FRANCESCOTOZZUOLOEDITORE

Il mercato del lavoro in Umbria
Rapporto 2011

Il mercato del lavoro in Umbria

Rapporto 2011

A cura del Servizio Politiche Attive del Lavoro

Osservatorio sul Mercato del Lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Umbria
Direzione regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria
Direttore: Lucio Caporizzi

Area Imprese e lavoro
Coordinatore: Luigi Rossetti

Servizio politiche attive del lavoro
Dirigente: Sabrina Paolini

Osservatorio sul Mercato del Lavoro e supporto alle politiche del lavoro
Responsabile: Paolo Sereni

Il rapporto è stato coordinato da

Paolo Sereni
che lo ha realizzato insieme a

Simone Campani
Veronica Contili
Paola Galletti
Laura Manni

Autori del testo, coordinato da Paolo Sereni, sono:

Paolo Sereni:
Capitolo 1; Capitolo 2; Capitolo 3; Capitolo 4; Capitolo 6; Capitolo 7; Capitolo 8.

Paola Galletti:
Capitolo 5.

Veronica Contili:
Capitolo 9; Capitolo 10.

Simone Campani:
Capitolo 11.

Laura Manni:
Capitolo 12.

Elaborazioni dati ed appendice statistica: Paolo Sereni
Composizione grafica: Paolo Sereni

Si ringrazia l'Ufficio Regionale di Statistica per aver messo a disposizione i files standard della RCFL ISTAT e Italia Lavoro che, nell'ambito dell'assistenza tecnica alla Regione Umbria ha consentito a Simone Campani di collaborare alla stesura del presente rapporto.

INDICE

PREMESSA **9**

INTRODUZIONE **11**

1. ... E LA CRISI CONTINUA. SINTESI DEL RAPPORTO 15

2. LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE 31

3. ECONOMIA ED OCCUPAZIONE 44

4. LE TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO UMBRO 50

4.1. L'OCCUPAZIONE 50
4.2. LA DISOCCUPAZIONE 58
4.3. LE FORZE E LE NON FORZE DI LAVORO 68
4.4. LA DISOCCUPAZIONE ALLARGATA, L'AREA DELLA DISPONIBILITÀ AL LAVORO E IL CARICO SOCIALE 79
4.5. LE DINAMICHE DELL'ANNO IN CORSO 84

5. LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE REGIONALE 88

5.1. L'OCCUPAZIONE PER POSIZIONE 88
5.2. L'OCCUPAZIONE PER QUALIFICA 93
5.3. L'OCCUPAZIONE PER SETTORE 95
5.4. L'OCCUPAZIONE A TEMPO PIENO E A TEMPO PARZIALE 103
5.5. L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA E L'OCCUPAZIONE PERMANENTE 106

6. GIOVANI E ADULTI NEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE 115

6.1. LA CONDIZIONE GIOVANILE 118
6.1.1. I giovani con meno di 25 anni 119
6.1.2. I giovani tra i 25 e i 34 anni 128
6.2. LA CONDIZIONE DEGLI ADULTI 130
6.2.1. I 35-44enni 130
6.2.2. Gli over 45 131

7. SCOLARIZZATI E NON NEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE 135

7.1. I LAUREATI 139
7.2. I QUALIFICATI E I DIPLOMATI 151
7.3. I MENO SCOLARIZZATI 154

8. ITALIANI E STRANIERI NEL MERCATO DEL LAVORO UMBRO 158

9. GLI INGRESSI E LE USCITE DALL'OCCUPAZIONE 170

9.1. ASSUNZIONI E CESSAZIONI PER GENERE 170
9.2. LE ASSUNZIONI PER SETTORE PRODUTTIVO 172
9.3. LE ASSUNZIONI PER ETÀ 177
9.4. LE ASSUNZIONI PER TITOLO DI STUDIO 178
9.5. LE ASSUNZIONI PER MACROGRUPPI PROFESSIONALI 180
9.6. LA DIPENDENZA ESTERNA 186
9.7. LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI UTILIZZATE NELLE ASSUNZIONI 194
9.8. LA DURATA DEI PERIODI DI LAVORO CONCLUSI 201
9.9. LE PERSONE AVVIATE E GLI AVVIAMENTI MULTIPLI 204

10. LA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA 208

10.1. GLI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO AI SENSI DEL D.LGS. 181/00 208
10.2. LA GLI INGRESSI AI SENSI DEL D.LGS. 181/00 220

11. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI 226

12. IL MERCATO DEL LAVORO NELLE DUE PROVINCE 248

12.1. LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE 248
12.1.1. La popolazione residente 248
12.1.2. Le forze di lavoro 249
12.1.3. Le non forze di lavoro 251
12.2. L'OCCUPAZIONE 252
12.3. GLI INGRESSI NELL'OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO 257
12.4. LA RICERCA DI LAVORO 266
12.5. LA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA NEL TERRITORIO 268
12.5.1. Gli iscritti a fine anno ai sensi del D.lgs. 181/00 268
12.5.2. Gli ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 278
12.6. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI 283

ALLEGATO STATISTICO: I DATI ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO 289

PREMESSA

Siamo nel quarto anno di una crisi che sta cambiando paradigmi e struttura dell'economia in Italia ed in Europa.

L'Umbria ha una dimensione modesta e di certo non può pensare di modificare il trend con i soli interventi di politica industriale e del lavoro attuati nel suo territorio; tuttavia una grande attenzione è stata posta nell'attuare quanto di sua competenza per contrastare la crisi e per limitarne gli impatti sul mondo del lavoro.

Dopo l'approvazione del programma anticrisi dedicato ai beneficiari di ammortizzatori in deroga, la Regione Umbria ha predisposto il piano triennale del lavoro ed il piano triennale delle politiche industriali, costruiti, concertati, approvati ed attuati attraverso piani annuali contemporaneamente ed in maniera sinergica, nella convinzione che lavoro e sviluppo debbano andare di pari passo.

In Umbria la crisi è visibile, ma l'impatto occupazionale che ha prodotto è stato contenuto almeno in parte dagli strumenti predisposti.

Gli indicatori del mercato del lavoro continuano a porre la nostra regione immediatamente a ridosso di quelle migliori del centro nord.

E' significativo che l'Umbria da un lato già oggi rientra nel range occupazionale contrattato dall'Italia con la Commissione Europea per il 2020 e dall'altro accusa un livello di disoccupazione che nel caso della componente maschile è in linea con il nord del Paese.

Diverso il discorso per le donne che già prima della crisi, nonostante un'occupazione non lontana dai livelli migliori del Paese, registravano la disoccupazione più elevata del Centro Nord.

L'occupazione femminile ha quindi subito maggiormente la crisi, essendo più soggetta al precariato e più concentrata in comparti del manifatturiero e dei servizi che più di altri hanno risentito della crisi. Oltre alle donne i più colpiti sono i giovani che con la crisi hanno visto ulteriormente aumentare le difficoltà di trovare una occupazione, sebbene il livello raggiunto dalla disoccupazione giovanile in Umbria continui a risultare ben al di sotto della media nazionale ed in linea con il Nord.

La crisi ha dimostrato anche quanto sia necessaria una riforma del sistema di protezione dei lavoratori.

La cassa integrazione ordinaria e straordinaria opera infatti nelle imprese nel manifatturiero con più di 15 addetti e nelle aziende dei servizi con più di 50 addetti, escludendo quindi imprese che numericamente rappresentano la maggior parte del tessuto produttivo umbro, così come nel quadro italiano.

Per queste e soprattutto per migliaia di lavoratori il ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga ha rappresentato una importante forma di tutela e di sostegno al reddito anche se ancora troppe forme di lavoro ne rimangono escluse.

Si parla di un mercato del lavoro troppo rigido, di aggiungere flessibilità in particolare in uscita.

I dati sulle assunzioni e sulle cessazioni sono però emblematici, dimostrando che il numero di soggetti che annualmente entra o esce dall'occupazione è ben superiore a quello richiesto dal turnover generazionale o dalla normale flessibilità legata ai picchi di produzione.

Aggiungere flessibilità in uscita può significare estendere la flessibilità\precarietà a soggetti non più così giovani, la cui ricollocazione risulterebbe ben più complicata rispetto a quella dei giovani, per i quali esistono tipologie contrattuali che ne incentivano l'assunzione.

La parola equità assume quindi un ruolo strategico al fine di evitare una spirale dalla quale risulterebbe difficilissimo uscire.

L'Umbria sta operando in tal senso per le politiche di sua competenza, sia con le politiche fiscali e di welfare, sia nell'ambito dello sviluppo e del mercato del lavoro. Il piano triennale e le azioni con il piano operativo per lo sviluppo e l'occupazione perseguono la buona occupazione andando a ridurre la precarietà e restituendo fiducia nel futuro, in coerenza con una crescita che sia effettivamente intelligente, inclusiva e sostenibile.

Vincenzo Riommi
Assessore allo sviluppo economico e attività produttive, formazione e lavoro della Regione Umbria

INTRODUZIONE

Gli effetti della crisi sono ben visibili sul mercato del lavoro italiano e della nostra regione e questo nonostante le misure intraprese per contenerli.

La debolezza della ripresa ed il riproporsi di una nuova fase recessiva che, secondo le previsioni di alcuni (vedi Fmi), potrà anche comportare una perdita di prodotto superiore ai due punti per il 2012, giustificano le forti preoccupazioni che da più parti vengono manifestate, sia in termini di livelli occupazionali che dal punto di vista delle modificazioni strutturali del mercato del lavoro.

Nel rapporto di due anni fa in caso di flessione del 5,5% del Pil senza l'intervento di ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione si prevedeva un impatto sull'occupazione Umbra prossimo alle 18.000 unità, ipotizzando una riduzione a 8.000 unità considerando, invece, l'intervento di quest'ultimi.

Come sappiamo la riduzione del Pil nel 2009 ha sfiorato i 6 punti percentuali e la riduzione che ne è seguita è stata di 10.000 unità - con conseguente crescita di 7.000 unità della disoccupazione e di 3.000 unità delle non forze di lavoro - ed almeno altrettanti sono stati i soggetti che hanno mantenuto un lavoro grazie alla cassa integrazione, in particolare quella in deroga.

Il secondo anno di crisi non ha prodotto una nuova contrazione; l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata così come la disoccupazione. Tuttavia, alcuni cambiamenti nella struttura dell'occupazione e della disoccupazione iniziati nel 2009 sono continuati anche nel 2010. Con la crisi sembra essere tornato a manifestarsi, in Umbria come a livello nazionale, quello comunemente definito come "modello italiano" della disoccupazione, un modello sociale garantista per i "capofamiglia" a scapito delle donne e dei giovani, fortemente basato, quindi, sulla centralità della famiglia e che, in quanto tale, scoraggia percorsi e soluzioni esistenziali diverse, nonché la stessa mobilità territoriale delle persone. Quest'ultimi, usciti dalla fase formativa, hanno visto ridursi il numero di opportunità lavorative ed, essendo maggiormente esposti al fenomeno del precariato, hanno visto non rinnovati i propri contratti di lavoro. Anche nel 2010 la flessione occupazionale ha riguardato i più giovani ed in particolare le donne tra i 25 e i 34 anni; la disoccupazione giovanile è ulteriormente aumentata ma per le donne è risultata in crescita anche quella delle over 45.

E' significativo che il gap complessivo che l'Umbria accusa verso il Nord del Paese discenda dalla minor occupazione degli uomini con più di 45

anni (l'occupazione degli under 44 è superiore a quella del Nord del Paese), dal peso più elevato che tali classi hanno nella popolazione residente e dalla più contenuta occupazione femminile presente in tutte le classi d'età (l'unica eccezione si ha per le over 55).

Dopo anni di terziarizzazione che avevano creato nuove opportunità lavorative ricoperte nella maggior parte dei casi da donne con conseguente crescita del tasso di occupazione specifico, la crisi, avendo colpito significativamente i comparti del manifatturiero ad elevata presenza femminile, quale il tessile, ed i servizi, ha riproposto la problematica dell'occupazione delle donne. Va, infatti, evidenziato che nonostante ad aumentare sia stata soprattutto la disoccupazione maschile, è la dimensione assunta da quella femminile a preoccupare maggiormente. Su di essa incide sensibilmente la componente straniera. Con la crisi il numero di occupati stranieri di entrambi i sessi è continuato a crescere, contrariamente a quanto avvenuto per gli italiani, indice dell'elevato fabbisogno e di una ricomposizione della domanda non propriamente in direzione dei settori più avanzati e a maggior valore aggiunto; tuttavia la contrazione delle occasioni di lavoro ha prodotto un surplus di offerta straniera che ha determinato un innalzamento della disoccupazione in particolare delle donne.

Altra caratteristica che da sempre si associa alla disoccupazione umbra, oltre a quella dell'essere giovanile e femminile, è quella di essere scolarizzata. A differenza delle prime due questa con la crisi non si è rafforzata; l'ingresso nella disoccupazione di soggetti fuoriusciti dall'occupazione non più giovanissimi a scolarità medio-bassa e di stranieri privi di un titolo di studio riconosciuto in Italia ha, infatti, compensato l'ingresso di giovani in cerca di un primo impiego dopo il conseguimento di un titolo superiore o di una laurea. Il livello contenuto dell'occupazione laureata e il frequente impiego in mansioni che non richiedono tale titolo rende questa problematica ancora attuale, così come quella relativa all'elevato livello di precarietà/flessibilità, il cui livello resta tra i più elevati del Centro-Nord.

La scarsa capacità del sistema produttivo regionale di assorbire manodopera ad alta qualificazione, pur considerando gli “sfasamenti” tra qualifiche possedute e qualifiche richieste, rappresenta un problema cronico dell’Umbria, che fa il paio con il basso livello di remunerazione del lavoro e lo scarso rendimento dell’investimento in istruzione.

Se il precario è giovane e spesso con una scolarità medio alta, il cassintegrato, figura che più di altri rappresenta la "vittima" della crisi, non è così giovane e scolarizzato e la sua eventuale fuoriuscita dall'occupazione produrrebbe problematiche di reimpiego assai elevate. Per questo la Regione ha utilizzato un modello di concessione dell'ammortizzatore in deroga atto a coprire tutto il tessuto produttivo che non può ricorrere alle altre forme di

cassa e sta contemporaneamente erogando politiche attive formative in grado di incrementarne le competenze da spendere nel proprio posto di lavoro o, qualora si verificasse un licenziamento, che rendano meno complicato il reinserimento occupazionale.

Le azioni previste dal programma anticrisi costituiscono una parte importante dell'offerta dei servizi al lavoro, sia da un punto di vista numerico che finanziario; altre importanti interventi sono stati previsti dal piano triennale del lavoro 2011-2013 alcuni dei quali già in corso di attuazione nel programma annuale 2011. Essi si rivolgono agli altri target che incontrano difficoltà - identificati anche da questo rapporto, che a differenza dei precedenti è organizzato per target e non per condizione occupazionale - oltre che alla crescita del capitale umano della nostra regione. Da un lato, quindi, vi sono interventi volti a ridurre il livello di precarietà; dall'altro, altri volti ad incrementare le competenze, con particolare riguardo a quei settori chiave che possono fungere da volano per la ripresa. Inoltre, sono state programmate azioni di sistema atte a migliorare l'erogazione dei servizi al lavoro e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini e delle imprese. E' chiaro che la fase che attraversiamo è tutt'altro che facile e che la crisi finanziaria ed economica avrà un nuovo pesante impatto sull'economia del Paese e di conseguenza della nostra regione. L'azione sinergica delle politiche del lavoro e di quelle di sviluppo previste nel piano triennale ai sensi della LR 25/2008 da sola non può di certo far uscire l'Umbria dalla crisi ma può certamente agevolarne la ripresa una volta che l'economia nazionale ed europea usciranno dalla fase recessiva, perseguendo gli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva previsti da "Europa 2020", con l'auspicio di andare ben oltre il range del livello occupazionale negoziato dall'Italia che l'Umbria avrebbe già oggi raggiunto.

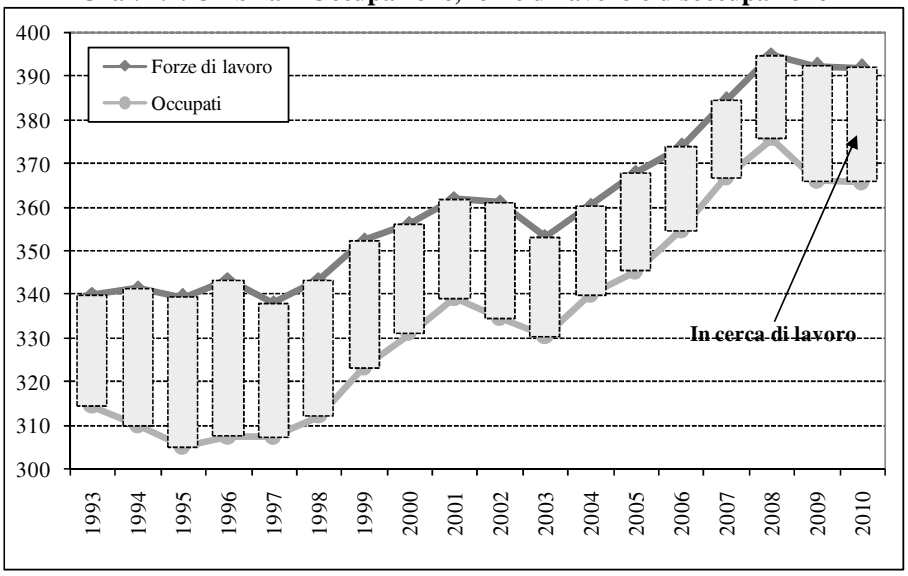
Lucio Caporizzi
Direttore regionale Programmazione,
innovazione e competitività dell'Umbria

1. ... E LA CRISI CONTINUA. SINTESI DEL RAPPORTO

La crisi ha continuato a manifestare i suoi effetti sul mercato del lavoro anche nel 2010; d'altra parte la lieve crescita stimata per il PIL (+1,3% in linea con il dato nazionale), di certo, non poteva essere sufficiente per far sì che i posti di lavoro persi nel 2009 potessero già nel 2010 essere ricreati ma al massimo poteva servire a garantire una sostanziale stabilità occupazionale in presenza di un ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali. E di fatto ciò si è verificato.

Dai Centri per l'impiego si rileva che il numero degli ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/2000 e s.m.i. si è mantenuto su livelli di poco inferiori a quelli del 2009 e la lieve crescita delle occasioni di lavoro (+4,4%) – prodotta dalla sola componente a termine (le assunzioni a tempo indeterminato hanno continuato, infatti, a calare del 5,3%) - sebbene rappresenti un segnale positivo, di certo non può essere considerata l'inizio di una nuova fase espansiva.

Graf. 1.1. Umbria – Occupazione, forze di lavoro e disoccupazione



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Dall'indagine ISTAT sulle forze di lavoro - grazie ai dati positivi del quarto e soprattutto del terzo trimestre che hanno bilanciato quelli negativi dei primi due trimestri dell'anno - occupazione e disoccupazione si sono confermate sui livelli dell'anno precedente, ossia 10.000 unità al di sotto del

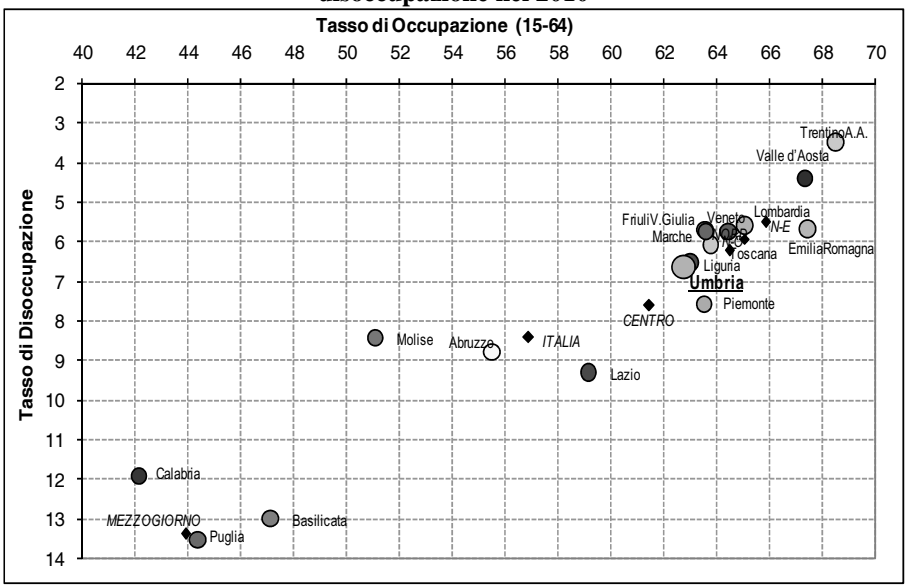
livello pre-crisi nel caso dell'occupazione (366.000) e 7.000 al di sopra nel caso della disoccupazione (26.000).

Tav. 1.1. Umbria - Occupati, persone in cerca di lavoro e forze di lavoro per genere – Anni 2008-2010

	Maschi			Femmine			Totale		
	Occupati	In cerca di lav.	Forze di lavoro	Occupati	In cerca di lav.	Forze di lavoro	Occupati	In cerca di lav.	Forze di lavoro
2008	213	7	220	163	12	175	376	19	395
2009	210	10	221	156	16	172	366	26	392
2010	211	11	222	155	15	170	366	26	392
Var. % 2010 / 2009	0,3	10,3	0,7	-0,5	-8,1	-1,2	-0,1	-0,9	-0,1
Var. % 2010 / 2008	-0,8	60,8	1,2	-5,0	22,3	-3,1	-2,6	36,7	-0,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 1.2. Regioni per tasso di occupazione in età attiva e tasso di disoccupazione nel 2010



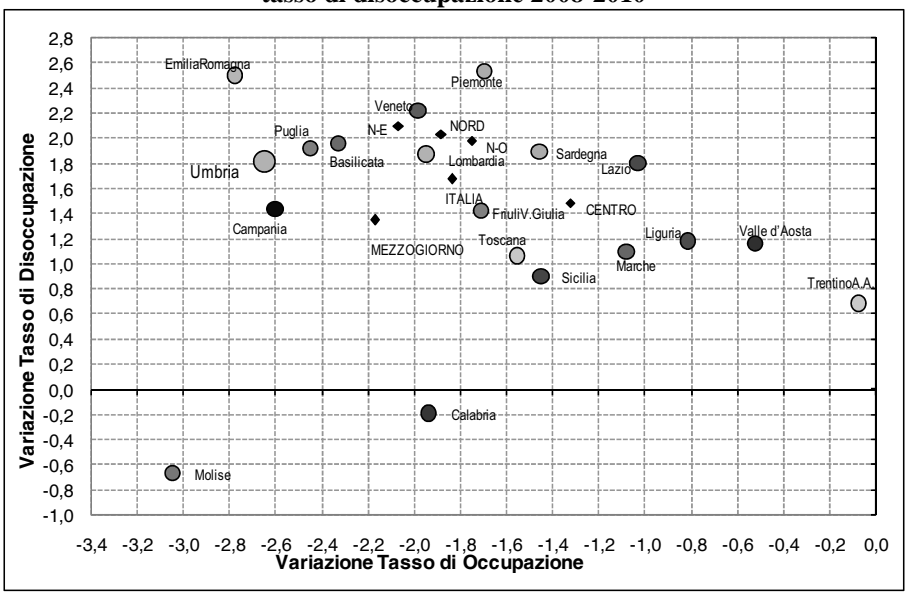
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il tasso di occupazione (62,7%) ha fatto registrare comunque una ulteriore, seppur lieve, contrazione (-3 decimi) ed ora dista 2,7 punti dal massimo storico registrato nel 2008, su di un livello in linea con quello di quattro anni prima. L'Umbria, pertanto, nonostante un 2010 nettamente migliore della media Paese[1], nel biennio ha subito una contrazione

[1] Nel 2010 a livello nazionale l'occupazione è calata dello 0,7% e il tasso di occupazione ha accusato una flessione di 6 decimi di punto; nel Nord la contrazione dell'occupazione è stata

occupazionale (-2,6%) più marcata del Centro Nord, che ha prodotto una contrazione del rispettivo tasso (-2,6 punti) che risulta più contenuta solo di quelle vissute in Molise ed in Emilia Romagna. Tuttavia, grazie al livello raggiunto prima della crisi, il tasso di occupazione umbro si colloca su di un livello nettamente superiore a quello medio nazionale e del Centro ed accusa un gap di poco superiore ai 2 punti verso quello del Nord del Paese; ciò si verifica sia considerando l'indicatore riferito alla popolazione di 15-64 anni, sia quello riferito alla popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni, per il quale "*Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*" fissa l'obiettivo del 75%.[2] Si noti che quest'ultimo indicatore in Umbria (67,1%), nonostante la flessione registrata a seguito della crisi (-2,4 punti), è comunque all'interno della gamma di valori indicati come obiettivo per il 2020 dal Governo italiano alla Commissione Europea (tra il 67% e il 69%).

Graf. 1.3. Regioni per variazione del tasso di occupazione in età attiva e del tasso di disoccupazione 2008-2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

dello 0,6% ed il tasso si è ridotto di mezzo punto. Stabile il numero di occupati nella ripartizione centrale con una flessione del relativo tasso di 4 decimi di punto.

[2] Il tasso di occupazione della popolazione in età attiva (15-64 anni) a livello nazionale è pari al 56,9%, nella ripartizione centrale è del 61,5% e in quella settentrionale è del 65%. Quello relativo alla popolazione tra i 20 e i 64 anni è rispettivamente pari al 61,1%, al 65,7% e al 69,2%.

La posizione "mediana" dell'Umbria nella graduatoria regionale del tasso di occupazione (l'undicesimo posto nell'indicatore riferito alla popolazione tra i 15 e i 64 anni o il decimo nel caso dell'indicatore 20-64) si riscontra anche in quella relativa al minor tasso di disoccupazione (decimo posto); esso nel 2010 non ha fatto registrare variazioni di rilievo (6,6%, -0,1 punti) mantenendosi su di un livello di 1,8 punti superiore a quello del 2008, comunque più vicino alla media del Nord del Paese (5,9%) che a quella del Centro (7,6%).

La crescita nel biennio della disoccupazione - prodotta principalmente dalla componente con esperienze lavorative pregresse - non risulta superiore a quella media del Paese, in quanto in Umbria è stata superiore la contrazione subita dalle forze di lavoro (-0,7%) e dalla partecipazione attiva (dal 68,7% al 67,3%) e, di conseguenza, la crescita delle non forze di lavoro in età attiva (+6,5% a fronte del +3,2% nazionale).

Ciò fa sì che considerando aggregati più ampi della disoccupazione la crescita nel biennio risulti più marcata. Utilizzando il concetto di disoccupazione allargata (9%) e disponibilità al lavoro (11,8%), infatti, in primo luogo emerge che se da un lato il vantaggio dell'Umbria rispetto alla media del Centro (10,6% il primo e 13,5% il secondo) e a quella nazionale (rispettivamente 13,5% e 17,5%) risulta più rilevante rispetto a quello del dato Eurostat, dall'altro risulta superiore il gap verso il Nord del Paese (rispettivamente 7,7% e 9,6%); in secondo luogo entrambi questi indicatori, a differenza del dato Eurostat, hanno registrato nel biennio una crescita (2,6 punti) superiore a quella media del Paese e del suo Centro Nord.[3]

Pur rimanendo sostanzialmente invariati nella loro numerosità complessiva rispetto all'anno precedente, all'interno della disoccupazione e dell'occupazione anche nel 2010 sono comunque avvenuti dei cambiamenti rilevanti.

In primo luogo si nota che l'occupazione autonoma è risalita (96.000, +4.000 unità +3,7%) - rimanendo, tuttavia, 2.000 unità al di sotto del livello pre-crisi - mentre quella alle dipendenze (270.000 unità il 73,8% dell'occupazione complessiva) ha fatto registrare una nuova contrazione di entità analoga a quella già verificatasi nel 2009 (-4.000). Tra gli autonomi ad aumentare sono stati i lavoratori in proprio ed i liberi professionisti; tra i secondi la flessione ha riguardato i quadri, gli apprendisti e soprattutto gli impiegati mentre è aumentato il numero degli operai che ha raggiunto un livello superiore a quello del 2007.

[3] Il tasso di disoccupazione allargata e l'incidenza dell'area della disponibilità sono aumentati complessivamente rispetto al 2008 rispettivamente di 2,3 e 2 punti a livello nazionale, di 2,5 e 2,3 punti nel Nord e 2 e 1,6 nel Centro.

Così come a livello nazionale è continuata la flessione dell'occupazione dell'industria in senso stretto (da 78.000 a 76.000), il cui attuale livello è di 10.000 unità al di sotto di quello precedente la crisi; stando ai Centri per l'impiego la contrazione del 2010 è attribuibile, in particolare, alla fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e alla metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, comparti che assieme al tessile e all'abbigliamento avevano registrato la contrazione più significativa anche nel corso del 2009.

Dopo la crescita registrata nel corso del primo anno di crisi (+2.000), ancor più marcata di quella dell'industria è stata la flessione registrata nel 2010 dall'occupazione agricola (-4.000), scesa a quota 12.000. Di contro è tornata, invece, a crescere (+3.000) l'occupazione delle costruzioni - che ora consta di 36.000 addetti, ossia 1.000 in più del 2008 - e quella del terziario (241.000, +2.000, +1%) tornata sui livelli del 2008. Più in particolare nel terziario la crescita più importante è venuta dagli altri servizi personali (35.000, +7.000); saldi positivi si sono registrati anche nei comparti del commercio (53.000, +1.000, +3,5%), di alberghi e ristoranti (22.000, +2.000), dei trasporti-comunicazioni (16.000, +1.000) e del credito e assicurazioni (10.000, +1.000). Di contro importanti sono state le flessioni registrate dai servizi alle imprese (34.000, -2.000), e soprattutto dalla pubblica amministrazione (20.000, -5.000) e dall'istruzione e sanità (50.000, -3.000) su cui hanno agito le disposizioni attuate negli ultimi anni in merito alle assunzioni, comparti che nella maggior parte dei casi hanno tra i propri addetti una prevalenza femminile.

E l'occupazione femminile umbra anche nel 2010 ha registrato una lieve contrazione (155.000, -1.000) ed ora risulta di 8.000 unità al di sotto del valore del 2008. Si è trattato di un andamento non presente a livello nazionale e nella ripartizione di appartenenza, che non ha, tuttavia, prodotto un aumento della disoccupazione - che anzi è scesa a quota 15.000 (-1.000), un livello che resta di 3.000 unità superiore a quello di 2 anni prima - ma una ulteriore flessione delle forze di lavoro (170.000, -2.000) e conseguente crescita delle non forze di lavoro in età attiva (122.000, +4.000) già fortemente aumentate nel corso del 2009 (+7.000). A seguito di ciò il tasso di occupazione femminile si è, quindi, ulteriormente ridotto (53%, -4 decimi), quello di disoccupazione è ridisceso all'8,6% (- 7 decimi) - restando, tuttavia, quasi 2 punti al di sopra di quello del 2008 - e quello di attività (58%) ha perso un ulteriore punto.

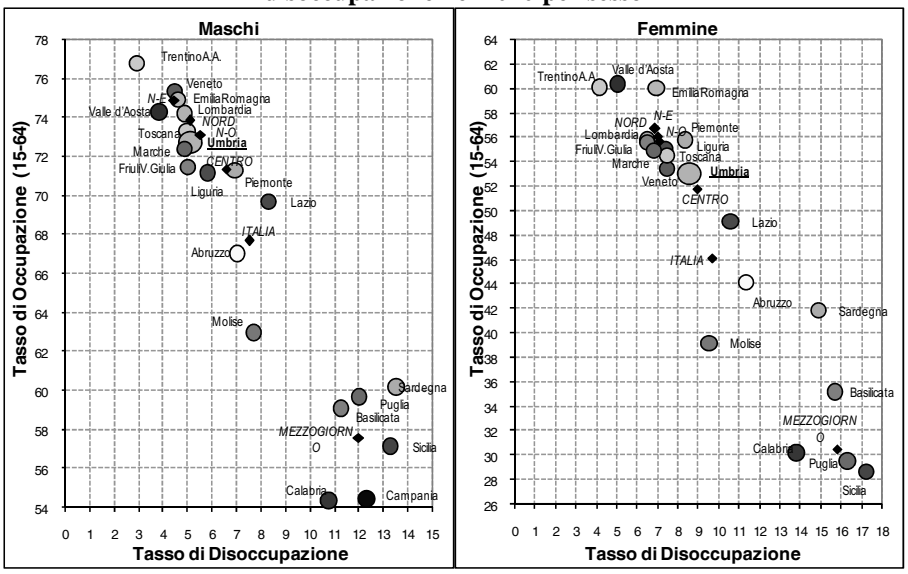
Di contro, l'occupazione maschile (211.000), invece, nel 2010, all'opposto di quanto accaduto nel Centro Nord, ha fatto registrare un contenuto aumento (+1.000) senza produrre variazioni di rilievo sul tasso di occupazione (72,7%); a seguito della crescita più che proporzionale delle forze di lavoro (222.000, +0,7%) - e del corrispondente indicatore portatosi

al massimo storico del 76,7%, - la disoccupazione maschile è però leggermente aumentata (+1.000) attestandosi a quota 11.000 a cui corrisponde un tasso del 5,1% (+0,4 punti).

Al momento attuale il livello dell'occupazione degli uomini umbri continua ad essere intermedio tra quello della ripartizione di appartenenza (71,4%, -0,7 punti) e quello del Nord (73,8%, -0,8 punti). La loro partecipazione attiva risulta in linea con la del Centro (76,5%), accusando un gap verso il Nord poco superiore ad un punto (77,9%). La diffusione della disoccupazione è pari a quella media del Nord (5,1, +0,6 punti) e ben più contenuta di quella del Centro (6,6%, +0,9 punti).

L'occupazione delle donne umbre continua ad essere più vicina a quella media del Centro (51,8%, -0,2 punti) che a quella del Nord (56,1%, -0,4 punti); la diffusione della disoccupazione, sebbene resti nettamente superiore a quella del Nord (7%), diversamente dal 2009, è ora più contenuta della media delle regioni centrali (9%, -0,2 punti) e dell'intero Paese (9,7%, 0,4 punti) ma, a differenza che in passato, l'aumento dell'inattività ha fatto sì che anche la partecipazione attiva delle donne umbre sia ora più vicina a quella del Centro (56,9%) che a quella del Nord del Paese (60,4%) che, invece, due anni prima superava.

Graf. 1.4. Regioni per tasso di occupazione in età attiva e tasso di disoccupazione nel 2010 per sesso



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Per le donne la crisi ha quindi comportato un aumento della disoccupazione ed una flessione della partecipazione attiva importante,

facendo ipotizzare fenomeni di scoraggiamento che nella fase espansiva non erano presenti.

Con la crisi è quindi tornato a manifestarsi chiaramente il "modello italiano" del mercato del lavoro - volto a garantire l'occupazione alle persone nelle fasi centrali della vita, in particolare a quelle di sesso maschile, a scapito dei più giovani - la cui visibilità negli ultimi anni era stata in parte ridotta dalla terziarizzazione e dall'ampio utilizzo delle forme contrattuali a termine.

A pagare il prezzo più alto, infatti, oltre alle donne, sono stati i giovani che, usciti dalla fase formativa, hanno visto ridursi il numero di opportunità lavorative ed, essendo maggiormente esposti al fenomeno del precariato, si sono visti non rinnovati i propri contratti di lavoro. Anche nel 2010 la flessione occupazionale ha riguardato i più giovani ed in particolare le donne tra i 25 e i 34 anni; la disoccupazione giovanile è ulteriormente aumentata ma per le donne è risultata in crescita anche quella delle over 45.

Si noti che il gap complessivo che l'Umbria accusa verso il Nord del Paese è conseguenza della minor occupazione (o meglio della minor partecipazione attiva dato che la disoccupazione a quest'età è praticamente assente) degli uomini con più di 45 anni (l'occupazione degli under 44 è superiore a quella del Nord del Paese), del peso più elevato che tali classi hanno nella popolazione residente e, a prescindere dall'età, della più contenuta occupazione femminile (l'unica eccezione si ha per le over 55).

Tav. 1.2. Umbria - Tassi di occupazione e disoccupazione per target nel 2010 e relative variazioni annue

T. Occupazione	Tasso di occupazione 2010	VAR 2010 / 2009	VAR 2009 / 2008	TIPO VAR. 2010 / 2009	TIPO VAR. 2010 / 2008	T. Disoccupazione	Tasso di disoccupazione	VAR 2010 / 2009	VAR 2010 / 2008	TIPO VAR. 2010 / 2009	TIPO VAR. 2010 / 2008
Totale	62,7	-0,3	-2,6			Totale	6,6	0,0	1,8		
Perugia	63,6	-0,3	-2,9	> Media	> Media	Perugia	6,9	0,3	1,9	Controtend.	> Media
Terni	60,2	0,0	-1,8	Controtend.	< Media	Terni	5,9	-1,3	1,5	< Media	> Media
Maschi	72,7	0,0	-1,4	Controtend.	< Media	Maschi	5,1	0,4	1,9	Controtend.	> Media
Femmine	53,0	-0,5	-3,8	> Media	> Media	Femmine	8,6	-0,6	1,8	< Media	> Media
Italiani	62,5	-0,5	-2,8	> Media	> Media	Italiani	5,7	0,2	1,7	Controtend.	> Media
Stranieri	64,3	1,2	-2,1	Controtend.	< Media	Stranieri	12,5	-2,6	1,1	< Media	> Media
15-24 anni	25,0	-1,4	-4,3	> Media	> Media	15-24 anni	21,0	1,4	6,6	Controtend.	> Media
25-34 anni	74,1	-1,4	-6,6	> Media	> Media	25-34 anni	9,0	0,1	3,0	Controtend.	> Media
35-44 anni	83,2	1,2	-1,0	Controtend.	< Media	35-44 anni	5,5	-1,1	0,9	< Media	> Media
45-54 anni	78,3	0,3	-1,2	Controtend.	< Media	45-54 anni	4,3	0,6	1,2	Controtend.	> Media
55-64 anni	36,1	-0,5	-1,3	> Media	< Media	55-64 anni	2,4	0,8	1,8	Controtend.	> Media
65 anni e oltre	2,5	-0,6	-0,6	> Media	< Media	65 anni e oltre	1,2	1,2	-1,7	Controtend.	Controtend.
20-64 anni	67,1	0,1	-2,5	Controtend.	< Media	25 e oltre	5,6	-0,1	1,5	< Media	> Media
15 anni e oltre	46,9	-0,3	-2,1	> Media	< Media	T. Lunga D	2,9	0,5	1,1	Controtend.	> Media
Licenza elementare	7,0	-0,8	-1,1	> Media	< Media	Licenza elementare	11,2	5,3	11,2	Controtend.	> Media
Licenza media	44,6	-2,5	-7,0	> Media	> Media	Licenza media	6,5	-1,2	-1,0	< Media	Controtend.
Diploma 2-3 anni	61,5	1,6	-2,0	Controtend.	< Media	Diploma 2-3 anni	4,6	-0,3	0,9	< Media	> Media
Diploma 4-5 anni	66,7	-1,2	-3,6	> Media	> Media	Diploma 4-5 anni	1,6	-2,2	-0,9	< Media	Controtend.
Laurea breve, laurea, dottorato	71,4	0,7	-0,6	Controtend.	< Media	Laurea breve, laurea, dottorato	3,3	0,3	1,6	Controtend.	> Media

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 1.3. Umbria - Variazione dell'occupazione e della disoccupazione tra il 2008 e il 2010 per target

Occupazione	VAR. ASS. 2010 / 2009	VAR % 2010 / 2009	VAR. ASS. 2010 / 2008	VAR % 2010 / 2008	Peso	TIPO VAR. 2010 / 2009	TIPO VAR. 2010 / 2008
Totale	-0,223	-0,1%	-9,875	-2,6%	100,0%		
Perugia	-0,154	-0,1%	-7,761	-2,7%	75,4%	< Media	> Media & Ril. VA
Terni	-0,068	-0,1%	-2,113	-2,3%	24,6%	> Media	< Media
Maschi	0,567	0,3%	-1,792	-0,8%	57,7%	Controtend.	< Media
Femmine	-0,790	-0,5%	-8,082	-5,0%	42,3%	> Media	> Media & Ril. VA
Italiani	-5,384	-1,7%	-18,501	-5,5%	87,1%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Stranieri	5,161	12,2%	8,626	22,3%	12,9%	Controtend.	Controtend.
15-24 anni	-1,187	-5,4%	-3,526	-14,6%	5,7%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
25-34 anni	-3,443	-4,0%	-10,347	-11,0%	22,8%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
35-44 anni	2,204	1,9%	0,841	0,7%	31,7%	Controtend.	Controtend.
45-54 anni	3,330	3,4%	4,617	4,8%	27,3%	Controtend.	Controtend.
55-64 anni	0,076	0,2%	-0,377	-0,9%	11,1%	Controtend.	< Media
Tot 15-64 anni	0,980	0,3%	-8,794	-2,4%	98,6%	Controtend.	< Media
65 anni e oltre	-1,202	-19,0%	-1,080	-17,4%	1,4%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Licenza elementare	-2,113	-13,9%	-3,025	-18,8%	3,6%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Licenza media	-4,191	-4,4%	-14,499	-13,7%	24,9%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Diploma 2-3 anni	2,668	8,9%	3,424	11,7%	8,9%	Controtend.	Controtend.
Diploma 4-5 anni	-0,925	-0,6%	-1,892	-1,2%	44,2%	> Media	< Media
Laurea breve, laurea, dottorato	4,337	6,9%	6,117	10,0%	18,4%	Controtend.	Controtend.
legislatori, dirigenti e imprenditori	-2,985	-22,6%	-11,409	-52,7%	2,8%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1,598	4,7%	4,456	14,5%	9,6%	Controtend.	Controtend.
professioni tecniche	-4,060	-5,7%	-10,744	-13,9%	18,2%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
impiegati	-0,265	-0,7%	-1,239	-3,1%	10,4%	> Media	> Media & Ril. VA
professioni qualificate nelle attivita' commerciali e nei servizi	1,374	2,3%	0,428	0,7%	16,7%	Controtend.	Controtend.
artigiani, operai specializzati e agricoltori	-2,634	-3,1%	2,021	2,5%	22,5%	> Media & Ril. VA	Controtend.
semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	3,094	10,7%	-0,136	-0,4%	8,7%	Controtend.	< Media
professioni non qualificate	5,496	17,0%	8,075	27,1%	10,3%	Controtend.	Controtend.
forze armate	-1,840	-44,1%	-1,326	-36,3%	0,6%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Agricoltura	-3,455	-22,0%	-1,788	-12,7%	3,4%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Industria dell'energia ed estrazione materiali energetici	-0,084	-5,2%	-0,594	-28,0%	0,4%	> Media	> Media
Industria della trasformazione	-2,034	-2,6%	-9,235	-11,0%	20,4%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Tot. Industria in senso stretto	-2,118	-2,7%	-9,829	-11,4%	20,9%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Costruzioni	3,015	9,1%	1,399	4,0%	9,9%	Controtend.	Controtend.
Totale Industria	0,897	0,8%	-8,430	-7,0%	30,7%	Controtend.	> Media & Ril. VA
Commercio	1,782	3,5%	-0,609	-1,1%	14,6%	Controtend.	< Media
Alberghi e ristoranti	1,157	5,7%	1,770	8,9%	5,9%	Controtend.	Controtend.
Trasporti-comunicazioni	1,746	11,9%	0,810	5,2%	4,5%	Controtend.	Controtend.
Credito e assicurazioni	1,052	11,1%	0,855	8,9%	2,9%	Controtend.	Controtend.
Servizi alle imprese	-2,140	-5,9%	-0,311	-0,9%	9,4%	> Media & Ril. VA	< Media
Pubblica amministrazione	-4,950	-19,9%	-4,776	-19,3%	5,4%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Istruzione, Sanità e altri servizi	-3,265	-6,1%	-4,318	-8,0%	13,6%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Altri servizi personali	6,952	24,5%	6,923	24,4%	9,6%	Controtend.	Controtend.
Totale servizi extra commerciali	0,553	0,3%	0,952	0,5%	51,3%	Controtend.	Controtend.
Totale Servizi	2,335	1,0%	0,343	0,1%	65,9%	Controtend.	Controtend.
Dirigente	0,987	14,7%	-0,134	-1,7%	2,1%	Controtend.	< Media
Quadro	-1,936	-11,4%	0,547	3,8%	4,1%	> Media & Ril. VA	Controtend.
Impiegato	-6,898	-6,6%	-12,684	-11,6%	26,5%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Operaio	7,050	5,2%	7,612	5,7%	38,8%	Controtend.	Controtend.
Apprendista	-2,956	-26,2%	-3,128	-27,3%	2,3%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di un impresa	0,068		-0,168	-71,3%	0,0%	< Media	> Media
Totale dipendenti	-3,686	-1,3%	-7,955	-2,9%	73,8%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Imprenditore	-0,830	-29,0%	-2,255	-52,6%	0,6%	> Media	> Media & Ril. VA
Libero professionista	1,446	6,8%	5,847	34,7%	6,2%	Controtend.	Controtend.
Lavoratore in proprio	1,973	3,5%	-2,860	-4,7%	15,8%	Controtend.	> Media & Ril. VA
Socio di cooperativa	-0,415	-46,4%	0,001	0,1%	0,1%	> Media	Controtend.
Coadiuvante nell azienda di un familiare	0,458	9,7%	-0,366	-6,6%	1,4%	Controtend.	> Media
Collaborazione coordinata e continuativa	1,019	20,8%	-2,333	-28,3%	1,6%	Controtend.	> Media & Ril. VA
Prestazione d opera occasionale	-0,188	-10,1%	0,046	2,9%	0,5%	> Media	Controtend.
Totale indipendenti	3,464	3,7%	-1,920	-2,0%	26,2%	Controtend.	< Media
Tempo pieno	-4,836	-1,6%	-15,721	-4,9%	82,6%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Tempo parziale	4,614	7,8%	5,846	10,1%	17,4%	Controtend.	Controtend.
Occupazione alle dipendenze Permanente	0,774	0,3%	-4,526	-1,9%	63,1%	Controtend.	< Media
Occupazione alle dipendenze Temporanea	-4,461	-10,3%	-3,429	-8,1%	10,6%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA
Cococo/pro-occasionali	0,831	12,3%	-2,287	-23,1%	2,1%	Controtend.	> Media & Ril. VA
Altro lavoro autonomo	2,633	2,8%	0,367	0,4%	24,1%	Controtend.	Controtend.
Lavoro temporaneo (Dipend.e Autonomo)	-3,630	-7,2%	-5,716	-10,9%	12,7%	> Media & Ril. VA	> Media & Ril. VA

Disoccupazione	VAR. ASS. 2010 / 2009	VAR % 2010 / 2009	VAR. ASS. 2010 / 2008	VAR % 2010 / 2008	Peso	TIPO VAR. 2010 / 2009	TIPO VAR. 2010 / 2008
Totale	-0,223	-0,9%	6,984	36,7%	100,0%		
Perugia	1,089	5,6%	5,530	37,1%	78,5%	Controtend.	> Media & Ril. VA
Terni	-1,313	-19,0%	1,454	35,1%	21,5%	> Media	< Media
Maschi	1,069	10,3%	4,324	60,8%	44,0%	Controtend.	> Media & Ril. VA
Femmine	-1,292	-8,1%	2,661	22,3%	56,0%	> Media	< Media
Italiani	0,532	2,8%	5,191	36,9%	74,0%	Controtend.	> Media & Ril. VA
Stranieri	-0,755	-10,0%	1,793	36,0%	26,0%	> Media	< Media
15-24 anni	0,166	3,1%	1,425	35,0%	21,1%	Controtend.	< Media
25-34 anni	-0,273	-3,2%	2,267	37,9%	31,7%	> Media	> Media & Ril. VA
35-44 anni	-1,291	-16,0%	1,219	22,0%	26,0%	> Media	< Media
45-54 anni	0,754	20,3%	1,447	47,9%	17,2%	Controtend.	> Media & Ril. VA
55-64 anni	0,359	55,7%	0,748	293,3%	3,9%	Controtend.	> Media
Tot 15-64 anni	-0,284	-1,1%	7,109	37,7%	99,8%	> Media	> Media & Ril. VA
65 anni e oltre	0,061		-0,124	-67,0%	0,2%	< Media	Controtend.
Licenza elementare	0,252	14,2%	1,090	116,0%	7,8%	Controtend.	> Media & Ril. VA
Licenza media	-0,137	-1,7%	1,868	31,8%	29,7%	> Media	< Media
Diploma 2-3 anni	-0,115	-5,9%	0,115	6,7%	7,1%	> Media	< Media
Diploma 4-5 anni	-0,122	-1,1%	3,482	47,8%	41,4%	> Media	> Media & Ril. VA
Laurea breve, laurea, dottorato	-0,100	-2,7%	0,428	13,3%	14,0%	> Media	< Media
disoccupati ex-occupati	-1,256	-9,2%	3,395	37,7%	47,7%	> Media	> Media & Ril. VA
disoccupati ex-inattivi	2,207	33,7%	3,148	56,0%	33,7%	Controtend.	> Media & Ril. VA
totale disoccupati con esperienza	0,951	4,7%	6,543	44,7%	81,4%	Controtend.	> Media & Ril. VA
disoccupati senza esperienza di lavoro	-1,175	-19,5%	0,441	10,0%	18,6%	> Media	< Media
Breve durata	-2,245	-13,1%	2,714	22,4%	57,0%	> Media	< Media
Lunga durata	2,022	22,0%	4,271	61,7%	43,0%	Controtend.	> Media & Ril. VA

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La disoccupazione umbra resta scolarizzata, ma meno che in passato. Il livello dell'occupazione laureata continua a risultare contenuto ed in particolare ciò avviene per le donne che incontrano maggiori difficoltà nel trovare una occupazione, in particolare di tipo stabile, e che quando la trovano, con più frequenza dei laureati uomini, è relativa ad una mansione che non richiede la laurea. Al contenuto livello di occupazione non corrisponde una elevata disoccupazione in quanto superiore alla media nazionale è l'inattività delle laureate umbre, che potrebbe discendere da fenomeni di scoraggiamento o da fattori involontari che ne impediscono la partecipazione attiva.

Anche nel secondo anno di crisi è ulteriormente peggiorata la condizione occupazionale dei meno scolarizzati, soggetti il cui ricollocamento risulta complesso qualora si associ ad età non più giovanissime e competenze acquisite nel mondo del lavoro non più facilmente spendibili. Il loro livello occupazionale anche nel 2010 ha registrato una flessione ben superiore a quella prodotta annualmente dal ricambio generazionale che ha prodotto un incremento del tasso di inattività e di quello di disoccupazione. Quest'ultimo ha raggiunto il 7,8% nel caso dei possessori di licenza media ed ha superato il 13% di chi ha al massimo la licenza elementare. Si tratta di un fenomeno che per le donne era presente già da un paio d'anni prima della crisi ma che con essa ha assunto una dimensione molto più vasta estendendosi anche alla componente maschile.

A rendere elevato il livello di disoccupazione dei meno scolarizzati sono soprattutto le difficoltà incontrate dalla componente immigrata, che ne costituisce ben 1/3 (il 53,2% nel caso dei soli soggetti con al massimo la licenza elementare). Anche nel 2010 la popolazione residente è continuata ad aumentare e ciò, come in passato, è avvenuto esclusivamente a seguito dell'immigrazione, in particolare proveniente da altri paesi (il bilancio con le altre regioni per la prima volta risulta negativo), con l'Umbria che continua ad essere la regione a più alta presenza di stranieri (11%) dopo l'Emilia Romagna. Il saggio di crescita della popolazione straniera, così come nel 2009, è stato la metà rispetto a quello usuale prima della crisi. A differenza del 2009, però la crescita registrata dall'occupazione straniera (47.000, +5.000) è stata più rilevate di quella della popolazione residente; di conseguenza il livello della disoccupazione si è in parte ridotto (12,5%) pur restando più che doppio rispetto a quello degli italiani (5,7%), nonché tra i più elevati del Paese. Le difficoltà incontrate da alcuni stranieri, ed in particolare dalle donne (16,1% a fronte del 7,3% delle italiane), richiedono misure specifiche per contrastarla fino a poco tempo fa non ipotizzabili. Tuttavia, ciò non deve mettere in discussione il ruolo chiave dell'immigrazione, che a differenza del passato, non si limita più a professioni non qualificate prettamente maschili ma che è assai rilevante

anche in professioni qualificate dell'industria e soprattutto dei servizi, dove a prevalere sono le donne. Non va infatti dimenticato che l'Umbria nel panorama nazionale, se dal lato della disoccupazione risulta la quarta del paese per presenza straniera, dal lato dell'occupazione è quella che continua a mostrare il maggior grado di dipendenza dall'immigrazione (12,9% dell'occupazione), in particolare per le donne (13,7%). Si tratta di una chiara indicazione dell'elevato fabbisogno prodotto dall'insufficienza dell'offerta autoctona per le sostituzioni generazionali che continua a manifestarsi anche davanti a scenari economici non più positivi.

Oltre alla sostituzione di lavoratori italiani con lavoratori stranieri l'analisi delle modalità di lavoro indica che, così come nel 2009 ed in analogia a quanto accaduto in molte altre regioni, si è verificata una sostituzione di lavoratori a tempo pieno (320.000, -5.000) con lavoratori part time (64.000, +5.000). L'incidenza di questa modalità di lavoro ha così raggiunto il 17,4% (+0,8 punti) e risulta tra le più elevate del Paese, in particolare per le donne (33,7%). Si noti che nel biennio di crisi il numero di lavoratori full time è calato nel complesso di 16.000 unità e quello dei part time è aumentato di 6.000, sostituzione che ha riguardato quasi esclusivamente la componente femminile (-15.000 la componente full time e + 7.000 quella part time) con conseguente flessione più che proporzionale delle Unità di lavoro (ULA) rispetto a quella registrata dal totale degli occupati. Ciò ovviamente ha anche prodotto un sensibile aumento dell'occupazione flessibile.

La problematica storica del notevole livello di flessibilità/precarietà nel 2010, prescindendo dai part timer, apparentemente sembra mostrare dei lievi segnali di miglioramento. Nel primo anno di crisi si ricorda che la flessione occupazionale aveva riguardato esclusivamente l'occupazione alle dipendenze di tipo permanente (-6.000), facendo ipotizzare la mancata sostituzione di lavoratori "stabili" usciti dalla fase lavorativa della vita per pensionamento o per prepensionamento o la parziale copertura di tali posti di lavoro con assunzioni a termine, dato l'incremento registrato da questa tipologia di occupazione. Nel 2010, invece, la importate flessione dell'occupazione alle dipendenze è stata prodotta esclusivamente dalla componente temporanea (39.000, -4.000) calata, presumibilmente, a seguito del mancato rinnovo dei contratti a termine connesso al perdurare della crisi; di contro, il numero di occupati a tempo indeterminato (231.000) ha fatto registrare una lieve crescita (+1.000), un fenomeno importante da evidenziare essendo avvenuto in un anno di stagnazione economica, che, tuttavia, lascia l'attuale livello circa 5.000 unità al di sotto di quello presente prima delle crisi. L'incidenza del lavoro a temine sull'occupazione alle dipendenze è pertanto scesa al 14,4% (-1,5 punti), un livello che se da un lato è il più contenuto della seconda parte degli anni 2000, dall'altro risulta il

secondo più elevato del Centro-Nord. Considerando però anche le forme parasubordinate di lavoro flessibile l'Umbria continua ad essere la regione del Centro Nord a più ampia presenza di lavoro precario. L'area complessiva del precariato - composta da occupati alle dipendenze a termine, da collaboratori a progetto (6.000) e da prestatori d'opera occasionali (2.000) - conta ora in Umbria 47.000 soggetti, pari al 12,7% dell'occupazione complessiva. La sua numerosità si è ridotta con la crisi, così come la sua incidenza sul totale dell'occupazione,[4] una tendenza che denota le maggiori difficoltà incontrate con la crisi nel trovare o nel mantenere un lavoro da parte di chi era solito trovarne uno di tipo precario. In altri termini la crisi ha trasformato un ingente numero di precari, poco o per niente coperti da ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione, in disoccupati o ancor peggio in inattivi. Tale trasformazione ha riguardato quasi esclusivamente le donne; infatti, sebbene la flessione dell'area del precariato nel biennio sia presente in ugual misura sia per gli uomini (da 25.000 a 22.000) che per le donne (da 27.000 a 24.000), per i primi essa è avvenuta in presenza di una crescita dell'occupazione stabile (+2.000), per le seconde in presenza di una flessione doppia di quest'ultima.

L'incidenza dell'area del precariato resta superiore per le donne (15,6% dell'occupazione a fronte del 10,6% che si ha per gli uomini) ma il confronto con le altre regioni del Centro Nord evidenzia che tale problematica in Umbria resta rilevate per entrambi i sessi.[5] La precarietà prodotta da contratti a termine o parasubordinati, inoltre, trova una maggior diffusione nell'occupazione giovanile e in quella maggiormente scolarizzata sebbene risulti particolarmente diffusa anche in quella a bassa scolarità a seguito di un più ampio utilizzo di queste forme contrattuali in particolare nell'occupazione straniera (20,3% a fronte dell'11,6% tra quella italiana).

A livello territoriale, il numero di occupati nel 2010 è rimasto invariato sia a Perugia (276.000) che a Terni (90.000); il tasso di occupazione è risultato in lieve contrazione solo nella provincia di Perugia (63,6%, - 0,4 punti) restando però ben superiore a quello di Terni (60,2%). Tuttavia, dato che a Terni si è registrata una contrazione delle forze di lavoro (96.000, -1.000) - che, invece, sono leggermente aumentate a Perugia

[4] Rispetto al 2009 si registra una flessione di 3.000 unità, prodotta dalla contrazione del numero degli occupati a termine (-4.000) che è risultata più che proporzionale all'aumento dell'occupazione parasubordinata (+1.000); stabile il numero di collaboratori occasionali (2.000). Rispetto al 2008 la contrazione della numerosità dell'area è di 5.000 unità e a calare è sia l'occupazione a termine sia quella parasubordinata. L'incidenza dell'area del precariato si è ridotta di un punto rispetto al 2009 e di 1,2 punti rispetto il 2008.

[5] L'incidenza dell'area della precarietà nell'occupazione umbra risulta la più elevata del Centro Nord nel caso degli uomini e la seconda più elevata nel caso delle donne. Ciò si verifica anche nel caso si consideri esclusivamente la componente alle dipendenze dell'occupazione (13,3% per gli uomini e 15,8% per le donne).

(296.000, +1.000) - il numero delle persone in cerca di lavoro è aumentato a Perugia (20.000, +1.000) e calato a Terni (6.000, -1.000); pertanto, la disoccupazione rilevata dall'ISTAT è tornata ad essere più diffusa a Perugia (6,9%, +0,4 punti) che a Terni (5,9%, -1,2 punti) a seguito della minor partecipazione attiva dei residenti in provincia di Terni (60% a fronte del 68,4% di Perugia), calata anche nel 2010. Si noti che dei 10.000 posti di lavoro persi dall'inizio della crisi l'80% si localizzano nella provincia di Perugia, dove il tasso di occupazione risulta calato di 3 punti a fronte dei 1,8 di Terni. Contemporaneamente i 2/3 dell'aumento della disoccupazione sono relativi a Perugia dove il corrispondente indicatore è cresciuto di 1,9 punti, 3 decimi in più che a Terni. [6]

Anche l'utilizzo della cassa integrazione è risultato superiore a Perugia, sebbene anche nel 2010 la crescita sia stata più rilevante nella Provincia di Terni.

L'utilizzo della cassa integrazione nelle sue diverse tipologie nel 2010 è risultato superiore a quello già elevatissimo del 2009. [7] Infatti, se da un lato le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO, 4.284.411) hanno registrato una flessione del 25,4%, quelle di Cassa integrazione Straordinaria (CIGS, 4.041.827) sono aumentate del 62,5%. Il fatto che i comparti che hanno diminuito la richiesta di CIGO siano gli stessi che hanno prodotto la forte crescita della domanda di CIGS (meccanica, metallurgica, e abbigliamento in particolare),[8] un ammortizzatore di certo più adatto per

[6] Si noti, inoltre, che nel biennio a rendere più rilevante la flessione occupazionale a Perugia è il diverso andamento avutosi per la componente maschile. Infatti, mentre per le donne la contrazione occupazionale è stata assai rilevante in entrambe le province (da 123.000 a 118.000 a Perugia e da 40.000 a 37.000 a Terni), con conseguente pesante flessione del relativo indicatore (da 57,8% a 54,4% a Perugia e da 53,9% a 48,9% a Terni), per gli uomini l'occupazione è risultata in flessione a Perugia (da 161.000 a 159.000) mentre è leggermente aumentata a Terni (da 52.000 a 53.000) con il tasso di occupazione maschile che ora nelle due province differisce di meno di 2 punti . Per le donne a Terni la flessione occupazionale si è per intero trasformata in una minor partecipazione (la disoccupazione è rimasta stabile a 3.000 unità) mentre a Perugia ha significato un aumento della disoccupazione (da 9.000 a 12.000); il tasso di disoccupazione femminile, pertanto, a Perugia è aumentato nel biennio di 2 punti (8,9%) e supera quello della provincia di Terni (7,7%, +1,2 punti) data anche la contenuta partecipazione attiva delle donne ternane. Per gli uomini il numero dei disoccupati è aumentato sia a Perugia (da 6.000 a 9.000) che a Terni (da 1.000 a 3.000); il rispettivo tasso ha subito una crescita pressoché analoga nelle due province (+1,8 punti a Perugia e + 1,9 punti a Terni) continuando a risultare più contenuto a Terni (4,5% a fronte del 5,3%) a seguito della più bassa partecipazione attiva che si ha in questa provincia.

[7] Si ricorda che nel 2009 il ricorso alla cassa integrazione (10.135.911 ore) era stato di quasi 4 volte superiore a quello dell'anno precedente (2.656.388 ore), una crescita comunque leggermente inferiore a quella media del Paese (+281,6% a fronte del 301,7% medio del Paese).

[8] La contrazione della domanda di CIGO è stata prodotta principalmente dai comparti dell'industria meccanica, metallurgica, chimica, tessile e dell'abbigliamento che hanno

fronteggiare le situazioni di crisi rispetto alla CIGO, denota la gravità del momento. Si noti tuttavia che sia la flessione della CIGO sia la crescita della CIGS sono risultate inferiori a quelle medie del Paese (rispettivamente -40,7% e +126,4%) così come inferiore alla media nazionale è l'incidenza dei due ammortizzatori sul totale delle ore lavorabili (0,8% sia per la CIGO che per la CIGS a fronte di un dato nazionale rispettivamente dell'1% e dell'1,4%). Nel complesso l'incidenza dei due ammortizzatori è rimasta la stessa del 2009 (1,6%) ma è ovviamente aumentata quella della CIGS (+0,3 punti) e calata quella della CIGO (-0,3 punti); da tali stime risulta che in Umbria in media sono 1.981 le unità lavorative equivalenti a 0 ore coinvolte nella CIGS e 2.100 quelle coinvolte nella CIGO.

Notevolmente aumentato nel 2010 anche il ricorso alla CIG in deroga da parte di aziende umbre che non possono accedere alle forme "tradizionali" di integrazione salariale o che li hanno esauriti.[9] Sono state autorizzate dal Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria, infatti, ben 1.752 richieste aziendali di CIG in deroga relative a 10.734 lavoratori, oltre a 173 richieste di mobilità in deroga per 226 lavoratori. Complessivamente per la sola CIG in deroga è stato autorizzato un monte ore superiore a 10.615.000 (incluso le 233 estensioni concesse) con un impegno in caso di completo utilizzo di oltre 104 milioni di euro (a cui vanno aggiunti i 2,2 milioni relativi alla mobilità). Rispetto al 2009 il monte ore autorizzato risulta superiore di oltre 2,8 milioni in quanto è aumentato sia il numero di domande (+671) sia quello dei lavoratori interessati (2.782). Come per il 2009 le risorse impegnate e le risorse necessarie differiscono sensibilmente; in base ai pagamenti effettuati dall'INPS, ad utilizzare la CIG in deroga sono stati oltre 7.300 lavoratori - i 2/3 di quelli autorizzati e circa i 3/4 di quelli di cui si dispone di un rendiconto – per un monte ore complessivo - 13esima e 14esima esclusa - prossimo ai 2,8 milioni ed una spesa vicina ai 21,3 milioni di euro, di cui oltre 13 ai fini dell'indennità (e quindi cofinanziati dalla Regione).

Gli scenari per il 2011 non appaiono così migliori di quelli vissuti nel 2010. Le previsione sul PIL indicano per quest'anno una crescita ancor più contenuta di quella prevista per il 2010 e l'aggravamento della crisi finanziaria, verificatosi nella seconda parte dell'anno, probabilmente le farà risultare fin troppo ottimistiche.

---

contrastato la crescita nella lavorazione di minerali non metalliferi e soprattutto nell'edilizia; di contro l'incremento della CIGS è stato generato soprattutto dall'industria meccanica, dall'abbigliamento, dalla metallurgia e dall'impiantistica per l'edilizia.

[9] Non possono accedere le imprese artigiane o industriali con meno di 15 (o 50 se si tratta di imprese commerciali) dipendenti, o le imprese che hanno già esauriti i periodi massimi consentiti o che occupano lavoratori con contratti non ammissibili (apprendisti, somministrati).

Dai Centri per l'impiego si rileva che, nel primo semestre, il numero delle assunzione e delle cessazioni si mantiene sugli stessi livelli dell'analogo periodo del 2010, anche se è positivo che tale sostanziale stabilità sia prodotta da una crescita delle assunzioni a tempo indeterminato (+1,9%) e da una contrazione di quelle a termine (-0,3%), la cui incidenza resta ben superiore a quella pre-crisi. Contemporaneamente, però, dopo la lieve flessione del 2010 ha ripreso a crescere il numero degli ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/2000 e s.m.i.

Dall'ISTAT, grazie ai dati estremamente positivi del secondo trimestre,[10] si ha un bilancio del primo semestre 2011 positivo, più di quanto lo sia a livello nazionale, in particolare per le donne. L'occupazione infatti risulta in crescita di 4.000 unità (+1,1%) - grazie ai servizi che hanno compensato l'ulteriore flessione prodotta dal settore industriale e da quello agricolo - e la disoccupazione fa registrare una flessione di 3.000 unità. A trarre beneficio da tale crescita, che ha interessato unicamente la componente alle dipendenze (+7.000 mentre è calata di 3.000 quella autonoma) è stata l'occupazione femminile, duramente colpita nel precedente biennio, mentre la contrazione della disoccupazione riguarda entrambi i sessi. Tuttavia, tale risultato rischia di essere cancellato dagli effetti sul mercato del lavoro della nuova crisi finanziaria manifestatasi nella seconda parte dell'anno; a seguito di essa, infatti, è probabile attendersi una nuova contrazione occupazionale nella seconda parte dell'anno ed un ulteriore incremento dell'utilizzo di ammortizzatori sociali quali la CIG, in particolare quella in deroga.

L'utilizzo della cassa integrazione non dà segnali di attenuazione. Infatti, se nei primi otto mesi dell'anno per la CIGO si è registrata una flessione del 15,5% rispetto all'analogo periodo del 2010 - comunque più contenuta di quella presente a livello nazionale (-39,4%) - l'utilizzo della CIGS - che più della CIGO indica le situazioni di crisi strutturali – fa registrare un aumento del 2,2%, quando invece a livello nazionale è risultato in contrazione (-13,4%). Relativamente alla CIG in deroga il numero di domande pervenute in Regione nei primi nove mesi dell'anno è superiore alle 1.700 unità e sono circa 10.000 i lavoratori coinvolti, numeri assai vicini a quelli registrati nell'intero 2010 e ben superiori a quelli del primo anno di crisi.

Per ora il modello di protezione costruito dall'Umbria sta producendo i suoi effetti e molti posti di lavoro a rischio sono stati salvati. C'è da chiedersi per quanto tempo ancora potrà continuare a funzionare e se

[10] Da essi emerge una crescita dell'occupazione di 9.000 unità rispetto all'analogo trimestre del 2010 ed una contemporanea flessione della disoccupazione di 4.000; tale crescita occupazionale ha riguardato solo le donne mentre la flessione della disoccupazione ha interessato entrambi i sessi.

le risorse possano essere sufficienti, tenuto conto anche dell'Intesa tra Stato e Regioni intervenuta il 20.04.2011 che ha elevato il cofinanziamento delle Regioni dal 30 al 40% dell'indennità ricevuta dai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga.

Di certo è quanto mai remota l'ipotesi che la ripresa occupazionale possa presentarsi nell'immediato. Le previsioni in possesso della Regione indicano che nel 2012 la crescita del PIL dovrebbe tornare sui valori del 2010 (+1,1%) e nel 2013 portarsi all'1,4%; si tratta di stime che precedono la nuova crisi finanziaria verificatasi nella seconda parte dell'anno e le manovre finanziarie che l'Italia ha dovuto attuare e che, alla luce di esse, dovranno probabilmente essere riviste al ribasso. Il perdurare della crisi e una ulteriore contrazione delle disponibilità di reddito da destinare ai consumi che le manovre finanziarie potrebbero produrre, potrebbero spingere altre imprese esistenti a ricollocarsi sul mercato su volumi di fatturato inferiori e, quindi, su organici più contenuti, trasformando di fatto quelli che oggi sono cassintegrati in disoccupati. A sua volta ciò porterebbe ad una contrazione del reddito disponibile delle famiglie - già pesantemente ridotto nell'ultimo biennio anche a seguito della flessione occupazionale e dell'utilizzo della Cassa integrazione - che produrrebbe una ulteriore contrazione della domanda interna di beni e servizi, aggravando ancor più la crisi esistente.

Per far fronte alla crisi e per perseguire lo sviluppo e gli obiettivi fissati nell'ambito della Strategia "Europa 2020" di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, la Regione Umbria ha predisposto un "Piano triennale delle politiche del lavoro per il periodo 2011-2013" che prevede da un lato politiche atte a mitigare gli effetti della crisi economica in atto e dall'altro promuove azioni per accrescere il capitale umano e la competitività del sistema, in particolare attraverso la crescita delle competenze scientifiche, puntando sui settori chiave dell'economia regionale già individuati nelle "Linee programmatiche 2010-2015" della Regione Umbria.

Esso si pone in stretta sinergia con gli interventi previsti dal Piano triennale ai sensi della LR. 25/2008 (cosiddetto Piano delle Politiche Industriali) anch'esso predisposto nel corso del 2011; l'attuazione dei due piani infatti già nel corso del 2011 segue un unico "Piano operativo delle Politiche per la crescita e l'occupazione" che, in una più ampia programmazione delle politiche di sviluppo, mira alla crescita economica ed occupazionale della nostra regione nella convinzione che la seconda non possa prescindere dalla prima.

Il Piano contiene azioni di sistema volte ad aumentare la qualità e la numerosità dei servizi destinati ai lavoratori e alle persone in cerca di lavoro e destina una ingente quantità di risorse - oltre 96 milioni di euro che si aggiungono ai residui dei 43,7 milioni di cui all'Accordo del 12.02.2009 destinati ad offrire politica attiva e sostegno al reddito ai percettori di

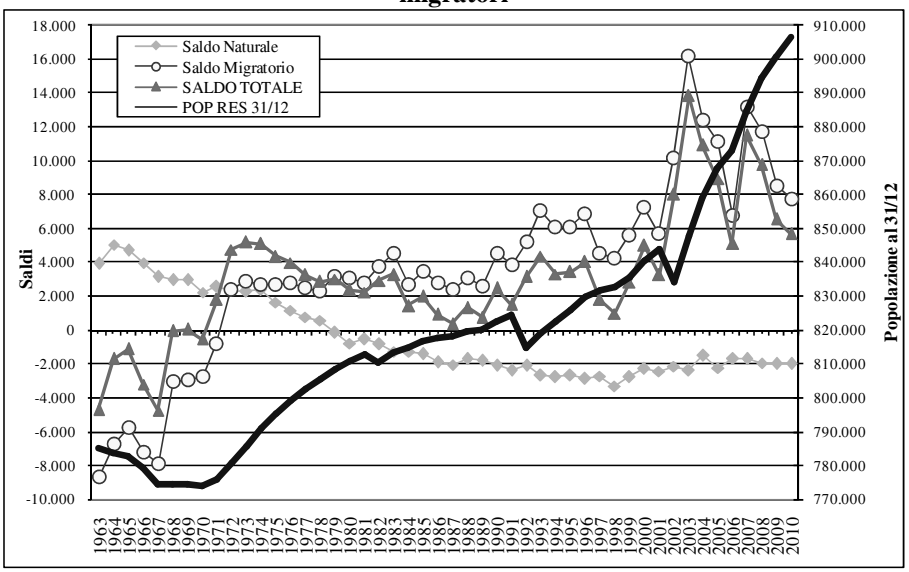
ammortizzatori in deroga - al finanziamento di misure specifiche che da un lato sono rivolte ai target che incontrano le maggiori difficoltà nel trovare e nel mantenere una occupazione (giovani, donne, over 40 ecc.) e dall'altro sono volte ad accrescere il "capitale umano", con particolare riferimento alle competenze richieste da quei settori chiave dell'economia umbra che possono fungere da volano per la ripresa e lo sviluppo della nostra regione.[11]

[11] Tra le varie azioni di sistema contenute nel Piano già dal primo anno si procederà al potenziamento del sistema integrato Istruzione Formazione Lavoro e delle politiche di Long Life Learning proseguendo anche nell'implementazione e sviluppo del sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione. Inoltre si provvederà a rivedere i criteri di accreditamento delle agenzie formative innalzando i requisiti richiesti e si disciplinerà la materia dell'autorizzazione e dell'accreditamento per i servizi al lavoro in contemporanea alla revisione del Masterplan dei servizi per l'impiego. Sempre nel 2011 nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 276/2003 verrà implementato il collegamento dei Sistemi informativi dei Centri per l'impiego con la piattaforma ministeriale ClicLavoro che sostituisce la Borsa Nazionale Continua del Lavoro e nel biennio successivo si provvederà a sviluppare l'offerta di servizi on line rivolti ad imprese e lavoratori.
Gli interventi specifici previsti mirano allo sviluppo delle risorse umane nelle imprese e a favorire l'inserimento occupazionale e la crescita del capitale umano sia mediante azioni di orientamento sia mediante formazione integrata con work experience, prevedendo incentivi al termine di percorsi formativi per l'assunzione o per l'autoimpiego. Particolare attenzione viene rivolta al segmento femminile, prevedendo da un lato una riserva per le donne in tutte le misure e dall'altro politiche volte a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di non lavoro ed incentivando l'assunzione in quei settori dove minore è la presenza femminile.
Sono anche previsti interventi volti alla crescita inclusiva per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, o al contrasto dell'elevato livello di precarietà o di fenomeni quali i drop out o le difficoltà di inserimento degli over 45. Ad essi si aggiungono gli interventi di politica attiva rivolti ai percettori di ammortizzatori sia in deroga, per i quali la Regione cofinanzia anche l'ammortizzatore, impegno che in base all'Intesa del 20.04.2011 risulta ancor più gravoso per la regione (la percentuale di cofinanziamento sale dal 30 al 40%); altri interventi aventi finalità inclusiva sono rivolti a percettori di ammortizzatori "ordinari" (si pensi agli interventi inerenti la prestazione di attività presso enti pubblici da parte di cassaintegrati sospesi a 0 ore per periodi di tempo sufficientemente lunghi o lavoratori in mobilità indennizzata).
Attenzione particolare viene rivolta alla crescita sostenibile, con interventi finalizzati alla creazione delle figure professionali richieste dal contesto economico e sociale regionale in rapida evoluzione e al loro inserimento lavorativo in particolare nelle attività connesse alla green economy, alla chimica sostenibile e alla filiera turismo-ambiente-cultura.

2. LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Anche nel secondo anno della crisi la popolazione ha continuato a crescere ma come già nel 2009 tale crescita - che, come consuetudine da ormai oltre 30 anni, avviene in presenza di saldi naturali negativi - è stata molto più contenuta che in passato .

Graf. 2.1. Umbria – Popolazione residente a fine anno e saldi naturali e migratori



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Anagrafi comunali

Nel corso del 2010, infatti, la popolazione residente è aumentata di 5.696 unità (+6,3 per mille), attestandosi a fine anno a quota 906.4860, come risultato di un saldo naturale negativo (-2.016 unità, ossia -2,2 per mille) e di un saldo migratorio positivo (+7.712, +8,5 per mille) prodotto per il 95% dall'interscambio con l'estero (+7.327, +8,1 per mille). La crescita è stata sensibilmente più contenuta di quella registrata negli anni precedenti la crisi (+11 per mille nel 2008 e +13,1 per mille nel 2007) perché più contenuto è stato il saldo migratorio;[12] essa è risultata altresì più contenuta di quella del 2009 (+7,3 per mille) perché inferiore è stato il tasso migratorio, in particolare quello derivante dai flussi interni al Paese (0,3 per mille a fronte

[12] Si ricorda che nel 2008 il saldo migratorio era stato pari a 11.703 unità equivalente al 13,2 per mille e che nel 2007 di +13.154 unità (+15 per mille).

di 1,2 per mille). Nonostante la riduzione, il saggio di crescita registrato in Umbria anche nel 2010 risulta notevolmente superiore a quello medio del Paese (4,7 per mille) e questo anche in presenza di un tasso naturale che continua ad essere notevolmente più negativo di quello medio del Paese (-0,4 per mille). Va comunque osservato che in Umbria, dopo che nel 2009 era stato interrotto il trend di crescita presente dal 1996, contrariamente a quanto avvenuto a livello nazionale, nel 2010 il numero delle nascite non è calato ma si è confermato sui valori dell'anno precedente (7.933, 54 in più che nel 2009), un fattore su cui ha una forte incidenza la popolazione immigrata ed il più elevato tasso di natalità della stessa. Il tasso di natalità umbro si è confermato all'8,8 per mille, un valore in linea con quello registrato 6 anni prima ed inferiore alla media nazionale (9,3 per mille). Il numero dei morti è leggermente aumentato (7.933, +100) senza che ciò abbia prodotto variazioni del tasso di mortalità che all'11 per mille continua a superare nettamente la media del Paese (9,7 per mille).

Tav. 2.1. Popolazione residente, nati, morti, iscritti e cancellati nel 2008, 2009 e 2010; tassi (per mille) di natalità, mortalità, iscrizione, cancellazione e di crescita naturale e migratoria

	Popolazione al 1.01.2009	Nati vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti		Cancellati		Saldo Migratorio		Saldo Totale	Popolazione al 31.12.2009
					Totale	Di cui dall'estero	Totale	Di cui per l'estero	Saldo migratorio	Di cui saldo estero		
2010												
UMBRIA	900.790	7.933	9.949	-2.016	27.046	8.634	19.334	1.307	7.712	7.327	5.696	906.486
CENTRO	11.872.330	108.931	121.448	-12.517	371.442	109.909	280.933	15.296	90.509	94.613	77.992	11.950.322
ITALIA	60.340.328	561.944	587.488	-25.544	1.873.259	458.856	1.561.601	78.771	311.658	380.085	286.114	60.626.442
2009												
UMBRIA	894.222	7.879	9.849	-1.970	27.515	8.980	18.977	1.535	8.538	7.445	6.568	900.790
CENTRO	11.798.328	109.580	121.658	-12.078	380.051	115.034	275.837	15.263	104.214	99.771	92.136	11.890.464
ITALIA	60.045.068	568.857	591.663	-22.806	1.850.482	442.940	1.532.416	80.597	318.066	362.343	295.260	60.340.328
2008												
UMBRIA	884.450	8.271	10.202	-1.931	30.660	11.798	18.957	1.421	11.703	10.377	9.772	894.222
CENTRO	11.675.578	113.273	120.564	-7.291	427.277	138.000	297.236	14.894	130.041	123.106	122.750	11.798.328
ITALIA	59.619.290	576.659	585.126	-8.467	2.046.718	534.712	1.612.473	80.947	434.245	453.765	425.778	60.045.068
		Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di variazione naturale	Tasso di iscrizione	Tasso di iscrizione dall'estero	Tasso di cancellazione	Tasso di cancellazione per l'estero	Tasso migratorio	Tasso migratorio con l'estero	Tasso di variazione totale	
2010												
UMBRIA		8,8	11,0	-2,2	29,9	9,6	21,4	1,4	8,5	8,1	6,3	
CENTRO		9,1	10,2	-1,1	31,2	9,2	23,6	1,3	7,6	7,9	6,5	
ITALIA		9,3	9,7	-0,4	31,0	7,6	25,8	1,3	5,2	6,3	4,7	
2009												
UMBRIA		8,8	11,0	-2,2	30,7	10,0	21,1	1,7	9,5	8,3	7,3	
CENTRO		9,3	10,3	-1,0	32,1	9,7	23,3	1,3	8,8	8,4	7,8	
ITALIA		9,5	9,8	-0,4	30,7	7,4	25,5	1,3	5,3	6,0	4,9	
2008												
UMBRIA		9,3	11,5	-2,2	34,5	13,3	21,3	1,6	13,2	11,7	11,0	
CENTRO		9,7	10,3	-0,6	36,4	11,8	25,3	1,3	11,1	10,5	10,5	
ITALIA		9,6	9,8	-0,1	34,2	8,9	26,9	1,4	7,3	7,6	7,1	

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Anagrafi comunali

Il numero di soggetti che si sono iscritti alle anagrafi dei comuni umbri nel corso del 2010 (27.046) è risultato di circa 500 unità più contenuto di quello dell'anno precedente nonché di circa 4.000 unità inferiore a quello

del 2008; di conseguenza vi è stata una flessione del corrispondente indicatore che al 29,9 per mille risulta ora più contenuto di quello medio del Paese. Di contro, il numero di residenti che hanno lasciato il territorio regionale (19.334) è leggermente aumentato così come il corrispondente indicatore (21,4 per mille) che resta tuttavia al di sotto della media nazionale.

Se rispetto agli anni precedenti la crisi tali dinamiche sono la conseguenza di un minor afflusso di immigrazione proveniente dall'estero, nella flessione rispetto al 2009 ha un ruolo rilevante anche nell'interscambio con le altre regioni italiane; il saldo migratorio interno, infatti, è stato molto più contenuto che in passato (+393 a fronte del +1.093 del 2009 e + 1.326 del 2008) in quanto è aumentato il numero delle uscite. Tuttavia, anche il saldo migratorio con l'estero si è leggermente ridotto (7.327 a fronte di 7.445 del 2009 e 10.377 del 2008) in quanto è calato il numero degli ingressi da altri paesi (8.634 a fronte dei 8.980 del 2009 e 11.798 del 2008).[13] Nonostante la conseguente flessione del tasso migratorio con l'estero (8,1 per mille a fronte dell'8,3 del 2009 e dell'11,7 per mille del 2008), il confronto con le altre regioni evidenzia che è proprio grazie all'immigrazione proveniente dall'estero che la popolazione umbra ha continuato a crescere più che a livello nazionale. Infatti, solo in Emilia Romagna, in Lombardia e nel Lazio si è registrato un tasso migratorio con l'estero superiore a quello umbro (rispettivamente 9,6, 8,6 e 8,2 per mille).

Nonostante la crisi economica, quindi, l'Umbria ha continuato a registrare sul proprio territorio una crescita dei residenti stranieri, anche se, il saggio di crescita (7,1%), così come nel 2009 (8,5%), è stato la metà rispetto a quello usuale prima della crisi. Al termine del 2010 il numero degli stranieri residenti in Umbria ha quasi raggiunto le 100.000 unità, oltre 6.600 in più di quanti ve ne fossero a inizio anno e ben 13.900 in più che al termine di due anni prima. La loro incidenza è così salita all'11% (era il 9,6% al termine del 2008 e il 10,4% 12 mesi prima), il valore più elevato nella graduatoria nazionale dopo quello dell'Emilia Romagna (11,3%).

Le donne rappresentano ben oltre la metà degli stranieri (54,5% a fronte del 51,5% delle italiane); ne segue che l'incidenza degli stranieri è maggiore tra le donne (11,6%) che tra gli uomini (10,4%) e che nel biennio di crisi la presenza straniera è aumentata più per le donne che per gli uomini (1,7 punti a fronte di 1,1). Va anche sottolineato che se nel caso degli uomini l'Umbria è la terza regione per presenza straniera - preceduta da Emilia Romagna (11,3%) e Lombardia (11,1%) - nel caso delle donne il primato, così come nel precedente triennio, spetta proprio alla nostra regione.

[13] Il tasso di iscrizione dall'estero è sceso al 9,6 per mille quando nel 2008 era il 13,3 e nel 2009 il 10 per mille; di contro il tasso di cancellazione per altri comuni e per altri motivi è salito al 19,9 per mille.

Tav. 2.2. Umbria – Popolazione residente a fine anno italiana e straniera per grandi classi d'età e sesso

	Maschi				Femmine				Totale			
	<15	15-64	>64	Tot.	<15	15-64	>64	Tot.	<15	15-64	>64	Tot.
Fine 2010												
Totale	60.348	287.119	88.792	436.259	56.576	293.377	120.274	470.227	116.924	580.496	209.066	906.486
Italiani	50.803	252.567	87.494	390.864	47.939	249.396	118.438	415.773	98.742	501.963	205.932	806.637
Stranieri	9.545	34.552	1.298	45.395	8.637	43.981	1.836	54.454	18.182	78.533	3.134	99.849
Distribuzione percentuale												
Totale	13,8	65,8	20,4	100	12,0	62,4	25,6	100	12,9	64,0	23,1	100
Italiani	13,0	64,6	22,4	100	11,5	60,0	28,5	100	12,2	62,2	25,5	100
Stranieri	21,0	76,1	2,9	100	15,9	80,8	3,4	100	18,2	78,7	3,1	100
Incidenza stranieri												
	15,8	12,0	1,5	10,4	15,3	15,0	1,5	11,6	15,6	13,5	1,5	11,0
Fine 2009												
Totale	59.634	285.950	88.474	434.058	55.898	290.792	120.042	466.732	115.532	576.742	208.516	900.790
Italiani	50.495	253.354	87.302	391.151	47.692	250.299	118.405	416.396	98.187	503.653	205.707	807.547
Stranieri	9.139	32.596	1.172	42.907	8.206	40.493	1.637	50.336	17.345	73.089	2.809	93.243
Distribuzione percentuale												
Totale	13,7	65,9	20,4	100	12,0	62,3	25,7	100	12,8	64,0	23,1	100
Italiani	12,9	64,8	22,3	100	11,5	60,1	28,4	100	12,2	62,4	25,5	100
Stranieri	21,3	76,0	2,7	100	16,3	80,4	3,3	100	18,6	78,4	3,0	100
Incidenza stranieri												
	15,3	11,4	1,3	9,9	14,7	13,9	1,4	10,8	15,0	12,7	1,3	10,4
Fine 2008												
Totale	58.824	284.683	87.806	431.313	55.135	288.566	119.208	462.909	113.959	573.249	207.014	894.222
Italiani	50.396	254.156	86.804	391.356	47.444	251.685	117.790	416.919	97.840	505.841	204.594	808.275
Stranieri	8.428	30.527	1.002	39.957	7.691	36.881	1.418	45.990	16.119	67.408	2.420	85.947
Distribuzione percentuale												
Totale	13,6	66,0	20,4	100	11,9	62,3	25,8	100	12,7	64,1	23,2	100
Italiani	12,9	64,9	22,2	100	11,4	60,4	28,3	100	12,1	62,6	25,3	100
Stranieri	21,1	76,4	2,5	100	16,7	80,2	3,1	100	18,8	78,4	2,8	100
Incidenza stranieri												
	14,3	10,7	1,1	9,3	13,9	12,8	1,2	9,9	14,1	11,8	1,2	9,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Anagrafi comunali

Tav. 2.3. Incidenza della popolazione residente straniera per regione, grandi classi d'età e sesso al 31/12/2010

	Totale			Minore 15			Totale 15-64			64 ed oltre		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Piemonte	8,8	9,1	8,9	13,6	13,5	13,5	10,3	11,5	10,9	0,9	1,0	0,9
Valle D'Aosta	6,3	7,3	6,8	9,5	9,4	9,4	7,0	9,2	8,1	0,9	0,9	0,9
Lombardia	11,1	10,4	10,7	16,1	16,0	16,1	12,5	12,6	12,5	1,0	1,1	1,0
Trentino Alto Adige	8,5	9,0	8,7	10,9	10,6	10,7	9,5	11,0	10,2	1,6	1,6	1,6
Veneto	10,4	10,0	10,2	15,2	15,1	15,1	11,7	12,2	12,0	0,8	0,9	0,9
Friuli Venezia Giulia	8,7	8,3	8,5	12,5	12,3	12,4	10,2	10,7	10,5	1,1	1,1	1,1
Liguria	7,6	7,9	7,8	11,6	11,7	11,7	9,2	10,6	9,9	1,0	1,0	1,0
Emilia Romagna	11,3	11,3	11,3	17,0	16,8	16,9	13,1	14,2	13,7	1,0	1,2	1,1
Toscana	9,5	9,9	9,7	13,9	13,5	13,7	11,2	12,8	12,0	1,2	1,2	1,2
Umbria	10,4	11,6	11,0	15,8	15,3	15,6	12,0	15,0	13,5	1,5	1,5	1,5
Marche	9,1	9,5	9,4	13,8	13,3	13,6	10,5	12,1	11,3	1,2	1,2	1,2
Lazio	9,3	9,7	9,5	10,9	10,6	10,7	11,0	12,3	11,7	1,0	1,4	1,3
Abruzzo	5,8	6,3	6,0	7,9	7,5	7,7	6,7	8,1	7,4	0,8	0,9	0,8
Molise	2,5	3,1	2,8	3,5	3,6	3,5	2,9	4,1	3,5	0,3	0,4	0,3
Campania	2,4	3,2	2,8	2,3	2,2	2,2	2,9	4,2	3,6	0,3	0,3	0,3
Puglia	2,2	2,4	2,3	2,5	2,6	2,5	2,6	3,1	2,8	0,4	0,4	0,4
Basilicata	2,3	2,8	2,5	2,7	2,7	2,7	2,7	3,6	3,2	0,2	0,2	0,2
Calabria	3,4	4,0	3,7	3,8	3,9	3,9	4,1	5,1	4,6	0,4	0,4	0,4
Sicilia	2,8	2,8	2,8	3,2	3,2	3,2	3,3	3,5	3,4	0,3	0,3	0,3
Sardegna	2,1	2,5	2,3	2,5	2,4	2,5	2,4	3,1	2,8	0,5	0,4	0,4
Nord-ovest	10,1	9,7	9,9	15,0	14,9	15,0	11,6	12,1	11,8	1,0	1,0	1,0
Nord-Est	10,4	10,2	10,3	15,1	15,0	15,1	11,9	12,7	12,3	1,0	1,1	1,0
Centro	9,4	9,9	9,6	12,5	12,1	12,3	11,1	12,6	11,9	1,2	1,3	1,3
Mezzogiorno	2,8	3,2	3,0	3,0	3,0	3,0	3,2	4,0	3,6	0,4	0,4	0,4
Italia	7,5	7,6	7,5	10,2	10,1	10,1	8,6	9,5	9,0	0,8	0,9	0,9

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Anagrafi comunali

Oltre la metà dei cittadini stranieri residenti nella nostra regione proviene da tre paesi, nell'ordine Romania (24,4%), Albania (17,0%) e Marocco (10,4%). Le graduatorie cambiano per i due sessi solo dal quarto posto in poi; in generale risulta nettamente superiore per le donne il peso dei Paesi dell'Est. Rispetto agli anni precedenti è aumentata in maniera più che proporzionale la presenza dei rumeni, in particolare nel caso delle donne.

Tav. 2.4. Umbria – Popolazione residente straniera per nazionalità e sesso al 31/12/2010

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Romania	9.832	14.489	24.321	21,7	26,6	24,4
Albania	9.126	7.895	17.021	20,1	14,5	17,0
Marocco	5.847	4.488	10.335	12,9	8,2	10,4
Ucraina	972	3.883	4.855	2,1	7,1	4,9
Macedonia	2.797	2.007	4.804	6,2	3,7	4,8
Ecuador	1.571	2.254	3.825	3,5	4,1	3,8
Polonia	922	2.085	3.007	2,0	3,8	3,0
Moldova	1.053	1.866	2.919	2,3	3,4	2,9
Perù	873	1.149	2.022	1,9	2,1	2,0
Cina Rep. Popolare	1.004	896	1.900	2,2	1,6	1,9
Tunisia	1.054	570	1.624	2,3	1,0	1,6
Filippine	699	914	1.613	1,5	1,7	1,6
India	953	573	1.526	2,1	1,1	1,5
Regno Unito	661	746	1.407	1,5	1,4	1,4
Algeria	831	509	1.340	1,8	0,9	1,3
Bulgaria	334	941	1.275	0,7	1,7	1,3
Nigeria	516	598	1.114	1,1	1,1	1,1
Germania	412	697	1.109	0,9	1,3	1,1
Costa d'Avorio	501	447	948	1,1	0,8	0,9
Camerun	343	376	719	0,8	0,7	0,7
Altri paesi	5.094	7.071	12.165	11,2	13,0	12,2
Totale	45.395	54.454	99.849	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Anagrafi comunali

Gli stranieri continuano ad avere un'età media notevolmente più contenuta di quella degli italiani residenti in Umbria. Nella popolazione straniera, infatti gli over 64 rappresentano il 3,1% a fronte del 25,5% che la stessa classe ha nella popolazione italiana (il dato medio regionale è il 23,1%); di contro, i giovani con meno di 15 anni rappresentano il 18,2% tra gli stranieri e il 12,2% tra gli italiani (il dato medio è il 12,9%).

La popolazione straniera in età da lavoro (73.089) è aumentata nel biennio di crisi di oltre 11.000 unità (di cui 5.444 nel 2010) ed è ora pari al 13,7% della popolazione residente nel territorio umbro, un dato di soli due decimi più contenuto di quello dell'Emilia Romagna che è il più elevato del Paese. Considerando solamente la componente femminile la presenza straniera ha raggiunto il 15%, percentuale che, ovviamente, risulta la più

elevata del Paese; tra gli uomini essa è del 12%, la terza più elevata dopo Emilia Romagna e Lombardia.

Tav. 2.5. Età media e indici di struttura della popolazione residente al 31/12/2010

	Età Media	Distribuzione per classe d'età			Indici di struttura					
		Minore 15	Totale 15-64	64 ed oltre	Iv	Idt	Idg	Ids	Ispa	Irpa
Piemonte	45,4	12,9	64,3	22,9	177,7	55,6	20,0	35,6	130,4	162,1
Valle D'Aosta	44,2	14,0	65,1	20,9	149,7	53,5	21,4	32,1	130,6	155,6
Lombardia	43,6	14,2	65,7	20,1	141,1	52,2	21,6	30,5	122,2	145,6
Trentino Alto Adige	42,1	15,9	65,5	18,6	116,8	52,7	24,3	28,4	114,8	109,6
Veneto	43,5	14,2	65,9	19,9	139,8	51,8	21,6	30,2	122,8	139,0
Friuli Venezia Giulia	45,9	12,6	64,0	23,4	186,2	56,2	19,7	36,6	135,9	175,4
Liguria	47,7	11,5	61,8	26,7	232,0	61,8	18,6	43,2	145,9	179,7
Emilia Romagna	45,0	13,3	64,4	22,3	167,2	55,2	20,7	34,6	125,5	159,8
Toscana	45,6	12,7	64,0	23,3	182,9	56,3	19,9	36,4	128,5	167,5
Umbria	45,2	12,9	64,0	23,1	178,8	56,2	20,1	36,0	120,4	152,0
Marche	44,8	13,3	64,2	22,5	168,7	55,7	20,7	35,0	118,9	137,4
Lazio	43,4	14,0	66,2	19,8	142,0	51,0	21,1	30,0	117,3	132,7
Abruzzo	44,3	13,0	65,8	21,2	163,2	52,1	19,8	32,3	115,2	131,3
Molise	44,7	12,5	65,6	21,9	175,8	52,3	19,0	33,4	114,4	125,1
Campania	40,3	16,4	67,5	16,1	98,7	48,1	24,2	23,9	97,8	90,5
Puglia	42,1	14,8	66,7	18,5	125,2	49,9	22,2	27,7	104,3	109,3
Basilicata	43,4	13,4	66,5	20,2	150,6	50,5	20,1	30,3	109,7	111,4
Calabria	42,3	14,2	67,0	18,8	132,0	49,2	21,2	28,0	102,3	105,1
Sicilia	41,8	15,2	66,3	18,5	122,2	50,8	22,9	28,0	101,4	100,0
Sardegna	43,8	12,3	68,3	19,5	158,6	46,5	18,0	28,5	117,4	135,7
Nord-ovest	44,5	13,6	64,9	21,5	158,5	54,1	20,9	33,2	126,6	153,3
Nord-Est	44,2	13,9	65,1	21,1	152,0	53,6	21,3	32,3	124,4	146,8
Centro	44,4	13,4	65,1	21,5	160,4	53,6	20,6	33,0	121,1	144,6
Mezzogiorno	41,9	14,9	66,9	18,2	122,6	49,5	22,2	27,2	103,5	104,1
Italia	43,5	14,0	65,7	20,3	144,5	52,3	21,4	30,9	116,5	130,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Anagrafi comunali

Legenda:

Iv Indice di vecchiaia (pop>=65/pop<=14)
Iv2 Indice di vecchiaia 2 (pop>=65/pop)
Idt Indice di dipendenza totale [(pop>=65+pop<=15)/pop 15-64]
Idg Indice di dipendenza giovanile (pop<=14/pop 15-64)
Ids Indice di dipendenza senile (pop>=65/pop 15-64)
Ispa Indice di struttura della popolazione in età attiva (pop 40-64 /pop15-39)
Irpa Indice di ricambio della popolazione in età attiva (pop 60-64 /pop15-19)

La presenza di un così rilevante numero di cittadini stranieri, in aumento anche nel secondo anno di crisi - stando alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro[14] - è una chiara manifestazione, anche di fronte ad una

[14] Stando ai dati elementari rilevati da questa indagine la popolazione straniera nel biennio di crisi è aumentata di 10.000 unità all'anno; sebbene la crescita nel complesso risulti più ridotta di quanto si è verificato nell'ultimo anno di crescita occupazionale (nel 2008 l'aumento era aumentata di 23.000 unità) è rilevante evidenziare che ciò è avvenuto in presenza di una

drastica riduzione della domanda di lavoro, della totale insufficienza dell'offerta di flusso generazionale autoctona, fortemente ridottasi negli anni a causa della riduzione delle nascite. Oltre a ciò a rendere ancor più rilevante il ruolo dell'immigrazione nel mercato del lavoro umbro è il mismatch esistente tra le figure ricercate dalla domanda di lavoro e le disponibilità a ricoprile delle forze di lavoro interne. Tutto ciò fa sì che anche in un periodo di profonda crisi la popolazione residente e l'occupazione straniera continuino ad aumentare.

Oltre all'incremento della presenza straniera, la forte riduzione delle nascite avvenuta negli anni '70 e '80 anni unitamente all'aumento della durata media della vita sta producendo, anno dopo anno, il progressivo invecchiamento della popolazione. Anche in questo caso l'Umbria è tra le regioni in cui il fenomeno risulta più evidente. Infatti, l'età media della popolazione umbra è di 45,2 anni e risulta tra le più elevate del Paese; il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella in età lavorativa (15-64),[15] in Umbria è pari al 36% e risulta inferiore solo a quelli rilevati in Liguria, Friuli Venezia Giulia e Toscana mentre l'incidenza della popolazione in età da lavoro (64%) risulta la seconda più contenuta del Paese. E' importante evidenziare che negli ultimi anni tali indicatori hanno rallentato la loro crescita grazie all'immigrazione che porta nella nostra regione soggetti in età attiva e che dalla metà degli anni '90 ha interrotto il trend decrescente delle nascite.

Dai dati della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro[16] – la principale fonte sul mercato del lavoro utilizzata nei diversi capitoli del rapporto – la crescita demografica del 2010[17] è avvenuta per circa 4.000

---

riduzione della popolazione italiana prodotta dal saldo naturale negativo da decenni e da fenomeni di migrazione interna.

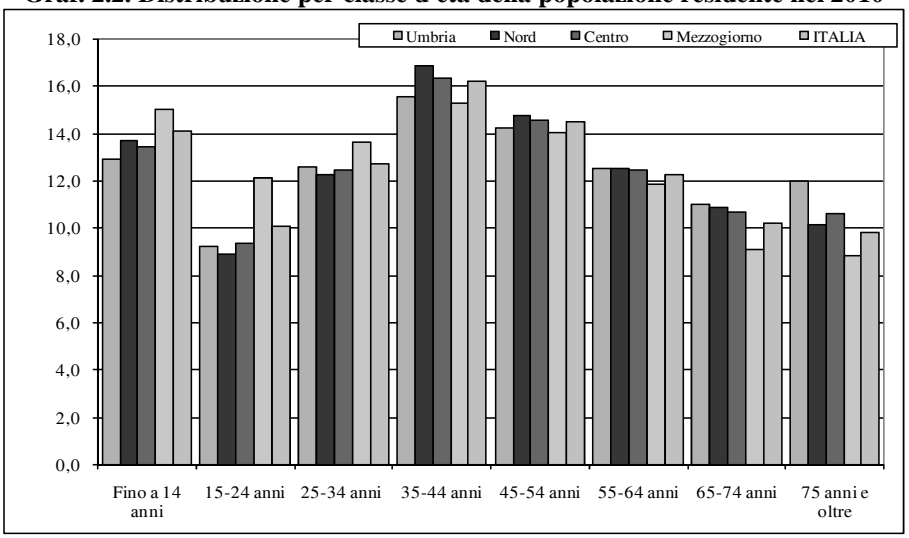
[15] Si tratta dell'indice di dipendenza senile, uno dei principali indicatori demografici utilizzati per quantificare il carico sociale.

[16] Dal 2004 l'ISTAT è passata dalla vecchia rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro alla nuova indagine continua. La RCFL si caratterizza rispetto alla vecchia RTFL per la definizione di nuovi criteri d'individuazione degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, nonché per la profonda riorganizzazione del processo di produzione dei dati. Coerentemente con la pubblicazione dell'ISTAT, i dati utilizzati in questo rapporto sono arrotondati alle migliaia; pertanto, le somme dei dati parziali possono non coincidere con i totali.

[17] Secondo questa fonte, nel 2010 in media il numero dei residenti nella nostra regione è aumentato di circa 7.000 unità (+0,7%, incremento in linea con le regioni del Centro Nord e superiore a quello nazionale) attestandosi in media a quota 897.000; si ricorda che la stessa fonte indicava una crescita nel 2009 di 9.000 unità (+1,1%).
E' rimasto sostanzialmente immutato il peso dei residenti con più di 64 anni (23%) che continua ad essere sensibilmente superiore a quello nazionale (20%) e ripartizionale (21,3%). Al contrario il peso della popolazione in età attiva (64,1%) si conferma il più contenuto del Paese dopo quello della Liguria. All'interno della fascia in età da lavoro (15-64 anni) i giovani con meno di 35 anni rappresentano il 21,8%, un peso di circa 5 punti inferiore a quello degli

nelle classi d'età appartenenti alla fase lavorativa della vita e per la restante parte in quelle in età pre e post lavorativa.[18]

Graf. 2.2. Distribuzione per classe d'età della popolazione residente nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

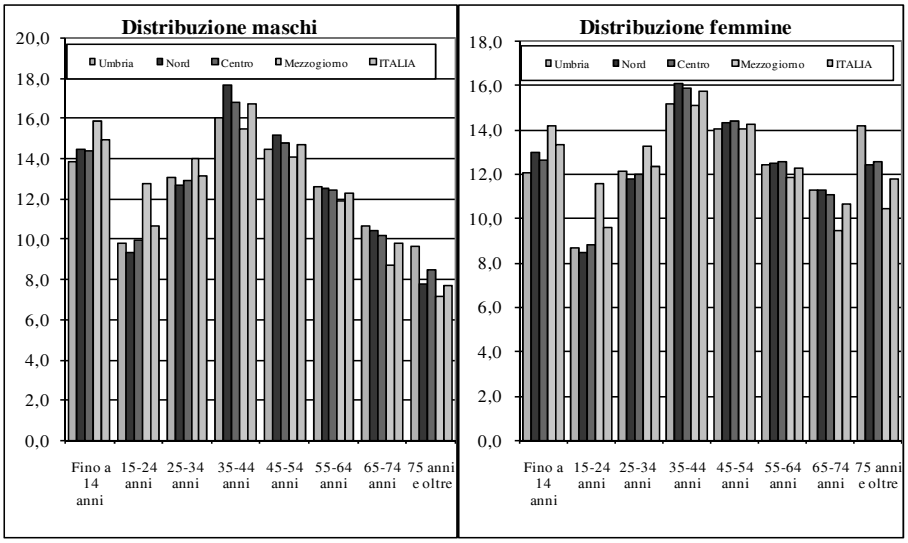
La crescita è avvenuta per entrambi i sessi ma in diverse fasi della vita: infatti, mentre per gli uomini tale crescita (+3.000) è avvenuta in ugual misura nelle tre fasce della vita (pre lavorativa, lavorativa e post lavorativa); per le donne (+4.000) la è avvenuta per 3/4 nella fascia in età lavorativa, un fenomeno connesso all'immigrazione. L'età media delle donne continua ad essere più elevata di quella degli uomini; il peso delle over 64 supera, infatti, di oltre 5 punti quello degli uomini nella stessa classe di età (25,4% a fronte del 20,3%). Tuttavia, il confronto con le altre regioni evidenzia che è tra gli uomini che il peso degli over 64 risulta particolarmente elevato (il secondo del Paese dopo quello presente in Liguria). Gli stessi dati mostrano inoltre che anche all'interno della popolazione in età da lavoro le classi più mature hanno un peso più elevato nella nostra regione; questo fattore demografico, ovviamente, agisce negativamente sulla partecipazione attiva complessiva della popolazione in età da lavoro (15-64 anni) e di conseguenza sull'occupabilità della stessa.

---

44 (26,7%), una differenza in linea con la media della ripartizione che invece non è presente nel mezzogiorno del Paese dove 15-34enni e 45-64enni hanno lo stesso.

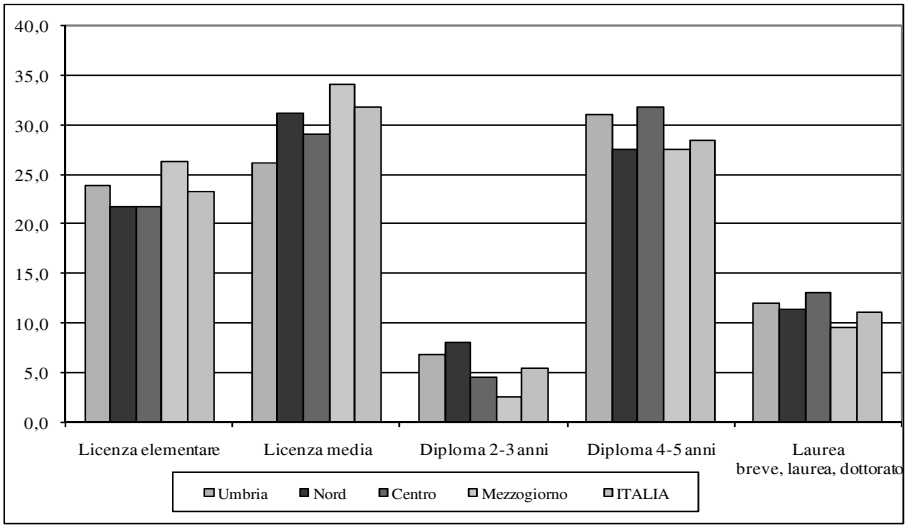
[18] Dai dati delle anagrafi comunali rilevati da ISTAT la popolazione è aumentata di 5.695 di cui 3.754 in età lavorativa, 1.392 in età pre lavorativa e 550 in età post lavorativa.

Graf. 2.3. Distribuzione per classe d'età e genere della popolazione residente nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 2.4. Distribuzione per titolo di studio della popolazione residente di 15 anni ed oltre nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Sebbene contrastata dal progressivo invecchiamento e, in parte, dal fenomeno migratorio, altra tendenza di medio lungo periodo presente nella popolazione umbra - e nell'intero Paese - è quella del graduale aumento del

livello educativo. Si tratta di un fenomeno connesso al prolungarsi della fase formativa della vita nelle nuove generazioni e che ritarda gli ingressi nel mercato del lavoro. Ciò fa si che, anno dopo anno, si riduca la partecipazione attiva delle classi più giovani e che aumenti quella delle classi centrali che vedono nel titolo scolastico acquisito, un investimento da spendere nel mercato del lavoro.

I soggetti con almeno un diploma di qualifica sono aumentati anche nel 2010 ed ora rappresentano la metà della popolazione umbra con almeno 15 anni. In particolare il numero di residenti laureati (94.000) è aumentato di 5.000 unità, quello dei diplomati (243.000) di 3.000 unità così come quello dei qualificati (53.000); le rispettive incidenze, pertanto, sono salite al 12,1% (+0,6 punti), al 31,1% (+0,2 punti) e al 6,8% (+0,3 punti).

Tav. 2.6. Umbria - Popolazione residente di 15 anni ed oltre per livello di istruzione

	Valori assoluti (in migliaia)						Distribuzione percentuale					
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi												
2004	85	100	26	111	32	354	24,0	28,2	7,4	31,4	9,0	100
2005	78	106	28	111	35	359	21,8	29,5	7,9	31,0	9,8	100
2006	75	109	32	112	35	362	20,7	30,0	8,9	30,8	9,6	100
2007	73	111	29	114	37	364	19,9	30,5	8,1	31,4	10,1	100
2008	73	112	29	118	36	368	19,9	30,4	7,8	32,1	9,8	100
2009	71	112	31	120	36	371	19,2	30,2	8,4	32,4	9,8	100
2010	69	111	31	121	40	373	18,6	29,8	8,4	32,5	10,7	100
Femmine												
2004	133	86	15	110	40	384	34,7	22,4	3,8	28,6	10,5	100
2005	130	90	15	113	41	390	33,3	23,1	3,9	29,1	10,5	100
2006	130	90	18	107	48	393	33,2	22,9	4,5	27,1	12,3	100
2007	129	89	17	110	49	395	32,7	22,6	4,4	27,9	12,4	100
2008	126	93	17	115	49	401	31,6	23,1	4,4	28,7	12,3	100
2009	123	90	19	120	53	405	30,4	22,2	4,7	29,6	13,0	100
2010	117	93	22	122	55	408	28,7	22,8	5,4	29,8	13,4	100
Maschi e Femmine												
2004	218	186	41	221	72	738	29,6	25,2	5,5	29,9	9,8	100
2005	208	196	44	225	76	748	27,8	26,2	5,8	30,0	10,2	100
2006	205	199	50	218	83	755	27,2	26,3	6,6	28,9	11,0	100
2007	202	201	47	225	86	760	26,6	26,4	6,2	29,6	11,3	100
2008	200	205	46	233	85	768	26,0	26,6	6,0	30,3	11,1	100
2009	195	202	50	240	89	776	25,1	26,1	6,5	30,9	11,5	100
2010	187	204	53	243	94	781	23,9	26,1	6,8	31,1	12,1	100
Tasso di femminilizzazione												
2004	61,1	46,3	35,6	49,7	55,9	52,1						
2005	62,3	46,0	35,2	50,5	53,8	52,0						
2006	63,5	45,3	35,6	48,8	58,1	52,0						
2007	64,0	44,6	37,2	49,1	57,3	52,1						
2008	63,3	45,3	37,9	49,3	57,8	52,1						
2009	63,3	44,5	38,1	49,9	59,2	52,2						
2010	62,8	45,6	41,2	50,1	57,9	52,3						

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 2.7. Tassi di scolarizzazione superiore, tasso di abbandono prematuro, livello di istruzione della popolazione adulta e adulti che partecipano all'apprendimento permanente nel 2008, 2009 e 2010

	Tasso di scolarizzazione superiore	Giovani che abbandonano prematurament e gli studi	Livello di istruzione della popolazione adulta	Adulti che partecipano all'apprendimen to permanente		Tasso di scolarizzazione superiore	Giovani che abbandonano prematurament e gli studi	Livello di istruzione della popolazione adulta	Adulti che partecipano all'apprendimen to permanente
2010									
Piemonte	78,1	17,6	43,4		Molise	86,0	13,5	47,0	
Valle d'Aosta	72,6	21,2	49,7		Campania	73,0	23,0	54,1	
Lombardia	75,6	18,4	42,4		Puglia	71,5	23,4	55,9	
Trentino-Alto Adige	75,7	17,3	41,4		Basilicata	78,9	15,1	46,9	
Veneto	79,4	16,0	42,8		Calabria	80,9	16,2	49,5	
Friuli-Venezia Giulia	81,0	12,1	41,3		Sicilia	68,9	26,0	53,9	
Liguria	78,7	16,2	37,1		Sardegna	66,4	23,9	54,9	
Emilia-Romagna	79,5	14,9	40,3		**Italia**	**75,9**	**18,8**	**45,2**	
Toscana	75,0	17,6	45,4		Nord	77,7	16,9	41,9	
Umbria	**81,8**	**13,4**	**35,9**		N.O.	76,5	18,0	42,2	
Marche	81,5	15,0	42,7		N.E.	79,2	15,4	41,5	
Lazio	80,3	13,4	35,1		Centro	79,0	14,8	39,4	
Abruzzo	81,0	13,5	41,5		Mezzogiorno	72,8	22,3	52,9	
2009									
Piemonte	74,8	19,8	45,2	5,1	Molise	78,7	16,6	46,6	7,0
Valle d'Aosta	70,4	21,4	50,7	4,4	Campania	72,1	23,5	54,9	5,0
Lombardia	74,1	19,9	43,4	5,8	Puglia	70,9	24,8	57,2	5,1
Trentino-Alto Adige	73,7	16,7	42,6	8,3	Basilicata	84,6	12,0	46,5	6,2
Veneto	78,7	17,0	44,8	6,1	Calabria	78,3	17,4	49,2	6,2
Friuli-Venezia Giulia	80,2	14,5	42,7	7,1	Sicilia	68,6	26,5	54,4	4,9
Liguria	84,7	12,4	36,0	7,3	Sardegna	70,3	22,9	56,5	6,4
Emilia-Romagna	81,4	15,0	41,1	7,0	**Italia**	**75,8**	**19,2**	**46,1**	**6,0**
Toscana	77,0	16,9	46,0	6,8	Nord	76,9	17,9	43,1	6,1
Umbria	**87,6**	**12,3**	**37,6**	**7,3**	N.O.	75,2	19,3	43,2	5,7
Marche	80,7	15,6	43,0	4,6	N.E.	79,3	16,0	43,0	6,7
Lazio	83,0	11,2	35,2	7,3	Centro	81,3	13,5	39,8	6,8
Abruzzo	80,4	14,8	43,3	5,5	Mezzogiorno	72,4	23,0	53,7	5,3
2008									
Piemonte	76,4	18,4	46,0	5,1	Molise	80,3	16,7	47,4	7,3
Valle d'Aosta	63,7	25,9	52,0	5,0	Campania	71,1	26,4	56,6	5,2
Lombardia	75,3	19,8	44,0	6,0	Puglia	72,1	24,4	56,4	5,7
Trentino-Alto Adige	73,7	16,9	44,0	8,1	Basilicata	84,0	13,9	47,5	6,9
Veneto	79,8	15,9	46,1	6,5	Calabria	76,3	18,7	51,0	6,3
Friuli-Venezia Giulia	81,0	15,3	42,9	7,4	Sicilia	69,1	26,2	56,2	5,2
Liguria	83,6	12,7	37,8	7,0	Sardegna	68,9	23,0	56,8	7,5
Emilia-Romagna	79,5	16,6	42,4	6,7	**Italia**	**76,0**	**19,8**	**47,2**	**6,3**
Toscana	78,2	16,6	47,7	6,8	Nord	77,5	17,7	44,1	6,2
Umbria	**82,1**	**14,8**	**39,1**	**7,6**	N.O.	76,2	18,8	44,0	5,8
Marche	83,9	14,7	44,5	5,5	N.E.	79,2	16,2	44,2	6,8
Lazio	82,7	13,2	36,4	8,2	Centro	81,5	14,5	41,2	7,3
Abruzzo	80,4	15,6	43,5	7,0	Mezzogiorno	72,2	23,9	54,7	5,8

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – RCFL- Indicatori di contesto chiave

Nonostante l'incidenza degli anziani e dell'immigrazione[19] tra le più elevate del Paese, la popolazione residente in Umbria si distingue anche per l'elevato livello di scolarità. Infatti, la presenza di laureati a livello nazionale

[19] Il livello di scolarità della popolazione immigrata spesso risulta contenuto anche in conseguenza del mancato riconoscimento nel nostro Paese dei titoli di studio conseguiti nel Paese di origine.

è superata solo nel Lazio e in Liguria; quella dei diplomati risulta seconda solo a quella del Lazio.[20]

L'Umbria è la regione a vantare il secondo indice di scolarizzazione superiore[21] più elevato del Paese (81,8%), che, nonostante la riduzione subita rispetto all'anno precedente, supera la media italiana di quasi 6 punti.[22]

Di contro, in Umbria l'indicatore di abbandono prematuro degli studi[23] - aumentato nel 2010 di 1,1 punti - assume il secondo valore più contenuto del Paese (13,4%),[24] a oltre 5 punti dalla media nazionale.

Ma non sono solo i più giovani ad essere più scolarizzati; in Umbria la quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni che ha conseguito al più la licenza media inferiore si limita al 35,9%, una incidenza, calata di un punto e mezzo anche nel 2010, che nel panorama nazionale risulta anch'essa la seconda del Paese[25] a poco meno di 10 punti dal dato nazionale, nonostante l'elevata incidenza che in Umbria hanno le coorti più vicine all'uscita dalla fase lavorativa della vita.[26]

Il livello di scolarità delle donne supera quello degli uomini, nonostante la maggior età media e la maggior presenza di immigrazione. Le donne laureate (55.000) sono il 13,4% della popolazione femminile quando invece i laureati rappresentano il 10,7% della popolazione maschile; si noti che su 100 laureati residenti 58 sono donne. Di contro, tra gli uomini maggiore è l'incidenza dei diplomati (32,5% contro 29,8%) e dei qualificati (8,4% contro 5,4%). Relativamente ai meno scolarizzati, maggiore è

[20] L'incidenza dei qualificati in Umbria risulta anch'essa nettamente superiore alla media nazionale (5,5%) e delle regioni centrali (4,5%); di contro quella dei soggetti in possesso della licenza media (26,1%) risulta invece nettamente inferiore alla media italiana (31,8%). Risulta, invece, leggermente superiore nazionale la presenza in Umbria di soggetti con al massimo la licenza elementare (23,9%), un dato su cui rilevante l'effetto della presenza straniera nettamente superiore a quella dell'intero Paese.

[21] Il tasso di scolarizzazione superiore è dato dalla percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

[22] Il dato umbro è secondo solo a quello del Molise (86%); nel 2009 l'Umbria vantava un indicatore di quasi 6 punti superiore che risultava più elevato del Paese, mentre nel 2008 occupava la quinta posizione (dopo quello della Basilicata, delle Marche, della Liguria e del Lazio).

[23] Giovani che abbandonano prematuramente gli studi: percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni.

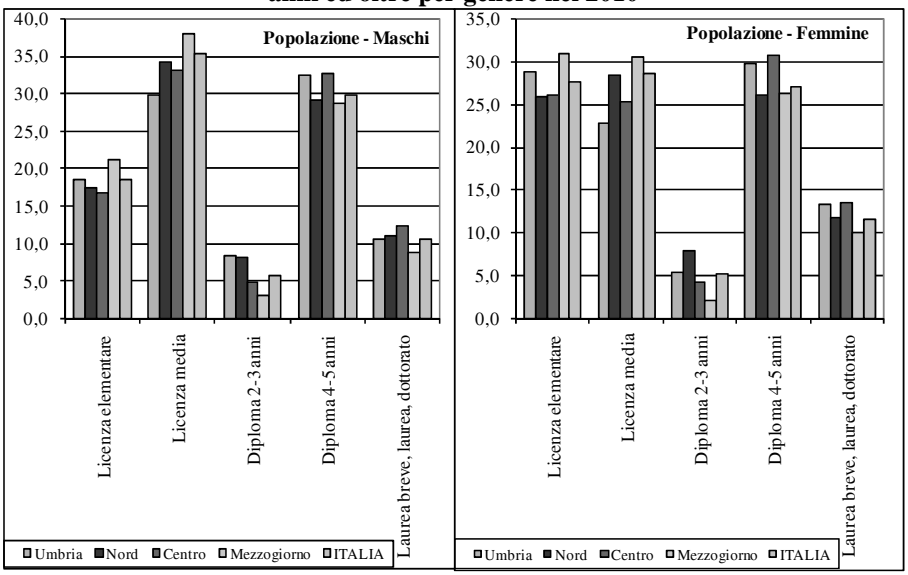
[24] Il valore più contenuto si registra in Friuli Venezia Giulia.

[25] Anche nel 2010 è il Lazio (35,1%) a vantare il valore più contenuto.

[26] La partecipazione degli adulti alle attività formative - indicatore che rappresenta la percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale - nel 2009 era pari al 7,3% e risultava la seconda più elevata del Paese dopo quella del Trentino Alto Adige (8,3%); al momento non si dispone del dato aggiornato al 2010.

l'incidenza tra gli uomini dei soggetti con la licenza media (29,8% a fronte del 22,8%); tra le donne è, invece, sensibilmente superiore l'incidenza di chi ha al massimo la licenza elementare (28,7% a fronte del 18,6%), un fenomeno legato principalmente alla maggior presenza tra le donne di coorti anziane nonché dell'immigrazione.

Graf. 2.5. Distribuzione per titolo di studio della popolazione residente di 15 anni ed oltre per genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il livello di scolarità di entrambi i sessi risulta superiore alla media del Nord e dell'intero Paese e più contenuto di quello della ripartizione di appartenenza. Anzianità e presenza straniera fanno sì che l'incidenza della popolazione con al massimo la licenza elementare sia sensibilmente superiore alla media nazionale e del Centro-Nord, in particolare per le donne.

3. ECONOMIA ED OCCUPAZIONE

Dopo le crescite significative del 2006 e del 2007 nel 2008 il valore aggiunto in termini reali ha accusato una contrazione prossima ad un punto, leggermente più contenuta di quella registrata a livello nazionale (-1,2%) che preannunciava la crisi che sarebbe esplosa l'anno successivo.[27] Nel 2009 il valore aggiunto regionale ha accusato una flessione di 6,3 punti, di 8 decimi superiore in valore assoluto a quella media del Paese, che lo ha riportato su di un livello inferiore a quello dell'inizio del nuovo millennio. Infatti, il dato del 2009 risulta dello 0,3% inferiore a quello del 2000, quando invece a livello nazionale (+1,3%) e ancor più nella media delle regioni centrali (+6,7%) il bilancio è rimasto ancora positivo.

La flessione del 2009 è presente in tutti è tre i settori ma risulta particolarmente evidente nel settore industriale (-12,9%) ed in quello agricolo (-11,2%); più contenutala flessione registrata nei servizi (-3,5%) che è quello che considerando il periodo 2000-2009 continua a mostrare un saldo positivo (+3,4%).

Tav. 3.1. Umbria – Valore aggiunto ai prezzi base – Valori concatenati – Anno di riferimento 2000 – Variazioni percentuali annue

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2000/09
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-11,5	1,6	-13,5	29,8	-8,8	4,6	3,4	-1,5	-11,2	-13,0
Industria	2,7	1,9	-2,7	-3,2	2,5	5,0	0,5	-0,7	-12,9	-7,9
Servizi	2,3	-1,8	0,8	3,7	-0,6	2,0	1,5	-1,0	-3,5	3,4
Valore aggiunto ai prezzi base	1,9	-0,6	-0,7	2,5	0,0	2,9	1,3	-0,9	-6,3	-0,3
Centro	2,2	1,8	-0,4	3,2	0,5	2,1	2,3	-0,5	-4,3	6,7
Italia	1,8	0,6	-0,3	1,7	0,7	2,0	1,6	-1,2	-5,5	1,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Contabilità territoriale

Ad una flessione così importante della produzione ne è corrisposta una molto più contenuta dell'occupazione, grazie all'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali. Come è noto l'occupazione nel nuovo millennio è aumentata considerevolmente, seppur in presenza di crescite non significative della produzione determinando una progressiva contrazione della produttività. Contrazione che nel 2009 risulta particolarmente evidente.

[27] I dati utilizzati per questo paragrafo sono tratti dai conti economici regionali ISTAT, diffusi il 28.09.2010.

Nel 2009, infatti, alla flessione di 6,3 punti del valore aggiunto è corrisposta una contrazione del 3,4% delle Unità di lavoro (ULA)[28] complessive - che includono anche quelle irregolari[29] - e del 2,8% dell'occupazione interna, vale a dire gli occupati utilizzati sul territorio umbro.

Dal confronto tra le Unità di lavoro – preferite all'occupazione per evitare la distorsione del part time – e il valore aggiunto si deduce che la crisi economica del 2009 ha prodotto una contrazione della produttività di 3 punti percentuali e che la flessione del valore aggiunto che si registra considerando l'intero nuovo millennio è tutto sommato contenuta (-0,3%) grazie all'occupazione (+3,3%) e non alla produttività che nel complesso risulta diminuita di circa 3,5 punti. Infatti, l'elasticità occupazione-prodotto nei periodi di crescita spesso è risultata superiore a 1; con la crisi, essa si è, invece, riportata su valori prossimi allo 0,5 più vicini a quelli che si manifestavano nei precedenti decenni.

Tav. 3.2. Umbria - Valore aggiunto ai prezzi base, ULA, Occupati interni, Occupazione RCFL e produttività - Anno di riferimento 2000 – Variazioni percentuali

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	00/09
Unità di lavoro dipendenti	1,2	-0,9	-0,9	0,0	0,2	4,4	5,4	-1,6	-3,4	4,2
Unità di lavoro indipendenti	3,3	-1,3	0,6	7,5	-1,6	-2,8	-2,2	1,8	-3,6	1,3
Unità di lavoro totali	1,8	-1,0	-0,4	2,4	-0,4	2,1	3,0	-0,6	-3,4	3,3
Occupati dipendenti	0,9	-0,6	0,5	0,3	1,2	4,8	5,1	-0,6	-2,5	9,1
Occupati indipendenti	4,1	-1,8	1,1	8,1	-1,0	-2,5	-2,7	1,9	-3,8	2,9
Occupati totali	1,7	-0,9	0,7	2,3	0,6	2,7	3,1	0,0	-2,8	7,5
Valore aggiunto ai prezzi base	1,9	-0,6	-0,7	2,5	0,0	2,9	1,3	-0,9	-6,3	-0,3
Occupati Dipendenti- RCFL	1,2	-1,4	-1,9	0,4	2,6	5,6	6,1	1,6	-1,5	13,1
Occupati Indipendenti- RCFL	5,8	-1,0	0,3	9,0	-0,5	-4,4	-3,7	4,8	-5,5	3,8
Occupati - RCFL	2,4	-1,3	-1,3	2,8	1,7	2,7	3,4	2,4	-2,6	10,6
Pruduttività (VA/ULA)	0,1	0,4	-0,3	0,1	0,4	0,8	-1,7	-0,3	-3,0	-3,5

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Contabilità territoriale

Va sottolineato che l'elasticità occupazione-prodotto in Umbria in questi anni è stata mediamente superiore a quella del Paese e del Centro; di

[28] Non si tratta di occupati, ossia di persone, né di posizioni lavorative ma di unità di lavoro. Queste ultime rappresentano la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno e l'insieme delle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità equivalenti a tempo pieno.

[29] Al momento non si dispone di un dato più aggiornato rispetto a quello analizzato nei precedenti rapporti; l'ultimo dato disponibile relativo al 2005 indicava che all'interno delle 373.800 ULA totali vi erano 45.800 ULA irregolari, vale a dire il 12,3%. Il dato in termine di incidenza è stato aggiornato dall'ISTAT al 2009 e in Umbria è pari all'11,3%, un dato di 8 decimi inferiore alla media nazionale ma di oltre un punto superiore a quella del Centro (10,2%).

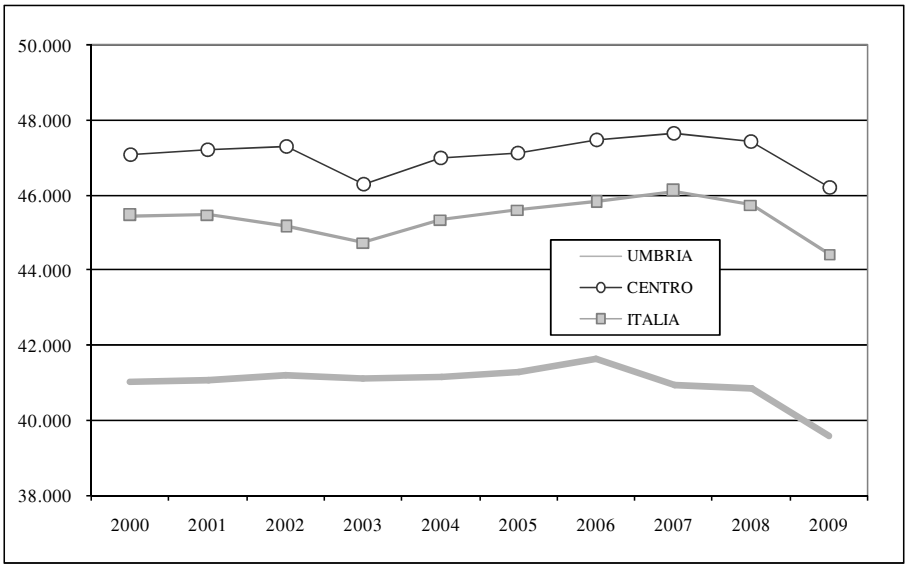
conseguenza nell'intero periodo in Umbria la produttività risulta diminuita più di quanto sia avvenuto a livello nazionale e ripartizionale.

Tav. 3.3. Valore aggiunto ai prezzi base, ULA e produttività - Anno di riferimento 2000 – Variazioni percentuali

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2009	00/09
Unità di lavoro totali									
Umbria	1,8	-1,0	-0,4	2,4	-0,4	2,1	3,0	-3,4	3,3
Centro	1,9	1,6	1,7	1,7	0,2	1,3	1,9	-1,8	8,7
Italia	1,8	1,3	0,6	0,4	0,2	1,5	1,0	-2,6	3,7
Valore aggiunto ai prezzi base									
Umbria	1,9	-0,6	-0,7	2,5	0,0	2,9	1,3	-6,3	-0,3
Centro	2,2	1,8	-0,4	3,2	0,5	2,1	2,3	-4,3	6,7
Italia	1,8	0,6	-0,3	1,7	0,7	2,0	1,6	-5,5	1,3
Pruduttività (VA/ULA)									
Umbria	0,1	0,4	-0,3	0,1	0,4	0,8	-1,7	-3,0	-3,5
Centro	0,3	0,2	-2,1	1,5	0,3	0,7	0,4	-2,5	-1,8
Italia	0,1	-0,7	-0,9	1,4	0,6	0,5	0,7	-2,9	-2,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Contabilità territoriale

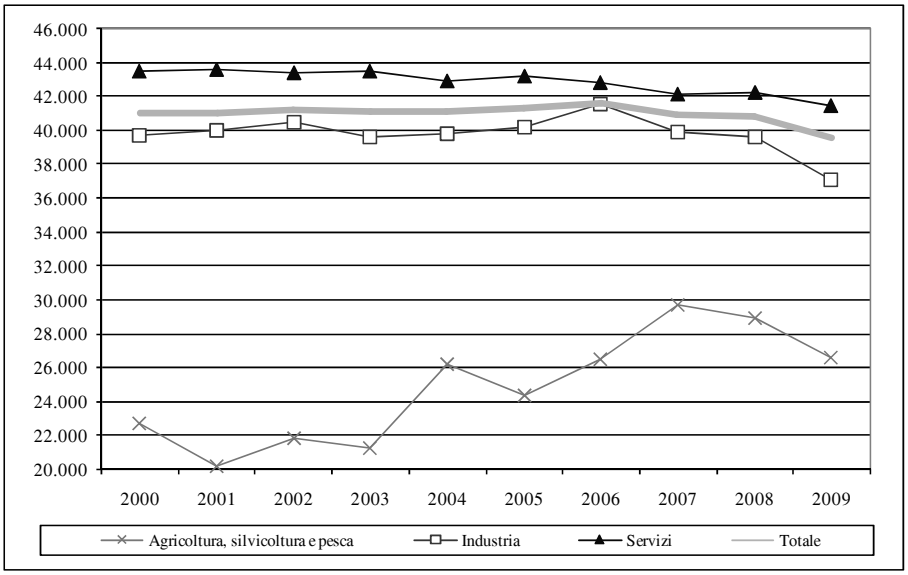
Graf. 3.1. Produttività in euro per ULA - Anno di riferimento 2000 – Valori concatenati



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Contabilità territoriale

La produttività umbra nel 2009 si è attestata a circa 39.600 euro, un livello notevolmente più contenuto della media ripartizionale (46.228 euro) e del Paese (44.425 euro), nonché di oltre 1.200 euro inferiore a quella del 2008.

Graf. 3.2. Umbria - Produttività in euro per ULA per comparto produttivo - Anno di riferimento 2000 – Valori concatenati



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Contabilità territoriale

Tav. 3.4. Umbra - Valore aggiunto ai prezzi base, ULA e produttività - Anno di riferimento 2000 – Variazioni percentuali

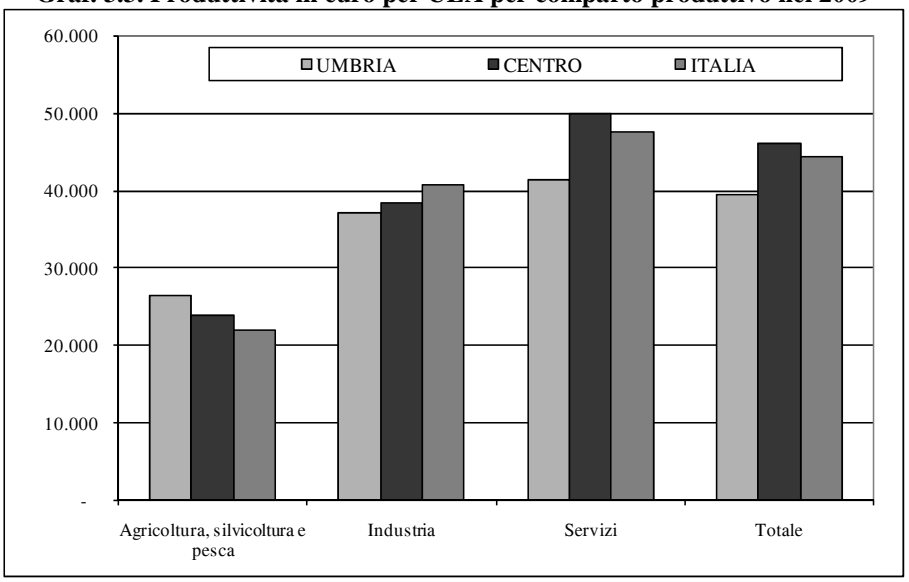
	Varizione 2009/2008			Varizione 2009/2000			Peso nel 2009	
	Valore aggiunto ai prezzi base	ULA	Pruduttività (VA/ULA)	Valore aggiunto ai prezzi base	ULA	Pruduttività (VA/ULA)	Valore aggiunto ai prezzi correnti	Valore aggiunto ai prezzi correnti
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-11,2	-3,3	-8,1	-13,0	-25,7	17,2	1,9	1,9
Industria	-12,9	-7,1	-6,2	-7,9	-1,5	-6,5	27,0	27,0
Servizi	-3,5	-1,8	-1,7	3,4	8,5	-4,7	71,1	0,0
Totale	-6,3	-3,4	-3,0	-0,3	3,3	-3,5	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Contabilità territoriale

I dati settoriali mostrano che la forte flessione della produttività nel 2009 è particolarmente rilevante nel settore industriale; nel lungo periodo invece sono i servizi a mostrare il trend decrescente della produttività più evidente in quanto questo è il settore nel quale l'elasticità occupazione-prodotto ha assunto i valor più elevati con crescite delle ULA spesso superiori a quelle del valore aggiunto. Notevoli, invece, i progressi della

produttività in agricoltura per la forte contrazione registrata dall'occupazione nei primi sette anni degli anni 2000; con la crisi tuttavia anche in questo settore la flessione della produttività è stata notevole e l'attuale livello (26.563) resta nettamente al di sotto degli altri due.

Graf. 3.3. Produttività in euro per ULA per comparto produttivo nel 2009



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – Contabilità territoriale

E' significativo, come già sottolineato nei precedenti rapporti, che la produttività nella nostra regione risulti più contenuta della media nazionale e del Centro nei due settori a maggior produttività (industria e servizi) e superiore in quello dove la produttività è di norma più contenuta (agricoltura).

Se nella fase di crescita ci si chiedeva per quanti anni ancora il sistema produttivo avrebbe potuto continuare a creare occupazione aggiuntiva, in presenza di crescite economiche modeste e di continue perdite di produttività e competitività, ora ci si chiede quando e come si uscirà dalla recessione e quali conseguenze si avranno sull'occupazione. L'elasticità occupazione-prodotto più elevata della media del Paese e la conseguente contrazione della produttività superiore alla media, sia nel medio che nel breve periodo, sono fattori che non facilitano una rapida ripresa dell'economia regionale e lasciano intendere che essa non avverrà prima rispetto alla media Paese.

Le stime per l'anno 2010 - ad oggi non si dispone di un dato definitivo a carattere regionale - indicano una crescita del PIL (+1,3% in

linea con il dato nazionale) che, di certo, non poteva essere sufficiente per far sì che i posti di lavoro persi nel 2009 potessero già nel 2010 essere ricreati, ma al massimo poteva servire a garantire una sostanziale stabilità occupazionale in presenza di un ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali. Le previsioni per il 2011 in possesso della Direzione Regionale Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria sono ancora meno rosee ed indicano una crescita ancor più contenuta di quella del 2010 (+0,6%); nel 2012 è prevista una lieve contrazione del PIL (-0,3%) che nel 2013 dovrebbe risalire dello 0,6% e nel 2014 dello 0,9%. Se così fosse - e l'ulteriore accentuarsi della crisi finanziaria fa ritenere persino ottimistiche tali stime - di certo, anche per il prossimo biennio è quanto mai difficile ipotizzare crescite significative dell'occupazione mentre è assai probabile che continui in maniera rilevante il ricorso ad ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione. Esiste, tuttavia, il rischio concreto che il perdurare del periodo di sostanziale stagnazione spinga altre imprese esistenti a ricollocarsi sul mercato su volumi di fatturato inferiori a quelli precedenti la crisi e, quindi, su organici più contenuti, trasformando di fatto quelli che oggi sono cassintegrati in disoccupati. Ciò determinerebbe una ulteriore flessione del reddito disponibile delle famiglie, ed in particolare di quello da lavoro dipendente - già sensibilmente ridottosi nell'ultimo biennio (rispettivamente -1,5% e -1,3% tra il 2008 ed il 2009)[30] a seguito dall'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali e al notevole aumento della disoccupazione - che produrrebbe una ulteriore contrazione della domanda interna di beni e servizi aggravando ancor più la crisi esistente.

[30] Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in Umbria tra il 2008 e il 2009 è passato da 15.648 a 15.408 milioni di euro con una flessione dell'1,6%, inferiore di un punto a quella registrata a livello nazionale. Per quanto concerne i redditi da lavoro dipendente, invece, si è passati dai 9.186,8 milioni di euro del 2008 ai 9.064,4 del 2009, con una flessione dell'1,3% doppia rispetto alla media paese (-0,7%). Si noti che tali dati non tengono conto dalla perdita del potere d'acquisto degli stessi che di conseguenza amplifica la flessione.

4. LE TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO UMBRO

Gli effetti della crisi anche nel 2010 sono ben visibili sul mercato del lavoro umbro e su quello dell'intero Paese. Tuttavia, va osservato che il bilancio complessivo dell'anno 2010 risulta migliore rispetto a quello che si poteva attendere dai dati della prima parte dell'anno;[31] infatti, grazie ai dati positivi del quarto e soprattutto del terzo trimestre, occupazione e disoccupazione si sono confermati sui livelli dell'anno precedente ossia 10.000 unità al di sotto del livello pre-crisi nel caso dell'occupazione e 7.000 al di sopra nel caso della disoccupazione. I primi dati riferiti al 2011 lasciano intendere che tali tendenze continuino anche nell'anno in corso.

4.1. L'OCCUPAZIONE

L'occupazione[32] regionale nel corso del 2010 si è attestata in media a quota 366.000, [33] senza far registrare variazioni di rilievo rispetto all'anno

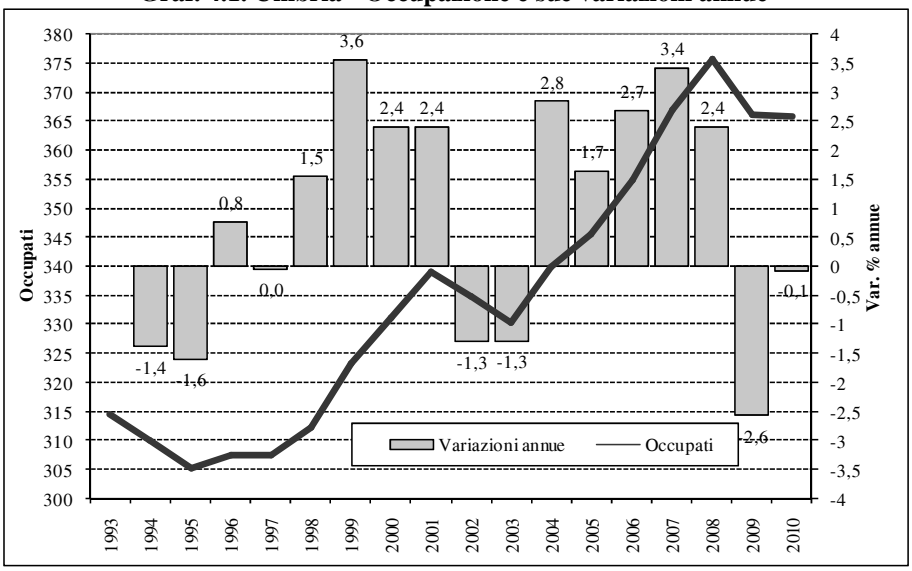
[31] Nel primo semestre del 2010 l'occupazione (362.000) registrava una contrazione di 4.000 unità rispetto all'analogo periodo del 2009 con conseguente flessione di oltre un punto del relativo tasso (62,1%) che risultava di solo mezzo punto superiore alla media del Centro ed accusava un gap di 3 punti da quella del Nord. Contemporaneamente la disoccupazione continuava a crescere attestandosi a quota 29.000 a cui corrispondeva un tasso del 7,6% (+1,1 punti), di soli 2 decimi più contenuto della media del Centro (7,8%).

[32] Per l'ISTAT sono occupate le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:
– hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
– hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
– sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
E' evidente che qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere inclusi tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. Alla stregua di quanto avviene negli altri Paesi, i beneficiari di politiche attive del lavoro (LSU, PIP, Borse di lavoro, ecc.) sono conteggiati tra gli occupati. Sono, invece, escluse le persone che usufruiscono di stage non retribuiti. Per quanto concerne i lavoratori in CIG, essi vengono inclusi tra gli occupati poiché conservano il proprio rapporto di lavoro, anche se non hanno svolto nemmeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento.

[33] Si ricorda che i dati ISTAT sulle forze di lavoro contenuti nel testo e nelle tavole sono arrotondati alle migliaia; in virtù di tale arrotondamento è possibile che le somme di dati parziali possano non coincidere con i totali.

precedente (-0,1%), in analogia a quanto avvenuto nella media della ripartizione centrale, mentre, invece, nel Nord e, più in generale nell'intero Paese, si sono registrate nuove contrazioni (rispettivamente -0,6% e -0,7%).

Graf. 4.1. Umbria - Occupazione e sue variazioni annue



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

L'Umbria, nonostante la pesante flessione registrata nel 2009,[34] che determina una contrazione occupazionale nel biennio di crisi superiore alla media, resta, comunque, una delle regioni italiane che nel nuovo millennio ha visto maggiormente crescere il proprio livello occupazionale.

Il tasso di occupazione[35] umbro ha registrato una lieve flessione (-3 decimi) a seguito dell'aumento della popolazione residente; esso è ora pari al 62,7%, un valore di 2,7 punti inferiore al massimo storico[36] raggiunto nell'anno precedente la crisi ed in linea con quello che si registrava nel 2006.[37]

[34] Si ricorda che l'occupazione umbra nel 2009 era diminuita di 10.000 unità (-2,6%), flessione che aveva annullato le performance dell'anno precedente.

[35] Il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra il numero degli occupati in età lavorativa e la popolazione residente nell'analoga fascia di età.

[36] Con il passaggio da parte dell'ISTAT dalla vecchia rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro alla nuova indagine continua si è avuto un inevitabile break delle serie storiche. A seguito di ciò per la maggior parte degli indicatori il confronto storico si ferma al 2004; fanno eccezione i principali indicatori (occupati, disoccupati e relativi tassi declinati per genere) per i quali l'ISTAT ha ricostruito le serie storiche omogenee con i nuovi criteri a partire dal 1993.

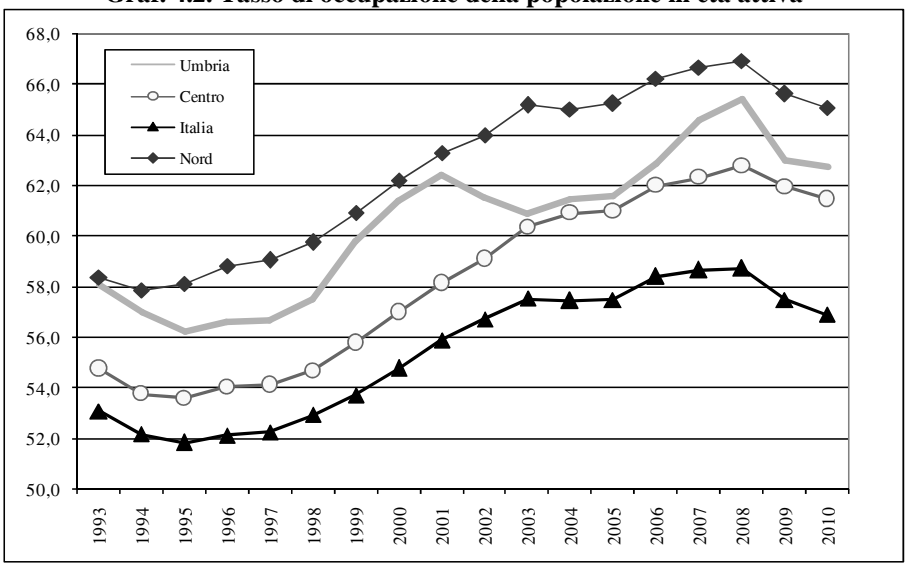
[37] Nel 2006 era del 62,9%.

Tav. 4.1. Numeri indice dell'occupazione, base 2000 e base 2004, per regione

Numeri indice base 2000 e 2004 dell'occupazione	base 2000											base 2004						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	100,0	100,8	101,3	102,7	103,8	105,7	107,0	107,7	108,9	**107,5**	**106,6**	100,0	101,8	103,1	103,7	105,0	**103,6**	**102,7**
Valle d'Aosta	100,0	101,2	102,1	101,1	99,5	98,2	99,6	101,5	102,1	**101,1**	**102,3**	100,0	98,7	100,1	102,0	102,5	**101,6**	**102,8**
Lombardia	100,0	102,0	103,7	106,4	108,1	109,2	111,3	112,1	113,3	**111,9**	**111,3**	100,0	101,0	102,9	103,7	104,8	**103,6**	**102,9**
Trentino A.A.	100,0	99,6	101,3	101,6	103,4	103,8	105,5	106,8	109,1	**110,0**	**110,8**	100,0	100,4	102,0	103,3	105,6	**106,4**	**107,2**
Veneto	100,0	101,3	101,9	105,7	106,5	107,6	109,6	110,5	112,6	**110,1**	**110,1**	100,0	101,0	102,9	103,7	105,7	**103,4**	**103,4**
Friuli V.G.	100,0	102,8	103,2	101,7	100,8	101,6	104,7	105,4	105,2	**102,6**	**102,5**	100,0	100,8	103,9	104,5	104,4	**101,7**	**101,6**
Liguria	100,0	102,1	101,1	96,7	96,4	98,6	101,2	103,2	103,4	**102,8**	**101,5**	100,0	102,2	105,0	107,0	107,3	**106,6**	**105,3**
Emilia Romagna	100,0	101,2	102,9	103,9	102,6	104,1	106,6	108,6	110,0	**108,7**	**107,6**	100,0	101,4	103,9	105,8	107,2	**105,9**	**104,8**
Toscana	100,0	101,8	102,5	106,6	106,9	108,5	111,0	111,3	113,3	**112,8**	**111,6**	100,0	101,5	103,9	104,2	106,0	**105,5**	**104,4**
Umbria	**100,0**	**102,4**	**101,1**	**99,8**	**102,6**	**104,3**	**107,1**	**110,8**	**113,5**	**110,6**	**110,5**	**100,0**	**101,7**	**104,4**	**108,0**	**110,6**	**107,7**	**107,7**
Marche	100,0	102,1	103,4	107,1	108,9	109,1	111,3	112,4	113,1	**112,6**	**112,9**	100,0	100,2	102,1	103,2	103,8	**103,4**	**103,7**
Lazio	100,0	102,1	106,0	111,1	115,9	116,4	118,5	123,7	125,4	**125,1**	**126,0**	100,0	100,4	102,2	106,7	108,2	**107,9**	**108,7**
Abruzzo	100,0	104,1	104,7	101,4	98,3	100,9	102,1	102,9	106,2	**101,4**	**101,2**	100,0	102,7	104,0	104,8	108,1	**103,2**	**103,0**
Molise	100,0	101,9	102,5	98,7	99,7	97,6	100,0	102,5	104,2	**100,9**	**98,9**	100,0	97,9	100,3	102,9	104,5	**101,2**	**99,2**
Campania	100,0	101,9	105,0	106,0	105,2	103,1	103,4	102,7	100,4	**96,3**	**94,6**	100,0	98,0	98,3	97,6	95,4	**91,5**	**89,9**
Puglia	100,0	102,2	103,6	100,7	100,0	98,9	101,7	103,9	104,2	**100,2**	**99,0**	100,0	98,9	101,7	103,9	104,2	**100,2**	**99,0**
Basilicata	100,0	98,5	99,9	103,9	102,7	102,1	104,5	103,4	103,8	**101,0**	**98,2**	100,0	99,4	101,7	100,6	101,0	**98,3**	**95,5**
Calabria	100,0	103,1	105,6	108,7	110,8	107,8	109,8	107,6	106,3	**104,7**	**102,4**	100,0	97,3	99,1	97,1	96,0	**94,5**	**92,5**
Sicilia	100,0	102,4	103,0	102,3	102,4	104,6	106,9	105,9	105,3	**104,2**	**102,4**	100,0	102,2	104,4	103,4	102,9	**101,8**	**100,1**
Sardegna	100,0	103,6	105,2	105,3	105,8	106,4	108,3	109,2	108,9	**105,6**	**105,7**	100,0	100,6	102,4	103,3	102,9	**99,8**	**100,0**
Nord	100,0	101,5	102,6	104,3	105,0	106,3	108,4	109,4	110,8	**109,3**	**108,7**	100,0	101,2	103,2	104,2	105,5	**104,1**	**103,5**
Nord Ovest	100,0	101,7	102,7	104,3	105,7	107,1	109,0	109,9	111,0	**109,7**	**108,9**	100,0	101,3	103,1	104,0	105,1	**103,8**	**103,1**
Nord Est	100,0	101,3	102,4	104,2	104,1	105,2	107,5	108,9	110,5	**108,8**	**108,4**	100,0	101,1	103,3	104,6	106,1	**104,5**	**104,1**
Centro	100,0	102,0	104,0	108,1	110,8	111,7	114,0	116,8	118,6	**118,0**	**118,0**	100,0	100,8	102,9	105,5	107,0	**106,5**	**106,5**
Mezzogiorno	100,0	102,4	104,1	103,7	103,4	103,0	104,7	104,7	104,2	**101,1**	**99,7**	100,0	99,7	101,3	101,3	100,8	**97,8**	**96,4**
Italia	100,0	101,9	103,3	104,9	105,6	106,4	108,4	109,5	110,3	**108,6**	**107,8**	100,0	100,7	102,6	103,6	104,5	**102,8**	**102,1**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 4.2. Tasso di occupazione della popolazione in età attiva



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 4.2. Occupati per regione nel 2010 e variazioni rispetto al 2009 e al 2008; tassi di occupazione 15-64 e 20-64 per regione

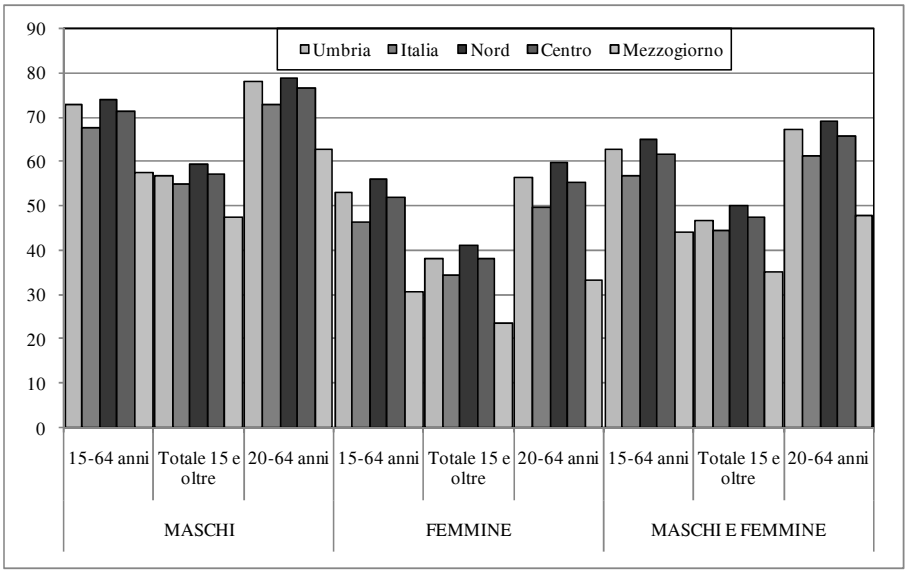
	Occupati			T. occupazione 15-64 anni			T. occupazione 20-64 anni				Occupati			T. occupazione 15-64 anni			T. occupazione 20-64 anni		
	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008	2010	2009	2008		2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008	2010	2009	2008
Piemonte	1.837	-1,3	-2,6	63,5	64,0	65,2	67,5	68,0	69,2	Molise	109	-1,8	-4,8	51,1	52,3	54,1	55,2	56,6	58,5
Valle d'Aosta	58	2,1	1,2	67,4	67,0	67,9	71,4	71,0	72,3	Campania	1.587	-1,5	-5,6	39,9	40,8	42,5	43,7	44,8	46,4
Lombardia	4.268	-0,7	-1,9	65,1	65,8	67,0	69,4	70,0	71,1	Puglia	1.217	-1,6	-5,4	44,4	44,9	46,7	48,2	48,8	50,7
TrentinoA.A.	469	0,5	1,3	68,5	68,5	68,6	73,3	73,2	73,2	Basilicata	185	-3,1	-5,7	47,1	48,5	49,6	51,3	52,8	54,0
Veneto	2.113	0,1	-2,1	64,5	64,6	66,4	68,7	68,8	70,6	Calabria	570	-2,8	-4,2	42,2	43,1	44,1	46,1	47,2	48,3
FriuliV.Giulia	510	0,3	-2,2	63,6	63,4	65,3	67,6	67,3	69,1	Sicilia	1.435	-2,0	-3,1	42,6	43,5	44,1	46,6	47,7	48,2
Liguria	639	-1,1	-1,8	63,0	63,5	63,8	67,0	67,4	67,7	Sardegna	596	0,7	-2,4	51,0	50,8	52,5	54,6	54,4	56,3
EmiliaRomagna	1.937	-1,0	-2,2	67,4	68,5	70,2	71,5	72,6	74,3	ITALIA	22.872	-0,7	-2,3	56,9	57,5	58,7	61,1	61,7	63,0
Toscana	1.549	-1,3	-1,8	63,8	64,8	65,4	67,8	68,9	69,4	NORD	11.838	-0,6	-1,9	65,0	65,6	66,9	69,2	69,7	71,0
Umbria	366	-0,1	-2,6	62,7	63,0	65,4	67,1	67,0	69,5	*N-O*	6.801	-0,9	-2,0	64,5	65,1	66,2	68,6	69,2	70,3
Marche	656	0,2	-0,2	63,6	63,8	64,7	68,0	68,2	69,1	*N-E*	5.029	-0,3	-1,8	65,8	66,3	67,9	70,1	70,5	72,0
Lazio	2.264	1,0	0,8	59,2	59,4	60,2	63,5	63,8	64,6	CENTRO	4.833	0,0	-0,5	61,5	61,9	62,8	65,7	66,2	67,1
Abruzzo	490	-1,0	-5,5	55,5	55,7	59,0	59,7	60,1	63,2	MEZZOGIORNO	6.201	-1,4	-4,3	43,9	44,6	46,1	47,8	48,7	50,2

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il dato umbro è rimasto su di un livello nettamente superiore a quello medio nazionale (56,9%, - 6 decimi) e del Centro (61,5%, -0,5 punti) ed accusa un gap di poco superiore ai 2 punti verso quello del Nord del Paese (65%, -0,6 punti). Anche il confronto del nuovo indicatore riferito alla popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni, per il quale "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" fissa l'obiettivo del 75%, mostra per l'Umbria (67,1%) un valore nettamente superiore alla media delle regioni centrali (65,7%), distante 2,1 punti dalla media del Nord del Paese; inoltre va sottolineato che nonostante la riduzione subita nell'ultimo biennio (2,4 punti) quest'indicatore in Umbria è comunque all'interno della gamma di valori indicati come obiettivo per il 2020 dal Governo italiano alla Commissione Europea (valore compreso tra il 67% e il 69%).

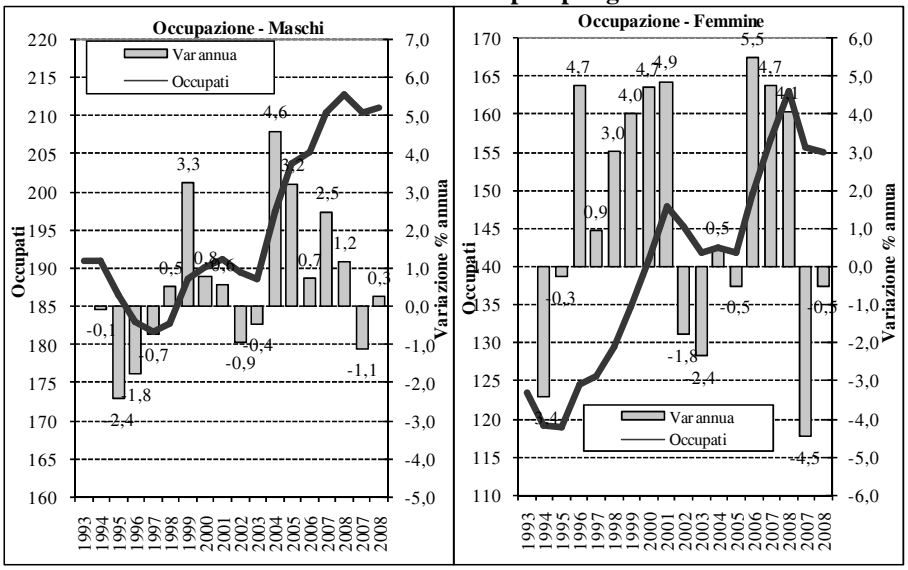
Si noti che ora l'Umbria occupa l'undicesimo posto nel ranking nazionale del tasso di occupazione dei 15-64enni - precedendo tra le regioni del Centro-Nord il solo Lazio - ed il decimo in quello riferito ai 20-64enni precedendo in questo caso anche la Liguria. In entrambi i casi la distanza dalle regioni che immediatamente la precedono – Marche, Toscana, Friuli e Piemonte, oltre alla Liguria nel caso dell'indicatore 15-64 - è al massimo di un punto.

Graf. 4.3. Tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni,, 15 anni e oltre e 20-64 anni



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 4.4. Umbria - Occupati per genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 4.3. Occupati per regione nel 2010 e variazioni rispetto al 2009 e al 2008; tassi di occupazione 15-64 e 20-64 per genere e regione

	MASCHI						FEMMINE						Presenza femminile			GAP di genere		
	Occupati			T. occupazione 15-64 anni			Occupati			T. occupazione 15-64 anni								
	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010	2009	2008
Piemonte	1.036	-2,4	-3,4	71,3	72,3	73,3	801	0,2	-1,4	55,8	55,7	57,1	43,6	43,0	43,1	-15,5	-16,6	-16,3
Valled'Aosta	32	0,4	-0,9	74,3	74,5	75,6	26	4,3	3,9	60,3	59,2	59,9	44,3	43,4	43,2	-13,9	-15,4	-15,8
Lombardia	2.471	-1,3	-2,7	74,2	75,2	76,6	1.797	0,1	-0,8	55,8	56,1	57,1	42,1	41,8	41,6	-18,4	-19,1	-19,5
TrentinoA.A.	268	0,6	0,8	76,8	76,8	77,3	201	0,4	2,1	60,1	60,0	59,7	42,8	42,8	42,5	-16,7	-16,8	-17,6
Veneto	1.258	0,6	-1,5	75,3	75,1	77,0	856	-0,7	-3,0	53,3	53,9	55,5	40,5	40,8	40,9	-21,9	-21,2	-21,5
FriuliV.Giulia	292	-1,1	-3,6	71,5	72,6	74,8	218	2,3	-0,3	55,5	54,1	55,5	42,8	42,0	41,9	-15,9	-18,5	-19,3
Liguria	360	-1,9	-3,1	71,1	72,2	73,0	279	0,0	0,0	55,0	54,9	54,7	43,7	43,2	42,9	-16,1	-17,3	-18,3
EmiliaRomagna	1.086	-0,5	-3,0	74,9	75,5	78,2	850	-1,6	-1,1	59,9	61,5	62,1	43,9	44,2	43,4	-14,9	-14,0	-16,1
Toscana	886	-1,6	-2,0	73,3	74,3	74,6	663	-1,0	-1,6	54,5	55,4	56,2	42,8	42,6	42,7	-18,8	-18,8	-18,4
Umbria	211	0,3	-0,8	72,7	72,7	74,1	155	-0,5	-5,0	53,0	53,4	56,8	42,3	42,5	43,4	-19,7	-19,2	-17,2
Marche	377	1,0	-0,1	72,4	72,0	73,4	279	-0,9	-0,3	54,8	55,4	55,9	42,6	43,0	42,6	-17,5	-16,6	-17,4
Lazio	1.316	0,0	-0,5	69,6	70,7	71,8	948	2,5	2,6	49,0	48,6	49,0	41,9	41,3	41,1	-20,6	-22,1	-22,7
Abruzzo	297	-2,3	-5,3	67,0	68,3	71,2	193	1,2	-5,8	44,1	43,2	46,7	39,4	38,6	39,5	-22,9	-25,1	-24,5
Molise	67	-0,9	-5,0	62,9	63,8	66,7	41	-3,1	-4,5	39,2	40,6	41,5	38,0	38,5	37,9	-23,8	-23,2	-25,2
Campania	1.079	-0,9	-5,1	54,4	55,7	58,0	508	-2,9	-6,4	25,7	26,3	27,3	32,0	32,5	32,3	-28,7	-29,4	-30,7
Puglia	811	-2,6	-6,6	59,6	61,0	63,6	406	0,3	-2,9	29,5	29,2	30,2	33,4	32,7	32,5	-30,1	-31,8	-33,4
Basilicata	116	-3,7	-8,6	59,1	61,3	64,2	68	-2,1	-0,2	35,2	35,6	34,9	36,9	36,5	34,9	-23,9	-25,7	-29,3
Calabria	369	-2,9	-4,5	54,3	56,2	57,6	201	-2,5	-3,7	30,2	30,2	30,8	35,2	35,2	35,0	-24,2	-26,0	-26,8
Sicilia	952	-1,6	-3,3	57,1	58,5	59,6	483	-2,8	-2,6	28,7	29,1	29,1	33,7	33,9	33,5	-28,4	-29,3	-30,4
Sardegna	356	-1,4	-6,0	60,2	61,4	64,4	241	4,0	3,5	41,8	40,2	40,4	40,3	39,1	38,0	-18,4	-21,2	-24,0
ITALIA	13.789	0,0	-2,0	67,7	68,6	70,3	9.238	0,0	-1,1	46,1	46,4	47,2	40,4	40,1	39,9	-21,5	-22,3	-23,1
NORD	6.806	-0,9	-2,5	73,8	74,5	76,2	5.032	-0,1	-1,0	56,1	56,5	57,5	42,5	42,3	42,1	-17,7	-18,0	-18,6
Nord-ovest	3.899	-1,6	-2,9	73,1	74,1	75,4	2.903	0,1	-0,9	55,7	55,9	56,9	42,7	42,2	42,2	-17,4	-18,2	-18,5
Nord-est	2.904	0,0	-2,1	74,9	75,1	77,2	2.125	-0,7	-1,5	56,7	57,3	58,4	42,3	42,4	42,1	-18,2	-17,8	-18,9
CENTRO	2.792	-0,3	-0,9	71,4	72,1	73,0	2.041	0,4	0,0	51,8	52,0	52,7	42,2	42,1	42,0	-19,6	-20,2	-20,3
MEZZOGIORNO	4.036	-2,1	-5,4	57,6	59,0	61,1	2.165	0,0	-2,3	30,5	30,6	31,3	34,9	34,4	34,2	-27,1	-28,4	-29,8

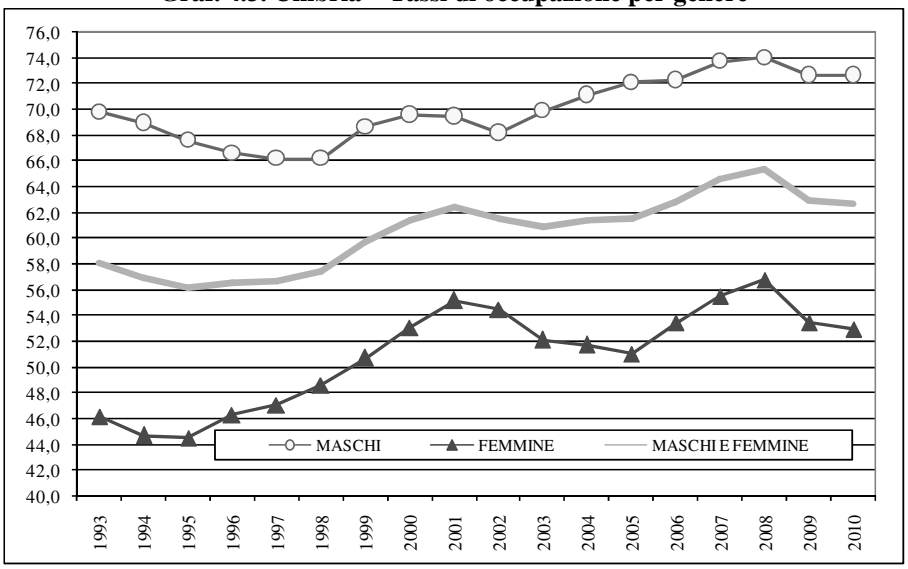
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Se nel complesso l'occupazione non ha fatto registrare variazioni di rilievo, l'analisi per genere della stessa evidenzia che, contrariamente a quanto avvenuto a livello nazionale e di ripartizione di appartenenza,[38] l'occupazione femminile anche nel 2010 ha registrato una lieve contrazione (-1.000). Essa, infatti è scesa a quota 155.000, ossia 8.000 unità al di sotto del valore medio del 2008, accusando, quindi una flessione nel biennio (-5%) molto più marcata di quella media del Paese (-1,1%). Il tasso di occupazione femminile si è quindi ridotto ulteriormente (53%, -4 decimi) continuando ad essere più vicino a quello del Centro (51,8%, -0,2 punti) che

[38] L'occupazione femminile a livello nazionale nel 2010 è risultata invariata mentre nella ripartizione centrale è aumentata dello 0,4%. Nel biennio la contrazione dell'occupazione femminile è stata dell'1,1% a livello nazionale, dell'1% nel Nord mentre risulta invariata nel Centro.

a quello del Nord (56,1%, -0,4 punti) che invece nel 2008 - grazie alle forti crescite degli anni precedenti la crisi - quasi eguagliava. A livello di singole regioni il dato umbro è ora l'undicesimo del Centro-Nord, superiore solo a quello del Lazio.

Graf. 4.5. Umbria – Tassi di occupazione per genere

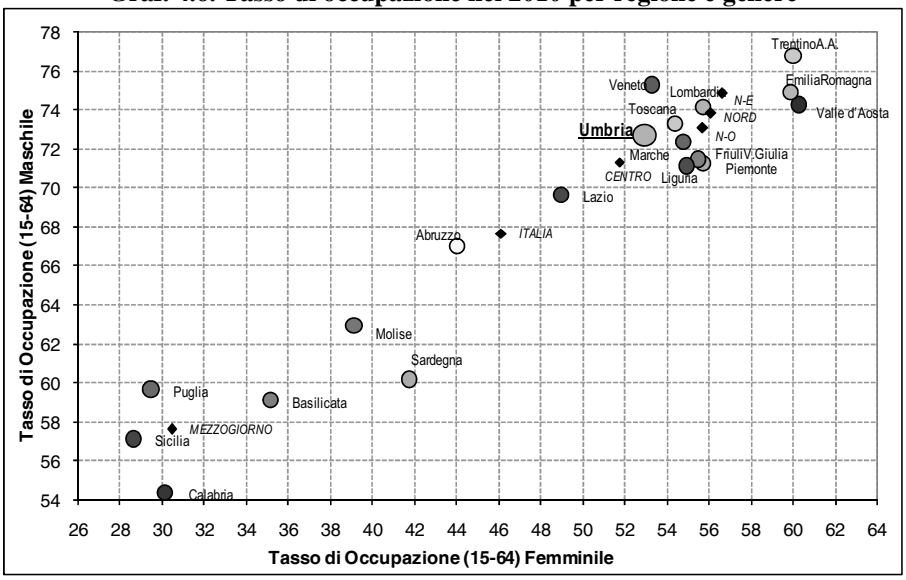


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

L'occupazione maschile (211.000), invece, nel 2010, all'opposto di quanto accaduto nel Centro Nord,[39] ha fatto registrare un contenuto aumento (+0,3%) che non ha prodotto variazioni di rilievo sul tasso di occupazione (72,7%) che continua a risultare intermedio tra quello della ripartizione (71,4%, -0,7 punti) e quello del Nord (73,8%, -0,8 punti). Il livello attuale della stessa, pertanto, risulta di 1.000 unità al di sotto del livello pre crisi (-0,8%), accusando una delle flessioni più contenute del Paese, in linea con quella media della ripartizione di appartenenza. Il tasso di occupazione dei maschi umbri - che nel biennio si è ridotto di 1,4 punti a fronte dei 2,6 di quello nazionale - risulta il settimo più elevato del Paese, più elevato di quello di Marche, FriuliV.Giulia, Piemonte, Liguria e Lazio oltre che di quelli di tutte le regioni del mezzogiorno.

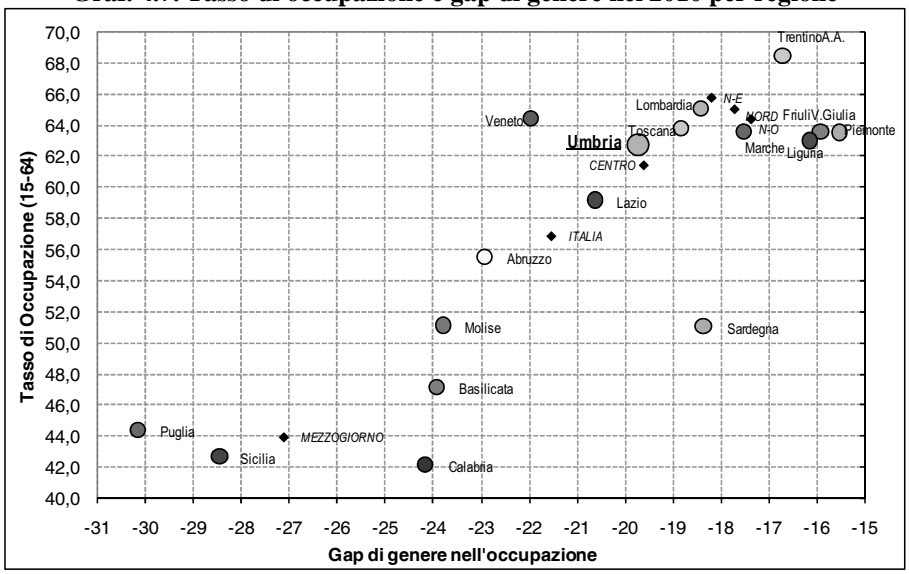
[39] L'occupazione maschile in Italia nel 2010 è rimasta invariata mentre nel Nord del Paese è calata dello 0,9% e nel Centro dello 0,3%. Nel biennio la contrazione dell'occupazione maschile è stata del 2% a livello nazionale, del 2,5% nel Nord e dello 0,9% nel Centro.

Graf. 4.6. Tasso di occupazione nel 2010 per regione e genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 4.7. Tasso di occupazione e gap di genere nel 2010 per regione



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

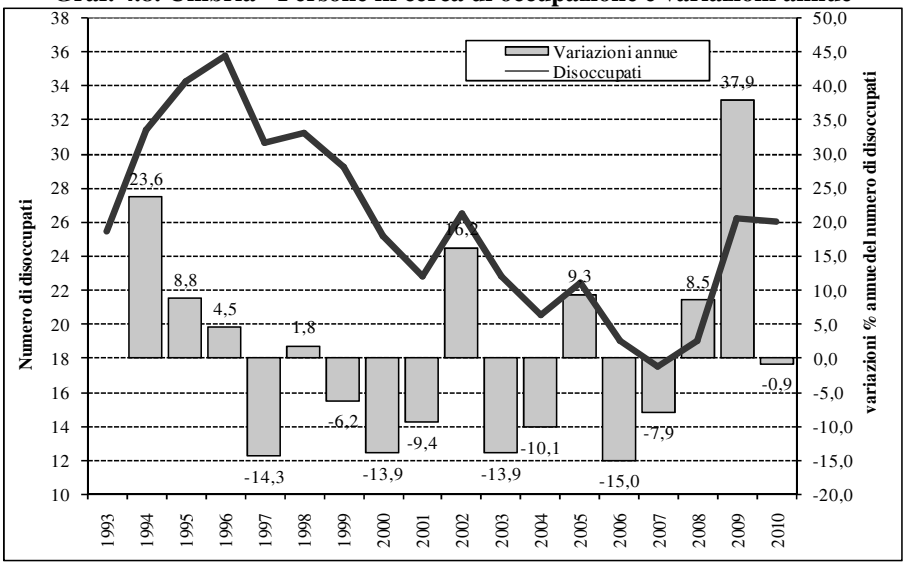
A seguito di tali andamenti nella graduatoria che tiene conto della capacità del territorio di offrire lavoro e distribuirlo equamente tra i due sessi l'Umbria nel 2010 è ulteriormente arretrata; la presenza femminile

nell'occupazione, infatti, è scesa al 42,3%, un valore inferiore di oltre un punto a quello pre crisi che, se da un lato resta in linea con la media del Nord del Paese (42,5%), dall'altro fa sì che nella graduatoria specifica l'Umbria sia scesa all'undicesimo posto quando nel 2008 occupava il primo. Contemporaneamente il gap di genere è salito a 19,7 punti (2,5 in più che nel 2008), un valore in linea con la media del Centro (19,6 punti) che pone l'Umbria all'undicesimo posto della graduatoria specifica, sette posti in meno che nel 2008.

4.2. LA DISOCCUPAZIONE

Il numero delle persone in cerca di lavoro[40] è rimasto invariato a quota 26.000 (-0,9%), quando invece nel Centro Nord del Paese è aumentato anche nel 2010 (rispettivamente +5,8% e +11,4%).

Graf. 4.8. Umbria - Persone in cerca di occupazione e variazioni annue

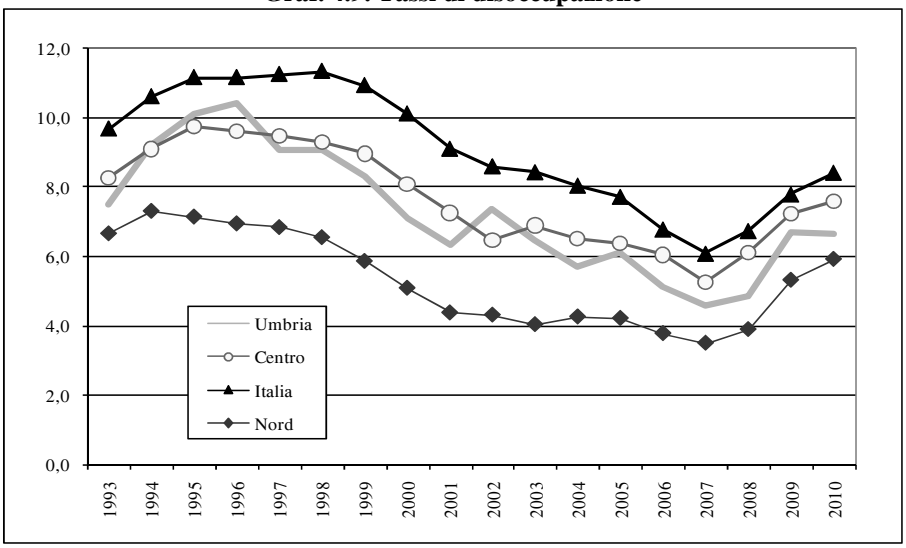


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

[40] Le persone in cerca di occupazione, secondo la definizione Eurostat, includono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:
– hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
– oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Il livello attuale, pertanto, supera di 7.000 unità quello del 2008 e risulta di 8.000 unità superiore al minimo storico raggiunto nel 2007.

Graf. 4.9. Tassi di disoccupazione



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 4.4. Persone in cerca di occupazione e tassi di disoccupazione nel 2008, 2009 e 2010 per regione

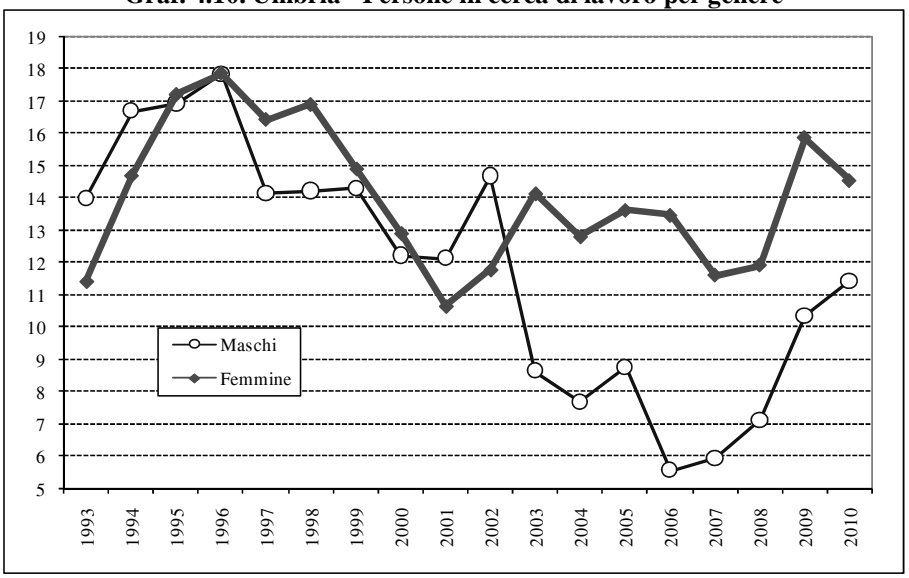
	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione				Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008		2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008
Piemonte	150	9,8	49,6	7,5	6,8	5,0	Molise	10	-10,4	-13,5	8,3	9,1	9,1
Valle d'Aosta	3	-3,8	30,9	4,2	4,4	3,3	Campania	256	6,9	5,9	13,9	12,9	12,6
Lombardia	254	4,3	50,9	5,6	5,4	3,7	Puglia	186	4,1	10,5	13,3	12,6	11,6
TrentinoA.A.	17	10,5	26,8	3,5	3,2	2,8	Basilicata	28	16,9	15,6	13,2	11,2	11,1
Veneto	125	18,2	57,7	5,6	4,8	3,5	Calabria	78	3,6	-5,3	12,0	11,3	12,1
FriuliV.Giulia	29	4,0	26,2	5,5	5,3	4,3	Sicilia	248	5,0	4,7	14,7	13,9	13,8
Liguria	43	10,0	16,5	6,3	5,7	5,4	Sardegna	97	6,4	13,4	13,9	13,3	12,2
EmiliaRomagna	114	16,5	75,3	5,6	4,8	3,2	ITALIA	2.102	8,1	24,3	8,4	7,8	6,7
Toscana	103	7,3	23,3	6,2	5,8	5,0	NORD	746	11,4	52,6	5,9	5,3	3,9
Umbria	26	-0,9	36,7	6,6	6,7	4,8	*N-O*	449	6,6	46,2	6,2	5,8	4,2
Marche	38	-17,3	19,9	5,5	6,6	4,7	*N-E*	285	15,4	57,7	5,4	4,7	3,4
Lazio	225	8,1	23,4	9,0	8,5	7,5	CENTRO	399	5,8	25,7	7,6	7,2	6,1
Abruzzo	47	6,6	28,3	8,7	8,1	6,6	MEZZOGIORNO	958	6,5	8,1	13,4	12,5	12,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il tasso di disoccupazione[41] è ora pari al 6,6% (-0,1 punti rispetto al 2009), un livello che sebbene risulti superiore di 2 punti al minimo toccato nel 2007,[42] continua ad essere intermedio tra quello del Centro (7,6%, +0,4 punti) e quello del Nord (5,9%, +0,6punti).

A livello di singole regioni il dato umbro risulta il decimo meno elevato del Paese, precedendo in questa graduatoria tra le regioni del Centro Nord il Piemonte e il Lazio; inoltre, la distanza verso Toscana e Liguria che immediatamente la precedono è inferiore a mezzo punto.

Graf. 4.10. Umbria - Persone in cerca di lavoro per genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

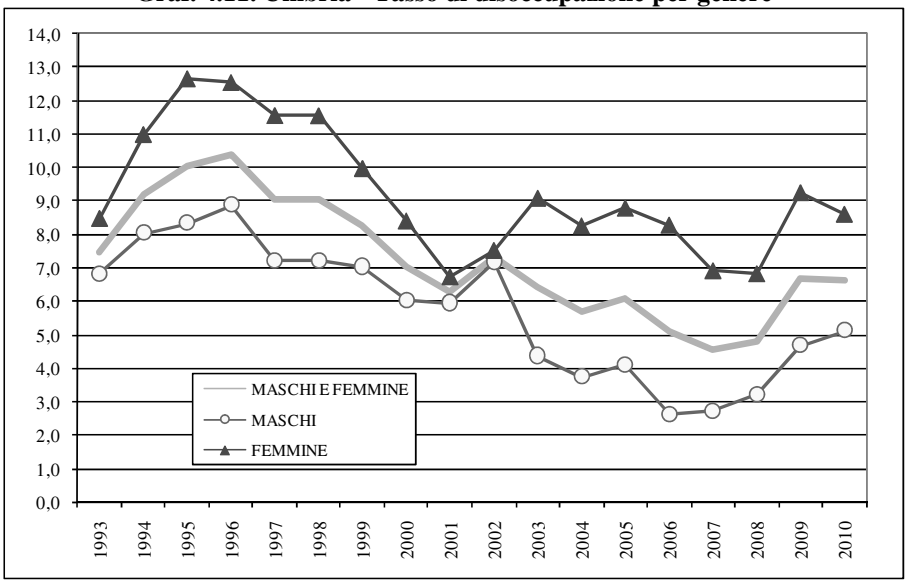
La lieve flessione occupazionale subita dall'occupazione femminile non ha prodotto un aumento della disoccupazione che anzi è diminuita di 1.000 unità (-8,1%), essendo calata la partecipazione attiva e, di conseguenza, aumentate le donne appartenenti alle non forze di lavoro; in media nel 2010 il numero di donne in cerca di lavoro si è attestato a quota 15.000, un livello che rimane di 3.000 unità superiore a quello di 2 anni prima (+22,3%).

La disoccupazione maschile, invece, a seguito della crescita delle forze di lavoro superiore a quella dell'occupazione, è leggermente aumentata (+1.000, +10,3%). In media si è attestata a quota 11.000, livello anch'esso di

[41] Il tasso di disoccupazione viene calcolato rapportando il numero dei soggetti in cerca di lavoro alle forze di lavoro.
[42] Rispetto al 2008 il dato attuale è superiore di 1,8 punti.

3.000 unità superiore a quello pre-crisi nonché di 4.000 unità superiore al minimo del 2007.

Graf. 4.11. Umbria - Tasso di disoccupazione per genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Quanto avvenuto in Umbria rispecchia la realtà media del Centro mentre nel Nord del Paese anche nel 2010 è stata la disoccupazione maschile ad aumentare maggiormente.[43]

A seguito di tali variazioni il tasso di disoccupazione femminile è ridisceso all'8,6% (- 7 decimi), ossia quasi 2 punti al di sopra del minimo toccato nel 2008; quello maschile è ora pari al 5,1%, un livello superiore di 4 decimi a quello del 2009 e di quasi 2 punti a quello del 2008 nonché doppio rispetto al minimo toccato nel 2006 (2,6%).

A differenza del 2009, il tasso di disoccupazione femminile risulta più contenuto della media delle regioni centrali (9%, -0,2 punti) e dell'intero Paese (9,7%, 0,4 punti) sebbene continui ad accusare un gap importante verso la media del Nord (7%, + 0,6 punti). Quello maschile, invece, nonostante la crescita, risulta pari alla media del Nord (5,1, +0,6 punti) e ben inferiore a quella del Centro (6,6%, +0,9 punti).

A livello di singole regioni l'Umbria vanta ora nel caso degli uomini il nono dato più contenuto del Paese - precedendo, tra le regioni del Centro-

[43] Il numero dei disoccupati è aumentato dell'11,3% a livello nazionale, del 12,9% nel Nord del Paese e del 15,8% nel Centro; il numero delle disoccupate è aumentato a livello nazionale del 4,6%, nel Nord del 10,1% mentre nel Centro è calato del 2,6%.

Nord, Piemonte, Liguria e Lazio - a soli 7 decimi dal terzo valore più contenuto che si registra in Veneto; nel caso delle donne il dato umbro occupa l'undicesimo posto, ossia il penultimo del Centro-Nord, precedendo il solo quello del Lazio a poco meno di un punto da quelli di Toscana e Piemonte che immediatamente lo precedono.

Tav. 4.5. Persone in cerca di occupazione e tassi di disoccupazione nel 2008, 2009 e 2010 per genere e regione

	MASCHI						FEMMINE						Presenza femminile			GAP di genere		
	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione			Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione								
	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010	2009	2008
Piemonte	81	18,5	80,2	7,3	6,1	4,0	69	0,9	24,4	7,9	7,8	6,3	45,7	49,7	55,0	0,6	1,7	2,3
Valled'Aosta	1	8,5	49,7	3,8	3,5	2,5	1	-13,7	16,1	4,7	5,6	4,2	49,7	55,5	56,1	0,9	2,1	1,7
Lombardia	131	8,8	70,0	5,0	4,6	3,0	123	-0,1	34,7	6,4	6,4	4,8	48,3	50,5	54,1	1,4	1,8	1,8
TrentinoA.A.	8	16,4	43,6	3,0	2,6	2,1	9	5,4	14,0	4,1	4,0	3,7	51,2	53,7	56,9	1,2	1,4	1,6
Veneto	58	24,3	87,9	4,4	3,6	2,3	67	13,4	38,6	7,3	6,4	5,2	53,9	56,1	61,3	2,9	2,9	2,9
FriuliV.Giulia	14	3,4	70,9	4,7	4,5	2,7	15	4,5	1,3	6,5	6,4	6,4	51,6	51,3	64,3	1,9	1,9	3,7
Liguria	22	21,6	40,6	5,7	4,6	4,0	21	0,2	-0,9	7,1	7,1	7,1	49,4	54,3	58,1	1,4	2,4	3,1
EmiliaRomagna	51	6,7	88,6	4,5	4,2	2,4	63	25,9	65,8	6,9	5,5	4,3	55,5	51,4	58,6	2,5	1,3	1,9
Toscana	47	20,1	54,9	5,1	4,2	3,3	56	-1,6	5,1	7,7	7,8	7,3	54,0	58,9	63,3	2,7	3,6	4,0
Umbria	11	10,3	60,8	5,1	4,7	3,2	15	-8,1	22,3	8,6	9,3	6,8	56,0	60,5	62,6	3,5	4,6	3,6
Marche	18	-25,7	20,3	4,6	6,2	3,9	20	-7,8	19,6	6,7	7,2	5,7	52,5	47,2	52,7	2,1	1,0	1,8
Lazio	117	21,5	41,7	8,2	6,8	5,9	108	-3,5	8,2	10,2	10,8	9,7	48,0	53,7	54,7	2,0	4,0	3,9
Abruzzo	22	4,6	29,0	6,9	6,4	5,1	25	8,3	27,7	11,4	10,7	8,7	53,2	52,3	53,4	4,5	4,3	3,5
Molise	6	-3,0	6,3	7,7	7,8	6,9	4	-18,7	-30,5	9,4	11,0	12,4	43,2	47,6	53,8	1,7	3,1	5,5
Campania	145	3,5	9,4	11,9	11,4	10,4	111	11,6	1,6	17,9	16,0	16,8	43,4	41,5	45,2	6,1	4,6	6,3
Puglia	111	10,7	23,9	12,1	10,8	9,4	75	-4,4	-4,8	15,6	16,2	15,8	40,2	43,8	46,7	3,5	5,4	6,4
Basilicata	15	15,4	22,1	11,3	9,6	8,7	13	18,8	9,2	16,4	13,9	15,2	47,3	46,6	50,1	5,1	4,3	6,5
Calabria	44	5,7	2,4	10,7	9,9	10,1	33	0,9	-13,8	14,3	13,9	15,7	43,0	44,2	47,3	3,6	3,9	5,6
Sicilia	144	4,7	8,0	13,1	12,4	11,9	104	5,4	0,3	17,7	16,6	17,3	41,9	41,8	43,7	4,6	4,1	5,3
Sardegna	55	18,7	34,3	13,5	11,5	9,8	41	-6,6	-6,2	14,6	16,0	15,9	42,6	48,5	51,5	1,1	4,5	6,0
ITALIA	1.114	11,3	35,7	7,6	6,8	5,5	989	4,6	13,4	9,7	9,3	8,5	47,0	48,6	51,5	2,1	2,5	3,0
NORD	365	12,9	73,5	5,1	4,5	2,9	381	10,1	36,9	7,0	6,4	5,2	51,1	51,7	56,9	1,9	1,9	2,3
Nord-ovest	236	13,1	69,9	5,7	5,0	3,3	214	0,2	26,7	6,9	6,9	5,4	47,6	50,6	54,9	1,2	1,9	2,1
Nord-est	131	14,0	82,7	4,3	3,8	2,4	154	16,7	41,3	6,8	5,8	4,8	54,1	53,5	60,4	2,5	2,0	2,5
CENTRO	198	15,8	45,9	6,6	5,7	4,6	201	-2,6	10,7	9,0	9,2	8,2	50,4	54,7	57,3	2,3	3,5	3,6
MEZZOGIORNO	551	8,8	16,1	12,0	10,9	10,0	407	3,6	-1,1	16,0	15,4	15,7	42,5	43,7	46,5	4,0	4,4	5,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

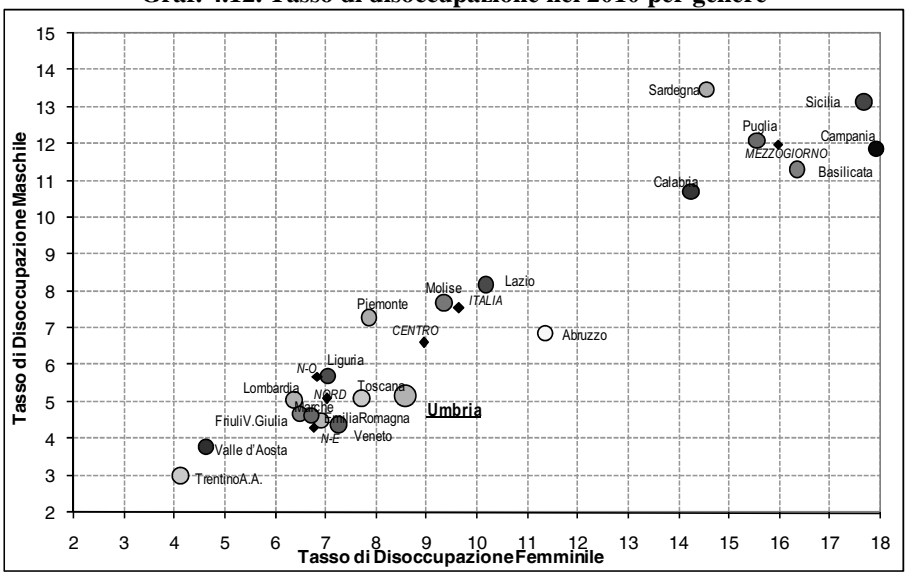
Nonostante le variazioni dell'ultimo periodo, la concentrazione del fenomeno della disoccupazione sulla componente femminile presente in Umbria si conferma tra le più elevate del Paese.[44] Le donne, infatti, costituiscono il 56% della disoccupazione complessiva regionale, una

[44] Secondo le serie storiche riprodotte dall'ISTAT, ci sono stati anni (1994, 2001, 2002) in cui il numero degli uomini in cerca di lavoro eccedeva quello delle donne, situazione che contrasta con il quadro che emerge dai dati della serie precedente.

incidenza che, sebbene si sia ridotta rispetto al passato[45] per la maggior diffusione del fenomeno anche tra gli uomini, continua ad essere la più elevata del Paese. Inoltre, il differenziale di genere nel tasso di disoccupazione (3,5 punti) - sebbene ridottosi - risulta ancora il più elevato del Centro Nord.

Tale situazione discende in parte dalla contenuta disoccupazione maschile ma allo stesso tempo evidenzia le maggiori difficoltà effettivamente incontrate dalle donne umbre nel trovare e nel mantenere un'occupazione, in particolare, come si dirà poi, da quelle straniere.

Graf. 4.12. Tasso di disoccupazione nel 2010 per genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Nel 2009 ad aumentare era stata principalmente la numerosità dei soggetti con esperienze lavorative pregresse (20.000), in particolare di coloro che avevano perso il lavoro - salita a quota 14.000, pari al 52% degli umbri alla ricerca di un lavoro, un fenomeno connesso alle espulsioni e soprattutto ai mancati rinnovi di contratti a termine. Nel 2010 questo target, essendo calate le espulsioni dall'occupazione - come evidenziato anche dai dati dei Centri per l'impiego - è diminuito di 2.000 unità (12.000, il 47,7% del totale), sebbene il livello attuale continui a superare nettamente quello pre crisi. Di contro è aumentato il numero di ex inattivi che si sono rimessi alla ricerca di un lavoro (9.000, +2000); di conseguenza la quota di persone in cerca di lavoro che hanno esperienze lavorative pregresse risulta

[45] Nel 2006 la presenza femminile superava il 70%.

ulteriormente aumentata (81,4%) risultando in linea con quella presente nel nord del Paese (82,1%) e ben superiore a quella media delle regioni centrali (75,3%). L'aumento di tale incidenza è conseguenza anche della flessione registrata nel 2010 del numero di soggetti alla ricerca di un primo impiego (5.000) la cui numerosità di fatto non si discosta significativamente da quella presente prima della crisi. Anche in Umbria, pertanto, il superamento del *modello italiano* della disoccupazione anno dopo anno è sempre più evidente, un fenomeno su cui forte è l'influenza del largo utilizzo dei contratti flessibili.

Tav. 4.6. Umbria - Persone in cerca di occupazione per genere e condizione

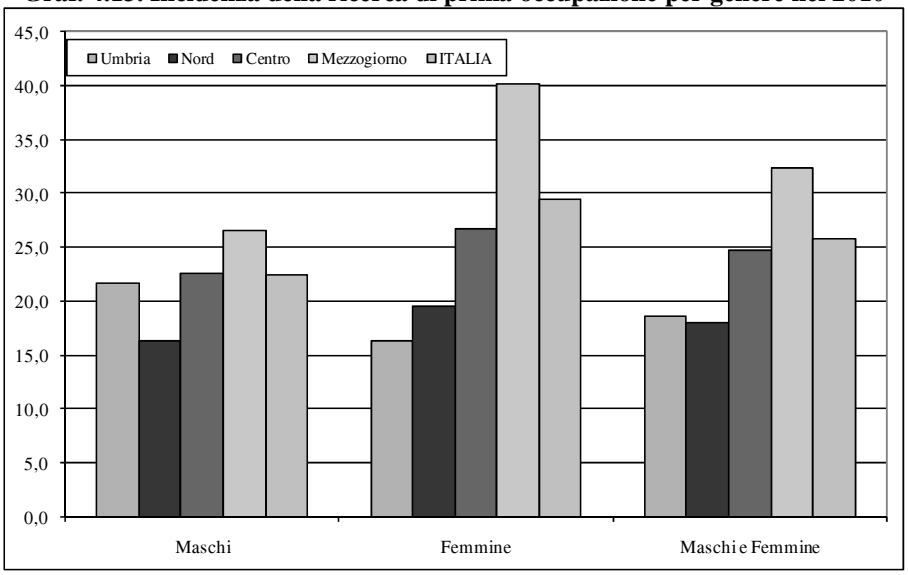
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	disoccupati ex-occupati	disoccupati ex-inattivi	totale disoccupati con esperienza	disoccupati senza esperienza di lavoro	totale	disoccupati ex-occupati	disoccupati ex-inattivi	totale disoccupati con esperienza	disoccupati senza esperienza di lavoro	totale	disoccupati ex-occupati	disoccupati ex-inattivi	totale disoccupati con esperienza	disoccupati senza esperienza di lavoro	totale
2004	4	2	6	2	8	6	4	10	3	13	10	6	16	5	21
2005	4	2	6	2	9	5	5	10	4	14	9	7	16	6	22
2006	3	2	4	1	6	5	5	11	3	13	8	7	15	4	19
2007	3	2	5	1	6	5	4	9	3	12	8	6	14	4	18
2008	4	2	6	1	7	5	4	9	3	12	9	6	15	4	19
2009	6	2	8	2	10	7	5	12	4	16	14	7	20	6	26
2010	6	3	9	2	11	6	6	12	2	15	12	9	21	5	26
	Incidenza percentuale														
2004	51,4	25,9	77,3	22,7	100	43,4	33,4	76,9	23,2	100	46,4	30,6	77,0	23,0	100
2005	44,1	27,6	71,7	28,3	100	36,0	35,0	71,0	29,0	100	39,2	32,1	71,3	28,7	100
2006	48,3	29,9	78,1	21,9	100	40,6	38,0	78,6	21,4	100	42,8	35,6	78,4	21,6	100
2007	50,9	29,3	80,3	19,7	100	39,3	36,2	75,5	24,5	100	43,3	33,9	77,1	22,9	100
2008	57,9	24,6	82,5	17,6	100	41,0	32,5	73,5	26,5	100	47,3	29,5	76,8	23,2	100
2009	59,6	19,1	78,8	21,2	100	47,1	28,8	75,9	24,1	100	52,0	25,0	77,0	23,0	100
2010	52,5	25,9	78,4	21,6	100	43,9	39,8	83,7	16,3	100	47,7	33,7	81,4	18,6	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La riduzione del numero di soggetti in cerca di un primo impiego ha riguardato unicamente la componente femminile (2.000); di contro l'incremento della componente disoccupata in senso stretto ha riguardato solo gli uomini (9.000).[46] A seguito di variazioni l'incidenza della disoccupazione di primo inserimento risulta ora superiore per gli uomini (21,6% a fronte del 16,3% che si ha per le donne), altro fenomeno che evidenzia il cambiamento rispetto al modello italiano. Per le donne, invece, resta nettamente superiore la quota di ex inattive che hanno ripreso a cercare il lavoro (39,8% delle disoccupate a fronte del 25,9% che si ha per gli uomini).

[46] Per gli uomini la componente disoccupata in senso stretto è salita da 8.000 a 9.000 unità, in quanto è aumentato di 1.000 unità il numero di ex inattivi con esperienze pregresse; stabile a quota 2.000 unità la componente in cerca di un primo impiego. Per le donne la numerosità della componente con esperienze pregresse è rimasta invariata a quota 12.000 in quanto alla lieve flessione delle ex occupate ha corrisposto un pari aumento delle ex inattive; in flessione invece la componente alla ricerca di un primo impiego.

Graf. 4.13. Incidenza della ricerca di prima occupazione per genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 4.7. Umbria - Persone in cerca di occupazione per genere e durata della ricerca

	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	Fino a 12 mesi	Da 12 mesi e oltre	Totale	Fino a 12 mesi	Da 12 mesi e oltre	Totale	Fino a 12 mesi	Da 12 mesi e oltre	Totale
2004	5	3	8	7	5	13	12	8	21
2005	6	3	9	7	6	14	13	10	22
2006	4	2	6	8	6	13	11	8	19
2007	4	2	6	6	6	12	10	7	18
2008	6	2	7	7	5	12	12	7	19
2009	7	3	10	10	6	16	17	9	26
2010	6	5	11	9	6	15	15	11	26
	Incidenza percentuale								
2004	62,8	37,2	100	57,9	42,1	100	59,8	40,2	100
2005	63,1	36,9	100	53,7	46,3	100	57,4	42,6	100
2006	67,7	32,3	100	57,1	42,9	100	60,2	39,8	100
2007	73,5	26,5	100	52,4	47,6	100	59,5	40,5	100
2008	77,8	22,2	100	55,2	44,8	100	63,6	36,4	100
2009	69,5	30,5	100	62,2	37,8	100	65,1	34,9	100
2010	54,4	45,6	100	59,0	41,0	100	57,0	43,0	100
	Tassi di disoccupazione								
2004	2,4	1,4	3,8	4,8	3,5	8,3	3,4	2,3	5,7
2005	2,6	1,5	4,1	4,7	4,1	8,8	3,5	2,6	6,1
2006	1,8	0,9	2,6	4,7	3,6	8,3	3,1	2,0	5,1
2007	2,0	0,7	2,7	3,6	3,3	6,9	2,7	1,8	4,6
2008	2,5	0,7	3,2	3,8	3,1	6,8	3,1	1,8	4,8
2009	3,3	1,4	4,7	5,8	3,5	9,3	4,4	2,3	6,7
2010	2,8	2,3	5,1	5,1	3,5	8,6	3,8	2,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Nel 2009 la crescita della disoccupazione aveva riguardato principalmente la componente alla ricerca da meno tempo, una tendenza connessa alle espulsioni dall'occupazione e alle difficoltà incontrate da chi ha iniziato a cercare lavoro per la prima volta; tuttavia le maggiori difficoltà incontrate nel trovare un lavoro da parte di chi disoccupato lo era già da prima della crisi avevano anche trasformato la disoccupazione di breve in disoccupazione di lunga durata. [47]

La diminuzione delle espulsioni e il perdurare delle difficoltà nel trovare un lavoro nel corso del 2010 hanno fatto sì che 2.000 disoccupati di breve termine si siano trasformati in altrettanti disoccupati di lunga durata, un fenomeno comune al resto del Paese. La numerosità dei primi è, infatti, scesa a quota 15.000; quella dei secondi è salita a 11.000 ed ora incide per il 43%, un dato di oltre 6 punti superiore a quello pre crisi ma nel contempo sensibilmente più contenuto della media nazionale (48%) e del Centro (47,3%), nonché non lontano da quella del Nord (40,5%).

Il tasso di disoccupazione di lunga durata ha continuato a crescere portandosi al 2,9%, (+6 decimi), ossia oltre un punto al di sopra del minimo storico precedente la crisi; esso tuttavia, continua a mantenenersi intermedio tra la media del Centro (3,6%, +0,5 punti) e quella del Nord (2,4%, +6 decimi), anch'essi aumentati.

L'aumento della disoccupazione maschile è prodotto da una crescita più che proporzionale dei disoccupati di lunga durata (5.000, +2.000) rispetto alla flessione di quelli di breve durata (6.000, -1.000); la flessione di quella femminile ha riguardato solo la componente in cerca da meno tempo (9.000, -1.000). Pertanto l'incidenza della lunga durata è aumentata per entrambi i sessi; la variazione è stata tuttavia nettamente più rilevante per gli uomini tanto che ora il fenomeno della lunga durata è maggiormente presente nella disoccupazione maschile (45,6%) che in quella femminile (41%),[48] quando invece prima della crisi l'incidenza nel caso delle donne era doppia rispetto a quella degli uomini.[49] Ne segue che la presenza femminile è ora superiore nella disoccupazione di breve durata (58%) che in quella di lunga durata (53,4%).

Il tasso di disoccupazione specifico risulta invariato per le donne (3,5%) e registra un incremento significativo per gli uomini (2,3%, +0,9 punti); quest'ultimo tuttavia continua a mantenersi a pochi decimi dalla

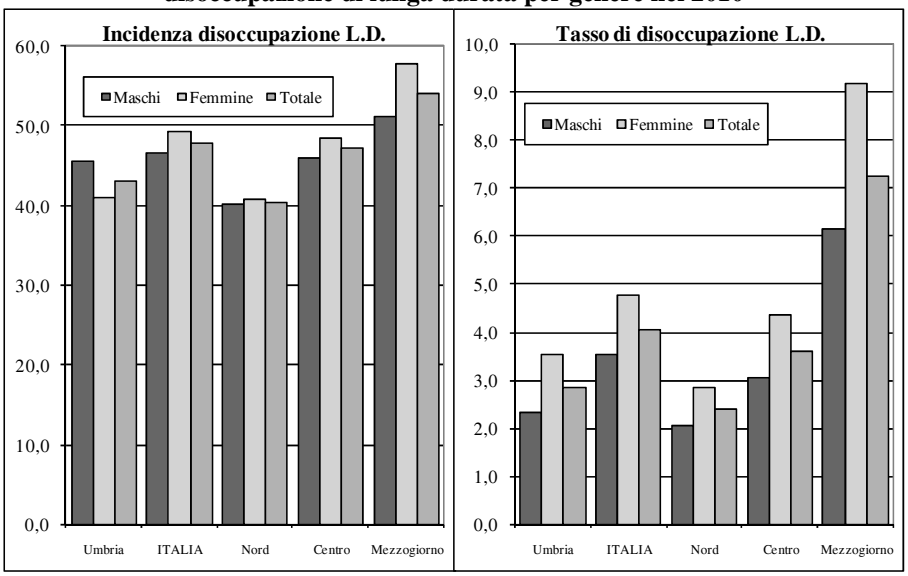
[47] Il numero dei disoccupati da meno di un anno era aumentato di 5.000 unità e quello da oltre un anno di 2.000

[48] Per gli uomini è cresciuta di 15,1 punti e per le donne di 3,2 punti.

[49] Ne segue che la presenza femminile è ora superiore nella disoccupazione di breve durata (58%) che in quella di lunga durata (53,4%).

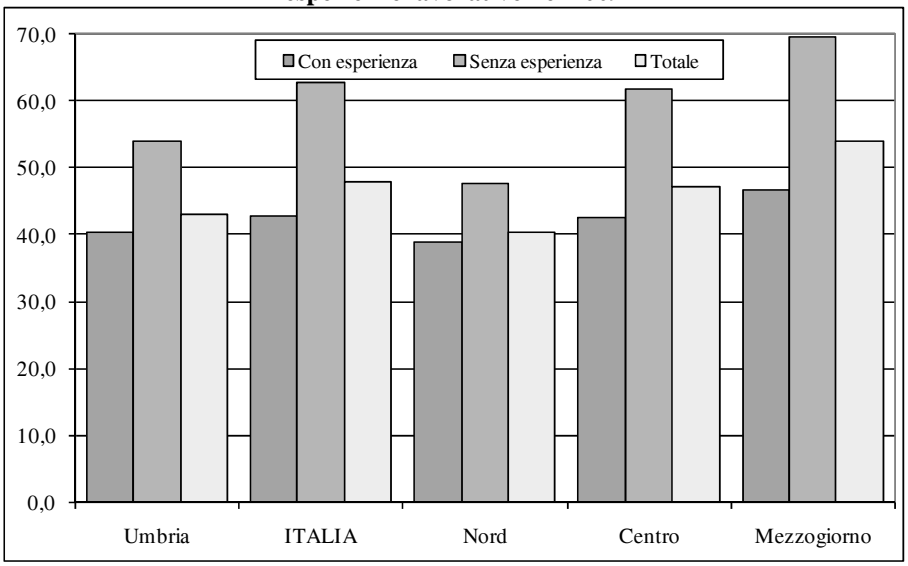
media del Nord del Paese (2%) e quello femminile resta intermedio tra quello del Centro (4,3%) e quello del Nord (2,9%).

Graf. 4.14. Incidenza della lunga durata nella disoccupazione e tasso di disoccupazione di lunga durata per genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 4.15. Incidenza della lunga durata nella disoccupazione con e senza esperienze lavorative nel 2009



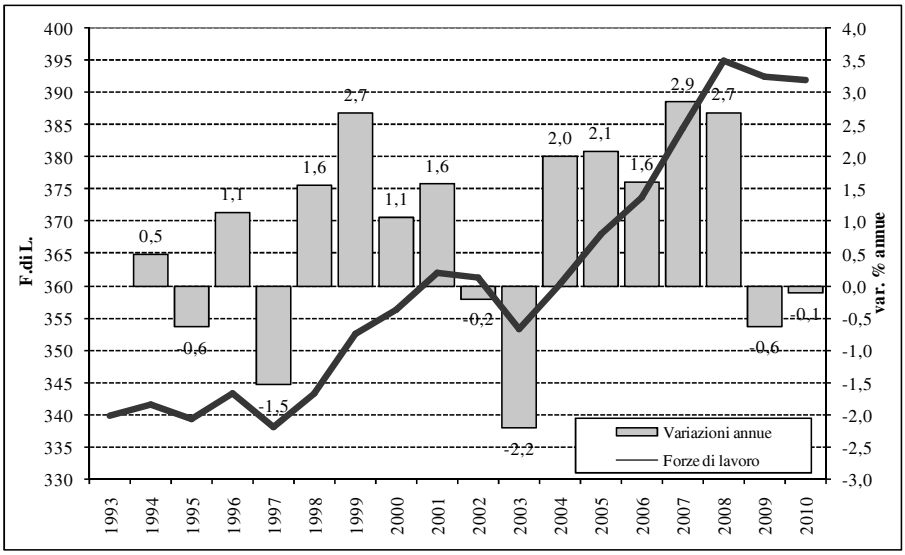
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Significativo, infine evidenziare che le persone in cerca di prima occupazione continuano ad essere più esposte al fenomeno della disoccupazione di lunga durata (54,1%, +2,1 punti) rispetto a chi ha esperienze lavorative pregresse (40,5%, +10,7 punti) - fenomeno in comune con il resto del Paese - sebbene è per quest'ultimi che il fenomeno è aumentato significativamente. La presenza di tale fenomeno in entrambi i casi risulta intermedia tra quella presente nel Nord del Paese e quella della ripartizione di appartenenza.

4.3. LE FORZE E LE NON FORZE DI LAVORO

La numerosità delle forze di lavoro[50] nel 2010 è rimasta sostanzialmente invariata sui livelli dell'anno precedente (392.000, -0,1%), ossia 3.000 unità al di sotto del livello pre-crisi. Il tasso di attività[51] si è però ulteriormente ridotto (67,3%, -0,3 punti) a causa dell'incremento del suo denominatore continuando a risultare più vicino a quello medio del Centro (66,6 %, -0,2 punti) che a quello del Nord (69,2%, -0,2 punti). [52]

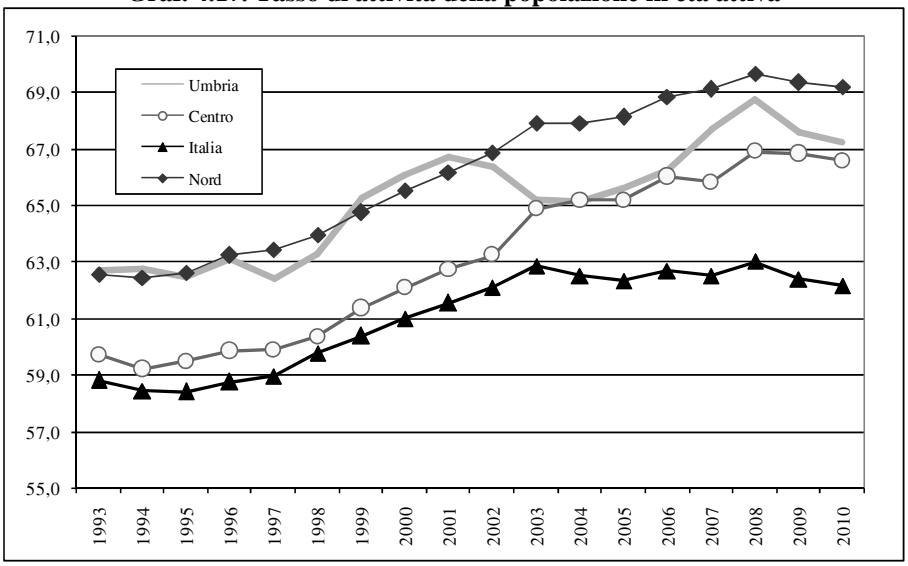
Graf. 4.16. Umbria - Forze di lavoro e sue variazioni annue



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

[50] Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.
[51] Il tasso di attività è dato dal rapporto tra le forze di lavoro in età attiva (15-64 anni) e la popolazione residente di pari età.
[52] Nel 2008 il tasso di attività della popolazione umbra era pari al 68,7%.

Graf. 4.17. Tasso di attività della popolazione in età attiva



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 4.8. Forze di lavoro e tasso di attività della popolazione in età attiva nel 2008, 2008 e 2010 per regione

	Forze di lavoro			T. attività 15-64 anni				Forze di lavoro			T. attività 15-64 anni		
	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008		2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008
Piemonte	1.987	-0,5	0,1	68,8	68,8	68,8	Molise	119	-2,6	-5,6	55,9	57,6	59,6
Valle d'Aosta	60	1,8	2,1	70,5	70,1	70,2	Campania	1.843	-0,4	-4,1	46,4	46,9	48,7
Lombardia	4.522	-0,5	0,1	69,0	69,6	69,6	Puglia	1.403	-0,9	-3,6	51,4	51,5	52,9
TrentinoA.A.	486	0,8	2,0	71,0	70,8	70,6	Basilicata	213	-0,9	-3,3	54,2	54,6	55,8
Veneto	2.238	0,9	0,0	68,4	67,9	68,9	Calabria	648	-2,0	-4,4	47,9	48,7	50,2
FriuliV.Giulia	540	0,5	-1,0	67,5	67,0	68,2	Sicilia	1.683	-1,0	-2,0	50,1	50,6	51,2
Liguria	682	-0,5	-0,8	67,5	67,4	67,5	Sardegna	693	1,5	-0,4	59,5	58,7	59,9
EmiliaRomagna	2.051	-0,1	0,3	71,6	72,0	72,6	ITALIA	24.975	0,0	-0,5	62,2	62,4	63,0
Toscana	1.652	-0,8	-0,5	68,0	68,9	68,9	NORD	12.584	0,1	0,2	69,2	69,3	69,7
Umbria	392	-0,1	-0,7	67,3	67,6	68,7	*N-O*	7.251	-0,5	0,0	68,8	69,1	69,2
Marche	695	-1,0	0,7	67,6	68,4	67,9	*N-E*	5.314	0,5	0,2	69,7	69,6	70,3
Lazio	2.489	1,6	2,5	65,3	65,0	65,1	CENTRO	5.232	0,4	1,1	66,6	66,8	66,9
Abruzzo	536	-0,4	-3,3	60,9	60,7	63,1	MEZZOGIORNO	7.138	-0,7	-3,1	50,8	51,1	52,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

A livello di singole regioni la partecipazione attiva umbra risulta l'undicesima del Paese, superiore - tra le regioni del Centro Nord - solamente a quella del Lazio, a pochi decimi da quelle di Marche, Liguria e Friuli Venezia Giulia, che immediatamente la precedono.

Come nel 2009[53] sono leggermente aumentate le forze di lavoro maschili e, contrariamente a quanto avvenuto a livello nazionale - ed in particolare nel Centro-Nord del Paese - sono calate quelle femminili.[54]

Tav. 4.9. Forze di lavoro e Tasso di attività della popolazione in età attiva nel 2008, 2009 e 2010 per genere e regione

	MASCHI						FEMMINE						Presenza femminile			GAP di genere		
	Forze di lavoro			T. attività 15-64 anni			Forze di lavoro			T. attività 15-64 anni								
	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008	2010	Var %2009-2010	Var %2008-2010	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010	2009	2008
Piemonte	1.117	-1,1	0,0	76,7	77,1	76,5	870	0,2	0,2	60,9	60,5	61,0	43,8	43,4	43,7	-15,8	-16,6	-15,5
Valled'Aosta	33	0,7	0,3	77,3	77,3	77,6	27	3,3	4,4	63,6	62,7	62,5	44,6	44,0	43,6	-13,7	-14,6	-15,1
Lombardia	2.602	-0,9	-0,6	78,1	78,9	79,0	1.920	0,0	0,9	59,7	60,0	60,0	42,5	42,2	42,1	-18,4	-18,9	-19,0
TrentinoA.A.	276	1,0	1,7	79,2	78,9	79,0	209	0,6	2,5	62,7	62,5	62,0	43,1	43,2	42,9	-16,4	-16,4	-17,0
Veneto	1.315	1,4	0,6	78,9	77,9	78,9	923	0,2	-0,9	57,7	57,6	58,6	41,2	41,5	41,6	-21,2	-20,3	-20,3
FriuliV.Giulia	306	-0,9	-1,6	75,3	76,1	76,9	233	2,4	-0,2	59,5	57,8	59,4	43,2	42,4	42,9	-15,9	-18,3	-17,5
Liguria	382	-0,8	-1,4	75,7	75,8	76,2	300	0,0	0,0	59,4	59,1	59,0	44,0	43,8	43,7	-16,2	-16,7	-17,2
EmiliaRomagna	1.137	-0,2	-0,9	78,6	78,9	80,1	914	-0,1	1,8	64,5	65,1	64,9	44,6	44,5	43,9	-14,1	-13,7	-15,2
Toscana	934	-0,7	-0,1	77,2	77,6	77,2	718	-1,0	-1,1	58,9	60,2	60,6	43,5	43,6	43,7	-18,3	-17,4	-16,6
Umbria	222	0,7	1,2	76,7	76,3	76,5	170	-1,2	-3,1	58,0	59,0	61,0	43,2	43,7	44,3	-18,7	-17,4	-15,5
Marche	395	-0,7	0,7	76,2	76,9	76,4	300	-1,4	0,8	58,9	59,8	59,3	43,1	43,3	43,1	-17,3	-17,1	-17,1
Lazio	1.433	1,4	2,0	76,1	75,9	76,3	1.056	1,9	3,2	54,9	54,5	54,3	42,4	42,3	42,1	-21,2	-21,4	-22,0
Abruzzo	318	-1,9	-3,5	72,1	73,1	75,1	218	2,0	-2,9	49,8	48,3	51,2	40,6	39,7	40,4	-22,4	-24,8	-23,9
Molise	73	-1,1	-4,2	68,3	69,4	71,7	46	-4,8	-7,7	43,3	45,7	47,4	38,4	39,3	39,3	-25,0	-23,7	-24,4
Campania	1.224	-0,4	-3,6	62,2	62,9	64,8	619	-0,6	-5,1	31,1	31,3	32,8	33,6	33,6	33,9	-31,1	-31,6	-32,0
Puglia	922	-1,2	-3,7	67,9	68,5	70,3	481	-0,5	-3,2	35,3	34,9	35,9	34,3	34,1	34,2	-32,6	-33,6	-34,4
Basilicata	131	-1,9	-5,9	66,6	67,9	70,4	82	0,8	1,2	41,8	41,4	41,2	38,3	37,7	36,6	-24,9	-26,5	-29,2
Calabria	413	-2,0	-3,8	61,0	62,5	64,1	234	-2,1	-5,3	35,1	35,1	36,5	36,2	36,2	36,5	-25,9	-27,4	-27,6
Sicilia	1.096	-0,8	-1,9	66,0	66,9	67,7	587	-1,4	-2,1	34,7	34,9	35,3	34,9	35,0	34,9	-31,3	-31,9	-32,5
Sardegna	411	0,9	-2,0	69,8	69,5	71,6	282	2,3	2,0	49,2	47,9	48,1	40,6	40,3	39,7	-20,6	-21,6	-23,5
ITALIA	14.748	-0,3	-0,9	73,3	73,7	74,4	10.227	0,5	0,1	51,1	51,1	51,6	40,9	40,8	40,7	-22,2	-22,6	-22,8
NORD	7.171	-0,3	-0,3	77,9	78,1	78,5	5.413	0,5	0,9	60,4	60,4	60,7	43,0	42,8	42,7	-17,5	-17,7	-17,8
Nord-ovest	4.134	-0,9	-0,5	77,5	78,1	78,0	3.116	0,1	0,6	60,0	60,0	60,2	43,0	42,7	42,7	-17,4	-18,0	-17,8
Nord-est	3.035	0,5	-0,1	78,5	78,2	79,1	2.279	0,4	0,6	60,9	60,9	61,4	42,9	42,9	42,7	-17,6	-17,3	-17,8
CENTRO	2.990	0,6	1,3	76,5	76,6	76,6	2.242	0,2	0,9	56,9	57,3	57,4	42,9	43,0	42,9	-19,6	-19,4	-19,2
MEZZOGIORNO	4.590	-0,8	-3,2	65,6	66,3	68,0	2.548	-0,4	-3,0	36,3	36,1	37,2	35,7	35,6	35,7	-29,3	-30,2	-30,8

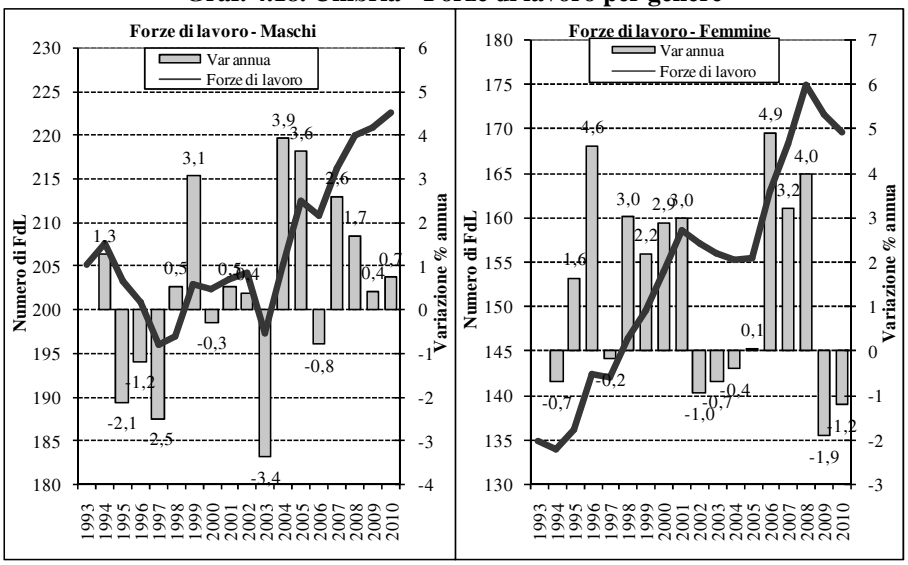
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Le forze di lavoro femminili, infatti, sono scese a 170.000 unità (-2.000 rispetto al 2009, -1,2%), un livello di 5.000 unità al di sotto del massimo raggiunto due anni prima; quelle maschili, invece, hanno segnato il nuovo massimo storico a quota 222.000 (+1.000, +0,7%).

[53] Si ricorda che nel 2009 le forze di lavoro femminili erano calate di 3.000 unità mentre quelle maschili erano aumentate di 1.000; nel 2008, invece, le prime erano aumentate di 7.000 unità le seconde di 4.000.

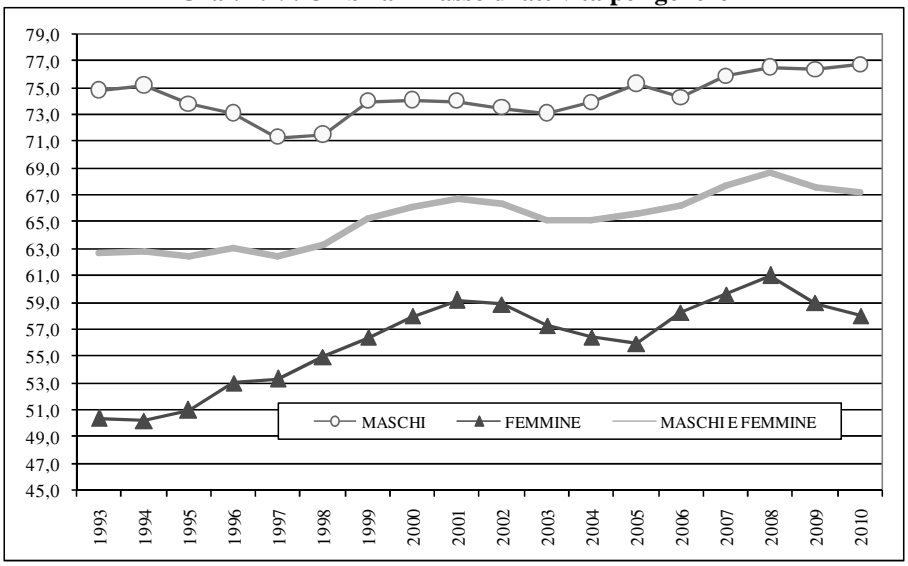
[54] A livello nazionale le forze di lavoro maschili sono calate dello 0,3% e quelle femminili sono aumentate dello 0,5%; nella ripartizione centrale sono aumentate sia le prime che le seconde (+0,6% e +0,2%) mentre nel Nord sono calate quelle maschili (-0,3%) ed aumentate quelle femminili (+0,5%).

Graf. 4.18. Umbria - Forze di lavoro per genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 4.19. Umbria – Tasso di attività per genere

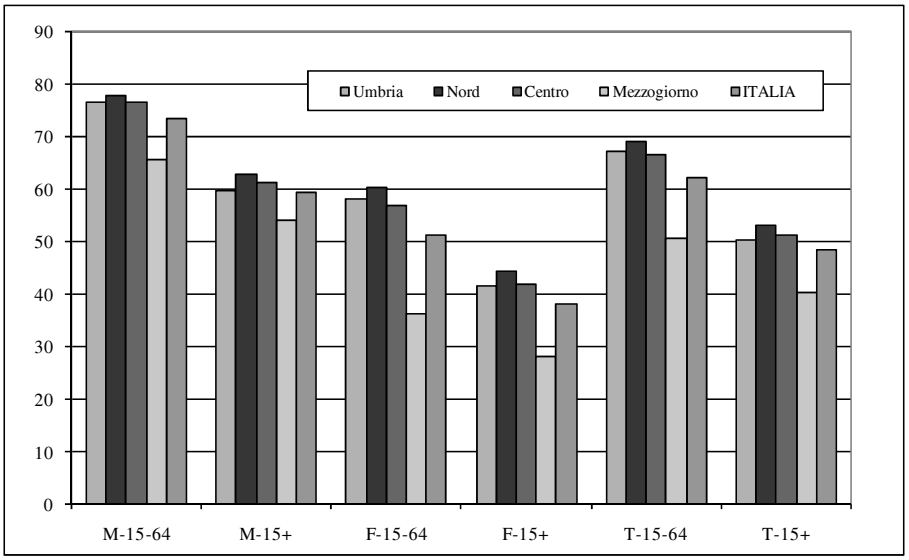


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La partecipazione delle donne umbre si è pertanto ridotta di un ulteriore punto e al 58% dista quasi 2 punti e mezzo dalla media del Nord del Paese (invariata al 60,4%); a livello di singole regioni del Centro Nord il dato umbro risulta ora superiore solo a quello del Lazio e del Veneto,

quando invece due anni prima risultava il quarto più elevato del Paese. Di contro il tasso maschile si è portato al massimo storico del 76,7% (+4 decimi), un dato in linea con la media del Centro (76,5%) e che dista poco più di un punto da quella del Nord (77,9%); a livello di singole regioni risulta il sesto più elevato del Paese.[55]

Graf. 4.20. Tassi di attività nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Per le donne la crisi ha quindi comportato un aumento della disoccupazione ed una flessione della partecipazione attiva importante, facendo ipotizzare fenomeni di scoraggiamento che nella fase espansiva non erano presenti.

Se prima della crisi il solo fattore che limitava la partecipazione attiva della popolazione residente della nostra regione era il maggior peso delle classi meno giovani,[56] ora figurano tra le non forze di lavoro numerose

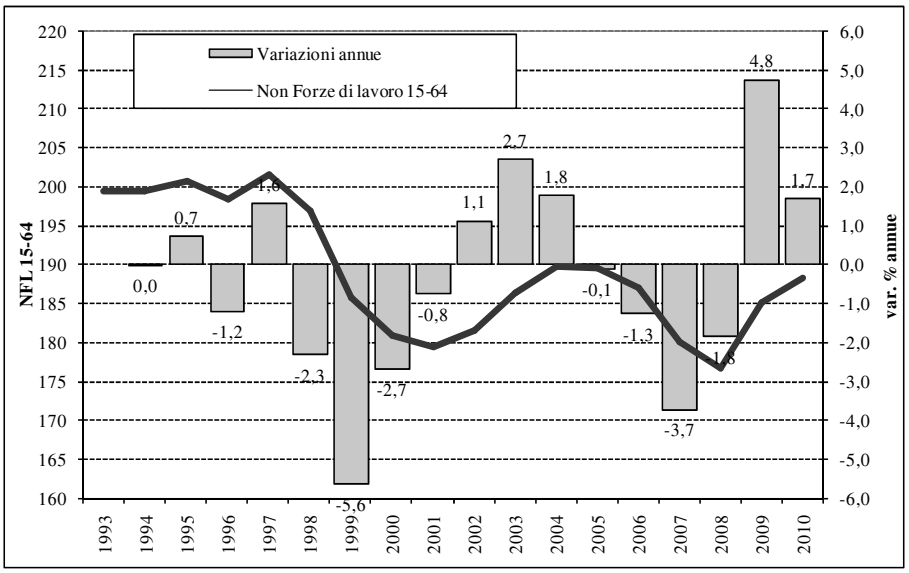
[55] Il gap di genere si è ulteriormente ampliato (18,7 punti) e - a differenza che prima della crisi - non è più tra i più contenuti del Paese (ora è il decimo con solo il Veneto e il Lazio che tra le regioni del centro nord registrano valori più elevati); allo stesso tempo, la presenza femminile nelle forze di lavoro è scesa al 43,2%, un dato ancora in linea con la media del Nord (43%) ma che non è più il più elevato del Paese come nel 2008.

[56] Si ricorda che le forze di lavoro con oltre 64 anni sono escluse dal calcolo del tasso di attività relativo alla popolazione in età attiva (15-64enni). Se si considerano i tassi di attività relativi alla popolazione con 15 anni ed oltre - includendo quindi anche gli over 64 sia al numeratore (5.000), sia al denominatore (206.000) - la posizione dell'Umbria nel ranking nazionale peggiora notevolmente. Il tasso di attività così calcolato (50,2%) rimane superiore alla media nazionale (48,4%), ma diviene inferiore di un punto rispetto a quello ripartizionale.

donne che cercano lavoro in maniera non attiva o addirittura rinunciano a cercarlo pur essendo disponibili a lavorare.

Le non forze di lavoro nel complesso hanno raggiunto le 505.000 unità, 7.000 in più che nel 2009 e ben 19.000 in più del valore che si registrava nel 2008; la crescita registrata nel biennio (+3,9%) risulta ben superiore a quella media del Pese (+2,4%). Tale forte crescita non si deve soltanto, come era frequente negli anni precedenti la crisi, alle classi in età post lavorativa (201.000, il 39,8% del totale) e tantomeno ai giovani in età pre lavorativa (116.000, il 22,9% del totale);[57] essa è prodotta soprattutto dalla componente in età attiva, aumentata nel biennio di crisi di ben 11.000 unità (8.000 nel 2009 e 3.000 nel 2010), che ora consta di 188.000 individui (37,3% del totale delle non forze), pari al 32,7% della popolazione di pari età.[58] La crescita registrata da questa componente (6,5%) risulta doppia rispetto a quella media del Paese.

Graf. 4.21. Umbria – Non forze di lavoro in età attiva e loro variazioni annue



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

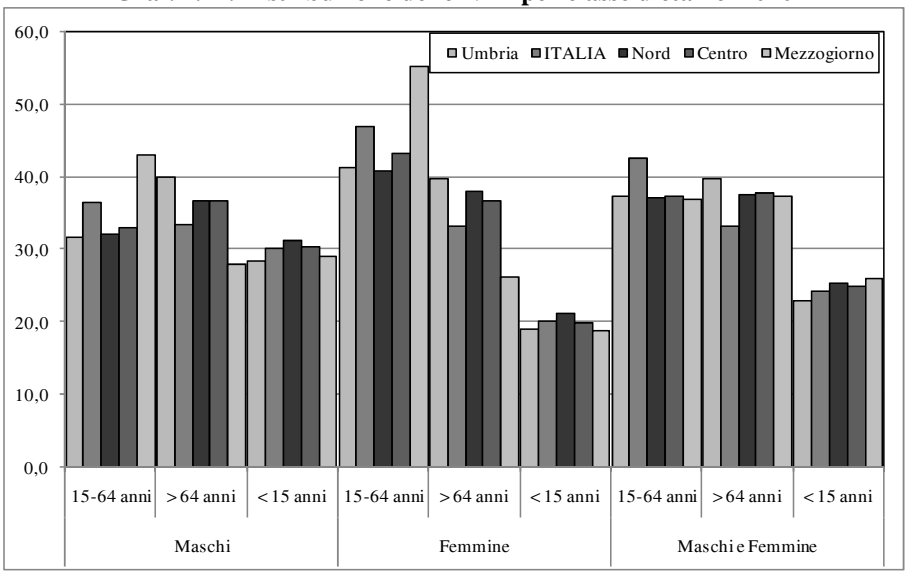
In particolare, la distanza dal centro risulta superiore per gli uomini (59,7% a fronte del 61,2%) che per le donne (41,5% a fronte del 41,9%).

[57] Il numero di giovani con meno di 15 anni è ora 1.000 unità in più che nel 2009 e 3.000 in più che nel 2008; le persone con oltre 64 anni sono esattamente 3.000 in più che nel 2009 e 4.000 in più che nel 2008.

[58] Nel 2008 erano costituite per il 23% da giovani, per il 37,2% da persone in età lavorativa e per il 39,8% da persone con 65 anni o più; nel 2008 le incidenze erano rispettivamente il 23,2% , il 36,4% e il 40,5%.

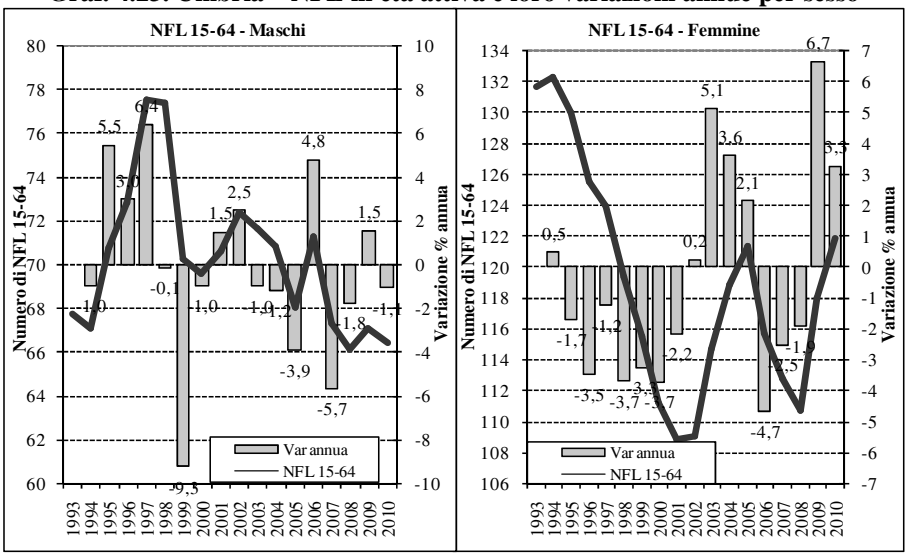
L'età media delle non forze di lavoro umbre continua ad essere più elevata di quella del Centro-Nord; nonostante il forte aumento, infatti, il peso delle classi in età attiva continua ad allinearsi a quello presente nel Centro Nord mentre quello degli over 64 risulta nettamente superiore.

Graf. 4.22. Distribuzione delle NFL per classe d'età nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 4.23. Umbria – NFL in età attiva e loro variazioni annue per sesso



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

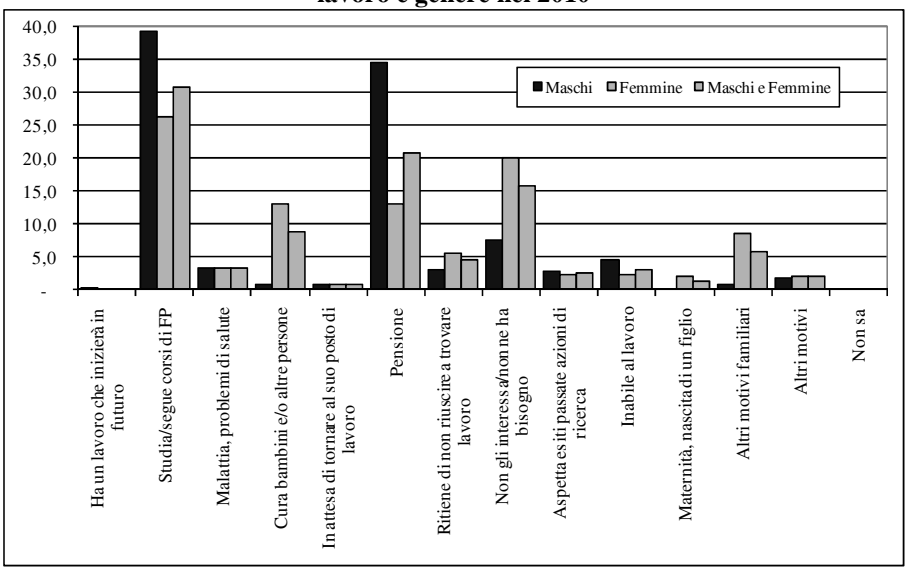
Tav. 4.10. Umbria - Non forze di lavoro in età attiva per condizione

	Cercano lavoro non attivamente	Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	Non cercano ma disponibili a lavorare	Non cercano e non disponibili a lavorare	Totale Non forze di lavoro 15-64 anni	Non forze di lavoro >64 anni	Non forze di lavoro <15 anni	Totale Non Forze
Valori assoluti								
	Maschi							
2004	3	2	5	61	71	78	54	203
2005	3	1	3	60	68	78	55	202
2006	3	1	3	64	71	80	56	207
2007	2	1	4	60	67	81	57	205
2008	2	2	3	59	66	82	58	206
2009	3	2	3	59	67	83	59	209
2010	4	1	3	59	66	84	60	210
	Femmine							
2004	7	3	8	101	119	110	51	280
2005	6	3	7	105	121	113	52	286
2006	8	4	10	95	116	114	53	283
2007	8	3	11	91	113	114	53	281
2008	5	3	9	95	111	115	55	280
2009	6	3	9	100	118	115	56	289
2010	7	2	10	103	122	117	56	295
	Maschi e Femmine							
2004	10	4	13	162	190	188	105	483
2005	10	4	11	165	189	191	107	488
2006	10	5	13	159	187	194	109	490
2007	10	4	16	151	180	195	110	485
2008	7	4	12	154	177	197	113	486
2009	9	4	13	159	185	198	115	498
2010	10	3	13	162	188	201	116	505
Tasso di femminilizzazione								
2004	69,6	60,1	64,5	62,1	62,7	58,6	48,6	58,0
2005	65,0	71,2	69,5	63,5	64,1	59,0	48,6	58,7
2006	75,5	77,3	73,7	59,5	61,9	58,8	48,5	57,7
2007	75,5	73,4	72,5	60,5	62,6	58,6	48,5	57,8
2008	68,4	62,4	73,1	61,5	62,6	58,4	48,6	57,7
2009	66,7	60,5	73,3	62,9	63,8	58,2	48,5	58,0
2010	65,2	77,3	75,9	63,6	64,7	58,2	48,4	58,4
Composizione percentuale								
	Maschi							
2004	4,4	2,5	6,6	86,5	100	34,9	38,3	26,7	100
2005	5,1	1,8	4,7	88,4	100	33,8	38,9	27,4	100
2006	3,5	1,6	4,8	90,1	100	34,4	38,6	27,0	100
2007	3,7	1,5	6,3	88,5	100	32,9	39,4	27,7	100
2008	3,2	2,3	5,0	89,5	100	32,1	39,8	28,1	100
2009	4,6	2,6	5,1	87,7	100	32,1	39,7	28,2	100
2010	5,4	1,1	4,6	88,8	100	31,6	39,9	28,5	100
	Femmine							
2004	6,0	2,2	7,1	84,7	100	42,5	39,2	18,3	100
2005	5,3	2,4	6,1	86,2	100	42,4	39,4	18,2	100
2006	6,7	3,3	8,2	81,8	100	40,9	40,4	18,7	100
2007	6,7	2,4	10,0	80,8	100	40,2	40,8	19,0	100
2008	4,1	2,3	8,1	85,4	100	39,5	41,0	19,5	100
2009	5,2	2,3	8,0	84,6	100	40,8	39,9	19,2	100
2010	5,5	2,0	7,9	84,5	100	41,3	39,7	19,0	100
	Maschi e Femmine							
2004	5,4	2,3	6,9	85,4	100	39,3	38,9	21,8	100
2005	5,2	2,2	5,6	87,0	100	38,8	39,2	22,0	100
2006	5,5	2,6	6,9	85,0	100	38,2	39,6	22,2	100
2007	5,6	2,1	8,6	83,7	100	37,1	40,2	22,7	100
2008	3,8	2,3	6,9	86,9	100	36,4	40,5	23,2	100
2009	5,0	2,4	6,9	85,7	100	37,2	39,8	23,0	100
2010	5,5	1,7	6,8	86,0	100	37,3	39,8	22,9	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La presenza femminile è nettamente maggioritaria (58,4%, 295.000 a fronte di 210.000 uomini), e pur mantenendosi nettamente al di sotto della media nazionale, essa risulta notevolmente aumentata rispetto al passato, specie nella componente in età attiva nella quale è pari al 64,7% (122.000 a fronte di 66.000 uomini). [59] Si noti che per le donne, al contrario che per gli uomini, la componente in età attiva ha un peso superiore a quello della componente in età post lavorativa (41,3% a fronte del 39,7%); si tratta di una situazione venutasi a creare con la crisi a seguito dell'aumento di 11.000 unità registrato da questa componente (+7.000 nel 2009 e + 4.000 nel 2010).[60]

Graf. 4.24. Umbria - Non forze di lavoro in età attiva per mancata ricerca di lavoro e genere nel 2010



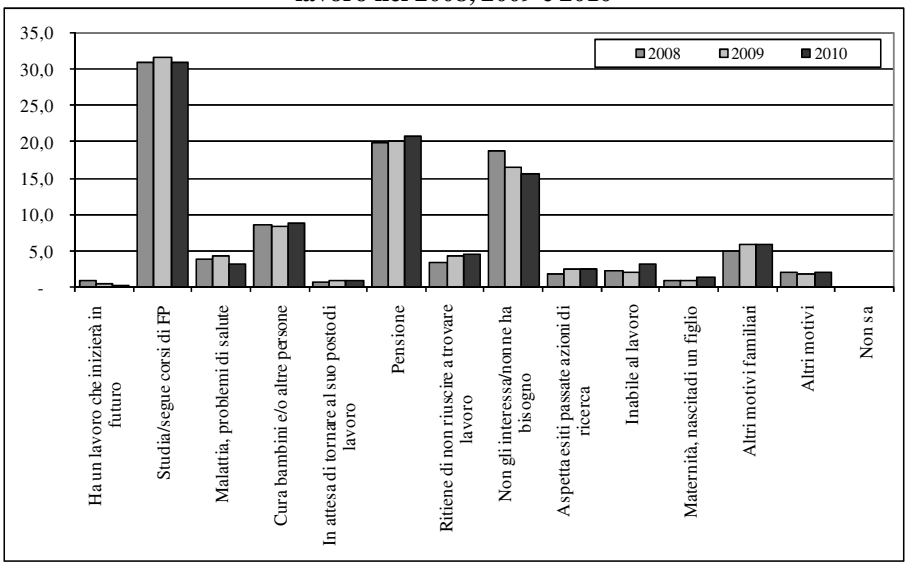
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tra le motivazioni della mancata partecipazione attiva comunque lo scoraggiamento riveste un ruolo marginale (4,7%) sia per gli uomini (3%) sia per le donne (5,5%), sebbene la sua incidenza sia aumentata con la crisi.

[59] Rispetto al 2009 nel complesso le non forze maschili sono aumentate di 1.000 unità, essendo aumentate di 1.000 unità rispettivamente la componente in età pre lavorativa e post lavorativa e calata di 1.000 unità quella in età lavorativa. Le non forze femminili sono cresciute di 6.000 unità a causa della crescita della componente in età post lavorativa (+2.000) e soprattutto in età attiva (+4.000).

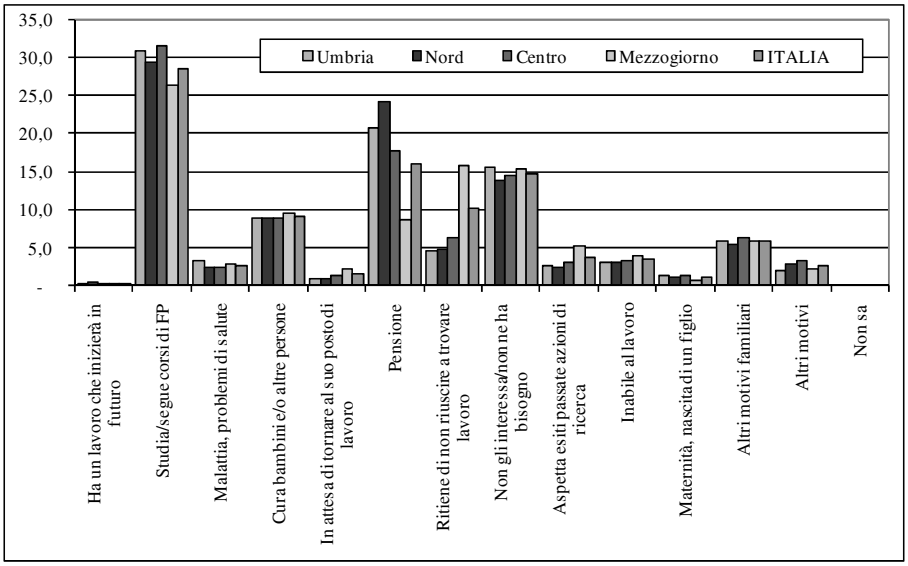
[60] Nel 2008 anche per le donne la componente con più di 64 anni (115.000) era più numerosa di quella in età lavorativa (111.000).

Graf. 4.25. Umbria - Non forze di lavoro in età attiva per mancata ricerca di lavoro nel 2008, 2009 e 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 4.26. Non forze di lavoro in età attiva per mancata ricerca di lavoro nel 2010

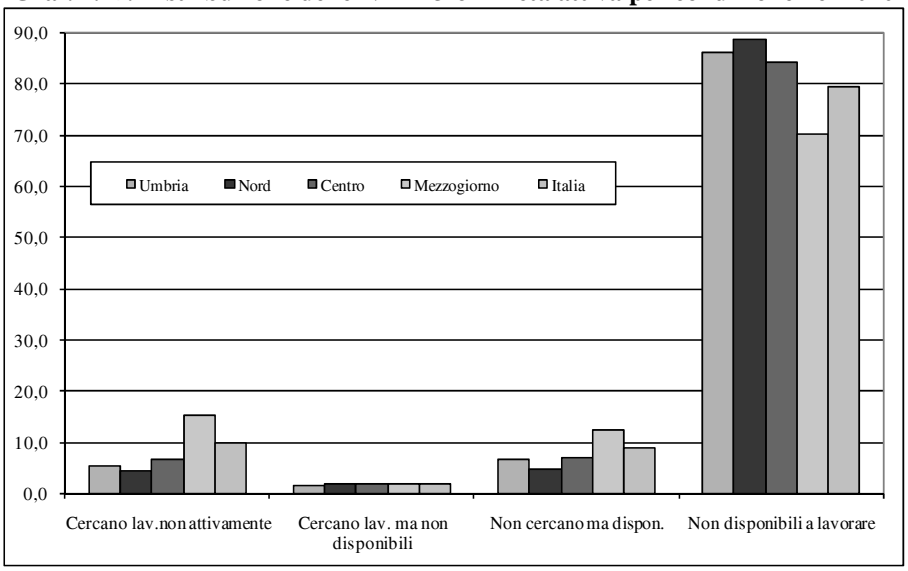


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La causa principale per entrambi i sessi è la permanenza nella fase formativa (30,9%; 39,2% per gli uomini e 26,3% per le donne); al secondo

posto per gli uomini c'è l'essersi ritirati dal lavoro (34,6%) mentre per le donne c'è il mancato interesse al lavoro (20,1%), motivazione che con la crisi ha comunque registrato una contrazione. Per le donne l'essere pensionate figura come terza causa di mancata partecipazione (13,1%) al pari dell'essere impegnate nella cura dei figli o di altre persone non autosufficienti (13,1%). Il confronto territoriale, tuttavia, evidenzia che questa causale di inattività in Umbria ha una diffusione in linea con la media del Centro-Nord e dell'intero Paese; al contrario più diffuso rispetto alla media nazionale risulta il disinteresse, l'essere pensionati e la permanenza nella fase formativa.

Graf. 4.27. Distribuzione delle NFL 15-64 in età attiva per condizione nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Anche nel 2010 ad aumentare è principalmente il numero di non disponibili a lavorare (+3.000, pari a 162.000 unità), già fortemente aumentato nel 2009 (+5.000), soggetti che rappresentano ben l'86% delle non forze in età attiva; così come nel 2009, tuttavia, ha registrato un lieve incremento (+1.000) anche il numero di persone che cercano lavoro non attivamente (10.000) che ne rappresentano il 5,5%. Stabile il numero di persone che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili ad accettare un lavoro qualora gli venisse offerto (13.000, pari al 6,8%) ed in lieve flessione (-1.000) quello relativo alla componente che cerca lavoro ma che non è disponibile, almeno temporaneamente, ad accettarne uno (3.000, l'1,7%).

Si noti che la presenza di indisponibili è intermedia tra a quella del Centro (84,2%) e quella del Nord del Paese (88,8%); essa risulta molto più

contenuta nel caso delle donne (84,5% a fronte dell'88,8% per gli uomini), nonostante l'incremento dell'ultimo biennio sia ascrivibile a questo sesso. [61]

Tuttavia, nell'ultimo biennio è aumentato anche il numero delle disponibili a lavorare che cercano lavoro in maniera non attiva (7.000, il 5,5% delle non forze femminili in età da lavoro) o che non lo cercano affatto ma ne accetterebbero uno qualora venisse loro offerto (13.000, il 7,9%);[62] in lieve flessione (-1.000), invece, il numero delle donne che cercano lavoro ma sono temporaneamente indisponibili (2.000, il 2%).

Tra gli uomini, l'unica componente delle non forze in età attiva che nel biennio di crisi ha registrato un lieve incremento è quella composta da chi cerca lavoro in maniera "non attiva" (4.000 unità) che ora ha una incidenza (5,4%) sostanzialmente analoga a quella che si riscontra nelle non forze di lavoro femminili. [63]

4.4. LA DISOCCUPAZIONE ALLARGATA, L'AREA DELLA DISPONIBILITÀ AL LAVORO E IL CARICO SOCIALE

La presenza tra le non forze di lavoro di soggetti disponibili a lavorare o che effettua la ricerca di un lavoro in maniera non considerata come attiva, evidenzia l'esistenza di aggregati più ampi di disoccupazione, rispetto a quello che discende dalla definizione Eurostat del fenomeno, che più di questo possano fornire l'entità dei possibili destinatari degli interventi volti ad aumentare l'occupabilità dei residenti nella nostra regione.

Con la crisi tale numerosità è aumentata in maniera ancor più rilevante di quanto lo abbia fatto la *disoccupazione Eurostat*.

A differenza del dato Eurostat, il numero di disoccupati secondo la *definizione allargata*[64] è aumentato di 1.000 unità anche nel 2010 raggiungendo quota 36.000, un livello che supera di ben 10.000 unità il

[61] Sono 103.000 le donne in età attiva non disponibili a lavorare, 3.000 in più che nel 2009 e ben 8.000 in più che nel 2008; gli uomini sono invece 59.000 come nel precedente biennio.

[62] La prima è aumentata nel 2009 di 2.000 unità e nel 2010 di 1.000; la seconda è aumentata complessivamente di 1.000 unità mantenendo di fatto inalterata la sua incidenza sul totale delle non forze femminili in età da lavoro.

[63] Nel 2008 contava 2.000 soggetti e nel 2009 3.000; l'incidenza di questa componente è passata dal 3,2% del 2008 al 4,6% nel 2009 per raggiungere il 5,4% nel 2010. Per gli uomini risultano sostanzialmente invariati sia il numero dei non disponibili (59.000) sia quello dei disponibili che non cercano lavoro (3.000); di contro è leggermente calato il numero di coloro che cercano lavoro ma che sono temporaneamente indisponibili (2.000, -1.000).

[64] Include, oltre alle persone in cerca di lavoro, le non forze che cercano lavoro non attivamente.

minimo toccato nel 2008; il relativo tasso[65] ha così raggiunto il 9%, un valore superiore di 2 decimi a quello del 2009 e di ben 2,6 punti rispetto al minimo segnato nel 2008.

Tav. 4.11. Umbria - Persone in cerca di lavoro definizione Eurostat e Allargata e area della disponibilità al lavoro

	Persone in cerca (def. Eurostat)	Persone in cerca (def. Allargata)	Area disponibilità al lavoro	Tasso disoccupazione (def. Eurostat)	Tasso disoccupazione allargata	Incideza diponibilità al lavoro
Maschi						
2004	8	11	15	3,8	5,2	7,3
2005	9	12	15	4,1	5,7	7,1
2006	6	8	11	2,6	3,8	5,3
2007	6	8	13	2,7	3,8	5,7
2008	7	9	13	3,2	4,2	5,6
2009	10	13	17	4,7	6,0	7,4
2010	11	15	18	5,1	6,7	7,9
Femmine						
2004	13	20	28	8,3	12,3	16,6
2005	14	20	27	8,8	12,4	16,2
2006	13	21	31	8,3	12,4	17,1
2007	12	19	30	6,9	10,9	16,3
2008	12	17	25	6,8	9,2	13,5
2009	16	22	31	9,3	12,4	16,8
2010	15	21	31	8,6	12,1	16,7
Totale						
2004	21	31	44	5,7	8,3	11,4
2005	22	32	43	6,1	8,6	11,0
2006	19	29	42	5,1	7,6	10,6
2007	18	28	43	4,6	7,0	10,5
2008	19	26	38	4,8	6,4	9,2
2009	26	35	48	6,7	8,8	11,6
2010	26	36	49	6,6	9,0	11,8
	T. Femminilizzazione			Gap di genere		
2004	62,5	64,9	64,8	4,5	7,1	9,4
2005	60,9	62,2	64,0	4,7	6,8	9,2
2006	70,8	72,4	72,8	5,6	8,6	11,8
2007	66,2	69,6	70,6	4,2	7,1	10,6
2008	62,6	64,1	67,0	3,6	5,0	8,0
2009	60,5	62,1	65,1	4,6	6,4	9,4
2010	56,0	58,6	63,1	3,5	5,5	8,8

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

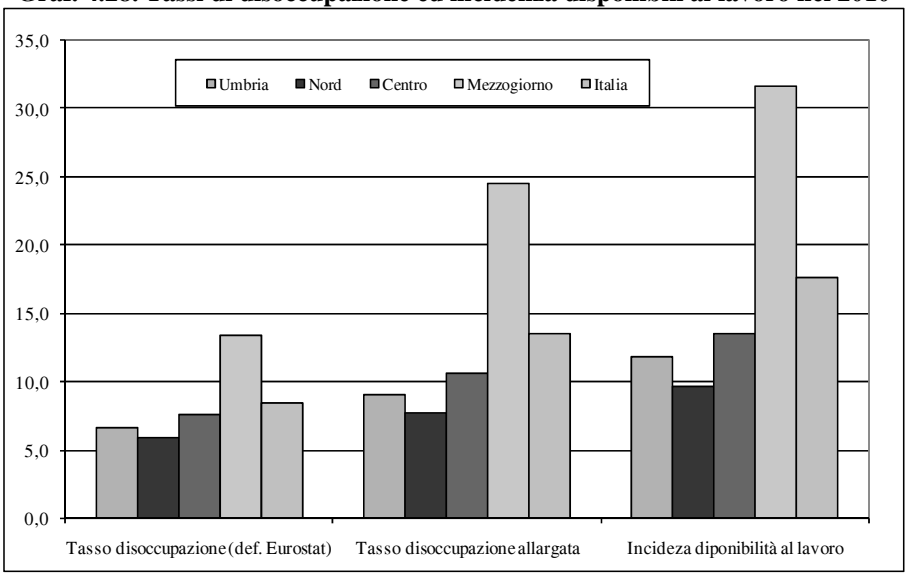
Anche l'*area della disponibilità al lavoro*[66] fa registrare un lieve aumento nel 2010 (+1.000) ed il suo attuale livello (49.000) risulta di ben

[65] Si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione in base alla definizione Allargata e le forze di lavoro secondo la definizione Allargata (occupati e persone in cerca di lavoro secondo la definizione allargata).

11.000 unità più elevato di quello presente nel 2008; il corrispondente indicatore[67] si è portato all'11,8%, 2 decimi al di sopra del valore assunto nel 2009 e ben 2,6 punti in più del minimo segnato nel 2008.

Utilizzando il concetto di disoccupazione allargata e disponibilità al lavoro, il vantaggio umbro rispetto al Centro (10,6% il primo e 13,5% il secondo) ed alla media nazionale (rispettivamente 13,5% e 17,5%) risulta più rilevante di quello che si ha dal dato Eurostat; di contro più ampio è il gap verso il Nord del Paese (7,7% e 9,6%). Va comunque osservato che la crescita registrata nel 2010 da entrambi questi indicatori (2 decimi) è stata più contenuta di quella che in media si è registrata nel Centro Nord del Paese; risultano invece leggermente superiori alla media le variazioni rispetto ai valori minimi del 2008. [68]

Graf. 4.28. Tassi di disoccupazione ed incidenza disponibili al lavoro nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

[66] Include, oltre alle persone in cerca di lavoro, le non forze che cercano lavoro non attivamente e le non forze che non cercano lavoro ma che sono disponibili a lavorare.

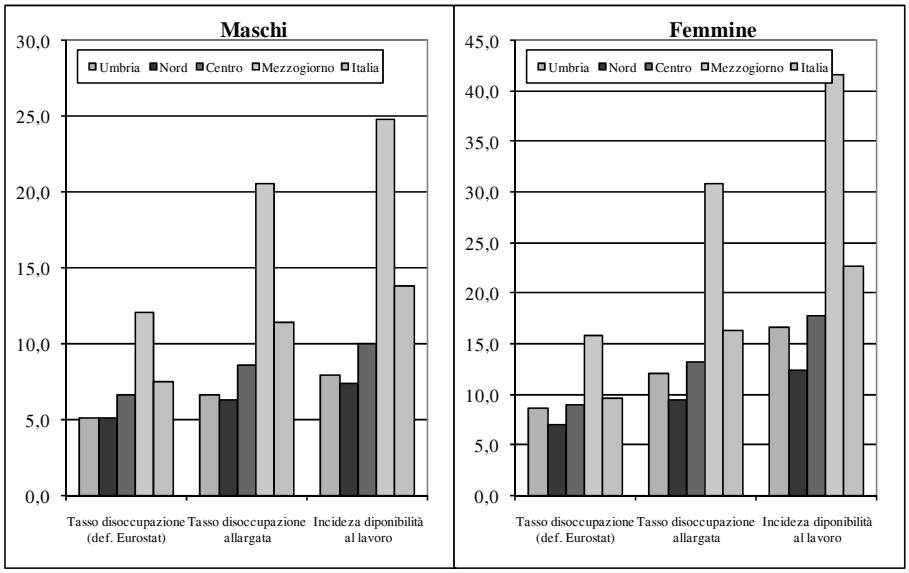
[67] Si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti all'area della disponibilità al lavoro e una definizione di forze di lavoro che oltre agli occupati includa anche gli appartenenti all'area della disponibilità.

[68] Il tasso di disoccupazione allargata e l'incidenza dell'area della disponibilità sono aumentati 2010 rispettivamente a livello nazionale di 0,9 e 1 punto, nel Nord entrambi di 0,8 punti e nel Centro di 0,7; le crescite complessive rispetto al 2008 sono rispettivamente di 2,3 e 2 punti a livello nazionale, di 2,5 e 2,3 punti nel Nord e 2 e 1,6 nel Centro.

Tali indicatori mettono meglio in luce anche il gap di genere esistente.

Le donne rappresentano il 58,6% della disoccupazione secondo la definizione allargata (21.000) e ben il 63,1% dell'area della disponibilità al lavoro (31.000), valori che risultano ben superiori a quello relativo alla presenza femminile nella disoccupazione Eurostat. La crescita di questi aggregati registrata a seguito della crisi è stata più elevata per gli uomini;[69] la presenza femminile sì è pertanto ridotta[70] ma resta in entrambi i casi la più elevata del Paese.

Graf. 4.29. Tassi di disoccupazione ed incidenza dei disponibili al lavoro nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il tasso di disoccupazione femminile secondo la definizione allargata è ora pari al 12,1%, un valore leggermente più contenuto rispetto a quello del 2009 (-3 decimi) ma allo stesso tempo lontano da quello di due anni prima (9,2%).

[69] Le donne disoccupate secondo la definizione allargata sono 21.000, 1.000 in meno che nel 2009 ma ben 4.000 in più che nel 2008; quelle classificabili nell'area della disponibilità ammontano come nel 2009 a 31.000 unità, 6.000 in più che nel 2008. Gli uomini disoccupati secondo la definizione allargata sono 15.000, 2.000 in più che nel 2009 ma ben 6.000 in più che nel 2008; quelli classificabili nell'area della disponibilità sono invece 18.000, ossia 1.000 in più che nel 2009 e 5.000 in più che nel 2008.

[70] Nel 2009 la presenza femminile era del 62,1% nella disoccupazione allargata e del 65,1% nell'area della disponibilità al lavoro; nel 2008 era rispettivamente del 64,1% e 67%.

L'incidenza dell'area della disponibilità sulle corrispondenti forze di lavoro femminili si è mantenuta pressoché immutata rispetto al 2009 (16,7%, - 0,1 punti) su di un livello di oltre 3 punti superiore a quello del 2008. Per gli uomini invece sia il tasso di disoccupazione allargata (6,7%) sia l'incidenza dell'area della disponibilità al lavoro (7,9%) sono continuate ad aumentare anche nel 2010 (rispettivamente +0,7 e + 0,5 punti); il gap di genere in entrambi i casi (5,5 e 8,8 punti) si è, pertanto, ridotto mantenendosi, tuttavia, ben superiore a quello che emerge dall'indicatore Eurostat (3,5 punti) nonché il più elevato del Centro Nord.

Per entrambi i sessi, tuttavia, i valori assunti anche da questi ulteriori indicatori di disoccupazione risultano sensibilmente più contenuti della media della ripartizione di appartenenza, oltre che di quella nazionale; [71] per gli uomini, inoltre, la distanza dal Nord del Paese, come nel caso del tasso Eurostat, appare piuttosto contenuta.[72]

Tav. 4.12. Carico sociale nel 2008, 2009 e 2010

Carico sociale	PERSONE IN CERCA DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO							TOTALE
	Con preced.es per. lav.	Senza preced.es per. lav.	Totale	Cercano lav.non attivamente	Cercano lav. ma non disponibili	Non cercano ma dispon.	Non disponibili a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro >65 anni	Totale	
						2010					
Umbria	58	13	71	28	9	35	443	317	549	1.380	1.451
Centro	62	20	82	36	11	37	449	330	501	1.364	1.446
Nord	52	11	63	21	9	23	413	318	469	1.252	1.315
Italia	68	24	92	64	13	58	519	371	509	1.534	1.626
						2009					
Umbria	55	16	72	25	12	35	433	313	542	1.360	1.432
Centro	59	19	78	31	11	36	447	326	498	1.350	1.428
Nord	46	10	56	18	9	22	409	311	461	1.231	1.287
Italia	62	23	84	59	14	55	515	366	501	1.511	1.595
						2008					
Umbria	39	12	51	18	11	33	409	299	524	1.293	1.344
Centro	49	16	65	28	12	41	436	319	489	1.325	1.390
Nord	32	8	40	14	9	25	396	302	448	1.194	1.235
Italia	51	22	72	54	14	59	491	358	486	1.463	1.535

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

L'incremento della disoccupazione e delle non forze in età attiva conseguenti la crisi hanno ulteriormente aumentato il carico sociale,[73] già

[71] Per gli uomini il vantaggio rispetto al Centro e al Paese è rispettivamente di 1,9 e 4,8 punti nel tasso di disoccupazione allargata e di 2,1 e 5,9 punti nell'area della disponibilità; per le donne è rispettivamente di 1,1 e 4,3 punti e di 1,1 e 5,9 punti.

[72] Per gli uomini il gap verso il Nord è di 3 decimi nel tasso di disoccupazione allargata e di 5 decimi nell'area della disponibilità; per le donne è rispettivamente di 2,6 e 4,2 punti.

[73] Il carico sociale, calcolato come il rapporto tra la popolazione totale non occupata e quella occupata, può essere considerato l'unico indicatore di dipendenza rilevante per un'analisi

reso particolarmente elevato in Umbria dall'elevata età media della popolazione residente.

Nel 2010 questo indicatore è pari a 1.451, un valore ulteriormente aumentato nell'ultimo anno (nel 2009 era pari a1.432) e che risulta di oltre 100 punti superiore a quello del 2008 (1.344); il livello attuale risulta in linea con quello delle regioni centrali (1.446) e lontano da quello delle regioni del Nord (1.315). Il differenziale verso il Nord dipende solo marginalmente dalla più diffusa disoccupazione (rispetto al Nord in Umbria ogni 1.000 occupati vi sono solo 8 disoccupati in più); esso è dovuto essenzialmente alle non forze di lavoro (1.380 a fronte di 1.252 ogni 1.000 occupati) ed in particolare a quelle in età post-lavorativa (80 persone in più ogni 1.000 occupati) - la cui presenza continua a risultare notevolmente superiore anche alla media Nazionale e del Centro (rispettivamente 40 e 48 persone in più ogni 1.000 occupati) - ed, in minor misura, a quelle in età attiva non disponibili al lavoro (30 in più), sebbene in questo caso il dato umbro si allinei a quello medio del Centro. [74]

4.5. LE DINAMICHE DELL'ANNO IN CORSO

Grazie ai dati estremamente positivi del secondo trimestre diffusi dall'ISTAT – che danno una crescita dell'occupazione di 9.000 unità ed una contemporanea flessione della disoccupazione di 4.000 - il bilancio del primo semestre 2011 risulta positivo, più di quanto lo sia a livello nazionale, in particolare per le donne.

Il livello occupazionale nel primo semestre (366.000) risulta in media di 4.000 unità superiore a quello dei primi sei mesi del 2010, con una crescita (+1,1%) più che doppia di quella presente a livello nazionale (+0,4%). Il tasso di occupazione (62,3%) è nel complesso aumentato di 3 decimi di punto pur continuando a superare la media della ripartizione di appartenenza (61,5%, -0,2 punti) a 3 punti dalla media delle regioni del Nord del Paese (65,3%, +0,2 punti), e allo stesso tempo posizionandosi un punto al di sotto del livello medio presente nel primo semestre del 2009 a oltre 3,5 punti da quello pre crisi.

---

socio-economica del mercato del lavoro. L'indicatore può essere articolato per condizione occupazionale delle persone a carico.

[74] La crescita rispetto al 2009 è prodotta esclusivamente dalle non forze di lavoro; quella rispetto al 2008 è presente in tutti i target, essendo calato il denominatore dell'indicatore, risultando particolarmente evidente per i disoccupati con esperienze lavorative pregresse, nonché per le non forze in età attiva non disponibili al lavoro e per quelle in età post lavorativa.

Tav. 4.13. Occupati, persone in cerca di lavoro, forze di lavoro e principali indicatori del mercato del lavoro per genere – Primi 6 mesi del 2010 e del 2011

	Maschi			Femmine			Totale		
	Occupati	P.in cerca di occup.	Forze di lavoro	Occupati	P.in cerca di occup.	Forze di lavoro	Occupati	P.in cerca di occup.	Forze di lavoro
Media I-II Trim 2010	212	12	225	150	17	167	362	29	392
Media I-II Trim 2011	212	11	223	154	15	169	366	26	392
Var % UMBRIA	-0,2	-7,9	-0,6	2,9	-12,0	1,4	1,1	-10,3	0,2
Var % CENTRO	-0,2	-11,1	-0,9	0,6	-8,5	-0,2	0,1	-9,8	-0,6
Var % NORD	0,0	-11,9	-0,7	1,4	-5,9	0,9	0,6	-8,9	0,0
Var % ITALIA	-0,2	-5,9	-0,7	1,4	-6,2	0,7	0,4	-6,0	-0,1

	Maschi			Femmine			Totale		
	T.attività (15-64)	T.occupaz. (15-64)	T.disoccupaz.	T.attività (15-64)	T.occupaz. (15-64)	T.disoccupaz.	T.attività (15-64)	T.occupaz. (15-64)	T.disoccupaz.
	Media II Trim 2011								
UMBRIA	76,5	72,5	5,1	57,5	52,4	8,9	66,9	62,3	6,7
CENTRO	75,8	71,1	6,1	56,8	52,1	8,3	66,2	61,5	7,0
NORD	77,5	73,7	4,8	60,8	56,7	6,6	69,2	65,3	5,6
ITALIA	73,0	67,5	7,4	51,4	46,6	9,3	62,2	57,0	8,2
	Media II Trim 2010								
UMBRIA	77,3	73,0	5,5	57,1	51,3	10,2	67,2	62,0	7,5
CENTRO	76,6	71,3	6,8	57,4	52,2	9,0	66,9	61,7	7,8
NORD	78,2	73,8	5,5	60,6	56,3	7,1	69,5	65,1	6,2
ITALIA	73,6	67,8	7,8	51,3	46,1	10,0	62,4	56,9	8,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

A produrre tale crescita, che riguarda esclusivamente l'occupazione alle dipendenze (270.000, +7.000) - l'occupazione autonoma risulta invece in flessione (96.000, -3.000) – è stato il settore dei servizi (240.000, +7.000) e in particolare il commercio e il comparto ricettivo e ristorativo (79.000, +8.000); è continuata, invece, anche nel 2011 la flessione dell'industria manifatturiera (76.000, -1.000), delle costruzioni che nel 2010 erano aumentate (38.000, -1.000) e del settore agricolo (12.000, -2.000).

La numerosità delle forze di lavoro (392.000) non ha fatto registrare variazioni di rilievo e di conseguenza il tasso di attività, data la concomitante crescita della popolazione, ha fatto registrare una lieve flessione (66,9%, -0,3 punti). La crescita occupazionale ha quindi prodotto una riduzione del numero di persone in cerca di lavoro che in media si è attestato a quota 26.000, 3.000 unità al di sotto di quanto se ne contavano nel primo semestre 2010. Il tasso di disoccupazione medio è pari al 6,7% (-0,8 punti), un valore che resta più vicino alla media del Centro (7%, - 0,8 punti) che a quella del Nord del Paese (5,6%, -0,6 punti).

Contrariamene a quanto avvenuto nei primi due anni di crisi a beneficiare della crescita occupazionale e della conseguente contrazione della disoccupazione sono le donne.

L'occupazione femminile (154.000) fa registrare una crescita di 4.000 unità mentre quella maschile risulta sostanzialmente invariata (212.000) su livelli prossimi a quelli del 2008 che invece continuano ad essere ben distanti nel caso di quella femminile. Il tasso di occupazione femminile, risalito al 52,4% (+1,1 punti) risulta ora in linea con la media delle regioni centrali ed accusa un gap superiore a 20 punti verso quello della componente maschile (72,5%, -0,5 punti) che invece continua a superare nettamente la media della ripartizione di appartenenza (71,1%) e dista poco più di un punto da quella del Nord (73,7%).

Tav. 4.14. Umbria. Occupati per posizione e genere – Primi 6 mesi del 2010 e del 2011

Umbria	MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE			Presenza Femminile		
	Dip.	Indip	Tot.	Dip.	Indip	Tot.	Dip.	Indip	Tot.	Dip.	Indip	Tot.
Media I-II Trim 2010	148	65	212	116	34	150	263	99	362	43,9	34,7	41,3
Media I-II Trim 2011	147	65	212	123	32	154	270	96	366	45,5	32,7	42,1
Var. %	-0,5	0,5	-0,2	6,2	-7,9	2,9	2,4	-2,4	1,1	1,6	-1,9	0,8

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

A produrre tale crescita dell'occupazione femminile, che riguarda esclusivamente l'occupazione alle dipendenze (123.000, +7.000) - quella autonoma è in calo di 2.000 unità (32.000) – è il terziario (127.000, +4.000) - ed in particolare il commercio e gli alberghi e ristoranti (39.000, +7.000) che hanno più che compensato la flessione dei servizi (87.000, -4.000) e in minor misura l'industria manifatturiera (22.000, +2.000); è continuata, invece, anche nel 2011 la flessione dell'occupazione del settore agricolo (3.000, -2.000). In questo settore si è registrata una lieve contrazione anche dell'occupazione maschile (8.000, -1.000) che fa registrare una lieve flessione anche nelle costruzioni (36.000, -1.000) ed una molto più marcata nell'industria in senso stretto (54.000, -3.000); di contro, essa è aumentata di 3.000 unità nel terziario (113.000) ed in particolare nei servizi (74.000, +3.000).

Dato che le forze di lavoro sono calate per gli uomini (-2.000) e aumentate per le donne (+2.000) è calato sia il numero di donne in cerca di lavoro (15.000, -2.000) sia quello degli uomini (11.000, -1.000). Il tasso di disoccupazione femminile è sceso dal 10,2% all'8,9%, un valore ancora superiore a quello medio del Centro (8,3%, -0,7 punti) a oltre 2 punti da quello del Nord (6,6%). Quello maschile, invece, (5,1%, -0,4 punti) risulta di 3 soli decimi superiore a quello medio del Nord (4,8%).

Il bilancio positivo del semestre, che è bene ricordare deriva dal confronto con il periodo peggiore del 2010[75], rischia, tuttavia, di essere

[75] Si ricorda che nel primo semestre 2010 si rilevava una ulteriore flessione dell'occupazione (-4.000) - prodotta soprattutto dai servizi e dal manifatturiero e che interessa quasi

cancellato dagli effetti sul mercato del lavoro della nuova crisi finanziaria manifestatasi a partire dal periodo estivo; a seguito di essa, infatti è probabile attendersi una nuova contrazione occupazionale nella seconda parte dell'anno ed un ulteriore incremento dell'utilizzo di ammortizzatori sociali quali la CIG, in particolare quella in deroga.

Tav. 4.15. Umbria. Occupati per settore e genere – Primi 6 mesi del 2010 e del 2011

Umbria	AGRICOLTURA	INDUSTRIA			SERVIZI			Incidenza percentuale				
		TOTALE	Ind s str.	Costruzioni	TOTALE	Comm.-Alber.e Rist.	Altri Servizi	Agricoltura	Ind s str.	Costruzioni	Comm.-Alber.e Rist.	Altri Servizi
	Maschi											
Media I-II Trim 2010	9	93	57	37	110	39	71	4,2	26,8	17,2	18,4	33,4
Media I-II Trim 2011	8	90	54	36	113	40	74	3,9	25,6	17,0	18,8	34,8
Var. %	-7,9	-3,4	-4,8	-1,4	3,2	1,5	4,1	-0,3	-1,2	-0,2	0,3	1,4
	Femmine											
Media I-II Trim 2010	5	22	20	2	123	32	91	3,2	13,3	1,4	21,5	60,7
Media I-II Trim 2011	3	24	22	2	127	39	87	2,2	14,2	1,2	25,6	56,8
Var. %	-30,2	8,8	10,5	-8,1	3,2	22,9	-3,8	-1,0	1,0	-0,1	4,2	-4,0
	Totale											
Media I-II Trim 2010	14	115	77	39	233	71	162	3,8	21,2	10,7	19,7	44,7
Media I-II Trim 2011	12	114	76	38	240	79	161	3,2	20,8	10,4	21,6	44,0
Var. %	-15,6	-1,1	-0,8	-1,7	3,2	11,2	-0,3	-0,6	-0,4	-0,3	2,0	-0,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

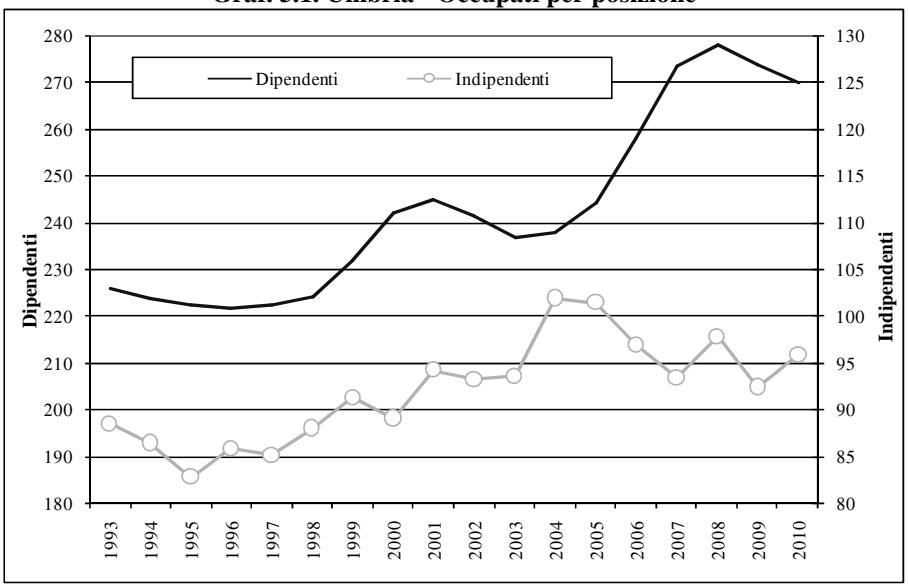
esclusivamente le donne alle dipendenze – a seguito della quale la disoccupazione si è portata su un livello prossimo alle 30.000 unità, mai toccato nell'ultimo decennio.

5. LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE REGIONALE

5.1. L'OCCUPAZIONE PER POSIZIONE

Come visto nel precedente capitolo, nel biennio 2008-2010 l'Umbria ha registrato un calo del numero di occupati del 2,6%, valore superiore a quello della media nazionale (-2,3%), e del suo Centro-Nord (-1,9%). In Umbria tale contrazione ha riguardato soprattutto i lavoratori dipendenti (-2,9% rispetto al -1,9 della media italiana); diversamente dall'intero Paese ed in particolare dalla media delle regioni del Nord, infatti, la flessione è risultata più contenuta per i lavoratori autonomi (Umbria -2,0%, Italia -3,3%, Nord -4,3%).

Graf. 5.1. Umbria - Occupati per posizione



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Infatti dopo un primo anno di crisi più penalizzante per l'occupazione indipendente (-5,5%), nel 2010 sono continuati a diminuire i lavoratori dipendenti (-4000 unità per un totale di -8.000 unità dal 2008), mentre c'è stata un'inversione di tendenza per i lavoratori autonomi risaliti a 96.000 unità (+3,7%), 2.000 unità al di sotto del livello pre crisi. Così come per l'Umbria anche a livello nazionale nel 2010 si è registrata una crescita di quella autonoma, che però, diversamente che in Umbria, non è stata

sufficiente a compensare la contemporanea contrazione dell'occupazione alle dipendenze.

Tav. 5.1. Variazione dell'occupazione per posizione e genere

	Variazione 2008-2010			Variazione 2009-2010			Variazione 2008-2009		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
	MASCHI								
Umbria	0,3	-3,5	-0,8	0,4	0,0	0,3	-0,1	-3,4	-1,1
Italia	-3,3	-2,5	-3,1	-1,7	0,3	-1,1	-1,6	-2,7	-1,9
Nord	-2,1	-3,6	-2,5	-1,4	0,3	-0,9	-0,7	-3,9	-1,6
Centro	-1,6	1,0	-0,9	-0,9	1,1	-0,3	-0,7	-0,1	-0,6
	FEMMINE								
Umbria	-6,5	1,0	-5,0	-3,4	11,6	-0,5	-3,1	-10,6	-4,5
Italia	-0,1	-5,2	-1,1	0,0	0,2	0,0	-0,1	-5,4	-1,1
Nord	0,1	-6,1	-1,0	0,0	-0,6	-0,1	0,1	-5,6	-0,9
Centro	1,1	-4,3	0,0	0,4	0,7	0,4	0,7	-5,0	-0,4
	MASCHI E FEMMINE								
Umbria	-2,9	-2,0	-2,6	-1,3	3,7	-0,1	-1,5	-5,7	-2,6
Italia	-1,9	-3,3	-2,3	-1,0	0,2	-0,7	-1,0	-3,5	-1,6
Nord	-1,1	-4,3	-1,9	-0,8	0,1	-0,6	-0,3	-4,4	-1,3
Centro	-0,4	-0,8	-0,5	-0,3	1,0	0,0	-0,1	-1,7	-0,5

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Nel 2010 il 26,2% dell'occupazione umbra è costituita da lavoratori autonomi. La diffusione del lavoro autonomo nella nostra regione risulta più alta della media nazionale ma anche superiore di quella della ripartizione di appartenenza e di quella delle regioni del Nord.

Tra i lavoratori autonomi – in base a quanto emerge dai dati contenuti nei file standard[76] – il raggruppamento più numeroso continua ad essere quello dei lavoratori in proprio (58.000, pari al 15,8%), seguono i liberi professionisti (23.000, con il 6,2%), i collaboratori coordinati e continuativi o a progetto (6.000, equivalente all'1,6%), i coadiuvanti familiari (5.000, con il 1,4%), gli imprenditori (2.000, con lo 0,6%), i prestatori d'opera occasionale (2.000, pari al 0,5%), i soci di cooperativa (0,1%).

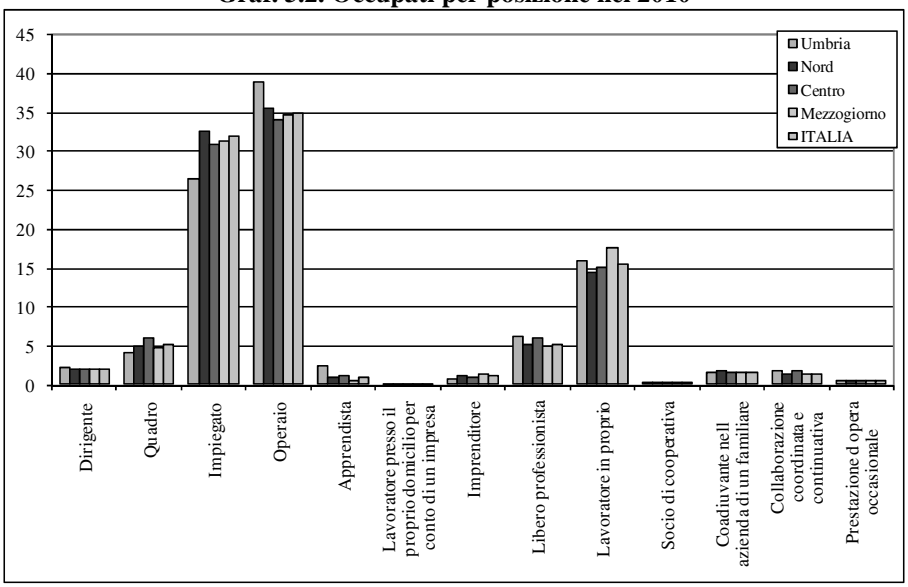
I più colpiti dalla crisi sono stati i lavoratori in proprio che nel biennio hanno visto ridurre la propria numerosità di 3.000 unità (da 61.000 a 58.000) seguiti dai collaboratori coordinati e continuativi (-2.000) anche se entrambi nell'ultimo anno hanno registrato un lieve aumento recuperando alcuni dei posti di lavoro persi tra il 2008 ed il 2009. Invece, non si è arrestata la flessione degli imprenditori la cui numerosità è scesa a 2.000 unità (erano 4.000 nel 2008). All'opposto, è continuato ad aumentare il numero dei liberi professionisti passando dai 17.000 del 2008 ai 23.000 del 2010; è, invece, rimasto pressoché invariato il numero dei soci di cooperativa, dei coadiuvanti familiari e dei lavoratori occasionali.

[76] I file standard dell'indagine ISTAT sulle forze di lavoro sono stati forniti dall'Ufficio Regionale di Statistica.

Tra gli occupati alle dipendenze la crisi ha colpito principalmente gli impiegati la cui numerosità (97.000, il 26,5% dell'occupazione umbra) è scesa nel complesso di 13.000 unità, di cui 7.000 solo nel 2010. Anche gli apprendisti nel 2010 hanno registrato un calo di 3.000 unità (8.000, il 2,3%); leggermente più contenuta, ma comunque significativa (-2.000), la flessione per i quadri (15.000, il 4,1%). Di contro nel 2010 è aumentato il numero dei dirigenti (8.000 l'2,1%), recuperando la flessione dell'anno precedente, e soprattutto quello degli operai - già in crescita nel 2009 - che si è portato a quota 142.000, pari al 38,8% del totale dell'occupazione regionale, un valore di 8.000 unità superiore a quello presente prima della crisi.

Si noti che l'incidenza degli operai e degli apprendisti in Umbria risulta superiore rispetto alla media nazionale ed a quella della ripartizione di appartenenza.

Graf. 5.2. Occupati per posizione nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL - Files standard

Elementi significativi emergono dall'analisi per genere.

Come visto il calo dell'occupazione in Umbria ha colpito principalmente le donne: nel biennio 2008-2010 le lavoratrici hanno registrato un calo del 5,0%, nettamente superiore a quello medio nazionale (-1,1%) e delle regioni del Nord, avuto soprattutto nel primo anno di crisi.

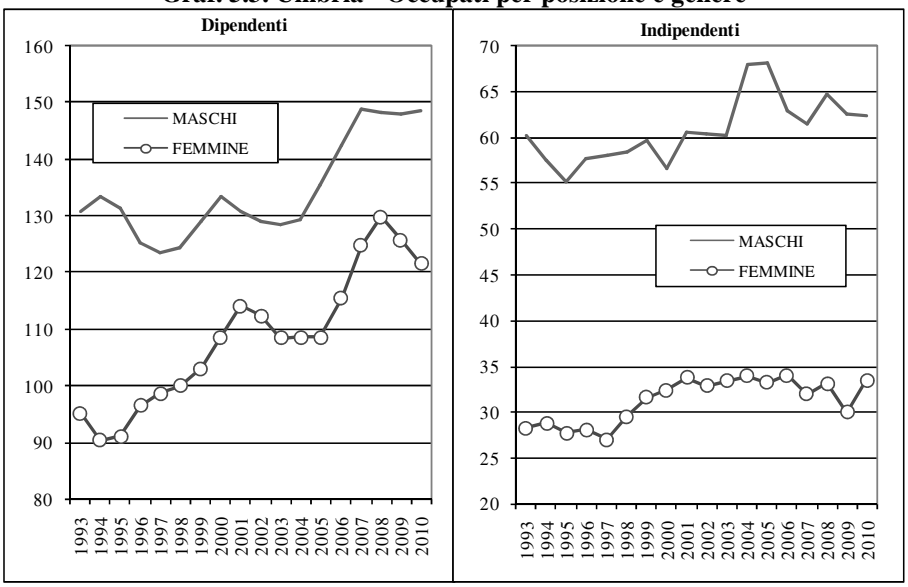
Tale contrazione si è registrata soprattutto tra le lavoratrici dipendenti con una perdita del 6,5%, valore decisamente alto se si considera che, per lo stesso genere e nello stesso periodo, la media italiana si aggira

intorno al -0,1%, prodotto principalmente dalla forte contrazione registrata dall'occupazione impiegatizia. A livello nazionale, invece, la flessione dell'occupazione femminile nel biennio ha riguardato le occupate in posizione autonoma (-5,2%) che invece in Umbria hanno riscontrato un aumento dell'1,0%, grazie alla crescita del 2010 che ha più che compensato la flessione dell'anno precedente.

Anche per i lavoratori umbri nel biennio 2008-2010 si registra una contrazione del numero degli occupati ma molto più contenuta (-0,8%) rispetto a quella delle donne, prodotta dalla componente autonoma (-3,5%) in particolare nel primo anno di crisi (-3,4%). Nel 2010, infatti, contrariamente a quanto avvenuto a livello nazionale, l'occupazione maschile ha fatto registrare una live crescita (+0,3%) grazie alla componente alle dipendenze (149.000, +1.000) mentre è rimasto per lo più invariato il numero degli autonomi. Ad aver ridotto la contrazione dell'occupazione maschile nel biennio è stata la componente operaia che ha registrato un aumento estremamente significativo (+11.000).

A seguito di tali variazioni rispetto al passato, per gli uomini è aumentata l'incidenza del lavoro alle dipendenze e per le donne quella del lavoro autonomo. Il 21,6% delle donne lavora autonomamente contro il 29,6% degli uomini; mentre per gli uomini si tratta di un valore in linea con la media nazionale e più in particolare delle regioni del Centro Nord, per le donne si tratta di uno dei valori più elevati del Paese.

Graf. 5.3. Umbria - Occupati per posizione e genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Le qualifiche che vengono maggiormente ricoperte dalle lavoratrici alle dipendenze sono quelle impiegatizie (36,5% dell'occupazione femminile), le uniche assieme a quelle dei quadri che vedono le donne prevalere sugli uomini (57.000 unità, il 58,3% degli occupati con tale qualifica) per i quali queste qualifiche incidono per il 19,1% dell'occupazione; di contro per gli uomini sono le qualifiche operaie le più rappresentate (42,9% a fronte del 33,3% che le stesse pesano nell'occupazione femminile) con un valore che nel panorama nazionale risulta tra i più elevati. Anche il peso degli apprendisti nell'occupazione maschile (2,4%) risulta la più elevata del Paese. Si noti che per entrambi i sessi la flessione delle qualifiche impiegatizie nel biennio di crisi è stata assai rilevante; la crescita di quelle operaie ha, invece, riguardato unicamente gli uomini che però hanno subito maggiormente la flessione degli apprendisti.

Tra gli indipendenti i lavoratori in proprio hanno un peso decisamente superiore nell'occupazione maschile (19,1% a fronte dell'11,3% in quella femminile) così come i liberi professionisti (7,7% a fronte del 4,2% femminile); di contro è superiore per le donne il peso dei coadiuvanti familiari (2,3% a fronte dello 0,8%) e dei collaboratori occasionali o continuativi (3,5% a fronte dell'1,2%).

Tav. 5.2. Umbria - Occupati per posizione e genere

	Dirigente	Quadro	Impiegato	Operaio	Apprendista	Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di un	Totale dipendenti	Imprenditore	Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante nell'azienda di un familiare	Collaborazione coordinata e continuativa	Prestazione d'opera occasionale	Totale indipendenti	TOTALE
	2010															
Maschi	5	7	40	91	5	-	149	2	16	40	0	2	2	0	62	211
Femmine	3	8	57	52	3	0	121	0	6	18	0	3	4	1	33	155
Totale	8	15	97	142	8	0	270	2	23	58	0	5	6	2	96	366
	Distribuzione percentuale															
Maschi	2,4	3,5	19,1	42,9	2,4	-	70,4	0,7	7,7	19,1	0,0	0,8	1,0	0,2	29,6	100
Femmine	1,7	4,9	36,5	33,3	2,1	0,0	78,4	0,3	4,2	11,3	0,3	2,3	2,4	0,9	21,6	100
Totale	2,1	4,1	26,5	38,8	2,3	0,0	73,8	0,6	6,2	15,8	0,1	1,4	1,6	0,5	26,2	100
	2009															
Maschi	4	8	43	86	7	-	148	2	16	39	1	2	2	1	62	210
Femmine	2	9	60	49	4	-	126	1	5	17	0	3	3	1	30	156
Totale	7	17	104	135	11	-	274	3	21	56	1	5	5	2	92	366
	Distribuzione percentuale															
Maschi	2,0	3,6	20,6	40,8	3,4	-	70,3	0,9	7,6	18,5	0,3	0,9	1,1	0,3	29,7	100
Femmine	1,6	6,1	38,8	31,6	2,7	-	80,8	0,6	3,4	10,9	0,2	1,8	1,6	0,8	19,2	100
Totale	1,8	4,6	28,3	36,9	3,1	-	74,8	0,8	5,8	15,3	0,2	1,3	1,3	0,5	25,2	100
	2008															
Maschi	5	8	48	80	8	-	148	3	12	42	0	2	4	1	65	213
Femmine	3	7	62	54	4	0	130	1	5	19	0	3	4	1	33	163
Totale	8	14	110	134	11	0	278	4	17	61	0	6	8	2	98	376
	Distribuzione percentuale															
Maschi	2,2	3,6	22,4	37,8	3,6	-	69,6	1,6	5,8	19,5	0,2	1,1	1,9	0,4	30,4	100
Femmine	1,9	4,2	38,0	33,1	2,4	0,1	79,7	0,6	2,8	11,8	0,0	1,9	2,6	0,5	20,3	100
Totale	2,1	3,8	29,2	35,8	3,0	0,1	74,0	1,1	4,5	16,2	0,1	1,5	2,2	0,4	26,0	100
	2007															
Maschi	5	7	44	87	6	-	149	2	13	40	0	1	3	0	61	210
Femmine	3	6	58	53	4	1	125	0	4	19	1	3	5	1	32	157
Totale	8	13	102	140	9	1	274	3	17	59	1	5	8	1	93	367
	Distribuzione percentuale															
Maschi	2,6	3,2	20,8	41,4	2,8	-	70,8	1,1	6,2	19,1	0,2	0,7	1,6	0,2	29,2	100
Femmine	1,9	3,8	37,3	34,0	2,2	0,4	79,6	0,3	2,3	12,0	0,4	2,0	3,1	0,4	20,4	100
Totale	2,3	3,5	27,8	38,2	2,5	0,2	74,6	0,8	4,5	16,1	0,3	1,2	2,2	0,3	25,4	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL - Files standard

5.2. L'OCCUPAZIONE PER QUALIFICA

La flessione dell'occupazione impiegatizia ha significato una diminuzione dell'occupazione nelle figure professionali "gerarchicamente più elevate".

In particolare, anche nel 2010 è continuato a diminuire il numero di coloro che svolgono professioni tecniche (-4.000 unità) la cui numerosità (67.000, pari al 18,2% dell'occupazione umbra) risulta ora di ben 11.000 inferiore a quella del 2008. Una nuova contrazione si è registrata anche per le professioni di legislatori, dirigenti, imprenditori (-3.000) la cui numerosità risulta ora più che dimezzata rispetto a prima della crisi (10.000 a fronte dei 22.000 del 2008). Le professioni degli artigiani ed operai qualificati - che nel 2009 erano cresciute di ben 5.000 unità e che costituiscono il target più numeroso dell'occupazione umbra (82.000, pari al 22,5%) - nel 2010 hanno subito un calo di 3.000 unità. Stabile rispetto al 2009, invece, il numero di professioni degli impiegati (38.000 unità) dopo la contenuta contrazione dell'anno precedente (-1.000). All'opposto le professioni semiqualificate del settimo macrogruppo nel 2010 hanno recuperato la flessione registrata nel 2009 (32.000, +3.000) e lo stesso è accaduto - ma con dimensioni più contenute - per le professioni qualificate del terziario (61.000 unità, +1.000). Ha invece fatto registrare una nuova crescita, anche se più contenuta di quella dell'anno precedente, il numero degli occupati in professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione (35.000, +1.000 a fronte del +4.000 dal 2008). Ancor più marcata di quella del 2009, invece, è stata la crescita registrata dalle professioni non qualificate che hanno toccato quota 38.000, 8.000 unità al di sopra del valore dal 2008 (di cui un +6.000 solo nell'ultimo anno).

La crescita delle figure non qualificate ha coinvolto in ugual misura sia gli uomini che le donne; il peso di questo macrogruppo nell'occupazione femminile resta notevolmente superiore a quello che lo stesso ha nell'occupazione maschile (15,0% contro il 6,9%) tanto che su 100 occupati non qualificati quasi 62 sono donne. Le donne sono maggioritarie anche nelle qualifiche impiegatizie del IV macrogruppo (con il 62,3%) e nelle professioni qualificate delle attività commerciali e dei servizi del V (61,0%). La presenza femminile, sebbene ridottasi nell'ultimo biennio, resta prossima a quella maschile nelle professioni intellettuali e scientifiche del macrogruppo II (47,2%) e in quelle tecniche del macrogruppo III (48,5%); di contro restano a netta prevalenza maschile le professioni di artigiani, operai specializzati ed agricoltori (con il 84,1% degli addetti), di operai semiqualificati (82,3%) e le professioni dirigenziali ed imprenditoriali (71,6%).

Tav. 5.3. Umbria – Occupazione per macroqualifica e sesso

	legislatori, dirigenti e imprenditori	professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	professioni tecniche	impiegati	professioni qualificate nelle attivita' commerciali e nei servizi	artigiani, operai specializzati e agricoltori	conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	professioni non qualificate	forze armate	totale
2010	Valori assoluti									
Maschi	7	19	34	14	24	69	26	15	2	211
Femmine	3	17	32	24	37	13	6	23	-	155
Totale	10	35	67	38	61	82	32	38	2	366
	Distribuzione percentuale									
Maschi	3,5	8,8	16,3	6,8	11,3	32,9	12,5	6,9	1,1	100
Femmine	1,9	10,7	20,9	15,3	24,1	8,4	3,6	15,0	-	100
Totale	2,8	9,6	18,2	10,4	16,7	22,5	8,7	10,3	0,6	100
2009	Valori assoluti									
Maschi	9	17	34	14	25	71	24	12	4	210
Femmine	4	17	36	24	35	14	5	20	-	156
Totale	13	34	71	38	60	85	29	32	4	366
	Distribuzione percentuale									
Maschi	4,4	7,9	16,4	6,9	11,7	33,7	11,2	5,9	2,0	100
Femmine	2,6	11,0	23,3	15,4	22,6	9,1	3,3	12,8	-	100
Totale	3,6	9,2	19,3	10,5	16,3	23,2	7,9	8,8	1,1	100
2008	Valori assoluti									
Maschi	14	15	39	16	23	65	24	12	4	213
Femmine	8	16	38	23	38	15	8	18	0	163
Totale	22	31	77	39	61	80	32	30	4	376
	Distribuzione percentuale									
Maschi	6,6	7,1	18,4	7,7	10,9	30,6	11,5	5,7	1,7	100
Femmine	4,7	9,6	23,4	14,2	23,0	9,5	4,7	10,9	0,1	100
Totale	5,8	8,2	20,6	10,5	16,1	21,4	8,5	7,9	1,0	100
2007	Valori assoluti									
Maschi	11	17	37	20	20	60	28	15	3	210
Femmine	6	17	34	21	38	16	7	16	0	157
Totale	17	34	72	40	58	76	36	31	3	367
	Distribuzione percentuale									
Maschi	5,3	7,9	17,8	9,3	9,5	28,4	13,5	7,1	1,2	100
Femmine	4,0	11,1	22,0	13,3	24,3	10,3	4,6	10,3	0,2	100
Totale	4,8	9,3	19,6	11,0	15,8	20,7	9,7	8,4	0,8	100

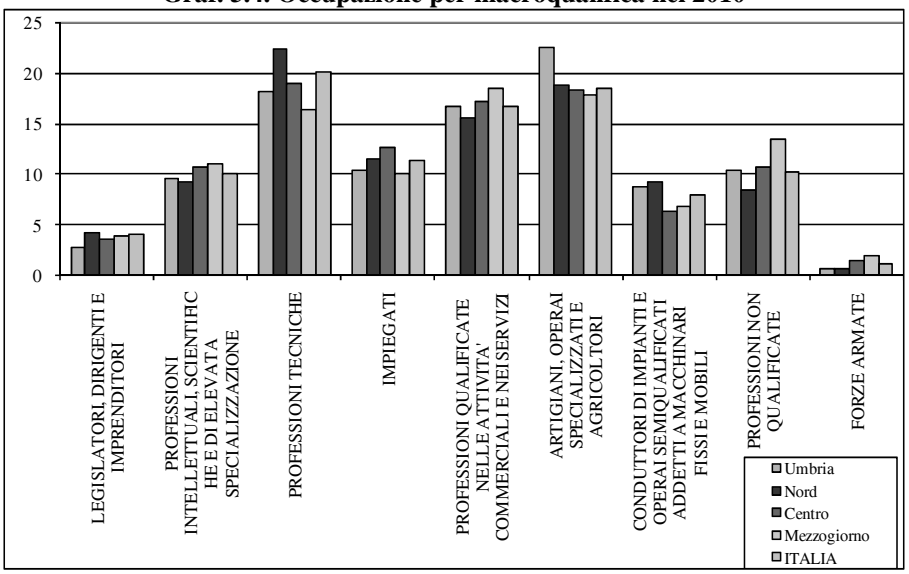
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

A seguito delle tendenze sopra descritte continua a scendere il peso nell'occupazione umbra delle figure professionali rientranti tra i primi tre macrogruppi professionali (30,6%) - legislatori dirigenti ed imprenditori (macrogruppo I con il 2,8%), professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione (macrogruppo II con il 9,6%) e figure tecniche (macrogruppo III pari al 18,2%) - che ora risulta di circa 4 punti più contenuto di quello di prima della crisi. L'Umbria quindi sta perdendo posti di lavoro all'interno di quelle figure professionali che richiedono un livello di studio medio-alto dando luogo a fenomeni di sottoutilizzo delle competenze possedute dall'offerta; si noti che ora l'occupazione regionale è composta per il 41,1% da professioni che richiedono nella maggior parte dei casi almeno un diploma[77], un dato di oltre 20 punti più contenuto della quota di occupati

[77] L'incidenza delle figure impiegatizie del macrogruppo IV è rimasta sostanzialmente invariata al 10,4%.

in possesso di un diploma con accesso all'università o di un diploma di laurea (62,6%).

Graf. 5.4. Occupazione per macroqualifica nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

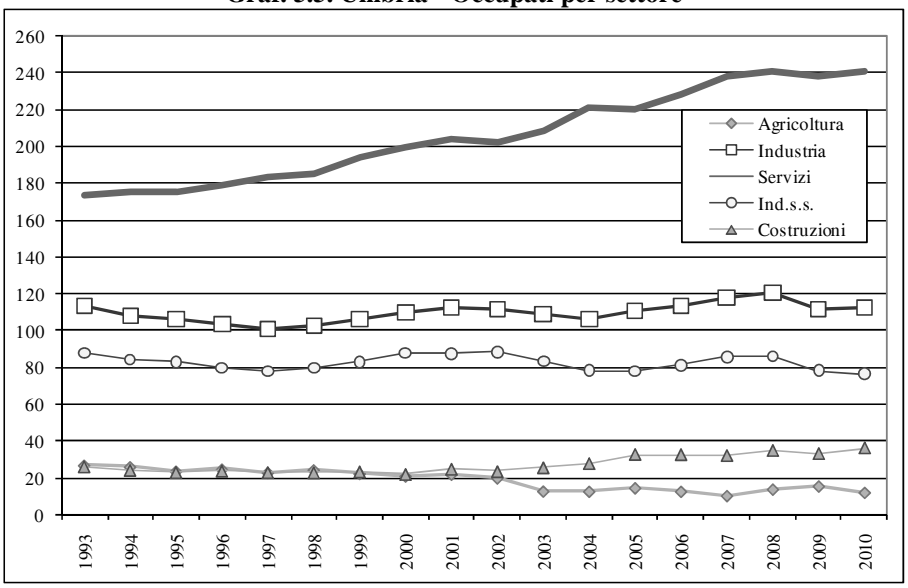
Inoltre, il confronto con la media nazionale e con quella del Centro-Nord, evidenzia il peso sensibilmente più contenuto nella nostra regione delle professioni più qualificate appartenenti ai primi quattro macrogruppi che rappresentano il 45,5% dell'occupazione italiana e ben il 47,3% di quella del Nord (46% di quella del Centro). Di contro, risulta invece nettamente più elevato il peso del macrogruppo VI - artigiani, operai specializzati, agricoltori – (22,5% contro il 18,4% nazionale).

5.3. L'OCCUPAZIONE PER SETTORE

Benché rispetto al 2009, in Umbria, l'occupazione sia rimasta quasi invariata (366.000, -0,1%), all'interno dei settori si sono registrate delle rilevanti variazioni. Così come a livello nazionale è continuata la flessione dell'occupazione dell'industria in senso stretto (da 78.000 a 76.000) e, dopo la crescita registrata nel corso del primo anno di crisi, ancor più marcata è stata la flessione registrata nel 2010 dall'occupazione agricola (-4.000), scesa a quota 12.000. Tali contrazioni sono state compensate dalla ripresa occupazionale che ha coinvolto le costruzioni (36.000 addetti, +3.000) ed il

terziario (241.000, +2.000). In quest'ultimo settore le crescite registrate nel commercio, negli alberghi e ristoranti, nei trasporti-comunicazioni, nel credito e assicurazioni e negli altri servizi personali hanno più che compensato le contrazioni registrate nei servizi alle imprese, nella pubblica amministrazione e nell'istruzione e Sanità.

Graf. 5.5. Umbria - Occupati per settore



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Considerando l'intero biennio di crisi il settore che ha vissuto la perdita maggiore di occupati è stato quello dell'industria in senso stretto che in due anni ha visto ridursi di 10.000 unità il numero dei propri addetti (-11,4%). Ancor più marcata la contrazione in termini percentuali registrata dall'occupazione del settore agricolo (-12,7%) che ora consta di 2.000 unità in meno. In contro tendenza, invece, l'occupazione del settore delle costruzioni che, dopo la flessione del primo anno, nel 2010 porta il proprio numero di addetti al massimo storico di 36.000, 1.000 unità al di sopra del valore pre crisi. Risulta, invece, invariato il livello occupazionale del terziario. Al suo interno, tuttavia, si sono verificate delle variazioni molto rilevati; notevoli sono state le contrazioni che hanno riguardato la Pubblica amministrazione (-5.000 unità, -19,3%) e l'istruzione - sanità (-8%, -4.000), variazioni di certo connesse con le novità normative introdotte in tema di assunzioni nel pubblico impiego e di patto di stabilità. In contrazione è risultata anche l'occupazione del commercio (-1.000, -1,1%) ed dei servizi alle imprese (-1.000, -0,9%). Di contro, è risultato in forte crescita il numero

di addetti nei servizi alla persona (+7.000,+24,4%) che contano ora ben 35.000 unità, poco meno della metà dei quali di cittadinanza straniera. Un saldo lievemente positivo si è registrato anche nel caso di alberghi ristoranti (+2.000, +8,9%), del credito e assicurazioni (+8,9%) e dei trasporti e comunicazioni (+5,2%).

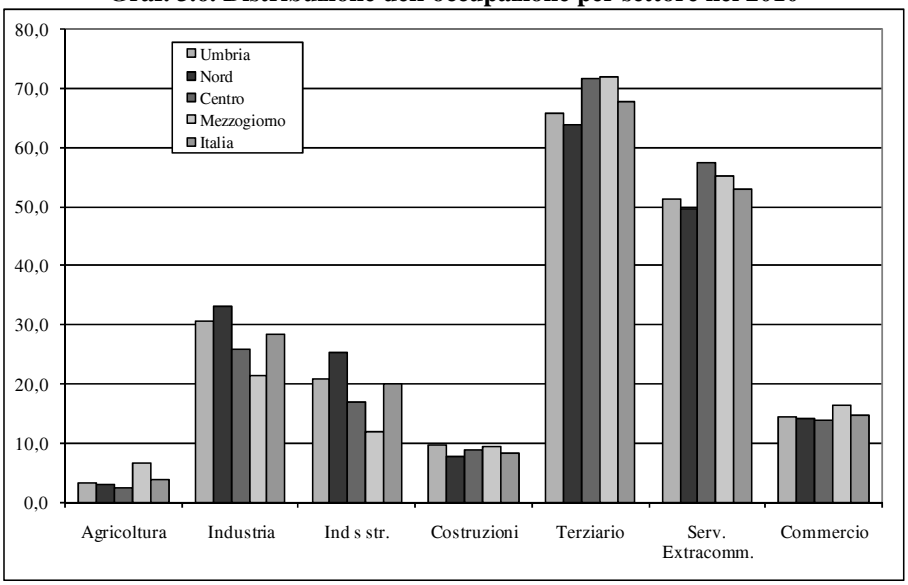
Tav. 5.4. Umbria – Occupazione per genere e settore

	Valori assoluti			Composizione %			Variazione %	
	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010/2009	2010/2008
	Maschi							
Agricoltura	8	10	9	4,0	4,8	4,2	-16,6	-4,0
Industria dell'energia ed estrazione materiali energetici	1	2	2	0,5	0,8	0,8	-28,5	-36,1
Industria della trasformazione	54	55	57	25,5	25,9	26,8	-1,3	-5,6
Tot. Industria in senso stretto	55	56	59	26,0	26,7	27,6	-2,1	-6,5
Costruzioni	34	31	33	16,3	14,9	15,5	10,0	4,2
Totale Industria	89	87	92	42,3	41,5	43,1	2,2	-2,7
Commercio	31	33	32	14,8	15,4	15,3	-3,7	-3,7
Alberghi e ristoranti	8	7	7	3,6	3,5	3,3	1,7	7,7
Trasporti-comunicazioni	13	12	13	6,4	5,8	6,0	10,7	4,6
Credito e assicurazioni	7	6	6	3,1	2,6	2,7	18,3	13,2
Servizi alle imprese	16	16	17	7,7	7,8	7,8	-1,4	-2,6
Pubblica amministrazione	13	16	16	6,1	7,7	7,5	-20,6	-18,9
Istruzione, Sanità e altri servizi	15	15	14	6,9	6,9	6,6	-0,1	3,0
Altri servizi personali	11	8	8	5,1	3,9	3,5	33,1	44,5
Totale servizi extra commerciali	82	80	80	38,8	38,2	37,4	1,9	2,8
Totale Servizi	113	113	112	53,6	53,6	52,7	0,3	0,9
Totale	211	210	213	100	100	100	0,3	-0,8
	Femmine							
Agricoltura	4	6	5	2,4	3,6	3,2	-31,9	-27,6
Industria dell'energia ed estrazione materiali energetici	0	0	0	0,2	0,0	0,2	--	18,8
Industria della trasformazione	21	22	27	13,6	14,3	16,6	-5,9	-22,3
Tot. Industria in senso stretto	21	22	27	13,8	14,3	16,8	-4,2	-21,9
Costruzioni	2	2	2	1,2	1,2	1,1	-5,3	1,4
Totale Industria	23	24	29	15,0	15,5	17,9	-4,3	-20,5
Commercio	22	19	21	14,2	12,2	13,2	15,7	2,7
Alberghi e ristoranti	14	13	13	9,1	8,4	7,9	7,9	9,6
Trasporti-comunicazioni	3	3	3	1,9	1,6	1,7	17,6	7,9
Credito e assicurazioni	4	4	4	2,6	2,5	2,4	1,2	2,5
Servizi alle imprese	18	20	18	11,7	12,9	11,1	-9,5	0,7
Pubblica amministrazione	7	9	9	4,5	5,5	5,4	-18,5	-20,2
Istruzione, Sanità e altri servizi	35	39	40	22,8	24,8	24,6	-8,4	-11,8
Altri servizi personali	24	20	21	15,8	12,9	12,8	21,1	17,2
Totale servizi extra commerciali	106	107	107	68,4	68,7	65,8	-0,9	-1,2
Totale Servizi	128	126	129	82,6	80,9	78,9	1,6	-0,5
Totale	155	156	163	100	100	100	-0,5	-5,0
	Totale							
Agricoltura	12	16	14	3,4	4,3	3,7	-22,0	-12,7
Industria dell'energia ed estrazione materiali energetici	2	2	2	0,4	0,4	0,6	-5,2	-28,0
Industria della trasformazione	75	77	84	20,4	21,0	22,4	-2,6	-11,0
Tot. Industria in senso stretto	76	78	86	20,9	21,4	22,9	-2,7	-11,4
Costruzioni	36	33	35	9,9	9,1	9,3	9,1	4,0
Totale Industria	113	112	121	30,7	30,5	32,2	0,8	-7,0
Commercio	53	52	54	14,6	14,1	14,4	3,5	-1,1
Alberghi e ristoranti	22	20	20	5,9	5,6	5,3	5,7	8,9
Trasporti-comunicazioni	16	15	16	4,5	4,0	4,1	11,9	5,2
Credito e assicurazioni	10	9	10	2,9	2,6	2,6	11,1	8,9
Servizi alle imprese	34	36	35	9,4	10,0	9,2	-5,9	-0,9
Pubblica amministrazione	20	25	25	5,4	6,8	6,6	-19,9	-19,3
Istruzione, Sanità e altri servizi	50	53	54	13,6	14,5	14,4	-6,1	-8,0
Altri servizi personali	35	28	28	9,6	7,7	7,5	24,5	24,4
Totale servizi extra commerciali	188	187	187	51,3	51,1	49,7	0,3	0,5
Totale Servizi	241	239	241	65,9	65,2	64,1	1,0	0,1
Totale	366	366	376	100	100	100	-0,1	-2,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL - Files standard

Si noti che la contrazione superiore alla media nazionale e del Centro-Nord registrata dall'occupazione umbra nel biennio (-2,6% a fronte -2,3% dell'Italia, del -1,9% del Nord e del -0,5% del Centro) è prodotta principalmente dalla perdita occupazionale più che proporzionale dell'occupazione industriale (-11,4% a fronte del -8,1% nazionale, del -6,1% del Nord e del -9,9% del Centro); superiore alla media nazionale anche la contrazione dell'occupazione agricola (-12,7% a fronte del -0,5% dell'Italia) che risulta addirittura in crescita nel Centro Nord (+0,3% nel Nord e +10,1% nel Centro). Di contro, seppure inferiore a quella registrata in media nelle regioni del Centro (11,8%), la crescita dell'occupazione delle costruzioni (+4%) non è presente a livello nazionale e nemmeno nel Nord del Paese (-3,4%). In linea con il Centro-Nord, invece, risulta la sostanziale stabilità del livello occupazionale dei servizi (+0,1% a fronte del +0,3% del Centro, dello 0% del Nord) che invece è leggermente calato (-0,5%).

Graf. 5.6. Distribuzione dell'occupazione per settore nel 2010



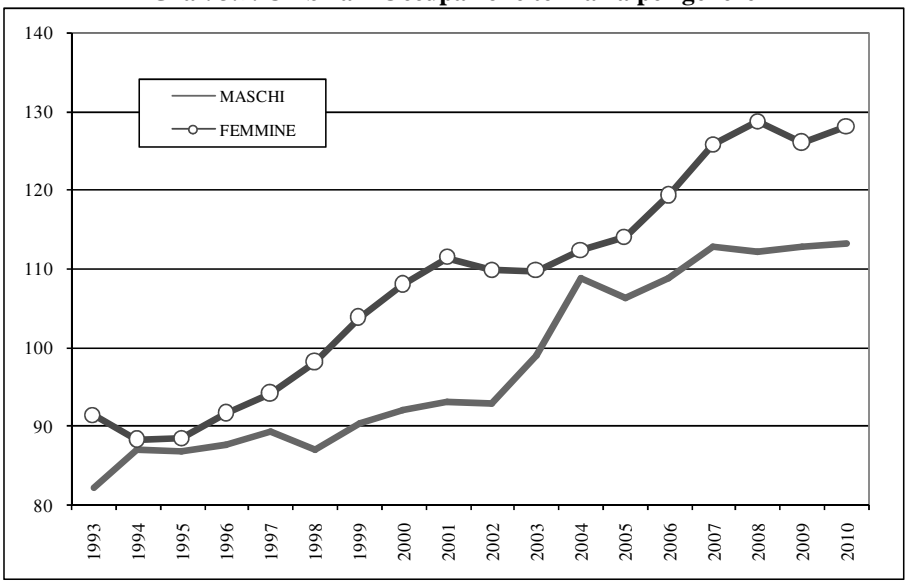
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

A seguito di tali dinamiche nell'occupazione regionale risulta diminuito il peso dell'industria (dal 32,2% del 2008 al 30,7% del 2010), in particolare di quella in senso stretto (dal 22,9% al 20,9%); in calo anche quello del settore agricolo (dal 3,7% al 3,4%). Risulta, invece, in aumento il peso del terziario (dal 64,1% al 65,9%), in particolare extra commerciale

(dal 49,7% al 51,3%).[78] Al suo interno il peso più rilevante, nonostante la flessione, continuano ad averlo l'istruzione e la sanità (50.000 unità, pari al 13,6%); seguono nell'ordine: i servizi personali (35.000, il 9,6%) ed i servizi alle imprese (34.000, il 9,4%), gli alberghi e ristoranti (22.000, il 5,9%), la pubblica amministrazione (20.000, il 5,4%), i trasporti (16.000, il 4,5%) e il credito (10.000, il 2,9%).

Si noti che nonostante la crescita il peso del terziario in Umbria continua ad essere più contenuto della media nazionale (67,6%) ed intermedio tra quello del Nord (63,9%) e quello del Centro del Paese (71,5%).

Graf. 5.7. Umbria – Occupazione terziaria per genere

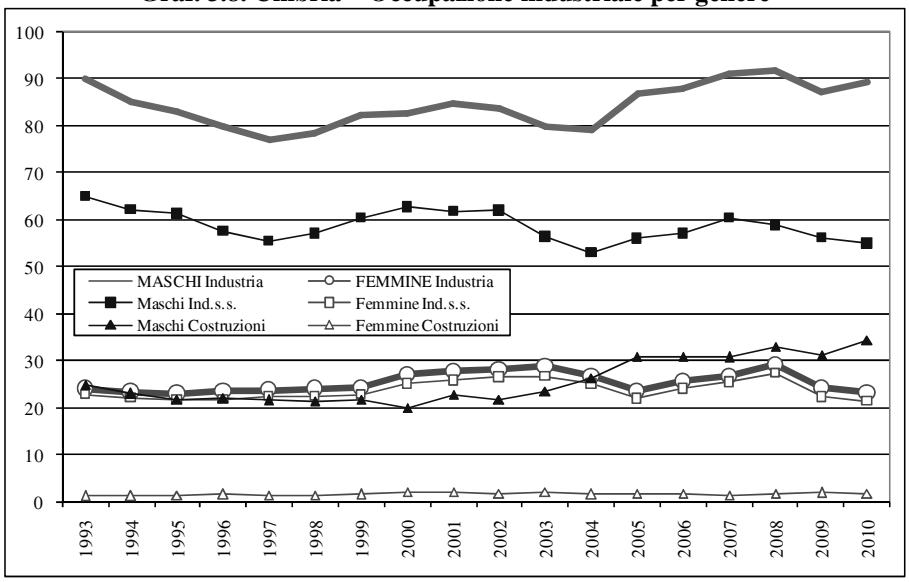


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Per gli uomini l'occupazione nel biennio è calata nel settore agricolo, nel commercio, nei servizi alle imprese ed in maniera più rilevante nella Pubblica Amministrazione e nell'industria in senso stretto; di contro è risultata in crescita nelle costruzioni (+4,2%), negli alberghi e ristoranti (+7,7%), nel credito (+13,2%), nei trasporti (+4,6%) nell'istruzione, sanità altri servizi (+3%) e soprattutto nei servizi alla persona 44,5%).

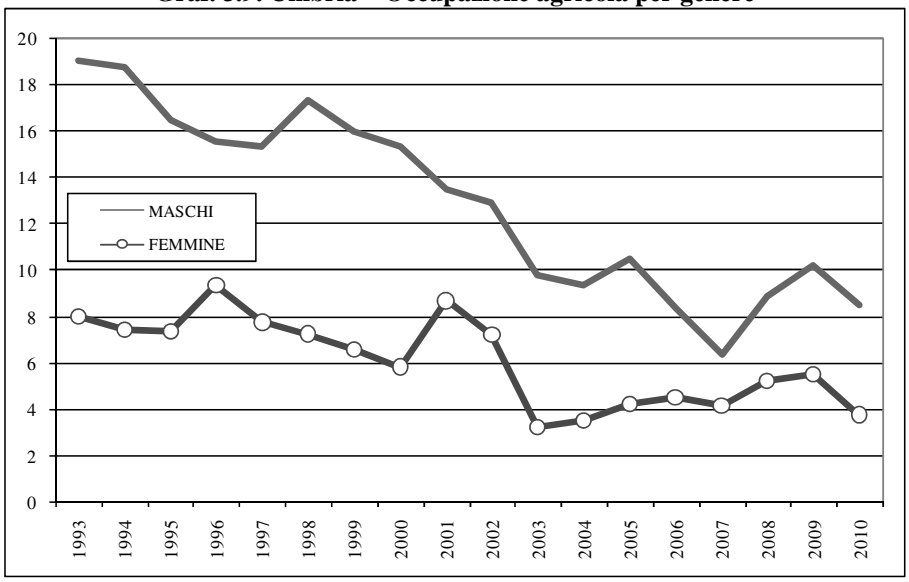
[78] Il peso del commercio è passato dal 14,1% al 14,6%.

Graf. 5.8. Umbria – Occupazione industriale per genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 5.9. Umbria – Occupazione agricola per genere



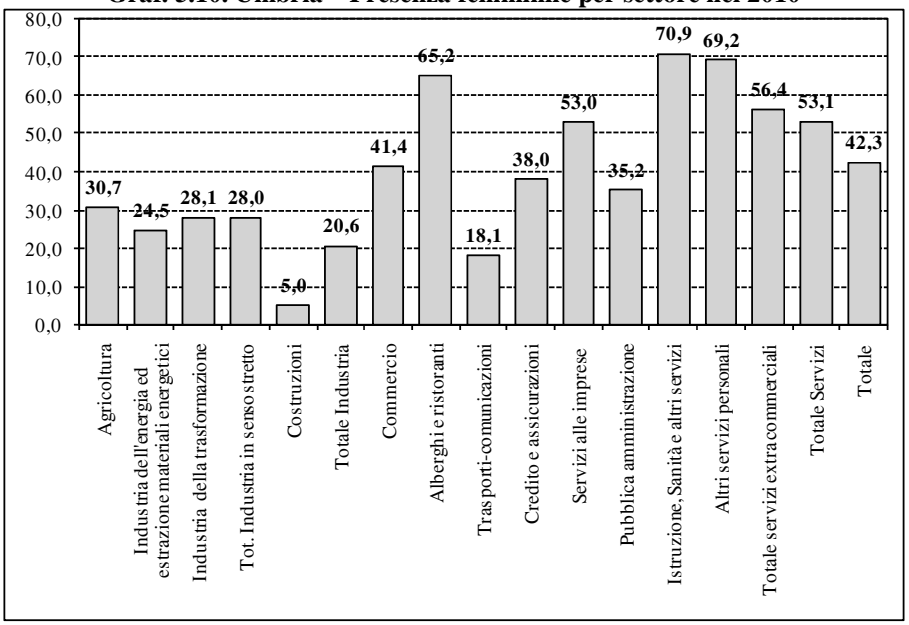
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

L'occupazione femminile ha registrato una flessione nell'industria in senso stretto nettamente superiore a quella registrata dalla componente maschile (-21,9%, pari a -6.000 unità); superiore a quella maschile anche la

flessione nella pubblica amministrazione (-20,2%, -2.000) e nel settore agricolo (-27,6%, -1.000). Per le donne inoltre si ha una flessione importante non presente per la componente maschile nell'istruzione e sanità (-5.000 posti, -11,8%). In crescita risultano, invece, il numero di occupate nei servizi personali (+17,2%, +3.000), nel commercio (+2,7%, +1.000) e nel comparto ristorativo alberghiero (+9,6%, +1.000).

Nonostante nel terziario nel biennio il numero di donne occupate si sia ridotto di 1.000 unità mentre è aumentato quello degli uomini, la presenza femminile in questo settore resta maggioritaria (53,1%) e nel complesso il peso di questo settore è aumentato più nell'occupazione femminile (82,6%, +3,7 punti rispetto al 2008) che in quella maschile (53,6%, +9 decimi). Poiché il peso del commercio è leggermente superiore per gli uomini (14,8% a fronte del 14,2%), in quanto sono gli uomini a prevalere (58,6%), a fare la differenza in favore delle donne sono i servizi extracommerciali che impiegano il 68,4% dell'occupazione femminile a fronte del 38,8% di quella maschile. Tra essi, la presenza femminile più elevata si registra nel comparto dell'istruzione e nella sanità (70,9%), negli altri servizi personali (69,2%) risultando altresì estremamente rilevante anche in quello ricettivo e ristorativo (65,2%).

Graf. 5.10. Umbria – Presenza femminile per settore nel 2010

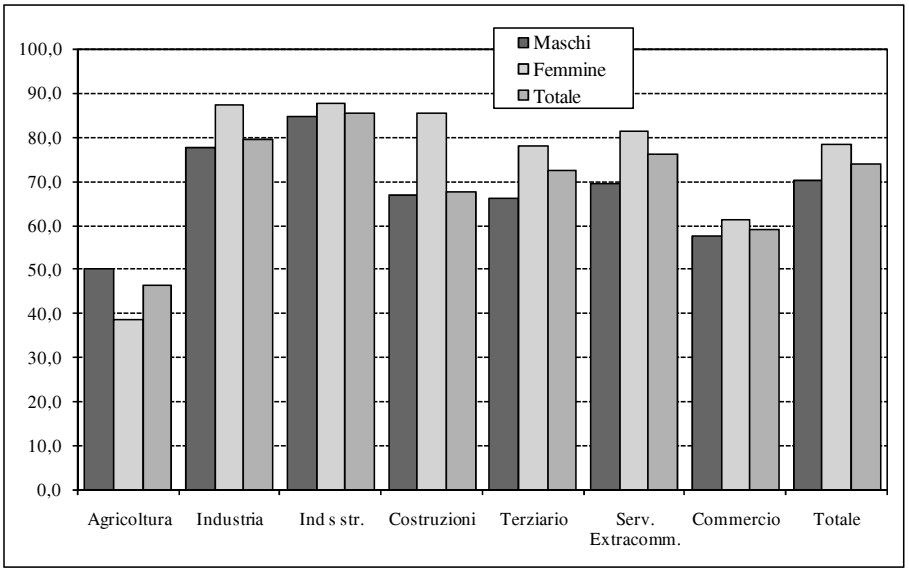


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL - Files standard

Nel biennio si è notevolmente ridotta la presenza femminile nel settore industriale (20,6%) così come è diminuito il peso che questo settore ha nell'occupazione femminile (15,0%) che risulta sensibilmente più contenuto di quello che lo stesso settore ha nell'occupazione maschile (42,3%); tale situazione non cambia anche se viene escluso il comparto delle costruzioni (13,8% per le donne a fronte del 26,0% per gli uomini) nel quale il 95% degli addetti sono uomini. In calo anche il peso del settore agricolo sia per l'occupazione maschile (sceso al 4,0%, -0,2 punti) sia per quella femminile (2,4%, -0,8 punti), che si conferma come settore nel quale circa il 70% degli addetti sono di sesso maschile.

E' infine interessante osservare che nel terziario il numero degli occupati è rimasto invariato dal 2008 a 241.000 unità, ma al suo interno si è verificata una contrazione della componente alle dipendenze (da 179.000 a 175.000) ed una contemporanea crescita di quella autonoma (da 62.000 a 67.000). Analizzando il dato per comparto emerge che tale flessione è stata prodotta sia nei servizi non commerciali - dove appunto si è verificata la sostituzione di lavoro alle dipendenze con lavoro autonomo - sia nel commercio dove calano i dipendenti (da 32.000 a 31.000) e rimane invariato il numero dei lavoratori autonomi (22.000).

Graf. 5.11. Umbria – Incidenza dell'occupazione dipendente per genere e settore nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Nel settore industriale la flessione ha interessato sia l'occupazione autonoma (da 28.000 a 23.000) sia quella alle dipendenze (da 93.000 a

90.000) Si noti che mentre nelle costruzioni è aumentata l'occupazione alle dipendenze (da 20.000 a 24.000) e calata quella autonoma (da 14.000 a 12.000), nell'industria manifatturiera la flessione di 10.000 unità è stata prodotta per l'80% dalla componente alle dipendenze (da 73.000 a 65.000). Nel settore agricolo, infine, la flessione è stata prodotta principalmente dalla componente autonoma.

Più in particolare per le donne, nel biennio, la flessione ha riguardato l'occupazione alle dipendenze calata sia nei servizi non commerciali sia nell'industria in senso stretto; la componete autonoma invece è aumentata nel terziario di 4.000 unità di cui la metà solo nel commercio. Per gli uomini, la flessione ha riguardato unicamente la componente autonoma a seguito della contrazione registrata dalla stessa nelle costruzioni e nel commercio ed, in minor misura, nel settore agricolo; di contro, la componente alle dipendenze è invece aumentata nelle costruzioni e nei servizi extracommerciali.

L'incidenza del lavoro dipendente varia notevolmente da settore a settore; è minima nel settore agricolo (46,5%), ed è massima nell'industria in senso stretto (85,4%). Nel terziario l'incidenza del lavoro alle dipendenze per le donne è superiore a quella che si ha per gli uomini (77,9% a fronte di 66,1%), così come avviene nell'industria (87,5% a fronte del 77,7%); di contro, nel settore agricolo per le donne è maggioritaria la presenza di lavoro autonomo (61,4% a fronte del 50,0% che si ha per gli uomini).

5.4. L'OCCUPAZIONE A TEMPO PIENO E A TEMPO PARZIALE

Il calo dell'occupazione nel 2009 aveva interessato la componente a tempo pieno. Nel 2010 questa componente ha accusato una nuova contrazione (-5.000 unità) scendendo a quota 302.000 unità (-16.000 dal 2008); di contro l'occupazione part-time ha registrato una crescita molto più pronunciata (+5.000) di quella dell'anno precedente, riuscendo a compensare la flessione della componente full time, senza evitare, ovviamente, una nuova flessione delle ULA. Ora il numero dei part-timer è pari a 64.000 unità (+6.000 nel biennio), pari al 17,4 dell'occupazione complessiva (15,4% nel 2008 e 16,2% nel 2009). La presenza di questa modalità di lavoro risulta superiore rispetto alla media della ripartizione di appartenenza (16,3%) e soprattutto alla media nazionale (15,0%) e del Nord del Paese (15,5%) - percentuali cresciute rispetto al 2009.

A determinare la contrazione dell'occupazione full time e la crescita di quella part-time è la componente femminile. L'occupazione femminile a tempo pieno nel biennio di crisi è passata nel biennio da 118.000 a 103.000 unità e quella maschile da 200.000 a 199.000; quella a tempo parziale è

scesa di 1.000 per gli uomini (recuperando in parte la contrazione subita nel 2009) ed è salita di 7.000 per le donne, a conferma della forte connotazione femminile di questa modalità di lavoro (81,8% pari a 52.000 donne e 12.000 uomini). Ciò ha fatto sì che l'incidenza del part-time per gli uomini sia uguale alla media nazionale con il 5,5% (ma inferiore alla media del Centro con 6,1% e superiore a quella del Nord 5,0%) – mentre per le donne (33,7%) sia superiore non solo rispetto alla media italiana (29,0%) ma anche nei confronti delle ripartizioni del Centro (30,3%) e del Nord (29,6%).

Tav. 5.5. Umbria – Occupazione part time e full time per genere e settore

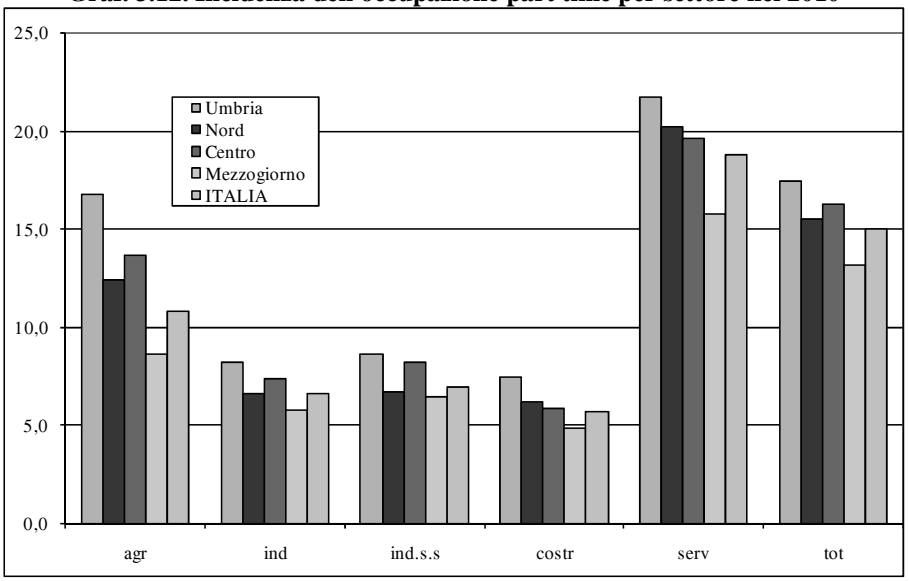
	Agricoltura			Industria									Servizi			Totale			Incidenza part - time					
				Totale			Ind.s.stretto			costruzioni														
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Agricoltura	Industria	Ind. in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Maschi																								
2004	9	1	9	78	1	79	52	1	53	26	0	26	103	5	109	190	8	197	8,2	1,8	1,8	1,8	5,0	3,8
2005	10	1	11	86	1	87	55	1	56	30	1	31	100	7	106	195	9	204	9,4	1,7	1,1	2,6	6,2	4,4
2006	7	1	8	85	3	88	56	1	57	29	2	31	102	7	109	194	11	205	12,9	2,9	1,6	5,3	6,6	5,3
2007	5	1	6	88	3	91	59	2	60	29	2	31	106	7	113	199	11	210	15,5	3,8	2,7	5,8	6,2	5,4
2008	8	1	9	88	4	92	57	2	59	31	2	33	103	9	112	200	13	213	8,8	3,9	3,2	5,2	7,7	6,1
2009	9	1	10	85	3	87	54	2	56	30	1	31	106	7	113	199	11	210	12,0	3,0	3,1	2,9	6,5	5,3
2010	8	1	8	86	3	89	53	2	55	33	2	34	105	8	113	199	12	211	7,9	3,5	2,7	4,6	7,0	5,5
Femmine																								
2004	2	1	4	21	6	27	19	6	25	1	0	2	84	28	112	107	35	143	30,6	22,6	22,5	23,2	25,2	24,8
2005	4	1	4	18	6	24	17	5	22	1	1	2	81	33	114	103	39	142	13,0	24,0	23,1	36,1	28,7	27,5
2006	3	1	5	20	5	26	19	5	24	1	0	2	87	32	119	111	39	150	32,0	21,0	20,5	27,7	26,9	26,0
2007	3	1	4	23	4	27	22	3	25	1	0	1	92	34	126	118	39	157	28,2	13,2	12,7	24,4	27,2	24,8
2008	4	2	5	23	6	29	22	5	27	1	1	2	91	38	129	118	45	163	29,1	20,3	18,2	52,6	29,2	27,6
2009	4	2	6	19	5	24	18	4	22	1	1	2	85	41	126	108	48	156	33,9	22,5	19,6	56,2	32,3	30,9
2010	2	1	4	17	6	23	16	5	21	1	1	2	83	45	128	103	52	155	36,9	26,7	23,7	62,1	34,9	33,7
Maschi e Femmine																								
2004	11	2	13	99	7	106	72	7	78	27	1	28	187	34	221	297	43	340	14,3	7,0	8,4	3,0	15,2	12,6
2005	13	2	15	103	7	111	72	6	78	31	1	33	181	39	220	298	48	346	10,5	6,4	7,3	4,3	17,8	13,9
2006	10	3	13	106	8	114	75	6	81	30	2	33	189	39	228	305	50	355	19,6	7,0	7,2	6,5	17,2	14,0
2007	8	2	11	111	7	118	81	5	86	30	2	32	197	41	239	317	50	367	20,5	5,9	5,7	6,6	17,2	13,7
2008	12	2	14	111	10	121	79	7	86	32	3	35	195	46	241	318	58	376	16,3	7,9	7,9	7,6	19,2	15,4
2009	13	3	16	104	8	112	72	6	78	31	2	33	191	48	239	307	59	366	19,7	7,3	7,8	5,9	20,1	16,2
2010	10	2	12	103	9	113	70	7	76	33	3	36	189	53	241	302	64	366	16,8	8,2	8,6	7,5	21,8	17,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Nel complesso, la diffusione del part-time in Umbria risulta superiore in tutti i settori sia rispetto alla media ripartizionale del Centro - Nord sia alla media nazionale. Se si analizzano le due componenti maschile e femminile, l'incidenza del part-time per gli uomini è inferiore alla media nazionale solo nel settore dei servizi, mentre rispetto alla media del Centro è inferiore anche nell'industria in senso stretto se il confronto è con le regioni del Centro. Nell'occupazione femminile, invece, l'incidenza del part-time supera la media nazionale e quella del Centro – Nord, in tutti i settori.

Va precisato, inoltre, che in linea con gli altri anni, oltre l'80% dei lavoratori part-time è occupato nei servizi (53.000, +7.000 unità in più del 2008); è soprattutto all'interno di questo settore, nel biennio, che c'è stato un aumento degli occupati a tempo parziale in sostituzione dei lavoratori full-time, scesi da 195.000 a 189.000 (-6.000 unità).

Graf. 5.12. Incidenza dell'occupazione part time per settore nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Così come nei servizi, anche nell'industria in senso stretto si è registrata una flessione dell'occupazione full-time di 9.000 unità nel biennio (da 79.000 del 2008 a 70.000 del 2010), mentre la componente part-time è tornata ai valori del 2008 (7.000 unità) dopo un calo avvenuto nel 2009. Anche nelle costruzioni la componente part-time è risalita nel 2010 recuperando lo scarto perso nell'anno precedente, inoltre, a differenza degli altri settori c'è stato un lieve aumento nell'occupazione a tempo pieno superando di +1.000 unità i valori del 2008.

Nel settore agricolo, dopo una crescita tra il 2008 ed il 2009, nell'ultimo anno si è registrata una perdita di 4.000 unità che ha riguardato sia l'occupazione a tempo pieno che a tempo parziale.

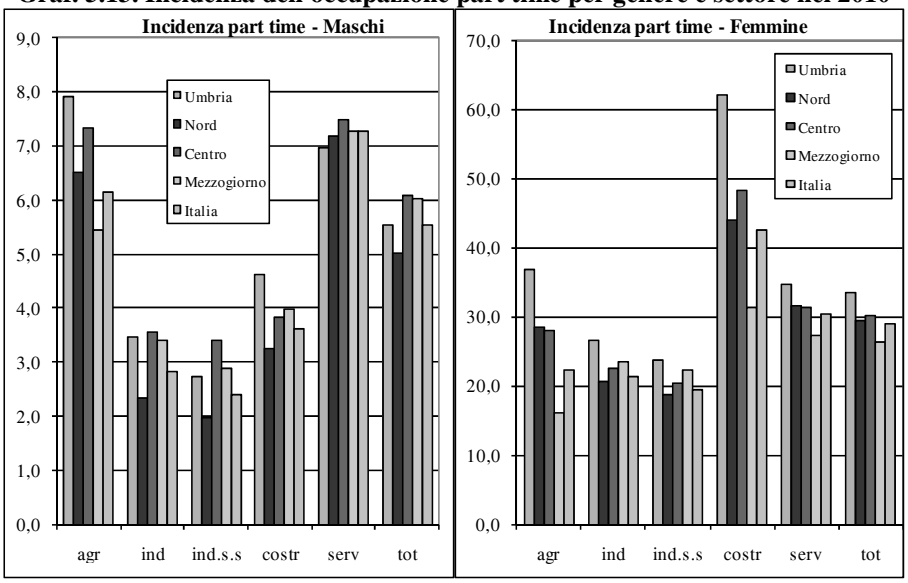
Il maggior numero di occupati part-timer si registra nel settore dei servizi sia per le donne (85,5%, 45.000 unità) che per gli uomini (67,6%, 8.000 unità).

Per quanto riguarda l'occupazione femminile, l'incidenza del part-time è cresciuta negli ultimi due anni di oltre 6 punti percentuali, passando dal 27,6% al 33,7%, una crescita che ha coinvolto tutti i settori compreso quello delle costruzioni dove si registra l'incidenza massima al 62,1%.

Invece l'incidenza del part-time sull'occupazione maschile ha registrato è diminuzione nel biennio di 0,6 punti. Per gli uomini, la massima applicazione il part time la trova nel settore agricolo (7,9%); inferiore alla

media risulta l'incidenza del lavoro part time sia nell'industria in senso stretto (2,7%) sia nelle costruzioni (4,6%).

Graf. 5.13. Incidenza dell'occupazione part time per genere e settore nel 2010



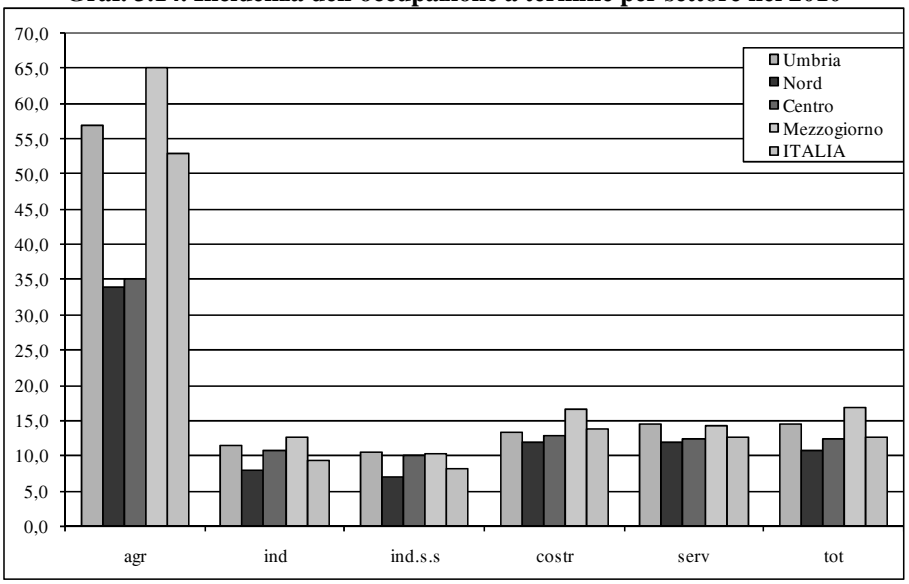
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

5.5. L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA E L'OCCUPAZIONE PERMANENTE

Nel biennio, il calo dell'occupazione dipendente ha riguardato sia la componente a tempo indeterminato (-5.000, 231.000) sia quella a termine (-3.000, 39.000), anche se nell'ultimo anno c'è stata una lieve ripresa dell'occupazione permanente (+1.000) ed una flessione marcata di quella a termine (-4.000).

L'incidenza dell'occupazione a termine, dopo avere registrato tra il 2008 ed il 2009 un lieve aumento, nel 2010 è scesa al 14,4%, un punto e mezzo al di sotto del livello dell'anno precedente e 9 decimi al di sotto di quello di due anni prima. Benché si sia registrata tale flessione, la presenza di lavoro a termine continua ad essere decisamente superiore alla media nazionale e nell'ambito delle regioni del Centro-Nord risulta seconda solo a quella presente nel Trentino. Nello specifico dei settori produttivi, solo le costruzioni hanno una presenza di lavoro a termine inferiore alla media nazionale (13,4% a fronte del 13,7%).

Graf. 5.14. Incidenza dell'occupazione a termine per settore nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

In Umbria, dei 39.000 lavoratori a termine il 65,5% si concentra nei servizi, il 26,1% nell'industria (17,7% nell'industria in senso stretto e 8,4% nelle costruzioni) ed il 8,3% nell'agricoltura.

L'incidenza del lavoro temporaneo varia a seconda dei settori produttivi. Come negli anni precedenti, le forme contrattuali a termine vengono utilizzate soprattutto in agricoltura (57%) che risulta l'unico settore che ha registrato un incremento rispetto al 2008 (46,8%), nonostante la flessione sensibile registrata rispetto al 2009 (64%). Nel biennio la presenza di lavoro a termine risulta sostanzialmente invariata nel terziario (14,6%) mentre è diminuita sia nell'industria in senso (dal 14,1% al 10,6%) sia nelle costruzioni (15,2% al 13,4%).

All'interno del terziario, tuttavia, vi sono comparti nei quali l'occupazione temporanea ha un'incidenza ben superiore alla media, in particolare negli alberghi e ristoranti (32,7%) - comparto fortemente soggetto alla stagionalità e all'occupazione occasionale – nel commercio (17,2%) e nei servizi alle imprese (16,3%)[79].

[79] Si ricorda che i dati per comparto discendono dall'elaborazione dei files standard ISTAT e di conseguenza sono soggetti ad un margine d'errore piuttosto ampio.

Tav. 5.6. Umbria – Occupazione alle dipendenze permanente e temporanea per genere e settore

	Agricoltura			Industria									Servizi			Totale			Incidenza occupazione a termine					
				Totale			Ind.s.s.			Costruzioni														
	Occupazione permanente	Occupazione a termine	Totale	Occupazione permanente	Occupazione a termine	Totale	Occupazione permanente	Occupazione a termine	Totale	Occupazione permanente	Occupazione a termine	Totale	Occupazione permanente	Occupazione a termine	Totale	Occupazione permanente	Occupazione a termine	Totale	Agricoltura	Industria	Ind s. s.	Costruzioni	Servizi	Totale
Maschi																								
2004	2	1	3	50	6	56	38	4	42	12	2	14	63	7	70	115	14	129	36,8	11,0	10,1	13,4	9,4	10,8
2005	3	1	4	56	7	63	41	5	46	14	2	17	61	8	69	119	17	136	32,6	11,3	10,6	13,3	11,8	12,2
2006	2	1	3	59	8	67	43	6	48	16	2	19	63	10	73	124	19	142	37,5	11,7	11,8	11,4	13,7	13,2
2007	2	1	2	60	10	70	44	7	51	16	3	19	68	9	76	129	20	149	33,3	14,7	13,6	17,5	11,4	13,3
2008	2	2	4	61	9	70	45	6	51	17	3	19	64	10	74	127	21	148	40,8	12,7	12,0	14,6	13,8	14,0
2009	2	4	6	59	9	68	42	6	48	17	3	20	66	9	74	127	21	148	62,5	12,6	11,9	14,1	11,5	13,9
2010	2	3	4	61	8	69	42	5	46	20	3	23	66	9	75	129	20	149	62,2	11,5	10,6	13,3	12,3	13,3
Femmine																								
2004	0	0	1	19	4	23	18	4	21	1	0	1	71	14	85	90	18	109	76,5	17,3	16,9	23,4	16,6	17,0
2005	1	1	1	17	3	20	16	3	19	2	0	2	75	12	87	93	16	109	39,9	13,8	14,5	6,2	14,1	14,4
2006	1	1	2	18	4	23	17	4	21	1	0	1	76	15	91	95	20	115	56,6	19,0	19,7	6,6	16,6	17,7
2007	0	1	1	18	5	23	18	4	22	1	0	1	83	18	101	101	23	125	74,3	20,6	20,3	26,2	17,7	18,6
2008	1	1	2	19	4	23	18	4	22	1	0	1	89	16	105	108	22	130	61,6	19,1	18,9	24,2	15,4	16,7
2009	1	2	3	16	4	20	16	3	19	1	0	1	86	17	103	103	23	126	67,2	18,4	17,0	37,0	16,8	18,1
2010	1	1	1	18	2	20	17	2	19	1	0	2	83	16	100	102	19	121	41,5	11,0	10,7	14,5	16,3	15,8
Maschi e Femmine																								
2004	2	2	4	69	10	79	56	8	64	13	2	15	134	21	155	205	33	238	42,3	12,8	12,4	14,3	13,4	13,7
2005	4	2	6	73	10	83	57	8	65	16	2	18	135	20	156	212	32	244	34,4	11,9	11,7	12,7	13,1	13,2
2006	2	2	4	77	12	89	60	10	70	18	2	20	139	25	164	219	39	258	44,9	13,6	14,2	11,1	15,3	15,2
2007	2	1	3	78	15	93	62	11	73	16	4	20	151	27	177	231	43	274	44,0	16,1	15,6	18,0	15,0	15,7
2008	3	3	6	80	13	93	63	10	73	17	3	20	153	26	179	236	42	278	46,8	14,3	14,1	15,2	14,7	15,3
2009	3	5	8	76	12	88	58	9	67	18	3	21	151	26	177	230	43	274	64,0	13,9	13,4	15,6	14,6	15,9
2010	2	3	6	80	10	90	58	7	65	21	3	24	149	26	175	231	39	270	57,0	11,4	10,6	13,4	14,6	14,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Dalla lettura per genere del fenomeno emerge che nel periodo 2008-2010 per gli uomini è cresciuta l'occupazione permanente (da 127.000 a 129.000 unità) e diminuita quella a termine (da 21.000 a 20.000), variazioni tutte prodotte nel 2010. Nell'occupazione femminile, invece, nel biennio è calata sensibilmente sia la componente stabile (da 108.000 a 102.000) sia quella a termine (da 22.000 a 19.000); più in particolare la flessione dell'occupazione stabile è avvenuta soprattutto nel 2009 (-5.000 a fronte del -1.000 del 2010) mentre quella dell'occupazione a termine è tutta concentrata nel 2010 (nel 2009 era aumentata di 1.000 unità).

A seguito di questi cambiamenti le donne non sono più maggioritarie tra i lavoratori a termine (49,1%) ma l'utilizzo del lavoro temporaneo per le donne (15,8%), seppur ridottosi sia rispetto al 2008 (16,7%) che al 2009 (18,1%), continua ad essere notevolmente superiore a quello che si ha per gli uomini, che nello stesso periodo ha registrato una variazione molto più contenuta (scendendo prima dal 14% al 13,9% nel 2009 e poi al 13,3% nel 2010).

L'incidenza del lavoro temporaneo in Umbria, sia per la componente maschile che per quella femminile, continua ad essere superiore alla media nazionale (rispettivamente 11,4% e 14,5%) risultando per gli uomini la più elevata del Centro-Nord e per le donne la seconda più elevata dopo quella

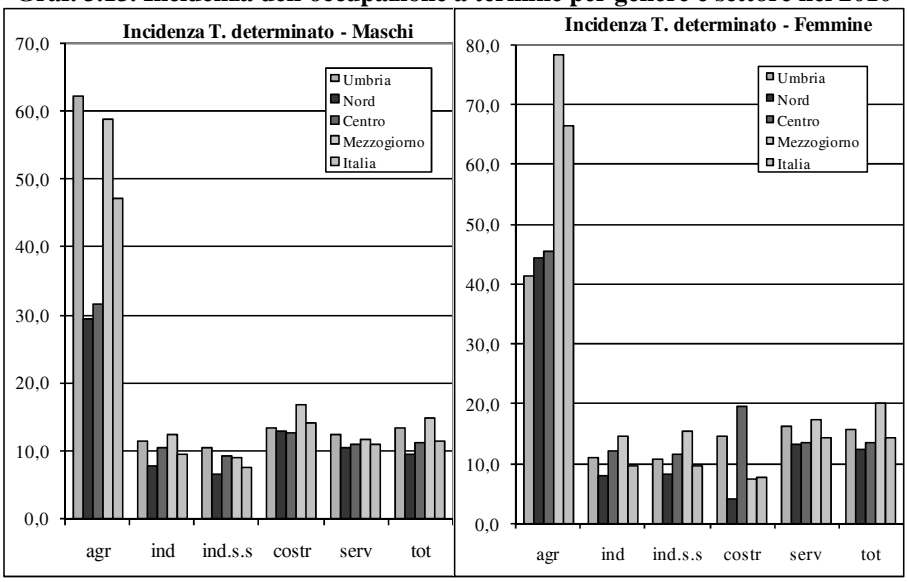
del Trentino; va comunque evidenziato che il differenziale rispetto alla media nazionale nel 2010 si è notevolmente ridotto, specie per le donne.

Tav. 5.7. Umbria – Occupazione alle dipendenze permanente e temporanea per genere e comparto produttivo

	Agricoltura, caccia e pesca	Industria dell'energia, estrazione materiali energetici	Industria della trasformazione	Industria delle costruzioni	commercio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	istruzione, sanità ed altri servizi sociali	altri servizi pubblici, sociali e alle persone	Totale
2010							**Maschi**						
Occ. Temporanea	3	-	5	3	2	1	1	-	1	0	2	1	20
Occ. Permanente	2	1	40	20	16	3	10	4	5	12	9	6	129
Occ. Tot. Dipendente	4	1	45	23	18	3	11	4	6	13	12	8	149
Incidenza Occ. Temporanea	62,2	-	10,8	13,3	11,2	27,8	7,9	-	19,2	3,7	19,4	19,5	13,3
							Femmine						
Occ. Temporanea	1	0	2	0	3	4	0	0	2	1	5	2	19
Occ. Permanente	1	0	16	1	10	7	2	2	10	6	27	19	102
Occ. Tot. Dipendente	1	0	18	2	14	10	2	3	12	7	32	20	121
Incidenza Occ. Temporanea	41,5	34,6	10,2	14,5	25,1	34,3	14,5	10,3	14,8	9,1	14,9	8,0	15,8
							Maschi e Femmine						
Occ. Temporanea	3	0	7	3	5	5	1	0	3	1	7	3	39
Occ. Permanente	2	1	57	21	26	9	12	6	15	19	37	25	231
Occ. Tot. Dipendente	6	2	64	24	31	14	14	7	17	20	44	28	270
Incidenza Occ. Temporanea	57,0	8,5	10,7	13,4	17,2	32,7	9,1	4,0	16,3	5,6	16,1	11,1	14,4
2009							**Maschi**						
Occ. Temporanea	4	0	6	3	3	1	0	0	2	1	1	1	21
Occ. Permanente	2	1	41	17	16	2	10	3	4	15	10	5	127
Occ. Tot. Dipendente	6	2	47	20	19	3	10	3	5	16	12	6	148
Incidenza Occ. Temporanea	62,5	12,5	11,9	14,1	15,5	20,8	4,0	6,4	28,3	4,2	11,6	13,8	13,9
							Femmine						
Occ. Temporanea	2	-	3	0	3	3	0	0	3	1	6	2	23
Occ. Permanente	1	-	16	1	10	7	2	3	12	8	30	14	103
Occ. Tot. Dipendente	3	-	19	1	13	10	2	3	15	9	36	16	126
Incidenza Occ. Temporanea	67,2	--	17,0	37,1	19,7	31,3	5,1	12,7	18,6	6,5	16,5	12,6	18,1
							Maschi e Femmine						
Occ. Temporanea	5	0	9	3	6	4	1	1	4	1	7	3	43
Occ. Permanente	3	1	57	18	27	9	12	6	16	23	40	19	230
Occ. Tot. Dipendente	8	2	65	21	32	12	12	6	20	24	47	22	274
Incidenza Occ. Temporanea	64,0	12,5	13,4	15,6	17,2	29,0	4,1	9,4	21,2	5,0	15,3	12,9	15,9
2008							**Maschi**						
Occ. Temporanea	2	0	6	3	3	0	1	0	2	1	2	1	21
Occ. Permanente	2	2	43	17	15	3	9	3	5	15	10	4	127
Occ. Tot. Dipendente	4	2	49	19	18	3	11	3	7	15	12	5	148
Incidenza Occ. Temporanea	40,8	15,2	11,8	14,6	14,5	15,5	10,0	1,9	31,8	4,9	14,4	26,9	14,0
							Femmine						
Occ. Temporanea	1	-	4	0	3	3	0	0	2	1	5	2	22
Occ. Permanente	1	0	18	1	11	7	2	3	11	8	32	15	108
Occ. Tot. Dipendente	2	0	22	1	14	10	2	3	12	9	38	17	130
Incidenza Occ. Temporanea	61,6	-	19,1	24,2	20,2	32,9	15,8	5,0	14,7	6,1	14,1	11,4	16,7
							Maschi e Femmine						
Occ. Temporanea	3	0	10	3	5	4	1	0	4	1	7	3	42
Occ. Permanente	3	2	61	17	27	9	11	6	15	23	42	19	236
Occ. Tot. Dipendente	6	2	71	20	32	13	12	7	19	24	49	22	278
Incidenza Occ. Temporanea	46,8	12,9	14,1	15,2	17,1	28,8	10,9	3,4	20,7	5,3	14,2	15,1	15,3
2007							**Maschi**						
Occ. Temporanea	1	-	7	3	3	1	0	-	1	1	2	1	20
Occ. Permanente	2	1	44	16	16	3	10	4	8	12	11	4	129
Occ. Tot. Dipendente	2	1	50	19	19	3	10	4	9	12	13	6	149
Incidenza Occ. Temporanea	33,3	-	13,8	17,5	14,4	20,1	1,3	-	15,3	4,8	13,1	25,8	13,3
							Femmine						
Occ. Temporanea	1	-	4	0	3	3	-	1	2	1	7	2	23
Occ. Permanente	0	0	17	1	13	6	3	2	9	9	31	11	101
Occ. Tot. Dipendente	1	0	22	1	16	9	3	3	10	9	37	13	125
Incidenza Occ. Temporanea	74,2	-	20,5	26,2	20,2	33,3	-	19,0	17,7	6,1	17,8	15,6	18,6
							Maschi e Femmine						
Occ. Temporanea	1	-	11	4	6	4	0	1	3	1	8	3	43
Occ. Permanente	2	1	61	16	29	9	13	6	16	20	42	15	231
Occ. Tot. Dipendente	3	1	72	20	35	13	13	7	19	22	50	19	274
Incidenza Occ. Temporanea	44,0	-	15,8	18,0	17,1	29,6	1,0	8,0	16,6	5,4	16,6	18,7	15,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Graf. 5.15. Incidenza dell'occupazione a termine per genere e settore nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

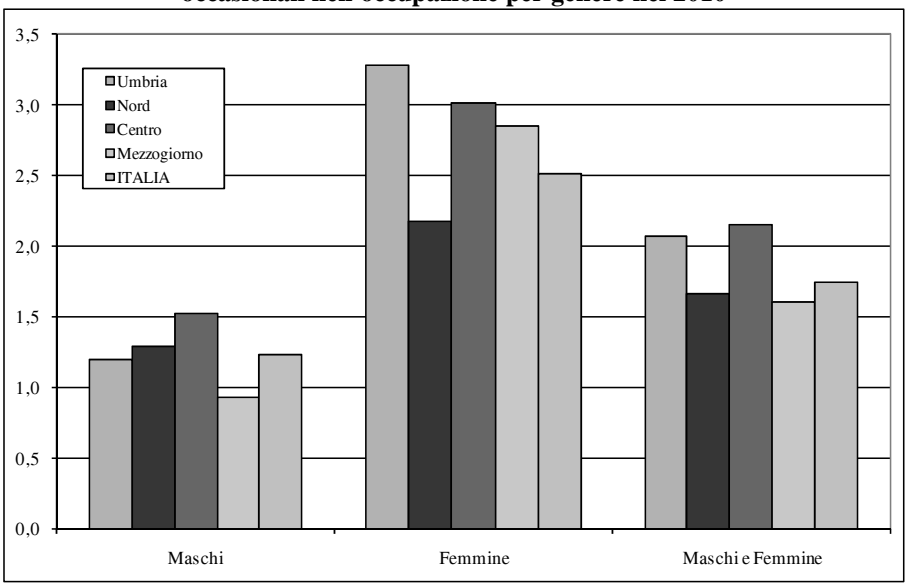
In tutti i settori sono le donne ad essere maggiormente esposte al fenomeno del lavoro a termine, ad esclusione di quello agricolo (62,2% per gli uomini e 41,5% per le donne). Nei servizi, l'incidenza per le donne supera di 4 punti quella presente per gli uomini (16,3% a fronte del 12,3%) sebbene vi siano comparti (servizi alle imprese, servizi sociali e alle persone) nei quali sono gli uomini i più esposti al fenomeno; nettamente superiore per le donne la presenza di lavoro a termine nel ricettivo - ristorativo (34,3%, contro il 27,8%) e nel commercio (25,1% contro l'11,2%). Nella costruzioni, settore prettamente maschile, la presenza di lavoro a termine per le donne risulta di oltre un punto superiore a quella presente per gli uomini (14,5% contro il 13,3%) mentre nell'industria in senso stretto risulta quasi paritaria (10,7% per le donne e 10,6% per gli uomini).

Per avere una dimensione complessiva del fenomeno del lavoro flessibile occorre considerare, oltre agli occupati alle dipendenze con contratto a termine, anche i collaboratori e i prestatori d'opera occasionale.

Queste forme contrattuali dal 2008 hanno accusato una flessione (da 10.000 a 8.000 unità, recuperandone +1.000 nell'ultimo anno) e il loro peso è sceso dal 2,6% all'2,1% (1,8% nel 2009), un dato superiore alla media nazionale e in linea con quella della ripartizione (2,2%); in particolare, nel biennio, il numero di collaboratori coordinati e continuativi o a progetto è

sceso da 8.000 a 6.000; è rimasto invece sostanzialmente invariato a quota 2.000 il numero dei prestatori d'opera occasionali.[80]

Graf. 5.16. Incidenza delle collaborazioni coordinate e continuative/a progetto e occasionali nell'occupazione per genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Dei 6.000 collaboratori, 4.000 sono donne. C'è da evidenziare, infatti, che, mentre per gli uomini l'incidenza del lavoro parasubordinato ed occasionale (1,2%) è in linea con i dati nazionali (1,2%) ed inferiore a quelli del Centro–Nord (rispettivamente a 1,5% e 1,3%), per le donne l'incidenza di tali forme contrattuali (3,3%) risulta la quinta più elevata del Paese, ben superiore quindi alla media italiana (2,5%) e a quella della ripartizione del Nord (2,2%) e del Centro (3,0%).

Considerando assieme al lavoro a temine anche tali forme il numero di occupati appartenenti all'area della precarietà in Umbria ammonta ora a 47.000 unità, ossia circa 5.000 unità in meno del 2008 e in meno dell'anno precedente. La sua incidenza sul totale dell'occupazione regionale si è

[80] Sono circa 1.000 i collaboratori a progetto o occasionali che operano nell'industria della trasformazione e delle costruzioni; altri 1.000 sono impiegati nel commercio e nelle attività alberghiero – ristorative; i restanti 4.000 operano in particolare nei servizi alle imprese e nelle altre attività professionali e imprenditoriali (1.200), nei servizi pubblici sociali e alle persone (1.000) e nell'istruzione sanità e servizi sociali (1.600).

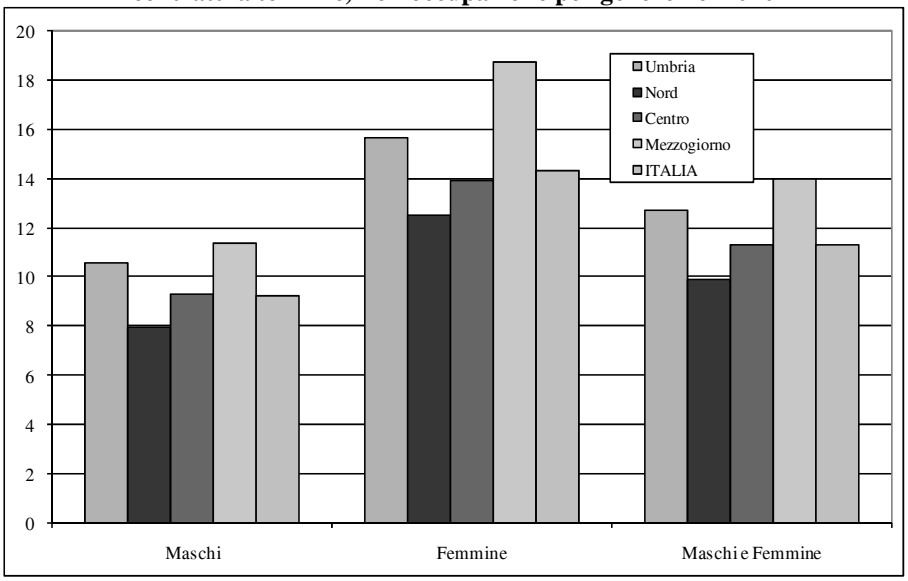
pertanto portata al 12,7% dell'occupazione regionale, perdendo 1,2 punti nel biennio di cui un punto nell'ultimo anno.[81]

Tav. 5.8. Umbria – Occupazione flessibile per genere

	Lavoratori alle dipendenze temporanei	Collaborazione coordinata e continuativa	Prestazione d opera occasionale	Totale lavoro temporaneo	Incidenza lavoro temporaneo	Incidenza Collaborazione coordinata e continuativa	Incidenza Prestazione d'opera occasionale	Incidenza lavoro parasubordinato-occasionale	Incidenza lavoro temporaneo (TD+Cocopro +Occ.)
	2010								
Maschi	20	2	0	22	9,4	1,0	0,1	1,2	10,6
Femmine	19	4	1	24	12,4	2,4	0,8	3,3	15,6
Totale	39	6	2	47	10,6	1,6	0,4	2,1	12,7
	2009								
Maschi	21	2	1	24	9,8	1,1	0,3	1,4	11,2
Femmine	23	3	1	27	14,6	1,6	0,8	2,4	17,1
Totale	43	5	2	50	11,9	1,3	0,5	1,8	13,7
	2008								
Maschi	21	4	1	25	9,7	1,9	0,3	2,2	12,0
Femmine	22	4	1	27	13,3	2,6	0,5	3,2	16,5
Totale	42	8	2	52	11,3	2,2	0,4	2,6	13,9
	2007								
Maschi	20	3	0	24	9,4	1,6	0,2	1,9	11,3
Femmine	23	5	1	29	14,8	3,1	0,4	3,5	18,3
Totale	43	8	1	52	11,7	2,2	0,3	2,6	14,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Graf. 5.17. Incidenza dell'area della precarietà (Co.co.co/pro, occasionali e contratti a termine) nell'occupazione per genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

[81] A livello di comparto produttivo poi la varianza è notevole: infatti, se da un lato nei trasporti e telecomunicazioni l'incidenza di questa area si limita al 3,5%, dall'altro negli alberghi e ristoranti risulta supera il 20% (23,2%).

A diminuire è sia l'incidenza nell'occupazione maschile (dal 12% del 2008 al 10,6% del 2010) sia, in minor misura, quella relativa all'occupazione femminile (dal 16,5% del 2008 al 15,6% del 2010).

Considerando anche le forme di lavoro flessibile di tipo autonomo le donne sono in maggioranza (24.000, il 52%). Per entrambi i sessi nel biennio la numerosità di quest'area è calata di circa 3.000 unità; per le donne il calo è tutto concentrato nel 2010.

Nonostante la flessione, l'incidenza di quest'area continua ad essere più elevata sia della media del Centro-Nord sia di quella nazionale, un fenomeno comune ad entrambi i sessi.[82]

Tav. 5.9. Umbria – Occupati a termine, parasubordinati o occasionali per genere e settore nel 2010

	Lavoratori alle dipendenze temporanei	Collaborazione coordinata e continuativa	Prestazione d opera occasionale	Totale lavoro temporaneo	Incidenza lavoro temporaneo	Incidenza lavoro parasubordinato-occasionale	Incidenza lavoro temporaneo (TD+Cocopro+ Occ.)
	Maschi						
Agricoltura, caccia e pesca	3	-	-	3	31,1	-	31,1
Industria dell energia, estrazione materiali energetici	-	-	-	-	-	-	-
Industria della trasformazione	5	0	-	5	9,1	0,7	9,9
Industria delle costruzioni	3	0	0	3	8,9	1,2	10,0
Altre attività: commercio	2	0	0	2	6,4	0,5	6,9
Altre attività: alberghi e ristoranti	1	-	0	1	12,9	1,7	14,6
Altre attività: trasporti e comunicazioni	1	0	-	1	6,7	2,4	9,1
Altre attività: intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività: servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	1	0	-	1	6,9	1,8	8,7
Altre attività: pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	0	0	-	1	3,7	1,0	4,6
Altre attività: istruzione, sanità ed altri servizi sociali	2	0	-	2	15,6	1,5	17,1
Altre attività: altri servizi pubblici, sociali e alle persone	1	0	0	2	13,7	4,4	18,1
Totale	20	2	0	22	9,4	1,2	10,6
	Femmine						
Agricoltura, caccia e pesca	1	-	-	1	16,0	-	16,0
Industria dell energia, estrazione materiali energetici	0	-	-	0	34,6	-	34,6
Industria della trasformazione	2	-	0	2	8,9	0,7	9,6
Industria delle costruzioni	0	-	-	0	12,4	-	12,4
Altre attività: commercio	3	1	0	4	15,4	3,1	18,4
Altre attività: alberghi e ristoranti	4	0	0	4	25,4	2,4	27,7
Altre attività: trasporti e comunicazioni	0	0	0	1	11,4	5,7	17,1
Altre attività: intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	0	0	-	0	6,7	2,5	9,1
Altre attività: servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	2	1	-	3	9,4	5,1	14,5
Altre attività: pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	1	0	0	1	8,8	2,6	11,5
Altre attività: istruzione, sanità ed altri servizi sociali	5	1	0	6	13,6	4,2	17,8
Altre attività: altri servizi pubblici, sociali e alle persone	2	0	1	3	6,7	4,3	11,0
Totale	19	4	1	24	12,4	3,3	15,6
	Maschi e Femmine						
Agricoltura, caccia e pesca	3	-	-	3	26,5	-	26,5
Industria dell energia, estrazione materiali energetici	0	-	-	0	8,5	-	8,5
Industria della trasformazione	7	0	0	7	9,1	0,7	9,8
Industria delle costruzioni	3	0	0	4	9,0	1,1	10,2
Altre attività: commercio	5	1	0	6	10,1	1,6	11,7
Altre attività: alberghi e ristoranti	5	0	0	5	21,0	2,2	23,2
Altre attività: trasporti e comunicazioni	1	0	0	2	7,6	3,0	10,6
Altre attività: intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	0	0	-	0	2,5	0,9	3,5
Altre attività: servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	3	1	-	4	8,2	3,5	11,8
Altre attività: pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	1	0	0	1	5,5	1,6	7,0
Altre attività: istruzione, sanità ed altri servizi sociali	7	2	0	9	14,2	3,4	17,6
Altre attività: altri servizi pubblici, sociali e alle persone	3	1	1	5	8,8	4,4	13,2
Totale	39	6	2	47	10,6	2,1	12,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

[82] L'incidenza dell'area della precarietà nell'occupazione maschile umbra supera del 1,3 la media nazionale e quella del Centro (con le regioni del Nord, lo scarto è del 2,7). Anche l'incidenza nell'occupazione umbra femminile supera di 1,3 la media nazionale ma è superiore del 3,1 rispetto a quella del Nord e dell'1,7 rispetto al Centro.

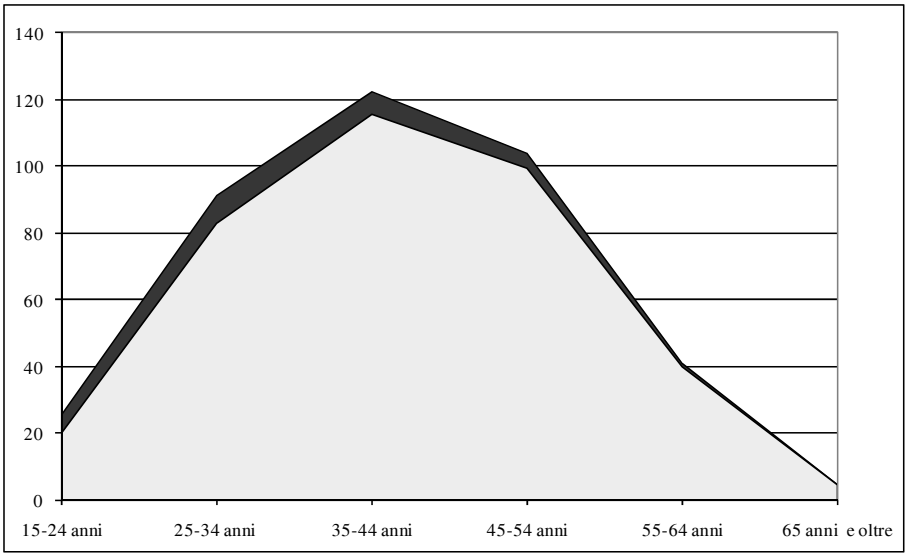
Non va poi dimenticato che mentre l'occupazione permanente ha un tasso di turnover assai limitato legato principalmente alle uscite generazionali, la turnazione nella componente a termine risulta assai più elevata; pertanto, a fronte di una media di 50.000 occupati, il numero di soggetti che annualmente transita in quest'area risulta più elevato ed almeno pari alle 65.000 unità;[83] tanti sono, infatti, i soggetti avviati nel corso del 2010 registrati dai Centri per l'impiego (90.171 nel complesso per un totale di 141.170 assunzioni) che non hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato (25.839 assunzioni). Tali dati, di cui si dà conto in un successivo capitolo, evidenziano nel 2010 un lieve aumento delle persone interessate dalle assunzioni rispetto al 2009, del relativo turnover, numero che resta comunque notevolmente più contenuto di quello di due anni prima, a seguito della forte contrazione del numero delle occasioni di lavoro.

[83] Tale numero non include coloro che sono stati avviati nel 2009 o negli anni precedenti con forme contrattuali a termine e sono usciti dall'occupazione nel corso del 2010 senza trovarne un'altra e coloro che hanno lavorato tutto l'anno con contratti a termine stipulati negli anni precedenti il 2010.

6. GIOVANI E ADULTI NEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

Il comportamento partecipativo della popolazione residente cambia notevolmente in base alla fascia d'età di appartenenza; la partecipazione risulta estremamente contenuta per i più giovani, ancora impegnati nella maggior parte dei casi in percorsi scolastico - formativi, diviene massima nelle classi centrali per poi diminuire nuovamente mana mano che ci si avvicina all'età d'uscita dalla fase lavorativa della vita. Su ciò agiscono quindi sia la durata della fase formativa della vita, sia l'età del ritiro dalla fase lavorativa, variabili che dipendono dalla normativa e dal contesto socio-economico-culturale oltre a fattori legati alla disponibilità di servizi adeguati che consentano tale partecipazione, in particolare per le donne. Vi sono poi fattori che fanno sì che il livello di occupabilità delle diverse fasce di età della popolazione non dipenda solamente dalla scelta, più o meno tale, di partecipare o meno al mercato del lavoro, ma sia conseguenza delle difficoltà, più o meno elevate, che la popolazione dei due sessi, a seconda dell'età, incontra nel trovare una occupazione e nel mantenerla.

Graf. 6.1. Umbria – Occupazione, forze di lavoro e disoccupazione per classe d'età nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Va osservato che, al contrario delle donne, i giovani di sesso maschile in Umbria non vivono una situazione peggiore di quella media presente nel Centro Nord del Paese, se non dal lato della qualità del lavoro.

Infatti, che il gap complessivo che l'Umbria accusa verso il Nord del Paese è conseguenza della minor occupazione - o meglio della minor partecipazione attiva - degli uomini con più di 45 anni, in particolare tra i 55 e i 64 anni (l'occupazione degli under 44 è superiore a quella del Nord del Paese) e della più contenuta occupazione femminile, a prescindere dall'età (unica eccezione le over 55). E' significativo, tuttavia, che con la crisi il peso dei giovani con meno di 35 anni nell'occupazione regionale è sceso al di sotto del 29% a vantaggio di quello dei 35-54enni che, maggiormente protetti dalla contrattualistica e dagli ammortizzatori sociali, rappresentano ora il 59% dell'occupazione umbra. Inoltre la struttura dei tassi di occupazione per età continua a mostrare una forma campanulare che ha il proprio massimo nella classe 35-44 ma che, diversamente dal 2008, vede il tasso della classe 45-54 superare quello della classe 25-34, a seguito della marcata contrazione registrata da quest'ultimo nel 2009. Di contro la struttura dei tassi di disoccupazione decresce al crescere dell'età ed il differenziale tra le classi iniziali e quelle centrali e mature è notevolmente aumentato, sebbene anche per quest'ultime la disoccupazione sia aumentata.

Tav. 6.1. Umbria - Occupati, in cerca di lavoro, forze e non forze di lavoro per classe d'età e genere

	Occupati								In cerca di lavoro								Forze di Lavoro								Inattivi							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	25 anni e +	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +
Maschi																																
2004	14	50	60	49	21	193	4	197	2	3	1	1	1	8	0	5	8	16	52	61	50	21	201	4	205	26	8	3	5	30	71	78	148
2005	15	51	62	50	21	199	5	204	3	3	2	1	1	9	0	6	9	18	53	64	51	22	207	5	213	24	7	2	5	30	68	78	146
2006	16	53	63	50	19	200	5	205	1	2	1	1	0	6	0	4	6	17	54	64	51	19	206	5	211	25	5	2	6	33	71	80	151
2007	15	53	64	52	22	205	5	210	1	2	2	1	0	6	0	4	6	17	54	65	53	22	211	5	216	25	4	2	5	31	67	81	148
2008	15	52	65	54	23	208	4	213	2	2	2	2	0	7	0	5	7	17	54	66	56	23	215	5	220	26	5	2	4	30	66	82	148
2009	15	50	64	54	24	206	4	210	2	3	3	2	0	10	0	8	10	17	52	67	56	24	217	4	221	25	5	2	5	30	67	83	150
2010	13	49	65	57	23	207	4	211	3	3	3	2	0	11	0	8	11	16	53	67	59	24	218	4	222	26	4	2	4	31	66	84	150
Femmine																																
2004	11	39	45	34	12	141	1	143	2	5	3	2	0	13	0	11	13	13	45	48	36	12	154	1	155	28	15	16	19	42	119	110	229
2005	10	39	43	35	14	141	1	142	3	5	4	2	0	14	0	11	14	13	44	47	36	14	154	1	155	27	16	19	20	40	121	113	234
2006	9	39	47	39	15	148	1	150	3	5	4	2	0	13	0	11	13	12	44	50	41	15	162	1	163	28	15	16	17	41	116	114	230
2007	10	39	49	40	17	155	2	157	2	4	4	1	0	12	0	9	12	13	43	53	41	17	167	2	168	27	16	14	18	38	113	114	227
2008	10	42	51	41	18	161	2	163	2	4	4	2	0	12	0	10	12	12	46	55	43	18	173	2	175	29	12	14	18	38	111	115	226
2009	7	37	50	42	17	154	2	156	3	6	5	2	0	16	0	13	16	10	43	55	44	17	170	2	172	31	14	15	19	40	118	115	233
2010	8	34	51	43	17	154	1	155	2	5	4	3	1	15	0	12	15	10	39	56	46	18	168	1	170	30	17	15	20	40	122	117	239
Maschi e Femmine																																
2004	25	89	104	84	33	334	5	340	4	8	4	3	1	20	0	16	21	29	97	109	87	34	355	6	360	53	23	18	24	72	190	188	377
2005	25	89	105	85	35	339	6	346	6	8	5	3	1	22	0	17	22	31	97	110	87	36	362	6	368	51	22	21	24	71	189	191	380
2006	25	91	110	89	33	349	6	355	4	7	5	2	1	19	0	15	19	29	98	115	92	34	368	6	374	52	20	18	22	74	187	194	381
2007	26	91	113	92	39	361	6	367	4	5	6	2	0	17	0	14	18	29	97	119	94	39	378	7	385	52	20	16	23	69	180	195	375
2008	24	94	115	95	41	370	6	376	4	6	6	3	0	19	0	15	19	28	100	121	98	41	388	6	395	54	17	16	22	68	177	197	374
2009	22	87	114	97	40	360	6	366	5	9	8	4	1	26	0	21	26	27	96	122	100	41	386	6	392	56	20	17	24	69	185	198	383
2010	21	84	116	100	40	361	5	366	5	8	7	4	1	26	0	21	26	26	92	123	104	41	387	5	392	57	21	17	23	71	188	201	389
Tasso di femminilizzazione																																
2004	43,3	44,3	42,7	41,2	36,7	42,2	24,5	41,9	48,5	66,7	69,7	69,2	44,5	62,8	0,0	66,3	62,5	44,1	46,1	43,8	42,1	36,9	43,4	24,1	43,1	51,6	66,0	85,8	80,4	58,2	62,7	58,6	60,6
2005	40,8	43,3	40,9	41,1	39,7	41,5	18,1	41,0	49,6	66,2	67,7	65,7	34,7	61,0	0,0	64,8	60,9	42,4	45,2	42,2	41,8	39,6	42,7	18,1	42,2	52,6	69,2	90,4	80,8	57,4	64,1	59,0	61,5
2006	36,0	42,4	42,5	43,9	43,7	42,5	21,7	42,2	69,5	73,7	73,0	72,0	29,2	70,9	2,3	71,2	70,8	40,9	44,6	43,9	44,6	43,4	44,0	21,5	43,6	52,9	73,5	86,4	74,5	55,0	61,9	58,8	60,3
2007	40,3	42,5	43,7	43,2	43,9	43,0	23,5	42,7	60,7	70,5	71,4	59,3	36,5	66,5	0,0	67,6	66,2	42,9	44,0	45,0	43,6	43,9	44,1	23,2	43,8	52,0	77,6	85,2	79,3	55,5	62,6	58,6	60,6
2008	40,1	44,9	43,9	43,2	42,9	43,6	28,6	43,4	50,8	70,0	72,9	50,0	51,0	63,2	0,0	65,8	62,6	41,6	46,4	45,2	43,4	43,0	44,6	27,7	44,3	52,8	71,6	85,7	82,6	56,4	62,6	58,4	60,4
2009	32,5	43,0	43,8	43,9	41,7	42,7	32,1	42,5	53,9	66,7	64,6	50,8	37,1	60,5	0,0	62,2	60,5	36,7	45,2	45,1	44,2	41,6	43,9	32,1	43,7	54,9	73,2	86,5	79,5	57,2	63,8	58,2	60,9
2010	37,4	41,2	44,2	43,0	42,6	42,6	23,2	42,3	45,1	59,0	62,1	57,0	50,2	56,2	1,6	59,0	56,0	39,0	42,8	45,2	43,6	42,8	43,5	23,0	43,2	53,5	81,5	88,6	84,2	56,7	64,7	58,2	61,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 6.2. Umbria - Distribuzione per classe d'età e genere dell'occupazione, delle persone in cerca di lavoro, delle forze e delle non forze di lavoro

	Occupati								In cerca di lavoro								Forze di Lavoro								Inattivi							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	25 anni e +	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +
Maschi																																
2004	7,1	25,1	30,3	24,9	10,5	97,9	2,1	100	29,6	33,4	17,6	11,5	6,8	98,9	1,1	70,4	100	7,9	25,4	29,8	24,4	10,3	97,9	2,1	100	17,4	5,2	1,7	3,1	20,2	47,7	52,3	100
2005	7,3	24,8	30,4	24,5	10,4	97,5	2,5	100	32,7	30,8	19,5	9,9	6,8	99,7	0,3	67,3	100	8,3	25,1	30,0	23,9	10,2	97,6	2,4	100	16,7	4,7	1,3	3,2	20,5	46,5	53,5	100
2006	7,8	25,6	30,7	24,4	9,1	97,7	2,3	100	23,4	31,3	24,7	12,1	7,8	99,2	0,8	76,6	100	8,2	25,8	30,6	24,1	9,1	97,7	2,3	100	16,3	3,6	1,6	3,8	21,9	47,1	52,9	100
2007	7,3	25,0	30,2	24,8	10,3	97,6	2,4	100	24,8	26,7	27,3	15,5	4,3	98,7	1,3	75,2	100	7,8	25,0	30,2	24,5	10,2	97,7	2,3	100	16,8	3,0	1,6	3,2	20,8	45,5	54,5	100
2008	6,8	24,3	30,4	25,4	11,0	97,9	2,1	100	28,1	25,2	21,1	21,2	1,8	97,4	2,6	71,9	100	7,5	24,4	30,1	25,3	10,7	97,9	2,1	100	17,3	3,2	1,6	2,5	20,1	44,7	55,3	100
2009	7,0	23,5	30,4	25,7	11,2	98,0	2,0	100	23,7	27,3	27,5	17,6	3,9	100	0,0	76,3	100	7,8	23,7	30,3	25,4	10,9	98,1	1,9	100	16,7	3,5	1,5	3,2	19,7	44,7	55,3	100
2010	6,1	23,3	30,7	27,0	11,0	98,1	1,9	100	26,3	29,5	22,4	16,8	4,4	99,5	0,5	73,7	100	7,2	23,6	30,3	26,5	10,7	98,2	1,8	100	17,5	2,6	1,3	2,4	20,4	44,2	55,8	100
Femmine																																
2004	7,5	27,7	31,3	24,2	8,4	99,1	0,9	100	16,8	40,2	24,3	15,5	3,3	100	0,0	83,2	100	8,2	28,7	30,7	23,5	8,0	99,1	0,9	100	12,0	6,5	6,9	8,3	18,3	52,0	48,0	100
2005	7,2	27,3	30,3	24,6	9,8	99,2	0,8	100	20,6	38,7	26,2	12,1	2,3	100	0,0	79,4	100	8,4	28,3	30,0	23,5	9,2	99,3	0,7	100	11,5	6,6	7,9	8,5	17,3	51,9	48,1	100
2006	6,0	25,9	31,2	26,2	9,7	99,1	0,9	100	22,0	36,2	27,6	12,8	1,3	100	0,0	78,0	100	7,3	26,8	30,9	25,1	9,0	99,2	0,8	100	12,0	6,5	6,9	7,2	17,6	50,3	49,7	100
2007	6,6	24,7	31,5	25,3	10,9	99,0	1,0	100	19,6	32,7	34,9	11,6	1,3	100	0,0	80,4	100	7,5	25,3	31,7	24,3	10,2	99,1	0,9	100	11,9	6,8	6,1	7,9	16,9	49,7	50,3	100
2008	6,0	25,9	31,1	25,3	10,8	98,9	1,1	100	17,3	35,1	33,8	12,7	1,1	100	0,0	82,7	100	6,7	26,5	31,3	24,4	10,1	99,0	1,0	100	12,7	5,2	6,1	7,9	17,0	49,1	50,9	100
2009	4,6	24,1	32,0	27,2	10,8	98,7	1,3	100	18,1	35,8	32,7	11,9	1,5	100	0,0	81,9	100	5,8	25,1	32,1	25,8	10,0	98,8	1,2	100	13,1	6,2	6,3	8,0	17,0	50,6	49,4	100
2010	5,0	22,2	33,2	27,8	11,1	99,2	0,8	100	17,0	33,3	28,8	17,5	3,5	100	0,0	83,0	100	6,0	23,2	32,8	26,9	10,5	99,3	0,7	100	12,7	7,2	6,2	8,2	16,8	51,0	49,0	100
Maschi e Femmine																																
2004	7,2	26,2	30,7	24,6	9,6	98,4	1,6	100	21,6	37,6	21,8	14,0	4,6	99,6	0,4	78,4	100	8,0	26,9	30,2	24,0	9,3	98,5	1,5	100	14,2	6,0	4,9	6,2	19,0	50,3	49,7	100
2005	7,3	25,8	30,4	24,5	10,2	98,2	1,8	100	25,4	35,6	23,6	11,3	4,1	99,9	0,1	74,6	100	8,4	26,4	30,0	23,7	9,8	98,3	1,7	100	13,5	5,9	5,4	6,4	18,5	49,8	50,2	100
2006	7,0	25,8	30,9	25,2	9,4	98,3	1,7	100	22,4	34,8	26,8	12,6	3,2	99,8	0,2	77,6	100	7,8	26,2	30,7	24,5	9,1	98,4	1,6	100	13,7	5,4	4,8	5,9	19,3	49,1	50,9	100
2007	7,0	24,9	30,8	25,0	10,6	98,2	1,8	100	21,3	30,7	32,3	12,9	2,3	99,6	0,4	78,7	100	7,7	25,1	30,8	24,5	10,2	98,3	1,7	100	13,8	5,3	4,3	6,1	18,4	48,0	52,0	100
2008	6,4	25,0	30,7	25,4	10,9	98,3	1,7	100	21,4	31,4	29,1	15,9	1,3	99,0	1,0	78,6	100	7,2	25,3	30,6	24,9	10,4	98,4	1,6	100	14,5	4,4	4,3	5,8	18,2	47,3	52,7	100
2009	6,0	23,8	31,1	26,4	11,0	98,3	1,7	100	20,3	32,4	30,7	14,2	2,5	100	0,0	79,7	100	6,9	24,3	31,1	25,6	10,5	98,4	1,6	100	14,5	5,1	4,4	6,1	18,1	48,3	51,7	100
2010	5,7	22,8	31,7	27,3	11,1	98,6	1,4	100	21,1	31,7	26,0	17,2	3,9	99,8	0,2	78,9	100	6,7	23,4	31,3	26,6	10,6	98,7	1,3	100	14,5	5,4	4,3	6,0	18,2	48,4	51,6	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

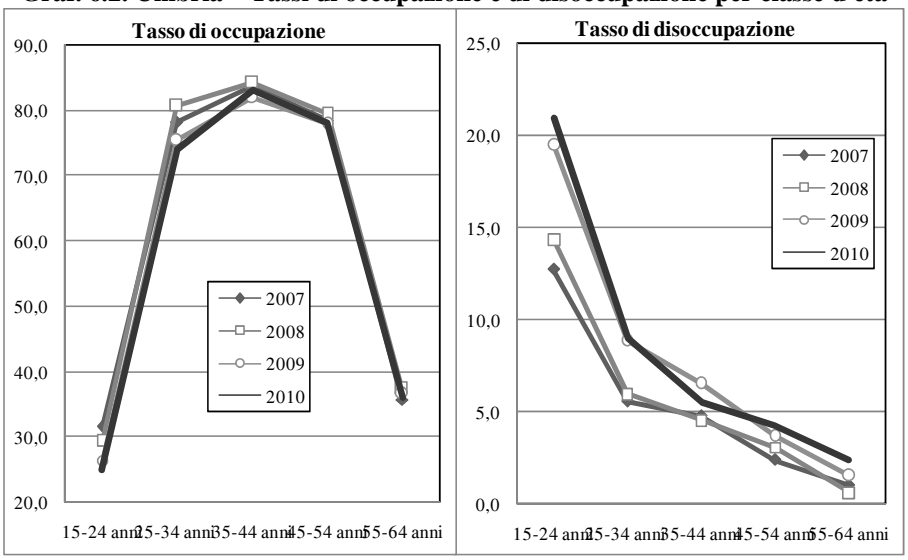
Tav. 6.3. Umbria - Tassi di occupazione, disoccupazione, di attività e di inattività per classe d'età e genere

	Tassi di occupazione								Tassi di disoccupazione								Tassi di attività								Tassi di inattività							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +	Totale 20-64	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	25 anni e +	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e +	Totale 15 e +
Maschi																																
2004	33,1	82,9	93,8	90,0	40,3	71,1	5,0	55,8	75,7	14,1	4,9	2,2	1,8	2,5	3,8	2,1	2,9	3,8	38,5	87,2	95,9	91,6	41,4	73,9	5,1	58,0	61,5	12,8	4,1	8,4	58,6	26,1	94,9	42,0
2005	35,3	84,1	94,4	90,0	40,8	72,1	6,2	56,8	76,6	16,2	5,1	2,7	1,7	2,7	4,2	0,5	3,0	4,1	42,1	88,5	97,0	91,5	42,0	75,3	6,2	59,2	57,9	11,5	3,0	8,5	58,0	24,7	93,8	40,8
2006	38,1	88,0	94,2	88,7	35,8	72,3	5,6	56,7	76,9	7,5	3,2	2,1	1,3	2,3	2,7	0,9	2,2	2,6	41,3	90,9	96,3	89,9	36,6	74,3	5,7	58,2	58,7	9,1	3,7	10,1	63,4	25,7	94,3	41,8
2007	36,8	89,6	94,0	90,3	41,2	73,7	5,8	57,7	78,5	8,7	2,9	2,5	1,7	1,2	2,8	1,5	2,2	2,7	40,3	92,4	96,4	91,9	41,7	75,8	5,9	59,4	59,7	7,6	3,6	8,1	58,3	24,2	94,1	40,6
2008	34,5	88,9	94,5	91,1	43,9	74,1	5,1	57,8	78,7	12,1	3,3	2,3	2,7	0,5	3,2	4,0	2,5	3,2	39,2	91,9	96,6	93,7	44,1	76,5	5,3	59,8	60,8	8,1	3,4	6,3	55,9	23,5	94,7	40,2
2009	35,0	85,9	92,6	89,1	43,9	72,7	4,9	56,7	77,4	14,2	5,4	4,3	3,3	1,7	4,8	0,0	3,9	4,7	40,8	90,8	96,7	92,1	44,7	76,3	4,9	59,5	59,2	9,2	3,3	7,9	55,3	23,7	95,1	40,5
2010	30,7	87,1	93,5	91,1	42,8	72,7	4,5	56,6	77,9	18,9	6,4	3,8	3,3	2,1	5,2	1,5	4,1	5,1	37,8	93,1	97,2	94,1	43,7	76,7	4,6	59,7	62,2	6,9	2,8	5,9	56,3	23,3	95,4	40,3
Femmine																																
2004	26,4	66,3	70,3	62,3	22,1	51,7	1,2	37,1	54,8	16,8	11,5	6,5	5,5	3,4	8,3	0,0	7,5	8,3	31,7	74,9	75,2	65,8	22,9	56,4	1,2	40,4	68,3	25,1	24,8	34,2	77,1	43,6	98,8	59,6
2005	25,5	65,0	66,0	61,9	25,5	51,0	1,0	36,4	54,0	21,6	12,0	7,7	4,5	2,2	8,9	0,0	7,6	8,8	32,6	73,9	71,5	64,8	26,1	56,0	1,0	39,9	67,4	26,1	28,5	35,2	73,9	44,0	99,0	60,1
2006	22,7	66,1	70,4	68,1	26,3	53,4	1,1	38,1	57,0	24,8	11,2	7,4	4,2	1,2	8,3	0,1	7,0	8,3	30,2	74,4	76,1	71,1	26,6	58,3	1,1	41,5	69,8	25,6	23,9	28,9	73,4	41,7	98,9	58,5
2007	26,2	66,7	73,4	67,2	30,7	55,5	1,3	39,6	59,0	18,0	8,9	7,6	3,3	0,9	7,0	0,0	6,0	6,9	31,9	73,2	79,4	69,5	30,9	59,6	1,3	42,5	68,1	26,8	20,6	30,5	69,1	40,4	98,7	57,5
2008	24,0	72,5	74,0	68,0	31,3	56,8	1,5	40,7	60,5	17,5	9,0	7,4	3,5	0,7	6,9	0,0	6,0	6,8	29,1	79,7	79,9	70,5	31,5	61,0	1,5	43,7	70,9	20,3	20,1	29,5	68,5	39,0	98,5	56,3
2009	17,5	65,1	71,4	67,3	29,7	53,4	1,7	38,5	56,8	28,8	13,2	9,4	4,3	1,4	9,4	0,0	8,0	9,3	24,6	75,0	78,9	70,3	30,1	59,0	1,7	42,4	75,4	25,0	21,1	29,7	69,9	41,0	98,3	57,6
2010	19,2	61,0	73,0	66,0	29,8	53,0	1,0	37,9	56,4	24,2	12,4	7,6	5,6	2,8	8,7	0,1	7,6	8,6	25,3	69,6	78,9	69,9	30,7	58,0	1,0	41,5	74,7	30,4	21,1	30,1	69,3	42,0	99,0	58,5
Maschi e Femmine																																
2004	29,8	74,6	82,1	76,0	31,0	61,4	2,8	46,1	65,2	15,3	8,0	4,1	3,3	2,8	5,8	1,6	4,9	5,7	35,2	81,1	85,6	78,6	31,9	65,2	2,9	48,9	64,8	18,9	14,4	21,4	68,1	34,8	97,1	51,1
2005	30,5	74,6	80,3	75,8	33,0	61,6	3,2	46,2	65,2	18,5	8,2	4,8	2,9	2,5	6,2	0,4	5,0	6,1	37,4	81,2	84,3	78,1	33,8	65,6	3,2	49,2	62,6	18,8	15,7	21,9	66,2	34,4	96,8	50,8
2006	30,6	77,1	82,4	78,3	30,9	62,9	3,0	47,0	66,9	14,6	6,8	4,4	2,6	1,8	5,2	0,7	4,3	5,1	35,9	82,7	86,2	80,4	31,5	66,3	3,1	49,5	64,1	17,3	13,8	19,6	68,5	33,7	96,9	50,5
2007	31,6	78,2	83,7	78,6	35,8	64,6	3,2	48,3	68,7	12,7	5,6	4,8	2,4	1,0	4,6	1,2	3,9	4,6	36,2	82,8	87,9	80,6	36,2	67,7	3,2	50,6	63,8	17,2	12,1	19,4	63,8	32,3	96,8	49,4
2008	29,3	80,7	84,2	79,4	37,4	65,4	3,1	48,9	69,5	14,4	6,0	4,6	3,1	0,6	4,9	2,9	4,1	4,8	34,2	85,8	88,3	81,9	37,6	68,7	3,1	51,4	65,8	14,2	11,7	18,1	62,4	31,3	96,9	48,6
2009	26,4	75,5	82,0	78,0	36,6	63,0	3,1	47,2	67,0	19,6	8,9	6,6	3,7	1,6	6,8	0,0	5,7	6,7	32,9	82,9	87,8	81,0	37,2	67,6	3,1	50,6	67,1	17,1	12,2	19,0	62,8	32,4	96,9	49,4
2010	25,0	74,1	83,2	78,3	36,1	62,7	2,5	46,9	67,1	21,0	9,0	5,5	4,3	2,4	6,7	1,2	5,6	6,6	31,7	81,4	88,0	81,8	37,0	67,3	2,5	50,2	68,3	18,6	12,0	18,2	63,0	32,7	97,5	49,8
Gap di genere (donne - uomini)																																
2004	-6,7	-16,6	-23,5	-27,7	-18,2	-19,4	-3,8	-18,7	-20,9	2,7	6,6	4,3	3,7	0,9	4,5	-2,1	4,6	4,5	-6,8	-12,2	-20,7	-25,7	-18,5	-17,5	-3,9	-17,6	-6,8	-12,2	-20,7	-25,7	-18,5	-17,5	-3,9	-17,6
2005	-9,7	-19,1	-28,4	-28,1	-15,4	-21,1	-5,2	-20,4	-22,6	5,4	7,0	5,0	2,8	-0,5	4,6	-0,5	4,6	4,7	-9,5	-14,7	-25,5	-26,7	-15,9	-19,3	-5,2	-19,3	-9,5	-14,7	-25,5	-26,7	-15,9	-19,3	-5,2	-19,3
2006	-15,5	-22,0	-23,8	-20,6	-9,5	-18,9	-4,5	-18,6	-20,0	17,3	8,0	5,2	2,9	-1,0	5,7	-0,8	4,8	5,6	-11,1	-16,5	-20,2	-18,8	-10,0	-16,0	-4,5	-16,7	-11,1	-16,5	-20,2	-18,8	-10,0	-16,0	-4,5	-16,7
2007	-10,6	-22,9	-20,7	-23,1	-10,6	-18,2	-4,5	-18,1	-19,5	9,2	6,0	5,1	1,5	-0,3	4,2	-1,5	3,8	4,2	-8,4	-19,1	-17,0	-22,4	-10,8	-16,2	-4,6	-16,8	-8,4	-19,1	-17,0	-22,4	-10,8	-16,2	-4,6	-16,8
2008	-10,5	-16,4	-20,5	-23,2	-12,6	-17,2	-3,6	-17,1	-18,2	5,4	5,7	5,1	0,8	0,2	3,7	-4,0	3,5	3,6	-10,1	-12,3	-16,8	-23,2	-12,6	-15,5	-3,8	-16,1	-10,1	-12,3	-16,8	-23,2	-12,6	-15,5	-3,8	-16,1
2009	-17,4	-20,8	-21,1	-21,7	-14,2	-19,2	-3,2	-18,3	-20,5	14,5	7,8	5,2	1,0	-0,3	4,6	0,0	4,2	4,6	-16,1	-15,9	-17,8	-21,7	-14,6	-17,4	-3,2	-17,2	-16,1	-15,9	-17,8	-21,7	-14,6	-17,4	-3,2	-17,2
2010	-11,5	-26,1	-20,6	-25,1	-13,0	-19,7	-3,5	-18,7	-21,5	5,3	6,0	3,7	2,3	0,7	3,5	-1,4	3,5	3,5	-12,5	-23,5	-18,3	-24,2	-13,0	-18,7	-3,5	-18,2	-12,5	-23,5	-18,3	-24,2	-13,0	-18,7	-3,5	-18,2

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il "modello italiano" del mercato del lavoro - volto a garantire l'occupazione alle persone nella fase centrale della vita, in particolare dei "capofamiglia", a scapito delle donne e dei più giovani - che in passato aveva consentito al nostro Paese di sopportare tassi di disoccupazione ben superiori agli attuali, e che negli ultimi anni sembrava superato - a seguito dell'ampio utilizzo delle forme contrattuali a termine e della terziarizzazione - con la crisi è tornato ad essere ben visibile. A pagare il prezzo più alto, infatti, sono stati soprattutto i giovani che, usciti dalla fase formativa hanno visto ridursi il numero di opportunità lavorative e che, essendo maggiormente esposti al fenomeno del precariato, si sono spesso visti non rinnovare i propri contratti di lavoro.

Graf. 6.2. Umbria – Tassi di occupazione e di disoccupazione per classe d'età



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

6.1. LA CONDIZIONE GIOVANILE

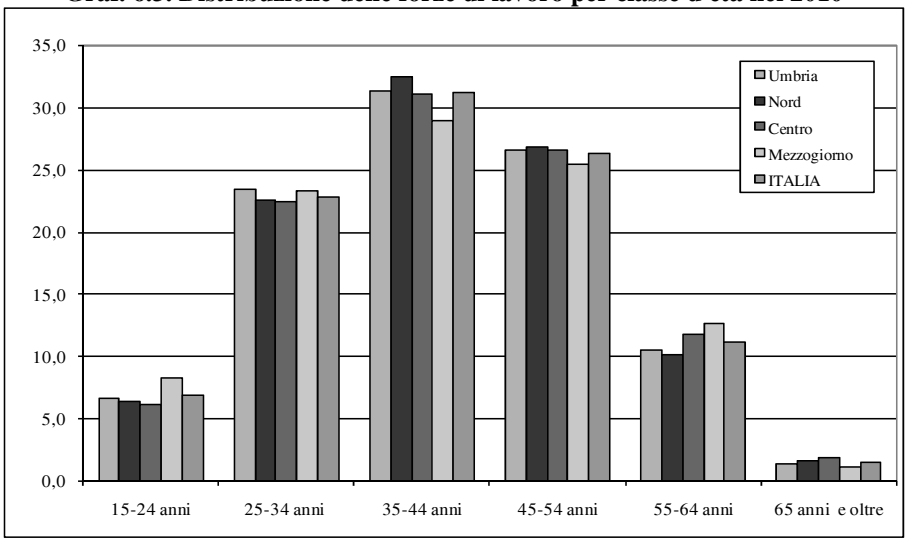
Fino a qualche anno fa - parlando di mercato del lavoro - per giovani si intendevano coloro che non avevano compiuto il venticinquesimo anno di età; attualmente considerare solo gli under 25 può risultare riduttivo e gli indicatori *Eurostat* riferiti alla condizione giovanile (tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione dei 15-24enni) spesso risultano essere poco rappresentativi di chi oggi è giovane nel mercato del lavoro.

6.1.1. I giovani con meno di 25 anni

Le forze di lavoro con meno di 25 anni, infatti, contano in Umbria solamente 26.000 soggetti; la loro numerosità è andata progressivamente diminuendo nel corso degli anni sia per la minor consistenza delle coorti che anno dopo anno entrano a far parte della popolazione in età attiva che fa seguito alla contrazione delle nascite ed al conseguente "buco demografico", sia per il protrarsi della fase formativa che fa sì che l'ingresso nella successiva fase lavorativa della vita avvenga in età più avanzata. Si tratta di un fenomeno presente in tutto il Paese non è legato, quindi, alla crisi.[84]

Oggi i giovani con meno di 25 anni rappresentano soltanto il 6,7% del totale delle forze di lavoro, un dato in linea con la media del Paese; fanno parte delle forze di lavoro, infatti, solamente il 31,7% dei residenti con età compresa tra i 15 e i 24 anni, dato che sono circa 56.000 quelli classificati dall'ISTAT come inattivi, nel 90% dei casi in quanto ancora impegnati nella fase formativa della vita (51.000). Il tasso di attività giovanile si è progressivamente ridotto nel corso degli anni; nell'ultimo anno esso è calato di 1,2 punti, nel primo anno di crisi di 1,3, ma tale tendenza era presente anche negli anni di crescita precedenti la crisi; nonostante il trend negativo il dato umbro continua a mantenersi più vicino a quello medio del Nord (33,1%) cha a quello del Centro (29,1%), ponendo l'Umbria nello specifico ranking al settimo posto.

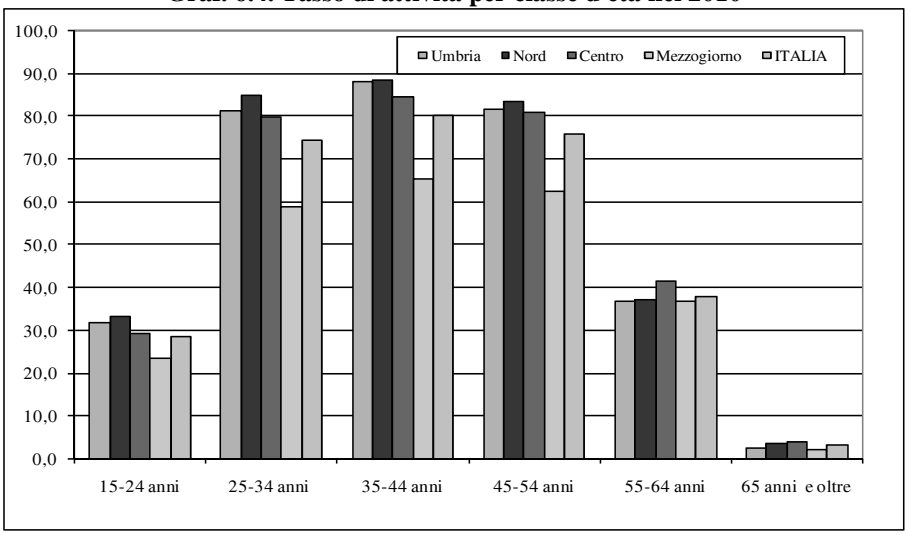
Graf. 6.3. Distribuzione delle forze di lavoro per classe d'età nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

[84] Dal 2005 (31.000) il numero di è ridotto progressivamente di circa 1.000 unità all'anno.

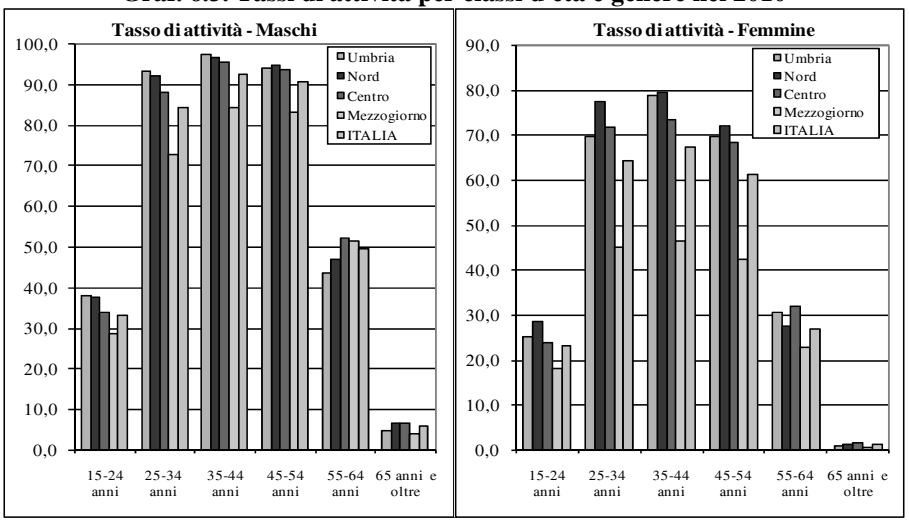
Graf. 6.4. Tasso di attività per classe d'età nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

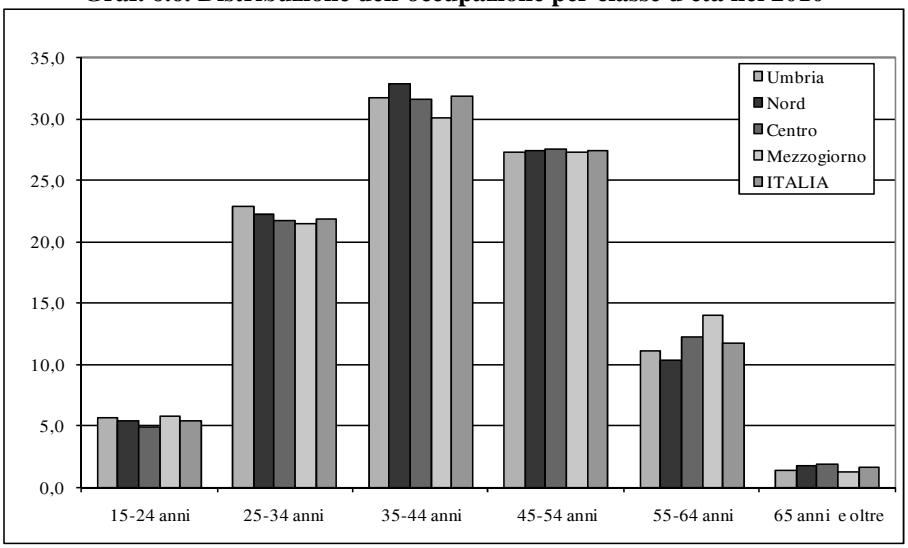
La contrazione della partecipazione attiva nell'ultimo biennio ha riguardato dapprima le donne - nel 2009 si è ridotto il tasso di attività femminile (24,6%, -3,5 punti) e ed è aumentato l'indicatore maschile (40,8%, +1,6 punti) - e successivamente gli uomini; nel 2010, infatti, il tasso di attività maschile (37,8%) ha registrato una flessione di 3 punti mentre quello femminile è leggermente aumentato (25,3%, +0,7%).

Graf. 6.5. Tassi di attività per classi d'età e genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

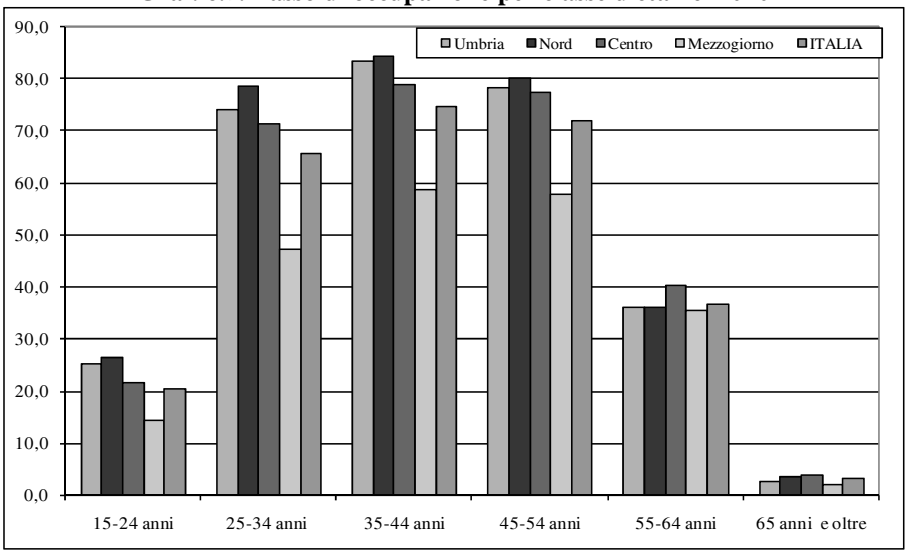
Graf. 6.6. Distribuzione dell'occupazione per classe d'età nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Essendo modesta la partecipazione attiva, anche l'occupazione degli under 25 risulta piuttosto contenuta; in questo caso, tuttavia, la flessione registrata con la crisi è stata superiore.

Graf. 6.7. Tasso di occupazione per classe d'età nel 2010

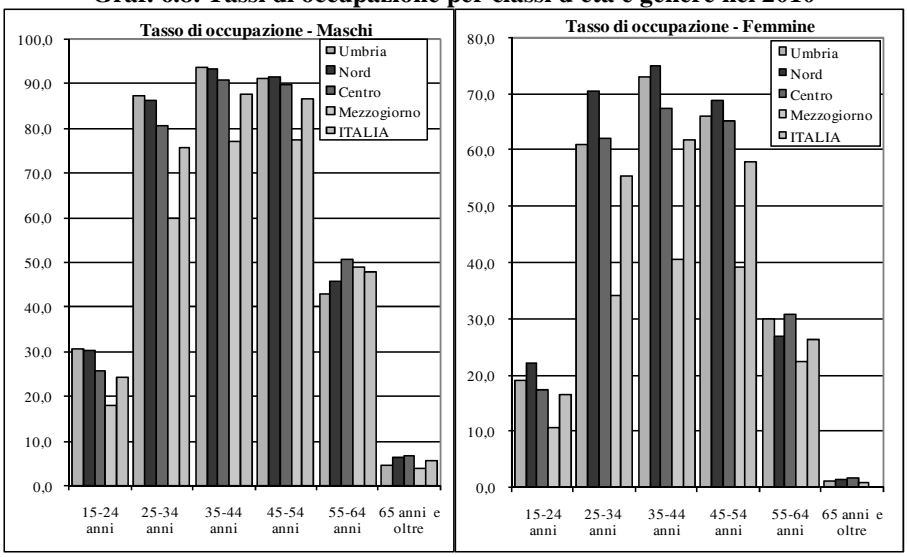


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il numero di occupati tra i 15 e i 24 anni (21.000), infatti, è calato anche nel 2010 (-1.000) e ora risulta di 3.000 unità inferiore al livello precedente la crisi; a seguito di ciò il tasso di occupazione giovanile, in flessione dal 2008, è sceso al 25% (-1,4 punti nell'ultimo anno), un livello di circa 6 punti inferiore a quello che si registrava tra il 2004 e il 2007. Tuttavia, esso continua ad essere tra i più elevati del Paese, nettamente al di sopra della media delle regioni centrali (21,6%) e a poco più di un punto da quella del Nord (26,3%) che hanno accusato flessioni ancor più rilevanti.

La sensibile flessione dell'occupazione giovanile nel 2009 si era concentrata sulla componente femminile.[85] Nel 2010 è accaduto il contrario; l'occupazione femminile è aumentata di 1.000 unità (8.000) - mantenendosi tuttavia 2.000 unità al di sotto del livello pre-crisi - e quella maschile (13.000) è calata di 2.000; il tasso giovanile femminile è quindi risalito al 19,2% (+1,7 punti) - livello ben al di sotto di quello di due anni prima (24%) - mentre quello maschile ha accusato una pesante contrazione scendendo dal 35% al 30,7%. A seguito di ciò si è in parte ridotto il gap di genere - che ora tra quelli specifici relativi alla popolazione in età attiva risulta il più contenuto - e nel confronto con le altre regioni l'Umbria ha in parte ridotto la distanza dal Nord nella graduatoria femminile mentre si mantiene ai primi posti al di sopra della media nel Nord in quella maschile.

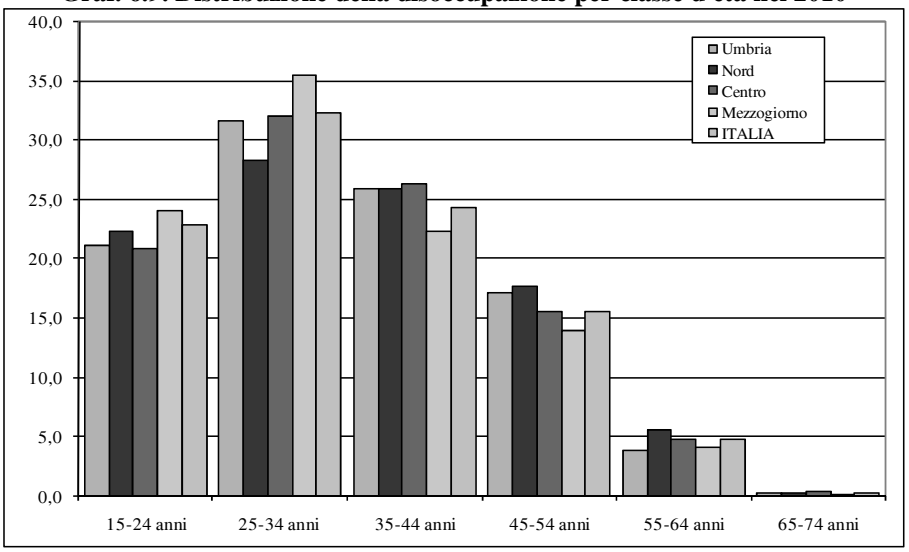
Graf. 6.8. Tassi di occupazione per classi d'età e genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

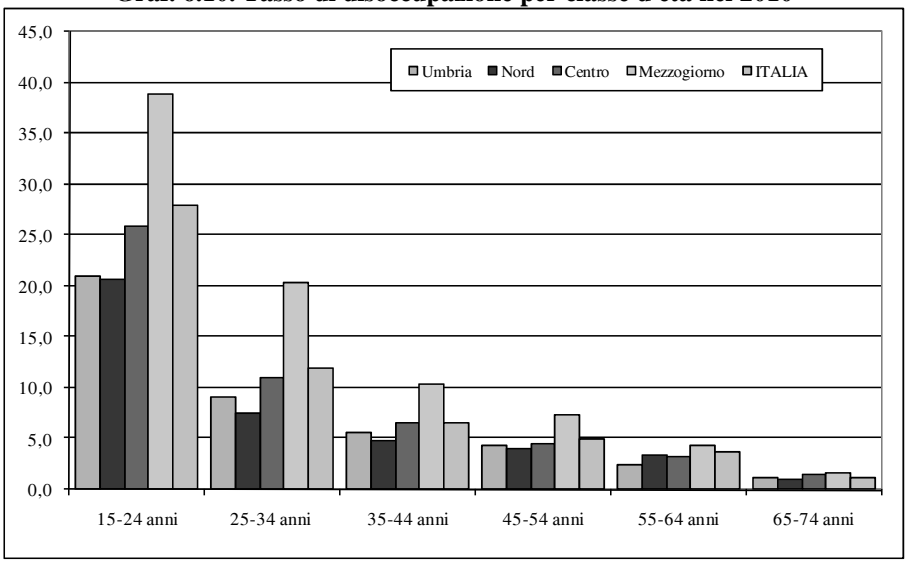
[85] Il numero di occupate con meno di 25 anni era sceso da 10.000 a 7.000 mentre quello degli occupati con meno di 25 anni era rimasto invariato (15.000); il tasso femminile è sceso dal 24% al 17,5% risultando la metà di quello maschile (35%), aumentato di mezzo punto.

Graf. 6.9. Distribuzione della disoccupazione per classe d'età nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 6.10. Tasso di disoccupazione per classe d'età nel 2010



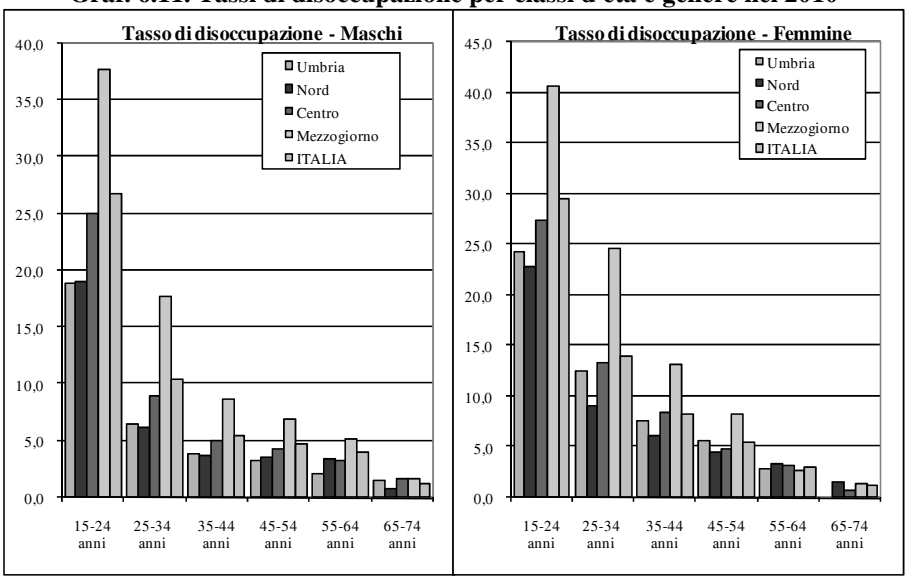
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La flessione più che proporzionale dell'occupazione rispetto alle forze di lavoro avvenuta nell'ultimo biennio ha prodotto un rilevante aumento della disoccupazione. Il numero di giovani con meno di 25 anni in cerca di lavoro già nel 2009 era salito a quota 5.000, ossia, 1.000 unità al di

sopra del livello medio del precedente triennio. Nel 2010 tale numerosità è rimasta sostanzialmente invariata; pertanto circa il 21% dei disoccupati umbri ha meno di 25 anni, una incidenza in linea con quella degli anni precedenti la crisi e quella presente in media nel Centro Nord del Paese. Tuttavia, essa risulta ben superiore al peso che i giovani - così definiti - hanno nelle forze di lavoro e nell'occupazione ad indicare che sono i più giovani che continuano ad incontrare le maggiori difficoltà nel trovare un lavoro.

Il tasso di disoccupazione giovanile – che già nel 2008 era aumentato di 2 punti (14,4%) - è quello che nel 2009 ha registrato l'incremento più consistente portandosi al 19,6%; nel 2010 esso è aumentato nuovamente raggiungendo il 21%, un livello che, tuttavia, risulta di soli 4 decimi più elevato della media del Nord del Paese.

Graf. 6.11. Tassi di disoccupazione per classi d'età e genere nel 2010



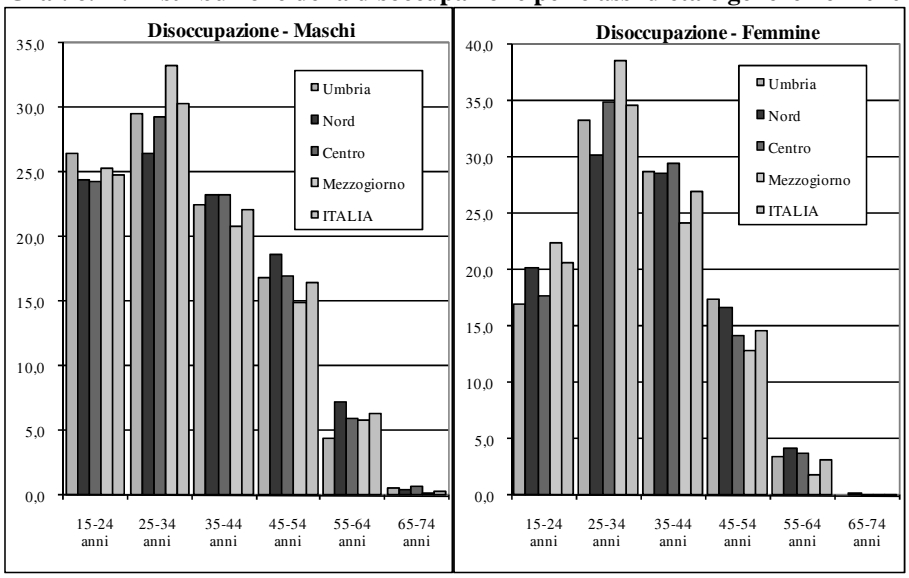
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il gap di genere che nel 2009 assumeva il suo massimo proprio nel caso dei più giovani (14,5 punti), nel 2010 si è notevolmente ridotto. Infatti, mentre nel 2009 il tasso di disoccupazione giovanile era aumentato molto più per le donne (+11,3 punti) che per gli uomini (+2,1 punti), nel 2010 quello maschile (18,9%) è aumentato di ben 4,7 punti mentre quello femminile è calato di 4,6 punti (24,2%).

Tali dinamiche hanno fatto sì che oggi ben il 26,3% degli uomini in cerca di lavoro in Umbria abbiano meno di 25 anni, una concentrazione

seconda solo a quella presente in Toscana.[86] Va, tuttavia, osservato che nonostante l'aumento, il tasso di disoccupazione dei giovani umbri si mantiene al di sotto della media del Nord del Paese (19%) e quello delle giovani umbre ha sensibilmente ridotto il gap verso il Nord (22,8%).

Graf. 6.12. Distribuzione della disoccupazione per classi d'età e genere nel 2010



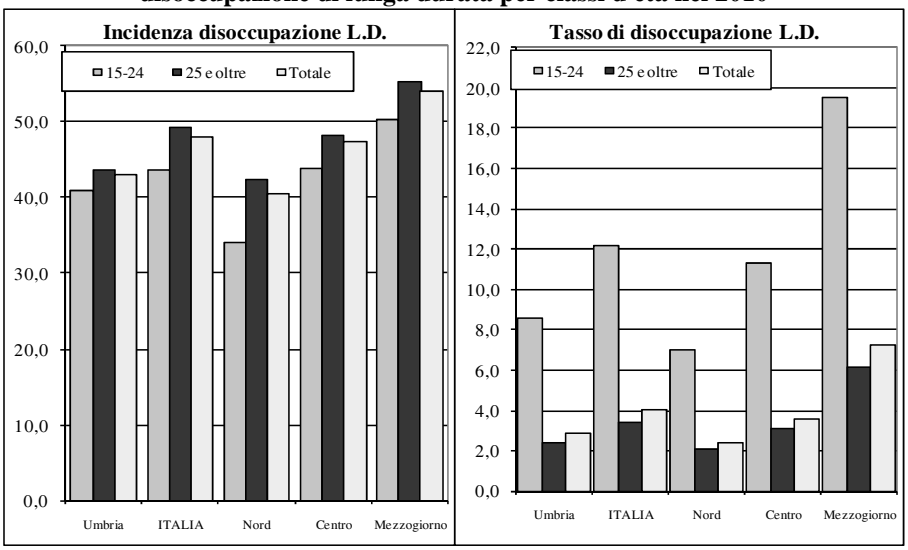
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Oltre alla maggior diffusione la disoccupazione giovanile nel secondo anno di crisi è divenuta anche più "grave". Sono, infatti, 2000 i giovani umbri alla ricerca di un lavoro da più di 12 mesi, il 40,8% dei giovani disoccupati, una incidenza leggermente più contenuta di quella che si riscontra nel caso degli over 25 (43,6%) ma sensibilmente superiore a quella di qualche anno fa (14,7% nel 2008 e 21,6% nel 2009). Il tasso di disoccupazione giovanile di lunga durata è salito all'8,6%, ben 4,4 punti in più che nel 2009 e ben 6,5 punti al di sopra del livello pre-crisi; data la notevole crescita della disoccupazione giovanile la differenza verso lo stesso indicatore riferito agli over 24 (2,4%) - che invece ha registrato una variazione assai contenuta (+02 punti) - si è notevolmente ampliata. Tuttavia, la disoccupazione di lunga durata in Umbria risulta meno diffusa rispetto alla media nazionale e delle regioni centrali anche tra i più giovani, sebbene, a differenza che in passato, l'Umbria non sia più la regione con

[86] L'incidenza delle 15-24enni nella disoccupazione regionale è del 17%, un dato in linea con la media della ripartizione (17,7%).

l'incidenza del fenomeno tra i giovani ed il relativo tasso più contenuti del Paese.

Graf. 6.13. Incidenza della disoccupazione di lunga durata e tassi di disoccupazione di lunga durata per classi d'età nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

L'incidenza della lunga durata della disoccupazione giovanile è aumentata sensibilmente per entrambi i sessi e risulta - contrariamente che per gli over 24[87] - leggermente più contenuta per gli uomini (39,6%) che per le donne (42,6%); più marcato per le donne, invece, l'aumento del tasso di disoccupazione di lunga durata (+5,8 punti a fronte di +3,3 punti per gli uomini) che torna quindi a presentare una contenuta ma significativa differenza di genere (7,4% per gli uomini e 10,3% per le donne).

Oltre alla disoccupazione i giovani sono più esposti anche alla precarietà dell'occupazione.

Ben il 53,7% dei giovani tra i 15 e i 24 anni è occupato con un contratto alle dipendenze a termine (10.000) o di collaborazione (1.000), un dato che nel panorama nazionale risulta inferiore solo a quelli che si registrano nelle Marche (57,3%) ed in Liguria (54,1%), nettamente al di sopra della media nazionale (44,1%). Ciò fa sì che scindendo il tasso di occupazione complessivo in tasso di occupazione stabile e tasso di occupazione precaria il primo valga circa 2 punti in meno del secondo

[87] L'incidenza della lunga durata nel caso dei disoccupati con più di 24 anni è del 47,8% per gli uomini - notevolmente aumentata rispetto al 2009 (31,1%) e del 40,7% per le donne (era il 42,7%).

(11,6% a fronte del 13,5%). Dato che rispetto al 2009 la flessione dell'occupazione giovanile ha riguardato le forme a termine alle dipendenze (erano 12.000), l'incidenza del precariato si è leggermente ridotta (era del 59,6%) così come il tasso di occupazione a termine (era il 15,8%) mentre è aumentato di circa un punto quello stabile (era il 10,7%) visto il lieve incremento registrato da questa componente dell'occupazione (da 6.000 a 7.000 unità).

Tav. 6.4. Umbria - Occupati per posizione nella posizione e carattere dell'occupazione per classe d'età; incidenza del lavoro precario e tassi di occupazione stabile e precaria

Umbria	Occupati dipendenti a TD	Occupati dipendenti a TI	Tot. Occupati dipendenti	Occupati autonomi Cococo/occasionali	Altri autonomi	Totale occupati Autonomi	Totale occupati	Incidenza TD lavoro dipendente	incidenza precariato autonomo/ dipendente su occupaz. Totale	Tasso di occupazione precaria	Tasso di occupazione stabile	Tasso di occupazione
15-24	10	7	17	1	2	3	21	57,9	53,8	13,5	11,6	25,0
25-34	16	49	66	3	15	18	84	25,0	22,9	17,0	57,1	74,1
35-44	8	77	85	2	29	31	116	9,1	8,8	7,3	75,9	83,2
Over 44	5	98	102	1	42	43	146	4,8	4,2	1,4	31,3	32,6
Totale 15 anni ed oltre	39	231	270	8	88	96	366	14,4	12,7	6,0	40,9	46,9

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Tav. 6.5. Incidenza del lavoro precario e tassi di occupazione stabile e precaria per classe d'età

	15-24					25-34					35-44					Over 44					Totale 15 anni ed oltre				
REGIONI	Incidenza TD lavoro dipendente	incidenza precariato autonomo/dipendente su occupaz. Totale	Tasso di occupazione precaria	Tasso di occupazione stabile	Tasso di occupazione	Incidenza TD lavoro dipendente	incidenza precariato autonomo/dipendente su occupaz. Totale	Tasso di occupazione precaria	Tasso di occupazione stabile	Tasso di occupazione	Incidenza TD lavoro dipendente	incidenza precariato autonomo/dipendente su occupaz. Totale	Tasso di occupazione precaria	Tasso di occupazione stabile	Tasso di occupazione	Incidenza TD lavoro dipendente	incidenza precariato autonomo/dipendente su occupaz. Totale	Tasso di occupazione precaria	Tasso di occupazione stabile	Tasso di occupazione	Incidenza TD lavoro dipendente	incidenza precariato autonomo/dipendente su occupaz. Totale	Tasso di occupazione precaria	Tasso di occupazione stabile	Tasso di occupazione
Piemonte e Valle d'Aosta	54,7	48,9	12,0	12,5	24,5	19,4	17,8	13,8	63,8	77,6	7,0	6,2	5,2	77,6	82,7	4,6	4,0	1,4	32,6	34,0	11,6	10,0	4,8	43,3	48,1
Lombardia	39,9	39,7	10,3	15,7	26,0	12,7	13,5	10,8	69,2	80,0	6,4	6,4	5,4	78,5	83,8	3,7	4,4	1,6	34,2	35,8	9,1	9,1	4,6	46,3	50,9
Trentino alto Adige	44,6	43,1	14,4	19,0	33,4	20,3	18,7	15,0	65,2	80,2	10,6	9,1	7,8	78,0	85,8	8,0	6,4	2,6	38,7	41,3	15,1	12,7	7,0	48,0	54,9
Veneto	44,3	42,1	11,8	16,3	28,1	14,5	13,7	10,7	67,2	77,9	6,4	6,0	5,0	78,3	83,3	4,4	4,1	1,4	34,2	35,6	10,4	9,2	4,6	45,9	50,5
Friuli Venezia Giulia	54,5	52,0	13,4	12,4	25,8	18,7	18,2	13,9	62,5	76,4	6,8	6,6	5,6	78,3	83,9	6,4	5,8	1,9	31,0	32,9	12,1	11,0	5,2	42,2	47,5
Liguria	58,4	54,1	11,9	10,1	22,1	19,3	16,8	12,5	61,7	74,2	7,6	7,2	6,0	76,8	82,8	5,4	5,6	1,8	30,3	32,1	11,9	10,4	4,7	40,3	45,0
Emilia Romagna	53,4	50,3	13,1	13,0	26,1	19,8	18,6	14,4	63,3	77,7	9,2	8,3	7,3	80,1	87,4	5,9	5,0	1,8	34,6	36,4	13,0	11,2	5,8	45,5	51,2
Toscana	60,7	52,9	12,0	10,7	22,7	20,8	18,9	14,2	60,8	75,0	10,4	8,5	7,0	75,1	82,1	6,4	5,5	1,9	32,9	34,9	14,0	11,5	5,5	42,4	47,9
Umbria	57,9	53,8	13,5	11,6	25,0	25,0	22,9	17,0	57,1	74,1	9,1	8,8	7,3	75,9	83,2	4,8	4,2	1,4	31,3	32,6	14,4	12,7	6,0	40,9	46,9
Marche	61,3	57,3	14,1	10,5	24,5	18,4	16,3	12,1	61,8	73,9	8,3	7,8	6,3	75,3	81,6	5,9	4,7	1,7	33,8	35,5	13,3	11,2	5,4	42,8	48,2
Lazio	48,5	47,4	9,3	10,3	19,6	16,3	18,6	12,6	55,2	67,8	7,2	7,5	5,6	69,9	75,6	5,2	5,3	1,9	34,2	36,1	10,6	10,9	5,1	41,5	46,6
Abruzzo	45,2	43,5	7,1	9,3	16,4	20,9	19,5	12,5	51,9	64,4	8,5	8,8	6,4	66,5	72,9	6,7	6,5	2,1	30,2	32,3	12,8	11,9	5,0	37,5	42,5
Molise	40,1	40,7	6,5	9,5	16,0	19,0	17,5	9,9	46,9	56,8	10,5	10,0	6,8	61,4	68,2	6,3	5,0	1,5	28,8	30,3	12,5	11,0	4,3	34,6	38,9
Campania	38,4	35,8	4,4	7,8	12,2	18,6	16,3	6,6	33,8	40,3	12,4	9,8	5,2	47,6	52,8	8,1	6,5	1,9	27,0	28,9	13,5	11,2	3,7	29,0	32,7
Puglia	42,3	39,6	7,2	11,0	18,1	23,6	19,9	10,2	41,1	51,3	15,4	12,4	7,2	51,2	58,4	13,8	10,4	2,8	24,1	27,0	19,0	15,3	5,4	29,9	35,3
Basilicata	47,1	40,9	5,0	7,2	12,1	22,4	19,1	9,3	39,5	48,8	12,4	10,6	6,9	58,0	64,9	11,1	8,7	2,6	27,3	30,0	15,6	12,9	4,7	31,8	36,5
Calabria	37,3	34,8	3,7	7,0	10,7	28,3	23,7	10,4	33,6	44,1	20,6	15,9	9,0	47,6	56,6	15,7	12,5	3,6	25,2	28,8	20,8	16,9	5,6	27,8	33,4
Sicilia	38,6	35,6	5,0	9,0	14,0	21,6	18,9	8,4	36,0	44,4	20,6	15,9	9,2	48,5	57,7	13,5	10,7	3,0	25,1	28,2	19,0	15,5	5,2	28,6	33,8
Sardegna	55,3	51,9	10,0	9,3	19,3	22,4	21,3	11,9	44,0	55,9	16,0	12,7	8,5	58,7	67,3	8,7	7,6	2,4	29,3	31,7	16,9	14,6	5,9	34,7	40,6
ITALIA	46,7	44,1	9,0	11,5	20,5	18,1	17,2	11,2	54,2	65,4	9,5	8,5	6,3	68,4	74,7	6,8	5,9	2,0	31,3	33,2	12,8	11,3	5,0	39,3	44,4
Nord	46,5	44,5	11,7	14,6	26,3	16,0	15,6	12,2	66,2	78,5	7,2	6,8	5,7	78,4	84,1	4,7	4,6	1,6	33,7	35,3	10,9	9,9	5,0	45,1	50,1
N.O.	45,1	43,4	10,9	14,3	25,3	15,0	14,9	11,8	67,1	78,9	6,7	6,4	5,4	78,1	83,4	4,1	4,4	1,5	33,3	34,8	10,0	9,5	4,7	44,8	49,5
N.E.	48,3	45,9	12,7	15,0	27,7	17,4	16,5	12,8	65,1	77,9	7,9	7,2	6,1	79,0	85,1	5,5	4,8	1,7	34,3	36,1	12,0	10,5	5,3	45,5	50,9
Centro	55,0	51,1	11,0	10,5	21,6	18,7	18,7	13,3	57,9	71,3	8,5	7,9	6,3	72,7	78,9	5,6	5,2	1,8	33,5	35,3	12,3	11,3	5,3	41,9	47,2
Mezzogiorno	41,5	38,7	5,6	8,8	14,4	21,9	19,2	9,0	38,0	47,0	15,7	12,5	7,3	51,2	58,5	11,2	8,9	2,6	26,3	28,9	16,9	14,0	4,9	30,2	35,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

La posizione dell'Umbria resta ai primi posti anche quando il precariato non riguarda i giovanissimi ma l'intera popolazione residente ed in

particolare i giovani tra i 25 e i 34 anni, fascia d'età ben più numerosa nell'ambito del mercato del lavoro; in questo caso l'incidenza dei precari (16.000 alle dipendenze e 3.000 collaboratori a progetto o occasionali) è pari al 22,9%, un dato inferiore solo a quello che si registra in Calabria (23,7%).[88] Tale quota si mantiene tra le più elevate del Centro Nord anche nel caso dei 35-44enni (8%) mentre si riduce notevolmente nel caso degli over 44 (4,2%).

6.1.2. I giovani tra i 25 e i 34 anni

Il prolungarsi della fase formativa della vita ha fatto sì che le coorti più giovani si affaccino sul mercato del lavoro solo dopo aver compiuto i 25 anni. La classe 25-34 pertanto rappresenta oggi a differenza di qualche decennio fa quella d'ingresso per una quota rilevante di lavoratori; la partecipazione attiva della popolazione che vi appartiene risulta molto più ampia di quella vista per i 15-24enni, diminuendo notevolmente i motivi che escludono il mondo del lavoro. Coloro che sono classificati tra gli inattivi, infatti, ammontano appena a 21.000 unità, pari al 18,4% dei residenti; tra essi 1/3 è ancora impegnato in percorsi formativi e oltre 1/3 è in maternità, malattia o impegnato nella cura di figli o di altre persone.

Le forze di lavoro di tale età ammontano attualmente a 92.000 unità e rappresentano il 23,4% delle forze di lavoro complessive della nostra regione. La loro incidenza sul totale dei residenti di pari età è pari all'81,6%.

Dall'inizio della crisi la numerosità delle forze di lavoro di questa classe d'età si è notevolmente ridotta. Già nel 2009 si era registrata una flessione di circa 4.000 unità, con conseguente riduzione di circa 3 punti del tasso di attività; nel 2010 si è assistito ad una riduzione analoga in termini assoluti ma una contrazione più contenuta del tasso di attività (-1,5 punti) dato che essa è stata prodotta più che dall'aumento degli inattivi (+1.000) da fenomeni migratori che hanno ridotto la popolazione residente (113.000, -2.000).

Il tasso di attività dei 25-34enni umbri si è mantenuto superiore a quello medio del Centro del Paese (79,9%), allontanandosi tuttavia da quello del Nord (84,8%), entrambi calati meno di quello umbro.

Estremamente rilevante la flessione registrata dall'occupazione (-3.000) sebbene a differenza che nel 2009 (-7.000) essa risulti inferiore a quella registrata dalle forze di lavoro. Dall'inizio della crisi il numero di

[88] A tal riguardo si veda anche Regione Umbria. Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria Servizio Controllo strategico e valutazione politiche. *Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale. Anno 2010.* Maggio 2011

occupati tra i 25 e i 34 anni (84.000) è calato di ben 10.000 unità; è questa la fascia d'età più colpita, per l'ampio utilizzo di contratti a termine che non sono stati rinnovati o trasformati in rapporti a tempo indeterminato, nonché per le aumentate difficoltà nel trovare un lavoro da parte di chi fuoriesce dalla fase formativa della vita.

Il tasso di occupazione specifico dopo la flessione di oltre 5 punti accusata nel 2009 fa registrare una ulteriore contrazione di 1,4 punti che lo porta al 74,1%, un livello che, pur superiore alla media della ripartizione (71,3%), allontana ulteriormente l'Umbria dalla media delle regioni del Nord (78,5%) - che nel 2008 era distante meno di 2 punti - e al tempo stesso pone l'Umbria al decimo posto dello specifico ranking. [89]

Il numero dei disoccupati tra i 25 e i 34 anni (8.000) dopo il forte aumento del primo anno di crisi (+3.000) nel 2010 fa registrare una live contrazione (-1.000) che non produce effetti di rilievo sul tasso di disoccupazione (9%, +0,1 punti) che rimane intermedio tra la realtà delle regioni del Nord (7,4%) e quelle del Centro (10,9%).

Questa, al pari del resto del Paese, si conferma quale classe modale della disoccupazione, rappresentando ben il 31,7%; ne segue che chi è alla ricerca di un lavoro in Umbria nel 52,8% dei casi ha meno di 35 anni, un dato in linea con la media delle regioni Centrali (53%) ed inferiore a quella del Paese (55,1%) elevata dal Mezzogiorno dove quasi 3 disoccupati su 5 hanno meno di 35 anni. Questa è anche la classe dove si registra la maggiore differenza di genere nella disoccupazione e nell'occupazione regionale.

Se nel 2009 la flessione aveva riguardato sia le forze di lavoro di femminili (-3.000) sia quelle maschili (-2.000), nel 2010 sono solo le prime (39.000) a registrare una forte contrazione (-4.000); quelle maschili, infatti, hanno fatto registrare una lieve crescita (53.000, +1.000). Di conseguenza il tasso di attività specifico femminile (69,6%, -5,4 punti) risulta ora di circa 10 punti inferiore al livello pre crisi e di oltre 2 punti più contenuto della media del Centro; quello maschile (93,1%, +2,2 punti), invece, segna il valore più elevato degli ultimi anni, un punto al di sopra della media del Nord del Paese, anche a seguito di fenomeni di emigrazione che hanno ridotto la numerosità della popolazione maschile residente di questa fascia d'età.

Anche nell'occupazione a pagare il prezzo più elevato sono le donne. Alla forte flessione del 2009 nel 2010 se ne aggiunge una di 3.000 unità che porta il numero di 25-34enni occupate a quota 34.000, ossia 8.000 unità al di sotto del livello pre crisi; ne è seguita una ulteriore contrazione del tasso di occupazione (-4,1 punti) che al 61% risulta di ben 11 punti inferiore a quello di due anni prima.

[89] Tra le regioni del Centro-Nord solo Lazio e Marche hanno un indicatore più contenuto.

Più contenuta la flessione dell'occupazione dei 25-34enni (49.000, -1.000), che già nel 2009 avevano risentito in maniera minore della crisi (-2.000) rispetto alle lavoratrici di pari età; inoltre, data la flessione più che proporzionale registrata dalla popolazione residente, il tasso specifico di occupazione è tornato a crescere (87,1%, +1,2punti) portandosi a circa due punti dal livello pre-crisi.

Date le dinamiche di occupazione e partecipazione attiva nel 2010 anche per gli uomini questa è divenuta la classe modale della disoccupazione (3.000 disoccupati, il 29,5% di quella complessiva) che già lo era per le donne (5.000, il 33,3%).[90] La disoccupazione tra i 25-34enni è calata leggermente per le donne ed aumentata per gli uomini; il tasso di disoccupazione maschile, infatti, è salito al 6,4%, mentre quello femminile è sceso al 12,4%, valori entrambi superiori di oltre 3 punti rispetto a quelli presenti prima della crisi.[91]

La presenza di un così elevato differenziale di genere nell'occupazione (26,1 punti) e nella disoccupazione (6 punti) fa sì che mentre per gli uomini l'occupazione risulta tra le più elevate del Paese, al di sopra della media del Nord (86,3%), e la disoccupazione tra le più contenute in linea con la media del Nord (6,4%), per le donne tutte le regioni del Centro Nord, eccezion fatta per il Lazio, fanno registrare indicatori migliori di quelli umbri.

6.2. LA CONDIZIONE DEGLI ADULTI

6.2.1. I 35-44enni

La classe 35-44 è quella che conta il maggior numero di soggetti che si sono offerti sul mercato del lavoro regionale (123.000, il 31,3% delle forze di lavoro umbre) e che hanno trovato una occupazione (116.000, 31,7% dell'occupazione umbra). E' questa la classe dove la partecipazione attiva e l'occupazione trovano, in Umbria come nel resto del Paese, i valori più elevati; allo stesso tempo è quella in cui la disoccupazione diviene molto meno diffusa, sebbene quest'ultima caratteristica nell'ultimo biennio è stata resa meno visibile dalla crisi.

Nel primo anno di crisi forze di lavoro tra i 35 e i 44 anni erano lievemente aumentate (+1.000) e l'occupazione aveva registrato una contenuta contrazione (-1.000) tale, però, da produrre un significativo

[90] Per gli uomini nel 2009 la classe modale era la 35-44 (27,5%) mentre prima della crisi lo era la 15-24.

[91] Rispetto al 2009 il tasso maschile è aumentato di un punto e quello femminile è calato di 8 decimi; si ricorda che nel 2008 il tasso maschile era del 3,3% e quello femminile del 9%.

incremento della disoccupazione (+2.000). Nel 2010 il numero delle forze di lavoro è continuato ad aumentare ma vi è stato anche un aumento più che proporzionale dell'occupazione cosicché il numero dei disoccupati è risceso a quota 7.000. Il tasso di attività e quello di occupazione sono pertanto saliti rispettivamente all'88% e all'83,2%, il primo in linea con i valori pre-crisi, il secondo un punto al di sotto; il tasso di disoccupazione è ridisceso al 5,5% (-1,1 punti), un valore che resta però superiore di quasi un punto a quello di due anni prima (4,6%).

La partecipazione attiva dei 35-44enni umbri risulta prossima a quella media del Nord del Paese (88,3%) e il gap verso il Nord nell'occupazione (84,1%) e nella disoccupazione (4,7%) risulta inferiore ad un punto. La vicinanza al Nord, anche in questo caso, si deve esclusivamente alla componente maschile, sebbene è questa la classe per la quale il gap verso il Nord nell'occupazione femminile è più contenuto.

Il tasso di occupazione maschile (93,5%) risulta, infatti, tra i più elevati del Paese, mezzo punto al di sopra della media del Nord, ed il tasso di disoccupazione (3,7%) è di un solo decimo superiore alla media del Nord; anche il tasso di occupazione femminile (73%) si posiziona subito dopo quello delle regioni del Nord, ma la distanza media da esse è ancora prossima ai due punti e nel caso della disoccupazione femminile il dato umbro (7,6%) è di soli 6 decimi inferiore dalla media del Centro.

Va comunque evidenziato che le tendenze sopra descritte si riscontrano per entrambi i sessi; nel caso delle donne la diminuzione della disoccupazione nel 2010 è stata ancor più rilevante che per gli uomini tanto che è tornata sui livelli pre-crisi (per gli uomini è rimasta di un punto più elevata) e l'occupazione - al pari di quella degli uomini - si è riportata ad un solo punto dal valore che si registrava nel 2008.

6.2.2. Gli over 45

La contenuta partecipazione ed occupazione delle classi prossime all'uscita dalla fase lavorativa della vita, in particolare quelle maschili, è stata più volte evidenziata nei precedenti rapporti. Negli ultimi anni tale fenomeno è, comunque, notevolmente attenuato e il comportamento delle coorti più anziane ancora in età lavorativa si sta lentamente allineando alla media nazionale e del Nord del Paese.

E' alquanto importante evidenziare, infatti, che il gap verso il Nord del Paese nel tasso di occupazione complessivo degli uomini umbri si deve esclusivamente alla minor occupazione degli over 45 ed al maggior peso che tali classi hanno nella popolazione residente.

Più in particolare il maggior gap si ha nel caso dei 55-64enni per i quali l'occupazione (42,8%) e la partecipazione attiva (43,7%) sono tra le più contenute del Paese.[92] Nel caso delle donne, invece, la classe 55-64 vanta tassi di attività (30,7%) e di occupazione (29,8%) ben superiori alla media del Nord e non lontani da quella del Centro che in questo caso è la ripartizione che per entrambi i sessi fa registrare i valori più elevati. Ciò fa sì che il dato complessivo dell'occupazione dei 55-64enni umbri (36,1%) al pari di quelli del Nord (35,9) e dell'intero Paese (36,4%) risulti ben distante dall'obiettivo che l'Agenda di Lisbona aveva fissato per il 2010 (50%).[93] La disoccupazione, invece, in questa classe d'età risulta alquanto contenuta (2,4%) e l'Umbria occupa il primo posto nella graduatoria nazionale specifica, grazie, in particolare, al valore registrato per gli uomini (2,1%), anch'esso il più basso del Paese. [94]

Occorre rilevare che anche su questo target la crisi ha prodotto degli effetti; il livello attuale della disoccupazione - che nel complesso riguarda circa 1.000 individui - supera di quasi due punti quello pre-crisi (0,6% nel 2008) ed il numero di occupati nell'ultimo biennio si è contratto di circa 1.000 unità con conseguente flessione del tasso di occupazione specifico di oltre un punto. Tuttavia, i livelli di disoccupazione presenti tenderebbero a far escludere la presenza di particolari difficoltà per questo target e la sua bassa occupazione è probabilmente da ricondurre, per quanto concerne la componente maschile, alla giovane età d'ingresso nella fase lavorativa della vita delle coorti che vi appartengono e all'elevata incidenza di coloro che sono inattivi essendosi ritirati dal lavoro; per le donne, invece, essa è principalmente connessa all'elevata presenza in questa classe di lavoratrici appartenenti a coorti che non sono mai entrate nelle forze di lavoro o che vi sono state per poco tempo.

Per lo stesso motivo il differenziale di genere nella partecipazione attiva più marcato si riscontra nella classe 45-54 (24,2 punti), nella quale l'inattività a seguito dei ritiri dal lavoro risulta alquanto esigua. Va, tuttavia, rilevato che, a differenza che in passato, il peso di questa classe nelle forze di lavoro femminili (e nell'occupazione), al pari della successiva 55-64, non è più così inferiore a quello che le stesse hanno nel caso degli uomini; si

[92] In Umbria sono 41.000 i lavoratori di questa fascia d'età appartenenti alle forze di lavoro, 40.000 dei quali occupati. La partecipazione attiva degli uomini umbri tra i 55-64 anni è inferiore solo a quella del Friuli Venezia Giulia e l'occupazione solo a quella del Friuli Venezia Giulia e della valle d'Aosta.

[93] Il dati complessivi relativi all'occupazione e alla partecipazione attiva (36,1% e 37%) pongono l'Umbria rispettivamente al 13° e al 10° posto della graduatoria delle regioni, in entrambi i casi al di sopra della media del Nord che risulta contenuta per i bassi valori assunti dagli indicatori di Lombardia e Piemonte, in particolare per le donne.

[94] Il tasso di disoccupazione femminile è del 2,8%, anch'esso tra i più contenuti del Paese ed inferiore alla media del Nord (3,2%).

tratta di un chiaro effetto della turnazione generazionale che produce la progressiva uscita dalla fase attiva della vita di quelle coorti meno giovani che avevano un differenziale di genere nella partecipazione attiva molto più marcato di quelle che attualmente vi entrano. Al tempo stesso il progressivo aumento del peso di questa e delle classi successive - ormai prossimo nel complesso al 40% - denota il progressivo invecchiamento delle forze di lavoro, conseguente alla maggiore età media d'ingresso.

Anche con la crisi l'occupazione (100.000 unità) e le forze di lavoro (104.000 unità) tra i 45 e i 54 anni sono continuate ad aumentare e nel 2010 l'incremento (rispettivamente di 3.000 e di 4.000 unità) è stato ancor più marcato di quello verificatosi nel 2009 (+2.000 in entrambi i casi). Tali variazioni, dato l'aumento anche della popolazione di riferimento, non hanno tuttavia prodotto significative variazione del tasso di attività specifico (81,8%) e di quello di occupazione (78,3%) che si mantengono rispettivamente in linea e un punto al di sotto del livello del 2008 e, come in passato, accusano gap inferiore ai due punti verso quelli del Nord del Paese (83,4% e 80,1%).[95]

Dato che la crescita dell'occupazione è stata inferiore a quella delle forze di lavoro il numero delle persone in cerca di lavoro è leggermente aumentato portandosi a quota 4.000, livello a cui corrisponde un tasso del 4,3%, ossia 1,2 punti in più di due anni prima. [96] Il dato umbro si allinea alla media delle regioni centrali (4,4%) non differisce in maniera significativa da quella del Nord (3,9%).

A crescere è stata quasi unicamente la disoccupazione femminile che in due anni è salita di 2 punti; essa è ora pari al 5,6%, un livello che nella graduatoria regionale risulta il sesto più elevato del Paese, circa un punto al di sopra della media della ripartizione di appartenenza.

Per le donne di quest'età, infatti, la crescita delle forze di lavoro (46.000) nell'ultimo biennio è stata superiore a quella dell'occupazione (43.000); il fatto poi che entrambe siano aumentate meno della popolazione residente[97] ha prodotto una contrazione del tasso di attività (69,9%) e ancor più di quello di occupazione (66%), allontanandosi entrambi dai valori medi del Nord del Paese (rispettivamente 72% e 68,9%).

[95] Il tasso di occupazione dal massimo del 79,4% del 2008 è sceso al 78% nel 2009 per poi risalire di 3 decimi nel 2010; quello di attività dall'81,9% nel 2009 è sceso all'81% per poi risalire all'81,8%.

[96] Il tasso di disoccupazione dal 3,1% del 2008 nel 2009 è salito al 3,7% per poi portarsi nel 2010 al 4,3%.

[97] Le donne tra i 45 e 54 anni residenti in Umbria nel 2009 e nel 2010 sono aumentate di 2.000 unità all'anno; le forze di lavoro di pari età sono aumentate di 1.000 unità nel 2009 e di 2.000 nel 2010 mentre il numero di occupate è aumentato di 1.000 unità sia nel 2009 che nel 2010.

Per gli uomini, invece forze di lavoro (59.000) e occupazione (57.000) erano rimaste invariate nel 2009 e sono aumentati in ugual misura nel 2010 (+3.000); la disoccupazione si è confermata allo stesso livello del 2009 (3,3%), 6 decimi al di sopra del livello pre-crisi, e risulta persino inferiore alla media del Nord del Paese (3,5%). Il tasso di occupazione (91,1%) e quello di attività (94,1%), dopo la flessione di circa 2 punti accusata nel 2009, nel 2010 si sono riportati sui valori di due anni prima che risultano di pochi decimi al di sotto dei valori medi del Nord del Paese (94,6% e 91,3%).

Si noti che, sebbene non sia più questa la classe nella quale si registra il maggior gap di genere nell'occupazione (25,1 punti), è quella, dopo la 25-34 - che ora detiene tale primato (26,1 punti) - che con la crisi ha visto crescere in maniera più significativa tale divario.

Nel 2010, infine, l'occupazione degli over 64 (5.000) ha fatto registrare una lieve flessione che essendo di entità pari a quella registrata per le forze di lavoro non ha prodotto variazioni di rilievo sulla disoccupazione che continua a risultare estremamente contenuta (1,2%) ed in linea con quella del Nord (1%) per entrambi i sessi.[98] I tassi di attività e di occupazione di questa classe continuano a risultare estremamente contenuti (2,5%) tanto per gli uomini (4,6% il primo e 4,5% il secondo) quanto per le donne (1%), senza far registrare variazioni di rilievo.

[98] Il tasso di disoccupazione per gli uomini con più di 64 anni è dell'1,5%, mentre per le donne si limita allo 0,1%.

7. SCOLARIZZATI E NON NEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

La turnazione generazionale e l'aumento della durata della fase formativa della vita sono alla base del progressivo innalzamento dell'età media delle forze di lavoro e del loro livello di scolarità.

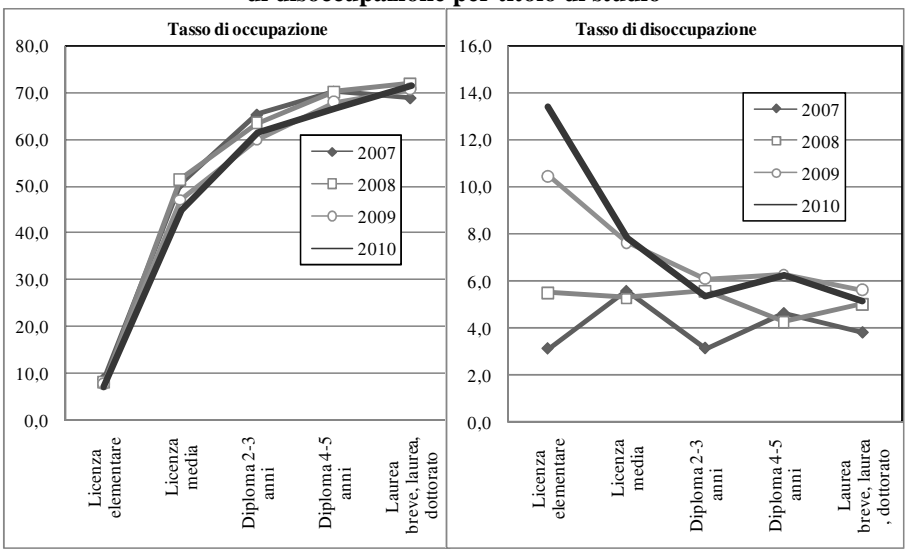
La progressiva sostituzione di generazioni in uscita, con bassa scolarità, con generazioni in entrata meno giovani e più scolarizzate, ha fatto sì che il peso delle persone con al massimo la scuola dell'obbligo si sia notevolmente ridotto nel corso degli ultimi anni, nonostante l'afflusso di un ingente numero di immigrati il cui livello di scolarità è basso, o perché effettivamente tale o perché non riconosciuto. Come è noto la partecipazione al mercato del lavoro, di regola, aumenta all'aumentare del livello di scolarità, sia perché parte dei meno scolarizzati è ancora impegnata in percorsi scolastico-formativi o è già passata alla fase post lavorativa, sia perché i più scolarizzati vedono il proprio percorso formativo come un investimento da spendere nella successiva fase lavorativa. Questo è alla base della progressiva crescita di quest'indicatore con la turnazione generazionale. Tuttavia a maggior partecipazione non è detto corrisponda una maggior occupazione; spesso le difficoltà incontrate dai più scolarizzati risultano superiori a quelle che incontrano i meno scolarizzati. Ciò dipende dal livello di qualificazione della domanda, non sempre sufficientemente reattiva ai mutamenti dell'offerta e, notoriamente, poco rivolta a laureati specie in una regione come l'Umbria il cui tessuto produttivo è costituito principalmente da imprese di piccola se non piccolissima dimensione. Tutto ciò spesso crea elevati livelli di disoccupazione scolarizzata, un ingente numero di vacancy non ricoperte, un diffuso sottoutilizzo di competenze ed un elevato fabbisogno di manodopera esterna maggiormente disposta a ricoprire le mansioni richieste.

Anche con la crisi la maggior parte dei fenomeni sopra descritti ha continuato a manifestarsi. Rispetto al passato, infatti, il grado di scolarità della popolazione residente è aumentato essendo aumentato il numero di qualificati, diplomati e laureati e calato quello dei meno scolarizzati;[99] dato che, per i motivi sopra riportati, la partecipazione al mercato del lavoro e, di

[99] Tra i residenti il numero di laureati (94.000) nel 2010 è aumentato di 5.000 unità, 1.000 in più di quanto fosse aumentato nel primo anno di crisi; estremamente rilevante anche l'aumento registrato per i qualificati (53.000, +3.000) e per i diplomati (243.000, +3.000) anch'essi già sensibilmente aumentati nel 2009 (rispettivamente +4.000 e +7.000). In lieve crescita, dopo la lieve flessione del 2009, anche il numero di soggetti in possesso della licenza media (204.000, +2.000) mentre si è registrata una rilevante la flessione del numero di soggetti con al massimo la licenza elementare (187.000, -8.000) ancor più marcata di quella registrata nel 2009 (-5.000).

regola, l'occupazione, aumenta all'aumentare del livello di scolarità, tali dinamiche appaiono ancor più evidenti nella parte di essa che ha un comportamento attivo nel mercato del lavoro regionale. [100]

Graf. 7.1. Umbria - Tassi di occupazione della popolazione di 15 anni ed oltre e di disoccupazione per titolo di studio



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Se il numero di disoccupati non registra variazioni di rilievo in alcun target, ma si assiste comunque ad un ulteriore concentrazione del fenomeno tra i meno scolarizzati, tra gli occupati anche nel 2010 si è verificata una sostituzione di scolarizzati a lavoratori meno scolarizzati. A calare, infatti, è soprattutto il numero di occupati in possesso della licenza media (91.000, -4.000) che già nel 2009 aveva subito una contrazione ancor più pesante (-11.000); rilevante è stata anche la flessione registrata dai soggetti con al massimo la licenza elementare (13.000, -2.000). Di contro è aumentato notevolmente il numero di qualificati (33.000, +3.000) e soprattutto di laureati (67.000, +4.000) che hanno registrato un incremento doppio rispetto a quello già fatto registrare nel primo anno di crisi. In lieve flessione il

[100] Tra le forze di lavoro, infatti, il numero di laureati (71.000) nel 2010 è aumentato di 4.000 unità, il doppio rispetto all'aumento registrato nel primo anno di crisi; estremamente rilevante anche l'aumento registrato per i qualificati (35.000, +3.000). E' risultato, invece, in lieve flessione il numero di diplomati appartenenti alle forze di lavoro (173.000, -1.000) che comunque resta più elevato di quello di due anni prima (170.000). Notevole la flessione registrata dal numero di soggetti in possesso della licenza media (99.000, -4.000) che fa seguito a quella ancor più pesante registrata nel 2009 (-8.000), così come è stata rilevante la flessione nel caso dei soggetti con al massimo la licenza elementare (15.000, -2.000).

numero di occupati (162.000, -1.000) che fa seguito a quella sempre contenuta già registrata nel 2009.

Tav. 7.1. Umbria - Occupati, in cerca di lavoro, forze e non forze di lavoro per livello di studio e genere

	Occupati						In cerca di lavoro						Forze di Lavoro						Inattivi					
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi																								
2004	14	58	21	81	24	197	1	3	0	3	1	8	15	61	21	84	25	205	70	39	5	27	6	148
2005	13	62	22	81	25	204	0	3	1	3	1	9	13	65	23	84	27	213	65	41	5	27	8	146
2006	10	62	22	86	25	205	0	2	0	2	1	6	10	64	23	88	26	211	64	45	10	24	9	151
2007	9	66	20	88	26	210	0	2	1	2	1	6	10	68	21	91	27	216	63	43	8	24	10	148
2008	8	68	20	90	27	213	0	2	1	3	1	7	8	70	21	93	28	220	65	42	8	25	8	148
2009	9	62	21	92	27	210	1	3	1	4	1	10	9	65	22	96	29	221	62	47	9	24	8	150
2010	8	59	21	91	32	211	1	3	1	5	1	11	9	62	22	96	33	222	60	49	9	25	7	150
Femmine																								
2004	8	35	9	62	28	143	1	4	1	5	2	13	9	39	10	67	30	155	124	47	5	43	10	229
2005	8	31	10	66	27	142	0	4	1	6	2	14	8	36	10	72	30	155	122	54	5	41	11	234
2006	7	33	10	65	34	150	1	4	0	6	2	13	8	37	11	71	36	163	123	53	7	36	12	230
2007	9	35	10	69	33	157	0	4	0	5	2	12	9	39	11	75	35	168	120	50	7	35	14	227
2008	8	37	10	73	35	163	0	4	1	4	2	12	9	41	10	78	37	175	118	51	7	37	12	226
2009	7	33	9	71	36	156	1	5	1	6	3	16	8	38	10	78	38	172	116	52	9	42	14	233
2010	5	32	12	71	36	155	1	4	1	5	3	15	6	36	13	76	38	170	111	57	9	45	16	239
Maschi e Femmine																								
2004	22	93	30	143	52	340	1	6	1	8	4	21	24	99	31	151	56	360	194	86	10	70	16	377
2005	20	94	32	147	52	346	1	7	2	9	4	22	21	101	33	156	56	368	187	95	10	68	20	380
2006	17	95	33	151	59	355	1	7	1	8	3	19	18	101	33	159	62	374	187	97	16	60	21	381
2007	18	101	31	158	59	367	1	6	1	8	2	18	19	107	32	166	62	385	183	93	15	59	24	375
2008	16	106	29	164	61	376	1	6	2	7	3	19	17	111	31	171	65	395	183	93	15	62	21	374
2009	15	95	30	163	63	366	2	8	2	11	4	26	17	103	32	174	67	392	178	99	18	66	22	383
2010	13	91	33	162	67	366	2	8	2	11	4	26	15	99	35	173	71	392	172	105	19	70	23	389
Tasso di femminilizzazione																								
2004	37,1	37,3	30,6	43,5	54,3	41,9	64,4	60,9	72,4	62,8	60,5	62,5	38,8	38,8	32,2	44,5	54,7	43,1	63,9	54,9	46,4	60,9	60,1	60,6
2005	36,7	33,5	30,7	44,9	51,6	41,0	41,5	59,3	39,4	67,0	62,6	60,9	36,9	35,3	31,1	46,2	52,4	42,2	65,2	57,3	48,3	60,4	57,9	61,5
2006	41,0	34,7	32,1	43,2	57,4	42,2	73,2	66,8	57,9	72,6	77,8	70,8	42,3	36,8	32,7	44,7	58,3	43,6	65,5	54,2	41,5	59,9	57,5	60,3
2007	48,2	34,7	33,2	44,0	56,0	42,7	49,9	64,7	38,1	69,9	73,9	66,2	48,3	36,4	33,3	45,2	56,7	43,8	65,6	54,1	45,1	59,8	58,6	60,6
2008	50,6	35,2	32,8	44,8	56,7	43,4	50,5	70,4	48,8	59,8	65,7	62,6	50,6	37,1	33,7	45,5	57,1	44,3	64,5	55,1	46,5	59,7	59,8	60,4
2009	43,1	35,0	30,0	43,7	56,6	42,5	58,8	60,7	48,4	59,4	70,4	60,5	44,8	37,0	31,2	44,7	57,3	43,7	65,1	52,4	50,4	63,7	64,8	60,9
2010	36,2	35,2	35,3	43,8	53,0	42,3	59,2	56,3	56,5	50,4	70,0	56,0	39,3	36,9	36,4	44,2	53,8	43,2	64,9	53,7	50,1	64,5	70,1	61,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La percentuale di lavoratori in possesso di almeno un diploma superiore è, quindi, ulteriormente aumentata, portandosi al 62,6% (+0,9 punti rispetto al 2009 e + 2,7 rispetto al 2008) e risulta la seconda più elevata del Paese, inferiore solo a quella che si registra nel Lazio (66,9%); di contro l'Umbria occupa i primi posti della graduatoria anche nel caso dell'incidenza di disoccupati con almeno un diploma superiore (55,4%, la quarta del Paese). Oltre alla disoccupazione anche fenomeni quali il precariato e il sottoutilizzo di competenze appaiono molto più diffusi tra i più scolarizzati, sebbene mostrino importanti segnali di attenuazione.

Il livello di scolarità è aumentato più per gli uomini che per le donne; tuttavia, l'occupazione femminile continua ad essere sensibilmente più scolarizzata di quella maschile (68,8% a fronte del 58,1%) mentre la presenza di soggetti con almeno un diploma risulta leggermente più rilevante nella disoccupazione maschile (56,2%) che in quella femminile (54,8%).

Tav. 7.2. Umbria - Distribuzione per genere e livello di studio dell'occupazione, della disoccupazione, delle forze e delle non forze di lavoro

	Occupati						In cerca di lavoro						Forze di Lavoro						Inattivi					
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi																								
2004	7,1	29,5	10,5	40,8	12,1	100	6,9	33,0	4,4	37,7	18,0	100	7,1	29,6	10,2	40,7	12,3	100	47,3	26,3	3,5	18,5	4,4	100
2005	6,3	30,6	10,7	39,8	12,4	100	3,9	33,7	12,0	33,3	17,0	100	6,2	30,8	10,8	39,6	12,6	100	44,4	27,7	3,7	18,5	5,7	100
2006	5,0	30,2	10,8	41,7	12,3	100	3,6	39,2	6,0	40,0	11,3	100	5,0	30,4	10,7	41,7	12,3	100	42,6	29,5	6,3	15,8	5,8	100
2007	4,4	31,5	9,7	42,0	12,4	100	4,9	35,5	10,4	38,8	10,3	100	4,4	31,6	9,7	41,9	12,3	100	42,6	28,9	5,6	16,1	6,8	100
2008	3,7	32,1	9,2	42,4	12,5	100	6,5	24,4	12,4	41,1	15,6	100	3,8	31,9	9,3	42,4	12,6	100	43,8	28,3	5,4	16,9	5,6	100
2009	4,1	29,4	10,0	43,5	13,0	100	7,1	29,8	9,7	42,7	10,7	100	4,2	29,4	10,0	43,5	12,9	100	41,3	31,5	6,0	16,0	5,2	100
2010	4,0	27,9	10,0	43,1	15,0	100	7,2	29,5	7,0	46,7	9,6	100	4,1	28,0	9,9	43,3	14,7	100	40,1	32,5	6,2	16,6	4,6	100
Femmine																								
2004	5,8	24,3	6,4	43,6	19,9	100	7,5	30,8	6,9	38,2	16,6	100	5,9	24,8	6,4	43,2	19,6	100	54,3	20,7	2,0	18,7	4,3	100
2005	5,3	22,2	6,8	46,7	19,1	100	1,8	31,5	5,0	43,4	18,3	100	5,0	23,0	6,7	46,4	19,0	100	52,1	23,3	2,1	17,6	4,9	100
2006	4,8	22,0	7,0	43,4	22,8	100	4,0	32,4	3,4	43,8	16,4	100	4,7	22,8	6,7	43,5	22,3	100	53,3	23,0	2,9	15,5	5,2	100
2007	5,5	22,5	6,5	44,4	21,2	100	2,5	33,3	3,3	46,0	15,0	100	5,3	23,2	6,2	44,5	20,8	100	52,9	22,2	3,0	15,6	6,3	100
2008	5,0	22,8	5,9	45,0	21,3	100	4,0	34,6	7,1	36,6	17,8	100	4,9	23,6	6,0	44,4	21,1	100	52,2	22,8	3,1	16,4	5,5	100
2009	4,2	21,4	5,8	45,7	22,9	100	6,6	30,1	6,0	40,7	16,6	100	4,4	22,2	5,8	45,2	22,3	100	49,6	22,2	3,9	18,1	6,2	100
2010	3,1	20,7	7,4	45,8	23,0	100	8,2	29,9	7,1	37,2	17,5	100	3,5	21,5	7,4	45,0	22,6	100	46,6	23,7	3,9	18,9	6,8	100
Maschi e Femmine																								
2004	6,6	27,3	8,7	42,0	15,4	100	7,3	31,6	6,0	38,0	17,1	100	6,6	27,6	8,6	41,8	15,5	100	51,6	22,9	2,6	18,6	4,3	100
2005	5,9	27,2	9,1	42,6	15,2	100	2,6	32,3	7,8	39,5	17,8	100	5,7	27,5	9,0	42,5	15,3	100	49,2	25,0	2,7	18,0	5,2	100
2006	4,9	26,7	9,2	42,4	16,7	100	3,9	34,4	4,1	42,7	14,9	100	4,9	27,1	8,9	42,5	16,6	100	49,1	25,6	4,3	15,6	5,5	100
2007	4,9	27,6	8,3	43,0	16,1	100	3,3	34,0	5,7	43,6	13,4	100	4,8	27,9	8,2	43,0	16,0	100	48,8	24,8	4,1	15,8	6,5	100
2008	4,3	28,1	7,8	43,6	16,3	100	4,9	30,8	9,1	38,3	16,9	100	4,3	28,2	7,8	43,3	16,3	100	48,9	24,9	4,0	16,6	5,5	100
2009	4,2	26,0	8,2	44,4	17,2	100	6,8	30,0	7,5	41,5	14,3	100	4,3	26,3	8,1	44,2	17,0	100	46,3	25,8	4,7	17,3	5,8	100
2010	3,6	24,9	8,9	44,2	18,4	100	7,8	29,7	7,1	41,4	14,0	100	3,9	25,2	8,8	44,0	18,1	100	44,1	27,1	4,8	18,0	6,0	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 7.3. Umbria - Tassi di occupazione, disoccupazione, di attività e di inattività per genere e livello di studio della popolazione di 15 anni

	Tasso di Occupazione						Tasso di Disoccupazione						Tasso di Attività						Tasso di Inattività					
	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi																								
2004	16,5	58,4	78,7	72,6	75,2	55,8	3,7	4,2	1,6	3,5	5,5	3,8	17,2	60,9	79,9	75,2	79,6	58,0	82,8	39,1	20,1	24,8	20,4	42,0
2005	16,5	58,9	77,2	73,0	72,2	56,8	2,6	4,5	4,6	3,5	5,6	4,1	16,9	61,7	81,0	75,7	76,4	59,2	83,1	38,3	19,0	24,3	23,6	40,8
2006	13,7	56,9	69,2	76,6	72,8	56,7	1,9	3,4	1,5	2,5	2,4	2,6	14,0	58,9	70,2	78,6	74,6	58,2	86,0	41,1	29,8	21,4	25,4	41,8
2007	12,8	59,6	69,5	77,2	70,9	57,7	3,0	3,1	2,9	2,5	2,3	2,7	13,2	61,5	71,6	79,2	72,5	59,4	86,8	38,5	28,4	20,8	27,5	40,6
2008	10,9	61,1	68,7	76,4	73,9	57,8	5,5	2,5	4,3	3,1	4,0	3,2	11,5	62,6	71,8	78,9	77,0	59,8	88,5	37,4	28,2	21,1	23,0	40,2
2009	12,1	55,1	67,7	76,3	75,3	56,7	7,8	4,8	4,6	4,6	3,9	4,7	13,1	57,9	70,9	80,0	78,4	59,5	86,9	42,1	29,1	20,0	21,6	40,5
2010	12,0	53,0	67,7	75,0	79,7	56,6	9,0	5,4	3,6	5,5	3,3	5,1	13,2	56,1	70,2	79,5	82,4	59,7	86,8	43,9	29,8	20,5	17,6	40,3
Femmine																								
2004	6,2	40,3	62,5	56,6	70,5	37,1	10,5	10,2	8,9	7,3	7,0	8,3	6,9	44,9	68,6	61,1	75,8	40,4	93,1	55,1	31,4	38,9	24,2	59,6
2005	5,8	34,9	62,9	58,4	66,0	36,4	3,1	12,0	6,6	8,2	8,5	8,8	6,0	39,6	67,3	63,6	72,2	39,9	94,0	60,4	32,7	36,4	27,8	60,1
2006	5,5	36,5	59,2	61,0	70,6	38,1	7,0	11,8	4,2	8,3	6,1	8,3	5,9	41,3	61,8	66,5	75,2	41,5	94,1	58,7	38,2	33,5	24,8	58,5
2007	6,7	39,3	58,3	63,0	67,4	39,6	3,2	9,9	3,6	7,1	5,0	6,9	6,9	43,6	60,5	67,9	71,0	42,5	93,1	56,4	39,5	32,1	29,0	57,5
2008	6,5	40,1	55,0	63,9	70,6	40,7	5,5	10,0	8,1	5,6	5,8	6,8	6,8	44,6	59,8	67,7	74,9	43,7	93,2	55,4	40,2	32,3	25,1	56,3
2009	5,3	37,0	47,2	59,4	67,6	38,5	13,7	12,5	9,5	8,3	6,9	9,3	6,2	42,4	52,1	64,8	72,6	42,4	93,8	57,6	47,9	35,2	27,4	57,6
2010	4,0	34,5	52,6	58,3	65,4	37,9	20,2	12,0	8,3	7,1	6,7	8,6	5,1	39,2	57,4	62,8	70,1	41,5	94,9	60,8	42,6	37,2	29,9	58,5
Maschi e Femmine																								
2004	10,2	50,0	72,9	64,7	72,6	46,1	6,3	6,5	3,9	5,2	6,3	5,7	10,9	53,5	75,9	68,2	77,5	48,9	89,1	46,5	24,1	31,8	22,5	51,1
2005	9,8	47,8	72,2	65,6	68,9	46,2	2,8	7,2	5,2	5,7	7,1	6,1	10,1	51,5	76,2	69,6	74,1	49,2	89,9	48,5	23,8	30,4	25,9	50,8
2006	8,5	47,7	65,6	69,0	71,5	47,0	4,1	6,5	2,4	5,1	4,6	5,1	8,9	51,0	67,2	72,7	74,9	49,5	91,1	49,0	32,8	27,3	25,1	50,5
2007	8,9	50,6	65,3	70,2	68,9	48,3	3,1	5,6	3,2	4,6	3,8	4,6	9,2	53,5	67,5	73,6	71,6	50,6	90,8	46,5	32,5	26,4	28,4	49,4
2008	8,1	51,6	63,5	70,2	72,0	48,9	5,5	5,3	5,6	4,3	5,0	4,8	8,5	54,5	67,3	73,4	75,8	51,4	91,5	45,5	32,7	26,6	24,2	48,6
2009	7,8	47,1	59,9	67,9	70,7	47,2	10,5	7,6	6,1	6,3	5,6	6,7	8,7	51,0	63,8	72,4	74,9	50,6	91,3	49,0	36,2	27,6	25,1	49,4
2010	7,0	44,6	61,5	66,7	71,4	46,9	13,4	7,8	5,3	6,2	5,1	6,6	8,1	48,4	64,9	71,1	75,3	50,2	91,9	51,6	35,1	28,9	24,7	49,8
Gap di genere																								
2004	-10,3	-18,1	-16,1	-16,0	-4,7	-18,7	6,8	6,1	7,3	3,8	1,5	4,5	-10,2	-16,1	-11,3	-14,2	-3,8	-17,6	-10,2	-16,1	-11,3	-14,2	-3,8	-17,6
2005	-10,7	-24,0	-14,4	-14,7	-6,1	-20,4	0,6	7,5	2,0	4,8	2,9	4,7	-11,0	-22,1	-13,6	-12,1	-4,3	-19,3	-11,0	-22,1	-13,6	-12,1	-4,3	-19,3
2006	-8,3	-20,5	-10,0	-15,7	-2,1	-18,6	5,2	8,4	2,7	5,8	3,7	5,6	-8,1	-17,6	-8,4	-12,1	0,6	-16,7	-8,1	-17,6	-8,4	-12,1	0,6	-16,7
2007	-6,1	-20,3	-11,2	-14,2	-3,4	-18,1	0,2	6,8	0,7	4,6	2,7	4,2	-6,3	-17,9	-11,1	-11,3	-1,6	-16,8	-6,3	-17,9	-11,1	-11,3	-1,6	-16,8
2008	-4,4	-20,9	-13,7	-12,5	-3,3	-17,1	0,0	7,5	3,8	2,5	1,8	3,6	-4,7	-18,0	-12,0	-11,2	-2,0	-16,1	-4,7	-18,0	-12,0	-11,2	-2,0	-16,1
2009	-6,8	-18,1	-20,5	-16,9	-7,7	-18,3	5,9	7,8	4,9	3,7	3,0	4,6	-7,0	-15,5	-18,8	-15,2	-5,8	-17,2	-7,0	-15,5	-18,8	-15,2	-5,8	-17,2
2010	-8,0	-18,6	-15,1	-16,7	-14,3	-18,7	11,2	6,5	4,6	1,6	3,3	3,5	-8,2	-16,9	-12,9	-16,7	-12,4	-18,2	-8,2	-16,9	-12,9	-16,7	-12,4	-18,2

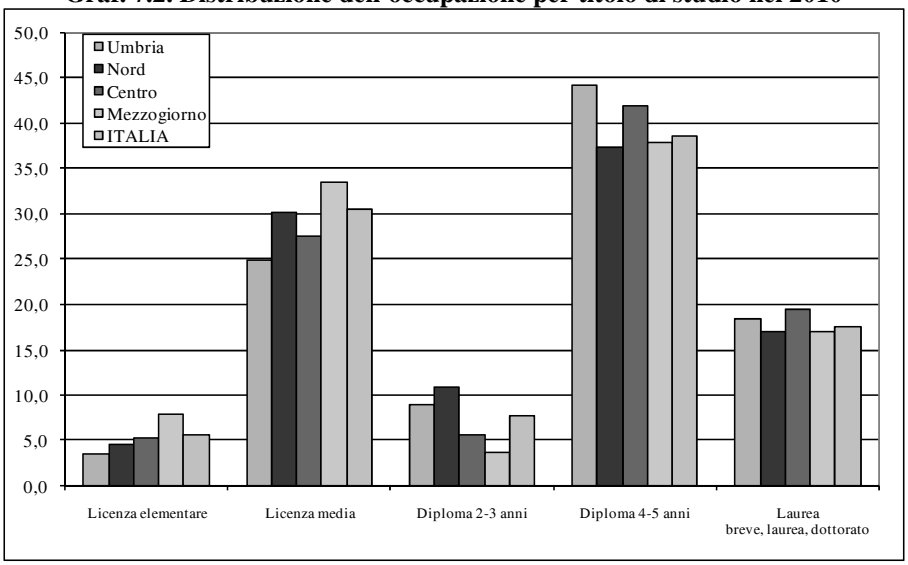
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

7.1. I LAUREATI

Il numero di laureati residenti nella nostra regione nel 2010 ha raggiunto quota 94.000, con un incremento nel biennio di 9.000 unità, 5.000 delle quali relative all'ultimo anno. Tale crescita è presente per entrambi i sessi ma risulta più marcata per le donne che sono nettamente maggioritarie (55.000, pari al 57,9%).

Tra essi nel 2010 sono 67.000 gli occupati, pari al 71,4% del totale della popolazione laureata residente. [101] Anche nel secondo anno di crisi, l'occupazione laureata è continuata ad aumentare (+4.000) ed il suo livello attuale supera quello pre crisi di 6.000 unità; tuttavia, il tasso di occupazione nel 2010 è aumentato di 7 decimi di punto ma risulta leggermente più contenuto di quello di due anni prima a seguito dell'incremento più che proporzionale registrato dalla popolazione laureata residente (+10,9%) rispetto alla parte di essa occupata (+10%).

Graf. 7.2. Distribuzione dell'occupazione per titolo di studio nel 2010



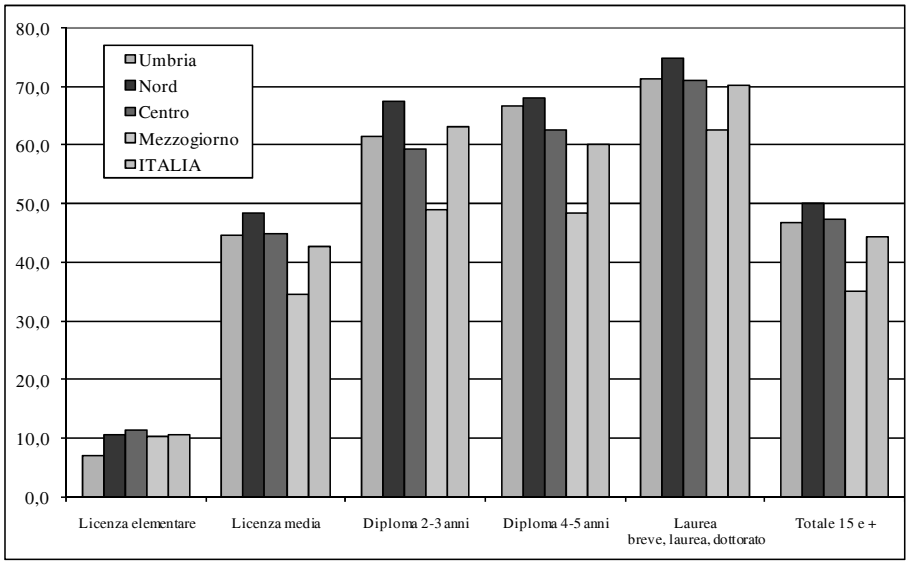
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il peso dei laureati nell'occupazione regionale è notevolmente aumentato raggiungendo il 18,4%, incidenza di circa un punto superiore a quella dell'anno precedente e di circa 2 a quella di due anni prima. Nel panorama nazionale la presenza di laureati nell'occupazione regionale risulta

[101] Si ricorda che in questo caso i tassi di occupazione e di attività si riferiscono alla popolazione di almeno 15 anni di pari grado d'istruzione e non alla popolazione in età attiva.

la quarta più elevata del Paese, ben superiore alla media del Nord (17%).[102] Il tasso di occupazione dei laureati umbri, però, supera di pochi decimi la media della ripartizione centrale (71%) e continua ad accusare un gap importante verso quella del Nord (74,7%).

Graf. 7.3. Tassi di occupazione della popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio nel 2010



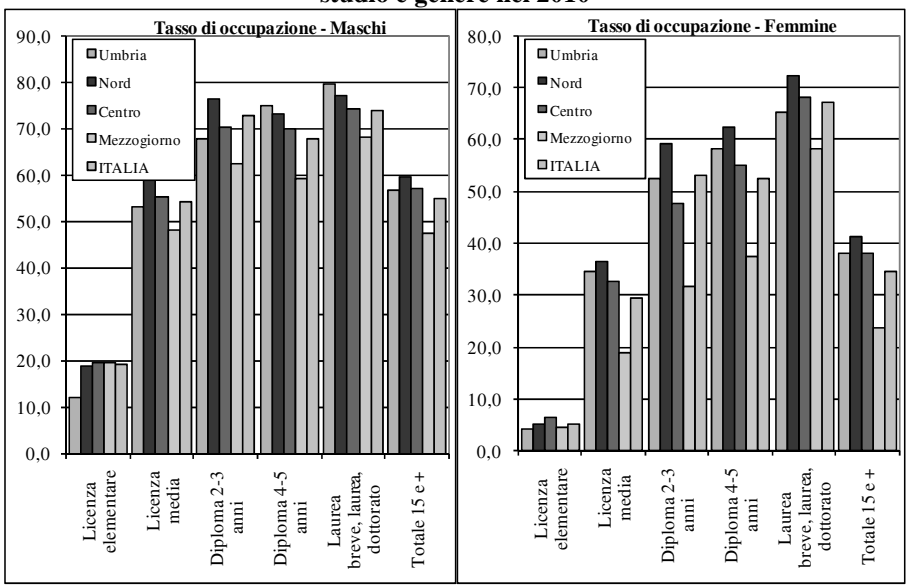
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Dalla lettura per genere emerge che il maggior livello di scolarità della popolazione femminile è evidente anche nell'occupazione. Le laureate, infatti, sono di più dei laureati (36.000 a fronte di 32.000, il 53%) e rappresentano il 23% dell'occupazione femminile a fronte del 15% dei in quella maschile. Tuttavia, nell'ultimo anno l'incremento dell'occupazione laureata ha riguardato unicamente la componente maschile, così come i 5/6 della crescita dell'ultimo biennio. Pertanto mentre il tasso di occupazione dei laureati mostra ora il valore più elevato (79,7%), quello delle laureate (65,4%) nell'ultimo biennio si è ridotto di oltre 5 punti (2,2 persi nel 2010). Anche per le donne quello delle laureate continua ad essere il più elevato dei tassi specifici ma l'elevato gap che ora accusa verso quello maschile (14,3 punti), mette in luce una penalizzazione di genere anche per i più scolarizzati che fino a due anni fa risultava quasi inesistente.[103]

[102] Essa è inferiore solo a quella di Lazio, Liguria ed Abruzzo; tuttavia, continua ad essere più contenuta della media delle ripartizione (19,5%) fortemente elevata dal dato del Lazio (22%).
[103] Si ricorda che il gap di genere nell'occupazione dei laureati nel triennio 2006-2008 era dell'ordine di 2-3 punti.

Il confronto con il resto del Paese fa emergere che mentre il tasso di occupazione dei laureati umbri è il secondo più elevato del Paese (dopo quello del Trentino), quello delle laureate occupa il dodicesimo posto nella specifica graduatoria, risultando superiore solo a quello delle liguri e delle laureate del Mezzogiorno, eccezion fatta per le abruzzesi, evidenziando i problemi ancora incontrati dalle più scolarizzate nella nostra regione.

Graf. 7.4. Tassi di occupazione della popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio e genere nel 2010

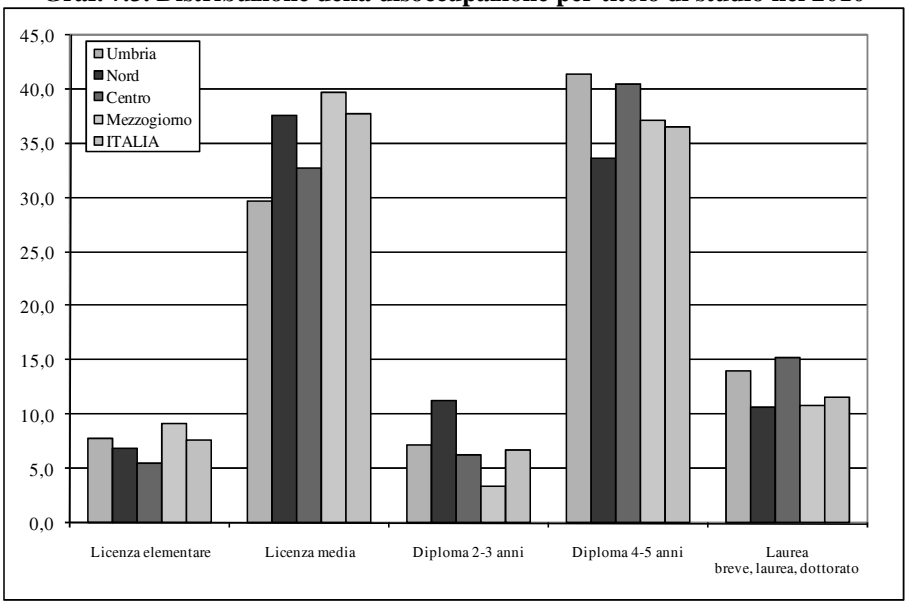


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Nonostante la crescita tra gli occupati, la presenza di laureati nella disoccupazione regionale (14%), sebbene si sia notevolmente ridotta, continua ad essere la terza più elevata del Centro Nord (dopo Lazio e Marche) così come lo è il relativo tasso di disoccupazione. Va comunque sottolineato che il numero di laureati in cerca di lavoro nell'ultimo anno è rimasto invariato a quota 4.000, 1.000 in più rispetto a due anni prima; la quota di disoccupazione laureata nell'ultimo biennio si è pertanto sensibilmente ridotta (nel 2008 era pari al 16,9%) e il tasso di disoccupazione specifico nel biennio - grazie alla flessione registrata nel 2010 (-4 decimi) - risulta sostanzialmente invariato, quando invece quello generale è aumentato di poco meno di due punti.[104] A seguito di ciò il tasso di disoccupazione dei laureati è ora il più contenuto tra i tassi specifici.

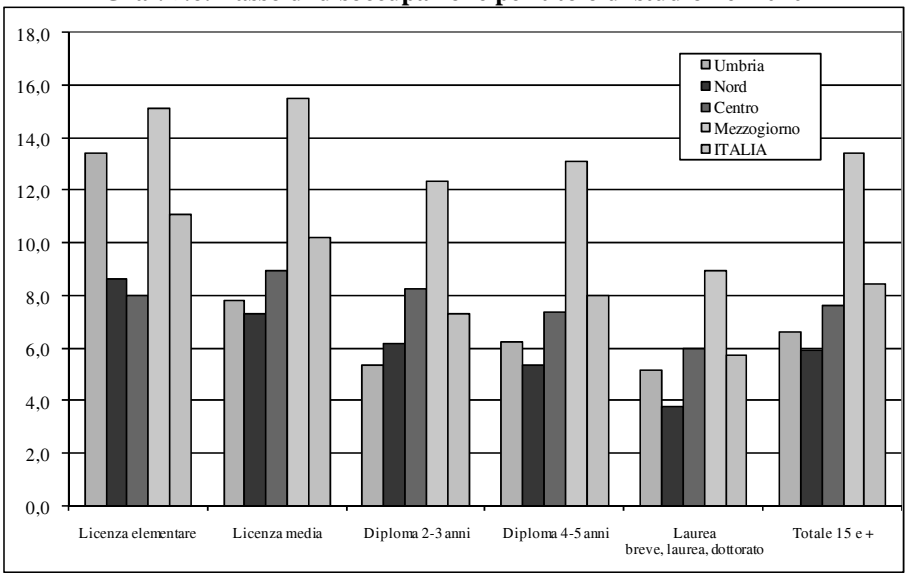
[104] Nel 2009 il tasso di disoccupazione dei laureati era aumentato di mezzo punto portandosi al 5,6%; nel 2010 ha registrato una flessione di 4 decimi di punto.

Graf. 7.5. Distribuzione della disoccupazione per titolo di studio nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 7.6. Tasso di disoccupazione per titolo di studio nel 2010



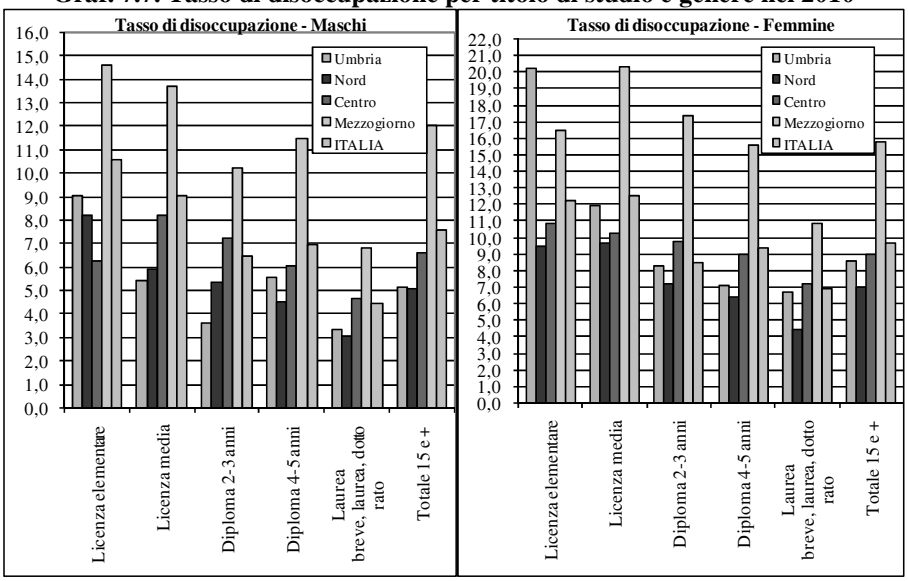
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Dato il diverso livello occupazionale, la disoccupazione risulta sensibilmente più diffusa tra le laureate (3.000) che tra i laureati (1.000).

Con la crisi questo target è tornato ad essere il più femminile della disoccupazione umbra (70%). La presenza di laureati è calata solo nella disoccupazione maschile (9,8%); tra le disoccupate, infatti, le laureate sono il 17,5%, all'incirca come due anni prima. Il tasso specifico, che nel 2009 era rimasto invariato per gli uomini ed aumentato di oltre un punto per le donne, nel 2010 ha fatto registrare una contrazione significativa solo per i primi (-0,6 punti). Pertanto il valore attuale mentre per gli uomini (3,3%) risulta il più contenuto degli ultimi anni, per le donne (6,7%) supera di quasi 3 punti il minimo di tre anni prima. Esso, tuttavia, è quello che, dopo quello dei diplomati, mostra il minor differenziale di genere (3,3 punti) e per entrambi i sessi risulta il più contenuto dei tassi specifici.

Il confronto territoriale evidenzia che l'incidenza della disoccupazione laureata per entrambi i sessi risulta, a differenza che in passato, più contenuta di quella media del Centro e, nel caso degli uomini, prossima a quella del Nord; tuttavia, mentre per i laureati umbri il tasso di disoccupazione è di soli 3 decimi superiore alla media del Nord del Paese, per le laureate risulta di soli 2 decimi più contenuto di quella nazionale.

Graf. 7.7. Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere nel 2010

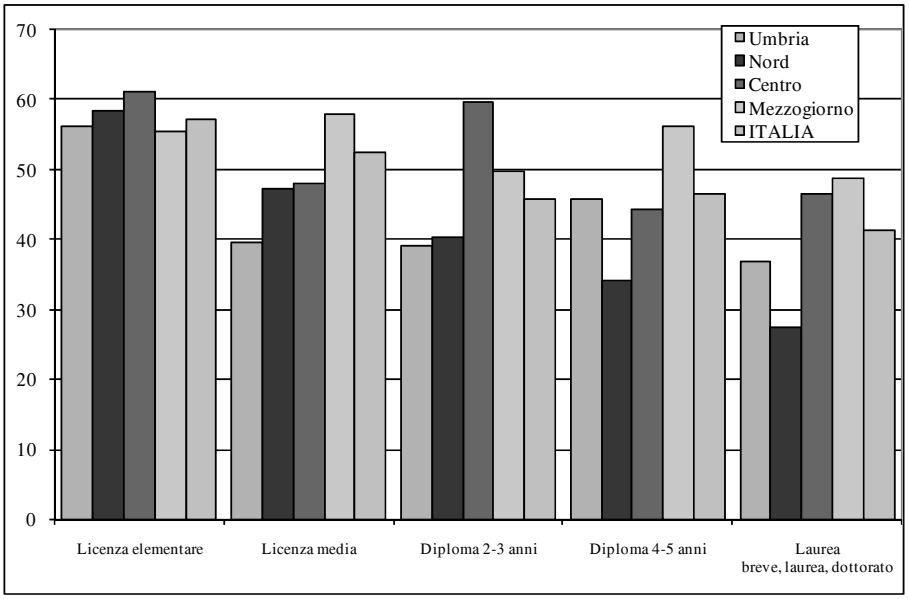


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Importante evidenziare, inoltre, che anche l'incidenza della lunga durata nella ricerca di lavoro, notevolmente aumentata in generale, per i

laureati (37%) è leggermente calata e, a differenza del 2009, non supera più la media delle regioni centrali (46,6%) e dell'intero Paese (41,2%). Va infine rilevato che la presenza di fenomeni di lunga durata, così come nel 2009 e diversamente dal passato, risulta superiore nella disoccupazione laureata maschile (41,3%) che in quella femminile (35,1%).

Graf. 7.8. Incidenza della lunga durata nella disoccupazione per titolo di studio nel 2010

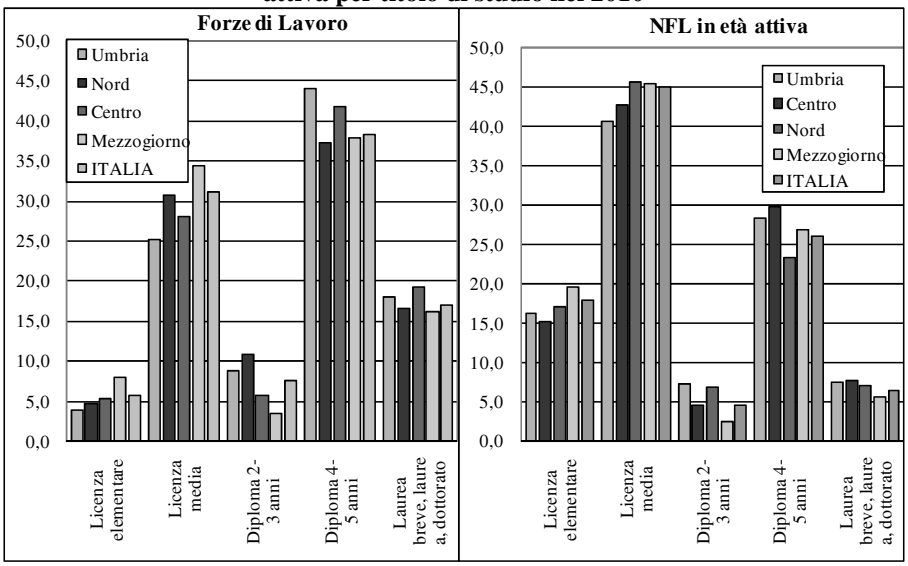


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Nel complesso sono, quindi, 71.000 i laureati (33.000) e le laureate (38.000) che appartengono alle forze di lavoro, pari al 75,3% della popolazione residente di pari livello di studio; si tratta del tasso di attività - calcolato sulla popolazione di 15 anni ed oltre - più elevato tra quelli specifici, conseguenza da un lato di un numero significativamente più contenuto rispetto agli altri target di soggetti ancora impegnati in percorsi scolastico-formativi e dall'altro di una logica che fa sì che i più scolarizzati vedono il proprio percorso formativo come un investimento da spendere nella successiva fase lavorativa della vita. Ciò è vero sia per gli uomini (82,4%) sia per le donne (70,1%).

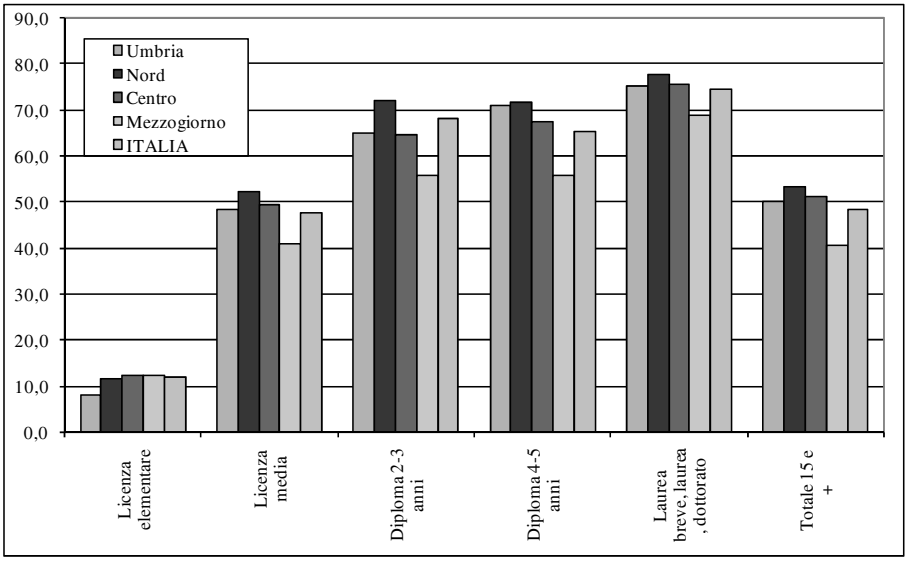
E' rilevante che la quota di inattivi (23.000, il 24,7% dei laureati residenti) sia tornata a scendere dopo il lieve aumento registrato nel primo anno di crisi (25,1%).

Graf. 7.9. Distribuzione delle forze di lavoro e delle non forze di lavoro in età attiva per titolo di studio nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Graf. 7.10. Tassi di attività della popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 7.4. Umbria – Non forze in età attiva per motivo della mancata ricerca e titolo di studio nel 2010

	Ha già un lavoro che inizierà in futuro	Studia o segue corsi di formazione professionale	Malattia, problemi di salute personali	Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti	In attesa di tornare al suo posto di lavoro	Pensione da lavoro (anzianità o vecchiaia)	Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	Non gli interessa/non ne ha bisogno (anche per motivi di età)	Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	Inabile al lavoro	Maternità, nascita di un figlio	Altri motivi familiari (esclusa maternità, cura dei figli o di altre persone)	Altri motivi (specificare)	Non sa	Totale
Licenza elementare	-	1,0	4,9	7,5	1,0	40,9	3,0	24,5	0,7	6,7	-	8,3	1,5	-	100
Licenza media	0,1	41,6	3,6	7,2	0,5	16,0	5,1	13,0	1,7	3,5	1,0	4,8	1,9	-	100
Diploma 2-3 anni	-	7,0	5,3	14,7	1,0	35,5	1,9	19,6	1,0	4,1	1,3	7,0	1,5	-	100
Diploma 4-5 anni	0,4	39,5	2,0	9,8	1,1	11,9	6,5	14,5	4,6	1,0	0,9	6,1	1,7	-	100
Laurea breve, laurea, dottorato	0,4	28,3	0,3	10,5	1,4	21,1	1,8	11,4	6,1	-	7,4	4,8	6,1	0,6	100
Totale	0,2	30,9	3,3	8,8	0,9	20,7	4,7	15,7	2,6	3,1	1,3	5,9	2,0	0,0	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

In realtà ciò si è verificato solamente per gli uomini per i quali il numero di inattivi nel 2010 ha toccato il valore più contenuto degli ultimi anni (7.000) e di contro il tasso di attività ha assunto il valore più elevato (82,4%). Il numero di donne laureate appartenenti alle forze di lavoro, invece, anche nel 2010, è continuato a calare e quello delle inattive a crescere (16.000, +2.000); di conseguenza il tasso di attività delle laureate è diminuito anche nel 2010 (-2,5 punti) ed ora risulta di quasi 5 punti inferiore a quello di due anni prima.

Si noti che il tasso di attività dei laureati umbri risulta in linea con la media delle regioni centrali (75,5%), a 2 punti da quella del Nord del Paese. Tale risultato discende da un tasso maschile che risulta il più elevato del Paese e da uno femminile più contenuto della media nazionale inferiore di circa 3 punti alla media della ripartizione.

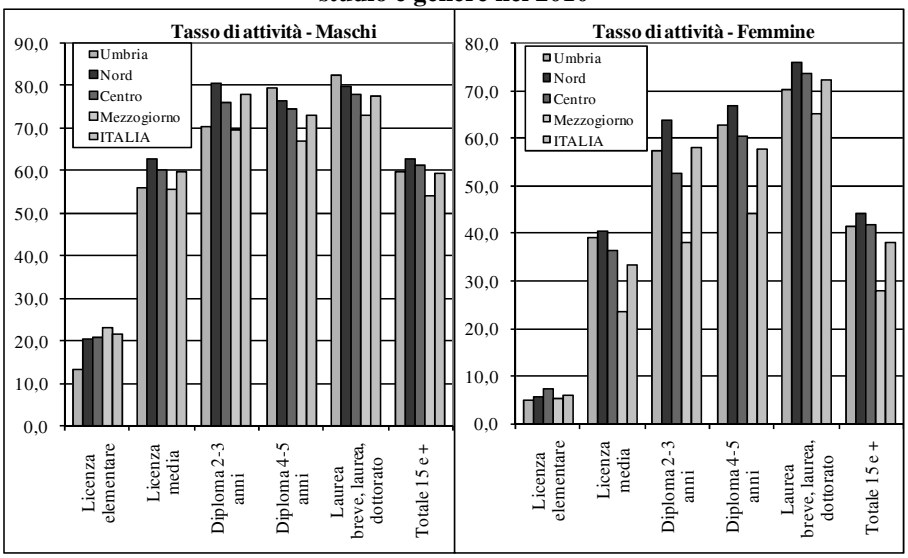
Per le laureate umbre, quindi, ad una disoccupazione inferiore alla media del Centro, ma ben lontana da quella del Nord, si associa una inattività piuttosto diffusa, che fa supporre l'esistenza di problemi di scoraggiamento o di altri fattori involontari che ne impediscono la partecipazione attiva.

La presenza di laureati tra gli inattivi in Umbria (6%) risulta intermedia tra il Nord (5,4%) ed il Centro del Paese (6,5%), anche qualora si consideri la sola componente in età attiva (7,5%);[105] questo è vero per gli uomini - che nel caso della sola componente in età attiva fanno registrare il valore più contenuto del Paese (3,2%) - ma non per le donne, per le quali l'incidenza (6,8% nel caso delle non forze di 15 anni ed oltre e 9,8% nel caso

[105] In questo caso l'incidenza media dei laureati al Nord è pari al 7,1% e al Centro al 7,7%.

di quelle in età attiva) risulta nettamente superiore al dato nazionale e tra i più elevati del Centro Nord. [106]

Graf. 7.11. Tassi di attività della popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio e genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Tav. 7.5. Umbria – Occupazione alle dipendenze permanente e a termine per genere e titolo di studio

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
2010																		
Occ. Temporanea	1	5	4	8	3	20	1	4	1	8	5	19	1	8	5	16	8	39
Occ. Permanente	4	37	14	57	16	129	2	20	8	50	22	102	6	58	22	107	38	231
Occ. Tot. Dipendente	4	42	18	65	19	149	3	24	10	58	27	121	7	66	27	123	46	270
Incidenza Occ. Temporanea	11,8	11,1	19,9	12,7	14,8	13,3	25,0	15,0	15,2	13,7	20,1	15,8	16,9	12,5	18,2	13,2	17,9	14,4
2009																		
Occ. Temporanea	1	5	2	9	3	21	1	5	2	9	6	23	2	10	4	19	9	43
Occ. Permanente	4	39	14	57	14	127	3	21	6	50	23	103	7	60	20	107	37	230
Occ. Tot. Dipendente	5	44	16	67	16	148	4	25	8	59	29	126	9	69	24	126	45	274
Incidenza Occ. Temporanea	19,0	11,6	14,2	14,2	17,5	13,9	30,2	18,5	22,3	15,6	20,1	18,1	24,2	14,1	16,9	14,9	19,2	15,9
2008																		
Occ. Temporanea	1	5	2	10	3	21	1	5	1	10	5	22	2	10	3	20	8	42
Occ. Permanente	4	41	13	54	15	127	4	23	8	50	24	108	8	65	21	104	39	236
Occ. Tot. Dipendente	4	46	15	64	18	148	5	28	9	59	29	130	10	74	24	123	47	278
Incidenza Occ. Temporanea	16,5	10,5	12,9	15,6	17,5	14,0	19,0	17,6	14,2	16,2	17,1	16,7	17,9	13,2	13,4	15,9	17,2	15,3
2007																		
Occ. Temporanea	1	6	2	9	2	20	1	6	1	10	5	23	2	12	3	19	7	43
Occ. Permanente	4	41	14	55	15	129	4	21	8	46	21	101	9	63	22	101	36	231
Occ. Tot. Dipendente	6	47	16	64	16	149	5	28	9	56	26	125	11	75	25	120	43	274
Incidenza Occ. Temporanea	19,9	12,4	10,1	14,7	11,3	13,3	17,1	22,5	12,9	17,5	19,3	18,6	18,5	16,1	11,1	16,0	16,2	15,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

[106] Inferiore di circa un punto alla media del Centro - fortemente innalzata dal dato del Lazio - risulta il peso dei laureati su forze di lavoro (18,1% a fronte del 19,2%), situazione presente per entrambi i sessi.

Va infine ricordato che oltre alla condizione occupazionale per i laureati fenomeni quali l'eccessiva diffusione del lavoro flessibile ed il sottoutilizzo delle competenze nel 2010 hanno fatto registrare importanti segnali positivi, ma anche in questo caso a trarne vantaggio è stata quasi esclusivamente la componente maschile.

La precarietà del lavoro, in generale, risulta trasversale rispetto al titolo di studio posseduto dai lavoratori. Solo i possessori di licenza media hanno una incidenza inferiore alla media ma i livelli più elevati si raggiungono per i laureati e per i qualificati. Tuttavia, rispetto al recente passato la contrazione del fenomeno per i laureati è notevole. Per essi nell'occupazione alle dipendenze nell'ultimo anno si è registrata una sostituzione di lavoratori permanenti (38.000, +1.000) a lavoratori precari (8.000, -1.000) e la quota di questi ultimi è scesa al 17,9%, pochi decimi in più rispetto a quella del 2008 (17,1%) quando il numero di occupati stabili risultava di 1.000 unità superiore. Anche includendo le forme autonome e parasubordinate di lavoro precario - che meglio evidenziano la temporaneità dei lavori dei più scolarizzati - l'incidenza dei laureati occupati in lavori precari (11.000 come nel 2009) risulta più contenuta che in passato (15,8% a fronte del 17,3% del 2009) superata ora da quella dei qualificati. Il differenziale di genere nel caso dei laureati si è ulteriormente ampliato nel "precariato alle dipendenze" e ancor più in quello complessivo; a lavorare a termine sono, infatti, il 21% delle laureate umbre, più del doppio rispetto ai laureati (9,8%).

Tav. 7.6. Umbria – Occupazione a termine per genere e titolo di studio nel 2010

	Lavoratori alle dipendenze temporanei	Collaborazione coordinata e continuativa	Prestazione d opera occasionale	Totale lavoro temporaneo	Incidenza lavoro temporaneo	Incidenza lavoro parasubordinato-occasionale	Incidenza lavoro temporaneo (TD+Cocopro+Occ.)
	Maschi						
Licenza elementare	1	0	-	1	6,0	3,9	10,0
Licenza media	5	0	0	5	7,9	0,6	8,5
Diploma 2-3 anni	4	0	-	4	16,6	0,5	17,1
Diploma 4-5 anni	8	1	0	10	9,2	1,6	10,7
Laurea breve, laurea, dottorato	3	0	0	3	9,0	0,9	9,8
Totale	20	2	0	22	9,4	1,2	10,6
	Femmine						
Licenza elementare	1	-	0	1	14,2	3,0	17,3
Licenza media	4	1	0	5	11,3	3,4	14,7
Diploma 2-3 anni	1	-	0	2	12,9	1,4	14,2
Diploma 4-5 anni	8	1	0	10	11,1	2,3	13,5
Laurea breve, laurea, dottorato	5	2	0	8	15,3	5,7	21,0
Totale	19	4	1	24	12,4	3,3	15,6
	Maschi e Femmine						
Licenza elementare	1	0	0	2	9,0	3,6	12,6
Licenza media	8	1	0	10	9,1	1,6	10,7
Diploma 2-3 anni	5	0	0	5	15,3	0,8	16,1
Diploma 4-5 anni	16	3	0	19	10,0	1,9	11,9
Laurea breve, laurea, dottorato	8	2	0	11	12,3	3,4	15,8
Totale	39	6	2	47	10,6	2,1	12,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Anche la presenza del sottoutilizzo di competenze che emerge dall'analisi della struttura per macroqualifica dell'occupazione laureata, pur rimanendo elevata, fa registrare una lieve contrazione; nel 2010, infatti, è il 20,8% dei laureati che svolge mansioni appartenenti ai macrogruppi che vanno dal IV al VIII, che non richiedono una laurea mentre è il 30,2% che svolge quelle del macrogruppo III, che la richiedono solo in alcuni casi, percentuali leggermente più contenute di quelle del precedente biennio.[107]

Tav. 7.7. Umbria – Distribuzione dell'occupazione per macroqualifica, titolo di studio e sesso nel 2010

	legislatori, dirigenti e imprenditori	professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	professioni tecniche	impiegati	professioni qualificate nelle attivita' commerciali e nei servizi	artigiani, operai specializzati e agricoltori	conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	professioni non qualificate	forze armate	totale
Distribuzione per titolo di studio										
Maschi										
Laurea breve, laurea, dottorato	25,2	83,7	24,5	10,4	5,2	1,6	2,1	8,1	14,1	15,0
Diploma 4-5 anni	48,5	13,5	64,5	75,8	54,9	32,6	41,1	26,7	59,8	43,1
Diploma 2-3 anni	2,6	0,9	3,5	4,7	11,0	14,6	17,5	10,5	-	10,0
Licenza media	20,3	2,0	7,4	7,9	27,2	42,9	37,5	46,0	26,1	27,9
Licenza elementare	3,4	-	0,2	1,2	1,7	8,3	1,8	8,7	-	4,0
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Femmine										
Laurea breve, laurea, dottorato	19,8	90,5	37,0	20,3	5,1	1,4	-	5,2	--	23,0
Diploma 4-5 anni	38,1	9,5	53,7	62,9	54,7	29,3	38,3	40,9	--	45,8
Diploma 2-3 anni	13,8	-	5,3	7,1	7,0	5,4	7,7	17,1	--	7,4
Licenza media	21,4	-	3,4	9,5	29,6	51,5	50,8	31,8	--	20,7
Licenza elementare	6,9	-	0,5	0,2	3,6	12,4	3,1	5,0	--	3,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	--	100
Maschi e Femmine										
Laurea breve, laurea, dottorato	23,7	86,9	30,6	16,6	5,2	1,6	1,7	6,3	14,1	18,4
Diploma 4-5 anni	45,5	11,6	59,3	67,7	54,8	32,1	40,6	35,4	59,8	44,2
Diploma 2-3 anni	5,8	0,5	4,4	6,2	8,5	13,2	15,8	14,6	-	8,9
Licenza media	20,6	1,1	5,5	8,9	28,7	44,2	39,9	37,2	26,1	24,9
Licenza elementare	4,4	-	0,3	0,6	2,9	8,9	2,0	6,4	-	3,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Distribuzione per macroqualifica										
Maschi										
Laurea breve, laurea, dottorato	5,8	49,1	26,5	4,7	3,9	3,5	1,7	3,7	1,0	100
Diploma 4-5 anni	3,9	2,8	24,3	12,0	14,4	24,9	11,9	4,3	1,5	100
Diploma 2-3 anni	0,9	0,8	5,7	3,2	12,4	48,0	21,8	7,2	-	100
Licenza media	2,5	0,6	4,3	1,9	11,0	50,5	16,7	11,4	1,0	100
Licenza elementare	3,0	-	0,8	2,1	4,7	68,8	5,6	15,1	-	100
Totale	3,5	8,8	16,3	6,8	11,3	32,9	12,5	6,9	1,1	100
Femmine										
Laurea breve, laurea, dottorato	1,6	42,1	33,5	13,5	5,4	0,5	-	3,4	-	100
Diploma 4-5 anni	1,6	2,2	24,5	21,1	28,7	5,4	3,1	13,4	-	100
Diploma 2-3 anni	3,5	-	14,9	14,6	22,5	6,1	3,8	34,7	-	100
Licenza media	1,9	-	3,5	7,1	34,4	21,0	9,0	23,1	-	100
Licenza elementare	4,3	-	3,4	1,2	28,6	34,2	3,7	24,8	-	100
Totale	1,9	10,7	20,9	15,3	24,1	8,4	3,6	15,0	-	100
Maschi e Femmine										
Laurea breve, laurea, dottorato	3,6	45,4	30,2	9,4	4,7	1,9	0,8	3,5	0,5	100
Diploma 4-5 anni	2,9	2,5	24,4	16,0	20,7	16,4	8,0	8,3	0,9	100
Diploma 2-3 anni	1,8	0,5	9,0	7,2	16,0	33,2	15,5	16,9	-	100
Licenza media	2,3	0,4	4,0	3,7	19,3	40,1	14,0	15,5	0,7	100
Licenza elementare	3,4	-	1,7	1,7	13,3	56,3	4,9	18,6	-	100
Totale	2,8	9,6	18,2	10,4	16,7	22,5	8,7	10,3	0,6	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

[107] Si ricorda che nel 2008 era il 21,9% a svolgere mansioni appartenenti ai macrogruppi IV-VIII e il 33,1% quelle del III; nel 2009 tali incidenze erano scese rispettivamente al 21,5% e al 30,2%.

Tav. 7.8. Incidenza degli occupati fuori regione per titolo di studio nel 2010

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale		Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Piemonte e Valle d'Aosta	2,7	2,1	2,1	3,7	4,4	3,1							
Lombardia	2,6	2,3	2,4	2,7	3,2	2,6	Campania	3,0	2,6	4,0	4,4	5,1	3,8
Trentino alto Adige	0,3	1,1	1,3	1,8	3,5	1,7	Puglia	1,7	2,4	2,0	2,9	3,6	2,7
Veneto	3,2	2,8	2,6	3,8	3,5	3,3	Basilicata	3,6	5,2	6,1	6,5	9,7	6,4
Friuli Venezia Giulia	1,7	2,4	2,3	3,5	4,4	3,1	Calabria	1,5	1,7	1,7	3,0	4,4	2,7
Liguria	4,1	2,1	2,5	4,2	4,5	3,6	Sicilia	1,4	1,3	3,6	2,8	3,5	2,3
Emilia Romagna	1,8	1,4	1,0	2,4	3,3	2,1	Sardegna	0,1	0,9	0,2	1,3	1,6	1,1
Toscana	0,9	0,9	1,5	2,5	3,9	2,1	**ITALIA**	2,0	2,0	2,2	3,0	3,7	2,7
Umbria	6,3	3,9	5,5	6,4	10,0	6,4	Nord	2,5	2,2	2,1	3,1	3,6	2,8
Marche	0,6	2,0	1,4	2,8	4,8	2,6	N.O.	2,7	2,3	2,3	3,1	3,6	2,8
Lazio	1,3	0,9	2,1	1,3	1,7	1,3	N.E.	2,2	2,1	1,9	3,1	3,5	2,6
Abruzzo	0,8	2,2	2,3	2,9	6,8	3,3	Centro	1,3	1,3	2,2	2,3	3,3	2,1
Molise	2,5	6,4	14,0	8,1	9,0	7,6	Mezzogiorno	1,8	2,1	3,0	3,3	4,4	3,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Continuano ad essere le donne maggiormente esposte al sottoutilizzo; infatti, il 22,8% delle laureate svolge mansioni appartenenti ai macrogruppi inferiori al terzo a fronte del 18,5% dei laureati.

Di contro sono solo il 43,7% a svolgere mansioni dei primi due macrogruppi, oltre 10 punti in meno rispetto ai laureati; sono, infatti, ben il 33,5% delle laureate a svolgere mansioni tecniche che non sempre richiedono una laurea a fronte del 26,5% dei laureati.

Non va poi dimenticato che anche chi non viene sottoutilizzato non è detto lavori nella propria regione.

Tav. 7.9. Umbria. Incidenza degli occupati fuori regione per titolo di studio nel 2010

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
	Distribuzione per titolo di studio						Distribuzione per comparto produttivo					
Agricoltura, caccia e pesca	12,7	39,7	12,2	30,3	5,1	100	11,9	5,4	4,6	2,3	0,9	3,4
Industria dell energia, estrazione materiali energetici	3,6	0,0	22,4	64,8	9,2	100	0,4	0,0	1,0	0,6	0,2	0,4
Industria della trasformazione	4,4	31,6	11,5	47,1	5,4	100	25,4	26,0	26,2	21,8	6,0	20,4
Industria delle costruzioni	6,4	42,8	12,8	33,3	4,6	100	17,7	17,0	14,2	7,5	2,5	9,9
Altre attività: commercio	3,6	30,4	8,2	50,3	7,5	100	14,6	17,9	13,3	16,6	6,0	14,6
Altre attività: alberghi e ristoranti	6,7	23,8	10,3	49,7	9,5	100	11,1	5,6	6,8	6,6	3,0	5,9
Altre attività: trasporti e comunicazioni	1,6	32,3	12,6	43,2	10,3	100	2,0	5,8	6,3	4,4	2,5	4,5
Altre attività: intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	0,5	7,0	1,7	59,6	31,3	100	0,4	0,8	0,5	3,9	4,9	2,9
Altre attività: servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	2,1	8,5	5,1	44,5	39,8	100	5,4	3,2	5,4	9,4	20,3	9,4
Altre attività: pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	0,0	11,6	5,3	55,6	27,5	100	0,0	2,5	3,2	6,8	8,1	5,4
Altre attività: istruzione, sanità ed altri servizi sociali	0,0	6,5	2,9	36,6	54,1	100	0,0	3,6	4,4	11,3	40,0	13,6
Altre attività: altri servizi pubblici, sociali e alle persone	4,2	31,5	12,9	40,6	10,9	100	11,3	12,2	13,9	8,8	5,7	9,6
Totale	3,6	24,9	8,9	44,2	18,4	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Ben il 10% dei laureati umbri occupati opera infatti in altre realtà regionali o in altri Paesi,[108] una percentuale che nel panorama nazionale

[108] Nel caso dei giovani con meno di 35 anni la percentuale di laureati che opera al di fuori della regione è pari al 12,8%. Si veda a riguardo anche Regione Umbria. Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria Servizio Controllo strategico e valutazione politiche. *Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale. Anno 2010.* Maggio 2011

risulta la più elevata e che fa riflettere, assieme a quella appena vista sul sottoutilizzo, sul livello di qualificazione della domanda interna, come emerge anche dalle indagini Excelsior e dai dati dei Centri per l'impiego.

L'Umbria quindi da un lato è la regione maggiormente esposta alla fuga di cervelli e che fa un ampio sottoutilizzo degli stessi, dall'altro è quella con la più elevata dipendenza dall'occupazione immigrata che più di quella autoctona è disposta a ricoprire mansioni anche di elevata qualificazione ma che raramente richiedono un elevato livello di scolarità.

I settori che mostrano una presenza di occupati laureati superiore alla media sono tutti appartenenti al terziario; il massimo si ha nei comparti della sanità ed istruzione, dove i laureati sono oltre il 50% degli addetti e dove opera il 40% dei laureati occupati. Rilevante per l'occupazione laureata anche il comparto dei servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali (20% dei laureati).

7.2. I QUALIFICATI E I DIPLOMATI

Quello dei diplomati è il target più numeroso della popolazione residente con almeno 15 anni (243.000, il 31,1%) e la sua numerosità è aumentata anche nel 2010 (+3.000). Da ciò discende che esso sia anche il più numeroso nell'occupazione (162.000, il 44,2%) che però, così come nel 2009, ha fatto registrare una lieve flessione (-1.000). Ne segue che il tasso di occupazione dei diplomati umbri (66,7%) si è ulteriormente ridotto[109] continuando tuttavia a risultare piuttosto vicino a quello medio delle regioni del Nord (67,9%) e nettamente superiore a quello nazionale (60,2%) e della ripartizione di appartenenza (62,5%). Anche la l'incidenza dei diplomati nell'occupazione regionale si è, ovviamente, leggermente ridotta ma nel panorama nazionale resta la più elevata, dopo quella del Lazio.

Il differenziale di genere risulta ancor più marcato di quello visto per i laureati. Infatti, sebbene la lieve flessione occupazionale abbia riguardato gli uomini, le dinamiche legate all'innalzamento del livello di scolarità della popolazione hanno fatto sì che anche il tasso di occupazione femminile (58,8%) sia diminuito poco meno di quello maschile (75%, -1,3 punti). Pertanto, data la flessione registrata nel primo anno di crisi, il livello attuale per le donne risulta di quasi 6 punti inferiore a quello di due anni prima mentre la riduzione per gli uomini è inferiore ai 2 punti. Inoltre mentre il tasso di occupazione dei diplomati umbri risulta il secondo più elevato del Paese (dopo quello dei veneti) quello delle diplomate occupa la decima posizione nello specifico ranking, superiore sì, a differenza delle laureate,

[109] Si ricorda che nel 2009 era pari al 67,9% e che nel 2008 superava il 70% (70,2%).

alla media del Centro e del Paese ma ben distante da quella del Nord (62,5%).

A crescere però è solo la disoccupazione maschile che ora ammonta a circa 5.000 unità, tante quante sono le diplomate in cerca di lavoro. Il tasso di disoccupazione generico dei diplomati risulta sostanzialmente immutato rispetto al 2009 (6,2%) permanendo su di un livello di circa 2 punti più elevato di quello della crisi; la sua analisi per genere, però, mostra un aumento di quasi un punto per gli uomini (5,5%) e una flessione di oltre un punto per le donne (7,1%). A seguito di ciò il target più numeroso della disoccupazione umbra (11.000, pari al 41,4%) ora è quello che mostra il minor differenziale di genere. Il confronto con il resto del Paese mostra una presenza di diplomati nella disoccupazione tra le più elevate del Paese, in particolare per gli uomini (46,7%, la più alta del Paese); il livello assunto dal tasso di disoccupazione in Umbria risulta intermedio tra quello presente nelle regioni centrali e in quelle del Nord, sia per gli uomini che per le donne.

Il contenuto gap di genere nella disoccupazione e la posizione simile nel conteso nazionale nella specifica graduatoria non sono conseguenza di una sostanziale parità occupazionale, come visto, ma di un tasso di inattività dei diplomati che nel panorama nazionale risulta il più contenuto del Paese (20,5%), inferiore di 3 punti a quello del Nord, e una partecipazione attiva delle diplomate intermedia tra la realtà del Centro e quella del Nord. Dato l'elevato livello di scolarità delle coorti femminili in ingresso nella fase lavorativa della vita, il rilevante gap nella partecipazione attiva delle diplomante verso i diplomati (16,7 punti) - secondo solo a quello che si ha per i soggetti in possesso della licenza media - è probabilmente da collegare principalmente alla permanenza all'interno della fase formativa da parte delle diplomate residenti più che a fenomeni di scoraggiamento o di altri fenomeni di inattività involontaria, di cui comunque non si esclude l'esistenza.

Per le diplomate, comunque, la disoccupazione risulta meno grave; l'incidenza della lunga durata della ricerca (40,2%), infatti, è inferiore a quella presente per i diplomati (51,4%), sebbene rispetto al passato risulti sensibilmente aumentata.

Il fenomeno del sottoutilizzo non mostra segnali di riduzione per i diplomati.[110] Essi nel 16,3% dei casi svolgono professioni dei macrogruppi VII e VIII che non richiedono un diploma quinquennale e nel 37,1% professioni del V e VI per le quali spesso è sufficiente un diploma di qualifica; anche in questo caso le più penalizzate sono le donne. Lo stesso avviene per l'utilizzo di forme contrattuali a termine (11,9% degli occupati);

[110] Si ricorda che nel 2008 il 13,2% dei diplomati svolgeva professioni dei macrogruppi VII e VIII e il 31,3% professioni del V e VI; nel 2009 tali incidenze erano rispettivamente del 13,9% e del 35,1%.

in questo caso però sia per le donne (13,5%) sia per gli uomini (10,7%) il fenomeno ha mostrato una contrazione importante.

Molto più contenuta dei laureati è la quota di diplomati che lavorano fuori regione (6,4%), percentuale che comunque risulta tra le più elevate del Paese. I settori che mostrano una presenza di diplomati tra i propri addetti superiore al 50% sono quelli dell'industria dell'energia e dell'estrazione di materiali energetici; il commercio, l'intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e la pubblica amministrazione. Rilevante anche il peso di alberghi e ristoranti e soprattutto dell'industria della trasformazione nella quale opera il 21,8% dei diplomati umbri.

Questo comparto risulta ancor più rilevante per l'occupazione dei qualificati (26,4%) più di quanto lo siano per essi le costruzioni (14,2%) o il commercio (13,3%).

Sono 33.000 nel complesso gli occupati in possesso di un diploma di qualifica professionale, il 61,5% dei residenti (53.000). La loro numerosità è aumentata anche nel 2010 (+3.000) e con essa il peso che essi hanno nell'occupazione regionale (8,9%). Il tasso di occupazione se pur leggermente risalito, resta comunque sensibilmente più contenuto di quello che si registrava negli anni precedenti la crisi. Tra l'occupazione qualificata sono gli uomini a prevalere (21.000, il 64,7%); nel 2010, comunque ad aumentare è stato il numero delle qualificate (12.000, +3.000). Il tasso di occupazione maschile pertanto è rimasto invariato e al 67,7% risulta inferiore anche alla media delle regioni centrali quando, invece, a metà anni del decennio era tra i più elevati del Paese sfiorando il 79%. Anche quello femminile (52,6%), se pur aumentato rispetto al 2009 di oltre 5 punti, resta inferiore a quelli che si registravano negli anni 2008 e precedenti risultando tuttavia intermedio tra quello del Nord (59,1%) e quello del Centro (47,5%).[111]

Per questo target risulta massimo l'utilizzo di forme contrattuali flessibili (16,1%) che, contrariamente a quanto avvenuto per gli altri target, risulta in aumento; inferiore alla media, invece, la percentuale di occupati fuori regione (5,5%) e di occupati in mansioni gerarchicamente inferiori (il 16,9% svolge una professione non qualificata).

I qualificati in cerca di lavoro come nel precedente biennio sono circa 2.000, per metà uomini e per metà donne. Il tasso di disoccupazione (5,3%) dopo l'aumento registrato nel 2009 è tornato sul livello di due anni prima; la flessione di circa un punto è presente per entrambi i sessi ma mentre per gli uomini si limita al 3,6% per le donne è pari all'8,3%. Il dato umbro risulta tra i più contenuti del paese (il terzo dopo Trentino e Valle

[111] Il tasso generico dei qualificati risulta più vicino alla media del Centro (59,3%) che a quella del Nord (67,5%).

d'Aosta); tale posizione però dipende soprattutto dalla componente maschile per la quale tuttavia l'incidenza della lunga durata nella ricerca (44,7%) è anche in questo caso superiore a quella che si ha per le donne (34,8%).

Il differenziale di genere nella partecipazione attiva risulta contenuto (12,9 punti). La presenza di inattivi è, comunque, piuttosto importante (19.000, il 35,1% dei residenti con più di 15 anni) ed è equamente ripartita tra i due sessi; a differenza dei diplomati però appaiono maggiormente presenti fenomeni di mancata partecipazione per motivi che non dipendono dal lavoratore e dalla lavoratrice, in particolare connessi alla cura di bambini e anziani o perché ormai nella fase post lavorativa.

7.3. I MENO SCOLARIZZATI

La presenza di soggetti con al massimo la licenza media tra la popolazione residente con più di 14 anni anno dopo anno tende a diminuire per il maggior livello di scolarità delle coorti nate negli ultimi decenni, sebbene tale tendenza sia in parte contrastata dal progressivo incremento dell'età media della popolazione residente e, in parte, dal fenomeno migratorio che porta nella nostra regione e nel nostro Paese soggetti privi di un titolo di studio riconoscibile. In un biennio la loro numerosità è scesa da 404.000 a 391.000, ed ora costituiscono la metà della popolazione residente in età post obbligo scolastico.

La loro presenza è progressivamente diminuita nel corso degli anni anche tra le forze di lavoro (ora 114.000, il 29%) sia tra la parte di essa occupata (104.000, il 28,4%); con la crisi però tale contrazione tra gli occupati è divenuta molto più marcata di quella prodotta annualmente dal ricambio generazionale e, risultando altresì superiore a quella registrata nelle forze di lavoro, ha prodotto un consistente incremento della disoccupazione. Ora su 100 disoccupati sono quasi 38 ad avere al massimo la licenza media, una presenza in linea con la media della ripartizione che in parte attenua, rispetto al passato, la caratteristica della disoccupazione regionale di essere "altamente scolarizzata".

Il numero di occupati in possesso di una licenza media inferiore è così sceso a 91.000 unità, livello inferiore di 4.000 unità a quello dell'anno precedente e di ben 15.000 a quello di due anni prima; il tasso di occupazione ha da prima perso 4,5 punti nel 2009 per poi perderne altri 2,5 nel 2010. Il suo livello attuale (44,6%) pone l'Umbria leggermente al di sotto della media della ripartizione di appartenenza (44,9%) a quasi 4 punti da quella del Nord (48,4%). Ancor peggiore la posizione dell'Umbria nel caso dei soggetti con al massimo la licenza elementare il cui tasso di occupazione

(7%) risulta superiore solo a quello degli abruzzesi.[112] Tra essi è elevatissima infatti la quota di soggetti che ormai in età post lavorativa si sono ritirati dal lavoro e la maggior incidenza della classi più mature nella popolazione umbra determina tale situazione.[113] Tuttavia la flessione occupazionale verificatasi a seguito della crisi (da 16.000 a 13.000) oltre all'incremento delle non forze - prodotta dal ricambio generazionale - ha anche causato un incremento del numero dei disoccupati (2.000). Il rispettivo tasso di disoccupazione in due anni è passato dal 5,5% al 13,4%, e anche nel 2010 è quello che ha fatto registrare l'incremento più marcato (2,9 punti); oltre ad essere il più elevato tra i tassi specifici è pure il sesto più elevato del Paese. Pur trattandosi di un numero limitato di persone il livello assunto dalla disoccupazione li pone al centro dell'attenzione delle politiche del lavoro.

Ben più numeroso il numero di disoccupati in possesso della licenza media (8.000 unità, pari al 29,7% del totale). La loro numerosità, dopo l'incremento del 2009, non è aumentata nell'ultimo anno; il relativo tasso di disoccupazione è ora pari al 7,8%, un valore che sebbene risulta più vicino a quello medio del Nord (7,3%) che a quello del Centro del Paese (8,9%), supera di 2,5 punti quello che si registrava nel 2008.

Sono quindi i soggetti con la licenza media e ancor più quelli che hanno al massimo la licenza elementare ad aver visto incrementare maggiormente il proprio livello di disoccupazione, un fattore comune all'intero Paese ed in particolare alle regioni del Nord.

Tale fenomeno è dipeso soprattutto dalla componente femminile ma non ha risparmiato gli uomini.

Così come nel 2009 il tasso di occupazione dei possessori di licenza media è calato sia per gli uomini (53%) sia per le donne (34,5%) ma a differenza dello scorso anno la flessione è stata più rilevante per le seconde; il tasso di occupazione dei meno scolarizzati, invece, è continuato a calare per le donne (4%) mentre per gli uomini (12%) si è confermato sul livello dello scorso anno che risultava superiore a quello di sue anni prima.

La disoccupazione per gli uomini è però continuata ad aumentare sia nel caso dei possessori di licenza media (5,4%, +0,6 punti) sia dei meno scolarizzati (9%, +1,2 punti) ed il livello attualmente raggiunto risulta doppio rispetto a quello presente nel 2008. Per le donne, invece, dopo il forte

[112] Il tasso di occupazione specifico che nel 2008 era pari all'8,1%, nel 2009 era sceso al 7,8% per poi attestarsi nel 2010 al 7%.

[113] Considerando solo la componente in età attiva delle non forze circa i 2/3 dei soggetti con al massimo la licenza elementare è ritirato dal lavoro o non gli interessa il lavoro data l'età raggiunta; tra le non forze con la licenza media, invece, a prevalere nettamente sono coloro che sono impegnati in percorsi scolastico formativi (41,6%) ma rilevante risulta anche la presenza di ritirati o non interessati al lavoro. In entrambi i target risulta contenuta la presenza di soggetti che ritengono di non riuscire a trovare una occupazione, sebbene essa risulti leggermente superiore alla media nel caso dei soggetti con licenza media (5,1%).

aumento del 2009 (+2,5 punti) è leggermente calato il tasso di disoccupazione di chi possiede la licenza media (12%, -0,5 punti) ed è ulteriormente aumentato in maniera considerevole quello delle meno scolarizzate che ha superato il 20%; il valore attualmente assunto da quest'ultimo indicatore risulta di 4 volte superiore a quello di due anni prima mentre quello relativo alle donne in possesso di licenza media supera di 2 punti quello del 2008 e risulta in linea con i valori che si registravano nel biennio 2005-2006 quando quest'indicatore era decisamente aumentato.

Il confronto territoriale evidenzia nel caso dei possessori di licenza media di sesso maschile una occupazione leggermente più contenuta della media del Centro accompagnata però da una disoccupazione più contenuta della media del Nord che esclude particolari problematiche esistenti; di contro per le donne ad una occupazione intermedia tra Centro e Nord del Paese corrisponde una disoccupazione più diffusa della media della ripartizione e quasi in linea con quella nazionale che ben evidenzia le difficoltà incontrate.

Nel caso dei meno scolarizzati l'occupazione per entrambi i sessi risulta tra le più contenute del Paese, principalmente a seguito della superiore età media; il livello assunto dalla disoccupazione maschile supera quello medio della ripartizione centrale - che in questo caso risulta l'area con la minor diffusione del fenomeno - senza però essere troppo distante da quello del Nord del Paese, mentre quello della disoccupazione femminile risulta il più elevato del Paese dopo quello che si registra in Sicilia.

Sull'elevato livello di disoccupazione dei meno scolarizzati forte è l'incidenza delle difficoltà incontrate dalla componente straniera che nel costituisce il 53,2%; elevato anche il peso della stessa tra i disoccupati in possesso di licenza media (28,3%).

Anche per i meno scolarizzati l'aumento della disoccupazione ha significato anche una più lunga permanenza nella stessa. L'incidenza della lunga durata è ulteriormente aumenta portandosi al 56,2% e superando il 66% nel caso delle donne. [114] Essa, tuttavia, risulta inferiore a quella presente in media nel Nord del Paese, in particolare per gli uomini. Nel caso dei possessori di licenza media, invece, l'incidenza della lunga durata della disoccupazione è leggermente diminuita (dal 42,8% al 39,5%) risultando ora tra le più contenute del Paese tanto per gli uomini (39%) che per le donne (39,9%).

In generale per i meno scolarizzati l'incidenza dell'occupazione flessibile risulta inferiore alla media rilavata dall'ISTAT (12,6% degli occupati con al massimo la licenza elementare e 10,7% con licenza media).

[114] Per gli uomini l'incidenza è pari al 41,5%. Si ricorda che nel 2009 era in media pari al 41,4%, con valori del 55,1% per le donne e 21,9% per gli uomini.

Tale dato è conseguenza dell'elevata presenza di lavoratori maturi occupati da anni quasi sempre con contratti a tempo indeterminato che più che compensa il maggior utilizzo di forme a termine utilizzate nelle assunzioni dei meno scolarizzati - in quanto spesso impiegati per lavori non qualificati di breve durata. Come per gli altri target le donne sono maggiormente esposte alla flessibilità, in particolare quelle con al massimo la licenza elementare (17,5%).

I settori che mostrano una presenza di meno scolarizzati tra i propri addetti superiore alla media sono l'edilizia, l'agricoltura, l'industria della trasformazione, i trasporti ed i servizi personali, tutti settori che, come si dirà poi, mostrano la maggior dipendenza dall'immigrazione.

8. ITALIANI E STRANIERI NEL MERCATO DEL LAVORO UMBRO

Il ruolo importantissimo dell'immigrazione nel mercato del lavoro umbro viene confermato anche nel secondo anno della crisi.

Come emerso dall'analisi demografica contenuta nel capitolo ad essa dedicato, il numero di cittadini residenti in Umbria è aumentato anche nel 2010 (+10.000) sebbene, come nel 2009, ad un tasso molto più contenuto che in passato. Di contro, ancor più che nel 2009, è diminuito il numero degli italiani residenti in Umbria (-3.000) a seguito di fenomeni di migrazione interna, che a seguito della crisi li hanno riportati verso la regione d'origine, e di un saldo naturale negativo ormai da decenni.

Tav. 8.1. Umbria - Popolazione residente per condizione, genere e cittadinanza

	ITALIANI					STRANIERI					TOTALE				
	Occupati	Disoccupati	FdL	NFL	POP	Occupati	Disoccupati	FdL	NFL	POP	Occupati	Disoccupati	FdL	NFL	POP
2010															
Maschi	185	9	194	196	390	26	3	29	14	43	211	11	222	210	433
Femmine	134	11	144	270	415	21	4	25	25	50	155	15	170	295	465
Totale	319	19	338	467	804	47	7	54	38	93	366	26	392	505	897
2009															
Maschi	186	7	193	198	391	25	3	28	11	39	210	10	221	209	430
Femmine	138	12	150	266	416	18	4	22	23	44	156	16	172	289	461
Totale	324	19	343	465	807	42	8	50	33	83	366	26	392	498	890
2008															
Maschi	191	6	196	195	392	22	2	24	10	34	213	7	220	206	426
Femmine	146	9	155	262	417	17	3	20	18	38	163	12	175	280	455
Totale	337	14	351	457	808	39	5	44	29	73	376	19	395	486	881
2007															
Maschi	191	5	196	145	341	20	1	21	3	23	210	6	216	148	364
Femmine	143	9	152	217	368	14	3	17	10	27	157	12	168	227	395
Totale	334	13	347	362	709	33	4	37	13	50	367	18	385	375	760

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Dei 93.000 stranieri residenti in Umbria 54.000 hanno un comportamento attivo nel mercato del lavoro regionale. L'incremento rispetto all'anno precedente (+4.000) è risultato più contenuto rispetto a quanto avvenuto nel primo anno di crisi (+6.000); tuttavia, ciò è avvenuto a fronte di una flessione piuttosto marcata della componente italiana (-5.000) sebbene, anch'essa, più contenuta di quella del 2009.

La presenza straniera nelle forze di lavoro umbre, pertanto, è ulteriormente aumentata (+1,1 punti) portandosi al 13,8% che nel contesto nazionale risulta la più elevata. Data la minor età media e le motivazioni che li portano nella nostra regione, il tasso di attività degli stranieri (73,5%) risulta di oltre 7 punti superiore a quello degli italiani (66,3%). Va comunque rilevato che, così come nel 2009, anche il tasso di attività degli stranieri ha accusato una flessione (-9 decimi), che però a differenza

dell'anno precedente è risultata superiore a quella registrata dall'indicatore degli italiani (-0,5 punti).

Tav. 8.2. Umbria - Presenza straniera e tassi di occupazione e di attività della popolazione in età attiva e tassi di disoccupazione per genere e cittadinanza

	Presenza stranieri					ITALIANI			STRANIERI			TOTALE			Diff. Ita-Stran		
	Occupati	Disoccupati	FdL	NFL	POP	TO 15-64	TD	TA 15-64	TO 15-64	TD	TA 15-64	TO 15-64	TD	TA 15-64	TO 15-64	TD	TA 15-64
2010																	
Maschi	12,3	23,5	12,9	6,6	9,9	72,0	4,5	75,5	77,6	9,4	85,6	72,7	5,1	76,7	-5,5	-4,8	-10,1
Femmine	13,7	28,0	15,0	8,3	10,7	53,0	7,3	57,1	53,1	16,1	63,3	53,0	8,6	58,0	-0,2	-8,8	-6,2
Totale	12,9	26,0	13,8	7,6	10,3	62,5	5,7	66,3	64,3	12,5	73,5	62,7	6,6	67,3	-1,7	-6,8	-7,1
2009																	
Maschi	11,7	30,9	12,6	5,2	9,0	72,0	3,7	74,8	78,4	11,5	88,6	72,7	4,7	76,3	-6,4	-7,8	-13,8
Femmine	11,3	27,2	12,8	7,8	9,6	54,0	7,7	58,6	49,6	19,7	61,7	53,4	9,3	59,0	4,4	-12,0	-3,2
Totale	11,5	28,7	12,7	6,7	9,3	63,0	5,5	66,7	63,1	15,1	74,4	63,0	6,7	67,6	-0,1	-9,7	-7,7
2008																	
Maschi	10,4	22,1	10,8	5,1	8,0	73,2	2,8	75,3	81,9	6,6	87,7	74,1	3,2	76,5	-8,7	-3,8	-12,4
Femmine	10,1	28,6	11,4	6,6	8,4	57,3	5,5	60,7	53,0	17,1	63,9	56,8	6,8	61,0	4,3	-11,6	-3,3
Totale	10,3	26,2	11,1	5,9	8,2	65,3	4,0	68,0	66,4	11,4	75,0	65,4	4,8	68,7	-1,1	-7,4	-7,0
2007																	
Maschi	9,3	17,8	9,6	1,8	6,4	72,7	2,5	74,6	84,9	5,1	89,5	73,7	2,7	75,8	-12,2	-2,6	-14,8
Femmine	8,7	26,1	9,9	4,6	6,8	56,0	5,7	59,4	50,6	18,2	62,1	55,5	6,9	59,6	5,4	-12,6	-2,7
Totale	9,1	23,3	9,7	3,5	6,6	64,4	3,9	67,0	66,6	10,9	74,9	64,6	4,6	67,7	-2,2	-7,1	-7,8

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

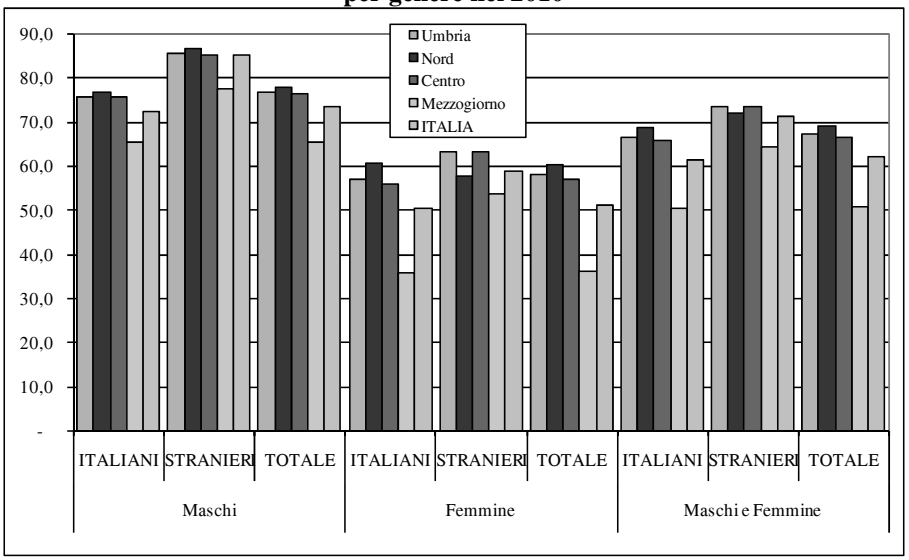
La lieve flessione della partecipazione attiva non è però conseguente ad una flessione dell'occupazione. Come nel 2009, infatti, alla flessione dell'occupazione italiana (324.000 -5.000) è corrisposta una crescita (+5.000) dell'occupazione straniera portatasi a quota 47.000; sebbene la crescita dell'occupazione straniera, se pur maggiore di quella registrata nel 2009, è stata inferiore a quella degli anni precedenti la crisi, è significativo che nel biennio di crisi essa nel complesso sia aumentata di 8.000 unità mentre quella italiana sia diminuita ben 18.000.

Su tali andamenti di certo pesa il turnover generazionale dell'occupazione; è, tuttavia, evidente che l'occupazione immigrata non svolge più un ruolo marginale che viene meno con l'invertirsi dei cicli economici, ma in alcuni settori, come si dirà meglio in seguito, ha ormai un ruolo insostituibile; ad oggi è straniero ben il 12,9% dell'occupazione regionale (+0,6 punti), incidenza che si conferma la più elevata del Paese.

Il tasso di occupazione degli stranieri, che nel 2009 aveva subito una contrazione superiore a quella registrata dal tasso degli italiani,[115] nel 2010 è di nuovo aumentato (64,3%, +1,2 punti) tornando a superare quello degli italiani che, invece, è continuato a calare (62,5%, -0,5 punti) ma al tempo stesso rimanendo circa due punti al di sotto del livello pre crisi (per gli italiani i punti in meno sono 3).

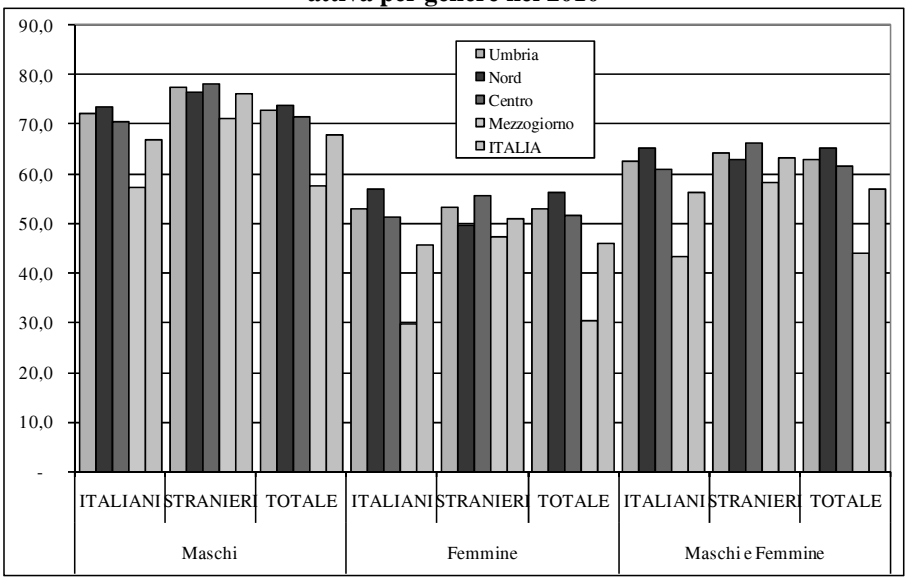
[115] Il tasso di occupazione degli stranieri è diminuito di 3,3 punti e quello degli italiani di 2,3 punti.

Graf. 8.1. Tasso di attività della popolazione italiana e straniera in età attiva per genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

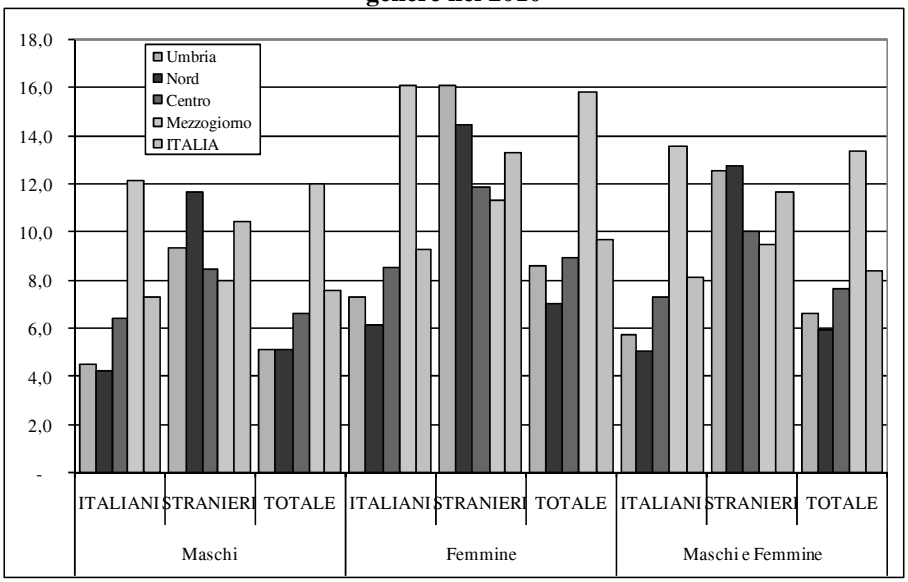
Graf. 8.2. Tasso di occupazione della popolazione italiana e straniera in età attiva per genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

La crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro registrata nel 2010 ha in parte ridotto la dimensione assunta dalla disoccupazione straniera a seguito della crisi. Il numero di stranieri in cerca di lavoro, infatti, nel 2010 è ridisceso a quota 7.000 ed il rispettivo indicatore dal massimo del 15,1% toccato lo scorso anno si è attestato al 12,5%. Esso, tuttavia, continua a risultare nettamente superiore a quello della componente italiana (19.000 unità), nonostante esso sia leggermente aumentato anche nel 2010 (5,7%, + 2 decimi); il peso della componente straniera nella disoccupazione regionale (26%), calato di quasi 3 punti, risulta in linea con quello presente nel 2008 e nel contesto nazionale viene ora superato da quelli di Trentino, Emilia Romagna e Lombardia.

Graf. 8.3. Tasso di disoccupazione della popolazione italiana e straniera per genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Il confronto con il resto del territorio evidenzia per gli italiani una occupazione più vicina a quella del Centro (60,9%) che a quella del Nord (65,3%) e lo stesso avviene nel caso della partecipazione attiva (rispettivamente 65,8% e 68,8%); il livello assunto dalla disoccupazione, invece, è più vicino alla realtà media del Nord (5%) che a quella del Centro (7,3%). Nel caso degli stranieri, invece, l'occupazione e la partecipazione attiva presente in Umbria sono di oltre un punto superiori a quelle medie del Nord del Paese (62,9% e 72,1%); il confronto con la media del Centro, che nel caso degli stranieri è l'area dove partecipazione e occupazione mostrano i

livelli più elevati (73,5% e 66,1%), mostra un tasso di attività degli stranieri umbri in linea con essa ed un tasso di occupazione di quasi 2 punti più contenuto. Il tasso di disoccupazione degli stranieri, a differenza che nel 2009, non è più il più elevato del Paese; esso, tuttavia, continua a risultare quasi in linea con quello del Nord (12,8%) - notevolmente aumentato nel 2010 - ben superiore a quello del Centro (10%) nonché del Mezzogiorno (9,5%), dove la disoccupazione straniera risulta meno diffusa di quella italiana.

Tale situazione discende, in particolare, dalla più contenuta occupazione e più diffusa disoccupazione delle straniere nel territorio umbro, anche se la condizione occupazionale delle straniere nel 2010 è sensibilmente migliorata.

Le straniere appartenenti alle forze di lavoro sono ora 25.000 (+3.000 rispetto al 2009) pari a ben il 15% delle forze di lavoro umbre (le italiane sono 144.000, -6.000 rispetto al 2009), una quota che risulta la più elevata del Paese. Essa risulta superiore anche a quella che gli uomini stranieri hanno nelle forze di lavoro maschili (12,9%); nelle forze di lavoro maschili, tuttavia, a differenza che nel 2009 non si è registrata una sostituzione di stranieri (29.000, +1.000) ad italiani in quanto anche la numerosità di quest'ultimi è aumentata (194.000, +1.000).

Il tasso di attività delle straniere è risalito al 63,3% (+1,6 punti), un livello leggermente più contenuto di quello di due anni prima ma al tempo stesso di oltre 6 punti superiore a quello delle italiane (57,1%) sceso anche nel 2010 (-1,5 punti). Quello degli stranieri (85,6%) è invece calato di 3 punti ed ora supera di circa 10 punti quello degli italiani (75,5%), che, invece, è aumentato (+0,7 punti) tornando sui livelli pre crisi.

Se nel 2009 ad aumentare era stata soprattutto l'occupazione straniera di sesso maschile, nel 2010 a crescere è principalmente quella femminile (+3.000 a fronte di +1.000 di quella maschile). Il numero di straniere occupate nella nostra regione è salito a quota 21.000, pari al 13,7% dell'occupazione femminile regionale, una quota di ben 2,6 punti superiore a quella dell'anno precedente a causa anche della concomitante flessione registrata dall'occupazione femminile autoctona (134.000, -4.000). L'occupazione maschile, invece, è calata di 1.000 unità nella componente italiana (185.000) ed aumentata di 1.000 unità in quella straniera (26.000).

Si noti che per la prima volta la presenza straniera nell'occupazione è superiore nella componente femminile che in quella maschile (12,3%) al pari di quanto già da anni avviene nel caso di popolazione residente e forze di lavoro, un segnale del notevole aumento del ruolo dell'immigrazione, in particolare nei comparti del terziario dove più ampia è la presenza femminile. Per entrambi i sessi la presenza straniera nell'occupazione umbra risulta la più elevata del Paese.

Per le donne ora il tasso di occupazione non mostra più un significativo differenziale tra italiane e straniere a svantaggio di quest'ultime; infatti, il tasso di occupazione delle straniere è aumentato significativamente (53,1%, +3,5 punti), tornando sui livelli di due anni prima, mentre è calato di un punto quello delle italiane (53%). Per gli uomini, invece, il differenziale a vantaggio della componente straniera rimane ampio, nonostante nel 2010 si sia in parte ridotto data la flessione del tasso degli stranieri (77,6%, -0,6 punti) e la sostanziale stabilità di quello degli italiani (72%).

L'elevato livello della disoccupazione straniera fino al 2008 era una prerogativa quasi esclusivamente femminile; con la crisi il fenomeno si è esteso anche alla componente maschile pur continuando ad essere notevolmente più ampio nel caso delle donne. Nel 2010 il numero di stranieri in cerca di lavoro non ha subito variazioni significative rispetto al 2009 né per gli uomini (3.000) né per le donne (4.000); la concomitante crescita delle forze di lavoro ha però determinato per entrambi i sessi una importante riduzione del tasso di disoccupazione sceso per gli uomini al 9,4% (-2,1 punti) e per le donne al 16,1% (- 3,6 punti). Si osservi che mentre per gli uomini il livello attuale resta notevolmente elevato rispetto a quello presente negli anni che precedono il 2009, per le donne risulta persino più contenuto. Il differenziale verso la componente italiana, pur restando molto ampio, si è ridotto per entrambi i sessi. Infatti, a seguito dell'ulteriore aumento del numero di uomini italiani in cerca di lavoro (9.000, +2.000), il tasso specifico è ulteriormente aumentato (4,5%, +8 decimi) mentre la lieve contrazione registrata dal numero di donne italiane in cerca di lavoro (11.000, -1.000) ha prodotto una flessione del rispettivo indicatore (7,3%, -4 decimi) molto più contenuta di quella avutasi per le straniere. Si noti che la presenza femminile nella disoccupazione straniera (60,3%) è tornata ad aumentare rimanendo, tuttavia, inferiore a quella presente nella disoccupazione italiana (54,5%). Il differenziale di genere nel tasso di disoccupazione straniera si è notevolmente ridotto continuando a superare di circa 4 punti a quello relativo alla componente italiana (6,7 punti a fronte di 2,8).

Nel contesto nazionale la partecipazione attiva degli uomini umbri, siano essi italiani o stranieri, risulta in linea con la media della ripartizione di appartenenza (rispettivamente 75,5% e 85,3%) accusando un gap dal Nord del Paese di circa un punto (76,8% e 86,8%); il tasso di occupazione maschile, invece, supera la media del Nord (76,5%) nel caso degli stranieri - sebbene risulti più contenuto della ripartizione centrale dove questo indicatore raggiunge i valori più elevati - mentre nel caso degli italiani risulta intermedio tra il Centro ed il Nord scontando da esso un gap di 1,5 punti. Il tasso di disoccupazione maschile, pertanto, risulta di pochi decimi

superiore alla media del Nord (4,2%) nel caso degli italiani e nettamente al di sotto di essa per gli stranieri (11,6%).[116]

Relativamente alle donne, le straniere residenti in Umbria vantano un tasso di attività in linea con la media della ripartizione di appartenenza e un tasso di occupazione nettamente inferiore;[117] allo stesso tempo entrambi gli indicatori risultano ben superiori a quelli medi del Nord del Paese (57,9% il tasso di attività e 49,5% quello di occupazione). Il tasso di attività e quello di occupazione delle italiane, invece, seppur superiori a quelli medi della ripartizione di appartenenza (rispettivamente 51,2 % e 56,1%), scontano un gap importante dalla media del Nord (60,1% e 57%). Pertanto, la presenza della disoccupazione femminile in Umbria, nel caso delle italiane, è intermedia tra quella del Nord (6,1%) e quella del Centro (8,5%) mentre supera entrambe nel caso delle straniere.[118]

Si ricorda, tuttavia, che il dato della disoccupazione degli stranieri è soggetto ad un rilevante errore campionario;[119] il livello raggiunto dalla stessa e la diffusione superiore alla media delle altre regioni del Centro Nord evidenzia le difficoltà incontrate nel trovare un'occupazione regolare e nel mantenerla, che fino al verificarsi della crisi erano in parte presenti solo per la componente femminile. Parte di questa disoccupazione è probabilmente connessa all'esistenza di lavori precari che con la crisi tendono a diminuire facendo aumentare i periodi di non lavoro. Questa ipotesi trova conforto nella minor presenza di disoccupazione di lunga durata tra gli stranieri (32,4%) rispetto a quanto presente tra gli italiani (46,7%), sia per gli uomini (30,2% a fronte del 50,1%) che per le donne (33,9% a fronte del 43,8%), in linea con quanto avviene a livello nazionale come conseguenza anche di una più recente presenza nel territorio. Significativo che, nonostante la maggior diffusione della disoccupazione, le straniere residenti in Umbria siano meno esposte alla lunga durata della stessa rispetto alla media dell'intero Paese ed in particolare del suo Centro Nord, al pari di quanto avviene per gli stranieri e diversamente da quanto invece per la componente italiana.[120]

---

[116] Il tasso di occupazione maschile degli stranieri assume il valore più elevato nella ripartizione centrale (78,1%), grazie in particolare al dato del Lazio (79,6%); di contro il più contenuto tasso di disoccupazione (8%) si registra nella ripartizione meridionale.

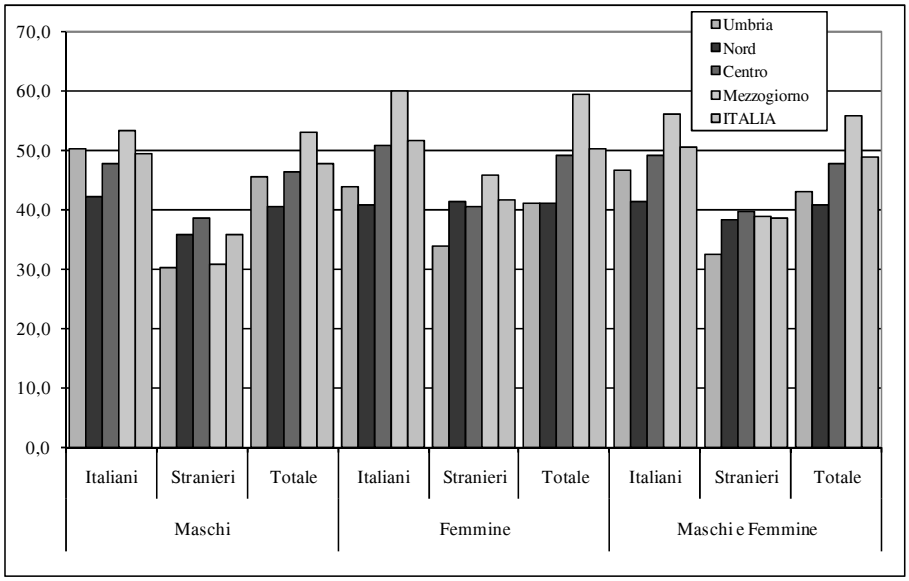
[117] Si ricorda che la ripartizione centrale per le straniere è l'area nella quale si registra la maggior partecipazione attiva (63,3%) ed occupazione (55,7%), grazie al dato del Lazio.

[118] Il tasso di disoccupazione delle straniere è pari al 14,4% al Nord e all'11,9% nel Centro; così come per gli uomini il valore più contenuto si registra nel sud del Paese (11,3%).

[119] L'ISTAT non diffonde questo dato a livello regionale, ma solo a livello ripartizionale. Esso deriva dall'analisi sui file standard.

[120] Si ricorda che l'incidenza della lunga durata per gli uomini italiani in Umbri risulta superiore alla media del Nord (42,2%) e del Centro(47,8%); per le donne risulta intermedia tra quella presente nelle regioni del Nord (40,9%) e quella delle regioni del Centro (50,9%).

Graf. 8.4. Incidenza della lunga durata nella disoccupazione per genere e cittadinanza nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Come già sottolineato lo scorso anno il protrarsi della crisi e la possibile ulteriore contrazione delle opportunità lavorative, potrebbe trasformare questa disoccupazione, che per ora è principalmente di breve durata - ma va osservato che rispetto allo scorso anno l'incidenza della lunga durata è già aumentata[121] - in una disoccupazione strutturale che potrebbe portare a dover ripensare non tanto il ruolo, che resta chiave per il mercato del lavoro regionale, quanto l'entità del fabbisogno di immigrazione.

Il ruolo insostituibile della componente straniera emerge chiaramente osservando la struttura dell'occupazione regionale.

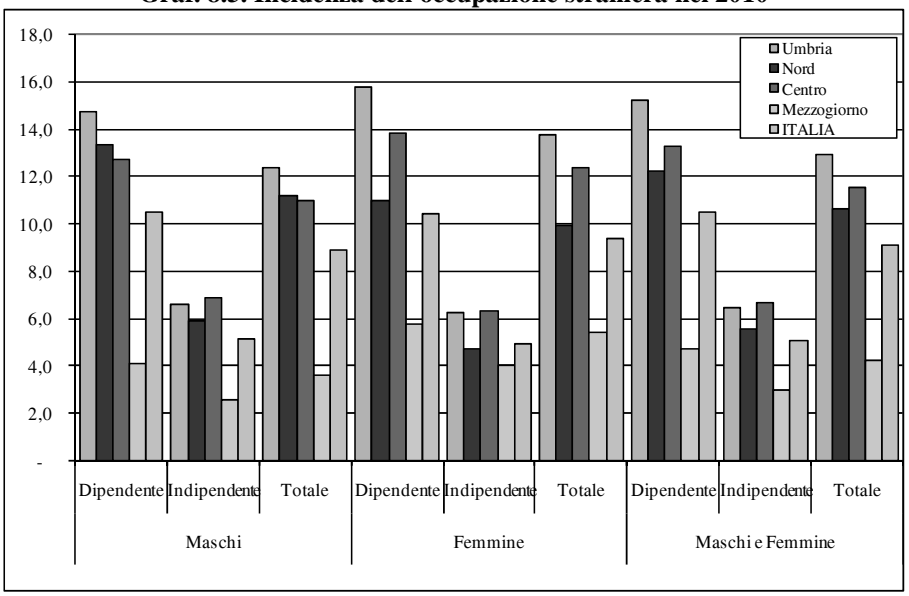
La presenza straniera è assai più pronunciata nell'occupazione alle dipendenze (15,2%) che in quella autonoma (6,5%) ma anche in quest'ultima l'incremento è stato significativo[122] tant'è che, a differenza che negli anni precedenti, quasi eguaglia la media delle regioni del Centro (6,7%) superando nettamente quella relativa al Nord del Paese (5,6%); la presenza straniera nella componente alle dipendenze si conferma la più elevata del Paese. Se nell'occupazione alle dipendenze ora la presenza straniera è superiore per le donne che per gli uomini (15,8% a fronte del 14,8%), in

[121] Rispetto al 2008 l'incidenza della lunga durata è aumentata di 10,4 punti nella componente straniera e di 6,6 in quella italiana.

[122] Rispetto al 2009 è aumentata di 1,6 punti nella componente alle dipendenze e di 1,1 in quella autonoma.

quella autonoma resta leggermente più elevata tra gli uomini che tra le donne (6,6% a fronte del 6,3%).

Graf. 8.5. Incidenza dell'occupazione straniera nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Nell'occupazione alle dipendenze, la presenza straniera è superiore nella componente temporanea (20,6% a fronte del 14,3% in quella permanente).

L'incidenza della componente temporanea nell'occupazione straniera (19,5%), infatti, è nettamente superiore a quella relativa agli italiani (13,5%), in particolare per gli uomini (23,5% a fronte dell'11,6%). Nel caso dell'occupazione femminile, invece, l'incidenza delle forme a termine è più contenuta per le straniere (14,9%) che per le italiane (15,9%).[123] Va comunque osservato che nel 2010 la presenza straniera è aumentata nell'occupazione permanente e calata in quella a termine; infatti, è aumentato il numero di occupati permanenti stranieri (33.000, +5.000) e diminuito quello degli occupati stranieri a termine (8.000, -1.000). Tali andamenti si riscontrano per entrambi i sessi.

Si noti che includendo anche le forme di lavoro parasubordinate - anch'esse più utilizzate nell'occupazione straniera (3,4%) che in quella italiana (1,9%) - la maggior flessibilità dell'occupazione straniera risulta

[123] Si noti che la presenza straniera nell'occupazione femminile a termine è il 14,9% a fronte del 16% in quella stabile; per gli uomini rispettivamente si ha il 26% e 13%.

ancor più evidente. Oltre 1/5 dell'occupazione straniera complessiva è flessibile a fronte dell'11,6% di quella italiana; significativo che mentre per gli italiani la maggior flessibilità si ha nell'occupazione femminile (15,3% a fronte dell'8,9% di quella maschile), per gli stranieri si ha in quella maschile (22,5% a fronte del 17,6% che si ha per quella femminile).

Tav. 8.3. Umbria – Occupazione alle dipendenze permanente e temporanea per genere e cittadinanza

	Italiani				Stranieri				Totale				Presenza stranieri		
	tempora nea	Permane nte	Totale Dipende nte	Incidenz a Tempora nea	tempora nea	Permane nte	Totale Dipende nte	Incidenz a Tempora nea	tempora nea	Permane nte	Totale Dipende nte	Incidenz a Tempora nea	tempora nea	Permane nte	Totale Dipende nte
	2010														
Maschi	15	112	127	11,6	5	17	22	23,5	20	129	149	13,3	26,0	13,0	14,8
Femmine	16	86	102	15,9	3	16	19	14,9	19	102	121	15,8	14,9	16,0	15,8
Totale	31	198	229	13,5	8	33	41	19,5	39	231	270	14,4	20,6	14,3	15,2
	2009														
Maschi	15	112	127	11,8	6	15	21	26,7	21	127	148	13,9	27,2	12,1	14,2
Femmine	19	90	110	17,5	4	13	16	22,4	23	103	126	18,1	15,9	12,2	12,9
Totale	34	202	237	14,5	9	28	37	24,8	43	230	274	15,9	21,3	12,1	13,6
	2008														
Maschi	16	113	129	12,3	5	14	19	25,5	21	127	148	14,0	23,4	11,2	12,9
Femmine	18	96	114	16,1	3	12	15	20,8	22	108	130	16,7	14,9	11,3	11,9
Totale	34	209	243	14,1	8	26	35	23,4	42	236	278	15,3	19,1	11,2	12,4
	2007														
Maschi	16	115	131	12,5	3	14	18	18,9	20	129	149	13,3	17,1	11,2	12,0
Femmine	20	93	113	17,8	3	9	12	26,4	23	101	125	18,6	13,7	8,7	9,7
Totale	36	207	244	15,0	7	23	30	22,0	43	231	274	15,7	15,2	10,1	10,9

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Tav. 8.4. Umbria – Occupazione a termine per genere e cittadinanza nel 2010

	Lavoratori alle dipendenze temporanei	Collaborazion e coordinata e continuativa	Prestazione d opera occasionale	Totale lavoro temporaneo	Incidenza lavoro temporaneo	Incidenza lavoro parasubordin ato-occasionale	Incidenza lavoro temporaneo (TD+Cocopro +Occ.)
	Maschi						
Italiani	15	2	0	16	7,9	1,0	8,9
Stranieri	5	1	0	6	19,8	2,7	22,5
Totale	20	2	0	22	9,4	1,2	10,6
	Femmine						
Italiani	16	3	1	20	12,2	3,1	15,3
Stranieri	3	0	0	4	13,4	4,2	17,6
Totale	19	4	1	24	12,4	3,3	15,6
	Maschi e Femmine						
Italiani	31	5	1	37	9,7	1,9	11,6
Stranieri	8	1	1	10	16,9	3,4	20,3
Totale	39	6	2	47	10,6	2,1	12,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Tali differenze discendono dal diverso ruolo che l'immigrazione ha nei settori e nelle mansioni a più o meno elevato turnover.

Tav. 8.5. Umbria – Incidenza degli stranieri per comparto produttivo e sesso

	Agricoltura, caccia e pesca	Industria dell energia, estrazione materiali energetici	Industria della trasformazione	Industria delle costruzioni	commercio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie	istruzione, sanità ed altri servizi sociali	altri servizi pubblici, sociali e alle persone	Totale
							2010						
Maschi	20,3	-	9,3	31,8	8,7	14,4	10,1	-	2,2	2,1	2,0	21,4	12,3
Femmine	1,4	14,6	5,3	-	3,9	24,4	-	1,7	8,2	1,5	2,4	54,4	13,7
Totale	14,5	3,6	8,1	30,2	6,8	20,9	8,2	0,6	5,4	1,9	2,3	44,2	12,9
							2009						
Maschi	28,1	-	10,7	29,7	8,0	8,2	7,2	-	3,2	0,8	3,0	17,9	11,7
Femmine	9,5	--	4,2	-	3,6	25,1	9,1	5,2	8,3	1,4	1,3	46,8	11,3
Totale	21,5	-	8,8	28,0	6,4	19,0	7,5	2,2	6,0	1,0	1,8	38,5	11,5
							2008						
Maschi	11,1	-	11,1	30,0	3,6	8,0	12,8	-	2,8	0,4	3,4	8,5	10,4
Femmine	11,0	-	6,4	-	2,7	17,2	-	7,3	10,1	-	2,6	39,9	10,1
Totale	11,0	-	9,5	28,4	3,2	13,9	10,5	2,9	6,6	0,3	2,8	31,5	10,3
							2007						
Maschi	10,2	-	8,2	26,3	3,9	17,9	9,4	1,6	4,0	-	0,9	15,3	9,3
Femmine	9,2	-	8,1	12,8	3,4	17,4	-	-	8,7	-	2,8	32,6	8,7
Totale	9,8	-	8,2	25,7	3,7	17,6	7,6	1,0	6,0	-	2,3	27,1	9,1

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Attualmente, la presenza straniera segna il proprio massimo (44,2%) nell'occupazione degli altri servizi pubblici, sociali e alle persone, con un valore che risulta di quasi 6 punti più elevato di quello dell'anno precedente e che nel caso della componente femminile supera il 54%, data la diffusa presenza di straniere tra badanti e collaboratrici familiari. Seguono nell'ordine il settore delle costruzioni (30,2%) e quello degli alberghi e ristoranti (20,9%) anch'essi con una presenza in aumento. Pur mantenendosi al di sopra di quella media, risulta in flessione, invece, la presenza straniera nel settore agricolo (14,5%) nel quale, così come nell'edilizia, la presenza straniera è prevalentemente maschile. Leggermente al di sotto di quella media la presenza straniera nell'industria della trasformazione (8,1%) e nel comparto delle comunicazioni e dei trasporti (8,2%) e nel commercio (6,8%). Di contro, la presenza straniera più contenuta si riscontra nell'intermediazione monetaria e finanziaria e nella pubblica amministrazione.

La presenza straniera ha ormai un ruolo chiave che non si limita più, come in passato, a professioni prettamente maschili spesso poco qualificate ma riguarda anche comparti e figure professionali nelle quali maggiore è la presenza femminile, con livelli crescenti di qualificazione.

Nel 2010 essa supera il 52% nelle professioni non qualificate - un dato di ben otto punti più elevato di quello del 2009 - ma sfiora il 19% nelle professioni artigiane ed operaie specializzate dell'agricoltura e dell'industria

e l'11% in quelle qualificate dei servizi. Essa varia dall'1,5 al 2,1% nelle professioni classificabili nei macrogruppi professionali due, tre e quattro; l'incremento delle posizioni autonome ha invece portato al 3,7% la presenza straniera in quelle del primo relativo a figure imprenditoriali e dirigenziali.

Tav. 8.6. Umbria – Incidenza della componente straniera per macroqualifica e sesso

	legislatori, dirigenti e imprenditori	professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	professioni tecniche	impiegati	professioni qualificate nelle attivita' commerciali e nei servizi	artigiani, operai specializzati e agricoltori	conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	professioni non qualificate	forze armate	totale
					2010					
Maschi	5,1	1,8	2,1	1,9	8,8	21,0	8,4	37,3	3,8	12,3
Femmine	-	1,5	0,8	2,2	11,9	7,8	8,7	61,3	--	13,7
Totale	3,7	1,7	1,5	2,1	10,7	18,9	8,5	52,1	3,8	12,9
					2009					
Maschi	1,4	2,5	1,1	0,3	6,9	21,5	10,1	33,8	3,0	11,7
Femmine	-	2,5	1,2	0,5	11,5	9,7	8,4	53,8	--	11,3
Totale	1,0	2,5	1,1	0,4	9,6	19,6	9,8	46,1	3,0	11,5
					2008					
Maschi	3,3	2,7	0,8	2,2	5,4	19,2	13,6	29,4	1,8	10,4
Femmine	6,4	2,5	1,1	2,5	9,9	12,1	7,9	47,9	-	10,1
Totale	4,4	2,6	0,9	2,4	8,2	17,8	12,3	40,4	1,8	10,3
					2007					
Maschi	0,7	2,6	0,3	2,4	5,2	17,7	11,3	25,1	-	9,3
Femmine	1,4	2,1	2,2	1,5	8,9	14,3	10,2	35,2	-	8,7
Totale	0,9	2,3	1,2	1,9	7,6	17,0	11,1	30,3	-	9,1

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

L'analisi delle assunzioni contenuta nel successivo capitolo, ancor più che quella condotta sui dati di stock rilevati dall'ISTAT, mostra l'importanza del ruolo dell'immigrazione in Umbria, grazie alla quale vengono ricoperte in media oltre il 26% delle occasioni di lavoro, con punte prossime al 90% nel caso delle attività svolte da famiglie e convivenze.

9. GLI INGRESSI E LE USCITE DALL'OCCUPAZIONE

9.1. ASSUNZIONI E CESSAZIONI PER GENERE

Un supporto preziosissimo per la conoscenza dei mercati del lavoro locali e l'individuazione delle loro debolezze sono senza dubbio le basi dati dei Centri per l'Impiego, una fonte ancor più preziosa in un momento così particolare come quello che stiamo vivendo.

Dai dati dei Centri emerge che il numero delle assunzioni, dopo anni di continua crescita, dovuta sia alla fase espansiva vissuta dal mercato del lavoro regionale sia al sempre più elevato turnover, nonché alle novità introdotte dal 2007 in tema di comunicazioni obbligatorie, a partire dalla metà del 2008 ha cominciato a registrare una flessione importante. Il minimo è stato toccato a metà 2009 e solo a partire dal secondo semestre del 2010 il numero di assunzioni è ricominciato a crescere; tuttavia, i valori che si registrano continuano ad essere ben al di sotto di quelli di prima della crisi, e tale tendenza sembra confermarsi anche nei primi sei mesi del 2011. [124]

Nel 2010 sono state registrate 141.170 assunzioni, circa 6.000 (+4,4%) in più rispetto al 2009; tuttavia, il numero delle opportunità lavorative continua ad essere di oltre 18.500 unità inferiore a quello che si registrava nel periodo 2007-2008.[125] L'incremento è stato leggermente più rilevante per la componente maschile (5,9% a fronte del +3,1% di quella femminile) - che nel 2009 aveva subito la contrazione più rilevante - con conseguente flessione del tasso di femminilizzazione, sceso dal 53,4% al 52,7%. Al contrario che nell'occupazione dipendente, le donne continuano ad essere maggioritarie negli avviamenti, un dato che non emergeva prima della riforma in tema di comunicazioni obbligatorie;[126] ciò oltre ad indicare un probabile incremento tendenziale della presenza femminile nell'occupazione è conseguenza del più elevato turnover della forza lavoro

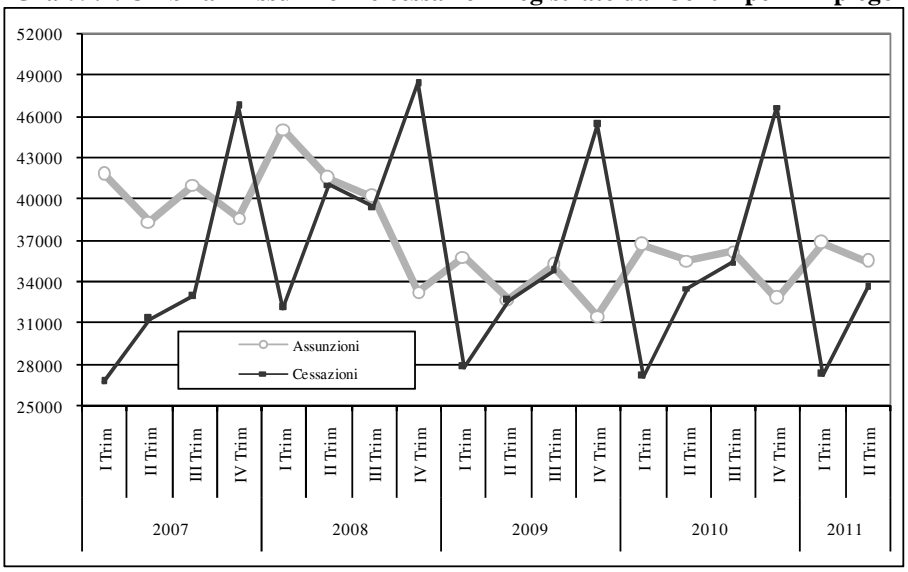
[124] Le assunzioni registrate dai Centri per l'impiego nel primo semestre del 2011 (72.258) si confermano su di un livello prossimo a quello registrato nell'analogo periodo del 2010 (+0,1%), restando quindi ben al disotto dei valori che si registravano prima dell'insorgere della crisi. Anche le cessazioni non fanno registrare variazioni significative (+0,4%), mantenendosi anch'esse ben al di sotto di quelle registrate in passato. E' comunque positivo che tale sostanziale stabilità è prodotta da una crescita delle assunzioni a tempo indeterminato ed una contrazione di quelle a termine, la cui incidenza resta ben superiore a quella pre-crisi.

[125] Nell'analisi sono state considerati tutti gli avviamenti comunicati relativi a rapporti di lavoro alle dipendenze o parasubordinati che hanno avuto inizio nel corso dell'anno. Non sono state considerate le comunicazioni di tirocini e work experience in genere che ammontano a 1.884, un numero leggermente superiore a quello del 2009 (1.719) ma al tempo stesso lontano da quello che si registrava due anni prima (2.416).

[126] Si ricorda che al massimo la presenza femminile aveva raggiunto il 45% nel 2006.

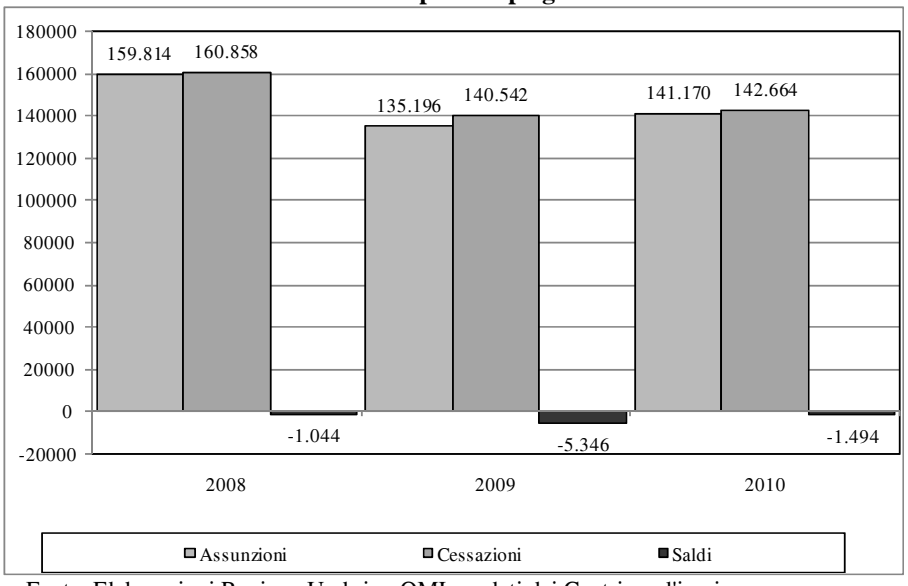
femminile maggiormente esposta a forme di lavoro flessibili di durata contenuta, testimoniata anche dalla prevalenza femminile nelle cessazioni.

Graf. 9.1. Umbria - Assunzioni e cessazioni registrate dai Centri per l'impiego



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

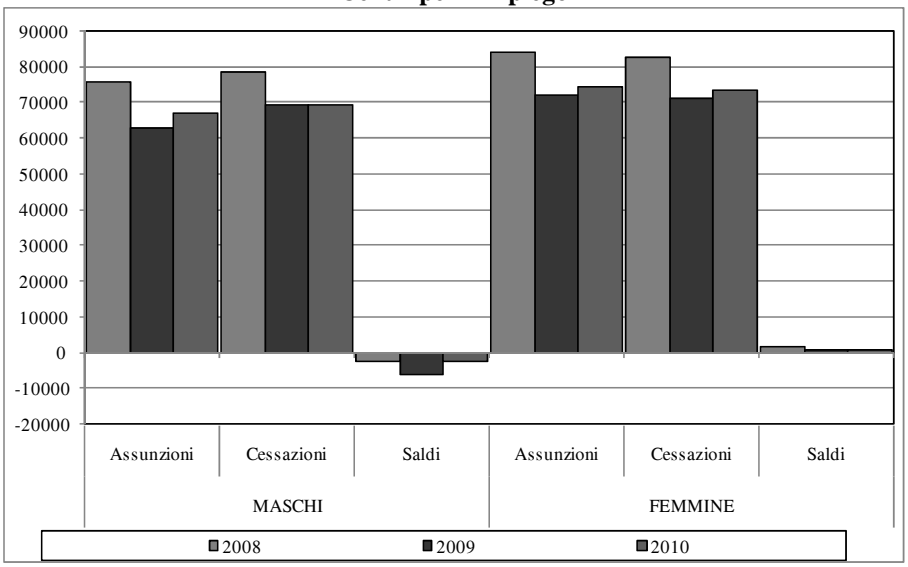
Graf. 9.2. Umbria – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali registrate dai Centri per l'impiego



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Anche il numero delle cessazioni ha seguito un trend crescente che fa ipotizzare una ripresa del turnover; nonostante l'incremento del numero delle cessazioni (+2.122) sia stato inferiore a quello delle assunzioni (+5.974), complessivamente le interruzioni dei rapporti di lavoro continuano a superare gli avviamenti (-1.494, anche se in maniera meno marcata rispetto al 2009 (-5.346). Contrariamente a quanto emerge dal dato ISTAT ed in linea con il precedente biennio, il saldo occupazionale per le donne si mantiene positivo (+805) mentre risulta ancora negativo per gli uomini (-2.299).

Graf. 9.3. Umbria – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali registrate dai Centri per l'impiego



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

9.2. LE ASSUNZIONI PER SETTORE PRODUTTIVO

Il numero delle assunzioni del 2010 è cresciuto in tutti i settori ed in particolare nell'industria (+1.787, +6,3%) e in agricoltura (+3.221, +3,5%). Nell'industria il numero delle occasioni di lavoro sono state 30.334, il 21,5% di quelle complessive (13,6% industria in senso stretto e 7,9% costruzioni). La crescita sebbene sia stata leggermente più rilevante per gli uomini in termini assoluti (+909 a fronte di +878 delle donne) in termini percentuali è stata più importante per le donne (+12,4% a fronte di +4,2%). Per entrambe

le componenti a generare la crescita è stata l'industria in senso stretto (+1.346, +12,8% per gli uomini, +862, +13,1% per le donne). [127] Il peso del settore industriale risulta notevolmente più contenuto per le donne – alle quali questo settore offre solamente il 10,7% delle occasioni di lavoro – che per gli uomini (33,5%) i quali beneficiano oltre che delle occasioni di lavoro offerte loro dall'industria in senso stretto (17,7%) di quelle del settore edile (15,8%). Tanto nel comparto manifatturiero quanto in quello delle costruzioni il numero delle assunzioni ha superato quello delle cessazioni.

Il confronto tra assunzioni e cessazioni evidenzia nel settore industriale una contrazione occupazionale di oltre 2.300 unità che ha interessato quasi esclusivamente la componente maschile ed è stata prodotta dall'industria manifatturiera (-927) e soprattutto dalle costruzioni (-1.412).

Tav. 9.1. Umbria - Assunzioni e saldo occupazionale per genere e settore

	Industria			Terziario					Industria			Terziario					Industria			Terziario				
	Agricoltura	Industria	Ind. s.s.	Costruzioni	Terziario	Commercio	Servizi	N.D.	Totale	Agricoltura	Industria	Ind. s.s.	Costruzioni	Terziario	Commercio	Servizi	N.D.	Totale	Agricoltura	Industria	Ind. s.s.	Costruzioni	Tot. Terziario	Commercio	Servizi	N.D.	Totale
	Valori assoluti									Distribuzione percentuale									Variazione percentuale annua								
MASCHI																											
2008	10.062	29.912	*15.346*	*14.566*	35.601	*4.714*	*30.887*	224	75.799	13,3	39,5	*20,2*	*19,2*	47,0	*6,2*	*40,7*	0,3	100	3,8	-6,9	*-8,1*	*-5,5*	1,1	*-20,8*	*5,5*	-65,6	-2,4
2009	10.325	21.463	*10.475*	*10.988*	31.147	*4.069*	*27.078*	119	63.054	16,4	34,0	*16,6*	*17,4*	49,4	*6,5*	*42,9*	0,2	100	2,6	-28,2	*-31,7*	*-24,6*	-12,5	*-13,7*	*-12,3*	-46,9	-16,8
2010	11.181	22.372	*11.821*	*10.551*	33.131	*4.250*	*28.881*	118	66.802	16,7	33,5	*17,7*	*15,8*	49,6	*6,4*	*43,2*	0,2	100	8,3	*4,2*	*12,8*	*-4,0*	6,4	*4,4*	*6,7*	-0,8	5,9
FEMMINE																											
2008	4.736	8.711	*7.954*	*757*	70.275	*6.916*	*63.359*	293	84.015	5,6	10,4	*9,5*	*0,9*	83,6	*8,2*	*75,4*	0,3	100	4,2	-2,9	*-4,3*	*13,8*	3,7	-5,7	*4,8*	-60,6	2,4
2009	4.318	7.084	*6.563*	*521*	60.593	*5.888*	*54.705*	147	72.142	6,0	9,8	*9,1*	*0,7*	84,0	*8,2*	*75,8*	0,2	100	-8,8	-18,7	*-17,5*	*-31,2*	-13,8	*-14,9*	*-13,7*	-49,8	-14,1
2010	4.446	7.962	*7.425*	*537*	61.830	*6.149*	*55.681*	130	74.368	6,0	10,7	*10,0*	*0,7*	83,1	*8,3*	*74,9*	0,2	100	3,0	12,4	*13,1*	*3,1*	2,0	*4,4*	*1,8*	-11,6	3,1
MASCHI E FEMMINE																											
2008	14.798	38.623	*23.300*	*15.323*	105.876	*11.630*	*94.246*	517	159.814	9,3	24,2	*14,6*	*9,6*	66,2	*7,3*	*59,0*	0,3	100	3,9	-6,0	*-6,9*	*-4,7*	2,8	*-12,4*	*5,1*	-62,9	0,1
2009	14.643	28.547	*17.038*	*11.509*	91.740	*9.957*	*81.783*	266	135.196	10,8	21,1	*12,6*	*8,5*	67,9	*7,4*	*60,5*	0,2	100	-1,0	-26,1	*-26,9*	*-24,9*	-13,4	*-14,4*	*-13,2*	-48,5	-15,4
2010	15.627	30.334	*19.246*	*11.088*	94.961	*10.399*	*84.562*	248	141.170	11,1	21,5	*13,6*	*7,9*	67,3	*7,4*	*59,9*	0,2	100	6,7	6,3	*13,0*	*-3,7*	3,5	*4,4*	*3,4*	-6,8	4,4
CESSAZIONI																											
	MASCHI									FEMMINE									MASCHI E FEMMINE								
2008	10.022	32.785	*16.333*	*16.452*	35.360	*4.862*	*30.498*	282	78.449	4.756	9.484	*8.779*	*705*	67.791	*6.873*	*60.918*	378	82.409	14.778	42.269	*25.112*	*17.157*	103.151	*11.735*	*91.416*	660	160.858
2009	10.632	26.271	*13.315*	*12.956*	32.202	*4.421*	*27.781*	148	69.253	4.370	8.355	*7.706*	*649*	58.362	*6.498*	*51.864*	202	71.289	15.002	34.626	*21.021*	*13.605*	90.564	*10.919*	*79.645*	350	140.542
2010	11.124	24.705	*12.773*	*11.932*	33.128	*4.239*	*28.889*	144	69.101	4.392	7.968	*7.400*	*568*	61.049	*5.983*	*55.066*	154	73.563	15.516	32.673	*20.173*	*12.500*	94.177	*10.222*	*83.955*	298	142.664
SALDI OCCUPAZIONALI (ASSUNZIONI - CESSAZIONI)																											
	MASCHI									FEMMINE									MASCHI E FEMMINE								
2008	40	-2.873	*-987*	*-1.886*	241	*-148*	*389*	-58	-2.650	-20	-773	*-825*	*52*	2.484	*43*	*2.441*	-85	1.606	20	-3.646	*-1.812*	*-1.834*	2.725	*-105*	*2.830*	-143	-1.044
2009	-307	-4.808	*-2.840*	*-1.968*	-1.055	*-352*	*-703*	-29	-6.199	-52	-1.271	*-1.143*	*-128*	2.231	*-610*	*2.841*	-55	853	-359	-6.079	*-3.983*	*-2.096*	1.176	*-962*	*2.138*	-84	-5.346
2010	57	-2.333	*-952*	*-1.381*	3	*11*	*-8*	-26	-2.299	54	-6	*25*	*-31*	781	*166*	*615*	-24	805	111	-2.339	*-927*	*-1.412*	784	*177*	*607*	-50	-1.494

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Entrando nel dettaglio, tra i comparti del manifatturiero quelli che continuano ad offrire maggiori opportunità lavorative sono l'alimentare e il metallurgico (rispettivamente il 3,4% ed il 2,7% del totale delle assunzioni del 2010), seguiti dall'abbigliamento (1,5%) e dalla lavorazione del legno (1,4%). Va evidenziato che il comparto della fabbricazione dei mezzi di trasporto (+51,9%), quello alimentare (34,5%), della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (28,5%), del cartotecnico (27,5%) e della stampa (19,6%) sono quelli che più hanno visto aumentare nel corso del 2010 il numero degli ingressi. Anche in questi comparti, però, la crescita degli ingressi nell'occupazione è stata accompagnata da quella delle uscite. Più in particolare il dato negativo dell'occupazione manifatturiera è stato causato principalmente dai comparti del metallurgico, dell'alimentare,

[127] Nelle costruzioni il saldo è stato negativo per gli uomini (-437, -4%) e positivo per le donne (+16, +3,1%).

dell'abbigliamento e del legno. Oltre i 2/3 delle assunzioni continuano ad avvenire nel terziario. Dalla lettura per genere degli ingressi emerge che in questo settore la crescita ha riguardato entrambi i sessi ma è stata più rilevante per gli uomini (33.131, +6,4% a fronte di 61.830, +2% delle donne); oltre il 65% delle assunzioni continuano a riguardare donne alle quali questo settore offre ben l'83% del totale delle opportunità lavorative. Rispetto al 2009 anche il numero delle cessazioni è diminuito toccando quota 94.177, ossia 3.613 unità in meno rispetto all'anno precedente. Poiché il numero delle cessazioni è stato inferiore a quello delle assunzioni, il saldo occupazionale del settore continua ad essere positivo (784 unità), sebbene risulti più contenuto dell'anno precedente (+1.176). La crescita occupazionale ha interessato quasi unicamente le donne (+781).

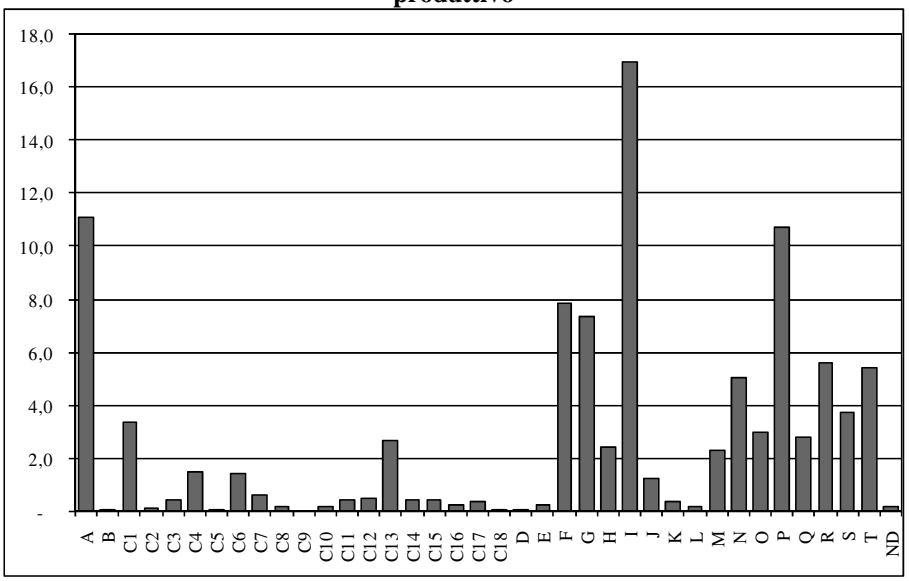
Tav. 9.2. Umbria - Assunzioni registrate dai Centri per l'impiego per settore

		MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE			Distribuzione 2010			MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE		
		2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	Maschi	Femmine	Totale	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
A	**agricoltura, silvicoltura e pesca**	**10.062**	**10.325**	**11.181**	**4.736**	**4.318**	**4.446**	**14.798**	**14.643**	**15.627**	**16,7**	**6,0**	**11,1**	**40**	**-307**	**57**	**-20**	**-52**	**54**	**20**	**-359**	**111**
B	estrazione di minerali da cave e miniere	116	115	108	11	14	13	127	129	121	0,2	0,0	0,1	-50	-34	-25	0	-9	2	-50	-43	-23
C1	industrie alimentari, delle bevande	1.952	1.751	2.143	2.038	1.815	2.652	3.990	3.566	4.795	3,2	3,6	3,4	8	-114	-31	-235	-124	251	-227	-238	220
C2	industrie del tabacco	84	73	48	92	157	102	176	230	150	0,1	0,1	0,1	26	4	-9	3	1	-2	29	5	-11
C3	industrie tessili	301	230	240	564	475	421	865	705	661	0,4	0,6	0,5	3	-45	2	-70	-124	-77	-67	-169	-75
C4	industrie dell'abbigliamento	381	375	564	1.729	1.231	1.557	2.110	1.606	2.121	0,8	2,1	1,5	2	-2	41	-128	-418	-86	-126	-420	-45
C5	industrie conciarie	60	42	37	106	79	62	166	121	99	0,1	0,1	0,1	0	-17	-14	3	-12	-32	3	-29	-46
C6	industria del legno e dei prodotti in legno	1.555	1.360	1.534	654	690	462	2.209	2.050	1.996	2,3	0,6	1,4	-199	-261	-100	-183	-52	93	-382	-313	-7
C7	fabbricazione della carta e dei prodotti di carta	435	403	434	355	309	474	790	712	908	0,6	0,6	0,6	-51	-40	3	-48	-33	-54	-99	-73	-51
C8	stampa e riproduzione di supporti registrati	173	113	157	101	91	87	274	204	244	0,2	0,1	0,2	14	-46	-109	-12	-23	-37	2	-69	-146
C9	fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dal petrolio	11	3	8	1	2	4	12	5	12	0,0	0,0	0,0	5	-7	-36	-2	1	-1	3	-6	-37
C10	fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	238	186	213	75	80	84	313	266	297	0,3	0,1	0,2	-63	-44	-44	5	-19	3	-58	-63	-41
C11	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	420	301	360	246	200	250	666	501	610	0,5	0,3	0,4	-62	-51	-11	-26	-9	19	-88	-60	8
C12	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	974	608	558	245	145	156	1.219	753	714	0,8	0,2	0,5	-17	-286	-218	-41	-101	-37	-58	-387	-255
C13	metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	5.128	2.919	3.292	724	539	507	5.852	3.458	3.799	4,9	0,7	2,7	-170	-1119	-303	-22	-112	-21	-192	-1231	-324
C14	fabbricazione di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche e a uso domestico	613	417	364	509	377	230	1.122	794	594	0,5	0,3	0,4	-220	-169	-36	-76	-29	-21	-296	-198	-57
C15	fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	864	394	526	112	76	78	976	470	604	0,8	0,1	0,4	-57	-300	-46	-3	-21	-1	-60	-321	-47
C16	fabbricazione di mezzi di trasporto	474	203	305	69	13	23	543	216	328	0,5	0,0	0,2	17	-148	-17	-1	-21	4	16	-169	-13
C17	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	835	551	464	109	94	90	944	645	554	0,7	0,1	0,4	-108	-86	-27	-4	-19	5	-112	-105	-22
C18	altre industrie manifatturiere	58	53	45	61	54	71	119	107	116	0,1	0,1	0,1	-11	11	-14	-2	-18	7	-13	-7	-7
	tot. Industria manifatturiera	**14.556**	**9.982**	**11.292**	**7.790**	**6.427**	**7.310**	**22.346**	**16.409**	**18.602**	**16,9**	**9,8**	**13,2**	**-883**	**-2720**	**-969**	**-842**	**-1133**	**13**	**-1725**	**-3853**	**-956**
D	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99	72	81	53	52	45	152	124	126	0,1	0,1	0,1	-11	20	11	-4	11	8	-15	31	19
E	fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	575	306	340	100	70	57	675	376	397	0,5	0,1	0,3	-43	-106	31	21	-12	2	-22	-118	33
	tot. Industria in senso stretto	**15.346**	**10.475**	**11.821**	**7.954**	**6.563**	**7.425**	**23.300**	**17.038**	**19.246**	**17,7**	**10,0**	**13,6**	**-987**	**-2840**	**-952**	**-825**	**-1143**	**25**	**-1812**	**-3983**	**-927**
F	**costruzioni**	**14.566**	**10.988**	**10.551**	**757**	**521**	**537**	**15.323**	**11.509**	**11.088**	**15,8**	**0,7**	**7,9**	**-1886**	**-1968**	**-1381**	**52**	**-128**	**-31**	**-1834**	**-2096**	**-1412**
	tot. Industria	**29.912**	**21.463**	**22.372**	**8.711**	**7.084**	**7.962**	**38.623**	**28.547**	**30.334**	**33,5**	**10,7**	**21,5**	**-2873**	**-4808**	**-2333**	**-773**	**-1271**	**-6**	**-3646**	**-6079**	**-2339**
G	commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.714	4.069	4.250	6.916	5.888	6.149	11.630	9.957	10.399	6,4	8,3	7,4	-148	-352	11	43	-610	166	-105	-962	177
H	trasporto e magazzinaggio	3.532	2.643	2.940	773	470	541	4.305	3.113	3.481	4,4	0,7	2,5	-209	-403	-178	3	-120	-81	-206	-523	-259
I	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.541	8.132	9.081	17.210	14.881	14.833	26.751	23.013	23.914	13,6	19,9	16,9	125	173	511	147	246	397	272	419	908
J	servizi di informazione e comunicazione	1.855	1.316	855	1.568	1.347	874	3.423	2.663	1.729	1,3	1,2	1,2	-71	-36	-73	-111	33	-77	-182	-3	-150
K	attività finanziarie e assicurative	301	205	181	543	359	379	844	564	560	0,3	0,5	0,4	-18	-47	-3	7	-9	13	-11	-56	10
L	attivita' immobiliari	124	118	101	204	184	144	328	302	245	0,2	0,2	0,2	-19	-4	-7	-29	-31	-33	-48	-35	-40
M	attività professionali, scientifiche e tecniche	1.292	938	1.671	2.369	1.721	1.605	3.661	2.659	3.276	2,5	2,2	2,3	-63	-55	15	39	-22	-32	-24	-77	-17
N	noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.683	2.433	3.104	4.030	3.699	4.051	6.713	6.132	7.155	4,6	5,4	5,1	93	-161	334	124	-134	91	217	-295	425
O	amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.770	1.383	1.087	4.478	3.236	3.166	6.248	4.619	4.253	1,6	4,3	3,0	25	-186	-298	88	-146	-207	113	-332	-505
P	istruzione	3.244	2.481	2.591	15.237	11.543	12.514	18.481	14.024	15.105	3,9	16,8	10,7	-32	-232	-174	-248	-708	-644	-280	-940	-818
Q	sanita' e assistenza sociale	750	751	762	2.903	3.090	3.179	3.653	3.841	3.941	1,1	4,3	2,8	65	-9	-50	296	218	52	361	209	2
R	attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.223	3.444	3.359	3.312	3.998	4.599	6.535	7.442	7.958	5,0	6,2	5,6	315	2	-9	274	139	74	589	141	65
S	altre attività di servizi	1.672	2.393	2.294	3.052	2.977	3.003	4.724	5.370	5.297	3,4	4,0	3,8	5	1	20	-132	-3	-92	-127	-2	-72
T	attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	900	841	855	7.680	7.200	6.793	8.580	8.041	7.648	1,3	9,1	5,4	173	254	-96	1983	3378	1154	2156	3632	1058
	tot. Terziario	**35.601**	**31.147**	**33.131**	**70.275**	**60.593**	**61.830**	**105.876**	**91.740**	**94.961**	**49,6**	**83,1**	**67,3**	**241**	**-1055**	**3**	**2484**	**2231**	**781**	**2725**	**1176**	**784**
ND	Non Disp.	224	119	118	293	147	130	517	266	248	0,2	0,2	0,2	-58	-29	-26	-85	-55	-24	-143	-84	-50
	Totale	**75.799**	**63.054**	**66.802**	**84.015**	**72.142**	**74.368**	**159.814**	**135.196**	**141.170**	**100**	**100**	**100**	**-2650**	**-6199**	**-2299**	**1606**	**853**	**805**	**-1044**	**-5346**	**-1494**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tra i comparti del terziario quelli che hanno fatto registrare un incremento delle occasioni lavorative sono le attività professionali scientifiche e tecniche, quelle di noleggio, quelle di trasporto e magazzinaggio, le attività delle agenzia viaggio e di servizi di supporto alle imprese, l'istruzione, le attività artistiche e sportive, i servizi di alloggio e ristorazione, la sanità e l'assistenza sociale. Di contro, le assunzioni sono calate soprattutto nei sevizi di comunicazione e informazione, nella Pubblica Amministrazione e nelle attività svolte da famiglie.

Graf. 9.4. Umbria – Distribuzione delle assunzioni nel 2010 per comparto produttivo



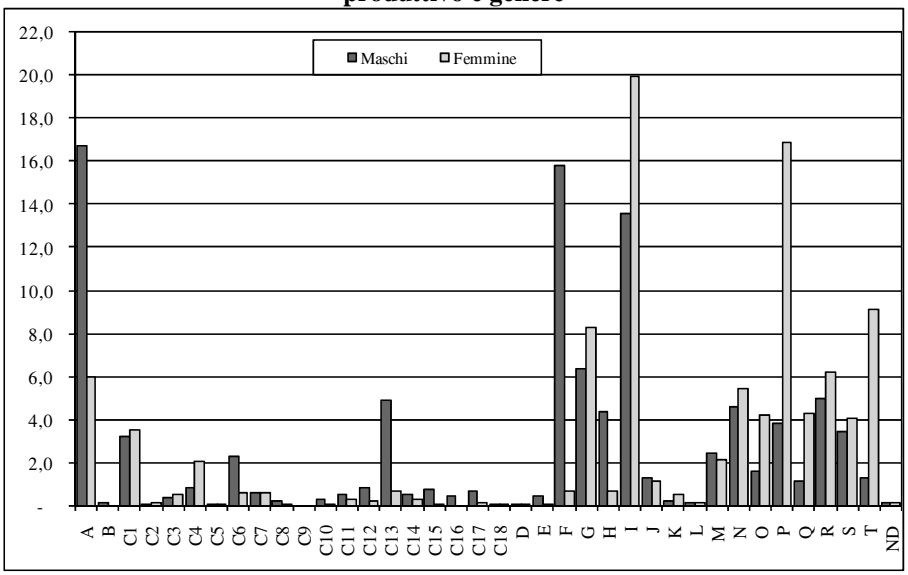
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Il numero delle uscite dall'occupazione è diminuito in tutti i comparti, ad eccezione dei servizi di comunicazione e informazione, delle attività immobiliari, di quelle finanziarie e assicurative, del commercio all'ingrosso e della Pubblica Amministrazione. Il confronto di queste con le assunzioni evidenzia che le flessioni occupazionali più importanti si sono registrate nell'istruzione, nella Pubblica Amministrazione e nelle attività di trasporto e magazzinaggio; più contenute le flessioni registrate nei servizi di informazione e comunicazione (-150), nelle altre attività del terziario (-72), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-40) e nelle attività immobiliari (-17). Nel complesso, nonostante il calo delle assunzioni a produrre crescita occupazionale nel settore continua ad essere il comparto

delle attività svolte da famiglie – ossia principalmente lavoro domestico e badanti – il numero di addetti è aumentato di 1.058 unità. Saldi positivi si registrano anche nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione, nelle attività di noleggio, agenzia di viaggio e servizi di supporto alle imprese e nel commercio.

Il peso più rilevante in termini di numero di occasioni di lavoro offerte continuano al averlo le attività di alloggio e ristorazione, data la brevità, l'occasionalità e la stagionalità dei lavori offerti e l'elevato turnover che ne deriva (16,9% delle assunzioni); seguono nell'ordine l'istruzione (10,7%) – comparto che conta tutte le assunzioni effettuate dalle scuole, spesso dettate dalle sostituzioni – il commercio (7,4%), le attività sportive e di intrattenimento (5,6%) e quelle svolte da famiglie (5,4%). Questi cinque comparti da soli contano oltre il 60% delle assunzioni femminili.[128]

Graf. 9.5. Umbria – Distribuzione delle assunzioni nel 2010 per comparto produttivo e genere



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Nel settore agricolo ci sono state circa 1.000 assunzioni in più del 2009 ed ora questo settore rappresenta l'11,1% del totale degli avviamenti (15.627). Come sempre, oltre i 2/3 delle assunzioni hanno riguardato uomini ai quali questo settore offre il 16,7% delle occasioni di lavoro (6% per le donne). L'incremento delle assunzioni ha riguardato principalmente gli

[128] Rispettivamente il 19,9% alloggio e ristorazione, il 16,8% istruzione, l'8,3% commercio, il 9,1% attività di lavoro domestico e il 6,2% le attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

uomini (+856), ma il saldo occupazionale positivo è stato generato da entrambe le componenti.

9.3. LE ASSUNZIONI PER ETÀ

Oltre il 35% delle assunzioni effettuate nel 2010 hanno interessato lavoratori con meno di 30 anni, una quota in linea con quella dell'anno precedente ma che continua ad essere di oltre 2 punti più contenuta di quella del 2008; dall'inizio della crisi, infatti, a risentire maggiormente la riduzione delle opportunità lavorative sono stati i giovani con meno di 30 anni, con conseguente aumento dell'età media degli assunti.

Tav. 9.3. Umbria - Assunzioni per classe d'età e differenza tra assunzioni e cessazioni

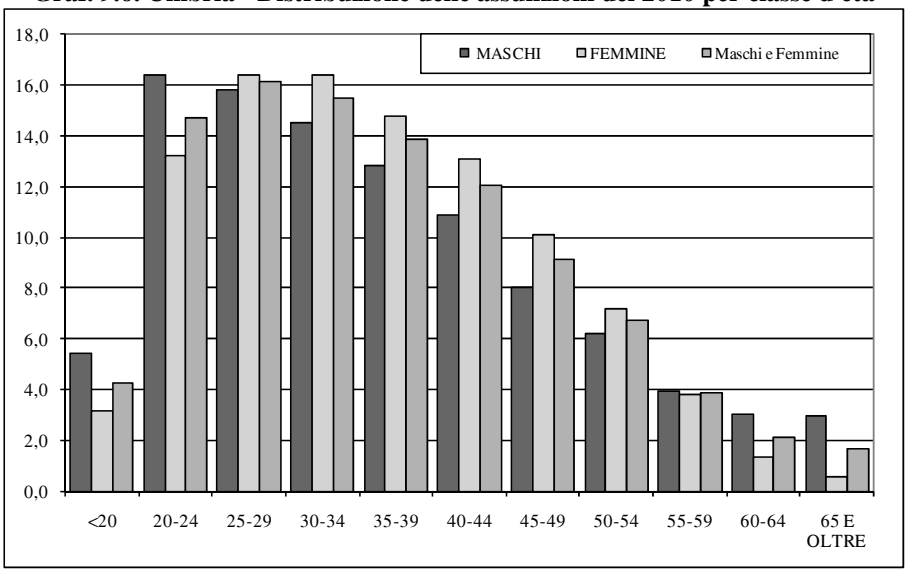
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	OLTRE	Totale	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	OLTRE	Totale
	Assunzioni												Variazioni annue assunzioni											
MASCHI																								
2008	5.399	12.659	12.446	11.074	9.576	7.609	5.731	4.040	3.025	2.109	2.131	75.799	-10,7	-3,7	-5,6	-5,1	-0,6	2,2	-1,8	7,5	3,4	10,3	0,5	-2,4
2009	3.593	9.979	10.124	9.011	8.083	6.700	5.049	3.716	2.659	2.090	2.050	63.054	-33,5	-21,2	-18,7	-18,6	-15,6	-11,9	-11,9	-8,0	-12,1	-0,9	-3,8	-16,8
2010	3.620	10.936	10.543	9.679	8.559	7.252	5.362	4.172	2.655	2.044	1.980	66.802	0,8	9,6	4,1	7,4	5,9	8,2	6,2	12,3	-0,2	-2,2	-3,4	5,9
FEMMINE																								
2008	3.442	11.160	14.485	14.524	11.762	10.856	8.000	5.506	2.763	1.025	492	84.015	-0,5	4,0	-1,3	2,1	-3,1	4,5	0,9	14,1	19,0	18,5	5,1	2,4
2009	2.737	9.349	11.639	12.117	10.366	9.707	7.024	5.060	2.775	959	409	72.142	-20,5	-16,2	-19,6	-16,6	-11,9	-10,6	-12,2	-8,1	0,4	-6,4	-16,9	-14,1
2010	2.382	9.810	12.205	12.180	10.968	9.744	7.505	5.322	2.843	999	410	74.368	-13,0	4,9	4,9	0,5	5,8	0,4	6,8	5,2	2,5	4,2	0,2	3,1
MASCHI E FEMMINE																								
2008	8.841	23.819	26.931	25.598	21.338	18.465	13.731	9.546	5.788	3.134	2.623	159.814	-7,0	-0,3	-3,3	-1,1	-2,0	3,5	-0,2	11,2	10,3	12,9	1,4	0,1
2009	6.330	19.328	21.763	21.128	18.449	16.407	12.073	8.776	5.434	3.049	2.459	135.196	-28,4	-18,9	-19,2	-17,5	-13,5	-11,1	-12,1	-8,1	-6,1	-2,7	-6,3	-15,4
2010	6.002	20.746	22.748	21.859	19.527	16.996	12.867	9.494	5.498	3.043	2.390	141.170	-5,2	7,3	4,5	3,5	5,8	3,6	6,6	8,2	1,2	-0,2	-2,8	4,4
	Distribuzione percentuale												Saldi occupazionali (Differenza tra Assunzioni e Cessazioni)											
MASCHI																								
2008	7,1	16,7	16,4	14,6	12,6	10,0	7,6	5,3	4,0	2,8	2,8	100	1.282	324	-142	-547	-383	-444	-465	-529	-983	-412	-351	-2.650
2009	5,7	15,8	16,1	14,3	12,8	10,6	8,0	5,9	4,2	3,3	3,3	100	791	-332	-786	-712	-832	-812	-571	-799	-1.081	-582	-483	-6.199
2010	5,4	16,4	15,8	14,5	12,8	10,9	8,0	6,2	4,0	3,1	3,0	100	1.009	441	-173	-298	-403	-273	-258	-415	-964	-629	-336	-2.299
FEMMINE																								
2008	4,1	13,3	17,2	17,3	14,0	12,9	9,5	6,6	3,3	1,2	0,6	100	756	945	296	52	225	316	206	-90	-511	-501	-88	1.606
2009	3,8	13,0	16,1	16,8	14,4	13,5	9,7	7,0	3,8	1,3	0,6	100	626	837	194	1	-55	49	156	87	-380	-548	-114	853
2010	3,2	13,2	16,4	16,4	14,7	13,1	10,1	7,2	3,8	1,3	0,6	100	633	884	250	-125	159	132	150	-30	-550	-595	-103	805
MASCHI E FEMMINE																								
2008	5,5	14,9	16,9	16,0	13,4	11,6	8,6	6,0	3,6	2,0	1,6	100	2.038	1.269	154	-495	-158	-128	-259	-619	-1.494	-913	-439	-1.044
2009	4,7	14,3	16,1	15,6	13,6	12,1	8,9	6,5	4,0	2,3	1,8	100	1.417	505	-592	-711	-887	-763	-415	-712	-1.461	-1.130	-597	-5.346
2010	4,3	14,7	16,1	15,5	13,8	12,0	9,1	6,7	3,9	2,2	1,7	100	1.642	1.325	77	-423	-244	-141	-108	-445	-1.514	-1.224	-439	-1.494

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

L'età delle donne resta più elevata di quella degli uomini. Per gli uomini, infatti, vi è stato uno spostamento verso il basso della classe modale ed il maggior numero di assunzioni si è registrato per i 20-24enni (16,4%) e non più per i 25-29enni, per le donne per le 25-29enni e per le 30-34enni (per entrambe 16,4%). Il confronto con le cassazioni evidenzia solo per i giovani con meno di 30 anni una crescita occupazionale (+3.044 unità). Che i saldi occupazionali siano positivi solo per le classi più giovani è conseguenza del turnover generazionale; tuttavia, il fatto che già nella classe 30-34 siano le uscite a prevalere rappresenta un chiaro segnale delle difficoltà incontrate in questo periodo di crisi nel trovare una occupazione e della frequente possibilità di incorre in dei licenziamenti. Va sottolineato,

comunque, il lieve miglioramento rispetto al primo anno di crisi, quando anche il saldo tra assunzioni e cessazioni dei 25-29enni - la classe modale sia per numero si assunzioni che per quello di cessazioni - risultava negativo.

Graf. 9.6. Umbria - Distribuzione delle assunzioni del 2010 per classe d'età



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Va evidenziato il diverso risultato per i due sessi: per le donne il saldo tra assunzioni e cassazioni è negativo solo per le 30-34enni e per le over 50; per gli uomini le cessazioni hanno superato le assunzioni in tutte le classi con più di 24 anni.

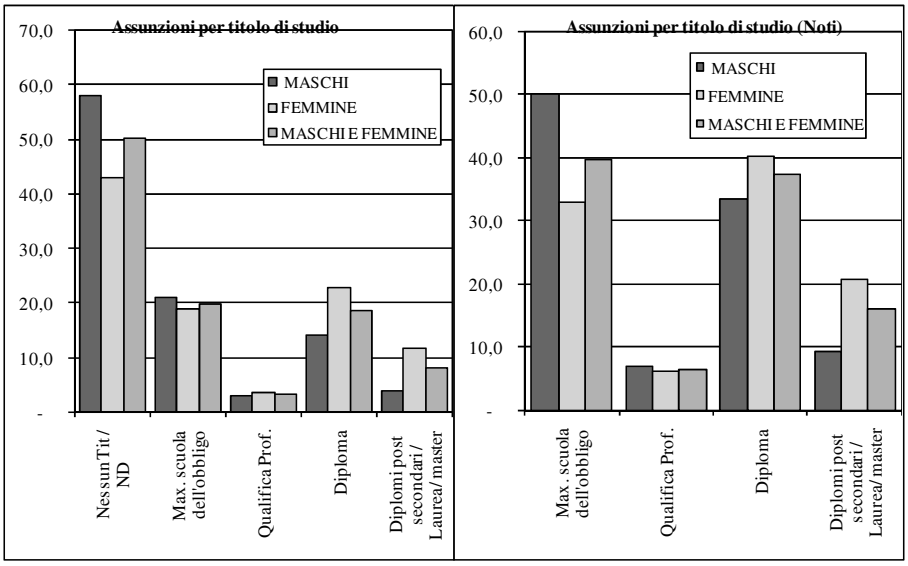
9.4. LE ASSUNZIONI PER TITOLO DI STUDIO

Una delle principali criticità del mercato del lavoro umbro resta l'elevato mismatch tra le qualifiche ed i titoli di studio posseduti dall'offerta e quelli richiesti dalla domanda che genera un non trascurabile numero di disoccupati scolarizzati, un diffuso sottoutilizzo di competenze ed un elevato fabbisogno di manodopera esterna per evitare la mancata copertura dei posti vacanti. In molte assunzioni, purtroppo, l'informazione sul titolo di studio del soggetto coinvolto continua a presentare un numero elevato di missing o riporta l'indicazione “nessun titolo” che viene utilizzata sia per indicare la mancanza dell'informazione sia per segnalare l'effettiva mancanza di un titolo di studio riconosciuto nel nostro Paese. Tale modalità è presente per la

metà delle assunzioni del 2010; il 19,9% ha riguardato lavoratori con al massimo la licenza media, il 3,2% una qualifica professionale, il 18,7% un diploma e l'8,1% una laurea o un diploma post secondario. Va evidenziato che ad eccezione dei soggetti di cui non è noto il titolo di studio (+1.094),in nessuna delle classi vi è stata crescita occupazionale in quanto per tutti i titoli di studio il numero delle cessazioni ha superato quello delle assunzioni.

Dal confronto emerge che la maggiore flessione è stata quella dell'occupazione con al massimo la licenza media (-1.496); più contenuta la flessione dell'occupazione diplomata e di quella con al massimo (-566) la licenza elementare (-331). Limitando l'analisi alle assunzioni per le quali è noto il titolo di studio emerge maggiormente il progressivo innalzamento del livello di scolarità degli assunti: il 39,8% dei lavoratori ha al massimo la licenza media, il 6,5% è in possesso di una qualifica professionale, il 37,5% ha un diploma e il 16,2% possiede un titolo di studio universitario. Tra i laureati i più rappresentati sono quelli con lauree ad indirizzo letterario, quelle ad indirizzo politico sociale e quelle dell'insegnamento; tale graduatoria non rispecchia le reali possibilità di trovare lavoro da parte di chi possiede le diverse lauree, in quanto il maggior numero di assunzioni spesso è determinato dall'ingente utilizzo di forme contrattuali a termine (si pensi alla scuola che come visto ha un grande peso nelle assunzioni) per lavori di breve o brevissima durata.

Graf. 9.7. Umbria - Distribuzione delle assunzioni nel 2010 per titolo di studio



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La struttura delle assunzioni femminili mostra un livello di istruzione sensibilmente più alto di quella maschile. Considerando solamente le assunzioni con titoli di studio noti, le diplomate rappresentano il 40,2% a fronte del 33,4% dei diplomati e l'incidenza delle laureate (20,7%) risulta più che doppia rispetto a quella dei laureati (9,4%).

Al maggior livello di scolarizzazione delle donne non sempre corrisponde un impiego in lavori più qualificati; ciò fa sì che per le donne sia più frequente il sottoutilizzo delle competenze possedute.

Tav. 9.4. Umbria - Assunzioni per titolo di studio e differenza tra assunzioni e cessazioni

	Nessun Tit / ND	Max. scuola dell'obbligo	Qualifica Prof.	Diploma	post secondari / Laurea/	Totale	Nessun Tit / ND	Max. scuola dell'obbligo	Qualifica Prof.	Diploma	post secondari / Laurea/	Totale
	Assunzioni						Variazioni annue assunzioni					
MASCHI												
2008	44.111	16.599	1.967	10.283	2.839	75.799	6,2	-18,0	3,0	-7,4	-2,1	-2,4
2009	37.564	13.310	1.527	8.332	2.321	63.054	-14,8	-19,8	-22,4	-19,0	-18,2	-16,8
2010	38.765	14.078	1.946	9.374	2.639	66.802	3,2	5,8	27,4	12,5	13,7	5,9
FEMMINE												
2008	34.816	16.608	2.934	19.929	9.728	84.015	15,2	-8,0	-4,6	-4,3	-1,1	2,4
2009	31.999	14.082	2.457	15.886	7.718	72.142	-8,1	-15,2	-16,3	-20,3	-20,7	-14,1
2010	31.866	13.999	2.614	17.082	8.807	74.368	-0,4	-0,6	6,4	7,5	14,1	3,1
MASCHI E FEMMINE												
2008	78.927	33.207	4.901	30.212	12.567	159.814	10,0	-13,3	-1,7	-5,4	-1,4	0,1
2009	69.563	27.392	3.984	24.218	10.039	135.196	-11,9	-17,5	-18,7	-19,8	-20,1	-15,4
2010	70.631	28.077	4.560	26.456	11.446	141.170	1,5	2,5	14,5	9,2	14,0	4,4
	Distribuzione percentuale						Saldi occupazionali (Differenza tra Assunzioni e Cessazioni)					
MASCHI												
2008	58,2	21,9	2,6	13,6	3,7	100	-609	-1.859	-168	-125	111	-2.650
2009	59,6	21,1	2,4	13,2	3,7	100	-2.496	-2.530	-230	-865	-78	-6.199
2010	58,0	21,1	2,9	14,0	4,0	100	-706	-1.263	-88	-252	10	-2.299
FEMMINE												
2008	41,4	19,8	3,5	23,7	11,6	100	2.545	-840	-126	-136	163	1.606
2009	44,4	19,5	3,4	22,0	10,7	100	3.028	-1.082	-138	-842	-113	853
2010	42,8	18,8	3,5	23,0	11,8	100	1.800	-564	-66	-302	-63	805
MASCHI E FEMMINE												
2008	49,4	20,8	3,1	18,9	7,9	100	1.936	-2.699	-294	-261	274	-1.044
2009	51,5	20,3	2,9	17,9	7,4	100	532	-3.612	-368	-1.707	-191	-5.346
2010	50,0	19,9	3,2	18,7	8,1	100	1.094	-1.827	-154	-554	-53	-1.494

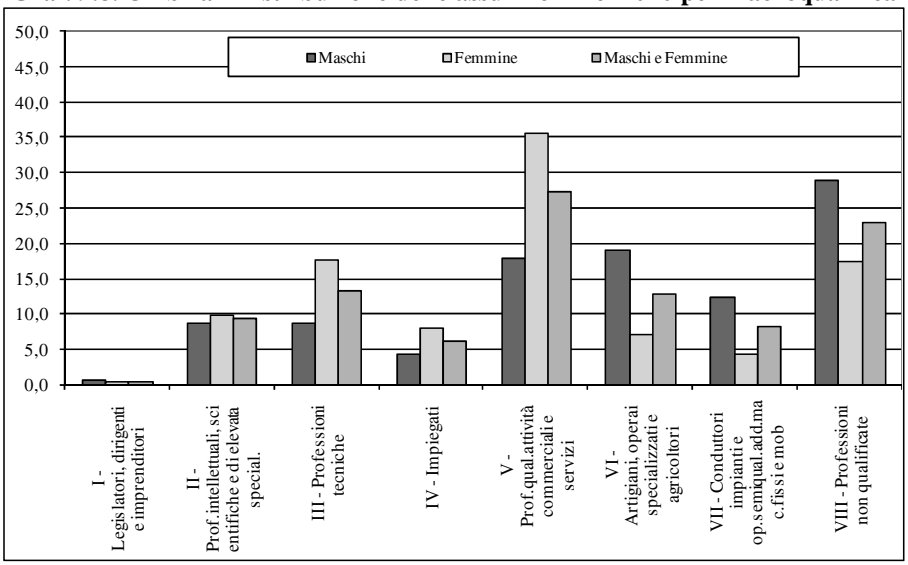
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

9.5. LE ASSUNZIONI PER MACROGRUPPI PROFESSIONALI

La domanda di lavoro continua ad interessare principalmente figure professionali non qualificate ma anno dopo anno il livello di qualificazione della domanda tende ad aumentare. Nel 2010 per tutti i macrogruppi professionali è cresciuto il numero delle opportunità lavorative, ad eccezione di quelle relative ai lavoratori più qualificati, a quelli meno qualificati e soprattutto agli impiegati. Più in particolare gli avviamenti che hanno interessato lavoratori appartenenti al V macrogruppo - *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* – hanno registrato la

crescita quantitativamente più importante (+2.862 assunzioni) e la loro incidenza è salita al 26,3%, un punto in più del 2009. Superiore alle 1.000 unità (rispettivamente +1.459 e +1.053) anche le variazioni registrate dalle *professioni semiqualificate* (VII macrogruppo) e dalle *professioni tecniche* (III macrogruppo) che ora rappresentano l'8,1% e il 13,3% della domanda. Crescite meno importanti sono state registrate dalle assunzioni relative a *professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (II macrogruppo, +647) e a *professioni agricole, artigianali ed operaie specializzate* (VI macrogruppo, +602) – rispettivamente il 5,2% e il 3,5% della domanda complessiva. Tra le macroqualifiche che hanno registrato una contrazione degli avviamenti la più rilevante è stata quella registrata per le professio*ni impiegatizie* (IV macrogruppo, -459); le *professioni non qualificate* (VIII macrogruppo) e quelle *dirigenziali* hanno perso rispettivamente 89 e 34 assunzioni ed ora rappresentano il 22,8%[129] e lo 0,4% della domanda. Da segnalare che a seguito di tali variazioni nella domanda umbra rivolta alle figure appartenenti ai macrogruppi V, VI, VII e VIII (il 70,9% di quella complessiva) il numero di figure specializzate risulta maggioritario rispetto a quelle semi o dequalificate; relativamente a quelle dei primi quattro macrogruppi, le figure dirigenziali e scientifiche sono ora oltre la metà rispetto a quelle tecniche e a quelle esecutive.

Graf. 9.8. Umbria - Distribuzione delle assunzioni nel 2010 per macroqualifica



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

[129] Il dato non tiene conto delle assunzioni per le quali non è nota la macroqualifica di assunzioni ossia lo 0,1% del totale.

Le donne continuano comunque ad essere avviate in lavori maggiormente qualificati rispetto agli uomini. Se per gli uomini il maggior numero di assunzioni è stato effettuato nel macrogruppo delle professioni non qualificate (28,9%), per le donne la massima concentrazione (35,6%) si ha nel caso delle professioni qualificate dei servizi (macrogruppo V).

La differenza maggiore emerge dalle professioni appartenenti ai primi tre macrogruppi, che di norma richiedono una laurea o almeno un diploma e che incidono per il 27,8% della domanda femminile a fronte del 17,6% di quella maschile. Per gli uomini, dopo le professioni non qualificate, sono quelle agricole, artigianali ed operaie ad aver offerto il maggior numero di occasioni lavorative (19%) seguite dalle professioni qualificate nei servizi (17,9%); per le donne, invece, al secondo posto si trovano le professioni tecniche (17,6%) ed al terzo quelle non qualificate (17,3%).

Tav. 9.5. Umbria - Assunzioni per qualifica e genere nel 2010

	2010						2009					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
camerieri ed assimilati	5633	9713	15346	8,4	13,1	10,9	4892	9342	14234	7,8	12,9	10,5
braccianti agricoli	8052	3359	11411	12,1	4,5	8,1	7572	3307	10879	12,0	4,6	8,0
commessi e assimilati	1503	4681	6184	2,2	6,3	4,4	1300	4120	5420	2,1	5,7	4,0
manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati	4464	251	4715	6,7	0,3	3,3	4704	289	4993	7,5	0,4	3,7
collaboratori domestici ed assimilati	600	3746	4346	0,9	5,0	3,1	663	4958	5621	1,1	6,9	4,2
addetti all'assistenza personale a domicilio	238	3574	3812	0,4	4,8	2,7	191	3137	3328	0,3	4,3	2,5
baristi e assimilati	910	2702	3612	1,4	3,6	2,6	822	2501	3323	1,3	3,5	2,5
cuochi in alberghi e ristoranti	1719	1802	3521	2,6	2,4	2,5	1624	1913	3537	2,6	2,7	2,6
insegnanti di scuole materne	31	3441	3472	0,0	4,6	2,5	41	3056	3097	0,1	4,2	2,3
insegnanti elementari	107	3114	3221	0,2	4,2	2,3	89	2740	2829	0,1	3,8	2,1
operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	635	2456	3091	1,0	3,3	2,2	548	2226	2774	0,9	3,1	2,1
professori di scuola secondaria superiore	834	2193	3027	1,2	2,9	2,1	750	1994	2744	1,2	2,8	2,0
compositori e musicisti	2387	474	2861	3,6	0,6	2,0	2174	524	2698	3,4	0,7	2,0
personale di segreteria	590	2050	2640	0,9	2,8	1,9	593	2097	2690	0,9	2,9	2,0
autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	2369	77	2446	3,5	0,1	1,7	2151	67	2218	3,4	0,1	1,6
facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1923	434	2357	2,9	0,6	1,7	1213	336	1549	1,9	0,5	1,1
muratori in pietra, mattoni, refrattari	2167	8	2175	3,2	0,0	1,5	2559	8	2567	4,1	0,0	1,9
personale non qualificato delle attivita' industriali ed assimilati	1299	438	1737	1,9	0,6	1,2	1028	380	1408	1,6	0,5	1,0
tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati	638	1021	1659	1,0	1,4	1,2	678	1032	1710	1,1	1,4	1,3
centralinisti e telefonisti	226	1356	1582	0,3	1,8	1,1	278	1559	1837	0,4	2,2	1,4
professori di scuola secondaria inferiore	339	1106	1445	0,5	1,5	1,0	258	860	1118	0,4	1,2	0,8
bidelli ed assimilati	283	1133	1416	0,4	1,5	1,0	215	1126	1341	0,3	1,6	1,0
fonditori conduttori di altoforno, di convertitori e di forni di raffinazione (siderurgia)	1119	293	1412	1,7	0,4	1,0	712	224	936	1,1	0,3	0,7
segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati	472	869	1341	0,7	1,2	0,9	403	883	1286	0,6	1,2	1,0
personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extralberghieri	345	939	1284	0,5	1,3	0,9	346	1066	1412	0,5	1,5	1,0
operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	370	793	1163	0,6	1,1	0,8	277	665	942	0,4	0,9	0,7
personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	64	1016	1080	0,1	1,4	0,8	89	1004	1093	0,1	1,4	0,8
coreografi e ballerini	51	1007	1058	0,1	1,4	0,7	42	860	902	0,1	1,2	0,7
uscieri, commessi ed assimilati	580	460	1040	0,9	0,6	0,7	566	462	1028	0,9	0,6	0,8
professioni qualificate nei servizi sanitari	87	933	1020	0,1	1,3	0,7	87	753	840	0,1	1,0	0,6
pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	286	710	996	0,4	1,0	0,7	174	319	493	0,3	0,4	0,4
assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali affini	637	325	962	1,0	0,4	0,7	526	557	1083	0,8	0,8	0,8
contabili ed assimilati	246	663	909	0,4	0,9	0,6	300	674	974	0,5	0,9	0,7
agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	597	263	860	0,9	0,4	0,6	586	270	856	0,9	0,4	0,6
lavoratori forestali specializzati	851	8	859	1,3	0,0	0,6	977	10	987	1,5	0,0	0,7
operai addetti a macchinari industriali per confezioni di abbigliamento in stoffa e affini	149	674	823	0,2	0,9	0,6	96	497	593	0,2	0,7	0,4
personale ausiliario addetto all'imballaggio, al magazzino ed alla consegna merci	459	313	772	0,7	0,4	0,5	361	342	703	0,6	0,5	0,5
parrucchieri, estetisti ed assimilati	86	684	770	0,1	0,9	0,5	82	659	741	0,1	0,9	0,5
elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	762	5	767	1,1	0,0	0,5	711	9	720	1,1	0,0	0,5
personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	666	86	752	1,0	0,1	0,5	647	108	755	1,0	0,1	0,6
infermieri ed assimilati	169	558	727	0,3	0,8	0,5	140	557	697	0,2	0,8	0,5
conduttori di macchine forestali	724	1	725	1,1	0,0	0,5	371	1	372	0,6	0,0	0,3
carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	702	1	703	1,1	0,0	0,5	809	0	809	1,3	0,0	0,6
ricercatori, tecnici laureati ed assimilati	319	366	685	0,5	0,5	0,5	334	380	714	0,5	0,5	0,5
meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	633	5	638	0,9	0,0	0,5	551	10	561	0,9	0,0	0,4
registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	372	237	609	0,6	0,3	0,4	449	221	670	0,7	0,3	0,5
montatori di carpenteria metallica	579	3	582	0,9	0,0	0,4	578	3	581	0,9	0,0	0,4
insegnanti per handicappati, di sostegno ed altri insegnanti di scuole speciali (diplomati)	94	436	530	0,1	0,6	0,4	94	327	421	0,1	0,5	0,3
tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	487	39	526	0,7	0,1	0,4	415	43	458	0,7	0,1	0,3
addetti all'accoglienza ed assimilati	195	329	524	0,3	0,4	0,4	165	355	520	0,3	0,5	0,4
Altre	17754	13223	30977	26,6	17,8	21,9	17.823	13.311	31134	28,3	18,5	23,0
Totale	66802	74368	141170	100	100	100	63054	72142	135196	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Relativamente alle singole figure professionali, al primo posto della graduatoria per numero di assunzioni figurano i camerieri e assimilati che da soli incidono per il 10,9% della domanda in quanto spesso occupati in lavori di brevissima durata (15.346 assunzioni). Seguono nell'ordine i braccianti agricoli (8,1%), i commessi e assimilati (4,4%), i manovali edili (3,3%) ed i collaboratori domestici e assimilati (3,1%). Queste sei figure rappresentano da sole circa 1/3 della domanda. Il settimo posto della graduatoria è occupato dai baristi e assimilati, l'ottavo dai cuochi e dalle insegnanti di scuole materne ed il nono dalle insegnanti di scuole elementari. Si noti che le prime 50 categorie professionali coprono il 78,1% della domanda complessiva.

Tav. 9.6. Umbria - Assunzioni per macroqualifica e differenza tra assunzioni e cessazioni

	I - Legislatori, dirigenti e imprenditori	II - Prof.intellettuali, scientifiche e di elevata special.	III - Professioni tecniche	IV - Impiegati	V - Prof.qual.attività commerciali e servizi	VI - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	VII - Conduttori impianti e op.semiqual.addl.mac.fis.	VIII - Professioni non qualificate	N.D.	TOTALE	I - Legislatori, dirigenti e imprenditori	II - Prof.intellettuali, scientifiche e di elevata special.	III - Professioni tecniche	IV - Impiegati	V - Prof.qual.attività commerciali e servizi	VI - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	VII - Conduttori impianti e op.semiqual.addl.mac.fis.	VIII - Professioni non qualificate	N.D.	TOTALE
	Assunzioni										Variazioni annue assunzioni									
MASCHI																				
2008	424	5.307	6.505	3.438	12.317	16.373	7.982	23.163	290	75.799	166,7	89,0	-6,8	5,4	11,6	28,2	42,2	-33,5	49,5	-2,4
2009	400	5.556	5.669	2.854	10.603	12.679	6.933	18.196	164	63.054	-5,7	4,7	-12,9	-17,0	-13,9	-22,6	-13,1	-21,4	-43,4	-16,8
2010	378	5.690	5.699	2.835	11.967	12.659	8.157	19.326	91	66.802	-5,5	2,4	0,5	-0,7	12,9	-0,2	17,7	6,2	-44,5	5,9
FEMMINE																				
2008	191	7.594	16.248	7.145	24.050	5.005	2.680	20.879	223	84.015	445,7	104,6	-14,6	23,3	10,0	66,0	118,4	-23,1	5,7	2,4
2009	197	6.823	12.096	6.271	24.979	4.596	3.013	14.062	105	72.142	3,1	-10,2	-25,6	-12,2	3,9	-8,2	12,4	-32,7	-52,9	-14,1
2010	185	7.336	13.119	5.831	26.477	5.218	3.248	12.843	111	74.368	-6,1	7,5	8,5	-7,0	6,0	13,5	7,8	-8,7	5,7	3,1
MASCHI E FEMMINE																				
2008	615	12.901	22.753	10.583	36.367	21.378	10.662	44.042	513	159.814	217,0	97,9	-12,5	16,8	10,5	35,4	55,9	-29,0	26,7	0,1
2009	597	12.379	17.765	9.125	35.582	17.275	9.946	32.258	269	135.196	-2,9	-4,0	-21,9	-13,8	-2,2	-19,2	-6,7	-26,8	-47,6	-15,4
2010	563	13.026	18.818	8.666	38.444	17.877	11.405	32.169	202	141.170	-5,7	5,2	5,9	-5,0	8,0	3,5	14,7	-0,3	-24,9	4,4
	Distribuzione percentuale										Saldi occupazionali (Differenza tra Assunzioni e Cessazioni)									
MASCHI																				
2008	0,6	7,0	8,6	4,5	16,2	21,6	10,5	30,6	0,4	100,0	74	544	-296	253	494	69	472	-2.034	-2.226	-2.650
2009	0,6	8,8	9,0	4,5	16,8	20,1	11,0	28,9	0,3	100,0	-29	-304	-212	-210	290	-2.334	-224	-1.623	-1.553	-6.199
2010	0,6	8,5	8,5	4,2	17,9	19,0	12,2	28,9	0,1	100,0	-50	-136	-144	-163	805	-985	386	-60	-1.952	-2.299
FEMMINE																				
2008	0,2	9,0	19,3	8,5	28,6	6,0	3,2	24,9	0,3	100,0	46	1.087	-1.057	506	1.026	338	-55	1.093	-1.378	1.606
2009	0,3	9,5	16,8	8,7	34,6	6,4	4,2	19,5	0,1	100,0	27	-367	-158	-382	2.874	-413	228	842	-1.798	853
2010	0,2	9,9	17,6	7,8	35,6	7,0	4,4	17,3	0,1	100,0	3	-80	-301	-78	2.693	84	698	120	-2.334	805
MASCHI E FEMMINE																				
2008	0,4	8,1	14,2	6,6	22,8	13,4	6,7	27,6	0,3	100,0	120	1.631	-1.353	759	1.520	407	417	-941	-3.604	-1.044
2009	0,4	9,2	13,1	6,7	26,3	12,8	7,4	23,9	0,2	100,0	-2	-671	-370	-592	3.164	-2.747	4	-781	-3.351	-5.346
2010	0,4	9,2	13,3	6,1	27,2	12,7	8,1	22,8	0,1	100,0	-47	-216	-445	-241	3.498	-901	1.084	60	-4.286	-1.494

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

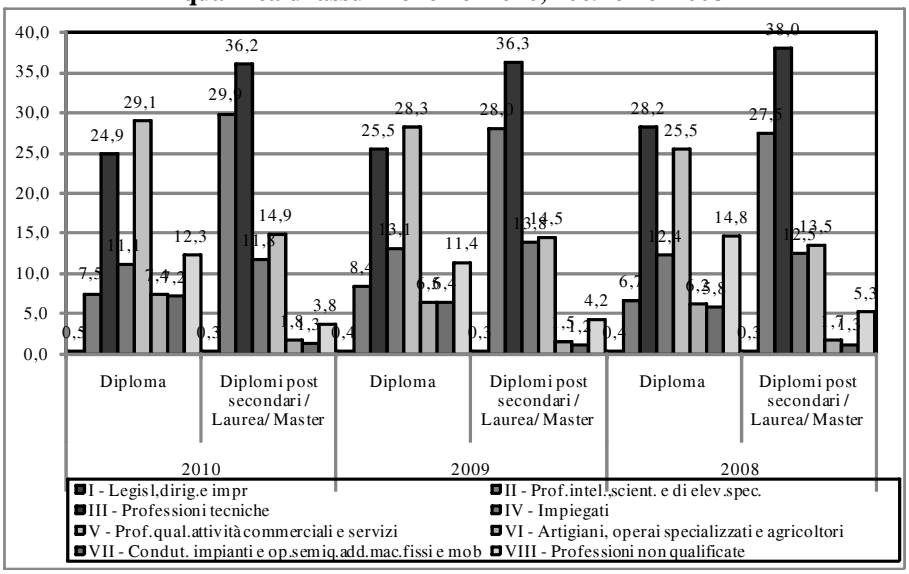
Il confronto con le cessazioni evidenzia saldi negativi per tutti i macrogruppi professionali ad eccezione di quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi - la cui crescita è stata generata soprattutto dalla componente femminile - e di quelli delle professioni semiqualificate e non qualificate. Di contro la flessione dell'occupazione artigiana ed operaia specializzata è stata generata soprattutto dalla componente maschile.

Per entrambi i sessi il livello di qualificazione della domanda risulta leggermente più elevato rispetto al passato; esso, tuttavia, continua ad essere ben inferiore a quello delle persone avviate.

Il 36,2% dei possessori di un diploma post secondario o una laurea nel corso del 2010, ha trovato un'occasione di lavoro all'interno delle professioni tecniche – per le quali sempre più spesso viene richiesto un titolo universitario di primo livello – e il 31,1% ne ha trovata una nelle professioni dei macrogruppi I e II. In sostanza oltre 2/3 dei laureati hanno trovato un lavoro che potrebbe richiedere il livello di studio posseduto, un'incidenza più elevata di quella del 2009 e del 2008 il valore più elevato del passato. Della restante parte, l'11,8% è stato avviato in professioni impiegatizie (IV), il 14,9% in professioni qualificate nei servizi (V), l'1,8% in professioni qualificate dell'industria e dell'agricoltura (VI), l'1,8% in professioni semiqualificate (VII) e il 3,8% in professioni non qualificate (VIII). Va positivamente evidenziato che quest'ultima incidenza risulta notevolmente più contenuta che in passato.

Per quanto riguarda i diplomati, l'8% ha trovato un lavoro all'interno dei primi due macrogruppi e circa 1/4 in professioni del terzo macrogruppo. Se si considerano anche le professioni impiegatizie (11,1%) nel complesso il 44% è stato occupato in professioni dei primi quattro macrogruppi, un valore più contenuto di quello del 2009 (47,4%); delle restanti assunzioni, il 29,1% è stato occupato in professioni qualificate di attività commerciali e servizi (macrogruppo V), il 7,4% in professioni dell'artigianato e dell'agricoltura (VI), il 7,2 in professioni semiqulificate (VII) e il 12,3% in professioni non qualificate.

Graf. 9.9. Umbria – Distribuzione delle assunzioni di laureati e diplomati per qualifica di assunzione nel 2010, 2009 e nel 2008



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La diversa corrispondenza tra qualifica di iscrizione[130] e qualifica di avviamento fa sì che, da un lato, vi siano soggetti che, pur avendo una qualifica inferiore, vengono avviati per professioni "gerarchicamente superiori" e dall'altro, ipotesi molto più frequente, soggetti aventi professioni dei macrogruppi gerarchicamente superiori che vengono avviati in mansioni inferiori.[131] Il grado di sottoutilizzo, che tale analisi evidenzia, è pari al 47,3%, un dato più elevato di quello dell'anno precedente (46,2%), ma inferiore a quelli passati (si ricorda che nel 2006 superava il 52%). In crescita rispetto al 2009 anche il grado di *"sottoutilizzo sensibile"* (28,9% delle assunzioni) ovvero quando le persone avviate hanno una qualifica di almeno due macrogruppi superiore, ma va tuttavia considerato che nel 2006 il dato era prossimo al 40%. Occorre, naturalmente, tener presente che, spesso, il dato medio nasconde un'elevata varianza che dipende dalle qualifiche possedute dai lavoratori. La corrispondenza tra livello di qualifica posseduta e livello di qualifica di assunzione decresce al crescere del livello gerarchico delle professioni. Solo un terzo dei soggetti con qualifica appartenente ai primi 2 macrogruppi – un dato comunque superiore a quello del 2009 – è stato avviato in mansioni corrispondenti al proprio livello gerarchico e il 31,1% è stato avviato in una professione del macrogruppo immediatamente inferiore (tecnici). Ne deriva un grado di sottoutilizzo del 66,7%, ridottosi – grazie alla crescita delle assunzioni di laureati e diplomati – di ben 4 punti rispetto al 2009 - e di circa 6 punti rispetto al 2008 – e che risulta sensibile nel 35,6% dei casi (37,8% nel 2009 e 38,2% nel 2008).

Per i tecnici, invece, il grado di sottoutilizzo è rimasto sui valori dell'anno precedente (56,9%); è aumentato di oltre un punto invece il grado di *sottoutilizzo sensibile* (44,9%). Le qualifiche del V-VI macrogruppo mostrano la corrispondenza maggiore (58,3% dei casi), anche se inferiore a quella del recente passato; è cresciuta, invece, la corrispondenza per le assunzioni nel gruppo delle mansioni semi qualificate (dal 33,1% al 36,8%).

Di contro, la minor corrispondenza continua a registrarsi per gli impiegati assunti solamente nel 9% dei casi in mansioni equivalenti e nel 78,3% dei casi in mansioni gerarchicamente inferiori. Si noti che il sottoutilizzo decresce in linea di massima al diminuire del livello gerarchico delle qualifiche con l'eccezione per le qualifiche del macrogruppo III che vantano un minor sottoutilizzo di quelle del macrogruppo IV, pur registrando il grado di sottoutilizzo *sensibile più* elevato. Il grado di sottoutilizzo delle donne (47,6%) risulta più contenuto che in passato e ora supera di soli pochi

[130] Per gli avviati da fuori non si dispone dell'anagrafica e quindi non si hanno informazioni relativamente alla qualifica posseduta.

[131] Si tratta principalmente di professioni qualificate delle attività commerciali e dei servizi o di mansioni di operaio specializzato o di agricoltore.

decimi di punto quello degli uomini (46,8%). Di contro, nel caso del sottoutilizzo "sensibile" sono gli uomini a presentare un indicatore più elevato (30,1% a fronte del 28%).

Tav. 9.7. Umbria – Assunzioni del 2010, 2009 e del 2008 per massima macro-qualifica posseduta dagli assunti e macro-qualifica di assunzione

2010	Massima qualifica di iscrizione								
Qualifica di assunzione	I e II	III	IV	V-VI	VII	VIII	Totale (noti)	Non indicato	Totale
MASCHI									
I e II	**35,2**	15,2	4,6	1,3	0,4	1,7	7,2	10,6	9,1
III	22,6	**21,0**	6,9	2,0	1,7	3,2	9,2	8,0	8,5
IV	8,8	9,8	**7,4**	1,5	1,8	2,2	5,3	3,4	4,2
V-VI	18,4	28,7	42,0	**49,9**	18,9	30,0	34,9	38,6	36,9
VII	5,5	10,1	16,5	15,0	**40,7**	13,3	14,8	10,1	12,2
VIII	9,6	15,0	22,6	30,3	36,6	**49,5**	28,5	29,3	29,0
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**64,8**	**63,7**	**81,1**	**45,3**	**36,6**	-	**46,8**		
di cui sensibile	**42,3**	**53,9**	**39,1**	**30,3**	-	-	**30,1**		
FEMMINE									
I e II	**32,7**	11,1	3,1	0,9	0,3	1,5	8,7	12,3	10,1
III	33,9	**35,0**	10,4	1,7	0,3	3,4	20,3	13,7	17,7
IV	10,3	13,0	**10,1**	1,3	1,8	2,6	8,8	6,5	7,9
V-VI	16,5	30,1	51,8	**66,3**	53,4	49,1	41,5	44,5	42,7
VII	1,6	3,6	8,3	8,3	**25,5**	7,4	5,8	2,2	4,4
VIII	5,0	7,2	16,4	21,3	18,7	**36,0**	14,9	20,8	17,3
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**67,3**	**53,9**	**76,4**	**29,7**	**18,7**	-	**47,6**		
di cui sensibile	**33,4**	**40,9**	**24,7**	**21,3**	-	-	**28,0**		
TOTALE									
I e II	**33,3**	12,4	3,7	1,1	0,3	1,6	8,1	11,4	9,6
III	31,1	**30,7**	9,0	1,9	1,4	3,3	15,8	10,6	13,3
IV	9,9	12,0	**9,0**	1,4	1,8	2,4	7,4	4,8	6,1
V-VI	17,0	29,7	47,9	**58,3**	27,6	38,9	38,8	41,2	40,0
VII	2,6	5,6	11,5	11,6	**36,8**	10,5	9,5	6,5	8,1
VIII	6,1	9,6	18,8	25,7	32,1	**43,2**	20,4	25,5	22,8
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**66,7**	**56,9**	**78,3**	**37,3**	**32,1**	-	**47,3**		
di cui sensibile	**35,6**	**44,9**	**30,3**	**25,7**	-	-	**28,9**		

2009	Massima qualifica di iscrizione								
Qualifica di assunzione	I e II	III	IV	V-VI	VII	VIII	Totale (noti)	Non indicato	Totale
MASCHI									
I e II	**29,5**	16,9	5,8	1,3	1,0	1,8	7,8	10,8	9,5
III	24,6	**22,3**	8,3	2,2	2,4	2,7	10,0	8,3	9,0
IV	12,7	11,0	**7,5**	2,1	2,1	2,2	6,0	3,4	4,5
V-VI	19,9	27,3	42,7	**52,3**	20,5	33,7	35,4	38,3	37,0
VII	3,6	8,7	15,5	13,7	**36,4**	12,7	13,4	9,2	11,0
VIII	9,7	13,9	20,2	28,3	37,6	**46,9**	27,4	30,1	28,9
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**70,5**	**60,9**	**78,4**	**42,1**	**37,6**	-	**43,6**		
di cui sensibile	**45,9**	**49,9**	**35,7**	**28,3**	-	-	**27,3**		
FEMMINE									
I e II	**29,2**	11,6	3,2	0,7	0,1	1,2	8,1	12,1	9,7
III	35,9	**33,2**	10,4	1,6	0,9	2,7	19,5	13,0	16,8
IV	14,3	15,0	**10,1**	1,6	2,1	2,6	10,0	6,8	8,7
V-VI	15,1	29,4	50,8	**66,6**	54,0	45,8	40,5	41,8	41,1
VII	1,4	3,5	7,5	6,8	**24,3**	9,1	5,7	2,0	4,2
VIII	4,1	7,4	17,9	22,7	18,6	**38,6**	16,2	24,3	19,5
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**70,8**	**55,2**	**76,3**	**29,5**	**18,6**	-	**48,0**		
di cui sensibile	**34,9**	**40,3**	**25,5**	**22,7**	-	-	**27,9**		
TOTALE									
I e II	**29,3**	13,2	4,2	1,0	0,8	1,5	8,0	11,4	9,6
III	33,0	**29,9**	9,6	1,9	2,0	2,7	15,7	10,4	13,2
IV	13,9	13,8	**9,2**	1,9	2,1	2,4	8,4	4,9	6,8
V-VI	16,4	28,7	47,9	**59,9**	29,6	39,4	38,5	39,9	39,2
VII	2,0	5,1	10,4	10,0	**33,1**	11,0	8,8	5,9	7,4
VIII	5,5	9,4	18,7	25,3	32,4	**43,0**	20,6	27,5	23,9
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**70,7**	**56,9**	**77,0**	**35,3**	**32,4**	-	**46,2**		
di cui sensibile	**37,8**	**43,2**	**29,1**	**25,3**	-	-	**27,6**		

2008	Massima qualifica di iscrizione								
Qualifica di assunzione	I e II	III	IV	V-VI	VII	VIII	Totale (noti)	Non indicato	Totale
MASCHI									
I e II	**27,6**	13,2	2,9	0,8	0,7	1,0	5,8	9,0	7,6
III	22,5	**20,5**	7,7	2,2	1,4	2,7	9,3	8,0	8,6
IV	11,0	10,5	**6,6**	1,7	2,1	2,6	5,7	3,6	4,6
V-VI	23,4	28,2	43,5	**51,5**	20,7	35,2	36,4	39,3	38,0
VII	5,1	9,8	16,1	12,6	**38,7**	10,6	13,1	8,4	10,6
VIII	10,4	17,8	23,1	31,1	36,4	**47,9**	29,6	31,5	30,7
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**72,4**	**66,3**	**82,8**	**43,8**	**36,4**	-	**46,6**		
di cui sensibile	**49,9**	**55,8**	**39,3**	**31,1**	-	-	**30,6**		
FEMMINE									
I e II	**27,5**	11,0	3,1	0,6	1,1	1,3	7,9	11,6	9,3
III	38,4	**37,5**	11,4	1,8	1,3	2,4	22,2	14,7	19,4
IV	13,4	13,8	**9,4**	1,9	1,1	2,7	9,5	6,9	8,5
V-VI	14,4	25,2	47,0	**56,1**	44,5	42,2	35,4	33,5	34,7
VII	1,0	2,2	5,8	6,0	**24,2**	5,2	4,0	1,9	3,2
VIII	5,3	10,2	23,3	33,5	27,8	**46,2**	21,0	31,3	24,9
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**72,5**	**51,5**	**76,0**	**39,5**	**27,8**	-	**48,0**		
di cui sensibile	**34,1**	**37,7**	**29,0**	**33,5**	-	-	**29,1**		
TOTALE									
I e II	**27,5**	11,6	3,0	0,7	0,8	1,1	7,1	10,2	8,5
III	34,3	**32,5**	10,0	2,0	1,4	2,6	17,1	10,9	14,3
IV	12,8	12,8	**8,3**	1,8	1,8	2,6	8,0	5,0	6,6
V-VI	16,7	26,1	45,7	**53,9**	26,3	38,6	35,8	36,8	36,2
VII	2,0	4,5	9,7	9,2	**35,3**	8,0	7,6	5,6	6,7
VIII	6,6	12,5	23,2	32,4	34,4	**47,1**	24,4	31,4	27,6
Totale (noti)	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Grado di sottoutilizzo	**72,5**	**55,9**	**78,6**	**41,6**	**34,4**	-	**47,4**		
di cui sensibile	**38,2**	**43,1**	**32,9**	**32,4**	-	-	**29,7**		

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

9.6. LA DIPENDENZA ESTERNA

La dipendenza della nostra regione dalla manodopera esterna – straniera o proveniente da altre regioni del Paese - è un fenomeno strutturale ed in continua espansione. La crescita del numero delle assunzioni ha riguardato sia la componente soddisfatta con manodopera interna[132] sia quella proveniente da altre regioni o straniera, ma è stata più rilevante per la seconda (+4,6% a fronte del +3,1%).

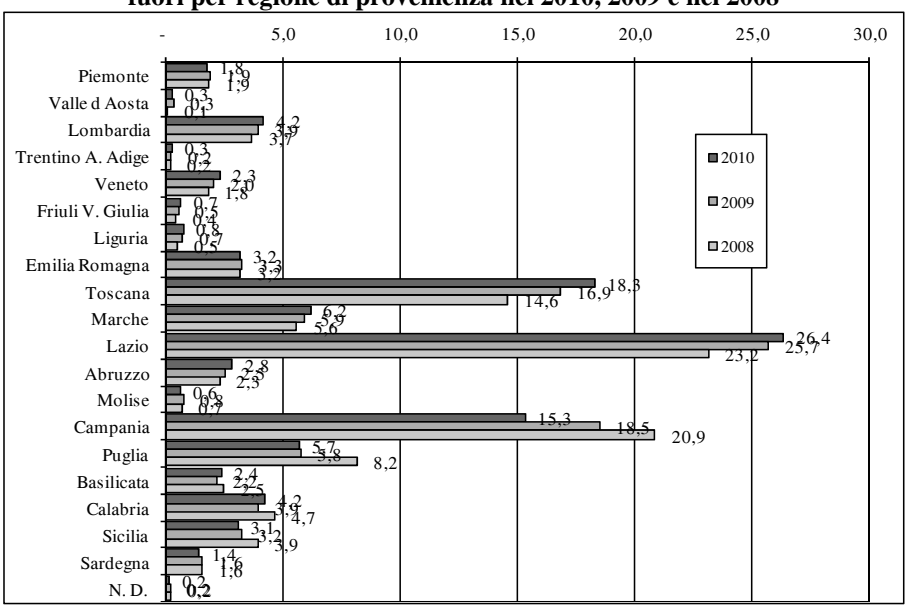
[132] La distinzione tra interna ed esterna si basa sulla competenza territoriale del Centro per l'impiego che a sua volta dipende dal domicilio del lavoratore al momento dell'assunzione.

Tav. 9.8. Umbria - Assunzioni per provenienza e cittadinanza e differenza tra assunzioni e cessazioni nel 2010, 2009 e nel 2008

	2010			2009			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
	Assunzioni								
TOTALE ITALIANI	48.688	55.630	104.318	46.502	53.738	100.240	56.147	64.644	120.791
di cui da altre Regioni	10.197	4.824	15.021	10.065	4.868	14.933	12.230	5.201	17.431
TOTALE STRANIERI	18.114	18.738	36.852	16.552	18.404	34.956	19.652	19.371	39.023
di cui da altre Regioni	2.982	1.180	4.162	2.703	974	3.677	2.776	838	3.614
STRANIERI COMUNITARI	5.787	10.205	15.992	5.295	9.836	15.131	6.740	9.748	16.488
STRANIERI EXTRACOMUN.	12.327	8.533	20.860	11.257	8.568	19.825	12.912	9.623	22.535
TOTALE INTERNI	53.623	68.364	121.987	50.286	66.300	116.586	60.793	77.976	138.769
TOTALE DA FUORI	13.179	6.004	19.183	12.768	5.842	18.610	15.006	6.039	21.045
TOTALE NON AUTOCTONI	31.293	24.742	56.035	29.320	24.246	53.566	34.658	25.410	60.068
Totale	**66.802**	**74.368**	**141.170**	**63.054**	**72.142**	**135.196**	**75.799**	**84.015**	**159.814**
	Saldi (Differenza tra assunzioni e cessazioni)								
TOTALE ITALIANI	-1.826	-437	-2.263	-5.062	-2.309	-7.371	-1.900	-484	-2.384
di cui da altre Regioni	-228	166	-62	-691	52	-639	-276	218	-58
TOTALE STRANIERI	-473	1.242	769	-1.137	3.162	2.025	-750	2.090	1.340
di cui da altre Regioni	-19	36	17	28	69	97	43	73	116
STRANIERI COMUNITARI	-154	850	696	-427	2.041	1.614	-308	1.103	795
STRANIERI EXTRACOMUN.	-319	392	73	-710	1.121	411	-442	987	545
TOTALE INTERNI	-2.052	603	-1.449	-5.536	732	-4.804	-2.417	1.315	-1.102
TOTALE DA FUORI	-247	202	-45	-663	121	-542	-233	291	58
TOTALE NON AUTOCTONI	-720	1.444	724	-1.800	3.283	1.483	-983	2.381	1.398
Totale	**-2.299**	**805**	**-1.494**	**-6.199**	**853**	**-5.346**	**-2.650**	**1.606**	**-1.044**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

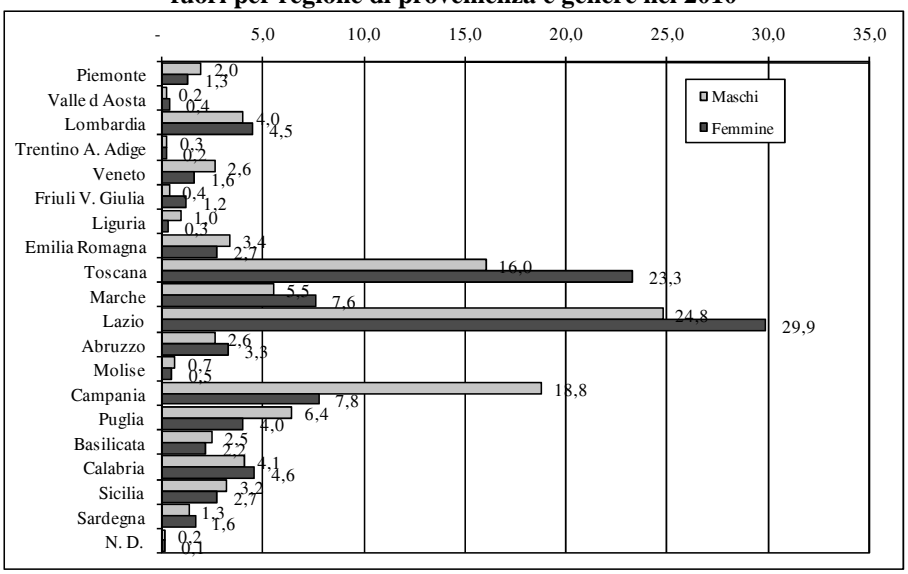
Graf. 9.10. Umbria – Distribuzione delle assunzioni di cittadini provenienti da fuori per regione di provenienza nel 2010, 2009 e nel 2008



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Chi proviene da altre regioni copre il 13,6% delle assunzioni, una incidenza in linea con quella del precedente biennio (era il 13,8% nel 2009 ed il 13,2% nel 2008). Sono rappresentate tutte le regioni italiane; la graduatoria resta guidata dal Lazio da cui proviene il 26,4% degli assunti da fuori, seguita dalla Toscana (18,3%) – che nel 2009 e nel 2008 occupava la terza posizione - e dalla Campania (15,3%).

Graf. 9.11. Umbria – Distribuzione delle assunzioni di cittadini provenienti da fuori per regione di provenienza e genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

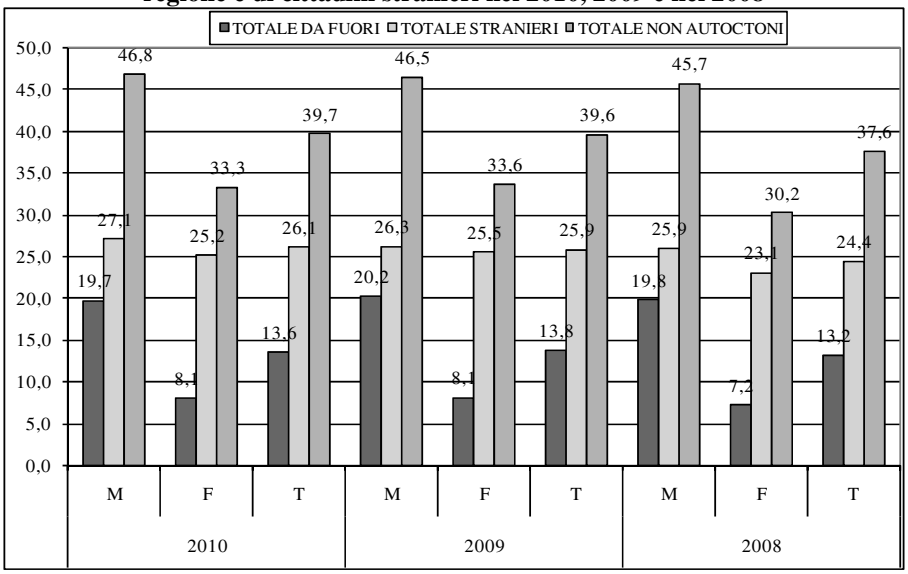
La mobilità verso la nostra regione continua, quindi, ad essere determinata soprattutto dalla vicinanza territoriale o dalla carenza di domanda nel territorio di provenienza; diversamente dal passato però ora la vicinanza territoriale risulta prevalente sulla migrazione dal Sud del Paese. Infatti, la metà degli avviamenti esterni riguarda cittadini provenienti dalle tre regioni confinanti e solamente il 35,5% da quelle del Sud (proviene dal Nord il 13,6% degli assunti). Gli uomini rappresentano oltre il 68% dei provenienti da fuori regione; ne consegue che la quota di domanda soddisfatta con manodopera esterna è del 19,7% per gli uomini mentre si limita all'8,1% per le donne. Va tuttavia evidenziato che, diversamente dal passato, anche per gli uomini la vicinanza territoriale supera la carenza di

domanda nelle regioni di origine (il 46,3% proviene dalle tre regioni limitrofe e il 39,6% dal Sud).[133]

E' soprattutto il dato sugli assunti di nazionalità straniera, tuttavia, a meglio evidenziare il grado di dipendenza esterna del mercato del lavoro umbro. La quota della domanda rivolta a cittadini stranieri è infatti leggermente aumentata anche nel 2010 (dal 25,9% al 26,1%). Infatti, la crescita di circa 1.900 unità registrata dalle assunzioni di cittadini stranieri (+5,4%) è risultata più che proporzionale a quella relativa alla componente italiana (+4,1%, +4.078).

Poiché la quota di assunzioni di cittadini stranieri provenienti da fuori regione si limita all'11,3% del totale delle assunzioni di stranieri (il 2,9% del totale delle assunzioni a fronte del 23,1% che si ha per gli stranieri interni) si può concludere nel 2010 ben il 39,7% della domanda è stata soddisfatta con manodopera non autoctona, un'incidenza in linea con quella dell'anno precedente e di 2 punti più elevata di quella del 2008 (37,6%) che nel caso degli uomini sfiora addirittura il 47%.

Graf. 9.12. Umbria – Incidenza nelle assunzioni di cittadini provenienti da fuori regione e di cittadini stranieri nel 2010, 2009 e nel 2008



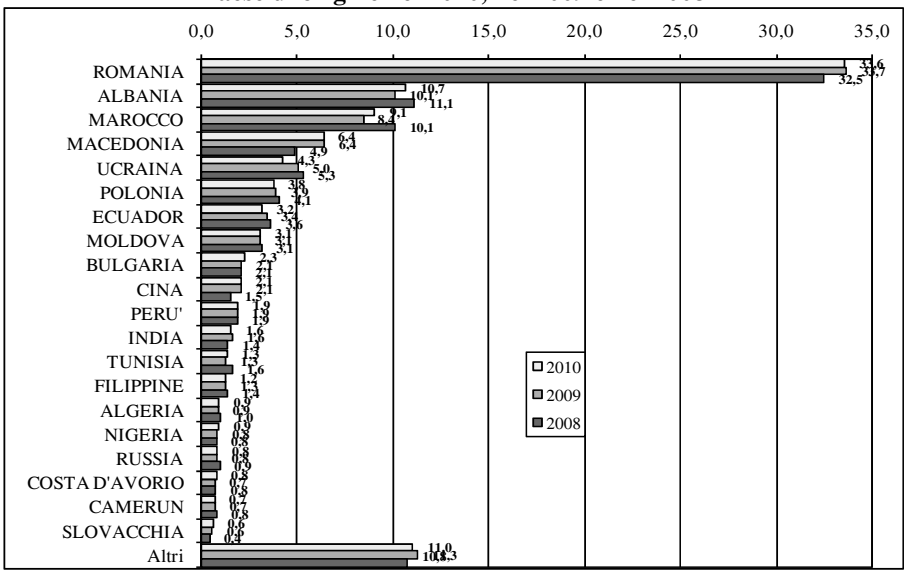
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Il confronto con le cessazioni mostra un saldo negativo per la componente autoctona ed uno positivo per quella non autoctona. Tale

[133] Le donne che provengono dalle tre regioni limitrofe rappresentano il 60,8% delle provenienti da fuori.

crescita occupazionale è dovuta alla componente straniera per la quale il numero delle assunzioni supera quello delle cessazioni di 770 unità, crescita che ha riguardato, nel 90% dei casi, lavoratori comunitari. A crescere è esclusivamente l'occupazione straniera di sesso femminile (+1.242); per gli stranieri, come per gli italiani, infatti, il livello occupazionale risulta in diminuzione (-473), nonostante la crescita delle assunzioni (+9,4%) sia stata superiore a quella delle cessazioni (+5,1%). Tuttavia, la crescita delle assunzioni di stranieri è risultata superiore a quella registrata dalla componente italiana; pertanto la quota straniera è aumentata anche nella domanda maschile (dal 26,3% al 27,1%) e continua ad essere leggermente superiore a quello presente nella domanda femminile (25,2%), un valore leggermente inferiore a quello del 2009. A seguito di tali andamenti, contrariamente al passato, la presenza femminile nelle assunzioni non è più evidentemente maggioritaria (50,8%). Considerando la sola componente comunitaria, la presenza femminile risulta superiore a quella delle italiane (63,8% a fronte del 53,3% delle italiane e 40,9% delle extracomunitarie). A determinare l'andamento positivo per gli uomini è stata sia la componente comunitaria sia quella extracomunitaria, sebbene il confronto con le cessazioni indichi nei non comunitari i più penalizzati. Nel caso delle donne, invece, la crescita delle assunzioni è stata determinata unicamente dalla componente comunitaria che ha registrato un saldo positivo a differenza di quello delle non comunitarie.

Graf. 9.13. Umbria – Distribuzione delle assunzioni di cittadini stranieri per Paese di origine nel 2010, nel 2009 e nel 2008



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Anche nel 2010 sono poco meno di 150 i Paesi di provenienza dei lavoratori avviati in regione; oltre la metà degli avviamenti, però, ha riguardato lavoratori provenienti da tre Paesi: la Romania (33,6%) – che dal 2007 è divenuto il Paese più rappresentato – l'Albania (10,7%) e il Marocco (9,1%). Seguono poi nell'ordine – con incidenze superiori al 2% - la Macedonia (6,4%), l'Ucraina (4,3%), la Polonia (3,8%), l'Ecuador (3,2%), la Moldavia (3,1%), la Bulgaria (2,3%) e la Cina (2,1%). Nel complesso su 100 assunti stranieri, 70 provengono da paesi europei, 15 dall'Africa, 8 dall'America e 7 dall'Asia.

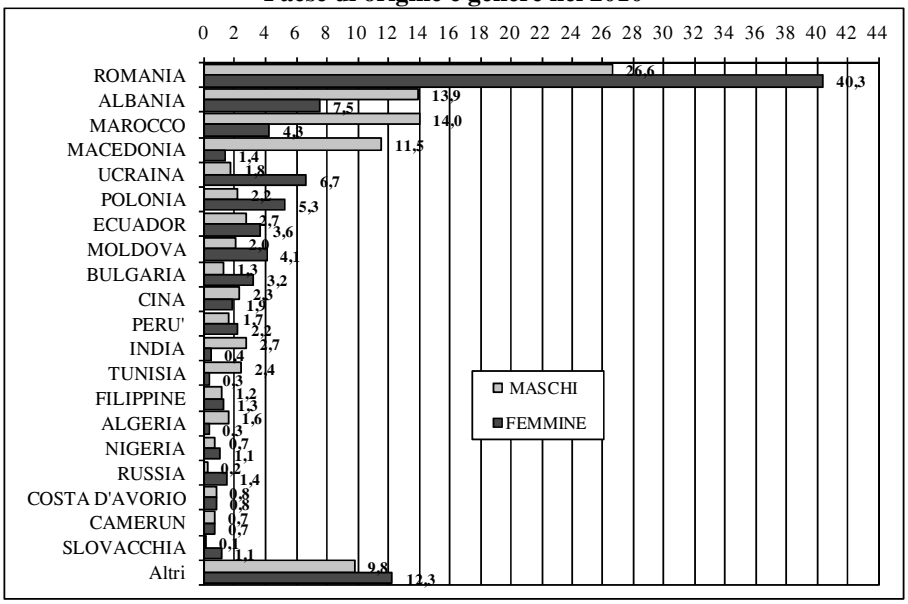
Tav. 9.9. Umbria - Assunzioni di cittadini stranieri per continente di provenienza e differenza tra assunzioni e cessazioni nel 2010, 2009 e nel 2008

	AFRICA	ASIA	NORD AMERICA	SUD AMERICA	EUROPA	OCEANIA /N.D.	Totale stranieri	AFRICA	ASIA	NORD AMERICA	SUD AMERICA	EUROPA	OCEANIA /N.D.	Totale stranieri
	Assunzioni							Variazioni annue assunzioni						
MASCHI														
2008	4.574	1.613	149	903	12.394	19	19.652	1,6	22,0	24,2	-2,0	-10,6	11,8	-5,2
2009	3.414	1.586	170	826	10.529	27	16.552	-25,4	-1,7	14,1	-8,5	-15,0	42,1	-15,8
2010	3.905	1.697	153	925	11.421	13	18.114	14,4	7,0	-10,0	12,0	8,5	-51,9	9,4
FEMMINE														
2008	1.879	805	326	1.731	14.604	26	19.371	20,9	11,3	10,1	11,7	3,8	18,2	6,4
2009	1.608	879	454	1.421	14.019	23	18.404	-14,4	9,2	39,3	-17,9	-4,0	-11,5	-5,0
2010	1.638	907	464	1.354	14.362	13	18.738	1,9	3,2	2,2	-4,7	2,4	-43,5	1,8
MASCHI E FEMMINE														
2008	6.453	2.418	475	2.634	26.998	45	39.023	6,6	18,2	14,2	6,6	-3,3	15,4	0,2
2009	5.022	2.465	624	2.247	24.548	50	34.956	-22,2	1,9	31,4	-14,7	-9,1	11,1	-10,4
2010	5.543	2.604	617	2.279	25.783	26	36.852	10,4	5,6	-1,1	1,4	5,0	-48,0	5,4
	Distribuzione percentuale							Saldi occupazionali (Differenza tra Assunzioni e Cessazioni)						
MASCHI														
2008	23,3	8,2	0,8	4,6	63,1	0,1	100	-277	121	14	-5	-603	0	-750
2009	20,6	9,6	1,0	5,0	63,6	0,2	100	-484	113	1	-44	-717	-6	-1.137
2010	21,6	9,4	0,8	5,1	63,1	0,1	100	-167	38	1	-24	-320	-1	-473
FEMMINE														
2008	9,7	4,2	1,7	8,9	75,4	0,1	100	75	142	12	249	1.610	2	2.090
2009	8,7	4,8	2,5	7,7	76,2	0,1	100	77	148	14	293	2.631	-1	3.162
2010	8,7	4,8	2,5	7,2	76,6	0,1	100	72	139	1	13	1.014	3	1.242
MASCHI E FEMMINE														
2008	16,5	6,2	1,2	6,7	69,2	0,1	100	-202	263	26	244	1.007	2	1.340
2009	14,4	7,1	1,8	6,4	70,2	0,1	100	-407	261	15	249	1.914	-7	2.025
2010	15,0	7,1	1,7	6,2	70,0	0,1	100	-95	177	2	-11	694	2	769

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La graduatoria delle nazionalità non differisce per genere nella prima posizione (rumeni 26,6% e rumene 40,3%); per gli uomini il secondo posto è occupato da marocchini (14%) e il terzo da albanesi (13,9%), seguiti da macedoni (11,5), ecuadoregni e indiani (per entrambi 2,7%), tunisini (2,4%), cinesi (2,3), polacchi (2,2) e moldavi (2%). Per le donne le albanesi occupano il secondo posto (7,5%), seguite dalle ucraine (6,7%), polacche (5,3%), moldave (4,1%), ecuadoregne (3,6%) e bulgare (3,2%). Per le donne risulta molto più rilevante la provenienza europea (76,6% a fronte del 63,1% che si ha per gli uomini) e americana (9,7% a fronte del 6%); di contro più contenuta quella asiatica (4,8% a fronte di 9,6%) e soprattutto africana (8,7% a fronte del 21,6%).

Graf. 9.14. Umbria – Distribuzione delle assunzioni di cittadini stranieri per Paese di origine e genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Circa il 57% delle opportunità lavorative offerte a stranieri è venuta dal terziario ed in particolare dalle attività svolte da famiglie e convivenze (18,4%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (15,8%); il 19% è venuto dall'agricoltura, l'11,9% dalle costruzioni e dall'industria in senso stretto, all'interno della quale il maggior peso lo ha l'industria metallurgica (3,2%). La massima presenza straniera si ha nelle assunzioni operate nel comparto delle attività svolte da famiglie e convivenze nel quale è straniero circa l'89% degli assunti; seguono l'agricoltura (44,9%) e le costruzioni (39,6%). Nell'industria manifatturiera l'incidenza è di poco inferiore a quella media (26,1%) con quattro comparti che registrano incidenze superiori al 30%: l'industria della fabbricazione di mezzi di trasporto (35,4%), quella del legno (31,8%), quella dell'abbigliamento (31,7%) e quella del metallurgico (31,1%); sopra la media anche l'incidenza nel comparto della lavorazione di materiali non metalliferi (27%).

A differenza di quanto emerge dai dati ISTAT, i dati sugli ingressi mostrano un utilizzo del contratto a tempo indeterminato nettamente superiore per gli stranieri (30,3%) che per gli italiani (14,1%). La differenza è più marcata per le donne che vengono assunte con contratto a tempo indeterminato nel 41,3% dei casi se straniere e nel 12,8% se italiane.[134]

[134] Per gli uomini l'incidenza è del 18,8% se stranieri e del 15,5% se italiani.

Tav. 9.10. Umbria - Assunzioni per cittadinanza, macrosettore e genere e differenza tra assunzioni e cessazioni nel 2010, 2009 e nel 2008

	Agricoltura	Industria	Ind. s.s.	Costruzioni	Terziario	N.D.	Totale	Agricoltura	Industria	Ind. s.s.	Costruzioni	Terziario	N.D.	Totale
	STRANIERI							ITALIANI						
	Valori assoluti													
	MASCHI													
2008	4.347	9.890	3.898	5.992	5.367	48	19.652	5.715	20.022	11.448	8.574	30.234	176	56.147
2009	4.983	6.928	2.498	4.430	4.615	26	16.552	5.342	14.535	7.977	6.558	26.532	93	46.502
2010	5.626	7.257	2.953	4.304	5.208	23	18.114	5.555	15.115	8.868	6.247	27.923	95	48.688
	FEMMINE													
2008	1.324	1.833	1.697	136	16.106	108	19.371	3.412	6.878	6.257	621	54.169	185	64.644
2009	1.350	1.460	1.347	113	15.540	54	18.404	2.968	5.624	5.216	408	45.053	93	53.738
2010	1.393	1.533	1.446	87	15.759	53	18.738	3.053	6.429	5.979	450	46.071	77	55.630
	MASCHI E FEMMINE													
2008	5.671	11.723	5.595	6.128	21.473	156	39.023	9.127	26.900	17.705	9.195	84.403	361	120.791
2009	6.333	8.388	3.845	4.543	20.155	80	34.956	8.310	20.159	13.193	6.966	71.585	186	100.240
2010	7.019	8.790	4.399	4.391	20.967	76	36.852	8.608	21.544	14.847	6.697	73.994	172	104.318
	Distribuzione percentuale													
	MASCHI													
2008	22,1	50,3	19,8	30,5	27,3	0,2	100	10,2	35,7	20,4	15,3	53,8	0,3	100
2009	30,1	41,9	15,1	26,8	27,9	0,2	100	11,5	31,3	17,2	14,1	57,1	0,2	100
2010	31,1	40,1	16,3	23,8	28,8	0,1	100	11,4	31,0	18,2	12,8	57,4	0,2	100
	FEMMINE													
2008	6,8	9,5	8,8	0,7	83,1	0,6	100	5,3	10,6	9,7	1,0	83,8	0,3	100
2009	7,3	7,9	7,3	0,6	84,4	0,3	100	5,5	10,5	9,7	0,8	83,8	0,2	100
2010	7,4	8,2	7,7	0,5	84,1	0,3	100	5,5	11,6	10,7	0,8	82,8	0,1	100
	MASCHI E FEMMINE													
2008	14,5	30,0	14,3	15,7	55,0	0,4	100	7,6	22,3	14,7	7,6	69,9	0,3	100
2009	18,1	24,0	11,0	13,0	57,7	0,2	100	8,3	20,1	13,2	6,9	71,4	0,2	100
2010	19,0	23,9	11,9	11,9	56,9	0,2	100	8,3	20,7	14,2	6,4	70,9	0,2	100
	Variazione percentuale annua													
	MASCHI													
2009	14,6	-29,9	-35,9	-26,1	-14,0	-45,8	-15,8	-6,5	-27,4	-30,3	-23,5	-12,2	-47,2	-17,2
2010	12,9	4,7	18,2	-2,8	12,8	-11,5	9,4	4,0	4,0	11,2	-4,7	5,2	2,2	4,7
	FEMMINE													
2009	2,0	-20,3	-20,6	-16,9	-3,5	-50,0	-5,0	-13,0	-18,2	-16,6	-34,3	-16,8	-49,7	-16,9
2010	3,2	5,0	7,3	-23,0	1,4	-1,9	1,8	2,9	14,3	14,6	10,3	2,3	-17,2	3,5
	MASCHI E FEMMINE													
2009	11,7	-28,4	-31,3	-25,9	-6,1	-48,7	-10,4	-9,0	-25,1	-25,5	-24,2	-15,2	-48,5	-17,0
2010	10,8	4,8	14,4	-3,3	4,0	-5,0	5,4	3,6	6,9	12,5	-3,9	3,4	-7,5	4,1
	Incidenza stranieri							Presenza femminile						
	MASCHI							STRANIERI						
2008	43,2	33,1	25,4	41,1	15,1	21,4	25,9	23,3	15,6	30,3	2,2	75,0	69,2	49,6
2009	48,3	32,3	23,8	40,3	14,8	21,8	26,3	21,3	17,4	35,0	2,5	77,1	67,5	52,6
2010	50,3	32,4	25,0	40,8	15,7	19,5	27,1	19,8	17,4	32,9	2,0	75,2	69,7	50,8
	FEMMINE							ITALIANI						
2008	28,0	21,0	21,3	18,0	22,9	36,9	23,1	37,4	25,6	35,3	6,8	64,2	51,2	53,5
2009	31,3	20,6	20,5	21,7	25,6	36,7	25,5	35,7	27,9	39,5	5,9	62,9	50,0	53,6
2010	31,3	19,3	19,5	16,2	25,5	40,8	25,2	35,5	29,8	40,3	6,7	62,3	44,8	53,3
	MASCHI E FEMMINE							TOTALE						
2008	38,3	30,4	24,0	40,0	20,3	30,2	24,4	32,0	22,6	34,1	4,9	66,4	56,7	52,6
2009	43,2	29,4	22,6	39,5	22,0	30,1	25,9	29,5	24,8	38,5	4,5	66,0	55,3	53,4
2010	44,9	29,0	22,9	39,6	22,1	30,6	26,1	28,5	26,2	38,6	4,8	65,1	52,4	52,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

All'opposto di quanto avviene per gli italiani, l'utilizzo del tempo indeterminato risulta superiore tra le straniere che tra gli stranieri, un fattore legato ai diversi settori che offrono le opportunità lavorative e al diverso uso del tempo indeterminato negli stessi; si pensi, ad esempio, ai servizi presso le famiglie nei quali la presenza straniera, come visto, raggiunge l'89%, le donne rappresentano circa il 90% degli assunti e, come si vedrà nel prossimo paragrafo, utilizza il tempo indeterminato nell'85,6% delle assunzioni. Va

inoltre segnalato che rispetto al recente passato l'utilizzo del tempo indeterminato è diminuito in maniera più che proporzionale per gli stranieri.[135]

9.7. LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI UTILIZZATE NELLE ASSUNZIONI

Contrariamente a quanto avveniva nel 2009, quando secondo la flessione occupazionale aveva riguardato la componente permanente e non quella temporanea (che risultava in flessione solo nel caso del lavoro parasubordinato), l'ISTAT nel 2010 rileva una sostituzione nell'occupazione alle dipendenze di lavoro stabile a lavoro precario. Ciò apparentemente sembrerebbe non trovare conferma dall'analisi dei dati sulle assunzioni registrate dei Centri per l'impiego che mostrano una ulteriore riduzione dell'utilizzo delle forme a tempo indeterminato; tuttavia considerando anche le cessazioni e le trasformazioni contrattuali anche dalla fonte amministrativa si individuano tendenze non discordanti a quelle descritte dall'ISTAT.

Dai Centri, infatti, si evidenzia una nuova flessione degli avviamenti a tempo indeterminato (-5,3%) ed una crescita di quelli a termine (+6,9%) che segue la flessione meno che proporzionale registrata nell'anno precedente. Ciò ha fatto sì che l'incidenza del tempo indeterminato sugli ingressi sia ulteriormente diminuita attestandosi al 18,3%, un valore di ben 1,9 punti inferiore a quello dell'anno precedente (- 2,2 rispetto al 2008) che ben evidenzia l'elevato livello di flessibilità e di turnover presente nel mercato del lavoro. Si noti che il numero di assunzioni a tempo indeterminato da quando è iniziata la crisi sono calate del 21,2% (-6.942), più del doppio di quanto siano calate in termini percentuali quelle a termine (-9,2%, -11.702).

Il confronto con le cessazioni per tutti e due gli anni di crisi - così come per il 2008 - da luogo ad una crescita dell'occupazione a termine ed una flessione marcata dell'occupazione a tempo indeterminato. Relativamente al 2010 da esso emerge una crescita di 5.597 unità dell'occupazione a termine ed una flessione di 7.091 unità di quella a tempo indeterminato. Tuttavia, tale confronto non tiene conto delle trasformazioni di rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato che avvengono nel

[135] Le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite dell'8,2% per gli stranieri e del 3% per gli italiani; più in particolare per gli uomini sono diminuite maggiormente dell'11,5% se stranieri e del 9% se italiani, per le donne è diminuito del 6,7% per le straniere ed aumentato del 4,3% per le italiane.

corso dell'anno (8.638 nel corso del 2010);[136] considerando anche le trasformazioni il saldo della a tempo indeterminato diviene positivo e quello delle forme a termine negativo su valori non molto distanti - almeno per il 2010 - da quelli individuati dall'ISTAT.

Tav. 9.11. Umbria - Assunzioni per tipologia contrattuale e differenza tra assunzioni e cessazioni nel 2010, nel 2009 e nel 2008

	Assunzioni			Incidenz	Variazione percentuale			Saldi occupazionali (differenza tra assunzioni e cessazioni)			Media giorni lavorati nell'anno			Saldi occupazionali e trasformazioni da Td a Ti		
	TD	TI	Totale	a TI	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale
MASCHI																
2008	60.101	15.698	75.799	20,7				4.449	-7.099	-2.650	134	240	156	-1.672	-978	-2.650
2009	50.892	12.162	63.054	19,3	-15,3	-22,5	-16,8	170	-6.369	-6.199	110	163	120	-4.745	-1.454	-6.199
2010	55.831	10.971	66.802	16,4	9,7	-9,8	5,9	3.794	-6.093	-2.299	110	163	119	-1.234	-1.065	-2.299
FEMMINE																
2008	66.932	17.083	84.015	20,3				2.266	-660	1.606	107	266	140	-1.687	3.293	1.606
2009	57.016	15.126	72.142	21,0	-14,8	-11,5	-14,1	310	543	853	90	168	106	-3.090	3.943	853
2010	59.500	14.868	74.368	20,0	4,4	-1,7	3,1	1.803	-998	805	89	156	102	-1.807	2.612	805
MASCHI E FEMMINE																
2008	127.033	32.781	159.814	20,5				6.715	-7.759	-1.044	120	253	147	-3.359	2.315	-1.044
2009	107.908	27.288	135.196	20,2	-15,1	-16,8	-15,4	480	-5.826	-5.346	100	166	113	-7.835	2.489	-5.346
2010	115.331	25.839	141.170	18,3	6,9	-5,3	4,4	5.597	-7.091	-1.494	99	159	110	-3.041	1.547	-1.494

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

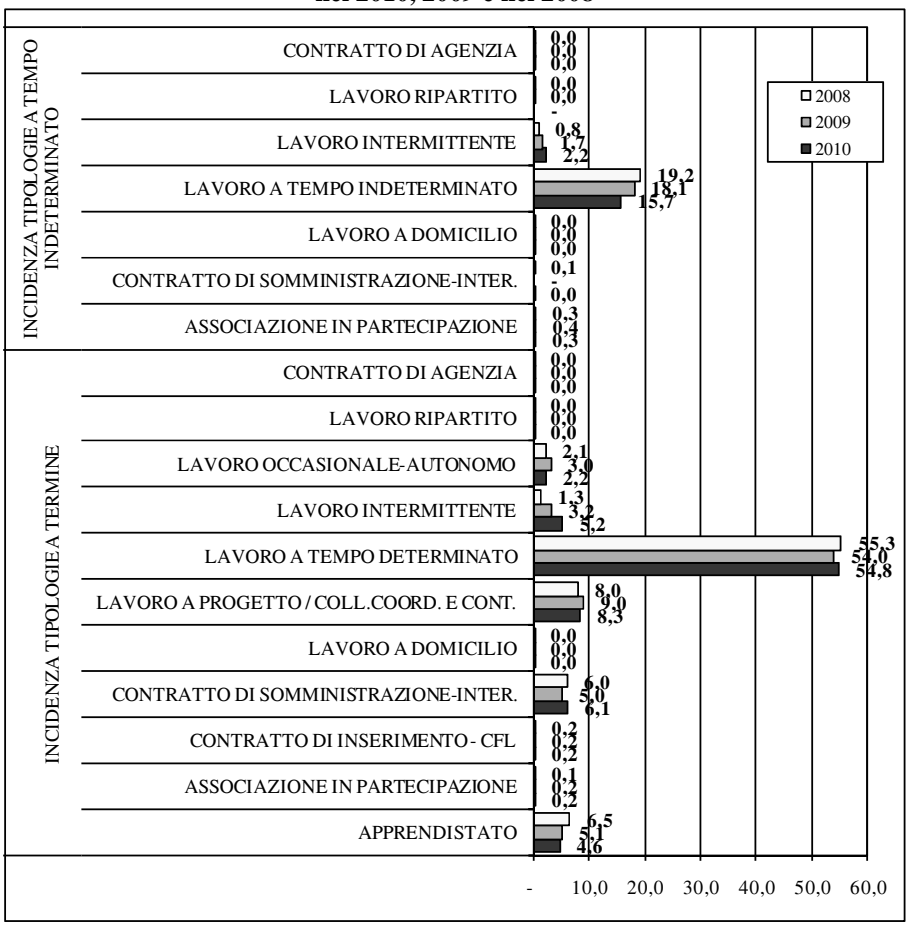
L'incidenza delle forme a termine continua ad essere superiore per gli uomini. Nel 2010, infatti il 20% degli avviamenti femminili è avvenuto con forme contrattuali a tempo indeterminato, a fronte del 16,4% di quelle maschili, rispettivamente un punto in meno e circa 3 punti in meno del 2009. Tale situazione si è verificata in quanto per gli uomini la contrazione delle assunzioni a tempo indeterminato è stata notevolmente più marcata che per le donne (-9,8% a fronte di -1,7%).[137] Va, inoltre, sottolineato che il confronto con le cessazioni, tenendo conto anche delle trasformazioni contrattuali, fa emergere che per gli uomini si è verificata una flessione dell'occupazione stabile e temporanea (rispettivamente -1.234 e -1.065) e per le donne una flessione a termine (-1.807) più che compensata dalla crescita di quella a tempo indeterminato (+2.612).

Tra i contratti a termine la forma maggiormente utilizzata continua ad essere il contratto a tempo determinato, impiegato nel 54,8% delle assunzioni, incidenza di 8 decimi superiore a quella rilevata per il 2009 a causa della crescita superiore alla media accusata dalle assunzioni con tale modalità (+5,9%). Seguono le collaborazioni a progetto applicate nell'8,3% degli ingressi nell'occupazione, 7 decimi in meno che nel 2009 dato il calo registrato da questo contratto (-3,1%) e il contratto di somministrazione che è stato utilizzato per il 6,1% delle assunzioni e che è risultato in crescita

[136] Nel 2008 sono state registrate 10.074 trasformazioni; nel 2009 8.315 e nel 2010 8.638.
[137] Dal 2008 la flessione delle assunzioni a tempo indeterminato è stata del 30,1% per gli uomini e del 13% per le donne.

rispetto allo scorso anno. Al quarto posto vi è il contratto di apprendistato che in questo rapporto viene ancora classificato tra le forme a termine; il suo utilizzo, però, ha di nuovo registrato una flessione, scendendo dal 5,1% al 4,6%, in quanto il numero delle assunzioni con contratto di apprendistato è calato del 4,4%. In forte crescita, invece, il numero di assunzione con contratto di lavoro intermittente, la cui incidenza è salita dal 4,9% al 7,4%, facendo supporre che il suo ampio utilizzo possa celare fenomeni di lavoro irregolare. Risultano in calo (-24,6%), infine, le collaborazioni occasionali di tipo autonomo utilizzate nel 2,2% delle occasioni lavorative. [138]

Graf. 9.15. Umbria - Distribuzione delle assunzioni per tipologia contrattuale nel 2010, 2009 e nel 2008



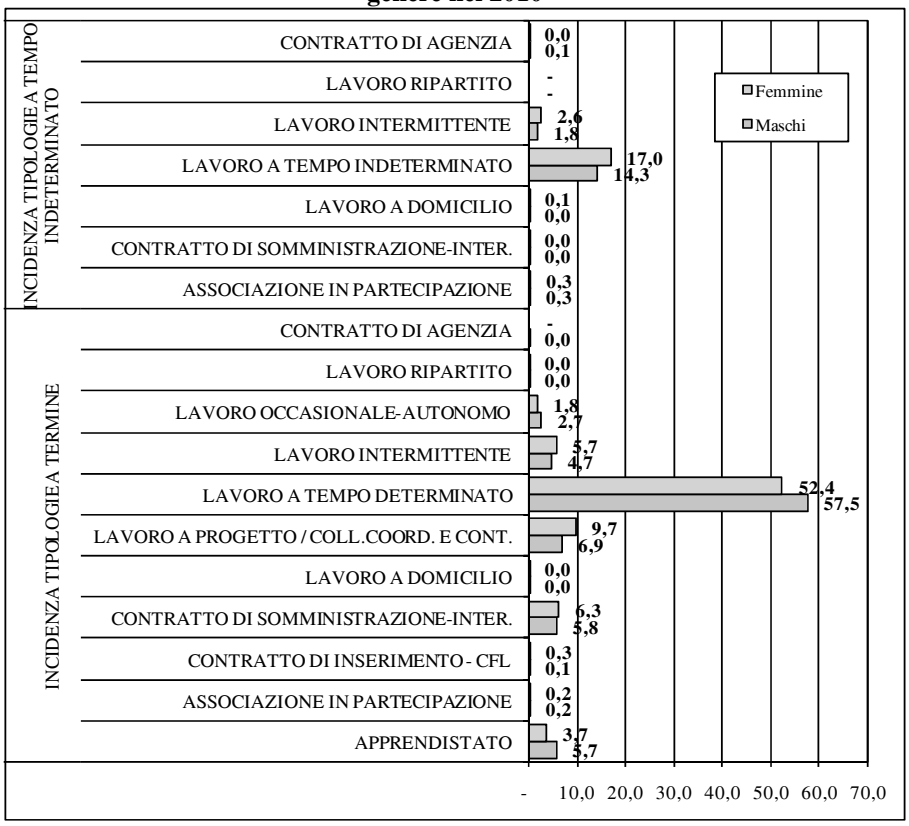
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

[138] Quest'ultima tipologia non è oggetto di comunicazione obbligatoria.

Tra le forme prive di termine, oltre al contratto a tempo indeterminato – che dal 18,1% è sceso a rappresentare il 15,7% delle assunzioni - solo il citato lavoro intermittente (2,2%) e l'associazione in partecipazione (0,3%) hanno trovato un utilizzo significativo.

Il contratto a tempo determinato, l'apprendistato e le collaborazioni occasionali trovano un utilizzo superiore tra gli uomini (57,5%, 5,7%, 2,7%) che tra le donne (rispettivamente 52,4%, 3,7%, 1,8%); di contro, il lavoro a progetto, il contratto di somministrazione ed il lavoro intermittente hanno una maggiore diffusione nelle assunzioni femminili (9,7%, 6,3% e 5,7% a fronte di 69%, 5,8% e 4,7%). Anche l'utilizzo del contratto a tempo indeterminato risulta ora più diffuso nelle assunzioni di donne (17% a fronte di 14,3% per gli uomini).

Graf. 9.16. Umbria - Distribuzione delle assunzioni per tipologia contrattuale e genere nel 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Rispetto al 2009 l'utilizzo del tempo indeterminato è diminuito per i meno scolarizzati, ma continua a decrescere al crescere del titolo di studio. L'incidenza massima si registra per i lavoratori di cui non è noto il titolo di studio (22,7%) - in prevalenza stranieri e lavoratori provenienti da altre regioni - e quella minima per i laureati (9,5%). Sul maggior peso delle forme a termine nelle assunzioni dei più scolarizzati incide fortemente l'utilizzo delle collaborazioni che, nel caso dei laureati, vengono utilizzate nel 19,2% degli ingressi, un'incidenza più che doppia rispetto a quella che per lo stesso target ha il contratto a tempo indeterminato. Anche per i laureati, tuttavia, è il contratto a tempo determinato ad avere la diffusione più ampia (56,1%), contratto che trova il maggior utilizzo nel caso di soggetti con al massimo la licenza media (59,6%). Il contratto di apprendistato risulta maggiormente usato per chi ha un titolo di studio non elevato, mentre ha una incidenza assai più contenuta per i laureati (2,6%). Infine quello dei qualificati è il target per cui anche nel 2010 è massimo l'utilizzo del contratto di somministrazione (12,1%).

L'uso del contratto a tempo indeterminato risulta correlato positivamente all'età: si va da un minimo del 4,9% per gli under 20 ad un massimo del 22,6% dei 55-59enni. Di contro, le collaborazioni trovano il massimo utilizzo nel caso dei 60-64enni, l'apprendistato tra gli under 20 (22,4%) e il contratto di somministrazione tra i 20-24enni (7,7%). Il contratto a tempo determinato, infine, viene utilizzato in più del 50% delle assunzioni relative a chi ha più di 30 anni.

I comparti che più utilizzano il contratto a tempo indeterminato sono, nell'ordine, le attività svolte da famiglie e convivenze (85,6%), le attività finanziarie e assicurative (32,9%), le costruzioni (32,7%), l'industria estrattiva (28,9%), il trasporto e magazzinaggio (28,8%), la lavorazione dei minerali non metalliferi (28,5%). Di contro, il contratto a tempo determinato trova il maggior impiego nel settore della chimica (99,3%), in quello agricolo (94,5%) e nell'istruzione (73,7%). Il contratto di apprendistato, infine, mostra incidenze nettamente superiori alla media nella fornitura di energia elettrica (18,3%), nel comparto della stampa (15,9%), nella fabbricazione di mezzi di trasporto (15,2%),nelle attività finanziarie (12,7%) e nell'industria del legno (12,1%). In generale, l'utilizzo delle forme a termine risulta superiore alla media nel manifatturiero considerato nel suo insieme (86%); nel terziario invece risulta leggermente inferiore alla media (80%). A livello di qualifiche, infine, il maggior ricorso al tempo indeterminato si ha nei due macrogruppi estremi (nel primo 49% e nell'ottavo 23,1%); di contro, il minimo si incontra nel secondo (5,8%).

Il tempo determinato, invece, trova il massimo utilizzo nelle professioni non qualificate (67%) e l'apprendistato nelle professioni artigiane e operaie specializzate dell'industria e dell'agricoltura (11,8%).

Tav. 9.12. Umbria - Assunzioni per tipologia contrattuale per target diversi nel 2010, nel 2009 e nel 2008

	Incidenza TI			Distribuzione per tipologie contrattuali - Anno 2010											
	2008	2009	2010	APPRENDISTATO	ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	CONTRATTO DI INSERIMENTO - CFL	CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE A TEMPO INDETER.	LAVORO A DOMICILIO CONTRATTO PROGETTO / COLL.COORD. E CONT.	LAVORO A TEMPO DETERMINATO	LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	LAVORO INTERMITTENTE	LAVORO OCCASIONALE-AUTONOMO	LAVORO RIPARTITO	CONTRATTO DI AGENZIA
MASCHI	20,7	19,3	16,4	5,7	0,5	0,1	5,8	0,0	6,9	57,5	14,3	6,5	2,7	0,0	0,1
FEMMINE	20,3	21,0	20,0	3,7	0,6	0,3	6,3	0,1	9,7	52,4	17,0	8,3	1,8	0,0	0,0
TOTALE	**20,5**	**20,2**	**18,3**	**4,6**	**0,5**	**0,2**	**6,1**	**0,1**	**8,3**	**54,8**	**15,7**	**7,4**	**2,2**	**0,0**	**0,0**
ITALIANI	15,8	15,1	14,1	4,6	0,6	0,2	6,7	0,1	10,2	55,7	11,2	7,8	2,7	0,0	0,0
ALTRI PAESI UE	34,6	35,1	31,6	4,4	0,3	0,2	3,4	0,0	3,7	51,1	29,2	7,1	0,6	0,0	0,0
TOT. STRANIERI	18,0	17,7	16,4	4,6	0,6	0,2	6,3	0,1	9,4	55,1	13,6	7,7	2,5	0,0	0,0
PAESI EXTRA_UE	35,6	34,5	29,2	4,8	0,2	0,1	4,9	0,0	2,4	53,2	27,8	5,8	0,7	0,0	0,0
NESSUN TIT / N.D.	26,4	26,0	22,7	5,2	0,5	0,2	3,4	0,1	8,2	52,2	19,9	8,1	2,3	0,0	0,1
MAX. LIC.MEDIA INF./OBBLIGO	16,8	16,2	16,2	3,4	0,6	0,2	9,7	0,1	3,8	59,6	13,3	7,9	1,4	0,0	0,0
QUAL PROF	13,3	13,6	13,4	4,9	0,6	0,2	12,1	0,0	4,9	56,3	10,7	8,6	1,5	0,0	0,0
DIPLOMA	14,7	13,5	13,3	5,3	0,6	0,2	9,1	0,0	9,5	54,5	10,9	6,9	2,8	0,0	0,0
LAUREA, L.B., DIPL.U.	10,1	9,3	9,5	2,6	0,3	0,2	4,0	0,0	19,2	59,5	8,4	3,5	2,2	0,0	0,0
<20	9,2	11,1	11,6	22,4	0,3	0,1	5,2	0,0	4,4	42,0	4,9	18,4	2,1	0,0	0,0
20-24	13,0	14,3	12,6	16,0	0,5	0,1	7,7	0,0	6,1	46,4	8,8	12,6	1,8	0,0	0,0
25-29	16,7	17,1	14,9	8,3	0,5	0,2	6,4	0,0	9,9	52,1	12,4	7,9	2,3	0,0	0,0
30-34	22,1	20,3	18,3	0,1	0,5	0,2	6,2	0,0	9,8	58,7	16,5	5,6	2,2	0,0	0,0
35-39	24,9	22,4	20,2	0,0	0,5	0,2	6,7	0,0	8,3	58,6	18,6	4,6	2,5	0,0	0,0
40-44	25,4	22,9	21,6	0,0	0,5	0,2	6,5	0,1	7,6	58,6	20,1	4,5	1,9	0,0	0,0
45-49	26,7	26,9	23,0	0,0	0,5	0,2	5,8	0,1	6,8	58,9	20,8	4,8	2,1	0,0	0,1
50-54	27,9	25,3	23,0	0,0	0,5	0,3	4,5	0,1	7,0	58,9	20,8	5,2	2,6	0,0	0,1
55-59	26,7	27,7	26,1	0,0	0,6	0,3	3,9	0,1	10,3	52,6	22,6	8,1	1,4	0,0	0,1
60-64	19,1	21,4	21,3	0,0	0,9	0,2	0,8	0,3	16,7	51,6	16,1	11,1	2,4	0,0	0,0
65 E OLTRE	9,0	12,1	12,8	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	13,1	63,3	7,2	9,9	5,7	0,0	0,0
I - Legislatori, dirigenti e imprenditori	50,2	44,7	49,0	0,5	11,5	0,0	0,4	0,0	24,9	19,9	41,6	0,9	0,4	0,0	0,0
II - Prof.intellettuali, scientifiche e di elevata special.	8,6	6,4	5,8	0,4	0,1	0,1	0,4	0,1	21,5	60,4	4,6	2,4	10,1	0,0	0,0
III - Professioni tecniche	12,0	12,7	11,1	2,8	0,3	0,2	4,9	0,0	23,2	53,7	10,5	1,0	3,1	0,0	0,2
IV - Impiegati	23,1	20,2	18,5	8,5	0,3	0,3	6,0	0,0	27,4	32,5	17,2	4,9	2,9	0,0	0,0
V - Prof.qual.attività commerciali e servizi	14,0	21,6	22,3	6,5	1,0	0,3	5,4	0,0	3,9	46,4	16,0	18,6	2,0	0,0	0,0
VI - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	23,9	23,4	19,7	11,8	0,3	0,2	5,4	0,2	1,6	59,0	18,3	2,8	0,3	0,0	0,0
VII - Conduttori impianti e op.semiqual.add.mac.fissi e mob	19,6	18,3	13,8	4,0	0,3	0,2	21,4	0,1	0,5	57,2	12,3	3,9	0,1	0,0	0,0
VIII - Professioni non qualificate	31,5	26,6	23,1	0,6	0,3	0,1	4,3	0,0	0,8	67,0	21,9	4,6	0,4	0,0	0,0
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3,7	3,4	2,6	0,2	0,1	0,0	1,1	0,0	0,9	94,5	2,4	0,8	0,1	0,0	0,0
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	32,3	48,8	28,9	2,5	0,0	0,0	2,5	0,0	5,0	58,7	28,1	3,3	0,0	0,0	0,0
C1 industrie alimentari, delle bevande	12,9	11,6	10,8	6,0	0,4	0,1	23,6	0,0	2,1	53,0	8,7	5,7	0,3	0,0	0,1
C2 fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	10,2	1,3	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	99,3	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0
C3 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	20,5	17,4	16,9	5,4	0,2	0,3	24,5	2,7	2,1	48,4	14,5	1,5	0,0	0,0	0,3
C4 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26,3	33,2	28,5	7,0	0,0	0,2	9,5	1,7	2,7	50,6	26,2	1,4	0,3	0,0	0,2
C5 metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	24,7	19,0	15,2	11,1	0,0	0,0	3,0	0,0	5,1	65,7	9,1	5,1	0,0	0,0	1,0
C6 fabbricazione di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche e a uso domestico	18,1	10,4	9,3	5,8	0,0	0,2	12,1	0,0	1,2	70,9	8,8	0,9	0,0	0,0	0,1
C7 fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	7,5	9,3	2,9	3,7	0,1	0,0	44,3	0,0	3,5	45,2	2,8	0,1	0,3	0,0	0,0
C8 fabbricazione di mezzi di trasporto	23,4	22,5	16,8	15,2	0,8	0,0	21,3	0,0	5,7	38,9	15,2	2,0	0,4	0,0	0,4
C9 riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	8,3	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	33,3	25,0	16,7	8,3	0,0	0,0	0,0
C10 altre industrie manifatturiere	19,5	13,9	8,4	11,4	0,0	0,0	33,3	0,0	10,1	35,0	8,1	1,7	0,0	0,0	0,3
C11 industrie del tabacco	8,1	12,2	7,0	5,4	0,0	0,0	42,6	0,0	1,8	39,2	6,4	4,1	0,2	0,0	0,3
C12 industrie tessili	20,4	28,3	21,7	10,9	0,0	1,0	9,7	0,0	5,0	50,3	19,0	2,5	0,4	0,0	1,1
C13 industrie dell'abbigliamento	17,9	16,0	13,5	9,4	0,1	0,2	25,4	0,0	4,6	46,3	13,1	0,8	0,1	0,0	0,0
C14 industrie conciarie	10,8	20,9	13,3	10,1	0,0	0,0	32,5	0,0	7,1	36,2	13,3	0,3	0,5	0,0	0,0
C15 industria del legno e dei prodotti in legno	16,4	18,7	21,2	12,1	0,0	0,0	21,2	0,2	7,8	36,3	20,2	1,7	0,2	0,0	0,5
C16 fabbricazione della carta e dei prodotti di carta	12,0	20,4	8,5	7,0	0,0	0,3	47,0	0,0	1,2	35,1	8,5	0,9	0,0	0,0	0,0
C17 stampa e riproduzione di supporti registrati	16,7	19,5	17,7	15,9	0,4	0,0	12,1	0,0	5,8	47,5	16,4	1,3	0,7	0,0	0,0
C18 fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dal petrolio	25,2	24,3	22,4	8,6	2,6	0,0	21,6	0,0	8,6	35,3	22,4	0,9	0,0	0,0	0,0
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	44,1	31,5	27,0	18,3	0,8	5,6	9,5	0,0	12,7	26,2	27,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	26,2	14,6	19,9	7,8	1,3	0,0	16,4	0,0	3,3	52,1	16,9	2,3	0,0	0,0	0,0
Tot. INDUSTRIA MANIFATTURIERA	16,9	16,7	14,0	7,7	0,2	0,2	22,3	0,3	3,4	50,4	12,7	2,4	0,2	0,0	0,2
F COSTRUZIONI	38,4	37,4	32,7	11,7	0,4	0,2	2,5	0,0	2,7	48,4	31,6	2,0	0,5	0,0	0,0
Tot. INDUSTRIA	25,8	25,2	21,0	9,2	0,3	0,2	14,9	0,2	3,2	49,7	19,8	2,2	0,3	0,0	0,1
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	22,1	22,5	22,6	11,5	2,8	0,4	6,3	0,0	5,8	44,3	16,9	10,1	1,7	0,0	0,2
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	35,1	36,0	28,8	3,0	2,5	0,4	1,6	0,0	6,8	51,5	25,0	6,8	2,4	0,0	0,0
I RISTORAZIONE	11,2	14,2	14,5	5,7	0,5	0,1	3,1	0,0	0,6	55,7	6,5	26,1	1,7	0,0	0,0
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	14,5	18,7	16,8	6,7	0,3	0,2	5,3	0,0	39,3	26,1	16,0	1,6	4,5	0,0	0,0
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	36,5	31,0	32,9	12,7	0,5	0,2	4,3	0,0	15,2	33,9	32,0	0,7	0,5	0,0	0,0
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	20,1	22,5	20,8	6,1	0,8	0,0	0,4	0,0	48,2	22,4	19,6	2,0	0,4	0,0	0,0
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	20,7	16,9	11,8	5,7	0,3	0,3	4,5	0,0	31,6	43,9	11,2	1,3	1,1	0,0	0,0
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	19,4	16,4	15,0	2,6	0,2	1,0	4,2	0,0	22,6	47,6	14,2	5,3	2,2	0,0	0,0
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	12,8	12,4	15,6	0,1	0,0	0,0	22,0	0,0	17,8	43,1	15,6	0,0	1,3	0,0	0,0
P ISTRUZIONE	6,6	3,5	2,7	0,1	0,0	0,1	0,5	0,1	21,5	73,7	2,7	0,1	1,2	0,0	0,0
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	19,0	18,5	21,1	1,5	0,2	0,6	9,8	0,0	16,7	48,1	20,5	1,0	1,4	0,0	0,0
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	7,5	9,2	10,0	0,6	0,5	0,0	3,4	0,0	7,6	54,4	7,1	14,7	11,6	0,0	0,0
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	21,9	16,8	17,7	7,1	0,6	0,1	3,4	0,0	13,7	39,3	14,3	6,4	14,9	0,0	0,0
T ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	91,7	91,3	85,6	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	11,7	84,3	2,0	0,0	0,0	0,0
Tot. TERZIARIO	20,9	21,3	20,0	3,9	0,7	0,2	4,1	0,0	11,2	50,0	16,6	10,2	3,1	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 9.13. Umbria - Assunzioni per modalità di lavoro nel 2010, nel 2009 e nel 2008

	Assunzioni	Assunzioni PT				Assunzioni	Assunzioni	Variazione percentuale						
	FT	PT Orizzontale	PT Verticale	PT Misto	PT	N.D.	Totale	FT	PT Orizzontale	PT Verticale	PT Misto	Tot. PT	N.D.	Totale
MASCHI														
2008	62371	9.334	1.099	1.341	11.774	1.654	75.799							
2009	48603	8.103	1.388	1.348	10.839	3.612	63.054	-22,1	-13	26	1	-8	118	-17
2010	49473	9.044	1.433	1.146	11.623	5.706	66.802	1,8	12	3	-15	7	58	6
FEMMINE														
2008	48258	28.277	2.300	3.181	33.758	1.999	84.015							
2009	36786	24.680	2.303	2.994	29.977	5.379	72.142	-23,8	-13	0	-6	-11	169	-14
2010	34994	25.367	2.731	2.831	30.929	8.445	74.368	-4,9	3	19	-5	3	57	3
MASCHI E FEMMINE														
2008	110629	37.611	3.399	4.522	45.532	3.653	159.814							
2009	85389	32.783	3.691	4.342	40.816	8.991	135.196	-22,8	-13	9	-4	-10	146	-15
2010	84467	34.411	4.164	3.977	42.552	14.151	141.170	-1,1	5	13	-8	4	57	4
	Distribuzione percentuale							Saldi occupazionali (differenza tra assunzioni e cessazioni)						
MASCHI														
2008	82,3	12,3	1,4	1,8	15,5	2,2	100	2295	738	302	415	1.455	-6.400	-2.650
2009	77,1	12,9	2,2	2,1	17,2	5,7	100	-6588	218	102	106	426	-37	-6.199
2010	74,1	13,5	2,1	1,7	17,4	8,5	100	-3149	292	-25	29	296	554	-2.299
FEMMINE														
2008	57,4	33,7	2,7	3,8	40,2	2,4	100	2047	3.621	778	1.218	5.617	-6.058	1.606
2009	51,0	34,2	3,2	4,2	41,6	7,5	100	-2435	2.964	128	279	3.371	-83	853
2010	47,1	34,1	3,7	3,8	41,6	11,4	100	-936	1.689	87	27	1.803	-62	805
MASCHI E FEMMINE														
2008	69,2	23,5	2,1	2,8	28,5	2,3	100	4342	4.359	1.080	1.633	7.072	-12.458	-1.044
2009	63,2	24,2	2,7	3,2	30,2	6,7	100	-9023	3.182	230	385	3.797	-120	-5.346
2010	59,8	24,4	2,9	2,8	30,1	10,0	100	-4085	1.981	62	56	2.099	492	-1.494

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Considerando, infine, le modalità di lavoro, il maggior ricorso al part time rispetto al recente passato, evidenziato dai dati ISTAT, trova conferma nei dati sulle assunzioni. I contratti part time attivati nel corso del 2010 sono stati 42.552, oltre 1.700 in più dell'anno precedente. Tuttavia, la loro incidenza resta in linea con quella dell'anno precedente (30,1%) - su di un livello comunque superiore a quello del 2008 - essendo cresciuto significativamente anche il numero degli avviamenti per i quali questa informazione non è disponibile (principalmente collaborazioni a progetto o occasionali e lavoro intermittente). Il part time continua ad essere utilizzato prevalentemente dalle donne (72,7%); ciò fa sì che nelle assunzioni maschili questa forma incida solo per il 17,4%, mentre in quelle femminili per ben il 41,6%. Rispetto al 2009 l'utilizzo del part time è aumentato per entrambi i sessi (+2,8 punti per gli uomini e +3,9 per le donne). Va anche evidenziato che nella maggior parte dei casi si tratta di part time orizzontale (24,4%); l'incidenza del part time verticale e di quello misto, infatti, si limita rispettivamente al 2,9% e al 2,8% delle assunzioni. All'aumento degli ingressi part time si è contrapposta, tuttavia, una diminuzione di 690 unità delle trasformazione di rapporti di lavoro full time in rapporto part time (1.864); di contro ha superato quota 2.100 il numero di rapporti part time trasformati in full time (+213), che coinvolgono donne nel 62% dei casi.

E' aumentato leggermente il numero delle trasformazioni di forme contrattuali a termine in contratti a tempo indeterminato di cui si è detto

precedentemente. Nel corso del 2010 complessivamente ne sono state comunicate 8.638, circa 300 in più del 2009 (+3,9%). Di esse il 41,8% ha riguardato donne, incidenza superiore a quella del 2009 (40,9%). La maggior parte di esse è costituita da trasformazioni di contratti a tempo determinato (6.179), la cui numerosità si è sostanzialmente mantenuta sui livelli del 2009 (+70). A generare la crescita sono state quindi le trasformazioni di rapporti di apprendistato (2.380, +308); sono ulteriormente calate, invece, quelle relative a contratti di formazione e lavoro o di inserimento (79, -55), contratti che trovano un utilizzo assai limitato.

Tav. 9.14. Umbria – Trasformazioni di contratti di lavoro nel 2010, nel 2009 e nel 2008

	2008				2009				2010			
	Maschi	Femmine	Totale	T. Femminilizz.	Maschi	Femmine	Totale	T. Femminilizz.	Maschi	Femmine	Totale	T. Femminilizz.
Trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato	1.168	764	1.932	39,5	1.247	825	2.072	39,8	1.419	961	2.380	40,4
Trasformazione da contratto di inserimento/CFL a contratto a tempo indeterminato	50	61	111	55,0	51	83	134	61,9	37	42	79	53,2
Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato	4.903	3.128	8.031	38,9	3.617	2.492	6.109	40,8	3.572	2.607	6.179	42,2
Totale Traformazioni da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato	6.121	3.953	10.074	39,2	4.915	3.400	8.315	40,9	5.028	3.610	8.638	41,8
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	653	1.276	1.929	66,1	756	1.158	1.914	60,5	808	1.319	2.127	62,0
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	525	1.353	1.878	72,0	822	1.732	2.554	67,8	488	1.376	1.864	73,8

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

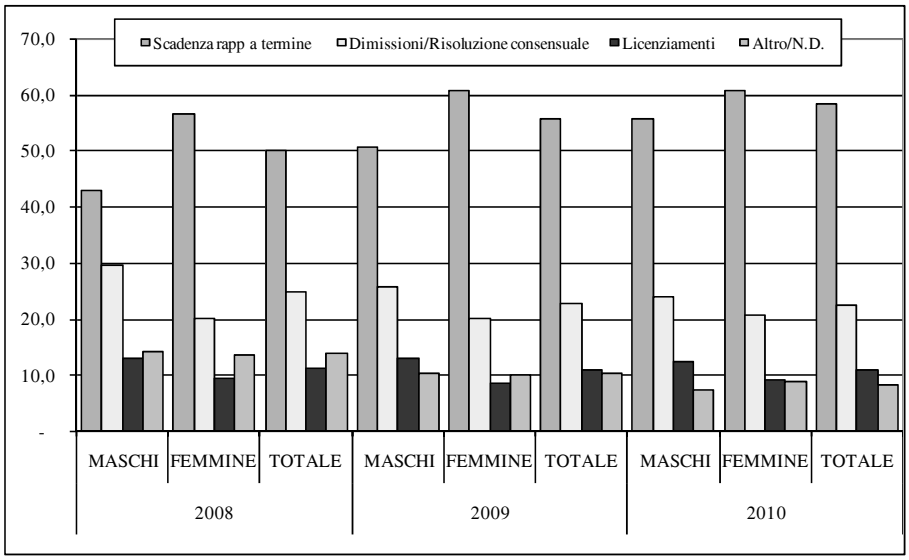
9.8. LA DURATA DEI PERIODI DI LAVORO CONCLUSI

Per comprendere quali siano gli effetti della crisi sul mercato del lavoro un indicatore importante è il tasso di turnover, ossia la velocità di rotazione dei soggetti che lavorano con contratti temporanei. I dati ISTAT, infatti, indicano che per il 2010 a diminuire sono state esclusivamente le opportunità di lavoro a termine e non quelle permanenti, che anzi sono cresciute (+1.000). Ciò potrebbe far ipotizzare un rallentamento del fenomeno di precarizzazione - che fino ad oggi ha assistito ad un allargamento del numero dei posti di lavoro a termine - ed una ripresa del mercato del lavoro. Non va tuttavia dimenticato, che il dato ISTAT è un dato di media e che pertanto il numero dei lavoratori temporanei occupati per periodi inferiori all'anno potrebbe essere assai superiore a quello stimato. Un importante contributo a tal riguardo può derivare dai dati sulle comunicazioni obbligatorie, in quanto indicano la durata media dei periodi di lavoro conclusi e il numero di lavoratori coinvolti nelle assunzioni, in

particolare in quelle a termine. Il tasso di turnover, oltre che dal numero degli avviamenti, dipende anche da quello delle cessazioni.

Se si sommano il numero delle cessazioni relative a rapporti finiti nel corso del 2010, indipendentemente dalla data della loro comunicazione (circa 142.700) e quello degli avviamenti (come visto poco meno di 141.200 unità) e si rapporta tale numero all'occupazione dipendente, parasubordinata ed occasionale (in media 278.000 dai dati ISTAT) si ottiene un tasso di turnover[139] prossimo al 100%. Ovviamente non è tutta l'occupazione a ruotare; ma ciò significa che la parte di essa che ruota nel corso dell'anno colleziona, a causa della diffusione delle forme contrattuali a termine, più di un singolo ingresso o di una singola uscita, come si vedrà nel prossimo paragrafo.

Graf. 9.17. Umbria – Distribuzione per causa delle cessazioni nel 2010, nel 2009 e nel 2008



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La causa prevalente delle interruzioni dei rapporti di lavoro continua, infatti, ad essere la conclusione dei rapporti a termine che, da sola, spiega ben oltre la metà delle uscite, sfiorando il 70% nel caso delle donne.

Le dimissioni rappresentano quasi 1/4, il doppio rispetto ai licenziamenti, la cui numerosità è leggermente diminuita nel 2010 (31.973, -214).

[139] Il tasso di turnover si ottiene dal rapporto tra la somma dei flussi in ingresso e in uscita dall'occupazione e lo stock degli occupati alle dipendenze.

Tav. 9.15. Umbria – Lavori conclusi nel 2008, nel 2009 e nel 2010 per genere e causa della cessazione

	2008			2009			2010		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Licenziamenti	10.284	7.886	18.170	9.121	6.237	15.358	8.678	6.853	15.531
Scadenza rapp a termine	33.836	46.774	80.610	35.126	43.409	78.535	38.607	44.789	83.396
Dimissioni/Risoluzione consensuale	23.261	16.585	39.846	17.830	14.357	32.187	16.659	15.314	31.973
Altro/N.D.	11.068	11.164	22.232	7.176	7.286	14.462	5.157	6.607	11.764
Totale	78.449	82.409	160.858	69.253	71.289	140.542	69.101	73.563	142.664

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La durata media dei 141.170 rapporti di lavoro che hanno trovato conclusione nel corso del 2010 continua ad essere, come nel 2009, di 519 giorni, un dato assai superiore a quello del 2008 (481 giorni) che dimostra che la crisi sta ponendo fine anche a rapporti iniziati molti anni prima.

Tav. 9.16. Umbria – Lavori conclusi nel 2008, nel 2009 e nel 2010 per genere e tipologia contrattuale

	2008			2009			2010		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
D	55.652	64.666	120.318	50.722	56.706	107.428	52.037	57.697	109.734
I	22.797	17.743	40.540	18.531	14.583	33.114	17.064	15.866	32.930
Totale	78.449	82.409	160.858	69.253	71.289	140.542	69.101	73.563	142.664
Incidenza TD	70,9	78,5	74,8	73,2	79,5	76,4	75,3	78,4	76,9
	Durata media dei lavori conclusi (in gg)								
D	166	137	151	190	156	172	178	151	164
I	1.521	1.383	1.460	1.700	1.576	1.645	1.893	1.495	1.701
Totale	560	405	481	594	446	519	602	441	519

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

I lavori a tempo indeterminato conclusi nel 2010 sono stati 32.930, un dato, tuttavia, inferiore a quello dello scorso anno e soprattutto a quello del 2008. La maggior durata media dei lavori terminati rispetto al 2008, anno che può essere considerato l'inizio della crisi, non dipende quindi dalla maggior quota di rapporti a tempo indeterminato, ma dalla loro maggior durata; infatti, mentre quelli conclusi nel 2008 in media avevano avuto origine 1.460 giorni prima e quelli del 2009 1.645 giorni, i rapporti conclusi nel 2010 avevano avuto inizio addirittura 1.701 giorni, vale a dire quattro anni e mezzo prima. La durata media dei lavori a termine invece tende a diminuire leggermente: essa è stata di 164 giorni nel 2010, 8 giorni in meno rispetto al 2009, ma di 13 giorni superiore a quella del 2008 (151 giorni). Tra essi rispetto allo scorso anno si ha una diminuzione di 411 giorni per il contratto di lavoro a domicilio (in media 1.088 giorni) - che tuttavia riguarda un numero di casi assai limitati - di 20 giorni per il contratto di somministrazione-interinale – che tra le forme a termine resta il più utilizzato per lavori di breve durata (in media 70 giorni) - di 12 per il contratto a tempo determinato (in media 134 giorni) e di 10 giorni per quello a progetto (225 giorni); al contrario è stata di 93 giorni più elevata la durata

media del contratto di apprendistato (in media 615 giorni), di 85 quello di associazione in partecipazione (in media 615 giorni) e 11 di lavoro occasionale (in media 36 giorni). L'aumento della durata media dei contratti di apprendistato conclusi nel 2010 se da un lato, considerata anche la diminuzione delle assunzioni con questa forma contrattuale, può portare a ipotizzare un utilizzo più corretto di tale strumento, spesso utilizzato in luogo del contratto a termine, dall'altro potrebbe indicare l'interruzione di rapporti ormai prossimi alla trasformazione a tempo indeterminato - ovvero al periodo nel quale è prevista la fase formativa, stando alla nuova normativa a riguardo che li classifica fin da subito tra le forme a tempo indeterminato - non operata a causa della crisi.

Dall'analisi per genere emerge che i lavori a termine hanno avuto un peso maggiore nelle cessazioni delle donne (78,4% a fronte del 75,3% che si ha per gli uomini). La durata dei rapporti a termine conclusi, però, è superiore per gli uomini (178 a fronte di 151) così come è avvenuto nel caso delle interruzioni dei contratti a tempo indeterminato (1.495 giorni per le donne a fronte di 1.893 per gli uomini). In generale la durata media degli impieghi conclusi è stata di 441 giorni per le donne (5 in più che nel 2009 e 40 in più rispetto al 2008) e di 602 per gli uomini (8 giorni in più che nel 2009 e 34 in più rispetto al 2008).

9.9. LE PERSONE AVVIATE E GLI AVVIAMENTI MULTIPLI

Dai dati sulle assunzioni analizzate per "teste" nel 2010 sono stati 90.171 i soggetti avviati al lavoro, un numero più elevato di quello del 2009 (2.473 in più), ma che resta ancora lontano dalle cifre raggiunte nel 2008 (quasi 9.600 in meno, pari a -9,6%).

Di questi 44.298 sono donne, 635 in più rispetto allo scorso anno ma allo stesso tempo 3.784 in meno (-7,9%) di due anni prima. La presenza femminile è comunque risultata superiore (dal 48,2% al 49,1%) data la maggior contrazione subita dagli uomini avviati dall'inizio della crisi ad oggi (-11,2%, -5.809). La presenza femminile tra gli assunti risulta di ben 3,6 punti più contenuta rispetto a quella delle assunzioni, a conferma di un maggior utilizzo delle donne nei lavori a termine di breve durata che fa sì che nel corso dello stesso anno collezionino più di un lavoro. Dato che nel 2010 la crescita del numero degli assunti (+2,8%) è stata inferiore a quella degli avviamenti (+4,4%), è aumentato il numero di lavori collezionati dai singoli avviati: in media ogni avviato ha collezionato 1,6 assunzioni a fronte di 1,5 del 2009.

Va sottolineato che se rispetto al 2009 e cresciuto sia il numero dei soggetti assunti sia il numero delle occasioni lavorative, il confronto con il

2008 evidenzia chiaramente gli effetti della crisi; dato che oltre ad essere notevolmente diminuite le opportunità lavorative ed il numero degli avviati, assai più contenuto è anche il numero medio di giorni lavorati in un anno.[140] La flessione è stata più contenuta per il numero di soggetti che ha collezionato almeno 5 assunzioni (-18,7%) e più marcata per chi ne ha collezionati tre (-29,3%).

Tav. 9.17. Umbria – Lavoratori avviati per numero di avviamenti registrati nel 2008, nel 2009 e nel 2010 per genere

	2008			2009			2010			Diff.% 08-09			Diff.% 09-10		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1	39.483	35.161	74.644	34.172	32.540	66.712	34.968	32.606	67.574	-13,5	-7,5	-10,6	2,3	0,2	1,3
2	8.300	7.904	16.204	6.808	6.861	13.669	7.490	7.302	14.792	-18,0	-13,2	-15,6	10,0	6,4	8,2
3	2.159	2.335	4.494	1.759	2.066	3.825	1.991	2.094	4.085	-18,5	-11,5	-14,9	13,2	1,4	6,8
4	724	866	1.590	563	812	1.375	604	883	1.487	-22,2	-6,2	-13,5	7,3	8,7	8,1
5e+	1.016	1.816	2.832	733	1.384	2.117	820	1.413	2.233	-27,9	-23,8	-25,2	11,9	2,1	5,5
Totale avviati	51.682	48.082	99.764	44.035	43.663	87.698	45.873	44.298	90.171	-14,8	-9,2	-12,1	4,2	1,5	2,8
1	76,4	73,1	74,8	77,6	74,5	76,1	76,2	73,6	74,9	1,2	1,4	1,2	-1,4	-0,9	-1,1
2	16,1	16,4	16,2	15,5	15,7	15,6	16,3	16,5	16,4	-0,6	-0,7	-0,7	0,9	0,8	0,8
3	4,2	4,9	4,5	4,0	4,7	4,4	4,3	4,7	4,5	-0,2	-0,1	-0,1	0,3	0,0	0,2
4	1,4	1,8	1,6	1,3	1,9	1,6	1,3	2,0	1,6	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
5e+	2,0	3,8	2,8	1,7	3,2	2,4	1,8	3,2	2,5	-0,3	-0,6	-0,4	0,1	0,0	0,1
Tot. + di 1 assunzione	23,6	26,9	25,2	22,4	25,5	23,9	23,8	26,4	25,1	-1,2	-1,4	-1,2	1,4	0,9	1,1
Totale avviamenti	75.799	84.015	159.814	63.054	72.142	135.196	66.802	74.368	141.170	-16,8	-14,1	-15,4	5,9	3,1	4,4
media avviamenti ad avviato	1,5	1,7	1,6	1,4	1,7	1,5	1,5	1,7	1,6	-2,4	-5,4	-3,8	1,7	1,6	1,6
media avviamenti multipli	3,0	3,8	3,4	2,9	3,6	3,3	2,9	3,6	3,3	-1,6	-5,8	-3,8	-0,3	0,3	-0,2
quota di avviamenti degli avviati più volte	47,9	58,1	53,3	45,8	54,9	50,7	47,7	56,2	52,1	-4,4	-5,6	-4,9	4,0	2,3	2,9
	Media giorni lavorati nell'anno														
1	202	215	208	153	154	154	154	152	153	-24,5	-28,1	-26,2	0,9	-1,7	-0,3
2	291	307	299	218	214	216	217	208	213	-25,2	-30,4	-27,8	-0,5	-2,4	-1,4
3	336	359	348	263	256	259	253	239	246	-21,8	-28,8	-25,6	-3,7	-6,5	-5,0
4	346	348	347	304	311	308	290	258	271	-12,1	-10,7	-11,3	-4,6	-17,1	-12,1
5e+	410	342	366	344	295	312	306	292	297	-16,1	-13,5	-14,7	-10,9	-1,0	-4,7
Totale avviati	228	244	236	172	176	174	173	172	173	-24,5	-27,9	-26,2	0,5	-2,3	-0,9
Tot. + di 1 assunzione	312	324	318	240	239	239	234	228	231	-23,1	-26,3	-24,8	-2,5	-4,5	-3,5

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Il fenomeno delle assunzioni multiple nel corso del 2010 ha riguardato, in linea con quanto avvenuto due anni prima, il 25,1% degli avviati, oltre un punto in più che nel 2009; in media ognuno dei 22.597 soggetti avviati più volte ha collezionato 3,3 assunzioni nel corso dei 12 mesi (un valore in linea con quello dello scorso anno) contribuendo a generare oltre il 52% degli avviamenti complessivamente registrati per il 2010 (il 50,7% nel 2009 ed il 53,3% nel 2008). Più in particolare il 16,4% degli avviati ha collezionato due assunzioni (+0,8 punti), il 4,5% tre (+0,1 punti), l'1,6% quattro (come nel 2009), il 2,5% almeno cinque (+0,1 punti). Come nel recente passato le donne continuano a registrare un'incidenza delle assunzioni multiple (26,4%) superiore a quella degli uomini (23,8%), anche se è per gli uomini che tale incidenza è aumentata in maniera più significativa (+1,4 punti a fronte di +0,9 per le donne). Ciò fa sì che ogni avviata abbia collezionato in media 1,7 assunzioni a fronte di 1,5 collezionato dagli avviati; nel caso si consideri solo chi ha almeno 2 assunzioni, la differenza di genere aumenta in quanto per le donne i lavori in

[140] Data la presenza di contratti che possono essere accesi anche contemporaneamente, quali ad esempio le collaborazione a progetto ed occasionali, è possibile che i giorni lavorati eccedano i 365 .

media sono - come nel 2008 - 3,6 e per gli uomini 2,9. Nonostante il maggior numero di lavori, il numero medio di giorni lavorati nel corso dell'anno dalle donne è inferiore a quello degli uomini, in particolare per chi di lavori ne ha svolti 3 o più.

L'incidenza delle assunzioni multiple ed il numero dei singoli lavori assume valori diversi anche in base all'età, alla cittadinanza e al livello di istruzione degli avviati.

Nonostante, come già visto, l'utilizzo del tempo indeterminato sia superiore per i cittadini stranieri, la quota delle assunzioni multiple è del 25% sia per gli italiani sia per gli stranieri; per gli stranieri, però, è inferiore il numero di lavori collezionati (1,4 a fronte del 1,6), in particolare da chi ha registrato più assunzioni (2,7 a fronte di 3,5). Rispetto al sesso, l'incidenza degli avviamenti multipli è maggiore per le donne se trattasi di italiani (23,8% contro 26,4%) e per gli uomini se stranieri (25,9% a fronte del 24% delle donne).

Tav. 9.18. Umbria – Incidenza degli avviamenti multipli e numero medio di avviamenti ad avviato nel corso del 2010 per sesso e target

	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	incidenza assunzioni multiple	media avviamenti ad avviato	media avviamenti multipli	quota di avviamenti degli avviati più volte	incidenza assunzioni multiple	media avviamenti ad avviato	media avviamenti multipli	quota di avviamenti degli avviati più volte	incidenza assunzioni multiple	media avviamenti ad avviato	media avviamenti multipli	quota di avviamenti degli avviati più volte
Totale	23,8	1,5	2,9	47,7	26,4	1,7	3,6	56,2	25,1	1,6	3,3	52,1
Italiani	22,9	1,5	3,1	48,0	27,4	1,8	3,8	58,9	25,1	1,6	3,5	53,8
Stranieri	25,9	1,4	2,5	46,7	24,0	1,5	2,9	48,1	25,0	1,4	2,7	47,4
<20	18,7	1,9	5,7	56,9	19,5	2,1	6,6	61,5	19,0	2,0	6,1	58,7
20-24	26,2	1,5	2,9	50,4	26,4	1,6	3,2	53,4	26,3	1,5	3,0	51,8
25-29	24,5	1,5	2,9	48,8	28,2	1,7	3,4	57,1	26,4	1,6	3,2	53,3
30-34	25,3	1,5	2,8	48,7	28,7	1,8	3,8	60,3	27,0	1,6	3,3	55,2
35-39	24,7	1,5	2,9	48,3	27,9	1,7	3,6	58,1	26,3	1,6	3,3	53,8
40-44	24,6	1,5	2,9	48,3	27,3	1,7	3,7	58,2	26,0	1,6	3,3	54,0
45-49	23,2	1,4	2,6	44,4	24,9	1,6	3,5	53,9	24,1	1,5	3,1	50,0
50-54	23,3	1,5	3,1	48,3	23,8	1,7	3,7	53,9	23,6	1,6	3,4	51,4
55-59	19,4	1,3	2,5	37,3	21,2	1,5	3,3	47,0	20,3	1,4	2,9	42,3
60-64	17,8	1,2	2,3	33,4	18,2	1,2	2,1	31,8	17,9	1,2	2,2	32,9
65 E OLTRE	17,3	1,3	2,6	35,1	15,4	1,2	2,5	31,7	17,0	1,3	2,6	34,5
Nessun Tit / ND	21,1	1,4	2,9	43,9	22,4	1,5	3,2	48,2	21,7	1,4	3,1	45,9
Max. scuola dell'obbligo	27,3	1,5	2,7	50,7	28,8	1,8	3,7	59,9	28,0	1,6	3,2	55,3
Qualifica Prof.	31,5	1,6	2,8	56,6	31,4	1,9	3,8	63,3	31,5	1,7	3,3	60,4
Diploma	27,1	1,6	3,1	53,5	29,0	1,8	3,9	61,4	28,3	1,7	3,6	58,6
Diplomi post secondari / Laurea/ master	30,7	1,7	3,2	58,8	34,3	2,0	3,8	66,7	33,4	1,9	3,7	64,9

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Le classi d'età che hanno collezionato più lavori nel corso del 2010 sono soprattutto quelle centrali; il 27% dei 30-34enni e il 26,4% dei 25-29enni, infatti, è stato avviato al lavoro più di una volta. Di contro, valori inferiori alla media si hanno per i più giovani e per quelli in età prossima all'uscita dalla fase lavorativa. Il dato, tuttavia, differisce per i due sessi in quanto per gli uomini l'incidenza maggiore si ha tra i 20 ed i 24 anni e per le donne tra le 30-34enni. Per entrambi i sessi sono comunque i giovani a collezionare il maggior numero di lavori (2 come media di 1,9 per gli uomini

e 2,1 per le donne, dato che è di 6,6 considerando solamente chi ha avuto almeno due assunzioni).

Relativamente al titolo di studio, infine, la maggior presenza di assunzioni multiple, in generale, cresce al crescere del livello di studio. L'incidenza più elevata si ha, quindi, per i laureati (33,4%), per i quali come si è visto frequente è l'utilizzo dei contratti di collaborazione; va comunque evidenziato che gli unici che sono al di sotto del dato medio sono coloro che sono privi di un titolo di studio, perche non riconosciuto o di cui non si dispone dell'informazione (21,7%).[141] In media ogni laureato ha svolto 1,9 lavori nel corso dell'anno, media che sale al 3,7 considerando solo chi ha collezionato più di una assunzione. Si noti che quest'ultimi servono a spiegare quasi i 2/3 delle assunzioni che nel 2010 hanno visto coinvolto un laureato. In generale oltre la metà delle assunzioni sono generate da chi ne ha avute due o più, con l'unica dei soggetti privi di un titolo di studio.

L'incidenza degli avviamenti multipli per le donne rimane più elevata in tutti i target ed il differenziale di genere cresce al crescere del livello di studio.

[141] La seconda incidenza più elevata delle assunzioni multiple si ha per coloro che sono in possesso del diploma di qualifica (31,5%), la terza per i diplomati (28%) e la quarta per chi ha al massimo la licenza media (28%).

10. LA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA

10.1. GLI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO AI SENSI DEL D.LGS. 181/00

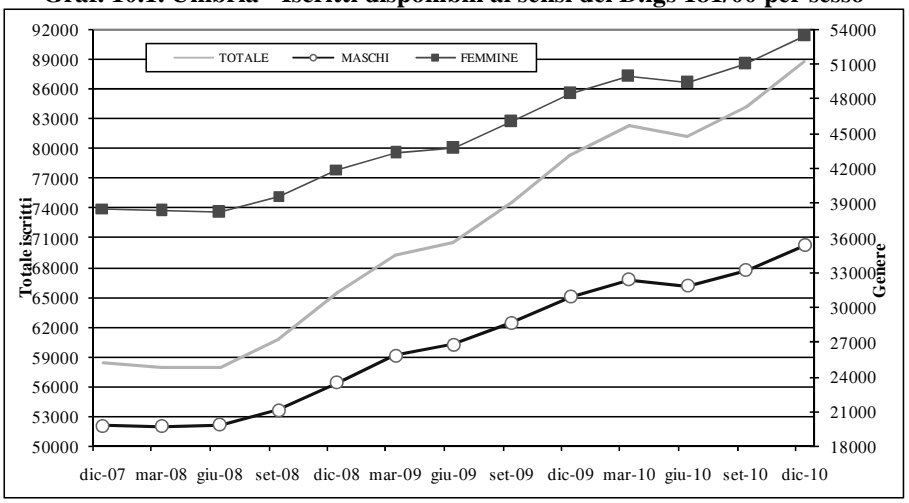
Più volte nelle nostre pubblicazioni abbiamo sottolineato l'importanza delle fonti amministrative, in particolare dei dati in possesso dei Centri per l'impiego, preziosi per l'individuazione delle caratteristiche e delle dinamiche della domanda di lavoro nelle diverse aree del territorio regionale, soprattutto ora che la crisi economica richiede uno studio continuo e puntuale dell'evolversi dei fenomeni.

Tra i dati più utili, senza dubbio, vi è il numero degli iscritti ai cinque Centri per l'impiego umbri. Esso al termine del 2010 ha raggiunto quota 88.784, 9.425 unità in più che al termine del 2009 (+11,9%) e ben 23.348 in più del 2008 (+21,3%), crescita che sta proseguendo anche nel corso del 2011. Si tratta di aumenti che diversamente dagli anni precedenti risultano giustificati dalle tendenze economiche in atto e che rappresentano un chiaro segnale – probabilmente amplificato – della crisi ancora in corso.

Come più volte detto, però, gli iscritti non includono solo persone realmente alla ricerca di lavoro, ma anche persone che si iscrivono per finalità diverse dal lavoro - quali ad esempio l'esenzione dal ticket sanitario, posizioni di vantaggio rispetto ai servizi sociali, ecc. – che sta seriamente compromettendo la valenza statistica di questa importantissima base dati. E' chiaro che un numero così elevato di iscritti in una realtà come quella umbra non rappresenta l'entità reale di chi effettivamente necessita di servizi al lavoro. . Vari tentativi anche a livello nazionale sono stati portati avanti per cercare di isolare al suo interno dei sottogruppi, escludendo ad esempio chi, seppur iscritto da molto tempo, non ha registrato un movimento negli ultimi 24 mesi, o chi sempre nello stesso periodo non ha avuto alcun contatto con il Centro per l'impiego, oppure considerando solamente chi tra essi ha stipulato un patto di servizio. Quest'ultimo caso nella nostra regione porterebbe a considerare meno di 42.900, che spiegano il 90% dell'incremento e che rappresentano un dato molto più credibile rispetto agli 88.800 circa visti sopra; tuttavia, pur nella convinzione che questo possa divenire il target statistico di riferimento, si ritiene che attualmente anche questa stima si presti a forti distorsioni, specie se utilizzata per un confronto a livello nazionale, in quanto molto dipende dalle modalità e dalle tempistiche utilizzate dai servizi per l'impiego nella stipula dei patti. In altri termini, paradossalmente maggiore è il lavoro dei Centri e maggiore potrebbe essere la numerosità di questo target. Nella nostra regione, ad esempio, nel corso del 2010 il numero di iscritti che hanno sottoscritto un patto di servizio sono 42.864, il 48,3% degli iscritti, oltre 8.500 in più di 12 mesi prima quando

rappresentavano il 43,3%, e addirittura superiore di circa 22.900 a quelli del 2008.

Graf. 10.1. Umbria - Iscritti disponibili ai sensi del D.lgs 181/00 per sesso



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Per questo, anche quest'anno l'analisi si basa sul totale degli iscritti disponibili. Come di consueto non saranno, quindi, considerate le altre tipologie presenti nell'anagrafica, tra cui figurano 3.666 "sospesi dalla disoccupazione".[142]

A seguito dell'aumento del numero di iscritti disponibili il tasso di iscrizione[143] è salito al 15,3%, 1,5 punti in più del 2009 e ben 4 punti in più del termine del 2008. Il differenziale di genere rimane pronunciato: il tasso femminile è, infatti, pari al 18,2%, quasi 6 punti in più di quello degli uomini (12,3%). Rispetto al termine del 2008 il tasso maschile è aumentato di 4,1 punti, quello femminile di 3,9 punti; nell'ultimo anno l'aumento è stato di 1,5

[142] Si tratta di occupati che percepiscono un reddito annuo superiore a quello previsto come no tax area (8.000 euro – 4.800 nel caso si tratti di lavoratori autonomi), ma che svolgono una attività lavorativa a termine di durata inferiore agli 8 mesi (4 se si tratta di giovani). Essi mantengono l'iscrizione e l'anzianità maturata, ma gli viene sospeso lo status di disoccupato per la durata dell'impiego temporaneo.
Oltre ai sospesi, nell'anagrafica figurano anche 79 occupati che si sono rivolti ai Centri per essere aiutati nella ricerca di un'altra occupazione e 187 occupati sospesi per contrazione attività.

[143] E' dato dal rapporto tra gli iscritti e la popolazione residente di pari età. Il tasso d'iscrizione complessivo è ottenuto dal rapporto tra il totale degli iscritti e la popolazione residente in età attiva (15-64). Si noti che il tasso d'iscrizione complessivo varia al massimo di un solo decimo di punto includendo o escludendo gli iscritti ultra 64enni. Il dato sulla popolazione residente è quello comunicato dalle Anagrafi comunali all'ISTAT.

punti per entrambi i sessi. Degli oltre 88.700 disoccupati disponibili, il 63,4% (56.304) è costituito da disoccupati in senso stretto, il 25% da inoccupati,[144] ossia da persone alla ricerca di prima occupazione, ed il restante 11,1 (6.524) da persone che pur lavorando mantengono lo status di disoccupato.[145] Il confronto con gli anni precedenti evidenzia che la crescita degli iscritti è stata prodotta via via dai disoccupati con esperienze lavorative pregresse.[146]

Tav. 10.1. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs 181/00 per sesso e condizione

ISCRITTI	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
Disoccupati	24.335	31.969	56.304	56,8	21.335	28.547	49.882	57,2	15.532	23.381	38.913	60,1
Precari [Disoc.]	1.526	4.998	6.524	76,6	1.459	4.399	5.858	75,1	1.284	4.161	5.445	76,4
Occ.senza contratto [Disoc.]	182	188	370	50,8	158	209	367	56,9	190	304	494	61,5
Occ.Iscritti mobilità [Disoc.]	1.923	1.450	3.373	43,0	1.297	1.179	2.476	47,6	915	1.035	1.950	53,1
Occ. senza contratto [Inoc.]	122	129	251	51,4	122	138	260	53,1	138	211	349	60,5
Inoccupati	7.264	14.698	21.962	66,9	6.531	13.985	20.516	68,2	5.465	12.820	18.285	70,1
TOT. DISOC./INOCCUPATI	**35.352**	**53.432**	**88.784**	**60,2**	**30.902**	**48.457**	**79.359**	**61,1**	**23.524**	**41.912**	**65.436**	**64,1**
SOSPESI DALLA DISOC.	1.656	2.010	3.666	54,8	1.281	1.817	3.098	58,7	767	1.273	2.040	62,4
ALTRI-Occ.Sospesi dal lav.	107	91	198	46,0	108	79	187	42,2	76	53	129	41,1
ALTRI-Occ.in cerca altro lav.	26	47	73	64,4	25	54	79	68,4	23	48	71	67,6
DISOC./INOCCUP. CON PATTO	**18.676**	**24.188**	**42.864**	**56,4**	**14.892**	**19.441**	**34.333**	**56,6**	**8.092**	**11.876**	**19.968**	**59,5**
Incid. Con Patto	**52,8**	**45,3**	**48,3**		**48,2**	**40,1**	**43,3**		**34,4**	**28,3**	**30,5**	
TASSO DI ISCRIZIONE	12,3	18,2	15,3	5,9	10,8	16,7	13,8	5,9	8,2	14,3	11,3	6,1

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

In linea con quanto emerge dai dati ISTAT, continua a diminuire la presenza femminile – pari al 60,2% (53.432) – in quanto l'incremento registrato dalle iscritte (+10,3%) è stato inferiore a quello degli iscritti (+14,4%). Il 66,9% dei soggetti privi di esperienze lavorative rimangono donne, un'incidenza sensibilmente più elevata di quella delle disoccupate in senso stretto (56,8%) e di quella rilevata dall'ISTAT. [147] Ancor più elevata è la presenza femminile tra i precari che mantengono lo stato di disoccupato (76,6%). La condizione di ricerca di primo impiego nella disoccupazione amministrativa pesa il 20,9% per gli uomini e il 27,7% per le donne, valori entrambi superiori a quelli che emergono dall'ISTAT. Ciò dipende, come più volte ribadito, dalla presenza nella disoccupazione amministrativa di persone

[144] Vengono conteggiati tra gli inoccupati e tra i disoccupati, a seconda dei casi anche i soggetti impegnati in work experience o comunque privi di un contratto di lavoro.

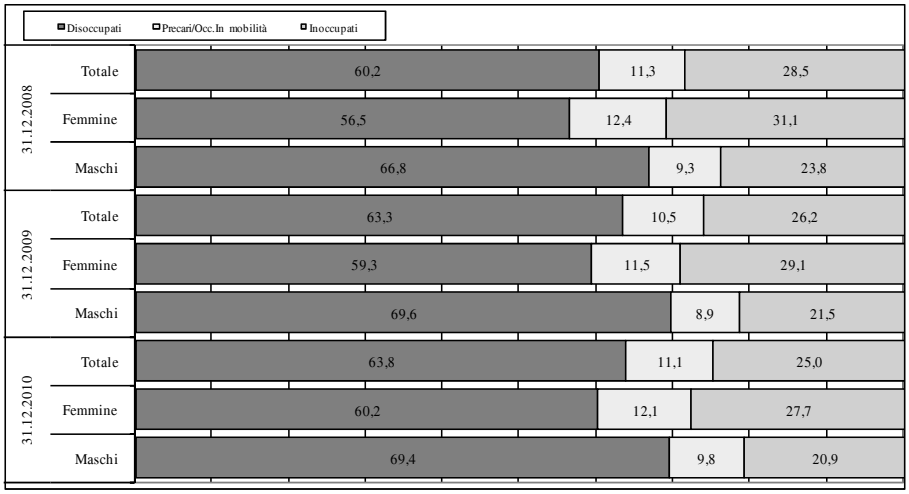
[145] Si tratta di precari, ossia di persone che percepiscono dal lavoro un reddito inferiore alla no tax area, e dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità e occupati a termine, tutti soggetti che l'ISTAT non classificherebbe tra le persone in cerca di lavoro.

[146] Nel 2010 i disoccupati con esperienze lavorative pregresse sono aumentati del 12,9% (+6.422) a fronte dell'11,4% (+666) dei "precari" e del 7% (+1.446) degli inoccupati; nel 2009 tali variazioni ammontavano rispettivamente a +27,5% (+10.842), +12,7% (+939) e +11,5% (+2.142).

[147] Si ricorda che, secondo l'ISTAT, l'incidenza della componente femminile tra coloro che sono privi di esperienze lavorative è del 49,1%, ossia ben 8,5 punti in più rispetto a quella che si registra tra le persone con esperienze lavorative pregresse.

non più giovanissime, in prevalenza donne, che non hanno mai lavorato e che hanno un'anzianità di iscrizione assai elevata, spesso ereditata dalla vecchia normativa.

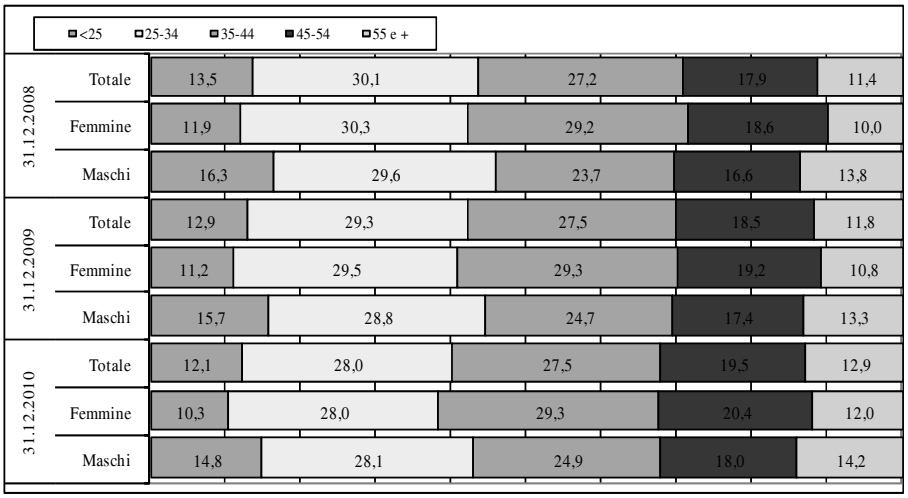
Graf. 10.2. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs 181/00 per sesso e condizione



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Dai dati amministrativi emerge un'età media dei disoccupati superiore a quella delle persone in cerca di occupazione rilevata dall'ISTAT.

Graf. 10.3. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs 181/00 per sesso e classe d'età



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Gli iscritti con meno di 25 anni sono il 12,1% (il 21,1% per l'ISTAT); di contro, quelli che hanno superato i 44 anni sono il 32,2% (circa 11 punti in più che per l'ISTAT). Dall'analisi in classi quinquennali emerge, in particolare, che quella modale non è più la 30-34, ma è la 35-39 con il 14,7% degli iscritti.[148] Le crescite più rilevanti rispetto al 2009 si hanno nelle classe 45-49 e 50-54 il cui peso risulta quindi aumentato. Ciò dimostra che l'età media degli iscritti continua a crescere.

Tav. 10.2. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs 181/00 per sesso e classe d'età

DISOC./INOCCUPATI	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
<20	1.195	945	2.140	44,2	1.138	897	2.035	44,1	1.016	930	1.946	47,8
20-24	4.036	4.558	8.594	53,0	3.722	4.506	8.228	54,8	2.820	4.070	6.890	59,1
25-29	4.922	6.903	11.825	58,4	4.496	6.542	11.038	59,3	3.449	5.714	9.163	62,4
30-34	5.001	8.057	13.058	61,7	4.417	7.768	12.185	63,8	3.514	7.003	10.517	66,6
35-39	4.772	8.369	13.141	63,7	4.104	7.598	11.702	64,9	2.940	6.509	9.449	68,9
40-44	4.040	7.268	11.308	64,3	3.530	6.603	10.133	65,2	2.633	5.719	8.352	68,5
45-49	3.494	6.256	9.750	64,2	2.893	5.426	8.319	65,2	2.066	4.545	6.611	68,7
50-54	2.861	4.658	7.519	61,9	2.483	3.879	6.362	61,0	1.841	3.231	5.072	63,7
55-59	2.627	3.573	6.200	57,6	2.256	3.091	5.347	57,8	1.891	2.655	4.546	58,4
60-64	1.729	2.280	4.009	56,9	1.337	1.760	3.097	56,8	968	1.301	2.269	57,3
65 e +	675	565	1.240	45,6	526	387	913	42,4	386	235	621	37,8
TOT. DISOC./INOCCUPATI	35.352	53.432	88.784	60,2	30.902	48.457	79.359	61,1	23.524	41.912	65.436	64,1

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

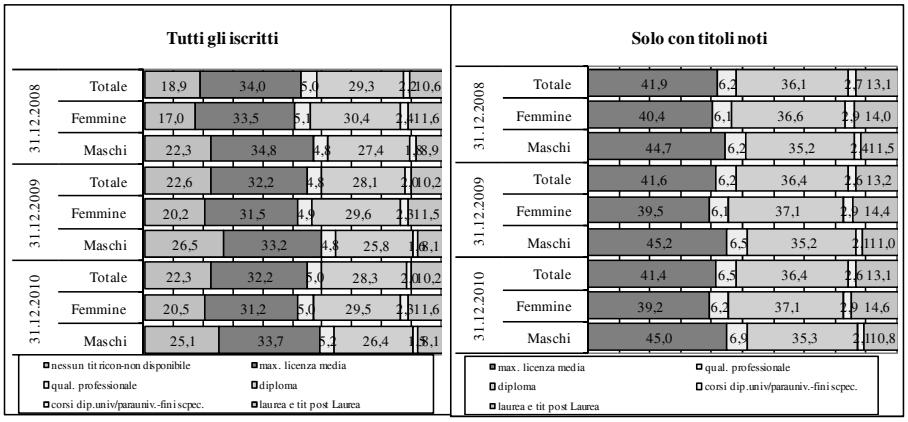
L'età media delle donne, come negli anni precedenti, è più elevata di quella degli uomini: il 61,7% ha superato i 34 anni, a fronte del 57,1% degli uomini. Per esse la classe modale è la 35-39 (15,7% a fronte del 15,1% della 30-34). Anche per gli uomini è, comunque, aumentato il peso degli over 34 ma la classe più rappresentata continua ad essere la 30-34 (14,1%), il cui peso supera di 2 soli decimi quello della 25-29. Nel complesso tuttavia nella distribuzione le classi centrali continuano ad avere un peso più rilevante per le donne e quelle fino a 29 anni per gli uomini.

Il livello di scolarizzazione degli iscritti – senza variazioni di rilievo rispetto al 2009 e al 2008 – continua ad essere inferiore rispetto a quanto emerge dal dato ISTAT. I laureati (8.835) e i diplomati (25.099), aumentati rispetto al 2009, rappresentano rispettivamente il 10,2% e il 28,3% degli iscritti. Continua ad essere elevata (22,3%) la presenza di soggetti "privi" di un titolo di studio, o per mancanza dell'informazione o – e questo è il caso più diffuso, data l'incidenza della componente straniera – perché in possesso di un titolo non riconosciuto nel nostro Paese. Se si considerano solo gli iscritti, il cui titolo di studio è noto, l'incidenza dei laureati e dei diplomati sale rispettivamente a 13,1% e a 36,4%. Se il peso dei laureati risulta non

[148] Considerando le classi di età decennali, la classe più numerosa nella disoccupazione amministrativa continua ad essere la 25-34 che conta il 28% degli iscritti a fronte del 27,5% di quella successiva.

lontano dalla stima ISTAT, quello dei diplomati è inferiore. Ne segue che, a differenza di quanto stimato dall'ISTAT, nella disoccupazione amministrativa i diplomati non costituiscono il gruppo più numeroso che è, invece, quello degli iscritti con la licenza media (32,2% o 41,4% escludendo i senza titolo).[149]

Graf. 10.4. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 per sesso e titolo di studio



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 10.3. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs 181/00 per sesso e titolo di studio

ISCRITTI	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
Nessun tit ricon-non disponibile	8.881	10.946	19.827	55,2	8.195	9.773	17.968	54,4	5.238	7.105	12.343	57,6
Max. licenza media	11.900	16.666	28.566	58,3	10.268	15.277	25.545	59,8	8.180	14.051	22.231	63,2
Qual. professionale	1.833	2.649	4.482	59,1	1.473	2.362	3.835	61,6	1.137	2.129	3.266	65,2
Diploma	9.340	15.759	25.099	62,8	7.983	14.347	22.330	64,2	6.436	12.753	19.189	66,5
Corsi dip.univ/parauniv.-Fini scpec.	545	1.219	1.764	69,1	485	1.110	1.595	69,6	433	1.014	1.447	70,1
Laurea quinq./trienn./l.b.	2.787	6.048	8.835	68,5	2.434	5.452	7.886	69,1	2.043	4.740	6.783	69,9
Tit. post-laurea	66	145	211	68,7	64	136	200	68,0	57	120	177	67,8
TOT. DISOC./INOCCUPATI	**35.352**	**53.432**	**88.784**	**60,2**	**30.902**	**48.457**	**79.359**	**61,1**	**23.524**	**41.912**	**65.436**	**64,1**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

In controtendenza rispetto a quanto rilevato dall'Istat, il livello di scolarità delle donne iscritte ai Centri è superiore a quello degli uomini. Escludendo i casi non noti, le laureate sono il 14,6%, contro il 10,8% dei laureati, e le diplomate il 37,1% contro il 35,3% dei diplomati. In sostanza, più elevato è il titolo di studio, maggiore è l'incidenza della componente femminile che, nel caso dei laureati è pari al 68,7%, nel caso dei diplomati al 62,8%, mentre è del 58,3% per i disoccupati con al massimo la licenza

[149] Considerando il totale degli iscritti, l'incidenza di chi ha al massimo la licenza media è pari al 54,5% considerando anche i soggetti per i quali l'informazione non è disponibile o il cui titolo di studio non è riconosciuto nel nostro Paese.

media. Tra i laureati iscritti, il 16,9% ha una laurea appartenente al gruppo letterario, incidenza che sale al 19,3% per le donne. Seguono i laureati dell'area politico-sociale (14,6%), quelli dell'area economico-statistica (11,3%) e quelli dell'area giuridica (10,7%). Tra coloro che possiedono un titolo post laurea i più rappresentati sono quelli delle aree dell'area amministrativa, economica e commerciale (20,9%).

Tav. 10.4. Umbria - Iscritti a fine anno laureati disponibili ai sensi del D.lgs 181/00 per sesso e gruppi di lauree

Dettaglio lauree	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
Laurea - gruppo scientifico	79	81	160	50,6	64	81	145	55,9	54	74	128	57,8
Laurea - Gruppo chimico farmaceutico	80	178	258	69,0	73	154	227	67,8	67	147	214	68,7
Laurea - Gruppo geo-biologico	142	285	427	66,7	127	278	405	68,6	104	233	337	69,1
Laurea - Gruppo medico	45	88	133	66,2	35	71	106	67,0	27	57	84	67,9
Laurea - Gruppo ingegneria	444	205	649	31,6	393	183	576	31,8	304	141	445	31,7
Laurea - Gruppo architettura	91	148	239	61,9	76	122	198	61,6	57	97	154	63,0
Laurea - Gruppo agrario	161	193	354	54,5	136	179	315	56,8	108	147	255	57,6
Laurea - Gruppo economico-statistico	382	616	998	61,7	346	574	920	62,4	298	496	794	62,5
Laurea - Gruppo politico-sociale	433	856	1289	66,4	378	775	1153	67,2	336	707	1043	67,8
Laurea - Gruppo giuridico	239	710	949	74,8	229	669	898	74,5	222	623	845	73,7
Laurea in gruppo letterario	323	1166	1489	78,3	286	1071	1357	78,9	248	918	1166	78,7
Laurea - Gruppo linguistico	98	583	681	85,6	79	523	602	86,9	65	439	504	87,1
Laurea - Gruppo insegnamento	54	413	467	88,4	51	359	410	87,6	39	336	375	89,6
Laurea - Gruppo psicologico	26	179	205	87,3	24	160	184	87,0	21	146	167	87,4
Laurea - Gruppo educazione fisica	94	114	208	54,8	75	105	180	58,3	67	104	171	60,8
Laurea - Gruppo difesa e sicurezza	4	15	19	78,9	0	5	5	100,0	0	3	3	100,0
Laurea-Altro	92	218	310	70,3	62	143	205	69,8	26	72	98	73,5
Tit. post-laurea-area alberghiera, turistica e ricreativa	12	12	24	50,0	14	14	28	50,0	14	13	27	48,1
Tit. post-laurea-area amministrativa, economica e commerciale	11	33	44	75,0	11	30	41	73,2	15	29	44	65,9
Tit. post-laurea-area biologico-ambientale	1	3	4	75,0	1	2	3	66,7	1	1	2	50,0
Tit. post-laurea-area esperti in organizzazione del settore della moda	1	1	2	50,0	1	2	3	66,7	1	2	3	66,7
Tit. post-laurea-area della formazione e della comunicazione	9	31	40	77,5	11	32	43	74,4	10	32	42	76,2
Tit. post-laurea-area informatica	1	1	2	50,0	0	1	1	100,0	0	1	1	100,0
Tit. post-laurea-area meccanica, manifatturiera e industriale	5	0	5	0,0	5	0	5	0,0	4	0	4	0,0
Tit. post-laurea-area medico-socio-sanitaria	1	2	3	66,7	1	3	4	75,0	1	2	3	66,7
Tit. post-laurea-area scientifica	5	4	9	44,4	6	3	9	33,3	5	5	10	50,0
Tit. post-laurea-area umanistica	2	22	24	91,7	2	23	25	92,0	4	20	24	83,3
Tit. post-laurea-Altro	15	22	37	59,5	11	21	32	65,6	2	14	16	87,5
Tit. post-laurea-Dottorato	3	14	17	82,4	1	5	6	83,3	0	1	1	100,0

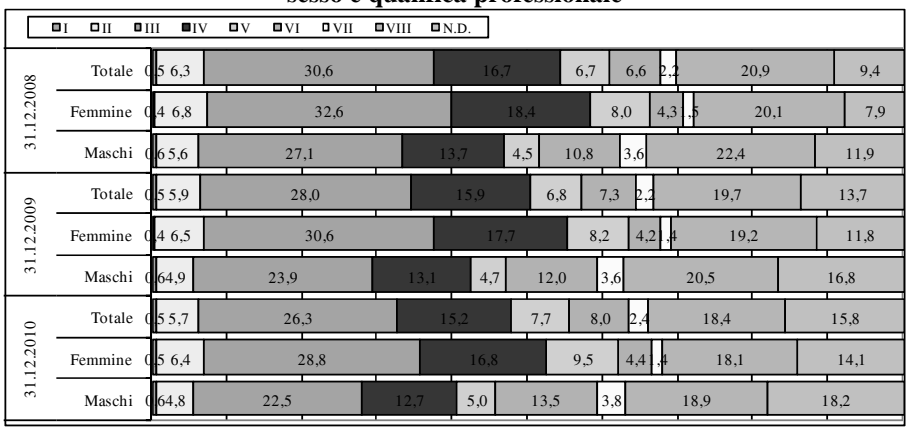
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Il 6,3% dei disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego possiede una qualifica appartenente ai primi due macrogruppi professionali, il 26,3% al terzo e il 15,2% al quarto. [150] Il 18,4% è classificato nel macrogruppo VIII che raggruppa le figure professionali non qualificate. Gli altri tre macrogruppi, il V (professioni afferenti la vendita ed i servizi per le famiglie), il VI (figure operaie specializzate) ed il VII (figure professionali semi qualificate) rappresentano rispettivamente il 7,7%, l'8% e il 2,4%. Il peso dei primi 4 macrogruppi continua a diminuire leggermente, in quanto la crescita è stata più rilevate per le figure qualificate del terziario e per quelle artigiane ed operaie dell'industria e dell'agricoltura. In linea con gli anni precedenti, la struttura professionale di genere continua a differire in maniera

[150] Direttori e dirigenti (I), Professioni intellettuali e scientifiche (II), Professioni tecniche (III) Impiegati (IV).

sostanziale: il 52,5% delle donne possiede qualifiche di tipo impiegatizio, tecnico e direttivo a fronte del 40,6% degli uomini. La presenza femminile è massima tra le qualifiche appartenenti al macrogruppo V (74,2%); è superiore alla media anche nel IV (66,7%), nel III (66%) e nel II (66,7%).

Graf. 10.5. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 per sesso e qualifica professionale



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 10.5. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 per sesso e qualifica professionale

DISOC./INOCCUPATI	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
I - Legislatori, dirigenti e imprend.	216	258	474	54,4	176	209	385	54,3	130	188	318	59,1
II - Prof.intel.scientif.e el.spec.	1.695	3.400	5.095	66,7	1.499	3.163	4.662	67,8	1.307	2.846	4.153	68,5
III - Professioni tecniche	7.940	15.388	23.328	66,0	7.396	14.806	22.202	66,7	6.370	13.671	20.041	68,2
IV - Impiegati	4.498	9.000	13.498	66,7	4.054	8.590	12.644	67,9	3.228	7.709	10.937	70,5
V - Prof.qual.commerc.e serv.	1.761	5.061	6.822	74,2	1.437	3.960	5.397	73,4	1.048	3.348	4.396	76,2
VI - Artigiani, op.special.e agric.	4.769	2.371	7.140	33,2	3.699	2.059	5.758	35,8	2.531	1.799	4.330	41,5
VII - Cond.impianti e op.semiq.	1.355	744	2.099	35,4	1.111	667	1.778	37,5	849	612	1.461	41,9
VIII - Professioni non qualificate	6.678	9.665	16.343	59,1	6.342	9.296	15.638	59,4	5.265	8.412	13.677	61,5
non disponibile	6.440	7.545	13.985	54,0	5.188	5.707	10.895	52,4	2.796	3.327	6.123	54,3
TOT. DISOC./INOCCUPATI	**35.352**	**53.432**	**88.784**	**60,2**	**30.902**	**48.457**	**79.359**	**61,1**	**23.524**	**41.912**	**65.436**	**64,1**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 10.6. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 per sesso e cittadinanza

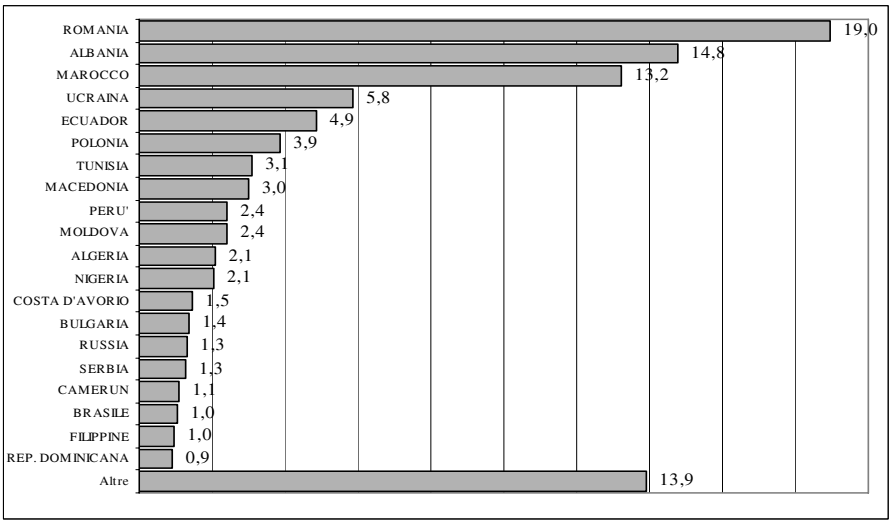
DISOC./INOCCUPATI	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
Italiani	**26.969**	**42.200**	**69.169**	**61,0**	**24.134**	**39.519**	**63.653**	**62,1**	**18.982**	**35.127**	**54.109**	**64,9**
Altri Paesi UE	1.834	3.872	5.706	67,9	1.390	3.048	4.438	68,7	833	2.277	3.110	73,2
Paesi extra UE	6.549	7.360	13.909	52,9	5.378	5.890	11.268	52,3	3.709	4.508	8.217	54,9
Tot. Stranieri	**8.383**	**11.232**	**19.615**	**57,3**	**6.768**	**8.938**	**15.706**	**56,9**	**4.542**	**6.785**	**11.327**	**59,9**
TOT. DISOC./INOCCUPATI	**35.352**	**53.432**	**88.784**	**60,2**	**30.902**	**48.457**	**79.359**	**61,1**	**23.524**	**41.912**	**65.436**	**64,1**
T. ISCRIZIONE ITALIANI	**10,7**	**16,9**	**13,8**	**6,2**	**9,5**	**15,8**	**12,6**	**6,3**	**7,5**	**14,0**	**10,7**	**6,5**
T. ISCRIZIONE STRANIERI	**24,3**	**25,5**	**25,0**	**1,3**	**20,8**	**22,1**	**21,5**	**1,3**	**14,9**	**18,4**	**16,8**	**3,5**
T. ISCRIZIONE	**12,3**	**18,2**	**15,3**	**5,9**	**10,8**	**16,7**	**13,8**	**5,9**	**8,3**	**14,5**	**11,4**	**6,3**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

I cittadini stranieri iscritti ai Centri sono 19.615, ossia il 4,9% in più rispetto a 12 mesi prima (+3.909), un incremento più contenuto di quello fatto registrare dagli iscritti italiani (+8,7%). L'incidenza della componente straniera tra gli iscritti è così salita dal 19,8% al 22,1%, un dato sensibilmente più elevato rispetto alla quota che gli stranieri hanno nella popolazione residente, tanto che il tasso di iscrizione degli stranieri (25%) risulta più che doppio rispetto a quello degli italiani (10,7%). Va comunque osservato, comunque, che la presenza straniera nella disoccupazione amministrativa risulta più contenuta di quella osservata dall'ISTAT.

Il 29,1% degli stranieri iscritti è di nazionalità comunitaria, componente per la quale nel biennio si è registrato il maggior incremento (+28,6%). La presenza femminile tra gli iscritti stranieri è inferiore a quella di nazionalità italiana (57,3% contro il 61%) e il loro tasso di iscrizione risulta quasi analogo a quello della componente maschile (25,5% a fronte del 24,3%). Essa, però, risulta molto più elevata considerando unicamente i comunitari (67,9% a fronte del 52,9% tra i non comunitari). Gli stranieri iscritti ai Centri umbri provengono da numerosissimi Paesi, ma come nel caso delle assunzioni, forte è la concentrazione su un numero limitato di nazionalità: le prime tre rappresentano da sole il 47,7% e con le prime dieci si raggiunge il 73,8%. I più rappresentati sono i rumeni (20,4%), seguiti dagli albanesi (14,5%), dai marocchini (12,9%), ucraini (6,4%), ecuadoregni (5,1%), polacchi (3,7%), macedoni (2,9%), moldavi (2,9%), tunisini (2,7%) e peruviani (2,6%) e poi via via tutti gli altri con incidenze inferiori al 2%.

Graf. 10.6. Umbria - Iscritti a fine anno stranieri disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 per nazionalità al termine del 2009

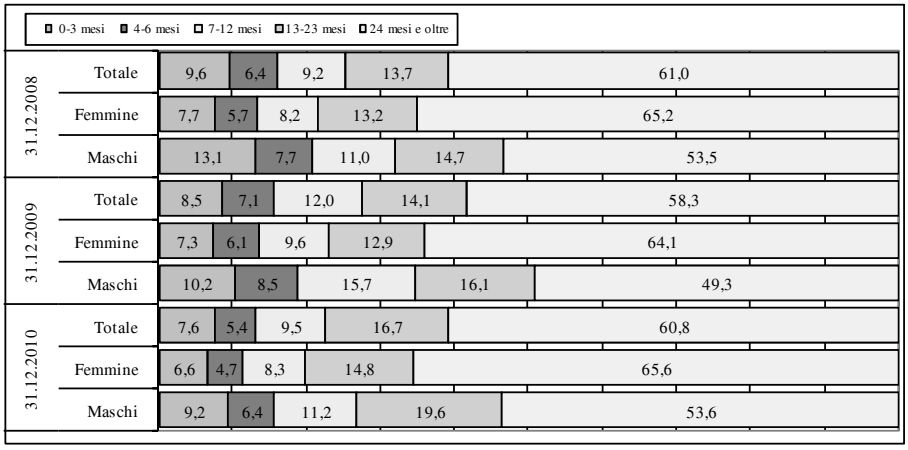


Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La distribuzione per provenienza differisce tra uomini e donne: Tra i primi i più rappresentati sono i marocchini con il 18,1%, seguiti da albanesi (17,9%), rumeni (17,1%), tunisini (4,7%), macedoni (4,3%) e ecuadoregni (4%). Tra le donne le più rappresentate sono le rumene (22,8%), le albanesi (12%), le ucraine (9,4%), le marocchine (9) e le ecuadoregne (5,9%).

Come negli anni precedenti l'emigrazione dai Paesi nord-africani è prevalentemente maschile e quella dai Paesi dell'est-europeo prevalentemente femminile.

Graf. 10.7. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 per sesso e durata della ricerca



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La disoccupazione amministrativa mostra una durata sensibilmente superiore a quella rilevata dall'ISTAT, e non potrebbe essere diversamente, dato che l'anzianità d'iscrizione non necessariamente coincide con una ricerca attiva di lavoro di uguale lunghezza.[151]

Al termine del 2010 il 7,6% degli iscritti aveva un'anzianità d'iscrizione inferiore ai 3 mesi, il 5,4% da 4 a 6 mesi, il 16,7% da 7 mesi ad un anno, il 16,7% da un anno a due anni e ben il 60,8% un'anzianità superiore ai due anni. Rispetto al passato è aumentata l'incidenza della durata media; infatti, è aumentata la quota dei soggetti che sono alla ricerca di

[151] Le norme vigenti consentono, infatti, di continuare a maturare anzianità nel caso di mobilità o lavoro "precario" e di riprendere l'anzianità maturata una volta terminata l'esperienza lavorativa che ha determinato la sospensione dello status di disoccupato. Non va poi dimenticato che è stato possibile recuperare i periodi di anzianità maturati ai sensi della precedente normativa, confermando il proprio status di disoccupato entro i tempi stabiliti e divenendo così, nella maggior parte dei casi, "disoccupati di lunga durata" in maniera istantanea.

un'occupazione da oltre un anno ed in particolare da chi è disoccupato da almeno due anni.

L'anzianità media maturata è decisamente superiore per le donne: le disoccupate da oltre due anni sono il 65,6%, mentre gli uomini nella stessa situazione sono il 53,6%. Ne deriva che sono disoccupati o inoccupati di lunga durata - in base a quanto previsto nel D.lgs. 181/00[152] - il 75,6% degli iscritti e l'82,1% delle iscritte (in media 79,5%), quota aumentata sia per le donne che per gli uomini[153].

Tav. 10.7. Umbria - Iscritti a fine anno disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 per sesso e durata della ricerca

ISCRITTI	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
0-3 mesi	3.270	3.506	6.776	51,7	3.165	3.549	6.714	52,9	3.085	3.217	6.302	51,0
4-6 mesi	2.250	2.519	4.769	52,8	2.637	2.967	5.604	52,9	1.811	2.377	4.188	56,8
7-12 mesi	3.952	4.458	8.410	53,0	4.867	4.662	9.529	48,9	2.599	3.444	6.043	57,0
13-23 mesi	6.933	7.897	14.830	53,3	4.989	6.239	11.228	55,6	3.454	5.532	8.986	61,6
24 mesi e oltre	18.947	35.052	53.999	64,9	15.244	31.040	46.284	67,1	12.575	27.342	39.917	68,5
TOT. DISOC./INOCCUPATI	**35.352**	**53.432**	**88.784**	**60,2**	**30.902**	**48.457**	**79.359**	**61,1**	**23.524**	**41.912**	**65.436**	**64,1**
Lunga Durata (Dlgs.927)	**26.729**	**43.871**	**70.600**	**62,1**	**21.257**	**38.317**	**59.574**	**64,3**	**16.663**	**33.807**	**50.470**	**67,0**
Incidenza L.Durata (Dlgs.927)	**75,6**	**82,1**	**79,5**		**68,8**	**79,1**	**75,1**		**70,8**	**80,7**	**77,1**	

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La durata della disoccupazione è notevolmente superiore tra i 7.710 soggetti iscritti alle liste della L. 68/99, 282 in più che dell'anno precedente, pari al 9% degli iscritti ai Centri umbri. Tra di essi gli appartenenti alle categorie protette sono 247 pari al 3,1% e gli iscritti disabili 7.710 (+263), il restante 96,9%.

La presenza femminile si limita al 57,1% (4.542), oltre 3 punti in meno rispetto al totale dei disponibili.

Tav. 10.8. Umbria - Iscritti a fine anno ai sensi della L.68/99 per sesso e tipologia

DISOCC.INOCCUP. ISCRITTI L.68/99	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
Categorie Protette	97	150	247	60,7	76	152	228	66,7	56	138	194	71,1
Disabili	3.318	4.392	7.710	57,0	3.173	4.274	7.447	57,4	2.833	3.969	6.802	58,4
TOT ISCR. L.68	**3.415**	**4.542**	**7.957**	**57,1**	**3.249**	**4.426**	**7.675**	**57,7**	**2.889**	**4.107**	**6.996**	**58,7**
Incid. su iscritti disoc./inocc.	**9,7**	**8,5**	**9,0**		**10,5**	**9,1**	**9,7**		**12,3**	**9,8**	**10,7**	
Incidenza Disabili	**97,2**	**96,7**	**96,9**		**97,7**	**96,6**	**97,0**		**98,1**	**96,6**	**97,2**	

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Nel 2010 è continuato ad aumentare il numero di disoccupati iscritti alle liste di mobilità toccando quota 8.647 (inclusi gli 82 sospesi), il 17,4% in più dell'anno precedente (7.364); la crescita è stata più marcata di quella

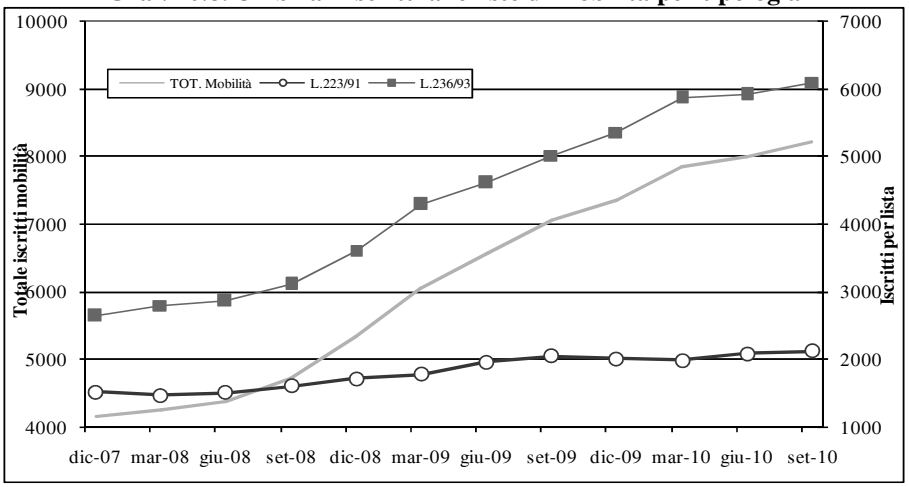
[152] Vi rientrano coloro che sono alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani.

[153] Alla fine del 2009 la lunga durata incideva per il 79,5% (68,8% per gli uomini e 79,1% per le donne).

registrata dal totale dei disponibili iscritti e di conseguenza essi ora rappresentino il 9,7% del totale degli iscritti disponibili (+4 decimi).

L'incremento risulta ancor più consistente nel caso della componente maschile (+21,1%) che rappresenta il 58,6% del totale ed incide per il 14,8% del totale degli iscritti ai Centri per l'impiego, 0,8 punti in più che nel 2009 e oltre il doppio rispetto a quanto si ha per le donne (6,4%).

Graf. 10.8. Umbria - Iscritti alle liste di mobilità per tipologia



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Il 74,5% (6.440) degli iscritti lo è ai sensi della 236/93 – mobilità non indennizzata – e, così come già nel 2009, è proprio la numerosità di questa lista ad essere maggiormente aumentata (+20,1% a fronte del +10,2% della lista ai sensi della L. 223/91). Per entrambe le liste l'incremento maggiore si ha nel caso della componente maschile.

Tav. 10.9. Umbria - Iscritti a fine anno alle liste di mobilità per sesso e tipologia

ISCRITTI MOBILITA'	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem
MOB 223/91	1.449	758	2.207	34,3	1.227	775	2.002	38,7	991	726	1.717	42,3
MOB 236/93	3.792	2.648	6.440	41,1	3.102	2.260	5.362	42,1	1.875	1.735	3.610	48,1
TOT ISCR. MOBILITA'	**5.241**	**3.406**	**8.647**	**39,4**	**4.329**	**3.035**	**7.364**	**41,2**	**2.866**	**2.461**	**5.327**	**46,2**
Incid. su iscritti disoc./inocc.	**14,8**	**6,4**	**9,7**		**14,0**	**6,3**	**9,3**		**12,2**	**5,9**	**8,1**	
Incidenza lista 223/91	**27,6**	**22,3**	**25,5**		**28,3**	**25,5**	**27,2**		**34,6**	**29,5**	**32,2**	

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

In aumento, infine, anche i disponibili iscritti ai sensi della L.68/99; essi hanno raggiunto quota 7.957, quasi 300 in più dello scorso anno, pari al 9% del totale degli iscritti disponibili ai sensi del D.lgs 181/00. La presenza femminile è del 57,1%, inferiore quindi di circa 3 punti a quella media. Circa il 3% degli iscritti alle liste della L. 68/99 appartiene alle categorie protette.

10.2. LA GLI INGRESSI AI SENSI DEL D.LGS. 181/00

Un indicatore della crisi in atto è rappresentato senza dubbio dal numero degli ingressi nella disoccupazione, ed in particolare da quello dei soggetti precedentemente occupati. Se, infatti, da una lato considerare il numero degli iscritti di stock permette di definire le caratteristiche degli iscritti, dall'altro non offre la possibilità di cogliere a pieno quali siano stati i movimenti degli iscritti alla ricerca di un'occupazione. A partire dalla fine del 2008, infatti, il numero degli ingressi ha iniziato ad aumentare progressivamente a seguito, principalmente, del numero rilevante di iscrizioni da parte di disoccupati in senso stretto, tendenza continuata ancor più manifesta nel corso del 2009 e che sembra avere un lieve arresto solo nel 2010. Nel complesso da gennaio a dicembre di quest'anno, gli ingressi nella disoccupazione – considerando anche i rientri dallo status di sospeso (11.450) [154] – sono stati 35.727, circa 200 in meno che nell'analogo periodo del 2009 (-0,2%), ma al tempo stesso circa 6.700 in più di due anni prima.

Tav. 10.10. Umbria - Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per genere

Ingressi nella disoccupazione	2010	2009	2008	VAR 08/10	VAR 09/10
MASCHI					
Totale ingressi	16.398	16.566	12.386	32,4	-1,0
di cui Iscrizioni (ingressi al netto dei rientri da sosp.)	11.365	12.793	9.099	24,9	-11,2
Incidenza rientri da sosp.	30,7	22,8	26,5		
FEMMINE					
Totale ingressi	19.329	19.223	16.701	15,7	0,6
di cui Iscrizioni (ingressi al netto dei rientri da sosp.)	12.912	13.714	11.354	13,7	-5,8
Incidenza rientri da sosp.	33,2	28,7	32,0		
TOTALE					
Totale ingressi	35.727	35.789	29.087	22,8	-0,2
di cui Iscrizioni (ingressi al netto dei rientri da sosp.)	24.277	26.507	20.453	18,7	-8,4
Incidenza rientri da sosp.	32,0	25,9	29,7		
PRESENZA FEMMINILE					
Totale ingressi	54,1	53,7	57,4		
di cui Iscrizioni (ingressi al netto dei rientri da sosp.)	53,2	51,7	55,5		

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

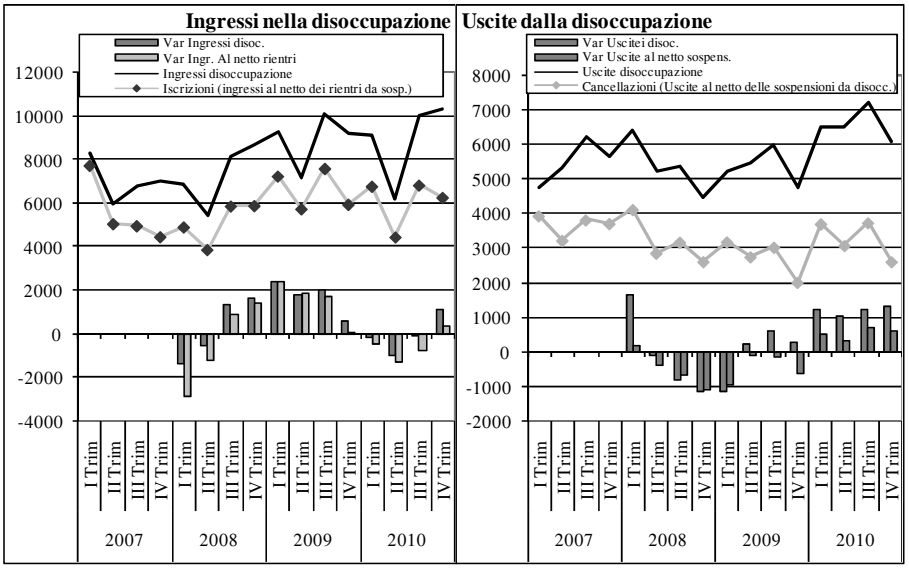
[154] Si è preferito includere nell'analisi anche i rientri nella disoccupazione di soggetti che erano stati sospesi, in luogo delle sole dichiarazioni di immediata disponibilità, in quanto nella maggior parte dei casi essi stanno ad indicare la perdita di un lavoro precario. A volte tale movimento può derivare da procedure amministrative di ripristino dello status di disoccupato nei casi in cui il lavoratore abbia sanato la mancata indicazione del reddito percepito dal lavoro a termine svolto (il sistema, infatti, in assenza di tale indicazione lo presume superiore alla no tax area e determina la sospensione dallo status di disoccupato). Al netto di tali movimenti il numero degli ingressi è di 24.277, 2.230 unità in meno del 2009 (-8,4%).

Tav. 10.11. Umbria – Uscite dalla disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per genere

Uscite dalla disoccupazione	2010	2009	2008	VAR 08/10	VAR 09/10
MASCHI					
Totale Uscite	11.829	9.065	8.360	41,5	30,5
di cui Cancellazioni (Uscite al netto delle sospensioni da disoccup.)	5.932	4.697	4.928	20,4	26,3
Incidenza uscite per sospensione	49,9	48,2	41,1		
FEMMINE					
Totale Uscite	14.422	12.414	13.170	9,5	16,2
di cui Cancellazioni (Uscite al netto delle sospensioni da disoccup.)	7.182	6.240	7.818	-8,1	15,1
Incidenza uscite per sospensione	50,2	49,7	40,6		
TOTALE					
Totale Uscite	26.251	21.479	21.530	21,9	22,2
di cui Cancellazioni (Uscite al netto delle sospensioni da disoccup.)	13.114	10.937	12.746	2,9	19,9
Incidenza uscite per sospensione	50,0	49,1	40,8		
PRESENZA FEMMINILE					
Totale ingressi	54,9	57,8	61,2		
di cui Cancellazioni (Uscite al netto delle sospensioni da disoccup.)	54,8	57,1	61,3		

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Graf. 10.9. Umbria – Ingressi e uscite dalla disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Segnali più evidenti del rallentamento della crisi vengono anche dalle uscite dalla disoccupazione, aumentate in maniera significativa (+22,2%) e che hanno superato addirittura quelle registrate nel 2008. A crescere sono state sia le uscite "temporanee", ossia quelle che producono

una "sospensione dello status"[155] (+24,6%) sia quelle che producono una cancellazione dalla disoccupazione (+19,9%), magari a seguito di una ricollocazione (+19,7%).

Tav. 10.12. Umbria – Ingressi e uscite dalla disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per tipologia di utenti

	Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale				Uscite dalla disoccupazione			Distribuzione percentuale		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010		2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI							MASCHI						
DISOCCUPATI	10.185	13.887	13.881	82,2	83,8	84,7	DISOCCUPATI	6.508	7.612	9.939	77,8	84,0	84,0
PRECARI	239	535	284	1,9	3,2	1,7	PRECARI	747	656	878	8,9	7,2	7,4
INOCCUPATI	1.962	2.144	2.233	15,8	12,9	13,6	INOCCUPATI	1.105	797	1.012	13,2	8,8	8,6
Totale	12.386	16.566	16.398	100	100	100	Totale	8.360	9.065	11.829	100	100	100
FEMMINE							FEMMINE						
DISOCCUPATI	13.216	15.422	15.780	79,1	80,2	81,6	DISOCCUPATI	10.292	10.461	12.129	78,1	84,3	84,1
PRECARI	617	927	712	3,7	4,8	3,7	PRECARI	1.282	823	1.122	9,7	6,6	7,8
INOCCUPATI	2.868	2.874	2.837	17,2	15,0	14,7	INOCCUPATI	1.596	1.130	1.171	12,1	9,1	8,1
Totale	16.701	19.223	19.329	100	100	100	Totale	13.170	12.414	14.422	100	100	100
MASCHI E FEMMINE							MASCHI E FEMMINE						
DISOCCUPATI	23.401	29.309	29.661	80,5	81,9	83,0	DISOCCUPATI	16.800	18.073	22.068	78,0	84,1	84,1
PRECARI	856	1.462	996	2,9	4,1	2,8	PRECARI	2.029	1.479	2.000	9,4	6,9	7,6
INOCCUPATI	4.830	5.018	5.070	16,6	14,0	14,2	INOCCUPATI	2.701	1.927	2.183	12,5	9,0	8,3
Totale	29.087	35.789	35.727	100	100	100	Totale	21.530	21.479	26.251	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 10.13. Umbria – Ingressi e uscite dalla disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per condizione precedente alla disoccupazione o successiva

	Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale				Uscite dalla disoccupazione			Distribuzione percentuale		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010		2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI							MASCHI						
Ex sospesi	3.287	3.773	5.033	26,5	22,8	30,7	Per Sospensione	3.432	4.368	5.897	41,1	48,2	49,9
Ex occupati	2.524	4.008	3.618	20,4	24,2	22,1	Per Occupazione	4.790	4.511	5.686	57,3	49,8	48,1
Cessati (ex occupati non rientrati immeditamente)	3.889	5.828	4.846	31,4	35,2	29,6	Altro	138	186	246	1,7	2,1	2,1
Altro	2.686	2.957	2.901	21,7	17,8	17,7							
Totale	12.386	16.566	16.398	100	100	100	Totale	8.360	9.065	11.829	100	100	100
FEMMINE							FEMMINE						
Ex sospesi	5.347	5.509	6.417	32,0	28,7	33,2	Ex sospesi	5.352	6.174	7.240	40,6	49,7	50,2
Ex occupati	2.379	3.456	3.314	14,2	18,0	17,1	Ex occupati	7.624	6.017	6.914	57,9	48,5	47,9
Cessati (ex occupati non rientrati immeditamente)	5.054	6.361	5.993	30,3	33,1	31,0	Altro	194	223	268	1,5	1,8	1,9
Altro	3.921	3.897	3.605	23,5	20,3	18,7							
Totale	16.701	19.223	19.329	100	100	100	Totale	13.170	12.414	14.422	100	100	100
MASCHI E FEMMINE							MASCHI E FEMMINE						
Ex sospesi	8.634	9.282	11.450	29,7	25,9	32,0	Ex sospesi	8.784	10.542	13.137	40,8	49,1	50,0
Ex occupati	4.903	7.464	6.932	16,9	20,9	19,4	Ex occupati	12.414	10.528	12.600	57,7	49,0	48,0
Cessati (ex occupati non rientrati immeditamente)	8.943	12.189	10.839	30,7	34,1	30,3	Altro	332	409	514	1,5	1,9	2,0
Altro	6.607	6.854	6.506	22,7	19,2	18,2							
Totale	29.087	35.789	35.727	100	100	100	Totale	21.530	21.479	26.251	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Rispetto al 2009, a ridursi sono state le iscrizioni da parte di soggetti che hanno appena perso un lavoro "stabile" (-7,1%) – la cui numerosità resta tuttavia superiore a quella del 2008 – mentre sono aumentati i rientri da

[155] Per omogeneità di analisi con gli ingressi anche nelle uscite si considerano quelle determinate dalla sospensione delle disoccupazione. Al netto di tali movimenti le uscite (13.114) sarebbero aumentate di 1.945 unità (+19,9%).

sospensione (11.450, +23,4%) da parte di soggetti che hanno comunque perso un lavoro, sebbene di "breve durata".

In questo caso a generare la flessione sono stati entrambi i sessi, ma per gli uomini risulta più che doppia che per le donne (-11,2% a fronte di -5,8%).

Tav. 10.14. Umbria - Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per cittadinanza

	Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale			Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale			Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
	MASCHI						FEMMINE						MASCHI E FEMMINE					
ITALIANI	9.057	11.918	11.484	73,1	71,9	70,0	13.537	15.119	14.752	81,1	78,7	76,3	22.594	27.037	26.236	77,7	75,5	73,4
ALTRI PAESI UE	679	1.109	1.178	5,5	6,7	7,2	1.252	1.559	1.744	7,5	8,1	9,0	1.931	2.668	2.922	6,6	7,5	8,2
PAESI EXTRA_UE	2.650	3.539	3.736	21,4	21,4	22,8	1.912	2.545	2.833	11,4	13,2	14,7	4.562	6.084	6.569	15,7	17,0	18,4
Totale	12.386	16.566	16.398	100	100	100	16.701	19.223	19.329	100	100	100	29.087	35.789	35.727	100	100	100
Tot Stranieri	3.329	4.648	4.914	26,9	28,1	30,0	3.164	4.104	4.577	18,9	21,3	23,7	6.493	8.752	9.491	22,3	24,5	26,6
di cui Europa	1.630	2.425	2.610	49,0	52,2	53,1	2.139	2.797	3.094	67,6	68,2	67,6	3.769	5.222	5.704	58,0	59,7	60,1
Africa	1.299	1.571	1.603	39,0	33,8	32,6	529	625	735	16,7	15,2	16,1	1.828	2.196	2.338	28,2	25,1	24,6
Asia	154	233	258	4,6	5,0	5,3	88	140	188	2,8	3,4	4,1	242	373	446	3,7	4,3	4,7
America Centro-Settentrionale	29	52	57	0,9	1,1	1,2	67	84	104	2,1	2,0	2,3	96	136	161	1,5	1,6	1,7
America Meridionale	216	361	381	6,5	7,8	7,8	339	453	453	10,7	11,0	9,9	555	814	834	8,5	9,3	8,8
Oceania-ND	1	6	5	0,0	0,1	0,1	2	5	3	0,1	0,1	0,1	3	11	8	0,0	0,1	0,1

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La riduzione del numero di ingressi è stata prodotta unicamente dalla componente italiana (-3%); come nel 2009 infatti, sono continuati ad aumentare gli ingressi nella disoccupazione dei cittadini stranieri. La crescita maggiore si ha per le iscrizioni di cittadini provenienti da Paesi non comunitari (+485 a fronte di +254 dei comunitari), anche se, percentualmente, è stata più importante la variazione dei comunitari (+9,5% a fronte di + 8%). Il 60% dei nuovi disoccupati proviene da un paese comunitario, percentuale che per le donne è di poco inferiore al 70%. La presenza straniera tra gli ingressi risulta comunque superiore tra gli uomini (30%) che tra le donne (23,7%).

Tav. 10.15. Umbria - Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per classe d'età

	Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale			Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale			Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
	MASCHI						FEMMINE						MASCHI E FEMMINE					
<25	2.910	3.698	3.783	23,5	22,3	23,1	3.211	3.278	3.315	19,2	17,1	17,2	6.121	6.976	7.098	21,0	19,5	19,9
25-34	3.902	5.184	5.100	31,5	31,3	31,1	6.044	6.906	6.439	36,2	35,9	33,3	9.946	12.090	11.539	34,2	33,8	32,3
35-44	3.110	4.308	4.256	25,1	26,0	26,0	4.564	5.457	5.483	27,3	28,4	28,4	7.674	9.765	9.739	26,4	27,3	27,3
45-54	1.834	2.534	2.407	14,8	15,3	14,7	2.286	2.827	3.190	13,7	14,7	16,5	4.120	5.361	5.597	14,2	15,0	15,7
55 e oltre	630	842	852	5,1	5,1	5,2	596	755	902	3,6	3,9	4,7	1.226	1.597	1.754	4,2	4,5	4,9
Totale	12.386	16.566	16.398	100	100	100	16.701	19.223	19.329	100	100	100	29.087	35.789	35.727	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Relativamente all'età su 100 nuovi disoccupati 52 hanno meno di 35 anni e circa 21 hanno superato i 45 anni; rispetto al 2009 la flessione è stata

determinata dalle classi di età centrali, ed in particolare dalla 25-24 (-4,6%). In controtendenza, invece, è l'andamento delle classi "estreme", ossia gli under 25 (+1,7%) e soprattutto gli over 45 (+9,8% per gli over 55 e +4,4% per i 45-54enni).

Tav. 10.16. Umbria - Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per titolo di studio

	Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale			Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale			Ingressi nella disoccupazione			Distribuzione percentuale		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
	MASCHI						FEMMINE						MASCHI E FEMMINE					
Nessun tit ricon./N.D.	3.718	5.586	4.499	30,0	33,7	27,4	3.395	4.766	4.027	20,3	24,8	20,8	7.113	10.352	8.526	24,5	28,9	23,9
Max. licenza media	3.876	4.994	5.299	31,3	30,1	32,3	4.192	4.437	4.759	25,1	23,1	24,6	8.068	9.431	10.058	27,7	26,4	28,2
Qual. professionale	698	891	1.017	5,6	5,4	6,2	853	920	1.014	5,1	4,8	5,2	1.551	1.811	2.031	5,3	5,1	5,7
Diploma	2.977	3.893	4.357	24,0	23,5	26,6	5.364	5.921	6.245	32,1	30,8	32,3	8.341	9.814	10.602	28,7	27,4	29,7
Dipl. Univ/Laurea	1.117	1.202	1.226	9,0	7,3	7,5	2.897	3.179	3.284	17,3	16,5	17,0	4.014	4.381	4.510	13,8	12,2	12,6
Totale	12.386	16.566	16.398	100	100	100	16.701	19.223	19.329	100	100	100	29.087	35.789	35.727	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La lieve contrazione degli ingressi nella disoccupazione è stata prodotta unicamente dai soggetti privi di un titolo di studio o di cui non si ha l'informazione (-17,6%); per tutti gli altri, infatti, il numero degli ingressi risulta in crescita, in particolare per qualificati e diplomati (lo scorso hanno la loro incidenza era diminuita dal 42,5% al 39,7%). Diversamente dagli anni precedenti, ora sono proprio questi ultimi a costituire il target più numeroso (29,7%), precedendo i soggetti con licenza media o elementare (28,2%); si deve ai laureati il 12,6% degli ingressi nella disoccupazione, una percentuale nettamente superiore a quella registrata nel caso degli ingressi nell'occupazione.

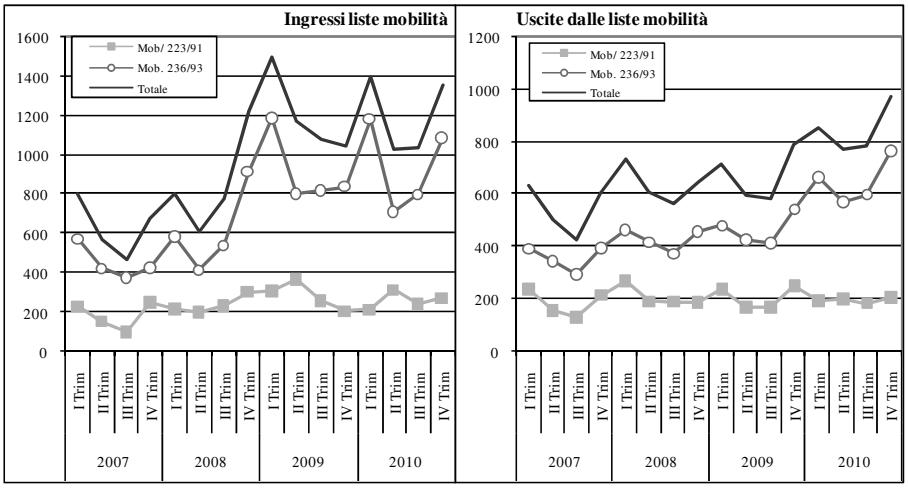
Tav. 10.17. Umbria - Iscrizioni e cancellazioni dalle liste di mobilità per tipologia

	Iscrizioni Mobilità					Uscite Mobilità				
	2010	2009	2008	VAR 08/10	VAR 09/10	2010	2009	2008	VAR 08/10	VAR 09/10
	MASCHI									
Mob 223/91	756	773	597	26,6	-2,2	487	514	492	-1,0	-5,3
Mob. 236/93	2.287	2.299	1.464	56,2	-0,5	1.523	1.058	829	83,7	44,0
Totale Mobilità	3.043	3.072	2.061	47,6	-0,9	2.010	1.572	1.321	52,2	27,9
Incidenza 236/93	75,2	74,8	71,0			75,8	67,3	62,8		
	FEMMINE									
Mob 223/91	283	364	358	-20,9	-22,3	291	304	339	-14,2	-4,3
Mob. 236/93	1.483	1.342	982	51,0	10,5	1.080	810	889	21,5	33,3
Totale Mobilità	1.766	1.706	1.340	31,8	3,5	1.371	1.114	1.228	11,6	23,1
Incidenza 236/93	84,0	78,7	73,3			78,8	72,7	72,4		
	TOTALE									
Mob 223/91	1.039	1.137	955	8,8	-8,6	778	818	831	-6,4	-4,9
Mob. 236/93	3.770	3.641	2.446	54,1	3,5	2.603	1.868	1.718	51,5	39,3
Totale Mobilità	4.809	4.778	3.401	41,4	0,6	3.381	2.686	2.549	32,6	25,9
Incidenza 236/93	78,4	76,2	71,9			77,0	69,5	67,4		

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Nonostante il calo delle iscrizioni, non è diminuito nel corso del 2010 il numero dei disoccupati iscritti alle liste di mobilità (4.809, 0,6% superiore a quello già elevatissimo toccato nel 2009, pari a 4.778) che è risultato, ancora una volta, ben superiore a quello delle uscite, con conseguente incremento dello stock. In continuità con il 2009,[156] a crescere è unicamente il numero degli ingressi nella lista che non prevede l'indennizzo (L. 236/93) aumentato del 3,5%, ed esclusivamente per la componente femminile (+10,5% a fronte del -0,5% per gli uomini). Le iscrizioni alla lista indennizzata (L. 223/91), infatti, hanno registrato una contrazione dell'8,6%, anche in questo caso più marcata per le donne (-22,3% a fronte del -2,2% per gli uomini). Va notato che su 100 iscritti alle liste di mobilità 78 non beneficiano dell'indennizzo, 84 nel caso delle sole donne. La maggior parte di essi ha infatti subito un licenziamento individuale (3.770), mentre 922 sono stati oggetto di un licenziamento collettivo e 94 hanno perso il lavoro al termine della cassa integrazione straordinaria.

Graf. 10.10. Umbria - Iscrizioni e cancellazioni mensili dalle liste di mobilità



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

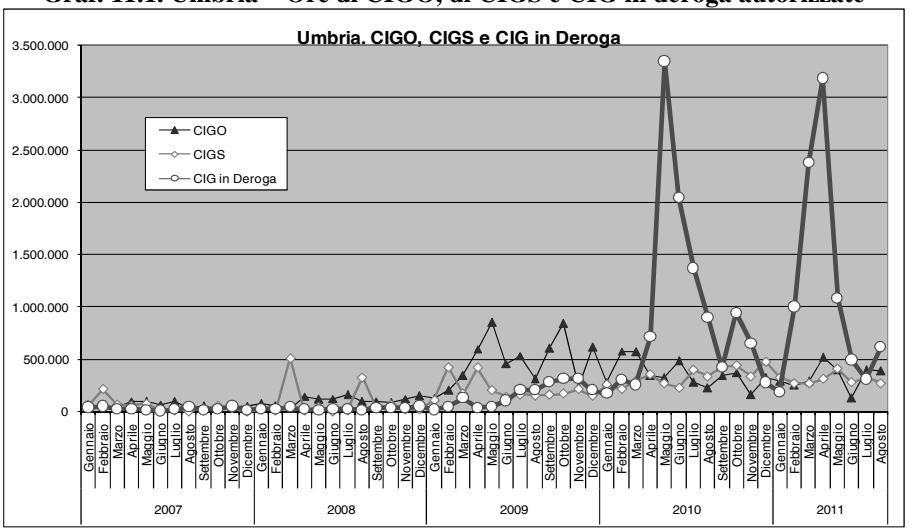
Circa il 34% dei nuovi iscritti alle liste di mobilità nel corso del 2010 proviene dall'industria in senso stretto, il 26% dai servizi, il 25% dalle costruzioni e quasi il 14% dal commercio. Più in particolare tra il manifatturiero il peso più rilevante lo hanno i comparti della metalmeccanica (10%) e del tessile e abbigliamento (8%); tra i servizi rispettivamente quelli di alloggio e ristorazione (9%) e di trasporto e magazzinaggio (6%).

[156] Nel 2008 entrambe le liste avevano registrato tassi di crescita non troppo diversi (+31,4% la mobilità indennizzata e +37% quella non indennizzata).

11. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

L'aumento della CIG nelle sue diverse tipologie ha rappresentato il principale indicatore della crisi.[157]

Graf. 11.1. Umbria – Ore di CIGO, di CIGS e CIG in deroga autorizzate



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Il ricorso complessivo alla CIG, dopo l'aumento del 2008, già nel 2009 aveva registrato un'ulteriore crescita (+281,5%) ma meno elevata che a livello nazionale (+301,5%), incidendo complessivamente per l'1,9% dell'ipotetico monte ore lavorative, stimate in base alle ULA alle dipendenze rilevate dall'ISTAT e derivate dalla contabilità territoriale (170 ore mensili moltiplicato nel caso dell'Umbria per le 261.700 ULA), equivalenti a 4.967 unità di lavoro annue a tempo pieno.[158]

[157] La Cassa Integrazione Guadagni rappresenta uno degli strumenti più utilizzati per fronteggiare situazioni di crisi produttiva ed occupazionale. Più in particolare, la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) è per lo più utilizzata a fronte d'interruzioni di breve durata dell'attività produttiva, dovute a cause di natura congiunturale, mentre la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) è usata per fronteggiare situazioni di crisi settoriali e locali o processi di ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale. Ad esse si aggiunge la CIG in deroga utilizzata per le aziende escluse dalla CIGO e dalla CIGS (es. imprese artigiane, industriali con meno di 15 dipendenti, del commercio con meno di 50) o che abbiano esaurito gli strumenti "ordinari" o che abbiano in essere contratti di lavoro che non la prevedano (apprendisti, somministrati).

[158] Come meglio spiegato in seguito si tratta di un valore che sottostima il numero di lavoratori complessivamente interessati (vi sarebbe coincidenza solo nell'ipotesi in cui i

Nel corso del 2010 è continuata la crescita complessiva della CIG ma in maniera differenziata evidenziando un calo della cassa integrazione ordinaria e un aumento della straordinaria e della deroga.

Tav. 11.1. Ore di CIGO, di CIGS e di CIG in deroga autorizzate nel 2010 per regione e variazioni annue

Totale ore autorizzate	2010				Var % 2010 - 2009				Var % 2010 - 2008			
	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale
Piemonte	52.902.202	88.627.827	44.212.778	185.742.807	-54,7	159,0	218,4	12,7	186,0	484,9	1.552,2	411,3
Valle d'Aosta	802.565	295.528	116.174	1.214.267	-48,9	-30,8	-25,7	-43,6	1,3	-14,1	--	6,9
Lombardia	110.101.809	116.454.585	87.720.997	314.277.391	-39,4	122,9	131,7	15,6	340,5	554,1	1.852,5	564,6
Liguria	5.091.029	1.957.742	6.744.260	13.793.031	-13,8	-47,4	130,5	9,9	137,6	-18,2	4.736,4	195,0
Trentino Alto Adige	5.694.124	6.866.772	644.890	13.205.786	-41,4	113,6	117,1	-0,2	40,5	1.242,0	--	189,3
Veneto	27.764.988	55.154.587	41.898.087	124.817.662	-39,5	221,7	134,4	54,3	302,9	582,1	2.786,5	659,7
Friuli Venezia Giulia	6.546.437	14.628.721	4.750.734	25.925.892	-40,0	178,0	212,0	46,6	297,3	491,1	2.058,1	497,0
Emilia Romagna	26.375.579	38.114.338	54.590.976	119.080.893	-38,9	206,1	486,6	83,4	463,5	1.183,4	5.428,8	1.278,6
Toscana	13.766.002	18.657.467	21.813.316	54.236.785	-36,4	144,4	351,3	59,1	215,5	636,2	803,3	482,4
Umbria	4.284.411	4.041.827	11.419.430	19.745.668	-25,4	62,5	498,9	94,9	243,0	279,7	3.231,7	643,3
Marche	7.884.642	10.398.175	19.117.560	37.400.377	-41,2	36,2	789,6	61,3	241,4	202,4	1.863,3	456,4
Lazio	12.794.852	38.855.648	16.470.963	68.121.463	-37,9	31,1	296,9	25,3	83,2	415,6	2.438,0	349,0
Abruzzo	10.277.261	14.942.200	8.059.228	33.278.689	-56,6	147,1	44,3	-5,8	213,6	470,5	1.623,0	422,9
Molise	1.488.909	1.642.419	1.668.375	4.799.703	-31,2	190,1	724,9	63,7	145,5	403,1	2.529,1	381,7
Campania	15.839.690	29.437.940	13.825.687	59.103.317	-35,5	136,7	85,2	33,0	69,7	229,8	194,4	157,5
Puglia	18.723.263	30.606.211	21.922.094	71.251.568	-31,4	324,8	261,9	75,6	101,4	756,7	710,4	357,5
Basilicata	5.205.115	5.069.572	836.093	11.110.780	4,2	35,2	799,7	25,7	24,7	185,6	--	86,8
Calabria	3.277.901	2.948.058	4.785.583	11.011.542	-1,0	45,7	359,9	72,7	82,6	194,3	291,9	174,1
Sicilia	10.674.518	6.360.450	5.197.014	22.231.982	-2,7	99,7	288,8	43,5	132,1	140,4	265,5	156,5
Sardegna	2.314.948	3.730.357	7.243.341	13.288.646	-1,9	-19,2	135,4	32,2	73,0	146,9	139,5	126,2
ITALIA	341.810.245	488.790.424	373.037.580	1.203.638.249	-40,7	126,4	206,5	31,7	202,4	463,8	1.234,8	428,7

totale delle ore lavorabili	CIGO			CIGS			CIGD			Totale		
	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010	2009	2008
Piemonte	2,0	4,4	0,7	3,3	1,3	0,6	1,7	0,5	0,1	6,9	6,2	1,4
Valle d'Aosta	1,0	1,9	0,9	0,4	0,5	0,4	0,1	0,2	0,0	1,5	2,6	1,4
Lombardia	1,6	2,7	0,4	1,7	0,8	0,3	1,3	0,6	0,1	4,7	4,0	0,7
Liguria	0,6	0,6	0,2	0,2	0,4	0,3	0,7	0,3	0,0	1,5	1,4	0,5
Trentino Alto Adige	0,8	1,3	0,6	0,9	0,4	0,1	0,1	0,0	0,0	1,8	1,8	0,6
Veneto	0,8	1,4	0,2	1,6	0,5	0,2	1,2	0,5	0,0	3,7	2,4	0,5
Friuli Venezia Giulia	0,8	1,3	0,2	1,7	0,6	0,3	0,6	0,2	0,0	3,0	2,1	0,5
Emilia Romagna	0,8	1,4	0,1	1,2	0,4	0,1	1,7	0,3	0,0	3,8	2,1	0,3
Toscana	0,6	0,9	0,2	0,8	0,3	0,1	0,9	0,2	0,1	2,3	1,5	0,4
Umbria	0,8	1,1	0,2	0,8	0,5	0,2	2,1	0,4	0,1	3,7	1,9	0,5
Marche	0,8	1,4	0,2	1,1	0,8	0,3	1,9	0,2	0,1	3,8	2,4	0,7
Lazio	0,3	0,6	0,2	1,1	0,8	0,2	0,4	0,1	0,0	1,8	1,5	0,4
Abruzzo	1,5	3,6	0,5	2,2	0,9	0,4	1,2	0,8	0,1	5,0	5,3	1,0
Molise	0,9	1,3	0,4	1,0	0,4	0,2	1,0	0,1	0,0	3,0	1,8	0,6
Campania	0,6	1,0	0,4	1,2	0,5	0,4	0,5	0,3	0,2	2,3	1,8	0,9
Puglia	1,0	1,4	0,5	1,6	0,4	0,2	1,2	0,3	0,1	3,8	2,1	0,8
Basilicata	1,8	1,7	1,4	1,7	1,3	0,6	0,3	0,0	0,0	3,8	3,0	2,0
Calabria	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2	0,1	0,5	0,1	0,1	1,2	0,7	0,4
Sicilia	0,5	0,5	0,2	0,3	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	1,0	0,7	0,4
Sardegna	0,3	0,3	0,2	0,4	0,5	0,2	0,8	0,4	0,4	1,5	1,2	0,7
ITALIA	1,0	1,6	0,3	1,4	0,6	0,2	1,0	0,3	0,1	3,4	2,6	0,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Nel 2010 il ricorso alla cassa integrazione nelle sue diverse tipologie (19.745.668 ore) è stato, infatti, di quasi 2 volte superiore a quello dell'anno precedente (10.135.911 ore).[159] Gran parte dell'incremento - come si dirà meglio in seguito - deriva dalla deroga ed in particolare dal cambio di procedura amministrativa di autorizzazione dell'ammortizzatore nella nostra regione. Nel caso della cassa integrazione in deroga i dati pubblicati

lavoratori cassintegrati fossero occupati a tempo pieno e nell'anno non avessero lavorato neanche un'ora, ipotesi assai restrittiva).

[159] Da marzo del 2010 l'INPS ha iniziato a pubblicare separatamente il dato delle ore di CIGS da quello delle ore di CIG in deroga, rivedendo con l'occasione anche i dati precedentemente pubblicati ed applicando tale separazione. Per questo motivo i dati del 2008 non coincidono con quelli pubblicati nel rapporto dello scorso anno.

derivano dalle autorizzazioni delle richieste aziendali rilasciate dalla Regione e trasmesse dalla stessa all'INPS che nella maggior parte dei casi in Umbria si riferiscono all'intero anno e prevedono un massimo di 1.038 ore a lavoratore. Fino al 2009, invece, in Umbria - diversamente dalla maggior parte delle Regioni - a fronte di un'unica autorizzazione annuale da parte della Direzione Regionale del Lavoro, le domande venivano inviate all'INPS direttamente dalle aziende ed era frequente che ciò avvenisse a cadenza mensile, assieme alla richiesta di pagamento delle ore di sospensione già effettuate. Ciò ha fatto sì che fino al 2009 le ore di CIG in deroga autorizzate pubblicate dall'INPS per l'Umbria coincidessero, o quasi, con quelle effettive di sospensione; dal 2010, invece, anche in Umbria, esse si riferiscono ad una previsione che eccede sensibilmente l'utilizzo reale di circa 4 volte.

Tav. 11.2. Ore di CIGO, di CIGS e di CIGD autorizzate ad operai e impiegati nel 2010 per regione e variazioni annue

autorizzate OPERAI	2010				Var % 2010 - 2009				Var % 2010 - 2008				Incidenza Operai	
	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS
Piemonte	39.492.482	66.795.529	33.038.995	139.327.006	-54,8	146,6	156,6	9,4	147,2	438,0	1.305,6	353,2	74,7	75,4
Valle d'Aosta	743.670	132.748	103.349	979.767	-45,7	-60,2	-22,7	-46,7	2,5	-53,8	--	-3,3	92,7	44,9
Lombardia	83.960.506	80.891.799	64.361.983	229.214.288	-41,0	122,4	119,1	10,1	290,3	543,4	1.507,7	501,8	76,3	69,5
Liguria	4.409.810	1.231.702	4.601.471	10.242.983	-13,2	-57,4	110,5	0,8	111,6	-30,2	4.067,1	158,7	86,6	62,9
Trentino Alto Adige	5.456.379	4.739.855	440.317	10.636.551	-39,4	109,8	118,2	-7,2	36,9	929,9	--	139,2	95,8	69,0
Veneto	23.813.736	41.721.021	35.582.064	101.116.821	-40,7	209,1	121,8	45,1	262,4	545,5	2.627,6	605,2	85,8	75,6
Friuli Venezia Giulia	5.759.014	11.879.253	3.727.370	21.365.637	-41,9	173,7	201,3	38,0	263,9	462,7	1.797,6	449,2	88,0	81,2
Emilia Romagna	21.919.441	28.532.124	43.477.685	93.929.250	-40,8	184,4	438,4	70,3	393,4	1.214,8	4.829,6	1.153,3	83,1	74,9
Toscana	12.333.193	14.637.749	17.563.506	44.534.448	-36,0	160,9	308,0	52,7	190,1	717,9	686,0	438,1	89,6	78,5
Umbria	3.758.985	3.537.132	9.508.411	16.804.528	-25,7	49,7	465,1	84,6	210,8	252,4	2.864,5	563,2	87,7	87,5
Marche	6.904.037	8.441.878	16.486.735	31.832.650	-41,4	25,4	778,1	56,1	212,6	161,8	1.708,6	401,7	87,6	81,2
Lazio	10.864.049	22.246.328	10.775.191	43.885.568	-40,1	116,9	290,1	40,9	73,6	358,7	1.911,7	277,0	84,9	57,3
Abruzzo	8.299.688	12.251.426	3.522.527	24.073.641	-57,5	155,2	26,5	-11,1	167,7	477,2	1.123,1	336,8	80,8	82,0
Molise	1.239.977	1.075.646	1.391.920	3.707.543	-40,0	136,3	1.143,4	40,8	107,7	372,6	2.565,4	322,9	83,3	65,5
Campania	14.535.611	24.454.340	11.109.567	50.099.518	-36,5	133,5	69,6	25,5	64,6	246,1	164,8	149,4	91,8	83,1
Puglia	16.696.688	26.309.984	17.024.176	60.030.848	-33,1	309,2	235,0	64,6	86,4	725,2	633,3	315,0	89,2	86,0
Basilicata	4.809.562	3.960.461	668.696	9.438.719	2,9	27,9	691,2	20,2	21,3	163,4	--	72,6	92,4	78,1
Calabria	3.077.707	2.197.943	1.271.567	6.547.217	-4,3	24,3	74,1	14,6	80,4	160,9	15,2	79,2	93,9	74,6
Sicilia	9.552.902	5.147.810	3.481.527	18.182.239	-2,1	83,7	269,6	34,7	121,0	141,9	178,7	136,1	89,5	80,9
Sardegna	2.203.223	3.200.763	5.076.594	10.480.580	-1,9	-16,9	233,1	37,5	68,2	146,2	98,8	103,0	95,2	85,8
ITALIA	279.830.660	363.385.491	283.213.651	926.429.802	-41,2	133,7	187,3	26,9	170,1	438,4	1.050,6	373,4	81,9	74,3
autorizzate IMPIEGATI	**2010**				**Var % 2010 - 2009**				**Var % 2010 - 2008**				**Incidenza Operai**	
	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGD	Totale
Piemonte	13.409.720	21.832.298	11.173.783	46.415.801	-54,3	206,2	1.008,0	23,8	432,8	697,3	3.334,1	731,7	74,7	75,0
Valle d'Aosta	58.895	162.780	12.825	234.500	-70,5	74,6	-43,1	-25,6	-11,7	187,6	--	90,1	89,0	80,7
Lombardia	26.141.303	35.562.786	23.359.014	85.063.103	-33,6	124,3	175,3	33,5	650,7	579,9	4.673,7	824,4	73,4	72,9
Liguria	681.219	726.040	2.142.789	3.550.048	-17,0	-12,8	189,9	48,4	1.066,6	15,4	7.283,3	395,5	68,2	74,3
Trentino Alto Adige	237.745	2.126.917	204.573	2.569.235	-66,7	122,5	114,8	45,5	261,7	4.035,8	--	2.092,8	68,3	80,5
Veneto	3.951.252	13.433.566	6.316.023	23.700.841	-31,0	268,3	245,4	111,6	1.130,2	727,9	4.197,2	1.033,6	84,9	81,0
Friuli Venezia Giulia	787.423	2.749.468	1.023.364	4.560.255	-20,8	198,2	258,1	107,1	1.109,0	656,2	4.217,4	908,0	78,5	82,4
Emilia Romagna	4.456.138	9.582.214	11.113.291	25.151.643	-27,3	296,1	802,8	157,2	1.768,3	1.098,2	10.442,5	2.099,2	79,6	78,9
Toscana	1.432.809	4.019.718	4.249.810	9.702.337	-39,7	98,6	703,8	96,9	1.189,1	439,8	2.256,7	836,4	80,5	82,1
Umbria	525.426	504.695	1.911.019	2.941.140	-23,2	308,6	753,0	185,1	1.220,5	731,1	8.582,5	2.300,5	83,3	85,1
Marche	980.605	1.956.297	2.630.825	5.567.727	-39,8	116,1	869,5	98,4	874,0	813,6	4.129,3	1.376,8	86,2	85,1
Lazio	1.930.803	16.609.320	5.695.772	24.235.895	-22,2	-14,3	310,4	4,3	164,6	518,2	4.924,7	586,6	65,4	64,4
Abruzzo	1.977.573	2.690.774	4.536.701	9.205.048	-52,9	115,8	62,1	11,7	1.021,1	441,7	2.423,9	979,4	43,7	72,3
Molise	248.932	566.773	276.455	1.092.160	154,0	411,1	206,2	265,0	2.497,9	473,2	2.360,2	812,4	83,4	77,2
Campania	1.304.079	4.983.600	2.716.120	9.003.799	-21,5	154,2	196,9	98,5	158,5	167,8	442,2	214,2	80,4	84,8
Puglia	2.026.575	4.296.227	4.897.918	11.220.720	-13,6	453,4	402,4	173,8	492,1	1.018,4	1.177,3	911,0	77,7	84,3
Basilicata	395.553	1.109.111	167.397	1.672.061	21,7	69,9	1.890,5	69,5	89,8	308,9	--	248,6	80,0	85,0
Calabria	200.194	750.115	3.514.016	4.464.325	104,2	195,3	1.033,3	574,2	125,0	370,9	2.909,4	1.122,9	26,6	59,5
Sicilia	1.121.616	1.212.640	1.715.487	4.049.743	-7,5	217,3	334,6	103,5	308,0	134,2	895,0	319,6	67,0	81,8
Sardegna	111.725	529.594	2.166.747	2.808.066	-0,4	-30,9	39,6	15,5	296,8	150,8	360,5	295,6	70,1	78,9
ITALIA	61.979.585	125.404.933	89.823.929	277.208.447	-38,4	107,5	288,0	50,5	557,3	553,2	2.595,2	767,4	75,9	77,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

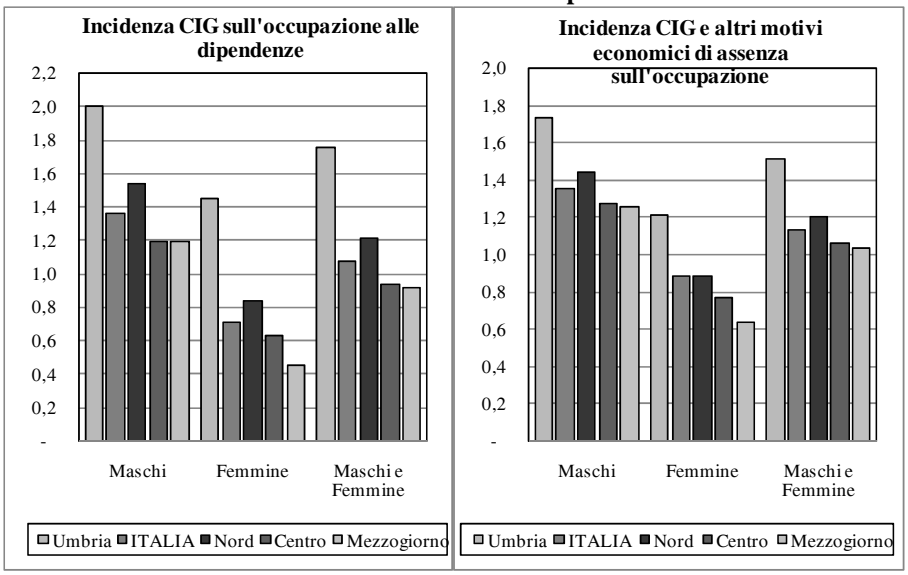
La crescita è stata superiore a quella media del Paese (+94,9% a fronte di +31,7%) così come leggermente superiore è risultata l'incidenza sull'ipotetico monte ore lavorative (3,7% a fronte del 3,4%). Da tale stima deriva che mediamente sono state poco meno di 9.700 le unità di lavoro a zero ore equivalenti coinvolte, un valore che da un lato sottostima il numero di lavoratori complessivamente interessati - vi sarebbe coincidenza solo nell'ipotesi in cui i lavoratori cassintegrati fossero occupati a tempo pieno e nell'anno non avessero lavorato neanche un'ora, ipotesi assai restrittiva - e dall'altro, sovrastima notevolmente l'impatto dell'ammortizzatore sull'occupazione umbra dato l'elevato differenziale tra ore autorizzate ed ore effettivamente fruite. A tal proposito l'ISTAT stima con l'indagine sulle forze di lavoro una consistenza media di circa 5.000 lavoratori in cassa integrazione, pari all'1,8% dell'occupazione regionale alle dipendenze, ben 7 decimi in più che nel 2009. Il fenomeno risulta più diffuso per gli uomini (2% a fronte dell'1,5% per le donne) che costituiscono i 2/3 dei cassintegrati.

Tav. 11.3. Umbria - Occupati coinvolti nella cassa integrazione

	Valori Assoluti (in migliaia)			Incidenza su occupazione alle dipendenze		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2010	3	2	5	2,0	1,5	1,8
2009	2	1	3	1,5	0,6	1,1
2008	0	0	1	0,2	0,3	0,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Graf. 11.2. Incidenza della cassa integrazione e degli altri motivi economici di assenza dal lavoro sull'occupazione



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL-Files standard

Per entrambi i sessi l'incidenza dei lavoratori coinvolti risulta superiore alla media nazionale e del Centro Nord del Paese così come superiore è in generale l'incidenza sull'occupazione complessiva delle assenze prodotte oltre che dalla cassa integrazione anche da altri motivi legati a fattori economici (1,8%).

Tornando ai dati INPS si rileva che la crescita in termini percentuali è stata più rilevante per le figure impiegatizie (+185,1% a fronte di +84.6% di quelle operaie); tuttavia, il ricorso ha riguardato per quasi l' 85% figure operaie (16.804.528 ore a fronte di 2.941.140 ore degli impiegati).

Sebbene vi siano comparti che hanno fatto registrare incrementi in termini percentuali superiori (intermediari e alberghi-pubblici esercizi ad esempio), l'aumento maggiore in termini assoluti è stato prodotto dal comparto residuale dei servizi che ha richiesto quasi 1,7 milioni di ore in più che nel 2009. Estremamente rilevanti in termini assoluti sono anche gli incrementi nella meccanica (+1.446.422), nel comparto dell'abbigliamento (+911.324) nel tessile (+676.043) e nella lavorazione di minerali non metalliferi (+643.857); elevate anche quelle registrate nel commercio e nell'industria del legno.

Di 100 ore di CIG autorizzate nel 2010, 30,1 sono state richieste dal settore della meccanica, 8,9 dall'abbigliamento, 8,8 dall'edilizia, 8,5 da attività varie, 6,5 dalla lavorazione minerali non metalliferi, 5,8 dal tessile, 5,1 dal commercio, 4,9 dal legno, 4,5 dall'installazione impianti per l'edilizia, 3,6 dalla metallurgia, 2,8 dalla carta, 2,7 dagli alberghi, 2,2 dai trasporti e comunicazioni, 1,0 dalle industrie alimentari.

Come detto a produrre tali crescite è stato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria e a quella in deroga, mentre la cassa integrazione ordinaria ha fatto registrare un calo.

Nel corso del 2010, infatti, sono state autorizzate nel complesso 4.284.411 ore d'integrazione ordinaria (CIGO),[160] circa 1.455.734 in meno dell'anno precedente, una diminuzione che in termini percentuali (-25,4%) risulta leggermente inferiore alla media nazionale (-40,7%) ed a quella registrata dalle regioni limitrofe.

L'incidenza delle ore autorizzate di CIGO sull'ipotetico monte ore lavorative ha raggiunto lo 0,8% a fronte dell' 1,1% del 2009, corrispondente a 2.100 unità di lavoro annue a tempo pieno; essa tuttavia è rimasta inferiore alla media nazionale (1%).

[160] Si tratta di un ammortizzatore che opera in caso di contrazione o sospensione dell'attività produttiva dipendente da situazioni aziendali dovute ad eventi transitori ovvero a situazioni temporanee di mercato che prevedono la certa ripresa delle attività produttive.

Tav. 11.4. Umbria - Ore di CIGO, CIGS e CIG in deroga autorizzate nel 2010 e variazioni annue per settore

	CIGO							CIGS						
		Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008					Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008			
Ore autorizzate - Umbria	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	--	-312	-100,0	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Estrazione minerali metalliferi e non	955	-450	-32,0	-1.471	-60,6	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Legno	208.395	-32.588	-13,5	189.696	1.014,5	4,9	102	119.121	70.886	147,0	114.415	2.431,3	2,9	58
Alimentari	104.176	28.783	38,2	100.370	2.637,2	2,4	51	0	-100.663	-100,0	-13.666	-100,0	0,0	0
Metallurgiche	171.545	-178.475	-51,0	136.815	393,9	4,0	84	269.338	269.338	--	269.338	--	6,7	132
Meccaniche	1.138.635	-833.435	-42,3	1.001.942	733,0	26,6	558	2.424.696	415.686	20,7	1.468.226	153,5	60,0	1.189
Tessili	53.282	-157.661	-74,7	-1.861	-3,4	1,2	26	85.121	85.121	--	84.623	16.992,6	2,1	42
Abbigliamento	286.075	-239.482	-45,6	126.988	79,8	6,7	140	344.566	300.326	678,9	308.811	863,7	8,5	169
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	116.165	-224.514	-65,9	107.812	1.290,7	2,7	57	0	0	--	0	--	0,0	0
Pelli, cuoio e calzature	30.844	-19.711	-39,0	9.235	42,7	0,7	15	9.859	9.859	--	9.859	--	0,2	5
Lavorazione minerali non metalliferi	408.779	-26.368	-6,1	385.526	1.658,0	9,5	200	139.083	139.083	--	139.083	--	3,4	68
Carta, stampa ed editoria	167.309	10.609	6,8	146.881	719,0	3,9	82	127.790	124.953	4.404,4	125.918	6.726,4	3,2	63
Installazione impianti per l'edilizia	122.690	39.061	46,7	94.553	336,0	2,9	60	267.839	267.839	--	267.839	--	6,6	131
Energia elettrica, gas e acqua	12.386	12.386	--	12.386	--	0,3	6	0	0	--	0	--	0,0	0
Trasporti e comunicazioni	97.811	-21.008	-17,7	94.387	2.756,6	2,3	48	1.600	-9.736	-85,9	-14.339	-90,0	0,0	1
Tabacchicoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Servizi	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Varie	25.828	-27.976	-52,0	23.508	1.013,3	0,6	13	36.724	21.193	136,5	36.724	--	0,9	18
Commercio all'ingrosso								6.420	4.778	291,0	-4.620	-41,8	0,2	3
Commercio al minuto								53.237	-7.510	-12,4	53.237	--	1,3	26
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)								12.542	-10.411	-45,4	12.542	--	0,3	6
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)								0	-860	-100,0	0	--	0,0	0
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari								187	187	--	187	--	0,0	0
Industria edile	814.848	125.553	18,2	355.195	77,3	19,0	399	137.168	-31.591	-18,7	113.152	471,2	3,4	67
Artigianato edile	481.074	77.961	19,3	227.279	89,6	11,2	236	0	0	--	0	--	0,0	0
Industria lapidei	39.198	12.989	49,6	23.648	152,1	0,9	19	0	0	--	0	--	0,0	0
Artigianato lapidei	4.416	-1.408	-24,2	2.563	138,3	0,1	2	0	0	--	0	--	0,0	0
Tot. edilizia	1.339.536	215.095	19,1	608.685	83,3	31,3	657	137.168	-31.591	-18,7	113.152	471,2	3,4	67
Altro								0	0	--	0	--	0,0	0
Totale	**4.284.411**	**-1.455.734**	**-25,4**	**3.035.140**	**243,0**	**100,0**	**2.100**	**4.041.827**	**1.555.014**	**62,5**	**2.977.462**	**279,7**	**100,0**	**1.981**

	CIGD							TOTALE						
		Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008					Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008			
Ore autorizzate - Umbria	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA
Attività economiche connesse con l'agricoltura	3.965	3.237	444,6	3.642	1.127,6	0,0	2	3.965	3.237	444,6	3.330	524,4	0,0	2
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	--	0	--	0,0	0	955	-450	-32,0	-1.471	-60,6	0,0	0
Legno	632.213	536.810	562,7	619.462	4.858,1	5,5	310	959.729	575.108	149,5	923.573	2.554,4	4,9	470
Alimentari	96.819	86.518	839,9	96.819	--	0,8	47	200.995	14.638	7,9	183.523	1.050,4	1,0	99
Metallurgiche	266.676	247.252	1.272,9	266.676	--	2,3	131	707.559	338.115	91,5	672.829	1.937,3	3,6	347
Meccaniche	2.379.786	1.864.171	361,5	2.379.189	398.524,1	20,8	1.167	5.943.117	1.446.422	32,2	4.849.357	443,4	30,1	2.913
Tessili	1.000.795	748.583	296,8	876.802	707,1	8,8	491	1.139.198	676.043	146,0	959.564	534,2	5,8	558
Abbigliamento	1.123.484	850.480	311,5	1.053.566	1.506,9	9,8	551	1.754.125	911.324	108,1	1.489.365	562,5	8,9	860
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	77.887	73.380	1.628,1	77.887	--	0,7	38	194.052	-151.134	-43,8	185.699	2.223,1	1,0	95
Pelli, cuoio e calzature	90.033	70.357	357,6	71.631	389,3	0,8	44	130.736	60.505	86,2	90.725	226,8	0,7	64
Lavorazione minerali non metalliferi	734.199	531.142	261,6	653.833	813,6	6,4	360	1.282.061	643.857	100,9	1.178.442	1.137,3	6,5	628
Carta, stampa ed editoria	261.865	236.772	943,6	261.865	--	2,3	128	556.964	372.334	201,7	534.664	2.397,6	2,8	273
Installazione impianti per l'edilizia	494.679	457.799	1.241,3	494.679	--	4,3	242	885.208	764.699	634,6	857.071	3.046,1	4,5	434
Energia elettrica, gas e acqua	13.160	13.160	--	13.160	--	0,1	6	25.546	25.546	--	25.546	--	0,1	13
Trasporti e comunicazioni	333.362	230.842	225,2	333.362	--	2,9	163	432.773	200.098	86,0	413.410	2.135,1	2,2	212
Tabacchicoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Servizi	170.285	151.044	785,0	146.595	618,8	1,5	83	170.285	151.044	785,0	146.595	618,8	0,9	83
Varie	97.179	86.271	790,9	97.179	--	0,9	48	159.731	79.488	99,1	157.411	6.785,0	0,8	78
Commercio all'ingrosso	380.397	318.978	519,3	380.397	--	3,3	186	386.817	323.756	513,4	375.777	3.403,8	2,0	190
Commercio al minuto	567.970	525.925	1.250,9	567.970	--	5,0	278	621.207	518.415	504,3	621.207	--	3,1	305
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)	1.670.343	1.485.445	803,4	1.670.343	--	14,6	819	1.682.885	1.475.034	709,7	1.682.885	--	8,5	825
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	133.747	130.258	3.733,4	133.747	--	1,2	66	133.747	129.398	2.975,4	133.747	--	0,7	66
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	529.588	520.094	5.478,1	529.588	--	4,6	260	529.775	520.281	5.480,1	529.775	--	2,7	260
Industria edile	85.745	82.433	2.488,9	85.745	--	0,8	42	1.037.761	176.395	20,5	554.092	114,6	5,3	509
Artigianato edile	155.982	146.860	1.610,0	155.982	--	1,4	76	637.056	224.821	54,5	383.261	151,0	3,2	312
Industria lapidei	7.760	7.760	--	7.760	--	0,1	4	46.958	20.749	79,2	31.408	202,0	0,2	23
Artigianato lapidei	17.681	17.681	--	17.681	--	0,2	9	22.097	16.273	279,4	20.244	1.092,5	0,1	11
Tot. edilizia	267.168	254.734	2.048,7	267.168	--	2,3	131	1.743.872	438.238	33,6	989.005	131,0	8,8	855
Altro	53.369	53.369	--	50.749	1.937,0	0,5	26	53.369	53.369	--	50.749	1.937,0	0,3	26
Totale	**11.419.430**	**9.512.814**	**498,9**	**11.076.678**	**3.231,7**	**100,0**	**5.598**	**19.745.668**	**9.612.094**	**94,9**	**17.089.280**	**643,3**	**100,0**	**9.679**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

La diminuzione delle ore di CIGO, è imputabile sia alle figure operaie (-25,7%) che agli impiegati (-23,2%). A livello settoriale principalmente alla meccanica (-833.435 ore), all' abbigliamento (-239.482 ore), al chimico (-224.514 ore) e al metallurgico (-178.475 ore); i soli comparti in crescita risultano l'edilizia (+215.095 ore), l'installazione degli impianti per l'edilizia (+39.061 ore) e l'alimentare (+28.783 ore).[161]

[161] Di 100 ore di CIGO autorizzate, infatti, 31,3 sono richieste dal settore dell'edilizia, 26,6 della meccanica, 9,5 dall'industria della lavorazione di minerali non metalliferi, 6,7 dal

Il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS)[162] ha invece fatto registrare una crescita rispetto al calo dello strumento ordinario (+66,5%, ossia 1.555.014 ore in più); pertanto le ore di CIGS autorizzate nel 2010 (4.041.827) sono tornate sugli stessi livelli delle ore di CIGO, dopo che nel 2009 la CIGO era stata quasi doppia della CIGS.

L'incremento registrato in Umbria (+62,5%) è risultato più contenuto di quello medio del Paese (+126,4%), tuttavia, tra le regioni limitrofe solo le Marche e il Lazio hanno registrato una crescita inferiore. Sotto la media nazionale anche l'incidenza sul monte ore complessivo (0,8% a fronte dello 1,4%), che porta a stimare in 1.981 le unità di lavoro annue equivalenti a tempo pieno coinvolte.

La domanda di ore di cassa integrazione straordinaria – relativa nel 90% dei casi a figure operaie – è provenuta per il 60% (2.424.696 ore) da industrie del comparto della meccanica, che hanno ovviamente prodotto anche l'incremento più rilevante rispetto al 2009 (+415.686 ore); rilevante anche il peso dell'edilizia (10% inclusa l'installazione di impianti), in crescita il comparto dell'abbigliamento (8,5%), delle aziende metallurgiche (6,7%) della lavorazione dei minerali non metalliferi (3,4%) e dell'industria della carta stampata (3,2%). Si noti che i comparti che hanno prodotto la flessione della domanda di CIGO sono gli stessi che hanno aumentato maggiormente la domanda di CIGS, ammortizzatore molto più adatto del primo per fronteggiare una crisi strutturale come quella attuale.

Le ore autorizzate di cassa integrazione in deroga (CIGD) – che si ricorda viene concessa dalla Regione ad imprese di piccola dimensione che non possono accedere alla CIGO e alla CIGS ex L.223/91 o che l'hanno esaurita - trasmesse all'INPS nel 2010 ammontano a 11.419.430, ossia ben 9.512.814 in più del 2009, con un incremento che in termini percentuali (+498,9%) risulta nettamente superiore alla media nazionale (+206,5%) ed una incidenza sul monte ore lavorabile più che doppia rispetto al dato nazionale (2,1% a fronte dell'1,0%).

E' bene tuttavia precisare che se nel caso delle richieste di CIGO e CIGS, date le procedure in uso, i dati non risultano temporalmente e quantitativamente distorti, relativamente alla CIGD non è così per i motivi precedentemente ricordati. Il raffronto del reale utilizzo della CIGD (circa 1/4 rispetto all'autorizzato) nel 2010 e nel 2009 evidenzia comunque un

---

comparto dell'abbigliamento, 5,9 dal chimico, 4,9 dalla lavorazione del legno e 4 dal metallurgico.

[162] Si tratta di un ammortizzatore utilizzato per fronteggiare gravi situazioni di eccedenza occupazionale che opera in caso di sospensione o riduzione di attività motivate da ristrutturazione, riorganizzazioni o riconversioni aziendali, crisi aziendali e procedure concorsuali.

notevole incremento che ha prodotto una spesa superiore di oltre 3,5 milioni di euro (€ 22.676.394 del 2010 a fronte dei € 19.109.513 del 2009).

Si ricorda che in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 12 febbraio 2009 in Umbria e successivamente agli accordi intercorsi con le parti sociali nel corso del 2009, si sono stabilite le regole della mobilità e della cassa integrazione in deroga anche per l'anno 2010. In base a quanto stabilito, l'accordo con le parti sociali (siglato il 28 dicembre 2009) ha previsto la concessione dell'equivalente di 6 mesi nell'arco dell'anno (1.038 ore in media nel caso di rapporti full time), con la possibilità (prevista dall'ulteriore accordo del 29 giugno 2010) di ulteriori 6 mesi laddove risulti che per almeno un lavoratore tale limite sia risultato insufficiente.

Per quanto riguarda l'annualità 2010, sono stati inclusi nell'ambito degli ammortizzatori sociali in deroga anche settori prima esclusi come gli studi professionali che, come abbiamo visto nel comparto residuale dei servizi, hanno inciso notevolmente sull'incremento del monte ore domandato.

Le richieste di esame congiunto relative all'anno 2010, al netto delle rinunce, pervenute ed esaminate dalla Regione Umbria sono state 1.925 circa 650 in più rispetto al 2009.

Tav. 11.5. Umbria – Domande di CIG e mobilità in deroga e lavoratori coinvolti. Anno 2010

Autorizzato anno 2009			
	CIG in deroga	MOBILITA' in deroga	TOTALE
Domande	1.185	69	1.254
Lavoratori coinvolti	8.023	155	8.178
monte ore autorizzato	7.821.449	160.890	7.982.339
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	76.806.631	1.579.940	**78.386.571**
Autorizzato anno 2010			
	CIG in deroga	MOBILITA' in deroga	TOTALE
Domande	1.752	173	1.925
Lavoratori coinvolti	10.734	226	10.960
monte ore autorizzato	10.615.436	225.023	10.840.459
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	104.243.582	2.209.726	**106.453.307**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

Tra esse erano 173 quelle che hanno chiesto la mobilità in deroga (104 in più rispetto al 2009) relative a 226 lavoratori (71 in più rispetto al 2009).

Delle 1.752 richieste di CIG circa il 70% proveniva da aziende artigiane. Quasi 1/5 operava nel comparto logistica servizi alle imprese e altri servizi. Estremamente rilevante è risultato anche il numero di richieste provenienti dal settore tessile (17%), dall'edilizia (15%) e dal metalmeccanico (14%), dal commercio (14%), da quella del legno (7%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (6%).

Ogni domanda aziendale valeva in media per 5,7 lavoratori pari al 30% dell'organico complessivo (in media 18,7); tuttavia si tratta di un valore soggetto ad una varianza assai elevata per la presenza di aziende di grande dimensione la cui domanda spesso era relativa ai soli apprendisti.

I lavoratori complessivamente coinvolti nelle domande di CIGD sono stati 10.734 (2.711 in più rispetto al 2009), il 46% dei quali donne (4.935). La loro distribuzione per settore produttivo non differisce in maniera sensibile rispetto a quella delle aziende con la sola edilizia, tra i settori sopra elencati, che in questo caso ha un peso significativamente meno elevato (8%), mentre metalmeccanico (18%) e servizi (25%) risultano avere un peso più elevato.

Tav. 11.6. Umbria – Domande di CIG in deroga e lavoratori coinvolti per comparto produttivo. Anno 2010

Comparto Produttivo	n Aziende Totale	Peso aziende	N Lavoratori Totale	Peso Lavoratori
A-Agricoltura-ind. Trasf. Prodotti agricoli	24	1%	178	2%
B-Tessile -Abbigliamento	290	17%	1909	18%
C-Carta e stampa	53	3%	269	3%
D-Ind.Trasf./Lav. minerali non metallif-estrazione	82	5%	505	5%
E-Metalmeccanico	250	14%	1921	18%
F-Ind. legno, mobili, chimica, gomma, altra manif.	118	7%	677	6%
G-Edilizia	264	15%	872	8%
H-Commercio, riparaz macchinari-fornitura utenze	244	14%	1204	11%
I-Ricettivo-Ristorativo	109	6%	555	5%
J-logistica-servizi alle imprese- altri serv.	318	18%	2644	25%
TOTALE	1752	100%	10734	100%
PG	1487	85%	8476	79%
TR	265	15%	2258	21%

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

Di essi il 13,5% era straniero. Circa i 4/5 dei lavoratori coinvolti aveva una qualifica operaia; la presenza di figure impiegatizie, in sensibile aumento rispetto al 2009, si aggirava al 18%. Per quanto riguarda le tipologie contrattuali il 78% aveva un contratto a tempo indeterminato, solo il 5% a tempo determinato mentre gli apprendisti erano circa il 17%, un'incidenza in linea con il 2009 ma pur sempre elevata in considerazione al fatto che tale categoria contrattuale non rientra nel campo di applicazione di CIGO e GIGS. L'età media dei lavoratori si è alzata rispetto al 2009 spostando la maggioranza dagli under 35 alla fascia d'età dei 35-49enni (i soggetti fra i 35 e i 39 anni sono il 14,7%, i 40-44enni il 14,6%, i 45-49enni il 13% e gli over 50 il 19,4% mentre i lavoratori sotto i 35 anni sono il 39,3%). L'aumento delle figure impiegatizie ha implicato un sensibile aumento dei laureati (4%, +2,8 rispetto al 2009); tuttavia, la metà dei lavoratori aveva al massimo la licenza media inferiore, i qualificati erano il 5% e i diplomati il 34%. Del 7% dei soggetti non si conosceva il titolo di studio o ne era privo o ne possedeva uno non riconosciuto nel nostro Paese.

Tav. 11.7. Umbria – Lavoratori coinvolti nelle domande di CIG in deroga. Anno 2010

		Totale	%	Cpi Perugia	Cpi Città di Castello	Cpi Foligno	Cpi Terni	Cpi Orvieto	Totale CIG	Totale Mobilità
	Totale Lavoratori	10960		4565	2205	1893	1839	458	10734	226
	di cui CIG	10734	98%	4428	2165	1859	1833	449	10734	
	di cui Mobilità	226	2%	137	40	34	6	9		226
Sesso	F	5011	46%	2295	886	774	824	232	4935	76
	M	5949	54%	2270	1319	1119	1015	226	5799	150
di cui CIG	F	4935	46%	2249	869	766	822	229	4935	
	M	5799	54%	2179	1296	1093	1011	220	5799	
di cui Mobilità	F	76	34%	46	17	8	2	3		76
	M	150	66%	91	23	26	4	6		150
Età	<25	1309	12%	469	242	315	222	61	1221	88
	25-34	3098	28%	1236	607	592	515	148	2991	107
	35-44	3160	29%	1331	662	526	511	130	3143	17
	>44	3393	31%	1529	694	460	591	119	3379	14
Titolo di studio	Nessun titolo	726	7%	374	125	103	113	11	674	52
	Licenza elementare	305	3%	138	51	56	49	11	300	5
	Licenza media inferiore	5137	47%	2435	1052	815	631	204	5064	73
	Diploma di qualifica	589	5%	187	189	120	74	19	578	11
	Diploma di scuola secondaria superiore	3752	34%	1230	733	765	820	204	3675	77
	Laurea/dipl. univ. Terziario	451	4%	201	55	34	152	9	443	8
Qualifica	Impiegato	2018	18%	919	287	277	460	75	1985	33
	Operaio	8942	82%	3646	1918	1616	1379	383	8749	193
Tipologia Contratto	CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	8519	78%	3684	1790	1356	1316	373	8470	49
	Contratto a tempo determinato	586	5%	223	93	98	157	15	585	1
	Contratto di inserimento	8	0%	2	0	3	3	0	8	0
	Contratto di apprendistato	1847	17%	656	322	436	363	70	1671	176
	Presenza stranieri	1538	14%	724	299	313	169	33	1448	90

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

Relativamente alla dislocazione territoriale dei lavoratori e delle aziende che hanno avanzato la richiesta, netta è stata la prevalenza della provincia di Perugia (85% delle domande pervenute e 79% dei lavoratori). Considerando il CPI di competenza - desunto dal domicilio del lavoratore e, nel caso dei lavoratori extraregionali dalla sede dell'unità produttiva - poco

meno dell'80% dei lavoratori proviene dalla provincia di Perugia (il 42% nell'area del Centro per l'impiego di Perugia, il 18,6% in quella del CPI di Città di Castello e il 18,7% in quella del CPI di Foligno) e circa il 20% da quella di Terni (il 16,8% nell'area del Centro per l'impiego di Terni e il 4% in quella del CPI di Orvieto).

Va evidenziato che per 233 aziende è stato necessario estendere il periodo originariamente concesso (per un totale di 1.156.106 ore). Il monte ore complessivamente autorizzato è stato pari a 10.615.436, che, tenuto conto del parametro INPS di 9,82 euro l'ora, implica una spesa massima di 104.243.582 euro incluso gli oneri figurativi.

Ciò significa che mediamente per ogni azienda la spesa massima prevista era prossima ai 59.500 euro.

Va, però, evidenziato che in base ai consuntivi delle ore di CIG maturate, presentate dalle aziende alla Regione, non tutti i lavoratori (e le stesse aziende autorizzate) hanno utilizzato la CIG e chi lo ha fatto solo in minima parte ha utilizzato tutto l'ammontare massimo delle ore concesse.

Da essi risulta, infatti, che le aziende che hanno effettivamente utilizzato la cassa integrazione richiesta sono state 1.417, l'89% delle richiedenti, ed il numero di lavoratori per i quali l'ammortizzatore è stato attivato è pari a 7.168, il 66,8% del totale, numeri assai prossimi a quelli desunti dal sistema dei percettori relativi ai soggetti indennizzati (1.473 aziende per 7.340 lavoratori). Anche per questi soggetti l'utilizzo non è stato completo. Il monte ore rendicontato, infatti, è stato pari a 2.776.000, il 26,2% di quelle complessivamente concesse, che comporta una spesa non troppo distante dal valore accertato successivamente da Regione, INPS, MLPS e Italia Lavoro (€ 22.676.394 a cui vanno aggiunte le indennità per mobilità in deroga) che fa ritenere sufficientemente attendibili i dati contenuti nei rendiconti inviati.

Tav. 11.8. Umbria – Ore di sospensione rendicontate alla Regione. Anno 2010

	N. lavoratori	%	% su rendicontati	media ore tot Gennaio-Dicembre	Ore rendicontate Gennaio-Dicembre	media mensile ore Gennaio-Dicembre
autorizzati	10.734	100		259	2.776.009	22
rendicontati	9.815	91,4	100	283	2.776.009	24
di cui con 0 ore	2.647	24,7	27,0			-
di cui con almeno 1 ora	**7.168**	**66,8**	73,0	387	2.776.009	32
di cui tra 1 e 250 ore	3.816	35,6	38,9	109	417.405	9
di cui tra 251 e 500 ore	1.491	13,9	15,2	357	532.904	30
di cui tra 501 e 750 ore	766	7,1	7,8	601	460.318	50
di cui tra 751 e 1000 ore	413	3,8	4,2	869	358.790	72
di cui con oltre 1000 ore	682	6,4	6,9	1.476	1.006.592	123

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

Considerando solo i 7.168 lavoratori che hanno maturato ore di CIGD, emerge che in media hanno utilizzato il 35,4% del monte ore concesso e che le ore di sospensione ogni mese in media sono state 32. Questa media è soggetta ad una varianza notevole; quasi la metà dei lavoratori che hanno ore di CIG, infatti, ha fatto un utilizzo della concessione inferiore al 10% ed ha in media 9 ore mensili di sospensione; di contro, il 9,5% ha utilizzato almeno il 90% delle ore concesse con una media di 123 ore mensili.

Entrando ulteriormente nel dettaglio, dei 7.168 lavoratori con almeno un'ora di sospensione nel 2010, 3.816 sono stati in cassa per meno di 250 ore, 1.491 tra le 250 e 500 ore, 766 tra le 500 e le 750 ore e 1.095 oltre le 750 ore.

A livello settoriale possiamo vedere che la distribuzione per utilizzo della CIGD riguarda soprattutto il settore della logistica servizi alle imprese e altri servizi (22,2%), l'abbigliamento (20%), il metalmeccanico (15,9%), il commercio (11%).

Considerando i 1.095 lavoratori con oltre 750 ore di sospensione vediamo che si distribuiscono maggiormente nel settore del commercio (19%), metalmeccanico e logistica/servizi alle imprese (16%), tessile e abbigliamento (15%) e nell'industria di lavorazione minerali non metalliferi (13%).

Tav. 11.9. Umbria – Lavoratori con oltre 750 ore di sospensione. Anno 2010

CPI	Totale	A-Agricoltura-ind._ Trasf._ Prodotti agricoli	B-Tessile -Abbigliamento	C-Carta e stampa	D-Ind._Trasf._/Lav._ minerali non metalli-estrazione	E-Metalmeccanico	F-Ind._ legno, mobili, chimica, gomma, altra manif._	G-Edilizia	H-Commercio, riparaz macchinari- fornitura utenze	I-Ricettivo-Ristorativo	J-logistica- servizi alle imprese- altri serv._
PERUGIA	465	14	80	7	69	48	16	27	89	23	92
CITTA' DI CASTELLO	222	1	22	17	25	31	26	19	69	1	11
FOLIGNO	239	8	40	-	2	76	13	22	32	14	32
TERNI	97	-	4	-	-	21	13	8	12	3	36
ORVIETO	72	-	16	-	44	-	-	4	4	3	1
TOTALE	1.095	23	162	24	140	176	68	80	206	44	172

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

A livello di singolo CPI possiamo vedere che a Perugia e a Terni il maggior numero di lavoratori con oltre 750 ore di sospensione sono nel settore della logistica e servizi alle imprese (rispettivamente 92 e 36 lavoratori), a Città di Castello nel commercio (69), a Foligno nel metalmeccanico (76) e a Orvieto nel tessile (44).

Poco meno della metà di chi ha effettivamente utilizzato le ore di CIGD concesse lo ha fatto al massimo per tre mesi (il 16,7% per un solo

mese, il 15,5% per 2 mesi e il 14,8% per tre mesi), poco più di un quarto l'ha utilizzata da 4 a 6 mesi e tra la restante parte il 5,5% ha ore di CIG in tutti e 12 i mesi del 2010.

La quota di chi nei vari mesi non ha mai superato le 60 ore - limite che era stato introdotto ai fini della fruizione delle politiche formative come sotto meglio indicato - è del 33,4% (+ 6% rispetto al 2009); il 19,1% ha superato tale soglia in una sola occasione, il 12,2% in due e l' 8,7% in tre dei 12 mesi del 2010. La quota scende poi progressivamente tranne che per il 2,9% che ha superato le 60 ore in tutti e 12 i mesi (+2,3% rispetto al 2009).

Tav. 11.10. Umbria – Lavoratori per numero di mesi di utilizzo della CIGD sopra le 60 ore. Anno 2010.

	N_mesi effettivo utilizzo															
N_mesi>60h	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale	di cui con utilizzo di CIG	% per n. mesi con più di 60H	mesi con più di 60H (solo chi ha utilizzato CIG)
0	3.566	710	520	339	236	131	124	86	62	82	41	25	35	5.957	2.391	55,5	33,4
1	-	488	283	230	123	83	55	35	19	16	15	17	8	1.372	1.372	12,8	19,1
2	-	-	309	229	123	85	39	27	19	19	4	7	11	872	872	8,1	12,2
3	-	-	-	261	140	104	35	20	29	16	7	7	8	627	627	5,8	8,7
4	-	-	-	-	187	104	54	42	18	9	13	11	5	443	443	4,1	6,2
5	-	-	-	-	-	129	70	45	29	20	11	8	6	318	318	3,0	4,4
6	-	-	-	-	-	-	117	89	35	22	11	10	7	291	291	2,7	4,1
7	-	-	-	-	-	-	-	90	44	26	14	12	7	193	193	1,8	2,7
8	-	-	-	-	-	-	-	-	51	38	17	9	10	125	125	1,2	1,7
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	15	15	24	98	98	0,9	1,4
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47	47	20	114	114	1,1	1,6
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	47	117	117	1,1	1,6
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207	207	207	1,9	2,9
Totale	3.566	1.198	1.112	1.059	809	636	494	434	306	292	195	238	395	10.734	7.168	100,0	100,0
incidenza % n. mesi utilizzo	33,2	11,2	10,4	9,9	7,5	5,9	4,6	4,0	2,9	2,7	1,8	2,2	3,7	100			
utilizzo (solo chi ha utilizzato CIG)		16,7	15,5	14,8	11,3	8,9	6,9	6,1	4,3	4,1	2,7	3,3	5,5		100,0		

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

Ovviamente, l'incidenza di coloro che hanno superato le 60 ore sale all'aumentare dei mesi di effettivo utilizzo della CIG concessa.

La statistica sull'effettivo utilizzo della CIG è alla base delle scelte operate per l'offerta della politica attiva da somministrare nei periodi di sospensione. Una politica di tipo formativo strutturata in moduli settimanali, infatti, mal si concilia con chi fa un utilizzo alquanto limitato e non continuativo delle ore di CIG. L'Umbria a tal proposito ha operato la scelta di classificare i lavoratori in cassa integrazione in due categorie: i *soprasoglia* - ossia coloro che mensilmente incontrano delle sospensioni superiori alle 60 ore e che hanno almeno una settimana di calendario nel mese a zero ore - e i *sottosoglia* (coloro che hanno meno di 60 ore mensili di sospensione o che hanno una riduzione di orario o che comunque non hanno una settimana continuativa a zero ore). Con il 2011 è stato tolto il requisito delle 60 ore minime per essere definiti soprasoglia e allo stesso tempo non è necessaria l'intera settimana a zero ore ma che siano a zero ore almeno 4 giorni su 5.

I sopra soglia sono tenuti ad utilizzare il Credito di Politica Attiva (CPA)[163] per la fruizione di interventi di aggiornamento delle competenze mediante una formazione breve o interventi di qualificazione, anche ai fini di una eventuale riconversione professionale; ad essi, pertanto, è rivolta un'offerta formativa complessa, organizzata in moduli settimanali di 25 ore, erogata da strutture private operanti sul territorio regionale selezionate con apposito avviso regionale e con i quali i lavoratori stipulano un Patto di Riqualificazione.

I sotto soglia sono tenuti ad utilizzare il Credito di Politica Attiva presso il Centro per l'Impiego di competenza beneficiando, previa stipula del Patto di Servizio, di colloqui di orientamento, counselling, seminari, bilanci di competenze, ecc.

Qualora si modifichino le caratteristiche delle sospensioni, i lavoratori passano da sopra a sotto soglia e viceversa.

In ogni caso – e questa è una peculiarità del modello umbro – il lavoratore non è lasciato solo; l'impresa ha la responsabilità di fornire al lavoratore sospeso ogni informazione necessaria per l'assolvimento dei propri obblighi ed è tenuta a fissare per lui un appuntamento presso il CPI territorialmente competente o a prenotargli un posto nell'aula del soggetto ritenuto adeguato per l'erogazione della formazione, tenendo conto di eventuali accordi sindacali intervenuti in merito.

La richiesta della cassa integrazione nelle sue diverse modalità nel 2011 non accenna a diminuire.

Relativamente alla cassa integrazione in deroga - che per l'anno 2011, in base a quanto stabilito nell'accordo con le parti sociali (*siglato il 28 dicembre 2009*), prevede la concessione dell'equivalente di 6 mesi nell'arco dell'anno (1.038 ore in media nel caso di rapporti full time), con la possibilità (*prevista dall'ulteriore accordo del 29 giugno 2010*) di ulteriori 6 mesi laddove risulti che per almeno un lavoratore tale limite sia risultato insufficiente - alla fine di settembre erano già arrivate al Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria, infatti, al netto delle rinunce e delle mancate concessioni per mancanza di titoli, 1.708 richieste aziendali di CIG in deroga (+170 rispetto allo stesso periodo 2010) relative a 9.952 lavoratori (+227 rispetto al 2010) e 202 richieste di mobilità in deroga (+99 rispetto al 2010) per 227 lavoratori (+85 rispetto al 2010).

[163] A seguito dell'emanazione del provvedimento regionale autorizzatorio inerente l'ammortizzatore in deroga si attribuisce ai lavoratori un Credito di Politica Attiva del Lavoro (CPA), quale diritto/dovere a ricevere, qualora vengano a crearsi le condizioni sufficienti e necessarie date dalla sospensione o espulsione dal mercato del lavoro, interventi di politica attiva del lavoro ai quali è connessa l'erogazione di una indennità di frequenza.

In media ogni domanda vale per 5,3 lavoratori su un organico medio di 18,4, con un costo ad azienda, nell'ipotesi di un completo utilizzo delle ore concesse, prossimo ai 53.800 euro.

Di tali richieste, alla stessa data, ne erano state autorizzate circa il 94,2% (1.627 di CIG in deroga relative a 9.514 lavoratori e 173 di mobilità per 191 lavoratori) per un monte ore complessivo di 10.138.212 ed un importo massimo presunto prossimo ai 99,5 milioni di euro.

Tav. 11.11. Umbria - Quadro di sintesi sulle domande di ammortizzatori in deroga pervenute ed autorizzate a fine agosto 2011

Tipologia	ProvSede	DOMANDE	N_Lavoratori	IMPEGNO_MAX	Media N_Mesi	Media N_Lavoratori	Media organico	Media Risorse a domanda	Ore richieste (incluso estensioni)
Richieste al 30/09/2011									
Cig	PG	1.454	7.716	78.789.817	6,3	5,3	12,8	54.188	8.023.403
Cig	TR	254	2.236	21.768.760	5,9	8,8	49,9	85.704	2.216.778
Mobilità	PG	196	221	2.088.979	6,0	1,1	20,0	10.658	212.727
Mobilità	TR	6	6	45.408	5,3	1,0	10,7	7.568	4.624
TOTALE	PG	1.650	7.937	80.878.797	6,2	4,8	13,6	49.017	8.236.130
TOTALE	TR	260	2.242	21.814.168	5,9	8,6	49,0	83.901	2.221.402
CIG	UMBRIA	1.708	9.952	100.558.577	6,2	5,8	18,3	58.875	10.240.181
MOB	UMBRIA	202	227	2.134.387	6,0	1,1	19,7	10.566	217.351
TOTALE	UMBRIA	1.910	10.179	102.692.964	6,2	5,3	18,4	53.766	10.457.532
peso TR CIG		14,9	22,5	21,6					
peso TR MOB		3,0	2,6	2,1					
peso TR		13,6	22,0	21,2					
Autorizzate al 30/09/2011									
Cig	PG	1.392	7.387	76.730.966	6,4	5,3	13,0	55.123	7.813.744
Cig	TR	235	2.127	21.015.419	6,1	9,1	52,0	89.427	2.140.063
Mobilità	PG	169	187	1.778.942	6,0	1,1	20,6	10.526	181.155
Mobilità	TR	4	4	31.915	6,0	1,0	2,3	7.979	3.250
TOTALE	PG	1.561	7.574	78.509.908	6,3	4,9	13,8	50.295	7.994.899
TOTALE	TR	239	2.131	21.047.334	6,1	8,9	51,2	88.064	2.143.313
CIG	UMBRIA	1.627	9.514	97.746.385	6,3	5,8	18,6	60.078	9.953.807
MOB	UMBRIA	173	191	1.810.857	6,0	1,1	20,2	10.467	184.405
TOTALE	UMBRIA	1.800	9.705	99.557.242	6,3	5,4	18,8	55.310	10.138.212
peso TR CIG		14,4	22,4	21,5					
peso TR MOB		2,3	2,1	1,8					
peso TR		13,3	22,0	21,1					

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

Ovviamente, come per gli anni precedenti, le risorse impegnate e le risorse necessarie differiscono sensibilmente; sulla base dei rendiconti che mensilmente vengono presentati dalle aziende, nei primi 8 mesi dell'anno sono stati 6.328 lavoratori per i quali l'ammortizzatore è stato utilizzato per un totale di 2.030.949 ore, numero non lontano da quello indennizzato nei primi 9 mesi dall'INPS (6.371) di competenza 2011 con una spesa complessiva prossima ai 16,1 milioni di euro. Per ben 799 soggetti, pari al 12,6% di chi ha almeno un'ora di CIGD, la cassa integrazione si è verificata in tutti e otto i mesi di cui si dispone dei rendiconti. L'utilizzo medio mensile è superiore alle 40 ore. Va tuttavia precisato che già a fine agosto erano 422 i lavoratori che avevano maturato almeno 1.000 ore di CIG e 309 quelli che ne avevano tra le 750 e le 1.000; per essi la media mensile è rispettivamente di 155 ore e di 109 ore e, quasi certamente, le aziende in cui operano provvederanno – o hanno già provveduto - a chiedere l'estensione

dell'autorizzazione da 6 a 12 mesi (a fine settembre le domande pervenute erano 127).

Tav. 11.12. Umbria – Utilizzo della CIG in deroga nei primi otto mesi del 2011

	N. lavoratori	%	% su rendicontati	n. medio di ore	Ore rendicontate
richiesti	9.952	100		204	2.030.949
rendicontati	8.490	85,3	100	239	2.030.949
di cui con 0 ore	2.162	21,7	25,5		
di cui con almeno 1 ora	**6.328**	**63,6**	74,5	321	2.030.949
di cui tra 1 e 250 ore	3.648	36,7	43,0	110	402.230
di cui tra 251 e 500 ore	1.391	14,0	16,4	357	497.192
di cui tra 501 e 750 ore	558	5,6	6,6	608	339.180
di cui tra 751 e 1000 ore	309	3,1	3,6	868	268.315
di cui con oltre 1000 ore	422	4,2	5,0	1.242	524.032

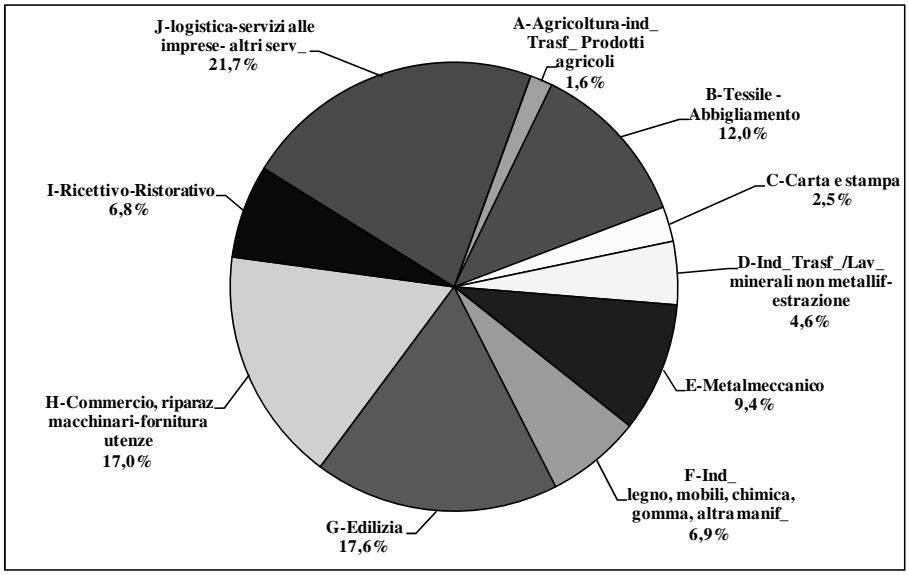
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

Qualora l'utilizzo della CIG in deroga continui con la stessa intensità anche negli ultimi mesi dell'anno, è ipotizzabile una spesa per l'intero 2011 prossima ai 25 milioni di euro, a cui sommare l'intero ammontare della mobilità (1.810.000 autorizzata a fine settembre), una cifra ben superiore a quella del 2010 che dovrà essere cofinanziata - relativamente alla parte di indennizzo per i mesi successivi a quello di aprile - non più al 30 ma al 40% in base a quanto stabilito nell'Intesa Stato - Regioni e PA del 20 aprile 2011, con una spesa per la Regione prossima ai 6 milioni, ossia circa 2 in più del 2010, a cui aggiungere la spesa per l'erogazione delle politiche attive. Va poi rilevato che, in base a quanto visto per gli anni precedenti, il monte ore comunicato alla Regione è da ritenersi ancora parziale e, pertanto, la previsione di cui sopra è possibile che sottostimi le risorse necessarie.

Le caratteristiche dei lavoratori coinvolti e delle aziende richiedenti differiscono in parte da quanto detto per il 2010.

In primo luogo emerge una terziarizzazione delle domande superiore a quella già avvenuta nel 2010. In particolare è sensibilmente aumentato il peso della logistica, servizi alle imprese e altri servizi - da cui proviene circa il 22% delle domande (4 punti in più del 2010) e su cui hanno forte incidenza le imprese cooperative - e quello del commercio (17% a fronte del 14,1% del 2010); di contro è calata l'incidenza del comparto tessile e dell'abbigliamento (12% a fronte del 15,7%) e soprattutto del metalmeccanico (9,4% a fronte del 14%).

Graf. 11.3. Umbria – Distribuzione delle domande di ammortizzatore in deroga al termine del mese di settembre 2011



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

La distribuzione per numero di lavoratori coinvolti ricalca sostanzialmente quella delle domande per settori produttivi. Va comunque evidenziato, data la diversa dimensione media, il maggior peso che in questo caso hanno i comparti dei servizi alle imprese (24,7%), del tessile e abbigliamento (16%) e quello metalmeccanico (13,6%); di contro, risultano più contenute le incidenze dei comparti dell'edilizia (10,4%) e del commercio (12,4%). Considerando le ore fino ad oggi rendicontate alla regione sull'effettivo utilizzo, il peso del comparto tessile e abbigliamento risulta di circa 2 punti superiore rispetto a quello sopra indicato. Si noti inoltre che rispetto al passato è notevolmente aumentato il peso dei comparti appartenenti al terziario.

Dei 10.179 lavoratori per i quali è stato richiesto l'ammortizzatore in deroga, il 45,5% sono donne (4.636), un dato vicino a quello del 2010; in linea con il 2010 i lavoratori stranieri rappresentano il 13,9% del totale. Va evidenziato che considerando la sola mobilità la presenza straniera quasi raddoppia (26%).

Il 77,6% dei lavoratori coinvolti ha una qualifica operaia; a livello contrattuale, l'82,6% ha un contratto a tempo indeterminato, il 4,5% ha un contratto a termine e il 12,8% uno di apprendistato, percentuale quest'ultima di circa 4 punti più contenuta che nel 2010. Va evidenziato che l'incidenza degli apprendisti risulta sensibilmente più elevata considerando la sola mobilità (84,1% a fronte dell'11,2% della CIG).

Tav. 11.13. Umbria – Caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle domande autorizzate al termine del mese di agosto 2011

Soggetti coinvolti nelle domande		Totale	%
	Totale	10.179	100,0
	di cui CIG	9.952	97,8
	di cui Mobilità	227	2,2
Sesso	F	4.636	45,5
	M	5.543	54,5
di cui CIG	F	4.534	44,5
	M	5.418	53,2
di cui Mobilità	F	102	1,0
	M	125	1,2
Età	<20	59	0,6
	20-24	849	8,3
	25-29	1.338	13,1
	30-34	1.460	14,3
	35-39	1.513	14,9
	40-44	1.546	15,2
	45-49	1.442	14,2
	50-54	1.147	11,3
	55-59	639	6,3
	60-64	155	1,5
	65 E OLTRE	30	0,3
	ND	1	0,0
Cittadinanza	Comunitaria	434	4,3
	Extracomunitaria	965	9,5
	Italiana	8.780	86,3
Titolo di studio	Nessun titolo	626	6,1
	Licenza elementare	227	2,2
	Licenza media inferiore	4.612	45,3
	Diploma di qualifica di 2-3 anni che non consente l'iscrizione all'università	506	5,0
	Diploma di scuola secondaria superiore di 4-5 anni che consente l'iscrizione all'università	3.714	36,5
	Alta Formazione artistica e Musicale (AFAM) e equipollenti	9	0,1
	Diploma universitario o di scuola diretta fini speciali (vecchio ordinamento)	59	0,6
	Laurea triennale (nuovo ordinamento)	77	0,8
	Master post laurea triennale (o master di I°livello)	2	0,0
	Laurea specialistica (3+2) / laurea v.o. / laurea a ciclo unico	342	3,4
	Master post laurea specialistica (o v. o.)	2	0,0
	Specializzazione post laureacompresi corsi di perfezionamento	1	0,0
	Dottorato di ricerca	2	0,0
Qualifica	Impiegato	2.284	22,4
	Operaio	7.895	77,6
Contratto	CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	8.411	82,6
	Contratto a tempo determinato (carattere non stagionale; carattere stagionale)	459	4,5
	Contratto di inserimento	3	0,0
	Contratto di apprendistato	1.305	12,8
Settore	A-Agricoltura-ind_ Trasf_ Prodotti agricoli	148	1,5
	B-Tessile -Abbigliamento	1.627	16,0
	C-Carta e stampa	271	2,7
	D-Ind_Trasf_/Lav_ minerali non metallif-estrazione	545	5,4
	E-Metalmeccanico	1.385	13,6
	F-Ind_ legno, mobili, chimica, gomma, altra manif_	778	7,6
	G-Edilizia	1.054	10,4
	H-Commercio, riparaz macchinari-fornitura utenze	1.260	12,4
	I-Ricettivo-Ristorativo	597	5,9
	J-logistica-servizi alle imprese- altri serv_	2.514	24,7
Prov. Di Lavoro	PG	7.937	78,0
	TR	2.242	22,0
CPI competente Lavoratore	Perugia	4306	42,3
	Città di Castello	1618	15,9
	Foligno	2009	19,7
	Terni	1690	16,6
	Orvieto	556	5,5

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati propri

L'età media dei lavoratori è ulteriormente aumentata; l'incidenza degli over 44 è salita al 33,5% (era il 31% nel 2010 e il 27% nel 2009) mentre quella degli under 35 è scesa al 36,4% (40% nel 2010 e il 45% nel 2009). Oltre il 97% dei beneficiari di mobilità in deroga ha meno di 35 anni.

Sebbene leggermente aumentata, resta molto contenuta è molto contenuta la presenza di laureati (4,8% includendo anche i diplomi universitari); quasi la metà dei lavoratori (47,5%) ha al massimo la licenza media inferiore, mentre i diplomati sono il 36,5%. La presenza di soggetti di cui non si conosce il titolo di studio, ne sono privi o ne possiede uno non riconosciuto nel nostro Paese è pari al 6,1%, dato in linea con quello del 2010; nel caso della sola mobilità il peso di questo target è superiore all'11%.

Relativamente alla dislocazione territoriale, infine, continua ad essere netta la prevalenza della provincia di Perugia, da cui proviene oltre l'86% delle domande aziendali ed in cui opera il 78% dei lavoratori coinvolti; va tuttavia evidenziato l'aumento rispetto al passato del peso dei lavoratori operanti nelle aziende ternane (nel 2010 era pari al 20,7%).

Tav. 11.14. Ore di CIGO, CIGS e CIGD autorizzate nei primo 9 mesi del 2011 per regione e variazioni annue

Totale ore autorizzate	Gennaio-Settembre 2011				Var.% rispetto Gennaio-Settembre 2010				Var.% rispetto Gennaio-Settembre 2009			
	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale
Piemonte	21.833.243	61.867.614	32.485.092	116.185.949	-47,6	-3,3	-1,2	-16,1	-73,8	192,6	239,8	1,8
Valle d'Aosta	622.612	172.641	102.371	897.624	-16,0	-4,4	-7,8	-13,1	-54,6	-47,7	-23,7	-51,1
Lombardia	45.987.977	79.578.422	39.693.241	165.259.640	-49,4	-8,1	-44,5	-33,6	-63,1	160,6	102,7	-5,5
Liguria	2.556.999	3.964.232	4.424.104	10.945.335	-34,3	180,5	-12,8	5,5	-44,9	73,8	169,1	27,8
Trentino Alto Adige	4.438.615	2.375.978	495.999	7.310.592	-14,4	-57,5	-11,9	-35,5	-46,8	382,6	331,7	-18,3
Veneto	14.715.646	28.493.472	21.010.816	64.219.934	-37,8	-37,7	-32,4	-36,1	-57,5	228,3	183,3	26,6
Friuli Venezia Giulia	3.683.341	11.034.758	1.372.425	16.090.524	-31,8	3,1	-66,2	-20,2	-53,0	299,4	58,9	40,3
Emilia Romagna	8.538.631	19.848.736	31.325.983	59.713.350	-62,6	-22,6	-23,5	-33,2	-72,2	206,1	1.300,9	51,6
Toscana	7.888.209	12.337.656	14.719.070	34.944.935	-26,2	-12,2	-5,9	-13,5	-51,8	118,3	532,3	43,5
Umbria	2.892.291	2.844.272	10.012.133	15.748.696	-15,5	2,2	4,9	0,0	-28,5	45,9	833,3	122,9
Marche	4.136.626	7.426.901	9.844.467	21.407.994	-37,1	-4,4	-37,0	-28,6	-57,2	47,2	761,6	35,0
Lazio	9.183.777	25.441.220	15.171.236	49.796.233	-3,7	-9,3	31,4	1,3	-37,2	16,8	659,6	29,7
Abruzzo	7.119.109	7.431.308	7.918.289	22.468.706	-14,1	-35,9	39,8	-12,0	-60,1	83,6	165,5	-9,6
Molise	784.462	2.582.625	791.141	4.158.228	-32,4	78,6	-25,3	13,4	-55,3	610,0	1.022,8	89,8
Campania	10.283.897	18.641.773	16.807.045	45.732.715	-14,9	-5,5	73,7	10,2	-43,9	107,8	241,4	41,9
Puglia	8.350.369	13.234.651	18.978.485	40.563.505	-41,5	-48,0	8,0	-29,2	-60,5	144,6	345,0	31,6
Basilicata	3.530.159	2.948.222	2.047.417	8.525.798	12,0	-24,6	631,0	16,1	-12,4	7,3	3.350,6	24,7
Calabria	2.205.842	4.022.367	6.681.312	12.909.521	-6,6	86,5	72,9	54,0	-8,6	169,2	830,4	179,1
Sicilia	6.897.707	6.048.808	4.512.817	17.459.332	-16,1	31,7	39,9	8,9	-9,2	185,1	532,2	67,4
Sardegna	1.309.128	4.850.893	11.650.885	17.810.906	-21,5	74,9	95,4	71,2	-24,5	52,3	365,3	139,9
ITALIA	166.958.640	315.146.549	250.044.328	732.149.517	-39,4	-13,4	-12,5	-20,9	-59,8	132,6	288,7	19,1

Incidenza sul totale delle ore lavorabili	CIGO			CIGS			CIGD			Totale		
	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009	2011	2010	2009
Piemonte	1,1	2,1	4,2	3,1	3,2	1,1	1,6	1,6	0,5	5,8	6,9	5,7
Valle d'Aosta	1,0	1,2	2,2	0,3	0,3	0,5	0,2	0,2	0,2	1,4	1,6	2,9
Lombardia	0,9	1,8	2,5	1,6	1,7	0,6	0,8	1,4	0,4	3,3	4,9	3,5
Liguria	0,4	0,6	0,7	0,6	0,2	0,3	0,6	0,7	0,2	1,6	1,5	1,2
Trentino Alto Adige	0,8	1,0	1,5	0,4	1,0	0,1	0,1	0,1	0,0	1,3	2,1	1,6
Veneto	0,6	0,9	1,4	1,1	1,8	0,3	0,8	1,2	0,3	2,6	4,0	2,0
Friuli Venezia Giulia	0,6	0,8	1,2	1,7	1,7	0,4	0,2	0,6	0,1	2,5	3,1	1,8
Emilia Romagna	0,4	1,0	1,3	0,8	1,1	0,3	1,3	1,7	0,1	2,5	3,8	1,7
Toscana	0,4	0,6	0,9	0,7	0,8	0,3	0,8	0,9	0,1	2,0	2,3	1,4
Umbria	0,7	0,9	1,0	0,7	0,7	0,5	2,5	2,4	0,3	3,9	3,9	1,8
Marche	0,6	0,9	1,3	1,0	1,1	0,7	1,3	2,1	0,2	2,9	4,1	2,1
Lazio	0,3	0,3	0,5	0,9	1,0	0,8	0,5	0,4	0,1	1,8	1,8	1,4
Abruzzo	1,4	1,7	3,6	1,5	2,3	0,8	1,6	1,1	0,6	4,5	5,1	5,0
Molise	0,6	1,0	1,5	2,1	1,2	0,3	0,7	0,9	0,1	3,4	3,0	1,8
Campania	0,5	0,6	1,0	1,0	1,0	0,5	0,9	0,5	0,3	2,4	2,2	1,7
Puglia	0,6	1,0	1,5	0,9	1,8	0,4	1,3	1,2	0,3	2,9	4,0	2,2
Basilicata	1,6	1,4	1,8	1,3	1,8	1,2	0,9	0,1	0,0	3,9	3,3	3,1
Calabria	0,3	0,3	0,3	0,6	0,3	0,2	1,0	0,6	0,1	1,9	1,2	0,7
Sicilia	0,4	0,5	0,5	0,4	0,3	0,1	0,3	0,2	0,0	1,1	1,0	0,6
Sardegna	0,2	0,3	0,3	0,8	0,4	0,5	1,8	0,9	0,4	2,8	1,6	1,2
ITALIA	0,6	1,0	1,6	1,2	1,4	0,5	0,9	1,1	0,2	2,7	3,5	2,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Tav. 11.15. Ore di CIGO, CIGS e CIGD autorizzate nei primo 9 mesi del 2011 per settore e variazioni annue

	CIGO							CIGS						
		Var. rispetto Gennaio-Settembre 2010		Var. rispetto Gennaio-Settembre 2009					Var. rispetto Gennaio-Settembre 2010		Var. rispetto Gennaio-Settembre 2009			
Ore autorizzate - Umbria	2011	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA	2011	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA
Attività economiche connesse con l'agricoltura	6.024	6.024	--	6.024	--	0,2	4	0	0	--	0	--	0,0	0
Estrazione minerali metalliferi e non	1.528	1.065	230,0	664	76,9	0,1	1	0	0	--	0	--	0,0	0
Legno	84.244	-83.768	-49,9	-66.307	-44,0	2,9	55	72.757	-18.936	-20,7	32.789	82,0	2,6	48
Alimentari	187.772	119.204	173,8	129.819	224,0	6,5	123	72.505	72.505	--	-28.158	-28,0	2,5	47
Metallurgiche	193.869	54.342	38,9	-95.533	-33,0	6,7	127	2.416	-122.890	-98,1	2.416	--	0,1	2
Meccaniche	607.947	-353.122	-36,7	-727.303	-54,5	21,0	397	1.644.608	-108.465	-6,2	69.542	4,4	57,8	1.075
Tessili	50.984	7.816	18,1	-109.888	-68,3	1,8	33	48.152	-32.042	-40,0	48.152	--	1,7	31
Abbigliamento	151.694	-51.728	-25,4	-176.047	-53,7	5,2	99	232.320	25.560	12,4	214.568	1.208,7	8,2	152
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	101.944	6.914	7,3	-74.765	-42,3	3,5	67	80.808	80.808	--	80.808	--	2,8	53
Pelli, cuoio e calzature	17.472	-5.679	-24,5	-13.597	-43,8	0,6	11	17.212	17.212	--	17.212	--	0,6	11
Lavorazione minerali non metalliferi	315.844	-53.192	-14,4	30.055	10,5	10,9	206	200.915	123.091	158,2	200.915	--	7,1	131
Carta, stampa ed editoria	126.659	1.878	1,5	29.067	29,8	4,4	83	79.927	-3.107	-3,7	77.090	2.717,3	2,8	52
Installazione impianti per l'edilizia	42.608	-60.453	-58,7	-2.747	-6,1	1,5	28	114.904	-38.844	-25,3	114.904	--	4,0	75
Energia elettrica, gas e acqua	3.745	-1.588	-29,8	3.745	--	0,1	2	612	612	--	612	--	0,0	0
Trasporti e comunicazioni	46.921	-23.924	-33,8	-49.135	-51,2	1,6	31	54.805	53.205	3.325,3	46.253	540,8	1,9	36
Tabacchicoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Servizi	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Varie	18.764	4.253	29,3	-28.585	-60,4	0,6	12	37.359	18.167	94,7	37.359	--	1,3	24
Commercio all'ingrosso								15.349	8.929	139,1	15.349	--	0,5	10
Commercio al minuto								10.418	-37.971	-78,5	-27.810	-72,7	0,4	7
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)								3.528	-9.014	-71,9	3.528	--	0,1	2
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)								0	0	--	-860	-100,0	0,0	0
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari								0	-187	-100,0	0	--	0,0	0
Industria edile	558.964	-66.811	-10,7	-15.372	-2,7	19,3	365	143.044	25.892	22,1	-23.155	-13,9	5,0	93
Artigianato edile	312.141	-61.935	-16,6	-28.088	-8,3	10,8	204	0	0	--	0	--	0,0	0
Industria lapidei	59.772	29.413	96,9	38.737	184,2	2,1	39	6.083	6.083	--	6.083	--	0,2	4
Artigianato lapidei	3.395	-749	-18,1	-1.531	-31,1	0,1	2	0	0	--	0	--	0,0	0
Tot. edilizia	934.272	-100.082	-9,7	-6.254	-0,7	32,3	611	149.127	31.975	27,3	-17.072	-10,3	5,2	97
Altro								1.126	1.126	--	1.126	--	0,0	1
Totale	**2.892.291**	**-532.040**	**-15,5**	**-1.150.787**	**-28,5**	**100,0**	**1.890**	**2.844.272**	**60.622**	**2,2**	**894.147**	**45,9**	**100,0**	**1.859**

	CIGD							TOTALE						
		Var. rispetto Gennaio-Settembre 2010		Var. rispetto Gennaio-Settembre 2009					Var. rispetto Gennaio-Settembre 2010		Var. rispetto Gennaio-Settembre 2009			
Ore autorizzate - Umbria	2011	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA	2011	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA
Attività economiche connesse con l'agricoltura	3.554	-411	-10,4	3.554	--	0,0	2	9.578	5.613	141,8	9.578	--	0,1	6
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	--	0	--	0,0	0	1.528	1.065	230,0	664	76,9	0,0	1
Legno	597.497	118.377	24,7	546.438	1.070,2	6,0	391	754.498	15.673	2,1	512.920	212,3	4,8	493
Alimentari	127.771	51.266	67,0	124.625	3.961,4	1,3	84	388.048	242.975	167,5	226.286	139,9	2,5	254
Metallurgiche	108.679	-157.997	-59,2	99.216	1.048,5	1,1	71	304.964	-226.545	-42,6	6.099	2,0	1,9	199
Meccaniche	1.454.924	-559.896	-27,8	1.203.088	477,7	14,5	951	3.707.479	-1.021.483	-21,6	545.327	17,2	23,5	2.423
Tessili	740.810	-136.227	-15,5	568.154	329,1	7,4	484	839.946	-160.453	-16,0	506.418	151,8	5,3	549
Abbigliamento	918.812	-52.898	-5,4	782.297	573,0	9,2	601	1.302.826	-79.066	-5,7	820.818	170,3	8,3	852
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	158.549	97.696	160,5	156.807	9.001,5	1,6	104	341.301	185.418	118,9	162.850	91,3	2,2	223
Pelli, cuoio e calzature	32.760	-55.713	-63,0	18.880	136,0	0,3	21	67.444	-44.180	-39,6	22.495	50,0	0,4	44
Lavorazione minerali non metalliferi	631.009	54.735	9,5	477.446	310,9	6,3	412	1.147.768	124.634	12,2	708.416	161,2	7,3	750
Carta, stampa ed editoria	303.001	72.044	31,2	288.564	1.998,8	3,0	198	509.587	70.815	16,1	394.721	343,6	3,2	333
Installazione impianti per l'edilizia	465.983	21.346	4,8	455.582	4.380,2	4,7	305	623.495	-77.951	-11,1	567.739	1.018,3	4,0	408
Energia elettrica, gas e acqua	9.360	-2.080	-18,2	9.360	--	0,1	6	13.717	-3.056	-18,2	13.717	--	0,1	9
Trasporti e comunicazioni	263.407	-44.978	-14,6	210.661	399,4	2,6	172	365.133	-15.697	-4,1	207.779	132,0	2,3	239
Tabacchicoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Servizi	163.602	16.474	11,2	154.485	1.694,5	1,6	107	163.602	16.474	11,2	154.485	1.694,5	1,0	107
Varie	48.779	-36.671	-42,9	40.971	524,7	0,5	32	104.902	-14.251	-12,0	49.745	90,2	0,7	69
Commercio all'ingrosso	403.785	98.136	32,1	360.791	839,2	4,0	264	419.134	107.065	34,3	376.140	874,9	2,7	274
Commercio al minuto	503.494	1.459	0,3	482.141	2.258,0	5,0	329	513.912	-36.512	-6,6	454.331	762,5	3,3	336
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)	1.921.698	639.009	49,8	1.814.450	1.691,8	19,2	1.256	1.925.226	629.995	48,6	1.817.978	1.695,1	12,2	1.258
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	92.134	-22.017	-19,3	90.520	5.608,4	0,9	60	92.134	-22.017	-19,3	89.660	3.624,1	0,6	60
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	597.249	194.046	48,1	594.666	23.022,3	6,0	390	597.249	193.859	48,1	594.666	23.022,3	3,8	390
Industria edile	136.717	71.760	110,5	135.989	18.679,8	1,4	89	838.725	30.841	3,8	97.462	13,1	5,3	548
Artigianato edile	247.733	120.421	94,6	244.127	6.770,0	2,5	162	559.874	58.486	11,7	216.039	62,8	3,6	366
Industria lapidei	4.160	-3.600	-46,4	4.160	--	0,0	3	70.015	31.896	83,7	48.980	232,9	0,4	46
Artigianato lapidei	22.880	10.400	83,3	22.880	--	0,2	15	26.275	9.651	58,1	21.349	433,4	0,2	17
Tot. edilizia	411.490	198.981	93,6	407.156	9.394,5	4,1	269	1.494.889	130.874	9,6	383.830	34,5	9,5	977
Altro	24.986	-25.341	-50,4	24.986	--	0,2	16	26.112	-24.215	-48,1	26.112	--	0,2	17
Totale	**10.012.133**	**466.249**	**4,9**	**8.939.370**	**833,3**	**100,0**	**6.544**	**15.748.696**	**-5.169**	**0,0**	**8.682.730**	**122,9**	**100,0**	**10.293**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Ma nel 2011 non è solo l'utilizzo della CIG in deroga a variare. Stando ai dati INPS relativi al numero di ore di cassa integrazione autorizzate nei primi otto mesi del 2011, assistiamo ad una riduzione del ricorso alla CIGO (ammortizzatore legato alle esigenze congiunturali della

crisi) e un ulteriore aumento della CIGS (ammortizzatore collegato alle crisi strutturali).

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate in Umbria nei primi nove mesi del 2011 sono state 2.892.291, un numero del 15,5% inferiore rispetto a quello registrato nell'analogo periodo del 2010; a livello nazionale la contrazione delle ore di CIGO è stata comunque sensibilmente più rilevante (-39,4%).

L'incidenza della CIGO sull'ipotetico monte ore lavorabile in Umbria (0,7%) risulta in linea con quella nazionale (0,5%) ed equivale a 1.890 unità a zero ore.

Tav. 11.16. Ore di CIGO, CIGS e CIGD autorizzate nei primo 9 mesi del 2011 per qualifica e regione e variazioni annue

autorizzate OPERAI	Gennaio-Settembre 2011				Var.% rispetto Gennaio-Settembre 2010				Var.% rispetto Gennaio-Settembre 2009				Incidenza Operai	
	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS
Piemonte	17.170.095	49.066.523	23.333.936	89.570.554	-44,1	3,0	-7,0	-13,4	-73,2	185,8	154,6	-1,0	78,6	79,3
Valle d'Aosta	602.589	68.601	86.832	758.022	-12,9	-27,9	-12,0	-14,4	-50,4	-72,1	-24,5	-51,9	96,8	39,7
Lombardia	36.421.524	54.388.418	27.475.860	118.285.802	-47,4	-10,4	-47,7	-35,2	-63,3	148,6	80,4	-13,2	79,2	68,3
Liguria	2.379.122	2.780.894	2.443.952	7.603.968	-29,7	198,5	-34,1	-5,3	-41,7	58,1	106,2	8,2	93,0	70,1
Trentino Alto Adige	4.328.143	1.726.112	366.609	6.420.864	-13,0	-54,8	-4,4	-30,0	-44,5	414,9	379,3	-21,7	97,5	72,6
Veneto	12.876.075	20.704.908	17.290.878	50.871.861	-36,6	-40,1	-34,8	-37,5	-58,0	197,9	161,1	15,0	87,5	72,7
Friuli Venezia Giulia	3.288.174	8.843.873	957.582	13.089.629	-30,9	-0,3	-70,8	-22,6	-54,6	298,6	32,0	28,6	89,3	80,1
Emilia Romagna	7.410.114	14.225.214	23.345.849	44.981.177	-60,8	-27,3	-29,2	-37,0	-72,4	168,1	1.054,0	31,6	86,8	71,7
Toscana	7.228.329	9.048.467	11.318.869	27.595.665	-25,2	-18,1	-10,9	-17,4	-50,8	126,7	440,6	32,9	91,6	73,3
Umbria	2.551.187	2.456.632	7.913.586	12.921.405	-14,7	-0,6	-1,0	-4,0	-29,4	32,0	738,6	101,3	88,2	86,4
Marche	3.756.303	5.810.143	7.949.349	17.515.795	-34,7	-7,3	-41,0	-31,3	-56,7	28,6	665,9	23,1	90,8	78,2
Lazio	7.651.257	9.383.431	9.297.604	26.332.292	-6,1	-47,5	23,2	-21,6	-40,9	24,8	599,5	20,8	83,3	36,9
Abruzzo	6.309.550	5.221.105	4.787.580	16.318.235	-4,6	-45,0	115,9	-10,9	-56,3	55,4	199,6	-15,8	88,6	70,3
Molise	716.162	1.537.178	556.639	2.809.979	-25,2	67,9	-33,9	3,5	-58,1	426,6	1.505,5	38,0	91,3	59,5
Campania	9.584.098	14.440.783	14.146.523	38.171.404	-14,3	-14,6	82,2	6,4	-44,1	90,3	222,3	31,1	93,2	77,5
Puglia	7.233.254	10.687.541	13.478.512	31.399.307	-43,6	-51,0	-2,5	-35,2	-62,7	118,3	276,0	12,7	86,6	80,8
Basilicata	3.257.756	2.748.375	1.691.034	7.697.165	11,6	-7,8	604,2	25,4	-14,4	22,0	3.012,4	25,9	92,3	93,2
Calabria	1.992.206	2.830.214	2.199.757	7.022.177	-11,7	75,1	206,3	52,9	-15,5	107,3	327,2	65,7	90,3	70,4
Sicilia	6.130.615	4.593.978	2.588.027	13.312.620	-17,0	22,8	19,1	0,1	-8,7	146,9	368,0	45,8	88,9	75,9
Sardegna	1.213.041	4.120.560	8.295.797	13.629.398	-23,6	75,1	100,1	68,6	-26,4	56,9	638,7	152,5	92,7	84,9
ITALIA	142.099.594	224.682.950	179.524.775	546.307.319	-36,9	-17,9	-17,7	-23,8	-59,2	129,3	242,6	9,5	85,1	71,3

Totale ore autorizzate IMPIEGATI	Gennaio-Settembre 2011				Var.% rispetto Gennaio-Settembre 2010				Var.% rispetto Gennaio-Settembre 2009				Incidenza Operai 2009	
	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGO	CIGS	CIGD	Totale	CIGD	Totale
Piemonte	4.663.148	12.801.091	9.151.156	26.615.395	-57,6	-21,6	17,5	-24,2	-75,7	221,9	2.221,4	12,9	71,8	77,1
Valle d'Aosta	20.023	104.040	15.539	139.602	-59,3	21,9	26,3	-4,9	-87,1	23,4	-18,6	-46,0	84,8	84,4
Lombardia	9.566.453	25.190.004	12.217.381	46.973.838	-55,6	-2,6	-35,5	-29,2	-62,5	191,1	180,4	21,9	69,2	71,6
Liguria	177.877	1.183.338	1.980.152	3.341.367	-64,9	145,7	45,3	42,1	-68,1	126,8	331,9	117,3	55,2	69,5
Trentino Alto Adige	110.472	649.866	129.390	889.728	-47,6	-63,4	-27,8	-58,9	-79,9	313,6	236,9	19,3	73,9	87,8
Veneto	1.839.571	7.788.564	3.719.938	13.348.073	-45,0	-30,3	-18,7	-30,1	-53,4	350,2	367,4	106,2	82,3	79,2
Friuli Venezia Giulia	395.167	2.190.885	414.843	3.000.895	-38,2	19,3	-46,7	-7,8	-34,6	302,6	200,6	133,3	69,8	81,3
Emilia Romagna	1.128.517	5.623.522	7.980.134	14.732.173	-71,4	-7,4	0,0	-18,2	-70,4	377,7	3.646,2	183,4	74,5	75,3
Toscana	659.880	3.289.189	3.400.201	7.349.270	-35,7	9,7	15,8	5,6	-61,0	98,2	1.351,5	104,9	76,9	79,0
Umbria	341.104	387.640	2.098.547	2.827.291	-21,0	24,2	35,1	23,1	-20,7	335,6	1.525,1	336,0	79,0	82,0
Marche	380.323	1.616.758	1.895.118	3.892.199	-53,9	7,8	-11,6	-12,9	-61,6	207,3	1.709,9	140,2	80,7	81,8
Lazio	1.532.520	16.057.789	5.873.632	23.463.941	10,3	57,7	46,8	50,7	-8,0	12,5	779,3	41,3	61,3	52,9
Abruzzo	809.559	2.210.203	3.130.709	6.150.471	-51,8	5,3	-9,1	-14,9	-76,3	220,6	126,1	12,1	60,5	72,6
Molise	68.300	1.045.447	234.502	1.348.249	-66,5	97,0	7,8	41,7	44,3	1.355,5	555,2	770,2	70,4	67,6
Campania	699.799	4.200.990	2.660.522	7.561.311	-22,9	49,9	39,3	34,5	-40,8	203,9	398,7	144,0	84,2	83,5
Puglia	1.117.115	2.547.110	5.499.973	9.164.198	-23,1	-30,0	46,8	3,7	-36,8	394,5	708,7	209,2	71,0	77,4
Basilicata	272.403	199.847	356.383	828.633	16,3	-78,4	792,2	-31,0	21,2	-59,7	7.024,8	14,2	82,6	90,3
Calabria	213.636	1.192.153	4.481.555	5.887.344	104,5	120,4	42,5	55,3	283,1	826,9	2.105,4	1.418,9	32,9	54,4
Sicilia	767.092	1.454.830	1.924.790	4.146.712	-7,7	71,1	82,8	51,7	-12,5	457,5	1.097,2	219,5	57,3	76,2
Sardegna	96.087	730.333	3.355.088	4.181.508	20,5	73,8	84,6	80,4	11,2	30,3	143,0	106,2	71,2	76,5
ITALIA	24.859.046	90.463.599	70.519.553	185.842.198	-50,7	0,0	4,3	-10,9	-62,8	141,3	490,9	60,0	71,8	74,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Contrariamente a quanto avviene al livello nazionale (-13,4%) è in crescita (+2,2% rispetto al 2010) la richiesta di ore di cassa integrazione

straordinaria (CIGS) che ammontano a 2.844.272; l'incidenza in Umbria di questo ammortizzatore sul monte ore complessivo (0,7%) resta, tuttavia, sensibilmente più contenuta della media nazionale (1,2%) ed equivale a 1.859 unità a zero ore.

La maggior richiesta di CIGO viene dall'edilizia (33,8% includendo anche l'impiantistica) seguita dal comparto della meccanica (21%). Da quest'ultimo comparto proviene quasi il 58% della richiesta di ore di CIGS nella quale rilevante è anche il peso dell'industria dell'abbigliamento (8,2%), dell'edilizia (9,3% considerando anche l'impiantistica) e dell'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi (7,1%). La flessione dell'utilizzo della CIGO è il risultato soprattutto della consistente contrazione registrata nel comparto dell'industria meccanica; la crescita della richiesta di ore di CIGS è, invece, dovuta principalmente all'industria della lavorazione di minerali non metalliferi, a quella chimica e a quella alimentare.

Relativamente alle figure professionali, la riduzione delle ore di CIGO è presente sia per le figure impiegatizie (-21%) che per quelle operaie (-14,7%); per la CIGS, invece, l'incremento è generato unicamente dagli impiegati (+24,2%, a fronte di -0,6% degli operai).

A livello sub-regionale, infine, si rileva un decremento della CIGO sia in provincia di Perugia (-12%) che, più marcatamente, nella provincia di Terni (-28,5%); per quanto riguarda la CIGS, invece, la crescita più pronunciata si riscontra nella provincia di Terni (+6,6% a fronte di +1,4%).

12. IL MERCATO DEL LAVORO NELLE DUE PROVINCE

12.1. LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

12.1.1. La popolazione residente

La popolazione residente nel 2010 è aumentata in entrambe le province e, come di consueto, il tasso di crescita è stato superiore nella provincia capoluogo (7,1 per mille a fronte del 4,0). La maggior crescita di Perugia è conseguenza di una contrazione del tasso di variazione naturale più contenuta (-1,6 a fronte del -3,9 per mille di Terni) - prodotta da una superiore natalità e una minor mortalità della popolazione perugina rispetto alla più anziana popolazione ternana - ed, in minor misura, di un tasso migratorio superiore nella componente estera (8,2 per mille a fronte di 7,8). Va sottolineato che rispetto al 2009 la crescita della popolazione è stata più contenuta in entrambe le province in quanto il tasso migratorio è risultato inferiore.

Tav. 12.1. Umbria – Popolazione residente, nati, morti, iscritti e cancellati nel 2010

	Popolazione al 01.01	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	ISCRITTI		CANCELLATI		SALDO		Saldo totale	Popolazione al 31.12
					Totale	Di cui dall'estero	Totale	Di cui per l'estero	Saldo migratorio	Di cui con l'estero		
PERUGIA	667.071	5.967	7.058	-1.091	20538	6.455	14697	953	5841	5.502	4.750	671.821
TERNI	233.719	1.966	2.891	-925	6.508	2.179	4.637	354	1.871	1.825	946	234.665
UMBRIA	900.790	7.933	9.949	-2.016	27.046	8.634	19.334	1.307	7.712	7.327	5.696	906.486

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT- Anagrafi comunali

Tav. 12.2. Umbria – Tassi di natalità, mortalità, di iscrizione e di cancellazione nel 2010

	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di variazione naturale	Tasso di iscrizione	Tasso di iscrizione dall'estero	Tasso di cancellazione	Tasso di cancellazione per l'estero	Tasso migratorio	Tasso migratorio con l'estero	Tasso di variazione totale
PERUGIA	8,9	10,5	-1,6	30,7	9,6	22,0	1,4	8,7	8,2	7,1
TERNI	8,4	12,3	-3,9	27,8	9,3	19,8	1,5	8,0	7,8	4,0
UMBRIA	8,8	11,0	-2,2	29,9	9,6	21,4	1,4	8,5	8,1	6,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT- Anagrafi comunali

Dall'indagine sulle forze di lavoro, la popolazione con almeno 15 anni, nella provincia di Perugia è cresciuta di 4.000 unità (+ 0.7 per mille) - dove ha raggiunto le 576.000 unità - e in quella di Terni (205.000) di 1.000 (+ 0,5 per mille).

Nel capoluogo di regione la crescita dei residenti ha riguardato per in ugual misura gli uomini (+2.000, 276.000) e le donne (+2.000, 300.000). A

Terni la crescita è stata più contenuta ed ha riguardato unicamente le donne (+1.000, 108.000).

Ad aumentare nella provincia di Perugia è stato il numero dei residenti in età compresa tra i 15 e i 24 anni e gli over 55 (rispettivamente +1.000 pari a 63.000 e + 4.000 pari a 232.000). Nella provincia di Terni, invece l'aumento più significativo si è verificato nei residenti in età compresa tra i 25 e i 54 anni (+3.000 pari a 99.000).

La presenza di giovani è maggiore nella provincia di Perugia rispetto a quella di Terni (10,9% Perugia e 9,7% Terni), l'incidenza degli over 55, continua ad essere più elevata a Terni (41,9% a fronte di 40,3% Perugia).

In tutte e due le province l'età media delle donne è superiore a quella degli uomini. Rispetto all'anno precedente a Terni è aumentata la presenza di uomini 25-54enni, che resta, tuttavia, maggioritaria a Perugia. La maggior presenza di over 55 e quella più contenuta dei 25-55enni a Terni fornisce una spiegazione ai contenuti tassi di attività e di occupazione di questa provincia.

Tav. 12.3. Umbria – Popolazione residente di 15 anni ed oltre nelle due province per grandi classi d'età nel 2010

	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
	Valori Assoluti											
PERUGIA	32	140	104	276	31	141	128	300	63	281	232	576
TERNI	11	49	38	97	9	51	48	108	20	99	86	205
UMBRIA	42	188	142	373	40	192	176	408	83	380	318	781
	Composizione percentuale											
PERUGIA	11,5	50,7	37,9	100	10,4	47,0	42,6	100	10,9	48,8	40,3	100
TERNI	11,0	50,1	39,0	100	8,5	46,9	44,5	100	9,7	48,4	41,9	100
UMBRIA	11,3	50,5	38,2	100	9,9	47,0	43,1	100	10,6	48,7	40,7	100
	Composizione percentuale per territorio											
PERUGIA	74,8	74,2	73,4	74,0	77,3	73,6	72,7	73,6	76,0	73,9	73,0	73,8
TERNI	25,2	25,8	26,6	26,0	22,7	26,4	27,3	26,4	24,0	26,1	27,0	26,2
	Variazione 2009/2010											
PERUGIA	-0,1	-0,4	2,0	0,5	4,5	-0,3	1,5	0,9	2,1	-0,4	1,8	0,7
TERNI	0,0	2,2	-1,9	0,3	-13,3	4,3	-0,1	0,6	-6,6	3,3	-0,9	0,5
UMBRIA	-0,1	0,3	1,0	0,5	-0,2	0,8	1,1	0,8	-0,1	0,6	1,0	0,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT-RCFL

12.1.2. Le forze di lavoro

La flessione delle forze di lavoro nel 2010 ha interessato esclusivamente la provincia di Terni, dove sono scese a quota 96.000 (-1.000), lo stesso livello presente due anni prima. Ne è seguita una contrazione del relativo indicatore sceso al 64,0% (a fronte del 64,8% del 2008 e del 64,9% del 2009). Tale andamento ha riguardato unicamente la componente femminile (40.000, -2.000) il cui tasso di attività è sceso al

53%; di contro il numero di uomini che partecipano attivamente al mercato del lavoro (56.000) è aumentato di 1.000 unità ed il corrisponde tasso si è portato al 75,3%, ossia 0,3 punti percentuali in più rispetto al 2009.

A Perugia nel 2010 le forze di lavoro sono aumentate di 1.000 unità (296.000) grazie alla componente maschile (167.000), il livello attuale resta comunque inferiore a quello di due anni prima data la flessione registrata dalla componente femminile (130.000, -2.000). Il tasso di attività è pari al 59,7%, (0,6 punti in meno rispetto al 2009) come media di un 77,2% maschile e un 59,7% femminile.

Tav. 12.4. Umbria - Forze di lavoro e tasso di attività della popolazione in età attiva per genere e provincia

	Forze di lavoro			T. femminil.	Tasso di attività 15-64 anni			gap di genere
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
Perugia								
2004	155	117	271	43,0	75,7	57,6	66,7	18,1
2005	160	119	278	42,6	76,6	58,0	67,3	18,6
2006	161	123	284	43,3	76,2	59,5	67,9	16,7
2007	163	127	290	43,8	77,2	60,9	69,0	16,3
2008	167	132	299	44,1	78,0	62,2	70,1	15,8
2009	165	130	295	44,0	76,8	60,3	68,5	16,5
2010	167	130	296	43,8	77,2	59,7	68,4	17,4
Terni								
2004	50	39	89	43,5	69,0	53,2	61,0	15,8
2005	53	37	90	41,1	71,5	50,3	60,8	21,2
2006	50	40	90	44,5	68,8	54,9	61,8	13,8
2007	53	41	95	43,6	72,0	56,1	64,0	15,9
2008	53	43	96	44,9	72,2	57,7	64,8	14,5
2009	55	42	97	43,0	75,0	55,1	64,9	19,9
2010	56	40	96	41,7	75,3	53,0	64,0	22,3
Umbria								
2004	205	155	360	43,1	73,9	56,4	65,2	17,5
2005	213	155	368	42,2	75,3	56,0	65,6	19,3
2006	211	163	374	43,6	74,3	58,3	66,3	16,0
2007	216	168	385	43,8	75,8	59,6	67,7	16,2
2008	220	175	395	44,3	76,5	61,0	68,7	15,5
2009	221	172	392	43,7	76,3	59,0	67,6	17,4
2010	222	170	392	43,2	76,7	58,0	67,3	18,7
	Peso di TR				Gap TR/PG			
2004	24,6	25,0	24,8	0,5	-6,7	-4,5	-5,7	-2,3
2005	24,8	23,7	24,3	-1,5	-5,1	-7,7	-6,5	2,6
2006	23,8	24,7	24,2	1,2	-7,4	-4,6	-6,1	-2,9
2007	24,7	24,5	24,6	-0,2	-5,1	-4,8	-5,0	-0,3
2008	24,1	24,7	24,4	0,8	-5,8	-4,5	-5,2	-1,3
2009	25,1	24,3	24,7	-1,0	-1,8	-5,2	-3,6	3,4
2010	25,1	23,5	24,4	-2,1	-1,9	-6,7	-4,4	4,9

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La presenza femminile continua ad essere più elevata a Perugia (43,8%) che a Terni (41,7%); di conseguenza a Terni è sensibilmente più

elevato il gap di genere (22,3 punti a fronte di 17,4%) che risulta ulteriormente aumentato.

Tav. 12.5. Umbria -Tasso di attività per genere, classe di età e provincia nel 2010

	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale 15 anni e oltrre
	Maschi						
PERUGIA	39,3	93,1	97,3	94,9	20,4	77,2	60,4
TERNI	33,4	93,3	97,1	92,4	17,1	75,3	57,6
UMBRIA	37,8	93,1	97,2	94,1	19,5	76,7	59,7
Gap TR/PG	-5,9	0,2	-0,2	-2,5	-3,3	-1,9	-2,8
	Femmine						
PERUGIA	26,8	73,4	81,6	71,2	11,4	59,7	43,2
TERNI	20,2	57,2	72,5	66,3	9,1	53,0	36,9
UMBRIA	25,3	69,6	78,9	69,9	10,8	58,0	41,5
Gap TR/PG	-6,6	-16,2	-9,1	-4,9	-2,3	-6,7	-6,3
	Totale						
PERUGIA	33,1	83,4	89,5	82,5	15,4	68,4	51,4
TERNI	27,3	74,6	84,0	79,8	12,6	64,0	46,7
UMBRIA	31,7	81,4	88,0	81,8	14,7	67,3	50,2
Gap TR/PG	-5,8	-8,8	-5,5	-2,7	-2,8	-4,4	-4,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La minor partecipazione maschile e femminile di Terni è presente in tutte le classi d'età, eccezion fatta per gli uomini tra i 25 e i 34 anni. Il vantaggio di Perugia è particolarmente rilevante tra i giovani (15-24) di entrambi i sessi e nel caso delle 35-44enni e soprattutto delle 25-34enni.

12.1.3. Le non forze di lavoro

Le non forze di lavoro nel 2010 hanno registrato un sensibile aumento sia nella provincia di Perugia (368.000 unità, +5.000) sia in quella di Terni (137.000 unità, +2000).

A Perugia si è registrato sia un aumento delle non forze lavoro in età attiva (da 134.000 a 135.000) sia di quelle in età pre e post lavorativa (rispettivamente da 87.000 a 88.000 e da 143.000 a 145.000). A Terni, invece, la crescita ha riguardato la componente in età lavorativa (da 52.000 a 53.000) e in età post lavorativa (da 55.000 a 56.000).

Tanto nel capoluogo regionale quanto a Terni la crescita delle non forze ha interessato principalmente le donne, ed in particolare quelle in età attiva.

Tav. 12.6. Umbria - Non forze di lavoro per genere, classe d'età e provincia nel 2010 e nel 2009

	Maschi				Femmine				Totale			
	Fino a 14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale	Fino a 14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale	Fino a 14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale
	Valori assoluti											
PERUGIA	45	48	61	154	43	87	84	213	88	135	145	368
TERNI	15	18	23	56	14	35	33	82	28	53	56	137
UMBRIA	60	66	84	210	56	122	117	295	116	188	201	505
	Distribuzione % per classe d'età											
PERUGIA	29,3	31,4	39,3	100	19,9	40,6	39,4	100	23,9	36,8	39,3	100
TERNI	26,1	32,1	41,8	100	16,6	43,1	40,3	100	20,4	38,7	40,9	100
UMBRIA	28,5	31,6	39,9	100	19,0	41,3	39,7	100	22,9	37,3	39,8	100
	Distribuzione % per territorio											
PERUGIA	75,7	73,0	72,3	73,5	75,8	71,1	71,9	72,3	75,8	71,8	72,0	72,8
TERNI	24,3	27,0	27,7	26,5	24,2	28,9	28,1	27,7	24,2	28,2	28,0	27,2
	Valori assoluti anno precedente											
PERUGIA	45	49	60	153	42	85	83	210	87	134	143	363
TERNI	14	18	23	56	13	33	32	79	28	52	55	135
UMBRIA	59	67	83	209	56	118	115	289	115	185	198	498

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

12.2. L'OCCUPAZIONE

Nel 2010 il livello dell'occupazione si è mantenuto costante in entrambe le province, a quota 276.000 unità per la provincia di Perugia e a quota 90.000 per la provincia di Terni.

A seguito del sensibile calo registrato nel 2009 (da 284.000 a 276.000 nella provincia di Perugia e da 92.000 unità a 90.000 in quella di Terni), il livello attuale, in particolare a Perugia, risulta sensibilmente più contenuto di quello del 2008, che per entrambe le province ha rappresentato l'ultimo anno di crescita prima della crisi.

Il tasso di occupazione di Perugia è comunque leggermente diminuito anche nel 2010 (-4 decimi) ed ora al 63,6% risulta di ben 3 punti più contenuto di due anni prima; tuttavia, esso resta più vicino alla media del Nord (65%) che a quella del Centro (61,5%) del Paese.

A Terni il relativo tasso si è confermato al 60,2% (-1,8 punti rispetto al 2008), un valore di oltre un punto più contenuto della media delle regioni centrali.

Anche la lettura per genere delle dinamiche occupazionali non evidenzia nelle due province variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente (118.000 unità per le donne e 158.000 per gli uomini nella provincia di Perugia e 37.000 unità per le donne e 53.000 unità per gli uomini nella provincia di Terni). Dato quanto accaduto nel 2009, tuttavia, il livello dell'occupazione femminile risulta sia a Terni che a Perugia ben al di sotto di quello pre crisi (rispettivamente di 3.000 e 5.000 unità) mentre l'occupazione maschile è più contenuta solo nella provincia di Perugia (-3.000).

Tav. 12.7. Umbria - Occupati e tasso di occupazione della popolazione in età attiva per genere e provincia

	Occupati				Tasso di occupazione 15-64 anni			
	Maschi	Femmine	Totale	T. femminil.	Maschi	Femmine	Totale	gap di genere
Perugia								
2004	150	106	256	41,6	73,3	52,6	62,9	20,7
2005	153	107	260	41,2	73,2	52,3	62,8	20,9
2006	156	113	269	41,9	74,0	54,5	64,3	19,5
2007	159	119	278	42,8	75,2	57,0	66,1	18,2
2008	161	123	284	43,2	75,3	57,8	66,6	17,5
2009	158	118	276	42,9	73,1	54,9	64,0	18,1
2010	158	118	276	42,8	73,0	54,4	63,6	18,6
Terni								
2004	48	36	84	43,0	65,1	49,4	57,2	15,7
2005	51	35	86	40,5	69,1	47,4	58,2	21,7
2006	49	37	86	42,9	67,3	50,3	58,7	17,0
2007	52	38	89	42,3	69,5	51,3	60,3	18,2
2008	52	40	92	43,9	70,3	53,9	62,0	16,4
2009	53	37	90	41,4	71,5	49,1	60,2	22,4
2010	53	37	90	40,8	71,8	48,9	60,2	22,9
Umbria								
2004	197	143	340	41,9	71,1	51,7	61,4	19,4
2005	204	142	346	41,0	72,1	51,0	61,6	21,1
2006	205	150	355	42,2	72,3	53,4	62,9	18,9
2007	210	157	367	42,7	73,7	55,5	64,6	18,2
2008	213	163	376	43,4	74,1	56,8	65,4	17,2
2009	210	156	366	42,5	72,7	53,4	63,0	19,2
2010	211	155	366	42,3	72,7	53,0	62,7	19,7
	Peso di TR				Gap TR/PG			
2004	24,2	25,3	24,6	1,5	-8,2	-3,2	-5,7	-5,0
2005	25,0	24,5	24,8	-0,8	-4,0	-4,9	-4,6	0,9
2006	23,9	24,7	24,2	1,0	-6,7	-4,2	-5,6	-2,5
2007	24,5	24,1	24,3	-0,5	-5,8	-5,7	-5,8	0,0
2008	24,3	24,8	24,5	0,7	-5,0	-3,9	-4,6	-1,1
2009	25,1	24,0	24,6	-1,5	-1,5	-5,8	-3,8	4,3
2010	25,3	23,8	24,6	-2,0	-1,2	-5,5	-3,5	4,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

A seguito di tali dinamiche, a Perugia il tasso di occupazione maschile (73%), invariato nel 2010, risulta di 2,3 punti inferiore a quello di

due anni prima mentre quello femminile (54,4%), calato anche nel 2010 (-0,5 punti) si è ridotto in due anni di ben 3,4 punti. A Terni, invece, l'indicatore maschile (71,8%) nel biennio risulta aumentato di un punto e mezzo (+0,3 punti nel 2010) mentre quello femminile (48,9%) ha accusato un calo di ben 5 punti (-0,2 punti nel 2010).

La presenza femminile è quindi diminuita nel biennio soprattutto a Terni dove il gap di genere sfiora i 23 punti, oltre 4 in più che a Perugia. Il tasso di occupazione della provincia di Perugia è per entrambi i sessi più vicino a quello del Nord che a quello del Centro del Paese, quando invece a Terni solo per gli uomini supera di poco la media della ripartizione di appartenenza.

Tutti i tassi di occupazione specifici per classe d'età sono più elevati a Perugia; il maggior differenziale interprovinciale, ulteriormente ampliatosi nel 2010, è presente per i 25-34enni (10,7 punti). Il vantaggio di Perugia è presente per entrambi i sessi, ma è più evidente nella componente femminile; in particolare, nel caso delle 25-34enni - la cui occupazione è ulteriormente calata nel 2010 - Terni accusa ora un gap verso Perugia superiore ai 20 punti.

Tav. 12.8. Umbria - Tasso di occupazione per genere, classe di età e provincia nel 2010

	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale 15 anni e oltrre
	Maschi						
PERUGIA	32,5	87,0	92,9	92,0	19,8	73,0	57,2
TERNI	25,1	87,5	95,5	88,9	17,1	71,8	54,9
UMBRIA	30,7	87,1	93,5	91,1	19,1	72,7	56,6
Gap TR/PG	-7,4	0,5	2,6	-3,1	-2,7	-1,2	-2,3
	Femmine						
PERUGIA	20,1	65,7	74,2	66,7	11,2	54,4	39,3
TERNI	16,0	45,5	70,0	64,0	8,6	48,9	34,1
UMBRIA	19,2	61,0	73,0	66,0	10,5	53,0	37,9
Gap TR/PG	-4,1	-20,2	-4,2	-2,7	-2,6	-5,5	-5,2
	Totale						
PERUGIA	26,3	76,5	83,7	78,8	15,1	63,6	47,9
TERNI	20,9	65,8	81,9	76,9	12,4	60,2	44,0
UMBRIA	25,0	74,1	83,2	78,3	14,3	62,7	46,9
Gap TR/PG	-5,4	-10,7	-1,8	-1,9	-2,7	-3,4	-3,9

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

L'occupazione alle dipendenze anche nel 2010 è diminuita di 2.000 unità in entrambe le province portandosi a quota 206.000 unità a Perugia e 64.000 a Terni, con una perdita complessiva nel biennio di crisi in entrambe le province di 4.000 unità. Di contro, l'occupazione autonoma nel 2010 è aumentata in entrambe le province (+1.000, a Perugia dove ammonta a

69.000 unità e +2.000 a Terni, 26.000). Nel biennio di crisi, tuttavia, a Perugia il saldo di questa componente resta pesantemente negativo (-5.000). La sua incidenza sull'occupazione complessiva risulta ora sensibilmente più elevata a Terni (29,4% a fronte del 25,2% di Perugia).

Tav. 12.9. Umbria - Occupati per posizione e provincia

	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Perugia						
2004	182	74	256	71,0	29,0	100
2005	183	77	260	70,2	29,8	100
2006	196	73	269	72,8	27,2	100
2007	211	67	278	75,8	24,2	100
2008	210	74	284	74,0	26,0	100
2009	208	68	276	75,2	24,8	100
2010	206	69	276	74,8	25,2	100
Terni						
2004	56	28	84	67,1	32,9	100
2005	62	24	86	71,9	28,1	100
2006	62	24	86	72,4	27,6	100
2007	63	26	89	70,6	29,4	100
2008	68	24	92	73,8	26,2	100
2009	66	24	90	73,4	26,6	100
2010	64	26	90	70,6	29,4	100
Umbria						
2004	238	102	340	70,0	30,0	100
2005	244	101	346	70,6	29,4	100
2006	258	97	355	72,7	27,3	100
2007	274	93	367	74,6	25,4	100
2008	278	98	376	74,0	26,0	100
2009	274	92	366	74,8	25,2	100
2010	270	96	366	73,8	26,2	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

A Perugia la contrazione dell'occupazione nel periodo 2008-2010 è stata prodotta principalmente dall'industria manifatturiera (62.000 unità, -7.000) il cui livello occupazionale anche nel 2010 ha continuato a contrarsi (-1.000); negativo il saldo occupazionale del biennio, a seguito delle flessioni registrate nel 2010, anche per l'occupazione del settore agricolo (9.000 unità, -2.000) e dei servizi (177.000 unità, -1.000). Risulta, invece, aumentato di 3.000 il numero di occupati nelle costruzioni (28.000 unità) grazie alla forte crescita registrata nel 2010 (+4.000) - l'incremento più significativo dell'ultimo quinquennio - che ha più che compensato la flessione dell'anno precedente.

A Terni nel 2010 l'occupazione è calata di 2.000 unità sia nel settore manifatturiero (14.000) sia in quello agricolo (3.000) e di 1.000 unità nelle costruzioni (8.000); di contro è sensibilmente aumentata nel terziario (+3.000) dove l'attuale livello (64.000) supera quello pre crisi. Rispetto al 2008 risulta invece invariata l'occupazione del settore agricolo ed in calo quella delle costruzioni (-2.000) e dell'industria manifatturiera (-3.000).

Tav. 12.10. Umbria - Occupati per settore e provincia

	Occupazione Dipendente						Occupazione Indipendente						Occupazione Totale						Incidenza lavoro autonomo					
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Totale	di cui Ind. S.s.	di cui Costruz.				Totale	di cui Ind. S.s.	di cui Costruz.				Totale	di cui Ind. S.s.	di cui Costruz.				Totale	di cui Ind. S.s.	di cui Costruz.		
Perugia																								
2004	3	64	52	12	115	182	6	20	11	9	48	74	9	84	63	21	163	256	67,0	24,2	17,8	43,2	29,5	29,0
2005	4	64	51	13	114	183	7	21	10	11	49	77	11	85	61	24	163	260	63,6	24,6	16,5	45,1	30,2	29,8
2006	3	71	57	14	122	196	6	20	9	11	47	73	9	91	66	25	169	269	66,2	21,8	13,7	43,5	28,0	27,2
2007	3	76	60	15	132	211	6	19	10	9	43	67	8	94	70	24	175	278	69,5	19,8	13,7	37,0	24,4	24,2
2008	4	74	59	15	132	210	7	21	10	11	46	74	11	94	69	25	178	284	64,6	21,9	14,4	42,3	25,7	26,0
2009	6	69	54	15	133	208	6	18	9	9	45	68	11	87	63	24	178	276	50,0	20,7	13,6	39,5	25,2	24,8
2010	4	72	54	19	131	206	5	18	9	9	46	69	9	90	62	28	177	276	57,5	20,1	14,0	33,8	26,1	25,2
Terni																								
2004	1	15	12	3	40	56	3	7	3	3	18	28	4	22	15	7	58	84	72,1	30,3	21,7	50,6	31,2	32,9
2005	2	19	14	5	41	62	2	7	3	4	15	24	4	25	17	9	57	86	57,4	26,5	19,0	41,3	27,0	28,1
2006	1	19	13	6	42	62	2	5	2	2	17	24	4	23	15	8	59	86	63,3	19,8	16,3	26,3	28,5	27,6
2007	1	17	13	5	45	63	1	6	3	3	19	26	2	24	16	8	64	89	68,6	26,6	19,8	40,8	29,2	29,4
2008	2	20	14	6	47	68	1	7	3	4	16	24	3	27	17	10	63	92	35,5	26,1	19,4	38,0	25,8	26,2
2009	3	19	13	7	44	66	2	6	3	3	17	24	5	25	16	9	61	90	39,1	22,4	19,2	27,7	27,4	26,6
2010	2	18	12	6	44	64	1	5	2	2	20	26	3	22	14	8	64	90	43,2	20,9	17,3	27,1	31,5	29,4
Umbria																								
2004	4	79	64	15	155	238	9	27	15	12	66	102	13	106	78	28	221	340	68,5	25,5	18,6	44,9	29,9	30,0
2005	6	83	65	18	156	244	9	28	13	14	65	101	15	111	78	33	220	346	62,1	25,0	17,0	44,1	29,3	29,4
2006	4	89	70	20	164	258	8	24	12	13	64	97	13	114	81	33	228	355	65,4	21,4	14,2	39,3	28,2	27,3
2007	3	93	73	20	177	274	7	25	13	12	61	93	11	118	86	32	239	367	69,3	21,1	14,9	37,9	25,6	25,4
2008	6	93	73	20	179	278	8	28	13	14	62	98	14	121	86	35	241	376	59,2	22,8	15,4	41,1	25,7	26,0
2009	8	88	67	21	177	274	7	24	12	12	62	92	16	112	78	33	239	366	46,8	21,1	14,7	36,2	25,8	25,2
2010	6	90	65	24	175	270	7	23	11	12	67	96	12	113	76	36	241	366	53,5	20,3	14,6	32,3	27,6	26,2

	Distribuzione Occupazione Dipendnete						Distribuzione Occupazione Indipendnete						Distribuzione Occupazione Totale						Peso provincia di Terni					
Perugia																			Occupazione Dipendente					
2004	1,6	35,0	28,4	6,6	63,4	100	8,1	27,3	15,0	12,3	64,6	100	3,5	32,8	24,5	8,3	63,7	100	27,1	19,5	19,0	21,3	25,7	23,6
2005	2,2	35,2	28,0	7,3	62,5	100	9,1	27,1	13,0	14,1	63,8	100	4,3	32,8	23,5	9,3	62,9	100	28,0	22,4	21,0	27,4	26,6	25,2
2006	1,6	36,2	29,1	7,1	62,2	100	8,3	26,9	12,3	14,6	64,8	100	3,4	33,7	24,5	9,1	62,9	100	30,0	20,9	18,3	29,8	25,8	24,1
2007	1,2	35,9	28,6	7,3	62,9	100	8,7	27,8	14,3	13,5	63,5	100	3,0	33,9	25,1	8,8	63,0	100	20,4	18,7	17,6	22,7	25,4	23,1
2008	1,9	35,1	28,2	6,9	63,0	100	10,0	28,0	13,5	14,5	61,9	100	4,0	33,3	24,4	8,9	62,7	100	29,3	21,1	18,9	29,0	26,1	24,5
2009	2,7	33,2	26,2	7,0	64,1	100	8,1	26,3	12,5	13,8	65,6	100	4,0	31,5	22,8	8,7	64,5	100	34,0	21,8	18,7	31,4	24,9	24,2
2010	1,8	35,0	26,0	9,0	63,2	100	7,3	26,2	12,5	13,7	66,5	100	3,2	32,8	22,6	10,2	64,0	100	34,3	19,6	17,8	24,3	25,3	23,6
Terni																			Occupazione Indipendente					
2004	2,0	27,4	21,6	5,8	70,7	100	10,3	24,3	12,2	12,1	65,4	100	4,7	26,4	18,5	7,9	68,9	100	32,1	24,8	23,1	26,7	27,3	27,0
2005	2,5	30,2	22,1	8,1	67,3	100	8,8	27,8	13,2	14,6	63,4	100	4,3	29,5	19,6	10,0	66,2	100	23,1	24,3	24,0	24,5	23,7	23,8
2006	2,1	30,0	20,5	9,5	67,9	100	9,7	19,4	10,5	8,9	70,9	100	4,2	27,1	17,8	9,3	68,7	100	27,3	18,9	21,7	16,4	26,2	24,5
2007	1,0	27,6	20,4	7,2	71,4	100	5,5	24,0	12,1	11,9	70,5	100	2,3	26,5	18,0	8,6	71,1	100	19,7	25,3	24,9	25,6	30,3	28,1
2008	2,5	28,9	20,2	8,7	68,7	100	3,8	28,8	13,7	15,1	67,4	100	2,8	28,9	18,5	10,4	68,3	100	11,1	25,2	24,9	25,4	26,2	24,7
2009	4,3	29,0	19,0	10,1	66,7	100	7,6	23,1	12,4	10,6	69,3	100	5,2	27,4	17,2	10,2	67,4	100	24,9	23,5	25,9	21,3	27,0	26,0
2010	3,1	27,6	18,2	9,4	69,4	100	5,6	17,5	9,1	8,4	76,9	100	3,8	24,6	15,5	9,1	71,6	100	22,7	20,3	21,7	18,9	30,6	27,6
Umbria																			Occupazione Totale					
2004	1,7	33,2	26,8	6,4	65,1	100	8,7	26,5	14,2	12,3	64,8	100	3,8	31,2	23,0	8,2	65,0	100	30,5	20,8	19,8	23,7	26,1	24,6
2005	2,3	34,0	26,5	7,5	63,7	100	9,0	27,3	13,1	14,2	63,7	100	4,3	32,0	22,6	9,5	63,7	100	25,0	22,9	21,5	26,1	25,8	24,8
2006	1,7	34,7	27,0	7,7	63,6	100	8,7	25,1	11,9	13,2	66,3	100	3,6	32,1	22,9	9,2	64,3	100	28,3	20,4	18,8	24,5	25,9	24,2
2007	1,2	34,0	26,7	7,3	64,8	100	7,8	26,7	13,7	13,0	65,5	100	2,9	32,1	23,4	8,7	65,0	100	19,9	20,1	18,7	23,8	26,6	24,3
2008	2,1	33,6	26,2	7,4	64,4	100	8,5	28,2	13,6	14,6	63,3	100	3,7	32,2	22,9	9,3	64,1	100	18,5	22,0	19,8	27,5	26,2	24,5
2009	3,1	32,2	24,5	7,7	64,8	100	8,0	25,5	12,5	13,0	66,6	100	4,3	30,5	21,4	9,1	65,2	100	29,7	22,2	19,8	27,8	25,4	24,6
2010	2,1	33,2	24,1	9,1	64,7	100	6,8	23,8	11,6	12,2	69,4	100	3,4	30,7	20,9	9,9	65,9	100	28,1	19,7	18,3	22,6	26,7	24,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il peso dell'industria in senso stretto resta più elevato a Perugia (22,6% a fronte del 15,5%) così come è superiore quello delle costruzioni (10,8% a fronte del 9,1%); nettamente più elevato a Terni il peso dei servizi (71,6% a fronte del 64%) e in minor misura quello dell'agricoltura (3,8% a fronte del 3,2% di Perugia).

Nel settore industriale la presenza di lavoro autonomo è superiore a Terni, un dato dovuto esclusivamente al comparto dell'industria in senso stretto (17,3% a fronte del 14,0% di Perugia). Nelle costruzioni, infatti, il peso di tale posizione lavorativa è superiore nel capoluogo di regione (33,8% a fronte del 27,1% di Terni). Il lavoro autonomo nel settore agricolo continua ad essere più diffuso a Perugia (57,5% a fronte del 43,2% di Terni) mentre quello nel terziario è maggiormente presente a Terni (31,5% a fronte del 26,1% di Perugia).

12.3. GLI INGRESSI NELL'OCCUPAZIONE DEL TERRITORIO

L'analisi degli ingressi e delle uscite dall'occupazione rilevate dai Centri per l'impiego mostra che nel 2010 sono state registrate 111.249 assunzioni nella provincia di Perugia (78,8% del totale regionale) e 29.921 in quella di Terni (il restante 21,1%). Nonostante nel 2010, ci sia stata una lieve ripresa rispetto all'anno precedente, in particolare a Perugia (+5.468, pari +5,2% a fronte del +1,7% di Terni) siamo lontani dai dati del 2008 dove la provincia di Perugia contava 125.934 assunzioni e quella di Terni 33.880.[164] La crescita del 2010 riguarda tutti i Centri per l'impiego dell'Umbria ad esclusione di Orvieto che mantiene il dato sostanzialmente invariato rispetto al 2009.

Dall'esame dell'andamento delle assunzioni nel triennio 2008-2010 si evidenzia il crollo subito nel 2009; a differenza da quanto emerge dall'analisi dei dati ISTAT, però, tale flessione risulta più marcata per gli uomini che per le donne.[165] Nel 2010 in entrambe le province si è avuta una crescita delle assunzioni sia per le donne sia per gli uomini, restando comunque ben al di sotto dei livelli di due anni prima.[166] Il confronto delle assunzioni con le cessazioni[167] evidenzia ancor più il trend negativo dell'occupazione maschile; sia a Perugia che a Terni, infatti, i saldi occupazionali della componente alle dipendenze di sesso maschile, risultano

[164] Si ricorda che nel 2009 gli avviamenti avevano subito un calo significativo sia a Perugia (-20.153, -16%) sia a Terni (-4.465, -13,2%).

[165] A Perugia si registra un calo delle assunzioni femminili di ben 10.243 unità (-15,1%) e uno di 9.910 delle assunzioni maschili (-17%). A Terni le contrazioni sono state rispettivamente di 1.630 unità (-10%) e di 2.835 unità (-16,2%).

[166] Per gli uomini a Perugia si hanno 52.038 assunzioni (+3.655) e per le donne 59.211 (+1813); a Terni si hanno rispettivamente 14.764 per gli uomini (+63) e 15.157 per le donne (+413).

[167] Nella provincia di Perugia nel corso del 2010 sono state comunicate 112.209 cessazioni di rapporti di lavoro di cui 23.181 a città di Castello, 26.932 a Foligno e 62.096 a Perugia. Nella provincia di Terni invece sono state comunicate 30.455 cessazioni di rapporti di lavoro di cui 6689 ad Orvieto e 23.766 a Terni.

negativi tanto nel 2009 che nel 2010.[168] Di contro, per le donne il numero delle assunzioni in entrambe le province ha continuato a superare, seppur di poco, quello delle cessazioni, sia nel 2009 che nel 2010.[169]

Tav. 12.11. Umbria – Avviamenti nel triennio 2008-2010 per Centro per l'impiego e per genere

	2010	2009	2008	2010	2009	2008	2010	2009	2008
	MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE		
Assunzioni									
CPI Perugia	28.613	26.640	32.323	33.046	31.889	37.223	61.659	58.529	69.546
CPI Città di Castello	10.387	9.279	11.145	12.558	11.987	14.609	22.945	21.266	25.754
CPI Foligno	13.038	12.464	14.825	13.607	13.522	15.809	26.645	25.986	30.634
CPI Terni	11.360	11.167	13.787	11.949	11.535	12.761	23.309	22.702	26.548
CPI Orvieto	3.404	3.504	3.719	3.208	3.209	3.613	6.612	6.713	7.332
Provincia di Perugia	52.038	48.383	58.293	59.211	57.398	67.641	111.249	105.781	125.934
Provincia di Terni	14.764	14.671	17.506	15.157	14.744	16.374	29.921	29.415	33.880
Totale ingressi	66.802	63.054	75.799	74.368	72.142	84.015	141.170	135.196	159.814
Cessazioni									
CPI Perugia	29.494	29.081	33.449	32.602	31.392	36.231	62.096	60.473	69.680
CPI Città di Castello	10.737	10.279	11.693	12.444	11.986	14.719	23.181	22.265	26.412
CPI Foligno	13.520	13.508	15.153	13.412	13.330	15.354	26.932	26.838	30.507
CPI Terni	11.890	12.426	14.346	11.876	11.242	12.556	23.766	23.668	26.902
CPI Orvieto	3.460	3.959	3.808	3.229	3.339	3.549	6.689	7.298	7.357
Provincia di Perugia	53.751	52.868	60.295	58.458	56.708	66.304	112.209	109.576	126.599
Provincia di Terni	15.350	16.385	18.154	15.105	14.581	16.105	30.455	30.966	34.259
Totale Uscite	69.101	69.253	78.449	73.563	71.289	82.409	142.664	140.542	160.858
Saldi occupazionali									
CPI Perugia	-881	-2.441	-1.126	444	497	992	-437	-1.944	-134
CPI Città di Castello	-350	-1.000	-548	114	1	-110	-236	-999	-658
CPI Foligno	-482	-1.044	-328	195	192	455	-287	-852	127
CPI Terni	-530	-1.259	-559	73	293	205	-457	-966	-354
CPI Orvieto	-56	-455	-89	-21	-130	64	-77	-585	-25
Provincia di Perugia	-1.713	-4.485	-2.002	753	690	1.337	-960	-3.795	-665
Provincia di Terni	-586	-1.714	-648	52	163	269	-534	-1.551	-379
Totale Uscite	-2.299	-6.199	-2.650	805	853	1.606	-1.494	-5.346	-1.044

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

A livello sub provinciale, si nota che il 43,7% delle assunzioni si concentra nell'area del Centro per l'impiego di Perugia, ed in particolare oltre la metà di esse sono avvenute in aziende operanti nel comune capoluogo. Segue l'area del Centro per l'impiego di Foligno, dove si concentra quasi il 19% delle assunzioni (5,2% nel comune di Foligno) e - più o meno allo stesso livello - quelle del Centro per l'impiego di Terni (16,5%) - nel quale oltre i 2/3 riguardano il comune di Terni - e del Centro per l'impiego di Città di Castello (16,3%).

[168] Dal confronto con le cessazioni si hanno saldi negativi in tutti i Centri umbri sia nel 2009 (-1.000 Città di Castello, -1.044 Foligno, -2.441 Perugia, -455 Orvieto, -1.259 Terni) che nel 2010 quando risultano comunque più contenuti: -350 Città di Castello, -482 Foligno,-881 Perugia, -56 Orvieto, -530 Terni.

[169] Nel 2009 si ha a Città di Castello +1, a Foligno +192, a Perugia +497 e a Terni +293; unica eccezione Orvieto dove si ha -130. Nel 2010 si ha rispettivamente: Città di Castello +114, Foligno +195, Perugia +444, Terni +73; di nuovo Orvieto è negativo (-21).

Tav. 12.12. Umbria – Assunzioni e cessazioni nel triennio 2008-2010 per comune dell'unità locale

	Assunzioni			PESO COMUNI		Cessazioni			PESO COMUNI	
	2010	2009	VAR ANNUA	2010	2009	2010	2009	VAR ANNUA	2010	2009
CPI Perugia	61.659	58.529	5,3	43,7	43,3	62.096	60.473	2,7	43,5	43,0
ASSISI	4.732	4.261	11,1	3,4	3,2	4.629	4.553	1,7	3,2	3,2
BASTIA UMBRA	4.311	4.052	6,4	3,1	3,0	4.148	4.326	-4,1	2,9	3,1
BETTONA	489	518	-5,6	0,3	0,4	609	538	13,2	0,4	0,4
CANNARA	364	349	4,3	0,3	0,3	372	348	6,9	0,3	0,2
CASTIGLIONE DEL LAGO	2.234	2.236	-0,1	1,6	1,7	2.383	2.244	6,2	1,7	1,6
CITTA' DELLA PIEVE	1.046	1.001	4,5	0,7	0,7	1.072	1.010	6,1	0,8	0,7
COLLAZZONE	601	599	0,3	0,4	0,4	577	631	-8,6	0,4	0,4
CORCIANO	4.066	3.592	13,2	2,9	2,7	4.255	3.737	13,9	3,0	2,7
DERUTA	989	955	1,5	0,7	0,7	977	1.047	-6,7	0,7	0,7
FRATTA TODINA	143	191	-25,1	0,1	0,1	163	158	3,2	0,1	0,1
MAGIONE	1.741	1.666	4,5	1,2	1,2	1.733	1.728	0,3	1,2	1,2
MARSCIANO	2.506	2.315	8,3	1,8	1,7	2.462	2.458	0,2	1,7	1,7
MASSA MARTANA	541	538	0,6	0,4	0,4	571	677	-15,7	0,4	0,5
MONTE CASTELLO DI VIBIO	117	116	0,9	0,1	0,1	118	97	21,6	0,1	0,1
PACIANO	146	156	-6,4	0,1	0,1	149	150	-0,7	0,1	0,1
PANICALE	525	600	-12,5	0,4	0,4	604	742	-18,6	0,4	0,5
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	864	768	12,5	0,6	0,6	822	754	9,0	0,6	0,5
PERUGIA	31.898	30.030	6,2	22,6	22,2	32.002	30.686	4,3	22,4	21,8
PIEGARO	400	379	5,5	0,3	0,3	419	355	18,0	0,3	0,3
TODI	2.071	2.360	-12,2	1,5	1,7	2.137	2.302	-7,2	1,5	1,6
TORGIANO	1.329	1.223	8,7	0,9	0,9	1.358	1.261	7,7	1,0	0,9
TUORO SUL TRASIMENO	279	298	-6,4	0,2	0,2	279	298	-6,4	0,2	0,2
VALFABBRICA	287	326	-12,0	0,2	0,2	257	373	-31,1	0,2	0,3
CPI Città di Castello	22.945	21.266	7,9	16,3	15,7	23.181	22.265	4,1	16,2	15,8
CITERNA	772	638	21,0	0,5	0,5	754	633	19,1	0,5	0,5
CITTA' DI CASTELLO	7.365	7.043	4,6	5,2	5,2	7.525	7.349	2,4	5,3	5,2
COSTACCIARO	119	97	22,7	0,1	0,1	99	80	23,8	0,1	0,1
FOSSATO DI VICO	781	961	-18,7	0,6	0,7	742	1.057	-29,8	0,5	0,8
GUBBIO	7.475	7.574	-1,3	5,3	5,6	7.738	7.916	-2,2	5,4	5,6
LISCIANO NICCONE	81	86	-5,8	0,1	0,1	89	79	12,7	0,1	0,1
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	138	161	-14,3	0,1	0,1	139	151	-7,9	0,1	0,1
MONTONE	451	348	29,6	0,3	0,3	415	371	11,9	0,3	0,3
PIETRALUNGA	152	135	12,6	0,1	0,1	159	144	10,4	0,1	0,1
SAN GIUSTINO	1.893	1.591	19,0	1,3	1,2	1.885	1.589	18,6	1,3	1,1
SCHEGGIA E PASCELUPO	97	75	29,3	0,1	0,1	86	66	30,3	0,1	0,0
SIGILLO	255	269	-4,9	0,2	0,2	236	277	-14,8	0,2	0,2
UMBERTIDE	3.366	2.289	47,1	2,4	1,7	3.314	2.554	29,8	2,3	1,8
CPI Foligno	26.645	25.986	2,5	18,9	19,2	26.932	26.838	0,4	18,9	19,1
BEVAGNA	652	591	10,3	0,5	0,4	622	613	1,5	0,4	0,4
CAMPELLO SUL CLITUNNO	509	368	38,3	0,4	0,3	457	373	22,5	0,3	0,3
CASCIA	842	689	22,2	0,6	0,5	836	688	21,5	0,6	0,5
CASTEL RITALDI	330	287	15,0	0,2	0,2	322	276	16,7	0,2	0,2
CERRETO DI SPOLETO	152	152	0,0	0,1	0,1	170	161	5,6	0,1	0,1
FOLIGNO	7.624	7.326	4,0	5,4	5,4	7.649	7.685	-0,5	5,4	5,5
GIANO DELL'UMBRIA	487	425	14,6	0,3	0,3	494	446	10,8	0,3	0,3
GUALDO CATTANEO	2.295	2.104	9,1	1,6	1,6	2.379	1.930	23,3	1,7	1,4
GUALDO TADINO	1.472	2.063	-28,6	1,0	1,5	1.488	2.195	-32,2	1,0	1,6
MONTEFALCO	665	857	-22,4	0,5	0,6	680	884	-23,1	0,5	0,6
MONTELEONE DI SPOLETO	35	54	-35,2	0,0	0,0	54	47	14,9	0,0	0,0
NOCERA UMBRA	771	697	10,6	0,5	0,5	846	792	6,8	0,6	0,6
NORCIA	1.225	1.209	1,3	0,9	0,9	1.250	1.247	0,2	0,9	0,9
POGGIODOMO	3	4	-25,0	0,0	0,0	4	6	-33,3	0,0	0,0
PRECI	106	91	16,5	0,1	0,1	98	109	-10,1	0,1	0,1
SANT'ANATOLIA DI NARCO	116	91	27,5	0,1	0,1	128	78	64,1	0,1	0,1
SCHEGGINO	102	108	-5,6	0,1	0,1	116	82	41,5	0,1	0,1
SELLANO	88	127	-30,7	0,1	0,1	99	124	-20,2	0,1	0,1
SPELLO	991	1.023	-3,1	0,7	0,8	1.048	1.047	0,1	0,7	0,7
SPOLETO	6.519	6.352	2,6	4,6	4,7	6.546	6.591	-0,7	4,6	4,7
TREVI	1.515	1.191	27,2	1,1	0,9	1.485	1.299	14,3	1,0	0,9
VALLO DI NERA	37	29	27,6	0,0	0,0	33	27	22,2	0,0	0,0
VALTOPINA	109	146	-25,3	0,1	0,1	128	138	-7,2	0,1	0,1
CPI Terni	23.309	22.702	2,7	16,5	16,8	23.766	23.668	0,4	16,7	16,8
ACQUASPARTA	376	432	-13,0	0,3	0,3	363	462	-21,4	0,3	0,3
ALVIANO	57	68	-16,2	0,0	0,1	55	70	-21,4	0,0	0,0
AMELIA	1.003	998	0,5	0,7	0,7	975	1.050	-7,1	0,7	0,7
ARRONE	223	267	-16,5	0,2	0,2	248	319	-22,3	0,2	0,2
ATTIGLIANO	292	234	24,8	0,2	0,2	294	206	42,7	0,2	0,1
AVIGLIANO UMBRO	191	204	-6,4	0,1	0,2	191	177	7,9	0,1	0,1
CALVI DELL'UMBRIA	85	91	-6,6	0,1	0,1	85	91	-6,6	0,1	0,1
FERENTILLO	78	95	-17,9	0,1	0,1	67	88	-23,9	0,0	0,1
GIOVE	115	92	25,0	0,1	0,1	95	102	-6,9	0,1	0,1
GUARDEA	79	91	-13,2	0,1	0,1	81	138	-41,3	0,1	0,1
LUGNANO IN TEVERINA	93	85	9,4	0,1	0,1	98	79	24,1	0,1	0,1
MONTECASTRILLI	370	328	12,8	0,3	0,2	384	384	0,0	0,3	0,3
MONTEFRANCO	188	72	161,1	0,1	0,1	190	80	137,5	0,1	0,1
NARNI	2.468	2.247	9,8	1,7	1,7	2.528	2.427	4,2	1,8	1,7
OTRICOLI	233	242	-3,7	0,2	0,2	217	228	-4,8	0,2	0,2
PENNA IN TEVERINA	35	32	9,4	0,0	0,0	25	38	-34,2	0,0	0,0
POLINO	17	22	-22,7	0,0	0,0	22	22	0,0	0,0	0,0
SAN GEMINI	379	290	30,7	0,3	0,2	358	313	14,4	0,3	0,2
STRONCONE	498	415	20,0	0,4	0,3	460	410	12,2	0,3	0,3
TERNI	16.529	16.397	0,8	11,7	12,1	17.030	16.984	0,3	11,9	12,1
CPI Orvieto	6.612	6.713	-1,5	4,7	5,0	6.689	7.298	-8,3	4,7	5,2
ALLERONA	210	204	2,9	0,1	0,2	233	245	-4,9	0,2	0,2
BASCHI	358	451	-20,6	0,3	0,3	397	439	-9,6	0,3	0,3
CASTEL GIORGIO	137	137	0,0	0,1	0,1	138	119	16,0	0,1	0,1
CASTEL VISCARDO	324	343	-5,5	0,2	0,3	353	368	-4,1	0,2	0,3
FABRO	464	378	22,8	0,3	0,3	438	417	5,0	0,3	0,3
FICULLE	248	190	30,5	0,2	0,1	212	201	5,5	0,1	0,1
MONTECCHIO	272	275	-1,1	0,2	0,2	260	303	-14,2	0,2	0,2
MONTEGABBIONE	72	82	-12,2	0,1	0,1	78	91	-14,3	0,1	0,1
MONTELEONE D'ORVIETO	120	119	0,8	0,1	0,1	128	144	-11,1	0,1	0,1
ORVIETO	4.112	4.196	-2,0	2,9	3,1	4.159	4.626	-10,1	2,9	3,3
PARRANO	56	54	3,7	0,0	0,0	53	62	-14,5	0,0	0,0
PORANO	85	75	13,3	0,1	0,1	90	88	2,3	0,1	0,1
SAN VENANZO	154	209	-26,3	0,1	0,2	150	195	-23,1	0,1	0,1
TOTALE UMBRIA	141.170	135.196	4,4	100,0	100,0	142.664	140.542	1,5	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 12.13. Umbria – Avviamenti nel triennio 2008-2010 per provincia e per settore

	PG			TR			UMBRIA			Distribuzione 2010		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	PG	TR	Umbria
agricoltura, silvicoltura e pesca	**11.202**	**11.166**	**11.892**	**3.596**	**3.477**	**3.735**	**14.798**	**14.643**	**15.627**	**10,7**	**12,5**	**11,1**
estrazione di minerali da cave e miniere	94	100	117	33	29	4	127	129	121	0,1	0,0	0,1
industrie alimentari, delle bevande	2.871	2.509	3.766	1.119	1.057	1.029	3.990	3.566	4.795	3,4	3,4	3,4
industrie del tabacco	176	230	150	-	-	-	176	230	150	0,1	-	0,1
industrie tessili	785	670	616	80	35	45	865	705	661	0,6	0,2	0,5
industrie dell'abbigliamento	1.875	1.422	1.948	235	184	173	2.110	1.606	2.121	1,8	0,6	1,5
industrie conciarie	146	90	88	20	31	11	166	121	99	0,1	0,0	0,1
industria del legno e dei prodotti in legno	1.979	1.922	1.865	230	128	131	2.209	2.050	1.996	1,7	0,4	1,4
fabbricazione della carta e dei prodotti di carta	749	667	878	41	45	30	790	712	908	0,8	0,1	0,6
stampa e riproduzione di supporti registrati	258	189	226	16	15	18	274	204	244	0,2	0,1	0,2
fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dal petrolio	8	4	8	4	1	4	12	5	12	0,0	0,0	0,0
fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	211	217	215	102	49	82	313	266	297	0,2	0,3	0,2
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	606	451	532	60	50	78	666	501	610	0,5	0,3	0,4
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	981	568	562	238	185	152	1.219	753	714	0,5	0,5	0,5
metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	3.813	2.308	2.708	2.039	1.150	1.091	5.852	3.458	3.799	2,4	3,6	2,7
fabbricazione di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche e a uso domestico	1.053	687	539	69	107	55	1.122	794	594	0,5	0,2	0,4
fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	859	431	561	117	39	43	976	470	604	0,5	0,1	0,4
fabbricazione di mezzi di trasporto	492	206	295	51	10	33	543	216	328	0,3	0,1	0,2
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	513	430	367	431	215	187	944	645	554	0,3	0,6	0,4
altre industrie manifatturiere	61	65	72	58	42	44	119	107	116	0,1	0,1	0,1
tot. Industria manifatturiera	**17.436**	**13.066**	**15.396**	**4.910**	**3.343**	**3.206**	**22.346**	**16.409**	**18.602**	**13,8**	**10,7**	**13,2**
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	44	67	66	108	57	60	152	124	126	0,1	0,2	0,1
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	500	305	308	175	71	89	675	376	397	0,3	0,3	0,3
tot. Industria in senso stretto	**18.074**	**13.538**	**15.887**	**5.226**	**3.500**	**3.359**	**23.300**	**17.038**	**19.246**	**14,3**	**11,2**	**13,6**
costruzioni	**10.726**	**7.898**	**7.823**	**4.597**	**3.611**	**3.265**	**15.323**	**11.509**	**11.088**	**7,0**	**10,9**	**7,9**
tot. Industria	**28.800**	**21.436**	**23.710**	**9.823**	**7.111**	**6.624**	**38.623**	**28.547**	**30.334**	**21,3**	**22,1**	**21,5**
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.927	7.473	7.659	2.703	2.484	2.740	11.630	9.957	10.399	6,9	9,2	7,4
trasporto e magazzinaggio	3.139	2.201	2.733	1.166	912	748	4.305	3.113	3.481	2,5	2,5	2,5
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	23.756	20.035	20.424	2.995	2.978	3.490	26.751	23.013	23.914	18,4	11,7	16,9
servizi di informazione e comunicazione	2.543	1.983	1.245	880	680	484	3.423	2.663	1.729	1,1	1,6	1,2
attività finanziarie e assicurative	667	442	433	177	122	127	844	564	560	0,4	0,4	0,4
attivita' immobiliari	250	221	181	78	81	64	328	302	245	0,2	0,2	0,2
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.026	2.142	2.611	635	517	665	3.661	2.659	3.276	2,3	2,2	2,3
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.819	3.996	4.946	1.894	2.136	2.209	6.713	6.132	7.155	4,4	7,4	5,1
amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4.854	4.001	3.372	1.394	618	881	6.248	4.619	4.253	3,0	2,9	3,0
istruzione	15.648	12.116	13.462	2.833	1.908	1.643	18.481	14.024	15.105	12,1	5,5	10,7
sanita' e assistenza sociale	2.442	2.386	2.660	1.211	1.455	1.281	3.653	3.841	3.941	2,4	4,3	2,8
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.477	5.753	5.819	1.058	1.689	2.139	6.535	7.442	7.958	5,2	7,1	5,6
altre attività di servizi	3.690	4.251	4.270	1.034	1.119	1.027	4.724	5.370	5.297	3,8	3,4	3,8
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	6.280	5.937	5.657	2.300	2.104	1.991	8.580	8.041	7.648	5,1	6,7	5,4
tot. Terziario	**85.518**	**72.937**	**75.472**	**20.358**	**18.803**	**19.489**	**105.876**	**91.740**	**94.961**	**67,8**	**65,1**	**67,3**
Non Disp.	414	242	175	103	24	73	517	266	248	0,2	0,2	0,2
Totale	**125.934**	**105.781**	**111.249**	**33.880**	**29.415**	**29.921**	**159.814**	**135.196**	**141.170**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Nella provincia di Perugia il 67,8% delle assunzioni è avvenuto nei servizi, a fronte al 65,1% di Terni. La differenza è quindi dovuta al maggior turnover presente a Perugia, connesso anche al diverso peso dei comparti del terziario. A fare la differenza, infatti, è principalmente il comparto dei

servizi di alloggio e ristorazione (18,4% delle assunzioni di Perugia a fronte del 11,7% di Terni) nel quale entrate ed uscite dall'occupazione si susseguono velocemente.

A Terni anche se di poco resta superiore il peso dell'industria (22,1% a fronte del 21,3% di Perugia), dovuto principalmente al maggior peso delle costruzioni (10,9% a fronte del 7,0%) e del comparto metallurgico (3,6% a fronte del 2,4%).

Leggermente superiore il peso del settore agricolo nelle occasioni di lavoro di Terni (12,5% a fronte del 10,7% di Perugia).

Tav. 12.14. Umbria – Avviamenti nel triennio 2008-2010 per provincia e classe d'età

Etichette di riga	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 E OLTRE	Totale
Perugia												
2008	7.091	18.820	21.624	20.230	16.744	14.395	10.867	7.611	4.477	2.299	1.776	125.934
2009	4.968	15.072	17.348	16.787	14.246	12.970	9.437	6.883	4.221	2.146	1.703	105.781
2010	4.632	16.293	18.238	17.515	15.323	13.481	10.032	7.621	4.266	2.166	1.682	111.249
Terni												
2008	1.750	4.999	5.307	5.368	4.594	4.070	2.864	1.935	1.311	835	847	33.880
2009	1.362	4.256	4.415	4.341	4.203	3.437	2.636	1.893	1.213	903	756	29.415
2010	1.370	4.453	4.510	4.344	4.204	3.515	2.835	1.873	1.232	877	708	29.921
Umbria												
2008	8.841	23.819	26.931	25.598	21.338	18.465	13.731	9.546	5.788	3.134	2.623	159.814
2009	6.330	19.328	21.763	21.128	18.449	16.407	12.073	8.776	5.434	3.049	2.459	135.196
2010	6.002	20.746	22.748	21.859	19.527	16.996	12.867	9.494	5.498	3.043	2.390	141.170
Distribuzione 2010												
Perugia	4,2	14,6	16,4	15,7	13,8	12,1	9,0	6,9	3,8	1,9	1,5	100
Terni	4,6	14,9	15,1	14,5	14,1	11,7	9,5	6,3	4,1	2,9	2,4	100
Umbria	4,3	14,7	16,1	15,5	13,8	12,0	9,1	6,7	3,9	2,2	1,7	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

L'età media degli assunti rimane leggermente più elevata a Terni dove il 50,9% degli avviamenti ha riguardato lavoratori con almeno 35 anni, contro il 49,1% di Perugia, valori che non risultano dissimili da quelli del 2009 (Terni 51,1 % e 48,8 Perugia).

La provincia di Terni continua ad essere caratterizzata da una maggiore dipendenza esterna dovuta all'interscambio con le regioni limitrofe, in particolare con il Lazio: gli avviamenti di lavoratori provenienti da altre regioni incidono, infatti, per il 17,3% contro il 12,6% di Perugia.

Di pochi decimi superiore a Perugia, invece, la dipendenza dalla manodopera straniera, importantissima in entrambe le province (22.2% e 20,3%).

Tav. 12.15. Umbria – Avviamenti nel triennio 2008-2010 per provincia, provenienza e cittadinanza

	Avviamenti Interni					Avviamenti Provenienti da fuori					Totele Avviamenti				
	Italiani	Stranieri	di cui UE	di cui Extra UE	Totale	Italiani	Stranieri	di cui UE	di cui Extra UE	Totale	Italiani	Stranieri	di cui UE	di cui Extra UE	Totale
2008															
Perugia	82369	28091	11054	17037	110460	12887	2587	956	1631	15474	95256	30678	12010	18668	125934
Terni	20991	7318	3890	3428	28309	4544	1027	588	439	5571	25535	8345	4478	3867	33880
Umbria	103360	35409	14944	20465	138769	17431	3614	1544	2070	21045	120791	39023	16488	22535	159814
2009															
Perugia	67725	24838	10159	14679	92563	10564	2654	1014	1640	13218	78289	27492	11173	16319	105781
Terni	17582	6441	3390	3051	24023	4369	1023	568	455	5392	21951	7464	3958	3506	29415
Umbria	85307	31279	13549	17730	116586	14933	3677	1582	2095	18610	100240	34956	15131	19825	135196
2010															
Perugia	71039	26208	10502	15706	97247	10893	3109	1251	1858	14002	81932	29317	11753	17564	111249
Terni	18258	6482	3605	2877	24740	4128	1053	634	419	5181	22386	7535	4239	3296	29921
Umbria	89297	32690	14107	18583	121987	15021	4162	1885	2277	19183	104318	36852	15992	20860	141170
Distribuzione per cittadinanza 2010															
Perugia	73,1	26,9	10,8	16,2	100	77,8	22,2	8,9	13,3	100	73,6	26,4	10,6	15,8	100
Terni	73,8	26,2	14,6	11,6	100	79,7	20,3	12,2	8,1	100	74,8	25,2	14,2	11,0	100
Umbria	73,2	26,8	11,6	15,2	100	78,3	21,7	9,8	11,9	100	73,9	26,1	11,3	14,8	100
Distribuzione per provenienza Distribuzione per cittadinanza 2010															
Perugia	86,7	89,4	89,4	89,4	87,4	13,3	10,6	10,6	10,6	12,6	100	100	100	100	100
Terni	81,6	86,0	85,0	87,3	82,7	18,4	14,0	15,0	12,7	17,3	100	100	100	100	100
Umbria	85,6	88,7	88,2	89,1	86,4	14,4	11,3	11,8	10,9	13,6	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

A Terni maggiore è il ruolo della componente europea; la sua incidenza attuale sul totale delle assunzioni è del 78,9%, a fronte del 67,7% di Perugia. Dopo i cittadini Europei, su Perugia sono i cittadini africani (17,2) i più rappresentati, seguiti dai sudamericani (7,1) e dagli asiatici (6,2%). A Terni, invece, la graduatoria vede al secondo posto i cittadini asiatici (10,4), seguiti da quelli africani (6,6%) e sudamericani (2,5%).

Tav. 12.16. Umbria – Avviamenti di cittadini stranieri nel triennio 2008-2010 per provincia e continente di provenienza

	Assunzioni							Distribuzione percentuale						
	EUROPA	AFRICA	ASIA	CENTRO NORD AMERICA	SUD AMERICA	OCEANIA / N.D.	Totale complessivo	EUROPA	AFRICA	ASIA	CENTRO NORD AMERICA	SUD AMERICA	OCEANIA / N.D.	Totale complessivo
Perugia														
2008	20544	5791	1559	348	2397	39	30678	67,0	18,9	5,1	1,1	7,8	0,1	100
2009	18706	4555	1663	505	2021	42	27492	68,0	16,6	6,0	1,8	7,4	0,2	100
2010	19836	5045	1817	506	2092	21	29317	67,7	17,2	6,2	1,7	7,1	0,1	100
Terni														
2008	6454	662	859	127	237	6	8345	77,3	7,9	10,3	1,5	2,8	0,1	100
2009	5842	467	802	119	226	8	7464	78,3	6,3	10,7	1,6	3,0	0,1	100
2010	5947	498	787	111	187	5	7535	78,9	6,6	10,4	1,5	2,5	0,1	100
Umbria														
2008	26998	6453	2418	475	2634	45	39023	69,2	16,5	6,2	1,2	6,7	0,1	100
2009	24548	5022	2465	624	2247	50	34956	70,2	14,4	7,1	1,8	6,4	0,1	100
2010	25783	5543	2604	617	2279	26	36852	70,0	15,0	7,1	1,7	6,2	0,1	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

A livello di singole nazionalità la domanda di Terni risulta notevolmente più concentrata sui cittadini rumeni – che in entrambe le

province occupano il primo posto della graduatoria per numero di assunzioni – ma che a Terni da soli rappresentano il 45,8% delle assunzioni soddisfatte da stranieri (a Perugia il 30,4%). Il secondo ed il terzo posto sono invece occupati da cittadini marocchini e albanesi nella provincia di Perugia (rispettivamente 10,9% e 9,9%) e da quelli albanesi e ucraini in quella di Terni (rispettivamente 7,3% e 5,7%).

Tav. 12.17. Umbria – Avviamenti di cittadini stranieri nel triennio 2008-2010 per provincia e Paese di provenienza

	Maschi	Femmine	Totale	M%	F%	T%
Perugia						
ROMANIA	3452	5472	8924	23,6	37,2	30,4
ALBANIA	2146	1235	3381	14,7	8,4	11,5
MAROCCO	2365	733	3098	16,2	5,0	10,6
MACEDONIA	1783	227	2010	12,2	1,5	6,9
UCRAINA	217	922	1139	1,5	6,3	3,9
ECUADOR	468	664	1132	3,2	4,5	3,9
POLONIA	303	774	1077	2,1	5,3	3,7
MOLDAVIA	246	588	834	1,7	4,0	2,8
PERU'	275	376	651	1,9	2,6	2,2
BULGARIA	188	456	644	1,3	3,1	2,2
Altri	3154	3273	6427	21,6	22,2	21,9
TOTALE	14597	14720	29317	100	100	100
Terni						
ROMANIA	1363	2085	3448	38,8	51,9	45,8
ALBANIA	376	176	552	10,7	4,4	7,3
UCRAINA	103	327	430	2,9	8,1	5,7
MACEDONIA	304	30	334	8,6	0,7	4,4
INDIA	268	39	307	7,6	1,0	4,1
POLONIA	92	213	305	2,6	5,3	4,0
MOLDAVIA	122	173	295	3,5	4,3	3,9
MAROCCO	171	67	238	4,9	1,7	3,2
BULGARIA	42	147	189	1,2	3,7	2,5
FILIPPINE	81	96	177	2,3	2,4	2,3
Altri	595	665	1260	16,9	16,6	16,7
TOTALE	3517	4018	7535	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Le forme contrattuali a tempo indeterminato continuano ad essere maggiormente utilizzate nelle assunzioni della provincia di Terni (22,5% a fronte del 18,8% di Perugia). Questa differenza dipende soprattutto dal diverso peso dei settori, ed in particolare da quello ricettivo-ristorativo e dall'istruzione che sono tra quelli che fanno il maggior utilizzo di lavoro a termine.

Il contratto a tempo indeterminato in entrambe le province è impiegato più per le donne che per gli uomini (a Perugia 18,5% a fronte di 15,7% ed a Terni 25,8% a fronte del 19,1%). Va evidenziato che nel periodo 2008-2010, l'utilizzo a Perugia delle forme a tempo indeterminato è sceso progressivamente dal 19,3% al 18,8% fino al 17,2% del 2010. A Terni,

dopo il leggero aumento registrato nel 2009 (dal 25% al 25,2%), nel 2010 si è registrata una contrazione di ben 3 punti. Nel complesso nel periodo 2008-2010, la contrazione dell'utilizzo delle forme contrattuali a tempo indeterminato si è registrata, in entrambe le province, sia per gli uomini che per le donne.[170]

Tav. 12.18. Umbria – Avviamenti nel triennio 2008-2010 per provincia e forma contrattuale

	APPRENDISTATO	ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	CONTRATTO DI INSERIMENTO - CFL	CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE- INTER.	LAVORO A DOMICILIO	LAVORO A PROGETTO / COLL.CO ORD. E CONT.	LAVORO A TEMPO DETERMINATO	LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	LAVORO INTERMITTENTE	LAVORO OCCASIONALE- AUTONOMO	LAVORO RIPARTITO	CONTRATTO DI AGENZIA	TOTALE	TOTALE FORME A TERMINE	TOTALE FORME A TEMPO INDETERMINATO	TOTALE PART TIME
Perugia																
2008	8.192	363	176	7.883	87	9.826	70.773	22.837	2.815	2.975	1	6	125.934	101.627	24.307	36.341
2009	5.271	379	157	5.646	58	9.105	58.599	17.860	5.090	3.573	3	40	105.781	85.919	19.862	31.826
2010	5.078	368	187	7.094	82	8.912	62.567	16.480	8.019	2.416	2	44	111.249	92.152	19.097	33.767
Terni																
2008	2.162	366	99	1.797	20	2.905	17.627	7.926	579	394	1	4	33.880	25.406	8.474	9.191
2009	1.592	396	72	1.177	4	3.053	14.436	6.611	1.531	530	8	5	29.415	21.989	7.426	8.990
2010	1.483	365	73	1.463	3	2.874	14.792	5.690	2.494	677	-	7	29.921	23.179	6.742	8.785
Umbria																
2008	10.354	729	275	9.680	107	12.731	88.400	30.763	3.394	3.369	2	10	159.814	127.033	32.781	45.532
2009	6.863	775	229	6.823	62	12.158	73.035	24.471	6.621	4.103	11	45	135.196	107.908	27.288	40.816
2010	6.561	733	260	8.557	85	11.786	77.359	22.170	10.513	3.093	2	51	141.170	115.331	25.839	42.552
Distribuzione percentuale																
Perugia																
2008	6,5	0,3	0,1	6,3	0,1	7,8	56,2	18,1	2,2	2,4	0,0	0,0	100	80,7	19,3	28,9
2009	5,0	0,4	0,1	5,3	0,1	8,6	55,4	16,9	4,8	3,4	0,0	0,0	100	81,2	18,8	30,1
2010	4,6	0,3	0,2	6,4	0,1	8,0	56,2	14,8	7,2	2,2	0,0	0,0	100	82,8	17,2	30,4
Terni																
2008	6,4	1,1	0,3	5,3	0,1	8,6	52,0	23,4	1,7	1,2	0,0	0,0	100	75,0	25,0	27,1
2009	5,4	1,3	0,2	4,0	0,0	10,4	49,1	22,5	5,2	1,8	0,0	0,0	100	74,8	25,2	30,6
2010	5,0	1,2	0,2	4,9	0,0	9,6	49,4	19,0	8,3	2,3	-	0,0	100	77,5	22,5	29,4
Umbria																
2008	6,5	0,5	0,2	6,1	0,1	8,0	55,3	19,2	2,1	2,1	0,0	0,0	100	79,5	20,5	28,5
2009	5,1	0,6	0,2	5,0	0,0	9,0	54,0	18,1	4,9	3,0	0,0	0,0	100	79,8	20,2	30,2
2010	4,6	0,5	0,2	6,1	0,1	8,3	54,8	15,7	7,4	2,2	0,0	0,0	100	81,7	18,3	30,1

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tra le diverse forme a termine, il tempo determinato trova un maggior utilizzo a Perugia (56,2% a fronte del 49,4% di Terni) così come il contratto di somministrazione (6,4% a fronte del 4,9%); l'apprendistato ha, invece, un peso leggermente più elevato a Terni (5,0% a fronte del 4,6%). Anche il lavoro a progetto e quello intermittente trovano un più ampio utilizzo nella provincia di Terni (9,6% a fonte dell'8,0% di Perugia il primo e 8,3% a fronte del 7,2% il secondo).

Il confronto con gli anni precedenti evidenzia che a Perugia l'utilizzo del tempo determinato è rimasto sostanzialmente invariato nel periodo di

[170] A Perugia si è passati dal 18,1% del 2009 al 15,7% del 2010, per la componente maschile e dal 19,4% al 18,5% per la componente femminile. A Terni si è passati dal 23,4% del 2009 al 19,1% del 2010 per la componente maschile e dal 27,1% al 25,8% per la componente femminile.

crisi, mentre è calato a Terni. In contrazione, in entrambe le province, l'utilizzo dell'apprendistato e del contratto a tempo indeterminato. Di contro è sensibilmente aumentato in entrambe (5 punti a Perugia e 6,6 a Terni) l'utilizzo del contratto intermittente.

Tav. 12.19. Umbria – Avviamenti nel 2010 per provincia, forma contrattuale e genere

2010	apprendistato	associazione in partecipazione	contratto di inserimento - cfl	contratto di somministrazione-inter.	lavoro a domicilio	lavoro a progetto / coll.coord. e cont.	lavoro a tempo determinato	lavoro a tempo indeterminato	lavoro intermittente	lavoro occasionale-autonomo	lavoro ripartito	contratto di agenzia	TOTALE	INCIDENZA FORME A TERMINE	INCIDENZA FORME A TEMPO INDETERMINATO	INCIDENZA PART TIME
Perugia																
Totale	4,6	0,3	0,2	6,4	0,1	8,0	56,2	14,8	7,2	2,2	0,0	0,0	100	82,8	17,2	30,4
Maschi	5,6	0,3	0,1	5,8	0,0	6,7	58,5	13,6	6,5	2,8	0,0	0,1	100	84,3	15,7	17,7
Femmine	3,7	0,3	0,2	6,9	0,1	9,1	54,3	15,9	7,9	1,7	0,0	0,0	100	81,5	18,5	41,5
Terni																
Totale	5,0	1,2	0,2	4,9	0,0	9,6	49,4	19,0	8,3	2,3	-	0,0	100	77,5	22,5	29,4
Maschi	6,1	1,0	0,1	5,7	0,0	7,5	54,0	16,5	6,7	2,3	-	0,0	100	80,9	19,1	16,4
Femmine	3,9	1,4	0,3	4,1	0,0	11,7	44,9	21,5	9,9	2,2	-	-	100	74,2	25,8	42,0
Umbria																
Totale	4,6	0,5	0,2	6,1	0,1	8,3	54,8	15,7	7,4	2,2	0,0	0,0	100	81,7	18,3	30,1
Maschi	5,7	0,5	0,1	5,8	0,0	6,9	57,5	14,3	6,5	2,7	0,0	0,1	100	83,6	16,4	17,4
Femmine	3,7	0,6	0,3	6,3	0,1	9,7	52,4	17,0	8,3	1,8	0,0	0,0	100	80,0	20,0	41,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Le assunzioni part time hanno una incidenza di un punto più elevata a Perugia (30,4%). Più in particolare a Terni tale modalità di lavoro è stata applicata al 42% delle assunzioni femminili ed al 16,4% di quelle maschili; a Perugia al 41,5% di quelle femminili e al 17,7% di quelle maschili.

Tav. 12.20. Umbria – Avviamenti nel triennio 2008-2010 per Centro per l'impiego. Incidenza del tempo indeterminato e del tempo parziale

Etichette di riga	Perugia	C. Castello	Foligno	Prov. Perugia	Terni	Orvieto	Prov. Terni	Totale
2008								
Incidenza TI	21,5	13,4	19,2	19,3	26,5	19,5	25,0	20,5
Incidenza PT	28,5	31,9	27,2	28,9	26,8	28,2	27,1	28,5
2009								
Incidenza TI	20,0	14,1	19,8	18,8	26,8	20,0	25,2	20,2
Incidenza PT	29,9	33,0	28,1	30,1	31,6	26,9	30,6	30,2
2010								
Incidenza TI	18,1	12,1	19,4	17,2	23,9	17,7	22,5	18,3
Incidenza PT	31,2	31,2	27,6	30,4	30,2	26,5	29,4	30,1

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

A livello di Centro per l'impiego, continua ad essere Terni quello che presenta la maggior incidenza dei contratti a tempo indeterminato (26,5%), seguito da Perugia (21,5%) e Orvieto (19,5%). L'area di Città di Castello, come negli anni precedenti, resta quella con incidenza più bassa (13,4%). L'utilizzo del part time trova invece il proprio massimo a Città di Castello (31,9%) ed il minimo ad Orvieto (28,2%).

12.4. LA RICERCA DI LAVORO

Come si è visto nel 2010 l'occupazione nel complesso non ha fatto rilevare variazioni significative in nessuna delle due province; a seguito delle dinamiche della partecipazione attiva, però, il numero delle persone in cerca di lavoro è ulteriormente aumentato a Perugia e diminuito a Terni, con il fenomeno che torna ad essere più diffuso nel capoluogo regionale.

A Perugia, infatti, il numero delle persone in cerca di lavoro nel 2010 ha toccato quota 20.000, il valore più elevato dell'ultimo quinquennio, 1.000 unità al di sopra del valore toccato nell'anno precedente e ben 5.000 in più di due anni prima. A Terni, invece, si è avuta una leggera flessione (-1.000) ed il numero dei soggetti in cerca di lavoro (6.000) supera ora di 2.000 unità il livello pre crisi.

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Perugia è così salito al 6,9% (+4 decimi) ed ora supera nettamente quello della provincia di Terni (5,9%) dove quest'indicatore è calato di 1,2 punti, dimezzando la crescita registrata l'anno precedente.[171] A Perugia l'aumento ha riguardato sia gli uomini (9.000, +1000) che le donne (12.000, +1.000) cosicché il livello attuale per entrambi i sessi supera quello pre crisi di 3.000 unità; a Terni, invece, tra i disoccupati vi è stata una sostituzione di donne (3.000, -1.000) con uomini (3.000, +1.000) tanto che, rispetto ai livelli del 2008, solo per gli uomini si registra una crescita significativa (+2.000).

A seguito di ciò, nel 2010 il tasso di disoccupazione è aumentato per gli uomini della provincia di Perugia (5,3%, +0,5 punti) e calato sensibilmente per le donne della provincia di Terni (7,7%, -2,9 punti) mentre è rimasto pressoché invariato per le donne di Perugia (8,9%, +0,1 punti) e per gli uomini di Terni (4,5%).[172]

La maggior diffusione del fenomeno della disoccupazione nella provincia di Perugia è presente ora per entrambi i sessi, conseguenza non di una minor occupazione - che come visto è sensibilmente superiore a Perugia per entrambi i sessi - ma di più un elevato livello di inattività di Terni, che riguarda oltre alle donne anche gli uomini. [173]

---

[171] Si ricorda che nel 2009 il del tasso di disoccupazione a Terni era aumentato di ben 2,8 punti - portandosi al 7,1% - mentre a Perugia l'aumento era stato di 1,5 punti (6,5%); a seguito di ciò la disoccupazione era tornata ad essere più diffusa a Terni.

[172] Si ricorda che nel 2009 il tasso di disoccupazione a Terni per gli uomini era aumentato di 1,9 punti e per le donne di ben 4,1 punti; a Perugia l'incremento era stato rispettivamente di 1,3 punti e di 1,9 punti.

[173] Il confronto con i dati delle ripartizioni fa emergere che la diffusione della disoccupazione tra gli uomini di Perugia è prossimo alla realtà media del Nord, e quella tra donne a quella del Centro; viceversa per Terni il dato degli uomini è inferiore alla media del Nord e per le donne non lontano da essa.

Tav. 12.21. Umbria - Persone in cerca di lavoro e tasso di disoccupazione per sesso e provincia

	In cerca di lavoro				Tasso di disoccupazione			gap di genere
	Maschi	Femmine	Totale	T. femminil.	Maschi	Femmine	Totale	
Perugia								
2004	5	10	15	67,1	3,2	8,7	5,5	-5,5
2005	7	12	19	62,1	4,4	9,7	6,7	-5,3
2006	5	10	15	69,2	2,8	8,3	5,2	-5,5
2007	4	8	12	66,4	2,5	6,4	4,2	-3,9
2008	6	9	15	61,3	3,5	6,9	5,0	-3,5
2009	8	11	19	59,2	4,8	8,8	6,5	-4,0
2010	9	12	20	56,4	5,3	8,9	6,9	-3,5
Terni								
2004	3	3	5	49,8	5,5	7,0	6,1	-1,6
2005	2	2	4	55,3	3,2	5,7	4,3	-2,5
2006	1	3	4	76,2	2,1	8,3	4,8	-6,2
2007	2	4	5	65,6	3,5	8,6	5,7	-5,1
2008	1	3	4	67,3	2,6	6,5	4,3	-3,9
2009	2	4	7	64,0	4,5	10,6	7,1	-6,1
2010	3	3	6	54,7	4,5	7,7	5,9	-3,1
Umbria								
2004	8	13	21	62,5	3,8	8,3	5,7	-4,5
2005	9	14	22	60,9	4,1	8,8	6,1	-4,7
2006	6	13	19	70,8	2,6	8,3	5,1	-5,6
2007	6	12	18	66,2	2,7	6,9	4,6	-4,2
2008	7	12	19	62,6	3,2	6,8	4,8	-3,6
2009	10	16	26	60,5	4,7	9,3	6,7	-4,6
2010	11	15	26	56,0	5,1	8,6	6,6	-3,5
	Peso di TR			Gap TR/PG				
2004	35,8	21,3	26,7	-17,4	2,3	-1,6	0,6	3,9
2005	19,5	15,5	17,0	-6,7	-1,2	-4,0	-2,4	2,8
2006	18,7	24,6	22,9	7,0	-0,7	0,0	-0,4	-0,7
2007	31,2	30,4	30,7	-0,8	1,0	2,2	1,5	-1,2
2008	19,1	23,4	21,8	6,0	-0,9	-0,5	-0,7	-0,4
2009	24,0	27,9	26,3	4,8	-0,3	1,8	0,6	-2,1
2010	22,2	21,0	21,5	-1,7	-0,8	-1,2	-1,0	0,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL.

Dall'analisi per classe d'età emerge che la minor diffusione della disoccupazione a Terni dipende esclusivamente dalla più contenuta presenza del fenomeno tra gli over 24 (4,8% a fronte del 5,9% di Perugia); tra i giovani, invece, il fenomeno continua a manifestarsi più ampiamente a Terni (23,5% a fronte del 20,3% di Perugia). Più in particolare per le donne la disoccupazione risulta più diffusa a Perugia sia per le over 24 (7,8% a fronte del 7,0% di Terni), sia per le under 24 (rispettivamente 25,0% e 20,8%); per gli uomini, invece, è più diffusa la disoccupazione giovanile a Terni (24,9%

a fronte del 17,2% di Perugia) e quella degli over 24 a Perugia (4,4% a fronte del 3,2% di Terni).

Tav. 12.22. Umbria - Tassi di disoccupazione per sesso, classe d'età e provincia

	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Perugia									
2004	13,5	2,2	3,2	17,5	7,9	8,7	15,2	4,7	5,5
2005	18,3	3,2	4,4	25,5	8,3	9,7	21,4	5,3	6,7
2006	9,8	2,2	2,8	24,9	6,9	8,3	16,2	4,2	5,2
2007	8,1	2,0	2,5	16,8	5,5	6,4	11,8	3,5	4,2
2008	11,7	2,8	3,5	15,9	6,2	6,9	13,6	4,3	5,0
2009	11,9	4,2	4,8	26,2	7,6	8,8	17,5	5,7	6,5
2010	17,2	4,4	5,3	25,0	7,8	8,9	20,3	5,9	6,9
Terni									
2004	16,5	4,8	5,5	14,9	6,3	7,0	15,6	5,4	6,1
2005	9,7	2,6	3,2	8,1	5,5	5,7	9,0	3,8	4,3
2006	1,2	2,2	2,1	24,5	7,2	8,3	9,6	4,4	4,8
2007	11,5	2,9	3,5	22,8	7,6	8,6	16,5	5,0	5,7
2008	13,5	1,7	2,6	27,2	5,6	6,5	17,7	3,5	4,3
2009	20,6	3,0	4,5	40,3	9,3	10,6	26,2	5,8	7,1
2010	24,9	3,2	4,5	20,8	7,0	7,7	23,5	4,8	5,9
Umbria									
2004	14,1	2,9	3,8	16,8	7,5	8,3	15,3	4,9	5,7
2005	16,2	3,0	4,1	21,6	7,6	8,8	18,5	5,0	6,1
2006	7,5	2,2	2,6	24,8	7,0	8,3	14,6	4,3	5,1
2007	8,8	2,2	2,7	18,0	6,0	6,9	12,7	3,9	4,6
2008	12,1	2,5	3,2	17,5	6,0	6,8	14,4	4,1	4,8
2009	14,2	3,9	4,7	28,8	8,0	9,3	19,6	5,7	6,7
2010	18,9	4,1	5,1	24,2	7,6	8,6	21,0	5,6	6,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Il quadro che emerge sulla disoccupazione individuata dall'ISTAT torna quindi di nuovo a non essere coerente con quanto emerge dai dati amministrativi dei Centri per l'Impiego. A far la differenza è il diverso concetto di disoccupazione che nel caso "amministrativo" include anche chi lavora percependo un reddito inferiore alla no tax area (mentre l'ISTAT esclude anche coloro che svolgono una sola ora di lavoro), chi da la sua disponibilità al lavoro non mantenendo un comportamento attivo nella ricerca secondo quelli che sono i canoni Eurostat (classificato tra le non forze dall'ISTAT), oltre a chi il lavoro non lo cerca ma desidera solo avere delle agevolazioni nell'ambito delle politiche di welfare.

12.5. LA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA NEL TERRITORIO

12.5.1. Gli iscritti a fine anno ai sensi del D.lgs. 181/00

I dati sugli iscritti ai Centri per l'impiego continuano ad evidenziare una disoccupazione più pronunciata a Terni che a Perugia. Al termine del

2010 i tassi di iscrizione delle due province erano, infatti, del 16,6% a Terni e del 14,8% a Perugia. [174]

Tav. 12.23. Iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 nel triennio 2008-2010 suddivisi per genere

ISCRITTI	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008				Var. % 31.12.2010 / 31.12.2009			Var. % 31.12.2009 / 31.12.2008		
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	M	F	T
CPI Perugia	14.390	21.451	35.841	59,9	12.458	19.275	31.733	60,7	9.274	16.313	25.587	63,8	15,5	11,3	12,9	34,3	18,2	24,0
CPI Città di Castello	4.569	7.171	11.740	61,1	4.046	6.541	10.587	61,8	2.916	5.643	8.559	65,9	12,9	9,6	10,9	38,8	15,9	23,7
CPI Foligno	6.901	9.640	16.541	58,3	6.115	8.851	14.966	59,1	4.563	7.463	12.026	62,1	12,9	8,9	10,5	34,0	18,6	24,4
CPI Terni	8.143	13.037	21.180	61,6	7.091	11.835	18.926	62,5	5.823	10.815	16.638	65,0	14,8	10,2	11,9	21,8	9,4	13,8
CPI Orvieto	1.349	2.133	3.482	61,3	1.192	1.955	3.147	62,1	948	1.678	2.626	63,9	13,2	9,1	10,6	25,7	16,5	19,8
Provincia di Perugia	25.860	38.262	64.122	59,7	22.619	34.667	57.286	60,5	16.753	29.419	46.172	63,7	14,3	10,4	11,9	35,0	17,8	24,1
Provincia di Terni	9.492	15.170	24.662	61,5	8.283	13.790	22.073	62,5	6.771	12.493	19.264	64,9	14,6	10,0	11,7	22,3	10,4	14,6
Totale Iscritti	35.352	53.432	88.784	60,2	30.902	48.457	79.359	61,1	23.524	41.912	65.436	64,1	14,4	10,3	11,9	31,4	15,6	21,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 12.24. Tassi di iscrizione ai Centri per l'impiego ai sensi del D.lgs. 181/00 nel triennio 2008-2010 suddivisi per genere

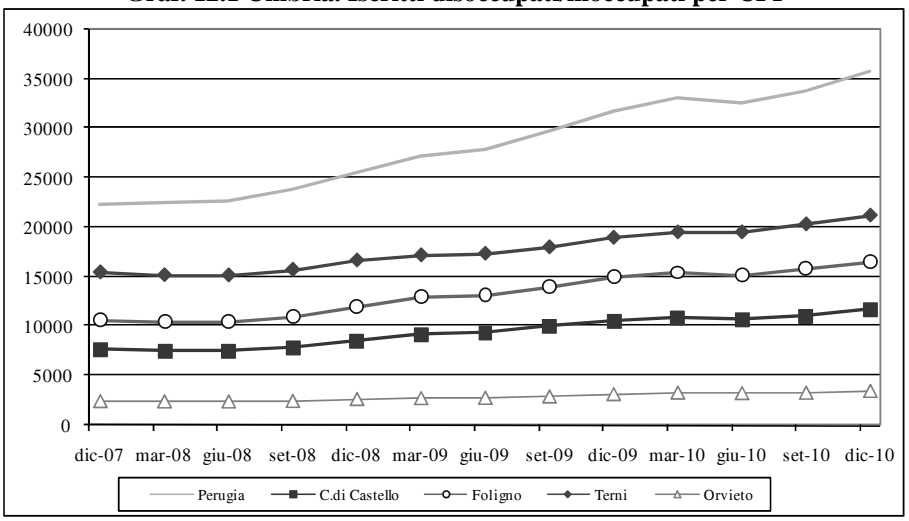
TASSO DI ISCRIZIONE	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008			
	M	F	T	Gap F/M	M	F	T	Gap F/M	M	F	T	Gap F/M
CPI Perugia	12,1	17,5	14,8	5,4	10,5	15,9	13,2	5,3	7,8	13,3	10,6	5,5
CPI Città di Castello	11,9	18,7	15,3	6,7	10,6	17,2	13,9	6,6	7,6	14,7	11,2	7,1
CPI Foligno	12,1	17,0	14,6	4,9	10,8	15,7	13,2	4,9	8,0	13,1	10,6	5,1
CPI Terni	13,9	21,3	17,7	7,5	12,1	19,5	15,9	7,4	9,9	17,7	13,9	7,8
CPI Orvieto	9,6	15,0	12,3	5,4	8,5	13,8	11,1	5,3	6,7	11,8	9,3	5,0
Provincia di Perugia	12,1	17,5	14,8	5,5	10,6	16,1	13,3	5,4	7,8	13,5	10,7	5,7
Provincia di Terni	13,0	20,1	16,6	7,1	11,4	18,4	15,0	7,0	9,3	16,6	13,0	7,3
Totale Iscritti	12,3	18,2	15,3	5,9	10,8	16,7	13,8	5,9	8,2	14,3	11,3	6,1

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego e ISTAT

Rispetto al 2009 la crescita del tasso di iscrizione – aumentato in entrambe le province[175] – è stata leggermente superiore nella provincia di Terni (+1,6%) che in quella di Perugia (+1,5%). Nel biennio di crisi, tuttavia quest'indicatore è aumentato maggiormente nella provincia di Perugia; [176] in questo periodo, infatti, il numero degli iscritti ai Centri per l'impiego a Perugia (64.122) è aumentato del 24,1% e del 14,6% a Terni (24.662). Relativamente all'ultimo anno l'incremento degli iscritti nelle due province è stato pressoché analogo (+11,9% a Perugia e +11,7% di Terni).[177] Tutto ciò può essere considerato un buon indicatore per sostenere che la crisi economica, come anche i dati di flusso in seguito analizzati confermano, ha colpito soprattutto il capoluogo di provincia che continua a vivere comunque una situazione occupazionale decisamente migliore rispetto a quella di Terni.

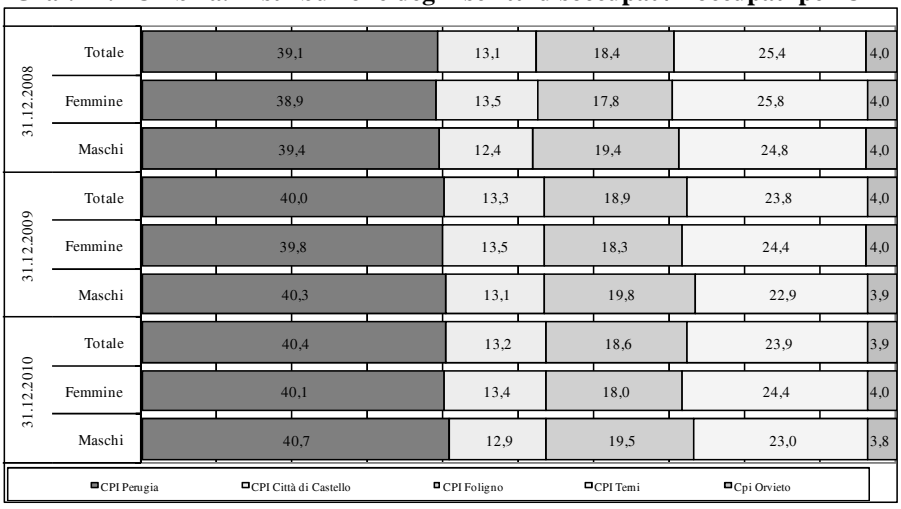
[174] Il tasso d'iscrizione è calcolato rapportando il numero degli iscritti ai Centri per l'impiego alla popolazione residente tra i 15 ed i 64 anni.
[175] Al termine del 2009 il tasso di iscrizione di Terni era il 15% e quello di Perugia il 13,3%.
[176] Al termine del 2008 il tasso di iscrizione di Terni era il 13% e quello di Perugia il 10,9%.
[177] Al termine del 2009, gli iscritti ai Centri della provincia di Terni erano 22.073; quelli ai tre Centri di Perugia 57.286.

Graf. 12.1 Umbria. Iscritti disoccupati/inoccupati per CPI



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Graf. 12.2 Umbria. Distribuzione degli iscritti disoccupati/inoccupati per CPI



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

L'incidenza della componente femminile è più elevata nella provincia di Terni, provincia in cui i tassi di iscrizione risultano più elevati sia per gli uomini (13,1% a fronte del 12,1%) che per le donne (20,3% a fronte del 17,7%). Anche nel 2010 il differenziale di genere nei tassi d'iscrizione continua ad essere più elevato a Terni (7,2 punti) che a Perugia (5,6 punti).

Tav.12.25. Iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 al termine del 2009 e del 2010 per comune di domicilio

	Iscrittti ai sensi del Dlgs 181/2000 e smi. per comune di domicilio								Distribuzione per comune di domicilio								Tassi di iscrizione*							
	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2010				31.12.2009				31.12.2010				31.12.2009			
	M	F	T	T.Fem	M	F	T	T.Fem	M	F	T	Diff. F/M	M	F	T	Diff. F/M	M	F	T	Gap F/M	M	F	T	Gap F/M
CPI Perugia	14.390	21.451	35.841	-59,9	12.458	19.275	31.733	-60,7	40,7	40,1	40,4	-0,6	40,3	39,8	40,0	-0,5	12,1	17,5	14,8	5,4	10,5	15,9	13,2	5,3
ASSISI	857	1.352	2.209	-61,2	714	1.169	1.883	-62,1	2,4	2,5	2,5	0,1	2,3	2,4	2,4	0,1	9,6	14,7	12,2	5,2	8,1	13,0	10,6	4,9
BASTIA UMBRA	806	1.273	2.079	-61,2	617	1.149	1.766	-65,1	2,3	2,4	2,3	0,1	2,0	2,4	2,2	0,4	11,4	17,4	14,4	6,0	8,7	15,8	12,3	7,1
BETTONA	127	194	321	-60,4	87	166	253	-65,6	0,4	0,4	0,4	0,0	0,3	0,3	0,3	0,1	8,5	13,3	10,9	4,8	5,9	11,5	8,6	5,6
CANNARA	156	221	377	-58,6	123	185	308	-60,1	0,4	0,4	0,4	0,0	0,4	0,4	0,4	0,0	11,0	16,1	13,5	5,1	8,8	13,5	11,2	4,7
CASTIGLIONE DEL LAGO	495	800	1.295	-61,8	415	709	1.124	-63,1	1,4	1,5	1,5	0,1	1,3	1,5	1,4	0,1	9,8	16,2	13,0	6,4	8,2	14,4	11,3	6,2
CITTA' DELLA PIEVE	267	413	680	-60,7	188	359	547	-65,6	0,8	0,8	0,8	0,0	0,6	0,7	0,7	0,1	10,9	16,2	13,6	5,2	7,8	14,4	11,1	6,6
COLLAZZONE	91	215	306	-70,3	82	184	266	-69,2	0,3	0,4	0,3	0,1	0,3	0,4	0,3	0,1	7,7	18,7	13,1	11,1	7,0	16,4	11,6	9,4
CORCIANO	746	1.109	1.855	-59,8	673	1.033	1.706	-60,6	2,1	2,1	2,1	0,0	2,2	2,1	2,1	0,0	10,8	15,5	13,2	4,7	10,0	14,8	12,4	4,8
DERUTA	269	453	722	-62,7	222	370	592	-62,5	0,8	0,8	0,8	0,1	0,7	0,8	0,7	0,0	8,6	14,3	11,5	5,7	7,2	11,9	9,5	4,7
FRATTA TODINA	57	103	160	-64,4	40	81	121	-66,9	0,2	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,2	0,0	10,2	16,7	13,6	6,5	7,3	13,5	10,5	6,2
MAGIONE	492	680	1.172	-58,0	390	576	966	-59,6	1,4	1,3	1,3	-0,1	1,3	1,2	1,2	-0,1	10,4	14,3	12,4	4,0	8,3	12,3	10,3	4,0
MARSCIANO	586	1.079	1.665	-64,8	471	952	1.423	-66,9	1,7	2,0	1,9	0,4	1,5	2,0	1,8	0,4	9,7	17,8	13,8	8,1	7,9	15,9	11,9	8,1
MASSA MARTANA	138	208	346	-60,1	111	191	302	-63,2	0,4	0,4	0,4	0,0	0,4	0,4	0,4	0,0	10,7	17,4	13,9	6,7	8,6	16,1	12,2	7,5
MONTE CASTELLO DI VIBIO	49	101	150	-67,3	47	92	139	-66,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,0	9,8	19,8	14,9	10,0	9,3	18,0	13,6	8,7
PACIANO	25	53	78	-67,9	17	56	73	-76,7	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	7,9	16,3	12,1	8,4	5,2	17,9	11,4	12,7
PANICALE	231	357	588	-60,7	187	313	500	-62,6	0,7	0,7	0,7	0,0	0,6	0,6	0,6	0,0	12,2	18,7	15,5	6,5	10,0	16,5	13,2	6,5
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	189	279	468	-59,6	170	231	401	-57,6	0,5	0,5	0,5	0,0	0,6	0,5	0,5	-0,1	10,4	15,2	12,8	4,8	9,5	12,7	11,1	3,2
PERUGIA	7.795	10.854	18.649	-58,2	7.022	9.913	16.935	-58,5	22,0	20,3	21,0	-1,7	22,7	20,5	21,3	-2,3	14,6	19,3	17,0	4,7	13,3	17,8	15,6	4,5
PIEGARO	114	193	307	-62,9	106	176	282	-62,4	0,3	0,4	0,3	0,0	0,3	0,4	0,4	0,0	9,3	15,6	12,5	6,3	8,7	14,6	11,7	5,9
TODI	515	881	1.396	-63,1	458	823	1.281	-64,2	1,5	1,6	1,6	0,2	1,5	1,7	1,6	0,2	9,6	16,3	13,0	6,7	8,6	15,4	12,0	6,8
TORGIANO	176	318	494	-64,4	133	260	393	-66,2	0,5	0,6	0,6	0,1	0,4	0,5	0,5	0,1	8,2	14,5	11,4	6,3	6,3	12,1	9,2	5,8
TUORO SUL TRASIMENO	119	168	287	-58,5	103	141	244	-57,8	0,3	0,3	0,3	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0	10,0	14,0	12,0	4,0	8,6	11,8	10,2	3,1
VALFABBRICA	90	147	237	-62,0	82	146	228	-64,0	0,3	0,3	0,3	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0	7,8	13,1	10,4	5,4	7,0	13,1	10,0	6,1
CPI Città di Castello	4.569	7.171	11.740	-61,1	4.046	6.541	10.587	-61,8	12,9	13,4	13,2	0,5	13,1	13,5	13,3	0,4	11,9	18,7	15,3	6,7	10,6	17,2	13,9	6,6
CITERNA	104	172	276	-62,3	187	238	425	-56,0	0,3	0,3	0,3	0,0	0,6	0,5	0,5	-0,1	8,8	15,1	11,9	6,3	16,0	21,4	18,8	5,4
CITTA' DI CASTELLO	1.624	2.448	4.072	-60,1	1.483	2.267	3.750	-60,5	4,6	4,6	4,6	0,0	4,8	4,7	4,7	-0,1	12,4	18,3	15,4	5,9	11,4	17,1	14,3	5,7
COSTACCIARO	64	96	160	-60,0	70	96	166	-57,8	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	15,4	23,8	19,6	8,4	17,0	24,8	20,8	7,8
FOSSATO DI VICO	152	193	345	-55,9	117	148	265	-55,8	0,4	0,4	0,4	-0,1	0,4	0,3	0,3	-0,1	16,1	21,0	18,5	4,9	12,3	16,0	14,1	3,7
GUBBIO	1.215	2.093	3.308	-63,3	1.018	1.876	2.894	-64,8	3,4	3,9	3,7	0,5	3,3	3,9	3,6	0,6	11,6	19,9	15,8	8,4	9,7	17,9	13,8	8,2
LISCIANO NICCONE	19	21	40	-52,5	17	21	38	-55,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	9,0	11,0	10,0	2,0	7,8	10,7	9,2	2,9
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	28	48	76	-63,2	26	42	68	-61,8	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	7,1	12,6	9,8	5,5	6,4	11,1	8,6	4,7
MONTONE	55	91	146	-62,3	55	87	142	-61,3	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	10,1	17,8	13,8	7,7	9,9	16,9	13,2	7,0
PIETRALUNGA	60	93	153	-60,8	52	95	147	-64,6	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	8,2	13,6	10,8	5,4	6,9	13,9	10,2	7,0
SAN GIUSTINO	358	613	971	-63,1	266	490	756	-64,8	1,0	1,1	1,1	0,1	0,9	1,0	1,0	0,2	9,7	16,4	13,1	6,7	7,2	13,2	10,2	6,0
SCHEGGIA E PASCELUPO	63	89	152	-58,6	64	82	146	-56,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	14,1	21,0	17,5	7,0	14,0	18,9	16,4	4,9
SIGILLO	92	163	255	-63,9	82	147	229	-64,2	0,3	0,3	0,3	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0	11,8	21,2	16,5	9,3	10,8	19,4	15,1	8,6
UMBERTIDE	735	1.051	1.786	-58,8	609	952	1.561	-61,0	2,1	2,0	2,0	-0,1	2,0	2,0	2,0	0,0	13,5	19,5	16,5	6,0	11,2	18,0	14,6	6,7
CPI Foligno	6.901	9.640	16.541	-58,3	6.115	8.851	14.966	-59,1	19,5	18,0	18,6	-1,5	19,8	18,3	18,9	-1,5	12,1	17,0	14,6	4,9	10,8	15,7	13,2	4,9
BEVAGNA	181	221	402	-55,0	139	207	346	-59,8	0,5	0,4	0,5	-0,1	0,4	0,4	0,4	0,0	11,0	13,6	12,3	2,6	8,6	13,0	10,8	4,5
CAMPELLO SUL CLITUNNO	81	123	204	-60,3	88	143	231	-61,9	0,2	0,2	0,2	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0	10,1	15,6	12,8	5,5	10,9	18,1	14,4	7,2
CASCIA	173	241	414	-58,2	154	202	356	-56,7	0,5	0,5	0,5	0,0	0,5	0,4	0,4	-0,1	16,0	23,1	19,5	7,1	14,4	19,5	16,9	5,1
CASTEL RITALDI	123	171	294	-58,2	90	141	231	-61,0	0,3	0,3	0,3	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0	11,4	15,4	13,4	4,1	8,2	12,8	10,5	4,6
CERRETO DI SPOLETO	45	57	102	-55,9	36	59	95	-62,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	14,2	16,8	15,5	2,6	11,1	17,1	14,2	6,0
FOLIGNO	2.380	3.528	5.908	-59,7	2.223	3.321	5.544	-59,9	6,7	6,6	6,7	-0,1	7,2	6,9	7,0	-0,3	12,8	18,7	15,8	5,9	12,0	17,7	14,9	5,7
GIANO DELL'UMBRIA	141	187	328	-57,0	110	173	283	-61,1	0,4	0,3	0,4	0,0	0,4	0,4	0,4	0,0	11,0	15,3	13,1	4,4	8,7	14,5	11,5	5,7
GUALDO CATTANEO	183	272	455	-59,8	130	225	355	-63,4	0,5	0,5	0,5	0,0	0,4	0,5	0,4	0,0	8,5	13,7	11,0	5,2	6,0	11,4	8,6	5,4
GUALDO TADINO	749	987	1.736	-56,9	662	886	1.548	-57,2	2,1	1,8	2,0	-0,3	2,1	1,8	2,0	-0,3	15,3	19,6	17,5	4,3	13,4	17,5	15,5	4,2
MONTEFALCO	155	224	379	-59,1	124	220	344	-64,0	0,4	0,4	0,4	0,0	0,4	0,5	0,4	0,1	8,6	12,7	10,6	4,1	6,8	12,3	9,5	5,6
MONTELEONE DI SPOLETO	34	28	62	-45,2	29	25	54	-46,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	14,7	15,3	14,9	0,6	12,6	13,2	12,9	0,6
NOCERA UMBRA	243	290	533	-54,4	204	266	470	-56,6	0,7	0,5	0,6	-0,1	0,7	0,5	0,6	-0,1	12,5	15,6	14,0	3,2	10,5	14,5	12,4	4,0
NORCIA	198	287	485	-59,2	172	283	455	-62,2	0,6	0,5	0,5	0,0	0,6	0,6	0,6	0,0	12,2	18,2	15,1	6,0	10,6	18,2	14,3	7,6
POGGIODOMO	3	3	6	-50,0	4	5	9	-55,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,6	8,8	8,7	0,3	11,8	14,3	13,0	2,5
PRECI	34	63	97	-64,9	28	59	87	-67,8	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	12,6	26,1	19,0	13,5	10,6	24,6	17,2	14,0
SANT'ANATOLIA DI NARCO	31	31	62	-50,0	32	30	62	-48,4	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	16,8	17,6	17,2	0,8	17,7	17,6	17,7	0,0
SCHEGGINO	15	17	32	-53,1	10	19	29	-65,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,7	12,4	11,0	2,7	6,5	13,4	9,8	6,9
SELLANO	31	46	77	-59,7	27	48	75	-64,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	9,0	14,1	11,5	5,2	7,8	14,7	11,1	6,9
SPELLO	231	371	602	-61,6	197	326	523	-62,3	0,7	0,7	0,7	0,0	0,6	0,7	0,7	0,0	8,5	13,5	11,0	5,0	7,2	11,8	9,5	4,6
SPOLETO	1.516	2.009	3.525	-57,0	1.365	1.770	3.135	-56,5	4,3	3,8	4,0	-0,5	4,4	3,7	4,0	-0,8	12,1	16,2	14,1	4,0	11,0	14,3	12,7	3,3
TREVI	277	378	655	-57,7	227	340	567	-60,0	0,8	0,7	0,7	-0,1	0,7	0,7	0,7	0,0	10,3	14,0	12,2	3,8	8,4	12,8	10,6	4,4
VALLO DI NERA	11	20	31	-64,5	10	24	34	-70,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,5	16,1	12,9	6,6	8,5	19,7	14,2	11,1
VALTOPINA	66	86	152	-56,6	54	79	133	-59,4	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	14,7	19,3	17,0	4,6	12,1	17,9	15,0	5,8
CPI Terni	8.143	13.037	21.180	-61,6	7.091	11.835	18.926	-62,5	23,0	24,4	23,9	1,4	22,9	24,4	23,8	1,5	13,9	21,3	17,7	7,5	12,1	19,5	15,9	7,4
ACQUASPARTA	172	242	414	-58,5	232	319	551	-57,9	0,5	0,5	0,5	0,0	0,8	0,7	0,7	-0,1	11,0	15,5	13,2	4,5	14,7	20,5	17,6	5,8
ALVIANO	46	91	137	-66,4	56	96	152	-63,2	0,1	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	9,5	19,0	14,2	9,5	11,5	19,8	15,7	8,2
AMELIA	425	825	1.250	-66,0	369	737	1.106	-66,6	1,2	1,5	1,4	0,3	1,2	1,5	1,4	0,3	11,1	21,4	16,3	10,3	9,7	19,3	14,5	9,6
ARRONE	107	209	316	-66,1	91	185	276	-67,0	0,3	0,4	0,4	0,1	0,3	0,4	0,3	0,1	11,8	22,2	17,1	10,4	10,1	20,0	15,1	9,9
ATTIGLIANO	93	121	214	-56,5	72	111	183	-60,7	0,3	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	14,0	18,8	16,4	4,7	11,2	17,6	14,3	6,4
AVIGLIANO UMBRO	68	127	195	-65,1	63	111	174	-63,8	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	7,7	15,4	11,4	7,7	7,1	13,5	10,2	6,4
CALVI DELL'UMBRIA	42	71	113	-62,8	43	58	101	-57,4	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	7,2	12,0	9,6	4,7	7,5	9,9	8,7	2,5
FERENTILLO	65	126	191	-66,0	58	117	175	-66,9	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	10,8	20,6	15,7	9,8	9,8	19,5	14,7	9,7
GIOVE	62	103	165	-62,4	45	96	141	-68,1	0,2	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	10,1	16,8	13,5	6,7	7,3	15,9	11,6	8,7
GUARDEA	42	82	124	-66,1	25	69	94	-73,4	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	7,3	14,2	10,8	6,9	4,3	11,9	8,1	7,6
LUGNANO IN TEVERINA	42	82	124	-66,1	38	72	110	-65,5	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	8,5	17,4	12,8	8,9	7,3	15,2	11,1	7,9
MONTECASTRILLI	208	307	515	-59,6	174	271	445	-60,9	0,6	0,6	0,6	0,0	0,6	0,6	0,6	0,0	12,0	18,1	15,0	6,1	10,0	16,1	13,0	6,2
MONTEFRANCO	56	89	145	-61,4	50	85	135	-63,0	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	13,5	20,9	17,3	7,4	11,8	20,2	16,0	8,3
NARNI	782	1.204	1.986	-60,6	670	1.106	1.776	-62,3	2,2	2,3	2,2	0,0	2,2	2,3	2,2	0,1	12,5	18,5	15,6	6,0	10,6	17,0	13,9	6,4
OTRICOLI	80	106	186	-57,0	70	97	167	-58,1	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	12,7	17,5	15,1	4,8	11,1	15,8	13,4	4,8
PENNA IN TEVERINA	44	67	111	-60,4	29	60	89	-67,4	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	12,1	18,9	15,5	6,8	8,1	17,0	12,6	8,9
POLINO	6	12	18	-66,7	5	10	15	-66,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	17,1	11,7	10,0	6,0	13,7	9,6	7,7
SAN GEMINI	154	259	413	-62,7	132	241	373	-64,6	0,4	0,5	0,5	0,0	0,4	0,5	0,5	0,1	9,8	16,1	12,9	6,3	8,5	15,0	11,8	6,5
STRONCONE	175	298	473	-63,0	128	286	414	-69,1	0,5	0,6	0,5	0,1	0,4	0,6	0,5	0,2	10,7	18,8	14,7	8,1	7,9	18,5	13,1	10,6
TERNI	5.474	8.616	14.090	-61,1	4.741	7.708	12.449	-61,9	15,5	16,1	15,9	0,6	15,3	15,8	15,7	0,5	15,7	23,2	19,6	7,5	13,6	20,9	17,4	7,3
CPI Orvieto	1.349	2.133	3.482	-61,3	1.192	1.955	3.147	-62,1	3,8	4,0	3,9	0,2	3,9	4,0	4,0	0,2	9,6	15,0	12,3	5,4	8,5	13,8	11,1	5,3
ALLERONA	47	87	134	-64,9	55	108	163	-66,3	0,1	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	7,9	14,3	11,1	6,4	9,3	17,8	13,6	8,5
BASCHI	73	117	190	-61,6	57	108	165	-65,5	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	8,4	13,6	11,0	5,2	6,6	12,5	9,5	5,9
CASTEL GIORGIO	64	115	179	-64,2	55	105	160	-65,6	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	9,5	16,5	13,1	7,1	8,0	15,0	11,6	7,0
CASTEL VISCARDO	87	125	212	-59,0	73	115	188	-61,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	8,7	13,2	10,9	4,4	7,2	12,0	9,6	4,7
FABRO	78	137	215	-63,7	66	122	188	-64,9	0,2	0,3	0,2	0,0	0,2	0,3	0,2	0,0	8,5	14,7	11,6	6,2	7,2	13,2	10,2	5,9
FICULLE	38	64	102	-62,7	29	49	78	-62,8	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	6,9	12,4	9,5	5,5	5,2	9,5	7,2	4,3
MONTECCHIO	54	51	105	-48,6	51	48	99	-48,5	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,1	-0,1	9,9	9,4	9,7	-0,5	9,4	8,8	9,1	-0,6
MONTEGABBIONE	41	44	85	-51,8	37	35	72	-48,6	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	10,8	12,6	11,7	1,8	9,6	10,3	9,9	0,7
MONTELEONE D'ORVIETO	56	83	139	-59,7	48	71	119	-59,7	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,1	0,1	0,0	11,5	17,3	14,4	5,8	9,8	14,8	12,3	5,0
ORVIETO	669	1.134	1.803	-62,9	611	1.032	1.643	-62,8	1,9	2,1	2,0	0,2	2,0	2,1	2,1	0,2	10,4	16,8	13,6	6,4	9,5	15,3	12,5	5,8
PARRANO	16	23	39	-59,0	8	25	33	-75,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,9	13,5	11,2	4,6	4,5	15,1	9,6	10,5
PORANO	69	84	153	-54,9	57	79	136	-58,1	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,0	10,6	13,1	11,8	2,4	8,9	12,5	10,7	3,6
SAN VENANZO	57	69	126	-54,8	45	58	103	-56,3	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	7,5	9,4	8,4	2,0	5,9	7,8	6,8	1,9
TOTALE UMBRIA	35.352	53.432	88.784	-60,2	30.902	48.457	79.359	-61,1	100	100	100	0,0	100	100	100	0,0	12,3	18,2	15,3	5,9	10,8	16,7	13,8	5,9

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

A livello sub provinciale è Terni il Centro nel quale i tassi d'iscrizione assumono i valori più elevati per entrambi i sessi (femmine 21,3% e maschi 13,9%); di contro, ad Orvieto assumono i valori più contenuti (15,0% per le femmine e 9,6% per i maschi). Nella provincia di Perugia il tasso di iscrizione maschile è prossimo al 12% in tutti e tre i Centri; quello femminile, invece, trova il valore più elevato a Città di Castello (18,7%) e il più contenuto a Foligno (17%). E' nel Centro di Terni che la presenza femminile assume il valore più elevato (61,6%). Si noti che nel comune di Terni e di Costacciaro si registra il tasso d'iscrizione più elevato (19,6%).

Tav. 12.26. Iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 nel triennio 2008-2010 per condizione

ISCRITTI	31.12.2010				31.12.2009				31.12.2008				Var. % 31.12.2010 / 31.12.2009			Var. % 31.12.2009 / 31.12.2008		
	Dicoc.	Precari	Inoc.	% Inoc.	Dicoc.	Precari	Inoc.	% Inoc.	Dicoc.	Precari	Inoc.	% Inoc.	Dicoc.	Precari	Inoc.	Dicoc.	Precari	Inoc.
CPI Perugia	22.739	3.999	9.103	25,4	20.030	3.279	8.424	26,5	15.579	2.888	7.120	27,8	13,5	22,0	8,1	28,6	13,5	18,3
CPI Città di Castello	7.915	1.545	2.280	19,4	7.230	1.167	2.190	20,7	5.566	1.043	1.950	22,8	9,5	32,4	4,1	29,9	11,9	12,3
CPI Foligno	10.973	1.875	3.693	22,3	9.900	1.622	3.444	23,0	7.697	1.266	3.063	25,5	10,8	15,6	7,2	28,6	28,1	12,4
CPI Terni	12.736	2.059	6.385	30,1	11.047	1.881	5.998	31,7	8.948	1.871	5.819	35,0	15,3	9,5	6,5	23,5	0,5	3,1
CPI Orvieto	2.311	419	752	21,6	2.042	385	720	22,9	1.617	327	682	26,0	13,2	8,8	4,4	26,3	17,7	5,6
Provincia di Perugia	41.627	7.419	15.076	23,5	37.160	6.068	14.058	24,5	28.842	5.197	12.133	26,3	12,0	22,3	7,2	28,8	16,8	15,9
Provincia di Terni	15.047	2.478	7.137	28,9	13.089	2.266	6.718	30,4	10.565	2.198	6.501	33,7	15,0	9,4	6,2	23,9	3,1	3,3
Totale Iscritti	56.674	9.897	22.213	25,0	50.249	8.334	20.776	26,2	39.407	7.395	18.634	28,5	12,8	18,8	6,9	27,5	12,7	11,5

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

L'incidenza degli inoccupati è più elevata nella provincia di Terni (28,9% a fronte del 23,5% di Perugia), sebbene con la crisi si sia ridotta a seguito dell'incremento, superiore alla media, registrato dagli iscritti con esperienze lavorative pregresse.

Queste differenze territoriali sono in parte dovute alla maggior presenza di giovani a Terni. L'età media degli iscritti, contrariamente a quella della popolazione residente, infatti, continua ad essere decisamente più elevata a Perugia dove il 75,6% ha più di 30 anni, oltre 3 punti in più che a Terni.

La maggior differenza tra le due province continua a riguardare la classe 20-24 che a Terni rappresenta il 11% degli iscritti, quasi 2 punti in più che a Perugia. Nella provincia di Perugia la classe modale è la 30-34 (15,2%), in quella di Terni la 35-39 (14,4%). Tanto a Terni quanto a Perugia, l'età media è più elevata per le donne che per gli uomini; per entrambi i sessi continua ad essere superiore nella provincia di Perugia. La differenza di genere, tuttavia, come negli anni precedenti è più evidente a Terni dove il 74,8% delle iscritte ha più di 30 anni a fronte del 67,4% degli uomini.

Tav. 12.27. Umbria - Iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 nel triennio 2008-2010 per sesso, classe d'età e provincia

	Iscritti a fine anno						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
<20	567	693	727	449	445	468	3,4	3,1	2,8	6,6	5,4	4,9
20-24	1.800	2.590	2.792	1.020	1.132	1.244	10,7	11,5	10,8	15,1	13,7	13,1
25-29	2.374	3.224	3.535	1.075	1.272	1.387	14,2	14,3	13,7	15,9	15,4	14,6
30-34	2.646	3.370	3.774	868	1.047	1.227	15,8	14,9	14,6	12,8	12,6	12,9
35-39	2.212	3.159	3.663	728	945	1.109	13,2	14,0	14,2	10,8	11,4	11,7
40-44	2.008	2.676	3.055	625	854	985	12,0	11,8	11,8	9,2	10,3	10,4
45-49	1.607	2.240	2.702	459	653	792	9,6	9,9	10,4	6,8	7,9	8,3
50-54	1.252	1.767	2.069	589	716	792	7,5	7,8	8,0	8,7	8,6	8,3
55-59	1.279	1.541	1.790	612	715	837	7,6	6,8	6,9	9,0	8,6	8,8
60-64	664	913	1.208	304	424	521	4,0	4,0	4,7	4,5	5,1	5,5
65 E OLTRE	344	446	545	42	80	130	2,1	2,0	2,1	0,6	1,0	1,4
Totale	16.753	22.619	25.860	6.771	8.283	9.492	100	100	100	100	100	100
FEMMINE												
<20	498	544	551	432	353	394	1,7	1,6	1,4	3,5	2,6	2,6
20-24	2.592	3.021	3.099	1.478	1.485	1.459	8,8	8,7	8,1	11,8	10,8	9,6
25-29	4.021	4.743	4.940	1.693	1.799	1.963	13,7	13,7	12,9	13,6	13,0	12,9
30-34	5.060	5.711	5.999	1.943	2.057	2.058	17,2	16,5	15,7	15,6	14,9	13,6
35-39	4.539	5.392	5.935	1.970	2.206	2.434	15,4	15,6	15,5	15,8	16,0	16,0
40-44	3.995	4.644	5.173	1.724	1.959	2.095	13,6	13,4	13,5	13,8	14,2	13,8
45-49	3.176	3.840	4.375	1.369	1.586	1.881	10,8	11,1	11,4	11,0	11,5	12,4
50-54	2.286	2.761	3.328	945	1.118	1.330	7,8	8,0	8,7	7,6	8,1	8,8
55-59	1.936	2.252	2.603	719	839	970	6,6	6,5	6,8	5,8	6,1	6,4
60-64	1.087	1.390	1.729	214	370	551	3,7	4,0	4,5	1,7	2,7	3,6
65 E OLTRE	229	369	530	6	18	35	0,8	1,1	1,4	0,0	0,1	0,2
Totale	29.419	34.667	38.262	12.493	13.790	15.170	100	100	100	100	100	100
MASCHI E FEMMINE												
<20	1.065	1.237	1.278	881	798	862	2,3	2,2	2,0	4,6	3,6	3,5
20-24	4.392	5.611	5.891	2.498	2.617	2.703	9,5	9,8	9,2	13,0	11,9	11,0
25-29	6.395	7.967	8.475	2.768	3.071	3.350	13,9	13,9	13,2	14,4	13,9	13,6
30-34	7.706	9.081	9.773	2.811	3.104	3.285	16,7	15,9	15,2	14,6	14,1	13,3
35-39	6.751	8.551	9.598	2.698	3.151	3.543	14,6	14,9	15,0	14,0	14,3	14,4
40-44	6.003	7.320	8.228	2.349	2.813	3.080	13,0	12,8	12,8	12,2	12,7	12,5
45-49	4.783	6.080	7.077	1.828	2.239	2.673	10,4	10,6	11,0	9,5	10,1	10,8
50-54	3.538	4.528	5.397	1.534	1.834	2.122	7,7	7,9	8,4	8,0	8,3	8,6
55-59	3.215	3.793	4.393	1.331	1.554	1.807	7,0	6,6	6,9	6,9	7,0	7,3
60-64	1.751	2.303	2.937	518	794	1.072	3,8	4,0	4,6	2,7	3,6	4,3
65 E OLTRE	573	815	1.075	48	98	165	1,2	1,4	1,7	0,2	0,4	0,7
Totale	46.172	57.286	64.122	19.264	22.073	24.662	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La minor età media degli iscritti ai Centri della provincia di Terni contribuisce a far sì che il livello di scolarità sia superiore a Terni che a Perugia. A Terni, infatti, è laureato il 17,3% dei soggetti di cui è noto o riconosciuto il titolo di studio[178] ed è diplomato il 37,7%, incidenze ben superiori a quelle che si registrano a Perugia (rispettivamente 15% e 35,9%).

[178] I soggetti privi di un titolo di studio riconosciuto nel nostro Paese o di cui non si dispone dell'informazione sono 15.179 a Perugia e 4.648 a Terni, pari rispettivamente al 23,7% e 18,8% degli iscritti.

Ciò fa sì che, mentre a Perugia il 42,5% degli iscritti di cui è noto il titolo di studio ha al massimo la scuola dell'obbligo, a Terni la percentuale, come in passato, è di circa 4 punti inferiore (38,8%). Le donne sono mediamente più scolarizzate in entrambe le province ma il differenziale interprovinciale appare più marcato nel caso degli uomini: a Terni ad avere almeno un diploma è il 56,9% delle iscritte a fronte del 51,8% degli iscritti; a Perugia i rispettivi valori sono il 53,6% e il 46,7%.

Tav. 12.28. Umbria - Iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 nel triennio 2008-2010 per sesso, titolo di studio e provincia

	Iscritti a fine anno						Distribuzione percentuale						Solo titoli noti					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI																		
Nessun tit ricon-non disponibile	4.140	6.481	6.810	1.098	1.714	2.071	24,7	28,7	26,3	16,2	20,7	21,8						
Max. licenza media	5.889	7.495	8.782	2.291	2.773	3.118	35,2	33,1	34,0	33,8	33,5	32,8	46,7	46,4	46,1	40,4	42,2	42,0
Qual. professionale	824	1.083	1.375	313	390	458	4,9	4,8	5,3	4,6	4,7	4,8	6,5	6,7	7,2	5,5	5,9	6,2
Diploma	4.299	5.551	6.614	2.137	2.432	2.726	25,7	24,5	25,6	31,6	29,4	28,7	34,1	34,4	34,7	37,7	37,0	36,7
Corsi dip.univ/parauniv.-Fini scpec.	240	288	329	193	197	216	1,4	1,3	1,3	2,9	2,4	2,3	1,9	1,8	1,7	3,4	3,0	2,9
Laurea quinq./trienn./l.b.	1.326	1.679	1.907	717	755	880	7,9	7,4	7,4	10,6	9,1	9,3	10,5	10,4	10,0	12,6	11,5	11,9
Tit. post-laurea	35	42	43	22	22	23	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,2	0,4	0,3	0,3
Totale	16.753	22.619	25.860	6.771	8.283	9.492	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
FEMMINE																		
Nessun tit ricon-non disponibile	5.547	7.695	8.369	1.558	2.078	2.577	18,9	22,2	21,9	12,5	15,1	17,0						
Max. licenza media	10.074	10.965	12.024	3.977	4.312	4.642	34,2	31,6	31,4	31,8	31,3	30,6	42,2	40,7	40,2	36,4	36,8	36,9
Qual. professionale	1.453	1.649	1.859	676	713	790	4,9	4,8	4,9	5,4	5,2	5,2	6,1	6,1	6,2	6,2	6,1	6,3
Diploma	8.496	9.805	10.949	4.257	4.542	4.810	28,9	28,3	28,6	34,1	32,9	31,7	35,6	36,4	36,6	38,9	38,8	38,2
Corsi dip.univ/parauniv.-Fini scpec.	594	677	743	420	433	476	2,0	2,0	1,9	3,4	3,1	3,1	2,5	2,5	2,5	3,8	3,7	3,8
Laurea quinq./trienn./l.b.	3.167	3.774	4.214	1.573	1.678	1.834	10,8	10,9	11,0	12,6	12,2	12,1	13,3	14,0	14,1	14,4	14,3	14,6
Tit. post-laurea	88	102	104	32	34	41	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale	29.419	34.667	38.262	12.493	13.790	15.170	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
MASCHI E FEMMINE																		
Nessun tit ricon-non disponibile	9.687	14.176	15.179	2.656	3.792	4.648	21,0	24,7	23,7	13,8	17,2	18,8						
Max. licenza media	15.963	18.460	20.806	6.268	7.085	7.760	34,6	32,2	32,4	32,5	32,1	31,5	43,8	42,8	42,5	37,7	38,8	38,8
Qual. professionale	2.277	2.732	3.234	989	1.103	1.248	4,9	4,8	5,0	5,1	5,0	5,1	6,2	6,3	6,6	6,0	6,0	6,2
Diploma	12.795	15.356	17.563	6.394	6.974	7.536	27,7	26,8	27,4	33,2	31,6	30,6	35,1	35,6	35,9	38,5	38,1	37,7
Corsi dip.univ/parauniv.-Fini scpec.	834	965	1.072	613	630	692	1,8	1,7	1,7	3,2	2,9	2,8	2,3	2,2	2,2	3,7	3,4	3,5
Laurea quinq./trienn./l.b.	4.493	5.453	6.121	2.290	2.433	2.714	9,7	9,5	9,5	11,9	11,0	11,0	12,3	12,6	12,5	13,8	13,3	13,6
Tit. post-laurea	123	144	147	54	56	64	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale	46.172	57.286	64.122	19.264	22.073	24.662	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Anche il livello di qualificazione degli iscritti di Terni è mediamente superiore. Ad avere qualifiche appartenenti ai primi tre macrogruppi è il 47% degli iscritti[179], una percentuale che, come negli anni precedenti, risulta sensibilmente superiore a quella di Perugia (35,8%). Maggiore anche l'incidenza delle qualifiche impiegatizie che è del 23,3% a Terni e del 16,3% a Perugia. Di contro, a Perugia il peso degli iscritti con professioni non

[179] Anche in questo caso sono esclusi coloro che non hanno una qualifica, 8.082 a Perugia e 5.903 a Terni, pari rispettivamente al 13,6% e al 23,9% degli iscritti.

qualificate (macrogruppo VIII) supera di 14 punti quello di Terni (il 25,3% a fronte dell'11,4%).

Tav. 12.29. Umbria – Iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 nel triennio 2008-2010 per sesso, macroqualifica e provincia

	Iscritti a fine anno						Distribuzione percentuale						Solo titoli noti					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI																		
I - Legislatori, dirigenti e imprenditori	73	104	127	57	72	89	0,4	0,5	0,5	0,8	0,9	0,9	0,5	0,5	0,6	1,1	1,2	1,3
II - Prof.intellettuali, scientifiche e di elevata special.	720	922	1.034	587	577	661	4,3	4,1	4,0	8,7	7,0	7,0	4,7	4,7	4,7	11,1	9,5	9,8
III - Professioni tecniche	4.515	5.373	5.774	1.855	2.023	2.166	27,0	23,8	22,3	27,4	24,4	22,8	29,3	27,3	26,0	35,0	33,4	32,2
IV - Impiegati	2.134	2.808	3.166	1.094	1.246	1.332	12,7	12,4	12,2	16,2	15,0	14,0	13,8	14,3	14,3	20,6	20,6	19,8
V - Prof.qual.attività commerciali e servizi	771	1.088	1.340	277	349	421	4,6	4,8	5,2	4,1	4,2	4,4	5,0	5,5	6,0	5,2	5,8	6,3
VI - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.033	3.018	3.919	498	681	850	12,1	13,3	15,2	7,4	8,2	9,0	13,2	15,4	17,7	9,4	11,2	12,6
VII - Conduttori impianti e op.semiqual.add.mac.fissi e mob	670	886	1.085	179	225	270	4,0	3,9	4,2	2,6	2,7	2,8	4,3	4,5	4,9	3,4	3,7	4,0
VIII - Professioni non qualificate	4.505	5.455	5.740	760	887	938	26,9	24,1	22,2	11,2	10,7	9,9	29,2	27,8	25,9	14,3	14,6	13,9
Codifica inesistente	1.332	2.965	3.675	1.464	2.223	2.765	8,0	13,1	14,2	21,6	26,8	29,1						
Totale	16.753	22.619	25.860	6.771	8.283	9.492	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
FEMMINE																		
I - Legislatori, dirigenti e imprenditori	78	99	129	110	110	129	0,3	0,3	0,3	0,9	0,8	0,9	0,3	0,3	0,4	1,0	1,0	1,1
II - Prof.intellettuali, scientifiche e di elevata special.	1.537	1.807	1.966	1.309	1.356	1.434	5,2	5,2	5,1	10,5	9,8	9,5	5,5	5,7	5,8	12,2	12,0	11,9
III - Professioni tecniche	9.695	10.679	11.058	3.976	4.127	4.330	33,0	30,8	28,9	31,8	29,9	28,5	34,8	34,0	32,7	37,1	36,5	36,0
IV - Impiegati	4.950	5.660	5.960	2.759	2.930	3.040	16,8	16,3	15,6	22,1	21,2	20,0	17,8	18,0	17,6	25,8	25,9	25,3
V - Prof.qual.attività commerciali e servizi	2.158	2.683	3.553	1.190	1.277	1.508	7,3	7,7	9,3	9,5	9,3	9,9	7,7	8,5	10,5	11,1	11,3	12,5
VI - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.582	1.813	2.107	217	246	264	5,4	5,2	5,5	1,7	1,8	1,7	5,7	5,8	6,2	2,0	2,2	2,2
VII - Conduttori impianti e op.semiqual.add.mac.fissi e mob	509	550	625	103	117	119	1,7	1,6	1,6	0,8	0,8	0,8	1,8	1,7	1,8	1,0	1,0	1,0
VIII - Professioni non qualificate	7.363	8.158	8.457	1.049	1.138	1.208	25,0	23,5	22,1	8,4	8,3	8,0	26,4	25,9	25,0	9,8	10,1	10,0
Codifica inesistente	1.547	3.218	4.407	1.780	2.489	3.138	5,3	9,3	11,5	14,2	18,0	20,7						
Totale	29.419	34.667	38.262	12.493	13.790	15.170	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
MASCHI E FEMMINE																		
I - Legislatori, dirigenti e imprenditori	151	203	256	167	182	218	0,3	0,4	0,4	0,9	0,8	0,9	0,3	0,4	0,5	1,0	1,0	1,2
II - Prof.intellettuali, scientifiche e di elevata special.	2.257	2.729	3.000	1.896	1.933	2.095	4,9	4,8	4,7	9,8	8,8	8,5	5,2	5,3	5,4	11,8	11,1	11,2
III - Professioni tecniche	14.210	16.052	16.832	5.831	6.150	6.496	30,8	28,0	26,2	30,3	27,9	26,3	32,8	31,4	30,0	36,4	35,4	34,6
IV - Impiegati	7.084	8.468	9.126	3.853	4.176	4.372	15,3	14,8	14,2	20,0	18,9	17,7	16,4	16,6	16,3	24,1	24,1	23,3
V - Prof.qual.attività commerciali e servizi	2.929	3.771	4.893	1.467	1.626	1.929	6,3	6,6	7,6	7,6	7,4	7,8	6,8	7,4	8,7	9,2	9,4	10,3
VI - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.615	4.831	6.026	715	927	1.114	7,8	8,4	9,4	3,7	4,2	4,5	8,4	9,5	10,8	4,5	5,3	5,9
VII - Conduttori impianti e op.semiqual.add.mac.fissi e mob	1.179	1.436	1.710	282	342	389	2,6	2,5	2,7	1,5	1,5	1,6	2,7	2,8	3,1	1,8	2,0	2,1
VIII - Professioni non qualificate	11.868	13.613	14.197	1.809	2.025	2.146	25,7	23,8	22,1	9,4	9,2	8,7	27,4	26,6	25,3	11,3	11,7	11,4
Codifica inesistente	2.879	6.183	8.082	3.244	4.712	5.903	6,2	10,8	12,6	16,8	21,3	23,9						
Totale	46.172	57.286	64.122	19.264	22.073	24.662	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La presenza straniera tra gli iscritti della provincia di Perugia è sensibilmente più elevata (23,9% a fronte del 17,5% di Terni); la differenza tra le due province appare più marcata per gli uomini (25,7% a Perugia a fronte del 18,4% a Terni) che per le donne (22,7% a fronte del 16,9%). L'incidenza della componente femminile è superiore nella provincia capoluogo.

La struttura per Paese di provenienza non differisce in maniera significativa tra le due province, tanto che nel 2010 la nazionalità maggiormente rappresentata, sia a Terni che a Perugia, è diventata quella rumena (rispettivamente 28,8% a fronte del 18,0%).

Nel capoluogo di regione il secondo ed il terzo posto sono occupati da marocchini e albanesi, seguiti da ecuadoregni, ucraini e polacchi. A Terni,

invece, a prevalere dopo i rumeni sono nell'ordine gli albanesi, gli ucraini, i marocchini e i polacchi.

In entrambe le province è particolarmente rilevante la presenza femminile tra gli stranieri provenienti dai Paesi dell'Est europeo.

Tav. 12.30. Umbria – Iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 nel triennio 2008-2010 per sesso, cittadinanza e provincia

	Iscritti a fine anno						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
ITALIANI	13.079	17.190	19.221	5.903	6.944	7.748	78,1	76,0	74,3	87,2	83,8	81,6
ALTRI PAESI UE	609	1.001	1.321	224	389	513	3,6	4,4	5,1	3,3	4,7	5,4
PAESI EXTRA_UE	3.065	4.428	5.318	644	950	1.231	18,3	19,6	20,6	9,5	11,5	13,0
Totale	16.753	22.619	25.860	6.771	8.283	9.492	100	100	100	100	100	100
Tot Stranieri	3.674	5.429	6.639	868	1.339	1.744	21,9	24,0	25,7	12,8	16,2	18,4
di cui Europa	1.674	2.549	3.204	498	792	1.036	45,6	47,0	48,3	57,4	59,1	59,4
Africa	1.518	2.155	2.520	212	305	378	41,3	39,7	38,0	24,4	22,8	21,7
Asia	192	251	291	97	153	218	5,2	4,6	4,4	11,2	11,4	12,5
America Centro-Settentrionale	32	43	55	22	30	43	0,9	0,8	0,8	2,5	2,2	2,5
America Meridionale	256	423	561	38	58	67	7,0	7,8	8,5	4,4	4,3	3,8
Oceania-ND	2	8	8	1	1	2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
FEMMINE												
ITALIANI	24.129	27.674	29.595	10.998	11.845	12.605	82,0	79,8	77,3	88,0	85,9	83,1
ALTRI PAESI UE	1.643	2.210	2.783	634	838	1.089	5,6	6,4	7,3	5,1	6,1	7,2
PAESI EXTRA_UE	3.647	4.783	5.884	861	1.107	1.476	12,4	13,8	15,4	6,9	8,0	9,7
Totale	29.419	34.667	38.262	12.493	13.790	15.170	100	100	100	100	100	100
Tot Stranieri	5.290	6.993	8.667	1.495	1.945	2.565	18,0	20,2	22,7	12,0	14,1	16,9
di cui Europa	3.166	4.290	5.355	1.088	1.437	1.925	59,8	61,3	61,8	72,8	73,9	75,0
Africa	1.120	1.383	1.666	154	191	242	21,2	19,8	19,2	10,3	9,8	9,4
Asia	204	251	318	81	114	147	3,9	3,6	3,7	5,4	5,9	5,7
America Centro-Settentrionale	114	152	181	54	65	86	2,2	2,2	2,1	3,6	3,3	3,4
America Meridionale	681	911	1.140	117	138	165	12,9	13,0	13,2	7,8	7,1	6,4
Oceania-ND	5	6	7	1	0	0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
MASCHI E FEMMINE												
ITALIANI	37.208	44.864	48.816	16.901	18.789	20.353	80,6	78,3	76,1	87,7	85,1	82,5
ALTRI PAESI UE	2.252	3.211	4.104	858	1.227	1.602	4,9	5,6	6,4	4,5	5,6	6,5
PAESI EXTRA_UE	6.712	9.211	11.202	1.505	2.057	2.707	14,5	16,1	17,5	7,8	9,3	11,0
Totale	46.172	57.286	64.122	19.264	22.073	24.662	100	100	100	100	100	100
Tot Stranieri	8.964	12.422	15.306	2.363	3.284	4.309	19,4	21,7	23,9	12,3	14,9	17,5
di cui Europa	4.840	6.839	8.559	1.586	2.229	2.961	54,0	55,1	55,9	67,1	67,9	68,7
Africa	2.638	3.538	4.186	366	496	620	29,4	28,5	27,3	15,5	15,1	14,4
Asia	396	502	609	178	267	365	4,4	4,0	4,0	7,5	8,1	8,5
America Centro-Settentrionale	146	195	236	76	95	129	1,6	1,6	1,5	3,2	2,9	3,0
America Meridionale	937	1.334	1.701	155	196	232	10,5	10,7	11,1	6,6	6,0	5,4
Oceania-ND	7	14	15	2	1	2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 12.31. Umbria – Primi 20 Paesi di provenienza degli stranieri iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 alla fine del 2010 per provincia

2010	Perugia							2010	Terni						
	Maschi	Femmine	Totale	T.Fem	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	T.Fem	Maschi	Femmine	Totale
ROMANIA	1.000	1.751	2.751	63,6	15,1	20,2	18,0	ROMANIA	435	808	1.243	65,0	24,9	31,5	28,8
MAROCCO	1.392	930	2.322	40,1	21,0	10,7	15,2	ALBANIA	305	276	581	47,5	17,5	10,8	13,5
ALBANIA	1.193	1.068	2.261	47,2	18,0	12,3	14,8	UCRAINA	65	353	418	84,4	3,7	13,8	9,7
ECUADOR	325	635	960	66,1	4,9	7,3	6,3	MAROCCO	126	80	206	38,8	7,2	3,1	4,8
UCRAINA	133	702	835	84,1	2,0	8,1	5,5	POLONIA	39	125	164	76,2	2,2	4,9	3,8
POLONIA	119	440	559	78,7	1,8	5,1	3,7	MOLDAVIA	49	105	154	68,2	2,8	4,1	3,6
MACEDONIA	279	174	453	38,4	4,2	2,0	3,0	INDIA	100	40	140	28,6	5,7	1,6	3,2
PERU'	171	270	441	61,2	2,6	3,1	2,9	MACEDONIA	84	29	113	25,7	4,8	1,1	2,6
TUNISIA	324	104	428	24,3	4,9	1,2	2,8	TUNISIA	69	32	101	31,7	4,0	1,2	2,3
MOLDAVIA	115	276	391	70,6	1,7	3,2	2,6	FILIPPINE	37	59	96	61,5	2,1	2,3	2,2
ALGERIA	256	92	348	26,4	3,9	1,1	2,3	REP. DOMINICANA	31	50	81	61,7	1,8	1,9	1,9
NIGERIA	141	187	328	57,0	2,1	2,2	2,1	BRASILE	18	58	76	76,3	1,0	2,3	1,8
COSTA D'AVORIO	117	131	248	52,8	1,8	1,5	1,6	BULGARIA	10	65	75	86,7	0,6	2,5	1,7
BULGARIA	49	159	208	76,4	0,7	1,8	1,4	NIGERIA	20	47	67	70,1	1,1	1,8	1,6
RUSSIA	17	174	191	91,1	0,3	2,0	1,2	PERU'	22	41	63	65,1	1,3	1,6	1,5
CAMERUN	85	104	189	55,0	1,3	1,2	1,2	ETIOPIA	26	23	49	46,9	1,5	0,9	1,1
SERBIA	99	87	186	46,8	1,5	1,0	1,2	RUSSIA	2	42	44	95,5	0,1	1,6	1,0
BRASILE	15	104	119	87,4	0,2	1,2	0,8	PAKISTAN	29	11	40	27,5	1,7	0,4	0,9
FILIPPINE	47	66	113	58,4	0,7	0,8	0,7	SOMALIA	39	1	40	2,5	2,2	0,0	0,9
GERMANIA	29	77	106	72,6	0,4	0,9	0,7	CUBA	9	26	35	74,3	0,5	1,0	0,8
Altri	733	1.136	1.869	60,8	11,0	13,1	12,2	Altri	229	294	523	56,2	13,1	11,5	12,1
Tot. Stranieri	6.639	8.667	15.306	56,6	100	100	100	Tot. Stranieri	1.744	2.565	4.309	59,5	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav. 12.32. Umbria – Iscritti ai Centri per l'impiego disponibili ai sensi del D.lgs. 181/00 alla fine del 2010 e distribuzione per durata, provincia e sesso

	Iscritti a fine anno						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
0-3 MESI	2.289	2.468	2.473	796	697	797	13,7	10,9	9,6	11,8	8,4	8,4
4-6 MESI	1.342	2.093	1.683	469	544	567	8,0	9,3	6,5	6,9	6,6	6,0
7-12 MESI	1.991	3.738	2.991	608	1.129	961	11,9	16,5	11,6	9,0	13,6	10,1
13-23 MESI	2.453	3.671	5.371	1.001	1.318	1.562	14,6	16,2	20,8	14,8	15,9	16,5
24 MESI E OLTRE	8.678	10.649	13.342	3.897	4.595	5.605	51,8	47,1	51,6	57,6	55,5	59,0
Totale	16.753	22.619	25.860	6.771	8.283	9.492	100	100	100	100	100	100
di cui LUNGA DURATA	11.560	15.087	19.354	5.103	6.170	7.375	69,0	66,7	74,8	75,4	74,5	77,7
FEMMINE												
0-3 MESI	2.311	2.573	2.575	906	976	931	7,9	7,4	6,7	7,3	7,1	6,1
4-6 MESI	1.700	2.271	1.811	677	696	708	5,8	6,6	4,7	5,4	5,0	4,7
7-12 MESI	2.525	3.719	3.352	919	943	1.106	8,6	10,7	8,8	7,4	6,8	7,3
13-23 MESI	4.023	4.382	6.068	1.509	1.857	1.829	13,7	12,6	15,9	12,1	13,5	12,1
24 MESI E OLTRE	18.860	21.722	24.456	8.482	9.318	10.596	64,1	62,7	63,9	67,9	67,6	69,8
Totale	29.419	34.667	38.262	12.493	13.790	15.170	100	100	100	100	100	100
di cui LUNGA DURATA	23.510	26.922	31.206	10.297	11.395	12.665	79,9	77,7	81,6	82,4	82,6	83,5
MASCHI E FEMMINE												
0-3 MESI	4.600	5.041	5.048	1.702	1.673	1.728	10,0	8,8	7,9	8,8	7,6	7,0
4-6 MESI	3.042	4.364	3.494	1.146	1.240	1.275	6,6	7,6	5,4	5,9	5,6	5,2
7-12 MESI	4.516	7.457	6.343	1.527	2.072	2.067	9,8	13,0	9,9	7,9	9,4	8,4
13-23 MESI	6.476	8.053	11.439	2.510	3.175	3.391	14,0	14,1	17,8	13,0	14,4	13,7
24 MESI E OLTRE	27.538	32.371	37.798	12.379	13.913	16.201	59,6	56,5	58,9	64,3	63,0	65,7
Totale	46.172	57.286	64.122	19.264	22.073	24.662	100	100	100	100	100	100
di cui LUNGA DURATA	35.070	42.009	50.560	15.400	17.565	20.040	76,0	73,3	78,8	79,9	79,6	81,3

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La disoccupazione di lunga durata continua ad essere un fenomeno più diffuso a Terni (81,3% a fronte del 78,8% di Perugia) sia per le donne (83,5% a fronte dell'81,6% di Perugia) sia per gli uomini (77,7% a fronte del 74,8%). Notevolmente più contenuta a Terni, specie per gli uomini, l'incidenza degli iscritti che hanno meno di un anno di anzianità d'iscrizione (prevalentemente iscritti nel 2010) e soprattutto che hanno un'anzianità compresa tra uno e due anni (prevalentemente iscritti nel 2009), altro indicatore della maggiore concentrazione della crisi nella provincia capoluogo, specie nel primo anno, fenomeno che meglio emerge dai dati di flusso.

12.5.2. Gli ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00

Nel corso del 2010 il numero degli ingressi nella disoccupazione, che conta anche i rientri da sospensione, a livello regionale si è confermato sui livelli dell'anno precedente; esso risulta però leggermente diminuito in provincia di Perugia (27.534, -1,5%) ed aumentato in quella di Terni (8.193, +4,6%). Rispetto al 2008, tuttavia, resta notevolmente più elevato il numero che si registra in provincia di Perugia (+24,8% a fronte di + 16,7% di Terni). A livello di Centro per l'impiego è Città di Castello che registra la variazione più significativa rispetto a prima della crisi.

Tav.12.33. Umbria – Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per genere e Centro per l'impiego

Ingressi nella disoccupazione	2010	2009	2008	VAR 08/10	VAR 09/10	2010	2009	2008	VAR 08/10	VAR 09/10	2010	2009	2008	VAR 08/10	VAR 09/10
	MASCHI					FEMMINE					TOTALE				
CPI Perugia	6.875	6.978	5.060	35,9	-1,5	8.532	8.490	7.153	19,3	0,5	15.407	15.468	12.213	26,2	-0,4
CPI Città di Castello	2.428	2.464	1.761	37,9	-1,5	2.848	2.792	2.317	22,9	2,0	5.276	5.256	4.078	29,4	0,4
CPI Foligno	3.353	3.462	2.650	26,5	-3,1	3.498	3.770	3.126	11,9	-7,2	6.851	7.232	5.776	18,6	-5,3
CPI Terni	3.134	3.046	2.491	25,8	2,9	3.777	3.461	3.484	8,4	9,1	6.911	6.507	5.975	15,7	6,2
CPI Orvieto	608	616	424	43,4	-1,3	674	710	621	8,5	-5,1	1.282	1.326	1.045	22,7	-3,3
Provincia di Perugia	12.656	12.904	9.471	33,6	-1,9	14.878	15.052	12.596	18,1	-1,2	27.534	27.956	22.067	24,8	-1,5
Provincia di Terni	3.742	3.662	2.915	28,4	2,2	4.451	4.171	4.105	8,4	6,7	8.193	7.833	7.020	16,7	4,6
Totale	16.398	16.566	12.386	32,4	-1,0	19.329	19.223	16.701	15,7	0,6	35.727	35.789	29.087	22,8	-0,2

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Escludendo i rientri da sospensione - che costituiscono il 33,2% degli ingressi di Perugia e il 28,2% di quelli di Terni - rispetto al 2009 si registra una contrazione a Perugia (18.394, -11,2%) ed una crescita a Terni (5.883, +1,4%) con i valori di entrambe le province che superano nettamente quelli di due anni prima (+20,3% a Perugia e + 12,4% a Terni).

La crescita degli ingressi nel biennio in entrambe le province, sia escludendo sia considerando i rientri da sospensione, è risultata sensibilmente più elevata per gli uomini (rispettivamente 25,7% e + 33,6% a

Perugia e +22,3% e +28,4% a Terni) che per le donne (rispettivamente 16,9% e +18,1% a Perugia e +5% e +8,4% a Terni). La presenza femminile tra gli ingressi pertanto, sebbene maggioritaria in entrambe le province, risulta più contenuta di quella che si rileva tra lo stock degli iscritti.

Tav.12.34. Umbria – Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per genere, provincia e condizione precedente

	Ingressi nella disoccupazione						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
Ex sospesi	2.593	2.850	4.007	694	923	1.026	27,4	22,1	31,7	23,8	25,2	27,4
Ex occupati	2.026	3.221	2.837	498	787	781	21,4	25,0	22,4	17,1	21,5	20,9
Cessati (ex occup. non rientrati immedit.)	2.955	4.506	3.641	934	1.322	1.205	31,2	34,9	28,8	32,0	36,1	32,2
Altro	1.897	2.327	2.171	789	630	730	20,0	18,0	17,2	27,1	17,2	19,5
							VAR 08/10	VAR 09/10		VAR 08/10	VAR 09/10	
Totale	9.471	12.904	12.656	2.915	3.662	3.742	33,6	-1,9		28,4	2,2	
di cui al netto dei rientri da sosp.	6.878	10.054	8.649	2.221	2.739	2.716	25,7	-14,0		22,3	-0,8	
FEMMINE												
Ex sospesi	4.259	4.399	5.133	1.088	1.110	1.284	33,8	29,2	34,5	26,5	26,6	28,8
Ex occupati	1.892	2.704	2.592	487	752	722	15,0	18,0	17,4	11,9	18,0	16,2
Cessati (ex occup. non rientrati immedit.)	3.721	4.840	4.463	1.333	1.521	1.530	29,5	32,2	30,0	32,5	36,5	34,4
Altro	2.724	3.109	2.690	1.197	788	915	21,6	20,7	18,1	29,2	18,9	20,6
							VAR 08/10	VAR 09/10		VAR 08/10	VAR 09/10	
Totale	12.596	15.052	14.878	4.105	4.171	4.451	18,1	-1,2		8,4	6,7	
di cui al netto dei rientri da sosp.	8.337	10.653	9.745	3.017	3.061	3.167	16,9	-8,5		5,0	3,5	
MASCHI E FEMMINE												
Ex sospesi	6.852	7.249	9.140	1.782	2.033	2.310	31,1	25,9	33,2	25,4	26,0	28,2
Ex occupati	3.918	5.925	5.429	985	1.539	1.503	17,8	21,2	19,7	14,0	19,6	18,3
Cessati (ex occup. non rientrati immedit.)	6.676	9.346	8.104	2.267	2.843	2.735	30,3	33,4	29,4	32,3	36,3	33,4
Altro	4.621	5.436	4.861	1.986	1.418	1.645	20,9	19,4	17,7	28,3	18,1	20,1
							VAR 08/10	VAR 09/10		VAR 08/10	VAR 09/10	
Totale	22.067	27.956	27.534	7.020	7.833	8.193	24,8	-1,5		16,7	4,6	
di cui al netto dei rientri da sosp.	15.215	20.707	18.394	5.238	5.800	5.883	20,9	-11,2		12,3	1,4	

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav.12.35. Umbria – Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per genere, provincia e condizione

	Ingressi nella disoccupazione						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
DISOCCUPATI	8.027	10.866	10.827	2.158	3.021	3.054	84,8	84,2	85,5	74,0	82,5	81,6
PRECARI	193	423	222	46	112	62	2,0	3,3	1,8	1,6	3,1	1,7
INOCCUPATI	1.251	1.615	1.607	711	529	626	13,2	12,5	12,7	24,4	14,4	16,7
Totale	9.471	12.904	12.656	2.915	3.662	3.742	100	100	100	100	100	100
FEMMINE												
DISOCCUPATI	10.351	12.128	12.306	2.865	3.294	3.474	82,2	80,6	82,7	69,8	79,0	78,0
PRECARI	455	738	534	162	189	178	3,6	4,9	3,6	3,9	4,5	4,0
INOCCUPATI	1.790	2.186	2.038	1.078	688	799	14,2	14,5	13,7	26,3	16,5	18,0
Totale	12.596	15.052	14.878	4.105	4.171	4.451	100	100	100	100	100	100
MASCHI E FEMMINE												
DISOCCUPATI	18.378	22.994	23.133	5.023	6.315	6.528	83,3	82,3	84,0	71,6	80,6	79,7
PRECARI	648	1.161	756	208	301	240	2,9	4,2	2,7	3,0	3,8	2,9
INOCCUPATI	3.041	3.801	3.645	1.789	1.217	1.425	13,8	13,6	13,2	25,5	15,5	17,4
Totale	22.067	27.956	27.534	7.020	7.833	8.193	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

In entrambe le province nel biennio di crisi è aumentata la presenza tra gli ingressi di chi ha esperienze lavorative alle spalle (84% a Perugia e 79,7% a Terni); anche nell'ultimo anno la loro numerosità è aumenta in entrambe le province.

Gli ingressi di chi è alla ricerca di un primo lavoro, aumentati nel corso del 2009 a Perugia e calati a Terni, nel 2010 hanno fatto registrare un andamento opposto a quello dell'anno precedente ed incidono per il 13,2% degli ingressi di Perugia e per il 17,4% di quelli di Terni.

Tav.12.36. Umbria – Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per genere, provincia e condizione

	Uscite dalla disoccupazione						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
Per Sospensione	2.635	3.355	4.656	797	1.013	1.241	41,9	48,3	49,6	38,6	47,9	50,9
Per Occupazione	3.555	3.469	4.557	1.235	1.042	1.129	56,5	49,9	48,5	59,8	49,3	46,3
Altro	106	126	177	32	60	69	1,7	1,8	1,9	1,6	2,8	2,8
							VAR 08/10	VAR 09/10		VAR 08/10	VAR 09/10	
Totale	6.296	6.950	9.390	2.064	2.115	2.439	100	100	100	100	100	100
di cui al netto delle sospensioni	3.661	3.595	4.734	1.267	1.102	1.198	29,3	31,7		-5,4	8,7	
FEMMINE												
Per Sospensione	4.156	4.969	5.789	1.196	1.205	1.451	41,8	51,7	51,0	37,0	43,1	47,1
Per Occupazione	5.643	4.495	5.353	1.981	1.522	1.561	56,8	46,7	47,2	61,3	54,4	50,7
Altro	141	153	202	53	70	66	1,4	1,6	1,8	1,6	2,5	2,1
							VAR 08/10	VAR 09/10		VAR 08/10	VAR 09/10	
Totale	9.940	9.617	11.344	3.230	2.797	3.078	100	100	100	100	100	100
di cui al netto delle sospensioni	5.784	4.648	5.555	2.034	1.592	1.627	-4,0	19,5		-20,0	2,2	
MASCHI E FEMMINE												
Per Sospensione	6.791	8.324	10.445	1.993	2.218	2.692	41,8	50,2	50,4	37,6	45,2	48,8
Per Occupazione	9.198	7.964	9.910	3.216	2.564	2.690	56,7	48,1	47,8	60,7	52,2	48,8
Altro	247	279	379	85	130	135	1,5	1,7	1,8	1,6	2,6	2,4
							VAR 08/10	VAR 09/10		VAR 08/10	VAR 09/10	
Totale	16.236	16.567	20.734	5.294	4.912	5.517	100	100	100	100	100	100
di cui al netto delle sospensioni	9.445	8.243	10.289	3.301	2.694	2.825	8,9	24,8		-14,4	4,9	

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Sensibile l'incremento delle uscite, in particolare nella provincia di Perugia. Dall'analisi delle motivazioni delle stesse emerge che in entrambe le province circa la metà sono determinate da sospensioni a seguito dell'accettazione di lavori a termine di breve durata e per la restante parte dall'aver trovato una occupazione più duratura.

Si noti che a Terni gran parte della crescita è prodotta dalle sospensioni, tanto che, senza di esse, il numero delle uscite del 2010 risulta del 14,45 più contenuto di quello del 2008; a Perugia, invece, il numero di uscite registrate nel 2010 eccede quelle del 2008, oltre a quelle del 2009, anche escludendo le sospensioni.

Dall'analisi degli ingressi emerge la minor età media dei nuovi disoccupati della provincia di Terni rispetto a quelli di Perugia; qui infatti il

23% dei nuovi disoccupati ha meno di 25 anni a fronte del 18,95 di Perugia. Va tuttavia sottolineato che nel corso del biennio di crisi in entrambe le province è aumentato il peso degli over 35.

Tav.12.37. Umbria – Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per classe d'età e provincia

	Ingressi nella disoccupazione						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
<25	2.023	2.817	2.786	887	881	997	21,4	21,8	22,0	30,4	24,1	26,6
25-34	3.078	4.101	3.981	824	1.083	1.119	32,5	31,8	31,5	28,3	29,6	29,9
35-44	2.468	3.402	3.378	642	906	878	26,1	26,4	26,7	22,0	24,7	23,5
45-54	1.440	1.950	1.846	394	584	561	15,2	15,1	14,6	13,5	15,9	15,0
55 e oltre	462	634	665	168	208	187	4,9	4,9	5,3	5,8	5,7	5,0
Totale	9.471	12.904	12.656	2.915	3.662	3.742	100	100	100	100	100	100
FEMMINE												
<25	2.221	2.559	2.424	990	719	891	17,6	17,0	16,3	24,1	17,2	20,0
25-34	4.693	5.543	5.126	1.351	1.363	1.313	37,3	36,8	34,5	32,9	32,7	29,5
35-44	3.457	4.182	4.217	1.107	1.275	1.266	27,4	27,8	28,3	27,0	30,6	28,4
45-54	1.788	2.193	2.424	498	634	766	14,2	14,6	16,3	12,1	15,2	17,2
55 e oltre	437	575	687	159	180	215	3,5	3,8	4,6	3,9	4,3	4,8
Totale	12.596	15.052	14.878	4.105	4.171	4.451	100	100	100	100	100	100
MASCHI E FEMMINE												
<25	4.244	5.376	5.210	1.877	1.600	1.888	19,2	19,2	18,9	26,7	20,4	23,0
25-34	7.771	9.644	9.107	2.175	2.446	2.432	35,2	34,5	33,1	31,0	31,2	29,7
35-44	5.925	7.584	7.595	1.749	2.181	2.144	26,9	27,1	27,6	24,9	27,8	26,2
45-54	3.228	4.143	4.270	892	1.218	1.327	14,6	14,8	15,5	12,7	15,5	16,2
55 e oltre	899	1.209	1.352	327	388	402	4,1	4,3	4,9	4,7	5,0	4,9
Totale	22.067	27.956	27.534	7.020	7.833	8.193	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Tav.12.38. Umbria – Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per titolo di studio e provincia

	Ingressi nella disoccupazione						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
Nessun tit ricon./N.D.	2.935	4.461	3.473	783	1.125	1.026	31,0	34,6	27,4	26,9	30,7	27,4
Max. licenza media	3.007	3.846	4.137	869	1.148	1.162	31,7	29,8	32,7	29,8	31,3	31,1
Qual. professionale	547	669	791	151	222	226	5,8	5,2	6,3	5,2	6,1	6,0
Diploma	2.202	2.976	3.328	775	917	1.029	23,2	23,1	26,3	26,6	25,0	27,5
Dipl. Univ/Laurea	780	952	927	337	250	299	8,2	7,4	7,3	11,6	6,8	8,0
Totale	9.471	12.904	12.656	2.915	3.662	3.742	100	100	100	100	100	100
FEMMINE												
Nessun tit ricon./N.D.	2.659	3.883	3.040	736	883	987	21,1	25,8	20,4	17,9	21,2	22,2
Max. licenza media	3.253	3.448	3.769	939	989	990	25,8	22,9	25,3	22,9	23,7	22,2
Qual. professionale	645	729	803	208	191	211	5,1	4,8	5,4	5,1	4,6	4,7
Diploma	3.920	4.574	4.777	1.444	1.347	1.468	31,1	30,4	32,1	35,2	32,3	33,0
Dipl. Univ/Laurea	2.119	2.418	2.489	778	761	795	16,8	16,1	16,7	19,0	18,2	17,9
Totale	12.596	15.052	14.878	4.105	4.171	4.451	100	100	100	100	100	100
MASCHI E FEMMINE												
Nessun tit ricon./N.D.	5.594	8.344	6.513	1.519	2.008	2.013	25,4	29,8	23,7	21,6	25,6	24,6
Max. licenza media	6.260	7.294	7.906	1.808	2.137	2.152	28,4	26,1	28,7	25,8	27,3	26,3
Qual. professionale	1.192	1.398	1.594	359	413	437	5,4	5,0	5,8	5,1	5,3	5,3
Diploma	6.122	7.550	8.105	2.219	2.264	2.497	27,7	27,0	29,4	31,6	28,9	30,5
Dipl. Univ/Laurea	2.899	3.370	3.416	1.115	1.011	1.094	13,1	12,1	12,4	15,9	12,9	13,4
Totale	22.067	27.956	27.534	7.020	7.833	8.193	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La stessa analisi evidenzia altresì il maggior livello di scolarità dei soggetti entrati a far parte dei disoccupati nella provincia di Terni dove circa il 44% dei nuovi disoccupati ha come minimo un diploma che permette l'accesso all'università, a fronte del 42% di Perugia; va osservato comunque che nell'ultimo anno il differenziale tra le due province si è ridotto.

Tav.12.39. Umbria – Ingressi nella disoccupazione ai sensi del D.lgs. 181/00 per nazionalità e provincia

	Ingressi nella disoccupazione						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI												
ITALIANI	6.812	9.217	8.755	2.245	2.701	2.729	71,9	71,4	69,2	77,0	73,8	72,9
ALTRI PAESI UE	485	786	836	194	323	342	5,1	6,1	6,6	6,7	8,8	9,1
PAESI EXTRA_UE	2.174	2.901	3.065	476	638	671	23,0	22,5	24,2	16,3	17,4	17,9
Totale	9.471	12.904	12.656	2.915	3.662	3.742	100	100	100	100	100	100
Tot Stranieri	2.659	3.687	3.901	670	961	1.013	28,1	28,6	30,8	23,0	26,2	27,1
di cui Europa	1.218	1.808	1.954	412	617	656	45,8	49,0	50,1	61,5	64,2	64,8
Africa	1.152	1.402	1.429	147	169	174	43,3	38,0	36,6	21,9	17,6	17,2
Asia	77	117	127	77	116	131	2,9	3,2	3,3	11,5	12,1	12,9
America Centro-Settentrionale	14	31	33	15	21	24	0,5	0,8	0,8	2,2	2,2	2,4
America Meridionale	197	323	354	19	38	27	7,4	8,8	9,1	2,8	4,0	2,7
Oceania-ND	1	6	4	0	0	1	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,1
FEMMINE												
ITALIANI	10.112	11.736	11.304	3.425	3.383	3.448	80,3	78,0	76,0	83,4	81,1	77,5
ALTRI PAESI UE	937	1.179	1.275	315	380	469	7,4	7,8	8,6	7,7	9,1	10,5
PAESI EXTRA_UE	1.547	2.137	2.299	365	408	534	12,3	14,2	15,5	8,9	9,8	12,0
Totale	12.596	15.052	14.878	4.105	4.171	4.451	100	100	100	100	100	100
Tot Stranieri	2.484	3.316	3.574	680	788	1.003	19,7	22,0	24,0	16,6	18,9	22,5
di cui Europa	1.613	2.176	2.312	526	621	782	64,9	65,6	64,7	77,4	78,8	78,0
Africa	471	567	655	58	58	80	19,0	17,1	18,3	8,5	7,4	8,0
Asia	53	94	126	35	46	62	2,1	2,8	3,5	5,1	5,8	6,2
America Centro-Settentrionale	43	63	70	24	21	34	1,7	1,9	2,0	3,5	2,7	3,4
America Meridionale	302	412	408	37	41	45	12,2	12,4	11,4	5,4	5,2	4,5
Oceania-ND	2	4	3	0	1	0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0
MASCHI E FEMMINE												
ITALIANI	16.924	20.953	20.059	5.670	6.084	6.177	76,7	74,9	72,9	80,8	77,7	75,4
ALTRI PAESI UE	1.422	1.965	2.111	509	703	811	6,4	7,0	7,7	7,3	9,0	9,9
PAESI EXTRA_UE	3.721	5.038	5.364	841	1.046	1.205	16,9	18,0	19,5	12,0	13,4	14,7
Totale	22.067	27.956	27.534	7.020	7.833	8.193	100	100	100	100	100	100
Tot Stranieri	5.143	7.003	7.475	1.350	1.749	2.016	23,3	25,1	27,1	19,2	22,3	24,6
di cui Europa	2.831	3.984	4.266	938	1.238	1.438	55,0	56,9	57,1	69,5	70,8	71,3
Africa	1.623	1.969	2.084	205	227	254	31,6	28,1	27,9	15,2	13,0	12,6
Asia	130	211	253	112	162	193	2,5	3,0	3,4	8,3	9,3	9,6
America Centro-Settentrionale	57	94	103	39	42	58	1,1	1,3	1,4	2,9	2,4	2,9
America Meridionale	499	735	762	56	79	72	9,7	10,5	10,2	4,1	4,5	3,6
Oceania-ND	3	10	7	0	1	1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

La crescita degli ingressi nel biennio 2009-2010 è risultata sensibilmente più elevata nel caso degli stranieri sia a Perugia che a Terni ed in entrambe le province la loro numerosità è aumentata anche nel 2010. Gli stranieri hanno un peso molto più rilevante negli ingressi nella disoccupazione di Perugia (26,9%) che in quella di Terni (24,6%) a seguito

della maggior presenza tra essi di cittadini non comunitari. Infatti il peso della componente comunitaria è superiore a Terni (9,9% a fronte del 7,7% di Perugia) in quanto il 71,3% degli stranieri, iscrittisi nel corso dell'anno, proviene dall'Europa (57,1% a Perugia); di contro, molto più rappresentata a Perugia la provenienza da Paesi dell'Africa (27,9% a fronte del 12,6% di Terni).

Tav.12.40. Umbria - Iscrizioni alle liste di mobilità per provincia

	Ingressi nella disoccupazione						Incidenza mobilità sugli ingressi						Distribuzione percentuale					
	Perugia			Terni			Perugia			Terni			Perugia			Terni		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
MASCHI																		
Mob/ 223/91	446	573	571	151	200	185	4,7	4,4	4,5	5,2	5,5	4,9	26,5	23,0	23,6	39,6	34,2	29,7
Mob. 236/93	1.234	1.914	1.849	230	385	438	13,0	14,8	14,6	7,9	10,5	11,7	73,5	77,0	76,4	60,4	65,8	70,3
Totale	1.680	2.487	2.420	381	585	623	17,7	19,3	19,1	13,1	16,0	16,6	100	100	100	100	100	100
FEMMINE																		
Mob/ 223/91	321	283	250	37	81	33	2,5	1,9	1,7	0,9	1,9	0,7	28,5	20,3	17,2	17,4	25,8	10,5
Mob. 236/93	806	1.109	1.202	176	233	281	6,4	7,4	8,1	4,3	5,6	6,3	71,5	79,7	82,8	82,6	74,2	89,5
Totale	1.127	1.392	1.452	213	314	314	8,9	9,2	9,8	5,2	7,5	7,1	100	100	100	100	100	100
MASCHI E FEMMINE																		
Mob/ 223/91	767	856	821	188	281	218	3,5	3,1	3,0	2,7	3,6	2,7	27,3	22,1	21,2	31,6	31,3	23,3
Mob. 236/93	2.040	3.023	3.051	406	618	719	9,2	10,8	11,1	5,8	7,9	8,8	72,7	77,9	78,8	68,4	68,7	76,7
Totale	2.807	3.879	3.872	594	899	937	12,7	13,9	14,1	8,5	11,5	11,4	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati dei Centri per l'impiego

Trattandosi nella maggior parte dei casi di soggetti espulsi, in entrambe le province, nel biennio di crisi, è aumentato il numero di iscrizioni alla lista della mobilità. Più in particolare ad aumentare è stato soprattutto il numero delle iscrizioni ai sensi della L.236/93, che a differenza di quello ai sensi della L.223/91 ha fatto registrare un incremento significativo anche nel 2010, in particolare nella provincia di Terni. L'incidenza della mobilità sul totale degli ingressi nella disoccupazione resta tuttavia più elevato a Perugia (14,1% a fronte dell'11,4% di Terni) soprattutto a seguito del maggior peso in questo territorio delle iscrizioni ai sensi della L. 236/93.

12.6. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

L'ampio utilizzo in entrambe le province della cassa integrazione guadagni, nelle sue diverse forme, ha contribuito a limitare il numero degli ingressi nella disoccupazione. In termini percentuali nel 2009 l'incremento – tenuto conto del limitato uso fatto nel corso del 2008 - era stato più rilevante a Terni (+331,4% a fronte del +273,2% di Perugia). Nel 2010 è sempre Terni (117,3%) a registrare una crescita superiore rispetto a Perugia (90,5%), sebbene gli ammortizzatori continuano ad avere una maggiore diffusione sul capoluogo di regione.

Tav. 12.41. Umbria – Ore di cassa integrazione per provincia

Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria nelle due province umbre		Perugia			Terni			UMBRIA		
		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2010		2.909.695	448.625	3.358.320	849.290	76.801	926.091	3.758.985	525.426	4.284.411
2009		3.794.854	582.708	4.377.562	1.261.150	101.433	1.362.583	5.056.004	684.141	5.740.145
2008		937.563	35.119	972.682	271.917	4.672	276.589	1.209.480	39.791	1.249.271
VAR	2009	-885.159	-134.083	-1.019.242	-411.860	-24.632	-436.492	-1.297.019	-158.715	-1.455.734
VAR %		*-23,3*	*-23,0*	*-23,3*	*-32,7*	*-24,3*	*-32,0*	*-25,7*	*-23,2*	*-25,4*
VAR	2008	1.972.132	413.506	2.385.638	577.373	72.129	649.502	2.549.505	485.635	3.035.140
VAR %		*210,3*	*1177,4*	*245,3*	*212,3*	*1543,9*	*234,8*	*210,8*	*1220,5*	*243,0*
UL	2010	1.426	220	1.646	416	38	454	1.843	258	2.100
	2009	1.860	286	2.146	618	50	668	2.478	335	2.814
	2008	460	17	477	133	2	136	593	20	612
Distr.%	2010	77,4	85,4	78,4	22,6	14,6	21,6	100	100	100
	2009	75,1	85,2	76,3	24,9	14,8	23,7	100	100	100
	2008	77,5	88,3	77,9	22,5	11,7	22,1	100	100	100

Ore autorizzate di Cassa integrazione straordinaria nelle due province umbre		Perugia			Terni			UMBRIA		
		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2010		3.108.148	412.621	3.520.769	428.984	92.074	521.058	3.537.132	504.695	4.041.827
2009		2.279.604	103.702	2.383.306	83.697	19.810	103.507	2.363.301	123.512	2.486.813
2008		960.570	46.467	1.007.037	43.072	14.256	57.328	1.003.642	60.723	1.064.365
VAR	2009	828.544	308.919	1.137.463	345.287	72.264	417.551	1.173.831	381.183	1.555.014
VAR %		*36,3*	*297,9*	*47,7*	*412,5*	*364,8*	*403,4*	*49,7*	*308,6*	*62,5*
VAR	2008	2.147.578	366.154	2.513.732	385.912	77.818	463.730	2.533.490	443.972	2.977.462
VAR %		*223,6*	*788,0*	*249,6*	*896,0*	*545,9*	*808,9*	*252,4*	*731,1*	*279,7*
UL	2010	1.524	202	1.726	210	45	255	1.734	247	1.981
	2009	1.117	51	1.168	41	10	51	1.158	61	1.219
	2008	471	23	494	21	7	28	492	30	522
Distr.%	2010	87,9	81,8	87,1	12,1	18,2	12,9	100	100	100
	2009	96,5	84,0	95,8	3,5	16,0	4,2	100	100	100
	2008	95,7	76,5	94,6	4,3	23,5	5,4	100	100	100

Ore autorizzate di Cassa integrazione in deroga nelle due province umbre		Perugia			Terni			UMBRIA		
		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2010		7.822.237	1.459.242	9.281.479	1.686.174	451.777	2.137.951	9.508.411	1.911.019	11.419.430
2009		1.512.054	210.997	1.723.051	170.519	13.046	183.565	1.682.573	224.043	1.906.616
2008		273.088	21.147	294.235	47.654	863	48.517	320.742	22.010	342.752
VAR	2009	6.310.183	1.248.245	7.558.428	1.515.655	438.731	1.954.386	7.825.838	1.686.976	9.512.814
VAR %		*417,3*	*591,6*	*438,7*	*888,8*	*3363,0*	*1064,7*	*465,1*	*753,0*	*498,9*
VAR	2008	7.549.149	1.438.095	8.987.244	1.638.520	450.914	2.089.434	9.187.669	1.889.009	11.076.678
VAR %		*2764,4*	*6800,5*	*3054,4*	*3438,4*	*52249,6*	*4306,6*	*2864,5*	*8582,5*	*3231,7*
UL	2010	3.834	715	4.550	827	221	1.048	4.661	937	5.598
	2009	741	103	845	84	6	90	825	110	935
	2008	134	10	144	23	0	24	157	11	168
Distr.%	2010	82,3	76,4	81,3	17,7	23,6	18,7	100	100	100
	2009	89,9	94,2	90,4	10,1	5,8	9,6	100	100	100
	2008	85,1	96,1	85,8	14,9	3,9	14,2	100	100	100

Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga nelle due province umbre		Perugia			Terni			UMBRIA		
		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2010		13.840.080	2.320.488	16.160.568	2.964.448	620.652	3.585.100	16.804.528	2.941.140	19.745.668
2009		7.586.512	897.407	8.483.919	1.515.366	134.289	1.649.655	9.101.878	1.031.696	10.133.574
2008		2.171.221	102.733	2.273.954	362.643	19.791	382.434	2.533.864	122.524	2.656.388
VAR	2009	6.253.568	1.423.081	7.676.649	1.449.082	486.363	1.935.445	7.702.650	1.909.444	9.612.094
VAR %		*82,4*	*158,6*	*90,5*	*95,6*	*362,2*	*117,3*	*84,6*	*185,1*	*94,9*
VAR	2008	11.668.859	2.217.755	13.886.614	2.601.805	600.861	3.202.666	14.270.664	2.818.616	17.089.280
VAR %		*537,4*	*2158,8*	*610,7*	*717,5*	*3036,0*	*837,4*	*563,2*	*2300,5*	*643,3*
UL	2010	6.784	1.137	7.922	1.453	304	1.757	8.238	1.442	9.679
	2009	3.719	440	4.159	743	66	809	4.462	506	4.967
	2008	1.064	50	1.115	178	10	187	1.242	60	1.302
Distr.%	2010	82,4	78,9	81,8	17,6	21,1	18,2	100	100	100
	2009	83,4	87,0	83,7	16,6	13,0	16,3	100	100	100
	2008	85,7	83,8	85,6	14,3	16,2	14,4	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Se si considera il rapporto tra l'ammontare complessivo di ore di cassa integrazione richieste nella provincia e le ore mediamente lavorate da un dipendente a tempo pieno nell'arco di un anno (circa 170 mensili) si può

stimare in 1.757 le unità di lavoro annue equivalenti a tempo pieno coinvolte a Terni, ossia circa il 3% di quelle complessive alle dipendenze; la stessa stima per Perugia dà 7.922 unità a zero ore pari al 4% delle ULA. Ovviamente se da un lato il numero di soggetti coinvolti eccede notevolmente quello delle ULA in quanto, specie nella CIGO, i periodi di cassa integrazione non sono continuativi per tutto l'anno, dall'altro l'enorme differenziale tra autorizzato ed effettivamente consumato rende tali stime sensibilmente superiori al reale impatto dell'ammortizzatore.

Dall'analisi di ogni singolo ammortizzatore sociale emerge che nella provincia capoluogo di regione nel 2010 sono state autorizzate 3.358.320 ore di cassa integrazione ordinaria, ossia 1.019.242 in meno rispetto al 2009 (-23,3%); allo stesso tempo le ore autorizzate eccedono del 245,3% quelle del 2008. La flessione più rilevante in termini assoluti si è verificata nella meccanica che nel 2010 ha visto autorizzate 990.033 ore, il 29,5% del totale di ore di CIGO autorizzate. Rilevante è stata anche la flessione nell'industria dell'abbigliamento e in quella chimica, di contro è aumentata la domanda dell'edilizia a cui sono attribuibili circa il 31,5% delle ore di CIGO complessivamente autorizzate.

Nel 2009, il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria era inferiore a quello dello strumento ordinario; nel 2010, invece, è la CIGS a prevalere, seppure di poco (3.520.769 ore) facendo registrare un incremento di 1.137.463 ore rispetto all'anno precedente (+47,7) segnale dell'aggravarsi della crisi.

La maggior parte della crescita era stata prodotta dal comparto della meccanica (+1.056.335 ore) che da solo copriva l'82,2% del totale della domanda. Nel 2010 questo comparto ha fatto registrare di nuovo una crescita importante (+404.853) domandando circa i 2/3 del totale delle ore di CIGS; estremamente rilevanti però sono state anche le crescite della domanda da parte dell'industria dell'abbigliamento, di quella metallurgica, della lavorazione di materiali non metalliferi, della carta nonché dell'installazione di impianti per l'edilizia, settore quest'ultimo che invece, assieme all'industria alimentare, ha diminuito la richiesta.

Estremamente elevato soprattutto l'utilizzo della cassa integrazione in deroga che nel 2010 ha visto autorizzato nella provincia di Perugia 9.281.479 ore delle quali il 21,6% derivano dalla meccanica e l'11% dall'abbigliamento; tuttavia, rispetto all'anno precedente è sensibilmente aumentata la domanda proveniente da attività terziarie quali il commercio, le attività varie di servizio e gli alberghi e ristoranti, che incidono ora rispettivamente per il 9,7%, il 9,6% e il 5%.

A Terni nel 2010 il numero delle ore di CIGO è diminuito del 32% portandosi a 926.091 (-436.492 rispetto al 2009) a seguito della forte contrazione registrata nel comparto della metallurgia, dell'industria tessile e

di quella chimica. Il 16% delle ore richieste è venuto dalle industrie meccaniche, l'11,8% dalle lavorazioni dei minerali non metalliferi e il 10,1% dalle industrie metallurgiche.

Tav. 12.42. Provincia di Perugia. Ore di cassa integrazione per settore nel 2010

	CIGO							CIGS						
		Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008					Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008			
PROVINCIA DI PERUGIA	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	--	-312	-100,0	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Estrazione minerali metalliferi e non	955	-450	-32,0	-1.471	-60,6	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Legno	192.245	-33.976	-15,0	173.546	928,1	5,7	94	119.121	70.886	147,0	114.415	2.431,3	3,4	58
Alimentari	68.264	5.271	8,4	64.538	1.732,1	2,0	33	0	-100.663	-100,0	-13.666	-100,0	0,0	0
Metallurgiche	77.130	-43.558	-36,1	74.832	3.256,4	2,3	38	156.572	156.572	--	156.572	--	4,4	77
Meccaniche	990.033	-793.484	-44,5	864.730	690,1	29,5	485	2.362.794	404.853	20,7	1.461.188	162,1	67,1	1.158
Tessili	47.794	-43.861	-47,9	-7.349	-13,3	1,4	23	32.041	32.041	--	31.543	6.333,9	0,9	16
Abbigliamento	248.811	-197.426	-44,2	92.582	59,3	7,4	122	237.395	193.155	436,6	201.640	563,9	6,7	116
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	86.161	-123.323	-58,9	80.968	1.559,2	2,6	42	0	0	--	0	--	0,0	0
Pelli, cuoio e calzature	30.844	-19.711	-39,0	9.235	42,7	0,9	15	9.859	9.859	--	9.859	--	0,3	5
Lavorazione minerali non metalliferi	298.972	-35.798	-10,7	277.815	1.313,1	8,9	147	139.083	139.083	--	139.083	--	4,0	68
Carta, stampa ed editoria	164.858	9.243	5,9	146.590	802,4	4,9	81	127.790	125.918	6.726,4	125.918	6.726,4	3,6	63
Installazione impianti per l'edilizia	87.787	28.297	47,6	70.277	401,4	2,6	43	125.311	125.311	--	125.311	--	3,6	61
Energia elettrica, gas e acqua	12.386	12.386	--	12.386	--	0,4	6	0	0	--	0	--	0,0	0
Trasporti e comunicazioni	66.212	27.454	70,8	66.012	33.006,0	2,0	32	1.600	-9.736	-85,9	-14.339	-90,0	0,0	1
Tabacchicoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Servizi	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Varie	14.856	-8	-0,1	14.856	--	0,4	7	15.392	15.392	--	15.392	--	0,4	8
Commercio all'ingrosso								1.721	79	4,8	-6.855	-79,9	0,0	1
Commercio al minuto								42.815	-928	-2,1	42.815	--	1,2	21
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)								5.384	1.369	34,1	5.384	--	0,2	3
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)								0	-860	-100,0	0	--	0,0	0
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari								187	187	--	187	--	0,0	0
Industria edile	599.789	125.837	26,6	264.130	78,7	17,9	294	137.168	-31.591	-18,7	113.152	471,2	3,9	67
Artigianato edile	349.405	66.432	23,5	169.773	94,5	10,4	171	0	0	--	0	--	0,0	0
Industria lapidei	17.402	-1.159	-6,2	9.937	133,1	0,5	9	0	0	--	0	--	0,0	0
Artigianato lapidei	4.416	-1.408	-24,2	2.563	138,3	0,1	2	0	0	--	0	--	0,0	0
Tot. edilizia	971.012	189.702	24,3	446.403	85,1	28,9	476	137.168	-31.591	-18,7	113.152	471,2	3,9	67
Altro								0	0	--	0	--	0,0	0
Totale	**3.358.320**	**-1.019.242**	**-23,3**	**2.385.638**	**245,3**	**100,0**	**1.646**	**3.520.769**	**1.137.463**	**47,7**	**2.513.732**	**249,6**	**100,0**	**1.726**

	CIGD							TOTALE						
		Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008					Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008			
PROVINCIA DI PERUGIA	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA
Attività economiche connesse con l'agricoltura	3.679	3.679	--	3.356	1.039,0	0,0	2	3.679	3.679	--	3.044	479,4	0,0	2
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	--	0	--	0,0	0	955	-450	-32,0	-1.471	-60,6	0,0	0
Legno	551.487	472.436	597,6	541.316	5.322,2	5,9	270	862.853	509.346	144,1	829.277	2.469,9	5,3	423
Alimentari	90.004	79.703	773,7	90.004	--	1,0	44	158.268	-15.689	-9,0	140.876	810,0	1,0	78
Metallurgiche	24.641	13.369	118,6	24.641	--	0,3	12	258.343	126.383	95,8	256.045	11.142,1	1,6	127
Meccaniche	2.000.573	1.535.737	330,4	1.999.976	335.004,4	21,6	981	5.353.400	1.147.106	27,3	4.325.894	421,0	33,1	2.624
Tessili	908.972	683.333	302,8	803.498	761,8	9,8	446	988.807	671.513	211,6	827.692	513,7	6,1	485
Abbigliamento	1.024.672	772.995	307,1	958.666	1.452,4	11,0	502	1.510.878	768.724	103,6	1.252.888	485,6	9,3	741
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	77.887	73.380	1.628,1	77.887	--	0,8	38	164.048	-49.943	-23,3	158.855	3.059,0	1,0	80
Pelli, cuoio e calzature	81.505	65.854	420,8	63.575	354,6	0,9	40	122.208	56.002	84,6	82.669	209,1	0,8	60
Lavorazione minerali non metalliferi	648.340	445.563	219,7	567.974	706,7	7,0	318	1.086.395	548.848	102,1	984.872	970,1	6,7	533
Carta, stampa ed editoria	253.569	232.540	1.105,8	253.569	--	2,7	124	546.217	367.701	206,0	526.077	2.612,1	3,4	268
Installazione impianti per l'edilizia	414.771	384.531	1.271,6	414.771	--	4,5	203	627.869	538.139	599,7	610.359	3.485,8	3,9	308
Energia elettrica, gas e acqua	13.160	13.160	--	13.160	--	0,1	6	25.546	25.546	--	25.546	--	0,2	13
Trasporti e comunicazioni	296.313	197.026	198,4	296.313	--	3,2	145	364.125	214.744	143,8	347.986	2.156,2	2,3	178
Tabacchicoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Servizi	147.321	133.348	954,3	146.665	22.357,5	1,6	72	147.321	133.348	954,3	146.665	22.357,5	0,9	72
Varie	54.052	51.668	2.167,3	54.052	--	0,6	26	84.300	67.052	388,8	84.300	--	0,5	41
Commercio all'ingrosso	348.330	286.911	467,1	348.330	--	3,8	171	350.051	286.990	455,1	341.475	3.981,8	2,2	172
Commercio al minuto	543.249	506.481	1.377,5	543.249	--	5,9	266	586.064	505.553	627,9	586.064	--	3,6	287
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)	893.430	725.686	432,6	893.430	--	9,6	438	898.814	727.055	423,3	898.814	--	5,6	441
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	110.044	106.843	3.337,8	110.044	--	1,2	54	110.044	105.983	2.609,8	110.044	--	0,7	54
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	461.601	456.504	8.956,3	461.601	--	5,0	226	461.788	456.691	8.960,0	461.788	--	2,9	226
Industria edile	81.757	78.949	2.811,6	81.757	--	0,9	40	818.714	173.195	26,8	459.039	127,6	5,1	401
Artigianato edile	145.626	136.504	1.496,4	145.626	--	1,6	71	495.031	202.936	69,5	315.399	175,6	3,1	243
Industria lapidei	7.760	7.760	--	7.760	--	0,1	4	25.162	6.601	35,6	17.697	237,1	0,2	12
Artigianato lapidei	17.681	17.681	--	17.681	--	0,2	9	22.097	16.273	279,4	20.244	1.092,5	0,1	11
Tot. edilizia	252.824	240.894	2.019,2	252.824	--	2,7	124	1.361.004	399.005	41,5	812.379	148,1	8,4	667
Altro	45.421	45.421	--	42.801	1.633,6	0,5	22	45.421	45.421	--	42.801	1.633,6	0,3	22
Totale	**9.281.479**	**7.558.428**	**438,7**	**8.987.244**	**3.054,4**	**100,0**	**4.550**	**16.160.568**	**7.676.649**	**90,5**	**13.886.614**	**610,7**	**100,0**	**7.922**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

E', invece, sensibilmente aumentata la domanda di Cassa integrazione Straordinaria (521.058, +417.551 rispetto al 2009) che

comunque, a differenza che a Perugia, continua ad essere meno utilizzata della CIGO. Essa risulta fortemente concentrata su tre settori: il 27,3% delle ore sono state autorizzate al comparto dell'istallazione degli impianti per l'edilizia, il 21,6% al comparto della metallurgia e il 20,5% all'abbigliamento.

Tav. 12.43. Provincia di Terni. Ore di cassa integrazione per settore nel 2010

	CIGO							CIGS						
		Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008					Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008			
PROVINCIA DI TERNI	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Legno	16.150	1.388	9,4	16.150	--	1,7	8	0	0	--	0	--	0,0	0
Alimentari	35.912	23.512	189,6	35.832	44.790,0	3,9	18	0	0	--	0	--	0,0	0
Metallurgiche	94.415	-134.917	-58,8	61.983	191,1	10,2	46	112.766	112.766	--	112.766	--	21,6	55
Meccaniche	148.602	-39.951	-21,2	137.212	1.204,7	16,0	73	61.902	10.833	21,2	7.038	12,8	11,9	30
Tessili	5.488	-113.800	-95,4	5.488	--	0,6	3	53.080	53.080	--	53.080	--	10,2	26
Abbigliamento	37.264	-42.056	-53,0	34.406	1.203,8	4,0	18	107.171	107.171	--	107.171	--	20,6	53
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	30.004	-101.191	-77,1	26.844	849,5	3,2	15	0	0	--	0	--	0,0	0
Pelli, cuoio e calzature	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Lavorazione minerali non metalliferi	109.807	9.430	9,4	107.711	5.138,9	11,9	54	0	0	--	0	--	0,0	0
Carta, stampa ed editoria	2.451	1.366	125,9	291	13,5	0,3	1	0	-965	-100,0	0	--	0,0	0
Installazione impianti per l'edilizia	34.903	10.764	44,6	24.276	228,4	3,8	17	142.528	142.528	--	142.528	--	27,4	70
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Trasporti e comunicazioni	31.599	-48.462	-60,5	28.375	880,1	3,4	15	0	0	--	0	--	0,0	0
Tabacchicoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Servizi	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Varie	10.972	-27.968	-71,8	8.652	372,9	1,2	5	21.332	5.801	37,4	21.332	--	4,1	10
Commercio all'ingrosso								4.699	4.699	--	2.235	90,7	0,9	2
Commercio al minuto								10.422	-6.582	-38,7	10.422	--	2,0	5
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)								7.158	-11.780	-62,2	7.158	--	1,4	4
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)								0	0	--	0	--	0,0	0
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari								0	0	--	0	--	0,0	0
Industria edile	215.059	-284	-0,1	91.065	73,4	23,2	105	0	0	--	0	--	0,0	0
Artigianato edile	131.669	11.529	9,6	57.506	77,5	14,2	65	0	0	--	0	--	0,0	0
Industria lapidei	21.796	14.148	185,0	13.711	169,6	2,4	11	0	0	--	0	--	0,0	0
Artigianato lapidei	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Tot. edilizia	368.524	25.393	7,4	162.282	78,7	39,8	181	0	0	--	0	--	0,0	0
Altro								0	0	--	0	--	0,0	0
Totale	**926.091**	**-436.492**	**-32,0**	**649.502**	**234,8**	**100,0**	**454**	**521.058**	**417.551**	**403,4**	**463.730**	**808,9**	**100,0**	**255**

	CIGD							TOTALE						
		Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008					Var 2010 - 2009		Var 2010 - 2008			
PROVINCIA DI TERNI	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA	2010	V.A.	V%	V.A.	V%	Distr. %	Stima ULA
Attività economiche connesse con l'agricoltura	286	-442	-60,7	286	--	0,0	0	286	-442	-60,7	286	--	0,0	0
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Legno	80.726	64.374	393,7	78.146	3.028,9	3,8	40	96.876	65.762	211,4	94.296	3.654,9	2,7	47
Alimentari	6.815	6.815	--	6.815	--	0,3	3	42.727	30.327	244,6	42.647	53.308,8	1,2	21
Metallurgiche	242.035	233.883	2.869,0	242.035	--	11,3	119	449.216	211.732	89,2	416.784	1.285,1	12,5	220
Meccaniche	379.213	328.434	646,8	379.213	--	17,7	186	589.717	299.316	103,1	523.463	790,1	16,4	289
Tessili	91.823	65.250	245,5	73.304	395,8	4,3	45	150.391	4.530	3,1	131.872	712,1	4,2	74
Abbigliamento	98.812	77.485	363,3	94.900	2.425,9	4,6	48	243.247	142.600	141,7	236.477	3.493,0	6,8	119
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	0	0	--	0	--	0,0	0	30.004	-101.191	-77,1	26.844	849,5	0,8	15
Pelli, cuoio e calzature	8.528	4.503	111,9	8.056	1.706,8	0,4	4	8.528	4.503	111,9	8.056	1.706,8	0,2	4
Lavorazione minerali non metalliferi	85.859	85.579	30.563,9	85.859	--	4,0	42	195.666	95.009	94,4	193.570	9.235,2	5,5	96
Carta, stampa ed editoria	8.296	4.232	104,1	8.296	--	0,4	4	10.747	4.633	75,8	8.587	397,5	0,3	5
Installazione impianti per l'edilizia	79.908	73.268	1.103,4	79.908	--	3,7	39	257.339	226.560	736,1	246.712	2.321,6	7,2	126
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Trasporti e comunicazioni	37.049	33.816	1.046,0	37.049	--	1,7	18	68.648	-14.646	-17,6	65.424	2.029,3	1,9	34
Tabacchicoltura	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Servizi	22.964	17.696	335,9	-70	-0,3	1,1	11	22.964	17.696	335,9	-70	-0,3	0,6	11
Varie	43.127	34.603	405,9	43.127	--	2,0	21	75.431	12.436	19,7	73.111	3.151,3	2,1	37
Commercio all'ingrosso	32.067	32.067	--	32.067	--	1,5	16	36.766	36.766	--	34.302	1.392,1	1,0	18
Commercio al minuto	24.721	19.444	368,5	24.721	--	1,2	12	35.143	12.862	57,7	35.143	--	1,0	17
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private)	776.913	759.759	4.429,0	776.913	--	36,3	381	784.071	747.979	2.072,4	784.071	--	21,9	384
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	23.703	23.415	8.130,2	23.703	--	1,1	12	23.703	23.415	8.130,2	23.703	--	0,7	12
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	67.987	63.590	1.446,2	67.987	--	3,2	33	67.987	63.590	1.446,2	67.987	--	1,9	33
Industria edile	3.988	3.484	691,3	3.988	--	0,2	2	219.047	3.200	1,5	95.053	76,7	6,1	107
Artigianato edile	10.356	10.356	--	10.356	--	0,5	5	142.025	21.885	18,2	67.862	91,5	4,0	70
Industria lapidei	0	0	--	0	--	0,0	0	21.796	14.148	185,0	13.711	169,6	0,6	11
Artigianato lapidei	0	0	--	0	--	0,0	0	0	0	--	0	--	0,0	0
Tot. edilizia	14.344	13.840	2.746,0	14.344	--	0,7	7	382.868	39.233	11,4	176.626	85,6	10,7	188
Altro	7.948	7.948	--	7.948	--	0,4	4	7.948	7.948	--	7.948	--	0,2	4
Totale	**2.137.951**	**1.954.386**	**1.064,7**	**2.089.434**	**4.306,6**	**100,0**	**1.048**	**3.585.100**	**1.935.445**	**117,3**	**3.202.666**	**837,4**	**100,0**	**1.757**

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Estremamente rilevante il monte ore di CIG in deroga autorizzato (2.137.951 ore) che trova il maggiore utilizzo nelle attività varie di servizio (36,3% della domanda) quando invece nel 2009 erano i comparti dell'industria manifatturiera ed il commercio a prevalere; estremamente importante anche il peso del comparto della meccanica (17,7%) e della metallurgia (11,3%).

Tav. 12.44. Umbria – Ore di cassa integrazione per provincia nei primi nove mesi del 2011

		Perugia			Terni			UMBRIA		
Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria nelle due province		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2011	Gennaio-Settembre	2.062.834	307.888	2.370.722	488.353	33.216	521.569	2.551.187	341.104	2.892.291
	Anno precedente	2.325.715	369.642	2.695.357	666.858	62.116	728.974	2.992.573	431.758	3.424.331
Var. annua		-262.881	-61.754	-324.635	-178.505	-28.900	-207.405	-441.386	-90.654	-532.040
Var % annua		*-11,3*	*-16,7*	*-12,0*	*-26,8*	*-46,5*	*-28,5*	*-14,7*	*-21,0*	*-15,5*
UL	Gennaio-Settembre	1.348	201	1.549	319	22	341	1.667	223	1.890
	Anno precedente	1.520	242	1.762	436	41	476	1.956	282	2.238
Distr.%	Gennaio-Settembre	80,9	90,3	82,0	19,1	9,7	18,0	100	100	100
	Anno precedente	77,7	85,6	78,7	22,3	14,4	21,3	100	100	100

		Perugia			Terni			UMBRIA		
Ore autorizzate di Cassa integrazione straordinaria nelle due province		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2011	Gennaio-Settembre	2.124.436	299.700	2.424.136	332.196	87.940	420.136	2.456.632	387.640	2.844.272
	Anno precedente	2.154.223	235.372	2.389.595	317.249	76.806	394.055	2.471.472	312.178	2.783.650
Var. annua		-29.787	64.328	34.541	14.947	11.134	26.081	-14.840	75.462	60.622
Var % annua		*-1,4*	*27,3*	*1,4*	*4,7*	*14,5*	*6,6*	*-0,6*	*24,2*	*2,2*
UL	Gennaio-Settembre	1.389	196	1.584	217	57	275	1.606	253	1.859
	Anno precedente	1.408	154	1.562	207	50	258	1.615	204	1.819
Distr.%	Gennaio-Settembre	86,5	77,3	85,2	13,5	22,7	14,8	100	100	100
	Anno precedente	87,2	75,4	85,8	12,8	24,6	14,2	100	100	100

		Perugia			Terni			UMBRIA		
Ore autorizzate di Cassa integrazione in deroga nelle due province		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2011	Gennaio-Settembre	6.324.887	1.572.925	7.897.812	1.588.699	525.622	2.114.321	7.913.586	2.098.547	10.012.133
	Anno precedente	6.495.356	1.188.592	7.683.948	1.497.286	364.650	1.861.936	7.992.642	1.553.242	9.545.884
Var. annua		-170.469	384.333	213.864	91.413	160.972	252.385	-79.056	545.305	466.249
Var % annua		*-2,6*	*32,3*	*2,8*	*6,1*	*44,1*	*13,6*	*-1,0*	*35,1*	*4,9*
UL	Gennaio-Settembre	4.134	1.028	5.162	1.038	344	1.382	5.172	1.372	6.544
	Anno precedente	4.245	777	5.022	979	238	1.217	5.224	1.015	6.239
Distr.%	Gennaio-Settembre	79,9	75,0	78,9	20,1	25,0	21,1	100	100	100
	Anno precedente	81,3	76,5	80,5	18,7	23,5	19,5	100	100	100

		Perugia			Terni			UMBRIA		
Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga nelle due province		Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
2011	Gennaio-Settembre	10.512.157	2.180.513	12.692.670	2.409.248	646.778	3.056.026	12.921.405	2.827.291	15.748.696
	Anno precedente	10.975.294	1.793.606	12.768.900	2.481.393	503.572	2.984.965	13.456.687	2.297.178	15.753.865
Var. annua		-463.137	386.907	-76.230	-72.145	143.206	71.061	-535.282	530.113	-5.169
Var % annua		*-4,2*	*21,6*	*-0,6*	*-2,9*	*28,4*	*2,4*	*-4,0*	*23,1*	*0,0*
UL	Gennaio-Settembre	6.871	1.425	8.296	1.575	423	1.997	8.445	1.848	10.293
	Anno precedente	7.173	1.172	8.346	1.622	329	1.951	8.795	1.501	10.297
Distr.%	Gennaio-Settembre	81,4	77,1	80,6	18,6	22,9	19,4	100	100	100
	Anno precedente	81,6	78,1	81,1	18,4	21,9	18,9	100	100	100

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati INPS

Nei primi nove mesi del 2011 si rileva una lieve crescita della domanda dei tre ammortizzatori nella provincia di Terni (+2,4%) ed una contenuta flessione in quella di Perugia (-0,6%). Ciò è determinato dall'andamento della deroga e della CIGS, aumentate entrambe a Terni in maniera più significativa che a Perugia (rispettivamente del 13,6% e del 6,6% a fronte +2,8% e +1,4% di Perugia); superiore a Terni risulta, invece, la flessione della domanda di CIGO (-28,5% a fronte di -12%).

A seguito di ciò il peso della Provincia di Terni nella domanda dei tre ammortizzatori è ora pari al 19,4%, 1,5 punti in più che nell'analogo periodo del 2010.

ALLEGATO STATISTICO:
I DATI ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I N D I C E

POPOLAZIONE

Tav. 1	Popolazione per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004	*pag.*	**301**
Tav. 2	Popolazione per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**301**
Tav. 3	Popolazione per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale 15 e oltre	*pag.*	**302**
Tav. 4	Popolazione per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale 15-64 anni	*pag.*	**303**
Tav. 5	Popolazione per classe di età, sesso e regione - Media 2010 - valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**304**
Tav. 6	Popolazione, 15 anni e più ed in età lavorativa , per classe di età, sesso e regione - Media 2010; composizione percentuale	*pag.*	**305**
Tav. 7	Popolazione per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**306**
Tav. 8	Popolazione per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**307**
Tav. 9	Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004	*pag.*	**308**
Tav. 10	Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**308**
Tav. 11	Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**309**
Tav. 12	Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**310**
Tav. 13	Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**311**
Tav. 14	Popolazione per classe d'età e titolo di studio e regione; Tasso di femminilizzazione - Media 2010	*pag.*	**312**
Tav. 15	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010 (dati in migliaia)	*pag.*	**313**
Tav. 16	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010; composizione percentuale	*pag.*	**314**
Tav. 17	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010 ; tasso di femminilizzazione	*pag.*	**315**
Tav. 18	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2009 (dati in migliaia)	*pag.*	**316**
Tav. 19	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2009 - 2010	*pag.*	**317**
Tav. 20	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2008 (dati in migliaia)	*pag.*	**318**
Tav. 21	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2008 - 2010	*pag.*	**319**
Tav. 22	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età - Serie storica dal 2004	*pag.*	**320**
Tav. 23	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età - Serie storica dal 2004 - Distribuzione percentuale	*pag.*	**320**
Tav. 24	Popolazione di 15 anni e oltre per classe di età e provincia - Serie storica dal 2004 - Tasso di femminilizzazione	*pag.*	**320**
Tav. 25	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia - Media 2010 (in migliaia)	*pag.*	**321**
Tav. 26	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia - Media 2010; composizione per condizione	*pag.*	**322**
Tav. 27	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, regione e provincia - Media 2010; tasso di femminilizzazione	*pag.*	**323**
Tav. 28	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia - Media 2009 (in migliaia)	*pag.*	**324**
Tav. 29	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia ; variazione percentuale 2009 - 2010	*pag.*	**325**
Tav. 30	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia - Media 2008 (in migliaia)	*pag.*	**326**
Tav. 31	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia ; variazione percentuale 2008 - 2010	*pag.*	**327**

Tav. 32	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso e condizione - Serie storica dal 2004	*pag.*	**328**
Tav. 33	Popolazione di 15 anni e oltre per sesso e condizione - Serie storica dal 2004 - Distribuzione percentuale	*pag.*	**328**
Tav. 34	Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e provincia - Serie storica dal 2004 - Tasso di femminilizzazione	*pag.*	**328**
Tav. 35	Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e provincia - Serie storica dal 2004 - Peso della provincia	*pag.*	**328**
Tav. 36	Umbria - Popolazione per condizione occupazionale e tassi di attività, occupazione e disoccupazione - Serie storica dal 1993 per genere	*pag.*	**329**
Tav. 37	Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso, Regione e Provincia - Media 2010	*pag.*	**330**
Tav. 38	Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso, Regione e Provincia - Media 2009	*pag.*	**331**
Tav. 39	Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso, Regione e Provincia - Media 2008	*pag.*	**332**
Tav. 40	Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso e provincia - Serie storica dal 2004	*pag.*	**333**
Tav. 41	Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso e provincia - Serie storica dal 2004 - Gap di genere	*pag.*	**333**
Tav. 42	Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso e provincia - Serie storica dal 2004 - Differenziale interprovinciale	*pag.*	**333**
	FORZE DI LAVORO		
Tav. 43	Umbria - Forze di lavoro per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia) e Tasso di femminilizzazione	*pag.*	**334**
Tav. 44	Forze di lavoro per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**334**
Tav. 45	Forze di lavoro 15-64 anni per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale 15-64 anni	*pag.*	**335**
Tav. 46	Umbria - Tassi di attività per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere	*pag.*	**335**
Tav. 47	Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**336**
Tav. 48	Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazioni 2009-2010	*pag.*	**337**
Tav. 49	Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazioni 2008-2010	*pag.*	**338**
Tav. 50	Tassi di attività 2010, 2009 e 2008 per classe di età, sesso e regione	*pag.*	**339**
Tav. 51	Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione- Media 2010 - Tasso di femminilizzazione e Gap di genere	*pag.*	**340**
Tav. 52	Graduatorie per regione dei tassi di attività 2010 per classe di età e sesso	*pag.*	**341**
Tav. 53	Umbria - Forze di lavoro per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia)	*pag.*	**342**
Tav. 54	Forze di lavoro per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**342**
Tav. 55	Umbria - Tassi di attività per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere	*pag.*	**342**
Tav. 56	Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**343**
Tav. 57	Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**344**
Tav. 58	Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**345**
Tav. 59	Tassi di attività 2010, 2009 e 2008 per titolo di studio, sesso e regione	*pag.*	**346**
Tav. 60	Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Tasso di femminilizzazione e Gap di Genere	*pag.*	**347**
Tav. 61	Graduatorie per regione dei tassi di attività 2010 per titolo di studio e sesso	*pag.*	**348**
Tav. 62	Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi - Media 2010	*pag.*	**349**
Tav. 63	Tasso di attività per età, regione e provincia - Femmine - Media 2010	*pag.*	**350**
Tav. 64	Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2010	*pag.*	**351**

Tav. 65	Tasso di attività per età, regione e provincia - Media 2010; Gap di genere	*pag.*	**352**
Tav. 66	Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi - Media 2009	*pag.*	**353**
Tav. 67	Tasso di attività per età, regione e provincia - Femmine - Media 2009	*pag.*	**354**
Tav. 68	Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2009	*pag.*	**355**
Tav. 69	Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi - Media 2008	*pag.*	**356**
Tav. 70	Tasso di attività per età, regione e provincia - Femmine - Media 2008	*pag.*	**357**
Tav. 71	Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2008	*pag.*	**358**
Tav. 72	Tasso di attività 15-64 per sesso e provincia - Media 2010- Graduatorie	*pag.*	**359**
Tav. 73	Tassi di attività per classe di età, sesso e provincia - Serie storica dal 2004	*pag.*	**360**
Tav. 74	Tassi di attività per classe di età e provincia - Serie storica dal 2004 - Gap di genere	*pag.*	**360**
Tav. 75	Tassi di attività per classe di età, sesso e provincia - Serie storica dal 2004 - Differenziale interprovinciale	*pag.*	**360**

OCCUPATI

Tav. 76	Umbria - Occupati per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia) e Tasso di Femminilizzazione	*pag.*	**361**
Tav. 77	Occupati per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**361**
Tav. 78	Occupati 15-64 anni per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale 15-64 anni	*pag.*	**362**
Tav. 79	Umbria - Tassi di occupazione per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere	*pag.*	**362**
Tav. 80	Occupati per classe di età, sesso e regione - Media 2010- valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**363**
Tav. 81	Occupati per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazioni 2009-2010	*pag.*	**364**
Tav. 82	Occupati per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazioni 2008-2010	*pag.*	**365**
Tav. 83	Tassi di occupazione 2010, 2009 e 2008 per classe di età, sesso e regione	*pag.*	**366**
Tav. 84	Occupati per classe di età, sesso e regione- Media 2010 - Tasso di femminilizzazione e Gap di genere	*pag.*	**367**
Tav. 85	Graduatorie per regione dei tassi di occupazione 2010 per classe di età e sesso	*pag.*	**368**
Tav. 86	Umbria - Occupati per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia)	*pag.*	**369**
Tav. 87	Occupati per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**369**
Tav. 88	Umbria - Tassi di occupazione per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere	*pag.*	**369**
Tav. 89	Occupati per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**370**
Tav. 90	Occupati per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**371**
Tav. 91	Occupati per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**372**
Tav. 92	Tassi di occupazione 2010, 2009 e 2008 per titolo di studio, sesso e regione	*pag.*	**373**
Tav. 93	Occupati per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Tasso di femminilizzazione e Gap di Genere	*pag.*	**374**
Tav. 94	Graduatorie per regione dei tassi di occupazione 2010 per titolo di studio e sesso	*pag.*	**375**
Tav. 95	Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione, sesso - Serie storica dal 1993	*pag.*	**376**
Tav. 96	Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione, sesso - Serie storica dal 1993 - Distribuzione percentuale per posizione e settore ed incidenza lavoro indipendente	*pag.*	**377**
Tav. 97	Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza lavoro indipendente	*pag.*	**378**

Tav. 98	Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione, sesso e regione - Media 2009 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza lavoro indipendente	*pag.*	**379**
Tav. 99	Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione, sesso e regione - Media 2008 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza lavoro indipendente	*pag.*	**380**
Tav. 100	Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione, sesso e regione - Media 2010 - Distribuzione per settore	*pag.*	**381**
Tav. 101	Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione, sesso e regione - Media 2010 - Tasso di femminilizzazione	*pag.*	**382**
Tav. 102	Umbria - Occupati per settore di attività economica, tipologia di orario, sesso e regione - Serie storica dal 2004	*pag.*	**383**
Tav. 103	Umbria - Occupati per settore di attività economica, tipologia di orario, sesso e regione - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale e peso part time	*pag.*	**384**
Tav. 104	Occupati per settore di attività economica, tipologia di orario, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza part time	*pag.*	**385**
Tav. 105	Occupati per settore di attività economica, tipologia di orario, sesso e regione - Media 2009 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza part time	*pag.*	**386**
Tav. 106	Occupati per settore di attività economica, tipologia di orario, sesso e regione - Media 2008 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza part time	*pag.*	**387**
Tav. 107	Occupati per settore di attività economica, tipologia di orario, sesso e regione - Media 2010 - Distribuzione per settore	*pag.*	**388**
Tav. 108	Occupati per settore di attività economica, tipologia di orario e regione - Media 2010 - Tassi di femminilizzazione	*pag.*	**389**
Tav. 109	Umbria - Occupati dipendenti per settore di attività economica, carattere dell'occupazione e sesso - Serie storica dal 2004	*pag.*	**390**
Tav. 110	Umbria - Occupati dipendenti per settore di attività economica, carattere dell'occupazione e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale e peso tempo determinato	*pag.*	**391**
Tav. 111	Occupati dipendenti per settore di attività economica, carattere dell'occupazione, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza tempo determinato	*pag.*	**392**
Tav. 112	Occupati dipendenti per settore di attività economica, carattere dell'occupazione, sesso e regione - Media 2009 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza tempo determinato	*pag.*	**393**
Tav. 113	Occupati dipendenti per settore di attività economica, carattere dell'occupazione, sesso e regione - Media 2008 - Valori assoluti (in migliaia) ed incidenza tempo determinato	*pag.*	**394**
Tav. 114	Occupati dipendenti per settore di attività economica, carattere dell'occupazione, sesso e regione - Media 2010 - Distribuzione per settore	*pag.*	**395**
Tav. 115	Occupati dipendenti per settore di attività economica, carattere dell'occupazione e regione - Media 2010 - Tassi di femminilizzazione	*pag.*	**396**
Tav. 116	Occupazione per settore e provincia - Serie storica dal 2004	*pag.*	**397**
Tav. 117	Occupazione per settore e provincia - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**397**
Tav. 118	Occupati alle dipendenze per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**398**
Tav. 119	Occupati indipendenti per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**399**
Tav. 120	Occupati per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**400**
Tav. 121	Incidenza occupati indipendenti per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2010	*pag.*	**401**
Tav. 122	Occupati alle dipendenze per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2009 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**402**
Tav. 123	Occupati indipendenti per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2009 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**403**
Tav. 124	Occupati per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2009 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**404**
Tav. 125	Occupati per posizione e settore di attività economica, regione e provincia - Variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**405**
Tav. 126	Occupati alle dipendenze per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2008 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**406**
Tav. 127	Occupati indipendenti per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2008 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**407**
Tav. 128	Occupati per settore di attività economica, regione e provincia - Media 2008 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**408**
Tav. 129	Occupati per posizione e settore di attività economica, regione e provincia - Variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**409**
Tav. 130	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Maschi - Media 2010	*pag.*	**410**
Tav. 131	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Femmine - Media 2010	*pag.*	**411**

Tav. 132	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2010	*pag.*	**412**
Tav. 133	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Media 2010; Gap di genere	*pag.*	**413**
Tav. 134	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Maschi - Media 2009	*pag.*	**414**
Tav. 135	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Femmine - Media 2009	*pag.*	**415**
Tav. 136	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2009	*pag.*	**416**
Tav. 137	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Maschi - Media 2008	*pag.*	**417**
Tav. 138	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Femmine - Media 2008	*pag.*	**418**
Tav. 139	Tasso di occupazione per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2008	*pag.*	**419**
Tav. 140	Tasso di occupazione 15-64 per sesso, regione e provincia - Media 2010- Graduatorie	*pag.*	**420**
Tav. 141	Tassi di occupazione per classe d'età, sesso e provincia - Serie storica dal 2004	*pag.*	**421**
Tav. 142	Tassi di occupazione per classe d'età e provincia - Serie storica dal 2004 - Gap di genere	*pag.*	**421**
Tav. 143	Tassi di occupazione per classe d'età, sesso e provincia - Serie storica dal 2004 - Differenziale interprovinciale	*pag.*	**421**
	PERSONE IN CERCA		
Tav. 144	Umbria - In cerca di lavoro per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia) e Tasso di Femminilizzazione	*pag.*	**422**
Tav. 145	In cerca di lavoro per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**422**
Tav. 146	Umbria - Tassi di disoccupazione per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere	*pag.*	**422**
Tav. 147	In cerca di lavoro per classe di età, sesso e regione - Media 2010- valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**423**
Tav. 148	In cerca di lavoro per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazioni 2009-2010	*pag.*	**424**
Tav. 149	In cerca di lavoro per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazioni 2008-2010	*pag.*	**425**
Tav. 150	Tassi di disoccupazione 2010, 2009 e 2008 per classe di età, sesso e regione	*pag.*	**426**
Tav. 151	In cerca di lavoro per classe di età, sesso e regione- Media 2010 - Tasso di femminilizzazione e Gap di genere	*pag.*	**427**
Tav. 152	Graduatorie per regione dei tassi di disoccupazione 2010 per classe di età e sesso	*pag.*	**428**
Tav. 153	Umbria - In cerca di lavoro per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia)	*pag.*	**429**
Tav. 154	In cerca di lavoro per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**429**
Tav. 155	Umbria - Tassi di disoccupazione per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere	*pag.*	**429**
Tav. 156	In cerca di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**430**
Tav. 157	In cerca di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**431**
Tav. 158	In cerca di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**432**
Tav. 159	Tassi di disoccupazione 2008, 2009 e 2010 per titolo di studio, sesso e regione	*pag.*	**433**
Tav. 160	In cerca di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Tasso di femminilizzazione e Gap d Genere	*pag.*	**434**
Tav. 161	Graduatorie per regione dei tassi di disoccupazione 2010 per titolo di studio e sesso	*pag.*	**435**
Tav. 162	Umbria - In cerca di lavoro per condizione - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**436**
Tav. 163	Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza lavorativa per sesso e regione - Media 2010 (in migliaia)	*pag.*	**437**
Tav. 164	Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza lavorativa per sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione 2009-2010	*pag.*	**438**

Tav. 165	Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza lavorativa per sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione 2008-2010	*pag.*	**439**
Tav. 166	Persone in cerca di occupazione da meno di 12 mesi e da 12 mesi e oltre per sesso e classe di età - Serie storica dal 2004	*pag.*	**440**
Tav. 167	Persone in cerca di occupazione da meno di 12 mesi e da 12 mesi e oltre per sesso e classe di età - Serie storica dal 2004 - Composizione per durata	*pag.*	**440**
Tav. 168	Persone in cerca di occupazione da meno di 12 mesi e da 12 mesi e oltre per sesso e classe di età - Serie storica dal 2004 - Composizione per età	*pag.*	**441**
Tav. 169	Tassi di disoccupazione di breve e di lunga dusrata per sesso e classe di età - Serie storica dal 2004	*pag.*	**441**
Tav. 170	Persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre con e senza esperienza per classe di età - Serie storica dal 2004	*pag.*	**442**
Tav. 171	Persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre per sesso, classe di età e regione - Media 2010 (in migliaia)	*pag.*	**443**
Tav. 172	Persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre con o senza esperienza lavorativa per regione - Media 2010 (in migliaia)	*pag.*	**444**
Tav. 173	Persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre con e senza esperienza per sesso, classe di età e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**445**
Tav. 174	Persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre con e senza esperienza per sesso, classe di età e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**446**
Tav. 175	Persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre per sesso, classe di età e regione; tasso di disoccupazione e incidenza della lunga durata	*pag.*	**447**
Tav. 176	Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010 - Maschi e Femmine	*pag.*	**448**
Tav. 177	Tasso di disoccupazione per classe di età, regione e provincia e gap di genere - Media 2010	*pag.*	**449**
Tav. 178	Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2009 - Maschi e Femmine	*pag.*	**450**
Tav. 179	Tasso di disoccupazione per classe di età, regione e provincia e gap di genere - Media 2009	*pag.*	**451**
Tav. 180	Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2008 - Maschi e Femmine	*pag.*	**452**
Tav. 181	Tasso di disoccupazione per classe di età, regione e provincia e gap di genere - Media 2008	*pag.*	**453**
Tav. 182	Tasso di disoccupazione per sesso e provincia - Media 2010- Graduatorie	*pag.*	**454**
Tav. 183	Tassi di disoccupazione per classe d'età, sesso e provincia - Serie storica dal 2004	*pag.*	**455**
Tav. 184	Tassi di disoccupazione per classe d'età e provincia - Serie storica dal 2004 - Gap di genere	*pag.*	**455**
Tav. 185	Tassi di disoccupazione per classe d'età e provincia - Serie storica dal 2004 - Differenziale interprovinciale	*pag.*	**455**
	NON FORZE DI LAVORO		
Tav. 186	Umbria - Non forze di lavoro per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia)	*pag.*	**456**
Tav. 187	Umbria - Non forze di lavoro per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 per genere - Composizione percentuale	*pag.*	**456**
Tav. 188	Umbria - Non forze di lavoro 15 anni ed oltre per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 per genere - Composizione percentuale	*pag.*	**457**
Tav. 189	Umbria - Non forze di lavoro 15-64 anni per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere - Composizione percentuale	*pag.*	**457**
Tav. 190	Non forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Media 2010 - valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**458**
Tav. 191	Non forze di lavoro di 15 anni e più ed in età lavorativa , per classe di età, sesso e regione - Media 2010 - Composizione percentuale	*pag.*	**459**
Tav. 192	Non forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia), composizione percentuale e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**460**
Tav. 193	Non forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia), composizione percentuale e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**461**
Tav. 194	Umbria - Non forze di lavoro in età attiva per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia)	*pag.*	**462**
Tav. 195	Non forze di lavoro in età attiva per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**462**
Tav. 196	Non forze di lavoro in età attiva per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**463**
Tav. 197	Non forze di lavoro in età attiva per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**464**

Tav. 198	Non forze di lavoro in età attiva per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**465**
Tav. 199	Umbria - Non forze di lavoro di 15 anni ed oltre per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia)	*pag.*	**466**
Tav. 200	Non forze di lavoro di 15 anni ed oltre per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**466**
Tav. 201	Non forze di lavoro di 15 anni ed oltre per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**467**
Tav. 202	Non forze di lavoro di 15 anni ed oltre per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**468**
Tav. 203	Non forze di lavoro di 15 anni ed oltre per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**469**
Tav. 204	Non forze di lavoro per classe d'età e titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Tasso di femminilizzazione	*pag.*	**470**
Tav. 205	Non forze di lavoro di 15-64 anni per condizione- Serie storica dal 2004	*pag.*	**471**
Tav. 206	Non forze di lavoro di 15-64 anni per condizione- Serie storica dal 2004- Composizione percentuale	*pag.*	**471**
Tav. 207	Non forze di lavoro di 15-64 anni per condizione- Serie storica dal 2004 -Tassi di inattività	*pag.*	**471**
Tav. 208	Non forze di lavoro in età attiva (15-64 anni) per condizione, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale	*pag.*	**472**
Tav. 209	Non forze di lavoro di 15-64 anni per condizione, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010	*pag.*	**473**
Tav. 210	Non forze di lavoro di 15-64 anni per condizione, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010	*pag.*	**474**
Tav. 211	Disoccupazione allargata ed area della disponibilità al lavoro per sesso - Serie storica dal 2004	*pag.*	**475**
Tav. 212	Disoccupazione allargata ed area della disponibilità al lavoro - Valori assoluti (in migliaia) 2010, 2009 e 2008 e relativi tassi per sesso e regione	*pag.*	**476**
Tav. 213	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010 (in migliaia) - Maschi	*pag.*	**477**
Tav. 214	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010 (in migliaia) - Femmine	*pag.*	**478**
Tav. 215	Non forze di lavoro per classe di età, regione e provincia - Media 2010 (in migliaia) - Totale	*pag.*	**479**
Tav. 216	Non forze di lavoro per classe di età, regione e provincia - Media 2010 - Tasso di femminilizzazione	*pag.*	**480**
Tav. 217	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2009 (in migliaia) - Maschi	*pag.*	**481**
Tav. 218	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2009 (in migliaia) - Femmine	*pag.*	**482**
Tav. 219	Non forze di lavoro per classe di età, regione e provincia - Media 2009 (in migliaia) - Totale	*pag.*	**483**
Tav. 220	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2009-2010 - Maschi	*pag.*	**484**
Tav. 221	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2009-2010 - Femmine	*pag.*	**485**
Tav. 222	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2009-2010 - Totale	*pag.*	**486**
Tav. 223	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2008 (in migliaia) - Maschi	*pag.*	**487**
Tav. 224	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2008 (in migliaia) - Femmine	*pag.*	**488**
Tav. 225	Non forze di lavoro per classe di età, regione e provincia - Media 2008 (in migliaia) - Totale	*pag.*	**489**
Tav. 226	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2008-2010 - Maschi	*pag.*	**490**
Tav. 227	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2008-2010 - Femmine	*pag.*	**491**
Tav. 228	Non forze di lavoro per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2008-2010 - Totale	*pag.*	**492**
Tav. 229	Non forze di lavoro per sesso, classe di età e provincia - Serie storica dal 2004	*pag.*	**493**
Tav. 230	Non forze di lavoro per sesso, classe di età e provincia - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale	*pag.*	**493**
Tav. 231	Non forze di lavoro per sesso, classe di età e provincia - Serie storica dal 2004 - Tassi di femminilizzazione	*pag.*	**493**

ELABORAZIONI DA FILES STANDARD

Tav. 232	Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, cittadinanza, sesso e Regione - Media 2010 (in migliaia)	*pag.*	**494**
Tav. 233	Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, cittadinanza, sesso e Regione - Media 2009 (in migliaia)	*pag.*	**495**
Tav. 234	Popolazione di 15 anni e oltre per condizione, cittadinanza, sesso e Regione - Media 2008 (in migliaia)	*pag.*	**496**
Tav. 235	Tassi di Attività, Occupazione e Disoccupazione per cittadinanza, sesso e regione - Media 2010	*pag.*	**497**
Tav. 236	Tassi di Attività, Occupazione e Disoccupazione per cittadinanza, sesso e regione - Media 2009	*pag.*	**498**
Tav. 237	Tassi di Attività, Occupazione e Disoccupazione per cittadinanza, sesso e regione - Media 2008	*pag.*	**499**
Tav. 238	Tassi di Femminilizzazione e gap di genere per cittadinanza e regione - Media 2010	*pag.*	**500**
Tav. 239	Tassi di Femminilizzazione e gap di genere per cittadinanza e regione - Media 2009	*pag.*	**501**
Tav. 240	Tassi di Femminilizzazione e gap di genere per cittadinanza e regione - Media 2008	*pag.*	**502**
Tav. 241	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2010	*pag.*	**503**
Tav. 242	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2009	*pag.*	**504**
Tav. 243	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2008	*pag.*	**505**
Tav. 244	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2010 - Composizione percentuale	*pag.*	**506**
Tav. 245	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2009 - Composizione percentuale	*pag.*	**507**
Tav. 246	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2008 - Composizione percentuale	*pag.*	**508**
Tav. 247	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2010 - Incidenza Stranieri	*pag.*	**509**
Tav. 248	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2009 - Incidenza Stranieri	*pag.*	**510**
Tav. 249	Occupati per comparti produttivi, sesso e regione - Media 2008 - Incidenza Stranieri	*pag.*	**511**
Tav. 250	Tassi di Femminilizzazione per comparti produttivi e per regione nel 2010	*pag.*	**512**
Tav. 251	Tassi di Femminilizzazione per comparti produttivi e per regione nel 2009	*pag.*	**513**
Tav. 252	Tassi di Femminilizzazione per comparti produttivi e per regione nel 2008	*pag.*	**514**
Tav. 253	Occupati per qualifica professionale, sesso e regione - Media 2010 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**515**
Tav. 254	Occupati per qualifica professionale, sesso e regione - Media 2009 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**516**
Tav. 255	Occupati per qualifica professionale, sesso e regione - Media 2008 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**517**
Tav. 256	Occupati per qualifica professionale, sesso e regione - Incidenza degli stranieri - Media 2010	*pag.*	**518**
Tav. 257	Occupati per qualifica professionale, sesso e regione - Incidenza degli stranieri - Media 2009	*pag.*	**519**
Tav. 258	Occupati per qualifica professionale, sesso e regione - Incidenza degli stranieri - Media 2008	*pag.*	**520**
Tav. 259	Occupati per titolo di studio, sesso e qualifica professionale - Media 2010 - Valori Assoluti	*pag.*	**521**
Tav. 260	Occupati per titolo di studio, sesso e qualifica professionale - Media 2009 - Valori Assoluti	*pag.*	**522**
Tav. 261	Occupati per titolo di studio, sesso e qualifica professionale - Media 2008 - Valori Assoluti	*pag.*	**523**
Tav. 262	Occupati per titolo di studio, sesso e comparti produttivi - Media 2010 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**524**
Tav. 263	Occupati per titolo di studio, sesso e comparti produttivi - Media 2009 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**525**
Tav. 264	Occupati per titolo di studio, sesso e comparti produttivi - Media 2008 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**526**

Tav. 265	Occupati per posizione nella professione, cittadinanza, sesso e regione - Media 2010 - Valori Assoluti ed Incidenza degli stranieri	*pag.*	**527**
Tav. 266	Occupati per posizione nella professione, cittadinanza, sesso e regione - Media 2009 - Valori Assoluti ed Incidenza degli stranieri	*pag.*	**528**
Tav. 267	Occupati per posizione nella professione, cittadinanza, sesso e regione - Media 2008 - Valori Assoluti ed Incidenza degli stranieri	*pag.*	**529**
Tav. 268	Occupati Dipendenti per carattere dell'occupazione, cittadinanza, sesso e regione - Media 2010 - Valori Assoluti ed Incidenza degli stranieri	*pag.*	**530**
Tav. 269	Occupati Dipendenti per carattere dell'occupazione, cittadinanza, sesso e regione - Media 2009 - Valori Assoluti ed Incidenza degli stranieri	*pag.*	**531**
Tav. 270	Occupati Dipendenti per carattere dell'occupazione, cittadinanza, sesso e regione - Media 2008 - Valori Assoluti ed Incidenza degli stranieri	*pag.*	**532**
Tav. 271	Occupati Dipendenti per comparti produttivi, sesso e carattere dell'occupazione - Media 2010	*pag.*	**533**
Tav. 272	Occupati Dipendenti per titolo di studio, sesso e carattere dell'occupazione - Media 2010 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**533**
Tav. 273	Occupati Dipendenti per comparti produttivi, sesso e carattere dell'occupazione - Media 2009	*pag.*	**534**
Tav. 274	Occupati Dipendenti per titolo di studio, sesso e carattere dell'occupazione - Media 2009 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**534**
Tav. 275	Occupati Dipendenti per comparti produttivi, sesso e carattere dell'occupazione - Media 2008	*pag.*	**535**
Tav. 276	Occupati Dipendenti per titolo di studio, sesso e carattere dell'occupazione - Media 2008 - Valori Assoluti e Composizione percentuale	*pag.*	**535**
Tav. 277	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Media 2010 - Valori Assoluti	*pag.*	**536**
Tav. 278	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Media 2009 - Valori Assoluti	*pag.*	**537**
Tav. 279	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Media 2008 - Valori Assoluti	*pag.*	**538**
Tav. 280	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Composizione percentuale - Media 2010	*pag.*	**539**
Tav. 281	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Composizione percentuale - Media 2009	*pag.*	**540**
Tav. 282	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Composizione percentuale - Media 2008	*pag.*	**541**
Tav. 283	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Incidenza degli stranieri - Media 2010	*pag.*	**542**
Tav. 284	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Incidenza degli stranieri - Media 2009	*pag.*	**543**
Tav. 285	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e regione - Incidenza degli stranieri - Media 2008	*pag.*	**544**
Tav. 286	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e comparti produttivi - Media 2010	*pag.*	**545**
Tav. 287	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e comparti produttivi - Media 2009	*pag.*	**546**
Tav. 288	Occupati per posizione nella professione, qualifica, sesso e comparti produttivi - Media 2008	*pag.*	**547**
Tav. 289	Occupati per posizione nella professione, sesso, titolo di studio - Media 2010	*pag.*	**548**
Tav. 290	Occupati per posizione nella professione, sesso, titolo di studio - Media 2009	*pag.*	**549**
Tav. 291	Occupati per posizione nella professione, sesso, titolo di studio - Media 2008	*pag.*	**550**
Tav. 292	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per regione - Media 2010	*pag.*	**551**
Tav. 293	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per regione - Media 2009	*pag.*	**552**
Tav. 294	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per regione - Media 2008	*pag.*	**553**
Tav. 295	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per comparti produttivi - Media 2010	*pag.*	**554**
Tav. 296	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per titolo di studio - Media 2010	*pag.*	**554**
Tav. 297	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per comparti produttivi - Media 2009	*pag.*	**555**
Tav. 298	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per titolo di studio - Media 2009	*pag.*	**555**

Tav. 299	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per comparti produttivi - Media 2008	*pag.*	**556**
Tav. 300	Occupati con contratto di lavoro precario per sesso e per titolo di studio - Media 2008	*pag.*	**556**
Tav. 301	Occupati per titolo di studio, sesso e macroqualifica professionale - Media 2010 - Valori assoluti, Distribuzione Per titolo di studio e Distribuzione per macroqualifica	*pag.*	**557**
Tav. 302	Occupati per titolo di studio, sesso e macroqualifica professionale - Media 2009 - Valori assoluti, Distribuzione Per titolo di studio e Distribuzione per macroqualifica	*pag.*	**558**
Tav. 303	Occupati per titolo di studio, sesso e macroqualifica professionale - Media 2008 - Valori assoluti, Distribuzione Per titolo di studio e Distribuzione per macroqualifica	*pag.*	**559**
Tav. 304	Persone in cerca per titolo di studio, sesso e cittadinanza - Media 2010 - Valori Assoluti e Distribuzione per titolo di studio	*pag.*	**560**
Tav. 305	Persone in cerca per titolo di studio, sesso e cittadinanza - Media 2009 - Valori Assoluti e Distribuzione per titolo di studio	*pag.*	**561**
Tav. 306	Persone in cerca per titolo di studio, sesso e cittadinanza - Media 2008 - Valori Assoluti e Distribuzione per titolo di studio	*pag.*	**562**
Tav. 307	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Media 2010 - Valore Assoluto	*pag.*	**563**
Tav. 308	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Media 2009 - Valore Assoluto	*pag.*	**564**
Tav. 309	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Media 2008 - Valore Assoluto	*pag.*	**565**
Tav. 310	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Composizione percentuale - Media 2010	*pag.*	**566**
Tav. 311	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Composizione percentuale - Media 2009	*pag.*	**567**
Tav. 312	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Composizione percentuale - Media 2008	*pag.*	**568**
Tav. 313	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Incidenza lunga durata - Media 2010	*pag.*	**569**
Tav. 314	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Incidenza lunga durata - Media 2009	*pag.*	**570**
Tav. 315	Disoccupati di lunga durata per classe di età, titolo di studio, cittadinanza, sesso e regione - Incidenza lunga durata - Media 2008	*pag.*	**571**
Tav. 316	Occupati assenti dal lavoro per cassa integrazione, ridotta ttività o altri motivi economici per sesso e regione - Incidenza lunga durata - Media 2010	*pag.*	**572**
Tav. 317	Occupati assenti dal lavoro per cassa integrazione, ridotta ttività o altri motivi economici per sesso e regione - Incidenza lunga durata - Media 2009	*pag.*	**573**
Tav. 318	Occupati assenti dal lavoro per cassa integrazione, ridotta ttività o altri motivi economici per sesso e regione - Incidenza lunga durata - Media 2008	*pag.*	**574**

Tavola 1: Popolazione per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004

	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale
Maschi										
2004	54	42	60	64	55	51	272	45	37	408
2005	55	42	60	66	55	52	275	46	38	414
2006	56	42	60	67	56	52	277	46	39	418
2007	57	42	59	68	58	53	279	46	39	421
2008	58	42	58	68	59	53	281	46	40	426
2009	59	42	58	69	61	54	284	47	41	430
2010	60	42	56	69	63	54	285	46	42	433
Femmine										
2004	51	40	60	63	55	54	273	53	58	435
2005	52	40	59	65	56	55	276	54	60	442
2006	53	40	59	66	58	55	277	54	62	446
2007	53	40	58	67	59	56	280	53	63	449
2008	55	40	58	68	61	56	284	53	64	455
2009	56	41	58	70	63	57	288	53	65	461
2010	56	40	56	70	65	58	290	52	66	465
Maschi e Femmine										
2004	105	82	119	127	110	105	545	98	95	843
2005	107	82	120	131	112	107	551	100	98	856
2006	109	82	118	133	114	107	555	100	101	864
2007	110	81	117	135	117	108	558	99	103	870
2008	113	83	116	137	120	109	565	99	104	881
2009	115	83	115	139	124	110	571	99	106	890
2010	116	83	113	140	128	112	575	99	107	897
Tasso di femminilizzazione										
2004	48,6	48,9	49,9	49,9	50,3	51,4	50,1	54,0	61,3	51,6
2005	48,6	48,8	49,7	49,8	50,4	51,4	50,0	53,9	61,5	51,6
2006	48,5	48,6	49,6	49,8	50,5	51,4	50,0	53,8	61,5	51,6
2007	48,5	48,7	49,8	49,9	50,5	51,3	50,1	53,3	61,5	51,6
2008	48,6	49,0	49,9	50,0	50,5	51,3	50,2	53,2	61,5	51,7
2009	48,5	48,9	49,9	50,2	50,9	51,4	50,3	53,1	61,4	51,7
2010	48,4	48,9	50,0	50,4	51,0	51,5	50,5	53,1	61,3	51,8

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 2: Popolazione per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale

	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale
Maschi										
2004	13,3	10,3	14,7	15,6	13,4	12,6	66,6	11,1	9,0	100
2005	13,3	10,2	14,5	15,9	13,4	12,5	66,5	11,1	9,1	100
2006	13,4	10,0	14,3	16,0	13,5	12,5	66,3	11,0	9,3	100
2007	13,5	9,9	13,9	16,1	13,7	12,5	66,2	11,0	9,4	100
2008	13,6	9,9	13,7	16,1	13,9	12,5	66,1	10,9	9,4	100
2009	13,7	9,8	13,4	16,1	14,2	12,5	66,0	10,8	9,5	100
2010	13,8	9,8	13,0	16,0	14,5	12,6	65,9	10,7	9,6	100
Femmine										
2004	11,8	9,3	13,7	14,6	12,7	12,4	62,7	12,2	13,3	100
2005	11,8	9,1	13,5	14,7	12,7	12,4	62,4	12,2	13,6	100
2006	11,9	8,9	13,2	14,9	12,9	12,4	62,2	12,0	13,9	100
2007	11,9	8,8	12,9	15,0	13,1	12,4	62,3	11,8	14,1	100
2008	12,0	8,9	12,8	15,0	13,3	12,3	62,4	11,6	14,1	100
2009	12,1	8,8	12,5	15,2	13,7	12,3	62,4	11,4	14,1	100
2010	12,1	8,7	12,1	15,2	14,0	12,4	62,5	11,3	14,2	100
Maschi e Femmine										
2004	12,5	9,8	14,2	15,1	13,1	12,5	64,6	11,7	11,2	100
2005	12,6	9,6	14,0	15,3	13,1	12,5	64,4	11,6	11,4	100
2006	12,6	9,4	13,7	15,4	13,2	12,4	64,2	11,5	11,6	100
2007	12,7	9,4	13,4	15,5	13,4	12,5	64,2	11,4	11,8	100
2008	12,8	9,4	13,2	15,5	13,6	12,4	64,2	11,3	11,8	100
2009	12,9	9,3	12,9	15,6	13,9	12,4	64,2	11,1	11,9	100
2010	12,9	9,2	12,6	15,6	14,2	12,5	64,1	11,0	12,0	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 3: Popolazione per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale 15 e oltre

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale 15 e +
Maschi									
2004	11,9	16,9	18,0	15,5	14,5	76,8	12,8	10,3	100
2005	11,7	16,8	18,3	15,5	14,4	76,7	12,8	10,5	100
2006	11,6	16,5	18,5	15,6	14,4	76,6	12,7	10,7	100
2007	11,5	16,1	18,6	15,9	14,5	76,5	12,7	10,8	100
2008	11,5	15,8	18,6	16,1	14,5	76,5	12,6	10,9	100
2009	11,4	15,5	18,7	16,4	14,5	76,5	12,5	11,0	100
2010	11,3	15,1	18,6	16,8	14,6	76,4	12,4	11,2	100
Femmine									
2004	10,5	15,5	16,5	14,4	14,1	71,0	13,8	15,1	100
2005	10,3	15,3	16,7	14,4	14,1	70,8	13,8	15,4	100
2006	10,1	14,9	16,9	14,7	14,1	70,6	13,6	15,8	100
2007	10,0	14,7	17,0	14,9	14,1	70,7	13,4	16,0	100
2008	10,1	14,5	17,1	15,1	14,0	70,9	13,2	16,0	100
2009	10,0	14,2	17,2	15,6	14,0	71,0	13,0	16,0	100
2010	9,9	13,8	17,2	16,0	14,2	71,1	12,8	16,1	100
Maschi e Femmine									
2004	11,2	16,2	17,2	14,9	14,3	73,8	13,3	12,8	100
2005	11,0	16,0	17,5	14,9	14,2	73,6	13,3	13,1	100
2006	10,8	15,7	17,6	15,1	14,2	73,5	13,2	13,3	100
2007	10,7	15,4	17,8	15,4	14,3	73,5	13,0	13,5	100
2008	10,8	15,1	17,8	15,6	14,2	73,6	12,9	13,5	100
2009	10,7	14,8	17,9	16,0	14,2	73,6	12,8	13,6	100
2010	10,6	14,4	17,9	16,4	14,4	73,6	12,6	13,8	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 4: Popolazione per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale 15-64 anni

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni
Maschi						
2004	15,5	22,0	23,5	20,1	18,9	100
2005	15,3	21,9	23,9	20,1	18,8	100
2006	15,1	21,5	24,1	20,4	18,8	100
2007	15,0	21,0	24,3	20,7	19,0	100
2008	15,0	20,7	24,3	21,1	18,9	100
2009	14,9	20,3	24,4	21,5	18,9	100
2010	14,8	19,8	24,3	22,0	19,1	100
Femmine						
2004	14,8	21,8	23,2	20,3	19,9	100
2005	14,5	21,6	23,6	20,4	19,9	100
2006	14,3	21,2	23,9	20,8	19,9	100
2007	14,2	20,8	24,0	21,1	19,9	100
2008	14,3	20,5	24,1	21,4	19,8	100
2009	14,1	20,0	24,3	21,9	19,7	100
2010	13,9	19,4	24,3	22,5	19,9	100
Maschi e Femmine						
2004	15,1	21,9	23,4	20,2	19,4	100
2005	14,9	21,7	23,7	20,3	19,3	100
2006	14,7	21,4	24,0	20,6	19,4	100
2007	14,6	20,9	24,2	20,9	19,4	100
2008	14,6	20,6	24,2	21,2	19,3	100
2009	14,5	20,2	24,3	21,7	19,3	100
2010	14,4	19,6	24,3	22,2	19,5	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 5: Popolazione per classe di età, sesso e regione - Media 2010 - valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale

REGIONI	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale
	Valori assoluti										Composizione percentuale									
	MASCHI																			
Piemonte	293	197	263	363	324	283	1.429	239	183	2.143	13,7	9,2	12,3	16,9	15,1	13,2	66,7	11,2	8,5	100
Valle d'Aosta	9	6	8	11	10	8	42	7	5	62	14,7	9,1	12,3	17,3	15,6	13,1	67,4	10,5	7,4	100
Lombardia	716	456	625	870	724	591	3.265	481	330	4.792	14,9	9,5	13,0	18,1	15,1	12,3	68,1	10,0	6,9	100
Trentino-Alto Adige	85	55	64	86	76	58	339	45	32	501	16,9	10,9	12,8	17,2	15,2	11,5	67,6	9,1	6,5	100
Veneto	359	233	311	429	368	293	1.634	234	166	2.394	15,0	9,7	13,0	17,9	15,4	12,2	68,3	9,8	6,9	100
Friuli-Venezia Giulia	79	51	72	102	91	80	396	69	49	593	13,4	8,6	12,1	17,2	15,4	13,4	66,8	11,6	8,2	100
Liguria	95	66	82	125	118	103	493	94	81	764	12,4	8,7	10,7	16,3	15,4	13,4	64,6	12,4	10,7	100
Emilia-Romagna	298	186	270	375	319	259	1.410	221	191	2.119	14,1	8,8	12,7	17,7	15,0	12,2	66,5	10,4	9,0	100
Toscana	243	163	221	302	266	232	1.184	196	168	1.791	13,6	9,1	12,4	16,9	14,9	13,0	66,1	10,9	9,4	100
Umbria	**60**	**42**	**56**	**69**	**63**	**54**	**285**	**46**	**42**	**433**	**13,8**	**9,8**	**13,0**	**16,0**	**14,5**	**12,6**	**65,9**	**10,7**	**9,6**	**100**
Marche	108	76	100	125	112	94	506	78	71	765	14,2	10,0	13,0	16,3	14,7	12,2	66,2	10,3	9,3	100
Lazio	408	285	360	462	404	328	1.838	263	204	2.714	15,0	10,5	13,2	17,0	14,9	12,1	67,7	9,7	7,5	100
Abruzzo	90	71	88	104	95	80	438	64	58	649	13,8	10,9	13,5	16,0	14,6	12,4	67,5	9,8	8,9	100
Molise	21	18	21	24	23	20	105	15	15	155	13,3	11,4	13,5	15,2	14,8	12,8	67,7	9,6	9,5	100
Campania	491	383	400	441	392	320	1.937	223	168	2.819	17,4	13,6	14,2	15,7	13,9	11,4	68,7	7,9	6,0	100
Puglia	312	248	278	307	274	238	1.344	178	141	1.976	15,8	12,6	14,1	15,5	13,8	12,0	68,0	9,0	7,2	100
Basilicata	41	35	39	44	42	35	195	26	25	287	14,3	12,2	13,6	15,3	14,6	12,0	67,8	9,0	8,8	100
Calabria	148	127	138	144	139	118	666	87	76	977	15,1	13,0	14,1	14,8	14,2	12,0	68,2	8,9	7,8	100
Sicilia	396	319	337	365	333	283	1.638	213	182	2.429	16,3	13,1	13,9	15,0	13,7	11,7	67,4	8,8	7,5	100
Sardegna	107	88	115	138	126	107	574	79	58	817	13,1	10,8	14,1	16,8	15,4	13,1	70,2	9,6	7,1	100
Italia	**4.359**	**3.104**	**3.848**	**4.885**	**4.299**	**3.583**	**19.719**	**2.857**	**2.246**	**29.181**	**14,9**	**10,6**	**13,2**	**16,7**	**14,7**	**12,3**	**67,6**	**9,8**	**7,7**	**100**
Nord	1.934	1.249	1.694	2.360	2.030	1.675	9.008	1.390	1.037	13.369	14,5	9,3	12,7	17,7	15,2	12,5	67,4	10,4	7,8	100
N.O.	1.113	724	977	1.368	1.175	985	5.229	821	599	7.762	14,3	9,3	12,6	17,6	15,1	12,7	67,4	10,6	7,7	100
N.E.	821	525	717	992	855	690	3.779	569	438	5.607	14,6	9,4	12,8	17,7	15,2	12,3	67,4	10,2	7,8	100
Centro	820	566	737	958	845	708	3.814	583	485	5.702	14,4	9,9	12,9	16,8	14,8	12,4	66,9	10,2	8,5	100
Mezzogiorno	1.605	1.289	1.417	1.567	1.424	1.200	6.897	883	724	10.110	15,9	12,7	14,0	15,5	14,1	11,9	68,2	8,7	7,2	100
	FEMMINE																			
Piemonte	277	188	260	355	326	294	1.424	270	299	2.270	12,2	8,3	11,5	15,6	14,4	13,0	62,7	11,9	13,2	100
Valle d'Aosta	9	5	7	11	9	8	41	7	8	65	13,3	8,5	11,6	16,4	14,6	12,4	63,5	11,0	12,2	100
Lombardia	676	431	606	820	715	619	3.191	553	575	4.994	13,5	8,6	12,1	16,4	14,3	12,4	63,9	11,1	11,5	100
Trentino-Alto Adige	80	53	64	83	74	59	332	51	55	518	15,4	10,1	12,3	16,1	14,3	11,3	64,1	9,9	10,6	100
Veneto	339	222	303	407	362	301	1.596	264	284	2.483	13,7	9,0	12,2	16,4	14,6	12,1	64,3	10,6	11,4	100
Friuli-Venezia Giulia	75	50	68	99	90	84	391	78	87	630	11,9	7,9	10,8	15,7	14,3	13,3	62,0	12,3	13,8	100
Liguria	90	63	82	125	120	111	501	113	138	841	10,7	7,5	9,7	14,9	14,3	13,2	59,6	13,4	16,4	100
Emilia-Romagna	281	177	267	362	320	278	1.403	251	303	2.238	12,6	7,9	12,0	16,2	14,3	12,4	62,7	11,2	13,5	100
Toscana	229	156	221	301	274	249	1.200	226	269	1.924	11,9	8,1	11,5	15,6	14,2	12,9	62,4	11,7	14,0	100
Umbria	**56**	**40**	**56**	**70**	**65**	**58**	**290**	**52**	**66**	**465**	**12,1**	**8,7**	**12,1**	**15,2**	**14,0**	**12,4**	**62,5**	**11,3**	**14,2**	**100**
Marche	102	73	99	122	113	98	505	89	111	807	12,6	9,0	12,2	15,2	14,1	12,2	62,6	11,1	13,7	100
Lazio	387	271	360	480	427	363	1.902	312	325	2.925	13,2	9,3	12,3	16,4	14,6	12,4	65,0	10,7	11,1	100
Abruzzo	85	67	86	105	98	84	440	71	90	686	12,4	9,8	12,5	15,3	14,2	12,3	64,2	10,3	13,1	100
Molise	20	17	20	24	23	20	104	17	23	164	11,9	10,3	12,4	14,5	14,1	12,3	63,6	10,4	14,1	100
Campania	469	370	406	460	414	337	1.987	259	274	2.990	15,7	12,4	13,6	15,4	13,9	11,3	66,5	8,7	9,2	100
Puglia	296	236	278	317	292	256	1.379	205	217	2.097	14,1	11,3	13,3	15,1	13,9	12,2	65,8	9,8	10,4	100
Basilicata	38	33	38	44	43	36	195	30	37	300	12,8	11,1	12,8	14,8	14,4	11,9	65,0	9,9	12,2	100
Calabria	140	122	139	151	144	120	677	96	114	1.027	13,6	11,9	13,5	14,7	14,1	11,7	65,9	9,4	11,1	100
Sicilia	375	308	339	382	361	309	1.698	249	277	2.598	14,4	11,8	13,1	14,7	13,9	11,9	65,4	9,6	10,6	100
Sardegna	99	84	111	136	129	110	570	90	90	849	11,7	9,9	13,1	16,0	15,2	12,9	67,1	10,6	10,6	100
Italia	**4.122**	**2.966**	**3.812**	**4.855**	**4.401**	**3.793**	**19.827**	**3.282**	**3.640**	**30.871**	**13,4**	**9,6**	**12,3**	**15,7**	**14,3**	**12,3**	**64,2**	**10,6**	**11,8**	**100**
Nord	1.826	1.189	1.658	2.262	2.017	1.754	8.879	1.587	1.748	14.040	13,0	8,5	11,8	16,1	14,4	12,5	63,2	11,3	12,5	100
N.O.	1.051	687	956	1.311	1.171	1.033	5.157	943	1.019	8.171	12,9	8,4	11,7	16,0	14,3	12,6	63,1	11,5	12,5	100
N.E.	775	502	702	951	846	721	3.722	644	729	5.869	13,2	8,5	12,0	16,2	14,4	12,3	63,4	11,0	12,4	100
Centro	773	540	736	974	880	768	3.898	679	770	6.121	12,6	8,8	12,0	15,9	14,4	12,5	63,7	11,1	12,6	100
Mezzogiorno	1.522	1.237	1.418	1.619	1.504	1.271	7.050	1.016	1.122	10.710	14,2	11,6	13,2	15,1	14,0	11,9	65,8	9,5	10,5	100
	MASCHI E FEMMINE																			
Piemonte	570	385	523	718	650	577	2.853	510	482	4.414	12,9	8,7	11,9	16,3	14,7	13,1	64,6	11,5	10,9	100
Valle d'Aosta	18	11	15	21	19	16	83	14	13	127	14,0	8,8	11,9	16,9	15,1	12,7	65,4	10,7	9,9	100
Lombardia	1.392	886	1.231	1.690	1.438	1.211	6.456	1.033	905	9.787	14,2	9,1	12,6	17,3	14,7	12,4	66,0	10,6	9,2	100
Trentino-Alto Adige	164	107	128	169	150	116	671	97	88	1.020	16,1	10,5	12,5	16,6	14,7	11,4	65,8	9,5	8,6	100
Veneto	698	455	614	836	731	594	3.230	498	450	4.877	14,3	9,3	12,6	17,1	15,0	12,2	66,2	10,2	9,2	100
Friuli-Venezia Giulia	154	101	140	201	181	164	787	147	135	1.224	12,6	8,3	11,4	16,4	14,8	13,4	64,3	12,0	11,1	100
Liguria	185	129	164	250	238	214	994	207	219	1.605	11,5	8,0	10,2	15,6	14,8	13,3	61,9	12,9	13,6	100
Emilia-Romagna	579	363	538	737	639	537	2.813	471	493	4.357	13,3	8,3	12,3	16,9	14,7	12,3	64,6	10,8	11,3	100
Toscana	472	318	442	603	540	481	2.384	421	437	3.715	12,7	8,6	11,9	16,2	14,5	13,0	64,2	11,3	11,8	100
Umbria	**116**	**83**	**113**	**140**	**128**	**112**	**575**	**99**	**107**	**897**	**12,9**	**9,2**	**12,6**	**15,6**	**14,2**	**12,5**	**64,1**	**11,0**	**12,0**	**100**
Marche	210	149	198	247	226	192	1.012	168	182	1.572	13,4	9,5	12,6	15,7	14,4	12,2	64,4	10,7	11,6	100
Lazio	795	556	720	942	832	691	3.740	575	529	5.639	14,1	9,9	12,8	16,7	14,7	12,2	66,3	10,2	9,4	100
Abruzzo	175	138	174	209	192	164	878	135	148	1.335	13,1	10,4	13,0	15,7	14,4	12,3	65,8	10,1	11,1	100
Molise	40	35	41	47	46	40	209	32	38	319	12,6	10,9	12,9	14,9	14,4	12,5	65,6	10,0	11,8	100
Campania	960	753	807	902	807	657	3.925	481	443	5.810	16,5	13,0	13,9	15,5	13,9	11,3	67,6	8,3	7,6	100
Puglia	608	484	556	623	566	494	2.723	382	359	4.073	14,9	11,9	13,7	15,3	13,9	12,1	66,9	9,4	8,8	100
Basilicata	80	68	77	88	85	70	390	56	62	587	13,6	11,7	13,2	15,1	14,5	12,0	66,4	9,5	10,5	100
Calabria	288	249	277	296	283	238	1.342	183	191	2.004	14,4	12,4	13,8	14,8	14,1	11,9	67,0	9,1	9,5	100
Sicilia	770	626	677	747	694	592	3.336	462	459	5.027	15,3	12,5	13,5	14,9	13,8	11,8	66,4	9,2	9,1	100
Sardegna	206	172	226	274	255	217	1.144	169	148	1.667	12,4	10,3	13,6	16,4	15,3	13,0	68,6	10,1	8,9	100
Italia	**8.480**	**6.070**	**7.660**	**9.739**	**8.701**	**7.376**	**39.546**	**6.139**	**5.887**	**60.051**	**14,1**	**10,1**	**12,8**	**16,2**	**14,5**	**12,3**	**65,9**	**10,2**	**9,8**	**100**
Nord	3.760	2.438	3.352	4.622	4.047	3.429	17.887	2.977	2.785	27.409	13,7	8,9	12,2	16,9	14,8	12,5	65,3	10,9	10,2	100
N.O.	2.164	1.411	1.933	2.679	2.346	2.018	10.387	1.764	1.618	15.933	13,6	8,9	12,1	16,8	14,7	12,7	65,2	11,1	10,2	100
N.E.	1.596	1.027	1.419	1.943	1.701	1.411	7.501	1.213	1.167	11.477	13,9	8,9	12,4	16,9	14,8	12,3	65,4	10,6	10,2	100
Centro	1.593	1.106	1.473	1.931	1.725	1.476	7.711	1.262	1.255	11.822	13,5	9,4	12,5	16,3	14,6	12,5	65,2	10,7	10,6	100
Mezzogiorno	3.127	2.526	2.835	3.186	2.929	2.472	13.947	1.900	1.846	20.820	15,0	12,1	13,6	15,3	14,1	11,9	67,0	9,1	8,9	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 6: Popolazione, 15 anni e più ed in età lavorativa , per classe di età, sesso e regione - Media 2010; composizione percentuale

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni
	Composizione percentuale 15 e oltre									Composizione percentuale 15-64					
MASCHI															
Piemonte	10,6	14,2	19,6	17,5	15,3	77,2	12,9	9,9	100	13,8	18,4	25,4	22,7	19,8	100
Valle d'Aosta	10,6	14,4	20,3	18,3	15,3	79,0	12,3	8,7	100	13,4	18,2	25,7	23,2	19,4	100
Lombardia	11,2	15,3	21,3	17,8	14,5	80,1	11,8	8,1	100	14,0	19,1	26,6	22,2	18,1	100
Trentino-Alto Adige	13,1	15,4	20,6	18,3	13,9	81,3	10,9	7,8	100	16,1	18,9	25,4	22,5	17,0	100
Veneto	11,5	15,3	21,1	18,1	14,4	80,3	11,5	8,2	100	14,3	19,0	26,2	22,6	17,9	100
Friuli-Venezia Giulia	9,9	14,0	19,9	17,8	15,5	77,1	13,4	9,4	100	12,9	18,1	25,8	23,1	20,1	100
Liguria	9,9	12,2	18,6	17,6	15,3	73,7	14,1	12,2	100	13,4	16,6	25,3	23,9	20,8	100
Emilia-Romagna	10,2	14,8	20,6	17,5	14,2	77,4	12,1	10,5	100	13,2	19,2	26,6	22,6	18,4	100
Toscana	10,5	14,3	19,5	17,2	15,0	76,5	12,6	10,8	100	13,7	18,7	25,5	22,5	19,6	100
Umbria	**11,3**	**15,1**	**18,6**	**16,8**	**14,6**	**76,4**	**12,4**	**11,2**	**100**	**14,8**	**19,8**	**24,3**	**22,0**	**19,1**	**100**
Marche	11,7	15,2	19,0	17,1	14,3	77,2	12,0	10,9	100	15,1	19,7	24,6	22,2	18,5	100
Lazio	12,4	15,6	20,0	17,5	14,2	79,7	11,4	8,9	100	15,5	19,6	25,1	22,0	17,8	100
Abruzzo	12,7	15,7	18,6	16,9	14,4	78,3	11,4	10,3	100	16,2	20,1	23,7	21,6	18,3	100
Molise	13,2	15,5	17,5	17,1	14,7	78,1	11,0	10,9	100	16,9	19,9	22,5	21,8	18,9	100
Campania	16,4	17,2	19,0	16,9	13,7	83,2	9,6	7,2	100	19,8	20,7	22,8	20,3	16,5	100
Puglia	14,9	16,7	18,4	16,5	14,3	80,8	10,7	8,5	100	18,5	20,7	22,8	20,4	17,7	100
Basilicata	14,3	15,9	17,9	17,1	14,0	79,2	10,5	10,3	100	18,0	20,1	22,6	21,6	17,7	100
Calabria	15,3	16,7	17,4	16,7	14,2	80,3	10,5	9,2	100	19,1	20,8	21,7	20,8	17,7	100
Sicilia	15,7	16,6	18,0	16,4	13,9	80,6	10,5	9,0	100	19,5	20,6	22,3	20,4	17,3	100
Sardegna	12,4	16,2	19,4	17,8	15,0	80,7	11,1	8,2	100	15,4	20,0	24,0	22,0	18,6	100
Italia	**12,5**	**15,5**	**19,7**	**17,3**	**14,4**	**79,4**	**11,5**	**9,1**	**100**	**15,7**	**19,5**	**24,8**	**21,8**	**18,2**	**100**
Nord	10,9	14,8	20,6	17,8	14,6	78,8	12,2	9,1	100	13,9	18,8	26,2	22,5	18,6	100
N.O.	10,9	14,7	20,6	17,7	14,8	78,6	12,3	9,0	100	13,8	18,7	26,2	22,5	18,8	100
N.E.	11,0	15,0	20,7	17,9	14,4	79,0	11,9	9,2	100	13,9	19,0	26,3	22,6	18,3	100
Centro	11,6	15,1	19,6	17,3	14,5	78,1	11,9	9,9	100	14,9	19,3	25,1	22,2	18,6	100
Mezzogiorno	15,2	16,7	18,4	16,7	14,1	81,1	10,4	8,5	100	18,7	20,5	22,7	20,6	17,4	100
FEMMINE															
Piemonte	9,4	13,1	17,8	16,4	14,8	71,4	13,6	15,0	100	13,2	18,3	24,9	22,9	20,7	100
Valle d'Aosta	9,8	13,3	19,0	16,9	14,3	73,3	12,7	14,1	100	13,3	18,2	25,9	23,0	19,6	100
Lombardia	10,0	14,0	19,0	16,5	14,3	73,9	12,8	13,3	100	13,5	19,0	25,7	22,4	19,4	100
Trentino-Alto Adige	12,0	14,5	19,0	16,9	13,4	75,7	11,7	12,6	100	15,8	19,1	25,1	22,3	17,7	100
Veneto	10,4	14,1	19,0	16,9	14,1	74,4	12,3	13,3	100	13,9	19,0	25,5	22,7	18,9	100
Friuli-Venezia Giulia	9,0	12,3	17,8	16,2	15,1	70,3	14,0	15,6	100	12,8	17,4	25,3	23,0	21,4	100
Liguria	8,3	10,9	16,7	16,0	14,8	66,7	15,0	18,3	100	12,5	16,3	25,0	24,0	22,2	100
Emilia-Romagna	9,0	13,7	18,5	16,4	14,2	71,7	12,8	15,5	100	12,6	19,1	25,8	22,8	19,8	100
Toscana	9,2	13,0	17,8	16,2	14,7	70,8	13,3	15,9	100	13,0	18,4	25,1	22,8	20,7	100
Umbria	**9,9**	**13,8**	**17,2**	**16,0**	**14,2**	**71,1**	**12,8**	**16,1**	**100**	**13,9**	**19,4**	**24,3**	**22,5**	**19,9**	**100**
Marche	10,3	14,0	17,3	16,1	13,9	71,7	12,7	15,7	100	14,4	19,5	24,2	22,4	19,4	100
Lazio	10,7	14,2	18,9	16,8	14,3	74,9	12,3	12,8	100	14,3	18,9	25,2	22,5	19,1	100
Abruzzo	11,2	14,3	17,5	16,2	14,0	73,2	11,8	15,0	100	15,3	19,5	23,9	22,2	19,1	100
Molise	11,7	14,0	16,5	16,0	14,0	72,3	11,8	16,0	100	16,2	19,4	22,8	22,2	19,3	100
Campania	14,7	16,1	18,3	16,4	13,4	78,8	10,3	10,9	100	18,6	20,4	23,2	20,9	17,0	100
Puglia	13,1	15,5	17,6	16,2	14,2	76,6	11,4	12,1	100	17,1	20,2	23,0	21,2	18,5	100
Basilicata	12,8	14,7	17,0	16,5	13,7	74,6	11,4	14,0	100	17,1	19,7	22,8	22,1	18,3	100
Calabria	13,8	15,6	17,1	16,3	13,6	76,3	10,8	12,9	100	18,1	20,5	22,3	21,3	17,8	100
Sicilia	13,8	15,3	17,2	16,2	13,9	76,4	11,2	12,4	100	18,1	20,0	22,5	21,2	18,2	100
Sardegna	11,2	14,8	18,1	17,2	14,6	76,0	12,0	12,0	100	14,7	19,5	23,9	22,6	19,3	100
Italia	**11,1**	**14,3**	**18,1**	**16,5**	**14,2**	**74,1**	**12,3**	**13,6**	**100**	**15,0**	**19,2**	**24,5**	**22,2**	**19,1**	**100**
Nord	9,7	13,6	18,5	16,5	14,4	72,7	13,0	14,3	100	13,4	18,7	25,5	22,7	19,8	100
N.O.	9,7	13,4	18,4	16,4	14,5	72,4	13,2	14,3	100	13,3	18,5	25,4	22,7	20,0	100
N.E.	9,8	13,8	18,7	16,6	14,2	73,1	12,6	14,3	100	13,5	18,9	25,5	22,7	19,4	100
Centro	10,1	13,8	18,2	16,5	14,4	72,9	12,7	14,4	100	13,9	18,9	25,0	22,6	19,7	100
Mezzogiorno	13,5	15,4	17,6	16,4	13,8	76,7	11,1	12,2	100	17,5	20,1	23,0	21,3	18,0	100
MASCHI E FEMMINE															
Piemonte	10,0	13,6	18,7	16,9	15,0	74,2	13,3	12,5	100	13,5	18,3	25,2	22,8	20,2	100
Valle d'Aosta	10,2	13,9	19,6	17,6	14,8	76,1	12,5	11,5	100	13,4	18,2	25,8	23,1	19,5	100
Lombardia	10,6	14,7	20,1	17,1	14,4	76,9	12,3	10,8	100	13,7	19,1	26,2	22,3	18,8	100
Trentino-Alto Adige	12,5	14,9	19,8	17,6	13,6	78,4	11,3	10,2	100	16,0	19,0	25,2	22,4	17,3	100
Veneto	10,9	14,7	20,0	17,5	14,2	77,3	11,9	10,8	100	14,1	19,0	25,9	22,6	18,4	100
Friuli-Venezia Giulia	9,5	13,1	18,8	17,0	15,3	73,6	13,7	12,7	100	12,9	17,8	25,5	23,0	20,8	100
Liguria	9,1	11,5	17,6	16,8	15,0	70,0	14,6	15,4	100	13,0	16,5	25,1	23,9	21,5	100
Emilia-Romagna	9,6	14,2	19,5	16,9	14,2	74,5	12,5	13,1	100	12,9	19,1	26,2	22,7	19,1	100
Toscana	9,8	13,6	18,6	16,7	14,8	73,5	13,0	13,5	100	13,3	18,5	25,3	22,6	20,2	100
Umbria	**10,6**	**14,4**	**17,9**	**16,4**	**14,4**	**73,6**	**12,6**	**13,8**	**100**	**14,4**	**19,6**	**24,3**	**22,2**	**19,5**	**100**
Marche	11,0	14,6	18,1	16,6	14,1	74,3	12,3	13,4	100	14,8	19,6	24,4	22,3	19,0	100
Lazio	11,5	14,9	19,4	17,2	14,3	77,2	11,9	10,9	100	14,9	19,2	25,2	22,2	18,5	100
Abruzzo	11,9	15,0	18,0	16,6	14,2	75,7	11,6	12,7	100	15,8	19,8	23,8	21,9	18,7	100
Molise	12,4	14,8	17,0	16,5	14,3	75,1	11,4	13,5	100	16,6	19,7	22,6	22,0	19,1	100
Campania	15,5	16,6	18,6	16,6	13,5	80,9	9,9	9,1	100	19,2	20,6	23,0	20,6	16,7	100
Puglia	14,0	16,1	18,0	16,3	14,2	78,6	11,0	10,4	100	17,8	20,4	22,9	20,8	18,1	100
Basilicata	13,5	15,3	17,4	16,8	13,8	76,8	11,0	12,2	100	17,6	19,9	22,7	21,9	18,0	100
Calabria	14,5	16,1	17,2	16,5	13,9	78,2	10,7	11,1	100	18,6	20,6	22,0	21,1	17,7	100
Sicilia	14,7	15,9	17,5	16,3	13,9	78,4	10,8	10,8	100	18,8	20,3	22,4	20,8	17,7	100
Sardegna	11,8	15,5	18,7	17,5	14,8	78,3	11,6	10,1	100	15,1	19,8	23,9	22,3	18,9	100
Italia	**11,8**	**14,9**	**18,9**	**16,9**	**14,3**	**76,7**	**11,9**	**11,4**	**100**	**15,3**	**19,4**	**24,6**	**22,0**	**18,7**	**100**
Nord	10,3	14,2	19,5	17,1	14,5	75,6	12,6	11,8	100	13,6	18,7	25,8	22,6	19,2	100
N.O.	10,2	14,0	19,5	17,0	14,7	75,4	12,8	11,8	100	13,6	18,6	25,8	22,6	19,4	100
N.E.	10,4	14,4	19,7	17,2	14,3	75,9	12,3	11,8	100	13,7	18,9	25,9	22,7	18,8	100
Centro	10,8	14,4	18,9	16,9	14,4	75,4	12,3	12,3	100	14,3	19,1	25,0	22,4	19,1	100
Mezzogiorno	14,3	16,0	18,0	16,6	14,0	78,8	10,7	10,4	100	18,1	20,3	22,8	21,0	17,7	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 7: Popolazione per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010

REGIONI	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale
	Valori assoluti 2009										variazione percentuale 2009-2010									
MASCHI																				
Piemonte	290	196	273	365	316	280	1.430	241	178	2.139	1,0	0,4	-3,8	-0,7	2,4	1,0	-0,1	-0,5	2,9	0,2
Valle d'Aosta	9	6	8	11	9	8	42	6	5	62	1,5	0,2	-3,8	-1,7	3,4	1,1	-0,2	1,1	2,1	0,4
Lombardia	704	452	648	871	698	584	3.252	480	317	4.752	1,7	0,8	-3,5	-0,1	3,7	1,3	0,4	0,2	4,2	0,8
Trentino-Alto Adige	84	54	65	87	73	57	337	45	31	497	0,5	1,1	-2,0	-1,2	3,9	1,8	0,6	1,7	3,2	0,9
Veneto	356	232	324	431	357	289	1.633	233	160	2.382	0,9	0,4	-4,1	-0,6	3,3	1,4	0,0	0,8	3,6	0,5
Friuli-Venezia Giulia	79	51	75	103	89	80	398	68	47	592	1,0	0,4	-4,4	-0,9	3,0	0,2	-0,3	1,2	2,4	0,3
Liguria	94	65	85	127	114	102	494	95	80	763	0,8	1,2	-3,5	-1,8	3,0	0,3	-0,1	-0,7	1,7	0,1
Emilia-Romagna	292	184	280	375	308	256	1.402	222	186	2.102	2,2	1,4	-3,4	0,2	3,4	1,2	0,5	-0,7	2,6	0,8
Toscana	240	162	229	303	258	230	1.182	196	165	1.782	1,5	0,3	-3,3	-0,3	3,0	1,0	0,2	0,0	2,0	0,5
Umbria	**59**	**42**	**58**	**69**	**61**	**54**	**284**	**47**	**41**	**430**	**1,4**	**-0,1**	**-2,1**	**0,0**	**2,8**	**1,5**	**0,4**	**-0,6**	**2,1**	**0,6**
Marche	107	77	103	125	109	92	505	79	70	762	0,9	-0,2	-3,0	-0,3	2,8	1,8	0,2	-1,0	2,3	0,4
Lazio	404	283	365	461	392	322	1.822	263	198	2.687	1,0	0,7	-1,5	0,1	3,2	1,9	0,9	-0,1	3,3	1,0
Abruzzo	90	72	90	104	92	78	436	64	57	647	0,0	-1,0	-1,9	-0,4	2,6	2,4	0,3	-0,7	1,8	0,3
Molise	21	18	21	24	23	19	105	15	14	155	-1,2	-1,1	-2,3	-0,9	1,6	3,2	0,1	-2,1	2,8	-0,1
Campania	496	386	408	443	384	312	1.933	222	164	2.815	-1,1	-0,9	-1,7	-0,4	2,3	2,6	0,2	0,2	2,7	0,1
Puglia	315	251	285	307	268	234	1.345	177	137	1.974	-1,0	-1,2	-2,5	-0,1	2,2	1,7	0,0	0,3	3,5	0,1
Basilicata	42	36	40	44	41	33	195	27	25	288	-1,5	-2,1	-2,2	-0,9	1,7	3,6	-0,1	-2,6	2,6	-0,3
Calabria	149	129	140	145	137	114	665	88	75	976	-0,9	-1,8	-1,1	-0,6	1,3	3,1	0,1	-0,9	2,5	0,0
Sicilia	399	321	342	366	328	277	1.634	214	178	2.425	-0,8	-0,6	-1,4	-0,1	1,6	2,2	0,3	-0,5	2,4	0,2
Sardegna	107	90	119	138	124	105	576	77	56	817	-0,4	-2,2	-3,4	-0,1	1,8	2,0	-0,3	1,7	3,1	0,1
Italia	**4.337**	**3.107**	**3.956**	**4.900**	**4.181**	**3.526**	**19.670**	**2.858**	**2.182**	**29.047**	**0,5**	**-0,1**	**-2,7**	**-0,3**	**2,8**	**1,6**	**0,2**	**-0,1**	**2,9**	**0,5**
Nord	1.907	1.240	1.758	2.370	1.965	1.655	8.987	1.389	1.004	13.288	1,4	0,7	-3,6	-0,4	3,3	1,2	0,2	0,1	3,3	0,6
N.O.	1.097	719	1.013	1.374	1.138	974	5.218	822	579	7.716	1,4	0,7	-3,6	-0,4	3,3	1,1	0,2	-0,1	3,5	0,6
N.E.	810	521	744	996	827	681	3.770	567	425	5.572	1,3	0,8	-3,7	-0,4	3,4	1,2	0,2	0,3	3,0	0,6
Centro	810	564	754	958	820	697	3.794	584	473	5.661	1,2	0,4	-2,3	-0,1	3,0	1,5	0,5	-0,2	2,6	0,7
Mezzogiorno	1.619	1.303	1.445	1.572	1.396	1.173	6.889	884	705	10.098	-0,9	-1,1	-1,9	-0,3	2,0	2,3	0,1	-0,1	2,7	0,1
FEMMINE																				
Piemonte	274	188	269	356	318	291	1.421	273	294	2.262	0,9	0,2	-3,1	-0,3	2,7	1,3	0,2	-0,9	1,8	0,4
Valle d'Aosta	8	5	8	11	9	8	41	7	8	64	1,8	1,1	-3,4	-0,6	3,3	2,3	0,5	-0,4	1,5	0,7
Lombardia	664	428	622	818	690	611	3.170	555	561	4.949	1,7	0,7	-2,6	0,3	3,5	1,3	0,7	-0,3	2,5	0,9
Trentino-Alto Adige	79	52	65	84	71	58	329	51	54	513	0,4	1,5	-1,7	-0,4	4,1	1,8	1,0	1,0	2,0	1,0
Veneto	336	222	313	408	349	297	1.590	263	279	2.467	0,9	0,0	-3,3	-0,2	3,7	1,5	0,4	0,3	2,0	0,6
Friuli-Venezia Giulia	74	50	71	99	87	83	391	77	86	629	1,1	0,3	-4,0	-0,6	3,3	0,4	0,0	0,6	0,9	0,3
Liguria	89	62	85	127	117	111	501	114	136	841	0,9	1,1	-3,8	-1,2	3,1	0,3	0,0	-1,1	0,8	0,1
Emilia-Romagna	275	175	274	358	309	273	1.389	253	298	2.215	2,2	1,1	-2,5	0,9	3,7	1,8	1,1	-0,9	1,4	1,0
Toscana	226	155	227	300	265	246	1.193	226	266	1.911	1,3	0,4	-2,9	0,4	3,3	1,3	0,6	-0,3	1,0	0,7
Umbria	**56**	**41**	**58**	**70**	**63**	**57**	**288**	**53**	**65**	**461**	**1,0**	**-0,2**	**-2,0**	**0,9**	**3,4**	**1,9**	**0,9**	**-0,5**	**1,7**	**0,9**
Marche	101	73	101	122	110	96	502	90	109	802	1,0	-0,2	-2,3	0,2	3,0	2,1	0,6	-1,1	1,8	0,6
Lazio	382	270	368	478	414	356	1.887	313	315	2.898	1,1	0,3	-2,2	0,4	3,2	2,0	0,8	-0,4	3,0	0,9
Abruzzo	85	68	88	105	95	82	438	72	89	684	-0,1	-1,2	-1,9	-0,2	2,8	2,8	0,5	-1,3	1,3	0,3
Molise	20	17	21	24	23	20	104	18	23	164	-1,5	-1,4	-2,3	-0,6	1,5	3,3	0,1	-3,0	1,9	-0,2
Campania	474	373	414	461	404	327	1.980	261	269	2.984	-1,0	-1,0	-1,9	-0,2	2,6	3,0	0,4	-0,7	2,0	0,2
Puglia	299	239	286	317	285	251	1.378	205	212	2.094	-0,9	-1,4	-2,7	-0,1	2,4	1,9	0,0	-0,1	2,7	0,1
Basilicata	39	34	39	45	42	34	195	31	36	300	-1,4	-2,0	-2,4	-1,0	1,9	3,7	0,0	-3,6	2,9	-0,2
Calabria	141	124	141	152	141	117	675	98	112	1.026	-1,0	-1,8	-1,6	-0,5	2,1	3,3	0,2	-1,8	2,2	0,1
Sicilia	378	311	345	383	354	301	1.694	251	271	2.594	-0,9	-1,0	-1,6	-0,4	1,8	2,4	0,2	-1,1	2,2	0,1
Sardegna	100	86	115	136	126	108	571	89	87	847	-0,5	-2,4	-3,3	-0,3	2,1	2,1	-0,2	1,1	3,0	0,2
Italia	**4.101**	**2.974**	**3.909**	**4.854**	**4.274**	**3.725**	**19.736**	**3.299**	**3.569**	**30.705**	**0,5**	**-0,3**	**-2,5**	**0,0**	**3,0**	**1,8**	**0,5**	**-0,5**	**2,0**	**0,5**
Nord	1.801	1.182	1.708	2.261	1.950	1.731	8.831	1.592	1.716	13.940	1,4	0,6	-2,9	0,0	3,4	1,3	0,6	-0,4	1,9	0,7
N.O.	1.036	683	984	1.311	1.134	1.020	5.133	948	999	8.116	1,4	0,6	-2,8	0,0	3,2	1,2	0,5	-0,6	2,0	0,7
N.E.	764	499	723	950	816	711	3.698	644	717	5.824	1,4	0,6	-2,9	0,1	3,7	1,5	0,6	-0,1	1,6	0,8
Centro	765	539	754	970	852	755	3.870	682	755	6.072	1,2	0,2	-2,4	0,4	3,2	1,8	0,7	-0,5	2,0	0,8
Mezzogiorno	1.536	1.253	1.448	1.624	1.472	1.239	7.036	1.025	1.097	10.694	-0,9	-1,3	-2,1	-0,3	2,2	2,6	0,2	-0,8	2,2	0,2
MASCHI E FEMMINE																				
Piemonte	564	383	542	721	634	571	2.851	513	471	4.400	0,9	0,3	-3,4	-0,5	2,6	1,1	0,1	-0,7	2,2	0,3
Valle d'Aosta	17	11	16	22	19	16	83	14	12	126	1,7	0,6	-3,6	-1,2	3,4	1,7	0,2	0,3	1,7	0,5
Lombardia	1.368	880	1.270	1.688	1.388	1.195	6.421	1.034	878	9.702	1,7	0,7	-3,0	0,1	3,6	1,3	0,5	-0,1	3,1	0,9
Trentino-Alto Adige	164	106	130	171	145	114	665	96	85	1.010	0,4	1,3	-1,8	-0,8	4,0	1,8	0,8	1,3	2,5	0,9
Veneto	692	454	638	839	706	586	3.223	496	439	4.850	0,9	0,2	-3,7	-0,5	3,5	1,5	0,2	0,5	2,6	0,6
Friuli-Venezia Giulia	153	101	146	203	176	163	789	145	134	1.220	1,0	0,4	-4,2	-0,7	3,1	0,3	-0,2	0,9	1,4	0,3
Liguria	183	128	170	254	231	213	995	209	216	1.604	0,8	1,1	-3,6	-1,5	3,0	0,3	-0,1	-0,9	1,2	0,1
Emilia-Romagna	567	358	554	733	617	529	2.791	475	484	4.317	2,2	1,3	-2,9	0,6	3,6	1,5	0,8	-0,8	1,9	0,9
Toscana	466	317	456	603	524	476	2.375	422	431	3.693	1,4	0,4	-3,1	0,1	3,1	1,2	0,4	-0,2	1,4	0,6
Umbria	**115**	**83**	**115**	**139**	**124**	**110**	**571**	**99**	**106**	**890**	**1,2**	**-0,1**	**-2,1**	**0,5**	**3,1**	**1,7**	**0,7**	**-0,6**	**1,8**	**0,7**
Marche	208	150	204	247	219	188	1.008	170	178	1.564	1,0	-0,2	-2,6	0,0	2,9	1,9	0,4	-1,1	2,0	0,5
Lazio	787	553	733	940	806	678	3.709	576	513	5.585	1,1	0,5	-1,8	0,2	3,2	1,9	0,8	-0,3	3,1	1,0
Abruzzo	175	140	177	210	187	160	874	136	146	1.331	0,0	-1,1	-1,9	-0,3	2,7	2,6	0,4	-1,1	1,5	0,3
Molise	41	35	42	48	45	39	209	33	37	320	-1,4	-1,3	-2,3	-0,7	1,6	3,2	0,1	-2,6	2,2	-0,1
Campania	970	760	822	904	788	639	3.912	483	433	5.799	-1,0	-0,9	-1,8	-0,3	2,4	2,8	0,3	-0,3	2,2	0,2
Puglia	614	490	571	624	553	485	2.723	382	348	4.068	-0,9	-1,3	-2,6	-0,1	2,3	1,8	0,0	0,1	3,0	0,1
Basilicata	81	70	79	89	84	68	390	57	60	588	-1,5	-2,0	-2,3	-1,0	1,8	3,6	0,0	-3,1	2,8	-0,2
Calabria	290	254	280	297	278	231	1.340	186	186	2.003	-1,0	-1,8	-1,4	-0,6	1,7	3,2	0,2	-1,4	2,3	0,0
Sicilia	777	631	687	749	682	579	3.328	465	449	5.019	-0,8	-0,8	-1,5	-0,3	1,7	2,3	0,2	-0,8	2,3	0,2
Sardegna	207	176	234	274	250	212	1.147	167	143	1.664	-0,4	-2,3	-3,4	-0,2	1,9	2,1	-0,3	1,4	3,1	0,2
Italia	**8.438**	**6.081**	**7.866**	**9.754**	**8.455**	**7.250**	**39.406**	**6.158**	**5.751**	**59.752**	**0,5**	**-0,2**	**-2,6**	**-0,2**	**2,9**	**1,7**	**0,4**	**-0,3**	**2,4**	**0,5**
Nord	3.708	2.422	3.465	4.631	3.914	3.387	17.818	2.982	2.721	27.228	1,4	0,7	-3,3	-0,2	3,4	1,2	0,4	-0,2	2,4	0,7
N.O.	2.133	1.402	1.997	2.685	2.272	1.994	10.351	1.770	1.578	15.832	1,4	0,6	-3,2	-0,2	3,3	1,2	0,3	-0,4	2,6	0,6
N.E.	1.575	1.019	1.468	1.946	1.643	1.392	7.468	1.212	1.143	11.396	1,3	0,7	-3,3	-0,1	3,5	1,4	0,4	0,1	2,1	0,7
Centro	1.575	1.103	1.508	1.928	1.673	1.452	7.663	1.267	1.228	11.733	1,2	0,3	-2,3	0,2	3,1	1,7	0,6	-0,4	2,2	0,8
Mezzogiorno	3.155	2.557	2.893	3.195	2.868	2.412	13.925	1.909	1.802	20.791	-0,9	-1,2	-2,0	-0,3	2,1	2,5	0,2	-0,5	2,4	0,1

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 8: Popolazione per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010

REGIONI	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale
	Valori assoluti 2008										variazione percentuale 2008-2010									
MASCHI																				
Piemonte	286	194	280	364	309	278	1.425	241	173	2.125	2,5	1,4	-6,2	-0,4	4,8	1,6	0,2	-0,6	5,7	0,9
Valle d'Aosta	9	6	8	11	9	8	42	6	4	62	3,7	1,0	-6,9	-2,4	6,2	2,1	-0,1	2,6	5,3	1,1
Lombardia	691	447	666	863	674	578	3.229	477	305	4.701	3,7	1,8	-6,1	0,7	7,3	2,2	1,1	0,8	8,5	1,9
Trentino-Alto Adige	83	54	66	87	71	56	334	44	30	492	1,5	2,0	-3,6	-1,4	7,9	2,7	1,4	4,3	6,5	2,0
Veneto	350	229	333	429	345	287	1.623	228	156	2.358	2,5	1,7	-6,7	-0,2	6,8	2,2	0,7	2,6	6,7	1,5
Friuli-Venezia Giulia	77	50	78	103	86	80	397	67	46	587	2,7	2,2	-7,7	-0,6	5,9	0,0	-0,1	3,3	4,7	1,0
Liguria	93	64	88	128	111	102	494	96	79	761	2,0	2,7	-7,0	-2,4	5,9	0,3	-0,1	-1,2	3,5	0,4
Emilia-Romagna	284	179	285	370	298	254	1.386	222	182	2.073	5,1	3,8	-5,2	1,6	7,1	2,0	1,7	-0,8	5,0	2,2
Toscana	235	161	235	301	251	229	1.177	195	162	1.768	3,6	1,2	-6,0	0,4	6,0	1,6	0,7	0,3	3,8	1,3
Umbria	**58**	**42**	**58**	**68**	**59**	**53**	**281**	**46**	**40**	**426**	**3,3**	**0,3**	**-3,1**	**1,2**	**5,3**	**2,3**	**1,2**	**-0,4**	**3,8**	**1,6**
Marche	106	76	104	124	106	91	501	79	68	755	2,4	0,5	-4,4	0,5	5,8	3,2	1,1	-1,2	4,4	1,3
Lazio	398	279	370	457	380	318	1.805	262	189	2.653	2,7	2,1	-2,7	1,0	6,3	2,9	1,9	0,2	8,2	2,3
Abruzzo	90	72	90	104	90	77	433	65	55	642	0,1	-1,0	-2,8	-0,1	5,4	4,5	1,2	-1,5	4,4	1,0
Molise	21	18	22	24	22	19	105	16	14	156	-2,5	-2,3	-3,7	-1,3	3,1	6,2	0,3	-4,5	4,7	-0,2
Campania	503	390	416	444	375	306	1.931	221	159	2.815	-2,3	-1,7	-3,8	-0,6	4,7	4,5	0,3	0,6	5,7	0,2
Puglia	318	255	293	306	262	230	1.346	176	134	1.974	-1,9	-2,6	-5,1	0,2	4,4	3,3	-0,1	0,8	5,9	0,1
Basilicata	42	36	41	45	41	32	195	27	24	288	-3,0	-3,5	-4,2	-1,7	3,8	7,2	0,0	-5,2	5,9	-0,4
Calabria	151	131	141	146	135	111	664	89	72	976	-2,4	-3,0	-2,2	-0,9	2,8	5,9	0,3	-2,0	5,7	0,1
Sicilia	403	322	347	366	323	273	1.630	216	174	2.422	-1,8	-1,0	-2,7	-0,1	3,3	3,9	0,5	-1,3	5,0	0,3
Sardegna	108	92	123	137	122	102	576	76	54	815	-1,0	-4,5	-6,4	0,4	3,6	4,3	-0,4	3,2	6,8	0,3
Italia	**4.306**	**3.097**	**4.045**	**4.877**	**4.069**	**3.485**	**19.574**	**2.850**	**2.120**	**28.849**	**1,2**	**0,2**	**-4,9**	**0,2**	**5,7**	**2,8**	**0,7**	**0,2**	**6,0**	**1,2**
Nord	1.873	1.223	1.805	2.355	1.903	1.644	8.930	1.381	975	13.159	3,3	2,1	-6,1	0,2	6,7	1,9	0,9	0,7	6,4	1,6
N.O.	1.078	711	1.042	1.366	1.104	967	5.190	820	561	7.649	3,2	1,8	-6,2	0,1	6,5	1,9	0,7	0,2	6,9	1,5
N.E.	795	512	762	989	800	677	3.740	561	414	5.510	3,3	2,5	-6,0	0,3	6,9	1,9	1,0	1,5	5,7	1,8
Centro	796	558	767	950	797	691	3.764	583	459	5.602	3,0	1,5	-4,0	0,7	6,1	2,5	1,3	0,0	5,7	1,8
Mezzogiorno	1.637	1.316	1.473	1.571	1.369	1.150	6.880	886	686	10.088	-1,9	-2,0	-3,8	-0,3	4,0	4,3	0,3	-0,3	5,5	0,2
FEMMINE																				
Piemonte	271	186	275	353	309	289	1.412	274	289	2.246	2,2	0,9	-5,3	0,4	5,6	2,0	0,8	-1,4	3,4	1,1
Valle d'Aosta	8	5	8	11	9	8	41	7	8	64	3,8	2,5	-6,5	-0,2	7,5	4,0	1,4	-0,5	2,9	1,7
Lombardia	651	425	636	810	669	606	3.145	554	548	4.899	3,7	1,5	-4,7	1,2	6,9	2,2	1,4	-0,3	4,9	1,9
Trentino-Alto Adige	79	51	66	83	68	57	325	50	53	507	1,0	2,8	-3,0	0,2	8,2	2,7	2,1	3,0	3,8	2,2
Veneto	331	220	320	405	336	295	1.576	260	274	2.441	2,5	1,2	-5,4	0,6	7,7	2,1	1,3	1,4	3,8	1,7
Friuli-Venezia Giulia	73	49	74	99	84	83	390	77	86	625	2,8	1,3	-7,4	-0,2	6,5	0,7	0,3	1,7	1,6	0,9
Liguria	88	61	88	127	113	111	501	115	135	839	2,2	2,5	-7,3	-1,6	6,5	0,2	0,1	-2,0	1,6	0,3
Emilia-Romagna	267	172	278	351	297	270	1.368	254	295	2.184	5,1	3,0	-3,9	3,0	7,8	3,0	2,6	-1,2	2,6	2,5
Toscana	222	154	233	296	256	244	1.183	226	264	1.895	3,2	0,8	-5,2	1,7	6,9	2,1	1,4	-0,1	2,0	1,5
Umbria	**55**	**40**	**58**	**68**	**61**	**56**	**284**	**53**	**64**	**455**	**2,6**	**-0,1**	**-3,0**	**2,8**	**7,5**	**3,0**	**2,3**	**-0,7**	**2,9**	**2,0**
Marche	99	73	102	121	106	95	497	91	107	794	2,4	0,0	-3,5	1,4	6,5	3,8	1,7	-1,8	3,6	1,7
Lazio	375	269	375	473	401	351	1.870	313	306	2.863	3,0	0,8	-4,1	1,6	6,5	3,3	1,7	-0,2	6,3	2,2
Abruzzo	85	68	89	104	92	80	434	73	87	679	-0,1	-1,5	-3,1	0,6	6,1	5,3	1,6	-2,6	3,3	1,1
Molise	20	17	21	24	22	19	104	18	22	164	-3,0	-2,8	-3,9	-0,5	3,7	6,4	0,6	-6,2	4,2	-0,1
Campania	481	377	424	461	393	321	1.975	262	263	2.981	-2,4	-2,0	-4,1	-0,2	5,6	4,9	0,6	-1,1	4,3	0,3
Puglia	302	243	293	316	279	247	1.378	205	207	2.092	-1,9	-2,8	-5,2	0,1	4,7	3,7	0,0	-0,4	5,2	0,2
Basilicata	40	35	40	45	41	33	194	32	35	300	-2,9	-3,7	-4,3	-1,3	4,3	7,1	0,3	-6,8	6,1	-0,2
Calabria	144	126	143	152	138	114	673	100	109	1.025	-2,6	-3,3	-2,8	-0,6	4,5	5,9	0,6	-3,6	4,7	0,2
Sicilia	383	312	350	383	347	296	1.688	255	265	2.590	-2,2	-1,4	-3,0	-0,4	3,8	4,3	0,6	-2,3	4,6	0,3
Sardegna	101	88	118	136	123	106	571	88	85	845	-1,2	-4,7	-6,1	-0,1	4,6	4,0	-0,3	2,2	6,1	0,5
Italia	**4.075**	**2.972**	**3.991**	**4.819**	**4.146**	**3.680**	**19.608**	**3.306**	**3.499**	**30.488**	**1,2**	**-0,2**	**-4,5**	**0,7**	**6,2**	**3,1**	**1,1**	**-0,7**	**4,0**	**1,3**
Nord	1.769	1.169	1.745	2.240	1.885	1.718	8.757	1.591	1.687	13.804	3,2	1,7	-5,0	1,0	7,0	2,1	1,4	-0,3	3,6	1,7
N.O.	1.019	677	1.007	1.302	1.099	1.013	5.099	950	980	8.048	3,2	1,5	-5,1	0,7	6,5	1,9	1,1	-0,8	4,0	1,5
N.E.	750	492	738	938	786	705	3.658	641	707	5.756	3,3	2,0	-4,8	1,4	7,7	2,3	1,7	0,5	3,0	2,0
Centro	751	536	769	958	824	746	3.833	682	740	6.007	2,9	0,6	-4,3	1,7	6,7	2,9	1,7	-0,4	4,1	1,9
Mezzogiorno	1.554	1.267	1.478	1.622	1.436	1.215	7.018	1.033	1.072	10.676	-2,1	-2,3	-4,0	-0,2	4,8	4,6	0,5	-1,6	4,7	0,3
MASCHI E FEMMINE																				
Piemonte	557	380	555	718	618	567	2.838	515	462	4.371	2,3	1,2	-5,7	0,0	5,2	1,8	0,5	-1,0	4,3	1,0
Valle d'Aosta	17	11	16	22	18	16	83	13	12	125	3,8	1,7	-6,7	-1,3	6,8	3,0	0,6	1,0	3,8	1,4
Lombardia	1.342	872	1.302	1.674	1.343	1.185	6.375	1.031	853	9.601	3,7	1,7	-5,4	1,0	7,1	2,2	1,3	0,2	6,2	1,9
Trentino-Alto Adige	162	105	132	170	139	113	660	93	84	999	1,2	2,4	-3,3	-0,6	8,0	2,7	1,7	3,6	4,8	2,1
Veneto	681	449	653	834	681	582	3.199	488	430	4.798	2,5	1,5	-6,1	0,2	7,3	2,2	1,0	2,0	4,8	1,6
Friuli-Venezia Giulia	150	99	151	202	171	163	786	143	132	1.212	2,7	1,8	-7,6	-0,4	6,2	0,4	0,1	2,4	2,7	1,0
Liguria	181	126	176	255	224	213	994	210	214	1.600	2,1	2,6	-7,2	-2,0	6,2	0,3	0,0	-1,6	2,3	0,3
Emilia-Romagna	551	351	563	721	595	524	2.753	476	477	4.257	5,1	3,4	-4,6	2,3	7,4	2,5	2,2	-1,0	3,5	2,3
Toscana	457	315	468	597	507	472	2.360	421	425	3.663	3,4	1,0	-5,6	1,0	6,5	1,9	1,1	0,1	2,7	1,4
Umbria	**113**	**83**	**116**	**137**	**120**	**109**	**565**	**99**	**104**	**881**	**3,0**	**0,1**	**-3,1**	**2,0**	**6,4**	**2,7**	**1,7**	**-0,5**	**3,3**	**1,8**
Marche	205	149	206	245	213	185	998	170	175	1.548	2,4	0,3	-4,0	0,9	6,2	3,5	1,4	-1,5	3,9	1,5
Lazio	773	548	745	930	781	670	3.674	575	494	5.517	2,8	1,5	-3,4	1,3	6,4	3,1	1,8	0,0	7,0	2,2
Abruzzo	175	140	179	208	182	157	866	138	142	1.321	0,0	-1,2	-2,9	0,3	5,7	4,9	1,4	-2,1	3,8	1,1
Molise	41	36	43	48	45	38	208	34	36	320	-2,7	-2,5	-3,8	-0,9	3,4	6,3	0,4	-5,4	4,4	-0,1
Campania	984	767	840	905	767	627	3.907	483	423	5.796	-2,4	-1,8	-4,0	-0,4	5,1	4,7	0,5	-0,3	4,8	0,2
Puglia	620	497	586	622	541	477	2.724	382	340	4.066	-1,9	-2,7	-5,1	0,2	4,6	3,5	0,0	0,2	5,4	0,2
Basilicata	82	71	81	90	82	66	389	59	58	589	-3,0	-3,6	-4,2	-1,5	4,1	7,2	0,2	-6,0	6,0	-0,3
Calabria	295	257	284	298	273	225	1.337	188	181	2.001	-2,5	-3,1	-2,5	-0,7	3,6	5,9	0,4	-2,8	5,1	0,1
Sicilia	786	634	697	749	670	569	3.318	470	438	5.012	-2,0	-1,2	-2,9	-0,2	3,5	4,1	0,5	-1,9	4,7	0,3
Sardegna	209	180	241	273	245	208	1.148	165	139	1.660	-1,1	-4,6	-6,2	0,2	4,1	4,1	-0,4	2,6	6,3	0,4
Italia	**8.380**	**6.069**	**8.037**	**9.696**	**8.215**	**7.164**	**39.182**	**6.155**	**5.619**	**59.336**	**1,2**	**0,0**	**-4,7**	**0,4**	**5,9**	**3,0**	**0,9**	**-0,3**	**4,8**	**1,2**
Nord	3.642	2.392	3.550	4.595	3.789	3.362	17.687	2.971	2.662	26.963	3,2	1,9	-5,6	0,6	6,8	2,0	1,1	0,2	4,6	1,7
N.O.	2.097	1.389	2.050	2.668	2.203	1.980	10.289	1.770	1.541	15.697	3,2	1,6	-5,7	0,4	6,5	1,9	0,9	-0,4	5,0	1,5
N.E.	1.545	1.004	1.500	1.927	1.586	1.382	7.398	1.201	1.122	11.266	3,3	2,3	-5,4	0,8	7,3	2,1	1,4	1,0	4,0	1,9
Centro	1.548	1.095	1.536	1.908	1.621	1.437	7.597	1.265	1.199	11.609	2,9	1,1	-4,1	1,2	6,4	2,7	1,5	-0,2	4,7	1,8
Mezzogiorno	3.191	2.583	2.951	3.193	2.805	2.366	13.897	1.919	1.758	20.765	-2,0	-2,2	-3,9	-0,2	4,4	4,5	0,4	-1,0	5,0	0,3

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 9: Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi						
2004	85	100	26	111	32	354
2005	78	106	28	111	35	359
2006	75	109	32	112	35	362
2007	73	111	29	114	37	364
2008	73	112	29	118	36	368
2009	71	112	31	120	36	371
2010	69	111	31	121	40	373
Femmine						
2004	133	86	15	110	40	384
2005	130	90	15	113	41	390
2006	130	90	18	107	48	393
2007	129	89	17	110	49	395
2008	126	93	17	115	49	401
2009	123	90	19	120	53	405
2010	117	93	22	122	55	408
Maschi e Femmine						
2004	218	186	41	221	72	738
2005	208	196	44	225	76	748
2006	205	199	50	218	83	755
2007	202	201	47	225	86	760
2008	200	205	46	233	85	768
2009	195	202	50	240	89	776
2010	187	204	53	243	94	781
Tasso di femminilizzazione						
2004	61,1	46,3	35,6	49,7	55,9	52,1
2005	62,3	46,0	35,2	50,5	53,8	52,0
2006	63,5	45,3	35,6	48,8	58,1	52,0
2007	64,0	44,6	37,2	49,1	57,3	52,1
2008	63,3	45,3	37,9	49,3	57,8	52,1
2009	63,3	44,5	38,1	49,9	59,2	52,2
2010	62,8	45,6	41,2	50,1	57,9	52,3

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 10: Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi						
2004	24,0	28,2	7,4	31,4	9,0	100
2005	21,8	29,5	7,9	31,0	9,8	100
2006	20,7	30,0	8,9	30,8	9,6	100
2007	19,9	30,5	8,1	31,4	10,1	100
2008	19,9	30,4	7,8	32,1	9,8	100
2009	19,2	30,2	8,4	32,4	9,8	100
2010	18,6	29,8	8,4	32,5	10,7	100
Femmine						
2004	34,7	22,4	3,8	28,6	10,5	100
2005	33,3	23,1	3,9	29,1	10,5	100
2006	33,2	22,9	4,5	27,1	12,3	100
2007	32,7	22,6	4,4	27,9	12,4	100
2008	31,6	23,1	4,4	28,7	12,3	100
2009	30,4	22,2	4,7	29,6	13,0	100
2010	28,7	22,8	5,4	29,8	13,4	100
Maschi e Femmine						
2004	29,6	25,2	5,5	29,9	9,8	100
2005	27,8	26,2	5,8	30,0	10,2	100
2006	27,2	26,3	6,6	28,9	11,0	100
2007	26,6	26,4	6,2	29,6	11,3	100
2008	26,0	26,6	6,0	30,3	11,1	100
2009	25,1	26,1	6,5	30,9	11,5	100
2010	23,9	26,1	6,8	31,1	12,1	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 11: Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
	Valori assoluti						Composizione percentuale					
	MASCHI											
Piemonte	340	655	144	518	194	1.851	18,4	35,4	7,8	28,0	10,5	100
Valle d'Aosta	11	21	3	14	4	53	19,9	38,9	6,1	26,8	8,3	100
Lombardia	664	1.446	284	1.211	470	4.076	16,3	35,5	7,0	29,7	11,5	100
Trentino-Alto Adige	68	149	58	97	45	417	16,2	35,7	14,0	23,4	10,7	100
Veneto	365	665	220	585	200	2.035	17,9	32,7	10,8	28,8	9,8	100
Friuli-Venezia	78	178	50	160	47	514	15,2	34,7	9,7	31,2	9,2	100
Liguria	108	218	37	214	93	669	16,1	32,5	5,5	32,0	13,9	100
Emilia-Romagna	358	586	133	547	198	1.821	19,7	32,2	7,3	30,0	10,9	100
Toscana	329	544	67	445	163	1.548	21,3	35,1	4,4	28,7	10,5	100
Umbria	**69**	**111**	**31**	**121**	**40**	**373**	**18,6**	**29,8**	**8,4**	**32,5**	**10,7**	**100**
Marche	133	218	34	201	70	656	20,2	33,2	5,3	30,7	10,6	100
Lazio	291	742	104	831	337	2.305	12,6	32,2	4,5	36,1	14,6	100
Abruzzo	107	188	26	180	59	559	19,1	33,6	4,6	32,2	10,5	100
Molise	31	45	5	41	13	135	23,0	33,2	3,6	30,6	9,7	100
Campania	446	913	64	692	213	2.328	19,2	39,2	2,8	29,7	9,2	100
Puglia	382	636	64	438	144	1.664	23,0	38,2	3,8	26,3	8,7	100
Basilicata	57	82	12	77	20	246	23,1	33,1	4,7	31,1	7,9	100
Calabria	188	285	20	260	75	829	22,6	34,4	2,5	31,4	9,1	100
Sicilia	455	776	47	577	178	2.033	22,4	38,2	2,3	28,4	8,8	100
Sardegna	145	306	20	182	57	711	20,4	43,1	2,8	25,6	8,1	100
Italia	**4.623**	**8.763**	**1.424**	**7.392**	**2.620**	**24.822**	**18,6**	**35,3**	**5,7**	**29,8**	**10,6**	**100**
Nord	1.991	3.917	929	3.347	1.251	11.435	17,4	34,3	8,1	29,3	10,9	100
N.O.	1.122	2.339	469	1.957	762	6.649	16,9	35,2	7,0	29,4	11,5	100
N.E.	869	1.578	460	1.390	490	4.786	18,1	33,0	9,6	29,0	10,2	100
Centro	823	1.615	237	1.598	609	4.882	16,9	33,1	4,8	32,7	12,5	100
Mezzogiorno	1.810	3.230	258	2.447	759	8.505	21,3	38,0	3,0	28,8	8,9	100
	FEMMINE											
Piemonte	525	587	150	521	210	1.993	26,3	29,5	7,5	26,2	10,5	100
Valle d'Aosta	14	19	3	15	5	56	25,8	33,6	5,7	26,3	8,7	100
Lombardia	1.060	1.250	365	1.099	544	4.319	24,6	28,9	8,4	25,4	12,6	100
Trentino-Alto Adige	96	130	58	108	46	439	21,9	29,7	13,3	24,6	10,5	100
Veneto	596	609	174	537	227	2.144	27,8	28,4	8,1	25,1	10,6	100
Friuli-Venezia	139	171	36	150	60	555	25,0	30,7	6,5	27,0	10,7	100
Liguria	184	206	47	214	100	751	24,5	27,4	6,2	28,5	13,4	100
Emilia-Romagna	543	500	131	536	247	1.957	27,7	25,5	6,7	27,4	12,6	100
Toscana	528	432	71	463	201	1.695	31,2	25,5	4,2	27,3	11,8	100
Umbria	**117**	**93**	**22**	**122**	**55**	**408**	**28,7**	**22,8**	**5,4**	**29,8**	**13,4**	**100**
Marche	207	185	27	195	90	705	29,4	26,3	3,9	27,7	12,7	100
Lazio	544	645	105	869	376	2.538	21,4	25,4	4,1	34,2	14,8	100
Abruzzo	170	156	21	177	77	601	28,3	25,9	3,5	29,5	12,8	100
Molise	45	39	3	40	16	144	31,4	27,1	2,1	28,1	11,3	100
Campania	777	790	53	649	252	2.521	30,8	31,3	2,1	25,8	10,0	100
Puglia	609	538	51	438	165	1.801	33,8	29,9	2,8	24,3	9,2	100
Basilicata	84	68	7	75	26	261	32,3	26,2	2,8	28,8	9,9	100
Calabria	280	246	14	249	97	887	31,6	27,8	1,6	28,1	11,0	100
Sicilia	676	708	34	593	212	2.223	30,4	31,9	1,5	26,7	9,5	100
Sardegna	192	260	18	200	79	750	25,7	34,7	2,4	26,7	10,6	100
Italia	**7.389**	**7.633**	**1.390**	**7.251**	**3.086**	**26.749**	**27,6**	**28,5**	**5,2**	**27,1**	**11,5**	**100**
Nord	3.158	3.472	964	3.180	1.440	12.214	25,9	28,4	7,9	26,0	11,8	100
N.O.	1.784	2.062	564	1.849	860	7.119	25,1	29,0	7,9	26,0	12,1	100
N.E.	1.374	1.410	400	1.331	580	5.095	27,0	27,7	7,8	26,1	11,4	100
Centro	1.397	1.355	225	1.649	721	5.347	26,1	25,3	4,2	30,8	13,5	100
Mezzogiorno	2.835	2.805	201	2.423	925	9.188	30,9	30,5	2,2	26,4	10,1	100
	MASCHI E FEMMINE											
Piemonte	865	1.242	294	1.039	404	3.844	22,5	32,3	7,6	27,0	10,5	100
Valle d'Aosta	25	39	6	29	9	109	22,9	36,1	5,9	26,5	8,5	100
Lombardia	1.724	2.696	649	2.310	1.015	8.395	20,5	32,1	7,7	27,5	12,1	100
Trentino-Alto Adige	164	279	117	205	90	855	19,2	32,6	13,6	24,0	10,6	100
Veneto	961	1.274	393	1.122	427	4.178	23,0	30,5	9,4	26,9	10,2	100
Friuli-Venezia	217	349	86	310	107	1.069	20,3	32,6	8,1	29,0	10,0	100
Liguria	292	424	84	428	193	1.420	20,5	29,8	5,9	30,1	13,6	100
Emilia-Romagna	901	1.085	264	1.082	445	3.778	23,8	28,7	7,0	28,7	11,8	100
Toscana	858	976	139	907	363	3.243	26,4	30,1	4,3	28,0	11,2	100
Umbria	**187**	**204**	**53**	**243**	**94**	**781**	**23,9**	**26,1**	**6,8**	**31,1**	**12,1**	**100**
Marche	340	403	62	397	160	1.362	25,0	29,6	4,5	29,1	11,7	100
Lazio	835	1.387	209	1.700	713	4.844	17,2	28,6	4,3	35,1	14,7	100
Abruzzo	277	344	47	357	136	1.161	23,9	29,6	4,0	30,8	11,7	100
Molise	76	84	8	82	29	279	27,3	30,0	2,8	29,3	10,5	100
Campania	1.223	1.703	117	1.341	465	4.849	25,2	35,1	2,4	27,7	9,6	100
Puglia	991	1.173	114	876	309	3.464	28,6	33,9	3,3	25,3	8,9	100
Basilicata	141	150	19	152	45	507	27,8	29,6	3,7	30,0	8,9	100
Calabria	468	532	35	509	172	1.716	27,3	31,0	2,0	29,7	10,0	100
Sicilia	1.131	1.484	81	1.170	390	4.256	26,6	34,9	1,9	27,5	9,2	100
Sardegna	338	566	38	382	137	1.460	23,1	38,8	2,6	26,2	9,4	100
Italia	**12.013**	**16.396**	**2.814**	**14.643**	**5.705**	**51.571**	**23,3**	**31,8**	**5,5**	**28,4**	**11,1**	**100**
Nord	5.149	7.390	1.893	6.527	2.691	23.649	21,8	31,2	8,0	27,6	11,4	100
N.O.	2.906	4.402	1.033	3.806	1.621	13.768	21,1	32,0	7,5	27,6	11,8	100
N.E.	2.243	2.988	860	2.721	1.070	9.881	22,7	30,2	8,7	27,5	10,8	100
Centro	2.219	2.970	462	3.247	1.330	10.229	21,7	29,0	4,5	31,7	13,0	100
Mezzogiorno	4.645	6.036	459	4.870	1.684	17.693	26,3	34,1	2,6	27,5	9,5	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 12: Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
	Valori assoluti 2009						Variazione percentuale 2009-2010						Composizione percentuale 2009					
	MASCHI																	
Piemonte	358	658	138	506	188	1.849	-5,2	-0,5	4,5	2,2	3,6	0,1	19,4	35,6	7,5	27,4	10,1	100
Valle d'Aosta	11	21	4	13	4	53	-5,4	-0,4	-9,6	5,8	8,1	0,2	21,0	39,1	6,8	25,4	7,7	100
Lombardia	675	1.443	283	1.183	464	4.048	-1,6	0,2	0,5	2,4	1,3	0,7	16,7	35,6	7,0	29,2	11,5	100
Trentino-Alto Adige	70	150	54	96	42	413	-3,3	-0,8	7,1	0,9	6,5	0,9	16,9	36,4	13,2	23,4	10,1	100
Veneto	375	682	225	545	199	2.026	-2,7	-2,5	-2,4	7,3	0,4	0,4	18,5	33,7	11,1	26,9	9,8	100
Friuli-Venezia	81	176	48	161	47	513	-3,8	1,3	4,1	-0,5	1,1	0,1	15,8	34,3	9,3	31,4	9,1	100
Liguria	110	208	41	222	87	669	-2,3	4,5	-10,3	-3,7	6,4	0,0	16,4	31,1	6,1	33,2	13,0	100
Emilia-Romagna	374	573	126	536	202	1.810	-4,3	2,3	5,7	2,0	-2,0	0,6	20,7	31,6	6,9	29,6	11,2	100
Toscana	349	535	64	440	155	1.543	-5,7	1,8	4,6	1,1	5,2	0,3	22,6	34,7	4,2	28,5	10,0	100
Umbria	**71**	**112**	**31**	**120**	**36**	**371**	**-2,6**	**-0,9**	**0,7**	**0,9**	**9,3**	**0,5**	**19,2**	**30,2**	**8,4**	**32,4**	**9,8**	**100**
Marche	140	210	34	206	64	654	-5,4	3,8	0,7	-2,1	8,6	0,3	21,4	32,1	5,2	31,4	9,8	100
Lazio	286	728	96	843	330	2.283	1,9	2,0	7,5	-1,4	2,1	1,0	12,5	31,9	4,2	36,9	14,5	100
Abruzzo	113	187	23	177	57	557	-5,8	0,5	11,8	1,6	3,5	0,4	20,3	33,5	4,2	31,8	10,2	100
Molise	31	45	4	41	13	134	0,6	-1,0	11,1	0,6	-2,3	0,1	22,9	33,6	3,2	30,4	9,9	100
Campania	471	908	68	656	216	2.319	-5,2	0,6	-5,9	5,4	-1,2	0,4	20,3	39,2	2,9	28,3	9,3	100
Puglia	389	645	58	431	136	1.659	-1,8	-1,4	10,6	1,6	5,5	0,3	23,5	38,9	3,5	26,0	8,2	100
Basilicata	60	79	12	76	19	246	-4,6	2,7	-5,9	0,8	2,5	-0,1	24,2	32,2	5,0	30,8	7,7	100
Calabria	190	284	20	258	76	827	-1,2	0,6	3,0	0,8	-0,6	0,2	23,0	34,3	2,4	31,2	9,1	100
Sicilia	469	773	44	562	178	2.026	-3,1	0,4	9,0	2,7	-0,2	0,4	23,2	38,2	2,2	27,7	8,8	100
Sardegna	156	300	18	186	50	709	-7,0	2,0	13,2	-1,9	14,6	0,2	22,0	42,3	2,5	26,2	7,1	100
Italia	**4.780**	**8.716**	**1.391**	**7.260**	**2.564**	**24.710**	**-3,3**	**0,5**	**2,3**	**1,8**	**2,2**	**0,5**	**19,3**	**35,3**	**5,6**	**29,4**	**10,4**	**100**
Nord	2.055	3.911	918	3.264	1.233	11.381	-3,1	0,2	1,2	2,5	1,5	0,5	18,1	34,4	8,1	28,7	10,8	100
N.O.	1.155	2.330	466	1.925	743	6.619	-2,8	0,4	0,7	1,7	2,5	0,5	17,4	35,2	7,0	29,1	11,2	100
N.E.	900	1.581	453	1.339	490	4.762	-3,5	-0,2	1,7	3,8	0,0	0,5	18,9	33,2	9,5	28,1	10,3	100
Centro	847	1.584	226	1.609	585	4.851	-2,8	1,9	4,7	-0,6	4,1	0,6	17,5	32,7	4,7	33,2	12,1	100
Mezzogiorno	1.879	3.221	247	2.387	745	8.478	-3,6	0,3	4,6	2,5	1,8	0,3	22,2	38,0	2,9	28,2	8,8	100
	FEMMINE																	
Piemonte	547	594	143	500	203	1.987	-4,1	-1,2	4,8	4,3	3,5	0,3	27,5	29,9	7,2	25,2	10,2	100
Valle d'Aosta	15	18	3	14	5	56	-3,4	2,7	-0,9	3,1	-1,6	0,5	26,9	32,9	5,8	25,6	8,8	100
Lombardia	1.072	1.253	381	1.062	516	4.285	-1,1	-0,3	-4,2	3,4	5,4	0,8	25,0	29,2	8,9	24,8	12,1	100
Trentino-Alto Adige	97	131	55	108	43	434	-1,2	-0,4	6,7	0,2	6,2	1,1	22,5	30,1	12,6	24,8	10,0	100
Veneto	628	607	165	521	211	2.131	-5,0	0,4	5,2	3,1	8,0	0,6	29,4	28,5	7,8	24,5	9,9	100
Friuli-Venezia	145	169	35	147	58	554	-4,3	0,8	3,9	2,1	2,7	0,2	26,2	30,5	6,3	26,5	10,5	100
Liguria	191	197	51	206	107	751	-3,4	4,6	-7,9	3,7	-5,9	0,0	25,4	26,2	6,8	27,4	14,2	100
Emilia-Romagna	553	489	137	511	251	1.940	-1,8	2,3	-4,1	4,9	-1,6	0,9	28,5	25,2	7,1	26,3	13,0	100
Toscana	529	435	74	451	196	1.685	-0,2	-0,7	-2,9	2,5	2,5	0,6	31,4	25,8	4,4	26,8	11,6	100
Umbria	**123**	**90**	**19**	**120**	**53**	**405**	**-4,9**	**3,3**	**14,7**	**1,5**	**3,5**	**0,8**	**30,4**	**22,2**	**4,7**	**29,6**	**13,0**	**100**
Marche	223	171	28	194	85	701	-6,8	8,1	-4,3	0,8	5,8	0,6	31,7	24,4	4,1	27,7	12,1	100
Lazio	549	644	104	841	378	2.515	-0,9	0,2	1,1	3,3	-0,6	0,9	21,8	25,6	4,1	33,4	15,0	100
Abruzzo	185	153	20	167	75	599	-7,8	1,8	5,2	6,5	3,0	0,4	30,8	25,5	3,3	27,8	12,5	100
Molise	48	38	4	40	16	144	-5,1	3,8	-14,0	2,5	3,6	0,0	33,1	26,1	2,5	27,4	10,9	100
Campania	808	780	60	622	240	2.510	-3,8	1,2	-11,6	4,4	5,1	0,4	32,2	31,1	2,4	24,8	9,6	100
Puglia	628	541	48	423	155	1.795	-3,0	-0,6	5,3	3,6	6,3	0,3	35,0	30,1	2,7	23,6	8,6	100
Basilicata	85	66	9	76	25	261	-1,1	3,5	-17,1	-1,3	4,3	0,0	32,7	25,3	3,3	29,2	9,5	100
Calabria	283	238	14	250	100	885	-0,9	3,7	-0,8	-0,4	-3,2	0,2	32,0	26,8	1,6	28,2	11,4	100
Sicilia	689	699	34	579	215	2.216	-1,9	1,3	-2,1	2,5	-1,3	0,3	31,1	31,5	1,5	26,1	9,7	100
Sardegna	201	256	18	194	78	748	-4,3	1,6	1,4	3,0	0,9	0,3	26,9	34,2	2,4	26,0	10,5	100
Italia	**7.599**	**7.569**	**1.401**	**7.026**	**3.010**	**26.604**	**-2,8**	**0,8**	**-0,8**	**3,2**	**2,5**	**0,5**	**28,6**	**28,5**	**5,3**	**26,4**	**11,3**	**100**
Nord	3.248	3.458	969	3.069	1.394	12.139	-2,8	0,4	-0,5	3,6	3,3	0,6	26,8	28,5	8,0	25,3	11,5	100
N.O.	1.825	2.063	578	1.783	831	7.080	-2,2	0,0	-2,3	3,7	3,4	0,6	25,8	29,1	8,2	25,2	11,7	100
N.E.	1.423	1.395	392	1.287	563	5.060	-3,4	1,0	2,1	3,4	3,0	0,7	28,1	27,6	7,7	25,4	11,1	100
Centro	1.424	1.340	225	1.606	712	5.307	-1,9	1,1	0,2	2,6	1,4	0,8	26,8	25,3	4,2	30,3	13,4	100
Mezzogiorno	2.926	2.770	207	2.350	904	9.158	-3,1	1,3	-2,9	3,1	2,3	0,3	32,0	30,3	2,3	25,7	9,9	100
	MASCHI E FEMMINE																	
Piemonte	906	1.253	281	1.006	390	3.836	-4,5	-0,8	4,7	3,2	3,6	0,2	23,6	32,7	7,3	26,2	10,2	100
Valle d'Aosta	26	39	7	28	9	109	-4,3	1,1	-5,5	4,4	2,8	0,4	24,0	35,9	6,3	25,5	8,3	100
Lombardia	1.747	2.696	664	2.245	981	8.333	-1,3	0,0	-2,2	2,9	3,4	0,7	21,0	32,4	8,0	26,9	11,8	100
Trentino-Alto Adige	167	281	109	204	85	847	-2,1	-0,6	6,9	0,5	6,4	1,0	19,8	33,2	12,9	24,1	10,0	100
Veneto	1.003	1.289	390	1.067	409	4.158	-4,2	-1,1	0,8	5,2	4,3	0,5	24,1	31,0	9,4	25,7	9,8	100
Friuli-Venezia	226	345	83	308	105	1.068	-4,1	1,0	4,0	0,7	2,0	0,2	21,2	32,3	7,8	28,9	9,8	100
Liguria	301	405	92	429	194	1.421	-3,0	4,5	-9,0	-0,1	-0,4	0,0	21,2	28,5	6,5	30,2	13,7	100
Emilia-Romagna	926	1.061	262	1.046	454	3.750	-2,8	2,3	0,6	3,4	-1,8	0,7	24,7	28,3	7,0	27,9	12,1	100
Toscana	879	970	138	891	350	3.228	-2,4	0,7	0,6	1,8	3,7	0,5	27,2	30,0	4,3	27,6	10,9	100
Umbria	**195**	**202**	**50**	**240**	**89**	**776**	**-4,1**	**1,0**	**6,0**	**1,2**	**5,9**	**0,7**	**25,1**	**26,1**	**6,5**	**30,9**	**11,5**	**100**
Marche	363	381	63	399	149	1.356	-6,3	5,7	-1,6	-0,7	7,0	0,4	26,8	28,1	4,6	29,5	11,0	100
Lazio	835	1.371	200	1.684	708	4.798	0,0	1,1	4,1	1,0	0,7	0,9	17,4	28,6	4,2	35,1	14,8	100
Abruzzo	298	340	43	344	132	1.156	-7,0	1,1	8,7	3,9	3,2	0,4	25,8	29,4	3,7	29,7	11,4	100
Molise	79	83	8	80	29	279	-2,9	1,2	-0,2	1,5	0,9	0,1	28,2	29,7	2,8	28,9	10,4	100
Campania	1.278	1.688	128	1.278	456	4.829	-4,3	0,9	-8,6	4,9	2,1	0,4	26,5	35,0	2,7	26,5	9,4	100
Puglia	1.017	1.185	106	854	292	3.454	-2,5	-1,0	8,2	2,6	5,9	0,3	29,4	34,3	3,1	24,7	8,4	100
Basilicata	145	145	21	152	44	507	-2,6	3,1	-10,6	-0,2	3,5	-0,1	28,6	28,7	4,1	30,0	8,6	100
Calabria	473	521	34	508	176	1.712	-1,0	2,0	1,4	0,2	-2,0	0,2	27,6	30,4	2,0	29,7	10,3	100
Sicilia	1.159	1.472	78	1.140	393	4.242	-2,4	0,8	4,1	2,6	-0,8	0,3	27,3	34,7	1,8	26,9	9,3	100
Sardegna	357	556	35	380	129	1.457	-5,5	1,8	7,3	0,6	6,2	0,2	24,5	38,2	2,4	26,1	8,8	100
Italia	**12.379**	**16.285**	**2.792**	**14.285**	**5.574**	**51.315**	**-3,0**	**0,7**	**0,8**	**2,5**	**2,4**	**0,5**	**24,1**	**31,7**	**5,4**	**27,8**	**10,9**	**100**
Nord	5.303	7.369	1.888	6.334	2.627	23.521	-2,9	0,3	0,3	3,0	2,4	0,5	22,5	31,3	8,0	26,9	11,2	100
N.O.	2.980	4.393	1.043	3.708	1.574	13.699	-2,5	0,2	-1,0	2,6	3,0	0,5	21,8	32,1	7,6	27,1	11,5	100
N.E.	2.323	2.976	845	2.626	1.053	9.822	-3,5	0,4	1,8	3,6	1,6	0,6	23,7	30,3	8,6	26,7	10,7	100
Centro	2.271	2.925	451	3.215	1.297	10.158	-2,3	1,6	2,5	1,0	2,6	0,7	22,4	28,8	4,4	31,6	12,8	100
Mezzogiorno	4.805	5.991	453	4.737	1.650	17.636	-3,3	0,7	1,2	2,8	2,1	0,3	27,2	34,0	2,6	26,9	9,4	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 13: Popolazione di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
	Valori assoluti 2008						Variazione percentuale 2008-2010						Composizione percentuale 2008					
	MASCHI																	
Piemonte	356	656	133	512	182	1.839	-4,5	-0,1	8,2	1,0	6,8	0,6	19,4	35,7	7,2	27,9	9,9	100
Valle d'Aosta	11	22	3	13	4	53	-4,3	-5,4	7,6	12,9	3,7	0,7	20,9	41,4	5,7	23,9	8,1	100
Lombardia	699	1.420	289	1.146	458	4.011	-5,0	1,9	-1,5	5,7	2,8	1,6	17,4	35,4	7,2	28,6	11,4	100
Trentino-Alto Adige	72	149	54	94	40	408	-5,9	0,2	8,7	3,7	10,4	2,1	17,6	36,4	13,1	23,0	9,9	100
Veneto	392	680	198	544	194	2.008	-6,8	-2,2	11,0	7,6	3,0	1,3	19,5	33,9	9,9	27,1	9,7	100
Friuli-Venezia	84	179	49	151	48	510	-6,7	-0,4	2,7	6,6	-1,8	0,8	16,4	35,1	9,5	29,5	9,5	100
Liguria	119	211	40	211	86	668	-9,7	3,0	-8,0	1,3	7,7	0,1	17,8	31,6	6,0	31,6	12,9	100
Emilia-Romagna	395	580	127	493	195	1.790	-9,5	1,0	4,9	11,0	1,6	1,8	22,1	32,4	7,1	27,5	10,9	100
Toscana	356	533	60	425	159	1.533	-7,4	2,1	12,4	4,5	2,1	0,9	23,2	34,8	3,9	27,7	10,4	100
Umbria	**73**	**112**	**29**	**118**	**36**	**368**	**-5,1**	**-0,7**	**9,2**	**2,4**	**10,6**	**1,3**	**19,9**	**30,4**	**7,8**	**32,1**	**9,8**	**100**
Marche	150	205	36	199	60	649	-11,3	6,3	-3,1	1,2	17,1	1,2	23,1	31,6	5,5	30,6	9,2	100
Lazio	304	729	88	797	338	2.256	-4,1	1,8	17,9	4,3	-0,2	2,2	13,5	32,3	3,9	35,3	15,0	100
Abruzzo	116	181	21	175	59	553	-8,2	3,6	24,4	2,9	-1,2	1,2	21,0	32,8	3,8	31,7	10,7	100
Molise	34	44	4	40	13	134	-8,0	2,4	13,8	3,7	-1,2	0,2	25,0	32,5	3,1	29,6	9,8	100
Campania	482	919	66	641	204	2.312	-7,4	-0,7	-3,2	7,9	4,8	0,7	20,8	39,8	2,9	27,7	8,8	100
Puglia	383	638	51	437	147	1.656	-0,2	-0,3	24,5	0,4	-2,1	0,5	23,1	38,5	3,1	26,4	8,9	100
Basilicata	62	79	11	73	22	246	-7,7	3,1	7,0	4,8	-9,3	0,0	25,0	32,1	4,4	29,7	8,8	100
Calabria	203	280	20	248	74	825	-7,3	2,0	2,9	5,0	1,0	0,5	24,6	33,9	2,4	30,1	9,0	100
Sicilia	486	774	42	551	167	2.019	-6,3	0,3	12,8	4,7	6,3	0,7	24,0	38,3	2,1	27,3	8,3	100
Sardegna	160	298	22	179	49	707	-9,4	2,8	-8,5	1,8	18,5	0,5	22,6	42,1	3,1	25,3	6,9	100
Italia	**4.934**	**8.688**	**1.340**	**7.046**	**2.535**	**24.543**	**-6,3**	**0,9**	**6,2**	**4,9**	**3,3**	**1,1**	**20,1**	**35,4**	**5,5**	**28,7**	**10,3**	**100**
Nord	2.128	3.896	891	3.163	1.207	11.286	-6,4	0,5	4,2	5,8	3,6	1,3	18,9	34,5	7,9	28,0	10,7	100
N.O.	1.185	2.309	465	1.882	730	6.571	-5,3	1,3	0,8	4,0	4,4	1,2	18,0	35,1	7,1	28,6	11,1	100
N.E.	943	1.588	426	1.281	477	4.715	-7,9	-0,6	8,0	8,5	2,6	1,5	20,0	33,7	9,0	27,2	10,1	100
Centro	882	1.579	212	1.540	593	4.806	-6,7	2,3	11,7	3,8	2,8	1,6	18,4	32,9	4,4	32,0	12,3	100
Mezzogiorno	1.924	3.213	237	2.343	735	8.452	-5,9	0,6	8,8	4,5	3,3	0,6	22,8	38,0	2,8	27,7	8,7	100
	FEMMINE																	
Piemonte	560	592	134	482	207	1.975	-6,3	-0,7	11,2	8,2	1,4	0,9	28,4	30,0	6,8	24,4	10,5	100
Valle d'Aosta	16	18	3	14	5	55	-7,9	6,3	13,8	6,2	-7,2	1,3	28,4	32,0	5,1	25,1	9,5	100
Lombardia	1.108	1.210	379	1.050	500	4.248	-4,3	3,3	-3,7	4,6	8,9	1,7	26,1	28,5	8,9	24,7	11,8	100
Trentino-Alto Adige	101	131	54	101	40	428	-4,7	-0,9	7,3	6,7	13,9	2,4	23,6	30,7	12,7	23,6	9,4	100
Veneto	625	606	170	502	207	2.110	-4,6	0,6	2,1	7,0	10,0	1,6	29,6	28,7	8,1	23,8	9,8	100
Friuli-Venezia	149	160	37	145	60	552	-6,8	6,8	-2,8	3,4	-1,4	0,7	27,0	29,0	6,8	26,3	11,0	100
Liguria	196	194	55	210	96	751	-6,0	6,4	-14,3	1,7	4,2	0,1	26,1	25,8	7,3	28,0	12,8	100
Emilia-Romagna	574	470	127	511	235	1.916	-5,5	6,3	3,6	4,9	5,4	2,1	30,0	24,5	6,6	26,7	12,2	100
Toscana	546	422	72	426	207	1.673	-3,3	2,4	-1,0	8,7	-3,0	1,3	32,7	25,2	4,3	25,4	12,4	100
Umbria	**126**	**93**	**17**	**115**	**49**	**401**	**-7,2**	**0,4**	**25,6**	**5,9**	**11,1**	**2,0**	**31,6**	**23,1**	**4,4**	**28,7**	**12,3**	**100**
Marche	224	174	27	193	76	695	-7,4	6,7	0,0	1,1	17,9	1,6	32,2	25,0	3,9	27,8	11,0	100
Lazio	569	613	107	820	379	2.488	-4,4	5,1	-1,7	6,0	-1,0	2,0	22,9	24,7	4,3	32,9	15,3	100
Abruzzo	181	151	19	172	71	594	-6,2	3,1	12,7	3,1	9,3	1,3	30,6	25,4	3,1	29,0	11,9	100
Molise	49	37	4	38	16	144	-6,7	6,0	-22,4	6,6	-1,0	0,3	33,8	25,7	2,8	26,4	11,4	100
Campania	832	770	60	609	229	2.500	-6,7	2,5	-11,5	6,5	10,2	0,8	33,3	30,8	2,4	24,4	9,1	100
Puglia	614	537	44	436	159	1.790	-0,8	0,2	14,2	0,5	3,7	0,6	34,3	30,0	2,5	24,4	8,9	100
Basilicata	88	66	10	74	24	261	-4,0	4,0	-26,6	2,4	9,4	0,2	33,7	25,2	3,8	28,2	9,1	100
Calabria	296	236	15	238	97	882	-5,3	4,3	-5,8	4,7	0,4	0,6	33,6	26,8	1,7	27,0	11,0	100
Sicilia	719	698	33	556	201	2.207	-5,9	1,4	3,0	6,6	5,4	0,7	32,6	31,6	1,5	25,2	9,1	100
Sardegna	213	244	18	195	74	744	-9,5	6,5	-0,9	2,4	7,4	0,7	28,6	32,8	2,4	26,3	9,9	100
Italia	**7.786**	**7.421**	**1.386**	**6.887**	**2.933**	**26.413**	**-5,1**	**2,9**	**0,3**	**5,3**	**5,2**	**1,3**	**29,5**	**28,1**	**5,2**	**26,1**	**11,1**	**100**
Nord	3.329	3.380	960	3.015	1.351	12.035	-5,1	2,7	0,5	5,5	6,6	1,5	27,7	28,1	8,0	25,1	11,2	100
N.O.	1.880	2.013	571	1.756	809	7.029	-5,1	2,4	-1,1	5,3	6,3	1,3	26,7	28,6	8,1	25,0	11,5	100
N.E.	1.449	1.367	389	1.259	542	5.006	-5,2	3,2	2,8	5,7	7,0	1,8	28,9	27,3	7,8	25,1	10,8	100
Centro	1.465	1.301	224	1.553	712	5.256	-4,7	4,1	0,8	6,1	1,3	1,7	27,9	24,8	4,3	29,6	13,5	100
Mezzogiorno	2.992	2.739	202	2.319	870	9.122	-5,2	2,4	-0,9	4,5	6,3	0,7	32,8	30,0	2,2	25,4	9,5	100
	MASCHI E FEMMINE																	
Piemonte	916	1.247	268	994	389	3.814	-5,6	-0,4	9,7	4,5	3,9	0,8	24,0	32,7	7,0	26,1	10,2	100
Valle d'Aosta	27	40	6	26	9	108	-6,4	-0,2	10,6	9,4	-2,3	1,0	24,7	36,6	5,4	24,5	8,8	100
Lombardia	1.807	2.630	667	2.196	957	8.258	-4,6	2,5	-2,7	5,2	6,0	1,7	21,9	31,8	8,1	26,6	11,6	100
Trentino-Alto Adige	173	280	108	195	81	837	-5,2	-0,3	8,0	5,2	12,1	2,2	20,7	33,5	12,9	23,3	9,6	100
Veneto	1.017	1.286	368	1.046	401	4.117	-5,5	-0,9	6,9	7,3	6,6	1,5	24,7	31,2	8,9	25,4	9,7	100
Friuli-Venezia	233	339	86	296	109	1.062	-6,8	3,0	0,3	5,0	-1,6	0,7	21,9	31,9	8,1	27,8	10,2	100
Liguria	315	405	95	422	183	1.419	-7,4	4,7	-11,6	1,5	5,8	0,1	22,2	28,5	6,7	29,7	12,9	100
Emilia-Romagna	970	1.050	253	1.003	430	3.706	-7,1	3,4	4,2	7,9	3,7	1,9	26,2	28,3	6,8	27,1	11,6	100
Toscana	902	955	132	851	366	3.206	-4,9	2,2	5,1	6,6	-0,8	1,1	28,1	29,8	4,1	26,5	11,4	100
Umbria	**200**	**205**	**46**	**233**	**85**	**768**	**-6,5**	**-0,2**	**15,4**	**4,1**	**10,9**	**1,7**	**26,0**	**26,6**	**6,0**	**30,3**	**11,1**	**100**
Marche	374	379	63	392	136	1.343	-9,0	6,5	-1,7	1,1	17,5	1,4	27,8	28,2	4,7	29,2	10,1	100
Lazio	872	1.343	195	1.617	717	4.744	-4,3	3,3	7,1	5,2	-0,6	2,1	18,4	28,3	4,1	34,1	15,1	100
Abruzzo	298	332	39	347	130	1.146	-7,0	3,4	18,9	3,0	4,5	1,2	26,0	29,0	3,4	30,3	11,3	100
Molise	82	81	8	78	30	278	-7,2	4,1	-3,8	5,1	-1,1	0,2	29,5	28,9	2,9	27,9	10,6	100
Campania	1.314	1.690	126	1.250	432	4.812	-6,9	0,8	-7,1	7,2	7,7	0,8	27,3	35,1	2,6	26,0	9,0	100
Puglia	997	1.175	96	873	306	3.446	-0,6	-0,1	19,7	0,4	0,9	0,5	28,9	34,1	2,8	25,3	8,9	100
Basilicata	149	145	21	147	45	507	-5,5	3,5	-9,0	3,6	0,5	0,1	29,5	28,6	4,1	28,9	8,9	100
Calabria	498	516	35	486	171	1.706	-6,1	3,0	-0,8	4,9	0,7	0,6	29,2	30,2	2,0	28,5	10,0	100
Sicilia	1.204	1.472	75	1.107	369	4.227	-6,1	0,9	8,5	5,7	5,8	0,7	28,5	34,8	1,8	26,2	8,7	100
Sardegna	373	542	40	374	122	1.451	-9,5	4,4	-5,0	2,1	11,8	0,6	25,7	37,4	2,8	25,8	8,4	100
Italia	**12.720**	**16.109**	**2.726**	**13.933**	**5.468**	**50.956**	**-5,6**	**1,8**	**3,2**	**5,1**	**4,3**	**1,2**	**25,0**	**31,6**	**5,3**	**27,3**	**10,7**	**100**
Nord	5.457	7.277	1.851	6.179	2.558	23.321	-5,6	1,6	2,3	5,6	5,2	1,4	23,4	31,2	7,9	26,5	11,0	100
N.O.	3.065	4.322	1.036	3.639	1.539	13.600	-5,2	1,8	-0,3	4,6	5,4	1,2	22,5	31,8	7,6	26,8	11,3	100
N.E.	2.392	2.954	815	2.540	1.020	9.721	-6,2	1,1	5,5	7,1	4,9	1,6	24,6	30,4	8,4	26,1	10,5	100
Centro	2.348	2.881	436	3.093	1.305	10.061	-5,5	3,1	6,1	5,0	2,0	1,7	23,3	28,6	4,3	30,7	13,0	100
Mezzogiorno	4.916	5.952	439	4.662	1.605	17.574	-5,5	1,4	4,4	4,5	4,9	0,7	28,0	33,9	2,5	26,5	9,1	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 14: Popolazione per classe d'età e titolo di studio e regione; Tasso di femminilizzazione - Media 2010

REGIONI	Fino a 14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale 15 anni ed oltre
Piemonte	48,6	48,9	49,8	49,5	50,2	51,0	49,9	53,0	62,1	51,4	60,7	47,3	50,9	50,2	51,9	51,9
Valle d'Aosta	48,4	49,3	49,4	49,6	49,3	49,7	49,5	52,2	63,0	51,0	57,9	47,7	49,5	50,9	52,3	51,4
Lombardia	48,6	48,6	49,2	48,5	49,7	51,2	49,4	53,5	63,5	51,0	61,5	46,4	56,2	47,6	53,6	51,4
Trentino-Alto Adige	48,5	49,0	49,8	49,2	49,2	50,4	49,5	53,0	63,0	50,8	58,7	46,6	50,1	52,6	50,7	51,3
Veneto	48,6	48,8	49,4	48,7	49,6	50,7	49,4	53,0	63,1	50,9	62,0	47,8	44,2	47,9	53,2	51,3
Friuli-Venezia Giulia	48,6	49,5	48,7	49,1	49,6	51,2	49,6	53,0	64,2	51,5	64,0	48,9	42,1	48,3	55,7	51,9
Liguria	48,7	48,6	50,1	50,1	50,5	52,0	50,4	54,4	62,8	52,4	63,1	48,6	55,9	50,0	52,0	52,9
Emilia-Romagna	48,5	48,7	49,8	49,1	50,1	51,7	49,9	53,2	61,3	51,4	60,3	46,0	49,7	49,5	55,5	51,8
Toscana	48,5	48,9	49,9	49,9	50,7	51,7	50,3	53,5	61,6	51,8	61,6	44,3	51,4	51,0	55,3	52,3
Umbria	**48,4**	**48,9**	**50,0**	**50,4**	**51,0**	**51,5**	**50,5**	**53,1**	**61,3**	**51,8**	**62,8**	**45,6**	**41,2**	**50,1**	**57,9**	**52,3**
Marche	48,5	48,8	49,8	49,6	50,3	51,2	50,0	53,2	60,8	51,4	61,0	46,0	44,1	49,3	56,3	51,8
Lazio	48,6	48,8	50,0	51,0	51,4	52,5	50,8	54,3	61,4	51,9	65,1	46,5	50,3	51,1	52,7	52,4
Abruzzo	48,6	48,7	49,4	50,3	50,8	51,2	50,1	52,7	61,0	51,4	61,5	45,3	44,8	49,6	56,8	51,8
Molise	48,6	48,8	49,2	50,2	50,2	50,4	49,8	53,4	61,0	51,3	59,4	46,7	39,1	49,6	55,5	51,7
Campania	48,9	49,1	50,4	51,0	51,4	51,3	50,6	53,8	62,0	51,5	63,5	46,4	45,1	48,4	54,2	52,0
Puglia	48,7	48,8	50,0	50,8	51,6	51,8	50,6	53,5	60,6	51,5	61,4	45,8	44,4	50,0	53,4	52,0
Basilicata	48,3	48,6	49,4	50,2	50,6	50,8	50,0	53,4	59,2	51,1	59,8	45,6	38,4	49,6	56,9	51,5
Calabria	48,7	49,1	50,1	51,2	51,0	50,6	50,4	52,5	59,9	51,3	59,9	46,3	41,0	48,9	56,4	51,7
Sicilia	48,6	49,1	50,1	51,1	52,0	52,1	50,9	53,9	60,3	51,7	59,8	47,7	41,4	50,7	54,4	52,2
Sardegna	48,2	48,7	49,2	49,7	50,5	50,7	49,8	53,4	60,7	51,0	57,0	45,9	47,5	52,4	57,9	51,3
ITALIA	**48,6**	**48,9**	**49,8**	**49,8**	**50,6**	**51,4**	**50,1**	**53,5**	**61,8**	**51,4**	**61,5**	**46,6**	**49,4**	**49,5**	**54,1**	**51,9**
Nord	48,6	48,8	49,5	48,9	49,8	51,2	49,6	53,3	62,8	51,2	61,3	47,0	50,9	48,7	53,5	51,6
N.O.	48,6	48,7	49,4	48,9	49,9	51,2	49,7	53,5	63,0	51,3	61,4	46,9	54,6	48,6	53,0	51,7
N.E.	48,5	48,9	49,5	48,9	49,7	51,1	49,6	53,1	62,5	51,1	61,3	47,2	46,5	48,9	54,2	51,6
Centro	48,6	48,8	50,0	50,4	51,0	52,0	50,5	53,8	61,4	51,8	62,9	45,6	48,8	50,8	54,2	52,3
Mezzogiorno	48,7	49,0	50,0	50,8	51,4	51,4	50,5	53,5	60,8	51,4	61,0	46,5	43,8	49,7	54,9	51,9

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 15: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010 (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale		15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Piemonte	**197**	**949**	**705**	**1.851**	**188**	**942**	**864**	**1.993**	**385**	**1.891**	**1.568**	**3.844**	Prato	13	54	36	103	13	52	45	109	25	106	81	212
Torino	100	492	360	952	99	491	442	1.032	199	983	802	1.984	**Umbria**	**42**	**188**	**142**	**373**	**40**	**192**	**176**	**408**	**83**	**380**	**318**	**781**
Vercelli	8	38	29	75	7	38	36	81	15	76	66	157	**Perugia**	**32**	**140**	**104**	**276**	**31**	**141**	**128**	**300**	**63**	**281**	**232**	**576**
Novara	18	81	55	153	18	78	69	165	35	159	124	318	**Terni**	**11**	**49**	**38**	**97**	**9**	**51**	**48**	**108**	**20**	**99**	**86**	**205**
Cuneo	28	127	92	246	25	124	108	257	53	251	199	503	**Marche**	**76**	**336**	**243**	**656**	**73**	**334**	**298**	**705**	**149**	**671**	**542**	**1.362**
Asti	10	46	36	92	9	45	44	99	19	91	80	191	Pesaro-Urbino	16	87	58	161	15	84	71	170	31	171	129	330
Alessandria	20	90	76	185	15	93	92	201	35	184	168	386	Ancona	24	99	75	198	23	98	94	215	46	197	169	413
Biella	8	39	31	77	7	39	39	85	15	78	70	163	Macerata	18	67	49	135	16	68	61	145	34	135	110	280
Verbania	7	35	27	68	7	35	33	74	13	70	59	142	Ascoli Piceno	19	83	61	163	19	85	72	176	38	168	133	339
Valle d'Aosta	**6**	**28**	**19**	**53**	**5**	**28**	**23**	**56**	**11**	**56**	**42**	**109**	**Lazio**	**285**	**1.226**	**795**	**2.305**	**271**	**1.268**	**1.000**	**2.538**	**556**	**2.493**	**1.794**	**4.844**
Aosta	6	28	19	53	5	28	23	56	11	56	42	109	Viterbo	16	68	50	134	17	68	57	142	33	136	107	276
Lombardia	**456**	**2.218**	**1.402**	**4.076**	**431**	**2.141**	**1.747**	**4.319**	**886**	**4.359**	**3.149**	**8.395**	Rieti	8	34	26	68	8	34	30	72	16	67	56	140
Varese	43	194	126	363	43	183	163	388	85	377	289	752	Roma	206	894	565	1.665	186	937	737	1.860	392	1.831	1.302	3.525
Como	28	132	84	245	28	130	100	258	55	263	185	503	Latina	31	121	77	229	29	124	89	242	60	245	166	471
Sondrio	9	40	26	76	8	40	32	80	18	80	58	156	Frosinone	24	109	76	209	30	105	87	222	54	214	163	431
Milano	175	893	569	1.637	164	875	728	1.768	339	1.768	1.298	3.404	**Abruzzo**	**71**	**287**	**202**	**559**	**67**	**289**	**245**	**601**	**138**	**575**	**447**	**1.161**
Bergamo	53	250	149	452	50	236	176	461	102	486	325	913	L'Aquila	17	67	46	131	16	67	57	139	33	134	103	270
Brescia	61	288	168	516	59	271	202	532	120	559	370	1.048	Teramo	17	69	45	130	16	69	54	139	33	137	99	269
Pavia	24	121	84	228	20	120	105	245	44	241	188	473	Pescara	17	65	50	132	15	69	62	145	31	134	112	277
Cremona	18	80	54	151	15	78	67	160	33	158	121	311	Chieti	20	85	61	166	22	85	72	178	42	170	133	345
Mantova	19	91	61	172	18	89	76	182	37	180	137	354	**Molise**	**18**	**67**	**49**	**135**	**17**	**67**	**60**	**144**	**35**	**135**	**110**	**279**
Lecco	16	75	50	141	15	73	59	146	31	148	108	287	Campobasso	13	49	35	97	12	49	43	104	25	97	79	201
Lodi	11	53	31	95	12	46	40	98	22	100	71	193	Isernia	5	19	14	38	5	18	17	40	10	37	31	78
Trentino-A. A.	**55**	**226**	**136**	**417**	**53**	**221**	**165**	**439**	**107**	**447**	**301**	**855**	**Campania**	**383**	**1.234**	**711**	**2.328**	**370**	**1.281**	**870**	**2.521**	**753**	**2.515**	**1.581**	**4.849**
Bolzano-Bozen	28	112	63	203	27	109	76	212	55	220	140	415	Caserta	61	201	101	364	61	201	128	390	122	402	229	753
Trento	27	115	72	214	26	112	89	227	52	227	161	440	Benevento	18	60	41	119	17	61	50	128	35	122	91	248
Veneto	**233**	**1.108**	**694**	**2.035**	**222**	**1.072**	**849**	**2.144**	**455**	**2.180**	**1.543**	**4.178**	Napoli	206	644	361	1.211	194	691	435	1.321	400	1.335	796	2.531
Verona	42	213	122	378	39	208	148	395	81	422	270	773	Avellino	28	94	61	183	27	92	75	194	55	186	136	377
Vicenza	41	199	119	358	42	183	143	368	83	382	261	726	Salerno	70	235	147	452	71	235	182	488	141	470	329	940
Belluno	10	43	35	88	10	42	44	96	20	85	80	185	**Puglia**	**248**	**859**	**557**	**1.664**	**236**	**887**	**677**	**1.801**	**484**	**1.746**	**1.234**	**3.464**
Treviso	49	198	118	364	43	192	144	379	92	390	262	744	Foggia	43	141	92	277	40	143	113	296	83	285	205	573
Venezia	40	186	131	357	36	186	163	385	75	373	294	742	Bari	100	345	212	657	95	350	253	697	194	695	465	1.354
Padova	40	214	130	384	43	206	159	407	82	421	288	791	Taranto	32	125	79	236	36	129	92	257	67	254	171	493
Rovigo	12	54	39	105	10	54	48	112	22	108	88	217	Brindisi	25	82	57	164	21	89	71	181	46	172	127	345
Friuli-V.Giulia	**51**	**266**	**197**	**514**	**50**	**257**	**249**	**555**	**101**	**522**	**446**	**1.069**	Lecce	49	165	117	330	45	175	149	369	93	340	265	699
Udine	22	117	88	226	22	114	108	244	44	231	195	470	**Basilicata**	**35**	**125**	**86**	**246**	**33**	**126**	**102**	**261**	**68**	**251**	**188**	**507**
Gorizia	6	31	23	60	6	29	30	64	12	59	53	124	Potenza	23	81	57	161	21	83	68	172	44	164	125	333
Trieste	8	46	42	97	8	46	56	110	16	93	98	207	Matera	12	44	29	85	12	43	34	89	24	87	63	174
Pordenone	14	72	45	131	14	68	55	137	29	139	100	268	**Calabria**	**127**	**421**	**281**	**829**	**122**	**434**	**331**	**887**	**249**	**855**	**612**	**1.716**
Liguria	**66**	**324**	**278**	**669**	**63**	**327**	**361**	**751**	**129**	**652**	**640**	**1.420**	Cosenza	43	157	107	307	42	162	123	327	86	319	229	634
Imperia	11	44	37	92	9	46	47	102	20	90	84	194	Catanzaro	23	78	51	152	23	79	62	164	46	158	112	315
Savona	12	57	51	120	11	58	64	133	22	115	115	253	Reggio Calabria	37	115	78	231	34	122	93	249	72	237	171	479
Genova	34	176	154	364	33	180	199	412	67	355	353	776	Crotone	12	37	21	71	12	36	27	75	25	73	48	146
La Spezia	9	48	37	93	10	43	51	104	19	91	87	197	Vibo Valentia	11	33	24	69	10	35	27	72	22	68	51	141
Emilia-Romagna	**186**	**964**	**671**	**1.821**	**177**	**949**	**831**	**1.957**	**363**	**1.913**	**1.502**	**3.778**	**Sicilia**	**319**	**1.036**	**678**	**2.033**	**308**	**1.081**	**834**	**2.223**	**626**	**2.118**	**1.512**	**4.256**
Piacenza	12	63	46	121	13	59	57	129	25	122	103	250	Trapani	28	89	61	177	26	92	75	193	54	181	136	370
Parma	19	96	67	182	18	95	84	196	37	191	151	379	Palermo	77	256	163	497	77	268	203	548	155	523	367	1.045
Reggio Emilia	21	122	74	217	24	112	91	227	45	234	166	444	Messina	38	137	93	268	37	141	119	297	75	278	212	565
Modena	32	157	100	289	29	155	121	305	61	313	221	594	Agrigento	29	93	62	184	25	97	78	200	54	190	140	384
Bologna	39	214	155	407	35	212	199	446	74	425	354	853	Caltanissetta	18	52	38	108	18	58	43	120	36	110	81	228
Ferrara	15	73	63	151	13	76	78	167	28	149	141	318	Enna	11	35	24	70	10	37	30	77	21	72	54	147
Ravenna	17	86	60	163	15	84	75	175	32	170	135	338	Catania	71	225	138	434	70	236	170	476	141	461	307	909
Forlì-Cesena	17	86	62	164	16	87	72	174	33	172	133	338	Ragusa	23	63	44	130	21	64	51	137	44	127	95	266
Rimini	15	68	44	126	14	70	54	137	28	137	98	263	Siracusa	25	87	55	166	24	88	64	176	48	175	119	342
Toscana	**163**	**789**	**596**	**1.548**	**156**	**796**	**744**	**1.695**	**318**	**1.585**	**1.339**	**3.243**	**Sardegna**	**88**	**379**	**244**	**711**	**84**	**376**	**290**	**750**	**172**	**755**	**533**	**1.460**
Massa	9	42	34	86	7	43	44	94	16	86	78	180	Sassari	18	75	49	142	17	74	60	151	35	149	110	293
Lucca	17	83	63	163	20	82	78	179	36	165	140	342	Nuoro	8	34	25	68	9	34	28	72	17	69	53	139
Pistoia	11	62	47	121	12	64	58	133	23	126	105	254	Cagliari	29	131	76	237	29	131	93	253	59	262	169	490
Firenze	42	212	153	407	40	214	197	451	82	427	349	858	Oristano	9	35	27	72	7	35	33	75	16	71	60	147
Livorno	17	68	57	142	15	70	72	157	31	138	129	299	Olbia-Tempio	8	37	22	67	7	39	22	68	15	76	44	135
Pisa	17	90	66	173	16	91	79	186	33	181	145	359	Ogliastra	3	13	8	25	3	13	10	26	6	26	18	50
Arezzo	16	75	55	146	15	74	67	156	31	150	122	303	Medio Campidano	6	23	15	44	5	23	18	46	11	45	34	90
Siena	12	55	45	113	10	58	55	123	22	113	100	236	Carbonia-Iglesias	7	29	20	56	6	28	25	59	13	57	45	116
Grosseto	10	46	40	95	9	47	49	105	19	93	89	200	**ITALIA**	**3.104**	**13.032**	**8.686**	**24.822**	**2.966**	**13.068**	**10.716**	**26.749**	**6.070**	**26.100**	**19.402**	**51.571**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 16: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010; composizione percentuale

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale		15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Piemonte	**10,6**	**51,3**	**38,1**	**100**	**9,4**	**47,3**	**43,3**	**100**	**10,0**	**49,2**	**40,8**	**100**	Prato	12,2	52,7	35,1	100	11,5	47,6	40,9	100	11,8	50,1	38,1	100
Torino	10,5	51,7	37,8	100	9,6	47,6	42,8	100	10,1	49,5	40,4	100	**Umbria**	**11,3**	**50,5**	**38,2**	**100**	**9,9**	**47,0**	**43,1**	**100**	**10,6**	**48,7**	**40,7**	**100**
Vercelli	10,2	50,8	39,0	100	8,5	46,7	44,7	100	9,4	48,7	42,0	100	**Perugia**	**11,5**	**50,7**	**37,9**	**100**	**10,4**	**47,0**	**42,6**	**100**	**10,9**	**48,8**	**40,3**	**100**
Novara	11,4	52,8	35,8	100	10,9	47,3	41,9	100	11,2	49,9	38,9	100	**Terni**	**11,0**	**50,1**	**39,0**	**100**	**8,5**	**46,9**	**44,5**	**100**	**9,7**	**48,4**	**41,9**	**100**
Cuneo	11,2	51,7	37,2	100	9,9	48,2	42,0	100	10,5	49,9	39,6	100	**Marche**	**11,7**	**51,3**	**37,1**	**100**	**10,3**	**47,4**	**42,3**	**100**	**11,0**	**49,3**	**39,8**	**100**
Asti	10,6	50,3	39,1	100	9,6	45,4	45,0	100	10,1	47,8	42,1	100	Pesaro-Urbino	9,7	54,0	36,3	100	8,9	49,5	41,6	100	9,3	51,7	39,0	100
Alessandria	10,5	48,7	40,8	100	7,6	46,4	45,9	100	9,0	47,5	43,5	100	Ancona	12,0	50,2	37,8	100	10,6	45,5	43,9	100	11,3	47,8	40,9	100
Biella	9,9	50,6	39,5	100	8,4	45,7	45,9	100	9,2	48,0	42,8	100	Macerata	13,7	49,8	36,4	100	10,8	46,9	42,3	100	12,2	48,3	39,5	100
Verbania	9,6	51,4	39,1	100	8,9	46,9	44,1	100	9,2	49,1	41,7	100	Ascoli Piceno	11,4	51,0	37,6	100	11,0	48,1	40,9	100	11,2	49,5	39,3	100
Valle d'Aosta	**10,6**	**53,1**	**36,3**	**100**	**9,8**	**49,2**	**41,1**	**100**	**10,2**	**51,1**	**38,7**	**100**	**Lazio**	**12,4**	**53,2**	**34,5**	**100**	**10,7**	**49,9**	**39,4**	**100**	**11,5**	**51,5**	**37,0**	**100**
Aosta	10,6	53,1	36,3	100	9,8	49,2	41,1	100	10,2	51,1	38,7	100	Viterbo	12,0	50,8	37,2	100	12,1	47,6	40,3	100	12,1	49,1	38,8	100
Lombardia	**11,2**	**54,4**	**34,4**	**100**	**10,0**	**49,6**	**40,5**	**100**	**10,6**	**51,9**	**37,5**	**100**	Rieti	12,0	49,6	38,4	100	11,1	46,8	42,0	100	11,5	48,2	40,3	100
Varese	11,8	53,5	34,7	100	11,0	47,0	42,0	100	11,4	50,2	38,5	100	Roma	12,4	53,7	33,9	100	10,0	50,4	39,6	100	11,1	51,9	36,9	100
Como	11,4	54,1	34,5	100	10,7	50,5	38,8	100	11,0	52,3	36,7	100	Latina	13,4	53,0	33,6	100	12,2	51,3	36,5	100	12,7	52,1	35,1	100
Sondrio	12,4	52,8	34,7	100	10,4	50,1	39,6	100	11,4	51,4	37,2	100	Frosinone	11,6	51,9	36,5	100	13,5	47,4	39,1	100	12,6	49,6	37,8	100
Milano	10,7	54,5	34,8	100	9,3	49,5	41,2	100	10,0	51,9	38,1	100	**Abruzzo**	**12,7**	**51,2**	**36,1**	**100**	**11,2**	**48,0**	**40,8**	**100**	**11,9**	**49,6**	**38,5**	**100**
Bergamo	11,7	55,3	33,0	100	10,7	51,2	38,1	100	11,2	53,2	35,6	100	L'Aquila	13,0	51,7	35,3	100	11,3	47,9	40,9	100	12,1	49,7	38,2	100
Brescia	11,7	55,8	32,5	100	11,1	50,9	37,9	100	11,4	53,3	35,3	100	Teramo	13,1	52,6	34,3	100	11,3	49,6	39,1	100	12,2	51,1	36,8	100
Pavia	10,4	52,9	36,6	100	8,1	49,1	42,8	100	9,2	50,9	39,8	100	Pescara	12,9	49,5	37,7	100	10,0	47,3	42,7	100	11,4	48,3	40,3	100
Cremona	11,7	52,9	35,5	100	9,6	48,6	41,9	100	10,6	50,6	38,8	100	Chieti	12,0	51,2	36,8	100	12,1	47,5	40,4	100	12,1	49,3	38,6	100
Mantova	11,2	53,1	35,7	100	9,7	48,7	41,6	100	10,4	50,9	38,7	100	**Molise**	**13,2**	**50,1**	**36,7**	**100**	**11,7**	**46,6**	**41,7**	**100**	**12,4**	**48,3**	**39,3**	**100**
Lecco	11,4	53,3	35,2	100	10,1	49,8	40,1	100	10,8	51,5	37,7	100	Campobasso	13,2	50,2	36,6	100	11,8	46,8	41,4	100	12,5	48,4	39,1	100
Lodi	11,4	56,2	32,4	100	11,8	47,3	40,9	100	11,6	51,7	36,7	100	Isernia	13,2	50,1	36,8	100	11,6	46,0	42,4	100	12,4	48,0	39,7	100
Trentino-A. A.	**13,1**	**54,3**	**32,6**	**100**	**12,0**	**50,4**	**37,7**	**100**	**12,5**	**52,3**	**35,2**	**100**	**Campania**	**16,4**	**53,0**	**30,5**	**100**	**14,7**	**50,8**	**34,5**	**100**	**15,5**	**51,9**	**32,6**	**100**
Bolzano-Bozen	13,8	55,1	31,2	100	12,7	51,2	36,1	100	13,2	53,1	33,7	100	Caserta	16,9	55,2	27,9	100	15,6	51,6	32,8	100	16,2	53,4	30,4	100
Trento	12,5	53,6	33,9	100	11,3	49,6	39,2	100	11,9	51,5	36,6	100	Benevento	15,0	50,7	34,3	100	13,5	47,6	38,9	100	14,2	49,1	36,7	100
Veneto	11,5	54,4	34,1	100	10,4	50,0	39,6	100	10,9	52,2	36,9	100	Napoli	17,0	53,2	29,8	100	14,7	52,3	33,0	100	15,8	52,8	31,4	100
Verona	11,2	56,5	32,3	100	9,8	52,7	37,5	100	10,5	54,6	35,0	100	Avellino	15,4	51,4	33,1	100	13,7	47,4	38,9	100	14,6	49,3	36,1	100
Vicenza	11,3	55,5	33,1	100	11,5	49,7	38,8	100	11,4	52,6	36,0	100	Salerno	15,5	51,9	32,6	100	14,5	48,3	37,2	100	15,0	50,0	35,0	100
Belluno	11,3	48,7	40,0	100	10,7	43,4	45,9	100	11,0	45,9	43,1	100	**Puglia**	**14,9**	**51,6**	**33,5**	**100**	**13,1**	**49,3**	**37,6**	**100**	**14,0**	**50,4**	**35,6**	**100**
Treviso	13,5	54,3	32,3	100	11,4	50,7	38,0	100	12,4	52,4	35,2	100	Foggia	15,5	51,1	33,4	100	13,4	48,4	38,2	100	14,4	49,7	35,9	100
Venezia	11,1	52,2	36,7	100	9,2	48,4	42,3	100	10,1	50,2	39,6	100	Bari	15,2	52,5	32,3	100	13,6	50,2	36,2	100	14,3	51,3	34,3	100
Padova	10,3	55,9	33,8	100	10,5	50,6	38,9	100	10,4	53,2	36,4	100	Taranto	13,5	53,0	33,5	100	13,9	50,2	35,9	100	13,7	51,5	34,8	100
Rovigo	11,4	51,1	37,5	100	8,7	48,3	43,0	100	10,0	49,7	40,4	100	Brindisi	15,3	50,2	34,5	100	11,7	49,3	39,0	100	13,4	49,7	36,9	100
Friuli-V.Giulia	**9,9**	**51,7**	**38,4**	**100**	**9,0**	**46,2**	**44,7**	**100**	**9,5**	**48,8**	**41,7**	**100**	Lecce	14,7	49,9	35,3	100	12,2	47,5	40,3	100	13,4	48,7	38,0	100
Udine	9,8	51,5	38,7	100	9,1	46,8	44,1	100	9,4	49,1	41,5	100	**Basilicata**	**14,3**	**50,9**	**34,8**	**100**	**12,8**	**48,2**	**39,1**	**100**	**13,5**	**49,5**	**37,0**	**100**
Gorizia	10,7	51,1	38,3	100	8,8	44,8	46,4	100	9,7	47,8	42,5	100	Potenza	14,3	50,5	35,2	100	12,3	48,2	39,5	100	13,3	49,3	37,4	100
Trieste	8,7	47,9	43,4	100	7,1	42,1	50,8	100	7,8	44,8	47,3	100	Matera	14,4	51,5	34,1	100	13,6	48,2	38,2	100	14,0	49,8	36,2	100
Pordenone	10,9	55,0	34,2	100	10,5	49,2	40,3	100	10,7	52,0	37,3	100	**Calabria**	**15,3**	**50,8**	**33,9**	**100**	**13,8**	**48,9**	**37,3**	**100**	**14,5**	**49,8**	**35,6**	**100**
Liguria	**9,9**	**48,5**	**41,6**	**100**	**8,3**	**43,6**	**48,1**	**100**	**9,1**	**45,9**	**45,0**	**100**	Cosenza	14,1	51,2	34,7	100	13,0	49,5	37,5	100	13,5	50,3	36,2	100
Imperia	11,7	47,9	40,5	100	9,0	44,9	46,1	100	10,3	46,3	43,4	100	Catanzaro	14,9	51,7	33,3	100	14,0	48,4	37,7	100	14,4	50,0	35,6	100
Savona	9,9	47,6	42,5	100	7,9	43,8	48,2	100	8,9	45,6	45,5	100	Reggio Calabria	16,1	50,1	33,8	100	13,8	48,9	37,2	100	14,9	49,5	35,6	100
Genova	9,5	48,3	42,2	100	8,0	43,7	48,4	100	8,7	45,8	45,5	100	Crotone	17,5	52,1	30,4	100	16,4	48,0	35,5	100	16,9	50,0	33,1	100
La Spezia	9,8	51,0	39,2	100	9,7	41,6	48,7	100	9,7	46,0	44,2	100	Vibo Valentia	16,5	48,1	35,4	100	14,1	48,6	37,3	100	15,3	48,4	36,3	100
Emilia-Romagna	**10,2**	**53,0**	**36,8**	**100**	**9,0**	**48,5**	**42,5**	**100**	**9,6**	**50,6**	**39,7**	**100**	**Sicilia**	**15,7**	**51,0**	**33,4**	**100**	**13,8**	**48,6**	**37,5**	**100**	**14,7**	**49,8**	**35,5**	**100**
Piacenza	9,9	52,2	37,9	100	9,8	45,6	44,5	100	9,8	48,8	41,3	100	Trapani	15,6	49,9	34,5	100	13,4	47,8	38,8	100	14,5	48,8	36,7	100
Parma	10,6	52,7	36,7	100	9,0	48,4	42,7	100	9,7	50,5	39,8	100	Palermo	15,6	51,5	32,9	100	14,1	48,8	37,1	100	14,8	50,1	35,1	100
Reggio Emilia	9,7	56,1	34,3	100	10,6	49,3	40,1	100	10,2	52,6	37,2	100	Messina	14,2	51,0	34,8	100	12,3	47,6	40,1	100	13,2	49,2	37,6	100
Modena	11,0	54,5	34,5	100	9,6	50,8	39,6	100	10,2	52,6	37,2	100	Agrigento	15,6	50,6	33,9	100	12,5	48,5	39,0	100	14,0	49,5	36,5	100
Bologna	9,5	52,4	38,0	100	7,9	47,5	44,6	100	8,7	49,8	41,5	100	Caltanissetta	16,7	48,4	34,9	100	15,1	48,6	36,3	100	15,9	48,5	35,6	100
Ferrara	9,8	48,3	42,0	100	7,8	45,5	46,8	100	8,7	46,8	44,5	100	Enna	15,3	50,2	34,5	100	13,2	47,4	39,3	100	14,2	48,7	37,0	100
Ravenna	10,5	52,8	36,7	100	8,7	48,2	43,1	100	9,5	50,4	40,0	100	Catania	16,3	51,9	31,8	100	14,7	49,7	35,6	100	15,5	50,7	33,8	100
Forlì-Cesena	10,3	52,2	37,5	100	9,2	49,7	41,1	100	9,7	50,9	39,4	100	Ragusa	17,7	48,3	34,0	100	15,4	47,1	37,5	100	16,5	47,7	35,8	100
Rimini	11,7	53,6	34,7	100	9,9	50,8	39,2	100	10,8	52,2	37,1	100	Siracusa	14,8	52,4	32,8	100	13,3	50,1	36,6	100	14,0	51,2	34,7	100
Toscana	**10,5**	**51,0**	**38,5**	**100**	**9,2**	**46,9**	**43,9**	**100**	**9,8**	**48,9**	**41,3**	**100**	**Sardegna**	**12,4**	**53,3**	**34,3**	**100**	**11,2**	**50,2**	**38,6**	**100**	**11,8**	**51,7**	**36,5**	**100**
Massa	10,4	49,6	40,0	100	7,3	46,2	46,5	100	8,8	47,8	43,4	100	Sassari	12,5	52,7	34,8	100	11,4	48,9	39,7	100	11,9	50,7	37,3	100
Lucca	10,4	51,1	38,5	100	10,9	45,8	43,4	100	10,7	48,3	41,1	100	Nuoro	12,1	50,8	37,0	100	12,5	48,0	39,5	100	12,3	49,4	38,3	100
Pistoia	9,4	51,7	39,0	100	8,7	47,8	43,5	100	9,0	49,6	41,3	100	Cagliari	12,3	55,4	32,2	100	11,6	51,7	36,8	100	11,9	53,5	34,6	100
Firenze	10,3	52,2	37,5	100	8,9	47,5	43,6	100	9,5	49,7	40,7	100	Oristano	12,4	49,5	38,1	100	9,2	47,1	43,7	100	10,8	48,3	40,9	100
Livorno	11,7	48,0	40,3	100	9,5	44,6	45,9	100	10,5	46,2	43,3	100	Olbia-Tempio	11,6	55,7	32,7	100	10,4	56,7	32,9	100	11,0	56,2	32,8	100
Pisa	9,6	52,1	38,3	100	8,6	49,0	42,4	100	9,1	50,5	40,4	100	Ogliastra	13,6	53,2	33,2	100	11,6	49,5	38,9	100	12,6	51,3	36,1	100
Arezzo	10,9	51,5	37,6	100	9,5	47,5	43,0	100	10,2	49,4	40,4	100	Medio Campidano	13,9	51,4	34,7	100	10,9	49,1	40,0	100	12,4	50,2	37,4	100
Siena	10,9	49,2	39,9	100	8,2	46,9	44,9	100	9,5	48,0	42,5	100	Carbonia-Iglesias	12,3	52,1	35,6	100	10,8	47,4	41,8	100	11,5	49,7	38,8	100
Grosseto	10,1	48,2	41,7	100	8,8	44,5	46,7	100	9,4	46,3	44,3	100	**ITALIA**	**12,5**	**52,5**	**35,0**	**100**	**11,1**	**48,9**	**40,1**	**100**	**11,8**	**50,6**	**37,6**	**100**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 17: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2010 ; tasso di femminilizzazione

REGIONI E PROVINCE	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	REGIONI E PROVINCE	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Piemonte	**48,9**	**49,8**	**55,1**	**51,8**	Prato	50,1	49,0	55,3	51,6
Torino	49,7	49,9	55,1	51,9	**Umbria**	**48,9**	**50,5**	**55,3**	**52,3**
Vercelli	47,3	49,8	55,3	51,9	**Perugia**	**49,7**	**50,3**	**55,1**	**52,1**
Novara	50,5	49,0	55,7	51,7	**Terni**	**46,4**	**51,1**	**56,0**	**52,7**
Cuneo	47,9	49,3	54,1	50,9	**Marche**	**48,8**	**49,9**	**55,1**	**51,8**
Asti	49,1	49,1	55,2	51,6	Pesaro-Urbino	49,1	49,2	54,8	51,4
Alessandria	43,9	50,8	55,0	52,1	Ancona	48,9	49,6	55,8	52,1
Biella	48,4	49,9	56,2	52,5	Macerata	46,0	50,3	55,5	51,8
Verbania	50,3	49,8	55,1	52,0	Ascoli Piceno	50,9	50,4	54,0	51,9
Valle d'Aosta	**49,3**	**49,5**	**54,4**	**51,1**	**Lazio**	**48,8**	**50,8**	**55,7**	**52,4**
Aosta	49,3	49,5	54,4	51,1	Viterbo	51,9	49,9	53,5	51,6
Lombardia	**48,6**	**49,1**	**55,5**	**51,6**	Rieti	49,5	49,9	53,6	51,3
Varese	49,9	48,4	56,4	51,7	Roma	47,5	51,2	56,6	52,8
Como	49,7	49,6	54,3	51,5	Latina	49,1	50,6	53,5	51,4
Sondrio	46,8	50,0	54,6	51,3	Frosinone	55,4	49,3	53,2	51,5
Milano	48,5	49,5	56,1	52,0	**Abruzzo**	**48,7**	**50,2**	**54,9**	**51,8**
Bergamo	48,5	48,5	54,0	50,6	L'Aquila	48,1	49,7	55,2	51,6
Brescia	49,5	48,5	54,6	50,8	Teramo	47,7	50,1	54,8	51,6
Pavia	45,6	49,8	55,6	52,0	Pescara	46,1	51,3	55,5	52,4
Cremona	46,3	49,2	55,5	51,5	Chieti	51,9	49,8	54,1	51,7
Mantova	47,9	49,3	55,2	51,5	**Molise**	**48,8**	**49,9**	**54,9**	**51,7**
Lecco	47,9	49,2	54,2	51,2	Campobasso	49,0	50,1	54,9	51,8
Lodi	51,7	46,6	56,7	51,1	Isernia	48,4	49,5	55,2	51,6
Trentino-A. A.	**49,0**	**49,4**	**54,9**	**51,2**	**Campania**	**49,1**	**50,9**	**55,0**	**52,0**
Bolzano-Bozen	49,0	49,3	54,7	51,0	Caserta	49,7	50,1	55,8	51,7
Trento	49,0	49,5	55,1	51,4	Benevento	49,2	50,3	55,0	51,9
Veneto	48,8	49,2	55,0	51,3	Napoli	48,6	51,8	54,7	52,2
Verona	47,9	49,4	54,9	51,1	Avellino	48,6	49,4	55,5	51,5
Vicenza	51,0	47,9	54,6	50,6	Salerno	50,3	50,0	55,2	51,9
Belluno	50,7	49,2	55,6	52,3	**Puglia**	**48,8**	**50,8**	**54,9**	**52,0**
Treviso	46,8	49,3	55,1	50,9	Foggia	47,9	50,3	55,0	51,6
Venezia	47,3	50,0	55,4	51,8	Bari	48,7	50,4	54,4	51,5
Padova	51,8	49,0	55,0	51,5	Taranto	52,9	50,7	53,8	52,1
Rovigo	44,9	50,3	55,1	51,7	Brindisi	45,8	52,1	55,6	52,5
Friuli-V.Giulia	**49,5**	**49,2**	**55,7**	**52,1**	Lecce	48,0	51,6	56,1	52,8
Udine	50,0	49,5	55,1	51,9	**Basilicata**	**48,6**	**50,1**	**54,3**	**51,5**
Gorizia	46,8	48,3	56,4	51,6	Potenza	47,9	50,4	54,5	51,6
Trieste	48,1	50,0	57,1	53,4	Matera	49,9	49,7	54,1	51,3
Pordenone	50,5	48,5	55,4	51,4	**Calabria**	**49,1**	**50,8**	**54,1**	**51,7**
Liguria	**48,6**	**50,2**	**56,5**	**53,1**	Cosenza	49,4	50,7	53,5	51,5
Imperia	45,9	50,9	55,8	52,6	Catanzaro	50,3	50,3	55,0	51,9
Savona	47,2	50,7	55,9	52,8	Reggio Calabria	48,1	51,3	54,3	51,9
Genova	48,8	50,6	56,4	53,3	Crotone	50,0	49,5	55,4	51,6
La Spezia	52,4	47,6	58,0	52,9	Vibo Valentia	47,2	51,5	52,5	51,2
Emilia-Romagna	**48,7**	**49,6**	**55,3**	**51,7**	**Sicilia**	**49,1**	**51,1**	**55,1**	**52,2**
Piacenza	51,5	48,2	55,6	51,7	Trapani	48,3	50,9	55,0	52,0
Parma	47,8	49,7	55,6	51,8	Palermo	50,0	51,1	55,5	52,5
Reggio Emilia	53,5	47,9	55,0	51,0	Messina	48,9	50,8	56,0	52,5
Modena	47,9	49,6	54,8	51,3	Agrigento	46,7	51,1	55,6	52,1
Bologna	47,7	49,8	56,2	52,2	Caltanissetta	49,9	52,7	53,5	52,5
Ferrara	46,9	51,1	55,3	52,6	Enna	48,8	51,1	55,7	52,5
Ravenna	47,0	49,4	55,7	51,7	Catania	49,7	51,2	55,2	52,3
Forlì-Cesena	48,7	50,3	53,8	51,4	Ragusa	47,9	50,6	53,7	51,3
Rimini	48,0	50,6	55,0	51,8	Siracusa	49,0	50,4	54,2	51,5
Toscana	**48,9**	**50,2**	**55,5**	**52,2**	**Sardegna**	**48,7**	**49,8**	**54,3**	**51,3**
Massa	43,7	50,5	56,0	52,4	Sassari	49,4	49,7	54,8	51,6
Lucca	53,4	49,6	55,3	52,3	Nuoro	52,1	50,0	53,0	51,4
Pistoia	50,6	50,5	55,2	52,3	Cagliari	50,1	49,9	54,9	51,6
Firenze	48,8	50,2	56,3	52,4	Oristano	43,7	49,9	54,5	51,1
Livorno	47,3	50,6	55,7	52,5	Olbia-Tempio	47,8	50,9	50,6	50,5
Pisa	49,1	50,4	54,4	51,8	Ogliastra	47,0	49,3	55,1	51,1
Arezzo	48,1	49,7	55,1	51,6	Medio Campidano	44,7	49,6	54,3	50,7
Siena	45,1	51,1	55,2	52,3	Carbonia-Iglesias	48,3	49,0	55,4	51,4
Grosseto	49,0	50,5	55,3	52,5	**ITALIA**	**48,9**	**50,1**	**55,2**	**51,9**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 18: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2009 (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Piemonte	**196**	**955**	**698**	**1.849**	**188**	**943**	**857**	**1.987**	**383**	**1.897**	**1.555**	**3.836**
Torino	101	494	357	952	97	497	436	1.030	197	992	793	1.982
Vercelli	7	40	29	75	7	38	36	81	14	77	65	157
Novara	17	83	53	153	16	79	68	163	33	162	121	316
Cuneo	28	127	91	245	26	121	108	255	54	247	199	500
Asti	9	47	36	92	9	46	43	98	19	93	79	190
Alessandria	19	91	75	185	17	90	94	201	36	181	169	386
Biella	8	39	31	78	8	38	40	85	16	76	71	163
Verbania	7	35	26	68	7	35	33	74	14	69	59	142
Valle d'Aosta	**6**	**28**	**19**	**53**	**5**	**28**	**23**	**56**	**11**	**56**	**42**	**109**
Aosta	6	28	19	53	5	28	23	56	11	56	42	109
Lombardia	**452**	**2.216**	**1.381**	**4.048**	**428**	**2.130**	**1.727**	**4.285**	**880**	**4.346**	**3.107**	**8.333**
Varese	42	192	127	361	42	188	157	386	84	379	284	748
Como	29	132	82	243	27	127	102	256	57	259	183	499
Sondrio	10	41	25	76	9	39	32	80	19	80	57	156
Milano	177	883	565	1.625	164	871	720	1.755	341	1.754	1.285	3.381
Bergamo	49	254	145	448	51	231	174	456	100	486	319	905
Brescia	60	289	164	512	58	268	202	527	117	556	365	1.039
Pavia	23	121	82	226	21	120	102	243	45	240	184	469
Cremona	17	81	53	151	16	76	67	159	33	157	120	310
Mantova	18	94	60	171	16	90	75	181	34	184	135	352
Lecco	16	75	49	140	15	72	58	145	31	148	107	285
Lodi	11	54	30	94	10	48	38	97	21	102	68	191
Trentino-A. A.	**54**	**226**	**133**	**413**	**52**	**219**	**163**	**434**	**106**	**445**	**295**	**847**
Bolzano-Bozen	28	111	62	201	27	108	75	210	54	219	137	411
Trento	26	114	71	212	25	112	87	224	51	226	158	436
Veneto	232	1.112	682	2.026	222	1.071	839	2.131	454	2.183	1.521	4.158
Verona	46	207	123	376	41	206	146	393	87	413	269	768
Vicenza	42	201	113	356	41	186	139	366	84	387	252	722
Belluno	11	44	33	89	11	42	43	97	22	87	76	185
Treviso	43	200	120	363	43	188	146	377	86	389	266	740
Venezia	38	191	127	356	33	185	164	383	71	376	292	739
Padova	41	214	126	381	43	209	152	404	84	423	278	786
Rovigo	11	54	40	105	10	54	48	112	22	108	88	217
Friuli-V.Giulia	**51**	**267**	**195**	**513**	**50**	**257**	**247**	**554**	**101**	**525**	**442**	**1.068**
Udine	23	115	87	226	24	113	107	243	47	229	194	470
Gorizia	5	32	23	60	5	30	29	64	10	62	52	124
Trieste	8	48	41	97	8	46	56	110	16	94	97	207
Pordenone	14	72	44	130	13	68	55	137	27	141	99	267
Liguria	**65**	**326**	**277**	**669**	**62**	**328**	**361**	**751**	**128**	**655**	**638**	**1.421**
Imperia	10	44	38	92	8	46	48	101	18	90	85	193
Savona	11	58	50	119	9	60	63	133	21	118	114	252
Genova	36	176	153	365	34	180	199	413	70	355	352	778
La Spezia	9	49	36	93	10	43	51	104	19	92	87	197
Emilia-Romagna	**184**	**962**	**664**	**1.810**	**175**	**941**	**824**	**1.940**	**358**	**1.903**	**1.488**	**3.750**
Piacenza	12	64	45	120	12	59	56	128	25	123	101	249
Parma	17	99	66	181	17	95	83	195	34	194	148	376
Reggio Emilia	23	119	74	216	25	111	89	225	47	230	163	440
Modena	30	158	99	287	31	150	122	303	61	308	221	590
Bologna	40	211	154	405	31	218	194	443	71	428	348	848
Ferrara	13	74	63	151	13	73	80	167	27	147	144	318
Ravenna	17	84	61	162	15	82	76	173	33	166	137	335
Forlì-Cesena	17	87	59	163	15	86	71	172	33	172	130	335
Rimini	14	67	44	125	14	67	53	135	29	134	97	260
Toscana	**162**	**790**	**590**	**1.543**	**155**	**792**	**738**	**1.685**	**317**	**1.582**	**1.328**	**3.228**
Massa	10	43	32	86	7	44	43	94	17	87	75	180
Lucca	16	84	63	162	14	87	77	178	31	171	139	340
Pistoia	11	64	45	120	13	63	56	133	25	127	102	253
Firenze	43	208	154	406	44	207	197	448	87	416	351	853
Livorno	17	69	56	142	11	74	71	156	28	143	127	298
Pisa	16	92	64	172	16	90	79	185	32	182	143	357
Arezzo	15	76	55	146	17	72	67	156	32	148	121	301
Siena	12	55	45	112	11	57	55	122	23	112	100	235
Grosseto	8	47	39	95	9	47	48	105	18	94	88	199

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Prato	13	52	37	103	12	51	46	109	25	103	83	211
Umbria	**42**	**188**	**141**	**371**	**41**	**190**	**174**	**405**	**83**	**378**	**315**	**776**
Perugia	**32**	**140**	**102**	**274**	**30**	**142**	**126**	**298**	**62**	**282**	**228**	**572**
Terni	**11**	**48**	**39**	**97**	**11**	**49**	**48**	**107**	**21**	**96**	**87**	**204**
Marche	**77**	**337**	**241**	**654**	**73**	**333**	**295**	**701**	**150**	**670**	**536**	**1.356**
Pesaro-Urbino	19	84	58	160	19	83	67	168	38	167	124	329
Ancona	24	101	73	197	21	100	92	214	45	201	165	411
Macerata	17	68	50	134	14	67	62	144	31	135	112	278
Ascoli Piceno	17	85	61	163	19	82	74	175	36	167	135	338
Lazio	**283**	**1.218**	**782**	**2.283**	**270**	**1.260**	**985**	**2.515**	**553**	**2.478**	**1.767**	**4.798**
Viterbo	17	69	47	133	18	67	57	141	35	135	104	274
Rieti	8	34	26	68	8	33	30	71	17	67	55	139
Roma	199	889	561	1.648	181	934	727	1.841	380	1.822	1.287	3.489
Latina	32	119	76	226	33	120	86	240	65	239	162	466
Frosinone	28	108	73	209	30	107	85	222	58	214	158	430
Abruzzo	**72**	**286**	**199**	**557**	**68**	**288**	**243**	**599**	**140**	**574**	**442**	**1.156**
L'Aquila	16	66	48	130	15	65	59	139	31	132	107	269
Teramo	17	67	45	130	16	68	54	138	34	135	99	267
Pescara	18	69	44	131	16	69	59	144	34	138	103	275
Chieti	21	84	62	166	21	86	71	178	42	169	133	344
Molise	**18**	**68**	**49**	**134**	**17**	**67**	**60**	**144**	**35**	**135**	**108**	**279**
Campobasso	13	48	36	97	12	49	43	104	25	97	79	201
Isernia	5	20	13	38	5	18	17	40	10	38	30	78
Campania	**386**	**1.234**	**698**	**2.319**	**373**	**1.279**	**857**	**2.510**	**760**	**2.514**	**1.555**	**4.829**
Caserta	60	197	103	360	58	202	127	386	118	398	230	747
Benevento	18	60	41	119	17	61	50	128	35	121	92	247
Napoli	206	651	350	1.206	197	686	432	1.316	403	1.337	782	2.522
Avellino	28	94	60	183	28	94	71	193	56	188	131	376
Salerno	75	233	143	451	73	237	176	486	148	469	319	937
Puglia	**251**	**860**	**548**	**1.659**	**239**	**888**	**667**	**1.795**	**490**	**1.748**	**1.215**	**3.454**
Foggia	43	142	90	276	44	142	109	295	87	284	200	571
Bari	100	344	210	654	90	355	249	694	190	699	460	1.349
Taranto	32	125	79	236	35	131	92	257	67	256	170	493
Brindisi	24	85	54	164	23	88	70	181	47	173	124	345
Lecce	51	164	114	329	47	174	147	368	99	337	261	697
Basilicata	**36**	**126**	**85**	**246**	**34**	**126**	**101**	**261**	**70**	**252**	**185**	**507**
Potenza	23	82	56	161	22	82	68	172	45	165	124	333
Matera	13	44	28	85	12	44	33	89	25	88	62	174
Calabria	**129**	**422**	**276**	**827**	**124**	**434**	**326**	**885**	**254**	**856**	**603**	**1.712**
Cosenza	44	159	103	306	42	163	121	326	86	322	224	632
Catanzaro	24	77	51	151	23	80	61	163	47	156	111	315
Reggio Calabria	37	115	78	230	35	121	92	249	73	236	170	479
Crotone	13	36	21	70	12	37	26	75	25	73	47	145
Vibo Valentia	11	34	24	69	11	34	27	72	22	68	51	141
Sicilia	**321**	**1.036**	**669**	**2.026**	**311**	**1.082**	**824**	**2.216**	**631**	**2.118**	**1.493**	**4.242**
Trapani	28	88	61	177	25	91	76	192	53	180	136	369
Palermo	83	249	163	495	77	272	198	547	159	522	361	1.042
Messina	38	138	91	268	38	140	118	297	76	279	210	565
Agrigento	29	94	60	183	27	99	74	200	56	193	134	383
Caltanissetta	19	54	35	108	20	56	44	119	38	110	79	227
Enna	10	36	24	70	9	37	30	77	19	74	54	147
Catania	69	224	138	431	71	234	168	473	140	458	306	905
Ragusa	20	64	44	128	19	66	51	135	38	131	95	264
Siracusa	25	88	53	166	26	85	65	176	51	173	117	341
Sardegna	**90**	**381**	**239**	**709**	**86**	**378**	**284**	**748**	**176**	**758**	**522**	**1.457**
Sassari	20	75	46	142	18	77	56	151	38	152	103	293
Nuoro	8	35	25	68	9	34	28	72	17	69	53	139
Cagliari	28	132	76	236	29	131	92	252	57	263	168	488
Oristano	10	36	26	72	8	36	31	75	18	72	57	147
Olbia-Tempio	8	37	22	66	8	36	24	67	15	73	45	133
Ogliastra	3	13	8	25	3	12	10	26	7	25	18	50
Medio Campidano	6	23	16	45	5	22	18	46	11	45	34	91
Carbonia-Iglesias	7	30	20	56	6	29	24	59	13	59	44	116
ITALIA	**3.107**	**13.037**	**8.566**	**24.710**	**2.974**	**13.038**	**10.593**	**26.604**	**6.081**	**26.075**	**19.159**	**51.315**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 19: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2009 - 2010

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale		15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Piemonte	**0,4**	**-0,5**	**1,0**	**0,1**	**0,2**	**-0,1**	**0,8**	**0,3**	**0,3**	**-0,3**	**0,9**	**0,2**	Prato	-6,6	3,5	-1,8	0,3	9,4	2,5	-3,5	0,7	0,8	3,0	-2,7	0,5
Torino	-0,6	-0,5	0,8	0,0	2,7	-1,3	1,5	0,3	1,0	-0,9	1,2	0,1	**Umbria**	**-0,1**	**0,3**	**1,0**	**0,5**	**-0,2**	**0,8**	**1,1**	**0,8**	**-0,1**	**0,6**	**1,0**	**0,7**
Vercelli	10,0	-3,8	2,6	-0,1	-4,2	0,7	0,2	0,0	2,8	-1,6	1,3	0,0	**Perugia**	**-0,1**	**-0,4**	**2,0**	**0,5**	**4,5**	**-0,3**	**1,5**	**0,9**	**2,1**	**-0,4**	**1,8**	**0,7**
Novara	1,5	-1,9	4,1	0,6	12,6	-1,9	1,1	0,7	6,8	-1,9	2,4	0,7	**Terni**	**0,0**	**2,2**	**-1,9**	**0,3**	**-13,3**	**4,3**	**-0,1**	**0,6**	**-6,6**	**3,3**	**-0,9**	**0,5**
Cuneo	-0,2	0,6	0,3	0,4	-4,2	2,4	-0,1	0,7	-2,1	1,5	0,1	0,6	**Marche**	**-0,2**	**-0,1**	**1,0**	**0,3**	**-0,2**	**0,4**	**1,0**	**0,6**	**-0,2**	**0,1**	**1,0**	**0,4**
Asti	6,2	-1,5	1,2	0,3	0,7	-2,1	2,9	0,4	3,5	-1,8	2,1	0,3	Pesaro-Urbino	-17,6	3,6	1,3	0,3	-19,0	1,0	5,8	0,7	-18,3	2,3	3,7	0,5
Alessandria	3,8	-0,7	0,1	0,1	-11,4	3,9	-1,4	0,1	-3,5	1,6	-0,7	0,1	Ancona	1,0	-1,6	2,8	0,3	6,7	-2,5	2,3	0,5	3,7	-2,0	2,5	0,4
Biella	-2,2	1,3	-2,2	-0,4	-10,5	3,1	-1,3	-0,2	-6,4	2,2	-1,7	-0,3	Macerata	9,7	-0,8	-1,5	0,3	10,0	0,8	-1,9	0,6	9,8	0,0	-1,7	0,4
Verbania	-10,4	0,5	2,5	0,1	-0,8	0,7	0,0	0,2	-5,8	0,6	1,1	0,2	Ascoli Piceno	7,3	-1,5	0,6	0,3	2,6	2,9	-2,5	0,6	4,9	0,7	-1,1	0,4
Valle d'Aosta	**0,2**	**-0,6**	**1,3**	**0,2**	**1,1**	**-0,1**	**1,2**	**0,5**	**0,6**	**-0,3**	**1,2**	**0,4**	**Lazio**	**0,7**	**0,6**	**1,6**	**1,0**	**0,3**	**0,6**	**1,5**	**0,9**	**0,5**	**0,6**	**1,6**	**0,9**
Aosta	0,2	-0,6	1,3	0,2	1,1	-0,1	1,2	0,5	0,6	-0,3	1,2	0,4	Viterbo	-4,0	-1,3	5,7	0,8	-3,2	1,9	0,7	0,8	-3,6	0,3	2,9	0,8
Lombardia	**0,8**	**0,1**	**1,6**	**0,7**	**0,7**	**0,5**	**1,2**	**0,8**	**0,7**	**0,3**	**1,4**	**0,7**	Rieti	1,6	-0,5	2,2	0,7	-5,9	1,6	1,5	0,6	-2,3	0,5	1,8	0,7
Varese	0,9	1,4	-0,9	0,5	2,7	-2,6	3,9	0,6	1,8	-0,6	1,7	0,6	Roma	3,7	0,6	0,9	1,1	3,0	0,3	1,4	1,0	3,4	0,5	1,2	1,0
Como	-4,3	0,3	3,5	0,8	0,4	2,6	-1,3	0,8	-2,0	1,4	0,8	0,8	Latina	-3,8	2,3	1,4	1,1	-11,4	3,2	2,8	1,0	-7,7	2,7	2,2	1,1
Sondrio	-2,0	-1,4	4,2	0,4	-6,9	2,7	-0,4	0,4	-4,3	0,6	1,6	0,4	Frosinone	-12,4	0,7	4,4	0,2	0,5	-1,1	2,1	0,3	-5,7	-0,2	3,1	0,3
Milano	-1,6	1,1	0,8	0,7	0,4	0,4	1,1	0,7	-0,7	0,8	1,0	0,7	**Abruzzo**	**-1,0**	**0,1**	**1,2**	**0,4**	**-1,2**	**0,3**	**1,0**	**0,4**	**-1,1**	**0,2**	**1,1**	**0,4**
Bergamo	7,3	-1,7	3,1	0,9	-2,0	2,1	0,7	1,1	2,6	0,1	1,8	1,0	L'Aquila	7,9	1,5	-4,1	0,2	3,3	2,2	-3,4	0,0	5,7	1,9	-3,7	0,1
Brescia	0,9	-0,2	2,4	0,8	2,9	1,3	0,2	1,0	1,9	0,5	1,2	0,9	Teramo	-1,2	2,1	-1,0	0,6	-3,9	1,5	1,3	0,8	-2,6	1,8	0,3	0,7
Pavia	1,3	0,1	1,7	0,8	-6,7	0,2	3,1	0,8	-2,5	0,2	2,5	0,8	Pescara	-5,2	-5,4	12,5	0,6	-7,3	-0,9	4,8	0,8	-6,2	-3,2	8,1	0,7
Cremona	3,8	-1,4	2,1	0,4	-2,3	2,2	-0,7	0,5	0,9	0,3	0,5	0,5	Chieti	-4,0	1,9	-1,1	0,1	2,2	-1,3	1,3	0,2	-0,9	0,3	0,2	0,1
Mantova	9,3	-2,6	2,5	0,4	9,9	-1,8	1,3	0,5	9,6	-2,2	1,8	0,5	**Molise**	**-1,1**	**-0,5**	**1,4**	**0,1**	**-1,4**	**-0,4**	**0,9**	**0,0**	**-1,3**	**-0,5**	**1,1**	**0,1**
Lecco	2,8	-0,4	1,6	0,7	-0,2	0,7	1,0	0,7	1,3	0,1	1,3	0,7	Campobasso	-0,5	0,7	-0,5	0,1	0,8	-0,7	0,5	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Lodi	2,4	-1,0	3,6	0,9	11,0	-4,3	5,0	1,0	6,7	-2,5	4,4	0,9	Isernia	-2,8	-3,4	6,6	0,1	-6,9	0,4	1,9	0,1	-4,8	-1,6	3,9	0,1
Trentino-A. A.	**1,1**	**0,2**	**2,1**	**0,9**	**1,5**	**0,7**	**1,6**	**1,1**	**1,3**	**0,4**	**1,8**	**1,0**	**Campania**	**-0,9**	**0,0**	**1,9**	**0,4**	**-1,0**	**0,1**	**1,6**	**0,4**	**-0,9**	**0,1**	**1,7**	**0,4**
Bolzano-Bozen	0,9	0,3	2,2	1,0	1,3	0,7	1,8	1,1	1,1	0,5	2,0	1,1	Caserta	1,9	2,1	-1,7	0,9	4,9	-0,3	0,9	0,9	3,4	0,9	-0,3	0,9
Trento	1,3	0,1	2,0	0,9	1,7	0,6	1,5	1,1	1,5	0,4	1,7	1,0	Benevento	0,7	0,7	-1,0	0,1	-0,2	1,0	-1,0	0,1	0,3	0,8	-1,0	0,1
Veneto	0,4	-0,4	1,7	0,4	0,0	0,2	1,3	0,6	0,2	-0,1	1,5	0,5	Napoli	0,0	-1,0	3,0	0,3	-1,4	0,7	0,7	0,4	-0,7	-0,1	1,7	0,4
Verona	-7,8	3,0	-0,8	0,5	-5,2	1,3	1,6	0,7	-6,6	2,2	0,5	0,6	Avellino	0,0	-0,5	1,1	0,1	-4,7	-2,2	5,6	0,3	-2,3	-1,4	3,5	0,2
Vicenza	-3,8	-1,1	5,0	0,5	2,0	-1,4	3,1	0,7	-1,0	-1,3	3,9	0,6	Salerno	-6,3	1,0	2,8	0,3	-3,2	-0,7	3,2	0,4	-4,8	0,2	3,0	0,4
Belluno	-7,6	-3,0	6,3	-0,1	-5,0	-1,5	2,5	-0,1	-6,3	-2,3	4,2	-0,1	**Puglia**	**-1,2**	**-0,2**	**1,7**	**0,3**	**-1,4**	**-0,1**	**1,5**	**0,3**	**-1,3**	**-0,2**	**1,6**	**0,3**
Treviso	13,9	-1,2	-2,0	0,3	0,6	2,1	-1,4	0,6	7,3	0,4	-1,7	0,4	Foggia	-1,0	-0,5	2,3	0,4	-9,5	1,0	3,1	0,2	-5,3	0,3	2,7	0,3
Venezia	5,1	-2,4	3,2	0,4	7,9	0,6	-0,9	0,5	6,4	-0,9	0,9	0,5	Bari	-0,3	0,2	1,0	0,4	4,7	-1,3	1,3	0,4	2,1	-0,5	1,2	0,4
Padova	-4,1	0,1	2,9	0,6	-0,6	-1,5	4,1	0,7	-2,3	-0,7	3,6	0,7	Taranto	-1,5	0,0	0,3	-0,1	3,4	-1,2	0,8	0,1	1,0	-0,6	0,6	0,0
Rovigo	5,2	-0,4	-1,1	0,0	-6,5	0,8	0,6	0,0	-0,4	0,2	-0,2	0,0	Brindisi	3,7	-3,3	4,1	0,2	-9,2	1,9	1,2	0,2	-2,6	-0,7	2,5	0,2
Friuli-V.Giulia	**0,4**	**-0,6**	**1,1**	**0,1**	**0,3**	**-0,2**	**0,6**	**0,2**	**0,4**	**-0,4**	**0,8**	**0,2**	Lecce	-5,3	0,7	2,3	0,3	-5,3	1,1	1,3	0,3	-5,3	0,9	1,7	0,3
Udine	-5,7	1,0	0,4	0,1	-5,8	0,8	1,0	0,2	-5,7	0,9	0,7	0,2	**Basilicata**	**-2,1**	**-0,5**	**1,3**	**-0,1**	**-2,0**	**-0,5**	**1,2**	**0,0**	**-2,0**	**-0,5**	**1,3**	**-0,1**
Gorizia	18,4	-3,1	0,1	0,1	12,0	-4,1	2,3	0,1	15,3	-3,6	1,3	0,1	Potenza	0,0	-0,9	0,9	-0,2	-3,9	0,5	0,4	-0,1	-1,9	-0,2	0,6	-0,1
Trieste	4,0	-2,5	2,1	0,0	-2,3	0,9	-0,4	0,0	0,9	-0,8	0,6	0,0	Matera	-5,8	0,3	2,3	0,1	1,5	-2,3	2,9	0,2	-2,3	-1,0	2,6	0,1
Pordenone	1,7	-0,8	2,0	0,4	8,1	-1,1	0,3	0,4	4,8	-0,9	1,0	0,4	**Calabria**	**-1,8**	**-0,1**	**1,6**	**0,2**	**-1,8**	**-0,1**	**1,4**	**0,2**	**-1,8**	**-0,1**	**1,5**	**0,2**
Liguria	**1,2**	**-0,6**	**0,4**	**0,0**	**1,1**	**-0,3**	**0,1**	**0,0**	**1,1**	**-0,4**	**0,2**	**0,0**	Cosenza	-1,5	-1,2	3,3	0,3	-0,1	-0,5	1,5	0,3	-0,8	-0,8	2,4	0,3
Imperia	9,7	0,1	-1,4	0,5	10,7	0,5	-1,1	0,6	10,1	0,3	-1,2	0,6	Catanzaro	-4,3	2,2	-0,7	0,2	-0,9	-0,5	1,9	0,3	-2,7	0,8	0,7	0,3
Savona	3,3	-1,2	0,9	0,2	14,5	-3,2	1,5	0,3	8,3	-2,2	1,2	0,2	Reggio Calabria	-0,9	0,5	0,0	0,1	-2,2	0,3	0,6	0,0	-1,5	0,4	0,3	0,1
Genova	-3,4	0,0	0,2	-0,2	-4,1	0,2	0,0	-0,3	-3,8	0,1	0,1	-0,3	Crotone	-4,7	0,9	2,6	0,4	-0,4	-1,7	3,9	0,5	-2,6	-0,4	3,3	0,4
La Spezia	7,6	-2,3	1,9	0,2	-1,5	0,6	-0,1	0,0	2,6	-1,0	0,7	0,1	Vibo Valentia	2,8	-3,6	3,8	-0,1	-9,9	3,6	-0,1	0,1	-3,6	0,0	1,7	0,0
Emilia-Romagna	**1,4**	**0,2**	**1,0**	**0,6**	**1,1**	**0,8**	**0,8**	**0,9**	**1,3**	**0,5**	**0,9**	**0,7**	**Sicilia**	**-0,6**	**0,0**	**1,4**	**0,4**	**-1,0**	**-0,1**	**1,3**	**0,3**	**-0,8**	**0,0**	**1,3**	**0,3**
Piacenza	-3,2	-0,7	3,2	0,5	2,2	-1,1	1,9	0,6	-0,5	-0,9	2,5	0,5	Trapani	-0,5	0,2	1,0	0,4	3,9	0,7	-1,5	0,2	1,6	0,5	-0,4	0,3
Parma	15,4	-2,7	2,3	0,8	3,4	-0,3	1,5	0,8	9,4	-1,5	1,8	0,8	Palermo	-6,6	2,6	0,5	0,4	1,1	-1,8	2,8	0,3	-2,9	0,3	1,8	0,3
Reggio Emilia	-6,7	2,2	0,6	0,7	-2,5	1,4	1,8	1,1	-4,5	1,8	1,2	0,9	Messina	-0,2	-1,2	2,2	0,1	-3,3	0,6	0,4	0,0	-1,7	-0,3	1,2	0,1
Modena	6,3	-0,4	0,6	0,6	-5,1	3,2	-0,6	0,9	0,5	1,4	0,0	0,8	Agrigento	-1,7	-1,1	2,9	0,1	-8,7	-2,1	6,1	0,0	-5,1	-1,6	4,6	0,1
Bologna	-3,2	1,3	0,6	0,6	12,7	-2,7	2,7	0,8	3,8	-0,7	1,8	0,7	Caltanissetta	-4,3	-2,6	7,0	0,2	-7,7	3,8	-1,0	0,1	-6,0	0,7	2,6	0,2
Ferrara	11,0	-2,2	0,0	-0,1	-2,6	4,1	-2,8	0,2	4,2	0,9	-1,6	0,1	Enna	10,2	-3,2	0,9	0,0	12,9	-2,5	-0,8	0,0	11,5	-2,8	-0,1	0,0
Ravenna	-1,9	2,8	-1,6	0,6	-0,4	2,4	-0,6	0,9	-1,2	2,6	-1,0	0,8	Catania	2,0	0,5	-0,3	0,5	-1,0	0,9	0,9	0,6	0,5	0,7	0,4	0,5
Forlì-Cesena	-1,8	-1,2	4,1	0,7	3,3	0,7	0,9	1,1	0,6	-0,2	2,4	0,9	Ragusa	16,5	-2,7	-0,5	1,0	13,4	-2,9	1,0	0,8	15,0	-2,8	0,3	0,9
Rimini	3,2	1,1	0,3	1,1	-5,8	3,6	1,0	1,6	-1,3	2,4	0,7	1,3	Siracusa	-2,8	-0,8	3,6	0,3	-10,1	4,2	-0,6	0,3	-6,5	1,7	1,3	0,3
Toscana	**0,3**	**-0,1**	**0,9**	**0,3**	**0,4**	**0,4**	**0,7**	**0,6**	**0,4**	**0,2**	**0,8**	**0,5**	**Sardegna**	**-2,2**	**-0,5**	**2,2**	**0,2**	**-2,4**	**-0,4**	**2,1**	**0,3**	**-2,3**	**-0,5**	**2,1**	**0,2**
Massa	-11,2	-1,8	5,9	0,0	-5,6	-0,5	1,4	0,0	-8,8	-1,1	3,3	0,0	Sassari	-12,1	-0,5	6,4	0,1	-2,5	-3,7	6,4	0,2	-7,6	-2,1	6,4	0,2
Lucca	5,6	-0,6	0,3	0,4	34,5	-5,8	1,2	0,5	19,3	-3,2	0,8	0,5	Nuoro	-2,2	-0,5	1,7	0,1	2,0	-0,4	-0,1	0,0	-0,1	-0,4	0,7	0,1
Pistoia	-1,3	-2,2	4,2	0,3	-13,0	1,5	2,7	0,5	-7,6	-0,4	3,4	0,4	Cagliari	2,6	-0,4	0,5	0,3	1,2	-0,6	1,5	0,4	1,9	-0,5	1,1	0,3
Firenze	-2,7	2,0	-1,0	0,4	-8,9	3,2	0,1	0,7	-5,9	2,6	-0,4	0,5	Oristano	-8,3	-0,5	3,2	-0,2	-13,3	-2,2	6,0	0,0	-10,6	-1,4	4,7	-0,1
Livorno	-1,1	-1,2	2,0	0,1	29,5	-5,5	1,6	0,3	11,4	-3,4	1,8	0,2	Olbia-Tempio	-0,1	1,4	1,2	1,1	-7,1	7,4	-5,5	1,2	-3,6	4,4	-2,3	1,2
Pisa	4,8	-1,9	3,2	0,6	-0,4	1,2	0,7	0,8	2,2	-0,4	1,8	0,7	Ogliastra	-2,2	0,0	1,4	0,2	-15,0	7,1	-2,9	0,1	-8,7	3,4	-1,0	0,1
Arezzo	6,2	-0,7	0,5	0,4	-11,9	2,8	1,1	0,5	-3,3	1,0	0,8	0,5	Medio Campidano	7,5	-1,4	-1,8	-0,4	-6,6	1,2	0,1	-0,1	0,7	-0,1	-0,7	-0,2
Siena	3,0	0,2	-0,1	0,3	-7,7	2,2	1,0	0,8	-2,1	1,2	0,5	0,6	Carbonia-Iglesias	5,5	-3,0	2,6	-0,1	6,1	-3,1	2,5	0,1	5,8	-3,1	2,5	0,0
Grosseto	13,2	-2,4	0,9	0,4	1,3	-1,0	1,9	0,5	7,0	-1,7	1,4	0,4	**ITALIA**	**-0,1**	**0,0**	**1,4**	**0,5**	**-0,3**	**0,2**	**1,2**	**0,5**	**-0,2**	**0,1**	**1,3**	**0,5**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 20: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Media 2008 (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Piemonte	**194**	**953**	**692**	**1.839**	**186**	**937**	**852**	**1.975**	**380**	**1.891**	**1.543**	**3.814**
Torino	99	497	352	949	96	495	433	1.024	196	992	785	1.973
Vercelli	8	38	28	74	8	37	36	80	16	74	64	155
Novara	17	83	51	151	16	78	68	162	32	162	118	312
Cuneo	27	125	92	243	27	119	106	253	54	244	197	496
Asti	9	47	36	91	9	46	43	98	18	93	79	189
Alessandria	19	90	76	185	16	90	94	200	35	179	170	384
Biella	8	38	31	78	8	38	40	86	15	77	71	163
Verbania	7	35	25	68	7	34	33	74	14	69	58	142
Valle d'Aosta	**6**	**28**	**19**	**53**	**5**	**27**	**23**	**55**	**11**	**56**	**41**	**108**
Aosta	6	28	19	53	5	27	23	55	11	56	41	108
Lombardia	**447**	**2.203**	**1.360**	**4.011**	**425**	**2.115**	**1.708**	**4.248**	**872**	**4.318**	**3.068**	**8.258**
Varese	42	190	127	359	41	188	153	383	84	378	280	742
Como	31	128	81	240	27	126	100	254	59	254	181	494
Sondrio	9	40	26	75	9	40	31	80	18	80	57	155
Milano	174	883	559	1.616	159	875	712	1.746	333	1.758	1.271	3.362
Bergamo	50	252	140	442	52	227	171	450	102	480	311	893
Brescia	59	287	160	506	55	262	202	520	114	549	362	1.025
Pavia	22	120	82	223	24	112	104	240	46	232	185	463
Cremona	16	82	52	149	15	74	68	157	31	156	121	307
Mantova	16	95	58	169	15	89	75	179	31	184	133	348
Lecco	15	77	47	138	14	72	58	144	29	149	104	282
Lodi	13	50	29	92	12	49	34	95	25	99	64	187
Trentino-A. A.	**54**	**224**	**130**	**408**	**51**	**217**	**160**	**428**	**105**	**442**	**290**	**837**
Bolzano-Bozen	28	111	61	199	26	107	74	207	54	217	135	406
Trento	26	114	69	209	25	110	86	221	51	224	156	430
Veneto	229	1.107	671	2.008	220	1.061	829	2.110	449	2.168	1.500	4.117
Verona	46	203	122	371	42	197	149	388	88	400	271	759
Vicenza	41	196	115	353	40	186	136	362	82	382	251	714
Belluno	10	45	33	88	10	44	43	96	20	89	76	185
Treviso	42	203	116	360	41	192	140	373	82	395	256	733
Venezia	38	188	127	353	33	183	162	379	71	372	289	732
Padova	41	217	119	377	42	207	150	400	83	424	269	777
Rovigo	11	55	39	105	12	51	48	112	23	106	87	216
Friuli-V.Giulia	**50**	**267**	**193**	**510**	**49**	**257**	**245**	**552**	**99**	**524**	**438**	**1.062**
Udine	23	115	87	225	23	113	106	242	46	229	192	467
Gorizia	5	32	23	60	5	29	30	64	10	61	53	124
Trieste	7	49	41	97	8	47	55	110	15	96	95	207
Pordenone	15	70	43	128	13	68	54	135	29	138	97	264
Liguria	**64**	**327**	**277**	**668**	**61**	**329**	**361**	**751**	**126**	**656**	**638**	**1.419**
Imperia	11	44	36	91	8	45	47	101	20	90	83	192
Savona	10	59	50	119	11	58	64	133	21	117	114	252
Genova	34	176	154	365	33	181	200	414	67	357	354	779
La Spezia	9	48	36	93	9	45	50	104	18	93	86	196
Emilia-Romagna	**179**	**952**	**658**	**1.790**	**172**	**926**	**819**	**1.916**	**351**	**1.879**	**1.477**	**3.706**
Piacenza	13	61	45	119	12	59	56	127	24	120	101	246
Parma	18	97	64	179	18	92	81	192	36	189	145	371
Reggio Emilia	22	121	70	213	24	112	85	221	46	233	154	434
Modena	31	155	97	283	27	151	121	299	58	306	218	582
Bologna	35	214	153	401	33	208	197	438	68	422	349	839
Ferrara	13	76	62	150	14	76	76	166	27	152	138	316
Ravenna	17	80	63	160	13	82	76	171	30	162	139	331
Forlì-Cesena	17	83	61	161	16	81	73	171	33	164	134	332
Rimini	14	66	44	123	14	65	53	132	28	130	97	255
Toscana	**161**	**787**	**585**	**1.533**	**154**	**785**	**733**	**1.673**	**315**	**1.572**	**1.319**	**3.206**
Massa	11	43	31	85	8	43	43	94	19	86	73	179
Lucca	18	81	62	161	15	83	79	177	33	164	142	338
Pistoia	13	63	44	120	13	62	56	131	26	125	100	251
Firenze	38	211	153	403	40	211	195	445	78	422	348	848
Livorno	16	70	56	142	13	71	72	156	29	140	128	297
Pisa	17	88	64	170	16	87	79	183	34	176	144	353
Arezzo	15	75	54	144	16	74	65	154	31	149	119	298
Siena	11	56	45	111	11	55	55	121	22	111	100	232
Grosseto	8	47	39	94	10	48	46	104	18	94	85	198

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Prato	13	54	36	103	12	52	44	108	25	106	80	211
Umbria	**42**	**186**	**140**	**368**	**40**	**187**	**173**	**401**	**83**	**373**	**312**	**768**
Perugia	**31**	**140**	**101**	**272**	**30**	**139**	**125**	**294**	**61**	**279**	**226**	**566**
Terni	**11**	**46**	**39**	**96**	**10**	**48**	**48**	**106**	**21**	**94**	**87**	**203**
Marche	**76**	**334**	**238**	**649**	**73**	**329**	**292**	**695**	**149**	**664**	**531**	**1.343**
Pesaro-Urbino	20	82	57	158	20	80	67	166	40	162	123	325
Ancona	22	101	73	195	22	98	92	212	44	199	164	407
Macerata	15	68	50	133	15	67	62	143	30	135	111	276
Ascoli Piceno	18	84	59	162	16	85	72	174	35	169	132	335
Lazio	**279**	**1.207**	**769**	**2.256**	**269**	**1.249**	**970**	**2.488**	**548**	**2.456**	**1.739**	**4.744**
Viterbo	17	68	46	131	19	64	56	140	36	132	102	271
Rieti	8	33	25	67	8	33	30	71	16	66	55	137
Roma	194	879	555	1.627	182	922	717	1.821	376	1.801	1.272	3.448
Latina	31	119	73	223	31	121	85	236	62	240	157	459
Frosinone	29	108	70	208	28	110	83	220	58	218	153	428
Abruzzo	**72**	**284**	**197**	**553**	**68**	**285**	**240**	**594**	**140**	**569**	**437**	**1.146**
L'Aquila	17	67	46	130	16	65	58	138	33	132	104	268
Teramo	18	65	45	128	17	67	52	136	35	132	97	264
Pescara	17	68	45	130	15	70	57	142	32	138	102	272
Chieti	21	85	60	165	21	83	73	177	41	168	134	343
Molise	**18**	**68**	**48**	**134**	**17**	**67**	**59**	**144**	**36**	**135**	**107**	**278**
Campobasso	13	49	35	97	13	49	43	104	25	97	78	200
Isernia	5	19	13	38	5	19	17	40	10	38	30	78
Campania	**390**	**1.235**	**687**	**2.312**	**377**	**1.277**	**846**	**2.500**	**767**	**2.513**	**1.533**	**4.812**
Caserta	61	193	102	357	58	200	125	383	119	394	227	740
Benevento	20	58	42	119	17	61	50	128	36	119	91	247
Napoli	212	655	340	1.206	203	683	427	1.314	415	1.338	767	2.520
Avellino	27	93	62	182	27	94	71	193	54	187	133	375
Salerno	71	237	141	448	72	238	173	483	142	475	314	931
Puglia	**255**	**861**	**540**	**1.656**	**243**	**889**	**659**	**1.790**	**497**	**1.750**	**1.199**	**3.446**
Foggia	45	140	90	275	42	143	109	294	88	283	198	569
Bari	99	348	205	652	94	356	242	692	193	704	447	1.344
Taranto	35	122	81	238	34	126	97	257	69	248	177	494
Brindisi	26	84	53	163	22	92	66	181	49	176	119	344
Lecce	50	167	111	328	49	172	145	367	99	339	257	694
Basilicata	**36**	**126**	**83**	**246**	**35**	**126**	**100**	**261**	**71**	**252**	**183**	**507**
Potenza	24	82	55	161	23	83	67	172	46	165	122	333
Matera	13	44	28	85	12	44	33	89	25	88	61	174
Calabria	**131**	**422**	**272**	**825**	**126**	**433**	**322**	**882**	**257**	**855**	**594**	**1.706**
Cosenza	46	160	99	305	44	162	118	324	89	322	217	629
Catanzaro	24	76	51	151	23	80	60	163	47	156	110	314
Reggio Calabria	36	116	78	230	36	119	93	248	73	235	170	478
Crotone	13	36	21	70	12	37	26	74	25	73	47	144
Vibo Valentia	12	34	23	69	11	34	27	72	23	69	50	141
Sicilia	**322**	**1.035**	**662**	**2.019**	**312**	**1.080**	**815**	**2.207**	**634**	**2.115**	**1.477**	**4.227**
Trapani	25	91	61	176	25	90	76	192	50	181	137	368
Palermo	81	252	160	494	78	270	197	544	159	522	357	1.038
Messina	42	133	93	267	38	141	117	296	79	274	210	563
Agrigento	30	93	60	183	28	96	76	200	57	190	136	383
Caltanissetta	19	54	35	108	20	56	43	119	39	110	78	226
Enna	10	35	24	70	10	37	31	77	20	72	55	147
Catania	72	222	136	430	70	237	164	471	142	459	300	900
Ragusa	18	70	40	127	20	65	49	134	38	135	89	261
Siracusa	26	86	53	165	25	87	63	175	51	173	116	339
Sardegna	**92**	**382**	**233**	**707**	**88**	**378**	**278**	**744**	**180**	**759**	**512**	**1.451**
Sassari	21	75	45	141	20	73	57	150	41	148	102	291
Nuoro	9	35	23	68	9	35	28	71	18	71	51	139
Cagliari	29	130	76	236	28	134	89	250	57	264	165	486
Oristano	9	37	26	72	10	35	31	75	19	72	57	147
Olbia-Tempio	8	37	20	65	7	35	24	66	15	72	44	131
Ogliastra	3	13	8	25	3	13	10	26	6	26	18	50
Medio Campidano	6	23	15	45	5	23	17	46	11	47	32	91
Carbonia-Iglesias	7	30	19	56	6	30	23	59	13	60	42	116
ITALIA	**3.097**	**12.991**	**8.454**	**24.543**	**2.972**	**12.956**	**10.484**	**26.413**	**6.069**	**25.948**	**18.939**	**50.956**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 21: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia; variazione percentuale 2008 - 2010

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale		15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Piemonte	**1,4**	**-0,4**	**1,9**	**0,6**	**0,9**	**0,5**	**1,4**	**0,9**	**1,2**	**0,0**	**1,6**	**0,8**	Prato	-5,3	0,9	1,2	0,2	5,0	0,4	0,9	1,1	-0,4	0,7	1,0	0,7
Torino	0,9	-1,0	2,1	0,4	2,9	-0,9	2,2	0,8	1,9	-1,0	2,2	0,6	**Umbria**	**0,3**	**1,1**	**1,8**	**1,3**	**-0,1**	**2,5**	**1,9**	**2,0**	**0,1**	**1,8**	**1,8**	**1,7**
Vercelli	-5,7	1,3	3,5	1,4	-10,1	3,4	1,2	1,1	-7,8	2,3	2,2	1,2	**Perugia**	**2,3**	**-0,2**	**3,6**	**1,5**	**3,3**	**1,7**	**2,5**	**2,2**	**2,8**	**0,7**	**3,0**	**1,8**
Novara	4,9	-2,8	8,0	1,7	14,0	-0,7	2,0	1,8	9,3	-1,8	4,5	1,8	**Terni**	**-5,2**	**5,3**	**-2,7**	**0,9**	**-10,0**	**4,9**	**0,3**	**1,4**	**-7,5**	**5,1**	**-1,1**	**1,1**
Cuneo	1,7	2,0	0,0	1,2	-6,9	3,5	1,7	1,6	-2,6	2,7	0,9	1,4	**Marche**	**0,5**	**0,6**	**2,1**	**1,2**	**0,0**	**1,5**	**2,0**	**1,6**	**0,3**	**1,1**	**2,0**	**1,4**
Asti	13,3	-0,8	0,7	1,1	7,1	-2,7	4,0	1,1	10,2	-1,8	2,5	1,1	Pesaro-Urbino	-22,6	6,2	2,9	1,3	-23,5	5,0	5,7	1,9	-23,0	5,6	4,4	1,6
Alessandria	4,8	0,4	-0,6	0,4	-4,6	4,1	-2,0	0,5	0,4	2,2	-1,3	0,5	Ancona	6,9	-1,3	3,0	1,2	2,3	-0,2	2,9	1,4	4,6	-0,8	3,0	1,3
Biella	-2,7	1,6	-2,5	-0,5	-4,6	2,3	-2,1	-0,4	-3,7	1,9	-2,3	-0,4	Macerata	20,8	-1,3	-1,6	1,2	7,9	1,9	-0,5	1,5	14,5	0,3	-1,0	1,3
Verbania	-10,7	-0,6	4,9	0,3	-1,6	2,6	-1,0	0,6	-6,3	0,9	1,5	0,5	Ascoli Piceno	1,4	-0,8	3,3	0,9	17,9	0,0	-0,5	1,5	9,2	-0,4	1,2	1,2
Valle d'Aosta	**1,0**	**-0,9**	**3,0**	**0,7**	**2,5**	**0,4**	**2,2**	**1,3**	**1,7**	**-0,3**	**2,6**	**1,0**	**Lazio**	**2,1**	**1,5**	**3,3**	**2,2**	**0,8**	**1,5**	**3,1**	**2,0**	**1,5**	**1,5**	**3,2**	**2,1**
Aosta	1,0	-0,9	3,0	0,7	2,5	0,4	2,2	1,3	1,7	-0,3	2,6	1,0	Viterbo	-5,9	0,5	7,5	2,1	-10,6	5,3	2,7	2,0	-8,4	2,8	4,9	2,1
Lombardia	**1,8**	**0,7**	**3,1**	**1,6**	**1,5**	**1,2**	**2,3**	**1,7**	**1,7**	**0,9**	**2,6**	**1,7**	Rieti	2,4	0,8	3,6	2,0	-4,8	3,2	2,0	1,8	-1,3	2,0	2,7	1,9
Varese	1,5	2,4	-0,4	1,3	3,2	-3,0	6,2	1,4	2,4	-0,3	3,3	1,3	Roma	6,5	1,7	1,9	2,3	2,2	1,6	2,8	2,1	4,4	1,6	2,4	2,2
Como	-11,4	3,4	4,8	1,9	0,7	3,3	0,2	1,8	-5,7	3,3	2,2	1,9	Latina	-2,1	2,1	5,7	2,7	-3,9	2,6	4,7	2,5	-3,0	2,3	5,2	2,6
Sondrio	0,4	0,2	2,1	0,9	-2,4	1,6	0,9	0,9	-0,9	0,9	1,4	0,9	Frosinone	-17,7	0,5	8,5	0,7	6,9	-3,8	5,0	0,9	-5,7	-1,6	6,6	0,8
Milano	0,1	1,1	1,8	1,2	3,4	0,0	2,3	1,2	1,7	0,5	2,1	1,2	**Abruzzo**	**-1,0**	**0,8**	**2,5**	**1,2**	**-1,5**	**1,2**	**2,2**	**1,3**	**-1,2**	**1,0**	**2,3**	**1,2**
Bergamo	5,3	-0,9	6,7	2,2	-5,5	3,8	3,0	2,4	-0,2	1,3	4,7	2,3	L'Aquila	0,7	1,3	0,1	0,8	-0,8	2,3	-1,1	0,5	0,0	1,8	-0,6	0,6
Brescia	3,0	0,4	4,9	2,1	7,1	3,2	0,0	2,4	5,0	1,7	2,1	2,2	Teramo	-3,4	5,6	-1,5	1,9	-7,7	2,8	4,7	2,2	-5,5	4,2	1,8	2,0
Pavia	10,1	0,7	2,5	2,3	-17,5	7,3	0,8	2,0	-4,5	3,9	1,5	2,1	Pescara	2,5	-4,2	10,1	1,6	-3,8	-2,0	8,3	1,9	-0,5	-3,1	9,1	1,8
Cremona	13,8	-2,0	2,9	1,4	1,3	4,6	-2,1	1,4	7,7	1,2	0,0	1,4	Chieti	-3,1	0,7	1,7	0,6	4,9	1,9	-1,8	0,7	0,9	1,3	-0,2	0,7
Mantova	17,7	-3,8	6,0	1,6	16,6	0,1	0,4	1,6	17,2	-1,9	2,9	1,6	**Molise**	**-2,3**	**-0,6**	**2,3**	**0,2**	**-2,8**	**-0,2**	**1,7**	**0,3**	**-2,5**	**-0,4**	**2,0**	**0,2**
Lecco	7,2	-2,1	6,4	1,8	3,3	1,2	2,0	1,7	5,3	-0,5	4,0	1,8	Campobasso	-0,5	0,1	0,8	0,3	-1,9	0,2	1,1	0,3	-1,2	0,1	1,0	0,3
Lodi	-14,8	6,4	4,1	2,8	-2,9	-5,0	17,3	3,3	-9,0	0,8	11,2	3,0	Isernia	-6,6	-2,3	6,3	0,1	-5,1	-1,0	3,3	0,3	-5,9	-1,7	4,6	0,2
Trentino-A. A.	**2,0**	**0,9**	**4,1**	**2,1**	**2,8**	**1,8**	**3,2**	**2,4**	**2,4**	**1,3**	**3,6**	**2,2**	**Campania**	**-1,7**	**-0,1**	**3,5**	**0,7**	**-2,0**	**0,3**	**2,9**	**0,8**	**-1,8**	**0,1**	**3,1**	**0,8**
Bolzano-Bozen	1,2	1,1	4,1	2,0	2,1	1,9	3,4	2,4	1,6	1,5	3,7	2,2	Caserta	0,8	3,9	-1,0	1,9	5,2	0,5	2,4	1,8	2,9	2,1	0,9	1,9
Trento	2,8	0,6	4,2	2,1	3,5	1,7	3,0	2,4	3,1	1,1	3,5	2,2	Benevento	-8,6	4,9	-1,7	0,4	3,1	-0,5	0,3	0,3	-3,2	2,1	-0,6	0,3
Veneto	1,7	0,0	3,4	1,3	1,2	1,1	2,4	1,6	1,5	0,5	2,9	1,5	Napoli	-2,8	-1,6	6,2	0,4	-4,4	1,2	1,9	0,5	-3,6	-0,2	3,8	0,5
Verona	-9,1	5,1	0,0	1,7	-6,8	5,6	-0,3	2,0	-8,0	5,4	-0,2	1,8	Avellino	4,5	1,4	-2,6	0,5	-2,8	-2,4	6,0	0,6	0,8	-0,5	2,0	0,6
Vicenza	-2,1	1,5	2,8	1,5	5,2	-1,4	5,1	1,8	1,5	0,1	4,0	1,7	Salerno	-1,0	-0,9	4,6	0,8	-1,7	-1,3	5,1	1,0	-1,3	-1,1	4,9	0,9
Belluno	-0,3	-4,4	6,5	0,2	8,5	-5,1	3,4	0,0	4,0	-4,7	4,7	0,1	**Puglia**	**-2,6**	**-0,3**	**3,1**	**0,5**	**-2,8**	**-0,2**	**2,9**	**0,6**	**-2,7**	**-0,3**	**3,0**	**0,5**
Treviso	17,5	-2,3	1,4	1,2	6,1	-0,1	2,7	1,6	11,9	-1,2	2,1	1,4	Foggia	-4,8	0,8	3,0	0,6	-6,4	0,0	3,8	0,5	-5,6	0,4	3,5	0,5
Venezia	5,6	-1,0	3,4	1,3	7,4	1,6	0,3	1,6	6,4	0,3	1,7	1,4	Bari	1,1	-1,0	3,4	0,7	0,2	-1,6	4,6	0,8	0,7	-1,3	4,0	0,8
Padova	-3,6	-1,3	8,9	1,6	0,5	-0,4	5,4	1,9	-1,5	-0,9	7,0	1,8	Taranto	-8,9	2,5	-1,8	-0,6	3,8	2,4	-4,5	0,0	-2,6	2,5	-3,3	-0,3
Rovigo	10,8	-3,0	1,8	0,2	-21,2	5,6	0,1	0,3	-6,3	1,2	0,8	0,2	Brindisi	-5,0	-2,0	6,9	0,4	-5,3	-2,8	6,7	0,4	-5,2	-2,4	6,8	0,4
Friuli-V.Giulia	**2,2**	**-0,6**	**2,3**	**0,8**	**1,3**	**0,0**	**1,3**	**0,7**	**1,8**	**-0,3**	**1,7**	**0,7**	Lecce	-2,0	-1,1	4,5	0,7	-9,0	2,0	2,5	0,7	-5,5	0,5	3,4	0,7
Udine	-2,8	1,0	1,3	0,8	-3,5	0,9	1,6	0,8	-3,1	0,9	1,5	0,8	**Basilicata**	**-3,5**	**-0,8**	**2,8**	**0,0**	**-3,7**	**-0,4**	**2,3**	**0,2**	**-3,6**	**-0,6**	**2,5**	**0,1**
Gorizia	36,5	-4,5	-0,2	0,4	13,1	-0,3	-1,3	0,3	24,5	-2,5	-0,8	0,3	Potenza	-3,3	-1,1	2,8	-0,1	-6,0	0,2	2,0	0,1	-4,6	-0,4	2,3	0,0
Trieste	15,5	-5,3	3,4	-0,1	-4,0	-2,0	2,0	-0,2	5,2	-3,7	2,6	-0,1	Matera	-4,1	-0,2	2,7	0,2	0,8	-1,6	3,0	0,5	-1,7	-0,9	2,9	0,3
Pordenone	-7,2	2,0	4,4	1,7	8,4	-0,1	1,6	1,4	0,1	1,0	2,9	1,6	**Calabria**	**-3,0**	**-0,1**	**3,3**	**0,5**	**-3,3**	**0,3**	**2,6**	**0,6**	**-3,1**	**0,1**	**2,9**	**0,6**
Liguria	**2,7**	**-0,8**	**0,7**	**0,1**	**2,5**	**-0,4**	**0,0**	**0,1**	**2,6**	**-0,6**	**0,3**	**0,1**	Cosenza	-5,0	-1,8	7,4	0,7	-3,3	-0,1	3,8	0,9	-4,2	-0,9	5,4	0,8
Imperia	-4,5	-0,2	4,4	1,1	10,5	1,0	-0,6	1,0	1,8	0,4	1,6	1,0	Catanzaro	-6,1	3,5	-0,7	0,6	-1,3	-1,0	3,7	0,7	-3,7	1,2	1,6	0,6
Savona	21,4	-3,7	1,5	0,5	-3,5	1,4	0,5	0,6	8,2	-1,2	0,9	0,5	Reggio Calabria	1,8	-0,5	0,6	0,2	-5,4	2,1	0,0	0,2	-1,8	0,9	0,3	0,2
Genova	0,0	-0,3	-0,5	-0,4	-0,6	-0,4	-0,4	-0,4	-0,3	-0,4	-0,5	-0,4	Crotone	-5,2	3,4	0,7	1,0	6,4	-3,1	4,7	1,0	0,2	0,1	2,9	1,0
La Spezia	1,8	0,3	1,3	0,8	13,8	-3,9	1,8	0,4	7,8	-1,8	1,6	0,6	Vibo Valentia	-1,4	-3,3	5,7	0,0	-9,9	2,4	1,5	0,1	-5,7	-0,4	3,4	0,1
Emilia-Romagna	**3,8**	**1,3**	**1,9**	**1,8**	**3,0**	**2,4**	**1,5**	**2,1**	**3,4**	**1,9**	**1,7**	**1,9**	**Sicilia**	**-1,0**	**0,1**	**2,5**	**0,7**	**-1,4**	**0,1**	**2,3**	**0,7**	**-1,2**	**0,1**	**2,4**	**0,7**
Piacenza	-6,9	3,3	2,4	1,9	9,3	-0,3	2,4	1,8	0,8	1,5	2,4	1,8	Trapani	11,2	-2,3	0,5	0,6	2,7	1,9	-1,8	0,5	6,9	-0,2	-0,8	0,6
Parma	8,4	-0,8	4,9	2,2	-4,5	2,8	3,1	2,2	1,8	1,0	3,9	2,2	Palermo	-4,8	1,6	2,0	0,7	-0,3	-1,0	3,5	0,7	-2,6	0,2	2,8	0,7
Reggio Emilia	-6,4	0,9	7,1	2,2	1,3	-0,4	7,2	2,7	-2,4	0,3	7,2	2,5	Messina	-9,0	3,1	0,7	0,4	-2,4	0,0	1,5	0,3	-5,9	1,5	1,2	0,3
Modena	2,7	1,5	2,4	1,9	6,9	2,9	0,2	2,2	4,7	2,2	1,2	2,0	Agrigento	-3,4	-0,7	3,4	0,2	-10,2	0,6	3,2	0,1	-6,7	0,0	3,3	0,2
Bologna	12,4	0,0	1,3	1,6	6,8	1,6	1,2	1,8	9,6	0,8	1,2	1,7	Caltanissetta	-3,3	-2,8	7,2	0,4	-9,3	2,9	2,0	0,6	-6,4	0,1	4,4	0,5
Ferrara	13,2	-3,7	2,2	0,2	-5,7	-0,2	2,5	0,6	3,4	-1,9	2,4	0,4	Enna	4,6	-0,6	-0,9	0,1	6,5	-0,3	-1,7	0,0	5,5	-0,4	-1,3	0,0
Ravenna	2,1	7,1	-5,2	1,7	14,5	3,2	-0,8	2,3	7,6	5,1	-2,8	2,0	Catania	-1,6	1,4	1,4	0,9	0,2	-0,2	3,3	1,1	-0,7	0,6	2,5	1,0
Forlì-Cesena	-1,6	2,8	1,1	1,7	-0,6	6,8	-2,3	2,2	-1,1	4,8	-0,8	2,0	Ragusa	28,9	-10,1	11,1	2,0	6,6	-1,5	4,2	1,8	17,1	-6,0	7,3	1,9
Rimini	5,2	3,3	0,7	2,6	-3,8	7,5	0,6	3,5	0,7	5,4	0,6	3,1	Siracusa	-4,3	1,3	2,8	0,9	-5,3	1,9	2,0	0,9	-4,8	1,6	2,4	0,9
Toscana	**1,2**	**0,3**	**1,8**	**0,9**	**0,8**	**1,4**	**1,4**	**1,3**	**1,0**	**0,8**	**1,6**	**1,1**	**Sardegna**	**-4,5**	**-0,7**	**4,5**	**0,5**	**-4,7**	**-0,4**	**4,0**	**0,7**	**-4,6**	**-0,6**	**4,3**	**0,6**
Massa	-20,3	-2,1	11,7	0,5	-14,4	1,6	2,0	0,4	-17,8	-0,2	6,1	0,5	Sassari	-15,9	-0,6	9,9	0,5	-14,2	1,2	5,5	0,8	-15,1	0,3	7,5	0,6
Lucca	-6,1	3,1	0,5	1,1	30,7	-1,2	-1,8	1,2	10,5	0,9	-0,8	1,2	Nuoro	-8,8	-2,7	7,8	0,1	4,2	-2,9	2,7	0,1	-2,5	-2,8	5,1	0,1
Pistoia	-9,7	-0,6	6,4	1,0	-12,6	2,3	4,1	1,5	-11,2	0,8	5,1	1,3	Cagliari	0,7	0,7	0,3	0,6	6,1	-2,3	4,2	1,0	3,4	-0,8	2,4	0,8
Firenze	8,8	0,4	-0,4	0,9	0,7	1,7	1,1	1,3	4,7	1,1	0,5	1,2	Oristano	-3,8	-3,5	5,3	-0,3	-27,4	1,6	6,0	-0,3	-15,8	-1,0	5,7	-0,3
Livorno	4,8	-1,9	1,7	0,3	13,4	-1,4	0,2	0,6	8,7	-1,6	0,9	0,5	Olbia-Tempio	-2,2	1,9	6,8	3,0	-5,2	10,1	-4,7	3,1	-3,6	5,9	0,6	3,0
Pisa	-4,3	1,7	2,7	1,5	-2,5	4,9	-0,6	1,8	-3,4	3,3	0,9	1,7	Ogliastra	3,7	-2,0	3,1	0,4	1,1	0,6	-0,4	0,3	2,4	-0,7	1,1	0,3
Arezzo	7,3	0,2	1,5	1,4	-7,6	1,0	4,2	1,4	-0,4	0,6	3,0	1,4	Medio Campidano	4,1	-2,3	0,1	-0,6	-8,3	-4,1	7,2	-0,4	-1,9	-3,2	3,9	-0,5
Siena	13,7	-0,5	-0,1	1,0	-6,6	5,4	0,4	2,0	3,6	2,4	0,2	1,6	Carbonia-Iglesias	-0,8	-3,3	5,3	-0,1	2,0	-5,7	7,1	0,1	0,5	-4,5	6,3	0,0
Grosseto	14,6	-1,4	1,2	1,1	-7,8	-2,3	7,3	1,4	2,4	-1,9	4,5	1,3	**ITALIA**	**0,2**	**0,3**	**2,7**	**1,1**	**-0,2**	**0,9**	**2,2**	**1,3**	**0,0**	**0,6**	**2,4**	**1,2**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 22: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età - Serie storica dal 2004

	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Perugia												
2004	32	133	95	259	30	131	118	280	62	264	213	539
2005	32	135	97	264	30	134	121	285	61	269	219	549
2006	30	138	99	267	29	136	122	288	59	274	221	555
2007	30	139	100	269	29	137	124	290	59	276	224	559
2008	31	140	101	272	30	139	125	294	61	279	226	566
2009	32	140	102	274	30	142	126	298	62	282	228	572
2010	32	140	104	276	31	141	128	300	63	281	232	576
Terni												
2004	10	46	38	94	10	47	47	104	20	93	85	198
2005	10	46	38	95	11	47	47	105	21	93	85	200
2006	12	45	38	95	11	46	48	105	22	91	87	200
2007	11	45	39	95	11	47	47	105	22	92	86	201
2008	11	46	39	96	10	48	48	106	21	94	87	203
2009	11	48	39	97	11	49	48	107	21	96	87	204
2010	11	49	38	97	9	51	48	108	20	99	86	205
Umbria												
2004	42	178	133	354	40	178	165	384	82	357	299	738
2005	42	181	135	359	40	181	169	390	82	362	304	748
2006	42	183	137	362	40	183	171	393	82	366	308	755
2007	42	184	138	364	40	184	172	395	81	368	310	760
2008	42	186	140	368	40	187	173	401	83	373	312	768
2009	42	188	141	371	41	190	174	405	83	378	315	776
2010	42	188	142	373	40	192	176	408	83	380	318	781

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 23: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età - Serie storica dal 2004 - Distribuzione percentuale

	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Perugia												
2004	12,2	51,2	36,6	100	10,8	46,9	42,2	100	11,5	49,0	39,5	100
2005	12,1	51,1	36,8	100	10,4	47,0	42,6	100	11,2	49,0	39,8	100
2006	11,3	51,7	37,0	100	10,1	47,4	42,5	100	10,7	49,5	39,9	100
2007	11,3	51,6	37,1	100	9,9	47,3	42,8	100	10,6	49,4	40,0	100
2008	11,4	51,5	37,1	100	10,3	47,3	42,5	100	10,8	49,3	39,9	100
2009	11,5	51,1	37,3	100	10,1	47,6	42,3	100	10,8	49,3	39,9	100
2010	11,5	50,7	37,9	100	10,4	47,0	42,6	100	10,9	48,8	40,3	100
Terni												
2004	11,0	48,5	40,5	100	9,6	45,1	45,3	100	10,3	46,7	43,0	100
2005	10,8	49,0	40,3	100	10,1	44,9	45,1	100	10,4	46,8	42,8	100
2006	12,2	47,5	40,3	100	10,1	43,9	45,9	100	11,1	45,7	43,3	100
2007	11,8	47,5	40,7	100	10,4	44,6	45,0	100	11,1	46,0	43,0	100
2008	11,7	47,9	40,4	100	9,6	45,4	45,0	100	10,6	46,6	42,8	100
2009	11,0	49,1	39,9	100	9,9	45,3	44,8	100	10,4	47,1	42,5	100
2010	11,0	50,1	39,0	100	8,5	46,9	44,5	100	9,7	48,4	41,9	100
Umbria												
2004	11,9	50,4	37,7	100	10,5	46,4	43,1	100	11,2	48,4	40,5	100
2005	11,7	50,5	37,7	100	10,3	46,4	43,3	100	11,0	48,4	40,6	100
2006	11,6	50,6	37,8	100	10,1	46,5	43,4	100	10,8	48,4	40,8	100
2007	11,5	50,5	38,0	100	10,0	46,6	43,4	100	10,7	48,5	40,8	100
2008	11,5	50,6	38,0	100	10,1	46,7	43,1	100	10,8	48,6	40,7	100
2009	11,4	50,6	38,0	100	10,0	47,0	43,0	100	10,7	48,7	40,6	100
2010	11,3	50,5	38,2	100	9,9	47,0	43,1	100	10,6	48,7	40,7	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 24: Popolazione di 15 anni e oltre per classe di età e provincia - Serie storica dal 2004 - Tasso di femminilizzazione

	Perugia				Terni				Umbria			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Tasso di femminilizzazione												
2004	48,9	49,8	55,5	51,9	49,0	50,6	55,2	52,4	48,9	50,0	55,4	52,1
2005	48,1	49,8	55,5	51,9	50,8	50,2	55,3	52,4	48,8	49,9	55,5	52,0
2006	48,9	49,7	55,4	51,9	47,8	50,5	55,7	52,5	48,6	49,9	55,5	52,0
2007	48,5	49,8	55,5	51,9	49,3	50,9	55,0	52,5	48,7	50,0	55,3	52,1
2008	49,5	49,8	55,3	52,0	47,7	51,2	55,2	52,5	49,0	50,2	55,3	52,1
2009	48,6	50,3	55,2	52,0	50,0	50,6	55,5	52,6	48,9	50,3	55,3	52,2
2010	49,7	50,3	55,1	52,1	46,4	51,1	56,0	52,7	48,9	50,5	55,3	52,3

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 25: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia - Media 2010 (in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale		Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Piemonte	**1.042**	**78**	**731**	**1.851**	**803**	**73**	**1.117**	**1.993**	**1.844**	**151**	**1.849**	**3.844**	Prato	61	5	38	103	47	4	59	109	108	8	96	212
Torino	520	51	381	952	410	45	577	1.032	929	97	958	1.984	**Umbria**	**211**	**11**	**150**	**373**	**155**	**15**	**239**	**408**	**366**	**26**	**389**	**781**
Vercelli	42	2	30	75	34	2	45	81	76	5	76	157	**Perugia**	**158**	**9**	**109**	**276**	**118**	**12**	**171**	**300**	**276**	**20**	**280**	**576**
Novara	90	7	56	153	66	6	93	165	156	13	149	318	**Terni**	**53**	**3**	**41**	**97**	**37**	**3**	**68**	**108**	**90**	**6**	**109**	**205**
Cuneo	152	4	90	246	112	5	139	257	264	9	230	503	**Marche**	**377**	**19**	**260**	**656**	**280**	**21**	**405**	**705**	**657**	**40**	**665**	**1.362**
Asti	54	3	36	92	39	3	57	99	93	6	92	191	Pesaro-Urbino	96	5	60	161	70	4	96	170	166	8	156	330
Alessandria	103	5	78	185	78	5	118	201	180	10	196	386	Ancona	113	5	80	198	86	6	123	215	199	10	203	413
Biella	42	3	32	77	35	4	46	85	78	7	78	163	Macerata	**75**	**4**	**55**	**135**	**58**	**4**	**83**	**145**	**133**	**8**	**138**	**280**
Verbania	39	2	27	68	29	3	42	74	68	5	70	142	Ascoli Piceno	92	6	65	163	65	7	103	176	158	13	168	339
Valle d'Aosta	**32**	**1**	**20**	**53**	**25**	**1**	**30**	**56**	**57**	**3**	**49**	**109**	**Lazio**	**1.314**	**120**	**871**	**2.305**	**942**	**112**	**1.484**	**2.538**	**2.257**	**232**	**2.355**	**4.844**
Aosta	32	1	20	53	25	1	30	56	57	3	49	109	Viterbo	76	9	49	134	40	5	97	142	116	14	146	276
Lombardia	**2.476**	**128**	**1.472**	**4.076**	**1.797**	**126**	**2.396**	**4.319**	**4.273**	**253**	**3.868**	**8.395**	Rieti	36	3	29	68	25	2	45	72	61	5	74	140
Varese	217	9	138	363	158	12	218	388	374	21	356	752	Roma	**964**	**87**	**615**	**1.665**	**739**	**84**	**1.037**	**1.860**	**1.703**	**170**	**1.652**	**3.525**
Como	152	6	87	245	106	8	144	258	258	14	231	503	Latina	126	14	89	229	79	11	152	242	205	24	242	471
Sondrio	45	3	28	76	33	3	44	80	78	5	72	156	Frosinone	113	8	89	209	59	10	153	222	172	18	242	431
Milano	981	58	597	1.637	772	52	944	1.768	1.753	111	1.541	3.404	**Abruzzo**	**298**	**23**	**238**	**559**	**195**	**25**	**381**	**601**	**494**	**48**	**619**	**1.161**
Bergamo	285	10	158	452	184	8	269	461	468	18	427	913	L'Aquila	68	5	57	131	49	4	86	139	117	9	143	270
Brescia	324	17	176	516	207	16	310	532	530	33	485	1.048	Teramo	73	5	52	130	46	6	87	139	119	11	139	269
Pavia	130	7	91	228	102	7	136	245	232	14	227	473	Pescara	69	5	57	132	48	7	90	145	118	12	147	277
Cremona	91	6	55	151	62	5	92	160	153	11	148	311	Chieti	88	7	72	166	52	9	118	178	140	16	190	345
Mantova	108	6	58	172	73	7	102	182	181	13	161	354	Molise	67	6	62	135	41	4	99	144	108	10	161	279
Lecco	86	4	51	141	62	4	80	146	148	8	131	287	Campobasso	48	4	45	97	29	3	72	104	77	7	117	201
Lodi	59	3	33	95	39	3	56	98	98	6	89	193	Isernia	19	2	17	38	12	1	27	40	31	3	44	78
Trentino-A. A.	**268**	**8**	**140**	**417**	**202**	**9**	**228**	**439**	**470**	**17**	**368**	**855**	**Campania**	**1.071**	**151**	**1.107**	**2.328**	**513**	**107**	**1.900**	**2.521**	**1.584**	**258**	**3.007**	**4.849**
Bolzano-Bozen	136	3	64	203	104	3	104	212	240	7	168	415	Caserta	156	15	193	364	80	12	298	390	236	27	491	753
Trento	132	5	77	214	98	5	124	227	229	10	200	440	Benevento	55	6	58	119	33	5	91	128	87	11	149	248
Veneto	**1.255**	**59**	**720**	**2.035**	**856**	**70**	**1.218**	**2.144**	**2.112**	**129**	**1.938**	**4.178**	Napoli	545	86	579	1.211	235	59	1.027	1.321	780	146	1.606	2.531
Verona	243	10	124	378	172	10	213	395	415	21	337	773	Avellino	94	10	79	183	51	9	134	194	145	19	213	377
Vicenza	224	11	123	358	150	11	207	368	374	23	329	726	Salerno	220	34	198	452	115	22	350	488	335	56	549	940
Belluno	50	2	36	88	40	2	54	96	91	4	90	185	**Puglia**	**814**	**112**	**738**	**1.664**	**409**	**80**	**1.311**	**1.801**	**1.223**	**192**	**2.049**	**3.464**
Treviso	228	11	126	364	141	15	223	379	369	26	349	744	Foggia	131	19	127	277	56	9	230	296	187	29	357	573
Venezia	209	12	136	357	143	12	230	385	352	24	366	742	Bari	347	40	270	657	171	28	498	697	518	68	768	1.354
Padova	238	10	136	384	169	16	223	407	407	25	359	791	Taranto	110	13	113	236	57	10	190	257	166	24	303	493
Rovigo	62	3	40	105	41	3	67	112	103	6	107	217	Brindisi	74	11	79	164	38	9	135	181	112	19	214	345
Friuli-V.Giulia	**290**	**15**	**209**	**514**	**218**	**15**	**322**	**555**	**508**	**31**	**531**	**1.069**	Lecce	152	28	149	330	88	23	258	369	240	52	408	699
Udine	130	8	89	226	95	6	143	244	225	14	231	470	**Basilicata**	**116**	**15**	**115**	**246**	**69**	**13**	**179**	**261**	**185**	**28**	**294**	**507**
Gorizia	32	1	26	60	24	2	38	64	57	3	64	124	Potenza	77	9	76	161	46	8	118	172	122	16	194	333
Trieste	50	2	45	97	43	2	65	110	92	4	110	207	Matera	39	6	39	85	23	5	61	89	63	11	100	174
Pordenone	78	4	49	131	57	5	76	137	134	9	125	268	**Calabria**	**367**	**44**	**418**	**829**	**207**	**33**	**647**	**887**	**573**	**78**	**1.065**	**1.716**
Liguria	360	22	287	669	278	22	450	751	639	45	737	1.420	Cosenza	133	18	157	307	76	12	238	327	209	30	395	634
Imperia	48	4	40	92	37	5	60	102	85	9	100	194	Catanzaro	73	7	71	152	42	6	116	164	115	13	187	315
Savona	63	3	53	120	48	2	83	133	112	5	136	253	Reggio Calabria	101	11	118	231	58	10	182	249	159	21	300	479
Genova	196	13	154	364	160	12	240	412	356	25	394	776	Crotone	29	4	37	71	14	2	59	75	43	6	96	146
La Spezia	52	2	40	93	33	4	67	104	85	5	107	197	Vibo Valentia	30	4	35	69	16	3	53	72	46	7	88	141
Emilia-Romagna	**1.083**	**53**	**686**	**1.821**	**853**	**64**	**1.040**	**1.957**	**1.936**	**117**	**1.725**	**3.778**	**Sicilia**	**950**	**146**	**938**	**2.033**	**490**	**102**	**1.630**	**2.223**	**1.440**	**248**	**2.568**	**4.256**
Piacenza	72	2	47	121	51	2	76	129	123	4	123	250	Trapani	83	11	84	177	41	7	145	193	123	18	228	370
Parma	111	4	67	182	87	4	106	196	198	8	173	379	Palermo	229	44	223	497	116	35	397	548	345	79	621	1.045
Reggio Emilia	137	7	74	217	97	6	123	227	234	13	197	444	Messina	124	17	128	268	73	14	210	297	196	31	338	565
Modena	169	11	109	289	135	11	159	305	304	22	268	594	Agrigento	82	20	82	184	39	9	152	200	121	29	234	384
Bologna	240	10	157	407	202	13	232	446	442	23	389	853	Caltanissetta	49	9	50	108	22	5	92	120	72	14	142	228
Ferrara	85	4	62	151	68	8	91	167	153	12	152	318	Enna	32	6	32	70	19	4	55	77	50	10	86	147
Ravenna	94	5	63	163	80	6	88	175	175	11	152	338	Catania	198	24	212	434	105	18	353	476	303	41	565	909
Forlì-Cesena	100	5	59	164	76	7	91	174	176	12	151	338	Ragusa	72	6	52	130	34	4	98	137	106	11	150	266
Rimini	74	4	48	126	56	7	73	137	131	11	122	263	Siracusa	81	8	76	166	42	6	128	176	123	15	205	342
Toscana	**890**	**47**	**611**	**1.548**	**664**	**54**	**977**	**1.695**	**1.554**	**101**	**1.588**	**3.243**	**Sardegna**	**353**	**55**	**302**	**711**	**240**	**42**	**468**	**750**	**593**	**98**	**770**	**1.460**
Massa	47	5	34	86	34	4	56	94	80	9	90	180	Sassari	67	14	61	142	53	10	89	151	120	24	150	293
Lucca	93	6	64	163	58	8	114	179	151	13	178	342	Nuoro	33	4	31	68	23	2	46	72	57	6	76	139
Pistoia	72	3	45	121	51	5	77	133	124	9	122	254	Cagliari	121	16	100	237	84	13	156	253	205	29	256	490
Firenze	238	10	159	407	190	12	249	451	428	22	408	858	Oristano	34	5	33	72	22	5	49	75	55	10	81	147
Livorno	74	6	62	142	58	4	95	157	132	10	157	299	Olbia-Tempio	39	6	22	67	26	5	37	68	65	11	58	135
Pisa	99	4	70	173	72	5	109	186	170	10	179	359	Ogliastra	11	2	11	25	7	2	17	26	18	4	28	50
Arezzo	86	4	56	146	64	5	87	156	150	9	143	303	Medio Campidano	22	3	19	44	12	2	32	46	34	5	52	90
Siena	64	3	46	113	51	3	69	123	115	6	115	236	Carbonia-Iglesias	26	6	25	56	13	4	43	59	39	9	67	116
Grosseto	57	2	37	95	40	4	62	105	96	5	99	200	**ITALIA**	**13.634**	**1.114**	**10.074**	**24.822**	**9.238**	**989**	**16.522**	**26.749**	**22.872**	**2.102**	**26.596**	**51.571**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 26: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia - Media 2010; composizione per condizione

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale		Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Piemonte	**56,3**	**4,2**	**39,5**	**100**	**40,3**	**3,7**	**56,1**	**100**	**48,0**	**3,9**	**48,1**	**100**	Prato	59,0	4,5	36,6	100	43,0	3,5	53,6	100	50,7	4,0	45,3	100
Torino	54,6	5,4	40,0	100	39,7	4,4	55,9	100	46,8	4,9	48,3	100	**Umbria**	**56,6**	**3,1**	**40,3**	**100**	**37,9**	**3,6**	**58,5**	**100**	**46,9**	**3,3**	**49,8**	**100**
Vercelli	56,3	3,2	40,5	100	41,6	2,7	55,7	100	48,7	3,0	48,4	100	**Perugia**	**57,2**	**3,2**	**39,6**	**100**	**39,3**	**3,8**	**56,8**	**100**	**47,9**	**3,5**	**48,6**	**100**
Novara	58,6	4,6	36,8	100	40,1	3,6	56,3	100	49,0	4,1	46,9	100	**Terni**	**54,9**	**2,6**	**42,4**	**100**	**34,1**	**2,8**	**63,1**	**100**	**44,0**	**2,7**	**53,3**	**100**
Cuneo	61,6	1,7	36,7	100	43,8	2,0	54,2	100	52,5	1,8	45,6	100	**Marche**	**57,4**	**3,0**	**39,7**	**100**	**39,7**	**2,9**	**57,4**	**100**	**48,2**	**2,9**	**48,8**	**100**
Asti	58,2	3,3	38,5	100	39,3	3,1	57,5	100	48,4	3,2	48,3	100	Pesaro-Urbino	59,8	2,9	37,3	100	41,5	2,1	56,4	100	50,4	2,5	47,1	100
Alessandria	55,4	2,5	42,1	100	38,7	2,6	58,7	100	46,7	2,5	50,8	100	Ancona	57,1	2,4	40,5	100	40,2	2,6	57,2	100	48,3	2,5	49,2	100
Biella	54,8	4,3	40,9	100	41,4	4,2	54,5	100	47,8	4,2	48,0	100	Macerata	55,9	3,0	41,1	100	40,1	2,9	57,1	100	47,7	2,9	49,4	100
Verbania	56,9	2,9	40,2	100	39,2	3,9	56,9	100	47,7	3,4	48,9	100	Ascoli Piceno	56,5	3,6	39,8	100	37,2	4,1	58,7	100	46,5	3,9	49,6	100
Valle d'Aosta	**60,1**	**2,4**	**37,4**	**100**	**44,8**	**2,4**	**52,8**	**100**	**52,3**	**2,4**	**45,3**	**100**	**Lazio**	**57,0**	**5,2**	**37,8**	**100**	**37,1**	**4,4**	**58,5**	**100**	**46,6**	**4,8**	**48,6**	**100**
Aosta	60,1	2,4	37,4	100	44,8	2,4	52,8	100	52,3	2,4	45,3	100	Viterbo	56,8	6,5	36,7	100	28,2	3,6	68,2	100	42,0	5,0	53,0	100
Lombardia	**60,8**	**3,1**	**36,1**	**100**	**41,6**	**2,9**	**55,5**	**100**	**50,9**	**3,0**	**46,1**	**100**	Rieti	53,1	4,1	42,8	100	34,2	3,5	62,3	100	43,4	3,8	52,8	100
Varese	59,6	2,4	38,0	100	40,6	3,2	56,2	100	49,8	2,8	47,4	100	Roma	57,9	5,2	36,9	100	39,8	4,5	55,8	100	48,3	4,8	46,9	100
Como	62,1	2,3	35,6	100	41,1	3,1	55,8	100	51,3	2,7	46,0	100	Latina	54,9	6,0	39,1	100	32,7	4,4	62,9	100	43,5	5,1	51,4	100
Sondrio	59,4	3,4	37,2	100	41,5	3,6	54,9	100	50,2	3,5	46,3	100	Frosinone	53,8	3,9	42,3	100	26,6	4,5	68,9	100	39,8	4,2	56,0	100
Milano	60,0	3,6	36,5	100	43,6	3,0	53,4	100	51,5	3,2	45,3	100	**Abruzzo**	**53,3**	**4,0**	**42,6**	**100**	**32,5**	**4,2**	**63,4**	**100**	**42,5**	**4,1**	**53,4**	**100**
Bergamo	62,9	2,2	34,9	100	39,8	1,8	58,4	100	51,3	2,0	46,7	100	L'Aquila	52,5	4,0	43,6	100	35,2	2,7	62,1	100	43,6	3,3	53,1	100
Brescia	62,7	3,3	34,1	100	38,8	3,0	58,2	100	50,6	3,1	46,3	100	Teramo	55,7	4,1	40,2	100	33,3	4,2	62,5	100	44,1	4,1	51,7	100
Pavia	56,8	3,2	40,0	100	41,8	2,7	55,5	100	49,0	3,0	48,0	100	Pescara	52,6	4,0	43,4	100	33,4	4,5	62,1	100	42,5	4,3	53,2	100
Cremona	59,9	3,7	36,4	100	38,8	3,2	57,9	100	49,1	3,4	47,5	100	Chieti	52,8	4,1	43,1	100	29,0	5,0	66,0	100	40,5	4,6	55,0	100
Mantova	62,7	3,4	33,9	100	39,9	3,8	56,3	100	51,0	3,6	45,4	100	Molise	50,0	4,2	45,8	100	28,5	3,0	68,5	100	38,9	3,6	57,5	100
Lecco	61,2	2,7	36,1	100	42,0	3,0	54,9	100	51,4	2,9	45,7	100	Campobasso	49,4	4,1	46,5	100	28,1	3,2	68,8	100	38,4	3,6	58,0	100
Lodi	62,2	3,2	34,6	100	40,0	3,0	57,0	100	50,9	3,1	46,0	100	Isernia	51,4	4,4	44,2	100	29,6	2,6	67,8	100	40,2	3,5	56,4	100
Trentino-A. A.	**64,3**	**2,0**	**33,7**	**100**	**46,0**	**2,0**	**52,0**	**100**	**54,9**	**2,0**	**43,1**	**100**	Campania	46,0	6,5	47,5	100	20,4	4,3	75,4	100	32,7	5,3	62,0	100
Bolzano-Bozen	67,1	1,6	31,3	100	49,1	1,6	49,3	100	57,9	1,6	40,5	100	Caserta	43,0	4,0	53,0	100	20,5	3,1	76,5	100	31,3	3,5	65,1	100
Trento	61,7	2,3	36,0	100	43,1	2,4	54,5	100	52,1	2,3	45,5	100	Benevento	46,1	5,4	48,5	100	25,3	3,9	70,8	100	35,3	4,6	60,1	100
Veneto	**61,7**	**2,9**	**35,4**	**100**	**39,9**	**3,2**	**56,8**	**100**	**50,5**	**3,1**	**46,4**	**100**	Napoli	45,0	7,1	47,8	100	17,8	4,5	77,7	100	30,8	5,8	63,4	100
Verona	64,4	2,8	32,8	100	43,5	2,5	54,0	100	53,7	2,7	43,6	100	Avellino	51,5	5,3	43,2	100	26,1	4,8	69,1	100	38,4	5,0	56,5	100
Vicenza	62,6	3,1	34,2	100	40,7	3,1	56,2	100	51,5	3,1	45,4	100	Salerno	48,7	7,4	43,9	100	23,6	4,5	71,9	100	35,7	5,9	58,4	100
Belluno	56,8	2,3	40,9	100	41,9	2,4	55,7	100	49,0	2,4	48,6	100	**Puglia**	**48,9**	**6,7**	**44,4**	**100**	**22,7**	**4,4**	**72,8**	**100**	**35,3**	**5,5**	**59,2**	**100**
Treviso	62,6	3,0	34,4	100	37,2	3,9	58,9	100	49,6	3,4	46,9	100	Foggia	47,3	7,0	45,7	100	18,9	3,2	77,9	100	32,6	5,0	62,4	100
Venezia	58,5	3,4	38,1	100	37,2	3,1	59,7	100	47,5	3,2	49,3	100	Bari	52,8	6,1	41,1	100	24,5	4,0	71,4	100	38,2	5,1	56,7	100
Padova	62,1	2,5	35,4	100	41,4	3,8	54,8	100	51,4	3,2	45,4	100	Taranto	46,4	5,6	48,0	100	22,0	4,1	73,9	100	33,7	4,8	61,5	100
Rovigo	59,2	2,9	38,0	100	36,8	3,1	60,1	100	47,6	3,0	49,4	100	Brindisi	45,4	6,6	48,1	100	20,9	4,7	74,4	100	32,5	5,6	61,9	100
Friuli-V.Giulia	**56,3**	**3,0**	**40,7**	**100**	**39,3**	**2,8**	**57,9**	**100**	**47,5**	**2,9**	**49,6**	**100**	Lecce	46,2	8,5	45,3	100	23,7	6,3	69,9	100	34,3	7,4	58,3	100
Udine	57,4	3,5	39,1	100	38,9	2,6	58,5	100	47,8	3,0	49,2	100	**Basilicata**	**47,2**	**6,0**	**46,8**	**100**	**26,4**	**4,9**	**68,7**	**100**	**36,5**	**5,5**	**58,0**	**100**
Gorizia	54,0	2,1	44,0	100	37,9	3,1	59,0	100	45,7	2,6	51,7	100	Potenza	47,6	5,3	47,1	100	26,5	4,6	68,9	100	36,7	4,9	58,4	100
Trieste	51,3	2,2	46,5	100	38,6	1,9	59,5	100	44,6	2,0	53,4	100	Matera	46,5	7,4	46,1	100	26,2	5,6	68,2	100	36,1	6,5	57,4	100
Pordenone	59,4	3,1	37,5	100	41,3	3,5	55,2	100	50,1	3,3	46,6	100	**Calabria**	**44,2**	**5,4**	**50,4**	**100**	**23,3**	**3,7**	**73,0**	**100**	**33,4**	**4,5**	**62,1**	**100**
Liguria	53,8	3,3	42,8	100	37,1	3,0	60,0	100	45,0	3,1	51,9	100	Cosenza	43,3	5,8	51,0	100	23,4	3,8	72,8	100	33,0	4,7	62,2	100
Imperia	52,4	4,8	42,9	100	36,1	4,6	59,3	100	43,8	4,7	51,5	100	Catanzaro	48,4	4,9	46,7	100	25,6	3,7	70,7	100	36,6	4,3	59,1	100
Savona	53,1	2,5	44,4	100	36,2	1,8	62,0	100	44,2	2,1	53,7	100	Reggio Calabria	43,9	4,8	51,3	100	23,2	3,9	72,9	100	33,1	4,3	62,5	100
Genova	53,9	3,6	42,4	100	38,9	2,8	58,3	100	45,9	3,2	50,9	100	Crotone	41,6	6,0	52,4	100	18,8	2,9	78,3	100	29,8	4,4	65,8	100
La Spezia	55,8	1,9	42,3	100	31,9	3,4	64,7	100	43,2	2,7	54,1	100	Vibo Valentia	43,4	5,7	50,9	100	22,8	4,0	73,2	100	32,8	4,8	62,3	100
Emilia-Romagna	**59,5**	**2,9**	**37,6**	**100**	**43,6**	**3,3**	**53,1**	**100**	**51,2**	**3,1**	**45,7**	**100**	**Sicilia**	**46,7**	**7,2**	**46,1**	**100**	**22,1**	**4,6**	**73,3**	**100**	**33,8**	**5,8**	**60,3**	**100**
Piacenza	59,7	1,6	38,6	100	39,4	1,4	59,2	100	49,3	1,5	49,2	100	Trapani	46,5	6,2	47,2	100	21,1	3,8	75,1	100	33,3	5,0	61,7	100
Parma	61,1	2,4	36,6	100	44,1	2,0	53,9	100	52,3	2,2	45,6	100	Palermo	46,2	8,9	45,0	100	21,1	6,5	72,4	100	33,0	7,6	59,4	100
Reggio Emilia	62,9	3,2	33,9	100	42,9	2,8	54,3	100	52,7	3,0	44,3	100	Messina	46,1	6,3	47,6	100	24,5	4,6	70,8	100	34,8	5,4	59,8	100
Modena	58,5	3,8	37,7	100	44,2	3,7	52,1	100	51,2	3,7	45,1	100	Agrigento	44,6	10,9	44,5	100	19,6	4,4	76,0	100	31,6	7,5	60,9	100
Bologna	59,0	2,5	38,5	100	45,2	2,9	51,9	100	51,8	2,7	45,5	100	Caltanissetta	45,5	8,7	45,8	100	18,8	4,0	77,2	100	31,5	6,2	62,3	100
Ferrara	56,5	2,6	41,0	100	40,8	5,0	54,2	100	48,2	3,8	47,9	100	Enna	45,5	8,9	45,5	100	24,1	5,0	71,0	100	34,3	6,9	58,9	100
Ravenna	57,9	3,2	38,9	100	46,0	3,5	50,5	100	51,8	3,3	44,9	100	Catania	45,6	5,4	48,9	100	22,1	3,8	74,1	100	33,3	4,6	62,1	100
Forlì-Cesena	60,7	3,1	36,2	100	43,8	3,8	52,4	100	52,0	3,4	44,5	100	Ragusa	55,3	4,9	39,8	100	24,9	3,0	72,0	100	39,7	4,0	56,3	100
Rimini	58,8	3,2	38,1	100	41,2	5,1	53,7	100	49,6	4,2	46,2	100	Siracusa	49,1	5,0	46,0	100	23,8	3,5	72,7	100	36,0	4,2	59,7	100
Toscana	**57,5**	**3,0**	**39,5**	**100**	**39,2**	**3,2**	**57,7**	**100**	**47,9**	**3,1**	**49,0**	**100**	**Sardegna**	**49,7**	**7,8**	**42,5**	**100**	**32,0**	**5,6**	**62,4**	**100**	**40,6**	**6,7**	**52,7**	**100**
Massa	54,4	5,7	39,9	100	35,7	4,5	59,9	100	44,6	5,0	50,4	100	Sassari	47,3	9,6	43,1	100	34,8	6,6	58,6	100	40,9	8,0	51,1	100
Lucca	57,1	3,4	39,5	100	32,2	4,3	63,5	100	44,1	3,9	52,1	100	Nuoro	49,2	5,6	45,2	100	32,7	3,4	63,9	100	40,7	4,5	54,8	100
Pistoia	59,9	2,6	37,5	100	38,4	4,1	57,5	100	48,6	3,4	48,0	100	Cagliari	51,0	6,7	42,3	100	33,2	5,1	61,7	100	41,8	5,9	52,3	100
Firenze	58,6	2,4	39,0	100	42,1	2,6	55,2	100	49,9	2,5	47,5	100	Oristano	47,0	7,5	45,5	100	29,0	6,2	64,9	100	37,8	6,8	55,4	100
Livorno	51,8	4,2	44,0	100	37,2	2,4	60,3	100	44,1	3,3	52,6	100	Olbia-Tempio	58,4	8,9	32,7	100	38,5	7,9	53,6	100	48,4	8,4	43,2	100
Pisa	57,1	2,5	40,4	100	38,5	2,8	58,7	100	47,4	2,7	49,9	100	Ogliastra	44,7	9,1	46,1	100	28,0	5,8	66,1	100	36,2	7,5	56,4	100
Arezzo	58,9	2,8	38,3	100	40,7	3,4	55,9	100	49,5	3,1	47,4	100	Medio Campidano	49,9	6,5	43,6	100	25,6	3,6	70,8	100	37,6	5,0	57,4	100
Siena	57,1	2,4	40,4	100	41,2	2,6	56,2	100	48,8	2,5	48,7	100	Carbonia-Iglesias	46,3	10,0	43,8	100	22,1	6,1	71,8	100	33,8	8,0	58,2	100
Grosseto	59,5	1,9	38,6	100	37,7	3,3	59,0	100	48,1	2,6	49,3	100	**ITALIA**	**54,9**	**4,5**	**40,6**	**100**	**34,5**	**3,7**	**61,8**	**100**	**44,4**	**4,1**	**51,6**	**100**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 27: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, regione e provincia - Media 2010; tasso di femminilizzazione

REGIONI E PROVINCE	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	REGIONI E PROVINCE	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Piemonte	**43,5**	**48,5**	**60,4**	**51,9**	Prato	43,7	45,3	60,9	51,6
Torino	44,1	46,8	60,2	52,0	**Umbria**	**42,3**	**56,0**	**61,4**	**52,3**
Vercelli	44,4	47,6	59,7	51,9	**Perugia**	**42,8**	**56,4**	**61,0**	**52,1**
Novara	42,3	46,1	62,1	51,8	**Terni**	**40,8**	**54,7**	**62,3**	**52,7**
Cuneo	42,5	55,2	60,6	51,0	**Marche**	**42,7**	**51,5**	**60,9**	**51,8**
Asti	41,9	50,0	61,5	51,6	Pesaro-Urbino	42,3	44,0	61,5	51,4
Alessandria	43,1	53,3	60,2	52,0	Ancona	43,3	53,7	60,6	52,1
Biella	45,4	51,8	59,5	52,4	Macerata	**43,5**	**50,8**	**59,9**	**51,8**
Verbania	42,7	59,8	60,5	52,0	Ascoli Piceno	41,5	54,9	61,4	51,9
Valle d'Aosta	**44,1**	**51,3**	**59,8**	**51,4**	**Lazio**	**41,8**	**48,2**	**63,0**	**52,4**
Aosta	44,1	51,3	59,8	51,4	Viterbo	34,5	37,1	66,4	51,6
Lombardia	**42,0**	**49,6**	**61,9**	**51,4**	Rieti	40,5	47,0	60,6	51,3
Varese	42,1	58,5	61,3	51,7	Roma	***43,4***	***49,1***	***62,8***	***52,8***
Como	41,1	58,5	62,3	51,3	Latina	38,6	43,8	63,0	51,4
Sondrio	42,4	53,0	60,9	51,4	Frosinone	34,4	55,1	63,4	51,5
Milano	44,0	47,4	61,2	51,9	**Abruzzo**	**39,6**	**52,6**	**61,5**	**51,8**
Bergamo	39,2	44,7	63,1	50,5	L'Aquila	41,7	41,8	60,3	51,6
Brescia	39,0	48,6	63,8	50,8	Teramo	38,9	52,1	62,3	51,6
Pavia	44,1	47,1	59,8	51,7	Pescara	41,1	55,3	61,1	52,4
Cremona	40,6	48,3	62,6	51,3	Chieti	37,0	57,0	62,1	51,7
Mantova	40,3	53,9	63,8	51,4	**Molise**	**37,9**	**43,6**	**61,6**	**51,7**
Lecco	41,6	54,1	61,3	51,0	Campobasso	37,9	45,5	61,4	51,8
Lodi	40,0	49,5	63,1	50,9	Isernia	38,0	38,4	62,1	51,6
Trentino-A. A.	**43,0**	**52,1**	**61,9**	**51,3**	**Campania**	**32,4**	**41,6**	**63,2**	**52,0**
Bolzano-Bozen	43,3	51,6	62,1	51,1	Caserta	33,8	44,8	60,7	51,7
Trento	42,5	52,4	61,7	51,5	Benevento	37,2	43,5	61,2	51,9
Veneto	**40,6**	**54,0**	**62,8**	**51,3**	Napoli	30,1	40,7	63,9	52,2
Verona	41,4	49,1	63,3	51,2	Avellino	35,0	48,9	63,0	51,5
Vicenza	40,1	50,5	62,8	50,7	Salerno	34,4	39,4	63,8	51,9
Belluno	44,5	53,6	59,8	52,2	**Puglia**	**33,5**	**41,8**	**64,0**	**52,0**
Treviso	38,2	57,7	64,0	51,0	Foggia	29,9	32,6	64,5	51,6
Venezia	40,6	49,0	62,8	51,8	Bari	33,1	41,2	64,8	51,5
Padova	41,4	62,0	62,2	51,5	Taranto	34,1	44,2	62,6	52,1
Rovigo	40,0	53,8	62,8	51,7	Brindisi	33,7	44,3	63,1	52,5
Friuli-V.Giulia	**43,0**	**49,8**	**60,6**	**51,9**	Lecce	36,5	45,5	63,3	52,8
Udine	42,2	44,6	61,7	51,9	**Basilicata**	**37,3**	**46,5**	**60,9**	**51,5**
Gorizia	42,8	61,6	58,8	51,6	Potenza	37,3	48,0	60,9	51,6
Trieste	46,1	49,3	59,3	53,2	Matera	37,2	44,5	60,9	51,3
Pordenone	42,2	54,2	60,7	51,3	**Calabria**	**36,0**	**42,8**	**60,8**	**51,7**
Liguria	**43,6**	**50,0**	**61,1**	**52,9**	Cosenza	36,5	41,0	60,3	51,5
Imperia	43,2	51,7	60,5	52,5	Catanzaro	36,3	45,2	62,1	51,9
Savona	43,2	44,4	60,9	52,7	Reggio Calabria	36,3	46,5	60,5	51,9
Genova	44,9	47,0	60,9	53,1	Crotone	32,5	34,0	61,4	51,6
La Spezia	38,9	66,6	63,0	52,7	Vibo Valentia	35,5	42,6	60,1	51,2
Emilia-Romagna	**44,1**	**54,9**	**60,3**	**51,8**	**Sicilia**	**34,1**	**41,3**	**63,5**	**52,2**
Piacenza	41,3	47,5	62,0	51,6	Trapani	32,9	40,1	63,3	52,0
Parma	43,7	47,4	61,4	51,8	Palermo	33,5	44,6	64,0	52,5
Reggio Emilia	41,7	47,7	62,6	51,1	Messina	37,0	44,8	62,2	52,5
Modena	44,4	50,8	59,3	51,4	Agrigento	32,3	30,8	65,0	52,1
Bologna	45,7	55,5	59,6	52,3	Caltanissetta	31,4	33,7	65,1	52,5
Ferrara	44,5	68,4	59,4	52,6	Enna	36,8	38,1	63,2	52,5
Ravenna	46,0	53,7	58,2	51,7	Catania	34,7	43,2	62,4	52,3
Forlì-Cesena	43,4	56,3	60,7	51,5	Ragusa	32,2	39,5	65,6	51,3
Rimini	43,2	63,3	60,4	52,0	Siracusa	34,0	43,1	62,7	51,5
Toscana	**42,7**	**53,4**	**61,5**	**52,3**	**Sardegna**	**40,5**	**43,2**	**60,8**	**51,3**
Massa	41,8	46,3	62,2	52,3	Sassari	43,9	42,1	59,2	51,6
Lucca	38,3	58,0	63,9	52,4	Nuoro	41,3	39,0	59,9	51,4
Pistoia	41,5	63,4	62,8	52,5	Cagliari	41,0	45,1	60,8	51,6
Firenze	44,4	54,3	61,1	52,6	Oristano	39,2	46,2	59,9	51,1
Livorno	44,3	39,1	60,2	52,5	Olbia-Tempio	40,2	47,4	62,6	50,5
Pisa	42,1	54,2	61,1	51,9	Ogliastra	39,6	40,0	59,9	51,1
Arezzo	42,5	56,5	61,0	51,7	Medio Campidano	34,6	36,0	62,6	50,7
Siena	44,1	54,2	60,4	52,3	Carbonia-Iglesias	33,6	39,2	63,5	51,4
Grosseto	41,1	66,5	62,8	52,5	**ITALIA**	**40,4**	**47,0**	**62,1**	**51,9**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 28: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia - Media 2009 (in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale		Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Piemonte	**1.061**	**69**	**719**	**1.849**	**800**	**68**	**1.120**	**1.987**	**1.860**	**137**	**1.839**	**3.836**	Prato	64	3	35	103	46	5	58	109	110	8	93	211
Torino	533	43	376	952	411	42	577	1.030	943	86	953	1.982	**Umbria**	**210**	**10**	**150**	**371**	**156**	**16**	**233**	**405**	**366**	**26**	**383**	**776**
Vercelli	44	2	29	75	32	2	47	81	77	4	76	157	**Perugia**	**158**	**8**	**109**	**274**	**118**	**11**	**168**	**298**	**276**	**19**	**277**	**572**
Novara	90	7	56	153	66	6	91	163	156	13	148	316	**Terni**	**53**	**2**	**41**	**97**	**37**	**4**	**66**	**107**	**90**	**7**	**107**	**204**
Cuneo	153	4	89	245	114	4	137	255	267	8	226	500	**Marche**	**373**	**25**	**257**	**654**	**282**	**22**	**397**	**701**	**655**	**46**	**654**	**1.356**
Asti	55	3	34	92	39	3	56	98	94	6	90	190	Pesaro-Urbino	96	5	59	160	70	5	94	168	166	10	152	329
Alessandria	104	5	76	185	73	6	122	201	177	11	198	386	Ancona	110	6	81	197	93	6	115	214	203	12	196	411
Biella	44	3	31	78	36	3	47	85	80	6	78	163	Macerata	75	4	55	134	56	3	84	144	132	7	139	278
Verbania	39	2	28	68	29	2	43	74	67	4	71	142	Ascoli Piceno	92	9	62	163	63	7	105	175	155	16	167	338
Valle d'Aosta	**32**	**1**	**20**	**53**	**24**	**1**	**30**	**56**	**56**	**3**	**50**	**109**	**Lazio**	**1.316**	**96**	**870**	**2.283**	**925**	**112**	**1.479**	**2.515**	**2.241**	**208**	**2.349**	**4.798**
Aosta	32	1	20	53	24	1	30	56	56	3	50	109	Viterbo	75	9	48	133	39	6	96	141	114	15	145	274
Lombardia	**2.504**	**121**	**1.424**	**4.048**	**1.796**	**123**	**2.367**	**4.285**	**4.300**	**244**	**3.790**	**8.333**	Rieti	36	2	29	68	23	3	45	71	60	5	74	139
Varese	218	10	134	361	149	15	222	386	367	25	356	748	Roma	**967**	**66**	**615**	**1.648**	**728**	**84**	**1.029**	**1.841**	**1.695**	**149**	**1.645**	**3.489**
Como	148	6	89	243	104	9	143	256	252	15	232	499	Latina	126	13	88	226	75	12	153	240	201	25	241	466
Sondrio	46	2	27	76	34	2	44	80	81	4	71	156	Frosinone	113	6	90	209	59	7	155	222	172	14	245	430
Milano	993	54	579	1.625	774	53	928	1.755	1.767	107	1.507	3.381	**Abruzzo**	**303**	**21**	**233**	**557**	**191**	**22**	**386**	**599**	**494**	**43**	**619**	**1.156**
Bergamo	289	10	150	448	180	8	268	456	469	18	418	905	L'Aquila	68	6	57	130	44	6	89	139	111	12	146	269
Brescia	325	16	171	512	211	14	301	527	537	30	472	1.039	Teramo	74	3	53	130	47	4	86	138	121	8	139	267
Pavia	134	8	85	226	102	6	135	243	235	14	220	469	Pescara	74	4	52	131	47	6	90	144	122	10	143	275
Cremona	93	5	53	151	62	4	93	159	155	9	145	310	Chieti	88	7	71	166	52	6	120	178	140	13	191	344
Mantova	111	5	56	171	74	5	102	181	185	9	158	352	**Molise**	**68**	**6**	**61**	**134**	**43**	**5**	**96**	**144**	**111**	**11**	**157**	**279**
Lecco	89	3	48	140	61	4	81	145	149	7	129	285	Campobasso	49	4	44	97	30	4	70	104	78	8	114	201
Lodi	59	3	32	94	43	3	51	97	102	6	83	191	Isernia	19	2	17	38	13	1	26	40	32	3	43	78
Trentino-A. A.	**267**	**7**	**139**	**413**	**200**	**8**	**226**	**434**	**467**	**15**	**365**	**847**	**Campania**	**1.089**	**140**	**1.090**	**2.319**	**523**	**100**	**1.887**	**2.510**	**1.612**	**240**	**2.977**	**4.829**
Bolzano-Bozen	135	3	62	201	102	4	104	210	237	7	167	411	Caserta	158	14	188	360	73	9	305	386	231	23	493	747
Trento	131	4	77	212	98	5	122	224	229	8	198	436	Benevento	57	6	57	119	32	5	91	128	89	11	147	247
Veneto	**1.250**	**46**	**730**	**2.026**	**861**	**59**	**1.211**	**2.131**	**2.112**	**106**	**1.941**	**4.158**	Napoli	558	83	565	1.206	242	54	1.020	1.316	800	137	1.585	2.522
Verona	241	9	126	376	168	11	214	393	408	20	340	768	Avellino	95	8	80	183	51	5	138	193	145	13	218	376
Vicenza	225	10	122	356	151	10	205	366	375	20	327	722	Salerno	221	30	200	451	125	27	334	486	346	56	534	937
Belluno	50	2	36	89	38	2	56	97	89	4	92	185	**Puglia**	**832**	**101**	**726**	**1.659**	**405**	**78**	**1.311**	**1.795**	**1.238**	**179**	**2.037**	**3.454**
Treviso	227	7	129	363	149	12	217	377	376	19	346	740	Foggia	136	18	122	276	54	12	230	295	190	30	351	571
Venezia	206	8	141	356	146	13	224	383	353	21	365	739	Bari	344	37	273	654	172	28	495	694	516	65	768	1.349
Padova	239	8	134	381	168	10	226	404	407	18	360	786	Taranto	119	11	107	236	54	8	195	257	172	18	302	493
Rovigo	62	1	42	105	41	2	69	112	103	3	110	217	Brindisi	77	10	77	164	39	9	133	181	116	19	209	345
Friuli-V.Giulia	**295**	**14**	**204**	**513**	**213**	**15**	**327**	**554**	**508**	**28**	**531**	**1.068**	Lecce	157	24	148	329	86	22	259	368	243	47	407	697
Udine	132	6	89	226	90	8	145	243	222	13	234	470	**Basilicata**	**121**	**13**	**112**	**246**	**70**	**11**	**180**	**261**	**191**	**24**	**293**	**507**
Gorizia	33	2	25	60	24	2	38	64	57	3	63	124	Potenza	80	7	74	161	46	7	119	172	125	15	193	333
Trieste	52	3	42	97	41	2	67	110	93	5	110	207	Matera	41	5	38	85	24	4	62	89	65	9	100	174
Pordenone	78	4	48	130	58	3	76	137	136	7	124	267	**Calabria**	**380**	**42**	**405**	**827**	**206**	**33**	**646**	**885**	**586**	**75**	**1.051**	**1.712**
Liguria	**367**	**18**	**284**	**669**	**279**	**21**	**451**	**751**	**646**	**39**	**735**	**1.421**	Cosenza	143	14	150	306	78	13	234	326	221	27	384	632
Imperia	50	3	39	92	35	3	63	101	86	6	101	193	Catanzaro	75	9	67	151	43	6	114	163	118	15	181	315
Savona	67	3	50	119	50	3	80	133	117	6	129	252	Reggio Calabria	102	12	117	230	57	8	184	249	158	20	301	479
Genova	200	10	156	365	163	12	238	413	363	21	394	778	Crotone	30	3	37	70	12	2	61	75	42	6	98	145
La Spezia	50	3	41	93	31	3	70	104	81	6	111	197	Vibo Valentia	31	4	34	69	17	3	53	72	47	7	87	141
Emilia-Romagna	**1.092**	**48**	**670**	**1.810**	**864**	**50**	**1.026**	**1.940**	**1.956**	**98**	**1.696**	**3.750**	**Sicilia**	**968**	**137**	**921**	**2.026**	**497**	**99**	**1.621**	**2.216**	**1.464**	**236**	**2.542**	**4.242**
Piacenza	74	2	44	120	53	1	74	128	127	3	119	249	Trapani	85	8	83	177	39	7	146	192	124	15	229	369
Parma	113	4	64	181	85	4	106	195	198	8	170	376	Palermo	234	46	216	495	124	33	390	547	358	78	606	1.042
Reggio Emilia	138	7	71	216	104	6	115	225	242	13	186	440	Messina	126	18	124	268	72	14	210	297	198	33	334	565
Modena	172	9	106	287	141	7	155	303	312	17	260	590	Agrigento	89	17	77	183	38	10	153	200	127	27	229	383
Bologna	239	7	159	405	204	9	231	443	442	16	390	848	Caltanissetta	48	7	53	108	21	5	93	119	69	12	146	227
Ferrara	87	5	58	151	71	6	90	167	159	11	148	318	Enna	34	5	31	70	17	4	56	77	51	9	86	147
Ravenna	95	3	63	162	75	6	92	173	171	10	155	335	Catania	204	23	205	431	105	17	351	473	309	39	556	905
Forlì-Cesena	96	6	61	163	73	5	94	172	170	11	155	335	Ragusa	69	5	55	128	36	6	94	135	105	10	148	264
Rimini	76	5	44	125	58	6	70	135	135	11	114	260	Siracusa	80	8	78	166	44	4	128	176	123	11	207	341
Toscana	**900**	**40**	**603**	**1.543**	**669**	**57**	**959**	**1.685**	**1.570**	**96**	**1.562**	**3.228**	**Sardegna**	**361**	**47**	**302**	**709**	**231**	**44**	**472**	**748**	**592**	**91**	**774**	**1.457**
Massa	47	4	35	86	34	6	53	94	82	10	88	180	Sassari	64	13	65	142	46	13	92	151	110	26	157	293
Lucca	97	5	60	162	64	5	110	178	160	10	170	340	Nuoro	32	4	32	68	23	2	46	72	55	6	78	139
Pistoia	69	2	49	120	51	5	77	133	120	7	126	253	Cagliari	127	14	96	236	86	12	154	252	212	26	250	488
Firenze	240	10	156	406	190	13	245	448	430	23	401	853	Oristano	35	6	31	72	23	4	48	75	58	9	79	147
Livorno	73	4	65	142	61	4	91	156	134	7	156	298	Olbia-Tempio	39	4	22	66	22	6	39	67	62	10	61	133
Pisa	102	4	66	172	72	7	106	185	174	10	172	357	Ogliastra	12	2	11	25	7	1	17	26	19	3	29	50
Arezzo	88	4	54	146	60	5	91	156	148	9	145	301	Medio Campidano	22	2	20	45	10	2	34	46	32	4	54	91
Siena	64	2	45	112	49	4	70	122	113	6	115	235	Carbonia-Iglesias	30	3	24	56	14	3	43	59	43	6	66	116
Grosseto	57	2	37	95	42	4	59	105	98	5	96	199	**ITALIA**	**13.789**	**1.000**	**9.921**	**24.710**	**9.236**	**945**	**16.424**	**26.604**	**23.025**	**1.945**	**26.345**	**51.315**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 29: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia ; variazione percentuale 2009 - 2010

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale		Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Piemonte	**-1,8**	**13,5**	**1,6**	**0,1**	**0,4**	**8,0**	**-0,2**	**0,3**	**-0,9**	**10,7**	**0,5**	**0,2**	Prato	-4,9	35,7	6,2	0,3	2,4	-25,1	1,5	0,7	-1,8	-0,8	3,3	0,5
Torino	-2,4	19,1	1,3	0,0	-0,2	6,8	0,1	0,3	-1,5	13,0	0,6	0,1	**Umbria**	**0,3**	**10,3**	**0,1**	**0,5**	**-0,5**	**-8,1**	**2,4**	**0,8**	**-0,1**	**-0,9**	**1,5**	**0,7**
Vercelli	-4,5	2,2	6,6	-0,1	4,2	20,2	-3,6	0,0	-0,8	10,1	0,3	0,0	**Perugia**	**0,1**	**12,9**	**0,3**	**0,5**	**-0,3**	**0,6**	**1,8**	**0,9**	**-0,1**	**5,6**	**1,2**	**0,7**
Novara	0,2	5,6	0,6	0,6	0,3	-2,7	1,3	0,7	0,2	1,6	1,0	0,7	**Terni**	**0,8**	**2,1**	**-0,4**	**0,3**	**-1,3**	**-30,8**	**3,8**	**0,6**	**-0,1**	**-19,0**	**2,2**	**0,5**
Cuneo	-0,6	16,9	1,5	0,4	-1,4	16,4	1,9	0,7	-1,0	16,7	1,8	0,6	**Marche**	**0,9**	**-21,0**	**1,4**	**0,3**	**-0,7**	**-6,0**	**1,8**	**0,6**	**0,2**	**-13,9**	**1,7**	**0,4**
Asti	-1,9	5,4	3,4	0,3	-1,6	6,9	1,4	0,4	-1,8	6,2	2,2	0,3	Pesaro-Urbino	-0,1	-12,2	2,0	0,3	1,1	-30,6	2,2	0,7	0,4	-21,4	2,1	0,5
Alessandria	-1,0	-12,6	2,4	0,1	6,5	-8,8	-3,3	0,1	2,1	-10,7	-1,1	0,1	Ancona	2,9	-23,4	-1,3	0,3	-7,2	-9,0	7,2	0,5	-1,7	-16,3	3,7	0,4
Biella	-3,1	10,5	2,3	-0,4	-1,6	31,5	-1,0	-0,2	-2,4	20,4	0,3	-0,3	Macerata	-0,1	5,3	0,5	0,3	2,8	24,1	-1,9	0,6	1,1	14,1	-0,9	0,4
Verbania	0,3	9,3	-0,8	0,1	1,3	58,2	-2,9	0,2	0,7	34,1	-2,1	0,2	Ascoli Piceno	0,5	-35,5	5,2	0,3	4,0	0,4	-1,4	0,6	1,9	-19,7	1,0	0,4
Valle d'Aosta	**0,0**	**10,7**	**-0,2**	**0,2**	**2,6**	**-6,4**	**-0,8**	**0,5**	**1,2**	**1,2**	**-0,6**	**0,4**	**Lazio**	**-0,1**	**24,5**	**0,1**	**1,0**	**1,9**	**0,0**	**0,4**	**0,9**	**0,7**	**11,3**	**0,3**	**0,9**
Aosta	0,0	10,7	-0,2	0,2	2,6	-6,4	-0,8	0,5	1,2	1,2	-0,6	0,4	Viterbo	1,2	-5,3	1,4	0,8	2,5	-14,9	1,0	0,8	1,7	-9,1	1,2	0,8
Lombardia	**-1,1**	**5,9**	**3,4**	**0,7**	**0,1**	**2,3**	**1,2**	**0,8**	**-0,6**	**4,1**	**2,1**	**0,7**	Rieti	-0,4	24,1	0,3	0,7	5,1	-14,3	-0,7	0,6	1,8	2,5	-0,3	0,7
Varese	-0,5	-12,1	3,1	0,5	5,7	-17,5	-1,6	0,6	2,0	-15,3	0,2	0,6	Roma	**-0,3**	**31,6**	**-0,1**	**1,1**	**1,5**	**0,0**	**0,7**	**1,0**	**0,5**	**13,9**	**0,4**	**1,0**
Como	2,9	-11,0	-1,7	0,8	1,7	-9,2	0,7	0,8	2,4	-10,0	-0,2	0,8	Latina	0,2	6,9	1,7	1,1	5,5	-9,8	-0,3	1,0	2,2	-1,1	0,4	1,1
Sondrio	-2,6	16,3	4,3	0,4	-3,2	85,6	0,2	0,4	-2,9	45,0	1,8	0,4	Frosinone	0,0	29,0	-1,4	0,2	0,2	32,8	-1,2	0,3	0,1	31,1	-1,3	0,3
Milano	-1,2	7,9	3,2	0,7	-0,4	-0,9	1,7	0,7	-0,8	3,5	2,3	0,7	**Abruzzo**	**-1,7**	**7,9**	**2,3**	**0,4**	**2,3**	**12,1**	**-1,2**	**0,4**	**-0,1**	**10,1**	**0,1**	**0,4**
Bergamo	-1,4	-0,6	5,2	0,9	1,7	3,0	0,6	1,1	-0,2	1,0	2,3	1,0	L'Aquila	1,1	-11,8	0,3	0,2	12,3	-40,9	-3,2	0,0	5,5	-26,8	-1,8	0,1
Brescia	-0,5	7,7	2,6	0,8	-2,3	11,5	2,9	1,0	-1,2	9,5	2,8	0,9	Teramo	-1,4	53,3	-0,2	0,6	-2,4	37,4	0,7	0,8	-1,8	44,6	0,4	0,7
Pavia	-3,2	-2,2	7,5	0,8	0,7	7,1	0,6	0,8	-1,5	2,0	3,3	0,8	Pescara	-6,6	19,1	9,3	0,6	1,9	9,8	-0,5	0,8	-3,3	13,8	3,1	0,7
Cremona	-2,8	17,4	4,5	0,4	0,2	20,0	-0,1	0,5	-1,6	18,6	1,5	0,5	Chieti	0,1	-5,0	0,5	0,1	-1,4	53,1	-1,8	0,2	-0,4	21,2	-0,9	0,1
Mantova	-2,4	30,7	3,5	0,4	-2,4	46,6	0,5	0,5	-2,4	38,8	1,6	0,5	**Molise**	**-1,1**	**-2,6**	**1,7**	**0,1**	**-3,5**	**-17,1**	**2,5**	**0,0**	**-2,0**	**-9,5**	**2,2**	**0,1**
Lecco	-2,8	23,2	5,6	0,7	1,5	10,3	-0,4	0,7	-1,1	15,9	1,9	0,7	Campobasso	-1,7	-1,9	2,3	0,1	-1,4	-21,1	1,8	0,0	-1,6	-11,7	2,0	0,0
Lodi	-0,2	19,3	1,3	0,9	-8,3	-10,5	9,6	1,0	-3,6	2,4	6,4	0,9	Isernia	0,4	-4,1	0,2	0,1	-8,3	-0,9	4,3	0,1	-3,1	-2,8	2,7	0,1
Trentino-A. A.	**0,5**	**14,9**	**1,0**	**0,9**	**1,0**	**7,7**	**1,0**	**1,1**	**0,7**	**11,0**	**1,0**	**1,0**	**Campania**	**-1,6**	**7,7**	**1,5**	**0,4**	**-2,0**	**7,8**	**0,7**	**0,4**	**-1,7**	**7,7**	**1,0**	**0,4**
Bolzano-Bozen	0,7	-5,1	1,9	1,0	2,1	-2,5	0,4	1,1	1,3	-3,8	1,0	1,1	Caserta	-1,3	6,0	2,4	0,9	9,7	33,7	-2,2	0,9	2,2	16,9	-0,4	0,9
Trento	0,3	33,6	0,3	0,9	-0,2	15,4	1,6	1,1	0,1	23,4	1,1	1,0	Benevento	-2,9	12,1	1,9	0,1	0,4	-8,1	0,4	0,1	-1,7	2,3	1,0	0,1
Veneto	**0,4**	**28,2**	**-1,4**	**0,4**	**-0,6**	**17,4**	**0,6**	**0,6**	**0,0**	**22,1**	**-0,2**	**0,5**	Napoli	-2,3	4,1	2,4	0,3	-3,1	10,5	0,7	0,4	-2,5	6,6	1,3	0,4
Verona	1,1	12,5	-1,6	0,5	2,4	-6,4	-0,3	0,7	1,6	2,4	-0,8	0,6	Avellino	-0,5	25,3	-1,6	0,1	0,1	85,4	-2,8	0,3	-0,3	48,9	-2,3	0,2
Vicenza	-0,2	14,8	0,7	0,5	-0,5	14,0	0,9	0,7	-0,4	14,4	0,8	0,6	Salerno	-0,4	13,0	-0,7	0,3	-8,0	-17,8	4,9	0,4	-3,1	-1,5	2,8	0,4
Belluno	0,1	-10,8	0,3	-0,1	5,1	26,8	-4,5	-0,1	2,2	6,1	-2,6	-0,1	**Puglia**	**-2,2**	**10,9**	**1,7**	**0,3**	**1,0**	**2,0**	**0,0**	**0,3**	**-1,2**	**7,0**	**0,6**	**0,3**
Treviso	0,3	53,9	-2,6	0,3	-5,1	27,4	3,0	0,6	-1,8	37,4	0,9	0,4	Foggia	-3,6	6,1	4,0	0,4	4,0	-20,2	0,4	0,2	-1,5	-4,2	1,6	0,3
Venezia	1,4	45,9	-3,7	0,4	-2,1	-6,9	2,7	0,5	0,0	14,1	0,2	0,5	Bari	0,7	9,1	-1,2	0,4	-0,5	2,0	0,7	0,4	0,3	6,0	0,0	0,4
Padova	-0,1	14,4	0,9	0,6	0,1	55,4	-1,2	0,7	0,0	36,8	-0,4	0,7	Taranto	-7,8	24,3	6,1	-0,1	5,6	37,3	-2,8	0,1	-3,7	29,7	0,3	0,0
Rovigo	-0,3	159,5	-4,1	0,0	0,3	54,1	-1,9	0,0	0,0	89,7	-2,8	0,0	Brindisi	-2,9	3,2	2,9	0,2	-3,8	-4,1	1,7	0,2	-3,2	-0,2	2,1	0,2
Friuli-V.Giulia	**-1,9**	**11,8**	**2,3**	**0,1**	**2,4**	**5,3**	**-1,4**	**0,2**	**-0,1**	**8,4**	**0,0**	**0,2**	Lecce	-2,9	14,8	1,3	0,3	1,4	4,1	-0,4	0,3	-1,4	9,7	0,3	0,3
Udine	-1,6	42,8	0,0	0,1	4,8	-17,1	-1,7	0,2	1,0	8,1	-1,1	0,2	**Basilicata**	**-3,9**	**14,9**	**2,3**	**-0,1**	**-0,9**	**14,6**	**-0,6**	**0,0**	**-2,8**	**14,7**	**0,5**	**-0,1**
Gorizia	-2,5	-23,2	4,9	0,1	0,9	5,9	-0,7	0,1	-1,1	-7,5	1,5	0,1	Potenza	-3,6	14,4	2,0	-0,2	-0,6	8,0	-0,4	-0,1	-2,5	11,2	0,5	-0,1
Trieste	-4,4	-19,6	6,6	0,0	4,1	11,1	-2,8	0,0	-0,7	-6,9	0,8	0,0	Matera	-4,7	15,6	3,0	0,1	-1,4	26,6	-0,9	0,2	-3,5	20,2	0,6	0,1
Pordenone	-0,5	3,5	1,5	0,4	-2,1	57,1	0,0	0,4	-1,2	26,9	0,6	0,4	**Calabria**	**-3,5**	**6,1**	**3,1**	**0,2**	**0,3**	**0,2**	**0,2**	**0,2**	**-2,2**	**3,5**	**1,3**	**0,2**
Liguria	**-1,9**	**25,3**	**0,8**	**0,0**	**-0,3**	**5,5**	**-0,1**	**0,0**	**-1,2**	**14,5**	**0,3**	**0,0**	Cosenza	-6,7	27,8	4,4	0,3	-1,9	-6,8	1,5	0,3	-5,0	10,9	2,6	0,3
Imperia	-4,0	60,8	2,2	0,5	4,3	34,6	-3,4	0,6	-0,6	46,1	-1,2	0,6	Catanzaro	-2,4	-14,8	5,0	0,2	-2,7	-4,2	1,7	0,3	-2,5	-10,3	2,9	0,3
Savona	-5,7	15,9	7,2	0,2	-2,6	-30,7	3,4	0,3	-4,4	-10,8	4,9	0,2	Reggio Calabria	-0,5	-7,7	1,5	0,1	1,8	19,1	-1,3	0,0	0,3	3,1	-0,3	0,1
Genova	-1,7	38,1	-0,7	-0,2	-1,9	1,2	0,8	-0,3	-1,8	17,9	0,2	-0,3	Crotone	-1,9	23,8	0,1	0,4	20,4	-3,3	-3,2	0,5	4,3	13,1	-2,0	0,4
La Spezia	4,8	-40,2	-2,4	0,2	6,8	32,8	-4,3	0,0	5,6	-5,6	-3,6	0,1	Vibo Valentia	-2,7	2,9	2,0	-0,1	-0,5	-8,0	0,7	0,1	-1,9	-2,0	1,2	0,0
Emilia-Romagna	**-0,8**	**10,5**	**2,2**	**0,6**	**-1,3**	**27,2**	**1,4**	**0,9**	**-1,0**	**19,1**	**1,7**	**0,7**	**Sicilia**	**-1,8**	**6,0**	**1,8**	**0,4**	**-1,3**	**3,8**	**0,6**	**0,3**	**-1,7**	**5,1**	**1,0**	**0,3**
Piacenza	-2,8	14,7	5,5	0,5	-3,5	65,2	2,5	0,6	-3,1	34,2	3,6	0,5	Trapani	-3,1	35,6	0,5	0,4	4,2	2,6	-0,9	0,2	-0,8	20,1	-0,4	0,3
Parma	-1,3	10,4	3,8	0,8	1,3	1,9	0,3	0,8	-0,2	6,2	1,6	0,8	Palermo	-1,8	-3,5	3,6	0,4	-6,6	8,6	1,8	0,3	-3,5	1,5	2,4	0,3
Reggio Emilia	-1,2	6,5	3,9	0,7	-5,9	4,4	7,3	1,1	-3,2	5,5	6,0	0,9	Messina	-1,8	-8,3	3,4	0,1	0,6	-2,3	0,0	0,0	-0,9	-5,7	1,2	0,1
Modena	-1,7	15,2	3,1	0,6	-4,0	50,9	2,8	0,9	-2,7	31,0	2,9	0,8	Agrigento	-8,0	14,9	6,3	0,1	3,9	-9,2	-0,4	0,0	-4,5	6,2	1,9	0,1
Bologna	0,5	46,4	-1,4	0,6	-0,9	49,8	0,5	0,8	-0,1	48,3	-0,3	0,7	Caltanissetta	3,2	31,2	-6,6	0,2	6,1	-9,7	-0,6	0,1	4,1	13,8	-2,8	0,2
Ferrara	-2,5	-28,3	6,1	-0,1	-4,4	48,8	0,9	0,2	-3,4	11,1	2,9	0,1	Enna	-5,9	18,5	3,4	0,0	7,0	-0,5	-2,1	0,0	-1,5	10,5	-0,2	0,0
Ravenna	-1,0	57,7	0,2	0,6	6,6	-3,2	-3,6	0,9	2,4	17,9	-2,1	0,8	Catania	-2,9	2,9	3,5	0,5	-0,1	7,7	0,5	0,6	-1,9	5,0	1,6	0,5
Forlì-Cesena	3,2	-10,8	-2,3	0,7	4,2	32,6	-3,0	1,1	3,7	9,3	-2,8	0,9	Ragusa	4,1	35,7	-5,8	1,0	-6,2	-25,9	5,1	0,8	0,6	2,2	1,1	0,9
Rimini	-2,8	-12,3	9,2	1,1	-3,1	7,2	4,9	1,6	-2,9	-0,9	6,6	1,3	Siracusa	2,4	4,7	-2,3	0,3	-4,4	75,3	-0,1	0,3	0,0	26,7	-1,0	0,3
Toscana	**-1,1**	**18,8**	**1,4**	**0,3**	**-0,9**	**-4,7**	**1,9**	**0,6**	**-1,0**	**5,0**	**1,7**	**0,5**	**Sardegna**	**-2,1**	**18,6**	**0,1**	**0,2**	**3,7**	**-4,3**	**-1,0**	**0,3**	**0,2**	**7,5**	**-0,6**	**0,2**
Massa	-1,2	22,2	-0,9	0,0	-2,5	-34,8	5,9	0,0	-1,8	-13,0	3,2	0,0	Sassari	4,7	8,6	-6,1	0,1	15,3	-24,7	-3,7	0,2	9,1	-8,4	-4,7	0,2
Lucca	-3,7	0,8	7,0	0,4	-9,5	61,9	3,7	0,5	-6,0	29,1	4,9	0,5	Nuoro	4,3	-0,1	-4,1	0,1	0,1	1,2	-0,1	0,0	2,5	0,4	-1,7	0,1
Pistoia	4,9	55,1	-8,4	0,3	0,1	12,7	0,1	0,5	2,9	25,2	-3,3	0,4	Cagliari	-4,7	15,3	4,7	0,3	-2,1	4,3	1,5	0,4	-3,7	10,1	2,7	0,3
Firenze	-0,7	0,8	2,0	0,4	-0,1	-8,1	1,7	0,7	-0,4	-4,3	1,8	0,5	Oristano	-3,7	-4,4	4,5	-0,2	-6,6	21,8	1,4	0,0	-4,8	6,1	2,6	-0,1
Livorno	0,3	67,3	-3,8	0,1	-4,5	-0,8	3,5	0,3	-1,9	31,9	0,5	0,2	Olbia-Tempio	-0,7	37,1	-2,5	1,1	17,1	-8,3	-6,5	1,2	5,7	11,0	-5,0	1,2
Pisa	-3,3	19,2	5,6	0,6	-0,7	-20,8	3,2	0,8	-2,2	-6,4	4,1	0,7	Ogliastra	-6,2	36,7	1,5	0,2	-0,5	36,0	-2,0	0,1	-4,1	36,4	-0,6	0,1
Arezzo	-1,7	13,4	3,0	0,4	6,0	7,7	-3,6	0,5	1,4	10,1	-1,1	0,5	Medio Campidano	0,4	22,7	-3,9	-0,4	16,5	-16,6	-4,1	-0,1	5,5	4,9	-4,0	-0,2
Siena	-0,3	15,6	0,4	0,3	3,8	-13,9	-0,5	0,8	1,5	-2,5	-0,2	0,6	Carbonia-Iglesias	-12,8	116,8	3,0	-0,1	-3,5	11,3	0,4	0,1	-9,8	58,1	1,3	0,0
Grosseto	0,1	10,4	0,3	0,4	-4,8	-2,6	4,4	0,5	-2,0	1,4	2,8	0,4	**ITALIA**	**-1,1**	**11,3**	**1,5**	**0,5**	**0,0**	**4,7**	**0,6**	**0,5**	**-0,7**	**8,1**	**1,0**	**0,5**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 30: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia - Media 2008 (in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale		Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Piemonte	**1.072**	**45**	**722**	**1.839**	**813**	**55**	**1.108**	**1.975**	**1.885**	**100**	**1.829**	**3.814**	Prato	62	3	38	103	44	5	59	108	106	8	97	211
Torino	543	27	378	949	429	30	565	1.024	972	58	943	1.973	**Umbria**	**213**	**7**	**148**	**368**	**163**	**12**	**226**	**401**	**376**	**19**	**374**	**768**
Vercelli	43	1	30	74	30	2	48	80	73	3	78	155	**Perugia**	**161**	**6**	**105**	**272**	**123**	**9**	**162**	**294**	**284**	**15**	**267**	**566**
Novara	93	4	54	151	65	5	92	162	157	9	146	312	**Terni**	**52**	**1**	**43**	**96**	**40**	**3**	**63**	**106**	**92**	**4**	**106**	**203**
Cuneo	153	3	88	243	110	6	136	253	263	9	224	496	**Marche**	**377**	**15**	**256**	**649**	**280**	**17**	**397**	**695**	**657**	**32**	**654**	**1.343**
Asti	54	2	36	91	40	2	55	98	94	4	91	189	Pesaro-Urbino	93	3	63	158	67	5	94	166	160	8	157	325
Alessandria	101	4	80	185	73	5	122	200	174	9	201	384	Ancona	111	3	81	195	89	5	118	212	200	8	199	407
Biella	45	2	31	78	36	2	47	86	81	4	78	163	Macerata	78	4	52	133	58	2	82	143	136	6	133	276
Verbania	40	2	26	68	29	2	42	74	70	4	68	142	Ascoli Piceno	95	6	61	162	66	4	103	174	161	10	164	335
Valle d'Aosta	**32**	**1**	**20**	**53**	**25**	**1**	**30**	**55**	**57**	**2**	**49**	**108**	**Lazio**	**1.322**	**83**	**851**	**2.256**	**924**	**100**	**1.464**	**2.488**	**2.246**	**182**	**2.315**	**4.744**
Aosta	32	1	20	53	25	1	30	55	57	2	49	108	Viterbo	73	6	52	131	42	7	91	140	115	13	143	271
Lombardia	**2.540**	**77**	**1.394**	**4.011**	**1.811**	**91**	**2.345**	**4.248**	**4.351**	**168**	**3.739**	**8.258**	Rieti	36	2	29	67	23	2	45	71	59	4	74	137
Varese	223	7	128	359	158	7	218	383	381	14	347	742	Roma	**975**	**57**	**595**	**1.627**	**723**	**72**	**1.026**	**1.821**	**1.698**	**129**	**1.621**	**3.448**
Como	150	5	85	240	109	6	139	254	259	11	224	494	Latina	128	9	86	223	74	10	153	236	202	19	239	459
Sondrio	47	2	27	75	32	2	46	80	78	4	73	155	Frosinone	111	9	88	208	62	9	150	220	172	18	238	428
Milano	1.015	35	566	1.616	793	37	916	1.746	1.808	72	1.482	3.362	**Abruzzo**	**313**	**17**	**223**	**553**	**205**	**19**	**369**	**594**	**518**	**36**	**592**	**1.146**
Bergamo	290	7	146	442	179	8	263	450	469	15	409	893	L'Aquila	71	5	53	130	47	6	85	138	118	11	139	268
Brescia	328	6	171	506	206	11	302	520	534	17	474	1.025	Teramo	74	3	51	128	49	4	83	136	124	7	133	264
Pavia	133	5	84	223	95	7	138	240	228	12	223	463	Pescara	74	4	52	130	52	4	86	142	125	9	138	272
Cremona	95	3	51	149	63	4	91	157	158	7	142	307	Chieti	94	5	67	165	57	5	115	177	151	10	182	343
Mantova	110	3	56	169	74	5	101	179	184	8	156	348	**Molise**	**71**	**5**	**58**	**134**	**43**	**6**	**95**	**144**	**114**	**11**	**153**	**278**
Lecco	89	2	47	138	61	3	80	144	151	5	126	282	Campobasso	51	4	41	97	30	5	69	104	82	8	110	200
Lodi	58	2	32	92	42	1	52	95	100	4	83	187	Isernia	20	2	17	38	13	1	26	40	33	3	42	78
Trentino-A. A.	**266**	**6**	**136**	**408**	**197**	**8**	**224**	**428**	**463**	**13**	**361**	**837**	**Campania**	**1.137**	**133**	**1.042**	**2.312**	**543**	**109**	**1.848**	**2.500**	**1.681**	**242**	**2.890**	**4.812**
Bolzano-Bozen	135	3	62	199	100	3	104	207	235	6	165	406	Caserta	166	13	177	357	71	14	297	383	238	28	474	740
Trento	131	3	75	209	96	5	121	221	227	8	195	430	Benevento	58	5	56	119	36	5	87	128	93	10	143	247
Veneto	**1.277**	**31**	**700**	**2.008**	**882**	**48**	**1.179**	**2.110**	**2.159**	**79**	**1.879**	**4.117**	Napoli	584	80	542	1.206	258	58	998	1.314	842	137	1.540	2.520
Verona	242	7	123	371	165	9	214	388	407	16	336	759	Avellino	100	8	75	182	52	9	132	193	151	16	207	375
Vicenza	225	5	123	353	151	10	201	362	376	14	324	714	Salerno	230	26	193	448	126	24	333	483	356	50	526	931
Belluno	53	1	35	88	41	1	54	96	94	2	89	185	**Puglia**	**868**	**90**	**698**	**1.656**	**418**	**79**	**1.293**	**1.790**	**1.287**	**169**	**1.991**	**3.446**
Treviso	234	5	122	360	166	9	198	373	399	14	320	733	Foggia	139	15	122	275	55	10	229	294	193	25	351	569
Venezia	211	5	137	353	147	8	224	379	358	13	360	732	Bari	363	33	256	652	180	29	483	692	542	62	739	1.344
Padova	250	7	120	377	171	8	220	400	421	15	341	777	Taranto	124	11	102	238	55	9	193	257	179	21	295	494
Rovigo	62	2	41	105	42	2	68	112	104	4	109	216	Brindisi	81	9	74	163	44	9	128	181	125	17	202	344
Friuli-V.Giulia	**303**	**8**	**199**	**510**	**219**	**15**	**318**	**552**	**522**	**23**	**517**	**1.062**	Lecce	161	22	144	328	86	22	259	367	247	44	404	694
Udine	137	2	86	225	93	7	141	242	230	10	227	467	**Basilicata**	**127**	**12**	**106**	**246**	**68**	**12**	**180**	**261**	**196**	**24**	**286**	**507**
Gorizia	34	1	24	60	24	2	38	64	58	4	62	124	Potenza	83	7	72	161	46	9	117	172	129	16	188	333
Trieste	52	2	42	97	43	2	65	110	96	4	107	207	Matera	45	5	35	85	22	3	63	89	67	9	98	174
Pordenone	79	3	46	128	58	3	74	135	138	6	121	264	**Calabria**	**387**	**43**	**395**	**825**	**209**	**39**	**634**	**882**	**595**	**82**	**1.029**	**1.706**
Liguria	**371**	**15**	**281**	**668**	**279**	**21**	**450**	**751**	**651**	**37**	**731**	**1.419**	Cosenza	148	14	143	305	78	14	231	324	226	28	374	629
Imperia	53	2	36	91	37	4	60	101	90	6	96	192	Catanzaro	73	10	68	151	42	9	112	163	115	19	180	314
Savona	66	3	50	119	49	4	80	133	115	7	130	252	Reggio Calabria	104	11	115	230	58	9	181	248	162	20	296	478
Genova	200	8	157	365	157	12	244	414	358	20	401	779	Crotone	30	4	36	70	14	3	58	74	44	7	94	144
La Spezia	52	2	38	93	36	2	66	104	88	4	104	196	Vibo Valentia	32	5	33	69	17	3	52	72	48	8	85	141
Emilia-Romagna	**1.120**	**27**	**643**	**1.790**	**860**	**38**	**1.019**	**1.916**	**1.980**	**65**	**1.661**	**3.706**	**Sicilia**	**984**	**133**	**902**	**2.019**	**496**	**104**	**1.608**	**2.207**	**1.480**	**237**	**2.510**	**4.227**
Piacenza	73	1	44	119	52	1	74	127	125	2	118	246	Trapani	91	7	78	176	42	9	141	192	133	16	219	368
Parma	113	2	63	179	87	2	103	192	200	5	166	371	Palermo	235	44	215	494	124	31	389	544	360	74	604	1.038
Reggio Emilia	146	2	65	213	100	4	118	221	246	6	182	434	Messina	129	15	123	267	71	17	208	296	201	32	331	563
Modena	181	4	98	283	138	7	154	299	319	11	252	582	Agrigento	88	17	78	183	38	8	153	200	127	26	231	383
Bologna	245	5	151	401	207	5	226	438	452	10	377	839	Caltanissetta	49	7	51	108	25	5	89	119	74	12	140	226
Ferrara	88	2	60	150	71	6	89	166	160	8	149	316	Enna	34	5	31	70	15	4	57	77	49	9	88	147
Ravenna	99	2	59	160	76	4	91	171	175	6	150	331	Catania	208	24	197	430	105	18	348	471	313	43	545	900
Forlì-Cesena	97	3	61	161	71	6	93	171	169	9	154	332	Ragusa	70	6	51	127	38	4	92	134	108	10	144	261
Rimini	77	4	42	123	58	4	70	132	135	8	112	255	Siracusa	79	8	78	165	37	8	130	175	116	15	208	339
Toscana	**904**	**31**	**599**	**1.533**	**674**	**53**	**946**	**1.673**	**1.577**	**84**	**1.545**	**3.206**	**Sardegna**	**379**	**41**	**287**	**707**	**232**	**44**	**468**	**744**	**611**	**85**	**755**	**1.451**
Massa	48	3	35	85	30	6	58	94	78	9	92	179	Sassari	67	11	64	141	42	11	97	150	109	22	161	291
Lucca	92	2	66	161	63	5	108	177	155	8	175	338	Nuoro	35	4	28	68	22	4	46	71	57	9	74	139
Pistoia	70	2	47	120	51	3	78	131	121	5	124	251	Cagliari	132	15	88	236	89	13	149	250	221	28	237	486
Firenze	244	8	151	403	195	12	238	445	439	20	389	848	Oristano	37	3	32	72	22	4	49	75	59	8	81	147
Livorno	77	2	62	142	59	5	92	156	136	7	154	297	Olbia-Tempio	41	3	21	65	24	4	38	66	65	6	59	131
Pisa	103	3	64	170	76	6	101	183	179	9	165	353	Ogliastra	13	1	11	25	7	2	17	26	20	3	27	50
Arezzo	87	3	54	144	64	5	86	154	151	8	140	298	Medio Campidano	23	2	19	45	11	2	33	46	34	5	52	91
Siena	65	2	45	111	50	3	68	121	115	5	113	232	Carbonia-Iglesias	31	2	23	56	16	3	40	59	47	5	64	116
Grosseto	55	2	37	94	42	3	59	104	97	5	96	198	**ITALIA**	**14.064**	**820**	**9.659**	**24.543**	**9.341**	**872**	**16.200**	**26.413**	**23.405**	**1.692**	**25.859**	**50.956**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 31: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, condizione, Regione e Provincia ; variazione percentuale 2008 - 2010

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine				REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale		Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Non forze di lavoro	Totale
Piemonte	**-2,8**	**72,6**	**1,3**	**0,6**	**-1,3**	**33,1**	**0,9**	**0,9**	**-2,2**	**50,9**	**1,1**	**0,8**	Prato	-1,9	44,8	-0,1	0,2	5,9	-22,0	-0,6	1,1	1,4	4,3	-0,4	0,7
Torino	-4,3	87,5	0,8	0,4	-4,6	49,2	2,2	0,8	-4,4	67,3	1,6	0,6	**Umbria**	**-0,8**	**60,8**	**1,5**	**1,3**	**-5,0**	**22,3**	**5,9**	**2,0**	**-2,6**	**36,7**	**4,2**	**1,7**
Vercelli	-1,8	82,1	2,4	1,4	12,3	7,1	-6,1	1,1	4,0	36,6	-2,9	1,2	**Perugia**	**-2,1**	**54,5**	**4,0**	**1,5**	**-3,6**	**26,2**	**5,2**	**2,2**	**-2,7**	**37,1**	**4,7**	**1,8**
Novara	-2,9	72,1	4,3	1,7	1,8	19,9	0,9	1,8	-1,0	43,3	2,2	1,8	**Terni**	**3,0**	**87,2**	**-4,5**	**0,9**	**-9,1**	**9,7**	**7,7**	**1,4**	**-2,3**	**35,1**	**2,8**	**1,1**
Cuneo	-0,5	25,5	3,2	1,2	1,9	-15,4	2,2	1,6	0,5	-0,9	2,6	1,4	**Marche**	**-0,2**	**27,9**	**1,5**	**1,2**	**-0,1**	**22,0**	**1,8**	**1,6**	**-0,1**	**24,8**	**1,7**	**1,4**
Asti	-0,1	85,3	-1,0	1,1	-3,3	27,7	3,2	1,1	-1,5	51,2	1,6	1,1	Pesaro-Urbino	3,5	73,6	-4,9	1,3	5,4	-32,9	1,5	1,9	4,3	2,2	-1,1	1,6
Alessandria	1,6	17,1	-1,9	0,4	6,4	7,9	-3,3	0,5	3,6	12,0	-2,7	0,5	Ancona	1,7	48,7	-1,4	1,2	-3,4	20,8	4,3	1,4	-0,6	32,4	2,0	1,3
Biella	-5,7	90,0	2,0	-0,5	-1,5	48,1	-2,0	-0,4	-3,9	65,8	-0,4	-0,4	Macerata	-3,3	9,3	7,3	1,2	-0,8	71,0	1,0	1,5	-2,2	33,8	3,4	1,3
Verbania	-3,8	15,1	5,7	0,3	-1,6	45,4	0,0	0,6	-2,8	31,5	2,2	0,5	Ascoli Piceno	-3,3	6,5	7,1	0,9	-0,5	63,0	0,1	1,5	-2,2	31,6	2,7	1,2
Valle d'Aosta	**-1,4**	**52,6**	**1,8**	**0,7**	**2,3**	**25,9**	**-0,3**	**1,3**	**0,2**	**37,6**	**0,5**	**1,0**	**Lazio**	**-0,6**	**45,2**	**2,4**	**2,2**	**2,0**	**12,0**	**1,4**	**2,0**	**0,5**	**27,1**	**1,7**	**2,1**
Aosta	-1,4	52,6	1,8	0,7	2,3	25,9	-0,3	1,3	0,2	37,6	0,5	1,0	Viterbo	4,3	41,3	-5,5	2,1	-4,2	-23,5	6,8	2,0	1,2	7,5	2,3	2,1
Lombardia	**-2,5**	**65,4**	**5,6**	**1,6**	**-0,8**	**38,0**	**2,2**	**1,7**	**-1,8**	**50,5**	**3,5**	**1,7**	Rieti	1,4	33,0	0,5	2,0	5,5	5,6	-0,3	1,8	3,0	18,6	0,0	1,9
Varese	-2,9	27,0	7,4	1,3	0,0	74,6	0,0	1,4	-1,7	51,1	2,7	1,3	Roma	**-1,2**	**53,2**	**3,2**	**2,3**	**2,2**	**16,0**	**1,1**	**2,1**	**0,3**	**32,4**	**1,9**	**2,2**
Como	1,3	15,8	2,3	1,9	-2,2	24,6	3,9	1,8	-0,2	20,8	3,3	1,9	Latina	-1,9	54,8	4,2	2,7	7,4	7,9	-0,2	2,5	1,5	30,0	1,4	2,6
Sondrio	-3,6	51,7	5,4	0,9	5,4	54,8	-4,3	0,9	0,0	53,3	-0,7	0,9	Frosinone	1,8	-9,3	0,2	0,7	-4,5	13,1	2,4	0,9	-0,4	1,8	1,6	0,8
Milano	-3,3	65,2	5,5	1,2	-2,7	40,9	3,0	1,2	-3,1	52,7	4,0	1,2	**Abruzzo**	**-4,8**	**33,5**	**7,1**	**1,2**	**-4,6**	**29,1**	**3,1**	**1,3**	**-4,7**	**31,2**	**4,6**	**1,2**
Bergamo	-1,9	54,2	8,2	2,2	2,6	-0,7	2,4	2,4	-0,2	23,6	4,4	2,3	L'Aquila	-3,9	5,2	6,6	0,8	4,1	-39,5	1,4	0,5	-0,7	-19,6	3,4	0,6
Brescia	-1,3	162,4	2,6	2,1	0,1	47,0	2,4	2,4	-0,8	90,0	2,5	2,2	Teramo	-2,4	78,8	3,5	1,9	-6,0	48,5	4,9	2,2	-3,8	61,7	4,4	2,0
Pavia	-2,9	42,4	8,1	2,3	7,7	-1,2	-1,8	2,0	1,5	17,9	1,9	2,1	Pescara	-6,0	28,2	10,3	1,6	-6,0	46,4	4,4	1,9	-6,0	37,6	6,6	1,8
Cremona	-4,5	89,1	7,3	1,4	-1,9	38,9	2,1	1,4	-3,5	61,0	4,0	1,4	Chieti	-6,4	38,8	7,7	0,6	-9,3	84,9	2,2	0,7	-7,5	61,8	4,2	0,7
Mantova	-2,4	97,1	4,5	1,6	-1,2	42,1	1,7	1,6	-1,9	63,1	2,7	1,6	**Molise**	**-5,2**	**6,7**	**6,2**	**0,2**	**-4,9**	**-29,2**	**4,6**	**0,3**	**-5,1**	**-12,6**	**5,2**	**0,2**
Lecco	-3,6	79,5	8,5	1,8	0,2	55,1	1,0	1,7	-2,0	65,4	3,8	1,8	Campobasso	-6,8	6,7	8,5	0,3	-3,4	-30,2	4,1	0,3	-5,6	-14,0	5,7	0,3
Lodi	1,7	27,4	2,9	2,8	-6,4	104,3	8,3	3,3	-1,7	56,6	6,2	3,0	Isernia	-0,7	6,8	0,3	0,1	-8,3	-26,0	6,0	0,3	-3,8	-8,7	3,8	0,2
Trentino-A. A.	**0,7**	**41,7**	**2,9**	**2,1**	**2,7**	**16,5**	**1,7**	**2,4**	**1,6**	**27,3**	**2,2**	**2,2**	**Campania**	**-5,9**	**13,8**	**6,2**	**0,7**	**-5,5**	**-1,9**	**2,8**	**0,8**	**-5,8**	**6,7**	**4,1**	**0,8**
Bolzano-Bozen	1,0	25,6	3,2	2,0	3,7	11,9	0,9	2,4	2,2	18,1	1,8	2,2	Caserta	-6,1	9,4	9,0	1,9	11,9	-17,2	0,3	1,8	-0,7	-4,4	3,5	1,9
Trento	0,4	55,0	2,7	2,1	1,6	19,6	2,4	2,4	0,9	34,2	2,5	2,2	Benevento	-5,1	23,1	3,9	0,4	-8,6	-3,9	4,2	0,3	-6,4	9,7	4,1	0,3
Veneto	**-1,7**	**93,8**	**2,8**	**1,3**	**-2,9**	**43,5**	**3,3**	**1,6**	**-2,2**	**63,0**	**3,1**	**1,5**	Napoli	-6,6	8,1	6,7	0,4	-9,1	3,1	2,9	0,5	-7,4	6,0	4,2	0,5
Verona	0,5	56,0	1,0	1,7	4,3	8,4	0,0	2,0	2,0	28,3	0,3	1,8	Avellino	-5,5	26,3	5,8	0,5	-2,2	7,8	1,3	0,6	-4,4	16,5	2,9	0,6
Vicenza	-0,4	136,1	-0,2	1,5	-0,6	19,7	2,8	1,8	-0,5	58,4	1,6	1,7	Salerno	-4,1	27,9	3,1	0,8	-8,6	-7,7	5,2	1,0	-5,7	11,1	4,4	0,9
Belluno	-4,7	86,4	4,9	0,2	-1,4	88,6	-1,0	0,0	-3,2	87,5	1,3	0,1	**Puglia**	**-6,3**	**24,1**	**5,8**	**0,5**	**-2,2**	**1,6**	**1,4**	**0,6**	**-4,9**	**13,6**	**3,0**	**0,5**
Treviso	-2,3	122,2	3,1	1,2	-14,9	60,4	12,7	1,6	-7,5	81,7	9,0	1,4	Foggia	-5,6	30,3	4,1	0,6	2,4	-8,6	0,4	0,5	-3,3	14,4	1,7	0,5
Venezia	-1,0	158,1	-0,7	1,3	-2,5	39,0	2,8	1,6	-1,6	81,8	1,5	1,4	Bari	-4,4	20,3	5,4	0,7	-4,7	-2,5	3,0	0,8	-4,5	9,7	3,9	0,8
Padova	-4,7	38,6	12,7	1,6	-1,5	89,7	1,3	1,9	-3,4	66,4	5,4	1,8	Taranto	-12,0	16,7	11,3	-0,6	3,2	12,7	-1,5	0,0	-7,3	14,9	2,9	-0,3
Rovigo	0,0	90,9	-3,0	0,2	-1,2	42,9	-0,3	0,3	-0,5	61,7	-1,4	0,2	Brindisi	-8,2	26,2	6,9	0,4	-13,5	0,0	5,1	0,4	-10,0	13,1	5,8	0,4
Friuli-V.Giulia	**-4,4**	**84,8**	**5,2**	**0,8**	**-0,2**	**2,0**	**1,2**	**0,7**	**-2,6**	**31,6**	**2,8**	**0,7**	Lecce	-5,6	28,8	3,5	0,7	2,2	7,8	-0,4	0,7	-2,9	18,4	1,0	0,7
Udine	-5,1	261,4	3,4	0,8	1,8	-13,9	0,9	0,8	-2,3	49,1	1,8	0,8	**Basilicata**	**-8,8**	**21,6**	**8,2**	**0,0**	**0,9**	**5,3**	**-0,4**	**0,2**	**-5,4**	**13,4**	**2,8**	**0,1**
Gorizia	-5,7	9,5	8,6	0,4	1,9	-19,7	0,5	0,3	-2,6	-10,5	3,7	0,3	Potenza	-7,3	22,8	6,0	-0,1	-1,3	-10,5	1,4	0,1	-5,1	4,2	3,2	0,0
Trieste	-5,3	3,0	6,2	-0,1	-1,9	-13,1	1,5	-0,2	-3,8	-5,6	3,3	-0,1	Matera	-11,7	20,0	12,6	0,2	5,7	45,3	-3,8	0,5	-6,0	30,1	2,0	0,3
Pordenone	-2,1	39,7	5,8	1,7	-2,9	78,8	2,1	1,4	-2,4	58,5	3,5	1,6	**Calabria**	**-5,1**	**2,8**	**5,8**	**0,5**	**-0,9**	**-14,4**	**2,0**	**0,6**	**-3,6**	**-5,3**	**3,5**	**0,6**
Liguria	**-3,1**	**44,9**	**1,9**	**0,1**	**-0,3**	**4,3**	**0,1**	**0,1**	**-1,9**	**21,3**	**0,8**	**0,1**	Cosenza	-10,2	25,9	9,5	0,7	-2,3	-13,2	2,8	0,9	-7,4	6,3	5,4	0,8
Imperia	-9,3	111,3	10,1	1,1	0,1	18,7	0,4	1,0	-5,5	50,6	4,0	1,0	Catanzaro	0,8	-24,5	3,9	0,6	-0,7	-30,8	3,7	0,7	0,3	-27,5	3,8	0,6
Savona	-3,1	-5,3	5,6	0,5	-1,7	-33,2	3,4	0,6	-2,5	-20,1	4,3	0,5	Reggio Calabria	-2,9	0,2	3,1	0,2	-0,1	4,8	0,1	0,2	-1,9	2,3	1,3	0,2
Genova	-2,0	60,5	-1,5	-0,4	1,7	-2,9	-1,7	-0,4	-0,4	22,8	-1,6	-0,4	Crotone	-2,1	15,8	2,0	1,0	3,7	-28,4	2,0	1,0	-0,3	-4,3	2,0	1,0
La Spezia	-0,6	-9,7	3,3	0,8	-7,4	93,0	2,0	0,4	-3,4	40,0	2,5	0,6	Vibo Valentia	-5,5	-14,0	7,3	0,0	-1,7	-16,5	1,8	0,1	-4,2	-15,0	3,9	0,1
Emilia-Romagna	**-3,3**	**95,3**	**6,7**	**1,8**	**-0,8**	**67,6**	**2,1**	**2,1**	**-2,2**	**79,1**	**3,9**	**1,9**	**Sicilia**	**-3,5**	**9,4**	**4,0**	**0,7**	**-1,2**	**-1,1**	**1,4**	**0,7**	**-2,7**	**4,8**	**2,3**	**0,7**
Piacenza	-1,2	35,8	5,7	1,9	-1,6	74,0	3,2	1,8	-1,4	51,6	4,1	1,8	Trapani	-9,6	47,7	8,0	0,6	-2,6	-13,0	2,3	0,5	-7,4	15,4	4,3	0,6
Parma	-1,8	79,4	6,3	2,2	0,1	67,4	2,6	2,2	-1,0	73,5	4,0	2,2	Palermo	-2,4	1,1	3,9	0,7	-7,0	15,4	2,0	0,7	-4,0	7,0	2,7	0,7
Reggio Emilia	-6,3	224,1	14,0	2,2	-2,4	74,8	4,9	2,7	-4,7	130,3	8,1	2,5	Messina	-4,2	15,2	3,4	0,4	1,8	-18,0	1,2	0,3	-2,1	-2,5	2,1	0,3
Modena	-6,8	169,0	11,2	1,9	-2,0	63,7	3,1	2,2	-4,7	102,8	6,3	2,0	Agrigento	-7,1	15,9	5,1	0,2	2,0	6,2	-0,7	0,1	-4,4	12,7	1,3	0,2
Bologna	-1,9	103,9	3,8	1,6	-2,4	149,5	2,4	1,8	-2,2	127,0	3,0	1,7	Caltanissetta	0,7	27,1	-3,8	0,4	-9,8	-6,3	3,9	0,6	-2,8	13,4	1,1	0,5
Ferrara	-3,7	58,5	3,6	0,2	-4,6	47,2	1,8	0,6	-4,1	50,6	2,5	0,4	Enna	-5,9	26,1	2,4	0,1	20,2	-12,7	-4,5	0,0	2,3	7,8	-2,1	0,0
Ravenna	-4,2	109,9	7,1	1,7	5,6	63,9	-3,0	2,3	0,1	82,4	1,0	2,0	Catania	-5,1	-2,9	7,7	0,9	0,7	-2,2	1,4	1,1	-3,1	-2,6	3,7	1,0
Forlì-Cesena	2,3	65,7	-2,5	1,7	7,0	11,0	-2,0	2,2	4,3	29,7	-2,2	2,0	Ragusa	2,8	4,5	0,5	2,0	-11,1	11,0	6,8	1,8	-2,1	6,9	4,5	1,9
Rimini	-3,5	4,1	13,6	2,6	-3,1	76,8	4,9	3,5	-3,3	40,7	8,1	3,1	Siracusa	2,7	8,1	-1,6	0,9	13,2	-18,7	-1,4	0,9	6,0	-5,3	-1,5	0,9
Toscana	**-1,5**	**53,3**	**2,0**	**0,9**	**-1,5**	**1,8**	**3,3**	**1,3**	**-1,5**	**20,7**	**2,8**	**1,1**	**Sardegna**	**-6,7**	**34,2**	**5,1**	**0,5**	**3,3**	**-3,9**	**-0,1**	**0,7**	**-2,9**	**14,6**	**1,9**	**0,6**
Massa	-2,4	77,6	-1,6	0,5	11,9	-30,9	-2,2	0,4	3,2	2,8	-2,0	0,5	Sassari	0,6	29,0	-4,4	0,5	25,8	-13,7	-8,4	0,8	10,3	6,8	-6,8	0,6
Lucca	0,8	126,1	-3,2	1,1	-8,7	42,2	5,0	1,2	-3,0	68,4	1,9	1,2	Nuoro	-5,3	-11,4	8,6	0,1	8,8	-42,1	-0,1	0,1	0,1	-26,6	3,2	0,1
Pistoia	2,7	35,1	-3,1	1,0	1,4	71,0	-1,2	1,5	2,1	55,8	-1,9	1,3	Cagliari	-8,6	4,6	13,6	0,6	-5,3	0,4	4,7	1,0	-7,3	2,7	8,1	0,8
Firenze	-2,2	18,5	5,0	0,9	-2,5	-1,9	4,7	1,3	-2,3	6,5	4,8	1,2	Oristano	-8,0	64,5	1,8	-0,3	-0,6	8,1	-0,9	-0,3	-5,2	32,5	0,2	-0,3
Livorno	-5,0	150,8	1,2	0,3	-0,5	-23,1	2,6	0,6	-3,1	33,1	2,0	0,5	Olbia-Tempio	-4,4	115,0	2,5	3,0	7,6	47,8	-4,0	3,1	0,1	76,8	-1,7	3,0
Pisa	-4,5	46,0	9,1	1,5	-5,8	-6,7	8,0	1,8	-5,0	11,8	8,4	1,7	Ogliastra	-13,6	98,9	6,7	0,4	-1,4	-7,5	1,7	0,3	-9,1	36,3	3,7	0,3
Arezzo	-1,2	44,1	3,3	1,4	0,1	6,7	2,1	1,4	-0,6	20,3	2,6	1,4	Medio Campidano	-4,2	37,3	-0,5	-0,6	7,0	-31,1	-0,6	-0,4	-0,6	1,1	-0,6	-0,5
Siena	-0,7	51,3	1,6	1,0	1,2	8,1	2,4	2,0	0,1	24,3	2,1	1,6	Carbonia-Iglesias	-16,0	185,1	5,4	-0,1	-17,1	11,7	6,0	0,1	-16,4	77,2	5,8	0,0
Grosseto	2,3	12,2	-1,1	1,1	-5,6	18,9	5,6	1,4	-1,1	16,5	3,0	1,3	**ITALIA**	**-3,1**	**35,7**	**4,3**	**1,1**	**-1,1**	**13,4**	**2,0**	**1,3**	**-2,3**	**24,3**	**2,8**	**1,2**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 32: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso e condizione - Serie storica dal 2004

	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale
Perugia															
2004	150	5	155	105	259	106	10	117	164	280	256	15	271	268	539
2005	153	7	160	104	264	107	12	119	166	285	260	19	278	270	549
2006	156	5	161	106	267	113	10	123	165	288	269	15	284	271	555
2007	159	4	163	106	269	119	8	127	163	290	278	12	290	269	559
2008	161	6	167	105	272	123	9	132	162	294	284	15	299	267	566
2009	158	8	165	109	274	118	11	130	168	298	276	19	295	277	572
2010	158	9	167	109	276	118	12	130	171	300	276	20	296	280	576
Terni															
2004	48	3	50	44	94	36	3	39	65	104	84	5	89	109	198
2005	51	2	53	42	95	35	2	37	68	105	86	4	90	110	200
2006	49	1	50	45	95	37	3	40	65	105	86	4	90	110	200
2007	52	2	53	42	95	38	4	41	64	105	89	5	95	106	201
2008	52	1	53	43	96	40	3	43	63	106	92	4	96	106	203
2009	53	2	55	41	97	37	4	42	66	107	90	7	97	107	204
2010	53	3	56	41	97	37	3	40	68	108	90	6	96	109	205
Umbria															
2004	197	8	205	148	354	143	13	155	229	384	340	21	360	377	738
2005	204	9	213	146	359	142	14	155	234	390	346	22	368	380	748
2006	205	6	211	151	362	150	13	163	230	393	355	19	374	381	755
2007	210	6	216	148	364	157	12	168	227	395	367	18	385	375	760
2008	213	7	220	148	368	163	12	175	226	401	376	19	395	374	768
2009	210	10	221	150	371	156	16	172	233	405	366	26	392	383	776
2010	211	11	222	150	373	155	15	170	239	408	366	26	392	389	781

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 33: Popolazione di 15 anni e oltre per sesso e condizione - Serie storica dal 2004 - Distribuzione percentuale

	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale
Perugia															
2004	57,7	1,9	59,6	40,4	100	38,0	3,6	41,6	58,4	100	47,5	2,8	50,3	49,7	100
2005	57,9	2,7	60,5	39,5	100	37,6	4,1	41,6	58,4	100	47,3	3,4	50,7	49,3	100
2006	58,5	1,7	60,2	39,8	100	39,1	3,5	42,7	57,3	100	48,5	2,6	51,1	48,9	100
2007	59,1	1,5	60,6	39,4	100	41,0	2,8	43,8	56,2	100	49,7	2,2	51,9	48,1	100
2008	59,3	2,1	61,4	38,6	100	41,7	3,1	44,8	55,2	100	50,1	2,6	52,8	47,2	100
2009	57,5	2,9	60,3	39,7	100	39,8	3,8	43,6	56,4	100	48,3	3,4	51,6	48,4	100
2010	57,2	3,2	60,4	39,6	100	39,3	3,8	43,2	56,8	100	47,9	3,5	51,4	48,6	100
Terni															
2004	50,6	2,9	53,5	46,5	100	34,7	2,6	37,3	62,7	100	42,3	2,8	45,0	55,0	100
2005	53,8	1,8	55,6	44,4	100	33,1	2,0	35,2	64,8	100	42,9	1,9	44,9	55,1	100
2006	51,5	1,1	52,6	47,4	100	35,1	3,2	38,3	61,7	100	42,9	2,2	45,1	54,9	100
2007	54,0	1,9	55,9	44,1	100	35,9	3,4	39,2	60,8	100	44,5	2,7	47,2	52,8	100
2008	53,8	1,4	55,2	44,8	100	38,0	2,6	40,6	59,4	100	45,5	2,0	47,5	52,5	100
2009	54,7	2,6	57,3	42,7	100	34,7	4,1	38,9	61,1	100	44,2	3,4	47,6	52,4	100
2010	54,9	2,6	57,6	42,4	100	34,1	2,8	36,9	63,1	100	44,0	2,7	46,7	53,3	100
Umbria															
2004	55,8	2,2	58,0	42,0	100	37,1	3,3	40,4	59,6	100	46,1	2,8	48,9	51,1	100
2005	56,8	2,4	59,2	40,8	100	36,4	3,5	39,9	60,1	100	46,2	3,0	49,2	50,8	100
2006	56,7	1,5	58,2	41,8	100	38,1	3,4	41,5	58,5	100	47,0	2,5	49,5	50,5	100
2007	57,7	1,6	59,4	40,6	100	39,6	2,9	42,5	57,5	100	48,3	2,3	50,6	49,4	100
2008	57,8	1,9	59,8	40,2	100	40,7	3,0	43,7	56,3	100	48,9	2,5	51,4	48,6	100
2009	56,7	2,8	59,5	40,5	100	38,5	3,9	42,4	57,6	100	47,2	3,4	50,6	49,4	100
2010	56,6	3,1	59,7	40,3	100	37,9	3,6	41,5	58,5	100	46,9	3,3	50,2	49,8	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 34: Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e provincia - Serie storica dal 2004 - Tasso di femminilizzazione

	Perugia					Terni					Umbria				
	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale
Tasso di femminilizzazione															
2004	41,6	67,1	43,0	61,0	51,9	43,0	49,8	43,5	59,7	52,4	41,9	62,5	43,1	60,6	52,1
2005	41,2	62,1	42,6	61,5	51,9	40,5	55,3	41,1	61,7	52,4	41,0	60,9	42,2	61,5	52,0
2006	41,9	69,2	43,3	60,8	51,9	42,9	76,2	44,5	59,0	52,5	42,2	70,8	43,6	60,3	52,0
2007	42,8	66,4	43,8	60,6	51,9	42,3	65,6	43,6	60,4	52,5	42,7	66,2	43,8	60,6	52,1
2008	43,2	61,3	44,1	60,7	52,0	43,9	67,3	44,9	59,5	52,5	43,4	62,6	44,3	60,4	52,1
2009	42,9	59,2	44,0	60,7	52,0	41,4	64,0	43,0	61,4	52,6	42,5	60,5	43,7	60,9	52,2
2010	42,8	56,4	43,8	61,0	52,1	40,8	54,7	41,7	62,3	52,7	42,3	56,0	43,2	61,4	52,3

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 35: Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e provincia - Serie storica dal 2004 - Peso della provincia

	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale
Peso di Perugia															
2004	75,8	64,2	75,4	70,5	73,3	74,7	78,8	75,0	71,6	73,0	75,4	73,3	75,2	71,1	73,1
2005	75,0	80,5	75,2	71,2	73,6	75,5	84,5	76,3	71,0	73,1	75,2	83,0	75,7	71,1	73,3
2006	76,1	81,3	76,2	70,2	73,7	75,3	75,4	75,3	71,8	73,3	75,8	77,1	75,8	71,1	73,5
2007	75,5	68,8	75,3	71,6	73,8	75,9	69,6	75,5	71,8	73,4	75,7	69,3	75,4	71,7	73,6
2008	75,7	80,9	75,9	70,9	73,9	75,2	76,6	75,3	72,0	73,4	75,5	78,2	75,6	71,5	73,6
2009	74,9	76,0	74,9	72,5	73,9	76,0	72,1	75,7	71,9	73,5	75,4	73,7	75,3	72,1	73,7
2010	74,7	77,8	74,9	72,6	74,0	76,2	79,0	76,5	71,5	73,6	75,4	78,5	75,6	71,9	73,8
Peso di Terni															
2004	24,2	35,8	24,6	29,5	26,7	25,3	21,3	25,0	28,4	27,0	24,6	26,7	24,8	28,9	26,9
2005	25,0	19,5	24,8	28,8	26,4	24,5	15,5	23,7	29,0	26,9	24,8	17,0	24,3	28,9	26,7
2006	23,9	18,7	23,8	29,8	26,3	24,7	24,6	24,7	28,2	26,7	24,2	22,9	24,2	28,9	26,5
2007	24,5	31,2	24,7	28,4	26,2	24,1	30,4	24,5	28,2	26,6	24,3	30,7	24,6	28,3	26,4
2008	24,3	19,1	24,1	29,1	26,1	24,8	23,4	24,7	28,0	26,6	24,5	21,8	24,4	28,5	26,4
2009	25,1	24,0	25,1	27,5	26,1	24,0	27,9	24,3	28,1	26,5	24,6	26,3	24,7	27,9	26,3
2010	25,3	22,2	25,1	27,4	26,0	23,8	21,0	23,5	28,5	26,4	24,6	21,5	24,4	28,1	26,2

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 36: Umbria - Popolazione per condizione occupazionale e tassi di attività, occupazione e disoccupazione - Serie storica dal 1993 per genere

	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età attiva (15-64)	Var.% annua Occupati	Var.% annua Persone in cerca	Var.% annua Forze di lavoro	Var.% annua NFL 15-64	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
	Maschi										
1993	191	14	205	68					74,8	69,8	6,8
1994	191	17	208	67	-0,1	19,3	1,3	-1,0	75,2	69,0	8,0
1995	186	17	203	71	-2,4	1,5	-2,1	5,5	73,8	67,6	8,3
1996	183	18	201	73	-1,8	5,3	-1,2	3,0	73,1	66,6	8,9
1997	182	14	196	78	-0,7	-20,6	-2,5	6,4	71,3	66,2	7,2
1998	183	14	197	77	0,5	0,5	0,5	-0,1	71,5	66,2	7,2
1999	189	14	203	70	3,3	0,5	3,1	-9,3	74,0	68,7	7,0
2000	190	12	202	70	0,8	-14,5	-0,3	-1,0	74,1	69,6	6,0
2001	191	12	203	71	0,6	-0,7	0,5	1,5	74,0	69,5	6,0
2002	190	15	204	72	-0,9	21,1	0,4	2,5	73,5	68,2	7,2
2003	189	9	197	72	-0,4	-41,1	-3,4	-1,0	73,1	69,9	4,4
2004	197	8	205	71	4,6	-11,1	3,9	-1,2	73,9	71,1	3,8
2005	204	9	213	68	3,2	13,9	3,6	-3,9	75,3	72,1	4,1
2006	205	6	211	71	0,7	-36,5	-0,8	4,8	74,3	72,3	2,6
2007	210	6	216	67	2,5	6,6	2,6	-5,7	75,8	73,7	2,7
2008	213	7	220	66	1,2	19,9	1,7	-1,8	76,5	74,1	3,2
2009	210	10	221	67	-1,1	45,7	0,4	1,5	76,3	72,7	4,7
2010	211	11	222	66	0,3	10,3	0,7	-1,1	76,7	72,7	5,1
	Femmine										
1993	123	11	135	132					50,4	46,2	8,5
1994	119	15	134	132	-3,4	28,9	-0,7	0,5	50,2	44,7	11,0
1995	119	17	136	130	-0,3	17,1	1,6	-1,7	51,0	44,5	12,7
1996	125	18	142	126	4,7	3,7	4,6	-3,5	53,0	46,3	12,6
1997	126	16	142	124	0,9	-8,1	-0,2	-1,2	53,3	47,1	11,6
1998	129	17	146	119	3,0	2,9	3,0	-3,7	55,0	48,6	11,6
1999	135	15	150	116	4,0	-11,8	2,2	-3,3	56,4	50,7	10,0
2000	141	13	154	111	4,7	-13,4	2,9	-3,7	58,0	53,1	8,4
2001	148	11	159	109	4,9	-17,5	3,0	-2,2	59,2	55,2	6,7
2002	145	12	157	109	-1,8	10,7	-1,0	0,2	58,9	54,5	7,5
2003	142	14	156	115	-2,4	20,1	-0,7	5,1	57,3	52,1	9,1
2004	143	13	155	119	0,5	-9,5	-0,4	3,6	56,4	51,7	8,3
2005	142	14	155	121	-0,5	6,6	0,1	2,1	56,0	51,0	8,8
2006	150	13	163	116	5,5	-1,2	4,9	-4,7	58,3	53,4	8,3
2007	157	12	168	113	4,7	-13,9	3,2	-2,5	59,6	55,5	6,9
2008	163	12	175	111	4,1	2,7	4,0	-1,9	61,0	56,8	6,8
2009	156	16	172	118	-4,5	33,2	-1,9	6,7	59,0	53,4	9,3
2010	155	15	170	122	-0,5	-8,1	-1,2	3,3	58,0	53,0	8,6
	Maschi e Femmine										
1993	315	25	340	199					62,7	58,1	7,5
1994	310	31	342	199	-1,4	23,6	0,5	0,0	62,8	57,0	9,2
1995	305	34	339	201	-1,6	8,8	-0,6	0,7	62,5	56,2	10,1
1996	308	36	343	198	0,8	4,5	1,1	-1,2	63,1	56,6	10,4
1997	307	31	338	202	0,0	-14,3	-1,5	1,6	62,4	56,7	9,1
1998	312	31	343	197	1,5	1,8	1,6	-2,3	63,3	57,5	9,1
1999	323	29	353	186	3,6	-6,2	2,7	-5,6	65,3	59,8	8,3
2000	331	25	356	181	2,4	-13,9	1,1	-2,7	66,1	61,4	7,1
2001	339	23	362	179	2,4	-9,4	1,6	-0,8	66,7	62,4	6,3
2002	335	27	361	181	-1,3	16,2	-0,2	1,1	66,4	61,5	7,3
2003	330	23	353	186	-1,3	-13,9	-2,2	2,7	65,2	60,9	6,5
2004	340	21	360	190	2,8	-10,1	2,0	1,8	65,2	61,4	5,7
2005	346	22	368	189	1,7	9,3	2,1	-0,1	65,6	61,6	6,1
2006	355	19	374	187	2,7	-15,0	1,6	-1,3	66,3	62,9	5,1
2007	367	18	385	180	3,4	-7,9	2,9	-3,7	67,7	64,6	4,6
2008	376	19	395	177	2,4	8,5	2,7	-1,8	68,7	65,4	4,8
2009	366	26	392	185	-2,6	37,9	-0,6	4,8	67,6	63,0	6,7
2010	366	26	392	188	-0,1	-0,9	-0,1	1,7	67,3	62,7	6,6
	Tassi di femminilizzazione								Gap di genere (donne - uomini)		
1993	39,2	44,9	39,7	66,0					-24,4	-23,6	1,6
1994	38,4	46,9	39,2	66,4					-25,0	-24,3	3,0
1995	38,9	50,4	40,1	64,8					-22,8	-23,1	4,3
1996	40,5	50,1	41,5	63,3					-20,1	-20,3	3,7
1997	40,9	53,7	42,0	61,5					-18,0	-19,1	4,3
1998	41,5	54,3	42,6	60,7					-16,5	-17,6	4,3
1999	41,6	51,1	42,4	62,2					-17,6	-18,0	2,9
2000	42,6	51,4	43,2	61,5					-16,1	-16,5	2,4
2001	43,6	46,8	43,8	60,6					-14,8	-14,3	0,8
2002	43,4	44,5	43,5	60,1					-14,6	-13,7	0,3
2003	42,9	62,1	44,1	61,5					-15,8	-17,8	4,7
2004	41,9	62,5	43,1	62,7					-17,5	-19,4	4,5
2005	41,0	60,9	42,2	64,1					-19,3	-21,1	4,7
2006	42,2	70,8	43,6	61,9					-16,0	-18,9	5,6
2007	42,7	66,2	43,8	62,6					-16,2	-18,2	4,2
2008	43,4	62,6	44,3	62,6					-15,5	-17,2	3,6
2009	42,5	60,5	43,7	63,8					-17,4	-19,2	4,6
2010	42,3	56,0	43,2	64,7					-18,7	-19,7	3,5

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 37: Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso, Regione e Provincia - Media 2010

REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine			REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione		Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
Piemonte	**76,7**	**71,3**	**7,0**	**60,9**	**55,8**	**8,4**	**68,8**	**63,5**	**7,6**	Prato	79,4	73,7	7,0	62,4	57,7	7,5	70,9	65,8	7,2
Torino	76,1	69,1	9,0	60,5	54,5	10,0	68,3	61,7	9,4	**Umbria**	**76,7**	**72,7**	**5,1**	**58,0**	**53,0**	**8,6**	**67,3**	**62,7**	**6,6**
Vercelli	75,8	71,6	5,4	63,0	59,1	6,1	69,5	65,4	5,7	**Perugia**	**77,2**	**73,0**	**5,3**	**59,7**	**54,4**	**8,9**	**68,4**	**63,6**	**6,9**
Novara	78,5	72,8	7,2	59,6	54,7	8,3	69,2	63,8	7,7	**Terni**	**75,3**	**71,8**	**4,5**	**53,0**	**48,9**	**7,7**	**64,0**	**60,2**	**5,9**
Cuneo	79,2	77,0	2,7	62,5	59,8	4,4	71,0	68,5	3,4	**Marche**	**76,2**	**72,4**	**4,9**	**58,9**	**54,8**	**6,9**	**67,6**	**63,6**	**5,7**
Asti	78,7	74,3	5,4	59,9	55,4	7,4	69,4	64,9	6,3	Pesaro-Urbino	78,2	74,5	4,6	59,0	56,0	4,9	68,7	65,4	4,7
Alessandria	75,0	71,8	4,2	59,2	55,6	6,3	67,2	63,7	5,1	Ancona	75,3	72,1	4,1	59,8	56,1	6,1	67,5	64,1	4,9
Biella	76,1	70,5	7,3	66,0	59,9	9,2	71,1	65,2	8,1	Macerata	**75,0**	**71,0**	**5,1**	**60,0**	**55,9**	**6,7**	**67,5**	**63,5**	**5,8**
Verbania	76,1	72,4	4,8	60,7	55,1	9,1	68,5	63,8	6,7	Ascoli Piceno	76,3	71,6	6,0	56,9	51,2	10,0	66,6	61,4	7,7
Valle d'Aosta	**77,3**	**74,3**	**3,9**	**63,6**	**60,3**	**5,1**	**70,5**	**67,4**	**4,4**	**Lazio**	**76,1**	**69,6**	**8,4**	**54,9**	**49,0**	**10,6**	**65,3**	**59,2**	**9,3**
Aosta	77,3	74,3	3,9	63,6	60,3	5,1	70,5	67,4	4,4	Viterbo	79,3	71,1	10,3	42,9	38,1	11,3	61,1	54,6	10,6
Lombardia	**78,1**	**74,2**	**4,9**	**59,7**	**55,8**	**6,5**	**69,0**	**65,1**	**5,6**	Rieti	72,7	67,4	7,2	51,9	47,1	9,2	62,4	57,3	8,0
Varese	76,5	73,5	3,9	59,0	54,7	7,2	67,8	64,2	5,3	Roma	**76,9**	**70,4**	**8,3**	**58,6**	**52,6**	**10,2**	**67,5**	**61,3**	**9,1**
Como	78,1	75,2	3,6	58,9	54,7	7,1	68,6	65,0	5,1	Latina	73,9	66,6	9,8	47,5	41,8	11,8	60,6	54,2	10,6
Sondrio	76,5	72,4	5,4	60,8	56,0	8,0	68,8	64,3	6,5	Frosinone	71,5	66,6	6,7	41,2	35,2	14,4	56,3	50,9	9,5
Milano	78,2	73,7	5,6	62,8	58,8	6,4	70,5	66,3	5,9	**Abruzzo**	**72,1**	**67,0**	**7,0**	**49,8**	**44,1**	**11,4**	**60,9**	**55,5**	**8,8**
Bergamo	78,0	75,3	3,4	53,9	51,7	4,2	66,3	63,8	3,7	L'Aquila	70,3	65,2	7,0	51,8	48,2	7,1	61,1	56,8	7,0
Brescia	79,4	75,5	4,9	55,3	51,3	7,1	67,6	63,7	5,8	Teramo	74,9	69,7	6,9	50,3	44,7	11,2	62,6	57,2	8,6
Pavia	75,5	71,3	5,4	62,1	58,3	6,0	68,9	64,9	5,7	Pescara	70,8	65,7	7,1	51,2	45,0	12,0	60,8	55,2	9,2
Cremona	77,7	73,1	5,8	57,7	53,2	7,7	67,9	63,4	6,6	Chieti	72,5	67,3	7,1	46,5	39,6	14,8	59,5	53,4	10,1
Mantova	80,8	76,5	5,2	59,9	54,7	8,7	70,6	65,8	6,6	**Molise**	**68,3**	**62,9**	**7,7**	**43,3**	**39,2**	**9,6**	**55,9**	**51,1**	**8,4**
Lecco	77,8	74,5	4,2	59,8	55,8	6,7	69,0	65,3	5,3	Campobasso	67,4	62,2	7,7	42,8	38,4	10,2	55,1	50,3	8,6
Lodi	78,2	74,5	4,9	56,9	52,9	7,0	67,8	63,9	5,7	Isernia	70,6	65,0	7,9	44,7	41,1	8,0	57,8	53,1	7,9
Trentino-A. A.	**79,2**	**76,8**	**3,0**	**62,7**	**60,1**	**4,2**	**71,0**	**68,5**	**3,5**	**Campania**	**62,2**	**54,4**	**12,4**	**31,1**	**25,7**	**17,3**	**46,4**	**39,9**	**14,0**
Bolzano-Bozen	81,1	79,1	2,3	65,1	62,9	3,2	73,1	71,1	2,7	Caserta	55,2	50,4	8,6	29,3	25,5	13,0	42,1	37,8	10,1
Trento	77,4	74,5	3,6	60,5	57,3	5,2	69,0	66,0	4,3	Benevento	64,1	57,2	10,5	39,5	34,2	13,2	51,8	45,7	11,5
Veneto	**78,9**	**75,3**	**4,5**	**57,7**	**53,3**	**7,5**	**68,4**	**64,5**	**5,8**	Napoli	60,9	52,5	13,7	27,6	22,0	20,2	43,9	37,0	15,7
Verona	81,6	78,2	4,1	61,2	57,8	5,5	71,5	68,1	4,7	Avellino	69,9	63,2	9,3	41,4	35,0	15,5	55,7	49,2	11,6
Vicenza	79,0	75,1	4,8	57,3	53,2	7,1	68,4	64,4	5,7	Salerno	68,0	58,9	13,3	36,4	30,5	16,0	52,1	44,6	14,2
Belluno	73,9	70,9	3,9	61,9	58,5	5,5	67,9	64,7	4,6	**Puglia**	**67,9**	**59,6**	**12,1**	**35,3**	**29,5**	**16,3**	**51,4**	**44,4**	**13,5**
Treviso	79,1	75,5	4,5	54,2	49,0	9,5	66,9	62,5	6,5	Foggia	66,6	57,9	12,9	28,7	24,6	14,3	47,5	41,2	13,3
Venezia	77,4	73,1	5,5	55,0	50,8	7,6	66,2	62,0	6,4	Bari	70,7	63,2	10,4	36,5	31,3	14,1	53,5	47,2	11,7
Padova	78,8	75,7	3,9	60,1	55,0	8,5	69,5	65,4	5,8	Taranto	63,9	57,0	10,8	33,7	28,4	15,6	48,6	42,5	12,5
Rovigo	77,8	74,2	4,6	55,7	51,3	7,8	66,9	62,9	5,9	Brindisi	63,7	55,5	12,6	33,8	27,6	18,4	48,4	41,2	14,7
Friuli-V.Giulia	**75,3**	**71,5**	**5,1**	**59,5**	**55,5**	**6,5**	**67,5**	**63,6**	**5,7**	Lecce	68,5	57,8	15,6	40,3	31,7	21,1	54,0	44,4	17,7
Udine	77,0	72,5	5,8	58,2	54,5	6,3	67,6	63,5	6,0	**Basilicata**	**66,6**	**59,1**	**11,3**	**41,8**	**35,2**	**15,7**	**54,2**	**47,1**	**13,0**
Gorizia	72,1	69,4	3,7	59,7	55,1	7,6	66,0	62,5	5,4	Potenza	66,5	59,9	10,0	41,9	35,7	14,7	54,2	47,8	11,8
Trieste	71,5	68,4	4,1	61,3	58,4	4,7	66,3	63,4	4,4	Matera	66,8	57,6	13,7	41,6	34,2	17,7	54,2	45,9	15,2
Pordenone	76,7	72,8	5,0	60,2	55,5	7,9	68,6	64,2	6,2	**Calabria**	**61,0**	**54,3**	**10,8**	**35,1**	**30,2**	**13,8**	**47,9**	**42,2**	**11,9**
Liguria	**75,7**	**71,1**	**5,9**	**59,4**	**55,0**	**7,4**	**67,5**	**63,0**	**6,5**	Cosenza	60,8	53,6	11,7	35,1	30,2	13,8	47,9	41,8	12,5
Imperia	76,3	69,8	8,3	59,3	52,5	11,3	67,7	61,1	9,6	Catanzaro	65,4	59,3	9,1	38,2	33,3	12,7	51,6	46,2	10,5
Savona	74,3	70,9	4,5	56,4	53,7	4,7	65,3	62,2	4,6	Reggio Calabria	59,7	53,7	9,9	35,3	30,2	14,4	47,4	41,8	11,6
Genova	75,7	70,8	6,3	62,2	57,9	6,8	68,9	64,3	6,5	Crotone	57,5	50,1	12,7	27,6	23,9	13,4	42,4	36,9	12,9
La Spezia	76,7	74,1	3,3	52,6	47,6	9,7	64,7	60,9	5,9	Vibo Valentia	60,5	53,3	11,6	35,0	29,7	15,0	47,7	41,5	12,8
Emilia-Romagna	**78,6**	**74,9**	**4,6**	**64,5**	**59,9**	**7,0**	**71,6**	**67,4**	**5,7**	**Sicilia**	**66,0**	**57,1**	**13,3**	**34,7**	**28,7**	**17,3**	**50,1**	**42,6**	**14,7**
Piacenza	78,6	76,5	2,6	57,7	55,7	3,4	68,3	66,3	2,9	Trapani	65,3	57,4	11,8	33,3	28,1	15,4	49,1	42,6	13,0
Parma	78,9	75,8	3,7	63,8	61,1	4,3	71,4	68,5	4,0	Palermo	67,0	56,1	16,1	35,6	27,2	23,4	50,9	41,3	18,7
Reggio Emilia	80,7	76,7	4,9	61,1	57,3	6,2	71,0	67,1	5,4	Messina	64,9	56,9	12,1	39,0	32,7	15,9	51,7	44,6	13,5
Modena	77,8	73,0	6,1	64,6	59,5	7,7	71,3	66,3	6,8	Agrigento	69,9	56,2	19,6	31,6	25,8	18,5	50,4	40,7	19,2
Bologna	78,7	75,4	4,1	66,9	62,8	6,0	72,7	69,0	5,0	Caltanissetta	67,3	56,5	16,0	29,3	24,0	17,6	47,8	39,8	16,5
Ferrara	76,8	73,4	4,3	66,6	59,4	10,9	71,7	66,3	7,4	Enna	68,4	57,0	16,4	38,3	31,6	17,2	53,0	44,0	16,7
Ravenna	77,7	73,5	5,2	69,3	64,4	7,0	73,5	68,9	6,1	Catania	61,5	54,9	10,6	33,0	28,2	14,5	46,9	41,3	12,0
Forlì-Cesena	80,8	76,8	4,9	64,2	59,0	7,9	72,5	67,9	6,2	Ragusa	73,0	67,0	8,2	36,4	32,4	10,9	54,7	49,7	9,1
Rimini	76,8	72,7	5,2	62,0	55,2	11,0	69,3	63,9	7,8	Siracusa	65,8	59,7	9,2	35,4	30,8	13,0	50,6	45,2	10,5
Toscana	**77,2**	**73,3**	**5,0**	**58,9**	**54,5**	**7,5**	**68,0**	**63,8**	**6,1**	**Sardegna**	**69,8**	**60,2**	**13,6**	**49,2**	**41,8**	**14,9**	**59,5**	**51,0**	**14,1**
Massa	76,3	69,0	9,4	56,9	50,5	11,1	66,6	59,8	10,1	Sassari	69,4	57,5	16,9	54,7	46,0	15,8	62,1	51,8	16,4
Lucca	77,4	73,0	5,6	51,0	45,0	11,7	64,2	58,9	8,0	Nuoro	67,4	60,3	10,3	48,6	44,0	9,4	58,1	52,3	9,9
Pistoia	79,2	75,9	4,2	58,8	53,1	9,6	68,9	64,3	6,5	Cagliari	69,0	60,8	11,6	49,0	42,3	13,4	58,9	51,5	12,4
Firenze	78,8	75,6	4,0	62,6	58,9	5,8	70,6	67,1	4,8	Oristano	67,7	58,1	13,8	48,0	39,5	17,6	58,0	48,9	15,3
Livorno	71,7	66,2	7,5	56,1	52,6	6,1	63,8	59,3	6,9	Olbia-Tempio	80,0	69,5	13,2	58,4	48,4	17,0	69,3	59,1	14,8
Pisa	74,9	71,6	4,3	56,6	52,7	6,7	65,7	62,2	5,3	Ogliastra	66,2	54,7	17,0	45,7	37,8	17,2	56,1	46,3	17,1
Arezzo	78,1	74,5	4,5	60,9	56,1	7,7	69,5	65,3	5,9	Medio Campidano	70,3	62,0	11,6	38,5	33,7	12,3	54,7	48,1	11,8
Siena	76,6	73,4	4,1	62,4	58,7	6,0	69,5	66,0	4,9	Carbonia-Iglesias	68,2	55,8	17,7	37,1	29,1	21,5	52,7	42,5	19,1
Grosseto	77,9	75,4	3,0	56,5	51,7	8,1	67,1	63,4	5,2	**ITALIA**	**73,3**	**67,7**	**7,6**	**51,1**	**46,1**	**9,7**	**62,2**	**56,9**	**8,4**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 38: Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso, Regione e Provincia - Media 2009

REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine			REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione		Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
Piemonte	**77,1**	**72,3**	**6,1**	**60,5**	**55,7**	**7,8**	**68,8**	**64,0**	**6,8**	Prato	79,3	75,1	5,0	62,6	56,4	9,9	71,0	65,8	7,2
Torino	76,5	70,7	7,5	60,3	54,6	9,4	68,4	62,6	8,3	**Umbria**	**76,3**	**72,7**	**4,7**	**59,0**	**53,4**	**9,3**	**67,6**	**63,0**	**6,7**
Vercelli	78,7	74,6	5,1	60,5	57,3	5,4	69,7	66,0	5,2	**Perugia**	**76,8**	**73,1**	**4,8**	**60,3**	**54,9**	**8,8**	**68,5**	**64,0**	**6,5**
Novara	78,4	72,9	6,9	60,1	55,0	8,5	69,4	64,1	7,6	**Terni**	**75,0**	**71,5**	**4,5**	**55,1**	**49,1**	**10,6**	**64,9**	**60,2**	**7,1**
Cuneo	79,0	77,1	2,3	63,4	61,0	3,7	71,3	69,2	2,9	**Marche**	**76,9**	**72,0**	**6,2**	**59,8**	**55,4**	**7,2**	**68,4**	**63,8**	**6,6**
Asti	80,0	75,9	5,1	60,7	56,5	6,8	70,5	66,3	5,8	Pesaro-Urbino	79,6	75,4	5,2	60,1	55,8	7,0	69,9	65,7	5,9
Alessandria	74,8	71,0	4,8	56,3	52,3	7,2	65,6	61,7	5,8	Ancona	74,3	70,2	5,4	64,5	60,4	6,2	69,4	65,3	5,8
Biella	77,2	72,1	6,4	65,4	60,7	7,0	71,3	66,4	6,7	Macerata	**74,9**	**71,1**	**4,9**	**57,9**	**54,6**	**5,6**	**66,4**	**62,9**	**5,2**
Verbania	75,5	72,3	4,4	58,4	54,9	6,0	67,1	63,6	5,1	Ascoli Piceno	79,0	71,6	9,1	55,5	49,7	10,3	67,2	60,6	9,6
Valle d'Aosta	**77,3**	**74,5**	**3,5**	**62,7**	**59,2**	**5,6**	**70,1**	**67,0**	**4,4**	**Lazio**	**75,9**	**70,7**	**6,8**	**54,5**	**48,6**	**10,8**	**65,0**	**59,4**	**8,5**
Aosta	77,3	74,5	3,5	62,7	59,2	5,6	70,1	67,0	4,4	Viterbo	79,9	71,1	10,9	43,1	37,3	13,3	61,5	54,2	11,7
Lombardia	**78,9**	**75,2**	**4,6**	**60,0**	**56,1**	**6,4**	**69,6**	**65,8**	**5,4**	Rieti	72,4	68,1	5,9	51,0	45,3	11,1	61,8	56,8	8,0
Varese	77,9	74,5	4,4	57,0	51,8	9,1	67,5	63,2	6,3	Roma	**76,7**	**71,7**	**6,4**	**58,4**	**52,4**	**10,3**	**67,4**	**61,8**	**8,1**
Como	77,2	73,9	4,2	58,9	54,2	7,8	68,1	64,2	5,7	Latina	74,1	67,2	9,2	46,2	39,9	13,6	60,0	53,4	10,9
Sondrio	77,7	74,1	4,5	60,3	57,7	4,3	69,1	66,0	4,4	Frosinone	70,3	66,5	5,3	39,7	35,2	11,2	55,0	50,9	7,4
Milano	78,7	74,5	5,2	63,4	59,3	6,4	71,0	66,9	5,7	**Abruzzo**	**73,1**	**68,3**	**6,5**	**48,3**	**43,2**	**10,5**	**60,7**	**55,7**	**8,1**
Bergamo	79,5	76,8	3,4	53,6	51,3	4,2	66,9	64,4	3,7	L'Aquila	70,6	64,9	8,0	49,3	43,0	12,6	60,0	54,1	9,9
Brescia	79,6	75,9	4,6	56,7	53,1	6,3	68,5	64,8	5,3	Teramo	74,4	71,0	4,5	50,1	46,0	8,2	62,3	58,5	6,0
Pavia	78,5	74,2	5,4	61,9	58,3	5,7	70,3	66,4	5,5	Pescara	75,2	70,8	5,7	49,9	44,3	11,2	62,4	57,4	7,9
Cremona	79,9	76,0	4,8	57,5	53,7	6,5	69,0	65,1	5,5	Chieti	72,3	66,8	7,5	44,8	40,3	10,0	58,5	53,5	8,5
Mantova	81,9	78,5	3,9	60,4	56,8	5,9	71,4	67,9	4,8	**Molise**	**69,4**	**63,8**	**7,8**	**45,7**	**40,6**	**11,0**	**57,6**	**52,3**	**9,1**
Lecco	79,6	77,0	3,3	59,0	55,3	6,2	69,5	66,3	4,5	Campobasso	68,8	63,4	7,7	44,6	39,0	12,4	56,7	51,2	9,5
Lodi	78,4	75,1	4,1	62,9	58,4	7,2	70,8	66,9	5,4	Isernia	70,8	64,9	8,2	48,5	44,9	7,4	59,7	55,0	7,9
Trentino-A. A.	**78,9**	**76,8**	**2,6**	**62,5**	**60,0**	**4,0**	**70,8**	**68,5**	**3,2**	**Campania**	**62,9**	**55,7**	**11,4**	**31,3**	**26,3**	**16,0**	**46,9**	**40,8**	**12,9**
Bolzano-Bozen	80,8	78,8	2,5	64,2	62,0	3,4	72,6	70,5	2,9	Caserta	56,1	51,6	8,0	26,3	23,4	10,9	41,1	37,4	9,0
Trento	77,1	75,0	2,7	60,9	58,1	4,6	69,1	66,6	3,5	Benevento	65,0	58,9	9,2	39,7	34,0	14,3	52,3	46,4	11,1
Veneto	**77,9**	**75,1**	**3,6**	**57,6**	**53,9**	**6,4**	**67,9**	**64,6**	**4,8**	Napoli	62,1	54,0	13,0	27,8	22,7	18,1	44,6	38,1	14,6
Verona	80,8	77,7	3,7	60,3	56,7	6,0	70,7	67,4	4,7	Avellino	69,4	64,1	7,6	38,2	34,8	9,0	53,9	49,5	8,1
Vicenza	78,9	75,6	4,2	57,5	53,9	6,2	68,5	65,0	5,0	Salerno	67,6	59,6	11,9	40,6	33,5	17,5	54,0	46,4	14,0
Belluno	74,5	71,2	4,3	58,0	55,4	4,6	66,3	63,3	4,4	**Puglia**	**68,5**	**61,0**	**10,8**	**34,9**	**29,2**	**16,2**	**51,5**	**44,9**	**12,6**
Treviso	77,6	75,3	3,0	55,9	51,8	7,3	66,9	63,8	4,7	Foggia	67,9	59,7	11,8	28,8	23,6	17,9	48,2	41,6	13,6
Venezia	75,1	72,1	3,9	56,4	51,9	8,0	65,8	62,0	5,6	Bari	69,9	63,1	9,7	36,6	31,5	13,9	53,2	47,2	11,1
Padova	78,5	75,8	3,4	58,7	55,4	5,6	68,6	65,6	4,3	Taranto	66,9	61,3	8,2	30,7	26,9	12,4	48,5	43,9	9,6
Rovigo	75,7	74,3	1,8	54,0	51,2	5,2	65,0	62,9	3,2	Brindisi	65,6	57,7	12,0	35,0	28,5	18,5	50,0	42,8	14,3
Friuli-V.Giulia	**76,1**	**72,6**	**4,5**	**57,8**	**54,1**	**6,4**	**67,0**	**63,4**	**5,3**	Lecce	68,7	59,4	13,5	39,6	31,4	20,7	53,8	45,0	16,2
Udine	76,3	73,1	4,0	56,2	51,8	7,8	66,3	62,5	5,6	**Basilicata**	**67,9**	**61,3**	**9,6**	**41,4**	**35,6**	**13,9**	**54,6**	**48,5**	**11,2**
Gorizia	73,7	70,2	4,6	58,1	53,8	7,2	66,1	62,2	5,7	Potenza	67,6	61,8	8,6	41,7	36,0	13,7	54,7	48,9	10,5
Trieste	75,2	71,5	4,9	58,5	55,9	4,4	66,8	63,6	4,7	Matera	68,3	60,3	11,6	40,7	34,9	14,3	54,5	47,6	12,6
Pordenone	77,4	73,6	4,8	59,9	56,9	5,0	68,8	65,4	4,9	**Calabria**	**62,5**	**56,2**	**9,9**	**35,1**	**30,2**	**13,9**	**48,7**	**43,1**	**11,3**
Liguria	**75,8**	**72,2**	**4,6**	**59,1**	**54,9**	**7,1**	**67,4**	**63,5**	**5,7**	Cosenza	62,8	57,1	8,9	36,3	31,0	14,5	49,5	44,0	10,9
Imperia	77,1	73,0	5,1	55,7	50,6	9,0	66,3	61,8	6,8	Catanzaro	67,5	60,4	10,3	39,6	34,5	12,9	53,4	47,3	11,3
Savona	77,4	74,6	3,7	59,1	55,2	6,5	68,2	64,8	4,9	Reggio Calabria	60,8	54,2	10,6	33,9	29,6	12,6	47,2	41,8	11,3
Genova	74,9	71,4	4,6	62,7	58,5	6,6	68,8	64,9	5,5	Crotone	57,4	51,4	10,3	23,7	19,8	16,2	40,4	35,5	12,0
La Spezia	75,7	71,4	5,7	48,0	44,3	8,0	61,8	57,8	6,6	Vibo Valentia	61,7	54,8	11,0	35,8	30,0	16,0	48,8	42,4	12,9
Emilia-Romagna	**78,9**	**75,5**	**4,2**	**65,1**	**61,5**	**5,5**	**72,0**	**68,5**	**4,8**	**Sicilia**	**66,9**	**58,5**	**12,4**	**34,9**	**29,1**	**16,6**	**50,6**	**43,5**	**13,9**
Piacenza	79,1	77,3	2,2	59,5	58,3	2,0	69,5	67,9	2,1	Trapani	65,7	59,8	8,7	32,0	27,0	15,6	48,6	43,2	11,0
Parma	79,9	77,1	3,4	63,6	60,9	4,3	71,8	69,0	3,8	Palermo	68,4	57,2	16,3	36,8	29,1	20,8	52,2	42,8	17,9
Reggio Emilia	81,5	77,7	4,6	65,4	61,7	5,6	73,6	69,8	5,0	Messina	67,1	58,4	12,8	38,9	32,5	16,3	52,8	45,2	14,1
Modena	78,6	74,4	5,2	65,6	62,2	5,1	72,2	68,4	5,2	Agrigento	73,3	61,3	16,3	31,5	24,9	20,6	52,0	42,8	17,6
Bologna	77,9	75,6	2,8	67,4	64,6	4,0	72,6	70,1	3,4	Caltanissetta	63,2	54,9	13,1	28,8	23,0	20,0	45,6	38,5	15,3
Ferrara	78,6	73,9	5,8	66,6	61,7	7,3	72,6	67,8	6,5	Enna	70,1	60,4	13,5	36,6	29,9	18,2	52,9	44,8	15,2
Ravenna	76,9	74,2	3,4	66,5	61,3	7,7	71,7	67,8	5,3	Catania	63,3	56,8	10,1	32,9	28,4	13,6	47,7	42,3	11,3
Forlì-Cesena	78,6	74,1	5,6	62,4	58,5	6,3	70,6	66,3	5,9	Ragusa	69,8	65,3	6,4	40,4	35,0	13,4	55,1	50,1	8,9
Rimini	79,4	74,8	5,7	64,0	57,5	10,0	71,6	66,1	7,6	Siracusa	64,3	58,5	9,0	34,7	32,1	7,5	49,5	45,2	8,5
Toscana	**77,6**	**74,3**	**4,2**	**60,2**	**55,4**	**7,8**	**68,9**	**64,8**	**5,8**	**Sardegna**	**69,5**	**61,4**	**11,5**	**47,9**	**40,2**	**16,0**	**58,7**	**50,8**	**13,3**
Massa	74,9	68,9	7,8	61,8	51,9	15,7	68,4	60,4	11,3	Sassari	66,2	55,3	16,4	51,1	39,6	22,4	58,7	47,4	19,0
Lucca	81,1	76,7	5,4	54,0	50,3	6,9	67,5	63,5	6,0	Nuoro	64,4	57,4	10,7	48,3	43,8	9,3	56,5	50,7	10,1
Pistoia	75,2	73,1	2,8	58,2	53,1	8,6	66,6	63,0	5,4	Cagliari	71,0	63,9	9,8	49,5	43,2	12,7	60,2	53,5	11,0
Firenze	79,3	76,1	3,9	63,8	59,7	6,3	71,5	67,8	5,0	Oristano	70,0	60,0	13,8	48,5	41,6	14,0	59,4	51,0	13,9
Livorno	70,0	66,7	4,6	58,4	55,1	5,9	64,2	60,8	5,2	Olbia-Tempio	77,6	69,6	9,9	53,1	42,1	20,7	65,5	56,0	14,2
Pisa	77,3	74,5	3,5	58,8	53,8	8,3	68,0	64,2	5,5	Ogliastra	66,6	58,2	12,3	43,6	37,8	13,2	55,3	48,2	12,7
Arezzo	78,9	75,7	4,0	57,7	53,3	7,6	68,3	64,5	5,5	Medio Campidano	67,8	61,1	9,7	34,5	28,8	16,3	51,4	45,2	11,9
Siena	76,5	73,7	3,5	61,4	57,0	7,1	68,9	65,3	5,1	Carbonia-Iglesias	70,3	64,6	8,0	37,4	30,2	19,2	53,9	47,4	11,8
Grosseto	79,0	76,7	2,8	61,3	56,3	8,0	70,1	66,4	5,0	**ITALIA**	**73,7**	**68,6**	**6,8**	**51,1**	**46,4**	**9,3**	**62,4**	**57,5**	**7,8**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 39: Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso, Regione e Provincia - Media 2008

REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine			REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione		Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
Piemonte	**76,5**	**73,3**	**4,0**	**61,0**	**57,1**	**6,3**	**68,8**	**65,2**	**5,0**	Prato	77,4	73,5	4,9	60,8	54,7	9,9	69,2	64,2	7,0
Torino	75,8	72,1	4,8	61,4	57,3	6,6	68,6	64,7	5,6	**Umbria**	**76,5**	**74,1**	**3,2**	**61,0**	**56,8**	**6,8**	**68,7**	**65,4**	**4,8**
Vercelli	75,7	73,4	3,0	57,7	54,0	6,4	66,8	63,8	4,4	**Perugia**	**78,0**	**75,3**	**3,5**	**62,2**	**57,8**	**6,9**	**70,1**	**66,6**	**5,0**
Novara	79,2	75,8	4,2	58,8	54,6	7,1	69,2	65,3	5,4	**Terni**	**72,2**	**70,3**	**2,6**	**57,7**	**53,9**	**6,5**	**64,8**	**62,0**	**4,3**
Cuneo	79,1	77,3	2,1	63,4	60,1	5,2	71,4	68,9	3,4	**Marche**	**76,4**	**73,4**	**3,9**	**59,3**	**55,9**	**5,7**	**67,9**	**64,7**	**4,7**
Asti	77,8	75,4	3,0	61,6	58,0	5,7	69,8	66,8	4,2	Pesaro-Urbino	75,6	73,5	2,8	59,2	54,8	7,5	67,5	64,2	4,8
Alessandria	73,1	70,3	3,7	56,7	53,2	6,2	65,0	61,8	4,8	Ancona	74,0	71,9	2,8	61,9	58,8	4,9	68,0	65,4	3,8
Biella	77,3	74,3	3,7	64,9	60,8	6,3	71,1	67,6	4,9	Macerata	**77,3**	**73,6**	**4,6**	**59,4**	**57,0**	**4,0**	**68,4**	**65,3**	**4,3**
Verbania	78,2	75,0	4,0	60,2	56,3	6,4	69,3	65,8	5,0	Ascoli Piceno	79,3	74,8	5,5	56,3	52,8	6,3	67,8	63,8	5,9
Valle d'Aosta	**77,6**	**75,6**	**2,5**	**62,5**	**59,9**	**4,2**	**70,2**	**67,9**	**3,3**	**Lazio**	**76,3**	**71,8**	**5,9**	**54,3**	**49,0**	**9,7**	**65,1**	**60,2**	**7,5**
Aosta	77,6	75,6	2,5	62,5	59,9	4,2	70,2	67,9	3,3	Viterbo	76,1	70,1	7,8	47,3	40,8	13,8	61,8	55,5	10,1
Lombardia	**79,0**	**76,6**	**3,0**	**60,0**	**57,1**	**4,8**	**69,6**	**67,0**	**3,7**	Rieti	71,7	67,6	5,6	50,1	45,4	9,2	61,0	56,6	7,1
Varese	78,7	76,3	3,0	58,1	55,6	4,3	68,5	66,0	3,5	Roma	**77,4**	**73,1**	**5,5**	**57,7**	**52,5**	**9,1**	**67,3**	**62,6**	**7,0**
Como	78,1	75,6	3,2	60,3	56,9	5,6	69,3	66,3	4,2	Latina	74,3	69,4	6,4	45,0	39,8	11,8	59,6	54,5	8,5
Sondrio	77,6	74,9	3,5	56,4	53,2	5,6	67,2	64,2	4,3	Frosinone	71,2	65,9	7,5	42,4	37,1	12,4	56,8	51,5	9,3
Milano	79,0	76,3	3,4	63,9	61,0	4,5	71,4	68,7	3,9	**Abruzzo**	**75,1**	**71,2**	**5,1**	**51,2**	**46,7**	**8,7**	**63,1**	**59,0**	**6,6**
Bergamo	79,5	77,7	2,2	53,9	51,5	4,4	67,0	65,0	3,0	L'Aquila	73,6	68,8	6,5	52,6	46,5	11,6	63,2	57,7	8,6
Brescia	78,9	77,3	1,9	55,2	52,5	5,0	67,4	65,3	3,1	Teramo	75,7	72,8	3,9	52,3	48,4	7,4	64,0	60,6	5,3
Pavia	77,6	74,6	3,7	59,3	55,4	6,6	68,6	65,2	4,9	Pescara	75,6	71,6	5,3	53,2	49,0	8,0	64,2	60,1	6,5
Cremona	80,4	78,0	3,0	58,4	55,1	5,6	69,7	66,8	4,0	Chieti	75,4	71,6	4,9	47,6	43,9	7,8	61,5	57,7	6,0
Mantova	81,9	79,6	2,6	60,6	56,8	6,2	71,4	68,4	4,1	**Molise**	**71,7**	**66,7**	**6,9**	**47,4**	**41,5**	**12,4**	**59,6**	**54,1**	**9,1**
Lecco	79,9	78,0	2,3	59,4	56,7	4,5	69,9	67,6	3,2	Campobasso	72,1	67,1	6,8	46,4	40,1	13,6	59,3	53,6	9,4
Lodi	78,3	75,1	3,9	60,3	58,3	3,3	69,5	66,9	3,7	Isernia	70,9	65,6	7,3	50,0	45,1	9,7	60,6	55,5	8,3
Trentino-A. A.	**79,0**	**77,3**	**2,1**	**62,0**	**59,7**	**3,7**	**70,6**	**68,6**	**2,8**	**Campania**	**64,8**	**58,0**	**10,4**	**32,8**	**27,3**	**16,8**	**48,7**	**42,5**	**12,6**
Bolzano-Bozen	80,7	79,1	1,9	63,7	61,7	3,0	72,3	70,5	2,4	Caserta	59,1	54,6	7,5	27,7	23,0	16,8	43,3	38,7	10,5
Trento	77,3	75,5	2,4	60,4	57,7	4,5	69,0	66,7	3,3	Benevento	65,9	60,3	8,3	42,9	37,4	12,7	54,4	48,8	10,0
Veneto	**78,9**	**77,0**	**2,3**	**58,6**	**55,5**	**5,2**	**68,9**	**66,4**	**3,5**	Napoli	63,8	56,0	12,0	29,6	24,2	18,2	46,4	39,8	14,0
Verona	80,3	78,1	2,7	59,5	56,3	5,3	70,1	67,4	3,8	Avellino	73,2	67,9	7,2	41,7	35,7	14,3	57,5	51,9	9,7
Vicenza	77,8	76,1	2,1	57,6	54,2	6,0	67,9	65,4	3,7	Salerno	69,0	61,8	10,3	40,3	33,9	15,8	54,5	47,7	12,3
Belluno	75,8	74,2	2,0	61,2	59,4	2,9	68,6	66,9	2,4	**Puglia**	**70,3**	**63,6**	**9,4**	**35,9**	**30,2**	**15,8**	**52,9**	**46,7**	**11,6**
Treviso	79,7	78,1	2,0	61,5	58,2	5,3	70,7	68,3	3,4	Foggia	67,3	60,6	9,7	28,4	23,8	15,7	47,7	42,1	11,5
Venezia	75,9	74,2	2,2	55,4	52,3	5,5	65,7	63,3	3,6	Bari	72,9	66,7	8,4	38,3	33,0	13,9	55,5	49,7	10,3
Padova	82,1	79,9	2,7	59,3	56,5	4,6	70,8	68,3	3,5	Taranto	70,0	64,2	8,3	32,3	27,6	14,5	50,9	45,6	10,3
Rovigo	75,4	73,5	2,5	55,1	52,1	5,5	65,4	63,0	3,7	Brindisi	67,5	61,0	9,5	37,9	31,6	16,4	52,4	46,0	12,0
Friuli-V.Giulia	**76,9**	**74,8**	**2,7**	**59,4**	**55,5**	**6,4**	**68,2**	**65,3**	**4,3**	Lecce	69,1	60,8	11,9	39,0	31,1	20,2	53,7	45,6	15,0
Udine	77,5	76,3	1,6	57,7	53,4	7,4	67,7	64,9	4,0	**Basilicata**	**70,4**	**64,2**	**8,7**	**41,2**	**34,9**	**15,2**	**55,8**	**49,6**	**11,1**
Gorizia	75,0	72,6	3,2	58,9	53,2	9,4	67,2	63,1	5,8	Potenza	69,3	63,8	7,7	43,1	36,2	15,9	56,2	50,1	10,8
Trieste	74,3	71,4	3,8	61,7	58,4	5,2	68,0	64,8	4,5	Matera	72,6	64,9	10,5	37,6	32,5	13,5	55,1	48,7	11,5
Pordenone	78,6	75,7	3,6	60,8	58,1	4,4	69,8	67,1	3,9	**Calabria**	**64,1**	**57,6**	**10,1**	**36,5**	**30,8**	**15,7**	**50,2**	**44,1**	**12,1**
Liguria	**76,2**	**73,0**	**4,0**	**59,0**	**54,7**	**7,1**	**67,5**	**63,8**	**5,4**	Cosenza	65,7	59,9	8,7	37,3	31,5	15,3	51,4	45,7	11,1
Imperia	80,0	76,9	3,8	58,8	53,0	9,7	69,3	64,9	6,3	Catanzaro	67,1	59,1	11,9	40,8	33,7	17,3	53,9	46,3	13,9
Savona	76,7	73,1	4,6	58,5	54,4	6,8	67,6	63,7	5,6	Reggio Calabria	61,8	55,7	9,7	35,3	30,4	13,8	48,4	42,9	11,2
Genova	74,6	71,6	3,9	60,6	56,2	7,1	67,5	63,8	5,4	Crotone	58,0	51,6	10,9	28,5	23,2	18,4	43,1	37,3	13,4
La Spezia	77,7	74,8	3,6	53,7	51,0	4,9	65,7	62,9	4,2	Vibo Valentia	64,6	56,4	12,6	36,6	30,3	17,2	50,7	43,4	14,3
Emilia-Romagna	**80,1**	**78,2**	**2,4**	**64,9**	**62,1**	**4,3**	**72,6**	**70,2**	**3,2**	**Sicilia**	**67,7**	**59,6**	**11,9**	**35,3**	**29,1**	**17,3**	**51,2**	**44,1**	**13,8**
Piacenza	79,1	77,5	1,9	59,2	58,1	1,9	69,3	67,9	1,9	Trapani	69,8	64,4	7,6	34,9	29,0	17,0	52,1	46,5	10,7
Parma	80,8	79,1	2,1	64,7	63,0	2,6	72,8	71,1	2,3	Palermo	68,4	57,6	15,6	36,6	29,3	19,8	52,1	43,1	17,1
Reggio Emilia	84,1	82,8	1,5	62,6	60,4	3,5	73,5	71,8	2,3	Messina	66,9	60,0	10,2	39,8	32,2	19,0	53,1	45,9	13,6
Modena	81,5	79,6	2,2	65,4	62,3	4,8	73,5	71,1	3,3	Agrigento	72,4	60,5	16,3	30,5	24,9	17,9	51,1	42,4	16,8
Bologna	80,0	78,3	2,0	68,2	66,6	2,4	74,1	72,4	2,2	Caltanissetta	64,2	55,6	13,2	32,4	26,8	17,0	47,9	40,8	14,5
Ferrara	77,1	75,1	2,7	67,3	62,3	7,3	72,2	68,7	4,8	Enna	70,3	61,3	12,8	34,5	26,8	22,2	52,0	43,6	16,0
Ravenna	78,0	76,0	2,5	65,7	62,6	4,6	71,9	69,3	3,4	Catania	65,1	58,3	10,4	33,2	28,2	14,9	48,8	43,0	12,0
Forlì-Cesena	77,7	75,2	3,1	62,4	57,6	7,6	70,1	66,5	5,0	Ragusa	72,9	67,0	8,1	40,7	37,0	8,9	56,8	52,0	8,4
Rimini	79,8	75,9	4,8	62,2	58,3	6,3	71,0	67,1	5,5	Siracusa	63,9	58,3	8,8	33,0	27,3	17,2	48,4	42,7	11,6
Toscana	**77,2**	**74,6**	**3,3**	**60,6**	**56,2**	**7,3**	**68,9**	**65,4**	**5,0**	**Sardegna**	**71,6**	**64,4**	**9,8**	**48,1**	**40,4**	**15,9**	**59,9**	**52,5**	**12,2**
Massa	75,1	70,9	5,4	54,6	45,2	16,8	64,9	58,2	10,2	Sassari	66,3	57,1	13,7	46,3	36,3	21,5	56,3	46,7	16,9
Lucca	74,5	72,5	2,6	54,8	50,5	7,8	64,6	61,5	4,8	Nuoro	70,8	62,9	10,9	47,9	40,0	16,3	59,5	51,6	13,0
Pistoia	76,4	73,9	3,2	56,5	53,1	5,9	66,3	63,4	4,3	Cagliari	74,1	66,3	10,3	51,5	44,9	12,8	62,7	55,5	11,3
Firenze	79,4	76,7	3,3	65,2	61,4	5,8	72,2	69,0	4,4	Oristano	69,0	63,3	8,2	46,7	39,0	16,4	58,0	51,3	11,4
Livorno	72,3	70,1	3,0	56,8	52,4	7,8	64,5	61,2	5,1	Olbia-Tempio	79,7	74,5	6,3	53,4	46,5	13,0	66,7	60,7	8,9
Pisa	77,9	75,6	2,8	61,6	57,3	6,8	69,8	66,5	4,6	Ogliastra	69,0	63,3	8,2	46,5	38,0	18,2	57,9	50,8	12,1
Arezzo	79,0	76,5	3,2	61,6	57,0	7,3	70,3	66,8	4,9	Medio Campidano	69,9	64,0	8,4	38,2	31,3	17,8	54,4	48,0	11,7
Siena	77,7	75,5	2,7	63,1	59,5	5,6	70,4	67,5	4,0	Carbonia-Iglesias	71,1	66,9	6,0	42,1	35,0	16,9	56,6	51,0	10,0
Grosseto	77,6	75,4	2,8	61,4	57,3	6,6	69,5	66,3	4,4	**ITALIA**	**74,4**	**70,3**	**5,5**	**51,6**	**47,2**	**8,5**	**63,0**	**58,7**	**6,7**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 40: Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso e provincia - Serie storica dal 2004

	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
Perugia									
2004	75,7	73,3	3,2	57,6	52,6	8,7	66,7	62,9	5,5
2005	76,6	73,2	4,4	58,0	52,3	9,7	67,3	62,8	6,7
2006	76,2	74,0	2,8	59,5	54,5	8,3	67,9	64,3	5,2
2007	77,2	75,2	2,5	60,9	57,0	6,4	69,0	66,1	4,2
2008	78,0	75,3	3,5	62,2	57,8	6,9	70,1	66,6	5,0
2009	76,8	73,1	4,8	60,3	54,9	8,8	68,5	64,0	6,5
2010	77,2	73,0	5,3	59,7	54,4	8,9	68,4	63,6	6,9
Terni									
2004	69,0	65,1	5,5	53,2	49,4	7,0	61,0	57,2	6,1
2005	71,5	69,1	3,2	50,3	47,4	5,7	60,8	58,2	4,3
2006	68,8	67,3	2,1	54,9	50,3	8,3	61,8	58,7	4,8
2007	72,0	69,5	3,5	56,1	51,3	8,6	64,0	60,3	5,7
2008	72,2	70,3	2,6	57,7	53,9	6,5	64,8	62,0	4,3
2009	75,0	71,5	4,5	55,1	49,1	10,6	64,9	60,2	7,1
2010	75,3	71,8	4,5	53,0	48,9	7,7	64,0	60,2	5,9
Umbria									
2004	73,9	71,1	3,8	56,4	51,7	8,3	65,2	61,4	5,7
2005	75,3	72,1	4,1	56,0	51,0	8,8	65,6	61,6	6,1
2006	74,3	72,3	2,6	58,3	53,4	8,3	66,3	62,9	5,1
2007	75,8	73,7	2,7	59,6	55,5	6,9	67,7	64,6	4,6
2008	76,5	74,1	3,2	61,0	56,8	6,8	68,7	65,4	4,8
2009	76,3	72,7	4,7	59,0	53,4	9,3	67,6	63,0	6,7
2010	76,7	72,7	5,1	58,0	53,0	8,6	67,3	62,7	6,6

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 41: Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso e provincia - Serie storica dal 2004 - Gap di genere

	Perugia			Terni			Umbria		
	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
Gap di genere (Donne - Uomini)									
2004	-18,1	-20,7	5,5	-15,8	-15,7	1,6	-17,5	-19,4	4,5
2005	-18,6	-20,9	5,3	-21,2	-21,7	2,5	-19,3	-21,1	4,7
2006	-16,7	-19,5	5,5	-13,8	-17,0	6,2	-16,0	-18,9	5,6
2007	-16,3	-18,2	3,9	-15,9	-18,2	5,1	-16,2	-18,2	4,2
2008	-15,8	-17,5	3,5	-14,5	-16,4	3,9	-15,5	-17,2	3,6
2009	-16,5	-18,1	4,0	-19,9	-22,4	6,1	-17,4	-19,2	4,6
2010	-17,4	-18,6	3,5	-22,3	-22,9	3,1	-18,7	-19,7	3,5

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 42: Tassi di attività e di occupazione della popolazione in età attiva e tasso di disoccupazione per sesso e provincia - Serie storica dal 2004 - Differenziale interprovinciale

	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
Differenziale interprovinciale (Perugia - Terni)									
2004	6,7	8,2	-2,3	4,5	3,2	1,6	5,7	5,7	-0,6
2005	5,1	4,0	1,2	7,7	4,9	4,0	6,5	4,6	2,4
2006	7,4	6,7	0,7	4,6	4,2	0,0	6,1	5,6	0,4
2007	5,1	5,8	-1,0	4,8	5,7	-2,2	5,0	5,8	-1,5
2008	5,8	5,0	0,9	4,5	3,9	0,5	5,2	4,6	0,7
2009	1,8	1,5	0,3	5,2	5,8	-1,8	3,6	3,8	-0,6
2010	1,9	1,2	0,8	6,7	5,5	1,2	4,4	3,5	1,0

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 43: Umbria - Forze di lavoro per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia) e Tasso di femminilizzazione

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +
Maschi								
2004	16	52	61	50	21	201	4	205
2005	18	53	64	51	22	207	5	213
2006	17	54	64	51	19	206	5	211
2007	17	54	65	53	22	211	5	216
2008	17	54	66	56	23	215	5	220
2009	17	52	67	56	24	217	4	221
2010	16	53	67	59	24	218	4	222
Femmine								
2004	13	45	48	36	12	154	1	155
2005	13	44	47	36	14	154	1	155
2006	12	44	50	41	15	162	1	163
2007	13	43	53	41	17	167	2	168
2008	12	46	55	43	18	173	2	175
2009	10	43	55	44	17	170	2	172
2010	10	39	56	46	18	168	1	170
Maschi e Femmine								
2004	29	97	109	87	34	355	6	360
2005	31	97	110	87	36	362	6	368
2006	29	98	115	92	34	368	6	374
2007	29	97	119	94	39	378	7	385
2008	28	100	121	98	41	388	6	395
2009	27	96	122	100	41	386	6	392
2010	26	92	123	104	41	387	5	392
Tasso di femminilizzazione								
2004	44,1	46,1	43,8	42,1	36,9	43,4	24,1	43,1
2005	42,4	45,2	42,2	41,8	39,6	42,7	18,1	42,2
2006	40,9	44,6	43,9	44,6	43,4	44,0	21,5	43,6
2007	42,9	44,0	45,0	43,6	43,9	44,1	23,2	43,8
2008	41,6	46,4	45,2	43,4	43,0	44,6	27,7	44,3
2009	36,7	45,2	45,1	44,2	41,6	43,9	32,1	43,7
2010	39,0	42,8	45,2	43,6	42,8	43,5	23,0	43,2

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 44: Forze di lavoro per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +
Maschi								
2004	7,9	25,4	29,8	24,4	10,3	97,9	2,1	100
2005	8,3	25,1	30,0	23,9	10,2	97,6	2,4	100
2006	8,2	25,8	30,6	24,1	9,1	97,7	2,3	100
2007	7,8	25,0	30,2	24,5	10,2	97,7	2,3	100
2008	7,5	24,4	30,1	25,3	10,7	97,9	2,1	100
2009	7,8	23,7	30,3	25,4	10,9	98,1	1,9	100
2010	7,2	23,6	30,3	26,5	10,7	98,2	1,8	100
Femmine								
2004	8,2	28,7	30,7	23,5	8,0	99,1	0,9	100
2005	8,4	28,3	30,0	23,5	9,2	99,3	0,7	100
2006	7,3	26,8	30,9	25,1	9,0	99,2	0,8	100
2007	7,5	25,3	31,7	24,3	10,2	99,1	0,9	100
2008	6,7	26,5	31,3	24,4	10,1	99,0	1,0	100
2009	5,8	25,1	32,1	25,8	10,0	98,8	1,2	100
2010	6,0	23,2	32,8	26,9	10,5	99,3	0,7	100
Maschi e Femmine								
2004	8,0	26,9	30,2	24,0	9,3	98,5	1,5	100
2005	8,4	26,4	30,0	23,7	9,8	98,3	1,7	100
2006	7,8	26,2	30,7	24,5	9,1	98,4	1,6	100
2007	7,7	25,1	30,8	24,5	10,2	98,3	1,7	100
2008	7,2	25,3	30,6	24,9	10,4	98,4	1,6	100
2009	6,9	24,3	31,1	25,6	10,5	98,4	1,6	100
2010	6,7	23,4	31,3	26,6	10,6	98,7	1,3	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 45: Forze di lavoro 15-64 anni per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale 15-64 anni

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni
Maschi						
2004	8,1	26,0	30,5	24,9	10,6	100
2005	8,6	25,7	30,7	24,5	10,5	100
2006	8,4	26,4	31,3	24,7	9,3	100
2007	8,0	25,6	30,9	25,1	10,4	100
2008	7,7	24,9	30,7	25,8	10,9	100
2009	8,0	24,2	30,9	25,9	11,1	100
2010	7,3	24,1	30,8	26,9	10,9	100
Femmine						
2004	8,3	29,0	31,0	23,7	8,1	100
2005	8,5	28,5	30,2	23,6	9,2	100
2006	7,4	27,0	31,2	25,3	9,1	100
2007	7,6	25,5	32,0	24,6	10,3	100
2008	6,8	26,7	31,6	24,7	10,2	100
2009	5,9	25,4	32,5	26,1	10,1	100
2010	6,1	23,3	33,0	27,1	10,5	100
Maschi e Femmine						
2004	8,2	27,3	30,7	24,4	9,5	100
2005	8,5	26,9	30,5	24,1	10,0	100
2006	8,0	26,7	31,2	24,9	9,2	100
2007	7,8	25,6	31,4	24,9	10,4	100
2008	7,3	25,7	31,1	25,3	10,6	100
2009	7,0	24,7	31,6	26,0	10,6	100
2010	6,8	23,7	31,8	27,0	10,7	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 46: Umbria - Tassi di attività per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Maschi								
2004	38,5	87,2	95,9	91,6	41,4	73,9	5,1	58,0
2005	42,1	88,5	97,0	91,5	42,0	75,3	6,2	59,2
2006	41,3	90,9	96,3	89,9	36,6	74,3	5,7	58,2
2007	40,3	92,4	96,4	91,9	41,7	75,8	5,9	59,4
2008	39,2	91,9	96,6	93,7	44,1	76,5	5,3	59,8
2009	40,8	90,8	96,7	92,1	44,7	76,3	4,9	59,5
2010	37,8	93,1	97,2	94,1	43,7	76,7	4,6	59,7
Femmine								
2004	31,7	74,9	75,2	65,8	22,9	56,4	1,2	40,4
2005	32,6	73,9	71,5	64,8	26,1	56,0	1,0	39,9
2006	30,2	74,4	76,1	71,1	26,6	58,3	1,1	41,5
2007	31,9	73,2	79,4	69,5	30,9	59,6	1,3	42,5
2008	29,1	79,7	79,9	70,5	31,5	61,0	1,5	43,7
2009	24,6	75,0	78,9	70,3	30,1	59,0	1,7	42,4
2010	25,3	69,6	78,9	69,9	30,7	58,0	1,0	41,5
Maschi e Femmine								
2004	35,2	81,1	85,6	78,6	31,9	65,2	2,9	48,9
2005	37,4	81,2	84,3	78,1	33,8	65,6	3,2	49,2
2006	35,9	82,7	86,2	80,4	31,5	66,3	3,1	49,5
2007	36,2	82,8	87,9	80,6	36,2	67,7	3,2	50,6
2008	34,2	85,8	88,3	81,9	37,6	68,7	3,1	51,4
2009	32,9	82,9	87,8	81,0	37,2	67,6	3,1	50,6
2010	31,7	81,4	88,0	81,8	37,0	67,3	2,5	50,2
Gap di genere (donne - uomini)								
2004	-6,8	-12,2	-20,7	-25,7	-18,5	-17,5	-3,9	-17,6
2005	-9,5	-14,7	-25,5	-26,7	-15,9	-19,3	-5,2	-19,3
2006	-11,1	-16,5	-20,2	-18,8	-10,0	-16,0	-4,5	-16,7
2007	-8,4	-19,1	-17,0	-22,4	-10,8	-16,2	-4,6	-16,8
2008	-10,1	-12,3	-16,8	-23,2	-12,6	-15,5	-3,8	-16,1
2009	-16,1	-15,9	-17,8	-21,7	-14,6	-17,4	-3,2	-17,2
2010	-12,5	-23,5	-18,3	-24,2	-13,0	-18,7	-3,5	-18,2

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 47: Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 ed oltre	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 ed oltre
	Valori assoluti								Composizione percentuale							
	MASCHI															
Piemonte	72	244	348	304	128	1.096	24	1.120	6,5	21,8	31,1	27,2	11,4	97,9	2,1	100
Valle d'Aosta	2	7	10	9	4	32	1	33	6,2	21,1	31,6	28,0	10,9	97,7	2,3	100
Lombardia	171	579	839	688	271	2.549	55	2.604	6,6	22,2	32,2	26,4	10,4	97,9	2,1	100
Trentino-Alto Adige	24	58	83	73	29	268	8	276	8,8	21,2	30,2	26,4	10,6	97,1	2,9	100
Veneto	93	284	417	352	144	1.290	25	1.315	7,0	21,6	31,8	26,7	11,0	98,1	1,9	100
Friuli-Venezia Giulia	18	63	97	85	35	299	6	305	5,9	20,8	31,9	28,0	11,3	98,0	2,0	100
Liguria	21	72	120	110	50	373	9	382	5,5	18,7	31,4	28,8	13,1	97,6	2,4	100
Emilia-Romagna	67	251	364	299	127	1.108	27	1.135	5,9	22,1	32,0	26,4	11,2	97,6	2,4	100
Toscana	56	197	291	251	120	915	22	937	6,0	21,0	31,1	26,7	12,8	97,6	2,4	100
Umbria	**16**	**53**	**67**	**59**	**24**	**218**	**4**	**222**	**7,2**	**23,6**	**30,3**	**26,5**	**10,7**	**98,2**	**1,8**	**100**
Marche	26	90	118	104	47	386	10	396	6,7	22,7	29,8	26,2	12,0	97,5	2,5	100
Lazio	94	310	438	379	179	1.399	35	1.434	6,5	21,6	30,5	26,4	12,5	97,6	2,4	100
Abruzzo	21	73	97	86	40	316	5	321	6,4	22,7	30,2	26,6	12,4	98,4	1,6	100
Molise	5	16	21	20	10	72	1	73	6,7	22,2	29,1	27,2	13,2	98,4	1,6	100
Campania	97	273	351	316	167	1.205	17	1.222	8,0	22,4	28,8	25,9	13,7	98,6	1,4	100
Puglia	84	215	269	229	115	913	12	925	9,1	23,3	29,1	24,7	12,5	98,7	1,3	100
Basilicata	9	29	39	36	18	130	1	131	6,6	22,3	29,4	27,1	13,7	99,1	0,9	100
Calabria	29	89	113	112	62	406	5	411	7,0	21,7	27,6	27,3	15,2	98,8	1,2	100
Sicilia	95	246	311	278	152	1.081	14	1.095	8,6	22,4	28,4	25,3	13,8	98,7	1,3	100
Sardegna	31	89	120	107	54	400	8	409	7,5	21,7	29,4	26,3	13,1	98,0	2,0	100
Italia	**1.030**	**3.238**	**4.516**	**3.896**	**1.776**	**14.457**	**291**	**14.748**	**7,0**	**22,0**	**30,6**	**26,4**	**12,0**	**98,0**	**2,0**	**100**
Nord	468	1.558	2.280	1.921	789	7.015	155	7.171	6,5	21,7	31,8	26,8	11,0	97,8	2,2	100
N.O.	267	901	1.318	1.111	453	4.050	89	4.139	6,4	21,8	31,8	26,8	10,9	97,9	2,1	100
N.E.	201	657	962	810	335	2.965	66	3.031	6,6	21,7	31,7	26,7	11,1	97,8	2,2	100
Centro	192	650	914	792	370	2.918	72	2.990	6,4	21,7	30,6	26,5	12,4	97,6	2,4	100
Mezzogiorno	370	1.031	1.322	1.183	618	4.523	64	4.587	8,1	22,5	28,8	25,8	13,5	98,6	1,4	100
	FEMMINE															
Piemonte	55	204	286	243	80	867	9	876	6,3	23,2	32,6	27,7	9,2	99,0	1,0	100
Valle d'Aosta	2	6	9	7	3	26	0	26	6,3	22,0	33,4	26,4	10,6	98,7	1,3	100
Lombardia	117	476	643	503	165	1.905	18	1.923	6,1	24,8	33,5	26,2	8,6	99,1	0,9	100
Trentino-Alto Adige	16	48	67	58	20	208	2	211	7,4	22,9	31,6	27,6	9,3	98,9	1,1	100
Veneto	66	232	310	240	73	921	5	926	7,1	25,1	33,5	25,9	7,8	99,4	0,6	100
Friuli-Venezia Giulia	14	51	80	65	21	232	1	234	5,9	22,0	34,3	28,0	9,1	99,4	0,6	100
Liguria	15	63	100	86	34	298	3	301	4,9	21,1	33,1	28,6	11,4	99,0	1,0	100
Emilia-Romagna	55	202	308	250	89	905	12	917	6,0	22,1	33,6	27,3	9,8	98,7	1,3	100
Toscana	38	166	229	195	79	707	10	718	5,3	23,2	31,9	27,2	11,0	98,6	1,4	100
Umbria	**10**	**39**	**56**	**46**	**18**	**168**	**1**	**170**	**6,0**	**23,2**	**32,8**	**26,9**	**10,5**	**99,3**	**0,7**	**100**
Marche	17	70	94	83	34	298	3	301	5,6	23,2	31,3	27,6	11,3	99,0	1,0	100
Lazio	64	252	336	277	114	1.044	10	1.054	6,1	23,9	31,9	26,3	10,8	99,1	0,9	100
Abruzzo	12	56	68	60	24	219	1	220	5,2	25,5	30,7	27,3	10,7	99,4	0,6	100
Molise	3	10	13	13	6	45	0	45	6,7	23,1	29,1	27,7	12,8	99,3	0,7	100
Campania	61	145	178	162	71	618	3	620	9,8	23,4	28,6	26,2	11,5	99,5	0,5	100
Puglia	50	135	141	111	49	487	3	489	10,2	27,7	28,9	22,8	9,9	99,5	0,5	100
Basilicata	6	19	25	21	10	81	0	82	6,9	23,6	30,4	26,2	12,2	99,4	0,6	100
Calabria	15	61	71	60	31	237	2	240	6,2	25,3	29,7	24,8	12,8	99,0	1,0	100
Sicilia	55	145	171	146	73	589	4	593	9,2	24,4	28,8	24,7	12,3	99,3	0,7	100
Sardegna	23	71	88	68	30	280	2	282	8,3	25,1	31,3	24,0	10,7	99,4	0,6	100
Italia	**693**	**2.453**	**3.273**	**2.695**	**1.023**	**10.137**	**90**	**10.227**	**6,8**	**24,0**	**32,0**	**26,4**	**10,0**	**99,1**	**0,9**	**100**
Nord	339	1.283	1.803	1.453	485	5.363	50	5.413	6,3	23,7	33,3	26,8	9,0	99,1	0,9	100
N.O.	188	749	1.037	839	282	3.096	30	3.126	6,0	24,0	33,2	26,8	9,0	99,1	0,9	100
N.E.	151	534	765	614	203	2.267	20	2.287	6,6	23,4	33,5	26,8	8,9	99,1	0,9	100
Centro	130	528	715	601	245	2.218	24	2.242	5,8	23,5	31,9	26,8	10,9	98,9	1,1	100
Mezzogiorno	224	642	755	641	293	2.557	16	2.572	8,7	25,0	29,4	24,9	11,4	99,4	0,6	100
	MASCHI E FEMMINE															
Piemonte	128	447	633	547	208	1.963	32	1.996	6,4	22,4	31,7	27,4	10,4	98,4	1,6	100
Valle d'Aosta	4	13	19	16	6	59	1	60	6,2	21,5	32,4	27,3	10,8	98,1	1,9	100
Lombardia	288	1.055	1.483	1.191	436	4.454	73	4.527	6,4	23,3	32,8	26,3	9,6	98,4	1,6	100
Trentino-Alto Adige	40	107	150	131	49	477	10	487	8,2	21,9	30,8	26,9	10,1	97,9	2,1	100
Veneto	158	516	728	592	217	2.210	30	2.241	7,1	23,0	32,5	26,4	9,7	98,6	1,4	100
Friuli-Venezia Giulia	32	115	178	151	56	531	8	539	5,9	21,3	33,0	28,0	10,4	98,6	1,4	100
Liguria	36	135	220	196	84	671	12	683	5,2	19,7	32,2	28,7	12,3	98,2	1,8	100
Emilia-Romagna	122	454	672	550	217	2.014	39	2.052	5,9	22,1	32,7	26,8	10,6	98,1	1,9	100
Toscana	94	364	520	446	198	1.622	33	1.655	5,7	22,0	31,4	26,9	12,0	98,0	2,0	100
Umbria	**26**	**92**	**123**	**104**	**41**	**387**	**5**	**392**	**6,7**	**23,4**	**31,3**	**26,6**	**10,6**	**98,7**	**1,3**	**100**
Marche	43	160	212	187	81	684	13	697	6,2	22,9	30,5	26,8	11,7	98,1	1,9	100
Lazio	158	562	774	656	293	2.443	45	2.488	6,4	22,6	31,1	26,4	11,8	98,2	1,8	100
Abruzzo	32	129	165	146	63	535	6	541	5,9	23,8	30,4	26,9	11,7	98,8	1,2	100
Molise	8	27	34	32	15	117	1	118	6,7	22,5	29,1	27,4	13,0	98,8	1,2	100
Campania	158	418	529	478	239	1.823	19	1.842	8,6	22,7	28,7	26,0	13,0	98,9	1,1	100
Puglia	134	351	411	340	164	1.400	15	1.415	9,5	24,8	29,0	24,1	11,6	99,0	1,0	100
Basilicata	14	49	63	57	28	211	2	213	6,7	22,8	29,8	26,8	13,1	99,2	0,8	100
Calabria	44	150	185	172	93	644	8	651	6,7	23,1	28,4	26,4	14,3	98,8	1,2	100
Sicilia	149	390	482	424	224	1.670	18	1.688	8,8	23,1	28,6	25,1	13,3	98,9	1,1	100
Sardegna	54	159	208	175	84	681	10	691	7,9	23,1	30,2	25,3	12,1	98,5	1,5	100
Italia	**1.723**	**5.692**	**7.789**	**6.591**	**2.799**	**24.594**	**380**	**24.975**	**6,9**	**22,8**	**31,2**	**26,4**	**11,2**	**98,5**	**1,5**	**100**
Nord	807	2.841	4.082	3.373	1.274	12.378	205	12.584	6,4	22,6	32,4	26,8	10,1	98,4	1,6	100
N.O.	455	1.650	2.355	1.950	736	7.147	119	7.265	6,3	22,7	32,4	26,8	10,1	98,4	1,6	100
N.E.	352	1.191	1.727	1.423	538	5.232	87	5.318	6,6	22,4	32,5	26,8	10,1	98,4	1,6	100
Centro	322	1.177	1.629	1.393	614	5.136	96	5.232	6,2	22,5	31,1	26,6	11,7	98,2	1,8	100
Mezzogiorno	594	1.673	2.078	1.824	911	7.080	79	7.159	8,3	23,4	29,0	25,5	12,7	98,9	1,1	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 48: Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazioni 2009-2010

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +
	Valori assoluti 2009								variazione percentuale 2009-2010								composizione percentuale 2009							
	MASCHI																							
Piemonte	79	252	354	298	120	1.102	27	1.129	-8,0	-3,3	-1,7	2,0	6,9	-0,6	-12,3	-0,9	7,0	22,3	31,3	26,4	10,6	97,6	2,4	100
Valle d'Aosta	2	7	11	9	3	32	1	33	-2,3	-5,2	-1,6	4,4	5,1	-0,1	27,8	0,4	6,3	22,3	32,2	26,9	10,4	98,2	1,8	100
Lombardia	182	608	844	667	264	2.566	59	2.625	-5,8	-4,8	-0,6	3,1	2,7	-0,7	-6,3	-0,8	6,9	23,2	32,2	25,4	10,1	97,8	2,2	100
Trentino-Alto Adige	24	60	85	71	26	266	8	274	-0,8	-2,0	-1,5	3,2	11,4	1,0	-1,3	0,9	8,9	21,8	30,9	25,8	9,6	97,1	2,9	100
Veneto	90	296	414	338	134	1.273	23	1.296	2,4	-4,4	0,8	4,1	7,6	1,3	6,9	1,4	7,0	22,9	31,9	26,1	10,4	98,2	1,8	100
Friuli-Venezia Giulia	20	67	100	83	33	303	6	309	-8,4	-5,6	-2,3	2,9	4,2	-1,3	-2,4	-1,3	6,3	21,7	32,2	26,9	10,7	97,9	2,1	100
Liguria	19	77	121	105	52	374	11	385	10,2	-6,7	-0,4	4,5	-3,8	-0,3	-12,8	-0,6	5,0	19,9	31,4	27,4	13,5	97,2	2,8	100
Emilia-Romagna	72	257	361	293	124	1.106	34	1.139	-7,0	-2,0	0,9	2,3	2,3	0,2	-19,4	-0,3	6,3	22,5	31,6	25,7	10,9	97,1	2,9	100
Toscana	57	205	293	245	117	918	23	940	-2,6	-3,8	-0,8	2,3	2,6	-0,3	-0,3	-0,3	6,1	21,8	31,2	26,1	12,4	97,6	2,4	100
Umbria	**17**	**52**	**67**	**56**	**24**	**217**	**4**	**221**	**-7,4**	**0,3**	**0,6**	**5,1**	**-0,9**	**0,9**	**-7,0**	**0,7**	**7,8**	**23,7**	**30,3**	**25,4**	**10,9**	**98,1**	**1,9**	**100**
Marche	31	92	119	103	44	389	9	398	-13,8	-2,0	-0,9	1,2	7,2	-0,7	11,3	-0,4	7,7	23,1	30,0	25,8	11,1	97,7	2,3	100
Lazio	92	314	436	365	177	1.384	29	1.413	1,9	-1,4	0,4	3,9	1,2	1,1	22,7	1,5	6,5	22,3	30,9	25,8	12,5	98,0	2,0	100
Abruzzo	22	76	99	83	39	319	5	324	-4,3	-3,7	-2,1	2,5	1,6	-1,0	-5,2	-1,0	6,7	23,3	30,5	25,7	12,1	98,3	1,7	100
Molise	5	17	21	20	10	73	1	74	-7,3	-2,3	-1,3	-0,5	0,8	-1,5	18,0	-1,2	7,2	22,5	29,1	27,0	12,9	98,6	1,4	100
Campania	100	277	363	318	158	1.216	13	1.229	-2,8	-1,2	-3,3	-0,6	5,8	-0,9	28,4	-0,6	8,1	22,5	29,5	25,9	12,9	98,9	1,1	100
Puglia	82	222	272	231	114	921	12	933	2,3	-3,0	-0,9	-1,0	1,5	-0,9	2,4	-0,8	8,8	23,8	29,1	24,8	12,2	98,7	1,3	100
Basilicata	10	30	40	35	17	132	1	134	-12,5	-3,8	-3,0	1,1	4,1	-1,9	-24,8	-2,1	7,4	22,7	29,7	26,3	12,8	98,9	1,1	100
Calabria	31	96	117	112	60	416	6	422	-8,2	-6,8	-2,8	-0,1	4,6	-2,4	-15,9	-2,6	7,5	22,7	27,6	26,6	14,1	98,6	1,4	100
Sicilia	94	260	314	278	147	1.093	12	1.105	0,7	-5,3	-0,8	-0,1	2,9	-1,0	14,6	-0,9	8,5	23,5	28,4	25,1	13,3	98,9	1,1	100
Sardegna	28	96	124	105	47	400	7	408	8,7	-8,2	-2,8	2,2	14,8	0,1	11,9	0,3	6,9	23,7	30,3	25,8	11,5	98,2	1,8	100
Italia	**1.058**	**3.361**	**4.553**	**3.815**	**1.711**	**14.498**	**292**	**14.790**	**-2,6**	**-3,6**	**-0,8**	**2,1**	**3,8**	**-0,3**	**-0,4**	**-0,3**	**7,2**	**22,7**	**30,8**	**25,8**	**11,6**	**98,0**	**2,0**	**100**
Nord	488	1.624	2.288	1.864	758	7.022	169	7.190	-4,0	-4,1	-0,4	3,1	4,1	-0,1	-8,0	-0,3	6,8	22,6	31,8	25,9	10,5	97,7	2,3	100
N.O.	282	944	1.330	1.080	440	4.075	97	4.172	-5,3	-4,5	-0,9	2,9	3,1	-0,6	-8,5	-0,8	6,7	22,6	31,9	25,9	10,5	97,7	2,3	100
N.E.	206	680	959	784	318	2.947	72	3.018	-2,3	-3,4	0,3	3,2	5,5	0,6	-7,2	0,4	6,8	22,5	31,8	26,0	10,5	97,6	2,4	100
Centro	197	664	915	769	362	2.907	64	2.971	-2,7	-2,1	-0,1	3,1	2,2	0,4	11,1	0,6	6,6	22,3	30,8	25,9	12,2	97,8	2,2	100
Mezzogiorno	373	1.073	1.349	1.182	592	4.570	59	4.628	-0,8	-4,0	-2,0	0,0	4,4	-1,0	8,9	-0,9	8,1	23,2	29,2	25,5	12,8	98,7	1,3	100
	FEMMINE																							
Piemonte	53	213	287	232	75	859	8	868	5,4	-4,5	-0,4	4,4	7,6	0,9	4,2	1,0	6,1	24,6	33,0	26,8	8,6	99,0	1,0	100
Valle d'Aosta	2	6	9	7	3	26	0	26	2,5	1,4	-1,4	3,9	9,5	2,0	13,3	2,1	6,3	22,1	34,6	26,0	9,9	98,8	1,2	100
Lombardia	129	491	640	475	166	1.901	18	1.919	-9,7	-3,0	0,6	5,9	-0,2	0,2	0,8	0,2	6,7	25,6	33,3	24,8	8,6	99,1	0,9	100
Trentino-Alto Adige	16	50	66	56	18	206	3	208	-1,6	-3,8	0,8	4,7	10,2	1,4	-11,5	1,2	7,6	24,1	31,7	26,7	8,6	98,7	1,3	100
Veneto	70	243	308	225	71	916	5	921	-5,9	-4,4	0,8	6,8	2,8	0,5	5,0	0,6	7,6	26,4	33,5	24,4	7,7	99,5	0,5	100
Friuli-Venezia Giulia	12	55	79	61	18	226	2	228	16,1	-7,1	0,9	7,3	18,4	2,9	-31,7	2,6	5,2	24,3	34,9	26,8	7,9	99,2	0,8	100
Liguria	17	66	99	83	32	296	4	300	-12,6	-4,1	1,2	3,9	6,9	0,6	-33,3	0,1	5,6	22,0	32,8	27,5	10,7	98,5	1,5	100
Emilia-Romagna	52	217	305	241	90	905	10	914	7,5	-6,9	1,1	3,7	-0,3	0,1	18,3	0,3	5,6	23,8	33,3	26,4	9,8	98,9	1,1	100
Toscana	41	175	235	193	75	718	8	726	-6,6	-5,0	-2,5	1,4	5,7	-1,4	23,2	-1,2	5,6	24,1	32,3	26,5	10,3	98,9	1,1	100
Umbria	**10**	**43**	**55**	**44**	**17**	**170**	**2**	**172**	**2,5**	**-9,0**	**0,9**	**2,8**	**3,7**	**-0,7**	**-41,3**	**-1,2**	**5,8**	**25,1**	**32,1**	**25,8**	**10,0**	**98,8**	**1,2**	**100**
Marche	20	74	96	78	32	300	3	304	-16,4	-6,0	-1,8	5,9	7,1	-0,9	-16,1	-1,0	6,7	24,5	31,5	25,8	10,4	98,9	1,1	100
Lazio	68	260	335	263	102	1.028	8	1.037	-5,9	-3,1	0,5	5,3	11,8	1,5	18,7	1,7	6,6	25,1	32,3	25,4	9,9	99,2	0,8	100
Abruzzo	12	57	65	58	20	212	2	213	-6,2	-1,1	3,3	4,6	20,7	3,5	-23,1	3,3	5,8	26,6	30,7	27,0	9,2	99,2	0,8	100
Molise	3	11	15	13	5	48	0	48	-6,3	-7,5	-12,8	-0,4	12,5	-5,0	2,4	-5,0	6,8	23,7	31,7	26,4	10,8	99,4	0,6	100
Campania	59	160	182	146	73	619	3	623	4,2	-9,3	-2,3	11,6	-2,9	-0,3	-18,9	-0,4	9,4	25,7	29,2	23,4	11,8	99,4	0,6	100
Puglia	51	138	137	107	48	481	2	484	-2,7	-2,2	3,5	4,4	0,5	1,1	15,6	1,2	10,6	28,6	28,3	22,1	10,0	99,5	0,5	100
Basilicata	6	21	24	21	10	81	0	81	1,7	-7,6	5,7	3,8	2,1	1,0	54,2	1,2	6,9	25,9	29,1	25,6	12,1	99,6	0,4	100
Calabria	18	63	68	60	28	237	2	239	-18,8	-3,2	4,9	-0,5	9,8	0,1	20,7	0,3	7,7	26,3	28,4	25,0	11,7	99,2	0,8	100
Sicilia	51	150	178	149	64	592	4	596	6,1	-3,8	-3,8	-1,8	13,9	-0,5	11,6	-0,5	8,6	25,2	29,8	25,0	10,7	99,4	0,6	100
Sardegna	21	74	86	65	27	274	2	275	11,5	-4,8	2,7	4,0	11,2	2,5	-1,0	2,5	7,6	27,0	31,2	23,6	9,9	99,3	0,7	100
Italia	**711**	**2.569**	**3.266**	**2.575**	**972**	**10.093**	**87**	**10.180**	**-2,5**	**-4,5**	**0,2**	**4,7**	**5,3**	**0,4**	**2,9**	**0,5**	**7,0**	**25,2**	**32,1**	**25,3**	**9,5**	**99,1**	**0,9**	**100**
Nord	349	1.342	1.792	1.380	471	5.334	50	5.384	-3,0	-4,4	0,6	5,3	3,1	0,5	0,4	0,5	6,5	24,9	33,3	25,6	8,7	99,1	0,9	100
N.O.	200	776	1.034	797	275	3.082	31	3.113	-5,9	-3,5	0,3	5,2	2,8	0,5	-3,0	0,4	6,4	24,9	33,2	25,6	8,8	99,0	1,0	100
N.E.	149	566	758	583	196	2.252	19	2.271	1,0	-5,5	0,9	5,4	3,5	0,7	5,8	0,7	6,6	24,9	33,4	25,6	8,6	99,2	0,8	100
Centro	**139**	**553**	**720**	**578**	**225**	**2.216**	**22**	**2.238**	**-7,0**	**-4,6**	**-0,7**	**3,9**	**8,5**	**0,1**	**9,4**	**0,2**	**6,2**	**24,7**	**32,2**	**25,8**	**10,1**	**99,0**	**1,0**	**100**
Mezzogiorno	222	675	754	617	275	2.543	15	2.558	1,1	-4,8	0,2	4,0	6,4	0,5	1,9	0,5	8,7	26,4	29,5	24,1	10,8	99,4	0,6	100
	MASCHI E FEMMINE																							
Piemonte	131	465	640	531	194	1.962	35	1.997	-2,6	-3,8	-1,1	3,0	7,2	0,1	-8,4	-0,1	6,6	23,3	32,1	26,6	9,7	98,2	1,8	100
Valle d'Aosta	4	13	20	16	6	58	1	59	-0,2	-2,3	-1,5	4,2	7,0	0,8	22,8	1,2	6,3	22,2	33,2	26,5	10,2	98,5	1,5	100
Lombardia	311	1.099	1.484	1.142	430	4.467	77	4.543	-7,4	-4,0	-0,1	4,3	1,6	-0,3	-4,7	-0,4	6,8	24,2	32,7	25,1	9,5	98,3	1,7	100
Trentino-Alto Adige	40	110	151	126	44	471	11	482	-1,1	-2,8	-0,5	3,9	10,9	1,1	-3,8	1,0	8,4	22,8	31,3	26,2	9,2	97,8	2,2	100
Veneto	160	539	722	562	205	2.189	28	2.217	-1,2	-4,4	0,8	5,2	5,9	1,0	6,5	1,1	7,2	24,3	32,6	25,4	9,2	98,7	1,3	100
Friuli-Venezia Giulia	32	123	179	144	51	528	8	537	0,9	-6,3	-0,9	4,8	9,2	0,5	-9,2	0,3	5,9	22,8	33,4	26,8	9,5	98,4	1,6	100
Liguria	36	143	219	188	84	670	15	685	-0,5	-5,5	0,3	4,2	0,2	0,1	-18,7	-0,3	5,2	20,8	32,0	27,4	12,3	97,8	2,2	100
Emilia-Romagna	123	474	665	534	214	2.010	43	2.054	-0,9	-4,2	1,0	2,9	1,2	0,2	-10,9	-0,1	6,0	23,1	32,4	26,0	10,4	97,9	2,1	100
Toscana	98	380	528	438	191	1.635	31	1.666	-4,2	-4,3	-1,5	1,9	3,8	-0,8	6,0	-0,7	5,9	22,8	31,7	26,3	11,5	98,2	1,8	100
Umbria	**27**	**96**	**122**	**100**	**41**	**386**	**6**	**392**	**-3,8**	**-3,9**	**0,7**	**4,1**	**1,1**	**0,2**	**-18,0**	**-0,1**	**6,9**	**24,3**	**31,1**	**25,6**	**10,5**	**98,4**	**1,6**	**100**
Marche	51	166	215	181	76	689	13	702	-14,8	-3,8	-1,3	3,2	7,2	-0,8	3,7	-0,7	7,3	23,7	30,7	25,8	10,8	98,2	1,8	100
Lazio	160	575	770	628	279	2.412	37	2.449	-1,4	-2,2	0,5	4,5	5,1	1,3	21,8	1,6	6,6	23,5	31,5	25,6	11,4	98,5	1,5	100
Abruzzo	34	132	164	141	59	530	7	537	-5,0	-2,6	0,1	3,3	8,0	0,8	-9,4	0,7	6,3	24,6	30,6	26,2	10,9	98,7	1,3	100
Molise	9	28	37	33	15	120	1	122	-6,9	-4,4	-6,0	-0,5	4,9	-2,9	14,5	-2,7	7,0	23,0	30,1	26,8	12,1	98,9	1,1	100
Campania	159	437	545	463	232	1.835	16	1.852	-0,2	-4,2	-2,9	3,2	3,0	-0,7	18,3	-0,5	8,6	23,6	29,4	25,0	12,5	99,1	0,9	100
Puglia	134	361	408	338	162	1.403	14	1.417	0,4	-2,7	0,6	0,7	1,2	-0,2	4,5	-0,1	9,4	25,5	28,8	23,9	11,4	99,0	1,0	100
Basilicata	15	51	63	56	27	213	2	215	-7,4	-5,4	0,3	2,1	3,3	-0,8	-11,2	-0,9	7,2	23,9	29,5	26,0	12,6	99,2	0,8	100
Calabria	50	159	185	172	88	653	8	661	-12,1	-5,4	0,0	-0,3	6,3	-1,5	-6,8	-1,5	7,5	24,0	27,9	26,0	13,3	98,8	1,2	100
Sicilia	145	410	492	427	211	1.685	16	1.701	2,6	-4,7	-1,9	-0,7	6,2	-0,9	14,0	-0,7	8,5	24,1	28,9	25,1	12,4	99,1	0,9	100
Sardegna	49	171	210	170	74	674	9	683	9,9	-6,7	-0,6	2,9	13,5	1,0	9,4	1,2	7,2	25,0	30,7	24,9	10,8	98,6	1,4	100
Italia	**1.769**	**5.930**	**7.820**	**6.390**	**2.682**	**24.591**	**379**	**24.970**	**-2,6**	**-4,0**	**-0,4**	**3,1**	**4,4**	**0,0**	**0,4**	**0,0**	**7,1**	**23,8**	**31,3**	**25,6**	**10,7**	**98,5**	**1,5**	**100**
Nord	837	2.966	4.080	3.244	1.228	12.355	219	12.574	-3,6	-4,2	0,0	4,0	3,7	0,2	-6,0	0,1	6,7	23,6	32,5	25,8	9,8	98,3	1,7	100
N.O.	482	1.720	2.363	1.877	714	7.157	128	7.284	-5,5	-4,1	-0,3	3,9	3,0	-0,1	-7,2	-0,3	6,6	23,6	32,4	25,8	9,8	98,2	1,8	100
N.E.	355	1.246	1.717	1.367	514	5.199	91	5.289	-0,9	-4,4	0,6	4,1	4,7	0,6	-4,5	0,5	6,7	23,5	32,5	25,8	9,7	98,3	1,7	100
Centro	337	1.216	1.636	1.347	587	5.123	86	5.209	-4,5	-3,2	-0,4	3,4	4,7	0,3	10,6	0,4	6,5	23,4	31,4	25,9	11,3	98,3	1,7	100
Mezzogiorno	595	1.748	2.104	1.799	867	7.113	74	7.187	-0,1	-4,3	-1,2	1,4	5,1	-0,5	7,5	-0,4	8,3	24,3	29,3	25,0	12,1	99,0	1,0	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 49: Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazioni 2008-2010

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +
	Valori assoluti 2008								variazione percentuale 2008-2010								composizione percentuale 2008							
	MASCHI																							
Piemonte	80	259	352	290	109	1.090	27	1.117	-9,0	-5,8	-1,3	4,7	17,4	0,5	-12,9	0,2	7,1	23,1	31,6	26,0	9,8	97,6	2,4	100
Valle d'Aosta	2	8	11	9	3	33	1	33	-10,7	-7,4	-2,8	8,5	7,4	-0,4	22,4	0,0	6,9	22,8	32,5	25,8	10,2	98,1	1,9	100
Lombardia	190	631	843	643	244	2.552	65	2.617	-10,0	-8,2	-0,5	6,9	11,1	-0,1	-15,0	-0,5	7,3	24,1	32,2	24,6	9,3	97,5	2,5	100
Trentino-Alto Adige	25	62	85	67	25	264	8	272	-2,6	-5,4	-1,8	8,6	15,9	1,6	0,6	1,6	9,1	22,7	31,2	24,7	9,3	97,1	2,9	100
Veneto	95	312	421	331	122	1.281	27	1.307	-2,3	-9,1	-0,8	6,3	18,0	0,7	-6,3	0,6	7,3	23,8	32,2	25,3	9,4	98,0	2,0	100
Friuli-Venezia Giulia	21	71	100	81	32	305	6	311	-15,8	-11,2	-2,9	6,2	8,5	-2,2	4,7	-2,0	6,8	22,9	32,2	25,9	10,2	98,1	1,9	100
Liguria	22	80	123	103	48	376	11	387	-3,4	-10,9	-1,8	6,7	3,9	-0,8	-13,3	-1,1	5,6	20,8	31,7	26,7	12,5	97,2	2,8	100
Emilia-Romagna	73	267	360	285	124	1.110	37	1.147	-8,9	-5,9	0,9	5,1	2,1	-0,2	-26,4	-1,0	6,4	23,3	31,4	24,9	10,9	96,8	3,2	100
Toscana	61	207	290	238	112	908	26	935	-8,2	-4,8	0,2	5,4	7,2	0,7	-15,1	0,3	6,5	22,2	31,1	25,4	11,9	97,2	2,8	100
Umbria	**17**	**54**	**66**	**56**	**23**	**215**	**5**	**220**	**-3,4**	**-1,9**	**1,8**	**5,8**	**1,3**	**1,5**	**-13,5**	**1,2**	**7,5**	**24,4**	**30,1**	**25,3**	**10,7**	**97,9**	**2,1**	**100**
Marche	29	93	119	100	41	383	10	392	-10,0	-3,0	-1,0	3,6	15,5	0,8	5,5	0,9	7,5	23,6	30,4	25,6	10,5	97,6	2,4	100
Lazio	90	323	432	358	174	1.377	28	1.405	4,6	-4,0	1,2	5,9	2,6	1,6	25,5	2,1	6,4	23,0	30,8	25,5	12,4	98,0	2,0	100
Abruzzo	25	79	99	84	38	325	5	330	-16,9	-7,7	-2,4	1,7	5,1	-2,9	0,7	-2,8	7,5	23,9	30,1	25,5	11,4	98,5	1,5	100
Molise	6	18	22	20	9	75	1	76	-20,2	-8,4	-4,3	-1,3	6,2	-4,5	7,0	-4,3	8,0	23,2	29,1	26,3	11,9	98,6	1,4	100
Campania	110	299	369	316	159	1.252	18	1.270	-11,3	-8,6	-4,7	0,1	5,1	-3,8	-6,0	-3,8	8,6	23,5	29,0	24,8	12,5	98,6	1,4	100
Puglia	91	241	276	229	110	946	12	958	-7,1	-10,8	-2,3	0,0	5,3	-3,5	0,0	-3,4	9,5	25,2	28,8	23,9	11,4	98,7	1,3	100
Basilicata	11	33	40	35	17	137	2	140	-24,1	-11,4	-3,9	0,5	3,5	-5,3	-54,0	-6,2	8,2	23,7	28,7	25,3	12,4	98,3	1,7	100
Calabria	35	102	122	110	57	425	4	430	-16,4	-12,2	-7,1	1,9	9,4	-4,5	15,3	-4,3	8,0	23,7	28,4	25,6	13,3	99,0	1,0	100
Sicilia	98	271	319	273	143	1.104	13	1.117	-3,9	-9,2	-2,4	1,7	6,2	-2,1	8,1	-1,9	8,8	24,2	28,6	24,4	12,8	98,8	1,2	100
Sardegna	33	102	124	109	45	412	7	420	-6,5	-13,0	-3,5	-1,1	19,8	-2,9	12,9	-2,6	7,8	24,2	29,6	25,9	10,7	98,2	1,8	100
Italia	**1.113**	**3.510**	**4.575**	**3.736**	**1.637**	**14.571**	**313**	**14.884**	**-7,5**	**-7,7**	**-1,3**	**4,3**	**8,5**	**-0,8**	**-7,1**	**-0,9**	**7,5**	**23,6**	**30,7**	**25,1**	**11,0**	**97,9**	**2,1**	**100**
Nord	508	1.689	2.295	1.809	709	7.010	181	7.191	-7,9	-7,8	-0,7	6,2	11,2	0,1	-14,2	-0,3	7,1	23,5	31,9	25,2	9,9	97,5	2,5	100
N.O.	294	977	1.329	1.046	405	4.051	104	4.154	-9,3	-7,8	-0,8	6,3	11,9	0,0	-14,1	-0,4	7,1	23,5	32,0	25,2	9,7	97,5	2,5	100
N.E.	214	712	966	763	304	2.960	77	3.037	-6,0	-7,8	-0,5	6,0	10,3	0,2	-14,3	-0,2	7,1	23,4	31,8	25,1	10,0	97,5	2,5	100
Centro	196	676	908	751	351	2.883	69	2.952	-2,2	-3,9	0,7	5,4	5,5	1,2	4,5	1,3	6,7	22,9	30,8	25,5	11,9	97,7	2,3	100
Mezzogiorno	409	1.144	1.371	1.175	578	4.678	63	4.741	-9,5	-9,9	-3,6	0,6	6,9	-3,3	0,7	-3,2	8,6	24,1	28,9	24,8	12,2	98,7	1,3	100
	FEMMINE																							
Piemonte	56	220	289	226	69	861	7	868	-0,7	-7,6	-1,3	7,1	16,5	0,7	24,6	0,9	6,4	25,4	33,3	26,1	7,9	99,2	0,8	100
Valle d'Aosta	2	6	9	7	2	25	0	26	7,8	-5,2	0,5	5,3	26,9	3,1	13,3	3,3	6,0	23,9	34,3	25,9	8,6	98,8	1,2	100
Lombardia	134	511	640	458	145	1.888	15	1.903	-12,9	-6,8	0,5	10,0	13,9	0,9	22,0	1,1	7,0	26,9	33,7	24,1	7,6	99,2	0,8	100
Trentino-Alto Adige	17	51	65	52	16	202	2	204	-9,7	-4,8	2,3	11,1	21,4	3,3	-6,8	3,2	8,5	24,9	31,9	25,6	7,9	98,8	1,2	100
Veneto	72	248	305	230	69	923	7	931	-8,7	-6,3	1,9	4,1	5,5	-0,3	-30,3	-0,5	7,7	26,6	32,7	24,7	7,4	99,2	0,8	100
Friuli-Venezia Giulia	13	59	80	62	17	231	2	234	6,1	-12,1	-0,1	5,4	23,2	0,4	-44,8	0,0	5,6	25,0	34,4	26,6	7,4	99,0	1,0	100
Liguria	19	67	98	80	30	295	5	301	-22,6	-6,0	1,3	7,3	12,3	0,9	-44,6	0,1	6,3	22,4	32,7	26,6	10,1	98,2	1,8	100
Emilia-Romagna	54	223	290	239	83	888	10	898	2,8	-9,3	6,3	4,9	8,3	2,0	15,0	2,1	6,0	24,8	32,3	26,6	9,2	98,9	1,1	100
Toscana	45	182	238	185	68	717	9	726	-14,4	-8,6	-3,7	5,7	15,4	-1,4	9,5	-1,2	6,1	25,1	32,7	25,4	9,4	98,7	1,3	100
Umbria	**12**	**46**	**55**	**43**	**18**	**173**	**2**	**175**	**-13,1**	**-15,3**	**1,6**	**6,6**	**0,4**	**-2,8**	**-32,8**	**-3,1**	**6,7**	**26,5**	**31,3**	**24,4**	**10,1**	**99,0**	**1,0**	**100**
Marche	20	78	95	75	26	295	2	297	-16,6	-10,4	-0,9	10,2	29,4	1,0	20,1	1,2	6,8	26,3	31,9	25,3	8,8	99,2	0,8	100
Lazio	69	261	327	251	108	1.016	8	1.024	-6,6	-3,5	3,0	10,4	6,2	2,8	22,6	3,0	6,7	25,5	31,9	24,5	10,5	99,2	0,8	100
Abruzzo	16	60	69	57	20	222	2	224	-27,6	-5,8	-2,3	4,9	19,0	-1,3	-42,6	-1,7	7,1	26,6	30,8	25,6	8,9	99,0	1,0	100
Molise	4	13	16	12	5	49	0	49	-21,4	-17,6	-14,8	3,1	21,5	-8,1	17,1	-7,9	7,8	25,8	31,5	24,7	9,7	99,5	0,5	100
Campania	70	175	191	146	67	648	4	653	-13,2	-17,0	-6,9	11,5	7,3	-4,7	-33,0	-4,9	10,8	26,8	29,3	22,3	10,2	99,4	0,6	100
Puglia	53	149	141	104	47	495	2	497	-6,5	-9,5	0,1	7,4	3,1	-1,7	15,8	-1,6	10,7	30,1	28,4	20,9	9,5	99,6	0,4	100
Basilicata	6	20	24	20	9	80	1	81	-3,2	-4,2	1,7	5,9	8,5	1,7	-13,4	1,6	7,2	25,1	30,4	25,2	11,5	99,3	0,7	100
Calabria	20	68	72	58	28	246	1	247	-27,0	-10,2	-0,8	3,5	8,7	-3,5	71,0	-3,0	8,3	27,4	29,1	23,3	11,4	99,4	0,6	100
Sicilia	59	150	178	150	58	595	5	600	-6,8	-3,8	-4,0	-2,5	24,3	-1,1	-15,6	-1,2	9,8	25,0	29,7	25,0	9,7	99,2	0,8	100
Sardegna	24	80	85	64	23	275	1	276	-0,4	-11,6	3,8	6,4	33,6	2,0	46,3	2,2	8,5	29,0	30,8	23,0	8,2	99,5	0,5	100
Italia	**764**	**2.668**	**3.267**	**2.518**	**908**	**10.125**	**88**	**10.213**	**-9,3**	**-8,0**	**0,2**	**7,0**	**12,7**	**0,1**	**2,3**	**0,1**	**7,5**	**26,1**	**32,0**	**24,7**	**8,9**	**99,1**	**0,9**	**100**
Nord	366	1.385	1.776	1.354	431	5.314	50	5.363	-7,5	-7,4	1,5	7,3	12,5	0,9	1,2	0,9	6,8	25,8	33,1	25,2	8,0	99,1	0,9	100
N.O.	210	805	1.037	771	247	3.070	27	3.097	-10,4	-7,0	0,1	8,8	14,5	0,9	9,6	0,9	6,8	26,0	33,5	24,9	8,0	99,1	0,9	100
N.E.	156	580	740	583	185	2.244	22	2.267	-3,6	-7,9	3,4	5,2	9,8	1,0	-8,9	0,9	6,9	25,6	32,6	25,7	8,2	99,0	1,0	100
Centro	146	568	714	554	220	2.201	21	2.222	-10,9	-7,1	0,1	8,5	11,4	0,8	12,1	0,9	6,5	25,5	32,1	24,9	9,9	99,0	1,0	100
Mezzogiorno	252	715	776	610	257	2.610	17	2.627	-11,0	-10,1	-2,7	5,1	14,1	-2,1	-6,9	-2,1	9,6	27,2	29,6	23,2	9,8	99,4	0,6	100
	MASCHI E FEMMINE																							
Piemonte	135	479	642	517	178	1.951	34	1.985	-5,6	-6,6	-1,3	5,7	17,0	0,6	-5,2	0,5	6,8	24,1	32,3	26,0	9,0	98,3	1,7	100
Valle d'Aosta	4	14	20	15	6	58	1	59	-3,2	-6,4	-1,3	7,1	15,1	1,1	19,4	1,4	6,5	23,3	33,3	25,8	9,5	98,4	1,6	100
Lombardia	324	1.142	1.484	1.101	389	4.440	80	4.519	-11,2	-7,6	-0,1	8,2	12,1	0,3	-8,3	0,2	7,2	25,3	32,8	24,4	8,6	98,2	1,8	100
Trentino-Alto Adige	42	113	150	120	41	466	10	476	-5,5	-5,1	0,0	9,7	18,0	2,4	-1,1	2,3	8,9	23,6	31,5	25,1	8,7	97,8	2,2	100
Veneto	167	560	725	561	191	2.204	34	2.238	-5,1	-7,8	0,3	5,4	13,5	0,3	-11,5	0,1	7,4	25,0	32,4	25,1	8,5	98,5	1,5	100
Friuli-Venezia Giulia	34	130	180	143	49	537	8	545	-7,5	-11,6	-1,6	5,8	13,7	-1,0	-9,5	-1,2	6,3	23,8	33,1	26,2	9,0	98,5	1,5	100
Liguria	41	148	221	183	79	671	16	688	-12,3	-8,7	-0,4	7,0	7,2	-0,1	-23,6	-0,6	5,9	21,5	32,1	26,7	11,4	97,7	2,3	100
Emilia-Romagna	127	490	650	524	207	1.998	47	2.045	-4,0	-7,4	3,3	5,0	4,6	0,8	-17,5	0,4	6,2	24,0	31,8	25,6	10,1	97,7	2,3	100
Toscana	105	389	528	423	180	1.625	36	1.661	-10,8	-6,6	-1,5	5,5	10,3	-0,2	-8,7	-0,4	6,3	23,4	31,8	25,4	10,8	97,9	2,1	100
Umbria	**28**	**100**	**121**	**98**	**41**	**388**	**6**	**395**	**-7,4**	**-8,1**	**1,7**	**6,2**	**0,9**	**-0,4**	**-18,8**	**-0,7**	**7,2**	**25,3**	**30,6**	**24,9**	**10,4**	**98,4**	**1,6**	**100**
Marche	50	171	214	176	67	678	12	689	-12,7	-6,4	-0,9	6,5	20,9	0,9	8,4	1,0	7,2	24,8	31,1	25,5	9,7	98,3	1,7	100
Lazio	159	584	759	609	282	2.393	36	2.428	-0,2	-3,8	2,0	7,8	4,0	2,1	24,9	2,5	6,5	24,1	31,3	25,1	11,6	98,5	1,5	100
Abruzzo	41	139	169	141	58	547	7	554	-21,0	-6,9	-2,4	3,0	9,9	-2,2	-12,4	-2,4	7,4	25,0	30,4	25,5	10,4	98,7	1,3	100
Molise	10	30	38	32	14	124	1	126	-20,7	-12,2	-8,6	0,3	11,5	-5,9	8,9	-5,8	8,0	24,2	30,0	25,7	11,0	98,9	1,1	100
Campania	180	474	560	461	226	1.901	22	1.923	-12,1	-11,7	-5,5	3,7	5,7	-4,1	-11,2	-4,2	9,4	24,6	29,1	24,0	11,7	98,9	1,1	100
Puglia	144	391	417	333	157	1.441	14	1.455	-6,8	-10,3	-1,5	2,3	4,6	-2,8	2,4	-2,8	9,9	26,9	28,6	22,8	10,8	99,0	1,0	100
Basilicata	17	53	65	56	27	217	3	220	-17,1	-8,7	-1,8	2,5	5,2	-2,7	-46,5	-3,3	7,8	24,2	29,3	25,3	12,0	98,6	1,4	100
Calabria	55	170	194	168	85	671	6	677	-20,3	-11,4	-4,8	2,5	9,2	-4,1	28,8	-3,9	8,1	25,0	28,6	24,7	12,6	99,1	0,9	100
Sicilia	157	421	497	423	201	1.699	18	1.717	-5,0	-7,3	-3,0	0,2	11,4	-1,7	2,0	-1,7	9,1	24,5	29,0	24,6	11,7	99,0	1,0	100
Sardegna	57	182	210	172	67	687	9	696	-4,0	-12,4	-0,6	1,6	24,5	-1,0	17,7	-0,7	8,1	26,1	30,1	24,7	9,7	98,8	1,2	100
Italia	**1.877**	**6.178**	**7.842**	**6.254**	**2.545**	**24.696**	**400**	**25.097**	**-8,2**	**-7,9**	**-0,7**	**5,4**	**10,0**	**-0,4**	**-5,0**	**-0,5**	**7,5**	**24,6**	**31,2**	**24,9**	**10,1**	**98,4**	**1,6**	**100**
Nord	874	3.074	4.072	3.163	1.140	12.324	230	12.555	-7,7	-7,6	0,3	6,6	11,7	0,4	-10,9	0,2	7,0	24,5	32,4	25,2	9,1	98,2	1,8	100
N.O.	504	1.782	2.366	1.816	652	7.120	131	7.251	-9,7	-7,4	-0,4	7,4	12,9	0,4	-9,2	0,2	7,0	24,6	32,6	25,0	9,0	98,2	1,8	100
N.E.	370	1.292	1.706	1.347	489	5.204	100	5.304	-5,0	-7,8	1,2	5,7	10,1	0,5	-13,1	0,3	7,0	24,4	32,2	25,4	9,2	98,1	1,9	100
Centro	342	1.244	1.622	1.305	570	5.084	90	5.174	-5,9	-5,4	0,4	6,7	7,7	1,0	6,3	1,1	6,6	24,0	31,4	25,2	11,0	98,3	1,7	100
Mezzogiorno	661	1.859	2.148	1.786	835	7.288	80	7.368	-10,1	-10,0	-3,3	2,2	9,1	-2,9	-0,9	-2,8	9,0	25,2	29,2	24,2	11,3	98,9	1,1	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 50: Tassi di attività 2010, 2009 e 2008 per classe di età, sesso e regione

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +
	Media 2010								Media 2009								Media 2008							
	MASCHI																							
Piemonte	36,8	92,7	95,9	93,9	45,3	76,7	5,6	60,5	40,2	92,2	96,8	94,3	42,8	77,1	6,4	61,1	41,1	92,2	96,8	94,0	39,3	76,5	6,5	60,7
Valle d'Aosta	36,2	91,5	97,2	95,4	44,5	77,3	6,9	62,6	37,1	92,9	97,1	94,6	42,8	77,3	5,5	62,4	41,0	92,0	97,6	93,4	42,3	77,6	5,8	63,0
Lombardia	37,6	92,7	96,5	95,1	45,9	78,1	6,8	63,9	40,2	93,9	97,0	95,6	45,3	78,9	7,4	64,8	42,5	94,7	97,7	95,4	42,2	79,0	8,3	65,2
Trentino-Alto Adige	44,3	91,2	96,9	95,7	50,7	79,2	10,2	66,3	45,2	91,2	97,2	96,4	46,3	78,9	10,6	66,3	46,4	93,0	97,3	95,0	44,9	79,0	10,7	66,6
Veneto	39,7	91,2	97,4	95,4	49,2	78,9	6,3	64,6	38,9	91,5	96,0	94,7	46,4	77,9	6,0	64,0	49,1	92,7	97,6	95,8	50,4	80,7	14,8	69,0
Friuli-Venezia Giulia	35,1	88,2	95,1	93,4	43,4	75,3	5,3	59,3	38,5	89,4	96,5	93,5	41,7	76,1	5,5	60,2	43,5	93,2	97,0	94,2	40,3	77,3	7,0	64,3
Liguria	31,8	87,5	96,4	93,5	48,8	75,7	5,3	57,2	29,2	90,5	95,1	92,1	50,9	75,8	6,1	57,5	41,4	93,6	98,0	95,8	42,7	78,9	7,0	65,1
Emilia-Romagna	35,8	93,0	96,9	93,9	49,1	78,6	6,6	62,4	39,0	91,8	96,3	95,0	48,5	78,9	8,2	63,0	42,6	91,7	97,4	93,2	39,9	76,9	5,3	61,0
Toscana	34,4	89,1	96,4	94,2	51,5	77,2	6,2	60,5	35,4	89,6	96,9	94,8	50,7	77,6	6,2	60,9	33,8	91,4	95,8	92,8	47,1	76,2	6,2	57,9
Umbria	**37,8**	**93,1**	**97,2**	**94,1**	**43,7**	**76,7**	**4,6**	**59,7**	**40,8**	**90,8**	**96,7**	**92,1**	**44,7**	**76,3**	**4,9**	**59,5**	**40,8**	**93,7**	**97,5**	**95,8**	**49,0**	**80,1**	**9,1**	**64,1**
Marche	34,6	90,4	94,9	92,6	50,6	76,2	6,7	60,3	40,0	89,5	95,4	94,0	48,1	76,9	6,1	60,8	37,9	88,0	96,5	94,7	48,9	77,2	7,4	60,9
Lazio	32,9	86,2	94,8	93,7	54,6	76,1	7,5	62,2	32,6	86,2	94,5	93,1	55,0	75,9	6,2	61,9	39,2	91,9	96,6	93,7	44,1	76,5	5,3	59,8
Abruzzo	29,1	82,9	93,4	90,3	49,5	72,1	4,2	57,4	30,1	84,5	94,9	90,4	49,9	73,1	4,5	58,2	38,6	89,0	96,3	94,5	45,2	76,4	6,5	60,5
Molise	27,5	77,4	89,9	86,4	48,6	68,3	4,0	54,2	29,4	77,4	90,3	88,2	49,7	69,4	3,4	54,9	32,1	87,3	94,6	94,1	54,8	76,3	6,2	62,3
Campania	25,4	68,2	79,6	80,5	52,3	62,2	4,3	52,5	25,9	67,9	81,9	82,8	50,8	62,9	3,4	53,0	34,7	87,4	95,6	93,5	49,2	75,1	4,2	59,7
Puglia	34,0	77,5	87,8	83,6	48,5	67,9	3,8	55,6	32,8	77,9	88,5	86,4	48,6	68,5	3,8	56,2	33,7	81,4	92,7	90,3	48,6	71,7	3,7	56,8
Basilicata	24,6	74,7	87,6	84,5	51,8	66,6	2,2	53,2	27,5	75,9	89,5	85,0	51,6	67,9	2,9	54,3	28,2	71,8	83,0	84,1	52,0	64,8	4,6	54,9
Calabria	22,8	64,7	78,5	80,9	53,0	61,0	3,1	49,6	24,3	68,7	80,2	82,1	52,2	62,5	3,8	51,0	35,6	82,4	90,0	87,3	47,6	70,3	3,9	57,9
Sicilia	29,6	72,9	85,3	83,2	53,6	66,0	3,6	53,9	29,2	75,9	85,9	84,7	53,2	66,9	3,2	54,5	31,3	80,8	89,6	87,3	53,7	70,4	4,8	56,8
Sardegna	34,9	77,0	87,3	85,0	50,3	69,8	6,1	57,5	31,4	81,1	89,8	84,7	44,7	69,5	5,5	57,5	26,4	72,1	83,8	81,6	51,3	64,1	2,8	52,1
Italia	**33,2**	**84,2**	**92,5**	**90,6**	**49,6**	**73,3**	**5,7**	**59,4**	**34,0**	**85,0**	**92,9**	**91,2**	**48,5**	**73,7**	**5,8**	**59,9**	**30,5**	**78,1**	**87,2**	**84,6**	**52,4**	**67,7**	**3,4**	**55,3**
Nord	37,5	92,0	96,6	94,6	47,1	77,9	6,4	62,7	39,3	92,4	96,6	94,9	45,8	78,1	7,0	63,2	41,5	93,6	97,5	95,0	43,1	78,5	7,7	63,7
N.O.	36,8	92,2	96,3	94,6	46,0	77,5	6,3	62,3	39,2	93,2	96,8	94,9	45,1	78,1	6,9	63,0	41,3	93,7	97,3	94,7	41,9	78,0	7,5	63,2
N.E.	38,4	91,6	97,0	94,7	48,6	78,5	6,6	63,3	39,6	91,3	96,3	94,8	46,7	78,2	7,2	63,4	41,8	93,4	97,7	95,5	44,9	79,1	7,9	64,4
Centro	33,9	88,2	95,5	93,7	52,2	76,5	6,7	61,2	35,0	88,0	95,5	93,7	51,9	76,6	6,1	61,2	35,2	88,1	95,6	94,3	50,7	76,6	6,6	61,4
Mezzogiorno	28,7	72,7	84,4	83,0	51,5	65,6	4,0	53,9	28,6	74,3	85,9	84,7	50,4	66,3	3,7	54,6	31,1	77,7	87,3	85,8	50,2	68,0	4,0	56,1
	FEMMINE																							
Piemonte	29,5	78,1	80,4	74,3	27,3	60,9	1,5	43,9	28,0	79,3	80,5	73,1	25,7	60,5	1,5	43,7	30,0	80,2	81,9	73,3	23,9	61,0	1,2	43,9
Valle d'Aosta	30,5	77,9	83,1	73,9	35,0	63,6	2,3	47,2	30,1	74,1	83,7	73,5	32,7	62,7	2,1	46,5	29,0	76,8	82,5	75,4	28,7	62,5	2,1	46,3
Lombardia	27,1	78,6	78,5	70,5	26,7	59,7	1,6	44,5	30,2	78,9	78,2	68,9	27,1	60,0	1,6	44,8	31,6	80,4	79,0	68,4	23,9	60,0	1,3	44,8
Trentino-Alto Adige	29,7	76,0	79,8	78,6	33,6	62,7	2,2	48,0	30,7	77,6	78,9	78,1	31,0	62,5	2,5	48,0	33,9	77,4	78,2	76,6	28,4	62,0	2,4	47,7
Veneto	29,5	76,6	76,3	66,3	24,1	57,7	0,9	43,2	31,4	77,5	75,5	64,4	23,8	57,6	0,9	43,2	32,7	77,4	75,3	68,5	23,3	58,6	1,4	44,1
Friuli-Venezia Giulia	27,7	75,6	81,2	72,8	25,5	59,5	0,8	42,1	23,9	78,1	79,9	70,1	21,6	57,8	1,2	41,1	26,5	79,6	81,1	73,6	20,8	59,4	1,5	42,4
Liguria	23,4	77,4	79,6	71,4	30,8	59,4	1,2	40,0	27,0	77,7	77,8	70,9	28,9	59,1	1,8	40,0	31,0	76,3	77,4	70,9	27,5	59,0	2,1	40,0
Emilia-Romagna	31,4	75,7	85,2	78,2	32,2	64,5	2,1	46,9	29,5	79,2	85,0	78,2	32,9	65,1	1,8	47,1	31,5	80,2	82,5	80,3	30,6	64,9	1,8	46,9
Toscana	24,5	75,4	76,1	71,3	31,7	58,9	2,0	42,3	26,3	77,1	78,3	72,6	30,3	60,2	1,7	43,1	28,8	78,2	80,3	72,1	28,0	60,6	1,9	43,4
Umbria	**25,3**	**69,6**	**78,9**	**69,9**	**30,7**	**58,0**	**1,0**	**41,5**	**24,6**	**75,0**	**78,9**	**70,3**	**30,1**	**59,0**	**1,7**	**42,4**	**29,1**	**79,7**	**79,9**	**70,5**	**31,5**	**61,0**	**1,5**	**43,7**
Marche	23,3	70,8	76,9	73,2	34,4	58,9	1,5	42,6	27,8	73,7	78,5	71,2	32,8	59,8	1,7	43,3	27,9	76,3	78,7	70,7	27,6	59,3	1,2	42,8
Lazio	23,7	70,0	70,1	64,8	31,5	54,9	1,5	41,5	25,3	70,7	70,0	63,6	28,7	54,5	1,3	41,2	25,6	69,6	69,1	62,6	30,6	54,3	1,3	41,1
Abruzzo	17,1	65,4	64,2	61,6	28,1	49,8	0,8	36,6	18,0	64,9	62,0	60,5	24,0	48,3	1,0	35,6	23,2	67,3	66,2	62,3	24,9	51,2	1,4	37,8
Molise	17,9	51,9	55,6	54,4	28,8	43,3	0,8	31,5	18,8	54,8	63,4	55,4	26,5	45,7	0,7	33,2	22,2	60,5	64,9	54,7	25,2	47,4	0,6	34,3
Campania	16,5	35,7	38,6	39,2	21,2	31,1	0,5	24,6	15,7	38,6	39,4	36,0	22,5	31,3	0,7	24,8	18,7	41,2	41,4	37,1	20,7	32,8	0,8	26,1
Puglia	21,1	48,6	44,7	38,2	19,0	35,3	0,6	27,2	21,4	48,4	43,1	37,4	19,3	34,9	0,5	26,9	22,0	50,9	44,7	37,2	19,1	35,9	0,5	27,8
Basilicata	16,9	50,5	56,1	49,8	28,1	41,8	0,7	31,3	16,3	53,4	52,5	48,9	28,6	41,4	0,5	31,0	16,9	50,5	54,4	49,0	27,8	41,2	0,8	30,9
Calabria	12,2	43,9	47,2	41,3	25,6	35,1	1,2	27,0	14,8	44,6	44,7	42,3	24,1	35,1	1,0	27,0	16,2	47,5	47,3	41,7	24,9	36,5	0,7	28,1
Sicilia	17,8	42,6	44,8	40,5	23,5	34,7	0,7	26,7	16,6	43,6	46,4	42,0	21,2	34,9	0,7	26,9	18,8	43,0	46,5	43,1	19,8	35,3	0,9	27,2
Sardegna	28,0	63,6	64,9	52,4	27,5	49,2	1,0	37,6	24,5	64,6	63,0	51,5	25,2	47,9	1,0	36,8	26,8	67,6	62,5	51,6	21,4	48,1	0,7	37,1
Italia	**23,4**	**64,4**	**67,4**	**61,2**	**27,0**	**51,1**	**1,3**	**38,2**	**23,9**	**65,7**	**67,3**	**60,3**	**26,1**	**51,1**	**1,3**	**38,3**	**25,7**	**66,8**	**67,8**	**60,7**	**24,7**	**51,6**	**1,3**	**38,7**
Nord	28,5	77,4	79,7	72,0	27,7	60,4	1,5	44,3	29,6	78,6	79,3	70,8	27,2	60,4	1,5	44,3	31,4	79,4	79,3	71,8	25,1	60,7	1,5	44,6
N.O.	27,4	78,3	79,1	71,7	27,3	60,0	1,5	43,9	29,3	78,9	78,8	70,3	26,9	60,0	1,6	44,0	31,1	79,9	79,7	70,1	24,3	60,2	1,4	44,1
N.E.	30,0	76,1	80,5	72,5	28,1	60,9	1,5	44,9	29,9	78,2	79,8	71,4	27,6	60,9	1,4	44,9	31,8	78,7	78,9	74,2	26,2	61,4	1,7	45,3
Centro	24,0	71,7	73,4	68,3	31,9	56,9	1,7	41,9	25,9	73,3	74,3	67,9	29,9	57,3	1,5	42,2	27,1	73,8	74,6	67,2	29,4	57,4	1,5	42,3
Mezzogiorno	18,1	45,3	46,7	42,6	23,1	36,3	0,7	28,0	17,7	46,6	46,4	41,9	22,2	36,1	0,7	27,9	19,9	48,4	47,9	42,5	21,1	37,2	0,8	28,8
	MASCHI E FEMMINE																							
Piemonte	33,3	85,4	88,2	84,1	36,1	68,8	3,3	51,9	34,2	85,8	88,8	83,7	34,1	68,8	3,6	52,1	35,6	86,2	89,5	83,6	31,4	68,8	3,5	52,0
Valle d'Aosta	33,4	84,8	90,2	84,8	39,8	70,5	4,3	54,7	33,7	83,6	90,5	84,2	37,8	70,1	3,5	54,3	35,1	84,5	90,2	84,6	35,6	70,2	3,6	54,5
Lombardia	32,5	85,7	87,8	82,8	36,1	69,0	3,8	53,9	35,3	86,6	87,9	82,3	36,0	69,6	4,0	54,5	37,2	87,7	88,6	82,0	32,9	69,6	4,2	54,7
Trentino-Alto Adige	37,2	83,6	88,5	87,3	42,0	71,0	5,6	56,9	38,1	84,5	88,2	87,4	38,6	70,8	5,9	56,9	40,3	85,3	88,0	85,9	36,6	70,6	5,9	56,9
Veneto	34,7	84,0	87,1	81,0	36,5	68,4	3,2	53,6	35,2	84,6	86,0	79,7	35,0	67,9	3,0	53,3	37,1	85,6	87,0	82,4	32,9	68,9	3,7	54,4
Friuli-Venezia Giulia	31,5	82,1	88,3	83,2	34,2	67,5	2,7	50,4	31,3	83,9	88,4	81,9	31,4	67,0	3,0	50,3	34,6	85,8	89,4	83,5	30,2	68,2	3,0	51,3
Liguria	27,7	82,5	88,0	82,3	39,5	67,5	2,9	48,1	28,1	84,1	86,4	81,4	39,5	67,4	3,5	48,2	32,4	83,8	86,6	81,7	36,9	67,5	3,8	48,5
Emilia-Romagna	33,6	84,4	91,1	86,0	40,3	71,6	4,0	54,3	34,4	85,5	90,8	86,6	40,5	72,0	4,5	54,8	36,2	87,0	90,2	88,1	39,5	72,6	4,9	55,2
Toscana	29,5	82,3	86,3	82,6	41,3	68,0	3,8	51,0	31,0	83,3	87,7	83,6	40,2	68,9	3,6	51,6	33,5	83,1	88,5	83,3	38,1	68,9	4,2	51,8
Umbria	**31,7**	**81,4**	**88,0**	**81,8**	**37,0**	**67,3**	**2,5**	**50,2**	**32,9**	**82,9**	**87,8**	**81,0**	**37,2**	**67,6**	**3,1**	**50,6**	**34,2**	**85,8**	**88,3**	**81,9**	**37,6**	**68,7**	**3,1**	**51,4**
Marche	29,1	80,7	86,0	82,8	42,3	67,6	3,7	51,2	34,1	81,6	87,1	82,5	40,3	68,4	3,6	51,7	33,4	82,7	87,6	82,6	36,2	67,9	3,5	51,3
Lazio	28,4	78,1	82,2	78,9	42,4	65,3	4,1	51,4	29,0	78,4	82,0	77,9	41,2	65,0	3,4	51,0	28,9	78,4	81,6	77,9	42,1	65,1	3,4	51,2
Abruzzo	23,2	74,2	78,7	75,7	38,6	60,9	2,3	46,6	24,2	74,8	78,4	75,2	36,6	60,7	2,5	46,5	29,1	77,4	80,8	77,7	36,8	63,1	2,6	48,4
Molise	22,8	64,8	72,7	70,3	38,6	55,9	2,1	42,5	24,2	66,3	76,8	71,7	38,0	57,6	1,9	43,7	28,1	71,1	78,8	72,4	36,8	59,6	1,9	45,2
Campania	21,0	51,8	58,7	59,3	36,3	46,4	2,1	38,0	20,9	53,1	60,3	58,8	36,3	46,9	1,8	38,3	23,5	56,4	61,8	60,1	36,0	48,7	2,4	39,9
Puglia	27,7	63,1	65,9	60,1	33,2	51,4	2,0	40,8	27,3	63,1	65,5	61,1	33,4	51,5	1,9	41,0	29,0	66,6	67,0	61,4	32,9	52,9	2,0	42,2
Basilicata	20,9	62,7	71,8	66,9	39,8	54,2	1,4	42,0	22,1	64,8	70,9	66,8	39,9	54,6	1,5	42,3	24,3	65,8	72,0	68,0	40,5	55,8	2,5	43,5
Calabria	17,6	54,3	62,5	60,7	39,1	47,9	2,0	37,9	19,7	56,6	62,1	61,9	38,0	48,7	2,2	38,6	21,4	59,7	65,1	61,4	37,9	50,2	1,6	39,7
Sicilia	23,8	57,7	64,6	61,1	37,9	50,1	2,0	39,7	23,0	59,7	65,6	62,5	36,5	50,6	1,7	40,1	24,7	60,4	66,4	63,1	35,4	51,2	2,0	40,6
Sardegna	31,5	70,4	76,2	68,5	38,7	59,5	3,2	47,3	28,0	73,0	76,4	67,9	34,8	58,7	3,0	46,9	31,3	75,4	76,7	70,2	32,4	59,9	2,8	48,0
Italia	**28,4**	**74,3**	**80,0**	**75,8**	**38,0**	**62,2**	**3,2**	**48,4**	**29,1**	**75,4**	**80,2**	**75,6**	**37,0**	**62,4**	**3,2**	**48,7**	**30,9**	**76,9**	**80,9**	**76,1**	**35,5**	**63,0**	**3,4**	**49,3**
Nord	33,1	84,8	88,3	83,4	37,2	69,2	3,6	53,2	34,6	85,6	88,1	82,9	36,3	69,3	3,8	53,5	36,6	86,6	88,6	83,5	33,9	69,7	4,1	53,8
N.O.	32,3	85,4	87,9	83,1	36,5	68,8	3,5	52,8	34,4	86,1	88,0	82,6	35,8	69,1	3,8	53,2	36,3	87,0	88,7	82,4	32,9	69,2	3,9	53,3
N.E.	34,3	83,9	88,9	83,7	38,2	69,7	3,6	53,8	34,8	84,9	88,3	83,2	36,9	69,6	3,9	53,9	36,9	86,1	88,5	84,9	35,4	70,3	4,3	54,6
Centro	29,1	79,9	84,4	80,8	41,6	66,6	3,8	51,1	30,5	80,7	84,8	80,5	40,4	66,8	3,5	51,3	31,2	81,0	85,0	80,5	39,7	66,9	3,7	51,4
Mezzogiorno	23,5	59,0	65,2	62,3	36,9	50,8	2,1	40,5	23,3	60,4	65,8	62,7	35,9	51,1	2,0	40,8	25,6	63,0	67,3	63,6	35,3	52,4	2,2	41,9

Tavola 51: Forze di lavoro per classe di età, sesso e regione- Media 2010 - Tasso di femminilizzazione e Gap di genere

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale
	Tasso di Femminilizzazione								Gap di Genere (donne - uomini)							
Piemonte	43,3	45,5	45,1	44,4	38,5	44,2	27,0	43,9	-7,4	-14,5	-15,4	-19,6	-18,1	-15,8	-4,1	-16,6
Valle d'Aosta	45,0	45,4	45,7	43,0	43,7	44,6	31,4	44,4	-5,7	-13,7	-14,1	-21,5	-9,5	-13,7	-4,5	-15,3
Lombardia	40,6	45,1	43,4	42,3	37,8	42,8	24,3	42,5	-10,5	-14,1	-18,1	-24,6	-19,2	-18,4	-5,2	-19,4
Trentino-Alto Adige	39,2	45,3	44,4	44,4	40,2	43,7	22,5	43,3	-14,6	-15,2	-17,1	-17,1	-17,1	-16,4	-8,0	-18,3
Veneto	41,5	45,0	42,6	40,6	33,4	41,7	17,2	41,3	-10,2	-14,6	-21,2	-29,2	-25,2	-21,2	-5,3	-21,4
Friuli-Venezia Giulia	43,6	44,8	45,2	43,4	38,2	43,8	17,5	43,4	-7,4	-12,7	-14,0	-20,7	-17,9	-15,9	-4,5	-17,3
Liguria	41,0	47,0	45,3	43,8	40,6	44,4	23,8	44,0	-8,4	-10,2	-16,7	-22,1	-18,0	-16,2	-4,1	-17,1
Emilia-Romagna	45,4	44,6	45,8	45,5	41,3	45,0	30,0	44,7	-4,4	-17,4	-11,8	-15,8	-16,8	-14,1	-4,5	-15,5
Toscana	40,5	45,8	44,0	43,8	39,7	43,6	31,0	43,4	-9,9	-13,8	-20,4	-22,9	-19,9	-18,3	-4,1	-18,2
Umbria	**39,0**	**42,8**	**45,2**	**43,6**	**42,8**	**43,5**	**23,0**	**43,2**	**-12,5**	**-23,5**	**-18,3**	**-24,2**	**-13,0**	**-18,7**	**-3,5**	**-18,2**
Marche	39,1	43,7	44,3	44,4	41,6	43,6	22,4	43,2	-11,3	-19,6	-17,9	-19,4	-16,2	-17,3	-5,3	-17,7
Lazio	40,7	44,8	43,5	42,2	39,0	42,7	21,9	42,4	-9,2	-16,2	-24,7	-28,9	-23,1	-21,2	-6,0	-20,7
Abruzzo	35,8	43,5	41,0	41,3	37,3	41,0	19,8	40,7	-12,0	-17,5	-29,1	-28,7	-21,3	-22,4	-3,4	-20,7
Molise	38,3	39,3	38,4	38,8	37,6	38,6	20,3	38,4	-9,6	-25,6	-34,3	-32,0	-19,8	-25,0	-3,2	-22,7
Campania	38,6	34,7	33,6	34,0	29,9	33,9	14,6	33,7	-8,9	-32,5	-40,9	-41,3	-31,1	-31,1	-3,7	-27,9
Puglia	37,2	38,6	34,4	32,8	29,6	34,8	17,3	34,6	-12,9	-28,8	-43,1	-45,5	-29,5	-32,6	-3,2	-28,5
Basilicata	39,5	39,8	39,3	37,7	35,9	38,5	29,9	38,5	-7,7	-24,2	-31,5	-34,7	-23,7	-24,9	-1,5	-21,9
Calabria	34,1	40,5	38,6	34,7	33,1	36,9	32,2	36,8	-10,5	-20,8	-31,3	-39,6	-27,5	-25,9	-2,0	-22,6
Sicilia	36,6	37,0	35,4	34,5	32,4	35,3	21,5	35,1	-11,9	-30,3	-40,5	-42,7	-30,0	-31,3	-2,9	-27,2
Sardegna	43,3	44,4	42,4	38,7	36,0	41,2	18,0	40,8	-6,9	-13,4	-22,4	-32,6	-22,8	-20,6	-5,1	-19,9
ITALIA	40,2	43,1	42,0	40,9	36,5	41,2	23,6	40,9	-9,8	-19,8	-25,0	-29,4	-22,6	-22,2	-4,4	-21,2
Nord	42,0	45,2	44,2	43,1	38,1	43,3	24,4	43,0	-9,0	-14,6	-16,9	-22,6	-19,4	-17,5	-4,9	-18,4
N.O.	41,4	45,4	44,0	43,0	38,4	43,3	25,0	43,0	-9,4	-13,9	-17,2	-22,9	-18,7	-17,4	-4,8	-18,3
N.E.	42,8	44,9	44,3	43,1	37,7	43,3	23,5	43,0	-8,3	-15,5	-16,5	-22,1	-20,5	-17,6	-5,1	-18,4
Centro	40,3	44,8	43,9	43,1	39,8	43,2	25,1	42,9	-9,9	-16,5	-22,1	-25,4	-20,4	-19,6	-5,0	-19,3
Mezzogiorno	37,7	38,4	36,4	35,2	32,2	36,1	19,6	35,9	-10,6	-27,4	-37,7	-40,4	-28,4	-29,3	-3,2	-25,9

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 52: Graduatorie per regione dei tassi di attività 2010 per classe di età e sesso

REGIONI	15-24 anni	REGIONI	25-34 anni	REGIONI	35-44 anni	REGIONI	45-54 anni	REGIONI	55-64 anni	REGIONI	15-64 anni	REGIONI	65 anni e oltre	REGIONI	Totale 15 e +
MASCHI															
Trentino-Alto Adige	44,3	**Umbria**	**93,1**	Veneto	97,4	Trentino-Alto Adige	95,7	Lazio	54,6	Trentino-Alto Adige	79,2	Trentino-Alto Adige	10,2	Trentino-Alto Adige	66,3
Veneto	39,7	Emilia-Romagna	93,0	**Umbria**	**97,2**	Valle d'Aosta	95,4	Sicilia	53,6	Veneto	78,9	Lazio	7,5	Veneto	64,6
Umbria	**37,8**	Piemonte	92,7	Valle d'Aosta	97,2	Veneto	95,4	Calabria	53,0	Emilia-Romagna	78,6	Valle d'Aosta	6,9	Lombardia	63,9
Lombardia	37,6	Lombardia	92,7	Emilia-Romagna	96,9	Lombardia	95,1	Campania	52,3	Lombardia	78,1	Lombardia	6,8	Valle d'Aosta	62,6
Piemonte	36,8	Valle d'Aosta	91,5	Trentino-Alto Adige	96,9	Toscana	94,2	Basilicata	51,8	Valle d'Aosta	77,3	Marche	6,7	Emilia-Romagna	62,4
Valle d'Aosta	36,2	Veneto	91,2	Lombardia	96,5	**Umbria**	**94,1**	Toscana	51,5	Toscana	77,2	Emilia-Romagna	6,6	Lazio	62,2
Emilia-Romagna	35,8	Trentino-Alto Adige	91,2	Toscana	96,4	Emilia-Romagna	93,9	Trentino-Alto Adige	50,7	Piemonte	76,7	Veneto	6,3	Toscana	60,5
Friuli-Venezia Giulia	35,1	Marche	90,4	Liguria	96,4	Piemonte	93,9	Marche	50,6	**Umbria**	**76,7**	Toscana	6,2	Piemonte	60,5
Sardegna	34,9	Toscana	89,1	Piemonte	95,9	Lazio	93,7	Sardegna	50,3	Marche	76,2	Sardegna	6,1	Marche	60,3
Marche	34,6	Friuli-Venezia Giulia	88,2	Friuli-Venezia Giulia	95,1	Liguria	93,5	Abruzzo	49,5	Lazio	76,1	Piemonte	5,6	**Umbria**	**59,7**
Toscana	34,4	Liguria	87,5	Marche	94,9	Friuli-Venezia Giulia	93,4	Veneto	49,2	Liguria	75,7	Liguria	5,3	Friuli-Venezia Giulia	59,3
Puglia	34,0	Lazio	86,2	Lazio	94,8	Marche	92,6	Emilia-Romagna	49,1	Friuli-Venezia Giulia	75,3	Friuli-Venezia Giulia	5,3	Sardegna	57,5
Lazio	32,9	Abruzzo	82,9	Abruzzo	93,4	Abruzzo	90,3	Liguria	48,8	Abruzzo	72,1	**Umbria**	**4,6**	Abruzzo	57,4
Liguria	31,8	Puglia	77,5	Molise	89,9	Molise	86,4	Molise	48,6	Sardegna	69,8	Campania	4,3	Liguria	57,2
Sicilia	29,6	Molise	77,4	Puglia	87,8	Sardegna	85,0	Puglia	48,5	Molise	68,3	Abruzzo	4,2	Puglia	55,6
Abruzzo	29,1	Sardegna	77,0	Basilicata	87,6	Basilicata	84,5	Lombardia	45,9	Puglia	67,9	Molise	4,0	Molise	54,2
Molise	27,5	Basilicata	74,7	Sardegna	87,3	Puglia	83,6	Piemonte	45,3	Basilicata	66,6	Puglia	3,8	Sicilia	53,9
Campania	25,4	Sicilia	72,9	Sicilia	85,3	Sicilia	83,2	Valle d'Aosta	44,5	Sicilia	66,0	Sicilia	3,6	Basilicata	53,2
Basilicata	24,6	Campania	68,2	Campania	79,6	Calabria	80,9	**Umbria**	**43,7**	Campania	62,2	Calabria	3,1	Campania	52,5
Calabria	22,8	Calabria	64,7	Calabria	78,5	Campania	80,5	Friuli-Venezia Giulia	43,4	Calabria	61,0	Basilicata	2,2	Calabria	49,6
FEMMINE															
Emilia-Romagna	31,4	Lombardia	78,6	Emilia-Romagna	85,2	Trentino-Alto Adige	78,6	Valle d'Aosta	35,0	Emilia-Romagna	64,5	Valle d'Aosta	2,3	Trentino-Alto Adige	48,0
Valle d'Aosta	30,5	Piemonte	78,1	Valle d'Aosta	83,1	Emilia-Romagna	78,2	Marche	34,4	Valle d'Aosta	63,6	Trentino-Alto Adige	2,2	Valle d'Aosta	47,2
Trentino-Alto Adige	29,7	Valle d'Aosta	77,9	Friuli-Venezia Giulia	81,2	Piemonte	74,3	Trentino-Alto Adige	33,6	Trentino-Alto Adige	62,7	Emilia-Romagna	2,1	Emilia-Romagna	46,9
Veneto	29,5	Liguria	77,4	Piemonte	80,4	Valle d'Aosta	73,9	Emilia-Romagna	32,2	Piemonte	60,9	Toscana	2,0	Lombardia	44,5
Piemonte	29,5	Veneto	76,6	Trentino-Alto Adige	79,8	Marche	73,2	Toscana	31,7	Lombardia	59,7	Lombardia	1,6	Piemonte	43,9
Sardegna	28,0	Trentino-Alto Adige	76,0	Liguria	79,6	Friuli-Venezia Giulia	72,8	Lazio	31,5	Friuli-Venezia Giulia	59,5	Lazio	1,5	Veneto	43,2
Friuli-Venezia Giulia	27,7	Emilia-Romagna	75,7	**Umbria**	**78,9**	Liguria	71,4	Liguria	30,8	Liguria	59,4	Piemonte	1,5	Marche	42,6
Lombardia	27,1	Friuli-Venezia Giulia	75,6	Lombardia	78,5	Toscana	71,3	**Umbria**	**30,7**	Toscana	58,9	Marche	1,5	Toscana	42,3
Umbria	**25,3**	Toscana	75,4	Marche	76,9	Lombardia	70,5	Molise	28,8	Marche	58,9	Liguria	1,2	Friuli-Venezia Giulia	42,1
Toscana	24,5	Marche	70,8	Veneto	76,3	**Umbria**	**69,9**	Abruzzo	28,1	**Umbria**	**58,0**	Calabria	1,2	Lazio	41,5
Lazio	23,7	Lazio	70,0	Toscana	76,1	Veneto	66,3	Basilicata	28,1	Veneto	57,7	Sardegna	1,0	**Umbria**	**41,5**
Liguria	23,4	**Umbria**	**69,6**	Lazio	70,1	Lazio	64,8	Sardegna	27,5	Lazio	54,9	**Umbria**	**1,0**	Liguria	40,0
Marche	23,3	Abruzzo	65,4	Sardegna	64,9	Abruzzo	61,6	Piemonte	27,3	Abruzzo	49,8	Veneto	0,9	Sardegna	37,6
Puglia	21,1	Sardegna	63,6	Abruzzo	64,2	Molise	54,4	Lombardia	26,7	Sardegna	49,2	Friuli-Venezia Giulia	0,8	Abruzzo	36,6
Molise	17,9	Molise	51,9	Basilicata	56,1	Sardegna	52,4	Calabria	25,6	Molise	43,3	Abruzzo	0,8	Molise	31,5
Sicilia	17,8	Basilicata	50,5	Molise	55,6	Basilicata	49,8	Friuli-Venezia Giulia	25,5	Basilicata	41,8	Molise	0,8	Basilicata	31,3
Abruzzo	17,1	Puglia	48,6	Calabria	47,2	Calabria	41,3	Veneto	24,1	Puglia	35,3	Sicilia	0,7	Puglia	27,2
Basilicata	16,9	Calabria	43,9	Sicilia	44,8	Sicilia	40,5	Sicilia	23,5	Calabria	35,1	Basilicata	0,7	Calabria	27,0
Campania	16,5	Sicilia	42,6	Puglia	44,7	Campania	39,2	Campania	21,2	Sicilia	34,7	Puglia	0,6	Sicilia	26,7
Calabria	12,2	Campania	35,7	Campania	38,6	Puglia	38,2	Puglia	19,0	Campania	31,1	Campania	0,5	Campania	24,6
MASCHI E FEMMINE															
Trentino-Alto Adige	37,2	Lombardia	85,7	Emilia-Romagna	91,1	Trentino-Alto Adige	87,3	Lazio	42,4	Emilia-Romagna	71,6	Trentino-Alto Adige	5,6	Trentino-Alto Adige	56,9
Veneto	34,7	Piemonte	85,4	Valle d'Aosta	90,2	Emilia-Romagna	86,0	Marche	42,3	Trentino-Alto Adige	71,0	Valle d'Aosta	4,3	Valle d'Aosta	54,7
Emilia-Romagna	33,6	Valle d'Aosta	84,8	Trentino-Alto Adige	88,5	Valle d'Aosta	84,8	Trentino-Alto Adige	42,0	Valle d'Aosta	70,5	Lazio	4,1	Emilia-Romagna	54,3
Valle d'Aosta	33,4	Emilia-Romagna	84,4	Friuli-Venezia Giulia	88,3	Piemonte	84,1	Toscana	41,3	Lombardia	69,0	Emilia-Romagna	4,0	Lombardia	53,9
Piemonte	33,3	Veneto	84,0	Piemonte	88,2	Friuli-Venezia Giulia	83,2	Emilia-Romagna	40,3	Piemonte	68,8	Toscana	3,8	Veneto	53,6
Lombardia	32,5	Trentino-Alto Adige	83,6	Liguria	88,0	Lombardia	82,8	Basilicata	39,8	Veneto	68,4	Lombardia	3,8	Piemonte	51,9
Umbria	**31,7**	Liguria	82,5	**Umbria**	**88,0**	Marche	82,8	Valle d'Aosta	39,8	Toscana	68,0	Marche	3,7	Lazio	51,4
Sardegna	31,5	Toscana	82,3	Lombardia	87,8	Toscana	82,6	Liguria	39,5	Marche	67,6	Piemonte	3,3	Marche	51,2
Friuli-Venezia Giulia	31,5	Friuli-Venezia Giulia	82,1	Veneto	87,1	Liguria	82,3	Calabria	39,1	Liguria	67,5	Sardegna	3,2	Toscana	51,0
Toscana	29,5	**Umbria**	**81,4**	Toscana	86,3	**Umbria**	**81,8**	Sardegna	38,7	Friuli-Venezia Giulia	67,5	Veneto	3,2	Friuli-Venezia Giulia	50,4
Marche	29,1	Marche	80,7	Marche	86,0	Veneto	81,0	Molise	38,6	**Umbria**	**67,3**	Liguria	2,9	**Umbria**	**50,2**
Lazio	28,4	Lazio	78,1	Lazio	82,2	Lazio	78,9	Abruzzo	38,6	Lazio	65,3	Friuli-Venezia Giulia	2,7	Liguria	48,1
Puglia	27,7	Abruzzo	74,2	Abruzzo	78,7	Abruzzo	75,7	Sicilia	37,9	Abruzzo	60,9	**Umbria**	**2,5**	Sardegna	47,3
Liguria	27,7	Sardegna	70,4	Sardegna	76,2	Molise	70,3	**Umbria**	**37,0**	Sardegna	59,5	Abruzzo	2,3	Abruzzo	46,6
Sicilia	23,8	Molise	64,8	Molise	72,7	Sardegna	68,5	Veneto	36,5	Molise	55,9	Molise	2,1	Molise	42,5
Abruzzo	23,2	Puglia	63,1	Basilicata	71,8	Basilicata	66,9	Campania	36,3	Basilicata	54,2	Campania	2,1	Basilicata	42,0
Molise	22,8	Basilicata	62,7	Puglia	65,9	Sicilia	61,1	Piemonte	36,1	Puglia	51,4	Calabria	2,0	Puglia	40,8
Campania	21,0	Sicilia	57,7	Sicilia	64,6	Calabria	60,7	Lombardia	36,1	Sicilia	50,1	Sicilia	2,0	Sicilia	39,7
Basilicata	20,9	Calabria	54,3	Calabria	62,5	Puglia	60,1	Friuli-Venezia Giulia	34,2	Calabria	47,9	Puglia	2,0	Campania	38,0
Calabria	17,6	Campania	51,8	Campania	58,7	Campania	59,3	Puglia	33,2	Campania	46,4	Basilicata	1,4	Calabria	37,9

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 53: Umbria - Forze di lavoro per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia)

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi						
2004	15	61	21	84	25	205
2005	13	65	23	84	27	213
2006	10	64	23	88	26	211
2007	10	68	21	91	27	216
2008	8	70	21	93	28	220
2009	9	65	22	96	29	221
2010	9	62	22	96	33	222
Femmine						
2004	9	39	10	67	30	155
2005	8	36	10	72	30	155
2006	8	37	11	71	36	163
2007	9	39	11	75	35	168
2008	9	41	10	78	37	175
2009	8	38	10	78	38	172
2010	6	36	13	76	38	170
Maschi e Femmine						
2004	24	99	31	151	56	360
2005	21	101	33	156	56	368
2006	18	101	33	159	62	374
2007	19	107	32	166	62	385
2008	17	111	31	171	65	395
2009	17	103	32	174	67	392
2010	15	99	35	173	71	392
Tasso di femminilizzazione						
2004	38,8	38,8	32,2	44,5	54,7	43,1
2005	36,9	35,3	31,1	46,2	52,4	42,2
2006	42,3	36,8	32,7	44,7	58,3	43,6
2007	48,3	36,4	33,3	45,2	56,7	43,8
2008	50,6	37,1	33,7	45,5	57,1	44,3
2009	44,8	37,0	31,2	44,7	57,3	43,7
2010	39,3	36,9	36,4	44,2	53,8	43,2

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 54: Forze di lavoro per titolo di studio e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi						
2004	7,1	29,6	10,2	40,7	12,3	100
2005	6,2	30,8	10,8	39,6	12,6	100
2006	5,0	30,4	10,7	41,7	12,3	100
2007	4,4	31,6	9,7	41,9	12,3	100
2008	3,8	31,9	9,3	42,4	12,6	100
2009	4,2	29,4	10,0	43,5	12,9	100
2010	4,1	28,0	9,9	43,3	14,7	100
Femmine						
2004	5,9	24,8	6,4	43,2	19,6	100
2005	5,0	23,0	6,7	46,4	19,0	100
2006	4,7	22,8	6,7	43,5	22,3	100
2007	5,3	23,2	6,2	44,5	20,8	100
2008	4,9	23,6	6,0	44,4	21,1	100
2009	4,4	22,2	5,8	45,2	22,3	100
2010	3,5	21,5	7,4	45,0	22,6	100
Maschi e Femmine						
2004	6,6	27,6	8,6	41,8	15,5	100
2005	5,7	27,5	9,0	42,5	15,3	100
2006	4,9	27,1	8,9	42,5	16,6	100
2007	4,8	27,9	8,2	43,0	16,0	100
2008	4,3	28,2	7,8	43,3	16,3	100
2009	4,3	26,3	8,1	44,2	17,0	100
2010	3,9	25,2	8,8	44,0	18,1	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 55: Umbria - Tassi di attività per titolo di studio - Serie storica dal 2004 per genere

	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
Maschi						
2004	17,2	60,9	79,9	75,2	79,6	58,0
2005	16,9	61,7	81,0	75,7	76,4	59,2
2006	14,0	58,9	70,2	78,6	74,6	58,2
2007	13,2	61,5	71,6	79,2	72,5	59,4
2008	11,5	62,6	71,8	78,9	77,0	59,8
2009	13,1	57,9	70,9	80,0	78,4	59,5
2010	13,2	56,1	70,2	79,5	82,4	59,7
Femmine						
2004	6,9	44,9	68,6	61,1	75,8	40,4
2005	6,0	39,6	67,3	63,6	72,2	39,9
2006	5,9	41,3	61,8	66,5	75,2	41,5
2007	6,9	43,6	60,5	67,9	71,0	42,5
2008	6,8	44,6	59,8	67,7	74,9	43,7
2009	6,2	42,4	52,1	64,8	72,6	42,4
2010	5,1	39,2	57,4	62,8	70,1	41,5
Maschi e Femmine						
2004	10,9	53,5	75,9	68,2	77,5	48,9
2005	10,1	51,5	76,2	69,6	74,1	49,2
2006	8,9	51,0	67,2	72,7	74,9	49,5
2007	9,2	53,5	67,5	73,6	71,6	50,6
2008	8,5	54,5	67,3	73,4	75,8	51,4
2009	8,7	51,0	63,8	72,4	74,9	50,6
2010	8,1	48,4	64,9	71,1	75,3	50,2
Gap di genere						
2004	-10,2	-16,1	-11,3	-14,2	-3,8	-17,6
2005	-11,0	-22,1	-13,6	-12,1	-4,3	-19,3
2006	-8,1	-17,6	-8,4	-12,1	0,6	-16,7
2007	-6,3	-17,9	-11,1	-11,3	-1,6	-16,8
2008	-4,7	-18,0	-12,0	-11,2	-2,0	-16,1
2009	-7,0	-15,5	-18,8	-15,2	-5,8	-17,2
2010	-8,2	-16,9	-12,9	-16,7	-12,4	-18,2

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 56: Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
	Valori assoluti						Composizione percentuale					
	MASCHI											
Piemonte	65	402	118	382	152	1.120	5,8	35,9	10,6	34,1	13,6	100
Valle d'Aosta	3	13	3	11	3	33	8,0	40,2	8,3	33,0	10,4	100
Lombardia	147	916	226	935	381	2.604	5,6	35,2	8,7	35,9	14,6	100
Trentino-Alto Adige	16	101	49	74	36	276	5,8	36,5	17,7	26,8	13,2	100
Veneto	66	439	182	464	163	1.315	5,0	33,4	13,8	35,3	12,4	100
Friuli-Venezia Giulia	12	99	38	119	37	305	4,1	32,5	12,6	38,9	12,0	100
Liguria	20	117	25	150	70	382	5,3	30,7	6,6	39,1	18,2	100
Emilia-Romagna	78	367	108	426	155	1.135	6,9	32,4	9,5	37,5	13,7	100
Toscana	76	353	49	333	126	937	8,2	37,7	5,2	35,5	13,5	100
Umbria	**9**	**62**	**22**	**96**	**33**	**222**	**4,1**	**28,0**	**9,9**	**43,3**	**14,7**	**100**
Marche	26	139	26	152	53	396	6,5	35,0	6,7	38,5	13,3	100
Lazio	60	417	83	611	263	1.434	4,2	29,1	5,8	42,6	18,4	100
Abruzzo	14	115	21	126	45	321	4,3	35,7	6,4	39,4	14,1	100
Molise	5	27	3	29	9	73	6,9	36,4	4,5	39,5	12,7	100
Campania	104	472	44	444	158	1.222	8,5	38,6	3,6	36,4	12,9	100
Puglia	99	370	42	309	104	925	10,7	40,0	4,6	33,4	11,2	100
Basilicata	10	45	8	53	15	131	7,8	34,6	5,9	40,7	11,1	100
Calabria	38	144	14	163	51	411	9,3	35,0	3,5	39,7	12,5	100
Sicilia	109	438	32	387	129	1.095	10,0	40,0	2,9	35,4	11,8	100
Sardegna	39	188	15	124	44	409	9,5	45,9	3,6	30,3	10,7	100
Italia	**997**	**5.224**	**1.108**	**5.390**	**2.028**	**14.748**	**6,8**	**35,4**	**7,5**	**36,5**	**13,7**	**100**
Nord	408	2.455	749	2.561	998	7.171	5,7	34,2	10,4	35,7	13,9	100
N.O.	235	1.449	372	1.478	606	4.139	5,7	35,0	9,0	35,7	14,6	100
N.E.	173	1.006	377	1.083	392	3.031	5,7	33,2	12,4	35,7	12,9	100
Centro	171	971	180	1.192	475	2.990	5,7	32,5	6,0	39,9	15,9	100
Mezzogiorno	418	1.798	179	1.637	555	4.587	9,1	39,2	3,9	35,7	12,1	100
	FEMMINE											
Piemonte	28	240	94	357	157	876	3,2	27,4	10,8	40,7	17,9	100
Valle d'Aosta	1	9	2	11	4	26	4,2	34,5	7,8	39,7	13,7	100
Lombardia	62	493	228	724	415	1.923	3,2	25,7	11,9	37,7	21,6	100
Trentino-Alto Adige	8	56	38	73	36	211	3,6	26,4	18,2	34,8	17,1	100
Veneto	29	246	113	364	174	926	3,1	26,5	12,2	39,3	18,8	100
Friuli-Venezia Giulia	6	63	23	97	45	234	2,5	27,2	9,9	41,4	19,1	100
Liguria	10	72	23	128	68	301	3,3	23,9	7,5	42,6	22,7	100
Emilia-Romagna	40	223	92	369	193	917	4,4	24,4	10,0	40,2	21,1	100
Toscana	48	182	39	295	153	718	6,6	25,4	5,5	41,2	21,4	100
Umbria	**6**	**36**	**13**	**76**	**38**	**170**	**3,5**	**21,5**	**7,4**	**45,0**	**22,6**	**100**
Marche	15	77	17	125	67	301	5,0	25,7	5,7	41,4	22,2	100
Lazio	34	197	50	502	271	1.054	3,2	18,7	4,7	47,6	25,8	100
Abruzzo	7	50	11	97	55	220	3,4	22,5	5,0	43,9	25,2	100
Molise	2	13	1	18	11	45	4,4	27,6	3,2	40,2	24,7	100
Campania	43	146	17	253	162	620	6,9	23,5	2,8	40,8	26,0	100
Puglia	38	135	19	194	102	489	7,8	27,6	4,0	39,7	20,9	100
Basilicata	6	19	3	36	18	82	7,1	23,6	3,9	43,4	22,0	100
Calabria	15	56	7	100	62	240	6,1	23,4	2,8	41,7	26,0	100
Sicilia	31	151	9	265	137	593	5,2	25,4	1,5	44,7	23,2	100
Sardegna	13	94	8	111	56	282	4,7	33,3	3,0	39,4	19,7	100
Italia	**440**	**2.559**	**809**	**4.194**	**2.225**	**10.227**	**4,3**	**25,0**	**7,9**	**41,0**	**21,8**	**100**
Nord	183	1.402	614	2.122	1.092	5.413	3,4	25,9	11,3	39,2	20,2	100
N.O.	101	814	347	1.220	644	3.126	3,2	26,1	11,1	39,0	20,6	100
N.E.	82	588	267	902	448	2.287	3,6	25,7	11,7	39,4	19,6	100
Centro	102	493	119	998	530	2.242	4,6	22,0	5,3	44,5	23,6	100
Mezzogiorno	155	663	77	1.074	604	2.572	6,0	25,8	3,0	41,7	23,5	100
	MASCHI E FEMMINE											
Piemonte	93	642	213	739	309	1.996	4,7	32,2	10,7	37,0	15,5	100
Valle d'Aosta	4	22	5	21	7	60	6,3	37,7	8,1	36,0	11,9	100
Lombardia	209	1.409	454	1.659	796	4.527	4,6	31,1	10,0	36,7	17,6	100
Trentino-Alto Adige	24	156	87	147	72	487	4,8	32,1	17,9	30,3	14,9	100
Veneto	95	685	295	828	338	2.241	4,2	30,6	13,2	36,9	15,1	100
Friuli-Venezia Giulia	18	162	61	215	81	539	3,4	30,2	11,4	40,0	15,1	100
Liguria	30	189	48	278	138	683	4,4	27,7	7,0	40,6	20,2	100
Emilia-Romagna	118	591	200	795	348	2.052	5,8	28,8	9,7	38,7	17,0	100
Toscana	124	535	88	628	279	1.655	7,5	32,3	5,3	37,9	16,9	100
Umbria	**15**	**99**	**35**	**173**	**71**	**392**	**3,9**	**25,2**	**8,8**	**44,0**	**18,1**	**100**
Marche	41	216	44	277	119	697	5,8	31,0	6,3	39,8	17,1	100
Lazio	94	615	132	1.113	535	2.488	3,8	24,7	5,3	44,7	21,5	100
Abruzzo	21	164	32	223	101	541	3,9	30,4	5,9	41,2	18,6	100
Molise	7	39	5	47	21	118	5,9	33,0	4,0	39,8	17,3	100
Campania	147	617	62	697	319	1.842	8,0	33,5	3,3	37,9	17,3	100
Puglia	137	505	62	504	206	1.415	9,7	35,7	4,4	35,6	14,6	100
Basilicata	16	65	11	89	33	213	7,5	30,3	5,1	41,7	15,3	100
Calabria	53	200	21	263	114	651	8,1	30,7	3,3	40,5	17,5	100
Sicilia	140	589	41	652	266	1.688	8,3	34,9	2,4	38,6	15,8	100
Sardegna	52	282	23	235	99	691	7,5	40,8	3,3	34,0	14,4	100
Italia	**1.438**	**7.783**	**1.917**	**9.584**	**4.253**	**24.975**	**5,8**	**31,2**	**7,7**	**38,4**	**17,0**	**100**
Nord	591	3.858	1.363	4.683	2.090	12.584	4,7	30,7	10,8	37,2	16,6	100
N.O.	336	2.263	719	2.697	1.250	7.265	4,6	31,2	9,9	37,1	17,2	100
N.E.	255	1.594	644	1.985	840	5.318	4,8	30,0	12,1	37,3	15,8	100
Centro	273	1.465	299	2.191	1.005	5.232	5,2	28,0	5,7	41,9	19,2	100
Mezzogiorno	573	2.461	256	2.711	1.159	7.159	8,0	34,4	3,6	37,9	16,2	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 57: Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2009 (in migliaia) e variazione percentuale 2009-2010

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
	Valori assoluti 2009						variazione percentuale 2009-2010						Composizione percentuale 2009					
	MASCHI																	
Piemonte	73	420	110	377	150	1.129	-11,3	-4,1	7,1	1,5	1,6	-0,9	6,5	37,2	9,8	33,4	13,2	100
Valle d'Aosta	3	14	3	10	3	33	-5,5	-2,7	-7,4	6,9	5,1	0,4	8,5	41,5	9,0	31,0	10,0	100
Lombardia	151	937	232	916	389	2.625	-2,5	-2,3	-2,7	2,0	-2,1	-0,8	5,7	35,7	8,8	34,9	14,8	100
Trentino-Alto Adige	17	102	45	75	34	274	-7,6	-1,4	7,7	-0,6	6,5	0,9	6,4	37,3	16,6	27,2	12,5	100
Veneto	72	448	187	435	155	1.296	-8,1	-1,9	-2,8	6,7	5,6	1,4	5,5	34,5	14,4	33,6	11,9	100
Friuli-Venezia Giulia	14	104	36	119	36	309	-12,0	-5,0	6,3	-0,3	2,6	-1,3	4,6	33,7	11,7	38,5	11,6	100
Liguria	21	113	29	156	67	385	-2,2	4,1	-11,6	-4,0	4,6	-0,6	5,4	29,3	7,5	40,5	17,3	100
Emilia-Romagna	85	371	99	417	167	1.139	-7,6	-1,0	8,8	2,3	-7,2	-0,3	7,5	32,6	8,7	36,6	14,7	100
Toscana	80	346	50	340	123	940	-5,0	2,0	-2,2	-2,2	2,5	-0,3	8,6	36,9	5,3	36,2	13,1	100
Umbria	**9**	**65**	**22**	**96**	**29**	**221**	**-2,1**	**-4,0**	**-0,3**	**0,2**	**15,0**	**0,7**	**4,2**	**29,4**	**10,0**	**43,5**	**12,9**	**100**
Marche	24	136	28	161	48	398	5,4	1,9	-5,8	-5,2	9,1	-0,4	6,2	34,2	7,1	40,4	12,2	100
Lazio	54	410	77	619	252	1.413	10,6	1,7	7,1	-1,3	4,7	1,5	3,8	29,0	5,5	43,8	17,8	100
Abruzzo	16	117	18	130	44	324	-13,2	-1,9	14,1	-2,6	4,0	-1,0	4,9	36,0	5,6	40,0	13,4	100
Molise	5	28	3	29	9	74	3,7	-3,8	11,5	-1,0	-0,8	-1,2	6,5	37,4	3,9	39,4	12,7	100
Campania	118	472	48	433	157	1.229	-12,5	-0,1	-8,4	2,7	0,4	-0,6	9,6	38,4	3,9	35,2	12,8	100
Puglia	104	390	43	298	99	933	-4,2	-5,0	-1,4	3,9	5,3	-0,8	11,1	41,8	4,6	31,9	10,6	100
Basilicata	11	46	9	54	14	134	-4,0	-1,4	-15,4	-1,0	1,0	-2,1	7,9	34,3	6,8	40,2	10,8	100
Calabria	41	148	14	166	53	422	-7,3	-2,8	3,2	-1,6	-2,6	-2,6	9,7	35,1	3,3	39,4	12,5	100
Sicilia	120	452	29	375	129	1.105	-8,7	-3,0	8,8	3,2	-0,3	-0,9	10,8	40,9	2,6	34,0	11,7	100
Sardegna	48	182	13	125	40	408	-18,5	2,8	10,8	-0,6	10,4	0,3	11,7	44,8	3,3	30,6	9,7	100
Italia	**1.066**	**5.300**	**1.097**	**5.329**	**1.997**	**14.790**	**-6,4**	**-1,4**	**1,0**	**1,1**	**1,5**	**-0,3**	**7,2**	**35,8**	**7,4**	**36,0**	**13,5**	**100**
Nord	435	2.509	742	2.504	1.000	7.190	-6,4	-2,1	1,0	2,3	-0,3	-0,3	6,1	34,9	10,3	34,8	13,9	100
N.O.	247	1.483	374	1.459	608	4.172	-5,1	-2,3	-0,5	1,3	-0,4	-0,8	5,9	35,6	9,0	35,0	14,6	100
N.E.	188	1.025	368	1.045	392	3.018	-8,1	-1,9	2,5	3,6	-0,1	0,4	6,2	34,0	12,2	34,6	13,0	100
Centro	169	958	177	1.216	452	2.971	1,7	1,4	1,5	-2,0	5,2	0,6	5,7	32,2	6,0	40,9	15,2	100
Mezzogiorno	462	1.834	178	1.609	545	4.628	-9,5	-2,0	0,7	1,7	1,8	-0,9	10,0	39,6	3,8	34,8	11,8	100
	FEMMINE																	
Piemonte	32	253	92	339	151	868	-12,2	-5,4	2,8	5,2	3,8	1,0	3,7	29,2	10,6	39,1	17,4	100
Valle d'Aosta	1	9	2	10	4	26	1,4	4,5	-1,3	4,0	-6,1	2,1	4,2	33,7	8,1	39,0	15,0	100
Lombardia	69	516	240	698	395	1.919	-11,2	-4,3	-5,1	3,8	5,0	0,2	3,6	26,9	12,5	36,4	20,6	100
Trentino-Alto Adige	8	57	36	73	34	208	-9,3	-2,5	7,4	0,2	5,8	1,2	4,0	27,4	17,1	35,1	16,4	100
Veneto	36	259	111	352	162	921	-18,5	-5,3	1,7	3,4	7,3	0,6	3,9	28,2	12,1	38,2	17,6	100
Friuli-Venezia Giulia	6	63	22	94	41	228	-11,2	0,5	3,0	2,6	7,5	2,6	2,8	27,7	9,8	41,4	18,2	100
Liguria	10	63	26	126	76	300	3,6	14,2	-12,7	1,9	-10,6	0,1	3,2	20,9	8,6	41,8	25,5	100
Emilia-Romagna	45	232	95	349	193	914	-12,1	-3,6	-3,3	5,7	-0,2	0,3	5,0	25,3	10,4	38,1	21,2	100
Toscana	43	200	44	288	151	726	9,5	-8,8	-10,9	2,5	1,7	-1,2	6,0	27,5	6,1	39,7	20,7	100
Umbria	**8**	**38**	**10**	**78**	**38**	**172**	**-21,9**	**-4,5**	**26,2**	**-1,6**	**-0,1**	**-1,2**	**4,4**	**22,2**	**5,8**	**45,2**	**22,3**	**100**
Marche	20	79	19	125	60	304	-26,3	-2,0	-11,6	-0,1	10,2	-1,0	6,7	26,0	6,4	41,0	19,9	100
Lazio	33	190	57	480	276	1.037	3,4	3,8	-13,5	4,5	-1,8	1,7	3,1	18,3	5,5	46,3	26,7	100
Abruzzo	9	52	12	87	54	213	-18,5	-3,8	-4,5	11,8	2,0	3,3	4,3	24,2	5,4	40,6	25,5	100
Molise	3	13	2	20	11	48	-31,5	0,0	-9,7	-8,1	2,5	-5,0	6,0	26,2	3,3	41,5	22,9	100
Campania	46	153	21	244	159	623	-5,9	-4,7	-18,7	3,8	1,4	-0,4	7,3	24,5	3,4	39,1	25,6	100
Puglia	38	130	20	192	105	484	0,5	4,3	-1,3	1,4	-2,3	1,2	7,8	26,8	4,1	39,6	21,7	100
Basilicata	5	17	4	36	18	81	9,5	12,8	-25,7	-1,1	-1,1	1,2	6,6	21,2	5,3	44,4	22,5	100
Calabria	12	55	7	101	64	239	18,5	2,0	-0,1	-1,1	-2,5	0,3	5,1	23,0	2,9	42,3	26,7	100
Sicilia	32	150	11	262	141	596	-2,8	0,6	-18,5	1,0	-2,4	-0,5	5,3	25,2	1,9	44,0	23,6	100
Sardegna	13	87	8	110	56	275	-1,5	7,5	0,2	1,0	-1,3	2,5	4,9	31,7	3,0	40,0	20,4	100
Italia	**470**	**2.615**	**840**	**4.062**	**2.193**	**10.180**	**-6,4**	**-2,1**	**-3,7**	**3,2**	**1,5**	**0,5**	**4,6**	**25,7**	**8,3**	**39,9**	**21,5**	**100**
Nord	208	1.452	624	2.041	1.058	5.384	-12,0	-3,4	-1,7	4,0	3,2	0,5	3,9	27,0	11,6	37,9	19,7	100
N.O.	112	841	360	1.173	627	3.113	-10,1	-3,2	-3,6	4,0	2,7	0,4	3,6	27,0	11,6	37,7	20,1	100
N.E.	96	611	265	868	431	2.271	-14,2	-3,8	0,8	3,9	3,9	0,7	4,2	26,9	11,7	38,2	19,0	100
Centro	104	507	131	971	526	2.238	-1,7	-2,7	-9,3	2,8	0,7	0,2	4,6	22,6	5,9	43,4	23,5	100
Mezzogiorno	158	656	85	1.051	608	2.558	-2,2	1,1	-9,5	2,2	-0,8	0,5	6,2	25,6	3,3	41,1	23,8	100
	MASCHI E FEMMINE																	
Piemonte	105	673	202	716	301	1.997	-11,6	-4,6	5,1	3,2	2,7	-0,1	5,3	33,7	10,1	35,8	15,1	100
Valle d'Aosta	4	22	5	20	7	59	-3,6	0,1	-4,9	5,5	-1,0	1,2	6,6	38,1	8,6	34,5	12,2	100
Lombardia	220	1.453	472	1.614	784	4.543	-5,2	-3,0	-3,9	2,8	1,5	-0,4	4,8	32,0	10,4	35,5	17,3	100
Trentino-Alto Adige	26	159	81	148	68	482	-8,1	-1,8	7,6	-0,2	6,1	1,0	5,3	33,0	16,8	30,6	14,2	100
Veneto	107	707	298	787	317	2.217	-11,6	-3,1	-1,1	5,2	6,5	1,1	4,8	31,9	13,5	35,5	14,3	100
Friuli-Venezia Giulia	21	167	58	213	77	537	-11,8	-2,9	5,0	1,0	5,3	0,3	3,8	31,2	10,9	39,7	14,4	100
Liguria	30	176	55	281	143	685	-0,4	7,7	-12,2	-1,3	-3,6	-0,3	4,4	25,6	8,0	41,1	20,9	100
Emilia-Romagna	130	603	194	765	361	2.054	-9,2	-2,0	2,9	3,9	-3,4	-0,1	6,3	29,4	9,5	37,3	17,6	100
Toscana	124	546	94	628	274	1.666	0,0	-2,0	-6,3	-0,1	2,1	-0,7	7,4	32,8	5,7	37,7	16,4	100
Umbria	**17**	**103**	**32**	**174**	**67**	**392**	**-11,0**	**-4,2**	**8,0**	**-0,6**	**6,3**	**-0,1**	**4,3**	**26,3**	**8,1**	**44,2**	**17,0**	**100**
Marche	45	215	48	286	109	702	-8,9	0,4	-8,2	-3,0	9,7	-0,7	6,4	30,6	6,8	40,7	15,5	100
Lazio	87	601	134	1.099	528	2.449	7,9	2,3	-1,7	1,2	1,3	1,6	3,5	24,5	5,5	44,9	21,6	100
Abruzzo	25	168	30	216	98	537	-15,1	-2,4	6,8	3,1	2,9	0,7	4,7	31,3	5,5	40,2	18,2	100
Molise	8	40	5	49	20	122	-9,5	-2,6	4,0	-3,8	1,0	-2,7	6,3	33,0	3,7	40,2	16,7	100
Campania	164	625	70	676	317	1.852	-10,7	-1,2	-11,5	3,1	0,9	-0,5	8,9	33,7	3,8	36,5	17,1	100
Puglia	142	519	63	489	204	1.417	-2,9	-2,7	-1,4	2,9	1,4	-0,1	10,0	36,7	4,4	34,6	14,4	100
Basilicata	16	63	13	90	33	215	0,5	2,4	-18,7	-1,0	-0,2	-0,9	7,4	29,4	6,2	41,8	15,2	100
Calabria	53	203	21	267	117	661	-1,3	-1,5	2,1	-1,4	-2,5	-1,5	8,1	30,7	3,2	40,4	17,7	100
Sicilia	151	602	40	638	270	1.701	-7,4	-2,1	1,2	2,3	-1,4	-0,7	8,9	35,4	2,4	37,5	15,9	100
Sardegna	61	270	22	235	96	683	-14,8	4,4	6,7	0,1	3,6	1,2	8,9	39,5	3,2	34,4	14,0	100
Italia	**1.536**	**7.915**	**1.937**	**9.392**	**4.190**	**24.970**	**-6,4**	**-1,7**	**-1,0**	**2,0**	**1,5**	**0,0**	**6,2**	**31,7**	**7,8**	**37,6**	**16,8**	**100**
Nord	644	3.961	1.366	4.545	2.059	12.574	-8,2	-2,6	-0,3	3,0	1,5	0,1	5,1	31,5	10,9	36,1	16,4	100
N.O.	360	2.324	734	2.632	1.235	7.284	-6,6	-2,6	-2,0	2,5	1,2	-0,3	4,9	31,9	10,1	36,1	17,0	100
N.E.	284	1.637	632	1.913	823	5.289	-10,2	-2,6	1,8	3,8	2,0	0,5	5,4	30,9	12,0	36,2	15,6	100
Centro	272	1.465	308	2.187	978	5.209	0,4	0,0	-3,1	0,2	2,8	0,4	5,2	28,1	5,9	42,0	18,8	100
Mezzogiorno	620	2.490	263	2.660	1.154	7.187	-7,6	-1,2	-2,6	1,9	0,5	-0,4	8,6	34,6	3,7	37,0	16,1	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 58: Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Valori assoluti 2008 (in migliaia) e variazione percentuale 2008-2010

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale
	Valori assoluti 2008						variazione percentuale 2008-2010						Composizione percentuale 2008					
	MASCHI																	
Piemonte	74	410	105	380	148	1.117	-13,1	-1,7	12,2	0,6	2,8	0,2	6,7	36,7	9,4	34,0	13,2	100
Valle d'Aosta	3	15	2	10	4	33	-1,3	-8,8	13,5	12,9	-6,6	0,0	8,1	44,1	7,3	29,3	11,2	100
Lombardia	165	937	236	892	386	2.617	-11,2	-2,3	-4,2	4,8	-1,4	-0,5	6,3	35,8	9,0	34,1	14,7	100
Trentino-Alto Adige	19	101	45	72	34	272	-16,5	-0,4	7,6	2,3	8,5	1,6	7,1	37,2	16,7	26,7	12,3	100
Veneto	79	459	165	445	160	1.307	-16,3	-4,2	10,4	4,3	2,0	0,6	6,0	35,1	12,6	34,1	12,2	100
Friuli-Venezia Giulia	14	107	40	112	38	311	-11,8	-7,4	-5,2	6,0	-3,6	-2,0	4,5	34,3	13,0	35,9	12,2	100
Liguria	22	120	27	153	66	387	-7,9	-1,8	-5,4	-2,0	6,1	-1,1	5,7	30,9	6,9	39,4	17,0	100
Emilia-Romagna	92	398	103	389	165	1.147	-14,4	-7,7	5,3	9,5	-6,2	-1,0	8,0	34,7	8,9	33,9	14,4	100
Toscana	87	355	44	324	124	935	-12,6	-0,5	10,5	2,6	2,0	0,3	9,3	38,0	4,7	34,7	13,2	100
Umbria	**8**	**70**	**21**	**93**	**28**	**220**	**9,0**	**-11,1**	**6,9**	**3,2**	**18,5**	**1,2**	**3,8**	**31,9**	**9,3**	**42,4**	**12,6**	**100**
Marche	28	136	28	153	46	392	-9,0	1,6	-6,2	-0,4	13,7	0,9	7,2	34,7	7,2	39,0	11,8	100
Lazio	59	423	71	593	260	1.405	2,5	-1,5	17,0	3,1	1,4	2,1	4,2	30,1	5,0	42,2	18,5	100
Abruzzo	19	117	17	130	46	330	-28,4	-2,2	23,1	-3,1	-2,3	-2,8	5,9	35,5	5,1	39,5	14,1	100
Molise	7	28	3	29	10	76	-24,2	-4,6	0,5	-0,3	-4,0	-4,3	8,6	36,5	4,2	37,9	12,7	100
Campania	132	509	48	430	150	1.270	-21,5	-7,4	-7,6	3,2	5,0	-3,8	10,4	40,1	3,8	33,9	11,8	100
Puglia	102	402	37	305	112	958	-3,0	-7,8	13,4	1,4	-6,7	-3,4	10,7	41,9	3,9	31,8	11,6	100
Basilicata	13	48	9	53	17	140	-18,8	-6,6	-10,8	-0,1	-12,7	-6,2	9,0	34,7	6,2	38,2	12,0	100
Calabria	49	151	14	162	55	430	-21,4	-4,6	3,4	1,1	-6,6	-4,3	11,3	35,0	3,3	37,6	12,8	100
Sicilia	129	461	30	372	127	1.117	-15,1	-4,8	6,9	4,2	1,7	-1,9	11,5	41,2	2,6	33,3	11,3	100
Sardegna	51	189	16	126	38	420	-23,2	-0,8	-9,1	-1,9	15,9	-2,6	12,1	45,1	3,8	30,1	9,0	100
Italia	**1.152**	**5.435**	**1.060**	**5.224**	**2.012**	**14.884**	**-13,4**	**-3,9**	**4,5**	**3,2**	**0,8**	**-0,9**	**7,7**	**36,5**	**7,1**	**35,1**	**13,5**	**100**
Nord	468	2.546	723	2.453	1.000	7.191	-13,0	-3,5	3,6	4,4	-0,3	-0,3	6,5	35,4	10,1	34,1	13,9	100
N.O.	265	1.481	370	1.435	603	4.154	-11,4	-2,2	0,5	3,0	0,4	-0,4	6,4	35,7	8,9	34,5	14,5	100
N.E.	204	1.065	353	1.019	397	3.037	-15,1	-5,5	6,8	6,3	-1,4	-0,2	6,7	35,0	11,6	33,5	13,1	100
Centro	183	985	163	1.163	458	2.952	-6,2	-1,4	10,0	2,5	3,8	1,3	6,2	33,4	5,5	39,4	15,5	100
Mezzogiorno	501	1.905	174	1.608	554	4.741	-16,5	-5,6	3,1	1,8	0,2	-3,2	10,6	40,2	3,7	33,9	11,7	100
	FEMMINE																	
Piemonte	40	260	86	320	163	868	-29,4	-7,7	10,3	11,6	-3,6	0,9	4,6	29,9	9,9	36,8	18,8	100
Valle d'Aosta	1	9	2	10	4	26	-17,9	2,1	8,8	10,0	-6,0	3,3	5,3	34,9	7,4	37,3	15,1	100
Lombardia	79	505	236	693	389	1.903	-22,1	-2,2	-3,6	4,5	6,7	1,1	4,2	26,5	12,4	36,5	20,4	100
Trentino-Alto Adige	10	59	36	68	32	204	-21,1	-5,6	6,7	7,5	13,6	3,2	4,7	28,8	17,6	33,4	15,6	100
Veneto	38	279	112	347	155	931	-22,6	-12,0	0,7	4,7	12,8	-0,5	4,0	30,0	12,1	37,3	16,6	100
Friuli-Venezia Giulia	7	61	23	98	44	234	-21,8	4,1	-0,4	-1,1	0,4	0,0	3,1	26,1	9,9	41,9	19,0	100
Liguria	10	65	29	125	72	301	2,4	10,9	-22,7	2,3	-4,7	0,1	3,2	21,6	9,7	41,7	23,9	100
Emilia-Romagna	48	220	90	362	179	898	-17,2	1,7	2,9	1,9	7,9	2,1	5,4	24,5	10,0	40,3	19,9	100
Toscana	53	198	42	275	158	726	-10,2	-8,1	-6,4	7,3	-3,1	-1,2	7,3	27,3	5,8	37,9	21,8	100
Umbria	**9**	**41**	**10**	**78**	**37**	**175**	**-31,2**	**-11,8**	**20,4**	**-1,8**	**3,9**	**-3,1**	**4,9**	**23,6**	**6,0**	**44,4**	**21,1**	**100**
Marche	15	82	18	123	59	297	-1,8	-5,4	-3,8	0,9	13,2	1,2	5,1	27,5	6,0	41,5	19,8	100
Lazio	41	196	56	452	279	1.024	-17,4	1,0	-11,6	10,9	-2,6	3,0	4,0	19,1	5,5	44,2	27,2	100
Abruzzo	9	54	11	97	53	224	-18,5	-8,7	1,2	-0,4	5,4	-1,7	4,1	24,3	4,9	43,3	23,5	100
Molise	3	13	2	20	12	49	-30,4	-0,8	-35,3	-7,9	-5,1	-7,9	5,8	25,6	4,5	40,2	24,0	100
Campania	55	168	24	256	149	653	-22,4	-13,3	-27,0	-1,3	8,2	-4,9	8,5	25,7	3,6	39,3	22,9	100
Puglia	38	130	19	200	110	497	-0,4	4,3	2,4	-3,1	-6,9	-1,6	7,7	26,1	3,8	40,3	22,1	100
Basilicata	6	18	4	34	17	81	-7,2	5,5	-27,1	3,5	4,3	1,6	7,8	22,7	5,4	42,6	21,4	100
Calabria	18	57	7	105	61	247	-20,1	-1,3	-1,6	-4,5	2,8	-3,0	7,3	23,0	2,8	42,3	24,5	100
Sicilia	37	161	11	255	135	600	-17,9	-6,4	-20,3	4,0	1,5	-1,2	6,2	26,9	1,9	42,5	22,6	100
Sardegna	13	85	9	114	55	276	-1,8	11,1	-4,0	-2,6	0,3	2,2	4,9	30,6	3,2	41,3	20,1	100
Italia	**531**	**2.659**	**828**	**4.033**	**2.162**	**10.213**	**-17,2**	**-3,8**	**-2,3**	**4,0**	**2,9**	**0,1**	**5,2**	**26,0**	**8,1**	**39,5**	**21,2**	**100**
Nord	233	1.457	614	2.023	1.037	5.363	-21,3	-3,7	-0,1	4,9	5,3	0,9	4,3	27,2	11,4	37,7	19,3	100
N.O.	130	838	353	1.148	627	3.097	-22,4	-2,8	-1,7	6,2	2,6	0,9	4,2	27,1	11,4	37,1	20,3	100
N.E.	103	618	261	875	410	2.267	-19,9	-4,9	2,2	3,1	9,4	0,9	4,5	27,3	11,5	38,6	18,1	100
Centro	117	517	127	929	533	2.222	-13,2	-4,5	-6,1	7,5	-0,6	0,9	5,3	23,3	5,7	41,8	24,0	100
Mezzogiorno	181	685	87	1.081	592	2.627	-14,5	-3,2	-12,1	-0,7	2,0	-2,1	6,9	26,1	3,3	41,2	22,5	100
	MASCHI E FEMMINE																	
Piemonte	114	669	191	700	311	1.985	-18,8	-4,1	11,4	5,6	-0,6	0,5	5,8	33,7	9,6	35,2	15,6	100
Valle d'Aosta	4	24	4	19	8	59	-6,8	-4,7	11,4	11,5	-6,3	1,4	6,9	40,1	7,3	32,8	12,9	100
Lombardia	245	1.442	472	1.586	775	4.519	-14,7	-2,3	-3,9	4,6	2,7	0,2	5,4	31,9	10,4	35,1	17,1	100
Trentino-Alto Adige	29	160	81	141	65	476	-18,0	-2,4	7,2	4,8	11,0	2,3	6,0	33,6	17,1	29,5	13,7	100
Veneto	116	738	277	792	315	2.238	-18,3	-7,1	6,5	4,5	7,3	0,1	5,2	33,0	12,4	35,4	14,1	100
Friuli-Venezia Giulia	21	168	64	210	82	545	-15,2	-3,2	-3,4	2,7	-1,4	-1,2	3,9	30,8	11,7	38,5	15,1	100
Liguria	32	184	56	278	137	688	-4,8	2,6	-14,4	-0,1	0,5	-0,6	4,6	26,8	8,1	40,4	20,0	100
Emilia-Romagna	140	618	192	751	344	2.045	-15,3	-4,3	4,2	5,9	1,1	0,4	6,8	30,2	9,4	36,7	16,8	100
Toscana	140	553	86	599	282	1.661	-11,7	-3,2	2,2	4,8	-0,9	-0,4	8,4	33,3	5,2	36,1	17,0	100
Umbria	**17**	**111**	**31**	**171**	**65**	**395**	**-11,3**	**-11,3**	**11,4**	**0,9**	**10,1**	**-0,7**	**4,3**	**28,2**	**7,8**	**43,3**	**16,3**	**100**
Marche	44	218	46	277	105	689	-6,5	-1,0	-5,3	0,2	13,5	1,0	6,3	31,6	6,7	40,1	15,3	100
Lazio	99	619	127	1.045	539	2.428	-5,7	-0,7	4,3	6,5	-0,7	2,5	4,1	25,5	5,2	43,0	22,2	100
Abruzzo	28	172	28	227	99	554	-25,2	-4,3	14,4	-1,9	1,8	-2,4	5,1	31,0	5,0	41,0	17,9	100
Molise	9	40	5	49	22	126	-26,0	-3,4	-14,1	-3,4	-4,6	-5,8	7,5	32,2	4,3	38,8	17,1	100
Campania	187	677	72	687	300	1.923	-21,8	-8,8	-14,0	1,6	6,6	-4,2	9,8	35,2	3,7	35,7	15,6	100
Puglia	141	531	56	506	221	1.455	-2,3	-4,9	9,7	-0,4	-6,8	-2,8	9,7	36,5	3,9	34,7	15,2	100
Basilicata	19	67	13	88	34	220	-15,0	-3,3	-16,3	1,3	-4,1	-3,3	8,6	30,3	5,9	39,8	15,4	100
Calabria	67	208	21	266	116	677	-21,0	-3,7	1,8	-1,1	-1,6	-3,9	9,8	30,6	3,1	39,3	17,1	100
Sicilia	166	622	41	626	262	1.717	-15,7	-5,2	-0,7	4,1	1,6	-1,7	9,7	36,2	2,4	36,5	15,3	100
Sardegna	64	274	25	240	93	696	-18,7	2,9	-7,3	-2,2	6,6	-0,7	9,2	39,3	3,6	34,5	13,4	100
Italia	**1.684**	**8.094**	**1.888**	**9.257**	**4.174**	**25.097**	**-14,6**	**-3,8**	**1,5**	**3,5**	**1,9**	**-0,5**	**6,7**	**32,3**	**7,5**	**36,9**	**16,6**	**100**
Nord	702	4.002	1.337	4.476	2.037	12.555	-15,8	-3,6	1,9	4,6	2,6	0,2	5,6	31,9	10,7	35,7	16,2	100
N.O.	395	2.319	723	2.583	1.231	7.251	-15,0	-2,4	-0,6	4,4	1,6	0,2	5,4	32,0	10,0	35,6	17,0	100
N.E.	306	1.683	614	1.893	807	5.304	-16,7	-5,3	4,8	4,9	4,1	0,3	5,8	31,7	11,6	35,7	15,2	100
Centro	300	1.502	290	2.092	990	5.174	-8,9	-2,5	2,9	4,7	1,5	1,1	5,8	29,0	5,6	40,4	19,1	100
Mezzogiorno	682	2.590	261	2.689	1.146	7.368	-15,9	-5,0	-2,0	0,8	1,1	-2,8	9,3	35,2	3,5	36,5	15,6	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 59: Tassi di attività 2010, 2009 e 2008 per titolo di studio, sesso e regione

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale 15 e +	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale 15 e +	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale 15 e +
	Media 2010						Media 2009						Media 2008					
	MASCHI																	
Piemonte	19,0	61,5	82,1	73,8	78,2	60,5	20,4	63,7	80,1	74,4	79,7	61,1	20,4	63,7	80,1	74,4	79,7	61,1
Valle d'Aosta	25,3	64,7	84,5	77,1	78,4	62,6	25,3	66,3	82,5	76,3	80,6	62,4	25,3	66,3	82,5	76,3	80,6	62,4
Lombardia	22,1	63,3	79,4	77,2	81,0	63,9	22,3	64,9	82,0	77,4	83,7	64,8	22,3	64,9	82,0	77,4	83,7	64,8
Trentino-Alto Adige	23,8	67,6	83,9	76,2	81,6	66,3	24,9	68,1	83,5	77,3	81,6	66,3	24,9	68,1	83,5	77,3	81,6	66,3
Veneto	18,1	66,0	82,8	79,4	81,8	64,6	19,1	65,7	83,1	79,8	77,8	64,0	19,1	65,7	83,1	79,8	77,8	64,0
Friuli-Venezia Giulia	15,9	55,6	76,8	73,9	77,4	59,3	17,4	59,2	75,1	73,7	76,3	60,2	17,4	59,2	75,1	73,7	76,3	60,2
Liguria	19,0	53,9	68,9	69,9	75,2	57,2	18,9	54,1	70,0	70,0	76,5	57,5	18,9	54,1	70,0	70,0	76,5	57,5
Emilia-Romagna	21,9	62,7	81,4	78,0	78,4	62,4	22,7	64,9	79,0	77,8	82,7	63,0	22,7	64,9	79,0	77,8	82,7	63,0
Toscana	23,2	64,9	72,5	74,8	77,6	60,5	23,1	64,8	77,5	77,3	79,6	60,9	23,1	64,8	77,5	77,3	79,6	60,9
Umbria	**13,2**	**56,1**	**70,2**	**79,5**	**82,4**	**59,7**	**13,1**	**57,9**	**70,9**	**80,0**	**78,4**	**59,5**	**13,1**	**57,9**	**70,9**	**80,0**	**78,4**	**59,5**
Marche	19,4	63,6	76,6	75,8	75,5	60,3	17,4	64,8	82,0	78,2	75,1	60,8	17,4	64,8	82,0	78,2	75,1	60,8
Lazio	20,6	56,2	79,7	73,5	78,2	62,2	19,0	56,4	80,0	73,4	76,3	61,9	19,0	56,4	80,0	73,4	76,3	61,9
Abruzzo	13,0	61,0	79,7	70,2	77,3	57,4	14,1	62,5	78,1	73,2	76,9	58,2	14,1	62,5	78,1	73,2	76,9	58,2
Molise	16,2	59,5	67,9	70,0	71,3	54,2	15,7	61,2	67,7	71,1	70,2	54,9	15,7	61,2	67,7	71,1	70,2	54,9
Campania	23,2	51,6	69,0	64,2	74,0	52,5	25,2	52,0	70,8	65,9	72,9	53,0	25,2	52,0	70,8	65,9	72,9	53,0
Puglia	26,0	58,2	66,7	70,6	72,3	55,6	26,6	60,5	74,8	69,1	72,4	56,2	26,6	60,5	74,8	69,1	72,4	56,2
Basilicata	17,9	55,5	66,4	69,6	74,6	53,2	17,8	57,8	73,9	70,8	75,7	54,3	17,8	57,8	73,9	70,8	75,7	54,3
Calabria	20,3	50,4	70,7	62,8	68,5	49,6	21,6	52,2	70,6	64,3	69,9	51,0	21,6	52,2	70,6	64,3	69,9	51,0
Sicilia	24,1	56,5	66,5	67,1	72,4	53,9	25,5	58,4	66,6	66,8	72,5	54,5	25,5	58,4	66,6	66,8	72,5	54,5
Sardegna	26,8	61,3	73,9	68,0	76,0	57,5	30,6	60,8	75,5	67,1	78,8	57,5	30,6	60,8	75,5	67,1	78,8	57,5
Italia	**21,6**	**59,6**	**77,8**	**72,9**	**77,4**	**59,4**	**22,3**	**60,8**	**78,8**	**73,4**	**77,9**	**59,9**	**22,3**	**60,8**	**78,8**	**73,4**	**77,9**	**59,9**
Nord	20,5	62,7	80,6	76,5	79,7	62,7	21,2	64,1	80,8	76,7	81,1	63,2	21,2	64,1	80,8	76,7	81,1	63,2
N.O.	20,9	61,9	79,4	75,5	79,5	62,3	21,4	63,6	80,4	75,8	81,9	63,0	21,4	63,6	80,4	75,8	81,9	63,0
N.E.	19,9	63,8	81,9	78,0	80,0	63,3	20,9	64,9	81,2	78,1	80,0	63,4	20,9	64,9	81,2	78,1	80,0	63,4
Centro	20,8	60,1	76,0	74,6	78,0	61,2	19,9	60,4	78,3	75,6	77,2	61,2	19,9	60,4	78,3	75,6	77,2	61,2
Mezzogiorno	23,1	55,7	69,4	66,9	73,1	53,9	24,6	56,9	72,1	67,4	73,1	54,6	24,6	56,9	72,1	67,4	73,1	54,6
	FEMMINE																	
Piemonte	5,4	40,8	63,1	68,4	74,7	43,9	5,9	42,6	64,4	67,8	74,4	43,7	5,9	42,6	64,4	67,8	74,4	43,7
Valle d'Aosta	7,7	48,6	64,8	71,4	75,0	47,2	7,3	47,7	65,0	70,8	78,6	46,5	7,3	47,7	65,0	70,8	78,6	46,5
Lombardia	5,8	39,5	62,5	65,9	76,3	44,5	6,5	41,1	63,0	65,7	76,6	44,8	6,5	41,1	63,0	65,7	76,6	44,8
Trentino-Alto Adige	7,8	42,7	65,6	67,8	78,7	48,0	8,5	43,6	65,2	67,8	79,0	48,0	8,5	43,6	65,2	67,8	79,0	48,0
Veneto	4,9	40,3	65,1	67,6	76,7	43,2	5,7	42,8	67,4	67,5	77,2	43,2	5,7	42,8	67,4	67,5	77,2	43,2
Friuli-Venezia Giulia	4,1	37,2	63,7	64,6	74,8	42,1	4,4	37,3	64,3	64,3	71,5	41,1	4,4	37,3	64,3	64,3	71,5	41,1
Liguria	5,4	34,9	48,0	59,9	68,0	40,0	5,1	31,9	50,7	61,0	71,6	40,0	5,1	31,9	50,7	61,0	71,6	40,0
Emilia-Romagna	7,4	44,7	70,1	68,8	78,1	46,9	8,2	47,4	69,5	68,3	76,9	47,1	8,2	47,4	69,5	68,3	76,9	47,1
Toscana	9,0	42,1	55,1	63,9	76,3	42,3	8,2	45,9	60,1	63,9	76,9	43,1	8,2	45,9	60,1	63,9	76,9	43,1
Umbria	**5,1**	**39,2**	**57,4**	**62,8**	**70,1**	**41,5**	**6,2**	**42,4**	**52,1**	**64,8**	**72,6**	**42,4**	**6,2**	**42,4**	**52,1**	**64,8**	**72,6**	**42,4**
Marche	7,2	41,7	63,2	63,7	74,1	42,6	9,1	46,0	68,4	64,3	71,2	43,3	9,1	46,0	68,4	64,3	71,2	43,3
Lazio	6,2	30,6	47,3	57,7	72,2	41,5	5,9	29,5	55,3	57,1	73,2	41,2	5,9	29,5	55,3	57,1	73,2	41,2
Abruzzo	4,4	31,9	52,9	54,5	71,9	36,6	4,9	33,8	58,3	51,9	72,6	35,6	4,9	33,8	58,3	51,9	72,6	35,6
Molise	4,4	32,1	46,7	45,1	69,1	31,5	6,1	33,3	44,5	50,3	69,8	33,2	6,1	33,3	44,5	50,3	69,8	33,2
Campania	5,5	18,4	32,7	39,0	64,1	24,6	5,7	19,6	35,6	39,2	66,4	24,8	5,7	19,6	35,6	39,2	66,4	24,8
Puglia	6,3	25,1	38,3	44,3	62,1	27,2	6,0	24,0	40,8	45,3	67,5	26,9	6,0	24,0	40,8	45,3	67,5	26,9
Basilicata	6,9	28,2	44,4	47,2	69,6	31,3	6,2	25,9	49,5	47,1	73,4	31,0	6,2	25,9	49,5	47,1	73,4	31,0
Calabria	5,2	22,8	48,1	40,2	64,0	27,0	4,3	23,2	47,7	40,5	63,6	27,0	4,3	23,2	47,7	40,5	63,6	27,0
Sicilia	4,5	21,3	26,9	44,7	64,8	26,7	4,6	21,4	32,3	45,3	65,5	26,9	4,6	21,4	32,3	45,3	65,5	26,9
Sardegna	6,8	36,1	46,5	55,5	70,2	37,6	6,6	34,1	47,1	56,7	71,7	36,8	6,6	34,1	47,1	56,7	71,7	36,8
Italia	**6,0**	**33,5**	**58,2**	**57,8**	**72,1**	**38,2**	**6,2**	**34,5**	**60,0**	**57,8**	**72,8**	**38,3**	**6,2**	**34,5**	**60,0**	**57,8**	**72,8**	**38,3**
Nord	5,8	40,4	63,6	66,7	75,8	44,3	6,4	42,0	64,4	66,5	75,9	44,3	6,4	42,0	64,4	66,5	75,9	44,3
N.O.	5,7	39,5	61,5	66,0	74,9	43,9	6,2	40,8	62,3	65,8	75,4	44,0	6,2	40,8	62,3	65,8	75,4	44,0
N.E.	6,0	41,7	66,7	67,8	77,3	44,9	6,7	43,8	67,5	67,5	76,6	44,9	6,7	43,8	67,5	67,5	76,6	44,9
Centro	7,3	36,4	52,7	60,5	73,4	41,9	7,3	37,8	58,2	60,4	73,9	42,2	7,3	37,8	58,2	60,4	73,9	42,2
Mezzogiorno	5,5	23,6	38,2	44,3	65,3	28,0	5,4	23,7	41,0	44,7	67,3	27,9	5,4	23,7	41,0	44,7	67,3	27,9
	MASCHI E FEMMINE																	
Piemonte	10,7	51,7	72,4	71,1	76,4	51,9	11,6	53,7	72,1	71,1	77,0	52,1	11,6	53,7	72,1	71,1	77,0	52,1
Valle d'Aosta	15,1	57,0	74,7	74,2	76,6	54,7	15,0	57,6	74,2	73,4	79,5	54,3	15,0	57,6	74,2	73,4	79,5	54,3
Lombardia	12,1	52,3	69,9	71,8	78,4	53,9	12,6	53,9	71,1	71,9	80,0	54,5	12,6	53,9	71,1	71,9	80,0	54,5
Trentino-Alto Adige	14,4	56,0	74,7	71,8	80,1	56,9	15,3	56,7	74,3	72,3	80,3	56,9	15,3	56,7	74,3	72,3	80,3	56,9
Veneto	9,9	53,7	75,0	73,8	79,1	53,6	10,7	54,9	76,4	73,8	77,5	53,3	10,7	54,9	76,4	73,8	77,5	53,3
Friuli-Venezia Giulia	8,4	46,6	71,3	69,4	76,0	50,4	9,1	48,5	70,6	69,2	73,6	50,3	9,1	48,5	70,6	69,2	73,6	50,3
Liguria	10,4	44,6	57,2	64,9	71,5	48,1	10,1	43,3	59,3	65,7	73,8	48,2	10,1	43,3	59,3	65,7	73,8	48,2
Emilia-Romagna	13,2	54,4	75,7	73,4	78,2	54,3	14,1	56,8	74,1	73,1	79,5	54,8	14,1	56,8	74,1	73,1	79,5	54,8
Toscana	14,5	54,8	63,6	69,2	76,9	51,0	14,1	56,3	68,2	70,5	78,1	51,6	14,1	56,3	68,2	70,5	78,1	51,6
Umbria	**8,1**	**48,4**	**64,9**	**71,1**	**75,3**	**50,2**	**8,7**	**51,0**	**63,8**	**72,4**	**74,9**	**50,6**	**8,7**	**51,0**	**63,8**	**72,4**	**74,9**	**50,6**
Marche	12,0	53,5	70,7	69,8	74,7	51,2	12,3	56,3	75,8	71,5	72,9	51,7	12,3	56,3	75,8	71,5	72,9	51,7
Lazio	11,2	44,3	63,4	65,5	75,0	51,4	10,4	43,8	67,1	65,3	74,6	51,0	10,4	43,8	67,1	65,3	74,6	51,0
Abruzzo	7,7	47,8	67,7	62,4	74,2	46,6	8,4	49,6	68,9	62,9	74,4	46,5	8,4	49,6	68,9	62,9	74,4	46,5
Molise	9,2	46,7	59,6	57,6	70,0	42,5	9,8	48,5	57,1	60,9	70,0	43,7	9,8	48,5	57,1	60,9	70,0	43,7
Campania	12,0	36,2	52,6	52,0	68,6	38,0	12,8	37,0	54,4	52,9	69,5	38,3	12,8	37,0	54,4	52,9	69,5	38,3
Puglia	13,9	43,1	54,1	57,5	66,8	40,8	13,9	43,8	59,3	57,3	69,8	41,0	13,9	43,8	59,3	57,3	69,8	41,0
Basilicata	11,3	43,1	58,0	58,5	71,8	42,0	11,0	43,3	63,8	58,9	74,4	42,3	11,0	43,3	63,8	58,9	74,4	42,3
Calabria	11,3	37,6	61,4	51,7	66,0	37,9	11,3	38,9	61,0	52,6	66,3	38,6	11,3	38,9	61,0	52,6	66,3	38,6
Sicilia	12,4	39,7	50,1	55,7	68,2	39,7	13,1	40,9	51,5	55,9	68,7	40,1	13,1	40,9	51,5	55,9	68,7	40,1
Sardegna	15,4	49,7	60,9	61,5	72,6	47,3	17,1	48,5	61,2	61,8	74,5	46,9	17,1	48,5	61,2	61,8	74,5	46,9
Italia	**12,0**	**47,5**	**68,1**	**65,4**	**74,5**	**48,4**	**12,4**	**48,6**	**69,4**	**65,7**	**75,2**	**48,7**	**12,4**	**48,6**	**69,4**	**65,7**	**75,2**	**48,7**
Nord	11,5	52,2	72,0	71,7	77,6	53,2	12,1	53,7	72,4	71,8	78,4	53,5	12,1	53,7	72,4	71,8	78,4	53,5
N.O.	11,6	51,4	69,6	70,9	77,1	52,8	12,1	52,9	70,4	71,0	78,5	53,2	12,1	52,9	70,4	71,0	78,5	53,2
N.E.	11,4	53,4	74,8	73,0	78,5	53,8	12,2	55,0	74,9	72,9	78,2	53,9	12,2	55,0	74,9	72,9	78,2	53,9
Centro	12,3	49,3	64,6	67,5	75,5	51,1	12,0	50,1	68,3	68,0	75,4	51,3	12,0	50,1	68,3	68,0	75,4	51,3
Mezzogiorno	12,3	40,8	55,8	55,7	68,8	40,5	12,9	41,6	57,9	56,2	69,9	40,8	12,9	41,6	57,9	56,2	69,9	40,8

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 60: Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2010 - Tasso di femminilizzazione e Gap di Genere

REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale 15 e +	REGIONI	Licenza elementare	Licenza media	Diploma 2-3 anni	Diploma 4-5 anni	Laurea breve, laurea, dottorato	Totale 15 e +
	Tasso di Femminilizzazione							Gap di Genere (donne - uomini)					
Piemonte	30,4	37,3	44,4	48,3	50,8	43,9	Piemonte	-13,7	-20,6	-18,9	-5,4	-3,5	-16,6
Valle d'Aosta	29,5	40,6	42,9	49,0	51,2	44,4	Valle d'Aosta	-17,6	-16,2	-19,7	-5,7	-3,4	-15,3
Lombardia	29,6	35,0	50,2	43,7	52,2	42,5	Lombardia	-16,3	-23,9	-16,9	-11,2	-4,7	-19,4
Trentino-Alto Adige	31,8	35,5	43,9	49,7	49,8	43,3	Trentino-Alto Adige	-16,0	-25,0	-18,4	-8,4	-2,9	-18,3
Veneto	30,6	35,9	38,4	43,9	51,6	41,3	Veneto	-13,2	-25,7	-17,7	-11,7	-5,1	-21,4
Friuli-Venezia Giulia	31,6	39,1	37,6	44,9	54,9	43,4	Friuli-Venezia Giulia	-11,8	-18,4	-13,1	-9,3	-2,6	-17,3
Liguria	32,8	38,0	46,9	46,1	49,5	44,0	Liguria	-13,5	-19,0	-20,9	-9,9	-7,2	-17,1
Emilia-Romagna	33,7	37,8	46,0	46,4	55,4	44,7	Emilia-Romagna	-14,6	-18,1	-11,3	-9,2	-0,3	-15,5
Toscana	38,3	34,0	44,6	47,0	54,9	43,4	Toscana	-14,2	-22,8	-17,4	-10,9	-1,3	-18,2
Umbria	**39,3**	**36,9**	**36,4**	**44,2**	**53,8**	**43,2**	**Umbria**	**-8,2**	**-16,9**	**-12,9**	**-16,7**	**-12,4**	**-18,2**
Marche	36,7	35,8	39,4	45,0	55,8	43,2	Marche	-12,2	-21,8	-13,4	-12,0	-1,4	-17,7
Lazio	35,9	32,1	37,6	45,1	50,7	42,4	Lazio	-14,4	-25,6	-32,4	-15,8	-5,9	-20,7
Abruzzo	34,8	30,2	35,0	43,3	55,0	40,7	Abruzzo	-8,6	-29,1	-26,7	-15,7	-5,4	-20,7
Molise	28,4	32,1	30,7	38,8	54,8	38,4	Molise	-11,8	-27,4	-21,2	-24,9	-2,2	-22,7
Campania	29,4	23,6	28,1	36,3	50,6	33,7	Campania	-17,7	-33,2	-36,3	-25,3	-9,9	-27,9
Puglia	27,7	26,7	31,4	38,6	49,6	34,6	Puglia	-19,8	-33,1	-28,4	-26,3	-10,2	-28,5
Basilicata	36,4	29,9	29,4	40,0	55,3	38,5	Basilicata	-11,0	-27,3	-22,1	-22,4	-5,0	-21,9
Calabria	27,6	28,1	32,1	38,0	54,8	36,8	Calabria	-15,1	-27,6	-22,7	-22,6	-4,5	-22,6
Sicilia	21,9	25,6	22,2	40,6	51,6	35,1	Sicilia	-19,5	-35,2	-39,6	-22,5	-7,6	-27,2
Sardegna	25,3	33,4	36,3	47,3	56,0	40,8	Sardegna	-20,0	-25,2	-27,3	-12,5	-5,7	-19,9
ITALIA	**30,6**	**32,9**	**42,2**	**43,8**	**52,3**	**40,9**	**ITALIA**	**-15,6**	**-26,1**	**-19,6**	**-15,1**	**-5,3**	**-21,2**
Nord	31,0	36,4	45,0	45,3	52,3	43,0	Nord	-14,7	-22,3	-17,0	-9,8	-3,9	-18,4
N.O.	30,1	36,0	48,2	45,2	51,5	43,0	N.O.	-15,2	-22,5	-18,0	-9,5	-4,6	-18,3
N.E.	32,3	36,9	41,4	45,4	53,4	43,0	N.E.	-13,9	-22,1	-15,2	-10,2	-2,7	-18,4
Centro	37,3	33,7	39,8	45,6	52,7	42,9	Centro	-13,5	-23,7	-23,3	-14,1	-4,5	-19,3
Mezzogiorno	27,0	26,9	30,0	39,6	52,1	35,9	Mezzogiorno	-17,7	-32,0	-31,2	-22,6	-7,8	-25,9

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 61: Graduatorie per regione dei tassi di attività 2010 per titolo di studio e sesso

REGIONI	Licenza elementare	REGIONI	Licenza media	REGIONI	Diploma 2-3 anni	REGIONI	Diploma 4-5 anni	REGIONI	Laurea breve, laurea, dottorato	REGIONI	Totale 15 e +
MASCHI											
Sardegna	26,8	Trentino-Alto Adige	67,6	Valle d'Aosta	84,5	**Umbria**	**79,5**	**Umbria**	**82,4**	Trentino-Alto Adige	66,3
Puglia	26,0	Veneto	66,0	Trentino-Alto Adige	83,9	Veneto	79,4	Veneto	81,8	Veneto	64,6
Valle d'Aosta	25,3	Toscana	64,9	Veneto	82,8	Emilia-Romagna	78,0	Trentino-Alto Adige	81,6	Lombardia	63,9
Sicilia	24,1	Valle d'Aosta	64,7	Piemonte	82,1	Lombardia	77,2	Lombardia	81,0	Valle d'Aosta	62,6
Trentino-Alto Adige	23,8	Marche	63,6	Emilia-Romagna	81,4	Valle d'Aosta	77,1	Emilia-Romagna	78,4	Emilia-Romagna	62,4
Campania	23,2	Lombardia	63,3	Lazio	79,7	Trentino-Alto Adige	76,2	Valle d'Aosta	78,4	Lazio	62,2
Toscana	23,2	Emilia-Romagna	62,7	Abruzzo	79,7	Marche	75,8	Piemonte	78,2	Toscana	60,5
Lombardia	22,1	Piemonte	61,5	Lombardia	79,4	Toscana	74,8	Lazio	78,2	Piemonte	60,5
Emilia-Romagna	21,9	Sardegna	61,3	Friuli-Venezia Giulia	76,8	Friuli-Venezia Giulia	73,9	Toscana	77,6	Marche	60,3
Lazio	20,6	Abruzzo	61,0	Marche	76,6	Piemonte	73,8	Friuli-Venezia Giulia	77,4	**Umbria**	**59,7**
Calabria	20,3	Molise	59,5	Sardegna	73,9	Lazio	73,5	Abruzzo	77,3	Friuli-Venezia Giulia	59,3
Marche	19,4	Puglia	58,2	Toscana	72,5	Puglia	70,6	Sardegna	76,0	Sardegna	57,5
Piemonte	19,0	Sicilia	56,5	Calabria	70,7	Abruzzo	70,2	Marche	75,5	Abruzzo	57,4
Liguria	19,0	Lazio	56,2	**Umbria**	**70,2**	Molise	70,0	Liguria	75,2	Liguria	57,2
Veneto	18,1	**Umbria**	**56,1**	Campania	69,0	Liguria	69,9	Basilicata	74,6	Puglia	55,6
Basilicata	17,9	Friuli-Venezia Giulia	55,6	Liguria	68,9	Basilicata	69,6	Campania	74,0	Molise	54,2
Molise	16,2	Basilicata	55,5	Molise	67,9	Sardegna	68,0	Sicilia	72,4	Sicilia	53,9
Friuli-Venezia Giulia	15,9	Liguria	53,9	Puglia	66,7	Sicilia	67,1	Puglia	72,3	Basilicata	53,2
Umbria	**13,2**	Campania	51,6	Sicilia	66,5	Campania	64,2	Molise	71,3	Campania	52,5
Abruzzo	13,0	Calabria	50,4	Basilicata	66,4	Calabria	62,8	Calabria	68,5	Calabria	49,6
FEMMINE											
Toscana	9,0	Valle d'Aosta	48,6	Emilia-Romagna	70,1	Valle d'Aosta	71,4	Trentino-Alto Adige	78,7	Trentino-Alto Adige	48,0
Trentino-Alto Adige	7,8	Emilia-Romagna	44,7	Trentino-Alto Adige	65,6	Emilia-Romagna	68,8	Emilia-Romagna	78,1	Valle d'Aosta	47,2
Valle d'Aosta	7,7	Trentino-Alto Adige	42,7	Veneto	65,1	Piemonte	68,4	Veneto	76,7	Emilia-Romagna	46,9
Emilia-Romagna	7,4	Toscana	42,1	Valle d'Aosta	64,8	Trentino-Alto Adige	67,8	Toscana	76,3	Lombardia	44,5
Marche	7,2	Marche	41,7	Friuli-Venezia Giulia	63,7	Veneto	67,6	Lombardia	76,3	Piemonte	43,9
Basilicata	6,9	Piemonte	40,8	Marche	63,2	Lombardia	65,9	Valle d'Aosta	75,0	Veneto	43,2
Sardegna	6,8	Veneto	40,3	Piemonte	63,1	Friuli-Venezia Giulia	64,6	Friuli-Venezia Giulia	74,8	Marche	42,6
Puglia	6,3	Lombardia	39,5	Lombardia	62,5	Toscana	63,9	Piemonte	74,7	Toscana	42,3
Lazio	6,2	**Umbria**	**39,2**	**Umbria**	**57,4**	Marche	63,7	Marche	74,1	Friuli-Venezia Giulia	42,1
Lombardia	5,8	Friuli-Venezia Giulia	37,2	Toscana	55,1	**Umbria**	**62,8**	Lazio	72,2	Lazio	41,5
Campania	5,5	Sardegna	36,1	Abruzzo	52,9	Liguria	59,9	Abruzzo	71,9	**Umbria**	**41,5**
Liguria	5,4	Liguria	34,9	Calabria	48,1	Lazio	57,7	Sardegna	70,2	Liguria	40,0
Piemonte	5,4	Molise	32,1	Liguria	48,0	Sardegna	55,5	**Umbria**	**70,1**	Sardegna	37,6
Calabria	5,2	Abruzzo	31,9	Lazio	47,3	Abruzzo	54,5	Basilicata	69,6	Abruzzo	36,6
Umbria	**5,1**	Lazio	30,6	Molise	46,7	Basilicata	47,2	Molise	69,1	Molise	31,5
Veneto	4,9	Basilicata	28,2	Sardegna	46,5	Molise	45,1	Liguria	68,0	Basilicata	31,3
Sicilia	4,5	Puglia	25,1	Basilicata	44,4	Sicilia	44,7	Sicilia	64,8	Puglia	27,2
Molise	4,4	Calabria	22,8	Puglia	38,3	Puglia	44,3	Campania	64,1	Calabria	27,0
Abruzzo	4,4	Sicilia	21,3	Campania	32,7	Calabria	40,2	Calabria	64,0	Sicilia	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,1	Campania	18,4	Sicilia	26,9	Campania	39,0	Puglia	62,1	Campania	24,6
MASCHI E FEMMINE											
Sardegna	15,4	Valle d'Aosta	57,0	Emilia-Romagna	75,7	Valle d'Aosta	74,2	Trentino-Alto Adige	80,1	Trentino-Alto Adige	56,9
Valle d'Aosta	15,1	Trentino-Alto Adige	56,0	Veneto	75,0	Veneto	73,8	Veneto	79,1	Valle d'Aosta	54,7
Toscana	14,5	Toscana	54,8	Trentino-Alto Adige	74,7	Emilia-Romagna	73,4	Lombardia	78,4	Emilia-Romagna	54,3
Trentino-Alto Adige	14,4	Emilia-Romagna	54,4	Valle d'Aosta	74,7	Lombardia	71,8	Emilia-Romagna	78,2	Lombardia	53,9
Puglia	13,9	Veneto	53,7	Piemonte	72,4	Trentino-Alto Adige	71,8	Toscana	76,9	Veneto	53,6
Emilia-Romagna	13,2	Marche	53,5	Friuli-Venezia Giulia	71,3	Piemonte	71,1	Valle d'Aosta	76,6	Piemonte	51,9
Sicilia	12,4	Lombardia	52,3	Marche	70,7	**Umbria**	**71,1**	Piemonte	76,4	Lazio	51,4
Lombardia	12,1	Piemonte	51,7	Lombardia	69,9	Marche	69,8	Friuli-Venezia Giulia	76,0	Marche	51,2
Campania	12,0	Sardegna	49,7	Abruzzo	67,7	Friuli-Venezia Giulia	69,4	**Umbria**	**75,3**	Toscana	51,0
Marche	12,0	**Umbria**	**48,4**	**Umbria**	**64,9**	Toscana	69,2	Lazio	75,0	Friuli-Venezia Giulia	50,4
Basilicata	11,3	Abruzzo	47,8	Toscana	63,6	Lazio	65,5	Marche	74,7	**Umbria**	**50,2**
Calabria	11,3	Molise	46,7	Lazio	63,4	Liguria	64,9	Abruzzo	74,2	Liguria	48,1
Lazio	11,2	Friuli-Venezia Giulia	46,6	Calabria	61,4	Abruzzo	62,4	Sardegna	72,6	Sardegna	47,3
Piemonte	10,7	Liguria	44,6	Sardegna	60,9	Sardegna	61,5	Basilicata	71,8	Abruzzo	46,6
Liguria	10,4	Lazio	44,3	Molise	59,6	Basilicata	58,5	Liguria	71,5	Molise	42,5
Veneto	9,9	Basilicata	43,1	Basilicata	58,0	Molise	57,6	Molise	70,0	Basilicata	42,0
Molise	9,2	Puglia	43,1	Liguria	57,2	Puglia	57,5	Campania	68,6	Puglia	40,8
Friuli-Venezia Giulia	8,4	Sicilia	39,7	Puglia	54,1	Sicilia	55,7	Sicilia	68,2	Sicilia	39,7
Umbria	**8,1**	Calabria	37,6	Campania	52,6	Campania	52,0	Puglia	66,8	Campania	38,0
Abruzzo	7,7	Campania	36,2	Sicilia	50,1	Calabria	51,7	Calabria	66,0	Calabria	37,9

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 62: Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi - Media 2010

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**36,8**	**92,7**	**95,9**	**93,9**	**21,5**	**76,7**	**60,5**	Prato	42,7	90,5	95,3	96,0	24,4	79,4	63,4
Torino	35,3	91,9	95,5	94,1	20,4	76,1	60,0	**Umbria**	**37,8**	**93,1**	**97,2**	**94,1**	**19,5**	**76,7**	**59,7**
Vercelli	32,9	90,0	95,4	92,7	23,1	75,8	59,5	**Perugia**	**39,3**	**93,1**	**97,3**	**94,9**	**20,4**	**77,2**	**60,4**
Novara	36,5	93,5	97,7	96,4	23,2	78,5	63,2	**Terni**	**33,4**	**93,3**	**97,1**	**92,4**	**17,1**	**75,3**	**57,6**
Cuneo	44,1	96,0	96,9	92,5	24,8	79,2	63,3	**Marche**	**34,6**	**90,4**	**94,9**	**92,6**	**23,6**	**76,2**	**60,3**
Asti	38,8	91,8	97,5	95,6	24,1	78,7	61,5	Pesaro-Urbino	39,7	91,6	94,0	93,0	24,0	78,2	62,7
Alessandria	35,1	93,2	95,1	92,5	21,0	75,0	57,9	Ancona	31,1	90,7	96,3	92,5	23,5	75,3	59,5
Biella	37,9	93,5	96,8	94,6	18,4	76,1	59,1	Macerata	33,2	91,6	95,8	92,3	21,2	75,0	58,9
Verbania	36,7	90,9	92,7	93,8	22,2	76,1	59,8	Ascoli Piceno	36,1	87,9	92,9	92,5	25,3	76,3	60,2
Valle d'Aosta	**36,2**	**91,5**	**97,2**	**95,4**	**22,7**	**77,3**	**62,6**	**Lazio**	**32,9**	**86,2**	**94,8**	**93,7**	**26,9**	**76,1**	**62,2**
Aosta	36,2	91,5	97,2	95,4	22,7	77,3	62,6	Viterbo	31,0	90,2	98,9	95,6	29,9	79,3	63,3
Lombardia	**37,6**	**92,7**	**96,5**	**95,1**	**23,3**	**78,1**	**63,9**	Rieti	30,5	87,4	92,4	92,6	21,8	72,7	57,2
Varese	36,4	91,8	97,4	92,3	20,8	76,5	62,0	Roma	33,3	85,9	95,0	94,1	28,0	76,9	63,1
Como	40,0	91,3	95,9	96,4	24,9	78,1	64,4	Latina	34,2	86,8	93,9	94,0	23,1	73,9	60,9
Sondrio	40,9	97,8	97,6	92,1	20,6	76,5	62,8	Frosinone	29,8	85,8	91,7	88,6	22,4	71,5	57,7
Milano	34,3	92,4	96,0	95,8	23,2	78,2	63,5	**Abruzzo**	**29,1**	**82,9**	**93,4**	**90,3**	**22,2**	**72,1**	**57,4**
Bergamo	36,3	92,8	97,2	94,2	25,5	78,0	65,1	L'Aquila	24,1	85,1	90,9	90,0	20,9	70,3	56,4
Brescia	44,2	93,3	97,5	96,1	22,5	79,4	65,9	Teramo	36,5	86,2	93,2	89,5	22,4	74,9	59,8
Pavia	37,4	87,1	94,2	91,2	21,3	75,5	60,0	Pescara	25,7	78,3	95,7	91,2	24,3	70,8	56,6
Cremona	40,0	96,5	96,4	93,6	23,8	77,7	63,6	Chieti	29,8	82,0	93,4	90,5	21,4	72,5	56,9
Mantova	46,9	95,0	96,7	96,0	27,7	80,8	66,1	**Molise**	**27,5**	**77,4**	**89,9**	**86,4**	**21,9**	**68,3**	**54,2**
Lecco	36,5	97,3	97,1	96,4	22,7	77,8	63,9	Campobasso	25,0	75,4	90,2	86,5	21,6	67,4	53,5
Lodi	36,3	90,0	98,4	97,4	23,2	78,2	65,4	Isernia	34,1	82,4	89,0	85,9	22,7	70,6	55,8
Trentino-A. A.	**44,3**	**91,2**	**96,9**	**95,7**	**27,4**	**79,2**	**66,3**	**Campania**	**25,4**	**68,2**	**79,6**	**80,5**	**25,9**	**62,2**	**52,5**
Bolzano-Bozen	50,0	91,8	97,0	95,5	30,4	81,1	68,7	Caserta	15,4	60,0	71,7	75,1	22,2	55,2	47,0
Trento	38,4	90,6	96,8	95,9	24,9	77,4	64,0	Benevento	24,1	70,5	85,3	84,7	20,6	64,1	51,5
Veneto	**39,7**	**91,2**	**97,4**	**95,4**	**24,4**	**78,9**	**64,6**	Napoli	25,7	66,7	78,7	78,4	27,2	60,9	52,2
Verona	34,0	92,8	99,4	96,3	27,5	81,6	67,2	Avellino	35,6	77,8	83,7	89,2	25,2	69,9	56,8
Vicenza	39,9	91,8	96,0	97,5	25,3	79,0	65,8	Salerno	29,7	74,8	86,2	85,5	27,0	68,0	56,1
Belluno	37,2	90,4	96,3	97,1	21,7	73,9	59,1	**Puglia**	**34,0**	**77,5**	**87,8**	**83,6**	**22,9**	**67,9**	**55,6**
Treviso	46,6	91,5	98,6	95,6	22,6	79,1	65,6	Foggia	32,9	70,1	85,1	85,9	24,4	66,6	54,3
Venezia	37,5	90,6	95,4	94,6	24,0	77,4	61,9	Bari	39,0	78,6	90,6	84,5	26,1	70,7	58,9
Padova	37,4	88,2	98,9	93,7	24,1	78,8	64,6	Taranto	28,2	77,8	87,0	80,0	14,4	63,9	52,0
Rovigo	48,5	95,9	92,0	94,2	22,9	77,8	62,0	Brindisi	26,9	79,8	79,3	80,6	22,4	63,7	51,9
Friuli-V.Giulia	**35,1**	**88,2**	**95,1**	**93,4**	**20,7**	**75,3**	**59,3**	Lecce	32,2	80,3	88,6	84,0	22,0	68,5	54,7
Udine	43,9	88,6	95,6	94,6	22,1	77,0	60,9	**Basilicata**	**24,6**	**74,7**	**87,6**	**84,5**	**22,2**	**66,6**	**53,2**
Gorizia	19,9	82,8	95,1	90,2	20,2	72,1	56,0	Potenza	22,3	77,8	86,1	84,5	22,1	66,5	52,9
Trieste	36,3	86,4	89,6	89,3	18,1	71,5	53,5	Matera	29,1	69,1	90,6	84,6	22,4	66,8	53,9
Pordenone	27,6	90,5	98,3	96,1	20,7	76,7	62,5	**Calabria**	**22,8**	**64,7**	**78,5**	**80,9**	**24,0**	**61,0**	**49,6**
Liguria	**31,8**	**87,5**	**96,4**	**93,5**	**21,3**	**75,7**	**57,2**	Cosenza	22,8	63,7	76,7	82,4	22,8	60,8	49,0
Imperia	36,3	88,7	95,0	92,7	21,0	76,3	57,1	Catanzaro	24,5	67,4	83,8	87,2	24,9	65,4	53,3
Savona	19,3	88,2	95,1	92,9	22,8	74,3	55,6	Reggio Calabria	20,5	65,5	77,4	78,6	24,8	59,7	48,7
Genova	32,3	88,1	96,6	93,6	22,4	75,7	57,6	Crotone	26,3	58,6	77,6	71,5	22,5	57,5	47,6
La Spezia	40,9	83,3	98,6	94,5	15,4	76,7	57,7	Vibo Valentia	22,6	67,8	78,8	78,4	26,2	60,5	49,1
Emilia-Romagna	**35,8**	**93,0**	**96,9**	**93,9**	**23,0**	**78,6**	**62,4**	**Sicilia**	**29,6**	**72,9**	**85,3**	**83,2**	**24,5**	**66,0**	**53,9**
Piacenza	33,6	88,8	98,2	94,5	23,2	78,6	61,4	Trapani	29,8	71,9	85,1	82,9	23,3	65,3	52,8
Parma	32,3	91,9	96,5	94,5	27,7	78,9	63,4	Palermo	29,0	71,2	88,1	85,1	26,2	67,0	55,0
Reggio Emilia	45,0	91,3	95,5	94,8	26,4	80,7	66,1	Messina	29,0	70,7	84,0	82,1	22,5	64,9	52,4
Modena	28,1	95,4	97,3	93,5	20,7	77,8	62,3	Agrigento	29,7	81,6	85,5	86,3	24,1	69,9	55,5
Bologna	31,2	94,5	98,3	95,6	21,0	78,7	61,5	Caltanissetta	30,0	80,8	81,4	89,5	24,8	67,3	54,2
Ferrara	41,0	92,4	97,3	92,9	22,4	76,8	59,0	Enna	30,9	77,9	85,8	84,4	24,0	68,4	54,5
Ravenna	41,1	93,0	94,9	91,4	20,7	77,7	61,1	Catania	26,4	68,8	80,4	77,9	23,4	61,5	51,1
Forlì-Cesena	46,5	93,6	97,8	95,2	24,2	80,8	63,8	Ragusa	40,8	81,1	93,9	87,9	30,2	73,0	60,2
Rimini	34,0	92,2	94,6	90,1	24,3	76,8	61,9	Siracusa	30,5	71,7	87,3	83,1	22,3	65,8	54,0
Toscana	**34,4**	**89,1**	**96,4**	**94,2**	**23,9**	**77,2**	**60,5**	**Sardegna**	**34,9**	**77,0**	**87,3**	**85,0**	**25,5**	**69,8**	**57,5**
Massa	39,0	87,3	97,9	94,8	24,0	76,3	60,1	Sassari	43,3	77,1	83,5	83,4	24,5	69,4	56,9
Lucca	40,4	85,2	97,2	92,1	23,8	77,4	60,5	Nuoro	38,9	84,0	90,3	73,3	21,8	67,4	54,8
Pistoia	41,4	89,3	96,7	95,3	25,8	79,2	62,5	Cagliari	26,4	72,8	87,7	83,7	27,2	69,0	57,7
Firenze	31,9	90,0	96,8	96,2	22,0	78,8	61,0	Oristano	33,4	73,1	87,0	87,7	24,9	67,7	54,5
Livorno	28,5	87,7	94,3	88,4	22,7	71,7	56,0	Olbia-Tempio	45,8	88,5	90,7	99,5	31,6	80,0	67,3
Pisa	25,3	88,3	96,5	91,3	23,8	74,9	59,6	Ogliastra	26,6	73,7	83,5	83,5	22,3	66,2	53,9
Arezzo	34,1	91,8	97,0	95,6	24,0	78,1	61,7	Medio Campidano	44,3	77,0	89,4	85,6	19,9	70,3	56,4
Siena	33,1	89,4	95,6	95,5	24,8	76,6	59,6	Carbonia-Iglesias	29,3	74,5	88,8	86,9	24,9	68,2	56,2
Grosseto	38,8	90,5	96,3	95,9	28,6	77,9	61,4	**ITALIA**	**33,2**	**84,2**	**92,5**	**90,6**	**23,8**	**73,3**	**59,4**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 63: Tasso di attività per età, regione e provincia - Femmine - Media 2010

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**29,5**	**78,1**	**80,4**	**74,3**	**10,3**	**60,9**	**43,9**
Torino	29,5	78,6	79,8	74,3	10,1	60,5	44,1
Vercelli	28,8	81,0	81,0	75,9	11,0	63,0	44,3
Novara	23,8	74,1	80,5	75,8	11,2	59,6	43,7
Cuneo	31,8	80,7	79,9	76,0	11,2	62,5	45,8
Asti	28,2	74,1	81,8	75,4	10,1	59,9	42,5
Alessandria	31,2	71,6	78,2	71,3	10,0	59,2	41,3
Biella	31,4	86,9	88,3	76,5	10,0	66,0	45,5
Verbania	32,5	79,3	85,4	68,8	8,9	60,7	43,1
Valle d'Aosta	**30,5**	**77,9**	**83,1**	**73,9**	**13,7**	**63,6**	**47,2**
Aosta	30,5	77,9	83,1	73,9	13,7	63,6	47,2
Lombardia	**27,1**	**78,6**	**78,5**	**70,5**	**10,5**	**59,7**	**44,5**
Varese	27,3	79,7	83,3	69,1	10,2	59,0	43,8
Como	31,5	76,5	79,2	67,1	8,4	58,9	44,2
Sondrio	31,1	76,5	79,3	67,4	11,4	60,8	45,1
Milano	24,8	81,9	81,7	75,8	11,8	62,8	46,6
Bergamo	28,0	75,6	70,7	60,8	8,5	53,9	41,6
Brescia	27,7	74,9	71,2	60,4	9,5	55,3	41,8
Pavia	24,9	79,8	81,3	73,4	9,8	62,1	44,5
Cremona	26,5	70,6	79,1	70,4	8,9	57,7	42,1
Mantova	30,0	69,9	77,5	74,4	11,2	59,9	43,7
Lecco	28,7	84,5	76,3	70,0	9,7	59,8	45,1
Lodi	36,2	75,9	74,0	70,7	9,7	56,9	43,0
Trentino-A. A.	**29,7**	**76,0**	**79,8**	**78,6**	**13,3**	**62,7**	**48,0**
Bolzano-Bozen	33,5	76,6	80,6	80,9	15,9	65,1	50,7
Trento	25,7	75,4	79,0	76,5	11,1	60,5	45,5
Veneto	**29,5**	**76,6**	**76,3**	**66,3**	**9,2**	**57,7**	**43,2**
Verona	29,0	76,6	77,5	71,9	9,3	61,2	46,0
Vicenza	29,4	75,0	77,6	68,5	9,4	57,3	43,8
Belluno	31,4	88,1	84,9	79,0	10,2	61,9	44,3
Treviso	31,0	72,7	74,2	59,0	7,3	54,2	41,1
Venezia	28,0	76,1	72,1	62,7	9,3	55,0	40,3
Padova	32,3	82,4	78,8	64,2	10,2	60,1	45,2
Rovigo	16,6	68,7	71,8	73,3	9,3	55,7	39,9
Friuli-V.Giulia	**27,7**	**75,6**	**81,2**	**72,8**	**9,1**	**59,5**	**42,1**
Udine	26,8	79,1	82,7	67,8	7,5	58,2	41,5
Gorizia	24,5	67,5	80,9	76,9	10,1	59,7	41,0
Trieste	27,8	77,6	80,5	76,1	11,0	61,3	40,5
Pordenone	30,4	71,4	79,3	77,5	9,9	60,2	44,8
Liguria	**23,4**	**77,4**	**79,6**	**71,4**	**10,3**	**59,4**	**40,0**
Imperia	20,8	76,0	82,5	67,8	11,3	59,3	40,7
Savona	26,6	71,0	70,8	71,1	10,0	56,4	38,0
Genova	25,5	80,0	84,4	72,7	10,5	62,2	41,7
La Spezia	15,5	76,9	68,1	71,0	8,7	52,6	35,3
Emilia-Romagna	**31,4**	**75,7**	**85,2**	**78,2**	**12,2**	**64,5**	**46,9**
Piacenza	25,8	66,1	81,9	71,3	9,8	57,7	40,8
Parma	29,6	73,7	81,2	75,7	14,2	63,8	46,1
Reggio Emilia	28,3	73,3	81,9	76,1	11,2	61,1	45,7
Modena	35,1	74,2	83,8	80,0	10,1	64,6	47,9
Bologna	29,2	79,1	88,0	85,2	12,6	66,9	48,1
Ferrara	43,7	77,3	90,8	81,8	9,9	66,6	45,8
Ravenna	31,6	76,7	87,6	83,7	15,4	69,3	49,5
Forlì-Cesena	26,3	78,3	86,9	71,3	13,8	64,2	47,6
Rimini	36,3	76,5	82,6	62,9	12,7	62,0	46,3
Toscana	**24,5**	**75,4**	**76,1**	**71,3**	**12,0**	**58,9**	**42,3**
Massa	25,9	73,9	77,0	64,1	11,1	56,9	40,1
Lucca	28,8	65,9	62,6	59,5	11,4	51,0	36,5
Pistoia	12,6	76,4	80,1	73,4	11,0	58,8	42,5
Firenze	24,3	82,9	79,1	76,5	11,3	62,6	44,8
Livorno	28,1	71,7	71,4	66,1	12,9	56,1	39,7
Pisa	17,5	67,4	77,3	68,5	11,3	56,6	41,3
Arezzo	24,8	75,1	82,0	71,1	12,8	60,9	44,1
Siena	28,7	70,9	77,9	81,0	12,1	62,4	43,8
Grosseto	25,0	68,7	71,0	69,1	16,7	56,5	41,0
Prato	29,2	88,8	79,8	78,1	10,8	62,4	46,4
Umbria	**25,3**	**69,6**	**78,9**	**69,9**	**10,8**	**58,0**	**41,5**
Perugia	**26,8**	**73,4**	**81,6**	**71,2**	**11,4**	**59,7**	**43,2**
Terni	**20,2**	**57,2**	**72,5**	**66,3**	**9,1**	**53,0**	**36,9**
Marche	**23,3**	**70,8**	**76,9**	**73,2**	**12,3**	**58,9**	**42,6**
Pesaro-Urbino	27,8	72,0	72,3	72,6	12,8	59,0	43,6
Ancona	20,7	75,5	78,6	76,4	12,6	59,8	42,8
Macerata	22,3	71,2	81,2	73,3	11,7	60,0	43,0
Ascoli Piceno	23,7	64,0	75,6	70,1	12,0	56,9	41,3
Lazio	**23,7**	**70,0**	**70,1**	**64,8**	**12,4**	**54,9**	**41,5**
Viterbo	18,4	67,0	59,3	47,7	6,8	42,9	31,8
Rieti	19,6	67,7	66,0	68,2	9,5	51,9	37,7
Roma	26,1	72,8	73,9	69,2	13,5	58,6	44,2
Latina	19,3	61,8	59,0	60,0	10,5	47,5	37,1
Frosinone	17,7	58,9	54,2	44,9	9,9	41,2	31,1
Abruzzo	**17,1**	**65,4**	**64,2**	**61,6**	**10,2**	**49,8**	**36,6**
L'Aquila	18,8	60,5	69,8	64,7	11,0	51,8	37,9
Teramo	18,0	68,6	62,1	61,1	9,5	50,3	37,5
Pescara	16,9	70,5	62,8	63,0	12,7	51,2	37,9
Chieti	15,3	61,9	62,8	58,8	7,8	46,5	34,0
Molise	**17,9**	**51,9**	**55,6**	**54,4**	**10,1**	**43,3**	**31,5**
Campobasso	16,6	52,2	54,0	54,9	9,9	42,8	31,2
Isernia	21,2	51,0	60,0	53,1	10,7	44,7	32,2
Campania	**16,5**	**35,7**	**38,6**	**39,2**	**8,5**	**31,1**	**24,6**
Caserta	11,0	33,3	34,7	43,8	7,9	29,3	23,5
Benevento	16,2	45,9	52,4	48,2	9,3	39,5	29,2
Napoli	18,4	32,9	33,2	32,1	7,3	27,6	22,3
Avellino	20,7	47,3	53,7	54,4	8,7	41,4	30,9
Salerno	14,5	39,5	47,7	47,2	11,6	36,4	28,1
Puglia	**21,1**	**48,6**	**44,7**	**38,2**	**7,5**	**35,3**	**27,2**
Foggia	14,9	38,6	37,3	33,7	6,2	28,7	22,1
Bari	22,0	51,6	47,0	37,7	7,7	36,5	28,6
Taranto	26,1	44,7	38,8	35,6	7,5	33,7	26,1
Brindisi	20,2	42,1	44,2	36,5	7,8	33,8	25,6
Lecce	21,3	57,4	50,6	45,2	8,2	40,3	30,1
Basilicata	**16,9**	**50,5**	**56,1**	**49,8**	**10,3**	**41,8**	**31,3**
Potenza	15,2	49,4	55,4	52,5	9,9	41,9	31,1
Matera	19,9	52,8	57,5	44,8	11,0	41,6	31,8
Calabria	**12,2**	**43,9**	**47,2**	**41,3**	**10,0**	**35,1**	**27,0**
Cosenza	11,3	45,5	44,3	44,0	9,7	35,1	27,2
Catanzaro	14,7	45,7	53,3	43,1	11,5	38,2	29,3
Reggio Calabria	10,2	41,1	50,1	39,3	11,4	35,3	27,1
Crotone	12,9	42,7	40,4	28,8	5,1	27,6	21,7
Vibo Valentia	16,3	43,3	42,9	44,6	8,9	35,0	26,8
Sicilia	**17,8**	**42,6**	**44,8**	**40,5**	**9,2**	**34,7**	**26,7**
Trapani	18,9	43,0	46,1	37,0	5,9	33,3	24,9
Palermo	20,7	46,5	45,4	38,3	9,2	35,6	27,6
Messina	16,3	43,4	49,5	48,6	11,5	39,0	29,2
Agrigento	13,2	37,0	32,6	39,0	12,3	31,6	24,0
Caltanissetta	14,7	43,3	37,4	31,2	6,8	29,3	22,8
Enna	21,6	41,1	56,3	43,9	9,4	38,3	29,0
Catania	17,4	40,8	43,5	38,0	8,5	33,0	25,9
Ragusa	20,9	40,7	43,9	53,3	8,0	36,4	28,0
Siracusa	12,8	42,5	50,4	40,5	9,1	35,4	27,3
Sardegna	**28,0**	**63,6**	**64,9**	**52,4**	**11,0**	**49,2**	**37,6**
Sassari	38,6	68,0	73,8	52,4	13,8	54,7	41,4
Nuoro	27,4	64,8	66,7	53,3	7,9	48,6	36,1
Cagliari	25,5	64,7	63,5	52,6	11,8	49,0	38,3
Oristano	21,1	60,0	68,1	54,1	9,9	48,0	35,1
Olbia-Tempio	40,5	72,8	74,4	57,1	11,5	58,4	46,4
Ogliastra	18,6	51,5	61,2	57,6	8,7	45,7	33,9
Medio Campidano	22,4	52,5	53,2	41,5	7,1	38,5	29,2
Carbonia-Iglesias	14,1	51,6	42,1	49,3	10,1	37,1	28,2
ITALIA	**23,4**	**64,4**	**67,4**	**61,2**	**10,4**	**51,1**	**38,2**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 64: Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2010

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**33,3**	**85,4**	**88,2**	**84,1**	**15,3**	**68,8**	**51,9**	Prato	35,9	89,8	87,4	86,9	16,9	70,9	54,7
Torino	32,4	85,3	87,6	84,2	14,7	68,3	51,7	**Umbria**	**31,7**	**81,4**	**88,0**	**81,8**	**14,7**	**67,3**	**50,2**
Vercelli	30,9	85,6	88,1	84,4	16,4	69,5	51,6	**Perugia**	**33,1**	**83,4**	**89,5**	**82,5**	**15,4**	**68,4**	**51,4**
Novara	30,1	84,1	89,7	85,6	16,5	69,2	53,1	**Terni**	**27,3**	**74,6**	**84,0**	**79,8**	**12,6**	**64,0**	**46,7**
Cuneo	38,2	88,2	88,8	84,4	17,4	71,0	54,4	**Marche**	**29,1**	**80,7**	**86,0**	**82,8**	**17,4**	**67,6**	**51,2**
Asti	33,6	83,0	89,6	86,1	16,4	69,4	51,7	Pesaro-Urbino	33,9	82,2	83,3	82,7	17,9	68,7	52,9
Alessandria	33,4	82,4	86,5	81,6	15,0	67,2	49,2	Ancona	26,0	83,2	87,7	84,3	17,4	67,5	50,8
Biella	34,8	90,3	92,5	85,6	13,7	71,1	52,0	Macerata	28,2	80,4	88,5	83,4	16,0	67,5	50,6
Verbania	34,6	85,2	89,3	80,4	14,9	68,5	51,1	Ascoli Piceno	29,8	76,2	84,2	80,9	18,1	66,6	50,4
Valle d'Aosta	**33,4**	**84,8**	**90,2**	**84,8**	**17,8**	**70,5**	**54,7**	**Lazio**	**28,4**	**78,1**	**82,2**	**78,9**	**18,8**	**65,3**	**51,4**
Aosta	33,4	84,8	90,2	84,8	17,8	70,5	54,7	Viterbo	24,5	79,6	79,1	70,3	17,5	61,1	47,0
Lombardia	**32,5**	**85,7**	**87,8**	**82,8**	**16,2**	**69,0**	**53,9**	Rieti	25,1	77,3	80,1	79,8	15,2	62,4	47,2
Varese	31,9	85,8	90,8	80,7	14,8	67,8	52,6	Roma	29,9	79,2	84,1	81,4	19,8	67,5	53,1
Como	35,7	84,1	87,3	82,3	16,0	68,6	54,0	Latina	26,9	74,1	76,9	76,0	16,3	60,6	48,6
Sondrio	36,3	86,7	88,3	80,5	15,6	68,8	53,7	Frosinone	23,1	73,8	72,9	65,5	15,7	56,3	44,0
Milano	29,7	87,2	89,0	85,8	16,8	70,5	54,7	**Abruzzo**	**23,2**	**74,2**	**78,7**	**75,7**	**15,6**	**60,9**	**46,6**
Bergamo	32,3	84,4	84,7	77,6	16,3	66,3	53,3	L'Aquila	21,6	73,3	80,4	77,1	15,4	61,1	46,9
Brescia	36,0	84,6	84,5	78,8	15,4	67,6	53,7	Teramo	27,7	77,0	78,3	75,2	15,3	62,6	48,3
Pavia	31,7	83,4	88,1	81,9	14,9	68,9	52,0	Pescara	21,7	74,2	78,8	77,0	17,9	60,8	46,8
Cremona	33,8	83,3	88,1	82,1	15,5	67,9	52,5	Chieti	22,3	72,7	77,6	74,3	14,1	59,5	45,0
Mantova	38,8	82,6	87,4	85,3	18,6	70,6	54,6	**Molise**	**22,8**	**64,8**	**72,7**	**70,3**	**15,4**	**55,9**	**42,5**
Lecco	32,7	90,8	87,3	83,3	15,7	69,0	54,3	Campobasso	20,9	64,0	71,9	70,7	15,2	55,1	42,0
Lodi	36,3	83,5	86,7	85,3	15,6	67,8	54,0	Isernia	27,9	67,0	74,8	69,3	16,1	57,8	43,6
Trentino-A. A.	**37,2**	**83,6**	**88,5**	**87,3**	**19,7**	**71,0**	**56,9**	**Campania**	**21,0**	**51,8**	**58,7**	**59,3**	**16,3**	**46,4**	**38,0**
Bolzano-Bozen	41,9	84,2	88,9	88,4	22,4	73,1	59,5	Caserta	13,3	46,9	52,7	59,6	14,2	42,1	34,9
Trento	32,2	83,1	88,1	86,3	17,3	69,0	54,5	Benevento	20,2	58,3	68,6	66,4	14,4	51,8	39,9
Veneto	**34,7**	**84,0**	**87,1**	**81,0**	**16,0**	**68,4**	**53,6**	Napoli	22,1	49,3	55,8	53,6	16,3	43,9	36,6
Verona	31,6	84,8	88,9	83,7	17,5	71,5	56,4	Avellino	28,3	63,3	68,3	72,2	16,1	55,7	43,5
Vicenza	34,6	84,1	87,0	83,5	16,6	68,4	54,6	Salerno	22,1	57,6	66,0	66,8	18,5	52,1	41,6
Belluno	34,2	89,3	90,8	87,8	15,3	67,9	51,4	**Puglia**	**27,7**	**63,1**	**65,9**	**60,1**	**14,5**	**51,4**	**40,8**
Treviso	39,3	81,9	87,0	77,4	14,2	66,9	53,1	Foggia	24,3	54,7	59,9	60,2	14,4	47,5	37,6
Venezia	33,0	83,4	83,8	78,5	15,8	66,2	50,7	Bari	30,7	65,1	68,9	60,4	16,1	53,5	43,3
Padova	34,8	85,3	89,0	79,6	16,4	69,5	54,6	Taranto	27,1	61,7	63,0	56,0	10,7	48,6	38,5
Rovigo	34,2	81,1	82,0	84,2	15,4	66,9	50,6	Brindisi	23,8	60,5	61,0	57,2	14,3	48,4	38,1
Friuli-V.Giulia	**31,5**	**82,1**	**88,3**	**83,2**	**14,2**	**67,5**	**50,4**	Lecce	27,0	68,6	69,0	64,0	14,2	54,0	41,7
Udine	35,3	84,1	89,5	80,2	14,0	67,6	50,8	**Basilicata**	**20,9**	**62,7**	**71,8**	**66,9**	**15,7**	**54,2**	**42,0**
Gorizia	22,0	75,2	88,0	84,2	14,5	66,0	48,3	Potenza	18,9	63,5	70,7	68,3	15,5	54,2	41,6
Trieste	32,2	82,0	84,9	83,0	14,0	66,3	46,6	Matera	24,5	61,3	73,9	64,5	16,3	54,2	42,6
Pordenone	29,0	81,2	88,8	87,5	14,7	68,6	53,4	**Calabria**	**17,6**	**54,3**	**62,5**	**60,7**	**16,5**	**47,9**	**37,9**
Liguria	**27,7**	**82,5**	**88,0**	**82,3**	**15,1**	**67,5**	**48,1**	Cosenza	17,1	54,6	60,3	62,6	15,8	47,9	37,8
Imperia	29,2	81,4	89,2	79,8	15,6	67,7	48,5	Catanzaro	19,6	56,7	68,5	64,5	17,5	51,6	40,9
Savona	22,8	79,1	82,7	82,3	15,6	65,3	46,3	Reggio Calabria	15,5	53,1	63,0	58,9	17,5	47,4	37,5
Genova	29,0	84,2	90,4	82,8	15,7	68,9	49,1	Crotone	19,6	50,9	58,5	50,7	12,8	42,4	34,2
La Spezia	27,6	80,4	83,3	83,5	11,5	64,7	45,9	Vibo Valentia	19,6	55,2	60,8	60,4	17,1	47,7	37,7
Emilia-Romagna	**33,6**	**84,4**	**91,1**	**86,0**	**17,0**	**71,6**	**54,3**	**Sicilia**	**23,8**	**57,7**	**64,6**	**61,1**	**16,0**	**50,1**	**39,7**
Piacenza	29,6	78,3	90,0	83,4	15,8	68,3	50,8	Trapani	24,5	57,6	64,9	59,3	13,8	49,1	38,3
Parma	31,0	82,8	89,0	85,0	20,2	71,4	54,4	Palermo	24,8	58,9	66,0	60,9	16,8	50,9	40,6
Reggio Emilia	36,1	82,9	89,0	85,6	18,0	71,0	55,7	Messina	22,8	57,0	66,7	64,6	16,3	51,7	40,2
Modena	31,4	85,2	90,8	86,4	14,9	71,3	54,9	Agrigento	22,0	57,6	60,6	61,4	17,5	50,4	39,1
Bologna	30,2	86,5	93,1	90,7	16,3	72,7	54,5	Caltanissetta	22,3	61,5	58,4	58,0	15,1	47,8	37,7
Ferrara	42,3	84,0	94,3	87,1	15,5	71,7	52,1	Enna	26,4	60,2	70,2	63,3	15,9	53,0	41,1
Ravenna	36,6	84,8	91,5	87,4	17,7	73,5	55,1	Catania	22,0	55,2	60,9	57,2	15,2	46,9	37,9
Forlì-Cesena	36,7	86,2	92,1	83,2	18,6	72,5	55,5	Ragusa	31,3	58,9	70,8	70,1	18,3	54,7	43,7
Rimini	35,1	84,1	88,6	76,4	17,9	69,3	53,8	Siracusa	21,8	57,8	68,2	61,1	15,1	50,6	40,3
Toscana	**29,5**	**82,3**	**86,3**	**82,6**	**17,2**	**68,0**	**51,0**	**Sardegna**	**31,5**	**70,4**	**76,2**	**68,5**	**17,6**	**59,5**	**47,3**
Massa	33,3	80,2	88,0	79,1	16,8	66,6	49,6	Sassari	41,0	72,6	79,0	67,1	18,7	62,1	48,9
Lucca	34,2	76,4	79,2	75,9	16,9	64,2	47,9	Nuoro	32,9	74,6	78,7	63,1	14,5	58,1	45,2
Pistoia	26,8	82,6	88,8	83,8	17,6	68,9	52,0	Cagliari	26,0	68,9	75,6	68,1	18,7	58,9	47,7
Firenze	28,2	86,3	88,1	86,3	16,0	70,6	52,5	Oristano	28,0	66,6	77,0	72,0	16,7	58,0	44,6
Livorno	28,3	79,7	82,2	77,7	17,2	63,8	47,4	Olbia-Tempio	43,2	80,7	82,7	76,6	21,4	69,3	56,8
Pisa	21,5	78,5	86,8	79,1	17,0	65,7	50,1	Ogliastra	22,9	63,2	72,3	70,5	14,8	56,1	43,6
Arezzo	29,6	83,3	89,7	83,4	17,9	69,5	52,6	Medio Campidano	34,5	64,9	71,1	63,9	13,0	54,7	42,6
Siena	31,1	79,8	86,5	88,2	17,8	69,5	51,3	Carbonia-Iglesias	21,9	63,2	65,2	69,2	16,7	52,7	41,8
Grosseto	32,1	79,2	84,2	81,8	22,0	67,1	50,7	**ITALIA**	**28,4**	**74,3**	**80,0**	**75,8**	**16,4**	**62,2**	**48,4**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 65: Tasso di attività per età, regione e provincia - Media 2010; Gap di genere

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**-7,3**	**-14,6**	**-15,5**	**-19,6**	**-11,2**	**-15,8**	**-16,6**
Torino	-5,8	-13,3	-15,7	-19,8	-10,3	-15,6	-15,9
Vercelli	-4,1	-9,0	-14,4	-16,8	-12,1	-12,8	-15,2
Novara	-12,7	-19,4	-17,2	-20,6	-12,0	-18,9	-19,5
Cuneo	-12,3	-15,3	-17,0	-16,5	-13,6	-16,7	-17,5
Asti	-10,6	-17,7	-15,7	-20,2	-14,0	-18,8	-19,0
Alessandria	-3,9	-21,6	-16,9	-21,2	-11,0	-15,8	-16,6
Biella	-6,5	-6,6	-8,5	-18,1	-8,4	-10,1	-13,6
Verbania	-4,2	-11,6	-7,3	-25,0	-13,3	-15,4	-16,7
Valle d'Aosta	**-5,7**	**-13,6**	**-14,1**	**-21,5**	**-9,0**	**-13,7**	**-15,4**
Aosta	-5,7	-13,6	-14,1	-21,5	-9,0	-13,7	-15,4
Lombardia	**-10,5**	**-14,1**	**-18,0**	**-24,6**	**-12,8**	**-18,4**	**-19,4**
Varese	-9,1	-12,1	-14,1	-23,2	-10,6	-17,5	-18,2
Como	-8,5	-14,8	-16,7	-29,3	-16,5	-19,2	-20,2
Sondrio	-9,8	-21,3	-18,3	-24,7	-9,2	-15,7	-17,7
Milano	-9,5	-10,5	-14,3	-20,0	-11,4	-15,4	-16,9
Bergamo	-8,3	-17,2	-26,5	-33,4	-17,0	-24,1	-23,5
Brescia	-16,5	-18,4	-26,3	-35,7	-13,0	-24,1	-24,1
Pavia	-12,5	-7,3	-12,9	-17,8	-11,5	-13,4	-15,5
Cremona	-13,5	-25,9	-17,3	-23,2	-14,9	-20,0	-21,5
Mantova	-16,9	-25,1	-19,2	-21,6	-16,5	-20,9	-22,4
Lecco	-7,8	-12,8	-20,8	-26,4	-13,0	-18,0	-18,8
Lodi	-0,1	-14,1	-24,4	-26,7	-13,5	-21,3	-22,4
Trentino-A. A.	**-14,6**	**-15,2**	**-17,1**	**-17,1**	**-14,1**	**-16,5**	**-18,3**
Bolzano-Bozen	-16,5	-15,2	-16,4	-14,6	-14,5	-16,0	-18,0
Trento	-12,7	-15,2	-17,8	-19,4	-13,8	-16,9	-18,5
Veneto	**-10,2**	**-14,6**	**-21,1**	**-29,1**	**-15,2**	**-21,2**	**-21,4**
Verona	-5,0	-16,2	-21,9	-24,4	-18,2	-20,4	-21,2
Vicenza	-10,5	-16,8	-18,4	-29,0	-15,9	-21,7	-22,0
Belluno	-5,8	-2,3	-11,4	-18,1	-11,5	-12,0	-14,8
Treviso	-15,6	-18,8	-24,4	-36,6	-15,3	-24,9	-24,5
Venezia	-9,5	-14,5	-23,3	-31,9	-14,7	-22,4	-21,6
Padova	-5,1	-5,8	-20,1	-29,5	-13,9	-18,7	-19,4
Rovigo	-31,9	-27,2	-20,2	-20,9	-13,6	-22,1	-22,1
Friuli-V.Giulia	**-7,4**	**-12,6**	**-13,9**	**-20,6**	**-11,6**	**-15,8**	**-17,2**
Udine	-17,1	-9,5	-12,9	-26,8	-14,6	-18,8	-19,4
Gorizia	4,6	-15,3	-14,2	-13,3	-10,1	-12,4	-15,0
Trieste	-8,5	-8,8	-9,1	-13,2	-7,1	-10,2	-13,0
Pordenone	2,8	-19,1	-19,0	-18,6	-10,8	-16,5	-17,7
Liguria	**-8,4**	**-10,1**	**-16,8**	**-22,1**	**-11,0**	**-16,3**	**-17,2**
Imperia	-15,5	-12,7	-12,5	-24,9	-9,7	-17,0	-16,4
Savona	7,3	-17,2	-24,3	-21,8	-12,8	-17,9	-17,6
Genova	-6,8	-8,1	-12,2	-20,9	-11,9	-13,5	-15,9
La Spezia	-25,4	-6,4	-30,5	-23,5	-6,7	-24,1	-22,4
Emilia-Romagna	**-4,4**	**-17,3**	**-11,7**	**-15,7**	**-10,8**	**-14,1**	**-15,5**
Piacenza	-7,8	-22,7	-16,3	-23,2	-13,4	-20,9	-20,6
Parma	-2,7	-18,2	-15,3	-18,8	-13,5	-15,1	-17,3
Reggio Emilia	-16,7	-18,0	-13,6	-18,7	-15,2	-19,6	-20,4
Modena	7,0	-21,2	-13,5	-13,5	-10,6	-13,2	-14,4
Bologna	-2,0	-15,4	-10,3	-10,4	-8,4	-11,8	-13,4
Ferrara	2,7	-15,1	-6,5	-11,1	-12,5	-10,2	-13,2
Ravenna	-9,5	-16,3	-7,3	-7,7	-5,3	-8,4	-11,6
Forlì-Cesena	-20,2	-15,3	-10,9	-23,9	-10,4	-16,6	-16,2
Rimini	2,3	-15,7	-12,0	-27,2	-11,6	-14,8	-15,6
Toscana	**-9,9**	**-13,7**	**-20,3**	**-22,9**	**-11,9**	**-18,3**	**-18,2**
Massa	-13,1	-13,4	-20,9	-30,7	-12,9	-19,4	-20,0
Lucca	-11,6	-19,3	-34,6	-32,6	-12,4	-26,4	-24,0
Pistoia	-28,8	-12,9	-16,6	-21,9	-14,8	-20,4	-20,0
Firenze	-7,6	-7,1	-17,7	-19,7	-10,7	-16,2	-16,2
Livorno	-0,4	-16,0	-22,9	-22,3	-9,8	-15,6	-16,3
Pisa	-7,8	-20,9	-19,2	-22,8	-12,5	-18,3	-18,3
Arezzo	-9,3	-16,7	-15,0	-24,5	-11,2	-17,2	-17,6
Siena	-4,4	-18,5	-17,7	-14,5	-12,7	-14,2	-15,8
Grosseto	-13,8	-21,8	-25,3	-26,8	-11,9	-21,4	-20,4
Prato	-13,5	-1,7	-15,5	-17,9	-13,6	-17,0	-17,0
Umbria	**-12,5**	**-23,5**	**-18,3**	**-24,2**	**-8,7**	**-18,7**	**-18,2**
Perugia	**-12,5**	**-19,7**	**-15,7**	**-23,7**	**-9,0**	**-17,5**	**-17,2**
Terni	**-13,2**	**-36,1**	**-24,6**	**-26,1**	**-8,0**	**-22,3**	**-20,7**
Marche	**-11,3**	**-19,6**	**-18,0**	**-19,4**	**-11,3**	**-17,3**	**-17,7**
Pesaro-Urbino	-11,9	-19,6	-21,7	-20,4	-11,2	-19,2	-19,1
Ancona	-10,4	-15,2	-17,7	-16,1	-10,9	-15,5	-16,7
Macerata	-10,9	-20,4	-14,6	-19,0	-9,5	-15,0	-15,9
Ascoli Piceno	-12,4	-23,9	-17,3	-22,4	-13,3	-19,4	-18,9
Lazio	**-9,2**	**-16,2**	**-24,7**	**-28,9**	**-14,5**	**-21,2**	**-20,7**
Viterbo	-12,6	-23,2	-39,6	-47,9	-23,1	-36,4	-31,5
Rieti	-10,9	-19,7	-26,4	-24,4	-12,3	-20,8	-19,5
Roma	-7,2	-13,1	-21,1	-24,9	-14,5	-18,3	-18,9
Latina	-14,9	-25,0	-34,9	-34,0	-12,6	-26,4	-23,8
Frosinone	-12,1	-26,9	-37,5	-43,7	-12,5	-30,3	-26,6
Abruzzo	**-12,0**	**-17,5**	**-29,2**	**-28,7**	**-12,0**	**-22,3**	**-20,8**
L'Aquila	-5,3	-24,6	-21,1	-25,3	-9,9	-18,5	-18,5
Teramo	-18,5	-17,6	-31,1	-28,4	-12,9	-24,6	-22,3
Pescara	-8,8	-7,8	-32,9	-28,2	-11,6	-19,6	-18,7
Chieti	-14,5	-20,1	-30,6	-31,7	-13,6	-26,0	-22,9
Molise	**-9,6**	**-25,5**	**-34,3**	**-32,0**	**-11,8**	**-25,0**	**-22,7**
Campobasso	-8,4	-23,2	-36,2	-31,6	-11,7	-24,6	-22,3
Isernia	-12,9	-31,4	-29,0	-32,8	-12,0	-25,9	-23,6
Campania	**-8,9**	**-32,5**	**-41,0**	**-41,3**	**-17,4**	**-31,1**	**-27,9**
Caserta	-4,4	-26,7	-37,0	-31,3	-14,3	-25,9	-23,5
Benevento	-7,9	-24,6	-32,9	-36,5	-11,3	-24,6	-22,3
Napoli	-7,3	-33,8	-45,5	-46,3	-19,9	-33,3	-29,9
Avellino	-14,9	-30,5	-30,0	-34,8	-16,5	-28,5	-25,9
Salerno	-15,2	-35,3	-38,5	-38,3	-15,4	-31,6	-28,0
Puglia	**-12,9**	**-28,9**	**-43,1**	**-45,4**	**-15,4**	**-32,6**	**-28,4**
Foggia	-18,0	-31,5	-47,8	-52,2	-18,2	-37,9	-32,2
Bari	-17,0	-27,0	-43,6	-46,8	-18,4	-34,2	-30,3
Taranto	-2,1	-33,1	-48,2	-44,4	-6,9	-30,2	-25,9
Brindisi	-6,7	-37,7	-35,1	-44,1	-14,6	-29,9	-26,3
Lecce	-10,9	-22,9	-38,0	-38,8	-13,8	-28,2	-24,6
Basilicata	**-7,7**	**-24,2**	**-31,5**	**-34,7**	**-11,9**	**-24,8**	**-21,9**
Potenza	-7,1	-28,4	-30,7	-32,0	-12,2	-24,6	-21,8
Matera	-9,2	-16,3	-33,1	-39,8	-11,4	-25,2	-22,1
Calabria	**-10,6**	**-20,8**	**-31,3**	**-39,6**	**-14,0**	**-25,9**	**-22,6**
Cosenza	-11,5	-18,2	-32,4	-38,4	-13,1	-25,7	-21,8
Catanzaro	-9,8	-21,7	-30,5	-44,1	-13,4	-27,2	-24,0
Reggio Calabria	-10,3	-24,4	-27,3	-39,3	-13,4	-24,4	-21,6
Crotone	-13,4	-15,9	-37,2	-42,7	-17,4	-29,9	-25,9
Vibo Valentia	-6,3	-24,5	-35,9	-33,8	-17,3	-25,5	-22,3
Sicilia	**-11,8**	**-30,3**	**-40,5**	**-42,7**	**-15,3**	**-31,3**	**-27,2**
Trapani	-10,9	-28,9	-39,0	-45,9	-17,4	-32,0	-27,9
Palermo	-8,3	-24,7	-42,7	-46,8	-17,0	-31,4	-27,4
Messina	-12,7	-27,3	-34,5	-33,5	-11,0	-25,9	-23,2
Agrigento	-16,5	-44,6	-52,9	-47,3	-11,8	-38,3	-31,5
Caltanissetta	-15,3	-37,5	-44,0	-58,3	-18,0	-38,0	-31,4
Enna	-9,3	-36,8	-29,5	-40,5	-14,6	-30,1	-25,5
Catania	-9,0	-28,0	-36,9	-39,9	-14,9	-28,5	-25,2
Ragusa	-19,9	-40,4	-50,0	-34,6	-22,2	-36,6	-32,2
Siracusa	-17,7	-29,2	-36,9	-42,6	-13,2	-30,4	-26,7
Sardegna	**-6,9**	**-13,4**	**-22,4**	**-32,6**	**-14,5**	**-20,6**	**-19,9**
Sassari	-4,7	-9,1	-9,7	-31,0	-10,7	-14,7	-15,5
Nuoro	-11,5	-19,2	-23,6	-20,0	-13,9	-18,8	-18,7
Cagliari	-0,9	-8,1	-24,2	-31,1	-15,4	-20,0	-19,4
Oristano	-12,3	-13,1	-18,9	-33,6	-15,0	-19,7	-19,4
Olbia-Tempio	-5,3	-15,7	-16,3	-42,4	-20,1	-21,6	-20,9
Ogliastra	-8,0	-22,2	-22,3	-25,9	-13,6	-20,5	-20,0
Medio Campidano	-21,9	-24,5	-36,2	-44,1	-12,8	-31,8	-27,2
Carbonia-Iglesias	-15,2	-22,9	-46,7	-37,6	-14,8	-31,1	-28,0
ITALIA	**-9,8**	**-19,8**	**-25,1**	**-29,4**	**-13,4**	**-22,2**	**-21,2**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 66: Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi - Media 2009

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**40,2**	**92,2**	**96,8**	**94,3**	**21,0**	**77,1**	**61,1**	Prato	45,3	94,1	96,4	96,4	29,8	79,3	65,5
Torino	38,3	91,3	96,9	95,0	19,4	76,5	60,5	**Umbria**	**40,8**	**90,8**	**96,7**	**92,1**	**20,1**	**76,3**	**59,5**
Vercelli	34,7	93,9	95,6	94,1	23,6	78,7	62,1	**Perugia**	**39,7**	**91,9**	**96,9**	**93,1**	**20,5**	**76,8**	**60,3**
Novara	36,0	91,1	97,3	96,4	22,1	78,4	63,2	**Terni**	**43,8**	**87,0**	**96,2**	**89,2**	**18,8**	**75,0**	**57,3**
Cuneo	50,1	96,5	96,2	93,1	24,0	79,0	63,7	**Marche**	**40,0**	**89,5**	**95,4**	**94,0**	**22,1**	**76,9**	**60,8**
Asti	41,3	94,6	98,2	96,3	23,4	80,0	62,6	Pesaro-Urbino	54,6	93,3	94,6	94,4	21,5	79,6	63,4
Alessandria	39,0	88,1	97,1	90,5	23,0	74,8	58,8	Ancona	34,7	85,6	97,6	94,2	19,6	74,3	58,8
Biella	44,3	93,7	97,5	95,7	20,2	77,2	60,2	Macerata	33,3	92,1	94,9	93,2	20,6	74,9	59,0
Verbania	41,1	93,0	95,3	90,5	19,4	75,6	59,4	Ascoli Piceno	37,8	88,8	94,1	94,1	26,9	79,0	62,0
Valle d'Aosta	**37,1**	**92,9**	**97,1**	**94,6**	**21,2**	**77,3**	**62,4**	**Lazio**	**32,6**	**86,2**	**94,5**	**93,1**	**26,3**	**75,9**	**61,9**
Aosta	37,1	92,9	97,1	94,6	21,2	77,3	62,4	Viterbo	32,6	91,6	98,9	93,0	29,2	79,9	63,5
Lombardia	**40,2**	**93,9**	**97,0**	**95,6**	**23,4**	**78,9**	**64,8**	Rieti	29,1	81,6	92,1	93,5	22,6	72,4	57,0
Varese	39,6	94,6	97,4	94,4	21,4	77,9	63,0	Roma	31,5	87,1	94,7	93,4	27,1	76,7	62,7
Como	36,7	95,0	96,6	96,3	20,4	77,2	63,5	Latina	35,9	85,7	95,5	92,8	24,2	74,1	61,1
Sondrio	42,6	97,2	97,7	95,1	20,2	77,7	64,2	Frosinone	37,3	78,5	89,4	91,1	21,2	70,3	57,0
Milano	35,6	93,4	96,5	96,1	24,8	78,7	64,4	**Abruzzo**	**30,1**	**84,5**	**94,9**	**90,4**	**22,3**	**73,1**	**58,2**
Bergamo	42,0	94,1	97,7	94,9	23,8	79,5	66,6	L'Aquila	26,6	83,8	93,4	88,1	22,2	70,6	56,5
Brescia	49,2	93,8	97,4	96,3	21,1	79,6	66,5	Teramo	40,8	86,0	93,5	89,5	21,2	74,4	59,4
Pavia	44,7	91,9	95,3	94,4	21,3	78,5	62,5	Pescara	23,6	83,5	98,3	91,6	25,1	75,2	60,1
Cremona	43,1	96,1	98,0	94,4	23,8	79,9	65,0	Chieti	29,4	84,6	94,2	91,8	21,3	72,3	57,1
Mantova	45,9	96,0	97,3	95,1	27,9	81,9	67,2	**Molise**	**29,4**	**77,4**	**90,3**	**88,2**	**21,7**	**69,4**	**54,9**
Lecco	40,5	95,6	98,1	96,9	25,1	79,6	65,6	Campobasso	27,7	76,3	90,5	89,3	22,3	68,8	54,5
Lodi	42,5	89,7	98,7	94,6	21,1	78,4	65,6	Isernia	33,7	80,2	89,7	85,7	20,1	70,8	55,9
Trentino-A. A.	**45,2**	**91,2**	**97,2**	**96,4**	**25,8**	**78,9**	**66,3**	**Campania**	**25,9**	**67,9**	**81,9**	**82,8**	**24,5**	**62,9**	**53,0**
Bolzano-Bozen	50,0	92,8	97,0	96,9	29,2	80,8	68,9	Caserta	20,3	54,6	75,2	76,9	23,6	56,1	47,8
Trento	40,0	89,7	97,4	95,9	22,9	77,1	63,8	Benevento	25,7	69,8	87,0	83,0	23,2	65,0	52,4
Veneto	**38,9**	**91,5**	**96,0**	**94,7**	**23,1**	**77,9**	**64,0**	Napoli	26,1	67,7	81,4	81,4	25,3	62,1	53,1
Verona	43,1	97,0	96,1	94,6	25,6	80,8	66,5	Avellino	26,2	81,7	90,3	84,5	23,2	69,4	56,1
Vicenza	38,2	90,6	96,8	95,9	24,7	78,9	65,8	Salerno	29,9	74,7	84,3	89,6	24,4	67,6	55,6
Belluno	37,7	92,8	97,5	95,8	17,7	74,5	59,3	**Puglia**	**32,8**	**77,9**	**88,5**	**86,4**	**22,9**	**68,5**	**56,2**
Treviso	41,4	91,1	98,3	92,0	23,5	77,6	64,5	Foggia	29,5	73,0	87,5	89,6	25,4	67,9	55,9
Venezia	33,4	90,7	94,6	94,2	18,6	75,1	60,3	Bari	32,9	78,5	89,0	87,2	26,5	69,9	58,3
Padova	37,4	87,4	94,7	96,8	25,1	78,5	64,8	Taranto	36,7	80,9	91,0	81,2	15,3	66,9	54,8
Rovigo	40,6	90,0	93,5	93,0	22,8	75,7	60,4	Brindisi	37,7	73,6	84,1	86,2	16,6	65,6	53,2
Friuli-V.Giulia	**38,5**	**89,4**	**96,5**	**93,5**	**20,3**	**76,1**	**60,2**	Lecce	30,8	80,9	88,8	85,8	22,7	68,7	55,1
Udine	41,4	85,3	96,9	95,3	23,3	76,3	60,8	**Basilicata**	**27,5**	**75,9**	**89,5**	**85,0**	**22,1**	**67,9**	**54,3**
Gorizia	29,2	88,6	94,2	89,5	19,1	73,7	58,0	Potenza	28,4	76,0	89,0	83,8	21,4	67,6	53,9
Trieste	44,7	92,0	95,1	91,2	16,4	75,2	56,4	Matera	26,1	75,8	90,4	87,3	23,4	68,3	55,2
Pordenone	33,5	93,8	98,0	94,0	18,6	77,4	62,9	**Calabria**	**24,3**	**68,7**	**80,2**	**82,1**	**23,8**	**62,5**	**51,0**
Liguria	**29,2**	**90,5**	**95,1**	**92,1**	**22,6**	**75,8**	**57,5**	Cosenza	24,3	65,2	78,5	85,6	23,7	62,8	51,1
Imperia	36,0	87,3	94,0	90,6	24,3	77,1	57,9	Catanzaro	28,2	72,0	86,7	86,4	28,3	67,5	55,5
Savona	16,8	95,2	96,0	97,8	24,6	77,4	58,5	Reggio Calabria	20,8	72,4	81,6	78,0	21,7	60,8	49,4
Genova	31,0	89,4	95,8	92,1	22,9	74,9	57,3	Crotone	28,8	64,2	72,5	72,4	19,4	57,4	47,4
La Spezia	30,5	92,5	92,5	86,5	16,9	75,7	56,5	Vibo Valentia	22,9	70,4	77,6	81,2	24,6	61,7	50,1
Emilia-Romagna	**39,0**	**91,8**	**96,3**	**95,0**	**23,8**	**78,9**	**63,0**	**Sicilia**	**29,2**	**75,9**	**85,9**	**84,7**	**23,9**	**66,9**	**54,5**
Piacenza	34,1	87,4	97,8	96,7	26,6	79,1	63,2	Trapani	25,3	76,6	86,3	85,1	21,8	65,7	52,8
Parma	38,3	92,3	94,7	95,9	26,2	79,9	64,5	Palermo	32,6	76,8	87,0	86,7	27,0	68,4	56,4
Reggio Emilia	46,6	89,9	98,2	96,5	28,4	81,5	67,1	Messina	27,6	78,5	85,2	81,5	22,4	67,1	53,9
Modena	44,0	91,0	93,3	96,1	20,5	78,6	63,2	Agrigento	36,9	81,7	87,5	85,8	26,7	73,3	58,1
Bologna	24,3	97,1	97,2	95,0	21,2	77,9	60,7	Caltanissetta	24,4	74,5	81,7	86,7	18,6	63,2	50,8
Ferrara	46,5	89,4	100,0	94,4	24,7	78,6	61,4	Enna	31,3	81,6	86,9	87,7	21,9	70,1	56,0
Ravenna	37,7	87,2	95,6	91,8	24,6	76,9	60,9	Catania	29,8	72,0	81,7	79,4	23,2	63,3	52,5
Forlì-Cesena	43,6	92,8	96,6	94,2	21,5	78,6	62,7	Ragusa	22,4	71,1	99,0	97,7	26,0	69,8	57,3
Rimini	52,2	90,1	93,7	93,2	26,3	79,4	64,8	Siracusa	23,1	73,8	84,7	82,5	20,5	64,3	52,8
Toscana	**35,4**	**89,6**	**96,9**	**94,8**	**23,6**	**77,6**	**60,9**	**Sardegna**	**31,4**	**81,1**	**89,8**	**84,7**	**22,7**	**69,5**	**57,5**
Massa	43,2	91,5	93,0	93,4	20,7	74,9	59,7	Sassari	30,0	89,3	87,3	75,1	16,4	66,2	54,1
Lucca	46,6	87,8	97,0	98,2	24,5	81,1	62,9	Nuoro	32,2	75,8	90,3	74,8	20,5	64,4	52,8
Pistoia	30,4	88,0	96,9	94,6	17,6	75,2	58,9	Cagliari	26,9	77,5	91,5	88,5	25,1	71,0	59,4
Firenze	31,7	89,9	98,5	96,8	24,0	79,3	61,6	Oristano	40,1	77,7	91,3	87,6	23,2	70,0	56,6
Livorno	21,5	88,7	95,3	83,7	20,6	70,0	54,2	Olbia-Tempio	38,5	90,9	93,1	93,0	31,5	77,6	66,1
Pisa	35,7	85,7	95,7	92,4	24,7	77,3	61,5	Ogliastra	34,1	78,9	84,0	75,9	21,6	66,6	54,4
Arezzo	38,5	90,9	97,6	97,5	23,9	78,9	62,7	Medio Campidano	29,6	78,6	87,8	87,0	20,2	67,8	54,8
Siena	33,3	92,0	96,6	96,6	22,9	76,5	59,6	Carbonia-Iglesias	32,8	75,5	85,9	92,3	23,7	70,3	57,6
Grosseto	39,7	90,0	97,8	95,1	26,4	79,0	61,4	**ITALIA**	**34,0**	**85,0**	**92,9**	**91,2**	**23,4**	**73,7**	**59,9**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 67: Tasso di attività per età, regione e provincia - Femmine - Media 2009

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**28,0**	**79,3**	**80,5**	**73,1**	**9,7**	**60,5**	**43,7**	Prato	27,2	85,3	85,1	76,4	12,4	62,6	46,9
Torino	26,2	78,4	81,2	73,2	9,4	60,3	44,0	**Umbria**	**24,6**	**75,0**	**78,9**	**70,3**	**11,0**	**59,0**	**42,4**
Vercelli	30,6	77,5	74,8	74,0	10,3	60,5	42,2	**Perugia**	**27,3**	**75,6**	**81,4**	**72,1**	**10,6**	**60,3**	**43,6**
Novara	24,0	80,0	80,5	72,1	9,6	60,1	44,0	**Terni**	**17,1**	**72,4**	**72,6**	**65,5**	**12,1**	**55,1**	**38,9**
Cuneo	35,9	83,9	82,4	76,2	10,5	63,4	46,5	**Marche**	**27,8**	**73,7**	**78,5**	**71,2**	**11,9**	**59,8**	**43,3**
Asti	26,4	84,2	80,9	70,4	9,5	60,7	43,1	Pesaro-Urbino	33,5	75,4	78,1	66,6	11,4	60,1	44,4
Alessandria	28,8	71,9	73,8	69,1	10,1	56,3	39,2	Ancona	25,0	77,3	86,8	79,6	13,0	64,5	46,4
Biella	29,3	84,8	87,5	84,4	9,6	65,4	45,1	Macerata	26,3	72,6	75,2	70,0	11,3	57,9	41,5
Verbania	29,5	78,7	79,0	65,9	9,0	58,4	41,3	Ascoli Piceno	26,5	68,5	71,7	66,3	11,3	55,5	40,1
Valle d'Aosta	**30,1**	**74,1**	**83,7**	**73,5**	**12,6**	**62,7**	**46,5**	**Lazio**	**25,3**	**70,7**	**70,0**	**63,6**	**11,2**	**54,5**	**41,2**
Aosta	30,1	74,1	83,7	73,5	12,6	62,7	46,5	Viterbo	20,0	81,2	46,6	47,6	7,4	43,1	31,9
Lombardia	**30,2**	**78,9**	**78,2**	**68,9**	**10,6**	**60,0**	**44,8**	Rieti	20,0	68,4	64,8	66,3	8,7	51,0	36,8
Varese	32,4	81,5	74,5	62,0	9,6	57,0	42,5	Roma	27,4	73,2	75,4	67,7	12,1	58,4	44,1
Como	31,5	76,9	80,1	66,5	9,2	58,9	44,2	Latina	22,1	62,4	58,6	57,1	9,4	46,2	36,2
Sondrio	36,4	77,2	73,6	70,2	12,3	60,3	44,9	Frosinone	20,7	54,6	47,9	46,2	9,1	39,7	30,0
Milano	28,1	82,3	82,1	74,0	12,3	63,4	47,1	**Abruzzo**	**18,0**	**64,9**	**62,0**	**60,5**	**8,8**	**48,3**	**35,6**
Bergamo	37,6	72,2	68,4	59,6	8,4	53,6	41,3	L'Aquila	18,9	59,6	64,7	65,6	9,9	49,3	35,9
Brescia	31,3	76,9	73,4	62,2	8,9	56,7	42,8	Teramo	23,2	64,4	66,2	59,2	8,8	50,1	37,4
Pavia	22,9	80,1	79,9	71,6	10,5	61,9	44,4	Pescara	16,6	73,5	61,9	61,4	10,1	49,9	37,2
Cremona	23,6	72,8	79,3	70,4	8,9	57,5	41,7	Chieti	14,3	63,1	56,5	57,6	6,7	44,8	32,7
Mantova	31,3	70,1	76,7	74,6	9,9	60,4	43,7	**Molise**	**18,8**	**54,8**	**63,4**	**55,4**	**9,1**	**45,7**	**33,2**
Lecco	29,0	80,0	79,7	68,0	8,9	59,0	44,5	Campobasso	18,1	52,7	59,6	56,8	9,1	44,6	32,5
Lodi	29,3	85,4	85,3	65,8	11,0	62,9	47,5	Isernia	20,6	61,1	72,7	51,9	9,2	48,5	34,9
Trentino-A. A.	**30,7**	**77,6**	**78,9**	**78,1**	**12,6**	**62,5**	**48,0**	**Campania**	**15,7**	**38,6**	**39,4**	**36,0**	**9,0**	**31,3**	**24,8**
Bolzano-Bozen	33,3	78,6	78,3	79,8	15,4	64,2	50,4	Caserta	11,2	30,5	35,2	33,1	6,9	26,3	21,2
Trento	27,9	76,7	79,4	76,6	10,1	60,9	45,8	Benevento	13,1	46,2	54,7	47,5	10,8	39,7	29,4
Veneto	**31,4**	**77,5**	**75,5**	**64,4**	**9,0**	**57,6**	**43,2**	Napoli	15,6	35,2	33,9	30,2	8,6	27,8	22,5
Verona	32,0	76,6	78,6	67,1	8,7	60,3	45,5	Avellino	17,1	53,3	50,3	39,9	8,4	38,2	28,7
Vicenza	28,7	78,5	74,7	67,8	8,6	57,5	43,9	Salerno	19,7	50,1	50,0	49,4	11,1	40,6	31,3
Belluno	31,6	75,0	79,2	75,5	9,7	58,0	41,7	**Puglia**	**21,4**	**48,4**	**43,1**	**37,4**	**7,6**	**34,9**	**26,9**
Treviso	30,1	76,4	73,2	58,1	11,1	55,9	42,5	Foggia	15,1	35,8	36,5	35,5	7,2	28,8	22,2
Venezia	35,0	76,2	70,3	67,1	9,6	56,4	41,5	Bari	24,4	52,9	44,2	36,4	7,6	36,6	28,8
Padova	33,1	82,2	79,4	59,9	7,1	58,7	44,1	Taranto	21,3	37,0	40,2	31,9	7,2	30,7	23,9
Rovigo	25,0	70,4	74,1	61,5	8,2	54,0	38,7	Brindisi	21,5	48,2	49,2	35,8	6,4	35,0	26,7
Friuli-V.Giulia	**23,9**	**78,1**	**79,9**	**70,1**	**8,1**	**57,8**	**41,1**	Lecce	21,7	58,0	45,6	45,9	8,5	39,6	29,6
Udine	21,0	86,2	81,0	63,6	6,3	56,2	40,3	**Basilicata**	**16,3**	**53,4**	**52,5**	**48,9**	**10,1**	**41,4**	**31,0**
Gorizia	27,8	65,4	75,3	73,7	10,3	58,1	40,5	Potenza	14,4	52,9	51,9	51,7	10,4	41,7	30,9
Trieste	19,5	69,7	83,8	77,6	9,2	58,5	38,8	Matera	19,8	54,3	53,8	44,3	9,2	40,7	31,1
Pordenone	30,3	76,1	77,3	74,4	9,2	59,9	44,6	**Calabria**	**14,8**	**44,6**	**44,7**	**42,3**	**9,2**	**35,1**	**27,0**
Liguria	**27,0**	**77,7**	**77,8**	**70,9**	**10,1**	**59,1**	**40,0**	Cosenza	16,6	43,5	45,7	43,2	10,3	36,3	28,0
Imperia	17,2	76,8	70,5	69,5	9,8	55,7	38,3	Catanzaro	13,9	53,7	50,5	48,2	9,7	39,6	30,3
Savona	21,1	72,4	79,6	72,9	9,0	59,1	39,9	Reggio Calabria	12,8	42,8	44,8	41,9	8,4	33,9	26,0
Genova	34,0	83,7	80,9	73,7	10,6	62,7	42,3	Crotone	13,6	37,9	29,1	24,0	4,9	23,7	18,7
La Spezia	17,1	55,7	70,3	58,8	9,7	48,0	32,4	Vibo Valentia	17,4	43,6	43,5	45,8	10,1	35,8	27,3
Emilia-Romagna	**29,5**	**79,2**	**85,0**	**78,2**	**12,1**	**65,1**	**47,1**	**Sicilia**	**16,6**	**43,6**	**46,4**	**42,0**	**8,2**	**34,9**	**26,9**
Piacenza	30,6	69,7	84,4	72,8	8,4	59,5	41,9	Trapani	17,0	39,2	44,0	36,4	7,0	32,0	24,0
Parma	23,7	76,9	81,4	75,0	13,2	63,6	45,8	Palermo	19,4	46,5	47,6	45,0	7,8	36,8	28,6
Reggio Emilia	30,7	80,4	83,8	80,1	13,3	65,4	48,8	Messina	17,8	44,7	51,5	48,5	9,9	38,9	29,1
Modena	35,7	79,6	83,3	78,3	13,2	65,6	48,9	Agrigento	11,1	35,4	38,2	40,8	8,9	31,5	23,8
Bologna	24,6	79,3	88,4	82,8	11,2	67,4	47,9	Caltanissetta	12,8	32,3	40,6	41,1	5,8	28,8	22,2
Ferrara	33,3	78,9	90,0	83,4	13,5	66,6	46,1	Enna	20,6	47,4	47,2	41,3	7,6	36,6	27,5
Ravenna	31,4	81,0	87,1	79,6	11,4	66,5	47,1	Catania	17,2	43,1	41,7	37,0	8,6	32,9	25,8
Forlì-Cesena	22,3	80,7	81,3	76,4	9,3	62,4	45,4	Ragusa	18,6	42,7	63,2	47,9	7,5	40,4	30,9
Rimini	33,7	84,2	81,9	66,6	15,2	64,0	48,0	Siracusa	10,2	55,0	48,1	38,7	8,1	34,7	27,0
Toscana	**26,3**	**77,1**	**78,3**	**72,6**	**11,2**	**60,2**	**43,1**	**Sardegna**	**24,5**	**64,6**	**63,0**	**51,5**	**10,2**	**47,9**	**36,8**
Massa	30,2	84,8	78,6	70,6	10,6	61,8	43,4	Sassari	32,5	67,6	64,8	55,1	9,8	51,1	39,0
Lucca	30,0	69,4	68,7	57,8	9,4	54,0	38,4	Nuoro	23,4	63,2	64,6	58,9	8,1	48,3	36,1
Pistoia	30,8	80,5	77,1	67,6	8,5	58,2	42,2	Cagliari	21,8	67,7	68,1	48,1	12,4	49,5	39,0
Firenze	23,4	81,4	79,7	81,5	12,8	63,8	45,3	Oristano	22,2	62,1	59,4	60,2	11,2	48,5	36,1
Livorno	23,2	75,2	76,5	67,9	11,4	58,4	41,5	Olbia-Tempio	36,6	73,8	65,2	55,2	8,4	53,1	42,0
Pisa	22,6	72,0	78,0	70,7	11,0	58,8	42,6	Ogliastra	16,0	63,2	57,7	51,9	9,3	43,6	32,5
Arezzo	23,6	74,2	81,6	69,3	9,8	57,7	41,8	Medio Campidano	14,9	41,3	54,3	35,0	8,1	34,5	26,3
Siena	28,3	71,7	79,1	79,1	11,1	61,4	43,0	Carbonia-Iglesias	16,7	54,5	44,9	44,9	8,1	37,4	28,4
Grosseto	36,7	77,6	81,6	68,9	12,3	61,3	43,2	**ITALIA**	**23,9**	**65,7**	**67,3**	**60,3**	**10,0**	**51,1**	**38,3**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 68: Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2009

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**34,2**	**85,8**	**88,8**	**83,7**	**14,8**	**68,8**	**52,1**	Prato	37,0	90,1	90,4	87,1	20,1	71,0	55,9
Torino	32,4	84,9	89,0	84,1	13,9	68,4	51,9	**Umbria**	**32,9**	**82,9**	**87,8**	**81,0**	**15,0**	**67,6**	**50,6**
Vercelli	32,6	86,3	85,4	84,1	16,2	69,7	51,8	**Perugia**	**33,7**	**83,7**	**89,2**	**82,4**	**15,0**	**68,5**	**51,6**
Novara	30,3	85,8	89,0	84,4	15,0	69,4	53,3	**Terni**	**30,5**	**80,0**	**84,1**	**77,1**	**15,1**	**64,9**	**47,6**
Cuneo	43,1	90,2	89,7	84,8	16,7	71,3	54,9	**Marche**	**34,1**	**81,6**	**87,1**	**82,5**	**16,5**	**68,4**	**51,7**
Asti	33,8	89,4	89,9	83,4	15,8	70,5	52,5	Pesaro-Urbino	44,1	84,1	86,6	80,5	16,1	69,9	53,6
Alessandria	34,1	80,0	86,0	79,3	15,8	65,6	48,6	Ancona	30,1	81,6	92,2	86,7	15,9	69,4	52,3
Biella	36,7	89,3	92,5	90,2	14,3	71,3	52,3	Macerata	30,1	81,7	85,5	81,8	15,5	66,4	49,9
Verbania	35,6	86,1	87,4	77,7	13,6	67,1	50,0	Ascoli Piceno	31,9	79,3	82,7	80,2	18,4	67,2	50,7
Valle d'Aosta	**33,7**	**83,6**	**90,5**	**84,2**	**16,6**	**70,1**	**54,3**	**Lazio**	**29,0**	**78,4**	**82,0**	**77,9**	**17,9**	**65,0**	**51,0**
Aosta	33,7	83,6	90,5	84,2	16,6	70,1	54,3	Viterbo	26,1	86,8	71,4	71,1	17,3	61,5	47,2
Lombardia	**35,3**	**86,6**	**87,9**	**82,3**	**16,3**	**69,6**	**54,5**	Rieti	24,4	75,0	79,2	79,6	15,1	61,8	46,6
Varese	36,1	88,0	86,7	77,6	14,9	67,5	52,4	Roma	29,5	80,0	84,8	80,1	18,6	67,4	52,9
Como	34,2	86,6	88,0	82,0	14,2	68,1	53,6	Latina	28,8	74,0	77,3	74,1	16,3	60,0	48,3
Sondrio	39,6	87,9	84,9	83,5	15,8	69,1	54,3	Frosinone	28,7	67,3	68,4	67,9	14,7	55,0	43,1
Milano	32,0	87,8	89,4	85,2	17,8	71,0	55,4	**Abruzzo**	**24,2**	**74,8**	**78,4**	**75,2**	**14,9**	**60,7**	**46,5**
Bergamo	39,8	83,8	84,1	77,3	15,4	66,9	53,8	L'Aquila	22,8	72,2	79,1	76,6	15,4	60,0	45,8
Brescia	40,4	85,7	86,1	79,5	14,4	68,5	54,5	Teramo	32,3	74,9	80,3	74,2	14,5	62,3	48,1
Pavia	34,3	86,0	88,1	82,4	15,3	70,3	53,1	Pescara	20,3	78,6	79,2	77,3	16,5	62,4	48,1
Cremona	33,8	85,0	88,8	82,8	15,4	69,0	53,0	Chieti	21,8	74,0	75,5	73,7	13,5	58,5	44,5
Mantova	38,9	83,6	87,6	84,2	17,9	71,4	55,1	**Molise**	**24,2**	**66,3**	**76,8**	**71,7**	**14,8**	**57,6**	**43,7**
Lecco	34,9	87,9	89,2	82,5	16,3	69,5	54,8	Campobasso	23,0	64,5	75,0	72,8	15,1	56,7	43,1
Lodi	35,9	87,7	92,0	81,5	15,4	70,8	56,4	Isernia	27,2	71,2	81,3	69,2	13,9	59,8	45,1
Trentino-A. A.	**38,1**	**84,5**	**88,2**	**87,4**	**18,5**	**70,8**	**56,9**	**Campania**	**20,9**	**53,1**	**60,3**	**58,8**	**16,0**	**46,9**	**38,3**
Bolzano-Bozen	41,9	85,7	87,9	88,5	21,7	72,6	59,5	Caserta	15,8	42,3	54,9	54,9	14,4	41,1	34,0
Trento	34,1	83,2	88,6	86,4	15,9	69,1	54,5	Benevento	19,5	57,6	71,0	65,5	16,4	52,4	40,5
Veneto	**35,2**	**84,6**	**86,0**	**79,7**	**15,3**	**67,9**	**53,3**	Napoli	20,9	51,3	57,4	54,3	16,1	44,6	37,2
Verona	37,9	86,8	87,6	80,4	16,4	70,7	55,8	Avellino	21,7	67,4	70,1	62,7	15,1	53,9	42,0
Vicenza	33,5	84,6	86,8	81,9	15,8	68,5	54,7	Salerno	24,9	62,6	66,2	69,8	17,1	54,0	43,0
Belluno	34,7	84,6	88,1	86,0	13,2	66,3	50,1	**Puglia**	**27,3**	**63,1**	**65,5**	**61,1**	**14,5**	**51,5**	**41,0**
Treviso	35,8	84,2	85,4	76,2	16,7	66,9	53,3	Foggia	22,3	55,2	60,7	63,0	15,4	48,2	38,5
Venezia	34,2	83,2	83,0	80,9	13,5	65,8	50,6	Bari	28,8	65,5	66,5	61,3	16,2	53,2	43,1
Padova	35,2	84,9	86,9	78,5	15,2	68,6	54,1	Taranto	28,7	59,1	65,6	54,8	10,9	48,5	38,7
Rovigo	33,2	79,7	84,7	76,3	14,8	65,0	49,2	Brindisi	29,7	61,5	66,7	58,5	10,9	50,0	39,3
Friuli-V.Giulia	**31,3**	**83,9**	**88,4**	**81,9**	**13,5**	**67,0**	**50,3**	Lecce	26,4	69,1	66,6	65,3	14,7	53,8	41,7
Udine	31,2	85,7	89,1	79,0	14,0	66,3	50,2	**Basilicata**	**22,1**	**64,8**	**70,9**	**66,8**	**15,5**	**54,6**	**42,3**
Gorizia	28,6	76,8	85,3	81,9	14,2	66,1	49,0	Potenza	21,5	64,5	70,4	67,7	15,4	54,7	42,0
Trieste	32,2	81,7	89,4	84,5	12,3	66,8	47,0	Matera	23,1	65,3	71,9	65,2	15,7	54,5	42,8
Pordenone	31,9	85,0	87,9	84,8	13,3	68,8	53,5	**Calabria**	**19,7**	**56,6**	**62,1**	**61,9**	**15,9**	**48,7**	**38,6**
Liguria	**28,1**	**84,1**	**86,4**	**81,4**	**15,5**	**67,4**	**48,2**	Cosenza	20,5	54,3	62,1	63,8	16,5	49,5	39,2
Imperia	27,4	81,2	83,2	79,7	16,2	66,3	47,6	Catanzaro	21,1	63,1	68,1	66,5	18,2	53,4	42,4
Savona	18,7	82,2	88,0	85,4	15,9	68,2	48,7	Reggio Calabria	16,9	57,3	62,3	59,8	14,5	47,2	37,3
Genova	32,5	86,6	88,1	82,7	15,9	68,8	49,4	Crotone	21,4	50,5	50,7	48,9	11,4	40,4	32,6
La Spezia	23,2	77,9	81,4	73,1	12,7	61,8	43,8	Vibo Valentia	20,1	57,7	59,9	63,6	16,9	48,8	38,4
Emilia-Romagna	**34,4**	**85,5**	**90,8**	**86,6**	**17,3**	**72,0**	**54,8**	**Sicilia**	**23,0**	**59,7**	**65,6**	**62,5**	**15,2**	**50,6**	**40,1**
Piacenza	32,3	78,9	91,6	84,5	16,4	69,5	52,2	Trapani	21,4	57,9	64,1	60,9	13,5	48,6	37,8
Parma	30,9	85,0	88,2	85,4	19,0	71,8	54,8	Palermo	26,2	60,9	66,6	64,8	16,4	52,2	41,8
Reggio Emilia	38,3	85,4	91,6	88,1	20,1	73,6	57,8	Messina	22,7	61,3	69,0	64,3	15,4	52,8	40,9
Modena	39,8	85,5	88,4	87,4	16,5	72,2	55,9	Agrigento	24,4	58,8	61,8	62,1	16,9	52,0	40,2
Bologna	24,4	87,9	92,6	89,1	15,6	72,6	54,0	Caltanissetta	18,5	53,4	59,1	64,8	11,5	45,6	35,8
Ferrara	39,9	84,2	95,4	88,5	18,5	72,6	53,4	Enna	26,1	64,7	66,8	63,0	13,9	52,9	41,0
Ravenna	34,8	84,1	91,4	85,8	17,3	71,7	53,8	Catania	23,4	57,7	61,1	57,2	15,2	47,7	38,5
Forlì-Cesena	33,5	86,7	88,8	85,6	14,8	70,6	53,8	Ragusa	20,5	57,5	80,3	72,1	16,1	55,1	43,8
Rimini	42,9	87,1	88,2	79,0	20,2	71,6	56,1	Siracusa	16,5	64,9	67,2	59,6	13,7	49,5	39,5
Toscana	**31,0**	**83,3**	**87,7**	**83,6**	**16,7**	**68,9**	**51,6**	**Sardegna**	**28,0**	**73,0**	**76,4**	**67,9**	**15,9**	**58,7**	**46,9**
Massa	37,7	87,8	86,4	82,0	14,9	68,4	51,2	Sassari	31,2	78,3	76,5	64,5	12,8	58,7	46,3
Lucca	38,7	78,6	81,4	79,2	16,1	67,5	50,1	Nuoro	27,7	69,7	77,7	66,5	13,9	56,5	44,2
Pistoia	30,6	84,4	87,3	80,6	12,6	66,6	50,2	Cagliari	24,3	72,6	79,9	68,3	18,1	60,2	48,9
Firenze	27,5	85,8	89,2	88,8	17,7	71,5	53,1	Oristano	32,0	69,9	74,3	74,5	16,7	59,4	46,1
Livorno	22,2	81,0	86,1	75,6	15,5	64,2	47,6	Olbia-Tempio	37,5	82,9	78,8	73,9	19,4	65,5	53,9
Pisa	29,1	78,8	87,5	81,0	17,2	68,0	51,7	Ogliastra	25,0	71,5	71,4	64,5	14,7	55,3	43,2
Arezzo	30,6	83,0	89,6	83,8	16,1	68,3	51,9	Medio Campidano	22,5	60,8	71,1	61,4	13,7	51,4	40,3
Siena	30,9	81,9	87,6	87,7	16,4	68,9	50,9	Carbonia-Iglesias	25,0	65,3	65,5	69,1	15,0	53,9	42,6
Grosseto	38,1	83,8	90,1	81,4	18,6	70,1	51,9	**ITALIA**	**29,1**	**75,4**	**80,2**	**75,6**	**16,0**	**62,4**	**48,7**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 69: Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi - Media 2008

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**41,1**	**92,2**	**96,8**	**94,0**	**19,7**	**76,5**	**60,7**	Prato	40,3	93,5	96,2	93,8	24,7	77,4	63,3
Torino	37,1	90,4	96,8	94,8	18,6	75,8	60,2	**Umbria**	**39,2**	**91,9**	**96,6**	**93,7**	**20,1**	**76,5**	**59,8**
Vercelli	35,6	95,3	97,4	92,0	20,5	75,7	59,9	**Perugia**	**41,0**	**93,2**	**97,1**	**94,0**	**21,2**	**78,0**	**61,4**
Novara	41,7	95,2	98,0	93,7	19,8	79,2	64,1	**Terni**	**34,3**	**87,3**	**95,5**	**92,7**	**17,2**	**72,2**	**55,2**
Cuneo	57,3	94,8	96,7	93,3	23,7	79,1	64,0	**Marche**	**38,6**	**89,0**	**96,3**	**94,5**	**21,2**	**76,4**	**60,5**
Asti	37,9	96,3	97,5	94,7	19,8	77,8	60,7	Pesaro-Urbino	38,7	86,3	98,2	92,9	20,6	75,6	60,3
Alessandria	34,7	90,7	95,0	91,8	19,8	73,1	56,9	Ancona	28,6	89,2	95,4	95,6	18,9	74,0	58,5
Biella	45,3	93,8	97,8	96,0	19,6	77,3	60,1	Macerata	44,3	92,6	96,8	94,8	20,7	77,3	61,3
Verbania	54,3	95,0	96,6	91,6	18,7	78,2	61,8	Ascoli Piceno	46,0	88,1	94,9	94,8	25,0	79,3	62,4
Valle d'Aosta	**41,0**	**92,0**	**97,6**	**93,4**	**21,4**	**77,6**	**63,0**	**Lazio**	**32,1**	**87,3**	**94,6**	**94,1**	**26,3**	**76,3**	**62,3**
Aosta	41,0	92,0	97,6	93,4	21,4	77,6	63,0	Viterbo	37,4	88,7	97,8	92,2	20,7	76,1	60,3
Lombardia	**42,5**	**94,7**	**97,7**	**95,4**	**22,7**	**79,0**	**65,2**	Rieti	29,9	86,0	92,6	93,2	19,3	71,7	56,6
Varese	40,5	94,6	98,7	94,0	24,1	78,7	64,2	Roma	30,2	87,9	95,1	94,8	28,4	77,4	63,4
Como	45,0	94,6	97,4	93,9	23,0	78,1	64,5	Latina	37,2	87,2	91,6	92,2	24,7	74,3	61,4
Sondrio	46,0	91,4	99,1	96,1	22,4	77,6	64,4	Frosinone	36,6	82,7	92,4	91,8	17,6	71,2	57,5
Milano	39,1	94,7	97,5	95,9	23,7	79,0	65,0	**Abruzzo**	**34,7**	**87,4**	**95,6**	**93,5**	**21,8**	**75,1**	**59,7**
Bergamo	43,4	95,5	98,1	96,1	22,1	79,5	67,1	L'Aquila	39,6	85,3	92,8	92,7	20,3	73,6	58,8
Brescia	49,0	93,6	97,2	94,4	20,3	78,9	66,1	Teramo	36,4	86,6	96,2	93,7	24,2	75,7	60,4
Pavia	41,2	93,5	95,6	94,3	20,1	77,6	62,2	Pescara	27,0	94,8	94,3	92,8	20,8	75,6	60,0
Cremona	45,1	96,5	98,6	97,3	21,6	80,4	65,6	Chieti	35,3	83,3	98,4	94,6	21,8	75,4	59,7
Mantova	48,5	95,3	97,4	94,6	25,1	81,9	67,1	**Molise**	**33,7**	**81,4**	**92,7**	**90,3**	**21,1**	**71,7**	**56,8**
Lecco	44,4	96,6	98,6	95,8	22,2	79,9	66,1	Campobasso	34,8	80,7	93,0	91,7	21,7	72,1	57,1
Lodi	43,2	96,0	100,0	98,1	19,3	78,3	65,5	Isernia	31,0	83,0	92,0	87,2	19,4	70,9	56,0
Trentino-A. A.	**46,4**	**93,0**	**97,3**	**95,0**	**25,4**	**79,0**	**66,6**	**Campania**	**28,2**	**71,8**	**83,0**	**84,1**	**25,8**	**64,8**	**54,9**
Bolzano-Bozen	49,1	92,7	97,6	95,8	29,8	80,7	69,0	Caserta	21,7	63,1	77,1	81,2	24,1	59,1	50,4
Trento	43,5	93,2	97,0	94,2	21,6	77,3	64,3	Benevento	27,6	71,2	86,8	87,8	24,5	65,9	53,1
Veneto	**41,4**	**93,6**	**98,0**	**95,8**	**22,2**	**78,9**	**65,1**	Napoli	28,8	70,6	82,3	81,9	26,8	63,8	55,0
Verona	48,9	95,2	95,9	94,3	26,7	80,3	66,9	Avellino	32,3	89,6	89,0	90,9	24,8	73,2	59,0
Vicenza	41,8	91,3	98,5	94,3	22,9	77,8	65,2	Salerno	30,6	76,3	86,7	88,5	25,3	69,0	57,1
Belluno	43,6	95,3	97,8	94,4	18,7	75,8	60,9	**Puglia**	**35,6**	**82,4**	**90,0**	**87,3**	**22,5**	**70,3**	**57,9**
Treviso	36,0	96,7	98,5	96,3	22,6	79,7	66,2	Foggia	33,6	78,7	82,8	87,4	24,9	67,3	55,8
Venezia	35,6	90,1	98,0	96,1	18,3	75,9	61,2	Bari	37,9	83,7	90,7	89,8	25,3	72,9	60,7
Padova	45,8	95,1	99,5	97,7	21,9	82,1	68,1	Taranto	39,7	88,1	96,0	81,4	16,5	70,0	57,1
Rovigo	30,0	87,2	96,6	96,8	21,7	75,4	60,8	Brindisi	38,2	76,5	87,8	86,3	17,7	67,5	54,8
Friuli-V.Giulia	**42,6**	**91,7**	**97,4**	**93,2**	**19,6**	**76,9**	**61,0**	Lecce	28,8	81,2	91,2	86,3	22,3	69,1	55,9
Udine	45,7	91,0	98,8	95,4	21,3	77,5	61,9	**Basilicata**	**31,3**	**80,8**	**89,6**	**87,3**	**23,6**	**70,4**	**56,8**
Gorizia	33,7	92,7	94,8	91,1	17,6	75,0	59,3	Potenza	30,7	77,8	89,7	85,8	23,1	69,3	55,6
Trieste	28,7	90,4	95,6	89,7	17,6	74,3	56,3	Matera	32,5	86,6	89,5	90,2	24,7	72,6	59,0
Pordenone	47,5	93,0	97,7	93,1	19,2	78,6	63,9	**Calabria**	**26,4**	**72,1**	**83,8**	**81,6**	**22,6**	**64,1**	**52,1**
Liguria	**33,8**	**91,4**	**95,8**	**92,8**	**21,3**	**76,2**	**57,9**	Cosenza	26,7	71,0	83,6	83,1	23,2	65,7	53,1
Imperia	40,5	95,2	95,3	96,6	23,6	80,0	60,7	Catanzaro	27,9	75,4	88,7	86,1	25,0	67,1	54,8
Savona	27,7	87,2	94,2	95,9	22,2	76,7	57,8	Reggio Calabria	23,2	71,3	84,3	80,6	20,2	61,8	50,1
Genova	32,6	90,4	97,1	90,2	21,6	74,6	57,1	Crotone	27,9	69,4	75,8	68,3	21,7	58,0	48,1
La Spezia	36,5	98,9	93,1	94,1	16,6	77,7	58,7	Vibo Valentia	30,5	74,9	81,2	82,7	23,2	64,6	52,5
Emilia-Romagna	**40,8**	**93,7**	**97,5**	**95,8**	**24,5**	**80,1**	**64,1**	**Sicilia**	**30,5**	**78,1**	**87,2**	**84,6**	**23,6**	**67,7**	**55,3**
Piacenza	34,6	94,6	98,6	95,7	24,8	79,1	62,8	Trapani	29,8	81,8	86,9	85,1	24,5	69,8	56,0
Parma	42,5	92,5	97,1	96,4	24,6	80,8	64,9	Palermo	32,7	77,5	87,3	85,2	26,3	68,4	56,5
Reggio Emilia	42,8	95,3	98,9	97,5	30,1	84,1	69,6	Messina	30,0	80,8	85,9	83,3	22,2	66,9	53,8
Modena	43,0	95,6	95,9	96,1	24,0	81,5	65,4	Agrigento	29,1	86,5	90,6	89,9	22,7	72,4	57,6
Bologna	36,6	95,5	97,8	95,6	20,4	80,0	62,3	Caltanissetta	26,2	69,4	87,3	84,6	22,5	64,2	52,2
Ferrara	40,9	88,6	98,6	100,0	20,5	77,1	60,4	Enna	36,3	84,1	86,2	86,5	20,1	70,3	55,5
Ravenna	36,3	92,1	96,7	94,3	30,0	78,0	63,1	Catania	32,5	74,8	83,9	83,0	22,6	65,1	54,1
Forlì-Cesena	45,9	89,8	96,9	94,6	23,7	77,7	62,3	Ragusa	30,7	76,9	98,8	81,7	25,1	72,9	59,6
Rimini	45,3	93,0	97,5	90,6	29,3	79,8	65,6	Siracusa	22,4	74,8	84,6	83,4	21,4	63,9	52,8
Toscana	**37,9**	**88,0**	**96,5**	**94,7**	**23,6**	**77,2**	**60,9**	**Sardegna**	**35,6**	**82,9**	**90,9**	**89,1**	**22,4**	**71,6**	**59,4**
Massa	44,8	90,3	93,4	89,5	19,2	75,1	59,2	Sassari	32,7	74,1	89,4	81,9	18,2	66,3	54,7
Lucca	30,2	86,8	99,0	94,0	21,6	74,5	58,8	Nuoro	33,7	82,1	94,1	89,6	21,3	70,8	58,3
Pistoia	43,4	84,1	95,5	94,7	22,2	76,4	60,9	Cagliari	37,1	83,9	91,7	93,5	26,0	74,1	62,5
Firenze	35,5	88,0	96,3	96,0	26,2	79,4	62,5	Oristano	34,3	81,5	90,9	86,9	19,1	69,0	55,5
Livorno	41,5	81,3	93,6	93,0	19,1	72,3	56,4	Olbia-Tempio	48,0	90,0	94,0	93,2	29,6	79,7	67,2
Pisa	32,6	87,5	97,5	96,0	27,2	77,9	62,4	Ogliastra	34,9	81,7	84,2	80,5	22,4	69,0	56,6
Arezzo	41,6	90,9	97,7	94,8	23,2	79,0	62,4	Medio Campidano	33,4	86,4	88,1	89,0	17,8	69,9	56,5
Siena	36,1	93,9	98,3	95,4	20,7	77,7	59,8	Carbonia-Iglesias	31,0	87,2	88,8	91,6	19,6	71,1	58,5
Grosseto	44,5	85,6	96,4	96,7	25,0	77,6	60,5	**ITALIA**	**35,9**	**86,8**	**93,8**	**91,8**	**23,1**	**74,4**	**60,6**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 70: Tasso di attività per età, regione e provincia - Femmine - Media 2008

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**30,0**	**80,2**	**81,9**	**73,3**	**8,9**	**61,0**	**43,9**	Prato	27,6	79,9	86,6	69,3	10,6	60,8	45,5
Torino	26,2	80,4	83,2	75,5	8,9	61,4	44,9	**Umbria**	**29,1**	**79,7**	**79,9**	**70,5**	**11,3**	**61,0**	**43,7**
Vercelli	28,4	78,3	72,8	72,9	7,6	57,7	40,0	**Perugia**	**33,4**	**80,1**	**81,4**	**71,8**	**10,6**	**62,2**	**44,8**
Novara	27,9	83,8	78,8	67,3	8,1	58,8	43,2	**Terni**	**16,4**	**78,2**	**75,3**	**67,1**	**13,0**	**57,7**	**40,6**
Cuneo	40,5	81,1	85,0	72,2	9,5	63,4	46,1	**Marche**	**27,9**	**76,3**	**78,7**	**70,7**	**9,8**	**59,3**	**42,8**
Asti	31,0	84,6	80,2	67,4	10,4	61,6	43,6	Pesaro-Urbino	34,8	76,8	76,0	67,5	9,8	59,2	43,3
Alessandria	33,1	70,1	75,1	68,7	9,1	56,7	39,0	Ancona	28,0	77,7	84,6	77,4	9,9	61,9	44,3
Biella	31,5	83,6	89,1	80,8	8,7	64,9	44,6	Macerata	23,1	75,0	79,7	72,5	11,3	59,4	42,7
Verbania	37,4	83,5	78,3	71,8	8,1	60,2	42,7	Ascoli Piceno	23,9	75,7	73,0	64,7	8,3	56,3	40,5
Valle d'Aosta	**29,0**	**76,8**	**82,5**	**75,4**	**11,2**	**62,5**	**46,3**	**Lazio**	**25,6**	**69,6**	**69,1**	**62,6**	**11,9**	**54,3**	**41,1**
Aosta	29,0	76,8	82,5	75,4	11,2	62,5	46,3	Viterbo	25,5	74,0	59,2	55,6	7,0	47,3	34,8
Lombardia	**31,6**	**80,4**	**79,0**	**68,4**	**9,3**	**60,0**	**44,8**	Rieti	22,1	62,9	70,7	60,2	9,2	50,1	36,3
Varese	33,8	77,3	77,7	63,8	8,5	58,1	43,0	Roma	25,5	72,0	74,0	66,2	13,2	57,7	43,7
Como	31,9	79,4	81,0	68,0	9,6	60,3	45,3	Latina	28,6	64,5	54,4	51,9	7,4	45,0	35,4
Sondrio	31,1	74,1	72,4	66,0	9,0	56,4	42,0	Frosinone	24,4	53,4	50,3	50,2	9,5	42,4	32,1
Milano	27,7	83,3	83,8	74,2	11,4	63,9	47,5	**Abruzzo**	**23,2**	**67,3**	**66,2**	**62,3**	**9,2**	**51,2**	**37,8**
Bergamo	37,2	79,8	69,5	60,2	4,9	53,9	41,6	L'Aquila	24,8	62,1	75,1	68,0	7,9	52,6	38,4
Brescia	35,2	75,9	71,6	57,6	8,6	55,2	41,8	Teramo	25,9	64,3	65,9	64,0	10,1	52,3	39,1
Pavia	27,1	81,5	78,6	73,9	7,8	59,3	42,4	Pescara	23,7	75,5	62,8	61,7	10,6	53,2	39,4
Cremona	29,5	73,8	81,3	70,3	9,8	58,4	42,5	Chieti	19,4	67,2	62,6	56,8	8,5	47,6	34,9
Mantova	35,4	77,4	76,5	71,2	8,6	60,6	43,8	**Molise**	**22,2**	**60,5**	**64,9**	**54,7**	**8,5**	**47,4**	**34,3**
Lecco	41,9	83,5	78,2	64,5	6,4	59,4	44,7	Campobasso	21,7	59,1	62,4	55,6	8,2	46,4	33,7
Lodi	28,9	84,9	84,8	63,3	6,6	60,3	45,7	Isernia	23,2	64,3	71,2	52,4	9,3	50,0	35,9
Trentino-A. A.	**33,9**	**77,4**	**78,2**	**76,6**	**11,7**	**62,0**	**47,7**	**Campania**	**18,7**	**41,2**	**41,4**	**37,1**	**8,4**	**32,8**	**26,1**
Bolzano-Bozen	38,0	76,4	79,1	78,3	13,9	63,7	50,0	Caserta	14,0	32,5	37,7	32,6	7,1	27,7	22,4
Trento	29,4	78,5	77,3	75,0	9,8	60,4	45,5	Benevento	18,6	53,2	54,1	48,4	11,3	42,9	31,8
Veneto	**32,7**	**77,4**	**75,3**	**68,5**	**9,2**	**58,6**	**44,1**	Napoli	18,9	38,9	35,3	32,2	8,0	29,6	24,0
Verona	33,2	78,9	76,4	67,0	9,2	59,5	44,9	Avellino	23,0	51,0	60,9	38,1	9,0	41,7	31,3
Vicenza	28,7	81,1	73,9	68,8	7,7	57,6	44,4	Salerno	20,2	49,4	51,4	49,5	9,1	40,3	31,0
Belluno	29,8	80,7	84,5	76,5	8,7	61,2	43,7	**Puglia**	**22,0**	**50,9**	**44,7**	**37,2**	**7,5**	**35,9**	**27,8**
Treviso	35,8	76,7	78,3	69,8	11,2	61,5	46,9	Foggia	14,9	33,8	34,7	33,6	8,9	28,4	22,0
Venezia	31,2	70,4	71,2	71,4	9,1	55,4	41,0	Bari	26,8	54,7	46,9	37,5	7,5	38,3	30,1
Padova	33,9	79,6	74,4	66,4	9,1	59,3	44,9	Taranto	12,7	50,3	41,4	34,3	6,9	32,3	25,0
Rovigo	35,6	72,4	74,9	61,7	8,7	55,1	39,6	Brindisi	27,3	53,1	44,0	38,2	6,9	37,9	28,9
Friuli-V.Giulia	**26,5**	**79,6**	**81,1**	**73,6**	**8,0**	**59,4**	**42,4**	Lecce	22,8	58,6	50,1	40,9	7,1	39,0	29,3
Udine	26,6	78,1	79,7	72,2	7,0	57,7	41,5	**Basilicata**	**16,9**	**50,5**	**54,4**	**49,0**	**9,8**	**41,2**	**30,9**
Gorizia	28,0	75,2	79,1	76,3	9,2	58,9	41,2	Potenza	18,9	53,0	54,5	52,7	9,9	43,1	32,0
Trieste	23,5	88,3	85,7	76,7	8,5	61,7	41,5	Matera	13,1	46,0	54,3	42,4	9,7	37,6	28,8
Pordenone	27,5	79,5	81,1	72,1	9,0	60,8	45,1	**Calabria**	**16,2**	**47,5**	**47,3**	**41,7**	**9,2**	**36,5**	**28,1**
Liguria	**31,0**	**76,3**	**77,4**	**70,9**	**9,9**	**59,0**	**40,0**	Cosenza	16,8	48,9	45,2	42,8	9,4	37,3	28,5
Imperia	25,3	75,5	67,3	77,9	11,8	58,8	40,4	Catanzaro	16,5	51,3	54,7	46,3	11,1	40,8	31,4
Savona	27,5	75,3	80,5	71,3	9,2	58,5	39,7	Reggio Calabria	15,9	47,6	48,4	38,5	7,9	35,3	27,0
Genova	36,3	80,4	80,4	68,6	9,8	60,6	41,0	Crotone	11,1	38,1	36,3	33,4	7,7	28,5	22,4
La Spezia	20,7	59,4	71,9	72,2	9,6	53,7	36,3	Vibo Valentia	19,4	42,0	47,0	43,8	10,6	36,6	28,0
Emilia-Romagna	**31,5**	**80,2**	**82,5**	**80,3**	**11,3**	**64,9**	**46,9**	**Sicilia**	**18,8**	**43,0**	**46,5**	**43,1**	**7,7**	**35,3**	**27,2**
Piacenza	29,2	77,5	77,7	70,9	8,8	59,2	41,6	Trapani	20,5	42,3	45,6	43,4	7,0	34,9	26,2
Parma	25,3	81,1	84,1	77,8	11,2	64,7	46,3	Palermo	20,7	44,7	48,4	44,3	7,7	36,6	28,5
Reggio Emilia	32,8	71,3	75,2	81,3	12,2	62,6	46,8	Messina	21,6	49,0	50,9	49,5	8,4	39,8	29,8
Modena	30,2	81,3	81,4	81,2	11,5	65,4	48,4	Agrigento	10,2	37,8	40,4	39,7	8,0	30,5	23,4
Bologna	33,3	83,7	86,0	86,5	11,6	68,2	48,4	Caltanissetta	18,5	40,4	44,5	40,6	5,9	32,4	25,2
Ferrara	39,4	83,8	90,0	80,6	9,5	67,3	46,4	Enna	22,5	48,0	43,8	41,5	4,3	34,5	25,7
Ravenna	20,7	83,0	87,7	79,2	11,4	65,7	46,7	Catania	19,1	38,4	44,2	38,2	8,5	33,2	26,1
Forlì-Cesena	35,0	76,2	76,7	83,2	10,7	62,4	45,3	Ragusa	21,4	44,2	57,5	53,4	8,4	40,7	31,3
Rimini	35,5	79,6	79,7	69,2	14,7	62,2	47,0	Siracusa	12,1	45,3	42,5	39,8	7,9	33,0	25,6
Toscana	**28,8**	**78,2**	**80,3**	**72,1**	**10,6**	**60,6**	**43,4**	**Sardegna**	**26,8**	**67,6**	**62,5**	**51,6**	**8,6**	**48,1**	**37,1**
Massa	16,4	77,9	75,5	60,4	9,9	54,6	38,5	Sassari	30,8	67,9	55,5	53,3	8,0	46,3	35,6
Lucca	30,6	68,2	71,6	63,2	9,2	54,8	38,7	Nuoro	28,5	60,4	61,8	57,0	7,8	47,9	36,0
Pistoia	25,5	75,8	71,0	71,5	9,1	56,5	40,9	Cagliari	18,8	71,1	72,7	51,8	10,3	51,5	40,5
Firenze	27,1	83,7	85,4	77,5	11,9	65,2	46,5	Oristano	30,8	71,2	53,5	54,4	9,5	46,7	34,8
Livorno	32,2	74,7	81,0	61,1	10,4	56,8	40,8	Olbia-Tempio	44,1	70,7	67,8	55,5	7,6	53,4	42,4
Pisa	30,9	77,3	78,3	75,7	11,9	61,6	44,6	Ogliastra	28,6	61,8	52,9	58,8	7,9	46,5	34,8
Arezzo	31,0	78,9	84,1	72,5	8,8	61,6	44,5	Medio Campidano	27,2	54,7	50,5	35,1	5,2	38,2	29,0
Siena	31,8	74,4	81,6	79,8	11,6	63,1	44,0	Carbonia-Iglesias	19,0	65,4	56,3	42,0	6,8	42,1	32,2
Grosseto	34,6	85,7	78,8	72,6	8,7	61,4	43,3	**ITALIA**	**25,7**	**66,8**	**67,8**	**60,7**	**9,5**	**51,6**	**38,7**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 71: Tasso di attività per età, regione e provincia - Maschi e Femmine- Media 2008

REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	REGIONI E PROVINCE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	**35,6**	**86,2**	**89,5**	**83,6**	**13,7**	**68,8**	**52,0**	Prato	34,3	86,8	91,3	82,1	16,9	69,2	54,2
Torino	31,8	85,5	90,0	85,0	13,3	68,6	52,2	**Umbria**	**34,2**	**85,8**	**88,3**	**81,9**	**15,2**	**68,7**	**51,4**
Vercelli	32,1	86,8	85,6	82,5	13,3	66,8	49,6	**Perugia**	**37,2**	**86,8**	**89,2**	**83,0**	**15,3**	**70,1**	**52,8**
Novara	35,0	89,8	88,2	81,4	13,1	69,2	53,3	**Terni**	**25,8**	**82,6**	**85,8**	**78,9**	**14,9**	**64,8**	**47,5**
Cuneo	48,9	87,9	91,2	82,8	16,1	71,4	54,9	**Marche**	**33,4**	**82,7**	**87,6**	**82,6**	**14,9**	**67,9**	**51,3**
Asti	34,4	90,4	89,4	80,7	14,7	69,7	51,9	Pesaro-Urbino	36,8	81,7	86,8	80,7	14,8	67,5	51,6
Alessandria	33,9	80,0	85,8	79,8	13,9	65,0	47,6	Ancona	28,3	83,6	90,0	86,7	13,9	68,0	51,1
Biella	38,5	88,6	93,5	88,7	13,5	71,1	52,0	Macerata	34,0	83,7	88,7	83,4	15,5	68,3	51,6
Verbania	46,2	89,6	87,4	81,9	12,7	69,3	51,9	Ascoli Piceno	35,5	81,8	84,4	79,0	15,8	67,8	51,1
Valle d'Aosta	**35,1**	**84,5**	**90,2**	**84,6**	**15,8**	**70,2**	**54,5**	**Lazio**	**28,9**	**78,4**	**81,6**	**77,9**	**18,3**	**65,1**	**51,2**
Aosta	35,1	84,5	90,2	84,6	15,8	70,2	54,5	Viterbo	31,1	81,9	78,9	73,8	13,2	61,8	47,1
Lombardia	**37,2**	**87,7**	**88,6**	**82,0**	**15,3**	**69,6**	**54,7**	Rieti	25,9	74,4	82,3	76,3	13,8	61,0	46,2
Varese	37,1	86,4	88,3	78,2	15,6	68,5	53,3	Roma	27,9	79,8	84,3	80,1	19,8	67,3	53,0
Como	38,9	86,4	89,4	81,7	15,6	69,3	54,7	Latina	33,0	76,1	73,0	70,8	15,4	59,6	48,0
Sondrio	38,9	83,0	85,8	80,9	15,1	67,2	52,9	Frosinone	30,6	68,6	70,2	71,2	13,2	56,8	44,4
Milano	33,6	89,0	90,9	84,8	16,8	71,4	55,9	**Abruzzo**	**29,1**	**77,4**	**80,8**	**77,7**	**14,9**	**63,1**	**48,4**
Bergamo	40,2	88,3	84,4	78,7	12,7	67,0	54,2	L'Aquila	32,4	74,2	84,0	80,3	13,4	63,2	48,3
Brescia	42,3	85,3	84,8	76,8	13,8	67,4	53,8	Teramo	31,3	75,4	81,0	78,2	16,7	64,0	49,4
Pavia	33,7	88,0	87,2	84,3	13,2	68,6	51,9	Pescara	25,5	85,3	78,4	76,4	15,1	64,2	49,2
Cremona	37,4	85,3	90,7	84,3	14,9	69,7	53,7	Chieti	27,4	75,2	80,4	76,4	14,5	61,5	46,9
Mantova	42,2	86,6	87,5	83,1	15,8	71,4	55,1	**Molise**	**28,1**	**71,1**	**78,8**	**72,4**	**14,2**	**59,6**	**45,2**
Lecco	43,2	90,3	88,6	80,6	13,5	69,9	55,2	Campobasso	28,4	70,1	77,8	73,2	14,3	59,3	45,0
Lodi	36,3	90,2	92,9	80,4	12,5	69,5	55,4	Isernia	27,3	73,9	81,4	70,6	13,7	60,6	45,6
Trentino-A. A.	**40,3**	**85,3**	**88,0**	**85,9**	**17,8**	**70,6**	**56,9**	**Campania**	**23,5**	**56,4**	**61,8**	**60,1**	**16,2**	**48,7**	**39,9**
Bolzano-Bozen	43,7	84,5	88,6	87,2	21,1	72,3	59,3	Caserta	18,0	47,8	57,2	55,8	14,8	43,3	35,9
Trento	36,6	86,0	87,3	84,7	15,1	69,0	54,6	Benevento	23,4	61,4	70,4	67,8	17,3	54,4	42,1
Veneto	**37,1**	**85,6**	**87,0**	**82,4**	**15,0**	**68,9**	**54,4**	Napoli	23,9	54,5	58,2	56,6	16,3	46,4	38,9
Verona	41,5	87,3	86,3	80,6	17,1	70,1	55,7	Avellino	27,6	70,1	74,6	64,9	16,3	57,5	44,8
Vicenza	35,3	86,3	87,0	81,4	14,6	67,9	54,6	Salerno	25,3	63,2	69,0	68,4	16,4	54,5	43,6
Belluno	36,9	87,9	91,1	85,9	13,1	68,6	52,0	**Puglia**	**29,0**	**66,6**	**67,0**	**61,4**	**14,3**	**52,9**	**42,2**
Treviso	35,9	87,0	88,9	83,0	16,3	70,7	56,4	Foggia	24,5	55,9	58,2	60,8	16,1	47,7	38,3
Venezia	33,5	80,0	84,7	84,4	13,2	65,7	50,7	Bari	32,4	69,4	68,4	63,0	15,7	55,5	45,0
Padova	39,8	87,6	87,1	82,4	14,8	70,8	56,2	Taranto	26,3	69,7	68,9	55,9	11,3	50,9	40,4
Rovigo	33,0	80,1	86,1	79,8	14,5	65,4	49,8	Brindisi	33,2	64,3	65,6	60,4	11,7	52,4	41,2
Friuli-V.Giulia	**34,6**	**85,8**	**89,4**	**83,5**	**13,1**	**68,2**	**51,3**	Lecce	25,8	69,8	70,3	63,2	13,7	53,7	41,9
Udine	36,1	84,6	89,3	84,0	13,4	67,7	51,3	**Basilicata**	**24,3**	**65,8**	**72,0**	**68,0**	**16,1**	**55,8**	**43,5**
Gorizia	30,7	84,4	87,5	84,0	12,8	67,2	50,0	Potenza	24,9	65,8	71,7	69,1	15,9	56,2	43,4
Trieste	26,0	89,4	91,0	82,8	12,4	68,0	48,4	Matera	23,0	65,8	72,5	65,9	16,6	55,1	43,5
Pordenone	38,2	86,6	89,2	83,1	13,5	69,8	54,3	**Calabria**	**21,4**	**59,7**	**65,1**	**61,4**	**15,3**	**50,2**	**39,7**
Liguria	**32,4**	**83,8**	**86,6**	**81,7**	**14,9**	**67,5**	**48,5**	Cosenza	21,8	59,8	64,5	62,7	15,7	51,4	40,5
Imperia	34,1	83,3	82,6	87,1	16,9	69,3	50,0	Catanzaro	22,3	63,5	70,8	65,3	17,5	53,9	42,6
Savona	27,6	81,8	87,1	83,7	14,9	67,6	48,3	Reggio Calabria	19,6	59,6	65,6	59,3	13,5	48,4	38,1
Genova	34,4	85,4	88,7	79,0	14,9	67,5	48,5	Crotone	20,0	52,2	55,9	51,3	14,1	43,1	34,9
La Spezia	28,6	79,6	82,2	84,0	12,5	65,7	46,9	Vibo Valentia	25,0	58,8	63,7	63,4	16,5	50,7	40,0
Emilia-Romagna	**36,2**	**87,0**	**90,2**	**88,1**	**17,2**	**72,6**	**55,2**	**Sicilia**	**24,7**	**60,4**	**66,4**	**63,1**	**14,8**	**51,2**	**40,6**
Piacenza	32,0	86,0	88,5	83,7	15,9	69,3	51,9	Trapani	25,1	63,1	64,5	65,2	14,8	52,1	40,5
Parma	33,7	86,9	90,8	87,3	17,1	72,8	55,2	Palermo	26,8	60,7	67,0	64,1	16,0	52,1	41,8
Reggio Emilia	37,7	84,0	88,2	88,9	20,3	73,5	58,0	Messina	26,0	64,0	68,2	65,9	14,5	53,1	41,2
Modena	37,0	88,5	88,6	89,0	17,1	73,5	56,7	Agrigento	19,9	61,9	65,7	63,6	14,5	51,1	39,8
Bologna	35,0	89,7	92,0	91,1	15,5	74,1	55,0	Caltanissetta	22,2	55,7	63,5	62,7	13,4	47,9	38,0
Ferrara	40,1	86,1	94,7	89,3	14,4	72,2	53,1	Enna	29,6	65,6	64,8	63,3	11,3	52,0	39,9
Ravenna	29,4	87,3	92,2	87,2	19,8	71,9	54,6	Catania	25,9	56,6	63,2	59,3	14,9	48,8	39,5
Forlì-Cesena	40,7	83,6	86,5	88,9	16,6	70,1	53,6	Ragusa	25,8	61,1	80,8	66,5	15,8	56,8	45,1
Rimini	40,4	86,2	89,0	79,6	21,3	71,0	56,0	Siracusa	17,3	60,3	64,3	60,0	14,1	48,4	38,8
Toscana	**33,5**	**83,1**	**88,5**	**83,3**	**16,3**	**68,9**	**51,8**	**Sardegna**	**31,3**	**75,4**	**76,7**	**70,2**	**14,9**	**59,9**	**48,0**
Massa	32,9	83,2	85,2	75,8	13,8	64,9	48,4	Sassari	31,7	70,9	72,7	68,3	12,5	56,3	44,9
Lucca	30,4	77,1	84,8	79,4	14,6	64,6	48,3	Nuoro	31,2	71,0	79,0	72,6	14,0	59,5	46,9
Pistoia	34,2	80,1	83,9	82,4	14,9	66,3	50,4	Cagliari	28,2	77,6	82,2	71,4	17,5	62,7	51,2
Firenze	31,2	86,0	90,9	86,3	18,2	72,2	54,1	Oristano	32,5	77,0	71,1	71,2	13,9	58,0	44,9
Livorno	37,3	78,0	86,7	78,3	14,2	64,5	48,2	Olbia-Tempio	46,1	80,6	80,7	75,6	17,9	66,7	54,7
Pisa	31,8	82,4	88,1	85,8	18,7	69,8	53,2	Ogliastra	31,9	72,3	68,2	70,2	14,3	57,9	45,5
Arezzo	36,1	84,7	91,3	83,7	15,4	70,3	53,1	Medio Campidano	30,4	71,1	68,8	61,7	11,2	54,4	42,6
Siena	34,0	84,6	90,0	87,2	15,7	70,4	51,5	Carbonia-Iglesias	25,3	76,2	73,2	66,6	12,6	56,6	45,0
Grosseto	39,1	85,7	88,0	83,4	16,2	69,5	51,5	**ITALIA**	**30,9**	**76,9**	**80,9**	**76,1**	**15,6**	**63,0**	**49,3**

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 72: Tasso di attività 15-64 per sesso e provincia - Media 2010- Graduatorie

MASCHI				FEMMINE				MASCHI E FEMMINE			
Verona	81,6	Verbania	76,1	Ravenna	69,3	Ascoli Piceno	56,9	Ravenna	73,5	Rovigo	66,9
Bolzano-Bozen	81,1	Vercelli	75,8	Bologna	66,9	Pisa	56,6	Bolzano-Bozen	73,1	Massa	66,6
Mantova	80,8	Genova	75,7	Ferrara	66,6	Grosseto	56,5	Bologna	72,7	Ascoli Piceno	66,6
Forlì-Cesena	80,8	Pavia	75,5	Biella	66,0	Savona	56,4	Forlì-Cesena	72,5	Bergamo	66,3
Reggio Emilia	80,7	Terni	75,3	Bolzano-Bozen	65,1	Livorno	56,1	Ferrara	71,7	Trieste	66,3
Olbia-Tempio	80,0	Ancona	75,3	Modena	64,6	Rovigo	55,7	Verona	71,5	Venezia	66,2
Brescia	79,4	Macerata	75,0	Forlì-Cesena	64,2	Brescia	55,3	Parma	71,4	Gorizia	66,0
Prato	79,4	Alessandria	75,0	Parma	63,8	Venezia	55,0	Modena	71,3	Pisa	65,7
Viterbo	79,3	Pisa	74,9	Valle d'Aosta	63,6	Sassari	54,7	Biella	71,1	Savona	65,3
Cuneo	79,2	Teramo	74,9	Aosta	63,6	Treviso	54,2	Reggio Emilia	71,0	La Spezia	64,7
Pistoia	79,2	Savona	74,3	Vercelli	63,0	Bergamo	53,9	Cuneo	71,0	Lucca	64,2
Treviso	79,1	Belluno	73,9	Milano	62,8	Terni	53,0	Prato	70,9	Terni	64,0
Vicenza	79,0	Latina	73,9	Firenze	62,6	La Spezia	52,6	Firenze	70,6	Livorno	63,8
Parma	78,9	Ragusa	73,0	Cuneo	62,5	Rieti	51,9	Mantova	70,6	Teramo	62,6
Firenze	78,8	Rieti	72,7	Prato	62,4	L'Aquila	51,8	Milano	70,5	Rieti	62,4
Padova	78,8	Chieti	72,5	Siena	62,4	Pescara	51,2	Valle d'Aosta	70,5	Sassari	62,1
Asti	78,7	Gorizia	72,1	Genova	62,2	Lucca	51,0	Aosta	70,5	Viterbo	61,1
Bologna	78,7	Livorno	71,7	Pavia	62,1	Teramo	50,3	Vercelli	69,5	L'Aquila	61,1
Piacenza	78,6	Trieste	71,5	Rimini	62,0	Cagliari	49,0	Siena	69,5	Pescara	60,8
Novara	78,5	Frosinone	71,5	Belluno	61,9	Nuoro	48,6	Padova	69,5	Latina	60,6
Pesaro-Urbino	78,2	Pescara	70,8	Trieste	61,3	Oristano	48,0	Arezzo	69,5	Chieti	59,5
Milano	78,2	Bari	70,7	Verona	61,2	Latina	47,5	Asti	69,4	Cagliari	58,9
Lodi	78,2	Isernia	70,6	Reggio Emilia	61,1	Chieti	46,5	Rimini	69,3	Nuoro	58,1
Arezzo	78,1	L'Aquila	70,3	Arezzo	60,9	Ogliastra	45,7	Olbia-Tempio	69,3	Oristano	58,0
Como	78,1	Medio Campidano	70,3	Sondrio	60,8	Isernia	44,7	Novara	69,2	Isernia	57,8
Bergamo	78,0	Agrigento	69,9	Verbania	60,7	Viterbo	42,9	Lecco	69,0	Frosinone	56,3
Grosseto	77,9	Avellino	69,9	Trento	60,5	Campobasso	42,8	Trento	69,0	Ogliastra	56,1
Lecco	77,8	Sassari	69,4	Torino	60,5	Potenza	41,9	Pavia	68,9	Avellino	55,7
Modena	77,8	Cagliari	69,0	Pordenone	60,2	Matera	41,6	Genova	68,9	Campobasso	55,1
Rovigo	77,8	Lecce	68,5	Padova	60,1	Avellino	41,4	Pistoia	68,9	Ragusa	54,7
Cremona	77,7	Enna	68,4	Macerata	60,0	Frosinone	41,2	Sondrio	68,8	Medio Campidano	54,7
Ravenna	77,7	Carbonia-Iglesias	68,2	Asti	59,9	Lecce	40,3	Pesaro-Urbino	68,7	Potenza	54,2
Lucca	77,4	Salerno	68,0	Mantova	59,9	Benevento	39,5	Pordenone	68,6	Matera	54,2
Trento	77,4	Oristano	67,7	Ancona	59,8	Messina	39,0	Como	68,6	Lecce	54,0
Venezia	77,4	Campobasso	67,4	Lecco	59,8	Medio Campidano	38,5	Verbania	68,5	Bari	53,5
Valle d'Aosta	77,3	Nuoro	67,4	Perugia	59,7	Enna	38,3	Perugia	68,4	Enna	53,0
Aosta	77,3	Caltanissetta	67,3	Gorizia	59,7	Catanzaro	38,2	Vicenza	68,4	Carbonia-Iglesias	52,7
Perugia	77,2	Palermo	67,0	Novara	59,6	Carbonia-Iglesias	37,1	Piacenza	68,3	Salerno	52,1
Udine	77,0	Matera	66,8	Imperia	59,3	Bari	36,5	Torino	68,3	Benevento	51,8
Roma	76,9	Foggia	66,6	Alessandria	59,2	Salerno	36,4	Cremona	67,9	Messina	51,7
Rimini	76,8	Potenza	66,5	Pesaro-Urbino	59,0	Ragusa	36,4	Belluno	67,9	Catanzaro	51,6
Ferrara	76,8	Ogliastra	66,2	Varese	59,0	Palermo	35,6	Lodi	67,8	Palermo	50,9
Pordenone	76,7	Siracusa	65,8	Como	58,9	Siracusa	35,4	Varese	67,8	Siracusa	50,6
La Spezia	76,7	Catanzaro	65,4	Pistoia	58,8	Reggio Calabria	35,3	Imperia	67,7	Agrigento	50,4
Siena	76,6	Trapani	65,3	Roma	58,6	Cosenza	35,1	Brescia	67,6	Trapani	49,1
Varese	76,5	Messina	64,9	Olbia-Tempio	58,4	Vibo Valentia	35,0	Udine	67,6	Taranto	48,6
Sondrio	76,5	Benevento	64,1	Udine	58,2	Brindisi	33,8	Ancona	67,5	Brindisi	48,4
Ascoli Piceno	76,3	Taranto	63,9	Piacenza	57,7	Taranto	33,7	Roma	67,5	Cosenza	47,9
Imperia	76,3	Brindisi	63,7	Cremona	57,7	Trapani	33,3	Macerata	67,5	Caltanissetta	47,8
Massa	76,3	Catania	61,5	Vicenza	57,3	Catania	33,0	Alessandria	67,2	Vibo Valentia	47,7
Biella	76,1	Napoli	60,9	Lodi	56,9	Agrigento	31,6	Grosseto	67,1	Foggia	47,5
Torino	76,1	Cosenza	60,8	Massa	56,9	Caltanissetta	29,3	Treviso	66,9	Reggio Calabria	47,4
Verbania	76,1	Vibo Valentia	60,5	Ascoli Piceno	56,9	Caserta	29,3	Rovigo	66,9	Catania	46,9
Vercelli	75,8	Reggio Calabria	59,7	Pisa	56,6	Foggia	28,7	Massa	66,6	Napoli	43,9

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 73: Tassi di attività per classe di età, sesso e provincia - Serie storica dal 2004

	Maschi							Femmine							Maschi e femmine						
	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Perugia																					
2004	41,8	89,6	95,9	92,9	19,2	75,7	59,6	31,6	75,9	76,0	68,4	8,6	57,6	41,6	36,8	82,8	86,1	80,7	13,3	66,7	50,3
2005	41,7	89,7	97,4	92,7	21,1	76,6	60,5	34,2	73,9	74,9	69,3	9,1	58,0	41,6	38,1	81,7	86,4	81,0	14,4	67,3	50,7
2006	42,0	91,7	96,7	91,9	19,2	76,2	60,2	32,3	73,9	78,6	70,7	9,6	59,5	42,7	37,3	82,8	87,9	81,1	13,9	67,9	51,1
2007	44,5	92,9	97,1	92,2	18,7	77,2	60,6	35,2	72,4	80,7	71,8	10,8	60,9	43,8	40,0	82,7	88,9	82,1	14,3	69,0	51,9
2008	41,0	93,2	97,1	94,0	21,2	78,0	61,4	33,4	80,1	81,4	71,8	10,6	62,2	44,8	37,2	86,8	89,2	83,0	15,3	70,1	52,8
2009	39,7	91,9	96,9	93,1	20,5	76,8	60,3	27,3	75,6	81,4	72,1	10,6	60,3	43,6	33,7	83,7	89,2	82,4	15,0	68,5	51,6
2010	39,3	93,1	97,3	94,9	20,4	77,2	60,4	26,8	73,4	81,6	71,2	11,4	59,7	43,2	33,1	83,4	89,5	82,5	15,4	68,4	51,4
Terni																					
2004	28,6	79,7	95,9	87,4	18,8	69,0	53,5	32,0	71,9	73,3	58,1	7,6	53,2	37,3	30,3	75,8	84,4	72,5	12,6	61,0	45,0
2005	43,2	84,8	96,0	88,3	16,8	71,5	55,6	28,0	73,7	63,1	52,9	9,4	50,3	35,2	35,5	79,6	79,0	70,0	12,7	60,8	44,9
2006	39,3	88,5	94,8	85,0	13,1	68,8	52,6	24,3	76,2	69,4	72,2	8,9	54,9	38,3	32,1	82,4	81,3	78,8	10,8	61,8	45,1
2007	29,0	90,4	94,5	90,8	21,6	72,0	55,9	23,2	76,1	75,3	64,2	11,1	56,1	39,2	26,1	83,4	84,9	76,6	15,8	64,0	47,2
2008	34,3	87,3	95,5	92,7	17,2	72,2	55,2	16,4	78,2	75,3	67,1	13,0	57,7	40,6	25,8	82,6	85,8	78,9	14,9	64,8	47,5
2009	43,8	87,0	96,2	89,2	18,8	75,0	57,3	17,1	72,4	72,6	65,5	12,1	55,1	38,9	30,5	80,0	84,1	77,1	15,1	64,9	47,6
2010	33,4	93,3	97,1	92,4	17,1	75,3	57,6	20,2	57,2	72,5	66,3	9,1	53,0	36,9	27,3	74,6	84,0	79,8	12,6	64,0	46,7
Umbria																					
2004	38,5	87,2	95,9	91,6	19,1	73,9	58,0	31,7	74,9	75,2	65,8	8,3	56,4	40,4	35,2	81,1	85,6	78,6	13,1	65,2	48,9
2005	42,1	88,5	97,0	91,5	19,9	75,3	59,2	32,6	73,9	71,5	64,8	9,1	56,0	39,9	37,4	81,2	84,3	78,1	13,9	65,6	49,2
2006	41,3	90,9	96,3	89,9	17,5	74,3	58,2	30,2	74,4	76,1	71,1	9,4	58,3	41,5	35,9	82,7	86,2	80,4	13,0	66,3	49,5
2007	40,3	92,4	96,4	91,9	19,5	75,8	59,4	31,9	73,2	79,4	69,5	10,9	59,6	42,5	36,2	82,8	87,9	80,6	14,8	67,7	50,6
2008	39,2	91,9	96,6	93,7	20,1	76,5	59,8	29,1	79,7	79,9	70,5	11,3	61,0	43,7	34,2	85,8	88,3	81,9	15,2	68,7	51,4
2009	40,8	90,8	96,7	92,1	20,1	76,3	59,5	24,6	75,0	78,9	70,3	11,0	59,0	42,4	32,9	82,9	87,8	81,0	15,0	67,6	50,6
2010	37,8	93,1	97,2	94,1	19,5	76,7	59,7	25,3	69,6	78,9	69,9	10,8	58,0	41,5	31,7	81,4	88,0	81,8	14,7	67,3	50,2

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 74: Tassi di attività per classe di età e provincia - Serie storica dal 2004 - Gap di genere

	Perugia							Terni							Umbria						
	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Gap di genere (Donne - Uomini)																					
2004	-10,2	-13,7	-19,9	-24,5	-10,6	-18,1	-18,0	3,4	-7,8	-22,6	-29,3	-11,2	-15,8	-16,2	-6,8	-12,3	-20,7	-25,8	-10,8	-17,5	-17,6
2005	-7,5	-15,8	-22,5	-23,4	-12,0	-18,6	-18,9	-15,2	-11,1	-32,9	-35,4	-7,4	-21,2	-20,4	-9,5	-14,6	-25,5	-26,7	-10,8	-19,3	-19,3
2006	-9,7	-17,8	-18,1	-21,2	-9,6	-16,7	-17,5	-15,0	-12,3	-25,4	-12,8	-4,2	-13,9	-14,3	-11,1	-16,5	-20,2	-18,8	-8,1	-16,0	-16,7
2007	-9,3	-20,5	-16,4	-20,4	-7,9	-16,3	-16,8	-5,8	-14,3	-19,2	-26,6	-10,5	-15,9	-16,7	-8,4	-19,2	-17,0	-22,4	-8,6	-16,2	-16,9
2008	-7,6	-13,1	-15,7	-22,2	-10,6	-15,8	-16,6	-17,9	-9,1	-20,2	-25,6	-4,2	-14,5	-14,6	-10,1	-12,2	-16,7	-23,2	-8,8	-15,5	-16,1
2009	-12,4	-16,3	-15,5	-21,0	-9,9	-16,5	-16,7	-26,7	-14,6	-23,6	-23,7	-6,7	-19,9	-18,4	-16,2	-15,8	-17,8	-21,8	-9,1	-17,3	-17,1
2010	-12,5	-19,7	-15,7	-23,7	-9,0	-17,5	-17,2	-13,2	-36,1	-24,6	-26,1	-8,0	-22,3	-20,7	-12,5	-23,5	-18,3	-24,2	-8,7	-18,7	-18,2

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 75: Tassi di attività per classe di età, sesso e provincia - Serie storica dal 2004 - Differenziale interprovinciale

	Maschi							Femmine							Maschi e femmine						
	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Differenziale interprovinciale (Perugia - Terni)																					
2004	13,2	9,9	0,0	5,5	0,4	6,7	6,1	-0,4	4,0	2,7	10,3	1,0	4,4	4,3	6,5	7,0	1,7	8,2	0,7	5,7	5,3
2005	-1,5	4,9	1,4	4,4	4,3	5,1	4,9	6,2	0,2	11,8	16,4	-0,3	7,7	6,4	2,6	2,1	7,4	11,0	1,7	6,5	5,8
2006	2,7	3,2	1,9	6,9	6,1	7,4	7,6	8,0	-2,3	9,2	-1,5	0,7	4,6	4,4	5,2	0,4	6,6	2,3	3,1	6,1	6,0
2007	15,5	2,5	2,6	1,4	-2,9	5,2	4,7	12,0	-3,7	5,4	7,6	-0,3	4,8	4,6	13,9	-0,7	4,0	5,5	-1,5	5,0	4,7
2008	6,7	5,9	1,6	1,3	4,0	5,8	6,2	17,0	1,9	6,1	4,7	-2,4	4,5	4,2	11,4	4,2	3,4	4,1	0,4	5,3	5,3
2009	-4,1	4,9	0,7	3,9	1,7	1,8	3,0	10,2	3,2	8,8	6,6	-1,5	5,2	4,7	3,2	3,7	5,1	5,3	-0,1	3,6	4,0
2010	5,9	-0,2	0,2	2,5	3,3	1,9	2,8	6,6	16,2	9,1	4,9	2,3	6,7	6,3	5,8	8,8	5,5	2,7	2,8	4,4	4,7

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 76: Umbria - Occupati per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 per genere - Valori assoluti (in migliaia) e Tasso di Femminilizzazione

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +
Maschi								
2004	14	50	60	49	21	193	4	197
2005	15	51	62	50	21	199	5	204
2006	16	53	63	50	19	200	5	205
2007	15	53	64	52	22	205	5	210
2008	15	52	65	54	23	208	4	213
2009	15	50	64	54	24	206	4	210
2010	13	49	65	57	23	207	4	211
Femmine								
2004	11	39	45	34	12	141	1	143
2005	10	39	43	35	14	141	1	142
2006	9	39	47	39	15	148	1	150
2007	10	39	49	40	17	155	2	157
2008	10	42	51	41	18	161	2	163
2009	7	37	50	42	17	154	2	156
2010	8	34	51	43	17	154	1	155
Maschi e Femmine								
2004	25	89	104	84	33	334	5	340
2005	25	89	105	85	35	339	6	346
2006	25	91	110	89	33	349	6	355
2007	26	91	113	92	39	361	6	367
2008	24	94	115	95	41	370	6	376
2009	22	87	114	97	40	360	6	366
2010	21	84	116	100	40	361	5	366
Tasso di femminilizzazione								
2004	43,3	44,3	42,7	41,2	36,7	42,2	24,5	41,9
2005	40,8	43,3	40,9	41,1	39,7	41,5	18,1	41,0
2006	36,0	42,4	42,5	43,9	43,7	42,5	21,7	42,2
2007	40,3	42,5	43,7	43,2	43,9	43,0	23,5	42,7
2008	40,1	44,9	43,9	43,2	42,9	43,6	28,6	43,4
2009	32,5	43,0	43,8	43,9	41,7	42,7	32,1	42,5
2010	37,4	41,2	44,2	43,0	42,6	42,6	23,2	42,3

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 77: Occupati per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +
Maschi								
2004	7,1	25,1	30,3	24,9	10,5	97,9	2,1	100
2005	7,3	24,8	30,4	24,5	10,4	97,5	2,5	100
2006	7,8	25,6	30,7	24,4	9,1	97,7	2,3	100
2007	7,3	25,0	30,2	24,8	10,3	97,6	2,4	100
2008	6,8	24,3	30,4	25,4	11,0	97,9	2,1	100
2009	7,0	23,5	30,4	25,7	11,2	98,0	2,0	100
2010	6,1	23,3	30,7	27,0	11,0	98,1	1,9	100
Femmine								
2004	7,5	27,7	31,3	24,2	8,4	99,1	0,9	100
2005	7,2	27,3	30,3	24,6	9,8	99,2	0,8	100
2006	6,0	25,9	31,2	26,2	9,7	99,1	0,9	100
2007	6,6	24,7	31,5	25,3	10,9	99,0	1,0	100
2008	6,0	25,9	31,1	25,3	10,8	98,9	1,1	100
2009	4,6	24,1	32,0	27,2	10,8	98,7	1,3	100
2010	5,0	22,2	33,2	27,8	11,1	99,2	0,8	100
Maschi e Femmine								
2004	7,2	26,2	30,7	24,6	9,6	98,4	1,6	100
2005	7,3	25,8	30,4	24,5	10,2	98,2	1,8	100
2006	7,0	25,8	30,9	25,2	9,4	98,3	1,7	100
2007	7,0	24,9	30,8	25,0	10,6	98,2	1,8	100
2008	6,4	25,0	30,7	25,4	10,9	98,3	1,7	100
2009	6,0	23,8	31,1	26,4	11,0	98,3	1,7	100
2010	5,7	22,8	31,7	27,3	11,1	98,6	1,4	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 78: Occupati 15-64 anni per classe di età e sesso - Serie storica dal 2004 - Composizione percentuale 15-64 anni

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni
Maschi						
2004	7,2	25,7	31,0	25,5	10,7	100
2005	7,5	25,5	31,2	25,1	10,7	100
2006	8,0	26,2	31,5	25,0	9,3	100
2007	7,5	25,6	31,0	25,4	10,6	100
2008	7,0	24,8	31,0	26,0	11,2	100
2009	7,2	24,0	31,1	26,3	11,4	100
2010	6,3	23,7	31,3	27,5	11,2	100
Femmine						
2004	7,5	28,0	31,6	24,4	8,5	100
2005	7,3	27,5	30,6	24,8	9,9	100
2006	6,1	26,2	31,5	26,5	9,8	100
2007	6,7	25,0	31,8	25,5	11,0	100
2008	6,0	26,1	31,4	25,6	10,9	100
2009	4,6	24,4	32,4	27,6	11,0	100
2010	5,0	22,4	33,4	28,0	11,2	100
Maschi e Femmine						
2004	7,3	26,6	31,2	25,0	9,8	100
2005	7,4	26,3	31,0	25,0	10,4	100
2006	7,2	26,2	31,5	25,6	9,5	100
2007	7,1	25,3	31,3	25,5	10,8	100
2008	6,6	25,4	31,2	25,8	11,1	100
2009	6,1	24,2	31,7	26,8	11,2	100
2010	5,7	23,2	32,2	27,7	11,2	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 79: Umbria - Tassi di occupazione per classe di età - Serie storica dal 2004 per genere

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale	Totale 20-64
Maschi									
2004	33,1	82,9	93,8	90,0	40,3	71,1	5,0	55,8	75,7
2005	35,3	84,1	94,4	90,0	40,8	72,1	6,2	56,8	76,6
2006	38,1	88,0	94,2	88,7	35,8	72,3	5,6	56,7	76,9
2007	36,8	89,6	94,0	90,3	41,2	73,7	5,8	57,7	78,5
2008	34,5	88,9	94,5	91,1	43,9	74,1	5,1	57,8	78,7
2009	35,0	85,9	92,6	89,1	43,9	72,7	4,9	56,7	77,4
2010	30,7	87,1	93,5	91,1	42,8	72,7	4,5	56,6	77,9
Femmine									
2004	26,4	66,3	70,3	62,3	22,1	51,7	1,2	37,1	54,8
2005	25,5	65,0	66,0	61,9	25,5	51,0	1,0	36,4	54,0
2006	22,7	66,1	70,4	68,1	26,3	53,4	1,1	38,1	57,0
2007	26,2	66,7	73,4	67,2	30,7	55,5	1,3	39,6	59,0
2008	24,0	72,5	74,0	68,0	31,3	56,8	1,5	40,7	60,5
2009	17,5	65,1	71,4	67,3	29,7	53,4	1,7	38,5	56,8
2010	19,2	61,0	73,0	66,0	29,8	53,0	1,0	37,9	56,4
Maschi e Femmine									
2004	29,8	74,6	82,1	76,0	31,0	61,4	2,8	46,1	65,2
2005	30,5	74,6	80,3	75,8	33,0	61,6	3,2	46,2	65,2
2006	30,6	77,1	82,4	78,3	30,9	62,9	3,0	47,0	66,9
2007	31,6	78,2	83,7	78,6	35,8	64,6	3,2	48,3	68,7
2008	29,3	80,7	84,2	79,4	37,4	65,4	3,1	48,9	69,5
2009	26,4	75,5	82,0	78,0	36,6	63,0	3,1	47,2	67,0
2010	25,0	74,1	83,2	78,3	36,1	62,7	2,5	46,9	67,1
Gap di genere (donne - uomini)									
2004	-6,7	-16,6	-23,5	-27,7	-18,2	-19,4	-3,8	-18,7	-20,9
2005	-9,7	-19,1	-28,4	-28,1	-15,4	-21,1	-5,2	-20,4	-22,6
2006	-15,5	-22,0	-23,8	-20,6	-9,5	-18,9	-4,5	-18,6	-20,0
2007	-10,6	-22,9	-20,7	-23,1	-10,6	-18,2	-4,5	-18,1	-19,5
2008	-10,5	-16,4	-20,5	-23,2	-12,6	-17,2	-3,6	-17,1	-18,2
2009	-17,4	-20,8	-21,1	-21,7	-14,2	-19,2	-3,2	-18,3	-20,5
2010	-11,5	-26,1	-20,6	-25,1	-13,0	-19,7	-3,5	-18,7	-21,5

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL

Tavola 80: Occupati per classe di età, sesso e regione - Media 2010- valori assoluti (in migliaia) e composizione percentuale

REGIONI	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Totale 15 e +
	Valori assoluti								Composizione percentuale							
	MASCHI															
Piemonte	53	224	328	291	122	1.018	23	1.042	5,1	21,5	31,5	28,0	11,7	97,8	2,2	100
Valle d'Aosta	2	7	10	9	3	31	1	32	5,6	20,9	31,8	28,5	10,8	97,6	2,4	100
Lombardia	139	548	810	662	263	2.422	54	2.476	5,6	22,1	32,7	26,7	10,6	97,8	2,2	100
Trentino-Alto Adige	22	56	81	72	28	260	8	268	8,3	21,0	30,3	26,8	10,6	97,0	3,0	100
Veneto	78	267	406	340	140	1.230	25	1.255	6,2	21,3	32,3	27,1	11,2	98,0	2,0	100
Friuli-Venezia Giulia	15	60	93	82	33	283	6	290	5,3	20,6	32,2	28,2	11,6	97,9	2,1	100
Liguria	17	63	115	107	49	351	9	360	4,7	17,6	32,0	29,6	13,5	97,4	2,6	100
Emilia-Romagna	53	236	351	291	124	1.056	27	1.083	4,9	21,8	32,4	26,9	11,4	97,5	2,5	100
Toscana	43	185	281	242	116	868	22	890	4,8	20,8	31,6	27,2	13,1	97,5	2,5	100
Umbria	**13**	**49**	**65**	**57**	**23**	**207**	**4**	**211**	**6,1**	**23,3**	**30,7**	**27,0**	**11,0**	**98,1**	**1,9**	**100**
Marche	22	84	114	101	46	366	10	377	5,9	22,2	30,2	26,8	12,2	97,3	2,7	100
Lazio	66	274	409	359	172	1.280	34	1.314	5,0	20,8	31,1	27,3	13,1	97,4	2,6	100
Abruzzo	16	65	92	82	38	293	5	298	5,2	21,8	30,8	27,7	12,9	98,3	1,7	100
Molise	3	15	20	19	9	66	1	67	5,2	21,8	29,9	27,6	13,8	98,2	1,8	100
Campania	55	223	323	294	159	1.054	16	1.071	5,2	20,9	30,2	27,4	14,8	98,5	1,5	100
Puglia	56	180	244	213	110	802	12	814	6,8	22,1	29,9	26,2	13,5	98,5	1,5	100
Basilicata	5	23	36	33	17	115	1	116	4,6	20,2	31,1	28,5	14,7	99,1	0,9	100
Calabria	19	74	104	105	59	362	5	367	5,2	20,3	28,4	28,7	16,1	98,6	1,4	100
Sicilia	58	197	281	257	143	936	14	950	6,1	20,7	29,6	27,1	15,0	98,5	1,5	100
Sardegna	19	70	107	98	51	345	8	353	5,3	19,9	30,3	27,6	14,5	97,7	2,3	100
Italia	**754**	**2.902**	**4.271**	**3.713**	**1.707**	**13.347**	**287**	**13.634**	**5,5**	**21,3**	**31,3**	**27,2**	**12,5**	**97,9**	**2,1**	**100**
Nord	379	1.462	2.195	1.853	762	6.652	154	6.806	5,6	21,5	32,3	27,2	11,2	97,7	2,3	100
N.O.	210	842	1.264	1.069	436	3.822	88	3.910	5,4	21,5	32,3	27,3	11,2	97,8	2,2	100
N.E.	169	619	931	784	326	2.829	66	2.896	5,8	21,4	32,2	27,1	11,3	97,7	2,3	100
Centro	144	592	869	759	358	2.722	70	2.792	5,2	21,2	31,1	27,2	12,8	97,5	2,5	100
Mezzogiorno	231	848	1.208	1.101	586	3.974	63	4.036	5,7	21,0	29,9	27,3	14,5	98,4	1,6	100
	FEMMINE															
Piemonte	41	182	265	229	78	794	8	803	5,1	22,6	33,0	28,6	9,7	99,0	1,0	100
Valle d'Aosta	1	5	9	7	3	25	0	25	5,2	21,7	33,9	27,1	10,8	98,6	1,4	100
Lombardia	92	437	606	483	160	1.779	17	1.797	5,1	24,3	33,7	26,9	8,9	99,0	1,0	100
Trentino-Alto Adige	14	46	64	57	19	199	2	202	6,7	22,8	31,7	28,1	9,5	98,9	1,1	100
Veneto	50	211	290	229	70	851	5	856	5,9	24,7	33,9	26,8	8,2	99,4	0,6	100
Friuli-Venezia Giulia	11	47	75	63	21	217	1	218	4,9	21,7	34,5	28,8	9,5	99,4	0,6	100
Liguria	12	58	92	81	33	276	3	278	4,2	20,8	32,9	29,2	11,8	99,0	1,0	100
Emilia-Romagna	41	182	293	240	86	841	12	853	4,8	21,3	34,3	28,1	10,1	98,6	1,4	100
Toscana	29	146	214	188	77	654	10	664	4,4	22,0	32,2	28,3	11,6	98,5	1,5	100
Umbria	**8**	**34**	**51**	**43**	**17**	**154**	**1**	**155**	**5,0**	**22,2**	**33,2**	**27,8**	**11,1**	**99,2**	**0,8**	**100**
Marche	14	63	88	79	33	277	3	280	5,1	22,4	31,3	28,3	11,8	99,0	1,0	100
Lazio	43	214	303	263	110	933	10	942	4,5	22,7	32,2	27,9	11,7	99,0	1,0	100
Abruzzo	7	47	60	57	22	194	1	195	3,7	24,1	30,9	29,2	11,5	99,4	0,6	100
Molise	2	9	12	12	6	41	0	41	5,0	21,2	29,7	29,5	14,0	99,3	0,7	100
Campania	37	102	152	149	70	510	3	513	7,2	19,9	29,7	29,0	13,7	99,4	0,6	100
Puglia	32	106	121	100	48	407	3	409	7,9	25,9	29,5	24,5	11,6	99,4	0,6	100
Basilicata	3	14	21	20	10	69	0	69	4,3	20,8	30,6	29,4	14,1	99,3	0,7	100
Calabria	8	47	63	55	30	204	2	207	3,8	23,0	30,6	26,7	14,7	98,8	1,2	100
Sicilia	30	104	150	133	70	487	4	490	6,0	21,1	30,6	27,2	14,3	99,2	0,8	100
Sardegna	14	56	77	62	29	238	2	240	6,0	23,4	32,0	25,9	12,0	99,3	0,7	100
Italia	**489**	**2.111**	**3.006**	**2.551**	**992**	**9.150**	**89**	**9.238**	**5,3**	**22,9**	**32,5**	**27,6**	**10,7**	**99,0**	**1,0**	**100**
Nord	262	1.169	1.694	1.389	470	4.983	49	5.032	5,2	23,2	33,7	27,6	9,3	99,0	1,0	100
N.O.	146	682	972	800	274	2.874	29	2.903	5,0	23,5	33,5	27,6	9,4	99,0	1,0	100
N.E.	116	486	722	589	196	2.109	20	2.129	5,4	22,8	33,9	27,6	9,2	99,0	1,0	100
Centro	94	457	656	573	237	2.017	24	2.041	4,6	22,4	32,1	28,1	11,6	98,8	1,2	100
Mezzogiorno	133	485	657	589	285	2.150	15	2.165	6,1	22,4	30,3	27,2	13,2	99,3	0,7	100
	MASCHI E FEMMINE															
Piemonte	94	406	593	521	199	1.813	32	1.844	5,1	22,0	32,2	28,2	10,8	98,3	1,7	100
Valle d'Aosta	3	12	19	16	6	56	1	57	5,4	21,3	32,7	27,8	10,8	98,0	2,0	100
Lombardia	231	985	1.417	1.145	423	4.201	72	4.273	5,4	23,1	33,2	26,8	9,9	98,3	1,7	100
Trentino-Alto Adige	36	102	145	128	48	460	10	470	7,6	21,8	30,9	27,3	10,1	97,8	2,2	100
Veneto	128	478	696	569	210	2.082	30	2.112	6,1	22,7	33,0	26,9	10,0	98,6	1,4	100
Friuli-Venezia Giulia	26	107	169	145	54	500	8	508	5,1	21,1	33,2	28,5	10,7	98,5	1,5	100
Liguria	28	121	207	188	82	626	12	639	4,5	19,0	32,4	29,4	12,8	98,1	1,9	100
Emilia-Romagna	95	418	644	531	210	1.897	39	1.936	4,9	21,6	33,3	27,4	10,8	98,0	2,0	100
Toscana	72	331	495	430	193	1.521	32	1.554	4,7	21,3	31,9	27,6	12,4	97,9	2,1	100
Umbria	**21**	**84**	**116**	**100**	**40**	**361**	**5**	**366**	**5,7**	**22,8**	**31,7**	**27,3**	**11,1**	**98,6**	**1,4**	**100**
Marche	37	146	201	180	79	644	13	657	5,6	22,3	30,7	27,4	12,0	98,0	2,0	100
Lazio	109	488	712	622	283	2.213	44	2.257	4,8	21,6	31,5	27,5	12,5	98,1	1,9	100
Abruzzo	23	112	152	139	61	487	6	494	4,6	22,7	30,9	28,3	12,3	98,7	1,3	100
Molise	6	23	32	31	15	107	1	108	5,1	21,6	29,8	28,3	13,9	98,7	1,3	100
Campania	92	325	476	442	229	1.565	19	1.584	5,8	20,5	30,0	27,9	14,5	98,8	1,2	100
Puglia	88	286	364	313	158	1.209	14	1.223	7,2	23,3	29,8	25,6	12,9	98,8	1,2	100
Basilicata	8	38	57	53	27	184	2	185	4,5	20,4	31,0	28,8	14,5	99,2	0,8	100
Calabria	27	122	167	160	90	566	8	573	4,7	21,3	29,2	28,0	15,6	98,7	1,3	100
Sicilia	87	301	431	391	213	1.422	18	1.440	6,1	20,9	29,9	27,1	14,8	98,8	1,2	100
Sardegna	33	126	184	160	80	584	10	593	5,6	21,3	31,0	26,9	13,5	98,3	1,7	100
Italia	**1.243**	**5.013**	**7.278**	**6.264**	**2.699**	**22.496**	**376**	**22.872**	**5,4**	**21,9**	**31,8**	**27,4**	**11,8**	**98,4**	**1,6**	**100**
Nord	641	2.630	3.889	3.242	1.232	11.635	203	11.838	5,4	22,2	32,9	27,4	10,4	98,3	1,7	100
N.O.	356	1.525	2.235	1.870	710	6.696	117	6.813	5,2	22,4	32,8	27,4	10,4	98,3	1,7	100
N.E.	285	1.106	1.654	1.372	522	4.939	86	5.025	5,7	22,0	32,9	27,3	10,4	98,3	1,7	100
Centro	238	1.049	1.524	1.331	595	4.739	94	4.833	4,9	21,7	31,5	27,5	12,3	98,0	2,0	100
Mezzogiorno	364	1.333	1.864	1.690	872	6.123	78	6.201	5,9	21,5	30,1	27,3	14,1	98,7	1,3	100

Elaborazione Regione Umbria - OML su dati ISTAT - RCFL